

ATTI PARLAMENTARI
DELLA
CAMERA DEI SENATORI





ATTI PARLAMENTARI

DELLA

CAMERA DEI SENATORI

DISCUSSIONI

Legislatura XXII^a — 1^a Sessione 1904-909



XIV
27 NOV 1908 -
12 GEN. 1909
9969-10462
INDICE

ROMA

FORZANI E C. TIPOGRAFICI DEL SENATO

1909



CCLXXIV.

TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Giuramento dei senatori Di Frasso Dentice e Tabacchi — Commemorazioni del senatore Canonico e dei deputati Biancheri e Di Rudinì — Ai discorsi del Presidente si associano i senatori Carle, Arcoleo, Todaro e Massabò ed il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Il Senato approva le proposte di onoranze per il senatore Canonico, fatte dalla Presidenza, e quelle dei senatori Arcoleo e Massabò, di inviare condoglianze alle famiglie degli onorevoli Di Rudinì e Biancheri ed alle città di Palermo e Ventimiglia.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri della guerra, della marina, di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, della pubblica istruzione, e del tesoro.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Di Frasso Dentice principe Francesco, di cui in altra tornata vennero convalidati i titoli per la nomina a senatore, invito i signori senatori Colonna Fabrizio e Levi ad introdurlo nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Di Frasso Dentice viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Di Frasso Dentice principe Francesco del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor ingegnere Giovanni Tabacchi, di cui in altra tornata vennero convalidati i titoli per la nomina a senatore, invito i signori sena-

tori Cadenazzi e Caldesi ad introdurlo nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore ing. Giovanni Tabacchi viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor ing. Tabacchi Giovanni del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Commemorazioni del senatore Canonico e dei deputati Di Rudinì e Biancheri.

PRESIDENTE. (*Si alza e con Lui si alzano i Senatori ed i Ministri*).

Signori Senatori!

Meste parole debbo rivolgermi innanzi che imprendiamo le nostre discussioni.

Quanti eravamo nel luglio tutti più non siamo. Non è più quegli che qui sedeva prima ch'io vi salissi.

Nella tornata del 5 luglio, ultima delle estive, fra le cortesi dimostrazioni vostre, che resero me grato, il pensiero fu rivolto al mio venerato antecessore con l'attestato del più devoto ricordo, con il più affettuoso saluto; rammento, che il Governo aderì per la voce dell'onorevole Presidente del Consiglio memorante, che di Tancredi Canonico era stato allievo

sui banchi dell'Università. I voti nostri seguirono la preziosa esistenza; sperammo nei giorni promettenti il ricuperarsi della salute; paventammo negli incerti; trepidammo nei dolenti; piangemmo nei lugubri. Era decreto, che l'ultimo suo giorno Tancredi Canonico vedesse nel 15 di settembre e spirasse là in quel suo prediletto soggiorno di Sarteano, ove soleva ricrearsi. Non è più; ma non ne si toglie dinnanzi il sembiante dolce, sereno, onesto; ci torna all'udito la sua parola sapiente e modesta, con i modi affabili, piacevoli, sovente faceti; ne rimane l'animo candido, la coscienza pura, il cuore affettuoso, la tempra tollerante, indulgente; il carattere leale, aperto, integro e dignitoso; negli atti privati e pubblici della vita intemerata; ne rimangono i dettati della mente dotta, dello spirito colto ed erudito, dell'ardente amor di patria, negli scritti, che gli aprirono le porte delle accademie e guadagnarono al suo petto la medaglia del merito civile di Savoia.

Insegnante prima che magistrato in quell'Ateneo di Torino, in cui acquistato aveva i primi onori del nome fra i condiscipoli, della laurea, del vinto in concorso dottorato aggregato, compose in pregiati volumi la sua materia del diritto penale e della penale procedura; seguendo la scuola classica, che difese, confutando la positiva, specialmente nella sua produzione del 1875: *Il delitto e la libertà del volere*; e di soggetti relativi al punitivo diritto pubblicò opuscoli vari.

L'elevatezza, l'ampiezza de' concetti, la forza e la indipendenza del disserire e dell'opinare, portò dalla cattedra alla funzione giudiziaria, nella quale in breve acquistò il senso pratico ed apprese la via del concreto; onde con reputazione sedè fra i consiglieri di Cassazione in Torino, poi presidente di Sezione in quella di Roma, finchè salì luminosamente a capo di quella di Firenze.

Uomo di tanto valore e di sì alta dignità, venne a sedere fra noi con sommo favore accolto. Il posto sappiamo come tenne; ascoltato nelle discussioni; preferito nelle Commissioni; scelto al segretariato, fino a meritare d'esserci Presidente amatissimo ed ossequiatissimo.

Fu religioso, devoto all'altare: ma diede il suo alla chiesa, il suo alla patria, il suo allo stato. Il credente non fu pregiudizievole al magistrato, non al legislatore. Vagheggiava la

conciliazione della chiesa e dello stato; ne trattò in opuscoli: ma la perfezione voleva soccorsa, non il despotismo spirituale.

Diritto e dovere emanare da Dio, aveva sostenuto nella tesi di filosofia del diritto, concorrendo a dottore aggregato all'Università di Torino. Familiare alle sacre carte, traduttore del celebre libretto: *Della imitazione di Cristo*; durante il suo insegnamento universitario si era dato con fervore al cristianesimo apostolico del polacco Andrea Towianski, sul quale tenne una conferenza e pubblicò un volume. Era la dottrina del cristianesimo vivente, evoluto, applicato a tutta la vita; che insegnava la continuazione della tradizione apostolica; far convergere tutti gli sforzi a risvegliare nell'uomo la coscienza cristiana e diffonderla per tutti i modi della vita pubblica e privata. Ma iniziatosi al sacerdozio della giustizia nulla apparve più del proselito nell'uomo prudente e saggio.

Però non depose il fervore per gli argomenti umanitarii o di sociale momento: e trattò del vincolo coniugale, della protezione della giovane, del duello, del servizio militare, dell'azione sociale della donna. Prese a cuore l'opera pia nazionale per l'assistenza de' figli derelitti dei condannati, i riformatorii dei minorenni, la riforma penitenziaria; ed appassionato dello studio dei sistemi carcerari, fece nel 1884 un viaggio nel Belgio, in Isvezia e Norvegia, e nella Russia; del quale diede conto al pubblico nel libro: *Une course à travers quelques prison d'Europe*. Fu uno degli inviati dal Governo al Congresso internazionale di legislazione criminale di Stoccolma nel 1873; delegato a quelli internazionali di Pietroburgo e Parigi; presidente nel 1896 del Tribunale delle prede.

Fratellanza di popoli, nelle pari sventure, gli fece da antico amare la Polonia, della quale scrisse considerandola « nel suo popolo e nei suoi poeti ». Portato fu alle anime dolci e gentili quale la sua, alle menti, a cui somiglianza era la sua formata; commemorò Silvio Pellico ed Angelo Messedaglia; scrisse di Antonio Rosmini; pubblicò della marchesa di Barolo la vita intima ed i sonetti inediti.

Aveva pur anco vena ed abito di verseggiare e nel 1890 pubblicò i suoi: *Ricordi poetici dedicati alla famiglia ed agli amici*. Mirabile varietà di attenzione del pensiero in uno a somma

diligenza negli uffici! De' quali, fuori di qui e di palazzo di giustizia, altri adempiva al Contenzioso diplomatico, alla Consulta araldica, all'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano. Ma delicato e modesto, rifiutò, quando non si sentì le forze: *non mi sento attitudine*, scrisse nella lettera al Vassallo del *Secolo XIX* l'agosto 1897, *nè forze fisiche sufficienti per il posto di guardasigilli; mi spezzerei inutilmente.*

Nella conferenza del 1907 all'Associazione della stampa per il giubileo dello Statuto: *Il 1848 dopo cinquant'anni*; acceso dei ricordi giovanili e dei fasti del risorgimento, posò lo sguardo sull'età presente; e vedendo minaccioso il sopravvenuto moto economico, i giovani d'oggi animò alla virtù di dominarlo ed alla fede nell'avvenire. Egualmente che nella commemorazione di Silvio Pellico in Campidoglio nel 1904; come nel prendere questo seggio il 3 dicembre di quel medesimo anno; come nell'articolo della *Rassegna Nazionale* del 1905: *Il cinquantenario della spedizione di Crimea*, invocò la restaurazione morale della nazione, la costituzione morale dell'Italia con quei mezzi medesimi, con i quali fu costituita l'Italia politica; l'amore, l'abnegazione, il sacrificio. (*Benissimo*).

Anima eletta di Tancredi Canonico, al cospetto di quel Dio, il cui braccio, tu dicesti, ci aiutò a costituire il corpo della nazione, impetra tu agl'italiani le virtù da te augurate per costituirne lo spirito ed elevarla. Noi frattanto non temeremo i preveduti da te periodi difficili e forse angosciosi, se tutti gli amici dell'ordine ed i propugnatori del diritto, saranno con noi imperterriti nel tenere per il Re e dar mano al suo Governo. (*Approvazioni*).

Un ultimo amplesso all'anima benedetta. Il Senato, ne sono certo, vorrà che io ripeta le condoglianze ai figli desolati dell'amato estinto, e le rivolga alla sua nativa Torino. Il Consiglio della Presidenza vi propone inoltre la deliberazione di un busto ad onore del fu Presidente Canonico e la sospensione di questa seduta in segno del nostro lutto. (*Approvazioni*).

Non posso però sospendere l'espressione della parte profonda, che abbiamo presa al lutto dell'altra Camera per tali sue perdite, che sono state gravissime al Parlamento, dolorosissime alla nazione; perchè nulla più frapponga il Senato a rendere pur esso onore alla memoria di Antonio Di Rudinì e di Giuseppe Biancheri.

La costernazione, in cui ci tenne lungamente la pervicace malattia, che fu la condanna dei giorni di Antonio Di Rudinì nella scorsa estate, l'ansia delle sue notizie nelle nostre riunioni e di fuori, caddero nell'angoscia del 7 agosto per la morte che fu il compimento del suo inesorabile fato. Piangemmo, e non cessiamo di piangere, la perdita dell'uomo, che rese allo stato, anzi alla nazione, dal primo costituirsi, e sin dalla più giovanile età, segnalati servizi; e dal quale ancor altri ne attendevano la patria ed il Re. Se una volontà estrema vieta l'elogio, non può impedire di portare le gesta al pubblico ammaestramento. Salì sublime il marchese Di Rudinì, lo meritò; due volte presidente del Consiglio dei Ministri, dopo due eospicue prefetture ed il portafoglio tenuto dell'Interno; degnato dal Sovrano dell'Ordine Cavalleresco Supremo. Ma la medaglia d'oro al valore militare, che a lui, Sindaco di Palermo, fu decretata per la resistenza eroica alle bande insorte nel 1866 e per l'opera data al ristauramento dell'autorità, posò sul suo feretro insegna della pagina veramente aurea della sua vita nella storia nostra nazionale consacrata.

Ben giova ai di presenti porre all'ammirazione pubblica l'esempio di quanto possa il coraggio e l'unione dei savi fra i cittadini, di quanto valga il concorso degli uomini devoti all'ordine, a mantenere forza alla legge contro le traviate turbe e le fazioni sovvertitrici. (*Bene*).

Chi non amò, chi non venerò Giuseppe Biancheri? Chi non gioiva ammirandone la vigoria superiore all'età? Chi non ha mandato un gemito, quando avvenne il suo inaspettato soccombere? Chi non se lo fa vivo tuttora nella cara immagine? La sua figura ci parlava di tutte le vicende del nazionale risorgimento e di quasi tutta la vita parlamentare italiana. La Camera, che fatto erasi tesoro alla presidenza dello sperimentato senno di questo suo decano, superstite unico della subalpina, e lo chiamava amorosamente sempre, anche fuor di seggio, il suo presidente, lo eterna ora estinto nella evocazione dello spirito, nella devozione dell'avello. Il Governò dello stato, che di lui ebbe desiderio, memora oggi quella modestia, che non fu vinta giammai, se non dalla virtù del dovere, che lo indusse ad accettare il portafoglio della marina nel disastro della patria.

Della morte di Giuseppe Biancheri tutte le provincie si condolsero con quella di Porto Maurizio; e quel Consiglio Provinciale, che traeva il suo maggior lustro da lui, suo presidente da 40 anni, veduta l'apoteosi nel funerale da Torino a Ventimiglia, lo ha glorificato nella commemorazione, della quale siede fra noi l'egregio oratore. La Maestà del Re, che premiò le sue virtù ed i suoi meriti, cingendo pur lui della Collana Suprema, e se lo teneva a lato nel Segretariato del Gran Magistero Mauriziano, nel lutto della patria, piange la perdita del suo fedele.

Se le anime dei trapassati veggono quaggiù, credo che il maggior diletto a quella di Antonio Di Rudinì darà il riaffermarsi sulla sua tomba l'affetto fraterno alla terra, che accolse la schiera dei mille, a Palermo sua, che suonò i nuovi vespri, a tutto il dì là ed il dì qua del faro, di dove passando vittorioso Garibaldi, nel nome di quel popolo, portò la mano a Vittorio Emanuele: penso che all'anima di Giuseppe Biancheri nulla potrebbe più arridere che fatta della sua tomba un'ara di riconoscenza ai Subalpini ed ai Liguri; alla terra che custodì il voto della liberazione dell'Italia, quando era divisa ed in servaggio; che fu l'asilo degli esuli delle regioni oppresse; che per bocca del suo Re accolse di queste il grido di dolore, preparò le armi liberatrici e le portò in campo; della terra che diede la dinastia osservante de' patti giurati, fortuna d'Italia, gloria del passato, salvezza del presente, sicurtà dell'avvenire. (*Vivissime approvazioni*).

CARLE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARLE. Consenta il Senato che alla parola autorevole e grave del nostro illustre Presidente commemorante degnamente l'insigne magistrato che lo precedeva nell'eminente ufficio, io aggiunga la parola modestissima di chi intende mandare il suo saluto reverente ad un amatissimo maestro.

Malfermo io stesso di salute allorquando mancava Tancredi Canonico, non ho potuto accompagnarlo ai funerali, e sento ora tanto più vivo il bisogno ed il desiderio di indirizzare una parola alla memoria di lui, anche a nome dell'Ateneo torinese, in cui cominciò la splendida carriera, e a nome del collega Brusa, suo suc-

cessore nella cattedra, che non potè essere presente.

I miei ricordi per il compianto Canonico rimontano ad epoca lontana, in cui al senatore Canonico, si potevano applicare i versi del Poeta:

Biondo era e bello e di gentile aspetto.

Fu laureato in leggi a soli 19 anni dopo cinque anni di Università, secondo gli ordini allora vigenti nell'antico Piemonte per la Facoltà legale: fu laureato il 3 luglio 1847 alla vigilia di gravissimi avvenimenti per la Patria nostra, il che ha certo contribuito ad infondere e ad affermare in lui, quell'alito potente di liberalismo e di patriottismo che lo ispirò per tutta la vita.

Due anni dopo, come accennò l'onorevole Presidente, fu chiamato alla aggregazione mediante la *cooptatio* dei colleghi, come pur si usava negli antichi Stati Sardi. Fu poi ripetitore al Collegio delle Provincie, in quest'Istituto, che fu così altamente commendato dal nostro Carlo Botta; fu supplente in vari insegnamenti, come consentiva la sua varia e molteplice cultura; da ultimo, allorquando il prof. Genina fu chiamato a consigliere di Stato, fu degnamente chiamato a sostituirlo.

Anche ora mi suona all'orecchio l'eco della sua voce simpatica allorquando egli dettava col cuore e con la mente ad un tempo le sue lezioni di diritto penale dapprima, e poi quelle anche di procedura penale.

Giovane di anni egli amò di essere piuttosto compagno, e quasi fratello maggiore dei suoi giovani allievi; e fu, se mi permettete il paragone, quale era con noi, suoi colleghi al Senato allorquando onusto di anni presiedeva i nostri lavori, dimostrandosi più un'amico che non un Presidente nei rapporti coi propri colleghi.

Sì, onorevoli colleghi, l'affabilità, la cortesia, la benevolenza, non iscompagnata da attica arguzia, furono in certo qual modo, doti conaturate con lui; nè egli si dimenticò mai, anche quando giunse ai più alti uffici, di essere stato il professore dell'Ateneo torinese; serbò continuamente il ricordo degli allievi, degli amici e dei colleghi.

Egli nel 1875 a me, esordiente allora nell'insegnamento, ebbe la bontà di dettare (e

questo dimostra la sua bontà) pei miei modesti genitori, morti troppo presto, una modesta epigrafe da porsi sulla loro tomba.

Egli, nel 1885, allorquando volle raccogliere le poesie e dare come un'eco degli entusiasmi che lo avevano animato in gioventù, raccolse i suoi ricordi, e i suoi versi, ma volle dedicarli ai colleghi, agli alunni e agli amici.

Più tardi, allorquando già era Presidente di Cassazione, credo che uno dei giorni più lieti della sua vita fu quello in cui, pressochè settantenne, fu invitato da noi per celebrare il suo cinquantenario di laurea. Malgrado il caldo della stagione, il 31 luglio 1897, partì da Roma e venne fra noi, suscitò nei suoi allievi di un tempo, ora suoi colleghi, un vero entusiasmo, imponendo però che la funzione dovesse essere privata e fosse familiare, tanta era la ritrosia di lui contro tutto ciò che potesse sapere di ostentazione e di fasto.

Nè crediate, onorevoli colleghi, che la tradizione di lui e del suo insegnamento sia perduta nell'Ateneo torinese; continuò ad essere nostro collega onorario ed emerito e il collega nostro Brusa fu suo discepolo, se non effettivo, almeno adottivo, seguendone le dottrine, poichè allorquando Canonico salì sulla cattedra, sebbene fosse stato istruito nel piccolo paese a piè delle Alpi, aveva però esteso subito il proprio sguardo alle dottrine giuridiche penali in tutta Italia e ai grandi maestri di esse nelle altre regioni italiane.

Egli studiò i libri del Cremani, del Carmignani, del Romagnosi e quelli soprattutto di quell'insigne che in certo modo riassunse e poggiò sopra una base granitica tutti gli studi della scuola classica criminale italiana. Io intendo parlare, e lo sapete bene, di Francesco Carrara. Malgrado ciò Egli, pur poggiando sul rigore giuridico e sulla massa granitica delle opere del Carrara, seppe, senza toglierne la logica coerente, rammorbidire le dottrine stesse con quella sentimentalità serena, equa e mite che era una delle caratteristiche del suo cuore e del suo intelletto.

Per tal modo egli potè nel suo insegnamento precorrere molte innovazioni che poi furono giustamente introdotte nella legislazione penale. Voi tutti ricordate le discussioni che vi furono in questo alto Consesso intorno al Casellario giudiziario, alla « riabilitazione dei con-

dannati », alla « revisione dei giudicati », alla « condanna condizionale » e a tutta questa parte umana e più mite della nuova legislazione criminale anche per il delinquente quando accenna ad emendarsi. Orbene, io stesso ebbi l'onore di dire a voi, onorevoli colleghi, in quest'alto Consesso che queste dottrine erano come precorse dal nostro illustre Presidente il buon Canonico, per quanto sapessi la ritrosia e la modestia che lo facevano rifuggire dalla menzione che si faceva di lui.

Egli fu un giurista, e un giurista valente, ma egli non fu un giurista sullo stampo dei Farinacci e dei Cavarruvia od altri dello stesso stampo; fu per questo che il cuor suo si franse, si spezzò, si schiantò allorquando dovette, per l'alto ufficio, presiedere un gravissimo giudizio, che poteva riuscire a una condanna triste anche per coloro che erano chiamati a pronunziarla.

Invano la famiglia lo circondò di tutte le cure, quella famiglia per cui era vissuto e per cui egli viveva! Egli si spense, e noi ora commemoriamo lui, e possiamo tutti dire che mai come a lui si attagliano i versi del Poeta:

Ma, se il mondo sapesse il cor ch'egli ebbe,
Assai lo loda e più lo loderebbe.

Ebbe egli sventure famigliari gravissime, ed ebbe il coraggio di sopportarle, ma ebbe anche il conforto di vedersi come rivivere nei suoi figli e nei suoi nipoti, e morì onusto di onori, onusto di fama, lasciando un'immensa eredità di affetti, ma non una eguale eredità di patrimonio: nè questo sarà l'ultimo suo vanto.

Noi tutti quindi applaudiamo alla proposta del nostro Presidente, di rinnovare le condoglianze alla famiglia e di porre nel Senato il busto di Lui, che ricordi ai posteri, ai venturi, il nostro amatissimo presidente, Tancredi Canonico, uomo semplice, uomo modesto, ma degnissimo di essere imitato da tutti. (*Approvazioni*).

ARCOLEO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARCOLEO. Obbediamo alla volontà del defunto, che non volle commemorazioni. Fino all'ultimo di sua vita Antonio di Rudini volle essere modesto, perchè altero, e forte. Ma a me corre l'obbligo di esprimere qui il rimpianto dell'Isola in cui nacque, e che perde il mag-

giore dei suoi uomini politici: nobile esempio di vera italianità.

Io non commemoro ciò che è cronaca quotidiana di Governo e di Parlamento, in cui affermò sempre l'alta coscienza del dovere ed i suoi ideali: lo Stato laico, la finanza austera, l'amministrazione corretta: il resto spetta alla storia, e qualche pagina della vita di Antonio di Rudini è già entrata nella storia.

Tempra sicura, anima italiana, lascia in retaggio il concetto unitario, il sentimento profondo della Patria, che furono l'auspicio, e saranno sempre l'indice dei nostri destini. (*Approvazioni*).

Propongo che siano inviate le condoglianze del Senato alla famiglia, ed alla città di Palermo.

TODARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TODARO. Aggiungo una sola parola a quanto ha detto l'onor. Arcoleo, associandomi così alle nobili parole pronunciate dal nostro illustre Presidente per Antonio di Rudini.

Mi associo per quel sentimento che è comune a tutta la Sicilia, perchè la perdita dell'onorevole Antonio di Rudini fu veramente un lutto profondo per tutta la mia isola.

L'onor. Arcoleo ha ricordato che il defunto non voleva che si facessero commemorazioni, e quindi noi non ne faremo; io mi limiterò a rilevare due qualità dell'onor. Di Rudini: l'amore altissimo ed infinito all'unità della patria e il sentimento profondo del dovere. Questi due sentimenti furono la guida di tutta la sua vita, e la storia dovrà registrare a lettere d'oro il carattere dell'onor. di Rudini. (*Approvazioni*).

MASSABÒ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MASSABÒ. Onorevoli colleghi, a nome mio e a nome della provincia di Porto Maurizio, che ho l'onore di rappresentare in questo momento, mi associo commosso alle nobili ed elevate parole con cui l'illustre nostro Presidente ha commemorato i maggiori uomini del Parlamento che l'inesorabile Parca ha soppresso durante il periodo delle vacanze estive.

Dopo Canonico, Rudini; dopo Rudini, Biancheri. Quale vuoto si va facendo intorno a noi! e chi sostituisce gli scomparsi? La risposta non è facile, ma giova sperare che questa terra italiana, in ogni tempo ferace d'ingegni,

non ne sarà priva oggi che, unita e grande, ne ha più che mai bisogno.

Collega del Biancheri per circa 40 anni nel Consiglio provinciale, collega del Biancheri e rappresentante dello stesso collegio politico nella Camera elettiva durante lo scrutinio di lista, sento il dovere di dedicare alla sua memoria anche da questo seggio un modesto tributo di ben meritato rimpianto.

Giuseppe Biancheri, a differenza di tanti altri, ha compiuto intera la parabola della vita dopo di aver dato alla patria tutto ciò che le sue doti eccelse d'ingegno, di carattere e di cuore gli consentivano di dare.

Il suo stato di servizio nella vita pubblica elettiva si riassume in queste eloquenti cifre. Egli fu sempre consigliere provinciale a cominciare dal 1848 ossia per circa 60 anni; e per circa 40 anni presidente sempre rieletto e senza contestazioni al Consiglio provinciale di Porto Maurizio; deputato a 32 anni dal dicembre 1853 in appresso sempre rieletto dai suoi fedeli elettori, non dovendosi dimenticare che quando nel 1874 si formò un serio partito per abbatterlo, questo non solo non riuscì ma procurò all'onor. Biancheri un trionfo essendo stato eletto nei collegi di Empoli, Ceva ed Oneglia oltre che nel suo collegio nativo.

Questa costante fedeltà del suo antico collegio elettorale, nonchè del Consiglio provinciale, merita di essere notata, se si consideri che sul problema vitalissimo della congiunzione della Liguria occidentale alle ferrovie del Piemonte l'on. Biancheri professava opinioni dissenzienti da quelle sostenute dalla maggioranza del Consiglio provinciale stesso. I suoi discorsi più degni di memoria sono quelli che pronunziò contro la spedizione di Crimea e la cessione di Nizza alla Francia, nei quali, se non rifulge l'acume politico, si trova sempre alta la nota di un caldo amor di patria ed un lodevole coraggio delle proprie opinioni. E di questo amor di patria si ha prova nell'aver colla sua influenza tentato e coll'essere riuscito ad impedire che un lembo di terra italiana, il mandamento di Tenda, venisse incorporato alla Francia. Più che nei discorsi l'azione politica dell'on. Biancheri si manifestò nelle Giunte della Camera e particolarmente nelle Commissioni d'inchiesta, delle quali, per la reputazione di rettitudine di cui fu meritamente circondato, fu chiamato a far

parte. Una delle più importanti Commissioni fu quella nominata dal Governo dopo la guerra del 1866, per indagare sulle cause del disastro di Lissa e sulle condizioni della marina italiana. E fu senza dubbio la sua partecipazione ai lavori di quella Commissione che nel febbraio 1867 suggerì al barone Ricasoli, presidente del Consiglio, il pensiero di chiamare l'on. Biancheri a capo dell'Amministrazione della marina. Come è noto, quel Ministero non durò che un paio di mesi, ed il Biancheri non ebbe campo a dimostrare se e fino a qual punto egli possedesse le doti necessarie ad amministrare. Certo è che l'esperienza di quei due mesi gli bastò per rifiutare inesorabilmente tutti gli inviti a partecipare al governo dello Stato che gli vennero ripetutamente offerti. Ma ben presto, eletto Presidente della Camera il 12 marzo 1870, in surrogazione di G. Lanza, riuscì a conquistare il titolo di Presidente per antonomasia, di Presidente ideale, diventando il Presidente di tutti i partiti per la sua imparzialità, per la sua abilità nel dirigere le discussioni, per la sua facilità nell'afferrare con rigida sintesi le questioni sottoposte all'esame dell'Assemblea, per la prontezza con la quale sapeva ridurre al silenzio un oratore che si allontanasse dalle buone regole parlamentari.

Questo seggio egli lasciò definitivamente per assumere quello di primo segretario di S. M. per gli ordini cavallereschi a cui dedicò gli ultimi anni della sua vita. Tutti però ricordano che prima di lasciare questo seggio ed in occasione del suo giubileo parlamentare, il 19 marzo 1903 ebbe una vera ovazione ricevendo le più fervide congratulazioni anche di deputati dell'opposta riva. Ciò vi spiega come sia riuscito ad assurgere ai più alti fastigi nella vita pubblica e sia stato onorato, non solo dopo morte, ma anche lui vivente. Dopo morte però si verificò che quello che doveva essere un funerale si trasformò in una vera apoteosi di cui fanno fede l'unanime rimpianto della stampa nazionale ed estera, il plebiscito di stima e di affetto di tutte le rappresentanze elettive delle 69 provincie italiane, l'imponente corteo che in Torino ed in Ventimiglia accompagnò la salma all'estrema dimora. L'eco tristissima del rimpianto per la morte del Biancheri si è ripercossa più profonda nella Liguria e specialmente nella provincia di Porto Mau-

rizio da esso amata e beneficata coll'opera e col consiglio. Certo egli aveva una grande popolarità essendo stato una vera provvidenza nell'opera prestata per lenire le conseguenze del tremendo disastro del 23 febbraio 1887. Egli era uomo di stampo antico, di costumi semplicissimi, vera tempra ligure, agricoltore zelantissimo ed intelligente. La campagna fa gli uomini sani ed indipendenti; il Biancheri portò nell'arringo parlamentare la sanità e l'indipendenza, la robustezza gaia e serena dei colli liguri. La floricoltura litoranea a lui deve le agevolazioni doganali con gli Stati nordici ed i miglioramenti nei rapidi trasporti ferroviari. Contribuì anche all'attuale risurrezione dell'olivicoltura nazionale, poichè la legge contro le sofisticazioni dell'olio d'oliva e la difesa dell'olio d'oliva italiano furono promosse dalla Società da lui presieduta.

Con questi precedenti è naturale che tutti avrebbero desiderato che egli fosse ancora lungamente conservato al Paese come esempio vivente di operosità, di energia, di devozione alla religione del dovere. Ma nel rendere l'anima a Dio, confortato dalle parole amorevoli dei congiunti, egli poteva ben dire « non voglio fiori, non voglio discorsi » perchè aveva la coscienza di aver terminato e non inutilmente il suo viaggio sulla terra, di aver compiuto lodevolmente la sua giornata. Ed egli ha reso indubbiamente al Paese ed a tre successivi sovrani servigi indimenticabili che gli assicurano un posto elevato fra l'eletta pleiade di statisti che campeggiano nell'Olimpo del Risorgimento Italiano e per cui vivrà lunghi anni nella memoria del popolo italiano e specialmente nella provincia da lui tanto amata e beneficata, a nome della quale esprimo la più viva gratitudine per l'omaggio reso dal Governo e dal Parlamento alla memoria dell'illustre parlamentare. (*Approvazioni vivissime*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Oggi questo altissimo Consesso commemora tre delle più grandi perdite che un paese abbia potuto soffrire: di chi fu Presidente del Senato, di chi fu Presidente della Camera e di chi fu capo del Governo: tre delle

più belle figure per ingegno, carattere e patriottismo.

Lo splendido discorso del Presidente ha scolpito in modo così magistrale la figura di Tancredi Canonico, come scienziato, come professore, come magistrato, come uomo di alti sensi religiosi e patriottici, che a me nulla è possibile aggiungere, ed io mi devo limitare, per il rispetto a quell'altissima figura, ad associarmi al dolore unanime di quest'Assemblea, alle parole nobilissime ed alle proposte di onoranze che furono fatte dal suo Presidente.

Il mio antico discepolo, il senatore Carle, ha ricordato, con voce commossa, Tancredi Canonico nel periodo nel quale l'illustre uomo fu nostro comune professore; e quel periodo ha ricordato pure il senatore Massabò! E chi sa quanti in quest'Assemblea lo ricordano, essi che insieme con me ebbero la fortuna di sedere sui banchi dell'Università di Torino, e di ascoltare le dotte ed affettuose lezioni di Tancredi Canonico, il quale, come ha opportunamente ricordato il senatore Carle, era l'amico dei suoi allievi, era il loro consigliere affettuoso.

Tancredi Canonico fu un professore di cui l'Università di Torino si ricorderà sempre con affetto, e di cui nessuno, che ebbe la fortuna di essere suo discepolo, ha potuto non piangere amaramente la perdita.

Di Antonio Di Rudinì, che vietò che sulla sua tomba sorgessero elogi, ha detto splendidamente il senatore Arcoleo, che fu suo illustre collaboratore.

Non sempre io ho concordato con Antonio Di Rudinì su questioni politiche di secondaria importanza, ma ne ho sempre ammirato il carattere ed il patriottismo.

Nulla aggiungerò intorno alla figura di Giuseppe Biancheri, che l'altro ramo del Parlamento, anche quando l'illustre uomo non sedeva al seggio di Presidente, amava sempre di chiamare: il nostro Presidente.

Giuseppe Biancheri era l'ultimo ricordo del Parlamento subalpino, di quell'Assemblea che preparò e volle il Risorgimento italiano. (*Benissimo*).

Al ricordo di queste tre grandi figure vada il dolore più vivo del Governo, che in questo sa di essere interprete fedele dei due rami del Parlamento e dell'intero Paese. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. Pongo ai voti le proposte che furono fatte dalla Presidenza per onorare la memoria del Presidente Tancredi Canonico, e cioè, il rinnovamento delle condoglianze alla famiglia, le condoglianze alla città di Torino, l'erezione di un busto nelle sale del Senato e la sospensione della seduta in segno di lutto.

Chi approva queste proposte è pregato di alzarsi.

(Sono approvate all'unanimità).

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del senatore Massabò dell'invio delle condoglianze alla famiglia ed alla città di Ventimiglia per la morte dell'onorevole Biancheri.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Pongo ora ai voti la proposta dell'onorevole Arcoleo del rinnovamento delle condoglianze alla famiglia del compianto deputato onorevole Antonio Di Rudinì.

Chi approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta fatta dallo stesso senatore Arcoleo, dell'invio delle condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Palermo.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

Approvato.

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali (N. 871);

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi (N. 720);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 723);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 724).

La seduta è sciolta (ore 16.15).

Licenziato per la stampa il 1° dicembre 1908 (ore 10,15).

AVV. EDUARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

CCLXXV.

TORNATA DEL 28 NOVEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Congedi — Sunto di petizioni ed elenco di omaggi — Comunicazioni — Presentazione di disegni di legge e di una relazione — Annunzio d'interpellanze — Commemorazioni dei senatori Bianchi, Bonvicini, Alaggia, Colmayer, Nannarone e Chigi-Zondadari — Al Presidente si associano i senatori Carle G., Giorgi, Mariotti Giovanni, Barzellotti, Gessi, De Marinis e il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Sorteggio degli Uffici.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri della marina, di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro, delle finanze e dei lavori pubblici.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono congedo: il senatore Tiepolo, di 10 giorni per motivi di famiglia; il senatore Bruno, di un mese per motivi di famiglia; il senatore Pasolini-Zanelli, di 6 giorni per motivi di famiglia; il senatore De Mari, di un mese per motivi di salute; il senatore Cardona, di un mese per motivi di salute; il senatore Foà, di 15 giorni per motivi di salute.

Se non vi sono osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

N. 452. Amico Salvatore di Caltanissetta, chiede un provvedimento in suo favore.

N. 453. Il Consiglio comunale di Verona fa voti al Governo per l'abolizione sollecita, o, quanto meno, per la diminuzione o sospensione del dazio d'entrata sul grano.

N. 454. Gaetano Paturzo, Carmine Russo ed altri cittadini di Sorrento, fanno voti al Senato perchè inviti il Governo a far cessare nel loro paese l'opera nefasta del sotto-prefetto di Castellammare di Stabia.

N. 455. La signora Teresa vedova De Micheli da Nizza invoca dal Presidente del Senato la sua autorità perchè le sia resa giustizia circa danni patiti dalle finanze dello Stato.

N. 456. I cittadini di Visso fanno voti al Senato perchè non venga approvato il disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi di Ussita e Castelsantangelo, frazioni del comune di Visso ».

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura dell'elenco degli omaggi mandati al Senato.

ARRIVABENE, segretario, legge:

Fanno omaggio al Senato delle seguenti pubblicazioni:

Il direttore del nuovo periodico *Rassegna dei lavori pubblici*, Roma: *Rassegna dei lavori pubblici e delle strade ferrate* (Numeri 1 a 10 dell'anno 1908).

Il signor Giuseppe Marras-Milis: *Relazione sulla revisione della gestione finanziaria del comune di Milis dal 1888 al 1906*.

Il presidente del Consiglio di Stato, Roma: *Annuario del Consiglio di Stato per l'anno 1908*.

Il presidente della R. Accademia delle scienze, Bologna: *Memorie di quella Reale Accademia per l'anno 1906-907* (Scienze storico-filologiche, fascicolo 2°).

Il signor Costantino Coda, Torino: *Pensieri e riflessioni*.

Il presidente della Cassa centrale di risparmio per le provincie siciliane, Palermo: *Resoconto di quella Cassa centrale di risparmio per l'anno 1907*.

Il dott. cav. A. Avetta, bibliotecario della R. Università di Padova: *Relazione storico-descrittiva di quella Regia Biblioteca universitaria*.

Il presidente della R. Accademia della Crusca, Firenze: *Atti di quella Reale Accademia per l'anno 1906-907*.

Il rettore della R. Università di Ferrara: *Annuario di quella R. Università per l'anno scolastico 1907-908*.

Il presidente della Deputazione provinciale di Modena: *Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1907*.

Il signor Gaetano Carlo Mezzacapo, Napoli: *Il Portogallo nell'ora presente*.

Il presidente del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, Firenze: *Annuario di quel R. Istituto per l'anno accademico 1907-908*.

L'onorevole senatore Alberto Dallolio, Bologna: *Il generale Carlo Mezzacapo e il suo tempo*.

Il prof. Mario Mandalari, Roma: *La questione universitaria*.

Il rettore della R. Università di Bologna: *Annuario di quella R. Università per l'anno scolastico 1907-908*.

L'onorevole senatore Bonaventura Zumbini, Portici:

1° *Breve cenno sulla vita e sulle opere di Francesco Saffi*;

2° *Per la morte di Pasquale Turiello*;

3° *Commemorazione di Giosue Carducci*;

4° *Gli episodi dei montoni e della tempesta presso il Folengo e presso il Rabelais*.

L'onorevole Presidente del Senato, Roma: *Ritratti e biografie di 24 patrioti ottuagenari* (27 maggio 1908).

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna: *Atti della sessione ordinaria di quel Consiglio provinciale dal 12 agosto al 9 novembre 1907*.

Il dottor Leonardo Ricciardi, Napoli: *Sulla genesi e fine del nostro Geoido*.

L'onorevole sindaco del comune di Firenze:

1° *Proposte per la costruzione di case popolari municipali*;

2° *Progetto di case popolari in Firenze*;

3° *Inchiesta sulle case popolari* (ottobre 1907).

I presidenti delle Deputazioni provinciali di Massa Carrara, Novara e Verona: *Atti di quei Consigli provinciali per gli anni 1906 e 1907*.

L'onorevole sindaco del comune di Girgenti: *Commemorazione di Niccolò Gallo*.

Il rettore della R. Università di Pisa: *Annali delle Università toscane* (vol. XXVIII).

L'onorevole sindaco del comune di Modena: *Atti di quel Consiglio comunale per gli anni dal 1901-902 al 1906-907*.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti, Roma: *Annuario del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'anno 1908*.

Il signor Andrea Finocchiaro-Sartorio, Roma: *I beni comuni di diritto pubblico nel loro svolgimento storico e specialmente nella legislazione statutaria*.

Il rettore della R. Università di Sassari: *Annuario di quella R. Università degli studi per l'anno scolastico 1907-908*.

L'onorevole ministro del tesoro, Roma:

1° *Parole pronunziate in occasione della posa della prima pietra del nuovo edificio per la Regia Zecca in Roma* (27 giugno 1908);

2° *Discorsi pronunziati alle due Camere legislative sopra l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1907-908* (24 e 29 giugno 1908).

Il ragioniere generale dello Stato, Roma: *Società cooperative e appalti di lavori pubblici*.

La signora Erminda Tordi, Firenze: *Agnescina di Montefeltro madre di Vittoria Colonna, marchesa di Pescara* (Appunti storici, seconda edizione annotata).

Il soprintendente del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, Firenze: *Raccolte planctoniche fatte dalla Regia nave « Liguria »* (Vol. I, fasc. 4°).

Messaggi

del Presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario, legge:

« Roma, 15 giugno 1908.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella 1^a e 2^a quindicina del mese di maggio non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

« Roma, 15 giugno 1908.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella 1^a quindicina del corrente mese di giugno non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

« Roma, 6 luglio 1908.

« Ai termini della legge 15 agosto 1867, n. 3853, mi pregio di rimettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalle Sezioni unite della Corte dei conti nella 2^a quindicina del mese di giugno u. s.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

« Roma, 14 luglio 1908.

« In adempimento di quanto è disposto dall'articolo 10 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sulla contabilità generale dello Stato, ho l'onore di rimettere a V. E. l'elenco dei contratti sottoposti al parere del Consiglio di Stato e che la Corte dei conti ha registrati durante lo scorso esercizio finanziario 1907-1908.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

« Roma, 20 luglio 1908.

« A termini della legge 15 agosto 1867, n. 3853, mi pregio di rimettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* eseguite dalle Sezioni unite della Corte dei conti nella 1^a quindicina del mese di luglio 1908.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

« Roma, 3 agosto 1908.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella 2^a quindicina dello scorso mese non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« Il Presidente
« PATERNOSTRO ».

« Roma, 19 agosto 1908.

« Ai termini della legge 15 agosto 1867, numero 3853, mi pregio di rimettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* eseguite dalle Sezioni unite della Corte dei conti nella prima quindicina del mese di agosto 1908.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

« Roma, 2 settembre 1908.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella seconda quindicina del mese di agosto u. s. non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« Il Presidente
« FRANCO ».

« Roma, 16 settembre 1908.

« Ai termini della legge 15 agosto 1867, numero 3853, mi pregio di rimettere all' E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* eseguite dalle Sezioni unite della Corte dei conti nella prima quindicina del mese di settembre 1908.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

« Roma, 29 settembre 1908.

« Ai termini della legge 15 agosto 1867, numero 3853, mi pregio di rimettere all' E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* eseguite dalle Sezioni unite della Corte dei conti nella seconda quindicina del mese di settembre 1908.

« Il Presidente
« PATERNOSIRO ».

« Roma, 16 ottobre 1908.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella prima quindicina del corrente ottobre non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« Il Presidente
« PATERNOSTRO ».

« Roma, 1^o novembre 1908.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella seconda quindicina del mese di ottobre non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« Il Presidente
« PATERNOSTRO ».

« Roma, 16 novembre 1908.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella prima quindicina del corrente novembre non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Corte dei conti della trasmissione di questi messaggi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene, di dar lettura di due messaggi inviati dal Ministero dei lavori pubblici.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« Roma, 1^o ottobre 1908.

« Mi onoro di trasmettere gli uniti elenchi dei prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale delle bonifiche, e delle reintegrazioni ad esso fatte durante il trimestre luglio-settembre 1908, ai sensi dell' art. 4 della legge 5 aprile 1908, n. 126.

« Il Ministro
« BERTOLINI ».

« Roma, 1^o ottobre 1908.

« Mi onoro di informare la E. V., in osservanza dell' art. 5 della legge 28 giugno 1908, n. 302, che durante il 1^o trimestre dell'esercizio 1908-909 non furono eseguiti prelevamenti o trasporti di fondi fra articoli nei capitoli della parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

« Il Ministro
« BERTOLINI ».

PRESIDENTE. Do atto al ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi messaggi.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di altri messaggi pervenuti dal ministro degli affari esteri.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« Roma, 16 settembre 1908.

« Nella seduta del 30 giugno u. s., n. 913, annunciai al Senato la presentazione, appena possibile, di uno speciale scambio di Note tra la Legazione d'Italia in Addis Abeba e il Governo Etiopico, per regolare le questioni di frontiera tra l' Etiopia e Somalia italiana, per quanto riguarda il commercio.

« Sono ora in grado di presentare tale scambio di lettere con una Nota esplicativa in data

22-25 giugno, pregando V. E. di volerne curare la comunicazione al Senato.

« Il Ministro
« TITTONI ».

« Roma, 17 novembre 1908,

« A norma dell'art. 13, terzo capoverso della legge 31 gennaio 1901, n. 23 sull'emigrazione, mi pregio d'inviare a cotesto onorevole Ufficio n. 50 fascicoli contenenti il decreto e relazione sui prezzi dei noli per il trasporto degli emigranti nel secondo quadrimestre del corrente anno.

« p. Il Commissario generale
« MALNATE ».

PRESIDENTE. Do atto al ministro degli affari esteri ed al commissario generale dell'emigrazione di questi messaggi.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. L'ambasciatore austro-ungarico ha trasmesso alla Presidenza la seguente lettera:

« Rome, le 22 juillet 1908.

« Excellence,

« Dans sa séance du 19 mai le Sénat a bien voulu manifester par un vote unanime la part douloureuse, qu'il prenait au décès de feu le général Türr, non moins que les sentiments de sympathie dont il était animé pour la nation hongroise.

« Les deux assemblées de la législative hongroise ont accueilli cet acte de piété avec des sentiments de vive et profonde reconnaissance, et ont exprimé la conviction que cette manifestation chaleureuse contribuerait puissamment à renforcer encore les liens de sympathie, qui unissent les nations italienne et hongroise.

« En portant ce qui précède à la connaissance de Votre Excellence, je saisis cette occasion de Lui renouveler l'expression de ma plus haute considération.

« L'Ambassadeur d'Autriche-Hongrie
« LÜRZOW ».

Il presidente del Consiglio provinciale di Teramo, in occasione delle condoglianze inviategli dal Senato per la morte del senatore Delfico, mi inviava il seguente telegramma:

« Commemorando oggi senatore Traiano Delfico, Consiglio provinciale affidavami graditissimo incarico esprimere V. E. sentimenti gratitudine della regione Teramana per sincera ammirazione elettissime parole pronunciate dinanzi Senato memoria nostro venerato concittadino milite indipendenza unità italiana; particolari ossequi.

« Presidente
« DE RISEIS ».

Presentazione di disegni di legge.

CASANA, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASANA, *ministro della guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge:

Aggiunte e varianti alla legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento del Regio esercito.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della guerra della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

ORLANDO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ORLANDO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge:

Emendamenti sostitutivi al disegno di legge: « Ordinamento del notariato e degli archivi notarili »;

Prego il Senato di rinviare questo disegno di legge allo stesso Ufficio centrale che esamina l'altro progetto che ha lo stesso titolo.

Presento inoltre il disegno di legge:

Disposizioni sull'anno giuridico e le ferie giudiziarie.

PRESIDENTE. Do atto al ministro di grazia e giustizia della presentazione di questi due disegni di legge; il primo sarà trasmesso allo stesso Ufficio centrale che ha in esame il progetto sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili; il secondo sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Presentazione di relazione.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. Ho l'onore di presentare la relazione sul disegno di legge:

Regime dei tratturi nel Tavoliere di Puglia.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Melodia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Annuncio di interpellanze.

PRESIDENTE. Durante le ferie del Senato sono state presentate al banco della Presidenza alcune domande di interpellanza, delle quali prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura:

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« Il senatore Vidari interpella il signor ministro della istruzione pubblica, per sapere se egli non creda conveniente separare il miglioramento economico dei professori universitari da qualunque riforma organica degli studi superiori; visto che per provvedere degnamente a questa occorrerà molto maggior tempo di quello consentito per tale miglioramento economico che è di tutta urgenza ».

« Il senatore Mezzanotte chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, circa le novità introdotte nell'orario delle strade ferrate a riguardo della linea Roma-Castellammare Adriatico ».

« Il senatore Vischi domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle modifiche apportate all'orario della linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Roma ».

« Il senatore Di Camporeale chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle peggiorate condizioni della pubblica sicurezza nella città e provincia di Palermo ».

« Il senatore Pisa chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio e il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere le intenzioni del Governo circa le nuove Convenzioni per i servizi marittimi ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Per quanto riguarda l'interpellanza del senatore di Camporeale, dichiaro di accettarla; però, siccome sarò impegnato per alcuni giorni nell'altro ramo del Parlamento, per una gravissima discussione, pregherei che lo svolgimento dell'interpellanza stessa fosse rimandato a dopo che quella discussione sarà terminata, ed io sia in grado di presentarmi in quest'aula.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Dichiaro di accettare le interpellanze a me rivolte, e sarò a disposizione del Senato per la fissazione del giorno per il loro svolgimento.

PRESIDENTE. Ricordo che vi è anche una interpellanza del senatore Vidari al ministro della pubblica istruzione, il quale non è presente. Prego i suoi colleghi d'informarlo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Riferirò al mio collega dell'istruzione pubblica il testo della domanda d'interpellanza del senatore Vidari; il mio collega dirà, a suo tempo, se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

PISA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PISA. Mi sono permesso di presentare una interpellanza all'onorevole Presidente del Consiglio ed al ministro delle poste e dei telegrafi riguardo le intenzioni del Governo in merito alle Convenzioni marittime, che scadono il 30 giugno del 1910. Chiederei alla cortesia dell'onorevole Presidente del Consiglio una risposta al riguardo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Siccome la questione, sulla quale verte l'interpellanza dell'onor. Pisa, si riferisce più direttamente al mio collega delle poste e dei telegrafi, per questo non avevo interloquito. Ora, rispondendo all'invito del senatore Pisa, devo dichiarare che, essendo in corso delle trattative per le Convenzioni, cui egli si riferisce, non sarebbe possibile al Governo, in questo momento, di manifestare pubblicamente le sue intenzioni. Io pregherei perciò l'on. Pisa di

prendere atto di questa dichiarazione, e cioè che il Governo accetta la sua interpellanza, la quale sarà iscritta all'ordine del giorno, appena la condizione delle cose lo consentirà, ed il Governo sarà allora ben lieto di discutere così importante questione.

PISA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISA. Ringrazio l'onor. Presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni e certo, apprezzando le valide ragioni che egli ha esposto, non insisto sullo svolgimento immediato di questa mia interpellanza. Mi preme però di dichiarare al Senato che non è inutile, oziosa curiosità, che mi ha mosso, ma mi sono reso interprete della giusta ansietà della parte migliore del paese, che è quella che produce e lavora, intorno a queste Convenzioni marittime, che hanno grandissima importanza, sia per il commercio interno, che per quello internazionale.

Prendo atto della promessa dell'onor. Presidente del Consiglio che, appena si siano svolte e si siano anzi concluse queste trattative pendenti, come egli ben disse, non avrà difficoltà di rispondere a questa interpellanza che, ripeto, è di primaria importanza per l'economia nazionale.

Mi auguro — mi permetta l'onorevole Presidente del Consiglio che io aggiunga — che queste trattative, oltre che giungere a buon fine, possano essere concluse nel minor tempo possibile, appunto per troncare questa inquietudine che va continuamente ingrossando fra i lavoratori e produttori nazionali.

PRESIDENTE. Perviene in questo momento al banco della Presidenza un'altra domanda di interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il Governo per conoscerne gl'intendimenti in seguito ai tristi fatti di Vienna che hanno avuto una dolorosa ripercussione nel paese.

« TASSI e VISCHI ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Siccome sullo stesso argomento è già stata iscritta all'ordine del giorno una formale discussione nell'altro ramo del Parlamento,

il senatore Vischi non si meraviglierà, se lo prego di attendere che il Governo abbia risposto a quelle interpellanze, che furono ivi presentate prima.

Il Governo, immediatamente dopo esaurita tale discussione, sarà a disposizione del Senato per lo svolgimento di questa interpellanza.

VISCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISCHI. A nome del collega Tassi, che in questo momento è assente, ringrazio il Presidente del Consiglio della risposta datami. Dichiaro di riconoscerne la giustezza, e attenderò il momento più opportuno per lo svolgimento dell'interpellanza.

Commemorazioni dei senatori Bianchi, Bonvicini, Alaggia, Colmayer, Nannarone e Chigi-Zondadari.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi. Abbiamo perduti i colleghi: Francesco Saverio Bianchi, Eugenio Bonvicini, Cesare Alaggia, Vincenzo Colmayer, Raffaele Nannarone, Bonaventura Chigi-Zondadari.

Nel suo solito soggiorno estivo di Civitavecchia, il 20 luglio morì il senatore Bianchi, che, nato in Piacenza il 27 novembre 1827 era nell'ottantunesimo anno. Commemorarlo oggi, se in voi tutti riprodurrà il compianto, ridesta maggiore il duolo in me, che in lui amava il concittadino, il vecchio collega di cattedra, l'amico della prima gioventù.

Gli ultimi suoi giorni furono afflitti dal male del corpo e dalla legge del limite dell'età, che l'aveva fatto scendere dall'alto seggio di presidente del Consiglio di Stato, cui era stato elevato per dignità universalmente riconosciuta. Ma non aveva sentito il limite la sua mente; non era cessata l'attività del suo ingegno; continuava il fruttare della sua dottrina giuridica. Il suo *Corso di diritto civile*, opera di grande autorità in giurisprudenza e nell'uso del foro, gli manterrà la fama che gli diede in vita fra i cultori del diritto. Modesto, schivo del fasto, non che dello apparire, non procacciante d'onori, semplicemente buono, integro e leale, ebbe del merito, fra gli altri premii, la croce dell'ordine civile di Savoia. Le Università di Parma e di Siena han scritto a vanto il suo

nome; viva evvi la memoria dell' affetto dei discepoli, della stima dei colleghi, della grande reputazione della sua cattedra. Lo ricorda magistrato profondo in sapere, coscienzioso nei convincimenti, severo nel retto, la Corte di Cassazione di Torino, nella quale dall' insegnamento passò consigliere, benchè breve tempo vi permanesse e preferisse il Consiglio di Stato. Di lui, salitovi da Consigliere a Presidente, disse l' encomio, poichè fu a riposo, la pergamena, che il nuovo Presidente con i Vicepresidenti, i Consiglieri ed i Referendari, gli presentarono in sua casa nello scorso aprile:

« A Voi - per eccellenza d' intelletto e di dottrina - nobiltà di costumi, coscienza intera - onorato e amato sempre - scrittore insigne di diritto - professore d' Università - magistrato di Cassazione - Presidente del Consiglio di Stato - Senatore del Regno - sia gradito e caro - il nostro saluto di affetto riverente - con fervido augurio - di vita felicemente longeva ».

Ahimè! Vano era per divenire tosto l' augurio, e succedere doveva in breve alla pergamena la pietra sepolcrale, e nell' epitaffio la lode incisa a memoria del chiaro estinto, della cui perdita il Senato sente profondo il dolore. (*Benissimo*).

Il 29 agosto da Lugo diffondevasi nelle Romagne lugubre annuncio di cittadini a cittadini in grande bruno affisso pei luoghi al pubblico: « Cittadini, Massa Lombarda, industriale, gentile, veste a gramaglie; Eugenio Bonvicini è morto. Nobile vita di 86 anni consacrata, nell' entusiasmo della gioventù, alla patria, valoroso garibaldino; nella maturità del senno al servizio dell' Italia risorta; amministratore integerrimo, rappresentante di Lugo al Parlamento, membro autorevole del più alto Consesso. Liberale di vecchio stampo, non chiuse l' animo e la mente alle idee nuove e non le paventò; e, pur fedele alle tradizioni di sua famiglia e del partito, che sempre onorò, milite o condottiero, seguì lo svolgersi lento e progressivo de' tempi, ed aiutò e sorrise ai giovani ed ebbe fede incrollabile nel destino d' Italia... Dell' amicizia sua si onorarono quanti ebbe uomini grandi la patria nostra; del suo consiglio e dell' opera sua si giovarono tutti, amici ed avversari, ed egli passava rispettato e venerato

il buon vecchio, e Romagna lo additava fra i suoi figli migliori, e la sua Massa era orgogliosa di lui... ».

Che potrei io mai dire a lode del nostro compianto collega, che valesse più di questa attestazione, onde fu la sua bara accompagnata? Nobiltà di natali, la laurea nelle leggi, ornavano il giovane, che negli entusiasmi patrii del 1848 corse all' armi e valorosamente pugnò. Il 1849 lo vide governatore per la repubblica: dalla reazione scacciato, attese indomito la riscossa. Contò deputato tre legislature; e Ravenna l' ebbe presidente del Consiglio provinciale. Sindaco di Massa, pose il petto tra le truppe ed il popolo tumultuante per la tassa del macinato, pacificando. Esultante fu dell' affetto e della devozione, di cui si era fatto garante, che la sua Romagna dimostrò a Re Umberto, di adorata memoria, allorchè vi passò nell' autunno del 1888. Premuroso degli istituti di pubblica beneficenza; caldo delle utilità della sua provincia e della regione; il Senato lo accolse nel 1890 con grande favore; non perdè mai la popolarità.

Vecchio campione della patria, modello di carattere libero, di fede politica, di bene operare; da additare ai moderni, e raccomandare ai venturi. Quanto la Romagna, piange pur questa perdita il Senato. (*Bene*).

Sorte cruda spettava ad uno de' nostri nuovi colleghi, a Cesare Alaggia, che, proclamato senatore il 30 giugno non era più al tramonto del 30 agosto. In Torino sul risolversi, che pareva benigno, di una bronco-polmonite, colto repentinamente da sincope cardiaca, spirò nelle braccia della consorte e del nipote.

Di età non più che a 67 anni occupava il seggio di Primo Presidente di quella Corte di cassazione; ed in Torino come in Genova, ove fu precedentemente Primo Presidente della Corte d' appello, la fama di lui rimasta è di magistrato coltissimo ed eletto. In ambe le sedi lo circondò il pubblico ossequio, l' unanime stima e riverenza del fòro. Lo attestò l' Ordine degli Avvocati, rendendo onore alla salma.

Deplora il Senato, che non gli sia durato l' acquisto di valore, che aveva fatto nel senatore Alaggia, del quale nondimeno serberà una pregiata memoria. (*Bene*).

Morte improvvisa il 10 settembre rapì Vincenzo Colmayer in Napoli, ove godeva del bel soggiorno, fidente nella salute, che lo tradiva all'età non ancor tarda di 65 anni.

La sua vita spese a fedelmente ed utilmente servire lo Stato ne' pubblici uffici, questore di pubblica sicurezza e prefetto, venuto dall'alunato di giurisprudenza, in cui l'ingegno suo era bene promettente, sino all'onore di nove anni di prefettura nella Capitale; ond'ebbe dal Governo del Re l'altro maggiore dello stallo senatorio il 4 marzo 1904. Segnalati furono i suoi servizi, massimamente in Napoli, questore di quel tempo, che si memora dalla prefettura del marchese Di Rudinì, dal sindacato del conte Capitelli; in Catania prefetto durante il colera, meritando la medaglia al valore civile. In ogni luogo ed in ogni tempo le difficoltà più gravi superò imperturbabilmente con la sua calma e serenità di animo, con la sua imparzialità e rettitudine. Al riposo spontaneamente chiesto era da pochi mesi, quando mancò, bene amato dai cittadini, elogiato dalla stampa e dal Governo, rimeritato dalla Maestà del Re di moto proprio con le insegne della Gran croce de' l'Ordine Mauriziano.

Il suo nome resta illibato oltre tomba, quanto lo fu nell'operato della vita. (*Benissimo*).

Compianto dai concittadini, morì in Foggia, quasi ottuagenario, il 21 ottobre, Raffaele Nannarone, che ci era collega dal 14 giugno 1900.

Con la notizia della morte, per la stampa, vennero di là gli elogi della nobile figura di patriotto e di gentiluomo; della onestà d'intenti, del fino accorgimento, della bontà d'animo, che portò nelle cariche pubbliche; d'una vita tutta devota al paese; dell'impulso dato ad opere importanti, stando parecchi anni alla comunale amministrazione, consigliere, assessore, sindaco. Si ricorda, che fu promotore del primo Congresso regionale inaugurato a Foggia nel 1873. Ma principalmente io raccolgo a suo merito la parte presa nel 1859-60 alla rivoluzione; quella avuta nella repressione del brigantaggio, maggiore comandante del primo battaglione della guardia nazionale; la guadagnata medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Onoriamo dunque anche questa urna sepolcrale, su cui è scritto il debito pagato alla patria, l'adempito dovere di cittadino, il bene operato (*Bene*).

La morte, non ancora sazia, ha voluto testè, ai 18 del corrente mese, nuovamente affliggerci, spegnendo in Siena un altro onorando nostro collega, il senatore Bonaventura Chigi-Zondadari, a 67 anni di età e 16 di sedia senatoria, cui era stato elevato il 10 ottobre 1892. L'illustre di casato fu l'eletto del popolo, il cittadino operoso, della città ornamento, de' campi educatore. Siena lo possedeva; Firenze menava il vanto de'suoi natali; ambe le città lo amavano. Se per tre legislature non fosse bastato l'esercizio del mandato politico ad aprire le porte del Senato, egli ne contava cinque; due volte rappresentante il collegio di Montalcino, tre volte quello di Siena. Gli guadagnarono i voti degli elettori le prelibate qualità ed il liberale sentimento; glieli confermarono la sua assiduità alla Camera e la rettitudine della parlamentare condotta. Quanto apprezzato dall'Assemblea elettiva, tanto lo fu da questa vitalizia.

Della provincia di Siena il Chigi fu consigliere autorevolissimo. Appassionato ed intelligente delle belle arti, se ne fece un culto; e, Soprintendente dell'Istituto di belle arti di quella città, gli dedicò con ispeciale criterio uno zelo singolare. Esperto dell'agricoltura, fu indefesso a dar modello de' migliori sistemi nella coltivazione delle sue terre.

Solenni sono state le esequie, universale il compianto dell'uomo, che la nobiltà del sangue aveva abbellita de' pregi della persona, il ricco retaggio non oziosamente goduto, la vita spesa non per la privata soltanto, ma eziandio per la pubblica utilità. E però non passerà all'oblio il nome del marchese Bonaventura Chigi-Zondadari. Presso noi starà scritto fra quelli dei chiari nostri trapassati degni di memoria. (*Approvazioni*).

CARLE G. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLE G. Onorevoli colleghi, ho domandato la parola, non per aggiungere nulla alla splendida, dotta, comprensiva commemorazione che il nostro Presidente ha fatto di Francesco Bianchi, suo coetaneo ed amico d'infanzia, ma unicamente per mandare ancor io un reverente saluto a lui, che mi onorò della sua familiarità, della sua amicizia per tutta la vita.

I miei ricordi su Francesco Bianchi rimon-

tano al 1869, allorquando egli, nativo di Piacenza, come disse il nostro Presidente, era tuttavia già sindaco e professore dell'Università di Parma. Io l'ebbi allora giudice nel concorso di diritto e procedura penale, concorso che non ebbe esito, perchè annullato per irregolarità di forma, ma che ebbe per me l'inestimabile vantaggio di farmi conoscere ed apprezzare il carattere, l'ingegno di questo uomo insigne, il quale fin d'allora, malgrado la sua incomparabile modestia, cominciava, quasi suo malgrado, a rivelarsi.

Chiamato a professare il diritto civile a Parma, fin dalla pubblicazione del nuovo Codice italiano, il nostro giovane professore ebbe l'intuito e l'ardimento di affrontarne il commento sistematico e d'iniziare un'opera a cui certamente non sarebbe bastata la vita di un uomo, per quanto dotto ed operoso.

Nè egli riuscì a compierla, ma lasciò un'opera fondamentale e monumentale, nelle parti almeno del Codice civile italiano a cui si riferisce il suo commento; opera che io credo possa sostenere il raffronto colle opere dettate dai grandi interpreti francesi sul Codice Napoleone.

Modesto, quale egli era, intitolò dapprima l'opera sua: *Corso elementare di diritto civile*, pressochè solo indirizzandolo agli studenti di legge, ma, quando l'estimazione anche dei proventi giureconsulti, e la benevola accoglienza del pubblico lo costrinsero ad una nuova edizione, egli cambiò il titolo in *Corso di diritto civile italiano*. Ed i cinque volumi della prima edizione crebbero di numero ed anche di mole, inquantochè il Bianchi sentiva il bisogno di adeguare l'opera sua all'importanza e all'altezza di un nuovo Codice italiano, non limitato più a questa ed a quella regione, ma esteso a tutta la nazione.

D'allora in poi il nostro Bianchi non disperse le sue forze e i suoi conati in questa od in quella trattazione particolare, ma concentrò sempre tutta la sua energia in quest'opera fondamentale. Vecchio e stanco, egli continuò fino all'ultimo a rifondere e ad ampliare la prima edizione dell'opera, e ancora di recente inviava al suo tipografo di Torino (l'Unione tipografico-editrice) con puntualità inesauribile le ultime cartelle della sua scrittura esile e fitta senza traccia di cancellature, per guisa che si può

ben dire che su di quell'opera s'arrestò la sua stanca mano, allorchè si addormentò, sereno, del sonno della morte.

Il nostro Presidente ha detto egregiamente dell'insegnante, del magistrato, del consigliere di Stato e del presidente del Consiglio di Stato.

Io mi limiterò unicamente a dire che il Bianchi, nato in quella regione d'Italia, che per l'equilibrio ed il temperamento delle facoltà mentali di quelli che vi nascono sembra meglio atta a produrre giureconsulti e magistrati, ove nacquerò i Niccolosi, i Bonasi e lo stesso grande Romagnosi, patria eziandio del nostro illustre Presidente, ha dimostrato nell'opera sua tale un fine criterio giuridico, tale una coerenza di dottrina, tale una copiosa conoscenza della letteratura, che non si potrebbero certamente desiderare maggiori.

L'opera colossale non fu compiuta, perchè, come già dissi, non si poteva compiere da una persona sola nei limiti di una vita, anche lunga ed operosa, ma al povero Bianchi soccorse per molti anni la speranza che un figliolo suo, che era erede della sua dottrina, che era erede del suo carattere e che giovane ancora era già professore di diritto all'Università di Genova prima e di Bologna poi, potesse continuare l'opera sua. Purtroppo i suoi desideri ed i suoi voti non poterono essere soddisfatti, e quello fu certamente uno dei dolori maggiori della sua vita.

Mi permetto tuttavia di dire al Senato che negli ultimi mesi della sua vita il Bianchi ebbe il conforto di trovare dei giovani egregi magistrati, i quali, apprezzando l'opera da lui incominciata, chiesero ed ottennero di poterla continuare e dare alla medesima quelle maggiori proporzioni che già lo stesso Bianchi vi aveva dato. E qui non posso astenermi dal trovare commendevole questa consuetudine che già comincia ad avanzarsi nel nostro paese di giovani che, anzichè aspirare senz'altro a trattazioni completamente nuove, si appagano invece di rinfrescare, rinnovare ed intessere l'opera di predecessori, che siano veramente tali da meritarselo. Così accadde di recente al Pacifici-Mazzoni e così accade eziandio a Francesco Bianchi, ad onore dei vecchi, le cui dottrine si perpetuano, ed anche dei giovani continuatori, che, resistendo all'attrattiva del

nuovo, sanno comprendere che la vita del diritto deve essere sempre evoluzione graduale.

Solo dirò ancora che il Bianchi ebbe la ventura, data a pochi e che sembra dalla Provvidenza essere riservata ai suoi prediletti, di vedersi rivivere nei figli, di vedere questi figli alle prove della vita, quando egli già poteva essere certo che questi figli non avrebbero fallito a glorioso porto.

In verità, lasciando ora in disparte la memoria triste del figlio che è mancato, il Bianchi ha lasciato dopo di sé due figli insegnanti, l'uno nell'Università di Siena e l'altro nella Università di Pisa; quest'ultimo anzi, Luigi Bianchi, è tale uomo che il suo merito nelle scienze matematiche ebbe già ad essere riconosciuto nello Stato nostro col premio Reale dei Lincei, ed anche di recente all'estero in modo solenne, ed ha ormai l'universale consentimento. Ed anche il più giovane tra i figli, quello che convisse col compianto Bianchi fino agli ultimi giorni e che con la più giovane delle figliuole confortò gli ultimi anni della vita di lui e li rese sereni e tranquilli, anch'egli ormai è tale uomo che si può essere certi che continuerà nella magistratura le orme del padre suo.

Permetta quindi il Senato che io rivolga il pensiero a questa famiglia veramente esemplare, e che io preghi il Presidente di rinnovare le condoglianze alla medesima, condoglianze che saranno certamente consentite da tutti i senatori presenti, inquantochè tutti, anche quelli che non appartenevano al Consiglio di Stato, hanno potuto conoscere le doti alte di carattere e di scienza che furono proprie di Francesco Bianchi. (*Approvazioni*).

GIORGI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIORGI. Mi associo anch'io, con l'animo profondamente commosso, alle nobili parole pronunziate dal nostro onorando Presidente in memoria del senatore Bianchi.

E non avrei altro da aggiungere, se non mi premesse l'obbligo di manifestare, che a questo lutto del Senato prende intera partecipazione il Consiglio di Stato, costernatissimo per la scomparsa di un uomo illustre, che ne fu dapprima collaboratore ed in ultimo Presidente e Capo amatissimo.

Incancellabili sono le tracce di feconda ope-

rosità che il Bianchi ha lasciato come consigliere; e non solo nei lavori interni del Consiglio di Stato, ma anche in tutti quegli incarichi che gli venivano affidati, non tanto a ragione della carica che copriva, ma ancora più per la fama che giustamente lo circondava. Ricorderò tra i molti la sua cooperazione nel Tribunale supremo di guerra e marina, nel quale confermò la sua riputazione di magistrato integerrimo.

Ricorderò pure il largo contributo di scienza amministrativa da lui portato nella Commissione che vari anni or sono fu incaricata di fare i primi studi ed i lavori preparatori per la legge sullo stato degli impiegati; studi e preparazioni che si presero molti anni più tardi a base della legge sullo stato degl'impiegati promulgata nell'estate decorsa.

Divenuto Presidente del Consiglio di Stato, il Bianchi in tarda età accoppiò all'autorità del grado quella della virtù e della devozione illimitata all'ufficio e al pubblico bene; tanto che spesso fu veduto, quando già gli anni ne avevano menomate le forze, trascinarsi faticosamente al Consiglio, senza riguardo per la vacillante salute, ogni volta che credeva necessaria la sua presenza in ufficio.

È perciò che nel Consiglio tutti l'amarono, tutti lo piangono e lo desiderano.

Questo sentimento, signori senatori, questo desiderio è certo un omaggio sincero e spontaneo reso a Francesco Bianchi, un reverente e affettuoso ricordo di tanto illustre giureconsulto, di tanto dotto ed eminente senatore. (*Benissimo*).

MARIOTTI GIOVANNI. Domando di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI GIOVANNI. Dopo quanto dissero con così vivo affetto e con così splendida parola il nostro amato Presidente e gli illustri senatori Carle e Giorgi, ben poco mi rimarrebbe da aggiungere su ciò che ha compiuto con meravigliosa attività Francesco Bianchi, come giurista, come senatore, come consigliere di Stato. Ma i dotti uomini che hanno parlato fin qui, nulla o pochissimo potevano dire sull'opera del Bianchi come amministratore zelantissimo di città, di province, di Opere pie. Concedete, quindi a me, che gli fui a lungo collega nel Consiglio municipale e poi gli succedetti nel sindacato di Parma, a me che ebbi occasione di

vedere davvicino quale fosse l'opera sua, concedete a me di dirvi che l'opera di Francesco Bianchi, quale sindaco di Parma, opera lunga e laboriosa, opera mirabilmente dotta e feconda, fu degna davvero di essere citata ad esempio per ogni pubblico amministratore, sicchè la sua memoria rimane viva e benedetta nella mia città come quella di un grande benefattore.

Io ebbi la fortuna di vedere Francesco Bianchi, per lunga serie di anni, alla Presidenza del Consiglio provinciale parmense, e potei ammirare davvicino quanto fece con costante attività, con impareggiabile zelo, in quella Amministrazione, ove il nome e l'opera di lui sono ricordati ancora con riconoscenza vivissima. Lo vidi pure all'opera come Presidente degli Ospizi civili di Parma, amministrazione vastissima che comprende molti ospedali, orfanotrofi ed altri Istituti pii, e che deve a lui il suo ordinamento attuale, meritamente apprezzato e lodato.

Soprattutto, poi, onorevoli colleghi, io ebbi il Bianchi a maestro. Consentitemi, quindi, che insieme al saluto che mando alla sua memoria venerata a nome della mia provincia e della mia città, insieme al saluto che a lui inviano ora, per mezzo mio, i poveri, gli orfani, gli infermi, al cui bene egli soprintendeva con tanto affetto, consentitemi che io oggi, di qui, collo schianto nell'animo, gli mandi il mesto e reverente saluto di un suo scolare affettuosissimo, pieno di rimpianto per lui che non potremo più vedere in quest'aula, ove ancora mi pareva di averlo a maestro.

Francesco Bianchi insegnava all'Università di Parma il diritto civile. Alle sue lezioni tutti andavamo, non solo noi studenti, ma anche i professori della nostra e di altre Facoltà e moltissimi cittadini; sicchè le aule della Facoltà giuridica, quantunque vaste, più non bastavano per la scolaresca divenuta oltremodo numerosa, ed egli dovette trasportare il suo insegnamento in una sala vastissima, ove nessuno prima di lui, aveva insegnato, ove nessuno mai, dopo di lui insegnò.

In quella sala, onorevoli colleghi, sarà tra poco murato un marmo che dirà ai venturi come di là Francesco Bianchi, colla viva voce e con gli scritti dottissimi, dal 1859 al 1873, abbia insegnate le nuove leggi civili della patria risorta, non solo agli studenti dell'Ateneo

di Parma, ma ai più insigni maestri di tutta Italia. (*Approvazioni vivissime*).

BARZELLOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BARZELLOTTI. Ho chiesto la parola per mandare — associandomi a ciò che così eloquentemente e così efficacemente ha detto il nostro Presidente intorno all'onor. Bonaventura Chigi — per mandare a lui un saluto, a lui nativo di quella Siena, cui mi stringono legami profondi di affetto, di famiglia e di tradizioni patrie.

Mando un saluto di rimpianto alla memoria dell'uomo egregio, che, giorni sono, si è spento dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con pazienza da filosofo; si è spento in mezzo al compianto della sua città che gli ha reso onoranze solenni.

Mando un saluto al cittadino, al quale la nobiltà della nascita ed il ricco censo non furono scusa ad una vita inerte e disinteressata della pubblica cosa; al cittadino che rappresentò operosamente per più legislature nell'altro ramo del Parlamento il collegio di Montalcino, la piccola e gloriosa città, alle cui memorie va unita quella dell'ultimo rifugio, che vi ebbe la repubblica di Siena nella sua estrema disperata difesa contro l'oltracotanza delle armi imperiali.

Mando un saluto a Bonaventura Chigi, che portò alla Camera ed al Senato quella larga esperienza di uomini e di cose, che nella sua patria gli conferì sempre autorità nelle pubbliche amministrazioni; alla quale autorità egli seppe aggiungere molta gentilezza di studi umani e scientifici, molto amore e gusto delle arti belle e della loro storia; seguendo anche in questo la tradizione della sua città, la quale, come è una delle più gentili, è anche una delle più colte e gloriose città della nostra Italia. (*Approvazioni*).

GESSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GESSI. Nel doloroso elenco di egregi nostri colleghi che hanno lasciato la vita in questi ultimi mesi durante le vacanze estive, testè elogiati, con la eloquente parola dell'illustre nostro Presidente, è annoverato il nome di un amico carissimo, il senatore Eugenio Bonvicini.

Con Eugenio Bonvicini scompare dalla scena

del mondo, dopo ben 12 lustri di onorati servizi resi alla patria, uno dei pochi superstiti di quelle fibre, forti dell'animo come del corpo, dei quali ci dette numeroso contingente il glorioso periodo del risorgimento nazionale.

Cittadino integerrimo, padre di famiglia ottimo, amico affezionato e carissimo, nutrito di forti studi letterari e giuridici, il suo conversare era sempre piacevole, infiorato da citazioni classiche italiane e latine.

Liberale fin da giovinetto, quando l'esserlo e proclamarsi tale non era vana e vuota pompa, ma quando vi era il pericolo di andare incontro alle carceri pontificie ed alle forche austriache, Eugenio Bonvicini, ai primi albori di libertà nel 1848 era già salito in tanta estimazione presso i suoi concittadini della provincia di Ferrara, che fu solo per non aver compiuta l'età di 25 anni, prescritta dalla legge di allora, che non poté essere eletto a far parte del Consiglio dei deputati nella prima costituzione largita da Pio IX.

Non potendo servire la patria nell'Assemblea legislativa, la servì con le armi, e col grado di tenente, passò il Po nel battaglione comandato dal colonnello Costante Ferrari, e prese parte a quella gloriosa e sventurata campagna del Veneto contro l'Austria, e segnatamente alla difesa e capitolazione di Treviso. Ritiratosi di là malato e febbricitante, nel 1849 il Governo della Repubblica romana lo nominò governatore supplente della sua nativa Massa Lombarda. Era quello un ufficio giudiziario che egli conservò fino alla restaurazione pontificia in quelle provincie, quando ne fu destituito con decreto del Delegato pontificio della provincia di Ferrara.

Nel decennio della oppressione austro-papale in Romagna, il Bonvicini si dette all'agricoltura ed al giornalismo, finchè ai primi albori del risorgimento nazionale, quando fu conseguita l'unità d'Italia nel 1859 e '60, dalla crescente fiducia dei suoi concittadini fu nominato successivamente a tutte le cariche amministrative della provincia e del comune fino a sindaco della sua città natale ed a presidente del Consiglio della sua provincia di Ravenna.

Non dirò dell'opera sua nei tempi più recenti perchè voi tutti la conoscete molto meglio di me poichè veggo molti qui presenti che sono

stati suoi colleghi nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento.

Fermo nei suoi principii, il Bonvicini non fu mai intransigente, e contava amici carissimi in tutti i partiti, in tutti gli angoli dell'Assemblea.

Giudicava degli avvenimenti che si succedevano con tranquillità di animo e con spirito sereno, e ciascuno ascoltava la sua parola perchè sapeva che era l'espressione genuina del suo pensiero, informato a ciò che gli appariva la verità. Di lui si può dire che il suo labbro era sempre a servizio della verità, e l'opera sua era sempre rivolta al trionfo di ciò che credeva giusto.

Egli ammirava, ed era la sua divisa, la prudenza senza paura, il coraggio senza spavalderia, virtù che egli ammirava in altri e professava egli stesso. Le lodò in un discorso che egli tenne nel febbraio del 1896 in Modena in occasione dello scoprimento di una statua di un suo illustre amico e collega il generale Nicola Fabrizi, amico e collega di molti di noi nell'altro ramo del Parlamento. Bonvicini sentiva profondamente l'amicizia ed io ben lo so che da oltre trent'anni gli fui legato da amicizia intensa, sincera ed inalterabile; ma più forte anche del sentimento dell'amicizia era in lui quello del dovere, ed io l'ho visto in dolorose circostanze far violenza a se stesso, e posporre per un momento un'antica e provata amicizia per compiere un atto che egli credeva imposto dal dovere, in servizio della patria. Auguriamo all'Italia che colla nuova generazione sorgano molti uomini di carattere fermo e di fibra forte come fu il senatore Bonvicini, di fede incrollabile negli alti destini della patria, nutriti di un elevato spirito di abnegazione e di sacrificio, perchè la libertà e la indipendenza che ci ha dato la generazione, ormai, purtroppo, scesa nella tomba, noi abbiamo il dovere di conservare.

Prego il Senato di voler rinnovare le condoglianze alla famiglia Bonvicini, alla desolata vedova ed ai figli. (*Benissimo*).

DE MARINIS. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE MARINIS. Avendo fatto parte per oltre 52 anni della magistratura, a cui appartenne Cesare Alaggia, credo mio dovere mandare un saluto alla sua memoria; e perciò ho chiesto

la parola. Questo io fo anche in nome di moltissimi magistrati, i quali ammirarono le virtù di Cesare Alaggia nell'esercizio di ogni grado che egli tenne nella carriera percorsa. (*Bene*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. In nome del Governo mi associo al lutto del Senato per le grandi perdite che ha fatto.

Si tratta di eminenti patrioti, di altissimi ed onorandi magistrati, di giuristi di eccezionale valore, di amministratori che diedero valenti prove in uffici delicatissimi; sono perdite queste che il Governo non può a meno di considerare come gravi perdite della Nazione.

Mi consenta il Senato di aggiungere una parola speciale di rimpianto per il senatore Bianchi, del quale ho avuto l'onore di essere collega per molti e molti anni nel Consiglio di Stato, dove ho potuto ammirare la profondità della sua dottrina, la grandissima operosità ed il senso di giustizia in tutte le questioni sottoposte a quell'altissimo Consesso.

Mi consenta anche il Senato di ricordare i servizi resi dal senatore Colmayer che fu prefetto in provincie importantissime, in quella di Palermo, in quella di Bari ed ultimamente, per molti anni, nella provincia di Roma.

In tutti questi uffici, posso affermarlo perchè lo ebbi collaboratore distintissimo, egli portò sempre altissimo il sentimento del dovere e grandissima operosità.

Mando alla memoria sua, come a quella degli altri senatori testè commemorati, il mesto ed affettuoso *vale* a nome del Governo. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. Alle famiglie dei senatori commemorati saranno rinnovate le condoglianze che già furono fatte al momento della loro morte.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Proseguiremo ora nello svolgimento dell'ordine del giorno, il quale reca il sorteggio degli Uffici.

Prego il senatore segretario Di Prampero di procedere a questo sorteggio.

DI PRAMPERO, *segretario*, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici, i quali risultano così costituiti:

UFFICIO I.

S. A. R. il Principe V. E. di Savoia-Aosta
Annaratone
Aporti
Armò
Arrivabene
Astengo
Badini-Confalonieri
Balenzano
Beltrani-Scalia
Bombrini
Cittadella Vigodarzere
Caetani
Calenda
Cardarelli
Colonna Prospero
Compagna Francesco
Cotti
Cordopatri
D'Ancona
D'Antona
D'Arco
De Cristoforis
De Cupis
Del Zio
Di Castrofilippo
Di Frasso
Di Sambuy
Di San Giuliano
Doria Ambrogio
Doria d'Eboli
D'Ovidio Francesco
Ellero
Emo Capodilista
Faina Eugenio
Foà
Foratti
Gattini
Giorgi
Lazzaro
Levi-Civita
Mantegazza
Maragliano
Mele
Melodia
Moscuza
Paladino
Parpaglia
Paternò
Pedotti

Pelloux
 Pierantoni
 Pisa
 Ponti
 Primerano
 Quigini Puliga
 Rattazzi
 Rossi Giovanni
 Rossi Girolamo
 Rossi Giuseppe
 Ruffo Bagnara
 Roux
 Schininà di Sant' Elia
 Senise Carmine
 Serena
 Sonnino
 Tajani
 Tassi
 Treves
 Zumbini

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo
 Adamoli
 Bettoni
 Blaserna
 Boncompagni-Ottoboni
 Borgatta
 Calabria
 Camerini
 Canevaro
 Caracciolo di Castagneta
 Caracciolo di Sarno
 Caravaggio
 Carnazza-Amari
 Carutti
 Cavasola
 Cerruti Valentino
 Colombo
 D'Ali
 D'Ayala Valva
 De Giovanni
 De Mari
 Di Collobiano
 Di Revel
 Di Scalea
 Doria Pamphili
 Driquet
 Engel
 Faraggiana

Farina
 Fava
 Gabba
 Gessi
 Ginistrelli
 Grassi-Pasini
 Gravina
 Greppi
 Guala
 Lamberti
 Lucchini Luigi
 Luciani
 Malaspina
 Manassei
 Mangiagalli
 Marazio
 Massabò
 Massarucci
 Morin
 Mosso
 Oliveri
 Pacinotti
 Pasolini-Zanelli
 Pellegrini
 Penserini
 Ponzio Vaglia
 Pullè
 Racagni
 Ricotti
 Salvarezza
 San Martino
 Tiepolo
 Todaro
 Tolomei
 Trinchera
 Turrisi
 Valotti
 Veronese
 Vigoni Giulio
 Villari
 Vischi

UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Tomaso
 Arcoleo
 Atenolfi
 Aventi
 Baccelli
 Baldissera
 Bassini

Beltrami
 Bordonaro
 Borghese
 Borgnini
 Bruno
 Cadolini
 Caldesi
 Candiani
 Capellini
 Carle Antonio
 Carle Giuseppe
 Cerruti Alberto
 Chiesa
 Colleoni
 Corsini
 D'Adda
 De La Penne
 De Marinis
 De Seta Enrico
 De Siervo
 Di Broglio
 Di Carpegna
 Dini
 D'Oncieu de la Batié
 Durante
 Facheris
 Fecia di Cossato
 Fogazzaro
 Frescot
 Frigerio
 Frola
 Garroni
 Gherardini
 Grassi
 Grocco
 Gualterio
 Guerrieri-Gonzaga
 Lanza
 Lioy
 Lojodice
 Lucchini Giovanni
 Mangili
 Mariotti Filippo
 Mariotti Giovanni
 Martelli
 Martinez
 Mazzolani
 Niccolini
 Oddone
 Orengo
 Pasolini

Petrella
 Ridolfi
 Riolo
 Sacchetti
 Scialoja
 Tittoni
 Tommasini
 Vaccaj
 Vacchelli
 Vigoni Giuseppe
 Visconti-Venosta

UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Ferdinando
 Albini
 Alfazio
 Balestra
 Barracco Giovanni
 Barracco Roberto
 Barzellotti
 Bonasi
 Buonamici
 Cadenazzi
 Cagnola
 Casana
 Cefaly
 Civelli
 Consiglio
 Cucchi
 Del Giudice
 De Martino Giacomo
 De Renzi
 De Sonnaz
 Di Camporeale
 Di Martino Girolamo
 Di Marzo
 Di Terranova Pignatelli
 Faina Zeffirino
 Fergola
 Ferrari
 Figoli Des Geneys
 Fiocca
 Golgi
 Guarneri
 Guiccioli
 Malvano
 Manfrin
 Martinelli
 Martuscelli
 Municchi

Novaro
 Odescalchi
 Pagano-Guarnaschelli
 Palberti
 Pansa
 Papadopoli
 Paternostro
 Peiroleri
 Pessina
 Piaggio
 Pinelli
 Plutino
 Ponza di S. Martino
 Prinetti
 Quarta
 Righi
 Rossi Angelo
 Schiaparelli
 Senise Tommaso
 Severi
 Sismondo
 Spinola
 Tabacchi
 Tasca-Lanza
 Taverna
 Torielli
 Torrigiani
 Tortarolo
 Tournon
 Vidari
 Viganò
 Visocchi

UFFICIO V.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto
 Amato-Pojero
 Aula
 Avarna
 Bava-Beccaris
 Beneventano
 Bensa
 Biscaretti
 Bodio
 Boncompagni-Ludovisi
 Brusa
 Cannizzaro
 Carafa d'Andria
 Cardona
 Carnazza-Puglisi
 Caruso
 Cavalli

Chironi
 Cibrario
 Cognata
 Colonna Fabrizio
 Compagna Pietro
 Comparetti
 Conti
 Cruciani Alibrandi
 Dallolio
 De Cesare
 De Larderel
 Del Lungo
 Del Mayno
 De Seta Francesco
 Di Casalotto
 Di Prampero
 Doria Giacomo
 D'Ovidio Enrico
 Fabrizi
 Faldella
 Ferro Luzi
 Finali
 Guglielmi
 Inghilleri
 Levi Ulderico
 Majelli
 Majnoni d'Intignano
 Masi
 Medici
 Mezzanotte
 Mirabello
 Monteverde
 Morandi
 Morisani
 Morra
 Palumbo
 Patamia
 Polvere
 Reynaudi
 Riberi
 Ricciuti
 Rignon
 Rossi Luigi
 Saladini
 Saletta
 Sani
 Sautamaria-Nicolini
 Schupfer
 Speroni
 Trotti
 Volterra

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 NOVEMBRE 1908

PRESIDENTE. La costituzione degli Uffici si farà lunedì 30 alle 14.30.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di lunedì alle ore 15.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali (N. 871);

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi (N. 720);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 723);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 724).

La seduta è sciolta (ore 16.40).

ERRATA CORRIGE

A pag. 9949, 1^a colonna del Resoconto ufficiale del 27 novembre 1908, è incorso un errore di stampa; alle righe 13 e 22, invece di: Di Frasso Dentice principe Francesco, leggasi: Di Frasso Dentice principe Luigi.

Licenziato per la stampa il 2 dicembre 1908 (ore 16).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.



CCLXXVI.

TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — Ritiro di interpellanza — Discussione del disegno di legge « Sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali » (N. 871) — Dopo schiarimenti dati dal Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, il senatore Annaratone, ff. di relatore, accetta che la discussione si apra sul testo ministeriale — Nella discussione generale parlano i senatori Levi-Civita, Vischi, Bettoni, e il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Chiusa la discussione generale, fa osservazioni sull'art. 1^o il senatore Mariotti Giovanni, al quale risponde il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Gli articoli 2 e 3 sono approvati senza osservazioni — Sull'art. 4 parlano i senatori Borgatta e Astengo, il quale propone un emendamento, accettato dal Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Con tale emendamento, l'art. 4 viene approvato — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Discussione dei « Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905 » (Nn. 723 e 724) — Nella discussione generale parlano i senatori Finali, presidente della Commissione di finanze, Roux, relatore, ed il ministro del tesoro — Chiusa la discussione generale, si approvano, senza osservazioni, gli articoli dei due disegni di legge.

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i ministri degli affari esteri, del tesoro e della marina.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ritiro di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncio al Senato che il senatore Vidari ha ritirato l'interpellanza presentata nella seduta precedente e diretta al ministro della pubblica istruzione circa il miglioramento economico dei professori universitari.

Questa interpellanza è stata ritirata in seguito alla presentazione fatta alla Camera dei deputati del disegno di legge sui professori universitari.

Discussione del disegno di legge: « Sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali » (N. 871).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali ». Chiedo all'onorevole Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se accetta che la discussione si apra sul disegno modificato dall'Ufficio centrale, anzichè sul progetto approvato dalla Camera elettiva.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Vorrei rivolgere all'Ufficio centrale la preghiera di non insistere in queste modificazioni, che del resto sono più di forma che di sostanza, tranne una di cui parlerò ora.

Al primo articolo si propone un'aggiunta, che in verità non aggiunge assolutamente nulla, perchè nessuno ha mai dubitato che le elezioni dovessero in tutti i casi aver luogo nelle epoche stabilite dalla legge comunale e provinciale. Siccome non può sorgere dubbio che questa sia la portata dell'articolo, l'inserirvi questa espressa dichiarazione non aggiungerebbe nulla di nuovo, come ho già detto; e non produrrebbe altro effetto se non quello di rimandare la legge all'altro ramo del Parlamento, dove fu consenso indubbio, tanto della Camera come della Commissione e del Governo, che il periodo delle elezioni non potesse essere modificato.

La seconda delle proposte modificazioni consisterebbe nella soppressione dell'art. 2, il quale dice così: il Governo del Re, potrà prorogare per gravi motivi, con un decreto Reale, l'applicazione delle disposizioni contenute nella presente legge ecc. fino alla seconda rinnovazione parziale. È questo un potere che la Camera di sua iniziativa ha voluto dare al Governo, il quale non l'aveva chiesto. Evidentemente è un potere di cui il Governo non si servirà, se non quando concorrano preoccupazioni gravi, gravi motivi che lo stesso articolo di legge indica. Io non vedrei quindi alcuna giustificata ragione per impedire che, quando gravissimi motivi suggerissero di prorogare ad un altro periodo di rinnovazione le elezioni, questo si potesse fare. Supponiamo una invasione colerica una sventura pubblica, che renda impossibile il procedere in quel momento alle elezioni; appare logico di rimandare in quei casi le elezioni ad un altro periodo per non rompere nuovamente la euritmia delle elezioni comunali e provinciali. Dopo queste spiegazioni, le quali dimostrano che nella sostanza siamo perfettamente di accordo, e che si tratta soltanto di poteri che eccezionalmente il Governo ha a disposizione per ovviare ad inconvenienti che si potessero verificare eventualmente, io pregherei l'Ufficio centrale di consentire che sia discusso il presente disegno di legge così come è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

ANNARATONE *ff. di relat.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ANNARATONE *ff. di relatore.* È mio dovere, anche perchè non sembri che solamente per le parole dell'onorevole Presidente del Consiglio avvenga un cambiamento, una discontinuità di

concetti tra i membri dell'Ufficio centrale, di ricordare al Senato che allorquando noi avemmo nelle ultime sedute del luglio scorso l'onore di essere prescelti per costituire l'Ufficio centrale, ci trovammo in condizioni di non potere più riunirci per discutere ed accordarci sulle proposte da presentare. Avevamo però dato mandato di fiducia al nostro egregio collega senatore Tiepolo di preparare la relazione, salvo poi a vedere se ci fossero modificazioni da apportare ai concetti che egli avrebbe svolti. Siccome in quegli ultimi giorni si seppe che il progetto di legge non sarebbe stato portato alla pubblica discussione, così non avemmo premura di discutere la relazione, già stampata, del nostro valente collega, ma sulla quale un consenso unanime dell'Ufficio non ebbe occasione di manifestarsi. Rimanemmo invece intesi che avremmo a suo tempo atteso le spiegazioni del Governo, per decidere se si dovesse discutere sul testo quale venne approvato dalla Camera dei deputati, ovvero sostenere le modificazioni che l'egregio relatore aveva proposte.

Ora, l'onorevole collega Tiepolo è, per giustificate ragioni di famiglia, assente ed ha scritto a me che, non potendo trovarsi oggi in Senato, lasciava a noi di discutere come meglio avremmo creduto il progetto in esame.

Dell'Ufficio centrale siamo oggi presenti soltanto il senatore Mazzolani ed io, ma, udite le dichiarazioni testè fatte dal Presidente del Consiglio, e sicuri d'interpretare il pensiero dei nostri colleghi, non abbiamo alcuna difficoltà che la discussione di questo disegno di legge si apra sul progetto quale ci venne trasmesso dalla Camera, senza insistere ulteriormente sulle modificazioni proposte nella relazione.

PRESIDENTE. Allora prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge quale venne approvato dalla Camera dei deputati.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 871).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LEVI-CIVITA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVI-CIVITA. Il disegno di legge che viene proposto all'approvazione del Senato ha lo scopo lodevole di limitare agitazioni e spese in occasione di elezioni amministrative, ed ap-

parisce quindi degno di approvazione, allo stato della legislazione attuale, che regge la vita dei comuni e delle provincie.

Non è per altro da ritenersi, almeno a mio modo di vedere, che con l'approvazione del progetto ora proposto resti confermato in modo assoluto, così da chiudere la via a future indagini, che l'attuale sistema di rinnovazione biennale, per terzo, dei Consigli comunali e provinciali, sia il migliore e il più desiderabile.

Un progetto di legge, che l'onor. Presidente del Consiglio e ministro dell'interno presentò nel 1893, proponeva la rinnovazione integrale dei Consigli provinciali e comunali, come avviene in Francia.

È noto che ivi nella prima domenica di maggio si rinnovano integralmente, ogni quattro anni, i Consigli degli enti locali, anche quelli nominati da un periodo inferiore di un quadriennio. Questa disposizione è in vigore dal 1884, e ha dato risultati soddisfacenti.

Discutendosi nell'altro ramo del Parlamento un progetto di legge, che non ebbe poi seguito, sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, una dotta relazione dell'onorevole Bertolini accennava, senza fare la concreta proposta, i motivi che avrebbero reso preferibile la rinnovazione integrale dei Consigli ogni cinque anni.

Io credo che l'attuale sistema non abbia raggiunto gli scopi per cui fu introdotto, principalmente quello che ad ogni biennio nei Consigli dei comuni e delle provincie possano entrare nuovi elementi vivificatori. L'esperienza ammaestra; infatti o vengono rieletti gli stessi consiglieri che scadono di carica, e la vivificazione non avviene; oppure entra a far parte del Consiglio, per l'ultima elezione, una schiera di nuovi consiglieri, che dimostra venuta meno da parte del corpo elettorale la fiducia negli amministratori rimasti in ufficio; e la stessa dignità, lo stesso decoro di questi, quando anche sia mantenuta la maggioranza nel seno del Consiglio della provincia, o del comune, specialmente dei comuni maggiori, li determina a rassegnare le proprie dimissioni, affinché sia nuovamente sentito il voto del corpo elettorale; ed in tal guisa si ha l'intervallo, poco gradito e discretamente costoso, di un commissario prefettizio, quando non sia il caso del commissario regio, che dura in carica un periodo ancora più lungo.

Non è certamente nella occasione del tema odierno, che si debba trattare a fondo l'argomento da me toccato e che si debba vedere qual sia il preferibile fra i sistemi di rinnovazione dei Consigli provinciali e comunali. Ho creduto però di affermare, per conto mio, che questo disegno di legge, il quale attiene ad un punto affatto secondario, riguarda lo stato attuale della legislazione e non ha da impedire la maggiore indagine alla quale ho accennato; indagine che spero condurrà al partito accolto dal Presidente del Consiglio nel 1893, poi propugnato anche dall'onor. Bertolini, e che ha avuto favorevole il voto dell'Associazione dei comuni italiani nel congresso del 1906.

E pertanto io spero che non si debba dire: si abbandoni, o, ciò che presso a poco equivale, si rimandi *sine die* questa questione, la quale, come tutte quelle sostanziali, che attengono alla vita degli enti locali, ha una importanza veramente grande.

E, poichè un nesso fra il disegno di legge in esame e la legislazione che regge le provincie e i comuni evidentemente è innegabile, mi consenta il Senato che io esprima modestamente due desideri.

Uno è, che venga più presto che sia possibile abolito, o almeno sostanzialmente modificato, l'art. 307 del nuovo testo unico di questo anno.

È noto al Senato che questo articolo, riproducendo un testo di legge precedente, divieta ai comuni e alle provincie, i cui bilanci eccedano il limite legale della sovraimposta, di deliberare nuove spese facoltative ed impone, per il mantenimento delle spese facoltative che figuravano nei bilanci del 1894, che esse abbiano determinati requisiti. Ed è noto, non soltanto al Senato ma a tutta l'Italia, che questa disposizione è la più generalmente, la più costantemente e la più necessariamente violata, imperocchè non è possibile che la vita dei comuni e delle provincie, specialmente dei comuni maggiori, si arresti a quello che essa era nell'anno 1894. Così vediamo che Giunte provinciali amministrative devono chiudere gli occhi alla luce del sole per lasciare passare delle spese che di facoltativo hanno il nome, ma che per la vita rigogliosa dei grandi comuni d'Italia rispondono a necessità ineluttabili, mentre il mettersi in contrasto con ciò che, se anche

non fosse assoluta necessità, è imperiosamente imposto, si ravvisa universalmente cosa ben poco opportuna.

Se occorre infrenare taluni corpi deliberanti, le cui determinazioni non corrispondano alla potenzialità degli enti locali, o non soddisfino a vere e proprie necessità, allora si studino nuovi temperamenti, i quali concilino l'andamento normale dei pubblici servizi, il progresso che dappertutto va segnando nuovi passi, esplicazione delle funzioni dei comuni, colla vigile osservanza della legge, la quale noi tutti vogliamo rispettata ed applicata.

L'altro desiderio che mi permetto di esprimere rispecchia anch'esso un deliberato della Associazione dei comuni italiani; la quale, in più occasioni, del tema di cui parlo si è occupata con grande amore. Intendo parlare della tutela degli enti locali.

La provvidenza della legge fa sì che siano messi a pari passo i maggiori e i minori enti; che a rigide norme di tutela siano assoggettati i più grandi centri d'Italia e i minori comunelli delle nostre campagne.

Ora io non dirò che dappertutto in Italia siasi raggiunto quel grado di alta civiltà, quel sentimento di devozione al dovere, quel rispetto alla legge, in ogni occasione, che valgano a rendere degni tutti i comuni di una larga autonomia. Ma credo di non errare, affermando che di provvedimenti opprimenti, inceppanti, non hanno bisogno i maggiori centri d'Italia; ed io mi permetto di raccomandare all'alta competenza, che tutti riconosciamo, del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di voler riassumere in esame questo gravissimo argomento, e di vedere se, e in quali limiti, i voti dei comuni, almeno dei maggiori comuni, possano essere appagati.

Sarà un giorno di grande compiacenza, per i comuni più ragguardevoli d'Italia, quello in cui potrà campeggiare nel loro stemma quel motto che si legge nello stemma della dotta Bologna: « Libertas ». E tutti i comuni, i quali potranno ottenere questa maggiore larghezza di movimento, questa maggiore elasticità nella loro azione, non mancheranno di restar sempre rispettosi alla legge, perchè intendiamo tutti che « sub lege libertas ». Non giova inceppare, rendere difficile l'azione dei grandi centri, la vita di quei comuni, dove le maggiori e mi-

gliori attività si esplicano per la grandezza della patria; non giova ad essi una tutela che, se nella parte governativa rispecchia alti intendimenti, non è sempre allo stesso fine rivolta nella parte elettiva. L'attuale stato di cose è tale da richiamare l'attenzione del legislatore illuminato e del potere esecutivo, che della vita dei comuni sa la grande importanza per il bene pubblico.

Con queste modeste osservazioni dichiaro che darò il mio voto favorevole al progetto di legge in esame.

Non ho poi d'uopo d'avvertire, rispetto all'art. 4, che, al richiamo ivi fatto dell'art. 249 dalla legge 4 maggio 1898, va ora sostituito l'art. 268 del testo unico del 21 maggio di quest'anno, stato pubblicato nell'intervallo tra la presentazione al Senato del disegno di legge e la seduta odierna in cui noi lo discutiamo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Comincio col ringraziare il senatore Levi-Civita della dichiarazione da lui fatta di approvare il presente disegno di legge, il quale non pretende in alcun modo di risolvere la questione essenziale del nostro ordinamento comunale e provinciale, ma unicamente di provvedere all'inconveniente pratico che si verificava, ogniqualvolta, per lo scioglimento di un Consiglio provinciale o comunale, si mutava l'anno delle elezioni, cosicchè, invece di avere che gli elettori fossero convocati contemporaneamente, come nei casi ordinari, a votare per le elezioni comunali e provinciali, si doveva convocarli due volte separatamente per le elezioni comunali e le provinciali. E siccome in Italia alle elezioni provinciali si dà generalmente troppo poca importanza, ne conseguiva che nelle elezioni dei consiglieri provinciali, quando non erano in unione a quelle dei consiglieri comunali, pochissimi elettori intervenivano alle urne.

Ciò premesso, vengo a rispondere brevemente alle osservazioni importantissime che, riguardo al nostro ordinamento comunale e provinciale, ha fatto il senatore Levi-Civita.

Egli ha cominciato a trattare la questione, se convenga fare la elezione dei Consigli comunali parzialmente, oppure se convenga me-

glio il sistema di fare, in determinati periodi, le elezioni generali di tutti i consiglieri assegnati ai comuni.

Qui v'è tutta una storia della nostra legislazione. Per molti anni si rinnovarono i Consigli comunali in ragione di un quinto per ciascun anno. La pratica dimostrò che in molti comuni, specialmente dove i partiti locali sono nemici gli uni degli altri, con questo sistema si raggiungeva il fine di non veder mai terminate le lotte, perchè si cominciava a lottare per sei mesi, per preparare l'elezione; appena terminate le elezioni parziali, cominciava tutto un lavoro per preparare la battaglia dell'anno appresso. Il perpetuarsi nei comuni questa lotta continua produceva gravi inconvenienti, turbava la vita amministrativa dei comuni, e fu allora che si mutò sistema, e si stabilì che i Consigli comunali si rinnovassero ogni tre anni per metà. Ma si cadde in un altro inconveniente, e cioè che, prevalendo alternativamente un partito all'altro, il comune si trovava diviso in due parti perfettamente eguali.

Se nella rinnovazione della prima metà aveva vinto un partito e poi in quella della seconda il partito opposto, il comune si trovava composto di due parti uguali, appartenenti a partiti diversi, e quindi resa impossibile la vita del comune, ne scaturiva la necessità di scioglimenti numerosissimi, unicamente per questa ragione. Allora fu che io stesso proposi un disegno di legge per trovar modo di evitare questo inconveniente, e si addivenne al sistema che è attualmente in vigore, e che è quello di rinnovare il Consiglio comunale per un terzo ogni biennio. Così quando avviene la rielezione di un terzo, dei consiglieri assegnati al comune, non se ne modifica profondamente la composizione, resta sempre possibile la vita di esso, giacchè l'altra elezione se determina la vittoria di un altro partito, determina anche la maggioranza che può governare.

Dice il senatore Levi che egli preferisce il sistema della rinnovazione totale. Ora che io non abbia dei preconcetti in proposito basta a dimostrarlo il fatto citato dal senatore Levi, e cioè che nel 1893 io avevo presentato un disegno di legge, informato appunto a questo concetto, ma non devo negare che questo ebbe a trovare resistenza gravissima, perchè va contro tutta la tradizione italiana.

Presso noi è sempre stato accolto il principio che i corpi amministrativi, a differenza dei corpi politici, sia bene che conservino la tradizione dell'Amministrazione.

Il concetto del senatore Levi-Civita non incontra ostacoli in quei comuni, nei quali vi sono partiti nettamente determinati, partiti che molte volte, egli lo sa più di noi, sono tanto amministrativi quanto politici: in essi si può benissimo adottare questo sistema, per evitare l'inconveniente da lui lamentato, e cioè che non si consideri come voto di sfiducia a tutta l'Amministrazione il fatto che in una elezione parziale sia stata mutata una parte dei consiglieri comunali. Ma nella grande maggioranza dei comuni italiani questi partiti così organizzati non si verificano; quasi sempre, invece, si tratta di comuni che si occupano puramente e semplicemente di cose amministrative locali, e dove non è bene forse mutare interamente il corpo degli amministratori.

Ma, premessa questa osservazione, per dimostrare che la questione non è così semplice da raccogliere il consenso unanime in un senso o nell'altro, non mi rifiuto di riesaminare la questione stessa per stabilire quali siano le condizioni di fatto della maggioranza dei comuni d'Italia; perchè leggi di tal natura non possono uniformarsi a principii teorici preordinati, ma è necessario farle in modo che corrispondano realmente alle necessità della maggioranza dei comuni stessi.

Ripeto, non ho preconcetto alcuno contro il sistema della rinnovazione totale, e non ho alcuna difficoltà di riesaminare questo problema per il giorno in cui si debba venire a delle modificazioni più sostanziali della nostra legge comunale e provinciale.

E vengo agli altri due desideri che l'egregio senatore Civita ha manifestato. Egli vorrebbe che fosse abolito, o modificato sostanzialmente, l'art. 307 del testo unico della legge comunale e provinciale, il quale vieta ai comuni che eccedono la misura normale delle sovraimposte di deliberare nuove spese facoltative. Egli osserva che questa è una disposizione di legge la quale frequentemente viene, per delle vere necessità, violata; però egli riconosce che qualche freno bisogna pur porlo, e se avesse occasione (come la ho per necessità del mio ufficio io) di vedere che razza di spese votano i comuni

che eccedono già enormemente la misura legale della sovrainposta, si persuaderebbe che la libertà di deliberare spese facoltative, quando siano in quelle condizioni, è assolutamente inammissibile. Anzi ho constatato con grande dolore questo fatto: che i comuni più dissestati sono quelli che votano allegramente spese di ogni genere...

Voci. È verissimo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*... perchè partono dal concetto che qualcuno dovrà finire col provvedervi: e ricorrono poi (come mi suggerisce il mio collega del Tesoro) alla Cassa dei depositi e prestiti per far debiti. Il giorno in cui il comune non potrà più andare innanzi, pensano che qualche provvedimento legislativo eccezionale verrà a loro favore. Ora io ritengo che un freno sia assolutamente indispensabile, ed un freno forte. E quale può essere questo freno? La responsabilità personale degli amministratori è un concetto, che è stato espresso molte volte, ma che non è stato mai possibile di applicare, perchè il consigliere comunale che presta gratuitamente la sua opera se avesse innanzi a sé l'eventualità di dover pagare del suo qualche migliaio di lire, non vorrebbe certo essere più eletto, e si finirebbe così per non trovare più consiglieri comunali se non fra i nullatenenti. Quale altro freno si potrebbe trovare? Nei bilanci provinciali è l'Amministrazione centrale che esamina se le spese facoltative votate dai rispettivi Consigli abbiano realmente una seria ragione d'interesse pubblico, ed in quei casi si consente all'eccezionale deroga della severa disposizione di legge. Nell'esame dei bilanci comunali, invece, la Giunta provinciale amministrativa finge qualche volta di credere obbligatoria una spesa che non è tale. Ciò è certo un inconveniente, ma finchè non si sarà trovato un altro freno (ed io vorrei che fosse ancora più rigido) non mi sentirei il coraggio di togliere anche questo.

Il senatore Levi-Civita ha la fortuna di appartenere ad una provincia in cui le amministrazioni comunali procedono bene: egli lo sa meglio di me. Colà effettivamente è molto raro il caso che un Consiglio comunale voti delle spese che non siano pel vero interesse dei cittadini, ma purtroppo tutta l'Italia non è la città di Padova. Come ministro dell'interno, ho

avuto infatti spesso a constatare come in moltissime parti d'Italia, quasi senza eccezione si verifica questo gravissimo inconveniente; e cioè, che quando si è arrivati ad un considerevole limite di aggravio di sovrainposta, invece di sentire il dovere di fermarsi, viene la tendenza ad eccedere anche più largamente. (*Approvazioni*). Ripeto che io studierò se si possa trovare a ciò un altro freno, ma non mi sentirei nè di togliere, nè di rallentare, questo che ora esiste, finchè un altro mezzo d'impedire lo sperpero non sia stato trovato.

Il secondo desiderio espresso dall'onorevole senatore Levi-Civita riguarda la tutela degli enti locali. Egli ha sollevato una grande questione; egli dice che non trova logico che siano trattati alla stessa stregua tanto i grandi che i piccoli comuni, muovendo egli dal concetto che il comune di maggiore importanza sia, per regola generale, meglio amministrato del comune meno importante. Ma io lo pregherei di esaminare il bilancio dello Stato, per vedere se siano i primi o i secondi quelli che abbiano richiesto allo Stato, che assumesse maggiori oneri a loro beneficio, per evitarne il fallimento: egli troverà indubbiamente registrate nel bilancio dello Stato delle grandi somme a beneficio dei comuni maggiori, anzi di quelli d'importanza primaria, e non troverà invece nulla per i comuni piccoli. La distinzione adunque tra comuni maggiori e minori non corrisponderebbe al concetto cui si riferisce il senatore Levi-Civita. Io trovo che si dovrebbe, se mai, rallentare od estendere la tutela non a favore del più grosso o del più piccolo, ma a favore del comune meglio o peggio amministrato. Io capirei che si diminuisse di molto la tutela per i comuni che non abbiano debiti, non abbiano disavanzo od eccedenze di sovrimposte: date queste condizioni di fatto, troverei giusto che la legge lasciasse loro una grande libertà d'azione; ma, quando noi vediamo che alcuni tra i grandi comuni d'Italia sono precisamente quelli che hanno bisogno dell'intervento quasi periodico dello Stato per impedirne il fallimento, francamente dichiaro che non mi sentirei di stabilire come norma che il comune maggiore, il quale è quello che rappresenta anche una somma più grande d'interessi particolari, abbia la piena ed assoluta libertà di amministrare bene o male, a piacer suo.

Se fosse stato praticamente possibile quel principio della responsabilità degli amministratori, di cui ho parlato poco fa, un freno si sarebbe potuto trovare più facilmente, lo riconosco, nei grandi centri, dove gli amministratori appartengono a classi più alte, più agiate, più colte.

Ma anche lì, nei grandi centri, io credo, ed il senatore Levi-Civita deve riconoscerlo, che a voler sancire la responsabilità pecuniaria personale, si andrebbe incontro all'impossibilità di trovare persone che assumessero tali gratuiti uffici, e ciò a prescindere che si tratterebbe di responsabilità per somme così enormi, che nessuno potrebbe ammettere che si possano addossare al patrimonio di un privato.

Io prendo adunque impegno soltanto di esaminare se sia possibile di trovare un mezzo per distinguere tra i comuni bene e quelli male amministrati, al fine di dare una maggiore libertà a quei comuni, che, bene amministrando la cosa pubblica, abbiano dimostrato di essere degni d'una maggiore fiducia. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Levi-Civita.

LEVI-CIVITA. Io ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio delle dichiarazioni fatte, nelle quali egli ha riaffermato quell'alta sua competenza che tutti noi gli riconosciamo.

Io lo ringrazio di aver preso impegno di riesaminare la questione intorno al più provvido modo della ricostituzione dei Consigli dei comuni e delle provincie. Egli ha affermato che non ha preconcetti.

Io ritengo che un'indagine nuova recata sull'argomento, dovrà portare a concludere che, se nessun sistema è privo di inconvenienti, quello che presenta inconvenienti minori è il sistema della rinnovazione integrale dei Consigli dei comuni e delle provincie in un dato periodo di tempo; perocchè soltanto con un periodo di tempo non brevissimo è dato modo agli amministratori d'impadronirsi di tutto ciò che si attiene alla direzione dell'ente locale, è data ad essi la possibilità di studiare e di svolgere un programma armonico, mentre il periodo biennale o triennale è assolutamente insufficiente all'uopo.

E, se è vero che lo scopo del legislatore, nel fissare la rinnovazione parziale di un terzo ad

ogni biennio, fu quello di dare maggiore stabilità ai Consigli degli enti locali, per modo che non si sposti la maggioranza, come avveniva allorquando la rinnovazione era della metà (come avvertì benissimo l'onorevole Presidente del Consiglio); e, se è vero che colla rinnovazione a metà, nel caso che in una elezione parziale fosse vittorioso il partito avverso all'Amministrazione, si aveva un Consiglio costituito dai rappresentanti in egual numero di due opposte tendenze, e si rendeva così necessario lo scioglimento del Consiglio, avviene però lo stesso colla rinnovazione per terzo, in quanto che, sebbene rimanga in carica una maggioranza corrispondente ai due terzi, quando prevale nel corpo elettorale la corrente contraria all'Amministrazione, la dimissione nei consiglieri in carica è quasi sempre necessaria; almeno questo è sempre avvenuto nei grandi comuni durante il breve periodo che vige questo sistema.

Io ringrazio il Presidente del Consiglio della cortesia con la quale ha risposto a quanto ho detto sulle spese facoltative. Per queste siamo tutti d'accordo che occorrono freni.

Nessuno disconosce che comuni, anche cospicui, abbiano mandato a rotoli la propria finanza per imprevidenza o per aver intrapreso opere sproporzionate alle risorse del comune. Ma la mente altissima del ministro dell'interno certamente troverà temperamenti e rimedi, per ovviare ad una disposizione la quale per necessità di cose non può essere osservata ed applicata. Perchè l'osservanza della legge deve essere il primo elemento che tutti dobbiamo curare; le leggi sono fatte appunto per essere osservate ed applicate.

Quanto all'istituto di tutela, io non farò certamente una affermazione qualsiasi, la quale contraddica alla verità delle cose accennate dall'onorevole Presidente del Consiglio; ma non tralascierò altresì dal ripregarlo a voler riesaminare l'importante argomento, come egli ha accennato d'essere disposto a fare.

L'attuale sistema di tutela è veramente incepante, ed in ciò è concorde il giudizio dei rappresentanti dei comuni italiani, i quali non sono tutti ispirati da identiche tendenze amministrative, ma pur tutti sono unanimi nel desiderio che sia radicalmente mutato il sistema attuale. Voglia vedere l'onorevole Presidente

del Consiglio se provvedimenti diversi da quelli odierni non possano arrivare a quel risultato che è nello scopo di chi legifera: vale a dire di preservare il buon governo della cosa locale, di evitare la violazione delle leggi e di fare in modo pure che i comuni, dove ferve la vita nazionale nel modo più intenso, non debbano essere astretti da pratiche lunghe, noiose, inceppanti, oppressive, come generalmente oggi avviene.

Con queste raccomandazioni e con questi ringraziamenti, io esprimo una volta ancora la fiducia che la legislazione che regge la vita degli enti locali sia fatta tale da soddisfare i voti degli amministratori di tutta l'Italia.

VISCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCHI. Darò voto favorevole a questo disegno di legge; ma prima desidererei dalla gentilezza del Presidente del Consiglio uno schiarimento.

In forza della vigente legge comunale e provinciale, quando il numero dei rappresentanti di un mandamento nel Consiglio provinciale viene, per una causa qualsiasi, a mancare in una certa proporzione, non si aspetta la fine del biennio per la elezione degli altri consiglieri in surrogazione, ma si procede subito, nel termine di tre mesi.

Ed è giusto non lasciare un mandamento senza la sua proporzionale rappresentanza tagliata dalla legge.

Che cosa accadrà dopo che avremo votato questo disegno di legge? Si aspetterà per eleggere i consiglieri provinciali il turno delle elezioni comunali o si procederà ad elezioni separate, malgrado il disposto della nuova legge, che le vuole fatte contemporaneamente?

Nella prima ipotesi si offenderebbe il diritto dei cittadini, i quali dovrebbero aspettare maggior tempo e rimanere senza la loro rappresentanza nel numero di legge.

È utile che il Presidente del Consiglio dica il suo pensiero per maggior chiarezza della legge che discutiamo.

BETTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI. Ho sentito le osservazioni su questo disegno di legge del collega Levi-Civita, fatte con quella acutezza che gli è propria ed anche accompagnate da quell'esperienza che

gli viene dall'essere fra l'altro sindaco di una grande città da molto tempo.

Nonostante queste, io lo voterò volentieri per gli argomenti validissimi, che ha portato in sua difesa il Presidente del Consiglio, perchè a me pare che se si verificano gl'inconvenienti accennati, pure contro questi inconvenienti sta una difesa esauriente.

Infatti, se per avventura il terzo dei consiglieri nominati nelle elezioni parziali è contrario alla maggioranza, vuol dire che si è cambiato lo spirito pubblico nel paese e che quindi la maggioranza dei consiglieri non rappresenta più quella degli elettori e si deve per forza andare alle elezioni generali venendo con ciò alla conclusione che il collega Levi-Civita desidera, vale a dire al rinnovamento completo dei rappresentanti del comune.

E, poichè siamo in argomento di amministrazioni locali, e l'onor. Levi-Civita ha voluto allargare un po' la discussione e parlare anche della tutela dei comuni, io mi permetto di pregare l'onorevole Presidente del Consiglio, che con tanto valore regge anche il Ministero dell'interno, di voler prendere in considerazione un'altra osservazione che credo opportuno di fare riguardo alla Giunta provinciale amministrativa.

La Giunta provinciale amministrativa, come il Senato sa, è composta di tre elementi governativi e di quattro elettivi. Ora avviene che i quattro elementi elettivi sono nominati senza rispettare la rappresentanza della minoranza e per ciò accade spesso che essi quando si presentano deliberazioni dei comuni che devono essere approvate, se urtano le aspirazioni loro di partito le disapprovano con facilità grandissima, nè ciò può essere temperato dal fatto della presenza della rappresentanza governativa perchè essa si trova in minoranza.

Io crederei quindi conveniente che la Giunta provinciale amministrativa venisse nominata con la rappresentanza della minoranza. Allora la giustizia potrebbe trionfare.

Allorquando la maggioranza rappresentante pure la maggioranza del Consiglio provinciale avesse ragione, il rappresentante della minoranza non potrebbe, anche volendolo, opporsi efficacemente all'approvazione delle proposte fatte. Negli altri casi invece se, per spirito di partito, il giusto fosse contrastato dai tre ele

menti elettivi nominati dalla maggioranza del Consiglio provinciale sarebbe tutelato lo stesso perchè i tre elementi governativi indipendenti si unirebbero al rappresentante della minoranza.

Io pregherei quindi l'onorevole Presidente del Consiglio, se non avesse valide ragioni in contrario alla mia proposta, ragioni che io sarò ben felice di sentire, di prendere in considerazione la raccomandazione che io gli faccio, e volerla studiare per risolverla nel modo più opportuno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onor. Vischi ha posto questo quesito, e cioè se per effetto delle disposizioni di legge in esame non si possa più procedere al completamento del Consiglio provinciale, quando i suoi membri siano ridotti in quella proporzione, per effetto della quale la legge richiede le elezioni parziali.

Io rispondo nettamente che nulla è innovato. Invero la prima parte dell'art. 1° dispone chiaramente che:

« Quando per l'avvenuta rinnovazione totale d'un Consiglio comunale o provinciale le elezioni comunali e provinciali non abbiano luogo nello stesso anno, la prima rinnovazione parziale del Consiglio comunale o del Consiglio provinciale sarà prorogata di un anno allo scopo che le due elezioni ritornino ad aver luogo contemporaneamente ».

Ora qui non si è voluto disciplinare se non il caso in cui la diversità del periodo di tempo in cui dovrebbero aver luogo le elezioni comunali e quelle provinciali dipenda dalla rinnovazione totale di un Consiglio comunale o provinciale.

L'altra ipotesi, fatta dall'onor. Vischi, non è contemplata dal presente disegno di legge, ed era anche logico che non lo fosse per le ragioni dette dall'onor. Vischi, e cioè che non converrebbe mantenere una parte della provincia, senza rappresentanza, per un lungo periodo di tempo.

Credo con ciò di aver tolto di mezzo il dubbio dell'onor. Vischi. Del resto egli molto probabilmente partì da un ragionamento che io avevo fatto.

Io avevo detto che la legge in esame aveva

per iscopo principale di togliere l'inconveniente, di avere in alcuni comuni (e cioè in quelli in cui la rinnovazione totale avvenisse all'infuori del periodo ordinario), un periodo diverso per le elezioni comunali e per quelle provinciali. L'onor. Vischi ha voluto osservare che qualche rinnovazione del Consiglio provinciale continuerà tuttavia a cadere in periodo diverso dell'ordinario.

E questo è vero; ma ciò non toglie che con questa legge noi eliminiamo gli inconvenienti più gravi.

E vengo alle osservazioni fatte dall'onor. senatore Bettoni.

Egli osserva: nella Giunta provinciale amministrativa vi sono tre membri governativi (e di questi egli non si occupa), e quattro membri elettivi: questi ultimi sono eletti sempre dalla maggioranza, in modo che nella Giunta provinciale amministrativa non vi è rappresentanza della minoranza. Il senatore Bettoni ritiene che questo sia un grave inconveniente.

Ma io gli devo fare osservare che la Giunta provinciale amministrativa si occupa principalmente degli affari dei comuni. Ora l'ipotesi che proprio un Consiglio provinciale e tutti i Consigli comunali siano divisi nettamente in due partiti, è un'ipotesi così ardita che credo non si verifichi in alcuna provincia d'Italia. Non so se ciò accada nella provincia cui appartiene l'onor. Bettoni, ma io non conosco altra provincia in cui i partiti dei Consigli comunali si riproducano nel seno del Consiglio provinciale, in modo che l'eletto della maggioranza di questo ultimo debba considerarsi necessariamente il nemico di tutti quei Consigli comunali, dove vi sia la maggioranza di un partito diverso. Questo non l'ho mai riscontrato.

BETTONI. Eppure esiste.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Le leggi, onorevole senatore, si fanno per provvedere a ciò che avviene nel maggior numero dei casi; se dovessimo, in vista di un caso rarissimo, modificare tutto il sistema di una nostra legislazione, andremmo incontro a difficoltà insormontabili. Se dovessimo dare alla Giunta provinciale amministrativa la rappresentanza della minoranza, bisognerebbe o ridurre i membri elettivi a tre o portarli a sei. Se li riduciamo a tre, non è

più l'elemento elettivo quello in maggioranza, e mutiamo la base dell'attuale ordinamento; se li portiamo a sei, l'elemento governativo cessa di avere influenza, a meno che non si voglia trasformare la Giunta provinciale in un parlamentino, aumentando anche il numero dei membri governativi. Io credo che sia bene modificare le leggi quando esse non rispondono alle necessità, che si manifestino in proporzione abbastanza vasta, od anche a convenienze, ad utilità, le quali si riferiscano a casi, che si verificano ordinariamente. Ma per un caso così eccezionale come quello accennato dal senatore Bettoni, credo che sarebbe fuor di proposito il modificare sostanzialmente la composizione della Giunta amministrativa, la quale in fondo è un istituto che ha finora abbastanza corrisposto alla fiducia del legislatore.

BETTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BETTONI. Ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio delle risposte datemi. Ma però vorrei chiarire meglio la proposta, che mi son permesso di fare, poichè forse è risultata alquanto imprecisa.

Io non intenderei diminuire il numero dei membri elettivi; avrei proposto soltanto di studiare se convenga che i detti quattro membri debbano esser nominati, tre dalla maggioranza ed uno dalla minoranza. In questo caso la rappresentanza elettiva quanto a numero resterebbe tal quale è attualmente. Su questo punto non vi sarebbe dunque nessun mutamento. Resterebbe lo stesso numero di membri della Giunta amministrativa, cioè quattro elettivi, tre di maggioranza ed uno di minoranza, e tre governativi.

Quanto alla ragione per la quale ho avanzato la proposta in questione, si è perchè gli inconvenienti che derivano dal modo col quale funziona ora la Giunta provinciale amministrativa, non sono casi isolati come il Presidente del Consiglio crede. Forse è inutile intrattenere il Senato in argomento troppo d'interesse locale; ma io credo che se l'onorevole Presidente del Consiglio vorrà benevolmente posare la sua attenzione per qualche istante su questo oggetto, troverà che esso merita di essere studiato e risolto nel senso da me proposto.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Se permette il senatore Bettoni, farò una sola osservazione sulla proposta da lui fatta.

Egli proporrebbe che l'elemento elettivo fosse composto di tre rappresentanti la maggioranza e di un rappresentante la minoranza. La conseguenza sarebbe questa che l'elemento governativo sarebbe padrone assoluto della situazione, avrebbe sempre con sè almeno uno dei membri elettivi, e costituirebbe così costantemente la maggioranza.

Voci. È vero.

VISCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISCHI. Ho domandato la parola per ringraziare l'onorevole Presidente del Consiglio delle risposte che mi ha dato, e per prenderne atto. Era parso a me e ad altri colleghi verosimile il dubbio da me espresso. E siccome la legge posteriore può avere forza e vigore sulle leggi precedenti, questa, che stiamo per votare, avrebbe potuto dar luogo a qualche inconveniente. Dopo le risposte dell'onorevole Presidente del Consiglio resta dunque chiarito che nessun diritto sancito dalla legge vigente viene abrogato e limitato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Quando per l'avvenuta rinnovazione totale d'un Consiglio comunale o provinciale le elezioni comunali e provinciali non abbiano luogo nello stesso anno, la prima rinnovazione parziale del Consiglio comunale o del Consiglio provinciale sarà prorogata di un anno allo scopo che le due elezioni ritornino ad aver luogo contemporaneamente.

MARIOTTI GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI GIOVANNI. Mi sarei volentieri astenuto dal discutere questo disegno di legge, giacchè ho una grande riluttanza a discutere

e modificare con piccoli ritocchi le grandi leggi organiche dello Stato, e specialmente questa che fu faticosamente riordinata or ora in un terzo testo unico; ma in questo articolo primo trovo una disposizione che non comprendo bene; e dovrei, quindi, o proporre un emendamento, o domandare per lo meno degli schiarimenti che giungano a persuadermi della opportunità dell' articolo stesso così come fu redatto.

L' articolo primo dice: « Quando per l'avvenuta rinnovazione totale di un Consiglio comunale o provinciale le elezioni comunali e provinciali non abbiano luogo nello stesso anno, la prima rinnovazione parziale del Consiglio comunale o del Consiglio provinciale sarà prorogata di un anno allo scopo che le due elezioni ritornino ad aver luogo contemporaneamente ».

Io comprendo questa disposizione per ciò che riguarda i Consigli comunali; ma per ciò che riguarda il Consiglio provinciale non mi sembra altrettanto chiara.

In ogni provincia vi sono molti comuni; ed in alcune passano il centinaio. Nella provincia di Como, ad esempio, quando si è fatto il censimento, si avevano cinquecentotto comuni; adesso se ne sono aggiunti tre, e sono cinquecentoundici; altri se ne stanno preparando e saranno presto cinquecentoventi. Io domando: se in uno o due o dieci di questi comuni sieno rimandate le elezioni di un anno, si devono rimandare anche le elezioni del Consiglio provinciale per farle coincidere con quelle di pochi Consigli comunali?

Mi pare, che in questo articolo sieno di troppo le parole « o Consigli provinciali » poiché ritengo non si possano ritardare, o in tutta la provincia, o in alcuni mandamenti, le elezioni provinciali per farle coincidere con quelle di otto o dieci comuni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell' interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell' interno*. L'onor. senatore Mariotti non si è reso esattamente conto del significato preciso dell' articolo primo.

Quest' articolo permette che si ritardi la rinnovazione parziale del Consiglio comunale, quando questo sia stato sciolto, e come egualmente la rinnovazione del Consiglio provin-

ciale, quando se ne sia verificato lo scioglimento. *Singula singulis*, la provincia si riferisce alla provincia, i comuni ai comuni.

Se si scioglie un Consiglio provinciale nel periodo nel quale normalmente non sarebbe avvenuta la rinnovazione parziale, è necessario rimandare questa ad altro anno, perchè coincida col termine normale stabilito per i Consigli provinciali.

MARIOTTI GIOVANNI. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARIOTTI GIOVANNI. Con questi schiarimenti si può accettare l' articolo; ma ad ogni modo la sua dizione mi pare molto incerta e confusa.

L' interpretazione autentica che ne ha fatto ora l'onorevole Presidente del Consiglio mi auguro possa togliere in proposito ogni dubbio.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, pongo ai voti l' articolo 1 del quale si è data lettura.

Coloro che l' approvano sono pregati di alzarsi.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re potrà per gravi motivi con un decreto Reale prorogare l' applicazione della disposizione contenuta nell' articolo precedente alla seconda rinnovazione parziale.

(Approvato).

Art. 3.

Le elezioni parziali comunali e provinciali che dovrebbero aver luogo nel 1909, sono rinviate all' anno 1910, dal quale comincerà a decorrere il periodo biennale per le elezioni successive.

(Approvato).

Art. 4.

La proroga di cui all' articolo precedente avrà effetto anche rispetto alla scadenza del sindaco, della Giunta municipale, del presidente della Deputazione provinciale e della Deputazione stessa, nonchè delle Commissioni contemplate dall' articolo 249 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898,

n. 164), modificato dall'articolo 7 della legge 11 febbraio 1904, n. 35.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. In questo articolo quarto bisogna modificare la citazione dell'articolo, che si riferisce al testo unico antico della legge comunale e provinciale, per metterlo in accordo precisamente col nuovo testo unico in data 21 maggio 1908.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole Levi-Civita incidentalmente ha accennato a quello che ora ha osservato il senatore Astengo.

Quando questo disegno di legge è stato votato dalla Camera dei deputati, il testo unico portava la data del 4 maggio 1898; ora il testo unico nuovo porta la data del 21 maggio 1908; però l'articolo è testualmente identico, e la sua citazione è regolare, perchè trattasi sempre dell'art. 249.

CIVITA-LEVI. No, è diventato l'art. 268.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Nella legge comunale e provinciale antica è l'art. 249.

Voci. Allora bisogna dire: art. 268.

BORGATTA. Bisognerà anche togliere le ultime parole.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Basterà togliere le ultime parole: « modificato dall'articolo 7 della legge 11 febbraio 1904, n. 35 ».

Il testo unico comprende già quest'articolo; quindi bisogna fermarsi lì.

Si deve dire adunque: « nonchè delle Commissioni contemplate dall'art. 268 della legge comunale e provinciale, testo unico, 21 maggio 1908 ».

BORGATTA. Domando di parlare,

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGATTA. Non c'è dubbio che il Senato accetterà questa modificazione come conseguenza del novello testo unico della legge comunale, ma io chiedo al Presidente nostro e

al Presidente del Consiglio dei ministri se, così modificato nell'ultima parte l'art. 4, questo disegno di legge non dovrà essere ripresentato all'altro ramo del Parlamento. A me pare fuori di dubbio che esso dovrà essere ripresentato alla Camera elettiva.

Voci. Indiscutibilmente.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io credo che a stretto diritto, siccome non si modifica altro che una citazione, si potrebbe fare a meno di ripresentare la legge alla Camera dei deputati; ma non ho difficoltà di riproporla all'altro ramo del Parlamento, per evitare qualsiasi possibile controversia, persuasissimo che la Camera, trovandosi innanzi una legge identica a quella votata con la sola correzione di una data (correzione, la quale è stata richiesta dalla circostanza, che dopo il voto della Camera è sopraggiunta una legge con data diversa), l'altro ramo del Parlamento non troverà alcuna difficoltà da opporre. Credo che in questa materia sia bene procedere col massimo scrupolo e regolarità.

PRESIDENTE. Allora rileggo l'articolo 4 nel testo corretto:

Art. 4.

La proroga di cui all'articolo precedente avrà effetto anche rispetto alla scadenza del sindaco, della Giunta municipale, del presidente della Deputazione provinciale e della Deputazione stessa, nonchè delle Commissioni contemplate dagli articoli 249 e 268 della legge comunale e provinciale (testo unico, 21 maggio 1908, n. 269).

Pongo ai voti l'art. 4 così modificato.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione dei disegni di legge: « Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905 » (Nn. 723-274).

PRESIDENTE. Si passerà ora alla discussione dei progetti di legge: « Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905 » sui quali è stata fatta un'unica relazione.

Propongo quindi che i due disegni siano discussi contemporaneamente. Se nessuna osservazione in contrario vien fatta, la mia proposta s'intende approvata.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura dei due disegni di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampati Nn. 723 e 724).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sui disegni di legge testè letti.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Il nostro rendiconto generale consuntivo è un documento importantissimo, di un pregio singolare; esso, nel modo il più evidente e comprensivo, raccoglie sotto l'aspetto finanziario ogni notizia che riguardi la contabilità, la finanza e l'amministrazione.

Per lo studio comparativo che io, per ragioni di ufficio, sono stato in addietro chiamato a fare di questo nostro documento con documenti di simile natura che si trovano negli atti parlamentari e governativi di altri Stati, più lodati per i progressi in ogni genere di amministrazione e di finanza, credo di poter affermare che nessuno Stato, a cominciare dai più celebri, per esempio, la Francia, il Belgio, la Germania, l'Inghilterra, ha un documento nel suo complesso paragonabile a quello che noi conosciamo sotto il titolo di conto generale consuntivo, nel quale ognuno, portando un attento esame, può raccogliere distintamente tutto ciò che riguarda sia la competenza, sia i residui, sia le previsioni, sia gli accertamenti, sia il movimento di cassa ed anche le eccedenze di impegni, che si possono essere manifestati.

E questo mirabile documento, per una disposizione di legge, la quale può essere eseguita soltanto per virtù di grande operosità e diligenza coordinate ad un fine dall'amministrazione finanziaria, deve essere preparato non più tardi del quinto mese dopo la chiusura dell'esercizio. È un lavoro vasto ed ingente, al quale partecipa in ultimo grado la Corte dei conti, che deve farne il riscontro e la parificazione colle proprie scritture.

È un lavoro il quale da solo attesterebbe della grande virtù che è nelle nostre Amministrazioni e nei modesti impiegati, i quali, colla loro opera indefessa assecondano le idee e l'indirizzo dei loro capi, per potere in così breve tempo completare questo documento, il quale viene sottoposto al Parlamento in un termine così breve, che io credo debba agli stranieri versati in queste materie essere cagione di meraviglia.

Ma se la virtù dell'Amministrazione, secondata dalla Corte dei conti, riesce ad avere nel termine di cinque mesi il ponderoso documento, il quale, nel concetto della legge sull'amministrazione e la contabilità, dovrebbe essere indice e norma per la legge di assestamento dell'esercizio successivo, non rare volte si arretrava in Parlamento; onde un'opera, la quale con mirabile sforzo fu condotta a termine, e che deve corrispondere a un concetto ideale della legge, nella successione logica dei fondamentali documenti finanziari, se non rimane al tutto priva di interesse, arreca minore utilità di quella che avrebbe se fosse esaminata in tempo opportuno.

Per esempio: noi abbiamo ora due progetti di legge per approvare i resoconti del 1903-904 e 1904-905. Ma il resoconto del 1903 e 1904 doveva essere approvato prima dell'assestamento 1904-905, e così quello del 1904-905 prima dell'assestamento 1905-906.

Alla Commissione di finanze sarebbe impossibile fare in questo argomento una proposta concreta e pratica: ma le sia lecito di esprimere un voto, ed è questo: che non accada che si debba passare ad una nuova legislatura con dei conti consuntivi di esercizi chiusi da due o tre anni, che aspettino ancora l'approvazione.

Io rivolgo questa preghiera all'onor. ministro del tesoro ed all'onor. Presidente del Con-

siglio, in nome della Commissione di finanze, pregandoli a far sì che nel non lontano evento di una nuova legislatura, niun conto consuntivo, che riguardi una legislatura chiusa, debba aspettare l'approvazione del Parlamento; ed affinché questo avvenga dovrà usare il Governo di tutta la sua influenza, perchè il Parlamento sia diligente quanto o poco meno di quello che fu diligente l'Amministrazione nel compilare, produrre e presentare l'importante documento; il cui esame importa studio ed opera incomparabilmente minore di quel che occorre alla sua formazione. Spero che questa espressione di desiderio, ispirato al proposito di vedere che i tre documenti fondamentali relativi al bilancio si succedano nei termini voluti dalla legge, e coordinati ad un giusto concetto ideale e pratico, abbia da parte del Governo benevola adesione.

A noi poi è gratissimo di potere constatare che i due resoconti non offrono oggetto di critica o di obiezione, anzi presentano dei risultati veramente soddisfacenti, i quali sono messi in luce anche nella concisa, ma evidente relazione che a nome della Commissione di finanze è stata dall'onor. Roux presentata.

Ma, poichè la Commissione di finanze riconosce degni di lode questi documenti, e si compiace nella lode dovuta all'Amministrazione per la sua sagacia e la diligenza nel compiere un'opera così ardua e difficile, si è consentito di fare una semplice osservazione, che può parere una pedanteria; ma, ancorchè si tratti di una semplice imperfezione di linguaggio, trattandosi di documenti che emanano dal Ministero del tesoro e che passano sotto gli occhi della Giunta generale del bilancio della Camera e della Commissione di finanze in Senato, le osservazioni che riguardano la legge e il regolamento di contabilità, col desiderio che tutti i documenti finanziari trovino esatto riscontro in essi, non sono trascurabili, anzi sono nella loro essenza intrinseca o formale e nel loro intento plausibili.

Ora in questi conti consuntivi e specialmente nella loro Nota preliminare, c'è una rubrica apposita intitolata *previsioni definitive* dopo l'assestamento del bilancio. Ma previsione definitiva dopo l'assestamento che cosa vuol dire? Può essere rimasta nell'Amministrazione una certa idea di previsione definitiva, riferen-

dosi alla primitiva legge di contabilità, la quale prescriveva appunto che al bilancio di prima previsione succedesse un bilancio di previsione definitiva; ma oggi non abbiamo bilancio di previsione definitiva, abbiamo il bilancio di previsione e poi l'assestamento del bilancio; dopo questo non c'è altra previsione.

Dopo l'assestamento vi possono essere, ed anzi si può dire vi sono sempre, dei provvedimenti legislativi, i quali rendono instabile, come dice l'onorevole relatore nella sua relazione, la entrata e la spesa in relazione all'assestamento; ma questa è una risultanza di fatto, la quale non ha a che vedere con la previsione.

Se vogliamo usare un linguaggio corrispondente alla legge di contabilità ed al suo regolamento dobbiamo evitare questa locuzione di previsione definitiva. Indubbiamente può essere utile il far risultare e mettere in evidenza le conseguenze delle leggi nuove e di altri provvedimenti, i quali ebbero od avranno una influenza nell'accertamento e nella situazione definitiva del bilancio. Queste leggi nuove hanno influenza sui risultati dell'esercizio; se ne veggono gli effetti in consuntivo, ma non modificano la previsione, onde nella rubrica speciale, le parole « previsioni definitive », ad avviso della Commissione di finanze sono improprie; non devono venire dal Ministero del tesoro, nè possono dalla Commissione di finanze lasciarsi passare senza qualche avvertenza.

In fondo questa osservazione ha un valore meramente teoretico; ma non è una mera questione di forma e la Commissione di finanze sarà lieta se l'onorevole ministro del tesoro vorrà prenderla ad esivamente in considerazione.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Io debbo anzitutto esprimere la mia gratitudine alla Commissione di finanze, all'illustre suo presidente e al chiaro suo relatore, per le cose contenute nella relazione a stampa e per quelle che sono state dette oggi, con autorità pari alla competenza, dall'onor. senatore Finali.

Particolarmente debbo ringraziare il Presidente della Commissione di finanze per la somma benevolenza con la quale ha pronunciato un elogio del « Rendiconto consuntivo dello

Stato », così per il contenuto e per la forma, come per la sollecita sua presentazione al Parlamento. È un elogio che costituisce un prezioso premio e incoraggiamento alla Corte dei conti, alla Ragioneria generale dello Stato ed al ministro del tesoro, che devono insieme operare per portare a termine così importante lavoro, poco tempo dopo la chiusura dell'esercizio, e cioè entro il novembre.

L'onorevole senatore Finali ha trattato poi un'altra questione, che ha chiamata teoretica: egli ha trovato meno propria una locuzione che viene usata nella nota preliminare del conto consuntivo, dove si aggiungono, alle cifre dello stato di previsione rettificata dall'assestamento del bilancio, gli effetti delle leggi e dei decreti che sono venuti dopo l'assestamento.

Io sono lieto di aver udito dal mio maestro che, sostanzialmente, egli riconosce l'utilità di codesta aggiunta, e cioè, che convenga porre di fronte alle cifre degli accertamenti definitivi le rispettive somme delle previsioni e dell'assestamento e delle variazioni conseguenti da leggi e decreti posteriori. Non ho poi difficoltà a consentire con lui che, per una maggiore proprietà di linguaggio, si abbia ad usare una nuova formula nei sensi indicati, invece di quella che ora si usa dire « previsione definitiva ».

Un'altra risposta devo alle cortesi domande fatte dall'onor. senatore Finali. Egli ha espresso il desiderio che sia con maggiore sollecitudine approvato il conto consuntivo. Io non posso che condividere questo desiderio: ne apprezzo tutta l'importanza, posso anzi dichiarare che da parte del Ministero del tesoro non si frappongono indugi nel rispondere ai quesiti, nel dare ogni spiegazione alle due Camere legislative, per porle in grado di pronunziare il loro giudizio sui conti consuntivi. E posso altresì aggiungere che, per quanto spetta al Ministro del tesoro e al Governo, non si mancherà di cooperare allo intento desiderato dall'onor. senatore Finali, di veder seguire al più presto possibile l'esame e le discussioni sul conto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato.

Ora mi rimane un altro, il maggiore debito di gratitudine verso la Commissione di finanze. L'illustre presidente e il chiaro relatore hanno messo in luce i buoni risultati dei

due conti finanziari da essi esaminati, per gli esercizi 1903-904 e 1904-905. L'onorevole relatore ha soggiunto che risultati anche più splendidi e avanzi assai più cospicui vennero recati dagli altri due conti consuntivi 1905-906 e 1906-907, che stanno davanti all'altro ramo del Parlamento. Ma oggi, forse, il Senato non sgradirà di sapere quale sia il risultato anche del conto consuntivo ultimo 1907-908, che oggi stesso, 30 novembre, ho presentato, come di dovere, alla Camera elettiva.

Quando, nel giugno scorso, io ebbi l'onore di parlare in quest'aula intorno all'assestamento del bilancio 1907-908, accennavo prudentemente che potevasi attendere un qualche avanzo ulteriore, pur dopo di aver prelevato dall'attivo i mezzi per far fronte alle nuove spese di 26,000,000 per bisogni straordinari militari, e di altri 7,000,000 per il *deficit* nel conto corrente delle masse del R. esercito col Tesoro.

Accennavo che si poteva tuttavia sperare un ulteriore avanzo, senza poter indicarne l'ammontare per una ragione evidente: perchè allora non si potevano apprezzare i risultati di parecchie partite rilevanti. Non prima della fine di ottobre è dato conoscere se e quali economie si ottengano nelle spese degli undici Ministeri, nè i prodotti delle così dette *entrate minori*, piccoli rivoli che insieme raccolti costituiscono pure somme assai riguardevoli. Nè si potevano prevedere prima del novembre i risultati della gestione dei residui, e ancor meno quelli dell'azienda ferroviaria.

Fortunatamente, dall'insieme di queste quattro partite venne un risultato assai favorevole, al di là di quello che si poteva sperare. Le economie degli undici Ministeri hanno dato più di 21 milioni; le *entrate minori* superarono di 17 milioni la previsione. L'azienda ferroviaria ha versato in conto di utili netti al Tesoro una somma inferiore di 4 milioni e mezzo a quella che si era prevista. E la gestione dei residui si è chiusa con la perdita di 3 milioni soltanto, benchè si sia fatta una intera epurazione dei residui, più rigorosa che in passato, mettendosi in conto le entrate per le tasse sugli spiriti e le altre tasse di fabbricazione, non più in base a liquidazioni presuntive, bensì soltanto per le somme effettivamente riscosse, per i prodotti estratti dai magazzini.

Nonostante così compiuta epurazione (essendovi stato un qualche beneficio nei residui attivi), la perdita definitiva si è limitata a lire 3,100,000.

Tutto sommato, dall'insieme di queste quattro partite e dagli accertamenti definitivi di tutte le entrate e le spese, ordinarie e straordinarie, è risultato un avanzo finale, a beneficio netto del Tesoro, di 36 milioni di lire.

La cifra apparente nel conto consuntivo è di 61 milioni; ma da quella cifra noi dobbiamo levare la somma di 22 milioni, che figura iscritta nel bilancio come prelevabile dalla Cassa, e che non fu punto prelevata, giusta il voto altra volta autorevolmente espresso nel Senato. Non prelevandosi dalla Cassa quei 22 milioni, e tenuto conto della perdita che ho accennata nei residui, torna per risultato definitivo il beneficio netto al Tesoro della somma di 36 milioni.

Io spero che non sgradita riesca al Senato questa mia breve comunicazione: in poche cifre ho riassunto il risultato definitivo del conto finanziario del 1907-908, che oggi ho avuto l'onore di presentare al Parlamento. (*Approvazioni*).

ROUX, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ROUX, *relatore*. La Commissione di finanze prende atto delle dichiarazioni che ha fatto oggi il ministro del tesoro riguardo al bilancio consuntivo ultimo, 1907-1908. La Commissione di finanze che aveva insistito parecchie volte perchè non si facessero prelevamenti di cassa onde aumentare l'attivo del bilancio e il fondo a disposizione dei vari Ministeri, accoglie con viva soddisfazione l'annuncio dato dal ministro che nell'ultimo bilancio consuntivo questi prelevamenti non furono più calcolati e che i 36 milioni di maggiori entrate sono assolutamente reali, e sono prodotti dall'andamento finanziario del bilancio, senza aver toccato niente dalla Cassa e dal Tesoro, come si è fatto nei due esercizi precedenti.

Anche il fatto che le economie dei vari Ministeri abbiano dato una somma di 21 milioni e che le cosiddette minori entrate abbiano prodotto un aumento di 17 milioni, indica una severità amministrativa che il Senato non può a meno di encomiare.

Il relatore ha dovuto fare nella sua relazione

alcune osservazioni, che però, per ragioni di tempo, ed anche per la lontananza dal giorno della presentazione del bilancio consuntivo, furono assai brevi, a riguardo del ritardo della discussione di questo, e anche a proposito delle così dette previsioni definitive; ma esse ebbero tale risposta dal ministro del tesoro che il relatore, anche a nome della Commissione, desidera di esprimerne il più vivo ringraziamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale su questo disegno di legge.

Passeremo alla discussione degli articoli.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di rileggerli.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 723).

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1903-904.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1903-1904 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *milleottocentounovanta milioni duecentottantaquattromila novecentocinquanta e cent. 82* L. 1,890,284,950.82 delle quali furono riscosse » 1,815,543,957.88 e rimasero da riscuotere L. 74,740,992.94

(Approvato).

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1903-1904 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *milleottocentocinquantasei milioni quattrocentosettantamila*

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1908

centotre e cent. dieci . . L. 1,856,470,103.10
 delle quali furono pagate. » 1,622,536,308.77
 e rimasero da pagare . . L. 233,933,794.33
 (Approvato).

Art. 3.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1903-904, rimane così stabilito:

Entrate e spese effettive:

Entrata L.	1,786,355,524.12
Spesa »	<u>1,727,625,989.32</u>
Avanzo L. +	<u>58,729,534.80</u>

Costruzione di strade ferrate:

Entrata L.	»
Spesa »	<u>12,028,666.66</u>
Disavanzo . . . L. —	<u>12,028,666.66</u>

Movimento di capitali:

Entrata L.	35,244,073.84
Spesa »	<u>48,130,094.26</u>
Differenza passiva L. —	<u>12,886,020.42</u>

Partite di giro:

Entrata L.	68,685,352.86
Spesa »	<u>68,685,352.86</u>

Riepilogo generale:

Entrata L.	1,890,284,950.82
Spesa »	<u>1,856,470,103.10</u>
Avanzo totale . . . L. +	<u>33,814,847.72</u>

(Approvato).

Art. 4.

Sono convalidati i decreti Reali in data 31 marzo, 14, 21 e 24 aprile 1904, coi quali furono disposte le prelevazioni dalla 31^a alla 46^a dal fondo di riserva per le spese impreviste, per la somma di lire *trecentotrentatremila settecentottantuna e centesimi cinquantacinque* (L. 333,781.55).

(Approvato).

Art. 5.

Sono convalidate nella somma di lire *cinque milioni settecentoquarantunomila settecentonovantotto e cent. ottantatre* (L. 5,741,798.83) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1903-904 per le spese di competenza dell'esercizio stesso in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

(Approvato).

Art. 6.

È convalidata la iscrizione e il corrispondente accertamento nel conto consuntivo del Ministero del tesoro per l'esercizio 1903-904 del capitolo n. 139 *decies*: « Rimborsi dovuti a Società ferroviarie, non compensabili coi prodotti, per le perdite derivanti dalle tariffe eccezionali istituite coi Regi decreti 24 giugno, 27 luglio e 3 agosto 1903, nn. 249, 369 e 378 » con l'assegnazione di lire *duecentosedicimila novanta e centesimi trentanove* (lire 216,090.39).

(Approvato).

Art. 7.

È convalidata la iscrizione e l'accertamento nel conto consuntivo del Ministero del tesoro al capitolo n. 151 *ter*: « Anticipazione alla Cassa provinciale del credito agrario per la Basilicata » della somma di lire *due milioni* (lire 2,000,000).

(Approvato).

ENTRATE E SPESE RESIDUE
DELL'ESERCIZIO 1902-903 ED ESERCIZI
PRECEDENTI.

Art. 8.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1902-903 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *duecentosette milioni centosettantunomila cinquecentottantanove e centesimi sessantatre* L. 207,171,589.63
delle quali furono rimosse . » 137,874,581.03
e rimasero da riscuotere . L. 69,297,008.60
(Approvato).

Art. 9.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1902-903 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *trecentonovantasette milioni trecentottantaseimila trecentosessanta e centesimi sessantanove* L. 397,386,360.69
delle quali furono pagate . » 228,368,886.91
e rimasero da pagare . . L. 169,017,473.78
(Approvato).

Art. 10.

Sono convalidate nella somma di lire *tre milioni cinquecentoquarantacinquemila duecentocinquantotto e centesimi tre* (L. 3,545,258.03) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1903-904, in conto di spese residue degli esercizi precedenti in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.
(Approvato).

RESTI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1903-904.

Art. 11.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1903-904 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1903-904 (art. 1) . . . L. 74,740,992.94

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 8). . . . » 69,297,008.60

Somme rimosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) . . . » 55,587,336.99

Residui attivi al 30 giugno
1904 L. 199,625,338.53

(Approvato).

Art. 12.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1903-904 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1903-904 (articolo 2) . . . L. 233,933,794.33

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 9) » 169,017,473.78

Residui passivi al 30 giugno
1904 L. 402,951,268.11

(Approvato).

DISPOSIZIONI SPECIALI.

Art. 13.

Sono stabiliti nella somme di lire *quarantacinquemila ottocentotrentaquattro e centesimi novantacinque* (lire 45,834.95) i discarichi accordati nell'esercizio 1903-904 ai tesoriери, per casi di forza maggiore, ai sensi dell'art. 225 del regolamento di contabilità generale, approvato con decreto Reale del 4 maggio 1885, n. 3047.
(Approvato).

SITUAZIONE FINANZIARIA.

Art. 14.

Il deficit del conto del tesoro, ascendente al 30 giugno 1903 a lire *duecentosettantatre milioni duecentoventisettemila cinquecentonovan-*

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1908

tadue e centesimi undici (lire 273,227,592.11), fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1903-904 nella somma di lire *duecentoquaran-*

tatre milioni, novecentoundicimila ottocentosessantuno e centesimi quindici (lire 243,911,861.15), come dalla seguente dimostrazione:

Attività		Passività	
Entrate dell'esercizio finanziario 1903-1904	1,890,284,950.82	Differenza passiva al 30 giugno 1903	273,227,592.11
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1902-903, cioè:		Spese dell'esercizio finanziario 1903-904	1,856,470,103.10
{ al 1° luglio 1903 L. 399,013,756.87		Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1902-903, cioè:	
{ al 30 giugno 1904 » 397,386,360.69	1,627,396.18	{ al 1° luglio 1903 L. 213,252,267.62	
		{ al 30 giugno 1904 » 207,171,589.63	6,080,677.99
Differenza passiva al 30 giugno 1904	243,911,861.15	Discarichi a tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'art. 225 del regolamento di contabilità generale	45,834.95
	<u>2,135,824,208.15</u>		<u>2,135,824,208.15</u>

(Approvato).

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PEL CULTO.

Art. 15.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1903-904 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in L. 21,667,368.29 delle quali furono riscosse . » 16,476,779.74 e rimasero da riscuotere . . L. 5,190,588.55

(Approvato).

Art. 16.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1903-904 per la competenza

propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in L. 20,328,636.27 delle quali furono pagate . » 13,390,567.20 e rimasero da pagare . . L. 6,938,069.07
(Approvato).

Art. 17.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1902-903 restano determinate in L. 23,174,204.06 delle quali furono riscosse . » 4,743,577.47 e rimasero da riscuotere . L. 18,430,626.59
(Approvato).

Art. 18.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1902-903 restano determinate in L. 14,241,114.10 delle quali furono pagate . » 7,402,314.22 e rimasero da pagare . . L. 6,838,799.88
(Approvato).

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1908

Art. 19.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1903-904 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1903-904 (articolo 15) L.	5,190,588,55
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 17) »	18,430,626.59
Somme riscosse e non versate - »	52,138.08
Resti attivi al 30 giugno 1904 L.	<u>23,673,353.22</u>

(Approvato).

Art. 20.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1903-904 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1903-904 (art. 16) L. 6,938,069.07

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 18) » 6,838,799.38

Resti passivi al 30 giugno 1904 L. 13,776,868.95

(Approvato).

Art. 21.

È accertata nella somma di lire *dodici milioni duecentoun icimila duecentosettantadue e centesimi settantuno* (lire 12,211,272.71) la *differenza attiva del conto finanziario* del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1903-904 risultante dai seguenti dati:

Attività		Passività	
Differenza al 30 giugno 1903 . . .	10,583,979.87	Spese dell'esercizio finanziario 1903-904	20,328,636.27
Entrate dell'esercizio finanziario 1903-1904	21,667,368.29		
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1902-903, cioè:		Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1902-903, cioè:	
accertati { al 1° luglio 1903 L. 15,135,317.79		accertati { al 1° luglio 1903 L. 23,779,846.93	
{ al 30 giugno 1904 » 14,241,114.10		{ al 30 giugno 1904 » 23,174,204.06	
	894,203.69		605,642.87
		Differenza attiva al 30 giugno 1904 .	12,211,272.71
	<u>33,145,551.85</u>		<u>33,145,551.85</u>

(Approvato).

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTÀ DI ROMA.

Art. 22.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1903-904 per la competenza propria

dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in L. 1,961,392.16
delle quali furono riscosse . . . » 1,237,325.04
e rimasero da riscuotere . L. 724,067.12

(Approvato).

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1908

Art. 23.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1903-904 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in L. 2,021,417.68
delle quali furono pagate . » 1,370,055.22
e rimasero da pagare . . L. 651,362.46

(Approvato).

Art. 24.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1902-903 restano determinate in L. 774,074.77
delle quali furono riscosse . » 500,020 —
e rimasero da riscuotere . L. 274,054.77

(Approvato).

Art. 25.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1902-903 restano determinate in L. 983,561.51
delle quali furono pagate . » 456,307.13
e rimasero da pagare . . L. 527,254.38

(Approvato).

Art. 26.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1903-904 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1903-904 (articolo 23) L. 724,067.12
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 22) » 274,054.77
Somme riscosse e non versate » 749.53
Resti attivi al 30 giugno 1904 L. 998,871.42

(Approvato).

Art. 27.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1903-904, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1903-904 (art. 23) L. 651,362.46
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 25) » 527,254.38
Resti passivi al 30 giugno 1904 L. 1,178,616.84

(Approvato).

Art. 28.

È accertata nella somma di lire *trecentosessantunomila ottantanove* e centesimi *sessantotto* (lire 361,089.68) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio finanziario 1903-904, risultante dai seguenti dati:

Attività		Passività	
Differenza attiva al 30 giugno 1903	456,610.40	Spese dell'esercizio finanziario 1903-904	2,021,417.68
Entrate dell'esercizio finanziario 1903-1904	1,961,392.16	Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1902-903, cioè:	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1902-903, cioè:		al 1° luglio 1903 L. 822,266.81	
al 1° luglio 1903 L. 996,258.35		al 31 giugno 1904 » 774,074.77	48,192.04
al 30 giugno 1904 » 983,561.51	12,696.84	Differenza attiva al 30 giugno 1904 .	361,089.68
			2,430,699.40
	2,430,699.40		

(Approvato).

LEGISLATURA XXII — I^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1908

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 724).

**ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1904-905.**

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1904-1905 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millenovecentocinquanta milioni, seicentoventimila novecento quarantadue* L. 1,950,620,942 »
delle quali furono riscosse » 1,864,422,377.88
e rimasero da riscuotere. L. 86,198,564.12
(Approvato).

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1904-905 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millenovecentodue milioni ottocentotiduemila seicentocinquantesi e centesimi trentanove*, L. 1,902,822,656.39
delle quali furono pagate. » 1,636,969,264.15
e rimasero da pagare. . L. 265,853,392.24
(Approvato).

Art. 3.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1904-905, rimane così stabilito:

Entrate e spese effettive:

Entrata L.	1,842,962,971.66
Spesa »	1,767,445,756.87
Avanzo . . . L. +	<u>75,517,214.79</u>

Costruzione di strade ferrate:

Entrata L.	»
Spesa »	12,728,666.66
Disavanzo . . . L. —	<u>12,728,666.66</u>

Movimento di capitali:

Entrata L.	37,081,025.59
Spesa »	52,071,288.11
Differenza passiva. L. —	<u>14,990,262.52</u>

Partite di giro:

Entrata L.	70,576,944.75
Spesa »	70,576,944.75
	<u>»</u>

Riepilogo generale:

Entrata L.	1,950,620,942.
Spesa »	1,902,822,656.39
Avanzo totale. . L. +	<u>47,798,285.61</u>

(Approvato).

Art. 4.

Sono convalidate nella somma di lire *otto milioni settecentocinquantaquattromila ventuno e centesimi settantotto* (lire 8,754,021.78) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1904-905 per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

(Approvato).

Art. 5.

È convalidata la iscrizione e il corrispondente accertamento nel conto consuntivo del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905 del capitolo n. 141 *septies* « Rimborsi dovuti a Società ferroviarie, non compensabili coi prodotti, per le perdite derivanti dalle tariffe eccezionali istituite coi Regi decreti 24 giugno, 27 luglio e 3 agosto 1903, nn. 249, 369 e 378 » con l'assegnazione di lire *duecentonovantaduemila* (lire 292,000).

(Approvato).

**ENTRATE E SPESE RESIDUE
DELL'ESERCIZIO 1903-904
ED ESERCIZI PRECEDENTI.**

Art. 6.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1903-904 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *duecentoduemilioni duecentonovantaquattromila seicentonovantanove e centesimi quindici* L. 202,294,699.15
delle quali furono riscosse. » 130,065,904.62
e rimasero da riscuotere. . L. 72,228,794.53
(Approvato).

Art. 7.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1903-904 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *quattrocentotto milioni quattrocentottantaduemila centodiciannove e centesimi cinquantadue* L. 408,482,119.52 delle quali furono pagate . . . » 218,525,968.16 e rimasero da pagare . . . L. 189,956,151.36
(Approvato).

Art. 8.

Sono convalidati i decreti reali con i quali dopo la legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 1904-905, vennero autorizzati prelevamenti in conto residui dal fondo di riserva per le spese ferroviarie a' sensi delle leggi 12 luglio 1894, n. 318; 30 giugno 1896, n. 251 e 27 giugno 1897, n. 228, per la somma di lire *un milione cinquantamila (1,050,000)*.
(Approvato).

Art. 9.

Sono convalidate nella somma di lire *otto milioni trecentottantacinquemila cinquecentoquarantatre e centesimi sei (lire 8,385,543.06)* le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1904-905, in conto di spese residue degli esercizi precedenti in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.
(Approvato).

RESTI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1904-905.

Art. 10.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1904-905 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'eser-

cizio 1904-905 (art. 1) . . . L. 86,198,564.12
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 6) » 72,228,794.53
Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale) » 54,014,763.29
Residui attivi al 30 giugno 1905 L. 212,442,121.94
(Approvato).

Art. 11.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1904-905 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1904-905 (art. 2) L. 265.853,392.24
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 7) » 189,956,151.36
Residui passivi al 30 giugno 1905. L. 455,809,543.60
(Approvato).

DISPOSIZIONI SPECIALI.

Art. 12.

Sono stabiliti nella somma di lire *novantatremila novecentoquattordici e centesimi ventitre (lire 93,914.23)* i discarichi accordati nell'esercizio 1904-905 ai tesorieri, per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 225 del regolamento di contabilità generale, approvato con decreto Reale del 4 maggio 1885, n. 3047.
(Approvato).

SITUAZIONE FINANZIARIA.

Art. 13.

Il deficit del conto del Tesoro, ascendente al 30 giugno 1904 a lire *duecentquarantatre milioni novecentoundicimila ottocentosessantuno e centesimi quindici (lire 243,911,861.15)*, fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1904-1905 nella somma di lire *centonovantanove milioni, sessantottomila novecentottanta e centesimi cinquantasei (lire 199,068,980.56)*, come dalla seguente dimostrazione:

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1903

Attività		Passività	
Entrate dell'esercizio finanziario 1904-1905	1,950,620,942. »	Differenza passiva al 30 giugno 1904	243,911,861.15
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1903-904, cioè:		Spese dell'esercizio finanziario 1904-905	1,902,822,656.39
{ accertati			
al 30 giugno 1904 L. 199,625,338.53		Aumento nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1903-904, cioè:	
al 30 giugno 1905 » 202,294,699.15	2,669,360.62	{ accertati	
		al 30 giugno 1904 L. 402,951,268.11	
		al 30 giugno 1905 » 408,482,119.52	5,530,851.41
Differenza passiva al 30 giugno 1905	199,068,980.56	Discarichi amministrativi ed a favore di tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'art. 225 del regolamento di contabilità generale .	93,914.23
	<u>2,152,359,283.18</u>		<u>2,152,359,283.18</u>

(Approvato).

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PEL CULTO.

Art. 14.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1904-1905 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in L. 21,205,188.46 delle quali furono riscosse. » 14,856,509.74 e rimasero da riscuotere . L. 6,348,678.72

(Approvato).

Art. 15.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1904-905 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in L. 20,695,846.72 delle quali furono pagate . » 13,776,136.85 e rimasero da pagare . . L. 6,919,709.87

(Approvato).

Art. 16.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1903-904 restano determinate in L. 22,376,592.78 delle quali furono riscosse. » 3,965,895.67 e rimasero da riscuotere . L. 18,410,697.11

Art. 17.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1903-1904 restano determinate in L. 13,381,657 » delle quali furono pagate . » 6,468,839.42 e rimasero da pagare. . . L. 6,912,817.58

(Approvato).

Art. 18.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1904-905 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1904-905 (art. 14) L. 6,348,678.72

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 16) . . . » 18,410,697.11

Somme riscosse e non versate. » 47,382.67

Resti attivi al 30 giugno 1905 L. 24,806,758.50

(Approvato).

Art. 19.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1904-905 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio

finanziario 1904-905 (art. 15) L.	6,919,709.87
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 17) L.	6,912,817.58
Resti passivi al 30 giugno 1905 L.	<u>13,832,527.45</u>
(Approvato).	

Art. 20.

È accertata nella somma di lire *undici milioni ottocentodiciannovemila sessantacinque e centesimi novantasei* (lire 11,819,065.96) la *differenza attiva del conto finanziario* del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1904-905 risultante dai seguenti dati:

Attività		Passività	
Differenza attiva al 30 giugno 1904 .	12,211,272.71	Spese dell'esercizio finanziario 1904-905	20,695,846.72
Entrate dell'esercizio finanziario 1904-1905	21,205,188.46	Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1903-904, cioè:	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1903-904, cioè:		al 1° luglio 1904 L. 23,673,353.22	
accertati { al 1° luglio 1904 . L. 13,776,868.95		al 30 giugno 1905 » 22,376,592.78	
al 30 giugno 1905 » 13,381,657. »	395,211.95		1,296,760.44
		Differenza attiva al 30 giugno 1905 .	11,819,065.96
	<u>33,811,673.12</u>		<u>33,811,673.12</u>

(Approvato).

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTÀ DI ROMA.

Art. 21.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1904-905 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in L. 1,681,546.90
delle quali furono riscosse . » 1,260,147.33
e rimasero da riscuotere . L. 421,399.57
(Approvato).

Art. 22.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1904-905 per la com-

petenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite in L. 1,794,964.70
delle quali furono pagate . » 1,144,468.77
e rimasero da pagare . . » 650,495.93
(Approvato).

Art. 23.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1903-904 restano determinate in L. 983,179.79
delle quali furono riscosse . » 714,585.02
e rimasero da riscuotere . » 268,594.77
(Approvato).

Art. 24.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1903-1904 restano determinate in L. 1,166,955.50
delle quali furono pagate . » 597,389.92
e rimasero da pagare . . » 569,565.58
(Approvato).

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1908

Art. 25.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1904-905 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1904-905 (articolo 21) L.	421,399.57
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 23) »	268,594.77
Somme riscosse e non versate. »	539.37
Resti attivi al 30 giugno 1905 L.	690,533.71

(Approvato).

Art. 26.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1904-905, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1904-905 (art. 22) L.	650,495.93
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 24) »	569,565.58
Resti passivi al 30 giugno 1905 L.	1,220,061.51

(Approvato).

Art. 27.

È accertata nella somma di lire *duecentoquarantatremila seicentoquarantuna e centesimi cinquantanove* (lire 243,641.59) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio finanziario 1904-905, risultante dai seguenti dati:

Attività		Passività	
Differenza attiva al 30 giugno 1904 .	361,089.68	Spese dell'esercizio finanziario 1904-905	1,794,964.70
Entrate dell'esercizio finanziario 1904-1905	1,681,546.90		
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1903-904, cioè:		Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1903-904, cioè:	
accertati { al 1° luglio 1904 . L. 1,178,616.84		accertati { al 1° luglio 1904 . L. 998,871.42	
{ al 30 giugno 1905 » 1,166,955.50		{ al 30 giugno 1905 » 983,179.79	
	11,661.34		15,691.63
		Differenza attiva al 30 giugno 1905 .	243,641.59
	2,054,297.92		2,054,297.92

(Approvato).

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1908

PRESIDENTE. Questi due disegni di legge saranno votati a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Do lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Discussione del seguente disegno di legge:

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi (N. 720).

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali (N. 871);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 723);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 724).

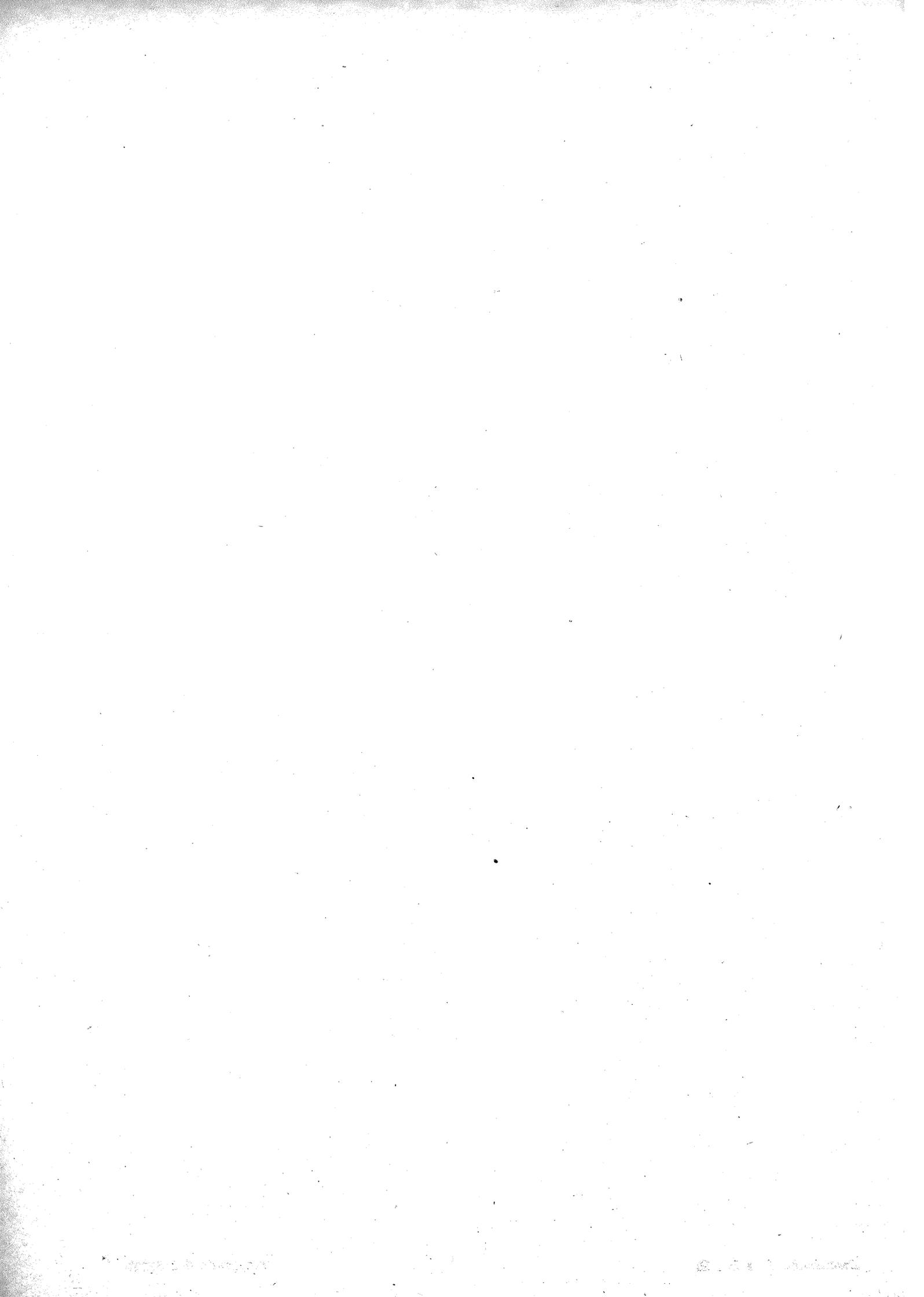
La seduta è sciolta (ore 17.15).

Licenziato per la stampa il 5 dicembre 1908 (ore 11.15).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.





CCLXXVII.

TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Elenco di omaggi — Ringraziamenti — Presentazione di una relazione — Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi » (N. 720) — Si apre la discussione generale sul testo dell'Ufficio centrale — Parlano il relatore, senatore Mariotti Giovanni, e il ministro di agricoltura, industria e commercio — Chiusa la discussione generale, si approvano senza osservazioni i nove articoli del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto — Avvertenza del Presidente sull'ordine dei lavori del Senato e proposta del senatore Pierantoni per la convocazione degli Uffici riuniti, che il Senato non approva — votazione a scrutinio segreto — Annuncio di una proposta di legge del senatore Borgatta — Chiusura e risultato di votazione — Il Senato sarà convocato a domicilio.*

La seduta è aperta alle ore 15.

È presente il ministro di agricoltura, industria e commercio.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

FABRIZI, segretario, legge:

Fanno omaggio al Senato:

L'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio, Roma:

1° *Notizie e dati sulle Camere di commercio ed arti in Italia;*

2° *La Canfora italiana;*

3° *Atti del Consiglio della Previdenza e delle assicurazioni speciali (« Annali del credito e della previdenza », 1908);*

4° *Tavole numeriche per il calcolo delle operazioni vitalizie sopra una testa (« Annali del credito e della previdenza », 1908).*

Il direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze: *Carte topografiche e corografiche delle operazioni militari combinate con la R. marina.*

Il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti: *Relazione e rendiconti consuntivi per l'anno 1907 sui servizi di quella Direzione generale (vol. 1° e 2°).*

Il signor U. Marucelli, editore di Milano: *Roma sanitaria (anno 1°, 1908).*

Il Presidente del Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano, Costantinopoli. *Rendiconto di quel Consiglio di amministrazione sulle operazioni dell'esercizio 1907-908.*

L'onor. ministro dei lavori pubblici, Roma: *Relazione sull'esercizio delle tranvie italiane per gli anni 1905-906.*

Il direttore della libreria dell'Università di Cambridge: *Relazione annuale della Commissione di quella libreria al 31 dicembre 1907.*

Il presidente del Comitato locale per la navigazione interna, Torino: *Relazione su di un progetto di canale dal mare Ligure al lago Maggiore.*

Il presidente dell'Associazione fra le Banche popolari, Roma: *Atti del VII Congresso delle Banche popolari italiane tenutosi a Cremona nei giorni 19, 20 e 21 settembre 1907.*

Il direttore generale della statistica municipale di Buenos Aires: *Annuario statistico per la città di Buenos Aires* (anno I, 1907).

Il sig. ing. Paolo Orlando, Roma: *Il porto marittimo di Roma nella ricorrenza del 1911.*

Il presidente della Società colombaria di Firenze: *Atti di quella Società dall'anno 1856 all'anno 1907.*

L'onor. sindaco di Roma: *Atti di quel Consiglio comunale dell'anno 1907.*

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Buenos Aires: *Proloquio del presidente e resoconto del tesoriere sulla gestione amministrativa di quella Camera per l'anno 1907-908.*

Il presidente della Deputazione provinciale di Reggio Calabria: *Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1906.*

Il direttore generale della statistica, Roma: *Annuario statistico italiano* (fasc. 2^o, 1905-907).

Il presidente della Deputazione provinciale di Sassari: *Atti di quel Consiglio provinciale per le sessioni del 1907-908.*

Il rettore della libera Università di Urbino: *Annuario di quella libera Università per gli anni accademici 1906-907 e 1907-908.*

L'onor. ministro degli affari esteri, Roma:

1^o *Bollettino dell'emigrazione* (N. 8 dell'anno 1904);

2^o *Elenco degli atti internazionali conchiusi dal Regno d'Italia e da quello di Sardegna in vigore al 1^o gennaio 1908.*

Il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto degli esposti di Padova: *Relazione morale di quel Consiglio di amministrazione sul conto consuntivo del 1907.*

I presidenti delle Deputazioni provinciali di Arezzo, Catanzaro, Como, Perugia, Rovigo e Torino: *Atti di quei Consigli provinciali per l'anno 1907.*

Il prof. Roberto Campana, Roma: *Dell'istruzione nazionale.*

L'ing. Camillo Borgnino, Massa-Lombarda: *Alcuni cenni sull'agricoltura e le industrie agricole di Massa Lombarda.*

Il soprintendente del R. Istituto di scienze

sociali *Cesare Alfieri*, Firenze: *Programma d'insegnamento per l'anno 1908-909.*

Il presidente del Consiglio ordinatore del 1^o Congresso nazionale dei professori degli Istituti nautici di Napoli: *Relazione ed atti di quel primo Congresso tenutosi in Napoli dal 21 al 24 settembre 1907.*

L'onor. ministro della marina, Roma: *Relazione sulle operazioni della leva di mare dell'anno 1907 sui nati del 1886.*

Il presidente della Croce Verde Milano: *La Croce Verde di Milano* (26 maggio 1905-20 settembre 1908).

L'onor. sindaco del municipio di Milano: *Atti di quel Consiglio comunale dell'anno 1906-1907* (Parte prima e seconda).

Il presidente della Deputazione provinciale di Livorno: *Atti di quel Consiglio provinciale per la sessione ordinaria e straordinaria per l'anno 1907.*

Il bibliotecario della Camera dei deputati, Roma: *Catalogo metodico degli scritti contenuti nelle pubblicazioni italiane e straniere* (Parte prima, supplemento 5^o).

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Ringraziano il Senato, delle condoglianze che furono loro inviate, i figli del compianto nostro collega senatore Bianchi, la vedova marchesa Di Rudini, il commissario regio per la città di Palermo.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Il senatore Mariotti Giovanni ha facoltà di parlare per la presentazione di una relazione.

MARIOTTI GIOVANNI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge n. 634: « Devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Mariotti Giovanni della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi » (N. 720-A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedi-

menti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi».

Prego il signor ministro di agricoltura di dichiarare se accetta che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Accetto che la discussione si apra sul disegno di legge dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Prego allora il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge nel testo modificato dall'Ufficio centrale.

FABRIZI, *segretario*, legge:

(V. *Stampato N. 720-A*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Nel dichiarare che accolgo volentieri i tre articoli aggiunti dall'Ufficio centrale, sento, in pari tempo, il dovere di esprimergli il mio animo grato per l'adesione piena data al concetto e agli intenti ai quali s'ispira il disegno di legge da me proposto. In modo speciale ringrazio il mio amico, l'onor. senatore Giovanni Mariotti, per la dotta e diligente relazione con la quale lo ha con tanto acume illustrato. Mi compiaccio molto di questa unanimità di consensi; ne trarrà indubbiamente vigore e conforto l'opera assidua diretta ad assicurare e difendere la genuinità dei nostri prodotti. La difesa contro le frodi che insidiano la produzione è nell'interesse di questa e dei consumatori, uno dei migliori servigi che possiamo rendere all'economia nazionale. Più che mai se ne manifesta il bisogno per le nostre esportazioni dei latticini e delle derrate alimentari in quest'ora in cui la genuinità degli uni e delle altre viene spesso posta in dubbio nei mercati di consumo stranieri.

La nostra esportazione di formaggi, che, nell'ultimo ventennio, era andata a mano a mano crescendo da 35 mila quintali, con un valore di 6 milioni ed un terzo, fino a raggiungere l'anno scorso i quintali 211 mila esportati, che fruttarono oltre 42 milioni, accenna a diminuire.

Noi dobbiamo porre ogni cura perchè non

continui la discesa verificatasi nei nove mesi di questo anno, dal gennaio al settembre, durante i quali l'esportazione complessiva ha raggiunto soltanto 137 mila quintali, per 28 milioni di lire, con una diminuzione di 4 milioni in confronto del periodo corrispondente del 1907. È vero che fino ad un certo punto vi ha influito la crisi dei mercati nord-americani e il ritorno dei nostri emigranti, ma non è certo l'unica causa. Anche nei paesi dove sono di poco mutate le proporzioni della immigrazione nostra si è verificato lo stesso fenomeno di una notevole riduzione. Nella Francia non meno che nell'Inghilterra e in altre parti dell'America si hanno segni poco confortanti per le sorti dell'esportazione dei formaggi.

A creare questa condizione hanno influito in alcuni Stati esteri provvedimenti che intralciarono il consumo dei nostri prodotti. Ora è la crosta del gorgonzola, nella quale dopo tanti anni si cercano e scoprono qualità igieniche per infrenare l'importazione di un classico prodotto della nostra industria casearia. Ora sono i caci pecorini del Lazio, dei quali si pone in dubbio la genuinità, pretendendo siano fatti con latte scremato, perchè non raggiunge una percentuale di grasso nella materia secca, che alcune autorità dell'Unione nord-americana suppongono che debbano contenere.

Il mio Ministero, che segue con vigile cura tutto quanto si attiene alle fortune e alla difesa dei prodotti nazionali nella lotta diuturna della concorrenza, ha fatto compiere studi ed indagini da Commissioni tecniche speciali; che hanno dimostrato come non siano ragionevoli le difficoltà igieniche sollevate contro di essi. Ma in pari tempo ho creduto non inutile richiamare l'attenzione dei nostri produttori sulla necessità di tener conto delle esigenze e delle disposizioni delle autorità dei paesi di consumo. E quindi per il gorgonzola si è suggerito ai fabbricanti di sostituire il solfato di barite con altra materia che non dia motivo a sollevare ostacoli al libero commercio di questo giustamente rinomato prodotto dell'industria casearia italiana.

Ma soprattutto, importa non dimenticarlo, al credito dei nostri prodotti giova che si diffonda il convincimento presso i consumatori nostri e stranieri che i produttori, gli industriali, le rappresentanze e le associazioni di commercio sen-

tono il dovere di impedire e combattere ogni specie di alterazioni e di frodi.

La legge che raccomando ai voti del Senato dà un mezzo efficace al Governo per questo scopo e per evitare che all'estero si prendano provvedimenti in danno dei nostri prodotti. Per garantire la genuità e bontà di essi, per tutte queste ragioni, io confido che il Senato vorrà dare il voto favorevole al progetto di legge.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. L'Ufficio centrale, ed io in ispecial modo, siamo vivamente grati all'onor. ministro che volle accettare e far sue le poche disposizioni aggiuntive da noi proposte al provvido disegno di legge da lui presentato.

Quando leggemmo, noi dell'Ufficio centrale, la dotta e bella relazione del ministro, ci fermò soprattutto una frase, cioè l'affermazione che nell'America meridionale, e segnatamente nella Repubblica Argentina (uno dei principali centri della nostra esportazione), s'importavano, da negozianti avidi di forti non meno che illeciti guadagni, partite di formaggi magri, margarinati, freschi e talora anche avariati.

Da questo fatto, che le vigili Camere di commercio denunciavano all'onor. ministro e che veniva largamente confermato anche dalle nostre informazioni, doveva per necessaria conseguenza derivare ciò che pur troppo è accaduto, cioè che la nostra esportazione, in uno dei rami principali del commercio, dovesse soffrire, come ha infatti sofferto, grandissimo detrimento.

A quanto ammontasse il danno subito dai nostri esportatori noi non lo conoscevamo di preciso; ce lo dicono oggi le cifre dolorose che or ora ci ha annunciato l'onor. ministro; e siamo lieti, nel ripensare a quelle cifre, di avere, con qualche proposta nostra, reso più efficace il progetto di legge che egli aveva presentato.

So che quando noi, nello scorso estate, pubblicammo la nostra relazione, da qualcuno fu giudicata eccessivamente severa; ma, ciò non ostante, noi avevamo allora, e ancora abbiamo oggi, l'intima persuasione di essere stati, anzi, eccessivamente miti.

La difesa del nostro commercio di esportazione, la difesa direi, della fede pubblica nei commerci, era per noi un alto dovere del Senato ed abbiamo studiato tutti i rimedi che si potevano opporre a questo invadere di industrie nuove, buone per se stesse, cattive però quando tentano sostituirsi con fabbricazioni alle produzioni naturali. Noi abbiamo studiato tutti i mezzi, e non fummo eccessivamente severi, perchè, fra i diversi provvedimenti che già prima d'ora erano stati proposti a difesa dell'industria nazionale, molti ne abbiamo studiati e messi da parte, precisamente per non essere accusati di eccesso nella difesa della produzione nazionale.

Fin da quando molti anni addietro, nel 1894, qui in quest'aula del Senato, un uomo illustre, il Brioschi, riferiva sopra un altro progetto analogo a quello che si discute ora, quello che mirava a difendere dalle frodi la produzione del burro, fin d'allora quel dottissimo uomo, e i suoi colleghi nell'Ufficio centrale, suggerivano un provvedimento assai più severo di quelli che abbiamo proposto noi, e lo suggerivano dietro iniziativa già presa prima dalla Camera dei deputati, per opera di un egregio collega nostro, l'onorevole senatore Facheris, allora deputato al Parlamento.

« Il progetto di iniziativa della Camera - diceva l'onor. Brioschi - conteneva dapprima una disposizione per la quale era proibito che in uno stesso negozio si vendesse l'uno e l'altro burro. Questa disposizione parve troppo grave, specialmente pei piccoli comuni rurali, e fu abbandonata, ma non può negarsi la sua opportunità. Il vostro Ufficio centrale non intende però di fare proposta formale dell'aggiunta della medesima, sebbene essa sia analoga a quella vigente per le carni equine che non possono essere vendute da coloro che vendono carne di bovini ».

Noi abbiamo discusso a lungo nell'Ufficio centrale se questo obbligo della separazione dei locali per la vendita dei prodotti naturali da quelli destinati alla vendita dei prodotti di margarina si potesse adottare; ed eravamo incoraggiati su questa via anche da diverse Camere di commercio, e specialmente da quella di Brescia, la quale ci mandava una sua dotta relazione citando ciò che è stato deliberato tre anni addietro dal Parlamento svedese, che

con la legge 13 ottobre 1905, aveva adottato questa disposizione: « Colui che produce burro o formaggio a scopo di vendita non può, nei locali di lavorazione, fabbricare o lasciar fabbricare margarina o formaggio di margarina, nè può nelle sue cascine o nei luoghi, ove il burro è imballato o raccolto per riesportazione, custodire margarina o oleomargarina, o altro grasso utilizzabile nella fabbricazione della margarina ».

Noi rimanemmo dapprima incerti sull'opportunità di adottare queste disposizioni, ma poi ce ne trattenne un pensiero: il formaggio di margarina per se stesso non è nocivo, la margarina costa poco e quindi il formaggio è, o almeno dovrebbe essere, a mitissimo prezzo; è, in una parola, il formaggio dei poveri, e ci parve quindi che non si dovesse, coll'obbligo della separazione dei locali, o con altre spese non assolutamente necessarie, aumentare il prezzo di questo prodotto, che pure può essere utile, ed è certamente nutritivo e sano. Ecco perchè noi non abbiamo voluto proporvi queste misure molto rigorose, per quanto noi stessi abbiamo dovuto riconoscerle, più d'ogni altra, efficaci.

È vero, come osserva il senatore Brioschi, che per la vendita delle carni bovine e delle equine è stata prescritta l'assoluta divisione dei locali. Ma questa divisione non si è spinta più in là, la legge non ha provveduto a che le carni bovine di una qualità superiore siano vendute in locali diversi da quelli per le carni bovine di qualità inferiore.

In alcuni comuni si è verificata, anche in questo campo, la frode; si è verificato che si vendeva abbondantemente la carne di vaccina o di toro, carne, cioè, di seconda qualità, facendola pagare come carne di bue, come carne di qualità superiore. Là sindaci e altre autorità locali, imponendo l'obbligo della separazione degli spacci, hanno provveduto a che questo inconveniente fosse tolto; e siamo certi che faranno altrettanto, se ve ne sarà bisogno, per il formaggio ed il burro. Ma noi non abbiamo voluto con queste disposizioni generali per tutti i comuni, adottate in Isvezia, e recentemente anche in Austria e in Germania, non abbiano voluto, ripeto, accrescere artificialmente il prezzo del formaggio margarinato; molto più che queste disposizioni, adot-

tate da noi in una legge d'ordine generale, avrebbero equivalso a togliere affatto la possibilità di vendere questi prodotti nei piccoli paesi.

Nelle grandi città si potevano benissimo avere dei negozi per l'una qualità e per l'altra di formaggio e di burro, ma non si poteva ottenere altrettanto nei piccoli comuni, ed anche nelle frazioni rurali dei comuni maggiori. Ecco perchè abbiamo creduto di non adottare queste misure rigorosissime; e questo dimostri al Senato come noi non fossimo ispirati da una eccessiva severità nella difesa di questo ramo, pur così importante, della produzione nazionale.

La relazione Brioschi accennava pure ad altri rimedi, ad altre remore da porsi alla fabbricazione del formaggio di margarina. L'onorevole senatore diceva allora: « tre fabbriche di margarina esistono in Italia » (eravamo nel 1894, ed ora sono cresciute di molto) « e l'importazione della medesima aumenta di continuo. Sarebbe forse opportuno escogitare, se non sia il caso di qualche tassa di fabbricazione e di un corrispondente dazio, essendo oggi libera la importazione ».

Noi ci siamo occupati anche di questa tassa di fabbricazione. La proposta d'imporre una nuova tassa sui prodotti della margarina non sarebbe stata nuova ora, e non era nuova neppure nel 1894, giacchè fino da allora eravamo stati preceduti in questo provvedimento da un'altra nazione.

Il Portogallo, con la legge del 17 luglio 1888 e col regolamento 30 agosto successivo, aveva stabilito una imposta di 150 reis per ogni chilogrammo di burro artificiale, e vi aveva aggiunto anche una tassa addizionale del 6 per cento.

Poi, con la tariffa generale di dogana del 17 giugno 1892, colpiva coi dazi d'entrata il burro naturale in ragione di 250 reis per ogni chilogramma, e la margarina od altra imitazione del burro in ragione di 400 reis per ogni chilogramma.

Queste disposizioni, che erano già state adottate prima che il Brioschi riferisse al Senato, furono poi largamente adottate in altri paesi dopo la relazione Brioschi, e soprattutto negli Stati Uniti d'America; i quali, come dice molto giustamente nella sua dotta relazione il ministro di agricoltura, hanno sottoposto i fabbri-

canti ed i negozianti di formaggio margarinato al pagamento di una tassa molto rilevante.

Infatti, con la legge del 6 giugno 1896, gli Stati Uniti hanno imposto una tassa di 400 dollari ai fabbricatori, di 250 dollari ai negozianti all'ingrosso, di 12 dollari ai negozianti al minuto di formaggio margarinato.

È certo che una disposizione di questo genere avrebbe troncato senz'altro fra noi la fabbricazione dei formaggi di margarina; ed a questo noi non volevamo arrivare. Noi non vogliamo che una industria nuova, e che utilizza molto opportunamente i residui della fabbricazione del burro, sia addirittura impedita. Non vogliamo che sia impedito alla povera gente di avere un formaggio, che non sarà squisitissimo quanto a sapore, ma che è nutritivo e sano. Vogliamo solo impedire che questo formaggio si presenti in veste non sua.

Ecco perchè noi abbiamo senz'altro abbandonato il concetto esposto allora dal senatore Brioschi, ed abbiamo rinunciato a proporre per la margarina e i formaggi margarinati una tassa di fabbricazione. E ci ha confortati in questo nostro divisamento il fatto che troviamo registrato negli *Atti della Commissione per il regime economico-doganale*; cioè l'enorme diminuzione arrecata dalla legge del 1896 alla produzione del *filled cheese* (formaggio artificiale) negli Stati Uniti e specialmente nell'Illinois, ove la nostra industria aveva preso più largo sviluppo. Infatti quella dotta Commissione — cui dobbiamo così ampi e diligenti studi sulla nostra tariffa doganale — dopo avere enumerate le tasse gravissime imposte in America sulle fabbriche dei formaggi margarinati, conclude: « L'industria del *filled cheese* è con ciò materialmente uccisa nell'Illinois ».

Ed a questo non vogliono certamente giungere qui fra noi, nè l'Ufficio centrale, nè l'onor. ministro.

Tra le proposte enunciate nel 1894 dall'onorevole senatore Brioschi vi è pur quella d'imporre un dazio di entrata sui diversi prodotti della margarina; e anche su questo punto noi ci siamo intrattenuti per vedere se era il caso di chiedere per i formaggi margarinati un dazio maggiore di quello che si ha ora per i formaggi naturali.

In questo proposito, a dire il vero, ci avrebbe incoraggiati la relazione, presentata alla Camera

dei deputati il 17 maggio 1906 dagli onor. ministri Salandra e Pantano, sulla nuova tariffa dei dazi doganali.

In quella relazione si accennava ai motivi, per cui la nuova tariffa (che fu adottata provvisoriamente e che è tuttora in vigore per due proroghe successive, l'ultima delle quali, concessa colla legge del 30 giugno u. s., durerà fino al 30 giugno dell'anno prossimo) ha un trattamento diverso per il burro naturale ed il burro artificiale.

« Nell'interesse della produzione nazionale (dicono gli onor. Salandra e Pantano) conviene di assoggettare a dazi speciali, come fanno in generale le tariffe di altri Stati, il burro artificiale, che in grande quantità viene ora a sostituirsi al burro di latte. E, poichè per quest'ultimo si propone di portare il dazio da lire 12.50 a lire 15 per quello fresco e da lire 17.50 a lire 20 per quello cotto o salato, par conveniente di stabilire almeno nella misura di lire 30 il quintale il dazio sul burro artificiale ».

Questa disposizione, per ciò che riguarda il burro, fu accolta in via provvisoria; è in vigore attualmente, e vi rimarrà senza alcun dubbio anche per l'avvenire. Per i formaggi, invece, è stato lasciato intatto il dazio di lire 25 il quintale stabilito dall'antica tariffa, alla voce 331, tanto per i formaggi naturali, quanto per quelli margarinati.

E noi non abbiamo voluto chiedere su questa voce della tariffa doganale una modificazione, giacchè ci è parso che, tra due prodotti di prezzo così diverso, il dazio uguale corrisponda ad un elevato aumento di gravame sulla qualità inferiore.

Ecco perchè, anche su questo punto, non abbiamo creduto di poter seguire gli autorevoli consigli dell'illustre senatore Brioschi, e non abbiamo voluto proporvi nuovi incrudimenti nell'attuale nostro sistema doganale.

Tutto questo vi dimostri, onor. colleghi, che noi non siamo stati spinti nelle proposte nostre da eccessivo rigore contro una nuova industria, che noi, anzi, apprezziamo e lodiamo.

In questo disegno di equa e necessaria difesa siamo stati spinti ad aggiungere l'opera nostra a quella dell'illustre ministro soltanto dal desiderio d'impedire le frodi, e di salvare uno dei prodotti classici del nostro paese dalle insidie che da oggi ogni parte lo minacciano.

Se si ritornasse col ricordo agli antichi tempi in cui l'Italia era fornitrice di formaggio a tutto il mondo, ci sarebbe da rimanere vivamente addolorati nel vedere la condizione a cui è ridotta oggi fra noi l'industria casearia.

Ricorderò soltanto che diciannove secoli addietro un grande scrittore latino, Plinio il Vecchio, ricordava nel libro undecimo della sua *Istoria naturale* come Roma, allora, avesse vanto dei formaggi più squisiti, perchè qui si giudicavano d'avvicino i migliori prodotti di tutte le genti. E cita, in un lungo elenco, i formaggi che venivano allora in Roma dalle Gallie, dalla Dalmazia e dalla lontana Bitinia, ma, al di sopra di ogni altro, loda quelli che venivano dai diversi paesi d'Italia. Ricorda i formaggi di Luni del peso di mille libbre ciascuno; e i formaggi di Iesi, e quei di Ceva, e quei di Agrigento e tanti altri; ma a tutti gli altri giudica preferibili quelli che dava la campagna di Roma. Se oggi risuscitasse il vecchio Plinio, e venisse di nuovo a Roma, dovrebbe dare forse ben diverso giudizio, e si troverebbe nella stessa condizione, in cui ci troviamo noi, costretti alcuna volta a preferire nostro malgrado i formaggi esteri, perchè ancora genuini, mentre alcuni dei nostri non lo sono più. E non già perchè il cacio che viene fabbricato ora nelle fattorie intorno a Roma non sia anche oggi squisito come nei secoli addietro; ma perchè a questi formaggi naturali, veramente squisiti e ricercatissimi, vengono ora sostituiti i caciavalli fabbricati nella valle del Po con poco latte magro e molta margarina!

I formaggi di grana, portati a Roma un tempo dai mercanti di Luni, i celebri formaggi caantati da Marziale, ormai in alcune provincie sono fabbricati anch'essi colla margarina; e il danno si fa ogni giorno pur troppo più sensibile, sicchè non è a meravigliare se oggi vengano preferiti ai nostri i formaggi forestieri, perchè all'estero si sono adottate misure rigorosissime per difendere i loro prodotti nazionali da questo inquinamento.

Noi abbiamo proposto di adottare ora in Italia le stesse misure che già sono state adottate da molti anni in diversi paesi stranieri, e specialmente nella Germania e nell'Austria. Una misura soprattutto è parsa a molti eccessivamente rigorosa, tra quelle da noi proposte: cioè l'obbligo di dare al formaggio margarinato una

forma diversa da tutte quelle che hanno avuto finora i formaggi naturali.

Abbiamo chiesto che, come in Germania ed in Austria, ai formaggi margarinati sia data una forma cubica. Noi abbiamo formaggi di tutte le forme; ne abbiamo molti dell'antica forma rotonda, come il formaggio parmigiano, il gorgonzola, il gruviera e tanti altri; abbiamo formaggi di forma quadrata, come lo stracchino e il quartirolo; ne abbiamo altri di forma sferica, come il formaggio d'Olanda; altri di forma speciale a pera, come il caciocavallo, le *pere* di Sardegna ed altri. Non abbiamo invece alcun formaggio di forma cubica.

Imponiamo quindi ai formaggi margarinati questa forma speciale, ed avremo da un lato la sicurezza che questi formaggi saranno curati dai fabbricatori, i quali li produrranno con tutte le garanzie dell'arte a fine di ottenere credito al loro prodotto; dall'altra avremo la sicurezza che chi va a comprare del formaggio di un'altra forma troverà un prodotto genuino e non margarinato.

Questa la proposta che noi, onorevoli colleghi, raccomandiamo vivamente al vostro voto. Siamo lieti di essere d'accordo in questa proposta con gli altri Stati europei, e specialmente con la Germania e l'Austria-Ungheria. Sarà forse l'unica cosa questa, in cui i tre alleati si troveranno completamente d'accordo. (*ilarità vivissima. — Approvazioni.*)

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU, *ministro d'agricoltura, industria e commercio.* Nell'arguta difesa dei tre articoli aggiunti dall'Ufficio centrale, il relatore ha pronunciato alcune frasi che certamente non esprimono il suo pensiero, ma che potrebbero essere intese in modo da offrire occasione a nuocere a una importante nostra industria.

Dalle parole dell'egregio relatore potrebbesi infatti trarre argomento a supporre o a dire che noi non produciamo e oramai non poniamo in vendita che formaggi sofisticati e che non esistono più qualità genuine. Io son sicuro che egli non ha inteso affermare ciò. La grande quantità dei prodotti italiani è di qualità buona e genuina; qualità sicuramente genuina in alcune regioni d'Italia, dove manca l'arte e non si

hanno le cognizioni che insegnano ad adulterare il prodotto. E da per tutto sono fortunatamente rari gli esempi di coloro i quali hanno dimenticato che l'onestà è la più ricca delle speculazioni. Certo non mancano tra noi come in altri paesi i frodatori. Ed è contro questi che il legislatore deve spiegare tutto il suo rigore per il buon nome della produzione dell'industria italiana.

Questo ho il dovere di dire nell'interesse della produzione italiana.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. Mi duole che la mia parola sia andata al di là del pensiero, perchè ho anch'io il concetto che i nostri prodotti siano migliori di quelli stranieri. Deploro che la mancanza di una legge abbia finora fatto sì che alcuni industriali abbiano, con troppa libertà e con grave danno della produzione nazionale, usato dei nuovi metodi di fabbricazione del formaggio artificiale, imitando e screditando tipi di formaggio meritamente celeberrimi. Ma si tratta solo di eccezioni; e a queste porrà valido riparo la nuova legge.

Sono del resto d'accordo coll'onor. ministro di agricoltura, che si debba il più che si può difendere la produzione nazionale; e preferisco io pure il fiasco paesano, e preferisco anche, da buon parmigiano, il formaggio di casa nostra.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Chiunque a scopo commerciale fabbrica o tiene in deposito, o pone in vendita, esporta od importa nel Regno formaggio margarinato, deve imprimere, in modo indelebile e chiaro, sopra ogni forma, la parola « margarinato » e la marca di fabbrica. Tanto sui recipienti di qualunque specie, contenenti formaggio margarinato, e sugli involucri di questo, quanto sulle fatture, sulle lettere e sulle polizze di carico, devono figurare la marca di fabbrica e la parola « margarinato ».

(Approvato).

Art. 2.

I fabbricanti di formaggi margarinati non potranno aggiungere ai loro prodotti alcun colore che tenda a farli rassomigliare a speciali tipi di formaggio naturale.

(Approvato).

Art. 3.

I formaggi margarinati potranno essere fabbricati e posti in vendita soltanto in forma di cubi.

(Approvato).

Art. 4.

Nelle vendite di formaggio margarinato in pezzi minori di un formaggio intero, la merce dovrà essere consegnata al compratore in un involucro avente in lettere chiare la parola « formaggio margarinato ».

(Approvato).

Art. 5.

Nei locali nei quali si vendono formaggi margarinati, deve essere esposta, esternamente ed internamente, la iscrizione a carattere chiaro « formaggio margarinato ».

(Approvato).

Art. 6.

La inosservanza delle sopraindicate disposizioni è punita colla multa di L. 100 a L. 2000 ed in caso di recidiva con la sospensione dell'esercizio da trenta giorni ad un anno.

In ogni caso ha luogo la confisca della merce.

In quanto non siasi provveduto con la presente legge, restano in vigore le disposizioni del Codice penale e delle leggi speciali.

(Approvato).

Art. 7.

Gli ufficiali sanitari comunali, i funzionari ed agenti comunali incaricati della sorveglianza sul commercio e sullo spaccio delle materie alimentari, gli agenti doganali e del dazio consumo possono prelevare campioni in doppio dei formaggi tenuti in deposito, esposti, messi in vendita, esportati o importati nel Regno, allo scopo di verificarne la genuinità. I predetti inca-

ricati ed agenti hanno, allo scopo suindicato, libero accesso nelle fabbriche di formaggio, nei magazzini di deposito e negli spacci di vendita. È fatto obbligo alle Amministrazioni ferroviarie e tramviarie di facilitare il prelevamento di campioni dalle partite di formaggio trasportate.

(Approvato).

Art. 8.

I direttori delle stazioni agrarie e dei laboratori chimici designati annualmente con apposito decreto, dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col Ministero dell'interno, possono chiedere agli incaricati e agli agenti, di cui all'articolo precedente, di prelevare campioni di formaggi nel modo surriferito per eseguirne le analisi. Dei risultati di queste, e di ogni altra analisi di formaggi in contravvenzione alla presente legge, sono obbligati di farne denuncia alle autorità competenti.

(Approvato).

Art. 9.

Agli effetti della presente legge, i formaggi contenenti margarina od altre sostanze grasse estranee al latte sono considerati « formaggi margarinati ».

(Approvato).

Avvertenza del Presidente

PRESIDENTE. Or ora procederemo alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge e di quelli approvati nella seduta di ieri.

Credo opportuno però avvertire i signori senatori che il nostro ordine del giorno è esaurito, e che saranno necessari alcuni giorni per preparare materia alle nuove tornate che sarà possibile tenere prima della fine dell'anno.

Per facilitare i nostri lavori, propongo che il Senato autorizzi la Presidenza a ricevere quei disegni di legge che dal Governo o dalla Camera dei deputati in questo breve intervallo venissero presentati. Faccio anche preghiera ai colleghi relatori di sollecitare le relazioni, e a tutti i senatori di volersi adunare negli Uffici domani, alle ore 15, per l'esame di due disegni di legge.

PIERANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Io non ho obbiezione da fare alle proposte sue per affrettare il lavoro della nostra Assemblea; ma, dopo 25 anni che ho l'onore di stare in questa Camera, ripensando ai morti ed augurando vita ai presenti, con la speranza di nuova messe di senatori che rafforzi l'organismo della nostra vita politica, vorrei fare una raccomandazione a lei, ai colleghi. Noi nel nostro regolamento, che i senatori hanno certamente studiato con molta diligenza e che forse talvolta possono dimenticare, è scritto un provvedimento utilissimo, cioè la conferenza degli Uffici riuniti. L'istituto è pienamente diverso dal Comitato segreto. A me dispiace dire che, quando gli Uffici sono convocati per i giorni nei quali si tiene seduta pubblica, pochissimi sono i senatori che vi si recano. Penso che si dovrebbero convocare gli Uffici nelle ore pomeridiane, affinché i professori, i consiglieri di Stato, i magistrati, i prefetti, i generali, i consiglieri della Corte dei conti potessero intervenire, perchè essi non possono mancare alle funzioni della giustizia, che è fondamento dei Regni, allo insegnamento, all'amministrazione. Meglio sarebbe di convocare gli Uffici non negli stessi giorni, in cui segue la seduta pubblica, perchè convocati dalle 2 e mezzo alle 3, in questo breve tempo sono quasi deserti. Ieri pure, essendo giornata della costituzione di essi, qualche Ufficio non ebbe appena che tre persone necessarie per funzionare. Un Ufficio neppure si è costituito. Una volta per sempre vorrei fra noi la concordia di lavorare a conferenza negli Uffici riuniti. In questa assemblea i senatori presenti ascoltano gli oratori, studiano le leggi e bene eserciterebbero la funzione del sistema legislativo, specie quel diritto di emendamento che può sorgere dalle opinioni dei migliori, dei competenti.

Questa è una raccomandazione che il Presidente con la sua autorità potrebbe fare. Vorrei che, anzichè convocare per domani separatamente gli Uffici, essendo qualcuno di essi non ancora costituito per mancanza di numero, si convocassero gli Uffici riuniti a conferenza: in tal modo i disegni di legge sarebbero presto studiati e noi faremmo il nostro dovere a seconda del giuramento dato pel bene inseparabile del Re e della Patria.

PRESIDENTE. Terrò presenti le osservazioni del senatore Pierantoni. In quanto però alla convocazione degli Uffici riuniti, osservo che, a termini dell'art. 34 del regolamento, occorre che per ogni disegno di legge se ne faccia speciale proposta, che deve essere approvata dal Senato.

CAVALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. Desidererei sapere se l'onorevole Presidente ha stabilito il giorno della nuova convocazione del Senato.

PRESIDENTE. Dipende dalla sollecitudine con cui saranno redatte le relazioni; però ritengo che la riconvocazione si potrà fare fra otto o dieci giorni...

CAVALLI. Ho fatto questa domanda nell'interesse dei senatori che risiedono lontano.

PRESIDENTE. Io spero che, come ho detto, fra dieci giorni saranno redatte e stampate le relazioni.

Ora prego il Senato di autorizzare la Presidenza a ricevere le proposte di legge che nel frattempo venissero presentate dal Governo e dalla Camera dei deputati.

Chi approva voglia alzarsi.

(Approvato).

PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. Io ho pregato l'onorevole Presidente che voglia convocare domani o in altro giorno il Senato in Uffici riuniti.

PRESIDENTE. Per gli Uffici riuniti ho già detto che è necessaria una deliberazione del Senato per ogni caso speciale.

PIERANTONI. Io ho raccomandato la mia proposta a lei, onor. Presidente, e d'altronde non mi so spiegare il rinvio dei nostri lavori a dieci giorni. Possono accadere fatti per i quali il Senato potrebbe stimare urgente qualche interpellanza.

PRESIDENTE. Allora interrogherò il Senato.

Il senatore Pierantoni propone di sottoporre all'esame degli Uffici riuniti i seguenti disegni di legge, che dovrebbero essere domani esaminati dagli Uffici:

1° Aggiunte e varianti alla legge 2 luglio 1896 per l'avanzamento del R. esercito.

2° Disposizioni sull'anno giuridico e sulle ferie giudiziarie.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

La proposta non è approvata.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri ed oggi peralzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Proposta di legge del senatore Borgatta.

PRESIDENTE. Annuncio al Senato la presentazione di un progetto di legge d'iniziativa del senatore Borgatta.

Questo disegno di legge, a termini dell'articolo 81 del regolamento, sarà trasmesso agli Uffici.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali:

Senatori votanti	74
Favorevoli	63
Contrari	11

Il Senato approva.

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1903-904:

Senatori votanti	74
Favorevoli	70
Contrari	4

Il Senato approva.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1908

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1904-905:

Senatori votanti	74
Favorevoli	69
Contrari	5

Il Senato approva.

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi:

Senatori votanti	74
Favorevoli	71
Contrari	3

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Ricordo che domani alle ore 15 si riuniranno gli Uffici per l'esame dei due disegni di legge già da me accennati.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 16.15).

Licenziato per la stampa il 7 dicembre 1908 (ore 11).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche

CCLXXVIII.

TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Elenco di emaggi — Comunicazioni della Presidenza — Commemorazione del senatore Brusa — Si associano i senatori Pierantoni, Buonamici e il ministro di grazia e giustizia e dei culti — Comunicazioni del Governo — Presentazione di disegni di legge — Commemorazione dei senatori Atenolfi e Di Castrofilippo Contarini — Si associano il senatore Barracco Giovanni ed il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Annuncio d'interpellanza — Per le interpellanze dei senatori Vischi, Tassi, Di Sambuy e Mezzanotte — Lettura di una proposta di legge del senatore Borgatta — Rinvio della discussione di un disegno di legge — Discussione del disegno di legge: « Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia » (N. 861) — È aperta la discussione generale — Discorso del senatore Pierantoni — A domanda dello stesso senatore, e, dopo osservazioni del relatore, senatore Melodia, e del ministro delle finanze, il seguito della discussione generale è rimandato alla tornata successiva.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri degli affari esteri, della marina, della pubblica istruzione, delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dei culti.

FABRIZI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

FABRIZI, *segretario*, legge:

N. 457. Alcuni sindaci della provincia di Catanzaro fanno voti al Senato per la sollecita approvazione del disegno di legge: « Ordinamento del notariato e degli archivi notarili ».

N. 458. Il presidente dell'Unione costituzionale di Napoli trasmette il voto deliberato da

quel Consiglio direttivo, tendente ad ottenere che il Governo ed il Parlamento svolgano la loro azione in pro dei nostri connazionali soggetti alla monarchia austro-ungarica.

N. 459. Boccini Domenico di Roma chiede un provvedimento in suo favore.

N. 460. Il sindaco di Torano Nuovo trasmette una deliberazione di quel Consiglio comunale, con la quale si fanno voti per la reintegrazione del concorso governativo di cui all'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116.

N. 461. Il cav. Gerolamo dell'Acqua, sottobibliotecario della R. Università di Pisa, fa voti al Senato perchè voglia modificare il disegno di legge riguardante il ruolo organico delle biblioteche.

N. 462. L'Unione delle Camere di commercio di Roma fa voti al Senato per la sollecita approvazione del disegno di legge: « Riordinamento delle Camere di commercio del Regno ».

N. 463. Il senatore Tommaso Corsini, presidente dell'Associazione per la difesa di Firenze

antica, comunica un voto espresso dall'Associazione stessa, riunita in assemblea generale con l'intervento ed adesione di molti senatori, sindaci, membri di Accademie, di Istituti artistici, storici e letterari, direttori di biblioteche, musei ed altre personalità per la sollecita discussione del disegno di legge: « Per le antichità e le belle arti ».

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura dell'elenco di omaggi pervenuti al Senato.

FABRIZI, segretario, legge:

Fanno omaggio al Senato delle seguenti pubblicazioni:

Il presidente dell'Università commerciale « Luigi Bocconi », Milano: *Annuario* di quella Università commerciale per l'anno scolastico 1907-908.

Il presidente della Deputazione provinciale di Teramo: *Atti* di quel Consiglio provinciale per l'anno 1907.

Il presidente della R. Accademia delle scienze, Torino: *Memorie ed Atti* di quella Reale Accademia (serie 2^a, tomo LVIII, dispense 14 e 15 del 1907 e 1908).

L'onor. sindaco del municipio di Roma: *Atti* di quel Consiglio comunale dell'anno 1908 (1^o quadrimestre).

Il tenente di vascello dott. A. Alessio, Roma: *Sulla teoria e la pratica della nuova navigazione astronomica*.

Il presidente della Deputazione provinciale di Sondrio: *Atti* di quel Consiglio provinciale per la Sessione ordinaria e straordinaria del 1907.

Il direttore della biblioteca Nazionale Centrale di Firenze: *Due insigni autografi di Galileo Galilei e di Evangelista Torricelli*.

L'on. sindaco del municipio di Bergamo: *Atti* di quel Consiglio comunale per l'anno 1907-908 (fasc. XLVIII).

Monsignor Gennaro Aspreno Galante, per mezzo dell'onor. senatore Zumbini, Napoli:

1^o *I nuovi scavi nelle catacombe di S. Giovanni in Napoli*;

2^o *Importanza delle pitture nelle catacombe di Napoli*.

L'onor. senatore Giovanni Cadolini, Roma: *Intorno alle lesioni avvenute nel ponte Umberto I*.

Il signor Evangelista Pistelli, Firenze:

1^o *Il bando del padre Marchese da Firenze*;

2^o *Il Carducci e il Governo toscano*.

L'onor. senatore Beltrami, Milano: *Il Cenacolo di Leonardo (1495-1908)*.

Il dott. Francesco Frigeri della Mirandola, Modena: *Un Italiano ai Giovani Turchi*. Poemetto.

Il tenente Emilio Salaris, Roma: *Per il tiro a segno*. Note dichiarative.

L'onor. senatore Faldella, Saluggia:

1^o *Garibaldi*. Commemorazione;

2^o *Breve discorso di un padrino della cresima*;

3^o *In memoria di Edmondo De Amicis*;

4^o *Pietro Micca al luogo natio*.

Il presidente dell'Istituto Casanova, Napoli: *Relazione ed Atti* di quell'Istituto (Adunanza generale dei soci del 30 luglio 1908).

L'onor. senatore Giacomo De Martino, Roma:

1^o *Conferenza per l'inaugurazione della Sezione di Palermo dell'Istituto coloniale italiano*;

2^o *Relazione annuale e bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1908-909 dell'Istituto coloniale italiano*.

L'Ispettorato del Corpo Reale delle miniere, Roma:

1^o *Rivista del servizio minerario nel 1907*;

2^o *Cenni sui giacimenti di solfuro dell'Algeria e Tunisia*.

Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna: *Atti della sessione straordinaria* di quel Consiglio provinciale dal 22 aprile al 13 maggio 1908.

L'onorevole ministro delle finanze, Roma: *Relazione sui servizi dell'Amministrazione finanziaria per l'esercizio 1906-907*.

L'ing. Domenico Ferrari, Parma: *Il trattamento naturale ed artificiale delle acque di fogna secondo i moderni sistemi di epurazione biologica*. (Vol. I, testo; vol. II, tavole. Anni 1906-908).

Il presidente dell'Istituto storico italiano, Roma: *Necrologi e libri affini della provincia romana*. (Vol. I: *Necrologi della città di Roma*).

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, Roma: *Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini*. (Vol. IV: politica; vol. III).

Il presidente del Circolo trentino, Milano: *I Trentini che presero parte alle campagne per l'indipendenza italiana dal 1848 in poi.*

Il signor C. A. R., Roma: *La scuola di guerra nella questione morale della fanteria.*

Il signor Giovanni Bertola, Avellino: *Il monopolio di una scienza ed il diritto d'autore in Italia.*

L'onorevole ministro Pietro Lacava, Roma: *Discorso commemorativo per l'inaugurazione del busto in marmo di Mario Pagano collocato sul Pincio.*

L'onorevole senatore Ettore Pedotti, Roma; *Spese militari fino al 30 giugno 1917.* (Discorso pronunciato il 3 luglio 1908).

L'avv. Roberto d'Andrea, Roma: *Sul progetto ministeriale di riforme alla legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

L'onorevole sindaco del municipio di Napoli: *La legge 8 luglio 1904, n. 351, sul risorgimento economico di Napoli e la sua applicazione.*

Il colonnello D. Amedeo Mielli, Roma: *L'artiglieria campale Krupp e la Commissione d'inchiesta per l'esercito.* (Commenti diversi).

L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, Roma: *Relazione intorno ai servizi postali, telegrafici, telefonici e marittimi per l'esercizio 1906-907.*

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, Roma: *Rapporto 36° della Direzione e del Consiglio d'amministrazione della Gothardbahn sull'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1907.*

Messaggio

del Presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei conti.

FABRIZI, segretario, legge:

« Roma, 1° dicembre 1908.

« In adempimento del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3835, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella seconda quindicina dello scorso novembre non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione con riserva.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Corte dei conti di questa comunicazione.

Messaggio del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura di un messaggio del Presidente del Consiglio.

FABRIZI, segretario, legge:

« Roma, 14 dicembre 1908.

« Mi onoro informare l'E. V. che Sua Maestà il Re, con decreto in data 13 corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato del maggiore generale Luigi Segato.

« Con profonda osservanza

« Il Presidente del Consiglio
« GIOLITTI ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente del Consiglio di questa comunicazione.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura dei titoli dei disegni di legge e delle relazioni che, in seguito alla deliberazione presa dal Senato nell'ultima sua seduta, furono nel frattempo inviati alla Presidenza del Senato.

FABRIZI, segretario, legge:

Elenco dei disegni di legge.

Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative;

Ruolo organico del personale delle biblioteche;

Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno;

Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Emendamenti al disegno di legge « Per i provvedimenti sulle decime agrigentine »;

Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909;

Autorizzazione di spesa per lavori straordinari nelle Agenzie delle imposte;

Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno.

Relazioni.

Dal senatore Arcoleo la relazione sul disegno di legge: « Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 17 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa ».

PRESIDENTE. I vari progetti di legge sono stati, a termini del regolamento, o rinviati agli Uffici o mandati all'esame della Commissione di finanze.

Per il disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina », il ministro ha chiesto che fosse rinviato all'esame dell'Ufficio centrale che ebbe già ad occuparsi di altro progetto analogo, e che era composto dei senatori: Taverna, Primerano, Pelloux Leone, Cavalli e Del Mayno. Avverto che il defunto senatore Pelloux Leone è stato da me sostituito, a termini dell'articolo 22 del regolamento, dal senatore Frigerio, che faceva parte dell'Ufficio terzo.

Se non vi sono osservazioni, si intende che il Senato approva la proposta del ministro e la sostituzione da me fatta.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Sono pervenuti alla Presidenza del Senato i ringraziamenti delle famiglie dei senatori Colmayer, Canonico, Chigi-Zondadari e Buonvicini per le condoglianze loro espresse e per le onoranze rese ai defunti colleghi.

Commemorazione del senatore Brusa.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Noi siamo oggi ancor tutti costernati del fierissimo caso di ieri, che ci rapì il senatore Brusa, estinto per sincope al cuore, mentre sedeva e parlava nella Commissione per la statistica giudiziaria.

Successore del compianto uomo, che fu nostro Presidente, Tancredi Canonico, nella cattedra, lo ha seguito al di là di questa vita dopo pochi mesi, ed è mio dolore di piangerlo oggi con voi pochi giorni dopo la commemorazione del suo preclaro antecessore; mentre preparansi le esequie, che condurranno la fredda salma per la via del sepolcro.

L'insegnamento, la scienza, la provvidenza sociale, il diritto e la giustizia nell'umanità, furono la mente e la vita di Emilio Brusa. Insegnò per amore; studiò e dettò la sua dottrina con amore; difese con amore la tutela dei deboli, la correzione dei traviati, la ragione degli oppressi, la libertà e l'eguaglianza in patria e fra le nazioni.

Entrò all'insegnamento universitario in Modena, supplente del prof. Pierantoni, per incarico del 13 dicembre 1871, al diritto internazionale, e di seguito ebbe quello della filosofia del diritto; divenne professore ordinario di diritto e procedura penale nell'Università di Torino per decreto del 20 novembre 1879; seguace della dottrina classica, ch'ebbe suo grande luminaire il Carrara; nella scuola premuroso, zelantissimo, amato. Aggiunse d'incarico un corso libero di dottrina e procedura penale per notai e procuratori dal 1886 al 1888; ed un insegnamento di legislazione comparata dal 1895 al 1905. In Facoltà fu elevato a preside per due trienni, e fu sempre grandemente considerato. Il suo nome passò i confini e l'ebbe professore di diritto e processo penale e di diritto naturale per alcun tempo l'Università di Amsterdam.

Il Governo si giovò de' suoi lumi frequentemente. Fu del Consiglio superiore della pubblica istruzione; della Commissione per la riforma del codice e della procedura penale, dopo l'onore della scelta avuta dal celebre ministro Tanzi e lao Mancini a segretario aggiunto della Commissione di revisione del suo disegno di codice penale; e sappiamo dolorosamente come è spirato all'opera in quella per la statistica giudiziaria. Fu delegato a congressi internazionali penitenziari, da quello di Stoccolma del 1878 in poi.

Accademie, Istituti, Società scientifiche nazionali e straniere si pregiarono di avere il prof. Brusa socio od effettivo o corrispondente od onorario. La R. Accademia delle scienze di Torino, della quale era membro, gli diede titolo all'ingresso in Senato, ove lo vedemmo assiduo e diligente, e lo ascoltammo fervente delle opinioni, che lo commovevano.

Lunga è la serie di scritti dal Brusa pubblicati in materie dei suoi studi, che ci fan prova dell'attività dello scienziato nostro ora defunto. Conservò sempre la passione al diritto interna-

zionale; all'Istituto di diritto internazionale appartenne; dei Congressi fu presidente o vice-presidente; collaborò costantemente alla classica *Rivista di diritto internazionale e di legislazione*. Le sue imprese per i Boeri e per la Finlandia ci delineano la figura di Emilio Brusa nella esaltazione de' suoi generosi sentimenti umanitarii e della sua fede nella forza del diritto.

Ora il fuoco è spento, che mandava tali scintille; la spoglia gelida è muta: ma resta l'impronta di una vita che insegna la coscienza nell'adempimento del dovere, la dottrina presa per l'operare, la purità del pensiero compagna alla sincerità della convinzione. Quanto integro e fervido nella professione sua scientifica e nella misura dei principî alle pubbliche cose, tanto fu leale e di cuore in privato il compianto collega nostro; cosicchè durerà per lui il grato affetto de' discepoli, quello dei colleghi e degli amici, quello di noi tutti, che si amaramente soffriamo della sua repentina scomparsa. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Pierantoni.

PIERANTONI. Poco ho da dire, colpito da questo caso amaro, che speriamo non si ripeta, la morte improvvisa di chi aveva età non vecchia.

Emilio Brusa, oltre a tutti i servizi resi alla scienza e alla civiltà, ebbe anche l'ufficio di membro dell'Istituto di diritto internazionale e dal 1867 venne sempre in tutte le nostre riunioni. Esistono 21 Annuari dell'Istituto che danno fede dell'opera prestata dall'amico mio al trionfo di quel diritto internazionale su cui da anni si lavora sul tappeto diplomatico. Due anni or sono il Brusa volle in Gand la deliberazione che portava la sessione dell'Istituto in Firenze, ove fummo lieti del grande concorso di giureconsulti stranieri. Mi separai da lui in ottobre. Egli aveva l'animo pieno di entusiasmo nella certezza di lavorare ancora alle riforme di diritto internazionale. Un solo dolore aveva sofferto il nostro collega ed amico, la morte di una delle sue figlie. M'immagino il terribile colpo che sarà stata la notizia della sventura inopinata che giunse inaspettatamente a quella famiglia. Da parte nostra mandiamo un saluto alla derelitta compagna della vita del nostro defunto collega, e alla giovane sposa di un distinto cittadino. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Buonamici.

BUONAMICI. Io non voglio, nè, se volessi, potrei, aggiungere alcuna cosa a quanto il nostro Presidente e il nostro collega Pierantoni hanno detto sulla disgrazia che, morendo il Brusa, ha colpito l'Università, la scienza, la patria, il Senato.

Il Brusa è stato un bel nome nel campo della scienza; prima in quello del diritto internazionale poi e principalmente in quello della dottrina penale. Nè ora è tempo di discutere della sua profonda e ben fondata dottrina. Questo mi basta di ricordare ch'egli non disse mai, come altri ha osato di dire, che il nostro Carrara era l'ultimo della scuola classica la quale con lui era morta e sepolta. Il Brusa sapeva che restava egli stesso a rappresentare questo austero insegnamento, sapeva che restava il Pessina, e che restavano ancora altri; nè mai perirà la scuola classica, imperocchè qualunque modificazione possa portarsi per il continuo estendersi della scienza, ad alcune sue massime restano perpetui i principî che sono il fondamento vero e solido della dottrina criminale, la più importante forse che riguardi gli ordinamenti degli Stati.

Egli sapeva questo e con le sue opere delle quali è lungo l'elenco, sosteneva tali fondamentali principî. Non aggiungo altro. Chiedo al Senato che perdoni la brevità di queste parole, parole però ispirate da un vero cordoglio che non ama le lunghezze del dire.

In una certa occasione si trovò, per causa d'onore, e per mia fortuna, il nome del Brusa unito al mio. Anco per questo, e poi per il danno che dalla sua morte ha avuto la patria, ho preso la parola; venerando sempre la memoria di questo amico, di questo nobile e sapiente uomo. (*Approvazioni*).

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Intende il Senato quale sia lo stato dell'animo mio nell'associarmi alle commosse e dolenti parole, che sono state dette in quest'aula in onore di Emilio Brusa. Non io certamente ne tesserò l'elogio: così improvvisa e tragica è stata la sventura, così profondamente sconvolto e turbato è ancora l'animo

mio! Ma la commozione, certo, per profonda che sia, non impedisce di riconoscere la perdita, che soffre in questo momento la scienza del diritto penale italiano per la scomparsa di lui, maestro insigne, che tanti intelletti educò nell'austero magistero della sua scuola, scuola di pensiero, ma altresì di azione; chè, non fredda speculazione a lui appariva la scienza, ma energia attiva, provvida, benigna nella difesa della società contro il male, nella difesa del diritto contro la violenza del delitto. E, proprio negli ultimi anni della vita sua, egli si dedicò con viva fiamma di fede giovanile ad un argomento, che è uno dei più gravi, e forse il più grave che s'imponga, quasi come incubo pauroso, alla coscienza e alla civiltà contemporanea: la delinquenza dei minorenni. E di questo argomento per l'appunto egli parlava ieri, occupandosi, con quella benevolenza di cui sempre mi onorò, di un recente mio provvedimento; parlava di una mia circolare su questa materia, quando ad un tratto gli mancò la voce e con la voce la vita (*Impressione*). Così anche quella fulminea sventura, che rende l'animo sbigottito, assurge quasi a un alto e nobile significato: egli è morto nella scienza, per la quale aveva vissuto, è morto parlando della sua scienza in un convegno di dotti, è morto tra le austere pareti di una biblioteca, ed i libri, che ebbe compagni della sua vita, gli sono stati compagni nell'ora della morte. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. La famiglia, alla quale feci immediatamente le condoglianze, si è professata gratissima; sarà mia cura di comunicarle anche le onoranze ora rese dal Senato al compianto senatore.

Comunicazione del Governo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di annunziare al Senato che Sua Maestà il Re, con decreto del 13 corrente mese, ha accettato le dimissioni del sotto-segretario di Stato per il Ministero della guerra, rassegnate dal generale Luigi Segato.

PRESIDENTE. Do atto al Presidente del Consiglio di questa comunicazione.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per aumento di lire 500,000 alla dotazione del cap. 52: - *Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi -*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Pregherei il Senato di voler dichiarare l'urgenza su questo disegno di legge, perchè si tratta di provvedere alle cucine economiche per le provincie più duramente afflitte da mancanza di raccolti.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione di questo disegno di legge che, se non si fanno opposizioni, sarà dichiarato d'urgenza secondo la richiesta dell'onor. ministro e inviato alla Commissione di finanze.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, anche a nome del mio collega dei lavori pubblici, e d'accordo coi ministri dell'interno e dell'agricoltura, riguardante le « Derivazioni degli usi e delle acque pubbliche ».

Come il Senato sa, pende dinanzi ad una Commissione di questo alto Consesso un altro progetto di legge che riguarda anche le derivazioni degli usi ed acque pubbliche; ora presento il decreto Reale che mi autorizza a ritirare il precedente disegno di legge e prego il Senato di voler rimandare il nuovo progetto all'esame della stessa Commissione che aveva cominciato ad occuparsi dell'altro, ora ritirato.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge e del ritiro dell'altro sulle derivazioni degli usi e delle acque pubbliche, e se non si fanno opposizioni s'intenderà che il Senato consente alle richieste dell'onor. ministro.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato tre altri progetti di legge votati dall'altro ramo del Parlamento:

Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali;

Convalidazione del Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali;

Convalidazione del Regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli olii minerali di resina e di catrame.

Come vede il Senato, sono tre progetti di legge che riguardano tariffe doganali; lo prego quindi di rinviarli alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge e, se non si fanno opposizioni, s'intenderà che consente alla richiesta dell'onorevole ministro.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, per

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei.

Si tratta di una transazione; pregherei quindi il Senato di volerlo dichiarare d'urgenza, inviandolo alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica della presentazione di questo disegno di legge e, se non si fanno opposizioni, è dichiarato d'urgenza ed inviato alla Commissione di finanze.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento per:

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne l'esecuzione nelle Puglie, ripartizioni di stanziamenti e trasporto di fondi nei capitoli dello stato di previsione nella spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Prego di volerlo dichiarare d'urgenza, poichè

esso è diretto a lenire, per quanto è possibile, i danni della disoccupazione in Puglia e quelli prodotti in Sicilia e in Calabria dai recenti nubifragi.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo disegno di legge e, se non si fanno opposizioni, s'intenderà accordata l'urgenza richiesta dall'onorevole ministro.

Commemorazione dei senatori Atenolfi e di Castrofilippo Contarini.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi!

Il 7 di questo dicembre l'infermità del senatore Atenolfi, della quale premurosamente coglievamo le notizie, ebbe l'esito fatale della morte, per la quale ci è mancato uno de' nostri anziani, che vigorosamente era giunto ai suoi ottantatre anni.

Aveva dai natali la nobiltà, la ricchezza e, più prezioso retaggio, le virtù patrie. Figlio di quel Flavio, marchese di Castelnuovo di Vallo, che nel 1848 alla Camera de' Pari napoletana fu de' pochi ardimentosi liberali che, guidati dallo Strongoli, fecero opposizione all'incostituzionalità reazionaria del potere esecutivo borbonico; partecipò ai moti italici del 1848 ed ai fatti del risorgimento nel 1860; primeggiò nel plebiscito delle provincie napoletane per l'annessione al Regno di Vittorio Emanuele II, e fu della Commissione, che ne portò i voti al Gran Re nelle Marche. Eletto, dopo l'annessione, dal collegio di Vallo della Lucania, ne fu il rappresentante alla Camera dei deputati, finchè l'esercizio del mandato politico ed il censo gli diedero titolo, le qualità e le azioni merito alla scelta sovrana, che lo portò nel 1871 a sedere fra noi.

Cava dei Tirreni, soggiorno suo delizioso, Vallo di Lucania, Castelnuovo di Vallo, Salerno e tutta la salernitana provincia, e la stessa Napoli, ad una voce narrano le virtù cittadine, le opere caritatevoli, benefiche, provvide di lui, che diede ad amare le doti dell'animo e del cuore e ad ammirare l'arguzia e la rettitudine somma in tutti i pubblici uffici. In Castelnuovo di Vallo ne fanno lode i terreni, ov'eran paludi, ora colti, fertilizzati, popolati e presi a modello. Cava, che piange estinto il suo grande

benefattore, il suo sindaco di molti anni, decanta, fra i beni dei quali gli è grata, l'acqua potabile condottavi a disegno e pertinacia di lui; decanta le attrattive da lui accresciute, con gli abbellimenti ed il richiamo di letterati ed artisti, a quel luogo, cui già davano rinomanza le pergamene della *Casa della Trinità* ed il ricordo di Gaetano Filangieri, che vi scrisse una parte dell'opera *La scienza della legislazione*; decanta le ospitalità regie e principesche nella splendida villa Atenolfi. Salerno mena vanto di avere avuto il marchese Pasquale presidente del Consiglio provinciale dal 1866 fino a che visse, e di aver fatto tesoro del suo senno e della sua attività insuperabile. Napoli, che l'ebbe più volte all'Amministrazione comunale, rende gloria a quel suo vice sindaco, che eccelse in benemerenza nella epidemia colerica; al presidente della sua Società del risanamento; al presidente della Croce Rossa, sua sezione, per oltre un ventennio; coraggioso, e caritatevole nei disastri vesuviani al soccorso, con giovanile ardore, dei paesi devastati, sotto la pioggia della cenere e fra i pericoli; al consigliere suo comunale, presidente del Comitato di soccorso a Casamicciola, che stese la mano pietosa e prestò le cure paterne ai superstiti di quella tremenda e memoranda catastrofe; all'infessato ed infaticabile di elogio onorato da chi fu l'eroe della carità, da Re Umberto di sempre adorata memoria. E di Napoli gli educandati femminili, cui presiedette dal 1893 al 1907, attestano quel suo affetto intelligente, quella sua giudiziosa esperienza e quella zelante assiduità, che vi raccolse ogni raffinatezza d'ordinamento e tutto il meglio d'ogni cosa di simili istituti nostrani e forestieri.

Con Pasquale Atenolfi si è estinta la linea maschile dei marchesi di Castelnuovo di Vallo di Lucania; non è e non sarà estinta la memoria delle benemerenze degl'insigni della nobile prosapia, l'ultimo dei quali stiamo commemorando; non sarà estinta la pubblica riconoscenza. Spirò il gentiluomo, il savio cittadino, il nobile filantropo; spirò disponendo per estremo volere, che la sua salma non ricevesse ornamento di fiori, nè fastose onoranze; chè ben sapeva non essere attorno ai feretri migliore ornamento nè maggior onore delle lagrime d'amore e di gratitudine. E le ebbe la sua salma venerata queste lagrime,

le ebbe abbondanti ed universali; chè tutta Lucania fu commossa e di Castelnuovo e di Vallo e di Salerno non solo, ma di tutta la salernitana provincia e fin da Napoli fu concorso di condolenti manifestanti alle esequie quanto esteso e profondo il corrotto ed il cordoglio.

L'ultimo addio salga anche da noi allo spirito dell'amato collega; rimanga anche qui al suo nome il non perituro meritato onore. (*Bene*).

Un telegramma da Girgenti della duchessa Contarini, profondamente addolorata, mi diede nel giorno nove del corrente un altro triste annunzio: quello della morte improvvisa del suo consorte, duca Luigi, senatore Di Castrofilippo. Siciliano di nascita, d'origine veneta, adornò di studi il suo patriziato, e fu esperto delle materie amministrative e finanziarie. Fu alacre agli adempiti uffici comunali e provinciali, scolastici e bancari; resse il comune di Girgenti, sindaco di grande reputazione. Le sue attitudini e l'amore comprovato del pubblico bene, attrassero su lui l'attenzione degli elettori di quel collegio, dei quali ebbe i voti per sedere deputato al Parlamento, ripetutigli fedelmente più volte dal 1892 in poi; onde gli provenne la nomina del 4 marzo 1905 a quel posto in Senato, che ora si è coperto di lutto.

Vadano ripetute le nostre condoglianze alla nobile vedova. (*Approvazioni*).

BARRACCO GIOVANNI. Onorevoli senatori. Il nostro Presidente ha tratteggiato sì maestrevolmente la vita e l'opera politica del rimpianto senatore Atenolfi, che io non potrei nulla aggiungere al quadro. Ma, volendo pur dire qualche cosa del carissimo amico estinto, dovrò tenere altra via. Mi limiterò dunque a lumeggiare la virtù più spiccata dell'animo suo, che era un nobile e sconfinato altruismo. In esso è la ragione intima, e quasi la radice, di quell'antico incrollabile patriottismo, che il Presidente ha così bene messo in evidenza. È naturale che colui, il quale dalla sua indole è inclinato a subordinare sempre l'interesse proprio a quello collettivo dei più, sia buon cittadino e buon patriotta, perchè la patria è la collettività più vasta, sotto cui si raccolgono le altre minori, come ad esempio il comune e la provincia. Il senatore Atenolfi amava perciò la sua città natale non meno che la provincia

di Salerno, Napoli, dov'era il suo domicilio stabile, e finalmente e soprattutto la gran patria italiana.

In tutta la sua vita, fino all'estremo, dedicò le sue cure più assidue a quegli Istituti di beneficenza ed altre Associazioni congeneri, che abbondano così a Cava come a Napoli, asili infantili, orfanotrofi, educandati, Croce Rossa e via via. Noi tutti ricordiamo che in questi ultimi anni non potendo, per l'età provetta, essere assiduo alle sedute del Senato, raramente vedevasi a Roma, ma quando ciò avveniva, era sempre per promuovere qualche provvedimento utile agli Istituti anzidetti.

Nel funesto 1884, allorchè a Napoli le vittime del colera cadeano giornalmente a migliaia, egli era uno dei vicesindaci della città, e a somiglianza dei suoi degni e benemeriti colleghi, con l'oblio di sè stesso e il disprezzo dei pericoli, aiutò efficacemente l'opera pietosa dell'indimenticabile sindaco d'allora, Nicola Amore.

Più tardi, quando nel 1906 il Vesuvio spargeva largamente a sè dintorno la desolazione e la morte, Atenolfi, come capo della Sezione napoletana della Croce Rossa, per la sua operosità infaticabile e per lo zelo, riscosse il plauso e l'ammirazione di tutti. Il colera di Napoli e la eruzione del Vesuvio sono per lui due date gloriose, e come due battaglie, combattute con temerità di soldato e carità di cristiano.

Questa vena inesausta di amore, che nei giorni procellosi delle calamità pubbliche prorompea coll'impeto di torrente ingrossato, nei tempi ordinari, si riversava placidamente sugli amici numerosissimi, che contava da per tutto senza distinzione di partiti e di luoghi, sovvenendoli sempre di conforti affettuosi, di savi consigli e financo di fraterna assistenza nelle loro malattie.

Il rimpianto universale all'annuncio della sua morte dimostra quanto larga eredità di affetti abbia lasciato quest'uomo singolare.

Le sue virtù non si scompagnarono mai da una grande e sincera modestia e non è da stupirne, perchè, operando il bene, gli pareva sempre di far cosa debita e naturale. Un piccolo segno di questa modestia, è la disposizione del testamento, che rifiuta le esequie troppo sfarzose. Ma la stima del pubblico e la gratitudine dei beneficiati non ottemperarono al desiderio

troppo modesto di lui, e le esequie riuscirono solenni e degne, assumendo l'aspetto di un lutto cittadino.

Onorevoli colleghi. La scomparsa dell'antichissimo e caro amico mio, al quale mi legavano grandi vincoli di riconoscenza, ha cresciuto il mio tedio della soverchia vita, la quale come più si protrae, più simile diventa ad una sanguinosa giornata campale. Cadono ai nostri fianchi, l'uno appresso dell'altro, i compagni più diletti e migliori, e ci resta soltanto un mesto ricordo e un desiderio vano di vederli ancora fra noi. (*Vive approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il discorso dell'illustre Presidente del Senato e la commossa parola del senatore Barracco, hanno ricordato ampiamente le virtù del senatore Atenolfi. Molti furono i servizi che il senatore Atenolfi rese al Paese, specialmente nel campo delle Amministrazioni locali ed in quello della beneficenza pubblica. È quindi grave il dolore del Governo per la perdita di così illustre uomo.

Mando pure una parola di rimpianto alla memoria del senatore Contarini, che io ebbi collega per molti anni nell'altro ramo del Parlamento, e che avrebbe potuto ancora rendere al Paese molti utili servigi. Egli godeva stima grandissima nella sua provincia. Mi unisco pertanto al rimpianto del senatore Barracco, nel vedere continuamente scomparire di mezzo a noi le figure che hanno maggiormente illustrato il nostro Paese.

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Il senatore De Martino interPELLA il ministro del tesoro « Sui provvedimenti ch'egli intende di adottare, sia per tutelare le economie degli emigranti contro la privata speculazione all'estero e sia per assicurare efficacemente il frutto del loro lavoro, specialmente negli Stati Uniti di America e nel Brasile, rendendo effettive le garanzie previste dalla legge sulle rimesse degli emigranti ».

Domando al ministro del tesoro quando intenda rispondere a questa interpellanza.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Io sono sem-

pre agli ordini del Senato; atteso però anche il lavoro in cui sono occupato nell'altro ramo del Parlamento, e di concerto con l'interpellante senatore De Martino, mi riserverei di indicare la giornata per lo svolgimento della interpellanza in una prossima seduta.

DE MARTINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE MARTINO. Pienamente d'accordo con l'onor. ministro del tesoro, attenderò che egli voglia prossimamente fissare la seduta in cui potrà svolgersi la mia interpellanza. Intanto lo ringrazio della sua cortesia.

**Per le interpellanze dei senatori Vischi, Tassi
Di Sambuy e Mezzanotte.**

PRESIDENTE. Poichè siamo in argomento di interpellanze, do facoltà di parlare al senatore Tassi per chiedere al Presidente del Consiglio quando intenda rispondere all'interpellanza presentata d'accordo col senatore Vischi.

TASSI. Desidererei sapere dalla cortesia dell'onor. ministro dell'interno quando egli intenda rispondere all'interpellanza da me presentata e che fu rinviata in presenza e nella imminenza della discussione alla Camera sullo stesso argomento.

Nel contempo dichiaro che, di fronte alla presentazione del disegno di legge sull'esercizio delle farmacie, ritiro l'altra mia interpellanza su tale argomento ed annunciata nella seduta del 23 giugno, e che fu rinviata.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Nei prossimi giorni sarò impegnato nell'altro ramo del Parlamento, ove dovranno discutersi alcuni importanti progetti di legge, e che sono anche di assoluta urgenza, dovendo essi essere approvati dalla Camera in tempo, sì da poter essere anche discussi dal Senato prima delle prossime ferie.

Quindi, se il senatore Tassi consente, potremmo in una delle prossime sedute fissare il giorno in cui potrà essere svolta l'interpellanza da lui presentata, essendo anche mio desiderio che lo sia prossimamente.

TASSI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TASSI. Essendo comuni il desiderio e l'intenzione, sarò ben lieto di poter, d'accordo col Presidente del Consiglio, fissare prossimamente il giorno per lo svolgimento della mia interpellanza.

DI SAMBUY. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAMBUY. Sullo scorcio del decorso mese di giugno, tutta Roma e la stampa italiana si interessavano quasi unicamente di voci di duelli che preoccupavano specialmente il mondo politico.

Credetti allora mio dovere di muovere interpellanza al ministro Guardasigilli per sapere precisamente quali provvedimenti reputasse opportuni per fare argine all'incivile e disumano pregiudizio medioevale del duello.

Non fu possibile in quegli ultimissimi giorni delle discussioni parlamentari svolgere la mia interpellanza, ed oggi mi compiaccio singolarmente di poterla ritirare, avvegnachè è piaciuto all'infaticabile ministro di grazia e giustizia di proporre provvedimenti, che spero verranno presto in discussione al Senato, e che hanno appunto il santissimo scopo di combattere un istituto incivile e barbaro, che è un'affermazione di violenza e non di giustizia, in cui vince il caso e non il buon diritto, la forza brutale e talvolta l'insidia e non mai la ragione.

Per conseguenza mi onoro di ritirare la mia interpellanza tributando un ben meritato plauso al ministro Guardasigilli.

Ma, poichè ho la parola, mi consenta l'onorevolissimo Presidente che mi unisca di vivo cuore alla eloquente sua commemorazione su Emilio Brusa, poichè Emilio Brusa, come diceva or ora il ministro di grazia e giustizia, ebbe fra le virtù sue di esser sempre nemico a quanto reputava ingiusto e violento. Così fu tra i più convinti promotori in Italia dei Comitati anti-duellisti, e nella città mia cooperò ad organizzare il Comitato del quale mi onoro di far parte. Perciò, ritirando l'interpellanza sul duello, mi pare conveniente cosa l'unirmi alle parole pronunziate in quest'Aula per mandare un ultimo vale a quell'uomo illustre di cui conserveremo sacra la memoria. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. Prendo atto del ritiro della interpellanza sul duello presentata dal senatore Di Sambuy.

MEZZANOTTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MEZZANOTTE. Mi duole che non ci sia il ministro dei lavori pubblici, col quale sono d'accordo di fare iscriverne all'ordine del giorno di dopodomani la mia interpellanza sulla ferrovia Roma-Castellammare Adriatico. Posso però prendere la responsabilità su di me, affermando che il ministro dei lavori pubblici consente a questa iscrizione.

VISCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISCHI. Ho presentato anch'io una interpellanza sul medesimo argomento del quale si occupa il senatore Mezzanotte; ed ho già dato personalmente preghiera al ministro dei lavori pubblici di abbinare le due interpellanze per farne una sola discussione.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il ministro dei lavori pubblici ha dovuto assentarsi per ragioni del suo ufficio. Avrò io cura di riferirgli i desiderii espressi dai due interpellanti, e sono certo che egli vi consentirà molto volentieri.

VISCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISCHI. Il Presidente del Consiglio, come è naturale, ignora un accordo passato privatamente fra me, e il senatore Mezzanotte col ministro dei lavori pubblici, il quale ha consentito di inscrivere queste due interpellanze all'ordine del giorno di dopodomani. Sulla fede di quanto ho riferito, prego il nostro Presidente di voler inscrivere queste due interpellanze all'ordine del giorno della seduta di dopodomani.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ignoravo questi accordi preliminari, e perciò mi ero offerto di fare da intermediario tra gli interpellanti e il mio collega.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, le due interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta di dopo domani per il loro svolgimento.

Lettura di un disegno di legge di iniziativa del senatore Borgatta.

PRESIDENTE. Avverto che gli Uffici hanno ammesso alla lettura un disegno di legge di iniziativa del senatore Borgatta, a norma dell'art. 82 del nostro Regolamento.

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di darne lettura.

FABRIZI, *segretario*, legge:

Modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel R. esercito.

Art. 1.

Il minimo della multa comminata dagli articoli 5 e 9 della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi è stabilito in lire 10.

Art. 2.

Il proprietario di quadrupedi caduto in contravvenzione, potrà pagare all'ufficio del Registro il minimo della multa, e presentando la relativa quitanza al pretore, questi stenderà processo verbale in carta libera, nel quale darà atto dell'eseguito pagamento, e dichiarerà chiuso il procedimento contravvenzionale.

PRESIDENTE. A termini dell'art. 82 del nostro Regolamento, il Senato deve ora fissare il giorno in cui questo progetto dovrà svolgersi.

BORGATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGATTA. Non sono presenti i ministri interessati, per cui mi riservo, d'accordo coi medesimi, di proporre il giorno dello svolgimento di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Sta bene.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

« Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze » (N. 634).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze ».

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Il mio collega il ministro di agricoltura, industria e commercio, essendo impegnato nell'altra Camera per la discussione della legge sugli infortuni del lavoro, prega il Senato di rinviare la discussione di questo disegno di legge ad altra tornata.

PRESIDENTE. Non facendosi obiezioni, rinviemo la discussione di questo disegno di legge ad altra tornata.

Discussione del disegno di legge: « Regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia » (N. 861).

PRESIDENTE. Viene ora all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge: « Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 861).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

PIERANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Io sperava che altri colleghi avessero voluto parlare su questo disegno di legge, ma poichè ciascuno è arbitro della propria volontà, compio il dovere di combattere la legge che l'ordine del giorno non segnava per questa seduta. La combatterò sotto parecchi aspetti. Nell'esame di essa esporrò la complicazione enorme che porta all'amministrazione dello Stato e la perturbazione di principi costituzionali, specie, della divisione dei poteri; combatterò precipuamente questo disegno di legge perchè verrebbe a togliere al paese una delle grandi sorgenti di leggi sociali che possono far cessare in alcune provincie dell'Italia meridionale una dolorosa lotta di classe.

Nessuno creda che io faccia oggi evoluzione politica e mi schieri tra le parti che si dicono socialiste. Avverto che le idee che esprimerò oggi nella nostra Assemblea furono quelle che dal 1864 esposi prima ancora che fossi assunto all'onore del pubblico insegnamento. Dovendo studiare e svolgere alla mente dei giovani la Costituzione io scrissi e divulgai che i *diritti dell'uomo e del cittadino* non avevano alcun valore per le classi agricole e per

il maggior numero delle operaie. Parlare di libertà di coscienza a genti ignare era cosa vana; parlare di libertà di stampa agli analfabeti era una derisione: parlare dell'inviolabilità del domicilio a chi domicilio non aveva era cosa irrisoria; parlare di diritto di proprietà a chi non aveva altra proprietà che lo strumento del lavoro e la misera mercede che otteneva, specialmente nelle provincie meridionali, era una derisione. Nulla dico dei diritti del cittadino, perchè non erano elettori, avevano soltanto il dovere di pagare il dazio di consumo e compiere il servizio militare. Non parlo del diritto di petizione, di riunione e di associazione, perchè le povere genti conoscevano una sola riunione, quella che comandava la campana del lavoro, quando si dovevano recare alle fabbriche, la riunione che comandava l'avidio intraprenditore che imponeva più che le ore della giornata.

Compresero i grandi patrioti eletti a compiere la grande fortuna del rinnovamento patrio, che tutelando i diritti costituzionali, le garanzie dei diritti dell'uomo e del cittadino, convenisse provvedere alla condizione economica delle provincie desolate dai passati Governi; onde furono deliberate numerose leggi, di cui ricorderò gli obbietti, le quali leggi provvidero alla trasformazione della proprietà, quali la legge del Tavoliere di Puglia, quella degli ademprivi di Sardegna, la legge sopra la feudalità che non ancora era stata pienamente abolita, ed altre leggi di natura economica sullo svincolo delle enfiteusi perpetue, ecc., alle quali leggi di riforma sociale ed economica si aggiunsero le abolitive dei fidecommissi, de' maggioraschi e della proprietà detta di *manomorta*, che costituiva la terza parte del Regno di Napoli. Io, che di continuo raccomando alla gioventù di non piegare le menti alle teorie di gente lontana, ma di studiare le grandi tradizioni italiane, evocai continuamente le gloriose memorie delle opere del Genovesi, del Filangeri, del Galiani, del Palmieri e di altri. Vorrei che fossero ogni giorno raccomandate da coloro che insegnano la storia del diritto, cercandovi dottrine, che furono celebrate da tutti i dotti stranieri, e che mostrano le riforme che sono ancora possibili per il bene nazionale.

Con questi sentimenti debbo del pari ricordare che continuamente in quest'aula fui oppo-

sitore di talune leggi dette sociali che si proposero senza preparazione e senza possibilità di applicare ridotte imitazioni straniere, perchè mancava la coscienza del diritto nelle popolazioni. Le persone, che avevano la responsabilità legislativa, vollero fare quello che non ancora era nella possibilità della patria. E se dovessi difendere la mia parola, che sempre è qui libera come è libera l'anima nostra lontana dai momenti psicologici delle elezioni politiche, potrei ricordare che quando fu ministro di agricoltura e commercio il mio amico l'onor. Tommaso Villa, egli mi volle in una Commissione di numerose persone nominata per studiare un disegno di legge per l'assicurazione alla vecchiaia. Io in quel lavoro d'accordo col senatore Pepoli, e per le esperienze di altri popoli e per l'antico progetto preparato in Piemonte da Antonio Scialoja, che nella impossibilità di chiedere al risparmio degli operai i pagamenti delle rate, volevano che la Cassa avesse una dotazione di Stato, indicai i fondi del CONSORZIO NAZIONALE, che aspettano una destinazione, la quale non può essere più quella di dare danaro per liberare la Venezia che fortunatamente tornò, gioiello del mondo, alla madre Italia.

Potrei ricordare un opuscolo dedicato al Senato sulle Leggi Sociali, in cui ciascuno troverebbe la traccia delle mie convinzioni adamantine, che non cedono alla sorte delle urne nelle quali il numero è ragione.

Questo disegno di legge solleva nell'animo mio belle e gradite rimembranze, vinto dalla previsione che sarà adottata dall'assemblea, una legge ferace di danni e che darà in balia de' ricchi un Demanio, che vorrei riservato ad altro e più nobile fine. Quali le rimembranze? Sapete che io nacqui presso alle montagne abruzzesi; ricordo ancora l'età felice quando assisteva alla grande caduta delle nevi e in primavera al ritorno degli armenti che erano andati dalla nostra forte regione a svernare nelle Puglie. Mi mancava la possibilità di prevedere che un giorno vi sarebbe stato un Senato italiano in Roma e che io vi potessi parlare su questa materia del Tavoliere.

Il mio amico e collega il Mezzanotte mi può rendere testimonianza che i tratturi, dei quali si parla, passano per paesi che una volta erano

di mia casata, Bucchianico e Manoppello. Io ora non conservo nella mia patria neppure una zolla di terra, che potrebbe raccogliere le mie ossa.

Dichiaro che nessun interesse di famiglia o di sangue esiste nei vantaggi che questa legge vuol dare ai censuari, che diventati proprietari potrebbero con privilegio acquistare altre terre; che se vivessero remoti parenti i quali pel voto mio vedrebbero ritolti i vantaggi che l'ingiusta legge promette, sono certo che essi abruzzesi approverebbero l'opera che io compio non a vantaggio di pochi, ma a cercare la pace sociale.

Altra soave rimembranza è quella della bontà del mio maestro da cui tolsi in parte la scienza delle dottrine giuridiche. Egli tra i molti giovani, che lo cercarono, dettò a me la Relazione sopra la legge del 28 febbraio 1865 e da quella relazione avidamente studiata trassi la dottrina che mi giovò in Napoli nell'anno 1873 per rendere un grande servizio a tutti i censuari del Tavoliere di Puglia. La legge aveva comandato l'obbligo a tutti i censuari di affrancare i canoni e di diventare proprietari pagando il canone netto moltiplicato 22 volte con titoli di rendita al valore nominale.

Questo beneficio era dato a tutti; ma Quintino Sella, geloso delle tristi condizioni della nazionale finanza, sollevò una causa per sostenere che il vantaggio di pagare al valore nominale fosse scritto per i soli censuari che versassero il prezzo di affrancamento in una sola volta, anzichè a vantaggio di tutti che pagassero a rate nei 16 anni. Io fui chiamato a difendere la ragione di tutto nella Corte di appello di Trani e vi ottenni la vittoria. Il Sella fece produrre ricorso alla Cassazione di Napoli. Venne di persona il Defalco a sostenere la tesi fiscale; vinsi di nuovo, lieto di aver reso un grande servizio all'economia nazionale e a tutti i censuari, perchè in quel tempo era difficile di pretendere, specialmente per le violenze del brigantaggio, che tutti potessero aver la pecunia per pagare in una sola volta. E qui vo' rendere onore alla memoria di un nostro grande patriota, al defunto barone Angeloni il quale essendo deputato volle rimuovere la remota ipotesi del sospetto che potesse avere interesse alla lite pendente, onde pagò tutte le rate in una sola volta riducendosi a sperare che i nostri concittadini

ottenessero dalla cosa giudicata il respiro di sedici anni.

Occorre ora rapidamente riassumere la storia del Tavoliere delle Puglie e dei tratturi. Con l'autorità del Varrone, l'ha accennata il mio caro amico il relatore, che vedo solo in quel banco, benchè esperto conoscitore della materia, certamente può valere l'Ufficio centrale. Egli vi ha ricordato Varrone, che nel libro II *De re rustica* parlò del Tavoliere di Puglia. In quel medesimo libro si legge la dichiarazione del Varrone che egli era anche proprietario di quelle greggi che dai Monti Reatini andava a svernare nelle Puglie. *Mihi greges in Apulia hibernabant, qui in Reatinis montibus aestivabant*. Però bisogna notare che le misere condizioni in cui era lasciata la pastorizia a modo d'Arabi e dei Tartari, erano proprie non delle terre le quali erano sottoposte alla grande azione del diritto romano e della colonizzazione, e che da quelle nostre terre sorse il grido della *guerra italica* contro la dominazione romana, guerra che fece prendere il lutto ai magistrati. Aggiungerò che nel diritto romano vi erano leggi che oggi farebbero rabbrivire i grandi proprietari, i quali talvolta credono che nella evoluzione sociale del diritto non si possono correggere le imperfezioni, le istituzioni ed introdurre novità. Una legge del diritto romano riferita da Aulo Gellio reca che il censore condannava alla multa e perfino alla confisca il proprietario il quale non avesse fatto potare gli alberi, non avesse piantato la vigna, non avesse coltivato il campo.

Ma dopo il ciclo storico della signoria romana sorse il periodo feudale che recò la rovina di tante terre, specialmente di quelle provincie meridionali che furono continuamente sottoposte a governi di dinastie delle quali l'una all'altra succedeva, recando baroni e nobili che dapprima diedero braccio alle conquiste e alle dinastie, forza e aiuti al loro malgoverno, spesso dipoi fecero opposizioni e congiure.

Il mio egregio amico il relatore ha ricordato una Prammatica del cardinale Granvela che nel 1574 decretò la pena di morte contro coloro che avessero divelti o spostati i termini lapidei che segnavano i termini dei Regi tratturi. Mi permetta l'amico di non stimare tali eccessi. Se si toglie la grande figura di Alfonso

d'Aragona, quelle dinastie non furono provide dell'interesse vero delle popolazioni. Esse vedevano nella conservazione dei tratturi un grande reddito fiscale, un grande reddito della Corona. Sarebbe stato meglio ricordare la Costituzione di Federico II, di quella grande vittima della lotta contro il Papato, che a protezione degli umili e dei derelitti dava forti pene a quei baroni usurpatori che mettevano fiscalità e imponevano aggravii contro i proprietari degli armenti che transitavano pei tratturi. Era meglio ricordare la Prammatica di Alfonso I dell'agosto 1447 che volle assicurare la vita alle popolazioni viventi sopra i feudi. Ma non voglio chiedere al genio della Storia le sue ali e vado innanzi. Alfonso I e Ferrante aragonesi nel secolo xv istituirono la cosiddetta *Dogana della Mena delle Puglie*. Era un'azienda, confusione di amministrazione, un Tribunale con sistema di privilegi, di regolamenti, di vincoli e divieti quella dogana della Mena (cioè della condottura degli armenti), talchè fece insorgere grandi scrittori, i quali combatterono la feudalità, il Tavoliere e la sterminata ricchezza del clero.

Domenico De Martino nel 1857 raccolse una serie di prammatiche e di concessioni relative alle domande e ai capitoli dei *locati*. Così erano chiamati i possessori di armenti, ai quali lo Stato affittava i suoi vastissimi pascoli. Tali atti legislativi e di amministrazione rimasero documenti storici dello spirito di avidità fiscale e della più profonda ignoranza economica. Il Tavoliere aveva una immensa distesa. Nel 1865 era indicata lunga di oltre cento chilometri, larga quasi di cinquanta.

Il mio carissimo abate Galiani (tanto piccino di persona quanto grande di mente), quello spirito che ingelosì Voltaire, che diventò l'ammirazione della Francia e che è tuttora chiamato immortale, il Galiani, la gloria più pura della mia terra natale, in una nota del suo aureo libro *Sulla Moneta*, biasimò il sistema della dogana di Foggia, che rendeva trecentomila ducati al Re in una estensione di suolo, che poteva dare due milioni, in una provincia abitata da centomila persone che ne poteva alimentare, (reco parole testuali) e fare felici trecentomila, che preferiva « le terre incolte alle colte, l'alimento « delle bestie a quello dell'uomo, la vita errante « alla fissa, le pagliaie alle case, le ingiurie « delle stagioni al coperto delle stalle e conser-

«vare un genere d'industria che non ha altro « esempio nella culta Europa, ne ha soltanto « nell'Africa e nella barbara Tartaria ». Il Genovese nelle *Lezioni di economia civile* aveva ricordato che i Francesi avevano detto che il Regno era un paradiso abitato da diavoli. Il Palmieri nella memoria sul *Tavoliere di Puglia* nel 1789 fece la più profonda critica del Tavoliere, che si fondò quando il Regno era abitato da un milione e mezzo di uomini, mentre quando scriveva era cresciuto a cinque milioni. « Tutte le opposizioni contro l'abolizione, scrisse, nascono dall'interesse privato, il quale ora è sotto la maschera di zelo per l'interesse fiscale o per la prosperità della pastorizia, ora quello di carità per gli Abruzzesi e finalmente sotto la più rispettabile della giustizia ».

Con piacere lessi nella relazione del 1865, che « le terre abruzzesi come Aricchia, Antrodoco, Rocca di Corno, Borghetto, Paterno e molti altri le pecore prosperano coi mezzi dell'arte senza emigrazione il che forma la migliore risposta alla falsa opinione che se gli Abruzzi non trovano pascoli in Puglia la loro pastorizia è distrutta. Oggi l'Abruzzo Chietino respinge la continuazione della protezione data ai tratturi per la pastorizia nomade.

Da ultimo ricorderò Gaetano Filangeri il quale nel suo libro *La Scienza della legislazione* tratta più vasti argomenti, le riforme necessarie per aumentare i proprietari, specialmente i piccoli, per far cessare la manomorta, la prepotenza dei baroni, le ricchezze smodate degli ecclesiastici e degli stessi Re, i quali per la voglia di mantenere il lucro che dalla devoluzione dei feudi ritraevano lasciavano durare miserie e dolori.

Spesso fermarono la mia attenzione i capitoli nei quali espose le riforme necessarie per moltiplicare il numero dei piccoli proprietari e addurre il benessere nella società. Volle abolite le primogeniture, tolti i fidecommessi. Scrisse tra l'altro: « Tutti i cadetti privi del diritto di proprietà e per conseguenza privi del diritto di ammogliarsi, obbligano altrettante fanciulle a rimaner nubili. Prive di uno sposo sono costrette loro malgrado a chiudersi in un chiostro dove col loro corpo seppelliscono per sempre la loro posterità ».

Uno spirito d'antimonachismo penetrò in

tutti i Gabinetti d'Europa. Filangeri chiamò le monache *vestali vittime della disperazione*.

Il sistema dei feudi faceva immutabilmente segregata dalla circolazione dei contratti una gran porzione del territorio dello Stato. Tutto il terreno feudale non si poteva nè vendere nè dare a censo perpetuo, nè alienare.

Abolendo la legge della feudalità il Principe, che perdeva dalla devoluzione come uno, guadagnava come cento per i progressi dell'agricoltura. Anche i fondi demaniali dovevano essere venduti. Essendo beni comuni non erano di alcuno, diminuivano il numero dei proprietari in quelle nazioni nelle quali avanzava l'antico spirito di pastura. Altra causa che diminuiva il numero dei proprietari era quasi universale nell'Europa; le ricchezze esorbitanti ed inalienabili degli ecclesiastici. « I primi sacrifici, lessi, furono d'erba. Non vi erano nè templi, nè altari; l'aperta campagna era il tempio; poche zolle di terra ammonticchiate erano l'ara; un fascio di spighe o poche frutta erano l'olocausto che l'uomo offriva all'autore della natura. Con un culto così semplice ciascuno poteva essere sacerdote nella sua famiglia. Poi sorsero luoghi consacrati alla religione, occorsero ministri destinati a prenderne cura. Le umane genti fecero del sacerdozio un corpo separato. La naturale obbligazione di alimentare i ministri dell'altare aumentò la miseria. L'avidità e l'interesse cagionarono danni grandissimi. Si prese a predicare che la religione la quale si alimentava di sacrifici aveva bisogno prima di ogni altra cosa di beni e di ricchezze.

Questo precetto divulgato tra mezzo l'ignoranza quando la luce della ragione era spenta e la maggior parte dei principî della morale era corrotta, operò grandemente a danno della economia privata. I nobili che avevano concentrate nelle loro mani tutte le proprietà, presero a disporre in favore dei preti e dei monaci. I Re davano al clero quello che estorcevano ai popoli. Molti vescovi, molti abati e molti monaci avevano con i fondi persino il diritto di *cunatico*. Chi avrebbe creduto che i successori degli Apostoli avrebbero avuto investiture e si sarebbero arrogato il diritto di darne?

« Squarciato finalmente il velo della superstizione, dissipate le tenebre dell'ignoranza, combattuti gli errori del fanatismo, gli uomini si sono avveduti che fra i dogmi della nostra

santa religione non vi è stato mai quello di arricchirne i ministri... Basta scorrere le campagne per vedere che *due terze parti dei fondi sono tra le mani degli ecclesiastici.*

« Molte leggi si erano emanate per impedire le funeste conseguenze degli esorbitanti ed inalienabili *dominii degli ecclesiastici.* I testamenti han lasciato di essere le miniere del sacerdozio. Un padre che muore non ha più il barbaro diritto di placare la divinità con un legato ».

« Io non avrei ardito di scrivere sopra questo oggetto ove il più umano dei Re unito ai più zelanti ministri cercano con i loro sforzi vigorosi di liberare lo Stato dagli antichi flagelli che una *straniera dominazione* e un'antica *anarchia* v'avevano introdotti ».

Nel 1780 il Filangieri pubblicò il primo e il secondo volume. I più onorati giornali italiani e forestieri colmarono di somma lode l'opera, i più celebri personaggi per chiarezza di fama e per lume di vera dottrina gli offrirono sincero omaggio di alta stima e di venerazione.

Ma le idee che espose nel terzo volume contro la giurisdizione de' baroni e i vizi del feudale sistema gli mossero contro la classe numerosa di coloro, che pieni di un assurdo spirito di distinzioni vergognose ed umilianti l'umana natura, lo riguardarono come un nemico perchè aveva proposto l'alienabilità dei feudi, la distruzione dei maggiorati e dei fedecommissi.

Taccio le polemiche del Grippa e del Costanzo. La Congregazione dell'*Indice*, non degenerate figlia e cieca vicaria dell'Inquisizione romana, con decreto del 6 dicembre 1784 condannò e proscrisse LA SCIENZA DELLA LEGISLAZIONE.

Il Filangieri aveva scritto: « Alcuni crepuscoli consolanti ci annunciano che l'aurora dei nostri bei giorni non è molto lontana. Il moto si è già comunicato *alle acque, che una lunga quiete aveva putrefatte.* Noi siamo in uno stato di crisi ». La Rivoluzione francese fu la grande crisi dell'antica società decrepita, segnò l'era nuova. Re Giuseppe Buonaparte die' soddisfazione ai voti dei più illustri scrittori del paese con la legge del 21 maggio 1806, che trasformò i *conduttori dei pascoli di dominio dello Stato in conduttori o enfiteuti perpetui.*

Però le condizioni del canone elevato, il pagamento dell'intonsura e il carico del contributo fondiario fecero degenerare una riforma economica in un provvedimento fiscale. La re-

staurazione di Ferdinando Borbone addusse la legge del 13 gennaio 1817, che abrogò quella del 1806, e che in parte mantenne e in parte abrogò le censurazioni avvenute. Fu legge mostruosa perchè fece ai possessori del Tavoliere la condizione di obbligati ad una enfiteusi non *ad meliorandum*, ma con l'obbligo di non coltivare nè migliorare. Chi volesse conoscere gli effetti deplorabili della legge appena accennati dovrebbe leggere le scritture di coraggiosi economisti, che li svelarono senza paura.

Quando avremo creato delle piccole proprietà noi avremo ridotto il vagabondaggio e la miseria ed acquisteremo la sicurezza sociale. A questo sentimento di alta tutela del proletariato e di alto sussidio della sicurezza sociale si accoppia un altro pensiero, quello d'impedire grandi danni alla educazione militare.

Io mi riposo alcun tempo dell'anno in un villaggio in Caserta che è una delle maggiori sedi delle guarnigioni militari. Vi tengono stanza reggimenti di cavalleria e di fanteria, un reggimento d'artiglieria. Manca continuamente la possibilità che quelle truppe siano educate per il grande momento in cui la patria potrebbe avere bisogno di difesa, perchè le truppe sono continuamente distaccate in servizi di pubblica sicurezza, ora per lo sciopero dei ferrovieri, ora per quello dei contadini, ora devono muovere per Bari, ora per Cerignola. I distaccamenti lontani dai loro superiori costretti al servizio di pubblica sicurezza, che non risponde alle idealità del dovere militare, non sono feraci di bene. Queste sono le dolenti condizioni per le quali oggi ho preso a parlare, bramando che questa legge non sia deliberata per lasciare i tratturi, le rivendicazioni a creare la colonizzazione interna. Meditando giorni sono questa impresa doverosa, scrissi all'egregio avv. Alessi, presidente della « Umanitaria » di Milano per avere gli Statuti del sodalizio affinché mi possa rivolgere a quella forte gente lombarda tanto ricca d'iniziativa mosse nel loro cuore che batte vivissimo del sentimento nazionale.

Signori senatori, vorrei ancora parlare, ma l'emozione cagionata per la morte del senatore Brusa, il dovere compiuto all'Università con assistere agli esami di laurea, mi fanno chiedere il permesso di sospendere il mio dire per riprendere domani il mio discorso. Se però il Senato vorrà che continui, prenderò pochi minuti di riposo.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole relatore se desidera parlare ora o rinviare le sue osservazioni a domani.

MELODIA, *relatore*. Avendo il senatore Pierantoni chiesto di continuare domani il suo discorso, desidero anch'io parlare dopo che egli avrà finito.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze vuol parlare?

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Mi associo anch'io a quanto ha detto l'onorevole senatore Melodia.

PRESIDENTE. L'onorevole Pierantoni potrebbe ella riprendere a parlare dopo un po' di riposo?

PIERANTONI. Io sono agli ordini del Senato e posso, se il Senato crede, parlare dopo pochi minuti di riposo.

PRESIDENTE. Sospendo allora la seduta per un po' di tempo.

La seduta è sospesa (ore 16.20).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. La seduta è riaperta (ore 16.40).

Si riprende la discussione generale. La parola spetta al senatore Pierantoni per la continuazione del suo discorso.

PIERANTONI. Riprendo a parlare ai pochi colleghi che hanno la bontà di ascoltarmi.

Ho già ricordato la legge che prese nome da Giuseppe Buonaparte, che fu guasta e ridotta dal restaurato Borbone; ricordai che vigendo quella dominazione, vi furono eletti funzionari che osarono deplorare i tristi effetti della legge del 1817. Non appena fu inaugurato il primo Parlamento italiano, nella prima sessione furono presentati tre progetti di legge di iniziativa parlamentare. Allora non pensavano i deputati a creare comuni, a smembrare sezioni elettorali. Il De Peppo, lo Scocchera e Carlo De Cesare proposero i detti progetti. Viste quelle iniziative, il Governo stimò dovere di far sua una riforma così grandiosa ed importante, e quindi al Senato fu presentata una prima legge, la quale fu studiata e discussa. Però la legge sollevò molte critiche; la stampa politica, opuscoli speciali, discorsi di deputati fecero comprendere ai rappresentanti raccolti dalle diverse regioni i giusti lamenti dei censuari, ed esposero le bramate emendazioni.

La legge aveva sollevato una grande questione: aveva lo Stato il diritto di comandare ai censuari l'affrancamento forzato, comandare che diventassero liberi proprietari. Si erano appalesate diverse opinioni: alcuni negavano che lo Stato avesse questa potestà; per lo contrario si ricordava la grande evoluzione del diritto nella materia della proprietà; si ricordavano le abolizioni dei *fedecommessi*, delle enfiteusi perpetue e via discorrendo, e si diceva: quando vi è un grande interesse pubblico nazionale i privati possono domandare che ad essi non si faccia violenza, che si dia loro qualche utilità, ma non si possono opporre. Questa tesi sostenuta dal mio maestro nella Relazione che più volte ho studiata e che mi aveva dettata, trionfò in altre leggi. Concordi furono i due rami del Parlamento.

Altri temevano che i censuari obbligati a pagare in pochi anni un debito, che essi non avevano per forza di contratto, si sarebbero trovati impotenti a pagarlo.

Rispose il Mancini che i possessori e coloni del Tavoliere se si guardava alla origine del loro possesso non erano veri enfiteuti e partecipanti al dominio utile di quelle terre, ma semplici conduttori di vaste estensioni di pascoli appartenenti in pieno dominio allo Stato. Tra tante ragioni invocò il supremo diritto che appartiene allo Stato di vietare e sciogliere tutte quelle istituzioni, che diventano infeste al bene pubblico, altrimenti in nome del diritto di proprietà dovevano sussistere i *fedecommessi*.

Si aumentò il tempo dell'affrancamento ad anni sedici.

Si fece considerare il vantaggio che le finanze ritraevano dalla ricerca di titoli di rendita, essendo il prezzo formato da ventidue volte il canone netto.

I giovani, che oggi senza conoscere la storia del nostro risorgimento, prendono in prestito dagli stranieri leggi dette sociali e metodi riprovevoli dovrebbero meditare queste riforme. Vi furono di quelli che negavano all'autorità legislativa il diritto di comandare l'affrancamento forzato credendo che restassero offese dalla sanzione di non vendere ma di comprare per causa di pubblica utilità la garantita inviolabilità della proprietà dichiarata nell'art. 24 dello Statuto.

La perdita momentanea derivante dalla riduzione del prezzo di affrancamento de' canoni

non recava danno all'Erario, perchè avrebbe guadagnato sotto la forma della fondiaria e ancor più dalla migliorata agricoltura. Rimaneva però la forma dei vantaggi da dare ai censuari. Essi dovevano provvedere alle loro cose. Si dispose di permettere il pagamento in 16 rate con rendita dello Stato al valore nominale. Non è necessario che io mi dilunghi a ricordare altre disposizioni di quella legge, che, non ostante il terribile flagello del brigantaggio, la necessità dei decimi di guerra, le frequenti imposte, che occorsero, migliorò grandemente le terre pugliesi e ne fece quella mirabile trasformazione per cui dove era lo squallido deserto, dove era in gran parte la malaria si formarono numerose fattorie, ubertosi vigneti. Mi si permetta pertanto di dire che forse i Pugliesi miei amici esagerarono la trasformazione agricola, perchè non ponderarono che non potevano aver sempre tributaria la Francia meridionale costretta a comperare le nostre uve, allorchè pativa il danno della fillossera. Quando le amazzoni si rifanno di salute non soffrono più il dominio delle persone che loro fornirono il rimedio. È inutile che io ricordi il gran danno sofferto dal Banco di Napoli per aver aiutato eccessivamente quella trasformazione agricola.

Però l'art. 10° di carattere temporaneo che la legge recava, perchè prevedendo che smessa la vieta maniera di allevare il bestiame, di allevarlo a brado, come dice l'amico Melodia, e più veramente a modo di nomadi, sorgerebbe la pastorizia al modo che la fanno gli Scozzesi e gli Americani del Sud, dispose la vendita dei tratturi.

E qui prego i colleghi di bene ascoltarmi. La legge affida la pastorizia all'interesse privato e alla libertà, però non vollero i legislatori privarla delle condizioni ancora riconosciute necessarie al suo esercizio. A tal fine vollero mantenere integri i tratturi e i riposi fino a quando nuove trasformazioni della pastorizia non li rendessero più necessari. Perciò l'articolo 10 sanzionò di serbarsi in vigore le disposizioni vigenti sopra i detti tratturi e riposi. I tratturi erano divisi in tre tronchi principali. Il primo muoveva da Aquila passando per Civitanova, Manoppello e Bucchianico. Questi due ultimi paesi hanno palazzi delle casate mie, paterna e materna, che non mi appartengono;

proseguiva per Larino e San Marco e s'internava nella Capitanata. Il secondo tronco muovendo da Celano passava per Rocca di Mezzo, Popoli, Sulmona, Pettorano, Palena, Gambatesa, Venafro e Castelluccio giungendo a Lucera. Il terzo tronco passava per Alfidena, Castel di Sangro, Isernia, Cantalupo, Sepino, San Marco, Crepacore, Orsara, Bovino, e Deliceto giungendo ad Ascoli di Puglia. Una diramazione giungeva a Lecce. Dalla Relazione Mancini attinsi la notizia che la estensione dei tratturi in quel tempo era di ettari 16,024, e che ve ne erano non ancora reintegrati. V'erano i così detti bracci di tratturi della lunghezza di passi geometrici trenta, i quali erano diramazioni secondarie che spesso congiungevano i tratturi principali ed erano abbondanti nell'Aquilano e nel Molise.

I tratturelli mettevano in comunicazione le varie locazioni le quali intercedevano tra una posta e l'altra, e talvolta traversavano una intera locazione per dare ai censuari l'accesso alle loro masserie.

Leggo il testo dell'art. 10: *I tratturi ed i riposi saranno conservati per comodo della pastorizia nel loro stato attuale PER QUANTO IL BISOGNO LO RICHIEDA sotto l'osservanza delle relative disposizioni in vigore. A MISURA CHE IL BISOGNO CESSI saranno messi in vendita come gli altri beni dello Stato A PUBBLICI INCANTI UDITO IL VOTO DEI CONSIGLI PROVINCIALI.*

Adunque la sanzione dell'art. 10 era temporanea. Il solo bisogno giustificava la conservazione dei tratturi e dei riposi del Tavoliere. Cessando il bisogno la vendita doveva essere fatta con l'osservanza della legge comune: A PUBBLICI INCANTI, udito però il Consiglio provinciale.

La Commissione della Camera dei deputati pensò di dare a parità di condizioni la preferenza negli acquisti ai proprietari delle terre confinanti. Questa preferenza non fu sanzionata. Dimostrerò più appresso come questo articolo di legge sia stato modificato, creandosi il privilegio, e peggio ancora, togliendosi l'impero della legge comune e il parere dei Consigli provinciali.

La Rivoluzione francese addusse l'abolizione della feudalità e della manomorta e venne poi la trasformazione per cui i censuari ebbero dei grandi vantaggi. Ma per opera della restaurazione che si compì certe volte con modi

assai brutali si venne a restituire la condizione della sudditanza dei censuari e si vennero così a revocare le concessioni in modo che pochi privilegiati rimasero avvantaggiati da questo stato di cose e la feudalità che si doveva abolire dette luogo a quelle legislazioni per cui i proprietari, i sanfedisti e tutti i parteggiatori della restaurazione resero impossibile il vantaggio dell'abolizione della feudalità.

E ricordiamoci che ogni rivoluzione politica, che nel ceto intelligente fece accendere la mente coraggiosa dei meridionali, ebbe la sua nota economica. Ed infatti spesso vi furono scene di sangue e l'onore. Melodia ne ha ricordata qualcuna. E i fatti del 1848 avvenuti a Venosa? quanto fu triste vedere schiere enormi d'usurpatori che toglievano il diritto di colonizzazione ai poveri comunisti. Ebbene se le provincie napoletane soffrono tanto danno, è perchè si formarono consorterie di prepotenti che a mo' dei baroni si affermarono sopra la corruzione dei corpi elettorali e gli errori dei Consigli municipali.

Non ebbi mai timore di dire la verità. Assai poco potevano fare i commissari ripartitori, i prefetti. Continuamente furono ostacolati dai grandi signori che volevano mantenere le loro usurpazioni. Citerò, ad esempio, un caso che non riguarda i commissari ripartitori delle Sicilie, dei quali qui siede uno stimato nostro collega. In un paese di Terra di Lavoro un sindaco fece contrarre dal suo partito un grosso prestito dal Consiglio comunale e diede per ipoteca ad un suo genero i beni demaniali del comune, beni che dovevano essere sorteggiati. A vantaggio dei miei elettori e al trionfo del diritto sostenni una causa. Chiunque ha l'onore di sedere in quest'Aula sa come sia nulla l'ipoteca sui beni demaniali. Dalla prefettura al Ministero vi furono i protetti che riuscirono ad arrestare il corso della giustizia.

In che modo si giunse a far rimanere queste ruberie fatte ai poveri quotisti? Col cambiamento del Consiglio comunale. Quando non ero più obbligato dalla qualità di deputato, volli come senatore ripensare al diritto dei poveri quotisti; seppi che un rapporto di un ripartitore che nulla ripartiva, sostenne che non bisognava toccare le condizioni economiche di quella terra.

Cito questo caso ma ne potrei addurre molti altri. Altri ostacoli sorsero contro la esecuzione delle leggi. Molti Consigli comunali, nei quali

sedevano gli usurpatori non vollero promuovere le rivendicazioni. La stessa legge del Tavoliere di Puglia rimase in parte non eseguita. La Chiesa con la minaccia della scomunica e l'azione confessionale spesso impedì ai cittadini di comprare i beni ecclesiastici. Io pensai e penso che i residui dei beni della cosiddetta proprietà ecclesiastica, le quotizzazioni non fatte, altri censi e livelli possono dare distese di terre da porsi in vendita a favore dei poveri coloni nostri che vanno a sostenere lavoro e sofferenze nelle terre lontane dell'America, per ritornare in patria recando tre o quattro mila lire onde acquistare piccole terre. È una legge di conservazione sociale, che invoco, la quale permette d'imitare le istituzioni vigenti negli Stati Uniti d'America sull'esempio dell'*homestead*.

Nella Relazione, presentata dal Mancini alla Camera dei deputati, risulta questa maggiore sanzione. Il Senato aveva rimandato ad altra legge speciale di sciogliere le promiscuità, gli usi civici. Alfonso I d'Aragona acquistò dalle comunità, da chiese e da baroni un'altra serie di territori, li unì al Tavoliere di Puglia. Su queste terre vi erano gli usi civici e vi era la tassa estatonica. Era qualche cosa di barbaro (lo dico pei colleghi che voteranno senza attendere alla discussione) che gravava su quelle terre su cui si aveva il diritto di pascolo per cinque mesi dell'estate. (*Interruzione del senatore Vischi*).

Le *statoniche*, gli usi civici, i diritti promiscui di varia natura, erano rimandati ad altra legge. La *statonica* significa, secondo l'uso della parola, il diritto di usare del pascolo per soli cinque mesi estivi. Alfonso I Aragonese unì, come dissi, al Tavoliere grandi estensioni di terre acquistate dai baroni, dalle Università o comuni, dalle chiese o corpi morali. Una parte del Tavoliere era coperta di boschi. In essi le popolazioni di alcuni comuni esercitavano da tempo remotissimo il diritto di legnare e di raccogliere ghiande. Gli aventi causa dagli ex-baroni, avevano la proprietà degli alberi, benchè il suolo appartenesse in diretto dominio allo Stato e per dominio utile ai censuari; conversione in canoni non di natura enfiteutica, ma in rendite fondiarie.

Il deputato Mancini propose che la legge comprendesse la conversione degli usi civici che sono distinti in quelli di prima qualità o

di prima classe, come legnare ecc. e gli altri. Così la legge venne ad essere integrata.

Nel corso di anni quarantatre non si fece applicazione dell'art. 10. Quando i contadini vollero occupare i tratturi, rivendicare gli usi civici si appalesò la voglia degli antichi proprietari, degli eredi loro e degli aventi diritto di aumentare le loro possessioni per virtù di legge mentre molti erano stati usurpatori del Demanio pubblico.

È inutile che io ricordi i disegni di legge proposti e indicati nella relazione presentata dal Grimaldi, dal Boselli e da altri ministri, che ebbero breve vita politica nel nostro paese.

Alla fine, nel 1903, il ministro Carcano nominò una Commissione Reale, i cui lavori non furono allegati alla legge, e il disegno proposto non fu accolto. Io posso associarmi alle lodi tributate al collega ed amico l'onor. Di Marzo, benchè io non abbia letta la sua relazione; ma non taccio che ebbi sempre poca fede nell'opera delle Commissioni, dentro le quali avviene che non solo spesso faccia per tanti.

Nel mese di maggio l'onor. ministro ed amico Pietro Lacava presentò il presente disegno di legge, nel quale forse vinto dalla sua lunga esperienza di parecchi Ministeri, avendone occupato diversi nella sua splendida carriera politica, chè, meno quelli della marina, della pubblica istruzione, della guerra e degli esteri, quasi tutti li ha indirizzati, ha riunito con emendazioni come ministro delle finanze l'azione di parecchie leggi spettanti a diversi dicasteri, azione che addurrà incertezza e confusione.

La stima e l'amicizia che ho per lui non mi hanno permesso di tacere perchè questa legge durerà senza limite, onde mi permetterò di farne un esame imparziale. Tanto più che egli non ne reclama i diritti di autore, perchè è andato con sottile e industrie studio correggendo ed emendando il disegno per lo innanzi non adottato.

Farò questo esame quando domani riprenderò il seguito del mio discorso, essendo ormai l'ora tarda, e perchè la seduta di oggi è stata quasi tutta a mio carico personale, perchè dopo le commemorazioni dei morti io solo parlai; onde mi permetto chiedere che la discussione sia rinviata a domani.

PRESIDENTE. Deve parlare ancora molto?

PIERANTONI. Non lo so dire; ma esaminerò gli articoli del progetto di legge.

PRESIDENTE. Io mi debbo raccomandare alla discrezione degli oratori.

PIERANTONI. Onor. Presidente, io non ho misurato a metri la mia parola perchè parlo così come la mente mi detta senza lungo apparecchio. Se ella crede che il Senato, appena ripresi i suoi lavori, abbia bisogno di far presto, io sono disposto a rinunciare alla parola.

MELODIA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA, *relatore*. Io mi permetto di proporre, se il senatore Pierantoni non fa opposizione, che si chiuda la discussione generale questa sera, in modo che tanto io che il ministro possiamo rispondere a quanto oggi ha detto il senatore Pierantoni, il quale ha dichiarato che domani parlerà sui diciotto articoli, e quindi quanto egli dirà può far parte della discussione degli articoli.

Se poi il senatore Pierantoni intende che quello che deve ancora dire faccia parte della discussione generale, non mi resta che associarmi alla sua proposta e pregare l'onor. Presidente di rinviare il seguito della discussione a domani.

PIERANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. I colleghi sanno che sono stato malato, ora mi sento stanco e chiedo di continuare domani il mio discorso. Se non si accoglie la mia preghiera non mi rimane che un'arma parlamentare, chiedere cioè se il Senato sia in numero legale. (*Commenti*).

LACAVA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *ministro delle finanze*. M'associa a quanto ha detto l'onorevole Melodia; dicendo il senatore Pierantoni continuare a parlare sulla discussione generale, è bene che anche noi prendiamo la parola, ma dopo finita la discussione generale.

PRESIDENTE. Non si potrebbe, per guadagnare tempo, riservare le altre osservazioni alla discussione degli articoli?

PIERANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Fo osservare al Senato che non mi conviene di far scrivere sul processo

verbale che io non posso continuare a parlare perchè malato.

Io sto benissimo, ma sono stanco; vedo che anche l'Assemblea è stanca e penso che sia meglio che si rimandi a domani il seguito della discussione. Del resto se dopo questa dichiarazione si vuole che io parli, parlerò.

Voci. No, no.

PIERANTONI. Io potrei fare speciali discorsi sopra ciascun articolo della legge che verrà posto ad esame. Preferisco di parlare una sola volta con la brevità che mi è raccomandata. Discrezione ne ho e pel Senato e per me, ma questa discrezione ha un certo limite, dovendo esporre per quali ragioni vorrei svolto questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze, dal senatore Melodia, e dal senatore Pierantoni, il quale prega il Senato di volergli consentire di continuare il suo discorso nella seduta di domani,

se non vi sono osservazioni in contrario, così s'intende stabilito.

Leggo ora l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia (N. 861 - *Seguito*);

Devoluzione del patrimonio della abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze (N. 634);

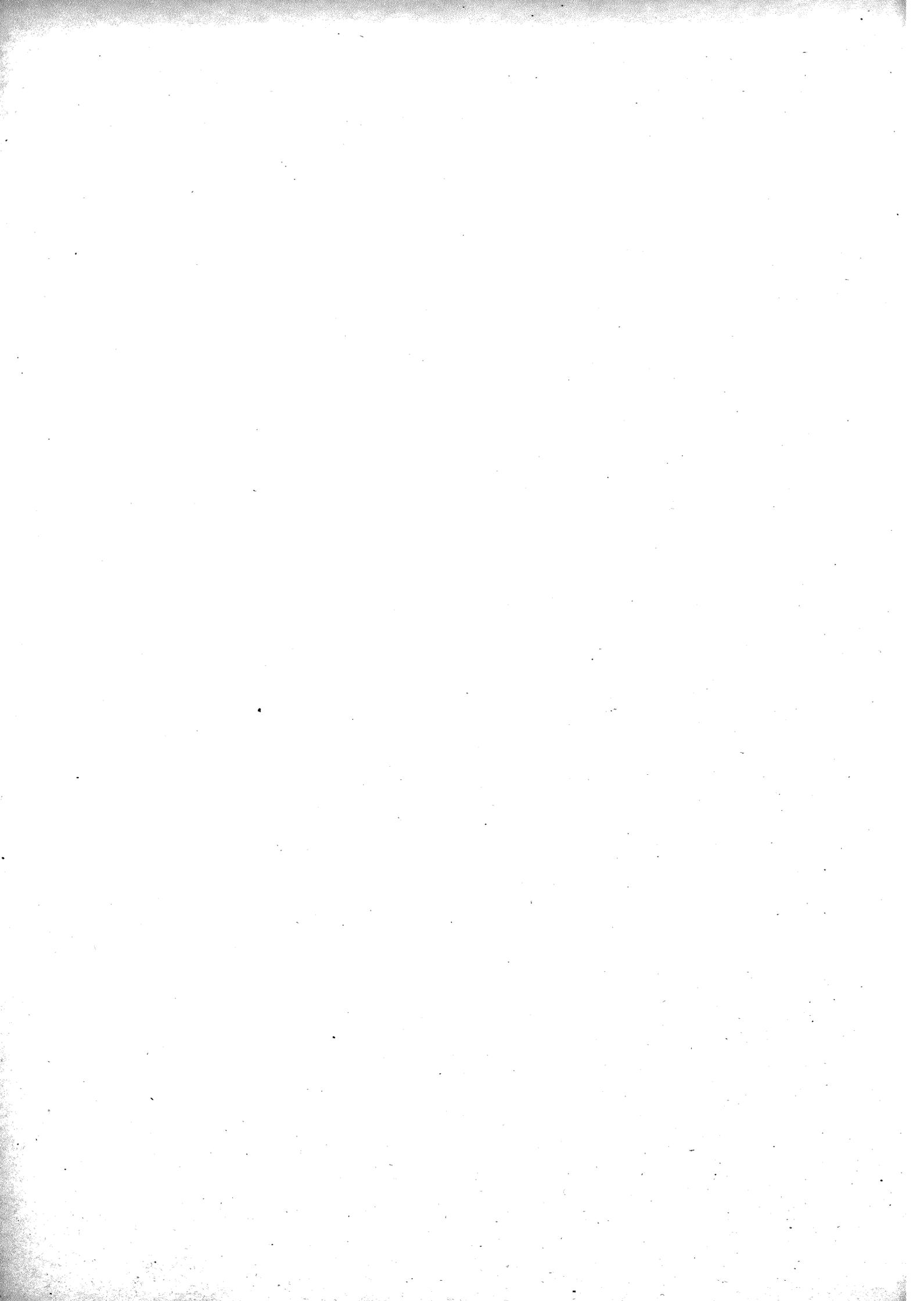
Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa (N. 869).

La seduta è sciolta (17.15).

Licenziato per la stampa il 21 dicembre 1908 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche



CCLXXIX.

TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Messaggio del Presidente della Camera dei deputati — Presentazione di relazioni — Congedo — Il senatore Conti fa una dichiarazione relativa al disegno di legge di sua iniziativa: « Assicurazione obbligatoria dei contadini per gli infortuni sul lavoro » (N. 440) — Interloquiscono i senatori Vischi, Caldesi e Melodia — Seguito della discussione generale del disegno di legge: « Regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia » (N. 861) — Il senatore Pierantoni riprende e termina il suo discorso, gli risponde il relatore, senatore Melodia, al quale replica il senatore Pierantoni — Discorso del ministro delle finanze — Parlano quindi i senatori Parpaglia, Pierantoni, Buonamici, il ministro delle finanze, ed il relatore — È chiusa la discussione generale — Il senatore Di Camporeale fa una dichiarazione a proposito di quanto ebbe a dire in principio di seduta il senatore Conti su di un disegno di legge d'iniziativa del medesimo — Risponde il senatore Conti; e, dopo osservazioni del senatore Melodia, l'incidente è dichiarato esaurito.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti i ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio

del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di un messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« Roma, 15 dicembre 1908

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno le proposte di legge:

« Costituzione in cinque comuni delle frazioni del comune di Copparo;

« Tombola telegrafica a beneficio dell' Ospedale di Cotrone;

di iniziativa della Camera dei deputati, approvate nella seduta del 15 dicembre 1908, con preghiera di volerle sottoporre all'esame di codesto illustre Consesso.

« Il Presidente della Camera
« G. MARCORA ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Camera elettiva di questa presentazione. I disegni di legge saranno trasmessi agli Uffici.

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di un messaggio del Presidente della Commissione d'inchiesta sull'esercito.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« Roma, 15 dicembre 1908.

« Mi onoro rassegnare all'Eccellenza Vostra una prima copia della terza relazione di questa Commissione d'inchiesta per l'esercito.

« Mi riservo tra pochissimi giorni di mandarle un'altra copia in miglior forma, come pure di spedire direttamente un esemplare della relazione medesima a ciascuno degli onorevoli senatori.

« Con perfetta osservanza.

« Il Presidente

« TAVERNA ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Commissione d'inchiesta sull'esercito di questa comunicazione.

Domanda di congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Di Marzo, per un grave lutto di famiglia, domanda 15 giorni di congedo.

Se non vi sono osservazioni, questo congedo s'intende accordato.

Per il disegno di legge « Assicurazione obbligatoria dei contadini per gl'infortuni sul lavoro » (N. 440).

PRESIDENTE. Il senatore Conti ha facoltà di parlare.

CONTI. Onorevoli colleghi, compio l'incarico datomi dall'Ufficio centrale nominato nei nostri Uffici, per studiare il progetto di legge riguardante la obbligatorietà dell'assicurazione della terra sugli infortuni per i contadini che la lavorano.

L'Ufficio centrale ha ritenuto che essendosi in questi due anni da che il progetto fu presentato, introdotte nel progetto stesso molte variazioni, si rendeva opportuno presentare un altro progetto basato sugli stessi criteri, ma diverso nella forma dal primo. Mi ha quindi dato l'incarico di presentare il nuovo progetto, che si chiamerà progetto N. 440 A, invece di N. 440 puramente e semplicemente.

Nel compiere questo dovere pregherei il Senato a voler passare sopra alle formalità consuetudinarie della nostra procedura, ossia, la lettura del progetto e il suo svolgimento.

VISCHI Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISCHI. Desidererei dall'egregio amico e collega Conti una maggiore dilucidazione circa il documento che egli ha testè domandato di presentare.

Tanto per vedere se ho compreso il suo pensiero, lo riassumo. Pare che egli, a nome dell'Ufficio centrale nominato dal Senato per riferire su di una proposta di legge di sua personale iniziativa, esprima l'opinione del detto Ufficio di non potere più riferire sopra l'accennata proposta solamente perchè questa era stata radicalmente modificata da uno dei suoi componenti, che è lo stesso proponente senatore Conti.

Se ho ben compreso, dico che questo concetto offende un po' il nostro regolamento, il quale dà agli Uffici centrali pienissima facoltà di modificare e rifare da capo le proposte, siano di iniziativa parlamentare siano del Governo, presentate al Senato del Regno.

L'Ufficio centrale, a nome del quale il collega ci ha parlato, verrà a dire al Senato quello che crederà, in modificazione alla primitiva proposta, ed il Senato, giudice sovrano, vedrà quale adottare, se pure non vorrà approvare una terza di sua propria autorità. Adesso, se aderissimo al collega Conti, ci troveremmo di fronte ad un nuovo documento, che non sapremmo come trattare, perchè non c'è da nominare più un Ufficio centrale, essendovi quello a nome del quale egli ci ha parlato. Rimarremmo arenati. Ecco perchè io, geloso delle disposizioni regolamentari, dico al collega Conti di contentarsi di fare quello che fanno tutti i relatori cioè, presentare una relazione a nome dell'Ufficio centrale, la quale, messa all'ordine del giorno, porrà il Senato nella condizione di dire l'ultima parola sopra la proposta stessa.

PRESIDENTE. Il senatore Conti consente che il nuovo testo abbia il corso che hanno di regola i progetti, ossia che esso sia mandato all'Ufficio centrale che si era occupato precedentemente del suo disegno di legge?

CONTI. L'Ufficio centrale, dopo di aver calcolato e visti tutti questi cambiamenti ha detto: Qui siamo davanti ad un progetto *ex novo*...

Voci. Lo può fare, è un suo diritto.

CONTI. ...di modo che giudichi il Senato, senta la relazione che aveva fatto, per suo conto, il relatore, e che accompagna il progetto

nuovo. Il Senato poi è padrone naturalmente di fare quello che vuole.

PRESIDENTE. Siccome il senatore Conti parla a nome dell'Ufficio centrale, sarà bene che l'Ufficio centrale stesso faccia la sua relazione.

CONTI. È già in via di stampa e mi riservava di presentarla fra due o tre giorni, dopo averla corretta, invece di svolgere il progetto.

PRESIDENTE. Attenderemo quindi la presentazione della relazione.

VISCHI. Non c'è da svolger niente, la relazione sarà quella che ella presenterà.

PRESIDENTE. La via da tenersi è questa: ella per l'Ufficio centrale faccia la sua relazione e la presenti con le modificazioni introdotte.

CALDESI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDESI. Credo di dover dare qualche schiarimento maggiore, come membro di quell'Ufficio centrale. I commissari dell'Ufficio centrale, furono nominati per esaminare un progetto di legge d'iniziativa dell'onorevole Conti, che poi, passati molti mesi, non l'Ufficio centrale, ma lo stesso onor. Conti ha radicalmente modificato. Ecco perchè l'Ufficio centrale ha creduto di trovarsi davanti ad un nuovo progetto di legge per il quale non era stato nominato dagli Uffici, e allora ha incaricato l'onor. Conti di ritirare quel suo primitivo progetto di legge per presentare al Senato, *ex novo*, il progetto di legge da lui studiato e modificato radicalmente. Quindi mi pare che ragionevolmente dovrebbe tornare agli Uffici il detto progetto di legge, perchè fosse di nuovo esaminato e discusso, non essendo più quello primitivo.

Dati questi schiarimenti, mi rimetto a quello che sarà per decidere il Senato.

VISCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCHI. Ammiro lo scrupolo avuto prima dall'onorevole collega Conti, e poi da tutti i componenti l'Ufficio centrale. nel credere, cioè, che la primitiva proposta, solamente perchè radicalmente modificata, dovesse considerarsi non più la medesima, sulla quale gli Uffici avevano eletto i propri commissari, e nel credere altresì quasi esaurito il loro mandato, sino a pregare il collega Conti di ritirare il primitivo progetto e di presentarne uno nuovo. Ma credo (non per timore che cada qualche parte d'Italia facendo in un modo o nell'altro),

per non creare precedenti, si debba affermare col regolamento che gli Uffici centrali sono fatti apposta per dire l'ultima parola su un progetto venuto o dal Governo o dalla iniziativa parlamentare, approvandolo, o respingendolo, e modificandolo a proposta di un competente dell'Ufficio centrale.

Ecco perchè a facilitare l'opera nostra le cose rimangono come erano; cioè che l'Ufficio centrale conservi il mandato che aveva; si rinunci su quest'ultimo studio del proponente collega Conti; ci presenti una relazione, salvo all'Assemblea l'ultima parola.

MELODIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MELODIA. Io non avevo chiesto la parola che per dire quello che ha detto il senatore Vischi.

Gli Uffici centrali non sono delegati con mandato imperativo a discutere un disegno di legge con date condizioni. Sono delegati dai diversi Uffici a studiare i disegni di legge per poi presentare al Senato il risultato dei loro studi. Possono anche mutare radicalmente le proposte loro presentate e possono presentare anche controprogetti, se vogliono.

È invece un sistema nuovo quello che, si vorrebbe oggi introdurre, quello che, per iniziativa degli Uffici centrali, si possa ritirare un progetto per sostituirvene un altro. La facoltà di presentare disegni di legge non è data che al Governo ed ai singoli senatori, non certo agli Uffici centrali.

Per queste ragioni prego il senatore Conti di ritornare in seno all'Ufficio centrale con la sua relazione, e, se sarà approvata da questo, potrà formulare un nuovo progetto anche radicalmente diverso da quello che era stato presentato prima.

PRESIDENTE. Anch'io credo che tutto rientri nelle attribuzioni dell'Ufficio centrale.

CONTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CONTI. La maggioranza della Commissione ha deliberato così, ed io non ho fatto che ubbidire alla maggioranza.

PRESIDENTE. Se il Senato non si oppone, poichè il senatore Conti non insiste nella sua proposta, rimane stabilito che l'Ufficio centrale compilerà la relazione da presentare al Senato sul disegno di legge in que-

stione, con le nuove modificazioni presentate dal proponente. Intanto dichiaro esaurito l'incidente.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia » (N. 861).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge: « Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia ».

Come il Senato ricorda, ieri venne iniziata la discussione generale. Do ora facoltà di parlare al senatore Pierantoni per continuare il suo discorso.

PIERANTONI. Per seguire l'ordine delle mie idee, farò un breve riassunto delle dimostrazioni fatte ieri. Dopo la esposizione di antiche convinzioni e della necessità di provvedere alle classi popolari operaie ed agricole, feci l'esposizione della storia del Tavoliere delle Puglie, delle legislazioni che ne vollero la trasformazione, per redimere quella terra dal cattivo governo e dalla mala signoria risorta contro la rivoluzione francese, indicai ben anche le altre leggi che compirono la grande trasformazione economica della patria redenta, quali l'abolizione dei feudi, la quotizzazione che i commissari ripartitori non poterono compiere; in pari tempo ricordai l'abolizione della manomorta, benchè il Parlamento abbia dimenticato l'art. 18 della Legge delle Prerogative che promise agli Italiani una nuova legge riordinatrice della proprietà ecclesiastica. Ricordai le aspirazioni dei grandi italiani che chiusero l'era del secolo decimottavo volendo non soltanto provvedere alla fortuna dello Stato, ma rendere la proprietà libera. Dissi che bisogna creare una quantità di piccoli proprietari che potrebbero dare nerbo e forza alla Patria.

Esposi la grande divergenza che corre fra il progetto di legge e le mie idee, mentre la legge riduce tutta l'azione sua alla vendita con preferenza dei tratturi residui a vantaggio dei così detti frontisti; io invece credo che non se ne debba fare un vantaggio per le 6 o 10 provincie che possono essere interessate, per i proprietari, ad avere nuove terre che escano dalla demanialità; ma che invece si debbano far tacere queste dolorose distinzioni tra il Nord

ed il Sud e sempre più ispirarsi alle grandi evoluzioni della nostra società. Quando si era alla fine del secolo decimottavo, chi mai poteva pensare alla fortuna che sarebbe venuta dal grande aumento della popolazione, e al fenomeno doloroso della emigrazione, per cui in alcune regioni mancano le braccia per il lavoro, e vediamo andare alle lontane Americhe una massa di uomini forti e laboriosi per cercare un lavoro un po' meno scarso e meglio retribuito? Ebbene io studiai quanto si volle e si tentò di fare e mi sono persuaso che oggi si potrebbe arrivare a concretare le promesse fatte ai non abbienti, ai miseri, di una colonizzazione interna, la quale servirebbe ancor più ad unificare lo spirito delle masse italiane. Infatti è noto che nel paese non si produce frumento e granturco nella quantità necessaria all'alimentazione, mentre abbiamo 350 mila ettari di terreni paludosi, nei quali imperversa la malaria, suscettibili di bonificazione e di conseguente colonizzazione; è appena iniziata la emigrazione interna. Difatti dai numerosi lavori pubblicati dalla *Società Umanitaria* di Milano, sorta per virtù di testamento di un cittadino, il Loria, che lasciò dieci milioni, si raccoglie che nella Sardegna, nella Basilicata, nell'Agro romano, nella provincia di Grosseto abbondano le opere di difesa contro le acque ed i fiumi, e vi sono pianure che attendono le braccia. Per gli anni verdi nella mia vita passata in Modena attesto che gli operai emiliani sono veri specialisti per l'esecuzione di opere idrauliche.

Chi di voi ha visitata Ostia, avrà visto le colonie di lavoratori che celeremente si spostano da un luogo all'altro secondo che i lavori richiedono. Le *Cooperative* di Ravenna, di Bologna e di Ferrara, assistite anche dall'*Umanitaria*, studiarono le località della Sardegna che si potrebbero colonizzare, ed una relazione scritta dal sig. Samoggia prova che le braccia spesso disoccupate dei nostri lavoratori potrebbero essere impiegate utilmente nella Sardegna. Colà potrebbero colonizzare vaste zone ora soggette alle inondazioni.

Continuando a consociare la carità con la previdenza e la umanità, che guida i buoni a favore degli umili, creando piccoli proprietari, si giungerebbe ad ottenere la concordia sociale. Ricordo che spesso il Governo fu interrogato

sulla necessità di far cessare il fenomeno doloroso della disoccupazione, e sempre rispose che mancavano i mezzi; io invece credo che i mezzi vi sono. Da un lato si hanno le terre, come quelle dei tratturi del Tavoliere di Puglia, che possono servire alla colonizzazione, dall'altro si può utilizzare una parte del fondo dell'emigrazione, frutto dei sacrifici che fanno i nostri emigranti andando oltre l'Oceano; inoltre si possono utilizzare una parte del fondo del Consorzio Nazionale, i residui dei beni ecclesiastici ed altri beni.

Degnissimi di stima sono i grandi risparmi che vengono dai nostri coloni (detti per antonomasia *americani*) i quali vanno a soffrire umiliazioni, dolori, fatiche eccessive per mettere insieme 3 o 4 mila lire, con le quali tornati alle terre che avevano già lavorato come mercenari bramano comprare una piccola zolla di terreno, lavorarla intensivamente e crescere amorosamente e fondare una casetta per le loro famiglie. Disprezzo l'usura, l'egoismo, denunzio la vergogna di uomini che osano vendere a questi poveri infelici al prezzo di 2 o 3 mila lire, pezzi di terre che andarono rifiutate al valore di poche centinaia di lire. Indicherò le parti a me note ove avvennero queste vendite scandalose, e vorrei che fossero le sole. In Santa Maria a Vico in Terra di Lavoro, in San Clemente, villaggio poco distante da quello di Centurano, ove la carità di una donna corresse le sventure degli umili introducendo asilo, scuola di lavoro e altre opere civili, vi sono stati contadini che hanno pagato terre quasi rocciose 3000 lire.

Vi è una tendenza in molti parroci, coi quali io ho parlato, a sperare che sia incamerata la proprietà delle parrocchie e assegnata certissima congrua, perchè essi parroci non possono essere distolti dalle necessità dell'agricoltura, e spesso soffrono le angustie di vita, perchè vedono deluse le loro speranze di buon raccolto. Per esempio, la mosca olearia ha distrutto per due anni il raccolto delle olive. Si paga la tassa fondiaria, ma non si raccolgono frutti. Inoltre chi è semplice utente non ha interesse a migliorare le terre.

In questa condizione di cose faremo che gli operai poveri, che i braccianti disoccupati si possano trasportare da una regione all'altra per colonizzare le terre, specialmente in quella Ba-

silicata che ha dato tanti uomini illustri alla patria e che ha tanta terra mancante di popolazione, ed avremo fatta una grande opera di redenzione sociale e di umanità.

Molti proprietari hanno terre vastissime, incolte, sulle quali sono reclamati gli usi civici, e certamente le venderebbero.

Ora io domando: si può concedere che le terre dei tratturi del Tavoliere di Puglia sieno con privilegio offerte ai frontisti? si fa un atto di giustizia, di italianità e di equità? Non lo credo.

Ed invero noi vediamo che sono passati quarantatre anni e i tratturi non più necessari alla pastorizia nomade non furono messi in vendita. Invece la povera gente, alla quale furono negate quotizzazioni, stanca della resistenza dei proprietari che non hanno voluto o potuto aumentare la mano d'opera, tanto che, nessuno lo può negare, molti dichiararono che in quest'anno non vogliono far coltivare le terre per non pagare la mano d'opera, insorge.

MELODIA, *relatore*. Perchè non avevano denaro.

PIERANTONI. Ma il popolo non ha pane; però io vedo che si diletta nelle corse, nei viaggi, nell'uso degli automobili, aumentando l'assenteismo. Non è dato credere che duri l'ora in cui era lecito dire che se il Re di Polonia mangiava il popolo doveva ballare. Se si disse inconsulta l'invasione dei tratturi fatta in Cerignola, senza ritegno rispondo che tra il proprietario che ha roso continuamente il limite della proprietà emancipata dal censo ed ha usurpato l'agro pubblico, e il povero infelice che spinto dalla fame volle mettere la sua mano sopra un solco di terra, io stimo più chi rischia la vita per lavorare che chi usurpa per frodare la patria. (*Bene*).

MELODIA, *relatore*. Siamo d'accordo in questo.

VISCHI. E chi non può essere d'accordo?

PIERANTONI. Grazie, onorevoli amici, ma non mi interrompete.

Però, voi componenti l'Ufficio centrale avete scritto che la migliore delle odierne soluzioni che si possa dare alle condizioni del Tavoliere, stia nell'approvazione di questa legge, e che l'opinione pubblica dei paesi interessati si è manifestata favorevole al disegno, che voi propugnatate.

Di quale opinione pubblica si parla? I paesi

interessati? Per me vedo prima un interesse nazionale e poi prevalente quello delle classi sofferenti. Non dimentichiamo la povera gente che esula nelle lontane Americhe. Per avere viaggiato, e vissuto in amichevoli relazioni di stranieri, dico che vi è ragione di vergognarsi per quel che succede presso i nostri Consolati all'estero. Negli altri Consolati il viaggiatore reca al console della sua patria la moneta propria perchè gli sia custodita, nei nostri invece si vedono donne, bambini e uomini laceri a chiedere il rimpatrio. Frequenti erano le truffe (in parte ora impedito dai provvedimenti relativi alla legge dell'emigrazione) ai risparmi dei poveri coloni. Pensiamo a quello che si deve fare, guardiamo questo problema con cuore, con diligenza e volontà, e togliamo al Governo la responsabilità di sentir dire che non sa niente fare.

Ora senz'altro passo ad esaminare rapidamente gli articoli della legge. L'articolo che n'è la base è il quinto, che, come ho detto, crea un privilegio a favore dei proprietari, una ingiustizia che modifica la legge del 1865. L'articolo 10 era temporaneo, ora si rinnova il suo testo. Il mio egregio amico, il relatore, ha ricordato il testo di quell'articolo 10. Prevede esso che col tempo la pastorizia nomade sarebbe finita, onde quelle terre assegnate ai pascoli, dovevano essere vendute e divenire proprietà private. Le vendite dovevano avvenire man mano che cessava il bisogno, dovevano farsi all'asta pubblica. Non si volle che a parità di condizioni fossero preferiti negli acquisti i proprietari delle terre confinanti.

Adunque si ordinò la vendita pubblica, con l'osservanza della legge sopra l'alienazione dei demani.

Ora che si vuole?

Sui terreni che, dopo la generale reintegra e la sistemazione, di cui negli articoli precedenti, risulteranno disponibili, avranno prelazione per l'acquisto i frontisti. Adunque tanti cittadini sono esclusi, si vuole la trattativa privata, non si vuole il parere dei Consigli provinciali.

Io rispetto il Governo del nostro paese, lo credo più onesto di altri Governi, ma nella politica si svolge la suspicione; occorre il sindacato, la pubblicità.

Perchè si vuole la trattativa privata a vantaggio dei proprietari dei fondi che fronteg-

giano le zone disponibili, escluso l'obbligo di sentire i Consigli provinciali? Quale ragione abbiamo noi per non sentire questi Consigli? Si disse: i Consigli provinciali vanno a rilento; ma ve ne sono altri che procedono correttamente; ora sono lotte tra popolari e non popolari, tra clericali e conservatori; quindi mi pare che lo eliminare il parere del Consiglio provinciale e permettere la trattativa privata e la prelazione, siano sanzioni incompatibili con lo spirito di eguaglianza, di libertà e di giustizia.

In linea subordinata (carina questa frase giuridica) dopo i privati frontisti, i comuni che facciano richiesta di tutto o di parte dei terreni disponibili, compresi nel perimetro del territorio comunale, in base al prezzo *di stima* ribassato di un terzo, sono preferiti.

E perchè?

Ma non è seria questa disposizione. Conosciamo le insolvenze, i debiti, che pesano sopra molti comuni. E a che scopo dovrebbero comprare questi comuni in *sotto linea*?

Nessuna statistica, nessuna previsione sono annesse alla legge per sapere quale sarà il ricavato dalla vendita.

Se volessi confutare l'amico relatore gli direi che la mancanza di denaro di cui ha parlato fa prevedere che pochi doviziosi si varranno della legge.

Appresso la legge deroga all'ordine delle giurisdizioni. Deploro il risorgere continuo delle giurisdizioni eccezionali. La legge toglie ogni garanzia, pone la prevalenza del Governo, ordinando che i reclami possono essere indirizzati in sede amministrativa al Ministero delle finanze, e contro i decreti di questo Ministero gli interessati possono ricorrere al Re, ovvero in sede contenziosa al Consiglio di Stato che giudicherà anche nel merito.

Chiunque conosce le lotte sorte sulle reintegre, sopra le questioni di quotizzazione, sa la grande difficoltà che la magistratura trova nelle sue decisioni.

Ora si osa sostenere che, senza appello, senza doppio grado di giurisdizione, si vada al Consiglio di Stato per sentirlo giudicare anche nel merito.

Io rispetto il Consiglio di Stato, ed oggi lo difendo perchè la IV Sezione mi pare condannata ogni giorno a ricevere tale potestà e tale numero di controversie che io non so più se

basteranno i consiglieri. Rispetto gli uomini eminenti che seggono in quel Consiglio (dove talvolta entra il prefetto pensionato, dove viene talvolta alcuno che ha servito per lungo tempo nei Ministeri o perfino nella pubblica sicurezza). Ma sono detti uomini perfettamente competenti a decidere su queste materie? il mio studio da molto tempo esulò dalle dottrine di questo diritto ma ben so che sono materie specialissime e difficili.

Il ministro delle finanze ha avvertito che non sarà necessaria una grande spesa; ora si parla di 40,000 lire, si indicano grandi organamenti, congegni meccanici ed amministrativi. E l'articolo dice che si nominerà presso il Ministero delle finanze (perchè la legge in gran parte elimina l'ufficio del Ministero di agricoltura che sarebbe quello che più dovrebbe avere azione in questo obbietto) una Commissione per decreto Reale, presieduta dal Direttore generale del Demanio o da chi ne fa le veci, di cui faranno parte: un delegato per ciascuno dei Ministeri, delle finanze, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio e dell'interno, ed un rappresentante dell'Avvocatura erariale. Costoro assumono di decidere su varie materie e saranno bestemmiati da chi non veda soddisfatte le sue aspettative. L'articolo aggiunge un rappresentante per ciascuna delle dieci provincie interessate, da eleggersi dai rispettivi Consigli provinciali anche fra estranei ai Consigli stessi. Non si vuole più il parere dei Consigli provinciali.

I Consigli provinciali che vanno messi in disparte dovranno nominare i delegati! E perchè l'Italia è ridotta soltanto a dieci delegati nominati dai Consigli provinciali parti interessate? Oggigiorno si è creata, nelle provincie meridionali specialmente, una tale prevalenza di leghe elettorali, che vanno dai mandamenti alla provincia; ora, mentre noi pregiame le incompatibilità parlamentari, si vuol permettere la prevalenza dei delegati delle provincie.

Ora, dopo ciò, l'art. 11 dichiara le attribuzioni di queste Commissioni, cioè di deliberare circa la procedura della generale reintegra ordinata all'art. 2.

Ma come si commette ad una Commissione di persone (delle quali non si sa l'origine perchè i dieci eletti non debbono dare prova di avere cognizioni speciali della materia) come si commette a questi funzionari, a questi impie-

gati di fare la procedura? Me ne appello all'ultimo studente di diritto perchè dica come si giustifichi l'affidare a queste Commissioni, la deliberazione della procedura, la quale è la garanzia di ogni libertà e diritto.

Dice ancora l'art. 11 che è attribuzione di questa Commissione il deliberare circa l'esercizio dei diritti di prelazione spettanti ai frontisti ed ai comuni e circa le legittimazioni dei possessi abusivi. È una specie di tribunale occulto, senza difesa, senza pubblicità, che dà o nega secondo meglio crede.

Credo che i nostri ufficiali di Stato, i nostri impiegati vanno difesi da questa mole di lavoro che il ministro vorrà loro affibbiare, e che concerne materie che non conoscono e che non possono conoscere.

Ma la parte più strana del disegno è quella, dove ordina che i tratturi che rimangono ancora a servizio della pastorizia nomade di alcuni signori diventino strade nazionali.

Vogliamo dimenticare che s'intende per strade nazionali? Si prenda la legge sui lavori pubblici e si vedrà che le strade nazionali sono quelle grandi strade che riuniscono i grandi centri, quelle grandi strade che non vanno a ledere gl'interessi delle ferrovie, quelle grandi strade che conducono al mare, ai grandi porti, e quelle grandi strade che sono essenzialmente militari. Io domando: È ragionevole, è lecito, dare il nome di strade nazionali a questi tratturi ridotti a brevi spazi? Nei paesi dove esiste ancora la pastorizia nomade si costruiscono le ferrovie.

Infatti dalla mia terra natale per andare a Napoli s'impiegavano quattro giorni; si doveva fare quasi testamento prima di muoversi, e sulla Maiella era necessario pagare i gendarmi borbonici perchè tenessero con fiaccole di pece lontani i lupi nella stagione invernale. Adesso da Pescara a Napoli si va in dieci ore; la ferrovia da Sulmona sale a 1200 metri sul livello del mare e scende a Caianello; quella ferrovia è un'opera degna della grandezza dei Romani.

Abbiamo la ferrovia da Pescara per Foggia, Benevento, Caserta e Napoli. Ho letto che non è possibile sperare che sotto le nevi abruzzesi nascano le erbe e le frutta, ed un sorriso mi ha increspato le labbra. Andate in quei luoghi e vedrete che salvo il fatto, del resto naturale, che il raccolto si fa uno o due mesi dopo il

tempo della pianura, sopra la Maiella si coltivano i mandorli e i castagni piantati con grande amore dai contadini abruzzesi che tornano dall'America, e il granturco e il grano sono pure coltivati. Posso dire che fui lieto di constatare che di un piccolo terreno fanno una grande intensiva coltivazione.

Dopo di ciò mi rimane a parlare dell'ultimo articolo.

La Costituzione dice che il potere esecutivo ha la facoltà di fare i regolamenti per la esecuzione delle leggi; invece in quest'ultimo articolo si legge:

« Con regolamento da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, si provvederà a tutte le norme esecutive della presente legge, specialmente in ordine alle funzioni delle Intendenze e degli Uffici tecnici di finanza ed al servizio delle guardie demaniali ed ai criteri, limiti e condizioni con cui possono effettuarsi le legittimazioni autorizzate dall'art. 2 ».

È un mandato legislativo dato al potere esecutivo che dovrà toccare molte leggi. Chi le pagherà le guardie che dovranno sorvegliare secondo i principii della legge dei lavori pubblici i tratturi e come esse li salveranno? E poi queste strade nazionali che servono alla grande vita della patria serviranno solo, signori senatori, a fare che vi passino molte pecore accompagnate dai pastori e dai cani da guardia. Ma rispettiamo almeno la dignità della parola nazionale, non la profaniamo in questo modo!

Signori colleghi, io ho terminato; potrei ancora lungamente parlare, ma non lo faccio perchè so che non torna utile. Ho detto cose vere che non possono essere smentite. Chiederei al mio amico onorevole Lacava e all'amico senatore Melodia di ritirare la legge che non cadrà nell'urna. Mi mosse a parlare il sentimento di sollevare le sventure, di favorire la previdenza, e di fare cessare le lotte. Quante economie si potrebbero fare quando il Governo non fosse più costretto a mandare soldati e carabinieri per combattere le classi meno abbienti! Ho indicato le terre, le dovizie, per creare numerosi proprietari e fare la colonizzazione interna. Credo di gettare alla nazione idee e proposte che saranno raccolte. Ricordatevi dell'apologo di Menenio Agrippa: fate che tutte le forze dello Stato, che tutte le membra della nazione

armonicamente agiscano, ed allora avrete fatto cosa degna del nostro Senato e dell'epoca in cui viviamo.

MELODIA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MELODIA, *relatore*. L'illustre mio amico senatore Pierantoni cominciò ieri il suo lungo discorso dicendo che avrebbe combattuto acutamente il presente disegno di legge. La grande stima che io ho di lui, del suo ingegno e della sua cultura, ed anche l'affetto vivissimo che nutro per lui mi inducono a parlargli lealmente e francamente.

Alle minacce del senatore Pierantoni non sono succeduti i fatti. Abbiamo ascoltato un bellissimo discorso, dal quale abbiamo appreso molte cose, ed abbiamo inteso enunciare teorie economiche sulle quali molti di noi convengono. Oggi il senatore Pierantoni ci ha fatto un quadro pietosissimo, che ci ha veramente commosso, delle condizioni in cui si trovano alcuni cittadini d'Italia, ma non ho inteso da lui combattere la legge.

Non debbo perciò durar molta fatica a difendere questo disegno di legge, non dovendo ribattere alcun argomento del senatore Pierantoni, perchè da lui nessuno ne ho inteso. E non poteva essere diversamente perchè il senatore Pierantoni si è naturalmente associato a quel plauso che noi dell'Ufficio centrale avevamo espresso, nella relazione da me estesa, alla legge del febbraio 1865, legge che ebbe per autorevole relatore quella gloria del giure del secolo XIX che fu Pasquale Stanislao Mancini, quell'uomo che il senatore Pierantoni ha avuto la fortuna di avere maestro e stretto congiunto e che per noi, della nostra generazione, fu come un faro luminoso d'onde s'irradiava la luce del sapere, dell'eloquenza, del più puro patriottismo.

Ora l'attuale legge non è che l'effetto della legge del 1865; e sono certo che l'onorevole Pierantoni non l'avrebbe combattuta, se non avesse involontariamente saltato un pezzo della legge stessa; perchè, se egli avesse letto per intero l'articolo da me citato nella relazione, egli col suo raziocinio, avrebbe capito che la critica cadeva per intero.

Ma il senatore Pierantoni non ha letto dell'art. 10 l'ultimo alinea, il quale dice che i proprietari non dovranno avere la proprietà a

prezzo di gara, ma a prezzo di stima. Dov'è la grande innovazione che si fa con la presente legge, la quale non fa che riconoscere un privilegio ai frontisti già accordato dalla legge del 1865? Anzi dirò di più che si è conservato questo articolo in omaggio alla legge del 1865, perchè si è creduto dover rispettare i diritti quesiti dei confinanti che per effetto di quella legge avevan dritto di acquistare il terreno a prezzo di stima e non a prezzo di gara.

Ma, se io non posso difendere la legge da nessun appunto fatto dal senatore Pierantoni, salvo qualcheduno relativamente agli articoli, di cui poi parleremo, non posso a meno di notare alcune delle cose che il senatore Pierantoni ha detto, anche per l'importanza dell'uomo che le ha espresse.

Il senatore Pierantoni, ed in questo mi permetta di non essere del suo parere, si scagliava ieri contro il commissario della dogana delle pecore in Puglia, che egli diceva essere stato creato dal Governo vice-reale. Ciò non è esatto, perchè quest'istituzione fu fatta da Giovanna II, e, quando Alfonso d'Aragona nel 1449, con la sua celebre Prammatica, stabilì il regime del Tavoliere, al quale aggregò i tratturi, esisteva già l'istituto del Commissariato. Ed anzi il re Alfonso, nel dare quest'ordinamento, seguì le proposte fattegli dal Signor di Montluber, che era appunto il commissario generale della dogana delle pecore in Puglia.

Fu questo il solo modo d'impedire, alla feudalità invadente, i soprusi a danno dei poveri pastori. Solo un alto dignitario con grandi poteri poteva mettere a posto i feudatari e difendere efficacemente quei poveri pastori che trasmigravano, onor. Pierantoni, dal suo nativo Abruzzo.

Tra le cose dette ieri dal senatore Pierantoni ve ne è una della quale io lo ringrazio. Egli ha pronunciato parole di elogio al lavoro fatto dalle Puglie dopo l'affrancamento del Tavoliere. Difatti, mi si permetta che lo dica, questo elogio la Puglia lo merita. Per chi non è più giovane, e ricorda per esempio il casale della Trinità, il quale era un semplice agglomeramento di poche case dirute, abitate da contadini, se oggi ritorna in quel luogo, vede una bella cittadina che si chiama Trinitapoli, illuminata a gas, con belle strade e giardini, vi trova un centro importante, e può affermare che,

in proporzioni minime, la Puglia ha fatto qualche cosa che può assomigliare alla creazione di nuove città, come è avvenuto oltre l'Atlantico.

Ma il senatore Pierantoni ha voluto dire anche lui, affettuosamente, una parola di rimprovero alle Puglie, perchè hanno abusato nella piantagione della vigna.

Spero che il Senato su questo punto vorrà permettermi una piccolissima digressione, che non ha nulla a che fare con la legge in discussione.

Oramai queste povere Puglie sono state raffigurate come quelle che sono la causa efficiente della crisi terribile nella quale vive attualmente l'Italia, per la sovrabbondanza del vino. Mi permetterò di citare delle cifre, e, se è vero che l'aritmetica non è un'opinione, è certo che devono far mutare le false opinioni.

Trentacinque anni fa, in Italia, si producevano dai 20 ai 24 milioni di ettolitri di vino; nel 1874, che fu un'annata paragonabile a quella del 1907, se ne produssero 27 milioni, mentre l'anno scorso la produzione è salita a 55 milioni.

E questa maggior produzione come è avvenuta? Dal 1874 ad oggi, i terreni coltivati a vite nell'Italia continentale si sono aumentati di 1,900,000 ettari, ai quali sarà bene aggiungere circa 80 o 90 mila ettari della Sicilia, ed abbiamo così in cifra tonda 2 milioni di ettari di vigna in più.

In questa cifra per quanto entra la invadente Puglia? Per soli 212,000 ettari.

Mi permetto di ricordare alcune cifre: per esempio l'Emilia in questo frattempo non di 212,000 ettari come le Puglie ha aumentato i suoi vigneti, ma bensì di 512 mila ettari. Le Marche e l'Umbria, hanno in questo lasso di tempo aumentato il loro vigneto di ben 355 mila ettari; e lo stesso può dirsi del Lazio, della parte meridionale mediterranea, della Lombardia e del Veneto. Vedendo i segni di consenso del senatore Arrivabene, dirò che la sua provincia di Mantova ha aumentato i vigneti per circa 85,000 ettari.

Non ho parlato delle provincie classiche per la vigna, di quelle provincie nelle quali la bontà dei prodotti e la fama meritata dei loro vini, ha fatto sì che naturalmente si è visto con mi-

nore trepidazione l'aumento del vigneto, ma è da notarsi che in Piemonte la sola provincia di Alessandria ha aumentato i suoi vigneti di ettari 143,650 e Firenze di 146,722. Non dirò che queste cifre da me citate e ricavate da studi recenti siano del tutto esatte, ma ho ragione di credere che siano abbastanza approssimative per poter sfatare la leggenda che siano i Pugliesi che abbiano invaso del loro vino tutta Italia. Però l'aumento di questo prodotto non è avvenuto soltanto in Italia, ma in tutto il mondo; sarebbe stata una fortuna se l'aumento fosse avvenuto presso di noi soltanto e non presso tutte le altre nazioni, poichè allora le nostre cose sarebbero andate molto meglio di quello che vanno ora.

Non avremmo visto, come vediamo ora, non coltivate le vigne, e non per assenteismo o per spendere i denari in automobili, come ha detto l'amico Pierantoni, ma perchè spesso manca il denaro per coltivare la vigna.

L'aumento della produzione del vino in tutto il mondo ha fatto sì che la nostra esportazione, in un momento di grande produzione e di bassissimo prezzo, come questo, si è limitata solo a 800 mila ettolitri mentre trenta anni fa si esportavamo 4, 5, 6 milioni di ettolitri. Di questo non è certo da farne carico alle povere Puglie. (*Bene, benissimo*).

Chiedo scusa al Senato se le parole del senatore Pierantoni mi hanno portato in un campo diverso da quello di cui parliamo.

Ritorno al progetto di legge. L'onor. Pierantoni, ripeto, ha trovato stranissima la disposizione dell'art. 5 in cui è detto che i proprietari avranno prelazione per l'acquisto in base al prezzo di stima e a trattativa privata.

Mi permetto di leggere l'art. 10 della legge, non dirò Mancini, ma della quale fu relatore l'onorevole Mancini e in essa si dice così: « i tratturi e i riposi del Tavoliere saranno conservati per comodo della pastorizia nel loro stato attuale per quanto il bisogno li richieda sotto l'osservanza delle relative disposizioni in vigore. A misura che il bisogno cessi, udito però il voto del Consiglio provinciale, saranno messi in vendita con le norme della legge 21 agosto 1862 (che è la stessa segnata nell'attuale disegno di legge), qualora il proprietario confinante non offra di comprarlo al prezzo di stima ».

Noi nell'attuale legge abbiamo detto che saranno preferiti i proprietari confinanti che compreranno al prezzo di stima.

Ma che questa legge come ho detto sia la derivazione assoluta della legge 1865 è di una chiarezza tale che io credo di non aver bisogno di altre parole per dimostrarlo. Quale era la legge del '65 e quale era lo stato di cose vigente allora in quelle regioni d'Italia quando fu fatta quella legge?

Vi erano circa 700 mila ettari di terra in una condizione assolutamente strana, erano in mano ad alcuni che avevano diritti di proprietari senza esserlo. Era un dominio *sui generis*.

Il legislatore dovè fin da quel tempo cercar di porre un rimedio a questo stato di cose insostenibile e che faceva rivivere in pieno secolo decimonono istituzioni assolutamente feudali.

Il senatore Pierantoni mi è parso che abbia fatto confusione fra tratturi e Tavoliere. Sono cose diverse. Fino al 1447 i tratturi non avevano a che fare col Tavoliere. Fu allora che Alfonso d'Aragona scorse il nesso che c'era fra questo bastone che teneva assieme i due *sirpiculos*, i due grandi appezzamenti che servivano da pascolo, uno estivo e l'altro invernale.

Venuta la legge del 1865, si presentò avanti al legislatore la questione dei tratturi; ma si disse: noi non possiamo sapere ora gli effetti della legge e gli effetti del progresso; per cui adesso non possiamo dire ancora se questi tratturi son necessari e in che quantità necessari o se possano togliersi, e venne l'art. 10 che lasciò le cose come stavano; soltanto quasi per ipotesi fu detto che se ne cessasse il bisogno potrebbero vendersi.

Ora la legge attuale, che viene dopo 43 anni, quando si è visto il bisogno non cessato ma diminuito dei tratturi, lascia quelli necessari e tutti gli altri elimina.

Ora il senatore Pierantoni mi è parso che abbia criticato il modo con cui si procede a questa eliminazione, dicendo che poteva servire a rigenerare grandi masse di contadini. Prima di tutto, faccio osservare che non si tratta dei latifondi del Tavoliere, ma di semplici striscie di terra a cui dispiace anche all'onor. Pierantoni che si dia il nome di strade nazionali.

Non sono queste che fasce di diversa larghezza, e fra quelle, a sopprimersi molte non raggiungono la larghezza di 50 metri.

Voi dovete lasciare qualche cosa per non chiudere le proprietà che confinano coi tratturi e perciò la vendita si ridurrebbe a 10 o 20 metri di strisce, per cui un individuo per comprare un ettaro di terra dovrebbe acquistare quasi un chilometro di strada. Ma, onor. Pierantoni, è per questo che ella vuol fare una legge sociale, è con questo che lei vuol risolvere la grave questione della quale ha con tanta competenza e sapienza parlato?

Mettiamo le cose al loro posto; non si parla affatto di grandi proprietà, si parla di strisce di terra, alcune delle quali, e le più importanti, sono indispensabili, e su questo non vi è dubbio di sorta. Se non vi sono più quei milioni di capi di bestiame che durante i secoli scorsi passavano per questi tratturi, da recenti statistiche abbiamo veduto che ce ne sono ancora circa 560, 570 mila.

Stando così le cose, pregherei il senatore Pierantoni di voler fare delle proposte onde poter correggere qualche articolo. Vedremo e discuteremo articolo per articolo, ma voglia recedere dall'opposizione ad una legge che non ha nulla a che fare con tutto quello che egli ha detto.

L'attuazione di questa legge non potrà mai portare alcuno ostacolo ai grandiosi progetti da lui enunciati. Avrei capito che il senatore Pierantoni avesse combattuto la legge o dicendo: non bisogna vendere nulla, perchè i tratturi sono tutti necessari; o, al contrario, vendete tutto, anche a rischio di vedere molte migliaia di animali morir di fame; ma non capisco che voglia servirsi dei meschini tratturi per alleviare le sorti dei contadini, trattandosi, ripeto, di semplici strisce di terra.

In ordine alla necessità di conservare i quattro grandi tratturi, credo che, se qualcuno ha avuto la cortesia di leggere la mia disadorna relazione avrà trovato esposto in essa le ragioni della conservazione.

Il senatore Pierantoni non può non convenire con me, che una grande parte delle montagne abruzzesi sono sprovviste di ogni vegetazione arborea e sono coperte di neve per molti mesi dell'anno e nello stesso tempo su quei monti nei mesi estivi sorge una vegetazione spontanea di piccola erba da non potersi tagliare, ma che serve benissimo per pascolo degli animali.

Egli non può negare che vi sono dei punti,

in quello che può chiamarsi tavolaccio cretaceo del Tavoliere che non si prestano al vomero ed alla zappa.

Vi sono le Murge del Barese e del Leccese che non sono buone ad altro che a dare scarsa erba naturale, dopo le piogge autunnali. Se la legge attuale abolisse tutti i tratturi, avremmo ridotto in miseria i possidenti di tutta quella proprietà non piccola, la quale non può avere altra rendita se non quella del pascolo, e del pascolo brado.

Dirò forse uno sproposito per i grandi teorici in agronomia; ma credo che non vi sia nulla di peggio che avere idee aprioristiche in fatto di agricoltura. L'agricoltura si deve applicare secondo i luoghi e le circostanze.

Coloro i quali vogliono *a priori* dire: bisogna fare questo o quell'altro, potranno essere buoni scrittori, ma non saranno mai buoni agricoltori.

Il dire oggi a quelle provincie: abolite il sistema brado, prendete il sistema invece delle stalle e dei fienili, non credo cosa utile, e comincio col pregare il senatore Pierantoni di farmi vedere in lontananza il giorno per me felicissimo, nel quale potrò vedere scorrere l'acqua nella mia regione; che mi permetterà la vista dei fieni che ora non posso vedere che nei sogni. Il volere impedire questa industria, come dissi nella relazione, a me pare cosa iniqua, e sono certo che il senatore Pierantoni fino a questo non vorrà arrivare.

Io avrei molte cose da aggiungere per rispondere a tutto quello che ha detto il senatore Pierantoni, ma siccome ho visto che ha preso degli appunti, credo che riprenderà la parola e mi riserbo perciò di dirle in seguito, e finisco pregando i miei colleghi di votare il disegno di legge. E se un giorno avverrà, per i nostri tardi nepoti, che non vi saranno più nè Murge senz'altro che erba, nè tavolacci cretacei, in cui non può entrare il vomero, nè montagne sprovviste di vegetazione arborea, in quel giorno non vi saranno più tratturi, perchè non vi sarà più l'industria brada.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Pierantoni.

PIERANTONI. Non intendo contraddire al mio caro amico Melodia, che veramente invece di una melodia mi ha fatto sentire una grossa sinfonia. (*ilarità*).

Sono stato sorpreso dalle critiche che non

mi aspettavo; ha cominciato col dire che io feci l'elogio delle Puglie e me ne rese grazie. E perchè grazie? Siamo tutti italiani.

MELODIA, *relatore*. Fa sempre piacere a sentirlo.

PIERANTONI. Poi ha detto — e qui la punta è stata amara — che per condannare la legge aveva avuto bisogno di sopprimere una parte dell'articolo 10.

MELODIA, *relatore*. Ho detto che non ha letto fino all'ultima riga.

PIERANTONI. Ho detto che ella aveva trascritto l'articolo 10, ma non aveva ricordato che non si volle la sanzione: « a parità di condizioni saranno preferiti negli acquisti i proprietari delle terre confinanti ». Io non volevo mettere in rilievo questo fatto, ma poco fa sono andato a ricercare il testo dell'emendazione della Commissione della Camera dei deputati, per far vedere più tardi che dopo tanti anni si danno favori nel 1865 non conceduti.

Ella ha accennato ad una ragione per difendere le modificazioni della legge, dicendo che il Demanio queste terre le ha date in affitto, le ha date a coltivazione...

MELODIA, *relatore*. No, per pascolo.

PIERANTONI. Ma chi chiese di acquistare le terre? Ella ha creduto che io abbia confuso il Tavoliere di Puglia coi tratturi. È un rimprovero che non mi aspettavo. I censuari diventarono proprietari; io non potevo parlare che dei tratturi. Se dissi che molti Pugliesi eccedettero nel piantare la vigna, osservai che lo fecero nel tempo in cui credevano che la Francia sarebbe rimasta tributaria sempre delle Puglie, per non avere le uve; mentre invece la Francia, rifatta forte, non ebbe più bisogno di quella grande quantità di mosto che acquistava dalle Puglie, per non perdere il commercio del suo vino nei mercati che bevevano il Bordeaux. Ciò dicendo, non credo di aver offeso il sentimento pugliese.

Inoltre ha poi detto che io ho voluto fare una grande questione di colonizzazione, parlando delle piccole strisce dei tratturi di Puglia. Invece ho indicato una quantità di altre terre che si possono avere ancora dagli avanzi dei beni ecclesiastici, dagli affrancamenti di censi, ho parlato del Fondo del culto, del Consorzio nazionale, e dirò (non potendo fare nomi) che cospicui possessori di latifondi mi confida-

rono che avendo terre alle quali manca la mano d'opera, e gravate da usi civici, se il Consorzio nazionale o l'*Umanitaria* li volessero comperare li darebbero a buon mercato.

Veda dunque che io ho indicato terre e capitali che farebbero finire le triste vicende degli odii di classe, la piaga della disoccupazione.

Dopo ciò spetterà al ministro di rispondere a tutte le altre osservazioni da me fatte. Quanto all'invito di proporre emendamenti, come potrei io farlo in una legge che non accetto? In tutte le cose private, mi comandi pure, egregio amico, e le renderò servizio, per ricambio di affettuose cure, ma conserviamo ciascuno il proprio pensiero. Questa legge, così come è fatta, solleva imbarazzi enormi nelle Amministrazioni. Ricordate quante difficoltà ha incontrata la esecuzione del catasto. Vedrete quanti anni ci vorranno per applicare questa legge, io auguro a lei di viver tanto da vederla applicata!

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Anzitutto mi preme di ringraziare l'onorevole relatore per la sua lucida e splendida relazione e per avere accettato il progetto di legge ed averlo difeso così strenuamente; per cui ha reso molto facile il mio compito. Ieri io ascoltai con molto piacere i due discorsi dell'onor. Pierantoni e con egual piacere ho ascoltato anche l'altro che oggi ha fatto. Mi riesce peraltro difficile di poter seguire tutte le molteplici sue argomentazioni e mi fermerò quindi alle principali critiche che egli ha mosso al progetto. Il senatore Pierantoni disse che questa legge complica, perturba l'amministrazione e non si preoccupa di attuare qualche provvedimento che miri a lenire la condizione della classe meno abbiente nelle provincie meridionali. Nulla di tutto questo, signori senatori; questo progetto di legge ha lo scopo anzi di riorganizzare e sistemare l'amministrazione dei tratturi, di definire molte questioni rimaste ancora insolute provvedendo a dare alla materia un assetto stabile e consono alle moderne esigenze dell'agricoltura. Ma il progetto non è affatto d'indole sociale, nè poteva esserlo e perciò l'onorevole Pierantoni non si meravigli se con esso non si è potuta risolvere alcuna questione che all'assetto sociale si riferisca.

Brevemente mi permetterò di rappresentare al Senato i fini di questa legge. Sarei irriverente verso di esso se volessi dilungarmi a spiegare che cosa sono i tratturi; quindi accennerò di volo. I tratturi sono quelle vie erbose che si chiamavano anticamente *publicae calles, tractoria*; sono delle grandi strade per i passaggi degli armenti, i quali dalle montagne degli Abruzzi, del Sannio e della Lucania scendevano e scendono tuttora alla pianura pugliese.

Questi passaggi cominciano verso la fine dell'autunno per condurre le mandrie ai pascoli delle Puglie e si ripetono poi alla fine della primavera per restituirle ai pascoli delle montagne.

Io ricordo nei tempi giovanili di aver varie volte udito dai proprietari di animali ovini che i pastori dicevano quando arrivavano nelle Puglie: veniamo da una terra dove la neve non si scioglie mai; erano le montagne dell'Abruzzo, la Maiella, il Gran Sasso. E quando ritornavano dicevano: torniamo da una terra dove non nevica e non piove mai; erano le arse pianure del Tavoliere.

I tratturi, le grandi vie attraverso le quali passano le greggi, hanno una lunghezza complessiva di ben 3000 chilometri e nei tempi andati servivano di transito a cospicue masse di armenti, fino a 3 milioni di capi di bestiame tutto nomade e brado. A poco a poco la pastorizia brada è venuta diminuendo per evoluzione di tempo, per miglioramenti agricoli tanto che adesso, per esempio, secondo le statistiche del Ministero di agricoltura, i capi di bestiame che nelle regioni suindicate sono ancora allevati col sistema brado sono ridotti a poco più di un milione e di questo milione solo circa 500,000 continuano a passare per i tratturi.

L'allevamento brado, dice l'onor. Pierantoni, deve scomparire. Ma anche io me l'auguro che scomparisca, però finora resiste, e difatti, come dicevo, vi sono ancora circa 500,000 capi di bestiame che percorrono questi tratturi, che vanno cioè dalla montagna alla pianura e viceversa secondo le diverse stagioni, secondo l'erbaggio, per cui basterebbe questa circostanza di fatto per giustificare la conservazione dei grandi tratturi.

Bene ha detto quindi il senatore Melodia nella sua lucida relazione:

« Se non si conservasse quella parte del tratturo indispensabile per le attuali condizioni della pastorizia in quelle province, si farebbe opera assolutamente iniqua, perchè si annullerebbe uno dei fattori principali della economia di quelle contrade. L'allevamento brado, malgrado la grande diminuzione delle terre *salde* che ne ha elevato enormemente il valore, malgrado l'agente delle imposte e malgrado specialmente le tasse sul bestiame, che con grande facilità s'impongono e si lasciano imporre dai municipi, resiste e resisterà fino a quando le condizioni delle montagne della regione Abruzzo-Sannitico-Lucana, e quelle di parte del Tavoliere e delle Murge saranno come ora sono, inadatte ad ogni coltura ».

E la relazione della Commissione Reale di cui avrò occasione di parlare, aggiunge pure opportunamente che la conservazione dei tratturi è consigliata dalla convenienza di sfruttare al monte e nel piano quelle corte e molli erbe che spontaneamente nascono e che resterebbero altrimenti inutilizzate, mentre poi trattasi di terreni che, per la posizione loro, non sono, purtroppo, tutti suscettibili di remuneratrice coltura. Ecco dunque perchè resiste l'allevamento brado.

Il progetto di legge si propone di conservare questi tratturi nelle grandi linee, perchè nel primo articolo sono indicati appunto i quattro grandi tratturi da mantenersi e che sono quelli di Aquila-Foggia, Celano-Foggia, Pescasseroli-Candela, Castel di Sangro-Lucera. Poi vi sono gli altri tratturi minori che si chiamano tratturelli e bracci e riposi, che servono pur essi al passaggio dei capi di bestiame e alle loro soste, ma hanno una importanza molto minore; sono in altri termini vie secondarie. Fermo per tutti il diritto di reintegrare da parte dell'Amministrazione per le usurpazioni, il disegno di legge si propone di sopprimere quelle parti dei tratturelli e dei bracci e dei riposi che non siano più necessarie ai bisogni del bestiame brado.

Ma la legge, nel disporre una diversa utilizzazione, di queste porzioni di tratturelli, di bracci e di riposi, provvidamente dispone che i tratturi soppressi vengano ristretti alle porzioni necessarie a formare strade rotabili e

che col ricavato dalla vendita dei residui tratti si costituisca un fondo di cui parlerò e col quale tra l'altro costruire strade rotabili, quelle strade rotabili che sono tanto necessarie specialmente nel Mezzogiorno. Il fondo dunque che si potrà avere dalla vendita di quelle parti di tratturi ridotte o soppresse, costituirà un fondo speciale con uno scopo ben definito, scopo che avrà un interesse collettivo, tanto più importante in quanto che i tratturi occupano 10 provincie tra cui sono le provincie dell'Abruzzo, di Foggia, di Campobasso, della Basilicata.

L'onor. senatore Pierantoni ieri nel suo discorso ha dato a questa legge una importanza, una estensione che non ha e che non può avere. L'onor. relatore lo ha detto, non si tratta di legge sociale ed io aggiungo che non è qui il caso di discutere di diritti elettorali (poichè l'onor. Pierantoni anche di essi parlò), non di leggi abolitive di manomorta, non di quistioni di mercedi operaie, non di leggi sugli infortuni o sulla vecchiaia, non di decimi di guerra, nè di usi civici, o di promiscuità, perchè tutti questi oggetti sono estranei all'assetto dei tratturi.

L'onor. Pierantoni si indugiò anche sul regime del Tavoliere di Puglia, ma il Tavoliere è una cosa tutta affatto diversa dai tratturi, la sua sistemazione fu compiuta con la legge del 1865, la quale dispose l'affrancazione di queste terre dalle antiche promiscuità feudali, mercè la consolidazione del diretto dominio spettante allo Stato col dominio utile dei possessori a condizioni di favori.

Il senatore Pierantoni ha detto inoltre che la legge non era preparata, che la legge era indigesta. Mi perdoni il senatore Pierantoni che io gli dica che ciò non è esatto. Non è il caso che io mi addentri nei precedenti amministrativi di questa legge, essendo stati spiegati così bene dalla relazione del senatore Melodia.

Dirò soltanto che questo stesso argomento fu oggetto di un progetto di legge preparato nel 1893 dall'onor. Grimaldi, allora ministro delle finanze e poi di un altro progetto di legge dell'onor. Boselli, anch'egli ministro delle finanze nel 1894.

Questi progetti di legge, che avevano suscitato grandi opposizioni, non ebbero seguito per vicende parlamentari, ma sin d'allora, era sentito il bisogno di riforme.

Si cominciò a riparlare dei tratturi nel 1903

quando il mio collega onor. Carcano, allora ministro delle finanze, istituì una Commissione Reale presieduta dall'illustre senatore Di Marzo e di cui faceva parte anche l'onorevole Mezzanotte.

Questa Commissione, i cui membri io debbo ricordare a cagione di onore, fu composta inoltre dell'onor. Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento, vice-presidente, dell'onor. senatore Camillo Mezzanotte, onor. Pietro Pansini, deputato, onor. F. Roselli, deputato, onor. Eugenio Maury, deputato, onor. Raffaele De Cesare, deputato, comm. Edoardo Braggio, direttore generale ponti e strade, comm. Giovanni Solinas-Cossu, direttore generale del Demanio, onor. Michele De Gaglia, comm. Serafino Zincone, direttore generale del Tesoro, comm. Nicola Cocucci, direttore generale al Ministero di grazia e giustizia, comm. G. Siemoni, direttore generale dell'agricoltura, cav. D. Angelo Bellone, segretario.

Questa Commissione presentò una splendida relazione che fu allegata al progetto di legge presentato poi alla Camera dall'onor. Majorana, mio illustre predecessore.

Venuto io a reggere le sorti del Ministero delle finanze, una delle prime cose di cui mi occupai fu la questione dei tratturi, perchè ero rimasto impressionato dalle relazioni delle Autorità centrali e locali che dimostravano come fosse indispensabile la necessità di una riforma in questa materia.

Allora io ripresi il progetto Majorana e vi apportai alcune poche modificazioni le quali furono accolte benevolmente così dalla Camera dei deputati come dall'Ufficio centrale del Senato.

La modificazione sostanziale del resto è una sola. Siccome nel progetto della Commissione Reale, che fu poi quello presentato alla Camera dall'onor. Majorana, il prezzo che si sarebbe ricavato dalla vendita di quelle strisce di terreno dei tratturi da sopprimersi o ridursi, era destinato alla formazione di una specie di patrimonio particolare che sfuggiva al controllo parlamentare, io che tengo molto alle prerogative parlamentari, non credetti utile costituire una azienda, desiderando che in ogni gestione di pubblico danaro abbia luogo il più ampio controllo parlamentare. Pur mantenendo quindi a questo fondo una speciale destinazione,

vollì che esso fosse amministrato con le ordinarie norme.

Il senatore Pierantoni, coll'altro argomento che ho accennato in principio del mio discorso ha inteso evidentemente di propugnare la quotizzazione dei tratturi a favore dei meno abbienti. Se l'onor. Pierantoni volesse studiare a fondo gli effetti delle quotizzazioni avvenute nelle provincie del Mezzogiorno non potrebbe non riconoscere le gravi conseguenze che ne sono derivate in opposizione assoluta ai fini che se ne volevano conseguire. Infatti sapete che cosa è avvenuto? È avvenuto che, i quotisti dopo avere sfruttato le terre, seminandovi ogni anno irrazionalmente e senza il sussidio di concimazioni e tagliandovi i boschi che vi si trovavano, le hanno abbandonate. Le forze meteoriche hanno fatto il resto producendo gran numero di frane e di alluvioni e i quotisti, sempre più immiseriti sono emigrati.

Quindi in molte provincie la quotizzazione ha prodotto un vero disastro, e specialmente nella mia provincia di Basilicata, dove gli assegnatari hanno lasciato la terra sterilita, non hanno pagato più il canone che dovevano ai comuni e hanno abbandonato la loro patria. Ora, onorevole Pierantoni, basterebbe questo per consigliare la quotizzazione dei relitti dei tratturi; ma v'è di più e a questo proposito leggerò anche una parte della relazione della Commissione Reale, nella quale appunto si tratta della questione. L'onor. Maury, uno dei commissari, osservava: « Non avrei alcuna difficoltà di associarmi alla proposta di quotizzazione in massima, quando queste terre effettivamente potessero raggiungere quei fini a cui l'idea della quotizzazione tende, quando cioè si trattasse di raggiungere l'intento, in sostanza, di accrescere con l'assegnazione delle quote di terre disponibili il nucleo dei piccoli proprietari che rappresentano un prezioso elemento di ordine ».

Ma purtroppo i mezzi non corrispondono al fine ed il tentativo non solo rappresenterebbe un vano sforzo, ma potrebbe anche condurre a conseguenze opposte a quelle a cui si mira; poichè fra le popolazioni cullate dal miraggio e rimaste insoddisfatte potrebbe far sorgere vive agitazioni. Per dare un'idea pratica basterà un solo elemento di fatto. Il tratturo Barletta-Ruvo è tra quelli che possono senza danno completamente sparire e che perciò

si renderebbe disponibile per la vagheggiata quotizzazione. Esso è lungo 52 chilometri e della superficie di oltre 600 ettari, del quale si potrebbero formare 600 quote di un ettaro ciascuna. È da considerarsi che attraversa popolose città, come Andria, Corato, Ruvo ecc. Che in complesso contano 172 mila abitanti rappresentati oltre la metà da gente agricola e povera. Sarebbero per lo meno 500 famiglie che potrebbero aspirare ad esso. Ora se si vede la possibilità di far piccoli proprietari con queste 600 quote di un ettaro ciascuna, è facile comprendere quali e quante difficoltà sorgerebbero ed a quali agitazioni si darebbe luogo. L'idea sarebbe eccellente quando si avesse una quantità di terra maggiore in definitivo risultata.

Questa era un'opinione del deputato Maury, ma la Commissione dice: « in Commissione fu sostenuto il concetto di quotizzare direttamente, o per mezzo di enti locali, tali terre: dalle discussioni al riguardo intervenute fu dimostrato che il numero delle quote che si sarebbero potute formare anche nella limitata estensione di un ettare ciascuno sarebbero state insufficienti ad appagare, sia pure in minima parte, le famiglie concorrenti, che si sarebbe fatta opera vana, e forse anche dannosa, inquantochè si sarebbero aggiunte nuove cause al malcontento.

Come si alieneranno le parti sopresse? Noi ci siamo attenuti innanzitutto all'art. 10 del progetto di legge: i tratturi e riposi, dice l'articolo decimo della legge del 1865, saranno conservati per comodo della pastorizia nel loro stato attuale per quanto il bisogno lo richieda, sotto l'osservanza delle relative disposizioni di legge; a misura che il bisogno cessi saranno messi in vendita con le norme della legge 21 agosto 1862 *qualora i proprietari confinanti non vorranno comprarli al prezzo di stima*. Quindi abbiamo data la prelazione ai frontisti.

L'onor. senatore Pierantoni ha censurato tale provvedimento rilevando anche che trattasi di frontisti di zone di terra lunghe circa 3100 chilometri, e in massima parte di usurpatori. Ma io osservo che a prescindere dal diritto quesito per virtù della legge del 1865, come sarebbe stato possibile fare altrimenti per delle strisce di terra larghe pochi metri? Come volete che queste liste di territorio non siano date con prelazione ai frontisti?

Il senatore Pierantoni dice che sono usurpatori. Ma la prima cosa che ci proponiamo è la reintegra, dove vi sono usurpazioni che non siano state o non possano essere legittimate. I frontisti sono quelli che avranno la prelazione per avere questi relitti di terreno a prezzo di stima. Prelazione del resto non significa che i residui debbano essere d'obbligo acquistati dai frontisti, chi li vorrà li acquisterà, chi non li vorrà, no.

Dopo i frontisti, e previa la legittimazione dei possessi di fatto, se del caso, potranno concorrere i comuni ai quali saranno dati ad un terzo di meno del prezzo di stima, purchè ne usino per l'utilità collettiva che può raggiungersi anche senza la quotizzazione, perchè, ripeto, da parte mia sono avverso a questo provvedimento il quale finora non ha fatto altro se non distruggere, anzichè ricostituire la piccola proprietà, il latifondo.

Il senatore Pierantoni ha anche parlato della legge delle guarentigie, dell'emigrazione, di trecentocinquantamila ettari di terreno sottoposti alla malaria, di opere idrauliche ecc. ma tutto ciò non entra nel tema di cui tratta il disegno di legge. Io pregherei il senatore Pierantoni di occuparsi di questo soltanto.

Lo Stato ha già la legge sulle bonifiche, quella sulla malaria e molte altre questioni sono oggetto delle cure del Governo, ma ripeto che quello che ha accennato il senatore Pierantoni non ha a che vedere con la legge che si discute.

Egli poi si duole che in questa legge si istituiscano competenze di speciali Commissioni e si deferisca la cognizione di taluni affari al Consiglio di Stato. Ma a ciò obbietto che tali competenze non vanno al di là del campo amministrativo, mentre se nella soggetta materia dovesse sorgere una questione di stretto diritto privato si sa che è l'autorità giudiziaria che decide e non l'autorità amministrativa.

L'onor. Pierantoni ha anche censurato l'articolo primo del progetto in quanto, secondo lui, definisce i tratturi quali strade nazionali; però ciò non è esatto, perchè la legge non dice questo; ma soltanto che i tratturi si *considerano* strade nazionali agli effetti di una migliore tutela.

Dopo ciò, io non posso che associarmi a quanto l'onorevole senatore Melodia ha detto

e pregare il Senato di volere accogliere questo disegno di legge, il quale, ripeto ancora, ha una portata limitata, circoscritta cioè ai soli tratturi.

Nella relazione dell'Ufficio centrale è stato fatto cenno alla convenienza di non usare troppo largamente della facoltà concessa dall'art. 10 della legge del 1865 di vendere cioè le zone disponibili dei tratturi.

Debbo a questo proposito far presente al Senato che, conscio del dovere di tutelare efficacemente quell'importante proprietà, io ho da qualche tempo disposto che si tengano sospese le vendite e che si neghino, in via di massima, le concessioni per escavazione di materiali, per modo che la nuova legge possa, quanto più liberamente è possibile, raggiungere i suoi fini. Collo stesso intendimento ho avuto cura che le concessioni di affitto siano fatte a brevi termini e col patto della rescindibilità se l'interesse dell'azienda lo richieda.

Avendo presente altra raccomandazione dell'Ufficio centrale del Senato esaminerò con ogni scrupolo se e quali disposizioni sarà opportuno inserire nel regolamento per meglio assicurare la manutenzione dei tratturi e della via da costruirsi su di essi, posto che, non bastino le leggi ed i regolamenti stradali già richiamati nel progetto.

E così pure sarà cura mia di apprestare tutti i mezzi necessari onde, in conformità dell'augurio formulato dall'Ufficio centrale, siano nel più breve termine possibile attuate le disposizioni in esso contenute.

Detto ciò, prego il Senato di dare il suo voto favorevole a questo disegno, che è tanto richiesto da quelle popolazioni. (*Approvazioni*).

PARPAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARPAGLIA. Mi permetto di fare brevi osservazioni al presente disegno di legge. L'onorevole ministro ha detto che questa legge ebbe una larga preparazione ricordando tutti i precedenti anche parlamentari. La necessità di risolvere la questione *dei tratturi* si imponeva per togliere una causa di tante perturbazioni, e sistemare stabilmente lo stato giuridico di quei terreni, e si tormentarono per trovare una equa soluzione. Furono presentati diversi disegni di legge, che dovettero arrestarsi o per

le vive opposizioni delle provincie interessate o per condizioni parlamentari.

La risoluzione era così scabrosa, da determinare, nel 1903, il ministro delle finanze a nominare una speciale Commissione Reale autorevolissima per le persone chiamate a farne parte, alla quale affidava il mandato di studiare da tutti i lati il problema, attese le speciali condizioni di quei terreni, sottoposti al transito del gregge ed al pascolo, e proporre i necessari provvedimenti legislativi.

Indubbiamente non possiamo disconoscere il valore degli studi di quella Commissione, e conseguentemente il valore ed importanza delle sue proposte.

La Commissione Reale mette a base delle sue indagini e proposte la legge del 23 febbraio 1865 sul Tavoliere delle Puglie ove si legge l'art. 10 in questi termini: « I tratturi saranno conservati per comodo della pastorizia nello stato attuale per quanto il bisogno lo richiede... ». Conservati « nello stato attuale », così è scritto.

La Commissione aveva proposto di conservare i quattro grandi e veri tratturi. E qui debbo notare che questi tratturi detti *grandi vie erbose* sono veramente lunghissime e larghe striscie di terreno demaniale, soggette alla servitù, o meglio *uso civico*, del passaggio del gregge dalle montagne abruzzesi ai piani delle Puglie, e del pascolo lungo il transito; transito che durava oltre 16 giorni, appunto perchè nel transitare si trattenevano a pascolare. Ed era di natura demaniale, perchè il Demanio locava i pascoli di quei terreni nel tempo in cui non avveniva il passaggio, che aveva luogo in autunno per scendere dall'alto al piano ed in primavera per risalire alle montagne.

Così determinata la condizione dei tratturi non si possono ritenere che siano strade, ma terreni sottoposti a servitù, ciò che è importante per le possibili conseguenze giuridiche.

La Commissione Reale nel 1905 alla distanza di 40 anni dalla legge sopra ricordata del Tavoliere, in cui si trova l'art. 10, ha constatato e riconosciuto questo stato di fatto; i quattro grandi tratturi, di cui proponeva la conservazione, avevano in origine la estensione di ettari 1,879,728, in una lunghissima striscia attraverso il territorio di dieci provincie, di quella estensione 1,183,007 erano ridotti a coltura e

rimanevano per il passaggio 676,667 ettari. Estensione che si riteneva sufficiente per le condizioni attuali dell'industria armentizia di quei paesi, e perciò nella relazione è scritto *conviene conservare integra la porzione che è rimasta*, ed a base di questo fondamentale concetto formulò le sue proposte concrete in un disegno di legge che il ministro del tempo, onor. Majorana, integralmente accolse.

Così l'art. 1° era così concepito: « Sono conservati, tenuto conto dello stato di diritto e di fatto, i quattro tratturi del Tavoliere delle Puglie ». In questo modo si era consacrato il principio che la legge del 1865 aveva riconosciuto nell'art. 10.

Coerentemente al sistema adottato, ed al concetto dell'art. 1, l'art. 2 era dettato in questi termini: « Sarà eseguita una generale reintegra dei tratturi facenti parte della rete secondaria, tratturelli, bracci o riposi, solo una revisione della consistenza dei tratturi, di cui nell'art. 1° »; così niente rivendica dei terreni coltivati in questi tratturi.

E questo concetto si ribadiva colla disposizione dell'art. 3, in cui è detto: « eseguita la reintegra si procederà all'assetto definitivo dei beni predetti *esclusi quelli indicati nell'art. 1* ».

Emergeva sempre l'intendimento che i quattro tratturi conservati restavano nello stato in cui erano nel 1865 e che la legge sul Tavoliere delle Puglie aveva riconosciuto.

Era evidente, si voleva ricorrere ad un provvedimento legislativo per regolare molteplici e pericolose questioni. E non occorre ricordare ai colleghi come in leggi di tale indole economica, è concetto ed accorgimento politico rispettare quanto è possibile lo stato di fatto, quantunque non rispondente alle norme dello stretto diritto. Era opera saggia e previdente. Ed era tale che non solo lo propose la Commissione Reale, l'accolse il ministro Majorana, ma l'aveva anche accolto lo stesso onor. Lacava nel disegno di legge presentato alla Camera. Fu però modificata nel senso, come ora è, dalla Commissione della Camera dei deputati, ed il ministro accettò questo radicale mutamento. In tal modo si dovranno rivendicare i terreni nei grandi tratturi che si trovano da lunghissimo tempo ridotti a coltura per la estensione che abbiamo indicato di circa 1,900,000 ettari, ripartiti in numerosissimi possessori. E mi pare facile pre-

vedere la grave agitazione che porterà questo fatto in quei luoghi e le numerosissime contestazioni, sia per stabilire i veri limiti degli originari tratturi, sia pel lungo immemorabile possesso che può legittimare la prescrizione. Le contestazioni saranno numerose non solo, ma lunghe, dovendo decidere i tribunali ordinari. In tal modo la legge si arresterà nella sua applicazione e incontrerà il pericolo che si voleva evitare.

Pare pertanto a me che la legge quale fu proposta dalla Commissione Reale, quale fu accettata nel 1905 dal ministro Majorana, e quale l'accettava anche il ministro Lacava nel presentare il disegno di legge rispondeva al fine che si vuole raggiungere meglio che non sia il presente.

Queste le mie convinzioni, e desidererei che i miei timori, le mie previsioni non si avverassero.

Ma il ministro che è nativo ed è onore delle provincie meridionali, l'egregio relatore, mio amico, che è proprio del luogo, credono che la legge quale è sarà benefica e pratica, io certo non mi cimento per farla cadere, contento di averne segnato i pericoli.

Avverto però all'onor. ministro e all'Ufficio centrale che, se si prescrive la rivendica per tutti i tratturi, è necessità modificare l'art. 3. Quest'articolo stabilisce: « Eseguita tale rivendica si procederà all'assetto definitivo dei beni predetti, *eccetto quelli indicati nell'art. 1* ». È così chiaro che colla legge non si provvede per i beni rivendicati dei grandi tratturi conservati. Conseguenza necessaria che i 1,900,000 ettari di terreno che si vogliono rivendicare, ora ridotti a fiorente coltura, rimarranno improduttivi ed incolti, nello stato in cui originariamente erano, perchè a questi la legge non provvede. Ora a me pare questa un'enormità.

Si intendeva l'articolo 3 quale era e quale è, restando il progetto ministeriale e della Commissione Reale, perchè nei grandi tratturi non avvenivano rivendiche e si rispettava il possesso e stato di fatto riconosciuto colla legge del 1865, e nell'interesse dell'agricoltura si conservavano a coltura i terreni già coltivati, ma conservare ora lo stesso articolo quale è, a me pare un controsenso per non usare altra parola.

È pertanto necessario che adottando gli articoli 1° e 2° quali sono ora formulati nell'articolo 3°, si sopprimano le parole « esclusi quelli indicati nell'art. 1° ».

E mi permetta il Senato di fare un'altra osservazione.

Ammesso il sistema della rivendica nei soli tratturelli o bracci, il disegno di legge proposto dalla Commissione Reale provvedeva alla riduzione di quei terreni in strade, o sulla loro larghezza, ma nulla per i grandi tratturi, perchè si conservavano quali sono. Ma, ammessa la rivendica anche per i grandi tratturi come ora si vuole, si deve provvedere all'assetto di quei terreni, ed era di assoluta necessità che si fosse indicata l'ampiezza di quelle vie, e ciò manca assolutamente.

Si dirà che si provvederà colla panacea del regolamento, ma mi permetto di dire che è per lo meno strano, che mentre per i piccoli tratturi, in questa parte, si provvede per legge, per i quattro grandi tratturi si affida la sorte al regolamento.

Il collega senatore Pierantoni prendendo occasione dell'art. 11, si pronunziò contrario al sistema invadente di speciali tribunali e giurisdizioni per decidere le contestazioni. Io sono di avviso contrario, io ritengo che in leggi di tale natura, conviene trovare il mezzo e modo di risolvere le contestazioni sollecitamente e recisamente, ed evitare i giudizi nanti l'autorità giudiziaria che sono vincolati a lunghe dispendiose procedure. Io avrei desiderato e voluto che tutte le contestazioni riguardanti questa materia dei tratturi fossero risolte da una Giunta arbitrale ed inappellabilmente.

MELODIA, *relatore*. C'è.

PARPAGLIA. Mi perdoni, la Giunta arbitrale quale io la vorrei non c'è. L'art. 11 solo timidamente consente, che la Commissione, a richiesta delle parti può assumere le funzioni di arbitrato. Ossia ci vuole il consenso delle parti per attribuire alla Commissione quella funzione. Invece io vorrei una Giunta arbitrale nanti la quale si dovessero portare a decisione tutte le contestazioni compresa la omologazione delle transazioni.

PRESIDENTE. Non entriamo nella discussione degli articoli.

PARPAGLIA. Questa Giunta dovrebbe essere

presieduta da un magistrato, e composta in modo da presentare tutte le garanzie per le parti, non una Giunta come ora si propone presieduta dal direttore generale del Demanio. Meno male che per poter funzionare come tribunale arbitrale ci vuole il consenso delle parti. Avrò forse occasione di parlare agli articoli.

Mi sono premesse queste osservazioni, non mosso dal proposito di combattere la legge, di volerla osteggiare, ma dal pensiero di volerla vedere veramente utile ed efficace nei suoi pratici risultati. Il relatore alla Camera dei deputati scriveva: « Ogni buon proposito fallirebbe se questa legge dovesse seguire la sorte di qualche altra legge, come quella della Basilicata e della Calabria che non hanno potuto avere quella sollecita attuazione che era nel pensiero di tutti ».

Temo, e temo molto, che precisamente questa legge, quale si vuole, segua la stessa sorte. Desidero che i miei auguri si sperdano.

MELODIA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MELODIA, *relatore*. Si tratta di una questione, come diceva bene l'onor. Parpaglia, che riguarda la base su cui poggia l'intero disegno di legge. Il senatore Parpaglia, mio carissimo amico, ha ricordato un fatto, che il progetto presentato dal Ministero nell'altro ramo del Parlamento è stato lievemente modificato in questi due articoli dalla Camera dei deputati. La differenza è appunto, come egli ha detto, che, mentre nel progetto ministeriale i quattro grandi tratturi si dovevano ritenere nello stato nel quale si trovavano, invece dei tratturelli si voleva la reintegrazione e la rivendicazione; la Commissione della Camera prima e la Camera poi col suo voto hanno creduto che quella stessa reintegrazione e rivendicazione che era necessaria per i tratturelli, bracci e riposi, fosse anche indispensabile per i grandi tratturi. E su questo mi pare sia il dissenso col mio carissimo amico Parpaglia.

PARPAGLIA. Dissenso con la Commissione parlamentare.

MELODIA, *relatore*. Io credo che quello che è stato fatto dalla Camera dei deputati, più che utile, era necessario; poichè sarebbe stata cosa abbastanza strana che, mentre la legge ammetteva la reintegrazione e la rivendicazione dei tratturelli e bracci, dicesse poi: chi ha

occupato parte dei grandi tratturi, buon pro gli faccia, se li tenga, e se li goda impunemente. Era tale anomalia da saltare agli occhi; la notò la Commissione parlamentare prima, poi la Camera dei deputati ed il ministro; perciò si volle che lo stesso concetto, della necessità che gl'illegittimi occupatori restituissero quella parte che avevano ingiustamente occupato nei tratturelli e riposi, valesse anche per i grandi tratturi. Ma l'onor. Parpaglia dice: questi, dopo che li avrete reintegrati e rivendicati, potrete venderli; quelli invece debbono restare. Ma no, mi pare che il concetto della legge non sia chiaramente entrato nella mente di tutti. Non è vero che tutti i tratturi e tratturelli saranno distrutti, ma saranno distrutti solamente quelli che non rispondono più allo scopo e traversano terreni già migliorati o conducono a terre già migliorate: laddove esistono ancora terre salde, laddove esistono murge, laddove esiste l'industria brada, là tratturelli, bracci, riposi, tratturi, saranno tutti conservati.

PARPAGLIA. Ma i quattro grandi tratturi...

MELODIA, *relatore*. Questi sono nominalmente conservati, gli altri sotto la condizione di veder prima la loro utilità per lo scopo al quale devono servire.

Un illustre nostro collega mi faceva tenere poc' anzi una sua osservazione, dicendomi che egli voleva fare a meno di parlare e che perciò me la mandava. L'osservazione era questa: ma chi è il giudice che potrà stabilire quali sono quei tratturelli, quei bracci, che potranno essere annullati e quali quelli invece che dovranno essere conservati? L'osservazione è forte, è giusta, e non poteva essere diversamente perchè, senza fare il nome, debbo dire che viene da uno dei più illustri giuristi che onorano il Senato. Ma mi permetto di fare un'osservazione: che a bella posta, malgrado le critiche dell'onor. Pierantoni, la Camera dei deputati prima, e il vostro Ufficio centrale poi, hanno trovato giustissimo l'art. 14, cioè di dare una potestà legislativa al nuovo regolamento, per tutto ciò che dovrà servire appunto all'esecuzione di questa legge.

Capisco che come regola generale (mi associo perfettamente a lui) è un pessimo sistema; si viene a derogare alle norme costituzionali, che danno al potere legislativo solamente la

potestà di far leggi. Ciò è verissimo e ne convengo, ma vi sono casi speciali, e a me pare che questo sia proprio uno di quei casi, specialissimo anzi. E dirò brevemente perchè io credo che in questa legge convenga derogare alla regola generale. Come potete voi venire a specificare in una legge gli estremi tutti per poter stabilire se un tratturo, un braccio di tratturo sia da doversi mantenere o sia da sopprimersi? Qual'è la norma sicura che possa generalizzare le qualità volute ed il modo di vedere caso per caso, in ogni singola circostanza?

Ciò non ostante io credo che nei casi nei quali si tratterà del mio e del tuo (ripeterò con minore autorità quello che ha detto l'onorevole ministro) non vi sarà tribunale in Italia, il quale, mettendosi dietro il velo di un equivoco articolo di legge, non vorrà pronunziarsi.

E, quando un individuo si crederà leso nei propri diritti, per effetto della esecuzione di questa legge, dal Consiglio speciale stabilito dall'art. 10 potrà sempre rivolgersi ai tribunali ordinari.

Dal senatore Parpaglia si è anche parlato dell'arbitrato proposto da questa legge. Avanti tutto, nel modo com'è redatto, l'art. 11 non pare a me che voglia indispensabilmente la richiesta delle parti, poichè esso articolo dice così: « Potrà assumere, occorrendo, ed a richiesta degl'interessati ». Perciò la richiesta non è indispensabile. Credo poi che fra i tre arbitri la legge prevede che due debbono venire dall'elemento elettivo e credo questa una sicura guarentigia per gl'interessi sia collettivi che individuali.

Debbo un'altra risposta per fatto personale all'onor. Pierantoni. Egli anche la seconda volta ha detto che io ho taciuto, quando parlai della vendita ai proprietari confinanti, della necessità della gara. Mi perdoni; ella ha letto il progetto di legge come fu presentato alla Camera, ma non come fu votato, perchè fu votato nel modo come ho detto io e fu presentato nel modo come ella ha detto, vale a dire che doversero i proprietari andare alla gara pubblica, ma la legge invece ha stabilito che i proprietari confinanti potessero acquistare il terreno a prezzo di stima. Ora, siccome noi teniamo conto delle leggi come sono votate, vedrà che io era nel giusto, quando dicevo che l'ar-

ticolo 10 era concepito nel modo come io l'aveva riportato. Di più il senatore Pierantoni parlò pure ieri dei commissari ripartitori. Onorevole Pierantoni, mi permetterà in questo che dissenta perfettamente da lei. Mi pare che lei ha parlato con un piccolo anacromismo; ha parlato con 10 o 20 anni di ritardo. Quello che ha detto poteva esser vero e forse era vero 10 anni fa, ma oggi non vi sono più nè Consigli comunali che invadano, come lei diceva, nè commissari ripartitori che si facciano strumento di ricchi proprietari. Per noi che viviamo spesso nelle provincie adesso il rischio è proprio all'inverso; non siamo più a quei tempi a cui alludeva poco fa l'onor. Pierantoni, ora bisogna temere il pericolo contrario.

Credo di non avere più altro da dire. Aggiungo solo nell'interesse del mio amico Pierantoni che ho letto adesso nel resoconto sommario di ieri che gli hanno fatto dire: « i diritti di statonica sui tratturi », i tratturi non hanno nè possono avere i diritti di statonica: esistevano sul Tavoliere di Puglia e furono dalla legge del 1865 regolati.

PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. Sono rimasto nell'Aula solamente per educazione parlamentare e per ascoltare due amici, il relatore e l'onor. ministro, ma tutto mi aspettavo meno che di vedere una ripresa della confutazione del mio discorso.

MELODIA, *relatore*. Ho risposto a quanto ella ha detto.

PIERANTONI. Ma debbo osservare che di quello che i valorosi nostri impiegati scrissero nel resoconto sommario non debbo rispondere. Per quanto lo pensi il senatore Melodia, anacronismi non ne ho commessi. Io parlai dei commissari ripartitori, e di una questione di un paese di Terra di Lavoro, relativa a quotisti. Il collega Melodia crede davvero che oggi la borghesia sia malmenata, io penso invece che essa espia molti peccati.

Ella ha detto che io lessi la legge del 1865, nel progetto della Camera. Io invece lessi l'art. 10 della legge come lo voleva la Commissione dei deputati e posso dire che conteneva un'ultimo alinea...

(*Genegazioni del senatore Vischi*).

PIERANTONI. ... Mi lascino in pace, perchè si vuole che io rientri nella discussione? non

mi piace l'alinea respinto nel 1865 e che ora è stato preso per dare vantaggi maggiori.

Io ho creduto di compiere il mio dovere con zelo. Il mio voto contrario non nuocerà a chicchessia, e invoco il riposo a cui ho diritto.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto testè l'onor. relatore in risposta al senatore Parpaglia.

Anche a me un illustre professore di diritto, il senatore Buonamici, ha fatto quella osservazione, ed io ho fatto a lui osservare quello che il relatore ha detto, cioè che non solo nell'art. 13 è detto che con decreto Reale approvato dal Consiglio di Stato saranno stabilite le regole della esecuzione di questa legge, ma anche nell'articolo 2 che tratta delle reintegre è scritto:

« In base ai titoli probatori, carte descrittive ed altri elementi che si hanno negli archivi speciali di questo patrimonio ed in base alle tracce esistenti sui terreni, saranno eseguite, con le procedure da stabilirsi in uno speciale regolamento la generale revisione della consistenza e la conseguente reintegra dei tratturi descritti nell'articolo precedente, non che di quelle facenti parte della rete sussidiaria e dei tratturelli, bracci e riposi del Tavoliere ».

Mi auguro per conseguenza che il senatore Buonamici sia soddisfatto di queste dichiarazioni, tanto più che col regolamento che è stabilito dall'articolo 13 si provvederà a tutte indistintamente le norme della presente legge.

Vorrei aggiungere un'altra parola all'onorevole Parpaglia. Come ha detto il relatore, dalla Commissione parlamentare fu mutato per le reintegre il primitivo disegno di legge, appunto perchè se si dovessero far le reintegre soltanto per i bracci, i tratturelli, i riposi, e lasciar da parte i quattro grandi tratturi, la cosa sarebbe enorme. Forse nei quattro grandi tratturi vi sono delle usurpazioni che debbono essere reintegrate prima di ogni altra. Non aggiungo altro.

PARPAGLIA. Ma il disegno di legge lo ha presentato lei.

BUONAMICI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUONAMICI. Ho chiesto la parola per ringraziare il signor ministro e il relatore della legge in discussione del conto nel quale hanno creduto di tenere la breve osservazione che mi era capitato di fare.

Dichiaro di essere perfettamente soddisfatto delle loro dilucidazioni e di non aver valutato abbastanza, nella mia prima avvertenza, le parole precise alle quali l'onor. ministro poco fa, parlando, accennava di un regolamento che provvederà alle norme esecutive di tutta la legge ora discussa. Questo toglie ogni dubbio ed ogni questione su quanto io avevo creduto di dire.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale su questo disegno di legge; rinvieremo a domani la discussione degli articoli.

Presentazione di una relazione.

VACCHELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCHELLI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge presentato dal ministro del tesoro, d'accordo col ministro di grazia e giustizia: « Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di trasmissione delle rendite nominative ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Vacchelli della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Per il disegno di legge presentato dal senatore Conti.

DI CAMPOREALE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CAMPOREALE. Sono stato informato che oggi, in principio di seduta, in mia assenza e insaputa, il signor senatore Conti ha dichiarato che l'Ufficio centrale che ha in esame un progetto di legge di sua iniziativa, lo aveva incaricato di chiedere al Senato l'autorizzazione per la presentazione di un altro disegno di legge sullo stesso argomento.

Ora, evidentemente, il senatore Conti è caduto in un equivoco, perchè l'Ufficio centrale non

aveva nè diritto, nè veste per chiedere ciò che il senatore Conti ha riferito.

Ad ogni modo, per rimettere le cose a posto, non trovo di meglio che leggere il brano del processo verbale dell'Ufficio centrale riguardo a questa questione, processo verbale che porta la firma del senatore Conti stesso:

« L'Ufficio centrale, tenuto conto che il senatore proponente ha modificato radicalmente l'originario progetto, delibera che sia stampata e distribuita una nuova edizione del progetto stesso, accompagnata dalla relazione da lui preparata e si riserva ogni ulteriore deliberazione in proposito ».

Questa fu la deliberazione dell'Ufficio centrale, la quale evidentemente, soltanto per equivoco, ha potuto dare occasione al senatore Conti di fare una proposta che l'Ufficio centrale, che io ho l'onore di presiedere, non aveva preveduto e non poteva prevedere.

CONTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CONTI. Forse a me sembrò che nel processo verbale dell'Ufficio centrale, del quale il senatore Di Camporeale ha dato testè lettura, fosse sottointeso quello che io ho detto.

Io non ho avuto il tempo di rileggere il verbale: sono arrivato da Milano e sono venuto dinanzi a voi a dichiarare che l'Ufficio centrale che esamina il mio progetto aveva stabilito che io ritirassi il progetto presentato prima e ne presentassi invece un altro.

Se le mie dichiarazioni non fossero state tali, evidentemente si tratta di un equivoco.

Ora il presidente dell'Ufficio centrale che esamina questo disegno di legge è forse salito sul cavallo d'Orlando perchè io non l'ho interrogato prima di fare questa dichiarazione. Ma se così è la colpa non è davvero mia, ma bensì sua. Infatti egli non c'era, come del resto non c'è mai, da due anni a questa parte. (*Commenti*). Come potevo fare io ad interrogarlo prima di fare questa dichiarazione?

Potevo forse aspettare che egli venisse?

Del resto se io ho frainteso il processo verbale, lo ripeto, si tratta di un equivoco.

Mi era rimasta l'impressione che l'Ufficio centrale non avesse bisogno di togliermi quei diritti che mi aspettavano naturalmente. Infatti, come proponente io non avevo forse il

diritto di ritirare il progetto prima presentato e presentarne un altro?

Giudicate voi ora chi ha torto e chi ha ragione.

DI CAMPOREALE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI CAMPOREALE. Capirà il Senato che io non voglio fare una polemica con il senatore Conti. Come presidente dell'Ufficio centrale, avevo l'obbligo di rettificare alcune affermazioni che, certo per equivoco, erano inesatte; e per ciò ho creduto opportuno di leggere il processo verbale, che, ripeto, porta la firma dello stesso senatore Conti. Quello che si legge in questo processo verbale, come il Senato ha inteso, non è conforme a ciò che oggi il senatore Conti ha voluto dichiarare.

Questo è tutto.

Io ho dovuto rimettere le cose a posto, affinché all'Ufficio centrale non rimanesse una responsabilità che crede di non avere e che non può accettare.

CONTI. Domando di parlare. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTI. Non ho domandato la parola per trascinare il Senato in una questione personale, ma semplicemente per por fine a questo equivoco. Quindi, facendo uso del mio diritto, dichiaro di ritirare il primitivo progetto di legge, con la promessa di presentarne domani un altro sullo stesso argomento. (*Rumori e commenti*).

MELODIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MELODIA. Ero fuori del mio posto quando ho inteso una dichiarazione fatta dal senatore Conti, in risposta alla quale debbo fare una breve osservazione.

A me pare che non può lasciarsi inosservato questo: quando un disegno di legge, presentato dal Governo è avanti alla Commissione, o Ufficio centrale che chiamar si voglia, vi è bisogno di un decreto Reale per ritirarlo. Ora nel presente caso a me pare che non basti la volontà di nessuno, nemmeno quella del proponente per ritirarlo. Pregherei perciò il mio amico senatore Conti a non voler usare un procedimento che è assolutamente nuovo, quando già del disegno di legge si è impossessato il Senato, quando già è avanti ad un Ufficio cen-

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1908

trale, perchè non credo che la volontà dello stesso proponente possa farlo ritirare...

CAVALLI. Se ha peccato ne porti la pena. (*ilarità*).

MELODIA, *relatore*... Il disegno di legge potrà cadere, se così si vuole, perchè la Commissione non presenterà la relazione, ma non perchè esso possa essere ritirato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro esaurito l'incidente.

Leggo ora l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Interpellanza del senatore Mezzanotte al ministro dei lavori pubblici circa le novità introdotte nell'orario delle strade ferrate a riguardo della linea Roma-Castellammare-Adriatico.

II. Interpellanza del senatore Vischi al ministro dei lavori pubblici intorno alle modifiche apportate all'orario della linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Roma.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia (N. 861 - *Seguito*);

Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze (N. 634);

Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa (N. 869).

La seduta è sciolta (ore 17.45).

Licenziato per la stampa il 22 dicembre 1908 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Rescoconti delle sedute pubbliche.



CCLXXX

TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Comunicazione del Presidente — Presentazione di disegni di legge — Svolgimento delle interpellanze dei senatori Mezzanotte e Vischi al ministro dei lavori pubblici, sulle novità e modifiche introdotte nell'orario della linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Roma — Parlano gli interpellanti e il ministro dei lavori pubblici — Le interpellanze sono esaurite — Comunicazioni del Governo — Il senatore Tassi propone un saluto alla Turchia, in occasione dell'apertura del Parlamento ottomano — Il ministro degli affari esteri si associa, e il Senato approva all'unanimità — Si stabilisce quindi il giorno dello svolgimento dell'interpellanza del senatore Tassi sui fatti di Vienna — Discussione degli articoli del disegno di legge: «Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia» (N. 861) — Dopo brevi osservazioni del relatore, senatore Melodia, sull'art. 3, alle quali si associa il ministro delle finanze, si approvano tutti gli articoli del disegno di legge, che viene rinviato allo scrutinio segreto — Presentazione di relazioni — Discussione del disegno di legge: «Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905, fra l'Italia e vari Stati d'Europa» (N. 869) — Il ministro degli affari esteri consente nella soppressione dell'art. 2° proposta dalla Commissione — Aperta la discussione, parla il relatore, senatore Arcoletto, il quale presenta a nome dell'Ufficio centrale un ordine del giorno, accettato dal ministro degli affari esteri, ed approvato dal Senato — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i ministri degli affari esteri, delle finanze, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Il senatore Frigerio, che avevo nominato in sostituzione del senatore Pelloux Leone per l'esame del disegno di legge: «Sullo stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina», scrive di non potere accettare

l'incarico per motivi di salute. In luogo suo ho nominato il senatore Cadolini.

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze seguenti:

1° Interpellanza del senatore Mezzanotte al ministro dei lavori pubblici circa le novità introdotte nell'orario delle strade ferrate a riguardo della linea Roma-Castellammare Adriatico.

2° Interpellanza del senatore Vischi al ministro dei lavori pubblici intorno alle modifiche apportate all'orario della linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Roma.

Chiedo all'onor. ministro dei lavori pubblici se consente che le due interpellanze si svolgano contemporaneamente.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Consento.

PRESIDENTE. Allora do facoltà di parlare al senatore Mezzanotte.

MEZZANOTTE. Il 3 novembre di quest'anno si è pubblicato il nuovo orario per le ferrovie del Regno, ed in esso si vedono molti miglioramenti. Qualche linea appena è stata danneggiata, ed una di quelle che ha avuto maggiore danno è appunto la Roma-Castellammare Adriatico. Questa linea percorre quattro provincie: la provincia di Roma e i tre Abruzzi.

Ministro l'onor. Prinetti, sorse l'idea di impiantarvi un diretto, ed allora l'onorevole ministro disse che egli non avrebbe dato il suo consenso, se non quando si fossero messi d'accordo i deputati ed i senatori delle quattro provincie.

Ebbene, si diè luogo a siffatta riunione, si parlò a lungo degli inconvenienti vari e dei vari vantaggi: si stabilirono le fermate, si arrivò ad un risultamento. Ed allora l'onorevole Prinetti stabilì il diretto che avevamo, il quale partiva alle 9 da Roma, alle 12 da Castellammare Adriatico.

Succeduto l'onor. Balenzano, nostro collega, a ministro dei lavori pubblici, egli pensò di far fruire anche la Puglia di quella linea, e quindi i diretti furono trasferiti alla notte, e gli antichi diretti si mutarono in accelerati. Ora col 3 novembre si è pubblicato il nuovo orario, che sconvolge tutto quanto era stabilito su quella linea.

Permetterà il ministro che io divida in quattro parti il mio brevissimo discorso.

1° Innanzi tutto, conservandosi il diretto che da Roma parte alle 8 di sera, si è soppresso il suo corrispondente, tramutandolo in un treno per metà diretto e per metà accelerato.

A me pare che non si verifichi in altra parte d'Italia, che vi sia un diretto all'andare e non al ritorno.

Prego il ministro a voler provvedere all'uopo, essendo l'unico caso, ripeto, che vi sia un diretto nell'andata e non nel ritorno, e perchè il diretto da Castellammare si è mutato in un

treno il quale giunge un'ora e diciotto minuti più tardi.

2° L'accelerato che da Castellammare trae a Roma è l'unico treno di cui si servono gli abruzzesi per giungere alla capitale del Regno.

Ora, innanzi tutto, col nuovo orario si è dilungato il percorso di ben 16 minuti. E questo perchè? Io mi sono sempre servito di quel treno, e sono giunto in perfetto orario; invece, dacchè si è anticipata la partenza, tre volte sono venuto a Roma in un mese, due volte con mezz'ora di ritardo ed un'ora un'altra volta. Sono bazzecole, in una linea così breve!

Io credo che questo dipenda da che alla stessa ora in cui dovrebbe arrivare il nostro treno, parte il diretto, e cioè proprio alle 20.

Ora, se noi abbiamo la partenza anticipata di 16 minuti, potrebbe benissimo questo treno arrivare 16 minuti prima delle 20, e si toglierebbe così qualunque inconveniente.

Ed è questa la seconda domanda che faccio all'onor. ministro.

3° L'accelerato, in senso contrario, parte alle ore 7.30 da Roma; ma pochi sono quei fortunati che possono approfittarne, poichè, dovendo partire, specialmente da Roma bassa, un'ora prima, non si trova una carrozza; non ci si può servire nemmeno delle tramvie, ed io vorrei pregare il ministro di fare differire la partenza di una mezz'ora, e di far partire quel treno alle 8. Così i viaggiatori potrebbero prenderlo comodamente.

Io so che la Camera dei deputati ha presentato un disegno di legge per un nuovo diretto, e non so quel che l'onor. ministro vorrà fare al riguardo: certamente questa sarebbe la cosa migliore; ma ad ogni modo ci contentiamo anche di questa mezz'ora di differimento del treno per poterlo raggiungere senza alcun fastidio.

4° Infine, io raccomando all'onor. ministro la stazione dell'unico capoluogo di provincia che è su quella linea. So che a questo riguardo c'è un progetto forse troppo misurato; ma, purchè si cominci, sarà sempre tanto di guadagnato; il resto potrà venir dopo. Quello che raccomando è di provvedere a che essa sia dichiarata di 1^a classe, ordinando la statistica, se occorra. Ivi si sono raddoppiati i proventi, dimodochè si potrebbe benissimo tramutare quella stazione alla prima categoria.

Con questo ho accennato ai quattro inconvenienti che si verificano su quella linea, e spero di avere risposte soddisfacenti dal ministro, per non dovere sperare da altri quello che sono sicuro che egli mi farà ottenere.

Presentazione di disegni di legge.

ORLANDO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ORLANDO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per proroga dei termini assegnati alle prestazioni fondiari perpetue.

Trattandosi di un progetto di proroga che scade alla fine dell'anno, chiedo al Senato di dichiararlo d'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro guardasigilli della presentazione di questo disegno di legge. Se non vi sono osservazioni in contrario, sarà dichiarato d'urgenza e passato agli Uffici.

Così rimane stabilito.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione delle interpellanze. Ha facoltà di parlare il senatore Vischi.

VISCHI. Quando si parla di orari ferroviari pare a tutti che si tratti di un argomento di tanta poca importanza da non doversi elevare all'augusta altezza del Senato; ma pure tra i fattori della moderna vita economica e civile del paese, l'orario ferroviario è dei più importanti, e l'orario di cui ci occupiamo, il senatore Mezzanotte ed io, è importantissimo perchè non riguarda soltanto le quattro provincie, a nome delle quali ha parlato così autorevolmente l'egregio mio collega Mezzanotte, ma riguarda quasi tutto il versante Adriatico delle provincie meridionali d'Italia e in particolar modo le Puglie, nelle quali sono nato e vivo.

Il senatore Mezzanotte ha detto già come si ottenne una combinazione di treni diretti per dare un'altra comunicazione tra l'Italia Meridionale, le Puglie e la Capitale del Regno.

In un tempo a Castellammare Adriatico, alle due dopo la mezzanotte (non dopo Mezzanotte, il nostro collega, ma alle due antimeridiane) s'incrociavano i due diretti, i soli, tra Bolo-

gna e Gallipoli. Bisognava aspettare che partisse verso le 5 antimeridiane un treno omnibus per Roma per la via degli Abruzzi. Malgrado tutti questi fastidi e questi incomodi, fu tale il numero dei viaggiatori da indurre prima il Governo e poi le stesse Società ferroviarie allora esercenti, a darci la desiderata combinazione di treni diretti, facendo partire alle 2 e mezzo antimeridiane da Castellammare Adriatico quel diretto che, come ha detto il senatore Mezzanotte, partiva a mezzogiorno e così arrivare qui a Roma verso le nove del mattino i viaggiatori che venissero e dagli Abruzzi e dalle Puglie e dalle Marche. Come corrispondenza di coppia di treni si fece l'altra combinazione del diretto della sera da Roma per raggiungere quei tali diretti cui ho accennato, a Castellammare Adriatico, permettendo ai viaggiatori di ritornare nello stesso giorno alle loro regioni.

Noi reclamammo questo beneficio, e posso dire senza vanità, io reclamai questo beneficio e l'ottenni specialmente per il patriottismo dei rappresentanti degli Abruzzi, i quali così perdettero la comodità di un treno diretto durante le ore della mattina, quantunque in quei paesi montuosi e lontani dalle linee ferroviarie i diretti notturni sarebbero stati poco frequentati dagli indigeni di quella regione.

Gli abruzzesi diedero ancora questa volta prova di patriottismo e di benevolenza verso di noi aderendo alla nostra preghiera, contentandosi invece di un treno accelerato da sostituire il diretto da Castellammare.

Tale modifica di orario metteva gli uomini d'affari nella condizione di viaggiare di notte per arrivare nelle prime ore del mattino qui alla capitale; cosa di rilevante importanza nel nostro paese di così eccessivo accentramento amministrativo, per cui occorre per qualsiasi piccola pratica venire alla capitale per ottenerne il disbrigo. Noi delle Puglie avevamo una sola comunicazione diretta, quella che parte nelle prime ore del mattino da Lecce per arrivare alle ore 20 a Roma per la via di Caserta; ma essa appunto perchè diurna, potendo meglio servire pei viaggi di diporto e di piacere anzichè pei viaggi per gli uomini di affari, occorreva ed ottennero una comunicazione più utile, quella notturna.

Ma, quasi a farlo apposta, questo segnalato

beneficio, appena ottenemmo, venne guastato da nuovi orari: non più avveniva la coincidenza a Castellammare tra i due treni diretti (che allora si chiamavano 68 e 69) e non più si arrivava la mattina alle 8. Quando speravamo di avere maggiori agevolazioni, è venuto l'orario del 3 novembre ultimo che ci ha regalato la novità: vale a dire che il treno diretto a Castellammare Adriatico è tale solamente fino ad Avezzano; ad Avezzano si trasforma in treno accelerato, imponendo per 240 chilometri (e non sono di più da Castellammare a Roma) ben sette ore a viaggiatori che, venendo da Gallipoli, da Lecce, da Bari, hanno passato tutta la notte, con la speranza appunto di arrivare qui nelle prime ore del mattino, e così sbrigare i propri affari e ritornarsene via.

Arrivare qui, alle ore 10 e 7 minuti, e non dico arrivare più tardi, quantunque in Italia l'orario significa una frase approssimativa, significa danno gravissimo, cioè la perdita di una giornata.

Non ripeterò quello che ha detto il senatore Mezzanotte, sulla consueta sosta ai Tre Archi per aspettare ordinariamente, molti minuti, i movimenti degli altri treni. Si figuri, onor. ministro, quante benedizioni mandano a lei tutti quei viaggiatori così disagiati, che hanno fatto un viaggio di notte, d'inverno, per la speranza di arrivare a Roma in tempo a disbrigare i propri affari, e ripartirsene; e al contrario arrivano ordinariamente alle 11; ora in cui, fatta un po' di toeletta, è già passata quasi tutta la giornata utile.

Perchè, onor. ministro, forse la Direzione generale delle ferrovie saprà che i viaggiatori che vengono da Lecce ed anche da più in giù, a Roma con quel treno, passando tutta la notte in viaggio, non vengono per andare a vedere le fondamenta del nuovo palazzo delle ferrovie, ma invece per affari; affari giudiziari o amministrativi o di altro genere, i quali affari vengono disbrigati nella mattina. Coll'orario che l'Amministrazione gli ha dato, questo è assolutamente interdetto a coloro che prendono quel treno. E allora?

Se non volete darci quello che ci auguriamo di avere, cioè una migliore combinazione di orario da farci arrivare qui anche prima delle nove, restituitemi l'antico orario, metteteci nella condizione di giovarci di questo ser-

vizio ferroviario, che pure fa temer di dovere costar molto ai contribuenti italiani; metteteci nella condizione di dire che questa comunicazione diretta è veramente diretta, senza la derisione, arrivati ad Avezzano, di sentirci dire: il resto del viaggio diretto lo farete a miglior ora.

Noi senatori sappiamo di rappresentare la Nazione non per diretto mandato, ma per quanto la nostra coscienza ne interpreta il pensiero; ma in questo momento, onorevole ministro, davvero mi sento rappresentante di tutta una regione. Giorni sono, uomini egregi, non sospetti di avversioni politiche, mi dissero, alludendo al Governo: questi signori, se non ci vogliono bene, non ci diano pene, ci lascino tranquilli, non ci turbino con questi piccoli colpi di spillo.

Io compii il mio dovere rilevando che tale loro linguaggio era ingiusto, poichè, noi delle Puglie, dobbiamo riconoscere che il Governo ha tutte le migliori intenzioni per aiutarci nello svolgimento delle nostre attività economiche. Credo che al Governo accada come a colui che per accorrere in aiuto di un poveretto, che non si regge in piedi, gli offre il braccio per aiutarlo a camminare, ma non riuscendo a conformare il proprio passo, non si mette mai nella condizione di sorreggerlo bene, e così, invece di aiutarlo lo fa cadere. Questa volta il Governo ha fatto come quel tale a cui ho alluso. Non ci turbate il passo, e speriamo di camminar bene.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Mezzanotte ha diviso la sua interpellanza in quattro parti; io sarò costretto ad aggiungerne una quinta, poichè di alcune circostanze non tenne conto l'onor. Mezzanotte, e ciò non gli ha permesso di giudicare esattamente dei termini della questione.

Ora il fatto è che coll'orario estivo, facendosi ragione ad aspirazioni vivissime, fu, in base ai poteri conferiti dall'art. 47 della legge del luglio 1907 al direttore generale, istituito, per il limitato periodo della stagione estiva, un nuovo treno diretto da Avezzano a Roma. Ed ho accennato ai poteri concessi al direttore generale, perchè la linea Castellammare-Roma

non raggiunge il prodotto lordo di 12,000 lire al chilometro, limite minimo richiesto per poter istituire in via permanente una quinta coppia di treni. Sicchè se io oggi avessi da promettere di soddisfare la domanda dei senatori Vischi Mezzanotte, dovrei, per mettermi in grado di farlo legalmente, presentare un disegno di legge per ottenerne in via straordinaria la facoltà.

Il direttore generale delle ferrovie ha fatto quello che era possibile di fare, ossia per quel periodo estivo, nel quale era maggiore la frequenza ed erano quindi più giustificate le aspirazioni, ha concesso la istituzione del nuovo treno diretto. Ma quando si dovette compilare l'orario per la stagione invernale, esso non potè più essere mantenuto in ossequenza alle disposizioni della legge. Però parve duro di ciò fare senza alcun temperamento e si cercò che la soppressione tornasse meno dannosa ed incomoda che era possibile. E quale fu la via? Si sopprese l'accelerato mattutino, il 1865, fra Avezzano e Roma, e si mantenne invece fra Avezzano e Roma il treno diretto; ma soppresso l'accelerato, era naturale che si doversero al nuovo treno diretto assegnare le fermate a cui sopperiva l'altro. Quindi la necessità di un ritardo di 32 minuti (e più non sono) nell'arrivo a Roma del treno...

MEZZANOTTE. Un'ora e 18 minuti.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. No, perchè invece che alle 9.35, il treno arriva alle 10.7, quindi trentadue minuti più tardi.

VISCHI. Più cinquanta minuti di ritardo ai Tre Archi.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Dunque con questa combinazione si è agevolata la condizione delle cose. Non è possibile assolutamente, nella presente stagione invernale, ripristinare il nuovo treno, perchè, ciò facendo, si trasgredirebbe la legge.

La Direzione generale si propone però di rimettere a suo tempo in vigore l'ultimo orario estivo, quindi col treno in più, ma soltanto, per il periodo limitato della stagione estiva, salvo a tornare nell'inverno venturo all'orario attuale, e salvo migliorie che possano essere introdotte nell'assestamento generale dell'orario.

E vengo all'altra richiesta fatta dall'onorevole Mezzanotte, il quale vorrebbe differire se

ho bene inteso alle otto la partenza del treno da Roma per Castellammare.

Questa partenza, allo stato attuale delle cose (così come sono ora combinati gli orari) non può essere ritardata.

E non può essere ritardata perchè altrimenti si dovrebbero perdere le coincidenze a Castellammare e a Sulmona, e d'altra parte non è possibile accelerare la marcia del treno, perchè il suo orario è già così ristretto che, se lo si restringesse ancora, sarebbero inevitabili grandi ritardi.

Quanto poi alla fermata dei Tre archi, di cui specialmente si duole l'onor. Vischi, debbo pregarlo di considerare che si tratta tutto al più di qualche minuto e non certo di mezze ore.

VISCHI. Cinquanta minuti in media.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. No, on. Vischi; ella avrà la bontà...

VISCHI. Sono sicuro che i suoi funzionari le riferiscono quello che ella dice.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Le comunicherò la statistica dei ritardi.

VISCHI. Ma la facciamo anche noi viaggiatori, e non è una statistica che si possa improvvisare.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Le statistiche non si improvvisano ma si fanno con grandissima cura. Per esempio ho qui la statistica dei ritardi dal 1° novembre al 10 dicembre 1908 per tutti i treni della linea Castellammare-Roma. Ora sopra 100 treni, ebbero ritardi inferiori a 10 minuti 56 treni; tra undici minuti e venti minuti 23 treni; tra 21 minuti e 30 minuti 10 treni; oltre i 30 minuti 4 treni.

Ora vede l'onor. Vischi come di fronte a queste cifre, che sono veritiere, le sue impressioni siano assolutamente inesatte.

Del resto, quanto alla fermata dei Tre Archi devo dire anche questo, che siccome ora si sono impiantati nuovi binari di partenza nella stazione di Roma, sarà meno probabile che vi abbiano ad essere delle fermate ai Tre Archi. Però ben mi guardo dall'affermare che il servizio della stazione di Roma si svolgerà in modo soddisfacente, perchè siamo ancora lontani dall'aver fatto ciò che occorre perchè la stazione di Roma, come tante altre stazioni, siano in condizioni normali rispetto all'aumento del traffico.

Concludendo non posso con mio dispiacere dare promessa agli onorevoli senatore Mezzanotte e Vischi che sia in via permanente istituita una nuova coppia di treni diretti sulla linea Castellammare-Roma perchè per far questo bisognerebbe modificare la legge organica del luglio 1907. Ripeto però l'assicurazione che per la stagione estiva prossima il direttore generale farà uso dei suoi poteri per ripristinare l'orario della stagione estiva passata.

VISCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCHI. L'onorevole ministro mi ha attribuito un desiderio maggiore di quello che ho espresso.

Egli crede che io desideri un'altra coppia di treni. Sarò felicissimo se l'Amministrazione potrà darla, perchè ritengo che sarebbe molto utile, ma la mia domanda era molto più modesta, cioè che si ritorni puramente e semplicemente all'orario precedente che fu in vigore cinque o sei anni ormai. E questo desidero perchè il continuare così come stiamo è molto dannoso, che pregiudica moltissimo i gravi interessi di tutti noi di Puglia, che abbiamo ragione di venire qui alla capitale.

Come l'onorevole ministro vede, io non ho bisogno di aspettare una nuova legge dal Parlamento, nè nuovi poteri da dare al direttore generale. Desidero una cosa soltanto: che l'orario ritorni ad essere quello che abbiamo avuto per tanti anni e che se era cattivo, oggi è preferibile a questo che è in vigore.

MEZZANOTTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MEZZANOTTE. Veramente l'onorevole ministro ha risposto soltanto a due dei miei appunti, agli altri due non ha creduto opportuno di rispondere. L'uno di essi riguarda l'accelerato da Castellammare a Roma, che parte oggi 16 minuti prima che per l'addietro. Perchè questo, se si arriva tre quarti d'ora più tardi di prima? L'altra obiezione, a cui l'onorevole ministro non ha risposto, riguarda la stazione di Chieti e la sua elevazione in 1^a categoria.

Sopra queste due questioni spero che l'onorevole ministro mi risponda qualche cosa che possa persuadermi.

Riguardo alle altre due questioni, a cui l'onorevole ministro ha risposto, per ciò che si riferisce al diretto, io mi permetto di osser-

vare che non vedo, su nessuna linea, che vi sia un diretto all'andare e non un diretto al ritorno. È l'unico caso questo. Quindi io mi permetto di insistere in proposito, perchè è un grave danno per gli Abruzzesi il non poter venire a Roma con un diretto. Questa mi pare una cosa un po' grave, giacchè, come ho detto, è l'unica linea dove un diretto parte, e non vi fa ritorno.

Io mi rivolgo alla cortesia e alla saggezza dell'onorevole ministro perchè voglia su di ciò provvedere.

Quanto all'altra questione, io dico soltanto che il treno va più celeremente. Ecco la ragione per cui ho domandato che si provveda, perchè al ritorno non ci sono quelle difficoltà che si incontrano quando il treno parte da Castellammare e viene a Roma. Quando il treno parte da Roma per Castellammare impiega un'ora di meno. Ciò perchè nel ritorno la strada che prima era salita diventa discesa.

Ecco la ragione di questa mia domanda.

Prego l'onorevole ministro di guardare un po' questa cosa, e di parlarne al direttore generale delle ferrovie, perchè ad entrambe le questioni, alle quali io ho accennato, si ponga rimedio, e perchè le facilitazioni, a cui hanno diritto tutti gli Italiani, si devono accordare anche agli Abruzzesi. Gli domanderei poi qualche spiegazione sulle altre parti.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Credevo di avere implicitamente risposto all'onorevole Mezzanotte anche rispetto all'acceleramento della partenza dell'altro treno, di cui egli ha parlato, inquantochè dissi che non era possibile accelerare partenze sulla linea Castellammare-Roma senza compromettere le attuali coincidenze di Castellammare e di Sulmona; e dissi anche che gli studi fatti avevano dimostrato che non si può accelerare ulteriormente la marcia dei treni su quella linea. Spiegazioni più particolareggiate non mi trovo in grado di dare al Senato; per far ciò dovrei permettermi di portare nell'aula il quadro degli orari e discuterli partitamente.

Prego quindi il senatore Mezzanotte di credere che la Direzione generale delle ferrovie preoccupata delle sue lagnanze ha già fatto in

proposito gli opportuni studi, ma è per ora arrivata appunto alle conclusioni che io ho esposte.

Mi sono poi augurato che nello studio di futuri orari, siccome ulteriori miglioramenti non sono da escludere in modo assoluto, si possa soddisfare a qualcuno dei desideri dell'onorevole Mezzanotte.

Quanto poi alla stazione di Chieti il senatore Mezzanotte ha già avuto da me dichiarazioni in proposito, le quali si riassumono in questo: l'Amministrazione delle ferrovie non disconosce in alcun modo i bisogni della stazione di Chieti e si propone di soddisfarli, anzi ha già avviato gli studi relativi. Ci troviamo per Chieti nelle stesse condizioni in cui ci troviamo rispetto ad un grandissimo numero di stazioni, nelle quali si è constatata l'esistenza di bisogni veramente meritevoli di essere soddisfatti; ma siamo ridotti a dover fare una classificazione di simili bisogni poichè non possiamo soddisfare se non quelli tra essi che hanno un carattere di estrema urgenza. Infatti più di una certa quantità di lavori in ciascun anno non è materialmente possibile di fare. Ora l'Amministrazione delle ferrovie deve resistere a pressioni, a preghiere, a sollecitazioni ed è costretta ad eseguire solo i lavori, la cui esecuzione non solo migliora le condizioni del servizio ferroviario nel luogo in cui si fanno, ma fa sentire i suoi effetti anche altrove. Poichè se si lasciano produrre nelle stazioni più importanti delle vere congestioni di traffico, ciò torna a danno anche del servizio delle altre stazioni. L'Amministrazione delle ferrovie del resto è molto interessata a compiere tutti i lavori necessari, poichè la maggior parte delle cause di disservizio verrebbero tolte, se le linee e gl'impianti fissi e mobili fossero in condizione da soddisfare ai bisogni del servizio.

Io credo che, dopo quanto ho detto, l'onorevole Mezzanotte sarà persuaso che non vi è mancanza di buona volontà da parte dell'Amministrazione delle ferrovie, la quale sarà lietissima di fare i lavori desiderati dall'onorevole Mezzanotte nella stazione di Chieti non appena sarà possibile; se non vi ha posto ancor mano è perchè i mezzi, di cui dispone, sono completamente assorbiti dai lavori che rappresentano una urgenza maggiore.

MEZZANOTTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MEZZANOTTE. Ringrazio l'on. ministro delle spiegazioni che mi ha dato circa l'ultima parte del mio discorso, ancora affermando la suprema necessità di quanto riguarda Chieti. Quanto però alla prima parte debbo dirgli questo: per molti anni noi abbiamo avuto quell'orario senza i sedici minuti di anticipazione. Perchè si sono aggiunti questi sedici minuti? Noi partivamo alle 12, adesso invece partiamo sedici minuti prima, e arriviamo più tardi che non anticamente. Ecco quello che io volevo dire all'on. ministro. Se siamo arrivati sempre in orario, perchè questo cambiamento? Quindi io dico: perchè si sono portate queste novità, anticipando di sedici minuti la partenza e facendoci arrivare più tardi?

Io prego quindi l'on. ministro di considerare questa questione. Per ora in parte mi dichiaro soddisfatto, in parte però non posso dichiararmi soddisfatto. Ho però fiducia che l'on. ministro, guardando un po' meglio queste cose, verrà alle conclusioni che noi abbiamo enunciate.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, dichiaro esaurite le due interpellanze.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di annunciare al Senato che S. M. il Re con decreto in data di ieri, ha nominato sottosegretario di Stato del Ministero della guerra il tenente generale Giuseppe Prudente.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Presidente del Consiglio di questa comunicazione.

Proposta del senatore Tassi.

TASSI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TASSI. Siccome la giornata odierna sarà indubbiamente segnata con nota indelebile negli annali della politica europea, perchè oggi si inaugura il Parlamento turco, io propongo che il Senato mandi alla Turchia, che così a nuova vita si desta, il saluto augurale della nostra libera Nazione ad una libera Nazione. (*Approvazioni vivissime*).

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. A nome del Governo io mi associo volentieri alla manifestazione proposta dal senatore Tassi, manifestazione di simpatia verso la Turchia, con la quale abbiamo rapporti di buona amicizia, ed il cui Parlamento noi salutiamo con promessa di un prospero avvenire. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Chi approva la proposta del senatore Tassi è pregato di alzarsi.

È approvata all'unanimità.

Mi farò premura di adempiere al voto del Senato.

Per l'interpellanza del senatore Tassi.

TASSI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TASSI. Mi permetto di chiedere alla cortesia del Presidente del Consiglio di indicarmi, se lo può, in qual giorno potrà aver luogo lo svolgimento della mia interpellanza sulle conseguenze dei fatti di Vienna, desiderando io che ciò avvenga, prima che il Senato prenda le sue ferie natalizie.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*. Nei due giorni di venerdì e di sabato sarò impegnato nell'altro ramo del Parlamento per la discussione di progetti di legge di grande importanza. Se il senatore Tassi non avesse difficoltà, proporrei di fissare lo svolgimento della sua interpellanza per la seduta di lunedì.

TASSI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TASSI. Non ho alcuna difficoltà, ed accetto di svolgere l'interpellanza lunedì. Credo però che quanto ha detto il Presidente del Consiglio valga come assicurazione che lunedì il Senato non sarà in ferie, perchè altrimenti dovrei chiedere di anticipare la breve discussione di questa interpellanza, anche svolgendola in ora tarda di una seduta antecedente a quella di lunedì, quando cioè il Presidente del Consiglio avesse già adempiuto il suo alto ufficio innanzi alla Camera.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come ho già detto, dovranno discutersi nell'altro ramo del Parlamento, nei giorni di venerdì e sabato, delle leggi che è assolutamente necessario siano approvate prima della fine dell'anno. Ricorderò fra esse la creazione del nuovo titolo ferroviario, la quale non potrebbe rimanere lungamente in sospenso, senza dar luogo a grave perturbamento nel credito pubblico.

Io quindi confido che il Senato, rendendosi conto di queste necessità assolute di Governo, vorrà continuare i suoi lavori, fino a che non siano stati presentati a questo ramo del Parlamento le leggi che saranno approvate dalla Camera elettiva. Per conseguenza a me pare che si possa esser certi che lunedì potrà essere svolta l'interpellanza del senatore Tassi.

TASSI. Ringrazio l'onor. Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. La durata delle sedute del Senato dipenderà dal numero e dalla importanza dei progetti che si dovranno esaminare, ed a questo proposito non ho mancato di sollecitare la presentazione di progetti di legge, e specialmente di quelli che, prima delle ferie natalizie, saranno approvati dalla Camera. Ad ogni modo credo assai probabile che lunedì vi sia seduta.

Quindi resta stabilito che l'interpellanza del senatore Tassi sarà messa all'ordine del giorno per la seduta di lunedì, 21 corrente.

Presentazione di disegni di legge.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, « sull'ordinamento delle Borse di commercio e delle mediazioni e tassa dei contratti di Borsa ».

Questo progetto di legge lo presento anche d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio e di concerto coi ministri del tesoro e di grazia e giustizia.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Di concerto col ministro del tesoro, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati, « Sul riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia » (N. 361).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione « Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia ».

La discussione generale ieri fu chiusa, passeremo alla discussione degli articoli.

Li rileggo.

Art. 1.

Sono conservati i quattro grandi tratturi di Puglia, cioè:

Aquila-Foggia;
Celano-Foggia;
Pescasseroli-Candela;
Casteldisangro-Lucera.

I detti tratturi, in ordine alla loro manutenzione e conservazione, saranno considerati come strade nazionali, per gli effetti stabiliti dalla legge 20 marzo 1865, numero 2248, sui lavori pubblici e relativo regolamento di polizia stradale, pur continuando ad essere di proprietà dello Stato e sotto l'amministrazione diretta del Ministero delle finanze.

(Approvato).

Art. 2.

In base ai titoli probatori, carte descrittive ed altri elementi che si hanno negli archivi speciali di questo patrimonio ed in base alle

tracce esistenti sui terreni, saranno eseguite, con le procedure da stabilirsi in uno speciale regolamento, la generale revisione della consistenza e la conseguente reintegra dei tratturi descritti nello articolo precedente, nonché di quelli facenti parte della rete sussidiaria e dei tratturelli, bracci e riposi del Tavoliere.

È autorizzata, durante tali operazioni, la legittimazione dei possessi abusivi di quelle zone che risulteranno non necessarie all'uso pubblico, o non trasformabili in strade, salva la prelazione ai frontisti di cui alla lettera a dell'articolo 5, purchè gli abusivi occupatori ne paghino il prezzo di stima ed osservino le altre condizioni che saranno stabilite col regolamento di cui all'articolo 13.

Saranno rispettate le concessioni fatte ai Consorzi antiflosserici ed alle Società riconosciute di tiro a segno.

(Approvato).

Art. 3.

Eseguita tale reintegra, si procederà all'assetto definitivo dei beni predetti, esclusi quelli indicati nell'articolo 1, sia col restringerne la larghezza, sia col sopprimerli in tutto od in parte, o trasformarli in strade osservando il seguente criterio di massima.

Potranno restringersi, o sopprimersi i tratturi sussidiari, tratturelli, bracci e riposi che traversano territori completamente ridotti a coltura, o che vi conducano, o dove non esista più la pastorizia nomade, o che attraversino il perimetro di paesi, a condizione che ne sia conservata una parte per ridurla in modo da servire come strada rotabile della larghezza non inferiore ai metri 5.50, 6.50 e 8 a seconda che si tratti di via vicinale, comunale o provinciale.

MELODIA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MELODIA, *relatore*. Nella tornata di ieri l'onorevole senatore Parpaglia fece una osservazione su questo articolo, ed aderì alla mia preghiera di rimandarla al momento della discussione degli articoli.

Sebbene sia dolente di non vederlo presente, pure mi sento in dovere di rispondere alla sua osservazione.

Il senatore Parpaglia chiedeva che fosse tolto questo inciso: « esclusi quelli indicati nell'ar-

articolo 1 » perchè egli credeva che una volta che gli articoli 1 e 2 mettevano in una eguale condizione tanto i tratturi quanto i tratturelli, si rendeva inutile perfettamente quell'inciso. Ora invece è proprio necessario che questo inciso rimanga. Nell'articolo è detto: « Eseguita tale reintegra si procederà all'assetto definitivo dei beni predetti, sia col restringerne la larghezza » ecc., per cui il seguente criterio di massima deve estendersi esclusivamente a quelli di cui parla l'art. 2.

L'art. 1 tratta di quelli che devono rimanere intatti cioè che non devono essere nè trasformati nè soppressi nè ristretti, ed è indispensabile che questo inciso resti così com'è.

Ho creduto mio dovere, dolente di non vedere al suo posto il senatore Parpaglia, di dargli questi schiarimenti da lui chiesti nella seduta di ieri.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Anche io avrei desiderato osservare al senatore Parpaglia quanto ha detto testè l'onorevole relatore, onde mi associo alle dichiarazioni che egli stesso ha fatto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola sull'art. 3, lo pongo ai voti.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Art. 4.

I tratturi e tratturelli che saranno conservati nella loro consistenza più o meno ristretta, continueranno ad essere in amministrazione dello Stato.

Le strade rotabili che sul loro percorso saranno costruite coi fondi di entrata di cui all'articolo 7, avranno la caratteristica legale di strade provinciali, comunali o vicinali, e saranno consegnate ai rispettivi enti o ai Consorzi da costituirsi, secondo i criteri e le procedure della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e dei relativi regolamenti, perchè provvedano alla loro manutenzione.

Tanto l'iscrizione negli elenchi delle strade comunali e provinciali, quanto la costituzione dei Consorzi per le strade vicinali, sono obbligatorie.

(Approvato).

Art. 5.

Sui terreni che dopo la generale reintegra e la sistemazione di cui negli articoli precedenti, risulteranno disponibili, avranno prelazione per l'acquisto a trattativa privata:

a) i proprietari dei fondi che fronteggiano le zone disponibili nel senso della loro lunghezza, in base al prezzo di stima, ai termini dell'articolo 10 della legge 26 febbraio 1865, n. 2168, escluso l'obbligo di sentire i Consigli provinciali;

b) in linea subordinata, i comuni che facciano richiesta di tutto o di parte dei terreni disponibili, compresi nel perimetro del territorio comunale, in base al prezzo di stima, ribassato di un terzo, purchè si obbligino contrattualmente a destinare i detti beni nell'interesse delle popolazioni dei comuni, colle norme e colle procedure delle vigenti leggi sui demani comunali.

I rimanenti terreni disponibili saranno venduti, in base ai prezzi e coi criteri e procedure delle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 2 luglio 1891, n. 379, sull'alienazione dei beni demaniali.

(Approvato).

Art. 6.

I prefetti delle provincie in cui esistano i tratturi, tratturelli, bracci e riposi, indicati negli articoli 1 e 2 della presente legge, hanno la podestà di vigilare sull'integrità e conservazione dei medesimi e di reprimere gli abusi che su di essi si commettessero, seguendo le norme e le procedure della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e relativi regolamenti.

I reclami contro i provvedimenti dei prefetti saranno indirizzati in sede amministrativa al Ministero delle finanze, e contro i decreti di questo Ministero gli interessati possono rivolgere ricorso al Re, oppure reclamo in sede contenziosa al Consiglio di Stato, per giudicare anche nel merito.

Compete al Ministero delle finanze, secondo le norme e procedure del regolamento esecutivo della presente legge, la vigilanza tecnica su tutti i tratturi, tratturelli, bracci e riposi.

A tal fine il personale di custodia e d'ispezione dei tratturi, ora alla dipendenza del Mi-

nistero d'agricoltura, industria e commercio passerà alla dipendenza del Ministero delle finanze.

(Approvato).

Art. 7.

A cominciare dall'esercizio 1908-909, tutti i proventi ordinari della gestione dei tratturi di cui agli art. 1 e 2 saranno versati in Tesoreria con imputazione a un capitolo speciale del bilancio d'entrata.

Con imputazione allo stesso capitolo saranno introitati anche i proventi delle vendite privilegiate ed ordinarie e delle legittimazioni di possesso dei terreni stralciati con le operazioni successive alla reintegra, nonchè tutti gli altri proventi relativi all'azienda.

L'importo corrispondente a tale entrata sarà iscritto, in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero delle finanze, a cominciare dall'esercizio 1908-909 per provvedere, anche mediante mandati di anticipazione e nei limiti dei fondi dell'azienda dei tratturi, alle spese tutte dell'azienda stessa ed agli altri fini di cui all'art. 4 della presente legge, sentita la Commissione di cui all'art. 10.

(Approvato).

Art. 8.

Gli avanzi annuali di gestione dell'azienda dei tratturi potranno mantenersi impegnati sui fondi rimasti disponibili alla chiusura dell'esercizio, per essere erogati negli esercizi successivi, a favore dell'azienda medesima, sentito il parere della Commissione di cui all'art. 10.

Qualora il Ministero delle finanze, sentita la Commissione stessa, lo reputi conveniente, i detti avanzi potranno essere depositati alla Cassa depositi e prestiti e gli interessi relativi saranno considerati come proventi dell'azienda stessa, in conformità del precedente articolo. La consistenza di tali depositi sarà inserita nel rendiconto consuntivo dello Stato.

(Approvato).

Art. 9.

Con decreto del ministro delle finanze verrà ordinato, a misura delle occorrenze, il versamento in Tesoreria, totale o parziale, dei depositi di cui all'articolo precedente, da portarsi

in aumento agli stanziamenti del bilancio col procedimento indicato nell'articolo medesimo. Le somme provenienti da tali depositi dovranno essere esclusivamente in aumento della dotazione dell'azienda dei tratturi.

(Approvato).

Art. 10.

È istituita presso il Ministero delle finanze una Commissione nominata per decreto Reale, presieduta dal direttore generale del demanio o da chi lo sostituisce e della quale fanno parte:

a) un delegato per ciascuno dei Ministeri delle finanze, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio e dell'interno e un rappresentante dell'Avvocatura generale erariale;

b) un rappresentante per ciascuna delle dieci provincie interessate da eleggersi dai rispettivi Consigli provinciali, anche fra estranei ai Consigli stessi.

Pel disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione e degli altri che saranno stabiliti dal regolamento interno, la Commissione nominerà annualmente, fra i suoi membri, un Comitato, presieduto come sopra, composto di cinque persone, tre delle quali scelte tra i membri elettivi.

(Approvato).

Art. 11.

Le attribuzioni della Commissione di cui all'articolo precedente sono:

a) deliberare circa la procedura della generale reintegra di cui all'art. 2;

b) deliberare circa l'esercizio dei diritti di prelazione spettante ai frontisti ed ai comuni, e circa le legittimazioni dei possessi abusivi;

c) dar parere circa la costruzione delle strade rotabili nella zona dei tratturi, e la classificazione delle dette strade e relativa iscrizione negli elenchi;

d) dar parere circa il modo di distribuire i proventi derivanti dalle reintegre e dalle alienazioni dei terreni disponibili ai frontisti, comuni e privati, per le costruzioni di cui alla lettera c), col criterio che le somme ricavate dalla vendita delle zone stralciate da ogni singolo tratturo o tratturello, dovranno destinarsi

alla costruzione della nuova via che dovrà sostituirlo;

e) dar parere circa il riparto dei proventi predetti che risultino esuberanti all'impiego locale di cui alla lettera d), a beneficio delle strade, preferibilmente vicinali, da costruirsi sopra altri tratturi;

f) far proposte in genere per la custodia e vigilanza dei tratturi, tratturelli e strade.

Per le risoluzioni su tutte le controversie riferibili ai capi precedenti la Commissione potrà assumere, occorrendo, ed a richiesta degli interessati, le funzioni d'arbitrato, con le procedure e competenze dettate dagli art. 8 e seguenti del Codice di procedura civile.

In tali casi il presidente nominerà tra i componenti la Commissione un Collegio arbitrale, composto di tre persone, due delle quali scelte fra i membri elettivi.

(Approvato).

Art. 12.

Sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1908-909 la somma di lire 40,000, per provvedere alle spese di primo impianto e di riordinamento dell'archivio della Dogana delle Pecore esistente in Foggia.

(Approvato).

Art. 13.

Con regolamento da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, si provvederà a tutte le norme esecutive della presente legge, specialmente in ordine alle funzioni delle Intendenze e degli Uffici tecnici di finanza ed al servizio delle guardie demaniali ed ai criteri, limiti e condizioni con cui possono effettuarsi le legittimazioni autorizzate dall'art. 2.

(Approvato).

Art. 14.

Con decreto del ministro del tesoro saranno portate agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1908-909 le modificazioni necessarie per l'esecuzione delle disposizioni precedenti.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. A nome della Commissione di finanze ho l'onore di presentare al Senato le seguenti relazioni:

Autorizzazione di spese straordinarie per lavori di riordinamento della sede del Senato;

Autorizzazione di spese per lavori straordinari alle agenzie dell'imposte;

Aumento di lire 500,000 al capitolo 52 «*Subsidi diversi di pubblica beneficenza*» dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909;

Convalidazione del Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali;

Convalidazione del Regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tariffe legali degli olii minerali di resina e di catrame.

PRESIDENTE. Do atto al presidente della Commissione di finanze della presentazione di queste relazioni che seguiranno il loro corso.

Rinvio della discussione del disegno di legge:
«*Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze*» (N. 634).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «*Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze*».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il ministro di agricoltura, industria e commercio è impegnato all'altro ramo del Parlamento nella discussione della legge per gli infortuni sul lavoro; prego pertanto il Senato di rinviare ad altra tornata la discussione del disegno di legge cui ha accennato il Presidente.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1908

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni in contrario, rimanderemo la discussione di questo disegno di legge a domani.

Discussione del disegno di legge: « Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa » (N. 369).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa ».

Il signor ministro degli affari esteri consente nella soppressione proposta dalla Commissione dell'art. 2°?

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Consento.

PRESIDENTE. Allora prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alle tre convenzioni firmate all'Aja il 17 luglio 1905 tra l'Italia e vari Stati d'Europa, concernenti:

I. varie materie di diritto internazionale privato relative alla procedura civile;

II. i conflitti di legge relativi agli effetti del matrimonio sui diritti e doveri dei coniugi nei loro rapporti personali, e sui beni dei coniugi;

III. l'interdizione e i provvedimenti analoghi di tutela.

I.

Convention relative à la procédure civile.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE, AU NOM DE L'EMPIRE ALLEMAND, SA MAJESTÉ LE ROI D'ESPAGNE, LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE, SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE, SON ALTESSE ROYALE LE GRAND-DUC DE LUXEMBOURG, DUC DE NASSAU, SA MAJESTÉ LA REINE DES PAYS-BAS, SA MAJESTÉ LE ROI DE PORTUGAL ET DES ALGARVES, ETC. ETC., SA MAJESTÉ LE ROI DE ROUMANIE, SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DE TOUTES LES RUSSIES, ET SA MAJESTÉ LE ROI DE SUÈDE ET DE NORVÈGE, AU NOM DE LA SUÈDE :

Désirant apporter à la convention du 14 novembre 1896 les améliorations suggérées par l'expérience,

ont résolu de conclure une nouvelle convention à cet effet et ont, en conséquence, nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, au nom de l'Empire Allemand :

MM. de Schloezer, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas, et le docteur Johannes Kriege, Son conseiller intime de légation ;

Sa Majesté le Roi d'Espagne :

M. Arturo de Bager, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Le Président de la République Française :

MM. de Monbel, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la République Française près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas, et Louis Renault, professeur de droit international à l'Université de Paris, jurisconsulte du ministère des affaires étrangères ;

Sa Majesté le Roi d'Italie :

M. Salvatore Tugini, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Son Altesse Royale le Grand-Duc de Luxembourg, Duc de Nassau :

M. le comte de Villers, Son chargé d'affaires à Berlin ;

Sa Majesté la Reine des Pays-Bas :

MM. le Jonkheer W. M. de Weede de Berencamp, Son ministre des affaires étrangères, J. A. Loeff, Son ministre de la justice, et T. M. C. Asser, ministre d'Etat, membre du Conseil d'Etat, président de la Commission royale de droit international privé, président des Conférences de droit international privé ;

Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, etc., etc. :

M. le comte de Selir, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Sa Majesté le Roi de Roumanie :

M. E. Mavrocordato, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies :

M. N. Tcharykow, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège, au nom de la Suède :

M. le Baron Falkenberg, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes :

I. — *Communication d'actes judiciaires et extrajudiciaires.*

Article 1.

En matière civile ou commerciale, les significations d'actes à destination de personnes se trouvant à l'étranger se feront, dans les Etats contractants, sur une demande du consul de l'Etat requérant adressée à l'autorité qui sera désignée par l'Etat requis. La demande contenant l'indication de l'autorité de qui émane l'acte transmis, le nom et la qualité des parties, l'adresse du destinataire, la nature de l'acte dont il s'agit, doit être rédigée dans la langue de l'autorité requise. Cette autorité enverra au consul la pièce prouvant la signification ou indiquant le fait qui l'a empêchée.

Toutes les difficultés qui s'élevaient à l'occasion de la demande du consul seront réglées par la voie diplomatique.

Chaque Etat contractant peut déclarer, par une communication adressée aux autres Etats contractants, qu'il entend que la demande de signification à faire sur son territoire, contenant les mentions indiquées à l'alinéa 1^{er}, lui soit adressée par la voie diplomatique.

Les dispositions qui précèdent ne s'opposent pas à ce que deux Etats contractants s'entendent pour admettre la communication directe entre leurs autorités respectives.

Article 2.

La signification se fera par les soins de l'autorité compétente de l'Etat requis. Cette autorité, sauf les cas prévus dans l'article 3, pourra se borner à effectuer la signification par la remise de l'acte au destinataire qui l'accepte volontairement.

Article 3.

Si l'acte à signifier est rédigé, soit dans la langue de l'autorité requise, soit dans la langue convenue entre les deux Etats intéressés, ou s'il est accompagné d'une traduction dans l'une de ces langues, l'autorité requise, au cas où le désir lui en serait exprimé dans la demande, fera signifier l'acte dans la forme prescrite par sa législation intérieure pour l'exécution de significations analogues, ou dans une forme spéciale, pourvu qu'elle ne soit pas contraire à

cette législation. Si un pareil désir n'est pas exprimé, l'autorité requise cherchera d'abord à effectuer la remise dans les termes de l'article 2.

Sauf entente contraire, la traduction prévue dans l'alinéa précédent sera certifiée conforme par l'agent diplomatique ou consulaire de l'Etat requérant ou par un traducteur assermenté de l'Etat requis.

Article 4.

L'exécution de la signification prévue par les articles 1, 2 et 3 ne pourra être refusée que si l'Etat, sur le territoire duquel elle devrait être faite, la juge de nature à porter atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité.

Article 5.

La preuve de la signification se fera au moyen, soit d'un récépissé daté et légalisé du destinataire, soit d'une attestation de l'autorité de l'Etat requis, constatant le fait, la forme et la date de la signification.

Si l'acte à signifier a été transmis en double exemplaire, le récépissé ou l'attestation doit se trouver sur l'un des doubles ou y être annexé.

Article 6.

Les dispositions des articles qui précèdent ne s'opposent pas :

1° à la faculté d'adresser directement par la voie de la poste des actes aux intéressés se trouvant à l'étranger;

2° à la faculté pour les intéressés de faire faire des significations directement par les soins des officiers ministériels ou des fonctionnaires compétents du pays de destination;

3° à la faculté pour chaque Etat de faire faire directement, par les soins de ses agents diplomatiques ou consulaires, les significations destinées aux personnes se trouvant à l'étranger.

Dans chacun de ces cas, la faculté prévue n'existe que si des conventions intervenues entre les Etats intéressés l'admettent ou si, à défaut de conventions, l'Etat sur le territoire duquel la signification doit être faite ne s'y oppose pas. Cet Etat ne pourra s'y opposer lorsque, dans le cas de l'alinéa 1^{er}, numéro 3, l'acte doit être signifié sans contrainte à un ressortissant de l'Etat requérant.

Article 7.

Les significations ne pourront donner lieu au remboursement de taxes ou de frais de quelque nature que ce soit.

Toutefois, sauf entente contraire, l'Etat requis aura le droit d'exiger de l'Etat requérant le remboursement des frais occasionnés par l'intervention d'un officier ministériel ou par l'emploi d'une forme spéciale dans le cas de l'article 3.

II. — *Commissions rogatoires.*

Article 8.

En matière civile ou commerciale, l'autorité judiciaire d'un Etat contractant pourra, conformément aux dispositions de sa législation, s'adresser par commission rogatoire à l'autorité compétente d'un autre Etat contractant pour lui demander de faire, dans son ressort, soit un acte d'instruction, soit d'autres actes judiciaires.

Article 9.

Les commissions rogatoires seront transmises par le consul de l'Etat requérant à l'autorité qui sera désignée par l'Etat requis. Cette autorité enverra au consul la pièce constatant l'exécution de la commission rogatoire ou indiquant le fait qui en a empêché l'exécution.

Toutes les difficultés qui s'élèveraient à l'occasion de cette transmission seront réglées par la voie diplomatique.

Chaque Etat contractant peut déclarer, par une communication adressée aux autres Etats contractants, qu'il entend que les commissions rogatoires à exécuter sur son territoire lui soient transmises par la voie diplomatique.

Les dispositions qui précèdent ne s'opposent pas à ce que deux Etats contractants s'entendent pour admettre la transmission directe des commissions rogatoires entre leurs autorités respectives.

Article 10.

Sauf entente contraire, la commission rogatoire doit être rédigée, soit dans la langue de l'autorité requise, soit dans la langue convenue entre les deux Etats intéressés, ou bien elle

doit être accompagnée d'une traduction faite dans une de ces langues et certifiée conforme par un agent diplomatique ou consulaire de l'Etat requérant ou par un traducteur assermenté de l'Etat requis.

Article 11.

L'autorité judiciaire à laquelle la commission rogatoire est adressée sera obligée d'y satisfaire en usant des mêmes moyens de contrainte que pour l'exécution d'une commission des autorités de l'Etat requis ou d'une demande formée à cet effet par une partie intéressée. Ces moyens de contrainte ne sont pas nécessairement employés s'il s'agit de la comparution de parties en cause.

L'autorité requérante sera, si elle le demande, informée de la date et du lieu où il sera procédé à la mesure sollicitée, afin que la partie intéressée soit en état d'y assister.

L'exécution de la commission rogatoire ne pourra être refusée que :

1° si l'authenticité du document n'est pas établie;

2° si, dans l'Etat requis, l'exécution de la commission rogatoire ne rentre pas dans les attributions du pouvoir judiciaire;

3° si l'Etat sur le territoire duquel l'exécution devrait avoir lieu la juge de nature à porter atteinte à sa souveraineté ou à sa sécurité.

Article 12.

En cas d'incompétence de l'autorité requise, la commission rogatoire sera transmise d'office à l'autorité judiciaire compétente du même Etat, suivant les règles établies par la législation de celui-ci.

Article 13.

Dans tous les cas où la commission rogatoire n'est pas exécutée par l'autorité requise, celle-ci en informera immédiatement l'autorité requérante, en indiquant, dans le cas de l'article 11, les raisons pour lesquelles l'exécution de la commission rogatoire a été refusée et, dans le cas de l'article 12, l'autorité à laquelle la commission est transmise.

Article 14.

L'autorité judiciaire qui procède à l'exécution d'une commission rogatoire appliquera les lois de son pays, en ce qui concerne les formes à suivre.

Toutefois, il sera déféré à la demande de l'autorité requérante, tendant à ce qu'il soit procédé suivant une forme spéciale, pourvu que cette forme ne soit pas contraire à la législation de l'Etat requis.

Article 15.

Les dispositions des articles qui précèdent n'excluent pas la faculté pour chaque Etat de faire exécuter directement par ses agents diplomatiques ou consulaires les commissions rogatoires, si des conventions intervenues entre les Etats intéressés l'admettent ou si l'Etat sur le territoire duquel la commission rogatoire doit être exécutée ne s'y oppose pas.

Article 16.

L'exécution des commissions rogatoires ne pourra donner lieu au remboursement de taxes ou de frais de quelque nature que ce soit.

Toutefois, sauf entente contraire, l'Etat requis aura le droit d'exiger de l'Etat requérant le remboursement des indemnités payées aux témoins ou aux experts, ainsi que des frais occasionnés par l'intervention d'un officier ministériel, rendue nécessaire parce que les témoins n'ont pas comparu volontairement, ou des frais résultant de l'application éventuelle de l'article 14, alinéa 2.

III. — *Caution judicatum solvi.*

Article 17.

Aucune caution ni dépôt, sous quelque dénomination que ce soit, ne peut être imposé, à raison soit de leur qualité d'étrangers, soit du défaut de domicile ou de résidence dans le pays, aux nationaux d'un des Etats contractants, ayant leur domicile dans l'un de ces Etats, qui seront demandeurs ou intervenants devant les tribunaux d'un autre de ces Etats.

La même règle s'applique au versement qui serait exigé des demandeurs ou intervenants pour garantir les frais judiciaires.

Les conventions par lesquelles des Etats contractants auraient stipulé pour leurs ressortissants la dispense de la caution *judicatum solvi* ou du versement des frais judiciaires sans condition de domicile continueront à s'appliquer.

Article 18.

Les condamnations aux frais et dépens du procès, prononcées dans un des Etats contractants contre le demandeur ou l'intervenant dispensés de la caution, du dépôt ou du versement en vertu soit de l'article 17, alinéas 1 et 2, soit de la loi de l'Etat où l'action est intentée, seront, sur une demande faite par la voie diplomatique, rendues gratuitement exécutoires par l'autorité compétente dans chacun des autres Etats contractants.

La même règle s'applique aux décisions judiciaires par lesquelles le montant des frais du procès est fixé ultérieurement.

Les dispositions qui précèdent ne s'opposent pas à ce que deux Etats contractants s'entendent pour permettre que la demande d'*exequatur* soit aussi faite directement par la partie intéressée.

Article 19.

Les décisions relatives aux frais et dépens seront déclarées exécutoires sans entendre les parties, mais sauf recours ultérieur de la partie condamnée, conformément à la législation du pays où l'exécution est poursuivie.

L'autorité compétente pour statuer sur la demande d'*exequatur* se bornera à examiner :

1° si, d'après la loi du pays où la condamnation a été prononcée, l'expédition de la décision réunit les conditions nécessaires à son authenticité ;

2° si, d'après la même loi, la décision est passée en force de chose jugée ;

3° si le dispositif de la décision est rédigé, soit dans la langue de l'autorité requise, soit dans la langue convenue entre les deux Etats intéressés, ou bien s'il est accompagné d'une traduction, faite dans une de ces langues et, sauf entente contraire, certifiée conforme par un agent diplomatique ou consulaire de l'Etat requérant ou par un traducteur assermenté de l'Etat requis.

Pour satisfaire aux conditions prescrites par l'alinéa 2, numéros 1 et 2, il suffira d'une dé-

claration de l'autorité compétente de l'Etat requérant constatant que la décision est passée en force de chose jugée. La compétence de cette autorité sera, sauf entente contraire, certifiée par le plus haut fonctionnaire préposé à l'administration de la justice dans l'Etat requérant. La déclaration et le certificat dont il vient d'être parlé doivent être rédigés ou traduits conformément à la règle contenue dans l'alinéa 2, numéro 3.

IV. — Assistance judiciaire gratuite.

Article 20.

Les ressortissants de chacun des Etats contractants seront admis dans tous les autres Etats contractants au bénéfice de l'assistance judiciaire gratuite, comme les nationaux eux-mêmes, en se conformant à la législation de l'Etat où l'assistance judiciaire gratuite est réclamée.

Article 21.

Dans tous les cas, le certificat ou la déclaration d'indigence doit être délivré ou reçue par les autorités de la résidence habituelle de l'étranger, ou, à défaut de celles-ci, par les autorités de sa résidence actuelle. Dans le cas où ces dernières autorités n'appartiendraient pas à un Etat contractant et ne recevraient pas ou ne délivreraient pas des certificats ou des déclarations de cette nature, il suffira d'un certificat ou d'une déclaration, délivré ou reçue par un agent diplomatique ou consulaire du pays auquel l'étranger appartient.

Si le requérant ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat ou la déclaration d'indigence sera légalisé gratuitement par un agent diplomatique ou consulaire du pays où le document doit être produit.

Article 22.

L'autorité compétente pour délivrer le certificat ou recevoir la déclaration d'indigence pourra prendre des renseignements sur la situation de fortune du requérant auprès des autorités des autres Etats contractants.

L'autorité chargée de statuer sur la demande d'assistance judiciaire gratuite conserve, dans les limites de ses attributions, le droit de contrôler les certificats, déclarations et renseignements qui lui sont fournis.

Article 23.

Si le bénéfice de l'assistance judiciaire gratuite a été accordé au ressortissant d'un des Etats contractants, les significations relatives au même procès qui seraient à faire dans un autre de ces Etats ne pourront donner lieu qu'au remboursement par l'Etat requérant à l'Etat requis des frais occasionnés par l'emploi d'une forme spéciale en vertu de l'article 3.

Dans le même cas, l'exécution de commissions rogatoires ne donnera lieu qu'au remboursement par l'Etat requérant à l'Etat requis des indemnités payées aux témoins ou aux experts, ainsi que des frais nécessités par l'application éventuelle de l'article 14, alinéa 2.

V. — Contrainte par corps.

Article 24.

La contrainte par corps, soit comme moyen d'exécution, soit comme mesure simplement conservatoire, ne pourra pas, en matière civile ou commerciale, être appliquée aux étrangers appartenant à un des Etats contractants dans les cas où elle ne serait pas applicable aux ressortissants du pays. Un fait qui peut être invoqué par un ressortissant domicilié dans le pays, pour obtenir la levée de la contrainte par corps, doit produire le même effet au profit du ressortissant d'un Etat contractant, même si ce fait s'est produit à l'étranger.

VI. — Dispositions finales.

Article 25.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront déposées à La Haye, dès que six des Hautes Parties contractantes seront en mesure de le faire.

Il sera dressé de tout dépôt de ratifications un procès-verbal, dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des Etats contractants.

Article 26.

La présente convention s'applique de plein droit aux territoires européens des Etats contractants.

Si un Etat contractant en désire la mise en vigueur dans ses territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, ou dans ses circonscriptions consulaires judiciaires, il no-

tifiera son intention à cet effet par un acte, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants. La convention entrera en vigueur dans les rapports entre les Etats qui répondront par une déclaration affirmative à cette notification et les territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, et les circonscriptions consulaires judiciaires, pour lesquels la notification aura été faite. La déclaration affirmative sera déposée, de même, dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas, qui en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants.

Article 27.

Les Etats représentés à la quatrième Conférence de droit international privé sont admis à signer la présente convention jusqu'au dépôt des ratifications prévu par l'article 25, alinéa 1^{er}.

Après ce dépôt, ils seront toujours admis à y adhérer purement et simplement. L'Etat qui désire adhérer notifie son intention par un acte qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants.

Article 28.

La présente convention remplacera la convention de droit international privé du 14 novembre 1896 et le protocole additionnel du 22 mai 1897.

Elle entrera en vigueur le soixantième jour à partir de la date où tous les Etats signataires ou adhérents de la convention du 14 novembre 1896 auront déposé leurs ratifications de la présente convention, et au plus tard le 27 avril 1909.

Dans le cas de l'article 26, alinéa 2, elle entrera en vigueur quatre mois après la date de la déclaration affirmative et, dans le cas de l'article 27, alinéa 2, le soixantième jour après la date de la notification des adhésions.

Il est entendu que les notifications prévues par l'article 26, alinéa 2, ne pourront avoir lieu qu'après que la présente convention aura été mise en vigueur conformément à l'alinéa 2 du présent article.

Article 29.

La présente convention aura une durée de cinq ans à partir de la date indiquée dans l'article 28, alinéa 2, pour sa mise en vigueur.

Ce terme commencera à courir de cette date, même pour les Etats qui auront fait le dépôt après cette date ou qui auront adhéré postérieurement et aussi en ce qui concerne les déclarations affirmatives faites en vertu de l'article 26, alinéa 2.

La convention sera renouvelée tacitement de cinq ans en cinq ans, sauf dénonciation.

La dénonciation devra être notifiée, au moins six mois avant l'expiration du terme visé aux alinéas 2 et 3, au Gouvernement des Pays-Bas, qui en donnera connaissance à tous les autres Etats.

La dénonciation peut ne s'appliquer qu'aux territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, ou aussi aux circonscriptions consulaires judiciaires, compris dans une notification faite en vertu de l'article 26, alinéa 2.

La dénonciation ne produira son effet qu'à l'égard de l'Etat qui l'aura notifiée. La convention restera exécutoire pour les autres Etats contractants.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et l'ont revêtue de leurs sceaux.

Fait à La Haye, le 17 juillet mil neuf cent cinq, en un seul exemplaire, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des Etats qui ont été représentés à la quatrième Conférence de droit international privé.

<i>Pour l'Allemagne :</i>	(L. S.) VON SCHLOEZER.
	» KRIEGE.
<i>Pour l'Espagne :</i>	» A. DE BAGUER.
<i>Pour la France :</i>	» MONBEL.
	» L. RENAULT.
<i>Pour l'Italie :</i>	» TUGINI.
<i>Pour le Luxembourg :</i>	» CTE. DE VILLERS.
<i>Pour les Pays-Bas :</i>	» W. M. DE WEEDE.
	» J. A. LOEFF.
	» T. M. C. ASSER.
<i>Pour le Portugal :</i>	» CONDE DE SELIR.
<i>Pour la Roumanie :</i>	» EDG. MAVROCORDATO.
<i>Pour la Russie :</i>	» N. TCHARYKOW.
<i>Pour la Suède :</i>	» G. FALKENBERG.

II.

Convention concernant les conflits de lois relatifs aux effets du mariage sur les droits et les devoirs des époux dans leurs rapports personnels et sur les biens des époux.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE, AU NOM DE L'EMPIRE ALLEMAND, LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE, SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE, SA MAJESTÉ LA REINE DES PAYS-BAS, SA MAJESTÉ LE ROI DE PORTUGAL ET DES ALGARVES, ETC. ETC., SA MAJESTÉ LE ROI DE ROUMANIE, ET SA MAJESTÉ LE ROI DE SUÈDE ET DE NORVÈGE, AU NOM DE LA SUÈDE :

Désirant établir des dispositions communes concernant les effets du mariage sur les droits et les devoirs des époux dans leurs rapports personnels et sur les biens des époux,

ont résolu de conclure une convention à cet effet et ont, en conséquence, nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, au nom de l'Empire Allemand :

MM. de Schloezer, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas, et le docteur Johannes Kriege, Son conseiller intime de légation ;

Le Président de la République Française :

MM. de Monbel, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la République Française près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas, et Louis Renault, professeur de droit international à l'Université de Paris, jurisconsulte du ministère des affaires étrangères ;

Sa Majesté le Roi d'Italie :

M. Salvatore Tugini, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Sa Majesté la Reine des Pays-Bas :

MM. le Jonkheer W. M. de Weede de Berencamp, Son ministre des affaires étrangères, J. A. Loeff, Son ministre de la justice, et T. M. C. Asser, ministre d'Etat, membre du Conseil d'Etat, président de la commission royale de droit international privé, président des Conférences de droit international privé ;

Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, etc. etc. :

M. le comte de Selir, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Sa Majesté le Roi de Roumanie :

M. E. Mavrocordato, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège, au nom de la Suède :

M. le baron Falkenberg, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas,

lesquels, après s'être communiqué leur pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes :

I. — *Les droits et les devoirs des époux dans leurs rapports personnels.*

Article 1.

Les droits et les devoirs des époux dans leurs rapports personnels sont régis par leur loi nationale.

Toutefois, ces droits et ces devoirs ne peuvent être sanctionnés que par les moyens que permet également la loi du pays où la sanction est requise.

II. — *Les biens des époux.*

Article 2.

En l'absence de contrat, les effets du mariage sur les biens des époux, tant immeubles que meubles, sont régis par la loi nationale du mari au moment de la célébration du mariage.

Le changement de nationalité des époux ou de l'un d'eux n'aura pas d'influence sur le régime des biens.

Article 3.

La capacité de chacun des futurs époux pour conclure un contrat de mariage est déterminée par sa loi nationale au moment de la célébration du mariage.

Article 4.

La loi nationale des époux décide s'ils peuvent, au cours du mariage, soit faire un contrat de mariage, soit résilier ou modifier leurs conventions matrimoniales.

Le changement qui serait fait au régime des biens ne peut pas avoir d'effet rétroactif au préjudice des tiers.

Article 5.

La validité intrinsèque d'un contrat de mariage et ses effets sont régis par la loi nationale du mari au moment de la célébration du mariage, ou, s'il a été conclu au cours du mariage, par la loi nationale des époux au moment du contrat.

La même loi décide si et dans quelle mesure les époux ont la liberté de se référer à une autre loi; lorsqu'ils s'y sont référés, c'est cette dernière loi qui détermine les effets du contrat de mariage.

Article 6.

Le contrat de mariage est valable quant à la forme, s'il a été conclu soit conformément à la loi du pays où il a été fait, soit conformément à la loi nationale de chacun des futurs époux au moment de la célébration du mariage, ou encore, s'il a été conclu au cours du mariage, conformément à la loi nationale de chacun des époux.

Lorsque la loi nationale de l'un des futurs époux ou, si le contrat est conclu au cours du mariage, la loi nationale de l'un des époux exige comme condition de validité que le contrat, même s'il est conclu en pays étranger, ait une forme déterminée, ses dispositions doivent être observées.

Article 7.

Les dispositions de la présente convention ne sont pas applicables aux immeubles placés par la loi de leur situation sous un régime foncier spécial.

Article 8.

Chacun des Etats contractants se réserve :

1° d'exiger des formalités spéciales pour que le régime des biens puisse être invoqué contre les tiers;

2° d'appliquer des dispositions ayant pour but de protéger les tiers dans leurs relations avec une femme mariée exerçant une profession sur le territoire de cet Etat.

Les Etats contractants s'engagent à se communiquer les dispositions légales applicables d'après le présent article.

III. — *Dispositions générales.*

Article 9.

Si les époux ont acquis, au cours du mariage, une nouvelle et même nationalité, c'est leur nouvelle loi nationale qui sera appliquée dans les cas visés aux articles 1, 4 et 5.

S'il advient, au cours du mariage, que les époux n'aient pas la même nationalité, leur dernière législation commune devra, pour l'application des articles précités, être considérée comme leur loi nationale.

Article 10.

La présente convention n'aura pas d'application lorsque, d'après les articles précédents, la loi qui devrait être appliquée ne serait pas celle d'un Etat contractant.

IV. — *Dispositions finales.*

Article 11.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront déposées à La Haye, dès que six des Hautes Parties contractantes seront en mesure de le faire.

Il sera dressé de tout dépôt de ratifications un procès-verbal, dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des Etats contractants.

Article 12.

La présente convention s'applique de plein droit aux territoires européens des Etats contractants.

Si un Etat contractant en désire la mise en vigueur dans ses territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, ou dans ses circonscriptions consulaires judiciaires, il notifiera son intention à cet effet par un acte, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants. La convention entrera en vigueur dans les rapports entre les Etats qui répondront par une déclaration affirmative à cette notification et les territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, et les circonscriptions consulaires judiciaires, pour lesquels la notification aura été faite. La déclaration affirmative sera déposée, de même, dans le archives du Gouvernement des Pays-Bas, qui en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants.

Article 13.

Les Etats représentés à la quatrième Conférence de droit international privé sont admis à signer la présente convention jusqu'au dépôt des ratifications prévu par l'article 11, alinéa 1^{er}.

Après ce dépôt, ils seront toujours admis à y adhérer purement et simplement. L'Etat qui désire adhérer notifie son intention par un acte qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants.

Article 14.

La présente convention entrera en vigueur le sixantième jour à partir du dépôt des ratifications prévu par l'article 11, alinéa 1^{er}.

Dans le cas de l'article 12, alinéa 2, elle entrera en vigueur quatre mois après la date de la déclaration affirmative et, dans le cas de l'article 13, alinéa 2, le sixantième jour après la notification des adhésions.

Il est entendu que les notifications prévues par l'article 12, alinéa 2, ne pourront avoir lieu qu'après que la présente convention aura été mise en vigueur conformément à l'alinéa 1^{er} du présent article.

Article 15.

La présente convention aura une durée de cinq ans à partir de la date indiquée dans l'article 14, alinéa 1^{er}.

Ce terme commencera à courir de cette date, même pour les Etats qui auront adhéré postérieurement et aussi en ce qui concerne les déclarations affirmatives faites en vertu de l'article 12, alinéa 2.

La convention sera renouvelée tacitement de cinq ans en cinq ans, sauf dénonciation.

La dénonciation devra être notifiée, au moins six mois avant l'expiration du terme visé aux alinéas 2 et 3, au Gouvernement des Pays-Bas, qui en donnera connaissance à tous les autres Etats.

La dénonciation peut ne s'appliquer qu'aux territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, ou aussi aux circonscriptions consulaires judiciaires, compris dans une notification faite en vertu de l'article 12, alinéa 2.

La dénonciation ne produira son effet qu'à l'égard de l'Etat qui l'aura notifiée. La convention restera exécutoire pour les autres Etats contractants.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et l'ont revêtue de leurs sceaux.

Fait à La Haye, le 17 juillet mil neuf cent cinq, en un seul exemplaire, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des Etats qui ont été représentés à la quatrième Conférence de droit international privé.

Pour l'Allemagne: (L. S.) VON SCHLOEZER.

» KRIEGE.

Pour la France: » MONBEL.

» L. RENAULT.

Pour l'Italie: » TUGINI.

Pour les Pays-Bas: » W. M. DE WEEDE.

» J. A. LOEFF.

» T. M. C. ASSER.

Pour le Portugal: » CONDE DE SELIR.

Pour la Roumanie: » EDG. MAVROCORDATO.

Pour la Suède: » G. FALKENBERG.

III.

Convention concernant l'interdiction et les mesures de protection analogues.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE, AU NOM DE L'EMPIRE ALLEMAND, LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE, SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE, SA MAJESTÉ LA REINE DES PAYS-BAS, SA MAJESTÉ LE ROI DE PORTUGAL ET DES ALGARVES, ETC. ETC., SA MAJESTÉ LE ROI DE ROUMANIE, ET SA MAJESTÉ LE ROI DE SUÈDE ET DE NORVÈGE, AU NOM DE LA SUÈDE :

Désirant établir des dispositions communes concernant l'interdiction et les mesures de protection analogues,

ont résolu de conclure une convention à cet effet et ont, en conséquence, nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, au nom de l'Empire Allemand :

MM. de Schloezer, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas, et le docteur Johannes Kriege, Son conseiller intime de légation ;

Le Président de la République Française :

MM. de Monbel, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la République Française près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas, et Louis Renault, professeur de droit international à l'Université de Paris, jurisconsulte du ministère des affaires étrangères ;

Sa Majesté le Roi d'Italie :

M. Salvatore Tugini, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Sa Majesté la Reine des Pays-Bas :

MM. le Jonkheer W. M. de Weede de Berencamp, Son ministre des affaires étrangères, J. A. Loeff, Son ministre de la justice, et T. M. C. Asser, ministre d'Etat, membre du Conseil d'Etat, président de la Commission royale de droit international privé, président des Conférences de droit international privé ;

Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, etc., etc. :

M. le comte de Selir, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Sa Majesté le Roi de Roumanie :

M. E. Mavrocordato, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège, au nom de la Suède :

M. le baron Falkenberg, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté la Reine des Pays-Bas ;

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes :

Article 1.

L'interdiction est réglée par la loi nationale de la personne à interdire, sauf les dérogations à cette règle contenues dans les articles suivants.

Article 2.

L'interdiction ne peut être prononcée que par les autorités compétentes de l'Etat auquel la personne à interdire appartient par sa nationalité et la tutelle sera organisée selon la loi de cet Etat, sauf les cas prévus aux articles suivants.

Article 3.

Si, dans un des Etats contractants, un ressortissant d'un autre de ces Etats se trouve dans les conditions requises pour l'interdiction d'après sa loi nationale, toutes les mesures provisoires nécessaires pour la protection de sa personne et de ses biens pourront être prises par les autorités locales.

Avis en sera donné au Gouvernement de l'Etat dont il est le ressortissant.

Ces mesures prendront fin dès que les autorités locales recevront des autorités nationales l'avis que des mesures provisoires ont été prises ou que la situation de l'individu dont il s'agit a été réglée par un jugement.

Article 4.

Les autorités de l'Etat, sur le territoire duquel un étranger dans le cas d'être interdit aura sa résidence habituelle, informeront de cette situation, dès qu'elle leur sera connue, les autorités de l'Etat dont l'étranger est le ressortissant, en communiquant la demande en interdiction dont elles seraient saisies et les mesures provisoires qui auraient été prises.

Article 5.

Les communications prévues aux articles 3 et 4 se feront par la voie diplomatique à moins que la communication directe ne soit admise entre les autorités respectives.

Article 6.

Il sera sursis à toute mesure définitive dans le pays de la résidence habituelle tant que les autorités nationales n'auront pas répondu à la communication prévue dans l'article 4. Si les autorités nationales déclarent vouloir s'abstenir ou ne répondent pas dans le délai de six mois, les autorités de la résidence habituelle auront à statuer sur l'interdiction en tenant compte des obstacles qui, d'après la réponse des autorités nationales, empêcheraient l'interdiction dans le pays d'origine.

Article 7.

Dans le cas où les autorités de la résidence habituelle sont compétentes en vertu de l'article précédent, la demande en interdiction peut être formée par les personnes et pour les causes admises à la fois par la loi nationale et par la loi de la résidence de l'étranger.

Article 8.

Lorsque l'interdiction a été prononcée par les autorités de la résidence habituelle, l'administration de la personne et des biens de l'interdit sera organisée selon la loi locale, et les effets de l'interdiction seront régis par la même loi.

Si, néanmoins, la loi nationale de l'interdit dispose que sa surveillance sera confiée de droit à une personne déterminée, cette disposition sera respectée autant que possible.

Article 9.

L'interdiction, prononcée par les autorités compétentes conformément aux dispositions qui précèdent, produira, en ce qui concerne la capacité de l'interdit et sa tutelle, ses effets dans tous les Etats contractants sans qu'il soit besoin d'un *exequatur*.

Toutefois les mesures de publicité, prescrites par la loi locale pour l'interdiction prononcée par les autorités du pays, pourront être déclarées par elle également applicables à l'interdiction qui aurait été prononcée par une autorité étrangère, ou remplacée par des mesures analogues. Les Etats contractants se communiqueront réciproquement, par l'intermédiaire du Gouvernement néerlandais, les dispositions qu'ils auraient prises à cet égard.

Article 10.

L'existence d'une tutelle établie conformément à l'article 8 n'empêche pas de constituer une nouvelle tutelle conformément à la loi nationale.

Il sera, le plus tôt possible, donné avis de ce fait aux autorités de l'Etat où l'interdiction a été prononcée.

La loi de cet Etat décide à quel moment cesse la tutelle qui y avait été organisée. A partir de ce moment les effets de l'interdiction prononcée par les autorités étrangères seront régis par la loi nationale de l'interdit.

Article 11.

L'interdiction, prononcée par les autorités de la résidence habituelle, pourra être levée par les autorités nationales conformément à leur loi.

Les autorités locales qui ont prononcé l'interdiction pourront également la lever pour tous les motifs prévus par la loi nationale ou par la loi locale. La demande peut être formée par tous ceux qui y sont autorisés par l'une ou par l'autre de ces lois.

Les décisions qui lèvent l'interdiction auront

de plein droit leurs effets dans tous les Etats contractants sans qu'il soit besoin d'un *exequatur*.

Article 12.

Les dispositions qui précèdent recevront leur application sans qu'il y ait à distinguer entre les meubles et les immeubles de l'incapable, sauf exception quant aux immeubles placés par la loi de leur situation sous un régime foncier spécial.

Article 13.

Les règles contenues dans la présente convention sont communes à l'interdiction proprement dite, à l'institution d'une curatelle, à la nomination d'un conseil judiciaire, ainsi qu'à toutes autres mesures analogues en tant qu'elles entraînent une restriction de la capacité.

Art. 14.

La présente convention ne s'applique qu'à l'interdiction des ressortissants d'un des Etats contractants ayant leur résidence habituelle sur le territoire d'un de ces Etats.

Toutefois l'article 3 de la présente convention s'applique à tous les ressortissants des Etats contractants.

Art. 15.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront déposées à La Haye, dès que six des Hautes Parties contractantes seront en mesure de le faire.

Il sera dressé de tout dépôt de ratifications un procès-verbal, dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des Etats contractants.

Art. 16.

La présente convention s'applique de plein droit aux territoires européens des Etats contractants.

Si un Etat contractant en désire la mise en vigueur dans ses territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, ou dans ses circonscriptions consulaires judiciaires, il notifiera son intention à cet effet par un acte, qui sera

déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants. La convention entrera en vigueur dans les rapports entre les Etats qui répondront par une déclaration affirmative à cette notification et les territoires, possessions ou colonies situés hors de l'Europe, et les circonscriptions consulaires judiciaires, pour lesquels la notification aura été faite. La déclaration affirmative sera déposée, de même, dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas, qui en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants.

Art. 17.

Les Etats représentés à la quatrième Conférence de droit international privé sont admis à signer la présente convention jusqu'au dépôt des ratifications prévu par l'article 15, alinéa 1^{er}.

Après ce dépôt, ils seront toujours admis à y adhérer purement et simplement. L'Etat qui désire adhérer notifie son intention par un acte qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas. Celui-ci en enverra, par la voie diplomatique, une copie, certifiée conforme, à chacun des Etats contractants.

Art. 18.

La présente convention entrera en vigueur le sixième jour à partir du dépôt des ratifications prévu par l'article 15, alinéa 1^{er}.

Dans le cas de l'article 16, alinéa 2, elle entrera en vigueur quatre mois après la date de la déclaration affirmative et, dans le cas de l'article 17, alinéa 2, le sixième jour après la date de la notification des adhésions.

Il est entendu que les notifications prévues par l'article 16, alinéa 2, ne pourront avoir lieu qu'après que la présente convention aura été mise en vigueur conformément à l'alinéa 1^{er} du présent article.

Art. 19.

La présente convention aura une durée de cinq ans à partir de la date indiquée dans l'article 18, alinéa 1^{er}.

Ce terme commencera à courir de cette date, même pour les Etats qui auront adhéré postérieurement et aussi en ce qui concerne les déclarations affirmatives faites en vertu l'article 16, alinéa 2.

La convention sera renouvelée tacitement de cinq ans en cinq ans, sauf dénonciation.

La dénonciation devra être notifiée, au moins six mois avant l'expiration du terme visé aux alinéas 2 et 3, au Gouvernement des Pays-Bas, qui en donnera connaissance à tous les autres Etats.

La dénonciation peut ne s'appliquer qu'aux territoires, possessions ou colonies, situés hors de l'Europe, ou aussi aux circonscriptions consulaires judiciaires, compris dans une notification faite en vertu de l'article 16, alinéa 2.

La dénonciation ne produira son effet qu'à l'égard de l'Etat qui l'aura notifiée. La convention restera exécutoire pour les autres Etats contractants.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et l'ont revêtue de leurs sceaux.

Fait à La Haye, le 17 juillet mil neuf cent cinq, en un seul exemplaire, qui sera déposé dans les archives du Gouvernement des Pays-Bas et dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chacun des Etats qui ont été représentés à la quatrième Conférence de droit international privé.

Pour l'Allemagne:	(L. S.) VON SCHLOEZER.
	» KRIEGE.
Pour la France:	» MONBEL.
	» L. RENAULT.
Pour l'Italie:	» TUGINI.
Pour les Pays-Bas:	» W. M. DE WEEDE.
	» J. A. LOEFF.
	» T. M. C. ASSER.
Pour le Portugal:	» CONDE DE SELIR.
Pour la Roumanie:	» EDG. MAVROCORDATO.
Pour la Suède:	» G. FALKENBERG.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

ARCOLEO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ARCOLEO, *relatore*. Ho chiesto la parola, perchè, a nome della Commissione, debbo spiegare al Senato i due punti di vista secondo i

quali noi abbiamo presentato questa relazione. Anzitutto debbo ringraziare il ministro degli affari esteri il quale ha voluto seguire la buona consuetudine di sottoporre queste convenzioni all'approvazione del Parlamento, anche per togliere quei dissensi che si sono manifestati nella magistratura; alcune Corti d'appello hanno applicato come legali le convenzioni approvate per decreto Reale, altre invece non hanno creduto di applicarle perchè mancanti dell'approvazione del Parlamento. Ad ogni modo il ministro ha creduto, dando una interpretazione più larga all'art. 5 dello Statuto, in attinenza con gli art. 3 e 6, di dover sottoporre queste convenzioni all'approvazione del Parlamento.

Voglia poi il ministro dichiarare se consente negli intendimenti della Commissione per garantire meglio la continuità e la diligenza dei lavori che riguardano il diritto internazionale privato, in quanto sia oggetto di convenzioni. Poichè il programma preliminare venne stabilito dalla Commissione olandese, che poi lo comunicò ai molti Stati contraenti, occorre una sicura guarentigia per mantenere le tradizioni e conciliare le norme internazionali col diritto patrio.

Onde la Commissione accettava la mia proposta, che oggi ho formulato in suo nome in un ordine del giorno, per la nomina di un Comitato permanente, che peraltro non rappresenta un organo speciale, per meglio garantire l'opera del Governo e la patria legislazione.

La Commissione mi ha autorizzato a inserire nella relazione un ordine del giorno; ma io ho creduto più corretto chiedere quali intendimenti il ministro abbia a questo proposito. Così credo di avere adempiuto al mio dovere di relatore. (*Approvazioni*).

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Ringrazio l'onor. relatore delle parole cortesi che mi ha rivolto. Quanto all'interpretazione dell'art. 5 dello Statuto, egli ha constatato come si applichi la dottrina più liberale che non limita l'approvazione dei trattati da parte del Parlamento al solo caso di oneri finanziari o di variazioni del territorio dello Stato, ma richiede questa approvazione tutte le volte che

in qualunque modo sia variato il diritto pubblico o privato interno.

Quanto all'osservazione dell'onor. Arcoleo circa i lavori preparatori per queste Conferenze dell'Aja, dirò che io ho sempre nominato delle Commissioni speciali per preparare e coadiuvare il lavoro. Però consento con lui - poichè ormai le Conferenze sono lo svolgimento di un ensiero e di un principio unico - nell'opportunità che siano le stesse persone a comporre queste Commissioni, e non ho difficoltà a trasformare in Comitato permanente quelle Commissioni che io già usava nominare volta per volta. In questo senso accetto volentieri l'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« Il Senato invita l'on. ministro degli affari esteri a voler nominare un Comitato permanente per i lavori relativi alle Convenzioni di diritto privato internazionale ».

Come il Senato ha udito, quest'ordine del giorno è accettato dall'onor. ministro.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(Approvato).

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Leggo intanto l'ordine del giorno per la seduta di domani;

ALLE ORE 15.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia (N. 861);

Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa (N. 869).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze (N. 634);

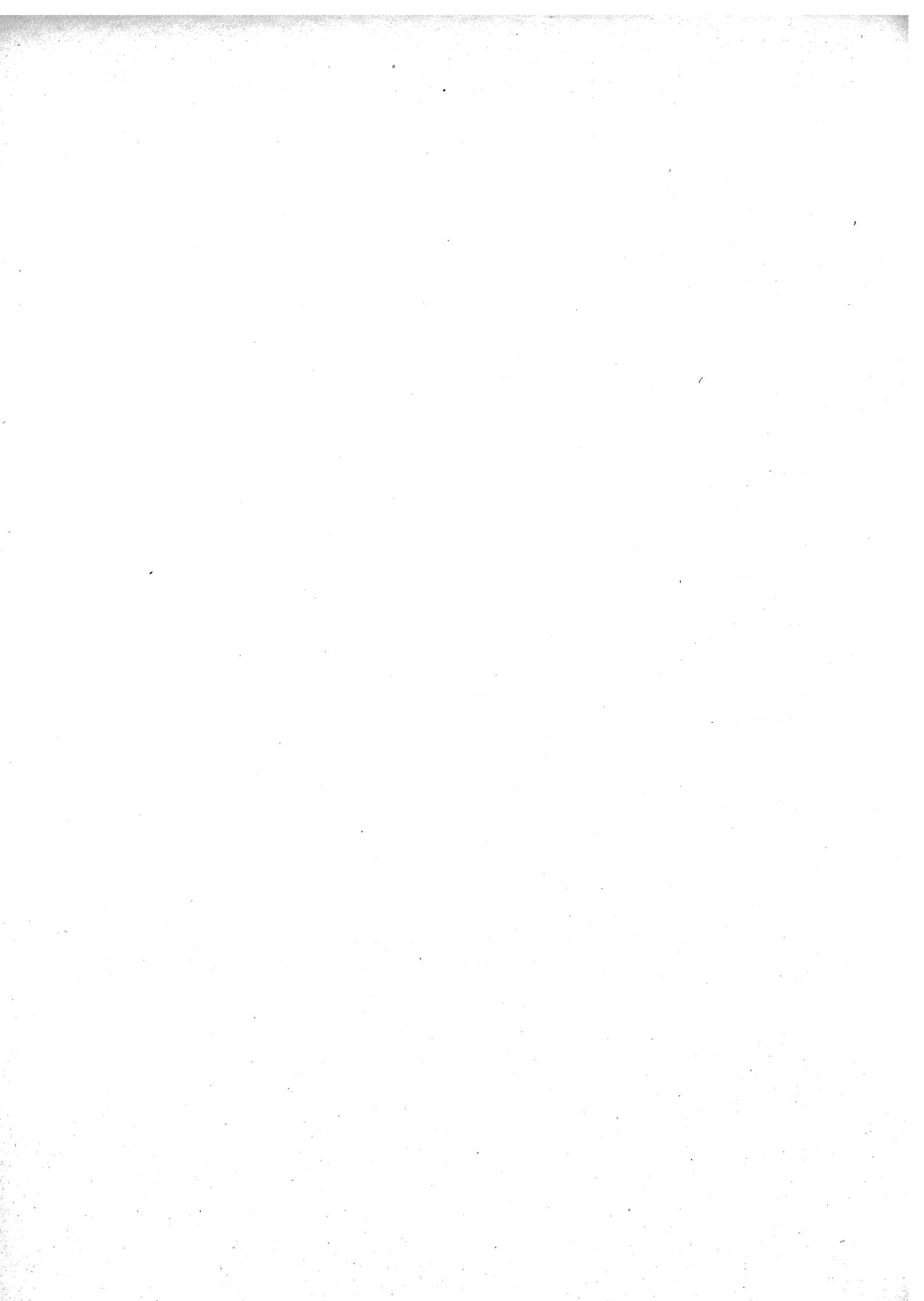
Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative (N. 934).

La seduta è sciolta (ore 16.30).

Licenziato per la stampa il 23 dicembre 1908 (ore 20)

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.



CCLXXXI.

TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — Il senatore Pierantoni fa alcune dichiarazioni relative al processo verbale della tornata precedente, che viene quindi approvato — Presentazione di disegni di legge — Messaggio del Presidente della Corte dei conti — Comunicazione del Presidente — votazione a scrutinio segreto — Discussione del disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio della abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze » (N. 634) — Parlano nella discussione generale i senatori Penserini e Lamberti, il relatore, senatore Mariotti Giovanni, e il ministro di agricoltura, industria e commercio — Dopo approvazione di un ordine del giorno dell' Ufficio centrale, accettato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, la discussione generale è chiusa — Senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto — Presentazione di relazioni — Senza discussione viene approvato il disegno di legge: « Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative » (N. 934) — Chiusura e risultato di votazione.

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: i ministri della marina, della pubblica istruzione, del tesoro, di grazia e giustizia e dei culti, ed il sottosegretario di Stato pel tesoro.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

PIERANTONI. Domando di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Io ieri mi ero iscritto per parlare sul disegno di legge: « Approvazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1895 fra l'Italia e vari Stati di Europa », credendo che sarebbe venuto a discussione nella seduta di oggi. Il Senato, il quale fa sempre bene e presto, invece approvò la legge nella seduta di ieri.

Io dovevo fare due sole raccomandazioni. L'una di dare indicazioni prima che fosse vo-

tato quell'ordine del giorno che l'onor. Arcoleo, da me pregato, presentò a nome della Commissione dei trattati.

L'altra per fornire al Senato alcune notizie che avrei desunte dal discorso da me pronunciato nelle giornate dell'8 e 12 aprile 1905 e da documenti ricevuti dall'Aja. Per riparare a questa omissione involontaria, presenterò interpellanze, avvertendo che potranno essere rinviate a nuovo anno, per l'urgenza che ha la nostra assemblea di discutere altre leggi e di terminare i lavori, essendo prossima la fine dell'anno.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale della seduta di ieri si intende approvato.

Presentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. A nome dell'onorevole ministro del tesoro, ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Autorizzazione della spesa di lire 216,402.59 occorrenti per corrispondere all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorse pel riscaldamento e ventilazione delle cliniche universitarie al Policlinico Umberto I, durante gli esercizi 1906-907 e 1907-1908;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 43,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 « Spese per la Camera dei deputati » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908.

Pregherei il Senato di voler dichiarare d'urgenza questi disegni di legge, specialmente il primo, perchè la natura stessa della spesa mostra a quali bisogni incalzanti si debba sollecitamente provvedere.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione di questi disegni di legge che, se non vi sono osservazioni in contrario, saranno dichiarati d'urgenza ed inviati alla Commissione di finanze.

Messaggio del Presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di un messaggio della Presidenza della Corte dei conti.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« Roma, 16 dicembre 1908.

« Ai termini della legge 15 agosto 1867, numero 3853, mi prego di rimettere alla E. V. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalle Sezioni unite della Corte nella prima quindicina nel mese di dicembre 1908.

« Il Presidente
« DI BROGLIO ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Corte dei conti di questa comunicazione.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che in luogo del defunto senatore Brusa, negli Uffici centrali che esaminano i seguenti disegni di legge: - Costituzione in comune della frazione di Asigliano, parte del comune di Orgiano in provincia di Vicenza. - Costituzione in comune della frazione di Chiuppano. - Distacco dal comune di Casorezzo (provincia di Milano) della frazione di Ossuna e di costituzione di quest'ultima in comune - ho nominato il senatore Bettoni.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge, ieri approvati per alzata e seduta:

1° Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia;

2° Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905, fra l'Italia e vari Stati di Europa.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale per questa votazione.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze » (N. 634).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del progetto di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 634).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nella relazione vi è un ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

Domando al relatore se su questo ordine del giorno ha qualche cosa da dire, e gli do quindi facoltà di parlare.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. Ringrazio l'onor. Presidente di avermi dato la facoltà di parlare, che io non avevo chiesta. L'Ufficio centrale ha proposto un ordine del giorno, che mi sembra di avere largamente svolto nella mia relazione, e non crederei quindi vi sia bisogno di aggiungere per ora altri schiarimenti, pronto, del resto, a darli, se alcuno degli onorevoli colleghi lo richiedesse...

PENSERINI. Domando la parola.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. E da che sento che altri senatori chiedono di parlare su questo argomento, mi riservo di spiegar loro la portata di quest'ordine del giorno, dopo che essi avranno parlato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Penserini.

PENSERINI. Ammirato della splendida relazione dell'Ufficio centrale per la quale faccio le mie congratulazioni al relatore, mi sono così persuaso delle ragioni addotte per giustificare la proposta dell'ordine del giorno, che io credo che quanto in esso è raccomandato, si debba invece tradurre in aggiunte all'art. 2 della legge.

Ho abbastanza esperienza di cose parlamentari e giuridiche per sapere che gli ordini del giorno contano assai poco, ma conta invece quello che è scritto nella legge. Le leggi non sono fatte per un mese, per uno o due anni, sono fatte per durare molto tempo, senza parlare di perpetuità, che sarebbe una sciocchezza. Col decorso lungo del tempo non si ricordano più gli ordini del giorno, perchè difficilmente si ricorre alle fonti per interpretare una legge, specialmente poi cogli ordini del giorno, quando nel testo della legge non si trova nulla che li ricordi.

Il più delle volte avviene che gli ordini del giorno sono completamente dimenticati, e non hanno alcuna efficacia.

L'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale contiene tre concetti. Il primo che, permettendo l'alienazione degli edifici, si impongano agli acquirenti alcune condizioni, che dovranno essere emanate dalla Commissione conservatrice dei monumenti, necessarie alla tutela di tutto ciò che in detti edifici ha importanza storica od artistica.

Evidentemente ciò è tanto giusto che n'è sentita da tutti l'utilità; e questa proposta non

ha bisogno di giustificazione, ma è bene includerla nella legge perchè diversamente gli edifici saranno alienati e l'acquirente, se condizioni non siangli imposte ispirandosi unicamente al proprio interesse, farà il comodo suo. L'altro concetto è che pur conservando alla Camera di commercio l'amministrazione che ha dei beni dell'antica arte della lana, ne tenga un'amministrazione separata, non confonda il patrimonio di questo antico ente, che nessuno ha distrutto, col patrimonio proprio e tenga conti separati. E ciò è bene, altrimenti si corre pericolo che non sia questione di sola lana ma che si divori oltre la lana anche l'agna.

Terzo concetto è quello di non limitare la indicazione dell'uso dei beni che derivano da questo patrimonio a vantaggio del commercio in generale ma specificare una preferenza alla città di Firenze. Ed è giusto. L'istituzione non è estesa a tutto il perimetro della Camera di commercio di Firenze, ma è istituzione eminentemente fiorentina e quindi seguendo tale concetto dell'Ufficio centrale nell'ordine del giorno, propongo che, pur mantenendo la destinazione accennata nell'art. 2 si soggiunga: «dando però la preferenza a fondazioni o mantenimento d'Istituti d'istruzione artistica industriale nella città di Firenze».

Riassumendo, la mia proposta si riduce a questo di aggiungere cioè all'art. 2 i concetti contenuti nell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

Non ho altro a dire.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

ORDINE DEL GIORNO

Il Senato, plaudendo al concetto che ispira il disegno di legge, cioè l'abolizione di antichi vincoli tradizionali, non più compatibili colle presenti condizioni dell'industria, fa voti:

1° che nell'autorizzare la vendita degli edifici dell'antico Patrimonio dell'Arte della lana, vengano imposte agli acquirenti quelle condizioni che dalla Commissione conservatrice dei monumenti saranno giudicate necessarie alla tutela di tutto ciò che, in detti edifici, ha importanza storica o artistica;

2° che le rendite del Patrimonio dell'Arte della lana, pur continuando ad essere ammini-

strate dalla Camera di commercio di Firenze, costituiscono però un'amministrazione speciale con bilanci e conti separati;

3° che fra gli scopi di utilità del commercio e dell'industria, cui quelle rendite debbono essere destinate, abbiano la preferenza la fondazione ed il mantenimento d'Istituti d'istruzione artistica-industriale nella città di Firenze.

MARIOTTI G., *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. Io ed i miei colleghi dell'Ufficio centrale, dopo un attento e coscienzioso esame del disegno di legge, abbiamo creduto di dover limitare le nostre proposte alla presentazione di un ordine del giorno, e non di un emendamento, come avrebbe desiderato il collega Penserini.

Ci siamo limitati alla presentazione di un ordine del giorno, perchè è così grande la fiducia che noi abbiamo nell'onorevole ministro, cui devesi questo disegno di legge, che siamo stati certi che bastava il proposto ordine del giorno, accompagnato col voto autorevole del Senato, per dargli modo d'ottenere dalla onorevole Camera di commercio di Firenze il soddisfacimento dei nostri giusti desideri, e non abbiamo creduto fosse assolutamente necessario il rimandare di nuovo questo disegno di legge dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

A noi, ripeto, parve bastasse mettere meglio in luce alcuni punti che nel testo dei proposti provvedimenti legislativi apparivano dubbi e incerti, perchè fossimo sicuri che il ministro avrebbe adoprato tutta la sua autorità per far sì che il patrimonio dell'arte della lana non avesse a soffrire da questo disegno di legge detrimento alcuno.

Il disegno di legge ha uno scopo ottimo; esso cerca eliminare certi vecchi vincoli di inalienabilità e di uso che non sono più compatibili coi tempi nostri e che hanno dato poco giovamento all'arte della lana in Firenze, anzi, forse, le hanno nociuto, perchè là è decaduta, mentre in molte altre città ha prosperato. È prospera, infatti, non solo in molte provincie dell'alta Italia, ma anche nella città di Prato, che è nella stessa provincia di Firenze, e a soli 18 chilometri dal capoluogo; e là sono sorti edilizi nuovi e grandiosi per la tiratura dei panni, liberi da legami di antiche corpo-

razioni e da nuovi vincoli di Governo, e danno per l'arte della lana ottimi risultati, mentre, invece, le vecchie gualchiere e i tiratoi di Firenze sono ormai, da molti anni, deserti.

Approvati, adunque, in massima i savi e moderni concetti che hanno ispirato il disegno di legge, all'Ufficio centrale, rimaneva un solo dovere da compiere; quello di togliere di mezzo i dubbi che potevano nascere nell'applicazione di alcuni dei provvedimenti proposti.

Ci preoccupò, prima di tutto, la possibilità che, nella fretta di vendere, si fosse mancato ai riguardi necessari a tutto ciò che, negli edilizi dell'arte della lana, ha un'importanza storica o artistica. Noi siamo gelosi dei monumenti nazionali, ma non siamo poi addirittura meticolosi, non siamo bigotti dei monumenti; però, quando si tratta della gloriosa arte della lana, pare a noi che qualunque ricordo di essa rimanga ancora in quei vecchi edilizi, debba essere salvato come monumento di una delle corporazioni più benemerite e più caratteristiche della nostra storia e della nostra vita municipale e nazionale.

Quindi, qualunque stemma, qualunque asta di ferro che porti ancora in alto l'agnello vesillifero dell'antica corporazione, qualunque iscrizione che si trovi sui vecchi monumenti, pare a noi - e parrà indubbiamente anche all'onor. ministro dell'istruzione pubblica, che siamo lieti di vedere qui presente - pare, ripetiamo, che debba conservarsi con ogni cura, scrupolosamente, religiosamente.

Se il mettere nel contratto di vendita il vincolo di conservare qualche simbolo di quegli antichi artieri, in quel punto preciso in cui la loro potente corporazione lo murò, potesse recare un deprezzamento allo stabile, in modo da arrecare danno a questa dolciosa liquidazione del patrimonio dell'arte della lana, noi ci saremmo fermati.

Ma quale danno può arrecare ad un proprietario l'obbligo di conservare sul posto un'iscrizione, uno stemma, l'obbligo di lasciar volteggiare ancora sulla vecchia asta di ferro, all'alto delle torri, la mansueta agnella dei lanaiuoli? Non è una incomoda ed onerosa servitù, ma, anzi, è un titolo di onore e di maggior pregio che si aggiunge all'edifizio; titolo che forse l'acquirente di oggi apprezzerà egli stesso, e certo i suoi eredi apprezzeranno domani, e che

in ogni modo saprà apprezzare il paese, che sa trattarsi di una gloria sua e delle più insigni.

Ecco perchè abbiamo espresso per primo questo nostro desiderio nell'ordine del giorno.

Si dirà forse: c'è bisogno di votare un ordine del giorno speciale su questo argomento e per i soli edifici dell'arte della lana, mentre per la tutela dei monumenti abbiamo delle leggi rigorose vigenti, in Toscana e fuori, e domani speriamo avere una legge, unica in tutta Italia, ancor più stringente e severa?

Sta bene la legge toscana; e noi affrettiamo anche col desiderio l'approvazione della legge nuova; ma, ad ogni modo, per ciò che riguarda l'arte della lana, che ebbe tanta gloria e lascia tante memorie, pare a noi giovi, non nuoccia, aggiungere alla legge precisi e più severi patti contrattuali; pare a noi sia compito del Senato il richiederli.

Il secondo dei nostri desiderii è che si tenga separata l'amministrazione del patrimonio dell'arte della lana da quella degli altri beni e redditi della Camera di commercio di Firenze.

Di chi sia il patrimonio dell'arte della lana è forse ancora da discutere. Era indubbiamente dell'arte della lana, quando quell'antica Corporazione aveva personalità giuridica. Ma un *motu-proprio* di Pietro Leopoldo I del 1° febbraio 1770 distrusse — e allora a lui ne fu data grande lode — tutte le antiche corporazioni delle arti e i tribunali che da esse avevano avuto origine; e costituì sulle rovine di quelle antiche istituzioni, una Camera di commercio, arti e manifatture, la quale dal 1770 visse stentatamente fino al 1781.

Quella Camera di commercio non era un ente morale come erano le antiche Arti; quindi, essa non poteva possedere. Era un ufficio di Stato, un *Regio Dipartimento*, come si soleva dire allora, e nulla più; ma il Principe, nel togliere alle antiche Corporazioni i loro beni e la loro stessa esistenza di enti morali, stabili che i beni dell'Arte della lana non fossero venduti, ma venissero, invece, conservati ed amministrati da questo nuovo ufficio pubblico, che egli allora creava; e fossero amministrati a vantaggio di coloro che avevano interesse di valersi delle gualchiere, dei tiratoi, dei lavatoi e degli altri edifici dell'Arte della lana; questi edifici quindi, rimasero affidati, non come a nuovi proprietari, ma soltanto come ad amministratori,

ai deputati della Camera di commercio dal 1770 fino al 1781. Nel 1781, con un nuovo *motu-proprio* del 29 maggio, lo stesso Principe, che aveva creato la Deputazione della Camera di commercio, credette utile di sopprimere quel nuovo Istituto, che, ormai non serviva più ai bisogni per i quali era stato costituito; e allora divise le attribuzioni della disciolta Camera di commercio fra il vecchio Auditore di essa, cui rimasero affidati gli uffici giurisdizionali, ed il Provveditore della stessa Camera, che doveva occuparsi solo degli affari amministrativi. Questi, però, non doveva ingerirsi dei beni dell'Arte della lana, perchè il Granduca con un altro *motu-proprio* dello stesso giorno 29 maggio 1781, stabilì che quei beni dovessero passare a beneficio di una nuova comunità di Firenze, che si riservava di costituire.

La nuova comunità fu, infatti, costituita con una legge del 20 novembre dello stesso anno, ma ebbe carattere di un altro dei tanti uffici di Stato, o *Regi Dipartimenti*, con cui allora si andava man mano distruggendo ogni ricordo delle antiche libertà comunali; ed è ben doloroso il pensare che la comunità di Gino Capponi e di Ferruccio dovesse essere ricostituita con un *motu-proprio* di un principe della Casa di Lorena e ricostituita in quel modo!

Ma il fatto è così; e, pur troppo, a quella larva di comunità neppure si consegnò il patrimonio all'Arte della lana, come era doveroso di fare; giacchè il liquidatore della soppressa Camera di commercio con una lettera del 15 gennaio del successivo anno 1782, scriveva al Principe che gli pareva non fosse l'amministrazione di quei beni « adattata all'indole della nuova comunità di Firenze nè a qualunque Regio Dipartimento » e consigliava, perciò, venissero dati alla Compagnia di S. Onofrio e dei tintori Lanaioli. Il Granduca accettò il consiglio, e con un rescritto dello stesso giorno 15 gennaio stabilì che così fosse fatto. Ma allora sorse un altro aspirante all'amministrazione di quei beni: l'Opera del duomo di Firenze, che, forse, ancora sentiva l'antico affetto verso l'Arte della lana, ardita costruttrice del meraviglioso tempio e che, oltre a ciò, aveva anche nel sbarcarsi al peso di quell'amministrazione, un piccolo interesse proprio.

Precisamente in quei giorni si demolivano i magazzini, in cui si conservavano da secoli le

lunghe travi della fabbrica del Duomo, e sull'area di essi si fabbricava il Teatro degli Intrepidi, detto, poi, il Teatro Nuovo. Allora l'Opera parrocchiale pensò che il Tiratoio lungo l'Arno avrebbe potuto servire per collocarvi le travi rimaste esposte alle intemperie; e fece istanza al Granduca perchè, invece di dare quel Tiratoio e gli altri beni dell'Arte della lana alla Compagnia di S. Onofrio, li desse all'Opera, la quale avrebbe potuto, così, mettere al coperto le sue travi nell'ampio locale a terreno del Tiratoio di lung'Arno e si sarebbe anche occupata di amministrare con ogni cura tutto il resto.

Il Granduca approvò ancora una volta, e con rescritto del 15 ottobre stabilì che i beni dell'Arte della lana fossero tolti alla Compagnia di S. Onofrio e dati all'Opera della cattedrale; e, infatti, il 13 dicembre di quello stesso anno 1782, col rogito del notaio Falugi, che vediamo citato nell'art. 1 del disegno di legge, quei beni furono finalmente consegnati all'Opera di Santa Maria del Fiore.

Così quei poveri beni, in due soli anni, nel 1781 e nel 1782, sono passati man mano a quattro diversi proprietari: la Camera di commercio, la comunità di Firenze, la Compagnia di S. Onofrio e l'Opera di S. Maria del Fiore. Ho detto a quattro proprietari, ed ho detto male: essi sono passati sotto le cure di quattro diversi amministratori, ma il proprietario rimase sempre uno solo, il Principe, che ne disponeva liberamente come di cosa sua, il Principe che impersonava in sé lo Stato ed il comune, sicchè non può facilmente giudicarsi oggi se quei beni, soppressa l'Arte che li aveva posseduti per tanto tempo, siano passati in proprietà dello Stato o della città di Firenze: certo erano beni di un Demanio pubblico, che forse i giudici determineranno un giorno se comunale o governativo.

L'Opera di S. Maria del Fiore tenne i beni dell'antica Arte della lana, e li custodì con molta cura fino al 1812; ma frattanto con la legge del 10 termidoro anno XI, erano state costituite in tutto l'Impero francese le Camere di commercio; ed anche Firenze ebbe la sua per decreto dell'Imperiale Giunta di Toscana, del 2 settembre 1808; e questa, quasi vantando qualche diritto di *post liminia*, come se ancor fosse l'antica Camera di commercio soppressa nel 1781, insistette a lungo presso il Governo

imperiale perchè togliesse all'Opera di S. Maria e desse a lui l'amministrazione dei beni dell'Arte della lana; ciò che fu fatto col decreto imperiale del 14 luglio 1812, del quale è cenno nell'art. 1 del disegno di legge.

La Camera di commercio di Firenze, che allora era quasi una dipendenza del comune ed era presieduta dal *maire*, fu poi ricostituita in altra forma dal granduca Ferdinando III nel 1818, e fu trasformata di nuovo, come tutte le Camere di commercio del Regno, dalla legge 6 luglio 1862, ma rimase però sempre in possesso, come amministratrice, dei beni dell'Arte della lana.

Ho forse troppo a lungo detto nella relazione di ciò che avvenne del Tiratoio lungo l'Arno, che era l'edificio più insigne dell'antica Arte della lana, ma anche gli altri edifici hanno una lunga storia di fortunate vicende. Il Tiratoio in piazza dell'Uccello fu messo in vendita dalla Camera di commercio nel 1869; ma allora sorsero i purgatori di lane e si opposero, contestando alla Camera di commercio il diritto di alienare quello stabile di cui non era che amministratrice, ed affermando il diritto di tutti gli artieri, che si occupavano ancora del lanificio, a godere l'uso di quello stabile e degli altri edifici dell'Arte della lana.

Il Tribunale di Firenze, con sentenza del 14 maggio 1869, dichiarò che quest'ultimo Tiratoio, che rimaneva ancora all'Arte della lana, era inalienabile, e che la proprietà di esso non era della Camera di commercio, ma dello Stato o del Municipio; non decise la sentenza a quali dei due enti l'edificio in questione appartenesse.

La Camera di commercio si appellò; e, con una sentenza del 26 dicembre dello stesso anno, la Corte di appello di Firenze decise che il Tiratoio era inalienabile, e che non valeva la pena di esaminare se il proprietario fosse il Municipio od il Demanio dello Stato, dal momento che la Camera di commercio dichiarava di essere soltanto amministratrice.

Allora la Camera di commercio riconobbe che non era possibile alienare questo edificio e gli altri beni dell'Arte della lana, senza ricorrere a nuovi provvedimenti legislativi, e, con deliberazione del 5 febbraio 1870, chiese la presentazione di un apposito disegno di legge; ma l'onorevole ministro di agricoltura rispose

che aveva chiamato a decidere dell'argomento il suo collega ministro Guardasigilli, e che il Guardasigilli aveva osservato che un « tale affare implicava delle questioni gravissime di diritto, per dirimere le quali si esigeva maggior copia di studi e di documenti.

Questo avveniva nel 1871. Negli anni successivi si replicarono le insistenze per parte della Camera di commercio, e si replicarono, se non i rifiuti, almeno le dilazioni per parte del ministro di agricoltura; e si giunse così fino ad oggi.

Ora noi dobbiamo decidere: l'Ufficio centrale, ripeto, ha studiato il disegno di legge colla massima cura, e si è persuaso che esso contiene disposizioni ottime; ma sull'articolo 2 ha avuto dei dubbi, e ne ha esposte largamente le ragioni nella relazione a stampa. Crede però, l'Ufficio centrale che l'ordine del giorno proposto sia più che sufficiente a dare all'onorevole ministro, non l'autorità (che già l'ha), ma una maggiore energia nell'esigere dalla Camera di commercio che nell'erogazione di questi beni — i quali debbono essere dedicati, secondo la disposizione dell'articolo, al vantaggio del commercio e dell'industria in generale — si dia la preferenza a qualche istituzione veramente utile alla città di Firenze.

Noi avremmo creduto che fosse più utile e più conveniente d'ogni altra istituzione una scuola di lanificio; ma fu così unanime per parte del Governo, della Camera di commercio e della Commissione parlamentare una assoluta affermazione dell'impossibilità di richiamare in vita in Firenze un Istituto manifatturiero, che noi abbiamo dovuto per necessità, e molto a malincuore, rinunciare a questo disegno nostro.

Firenze fu una grande città manifatturiera nei secoli scorsi; ora non la è più. Quegli insigni, meravigliosi monumenti che essa ha saputo creare nei secoli scorsi, la cultura tutta speciale che ne è venuta ai suoi cittadini, ha fatto sì che oramai la mente dei Fiorentini sia irresistibilmente attratta piuttosto alle industrie artistiche che alle manifatturiere; e noi quindi, coll'ultima parte del nostro ordine del giorno, abbiamo espresso il voto che a Firenze, coi beni dell'Arte della lana, sorga uno di quei grandi Istituti artistici industriali, che la solerzia del ministro d'agricoltura di oggi, e quella dell'onor. Rava che lo ha preceduto, hanno creato in altre città italiane.

Noi desidereremmo di veder sorgere in Firenze un Istituto sul tipo di quello che è sorto qui in Roma nell'Ospizio di S. Michele.

Vi sono già in Firenze diversi piccoli Istituti d'arte industriale; piccoli non perchè vi manchino elementi per farli grandeggiare; piccoli solo per mancanza di aiuto; io credo che se l'onorevole ministro di agricoltura se ne farà iniziatore presso la Camera di commercio e presso le altre autorità fiorentine, potrà sorgere in Firenze un Istituto che darà frutti larghissimi, meravigliosi, e che potrà trarre a sé i giovani delle altre città italiane, perchè in nessuna città come in Firenze i giovani potranno avere innanzi a sé continuamente sublimi modelli anche d'arte decorativa.

Quindi noi insistiamo su questo concetto, e non temiamo che l'essere esso espresso in un ordine del giorno, anzichè in un emendamento, possa recar danno alla cosa.

La Camera di commercio di Firenze, presieduta da un insigne uomo che tutti qui conoscono ed apprezzano, il marchese Giorgio Nicolini, è desiderosissima di contribuire all'avvenire degli Istituti industriali. Anche recentemente essa ha preso deliberazioni nobilissime a questo proposito, a favore, non solo di Istituti di Firenze, ma anche di quelli di altri comuni. Nelle stesso Tiratoio, che ancora rimane all'arte della lana in Firenze, essa ha incoraggiate le piccole industrie artistiche, e specialmente quella dei ricami. Sono certo quindi che in questa via il ministro, la Camera di commercio, il comune e la provincia, tutti si troveranno d'accordo, dotando Firenze e l'Italia di un Istituto che, per l'ambiente meravigliosamente adatto in cui verrebbe a sorgere, potrà essere citato a modello fra tutti gli Istituti del genere, anche fuori del nostro paese.

PENSERINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENSERINI. Non è certo per mancanza di fiducia nel ministro, poichè io ho fiducia nel ministro anche più di quanto possa averne l'Ufficio centrale, ma perchè, considerando oggettivamente la cosa, io penso che se adesso è quel gentiluomo del quale meritamente ha fatto l'elogio il relatore presidente della Camera di commercio di Firenze (e che sia pieno di buona volontà lo credo poichè lo conosco bene, e so quanto valga), bisogna anche prevedere

che passino degli anni. Le leggi essendo fatte per l'avvenire, e, quando fra molti anni non sarà più ministro il ministro attuale e non sarà più Giorgio Nicolini il presidente della Camera di commercio, si potrebbe cambiare idea, quando la legge non prescrivesse nulla.

Quindi, unicamente da questo punto di vista, essendo io perfettamente d'accordo nell'ordine di idee dell'Ufficio centrale, prego l'Ufficio centrale stesso ed il ministro (ed è chiaro che in questo non c'è neppure l'ombra della sfiducia) a voler dare maggiore efficacia a tali idee, che credo condivise anche dal ministro.

Quindi prego a voler consentire di dare questa maggiore efficacia coll'inserire, come aggiunta all'art. 2°, quanto si dice nell'ordine del giorno.

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Io non ho da fare che una preghiera: che cioè al n. 3 dell'ordine del giorno sia tolta la parola « a preferenza », di modo che venga quasi ad affermarsi l'obbligo di erogare quelle somme, che verranno ricavate dalle alienazioni, esclusivamente per la città di Firenze.

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, di concerto col Presidente del Consiglio, col ministro di grazia e giustizia e con quello del tesoro, già approvato dall'altro ramo del Parlamento « Sulla Commissione d'inchiesta istituita con Regio decreto 8 marzo 1908, e sull'aumento del limite massimo sulle annualità delle pensioni assegnate dal Ministero della pubblica istruzione ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro della pubblica istruzione della presentazione di questo disegno di legge, il quale verrà stampato ed avrà il suo corso a norma del regolamento.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dalla Camera elettiva,

per « Alienazione di beni demaniali posseduti dalla Regia marina a Spezia ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro della marina della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato ed avrà il suo corso a norma del regolamento.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Continueremo la discussione sul disegno di legge n. 634. Poichè il senatore Penserini propone di concentrare nell'art. 2 quello che è detto nell'ordine del giorno, prima di procedere alla votazione dell'ordine del giorno, credo sarebbe opportuno chiudere la discussione generale, e passare alla discussione degli articoli, qualora consentissero il relatore e il ministro.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. L'osservazione del Presidente che cioè questa non è la sede più appropriata per deliberare sull'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, mi pare ovvia; ma d'altra parte e poichè la discussione è quasi esaurita e nulla vi osta, si potrebbe anche deliberare su di esso, senza aspettare l'esame dell'art. 2. E quindi farò intorno all'ordine del giorno stesso brevi dichiarazioni.

La relazione dell'Ufficio centrale, dettata con lo studio diligente, che rende tanto apprezzate e notevoli le relazioni dell'on. senatore G. Mariotti, e le spiegazioni aggiunte nel suo discorso chiariscono ampiamente le ragioni dell'ordine del giorno proposto. Non posso che accettarlo, ma non saprei aderire alla proposta del senatore Penserini, che vorrebbe dare al suo contenuto la sanzione legislativa.

Le disposizioni del disegno di legge non esigono questa maggiore cautela. Inoltre non conviene farsi illusione sull'entità del patrimonio dell'Arte della lana, il quale certo dovette un tempo essere pari alla rinomanza e prosperità di essa. Oggi sono sparite le ricche sue dotazioni d'un tempo e ben poco rimane da conservare. Infatti, e lo ha già ricordato il relatore, come l'arte della lana è andata mano a mano decadendo in Firenze, così si è gradatamente assottigliato il patrimonio della Corpo-

razione. Il decreto del granduca Leopoldo, di cui si è ripetutamente parlato, dimostra che, fin dal secolo XVIII, era molto avanti quella decadenza. E, certo, non giovò ad arrestarla il passaggio delle sostanze dell'ente, alla Camera di commercio, e al patrimonio dell'Opera del Duomo.

Si sa benissimo quali siano le sorti di un patrimonio quando è affidato alla tutela e all'amministrazione di altri enti morali. Non c'è da sorprendersi che, dopo un secolo e più di tali vicende, sia ridotto quasi a nulla. E non solo è rimasto poco, ma, siccome la Camera di commercio non poteva alienarlo ed esso rendeva ben poco, mentre restavano e non diminuivano gli oneri, così si venne a creare una passività sempre crescente. Quindi la necessità di far cessare uno stato di cose che finirà col l'assorbire ciò che rimane.

Ecco le ragioni per le quali si propone che cessi il vincolo dell'inalienabilità di quel patrimonio.

Nel disegno di legge si lascia una certa latitudine relativamente all'impiego di quanto potrà ritrarsi dalla sua alienazione. Solo si prescrive che debba impiegarsi a vantaggio di istituzioni locali. L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale indica e suggerisce alcuni impieghi preferibili. Ma non si potrebbe andare più in là, senza incontrare difficoltà serie. L'onorevole Penserini, che è un acuto giurista, sa che la raccomandazione contenuta in un ordine del giorno può e deve produrre i suoi effetti in quanto lo consentano le circostanze, ma, se essa viene tradotta in un precetto legislativo, non può ammettere adattamenti a bisogni ed a condizioni mutabili. Or ciò non sarebbe possibile, nè utile. Infatti il relatore ha avuto il pensiero di suggerire che il ricavo dalle alienazioni sia volto a istituire una scuola industriale dell'arte della lana in Firenze o ad altro Istituto professionale, che giovi alla elevazione della classe lavoratrice. Ma, se questi Istituti non sorgessero o non potessero sorgere, perchè lasciare inoperoso un capitale che potrebbe ricevere altro proficuo collocamento e servire a promuovere altre benefiche istituzioni? Basta quindi come obbligo di legge la disposizione dell'articolo 2. Il Ministero nella sua azione di vigilanza provvederà perchè esse siano osservate ed attuate nel modo più vantaggioso.

Ugualmente reputo inutile aggiungere una disposizione relativamente al rispetto alle memorie storiche.

La legge che dispone sulla conservazione dei monumenti basta a far sì che si ottenga lo scopo voluto dall'Ufficio centrale e dal senatore Penserini. Il Ministero della pubblica istruzione curerà l'esecuzione di quella legge.

Non vi è quindi bisogno di una speciale disposizione legislativa. In quanto alla gestione separata ed autonoma, non v'ha dubbio che debba continuare anche dopo questa legge. Non v'ha bisogno di dirlo espressamente. Anche se vi fosse alcun dubbio, e non v'è, non varrebbe la pena per questo di tornare alla Camera. I provvedimenti voluti, in quanto siano attuabili, lo saranno per la vigile cura del Governo; e non giova nè è necessario introdurli nella legge poichè si creerebbe un ostacolo alla sua esecuzione.

L'onor. senatore Lamberti ha domandato di togliere le parole « a preferenza ». L'Ufficio centrale, che è autore dell'ordine del giorno, dichiarerà esso se insiste o no nel mantenere queste parole.

Io mi permetto però di sottoporre all'onorevole senatore un'ovvia osservazione.

La Camera di commercio, che ha sede nella città di Firenze, dov'è il maggior numero dei consiglieri che sa come nella città è il patrimonio dell'arte della lana, non potrà non tenerne conto. È meglio quindi non vincolare la sua libertà d'azione.

Quel che importa è di non indugiare l'approvazione, fin troppo ritardata, di provvedimenti i quali indubbiamente serviranno a salvare qualche avanzo d'un patrimonio un tempo tanto ricco.

Ringrazio il senatore Mariotti, relatore di questo disegno di legge, ed il senatore Penserini delle loro cortesi espressioni di fiducia verso di me e della loro efficace cooperazione.

PENSERINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PENSERINI. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, non insisterò nella mia proposta e voterò l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

LAMBERTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAMBERTI. Io ho proposto di togliere le parole « a preferenza » per stabilire intero l'obbligo di erogare le somme in utilità della città. Ad ogni modo non insisto e mi rimetto all'Ufficio centrale.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. L'Ufficio centrale ha insistito che il fondo sia *a preferenza* destinato al mantenimento degli Istituti di istruzione artistica-industriale nella città di Firenze. Ma realmente se il Senato volesse togliere la parola « a preferenza » ed adibire completamente questi fondi alle istituzioni ed al mantenimento di Istituti di istruzione artistica ed industriale, io credo che diventerebbe necessario estendere un po' più il concetto e dire che, quando non vi fossero queste istituzioni, bisognerebbe capitalizzare le rendite, per impiegarle poi il giorno in cui le nuove istituzioni sorgessero.

Però non mi parrebbe questa una soluzione conveniente. Quindi pregherei l'onorevole senatore Lamberti di voler consentire che l'ordine del giorno sia approvato così come è. I diritti dei cittadini di Firenze sono affermati molto largamente nella relazione, ed anche abbastanza chiaramente nell'ordine del giorno; dipenderà anche dall'Amministrazione della Camera di commercio, che è costituita quasi completamente di cittadini fiorentini, di dare attuazione pratica al nostro concetto, senza bisogno di complicare ora di più la nostra proposta con altre prescrizioni che renderebbero forse difficile l'erogazione di questi fondi. Io desidero che i beni dell'Arte della lana diano il loro reddito alle future istituzioni di istruzione artistico-industriale di Firenze, a vantaggio, cioè, della grande città che riassume in sé l'animo artistico di tutta l'Italia; vorrei però anche lasciare un po' di merito agli enti locali, che troveranno il modo migliore per impiegare i fondi in queste opere di così grande e certa utilità per l'avvenire del nostro paese.

Io tengo un po' alle autonomie locali, sia dei comuni, sia delle provincie, sia anche delle Camere di commercio.

Pregherei quindi il senatore Lamberti di consentire che, espresse il nostro voto, lasciassimo poi alla Camera di commercio di Firenze il

compito di attuarlo. Sono sicuro che essa saprà andare al di là dei nostri desideri, aggiungendo anche ai beni dell'Arte della lana, che non sono eccessivamente cospicui, qualche cosa del suo, come ha fatto la Camera di commercio di Roma a favore degli Istituti artistici della capitale. Questo il desiderio che io esprimo a nome dell'Ufficio centrale.

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Ripeto: era mio scopo di porre in piena coerenza colla nascita di queste rendite la loro erogazione, dappoichè provenendo esse esclusivamente dalla città di Firenze, mi pareva fosse giusto che andassero intiere a beneficio della città di Firenze. Ma le considerazioni esposte dall'onor. relatore sono tali che non ho difficoltà di annuire al desiderio da lui espresso.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, pongo ai voti l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, del quale ho già data lettura.

Coloro che l'approvano sono pregati di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo alla discussione degli articoli, li rileggo.

Art. 1.

Sono aboliti i vincoli di inalienabilità, di uso, di usufrutto o altri di qualsiasi natura, imposti sui beni della abolita Corporazione dell'arte della lana dal contratto rogato addì 13 dicembre 1782 dal notaio Falugi, in esecuzione del rescritto granducale del 5 ottobre 1782 e conservati dal decreto imperiale del 14 luglio 1812 e da qualunque altra legge successiva.

(Approvato).

Art. 2.

La Camera di commercio ed arti di Firenze continuerà ad amministrare i detti beni. Essa potrà però alienarli in conformità delle leggi vigenti e ne erogherà le rendite a vantaggio del commercio e dell'industria in generale.

Dal ricavato dell'alienazione dei detti beni la Camera potrà dedurre le somme anticipate al patrimonio della Corporazione anziletta.

Tale deduzione sarà autorizzata per decreto Reale, udito il Consiglio di Stato.
(Approvato).

Art. 3.

Qualora al giorno della promulgazione della presente legge esistano persone, le quali dimostrino di avere diritti acquisiti all'uso ed al godimento dei beni di cui nei precedenti articoli la Camera di commercio ed arti di Firenze dovrà pagar loro un'indennità da liquidarsi in via amichevole.

La domanda relativa dovrà essere proposta dentro un anno dalla pubblicazione della presente legge sotto pena di decadenza.

Non riuscendo la via amichevole, le controversie saranno giudicate da un collegio di tre arbitri, nominati uno dalla Camera di commercio ed arti, uno dalla parte interessata, il terzo di comune accordo, o, in mancanza di accordo, dal presidente del tribunale civile e penale di Firenze.

Gli arbitri in tal guisa nominati giudicheranno inappellabilmente.

In nessun caso però l'indennità potrà superare la rendita media annua che le persone anzidette avranno ricavato dall'esercizio dei loro diritti nell'ultimo decennio, capitalizzata alla ragione del quattro per cento.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Ho l'onore di presentare le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909;

Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Finali della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Approvazione del disegno di legge: « Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative » (N. 934).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative ».

Avverto che, essendo impedito il ministro del tesoro, egli con lettera delega il sotto-segretario di Stato del suo Ministero, onor. Fasce, a sostenere in Senato la discussione di questo disegno di legge.

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura del progetto di legge.

MELODIA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 934).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno domandando di parlare e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Per la traslazione delle rendite nominative del debito pubblico e per il loro tramutamento al portatore, il consenso deve essere dato dal titolare o dai suoi eredi od aventi causa, direttamente o da persona delegata con procura in forma autentica, o con firma autenticata, in uno dei seguenti modi:

1° mediante atto pubblico notarile, o giudiziale o amministrativo;

2° mediante scrittura privata a firma autenticata da notaio;

3° mediante dichiarazione fatta presso la Direzione generale del debito pubblico o presso un'Intendenza di finanza con la firma del dichiarante autenticata da un agente di cambio o da un notaio, specialmente accreditati per le operazioni di debito pubblico.

Potrà altresì il consenso essere prestato personalmente dal titolare mediante dichiarazione

fatta a tergo del certificato con firma autenticata da un agente di cambio accreditato o da un notaio.

L'ufficiale che eseguisce l'autenticazione deve certificare anche l'identità personale e la capacità giuridica dei firmatari.

In ogni caso, si dovrà fare il deposito dei certificati di rendita di cui si chiede la traslazione o il tramutamento.

(Approvato).

Art. 2.

Nei casi di successione, testamentaria o intestata, del cessionario delle rendite nominative o dell'aggiudicatario per sentenza o del creditore ipotecario o dell'usufruttuario, gli eredi e legatari o loro aventi causa devono presentare il titolo legale a possedere, richiesto, per la successione del titolare, dall'art. 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e specificato dall'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*.

(Approvato).

Art. 3.

Quando si tratti di rendite nominative il cui valor capitale non sia superiore a lire 2000, in luogo del titolo legale a possedere, qual è richiesto dal precedente art. 2, è ammessa la prova diretta della successione col deposito presso l'Amministrazione del debito pubblico dell'atto di morte, del testamento, se esista, e di un atto giudiziale di notorietà, nella forma che sarà stabilita dal regolamento.

Agli effetti del presente articolo il valore capitale sarà determinato moltiplicando per 25 volte l'ammontare netto della rendita.

In ogni caso però, quando sull'operazione richiesta sorga un dubbio che l'Amministrazione del debito pubblico non creda di poter essa risolvere, dovrà il richiedente fornire la prova della successione nella forma indicata nell'articolo 2.

(Approvato).

Art. 4.

Per le successioni aperte all'estero del titolare di rendite nominative di debito pubblico, del cessionario, dell'aggiudicatario per sentenza e del creditore ipotecario, il titolo legale a possedere deve risultare da decreto della Corte

d'appello di Roma, pronunziato in Camera di consiglio, ai termini dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*.

Nondimeno, anche per le successioni aperte all'estero, nei limiti di valore e con la riserva espressa nel precedente art. 3, l'Amministrazione del debito pubblico può ammettere la prova diretta, con la produzione dei documenti indicati nello stesso articolo.

(Approvato).

Art. 5.

Nel caso di morte dell'usufruttuario a vita, le competenze maturate sino al giorno della morte sono pagate agli aventi ragione, che ne presentino domanda regolarmente documentata, come all'art. 2.

Quando gl'interessi dovuti non superino la somma di lire 2000, è ammessa la prova diretta della successione ai sensi dei precedenti articoli 3 e 4 (comma 2°).

Ove però trattisi di somma inferiore alle lire 100, basta un semplice atto di notorietà a giustificazione del diritto di successione.

(Approvato).

Art. 6.

Le rendite nominative sottoposte ad ipoteca sono rese libere:

1° per consenso del creditore o del suo legittimo rappresentante o avente causa;

2° per deliberazione o per decreto dell'autorità competente;

3° per sentenza;

4° per prescrizione, quando non sia stata domandata la rinnovazione dell'ipoteca entro 30 anni, salvo le eccezioni contenute nell'articolo seguente.

(Approvato).

Art. 7.

Non sono soggette a rinnovazione:

a) le ipoteche per cauzioni imposte dalle leggi nell'interesse del pubblico per cause dipendenti dall'esercizio di uffici o professioni;

b) le ipoteche a favore dell'erario per i contabili dello Stato.

Le ipoteche a favore della moglie su iscrizioni del marito, a garanzia della dote e dei lucri dotali, conservano il loro effetto senza la

rinnovazione per il tempo stabilito dall'articolo 2004 del Codice civile.

(Approvato).

Art. 8.

Per ottenere la rinnovazione delle ipoteche sulle rendite deve essere presentata all'Amministrazione del debito pubblico analoga domanda in doppio esemplare.

Le rinnovazioni eseguite sulle iscrizioni del Gran Libro avranno effetto anche se non siano riportate sui relativi certificati. Esse però dovranno essere rese pubbliche, a cura dell'Amministrazione del debito pubblico, con elenchi trimestrali, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Per le rinnovazioni delle ipoteche sulle rendite saranno osservate, in quanto siano applicabili, le disposizioni contenute negli articoli 2001 a 2006 inclusivamente, del Codice civile, concernenti le rinnovazioni delle ipoteche sui beni immobili.

(Approvato).

Art. 9.

L'usufrutto vitalizio di rendite nominative di debito pubblico non è ammesso a favore di più persone se non congiuntamente.

L'usufrutto si estingue nei casi indicati dagli articoli 515, 517 e 518 del Codice civile.

(Approvato).

Art. 10.

Le rendite nominative annotate di vincoli diversi da quello ipotecario sono rese libere:

1° per consenso o rinuncia di chi vi abbia interesse;

2° per deliberazione o per decreto dell'autorità competente;

3° per sentenza.

(Approvato).

Art. 11.

Per l'annotazione, la cancellazione e la riduzione delle ipoteche e dei vincoli il consenso deve essere dato nei modi indicati nei numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 1°.

Qualora però si tratti di tramutare rendita al portatore in rendita nominativa e di sottoporla contemporaneamente ad ipoteca o vin-

colo potrà essere prodotta la sola istanza con la firma dell'esibitore delle cartelle.

(Approvato).

Art. 12.

Le ipoteche e gli altri vincoli si estinguono pure:

a) con l'estinguersi dell'obbligazione;

b) con lo spirare del termine a cui furono limitate;

c) col verificarsi della condizione risolutiva che vi fu apposta;

d) e, in genere, quando si verifichi la cessazione della loro causa nei casi ammessi dalle leggi.

Per ottenere la cancellazione saranno osservate le modalità da stabilirsi nel regolamento.

(Approvato).

Art. 13.

Le iscrizioni di rendita nominativa sono soggette ad opposizione nei casi:

1° di perdita o smarrimento del certificato di iscrizione, denunziati dal titolare o dal suo rappresentante o avente causa;

2° di controversia sul diritto a succedere;

3° di fallimento del titolare;

4° di esecuzione per effetto della ipoteca.

All'infuori dei casi previsti, le iscrizioni nominative non saranno soggette a sequestro, impedimento od esecuzione forzata per qualsiasi causa; e, negli ultimi tre casi le opposizioni non avranno effetto alcuno presso l'Amministrazione, se non siano state preventivamente autorizzate con provvedimento giudiziario e notificato direttamente al direttore generale dell'Amministrazione stessa.

(Approvato).

Art. 14.

Qualora l'Amministrazione del debito pubblico si ricusi di eseguire una qualsiasi operazione sopra rendite, la parte richiedente può richiamarsene al tribunale civile del luogo del suo domicilio, il quale provvederà con decreto pronunziato in Camera di consiglio, sentito il Pubblico Ministero, e sentita pure la suddetta Amministrazione nelle sue osservazioni scritte.

Contro il provvedimento del tribunale è ammesso il richiamo in appello, anche da parte

dell'Amministrazione, osservate le stesse forme di procedimento.

Il tribunale, se non ritenga sufficientemente giustificata l'istanza, potrà ordinare che siano chiamate le parti, che si presumano interessate, o rimandarle a giudizio in contraddittorio, e potrà pure ordinare pubblicazioni o mandare ad eseguire l'operazione con speciali cautele. (Approvato).

Art. 15.

Per le controversie riguardanti la interpretazione delle leggi sul debito pubblico, rimane ferma la giurisdizione della V Sezione del Consiglio di Stato, ai termini dell'articolo 23, n. 1, del testo unico di legge sulla giustizia amministrativa, approvato col Regio decreto 17 agosto 1907, n. 642.

(Approvato).

Art. 16.

Il pagamento delle rate semestrali sulle rendite nominative dei consolidati, non soggette ad usufrutto vitalizio e non subordinate a speciali condizioni, potrà effettuarsi anche prima della scadenza, in forza di decreto ministeriale, registrato alla Corte dei conti.

Il decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'anticipato pagamento.

(Approvato).

Art. 17.

È data facoltà ai portatori delle obbligazioni ferrovia di Cuneo - emissione 1857 - ferrovia Vittorio Emanuele, ferrovia Torino-Savona-Acqui, ferrovie Livornesi - Serie A, B, C, D¹, D² - ferrovia Lucca-Pistoia - emissione 1856 - 1858 - 1860, ferrovie Romane (obbligazioni comuni), di conseguire il tramutamento in nominative e da nominative al portatore, sotto l'osservanza delle formalità da stabilirsi nel regolamento per l'esecuzione della presente legge. (Approvato).

Art. 18.

Alle obbligazioni ferroviarie 3 per cento create dalla legge 27 aprile 1885, n. 3048, a quelle della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria ed alle altre indicate nell'articolo precedente, sono applicabili le agevolazioni fiscali concesse col

decreto legislativo 26 gennaio 1882, n. 621, per le operazioni specificate nello stesso decreto. (Approvato).

Art. 19.

Le ipoteche soggette a rinnovazione ai termini della presente legge, le quali siano state iscritte in epoca anteriore di 30 anni o più alla data dell'attuazione della presente legge, devono essere rinnovate entro un triennio dalla data stessa.

Decorso questo termine senza che siano state regolarmente rinnovate, le dette ipoteche cadranno in prescrizione.

(Approvato).

Art. 20.

La disposizione del capoverso dell'articolo 5 della legge 29 giugno 1871, n. 339, per l'unificazione del debito pubblico romano, è estesa alla cancellazione delle annotazioni di ipoteche e di vincoli, già esistenti sulle rendite di debito pubblico degli altri ex-Stati italiani, passate sulle nuove rendite con la unificazione.

La facoltà di pronunziare la cancellazione è deferita al tribunale del luogo ove il vincolo venne costituito, e, se sia stato costituito all'estero, alla Corte di appello di Roma.

(Approvato).

Art. 21.

Rimangono in vigore le disposizioni contenute nelle leggi 10 luglio 1861, n. 94 e 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, in quanto non siano modificate dalla presente legge.

Il Governo del Re, entro un anno dalla attuazione della presente legge, coordinerà e pubblicherà un testo unico di tutte le leggi sul debito pubblico e il regolamento generale per la esecuzione di esso.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numera dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Sul regime dei tratturi del Tavoliere delle Puglie:

Senatori votanti	86
Favorevoli	69
Contrari	17

(Il Senato approva).

Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa:

Senatori votanti	86
Favorevoli	70
Contrari	16

(Il Senato approva).

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani.

ALLE ORE 14.

Riunione degli Uffici.

ALLE ORE 15 — SEDUTA PUBBLICA.

I. Votazione per la nomina:

a) di tre commissari alla Cassa di depositi e prestiti;

b) di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze (N. 634);

Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative (N. 934).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spesa per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte (N. 939);

Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno (N. 940);

Aumento di lire 500,000 al capitolo 52 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 941 - *urgenza*);

Convalidazione del Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al Repertorio della tariffa generale dei dazi doganali (N. 945);

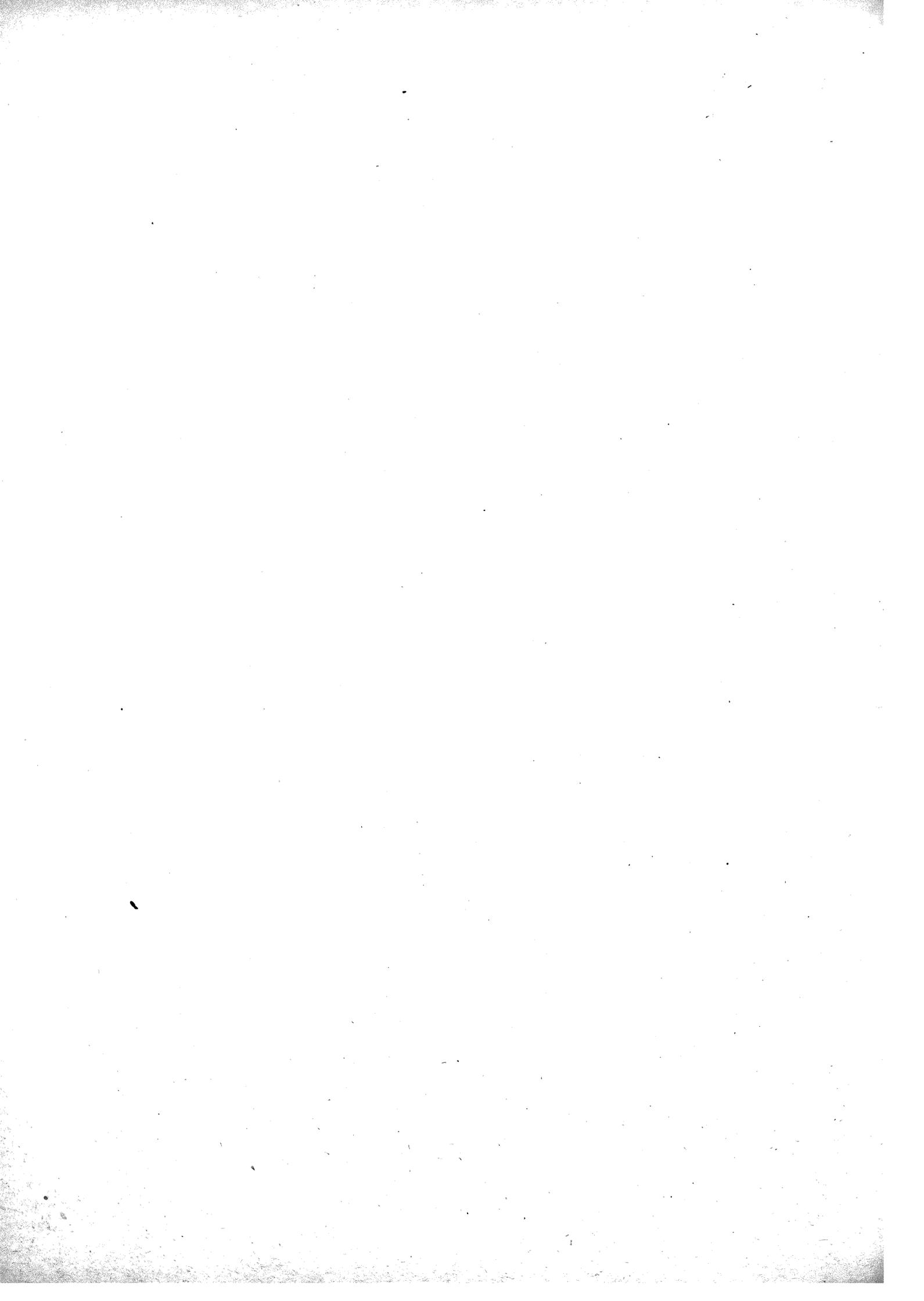
Convalidazione del Regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli oli minerali, di resina e di catrame (N. 946).

La seduta è sciolta (ore 17).

Licenziato per la stampa il 23 dicembre 1908 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.



CCLXXXII.

TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Presentazione di relazioni — Elenco di omaggi — Ringraziamenti — votazione a scrutinio segreto — Senza discussione si approvano successivamente i seguenti disegni di legge: « Autorizzazione di spese per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte » (N. 939); « Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno » (N. 940); « Aumento di L. 500,000 al capitolo 52 “ Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi ” dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 941); « Convalidazione del Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al Repertorio della tariffa generale dei dazi doganali » (N. 945); « Convalidazione del Regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli oli minerali, di resina e di catrame » (N. 946) — Presentazione di disegni di legge — Chiusura e risultato di votazione — Avvertenza del Presidente.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti i ministri del tesoro, delle finanze e della marina.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

ARRIVABENE, segretario, legge:

Fanno omaggio al Senato delle seguenti pubblicazioni:

Il presidente della Deputazione provinciale di Pesaro e di Urbino: *Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1907.*

Il signor Gennaro Lacava: *La R. biblioteca Brancacciana, sua origine e sue vicende.*

Il conte Ludovico Caroli Cesaris, Modena:

Del Governo della Cassa di risparmio di Modena dal 1873 al 1907 e delle cause che diedero luogo a dissidi coll'ente fondatore.

Il presidente della Deputazione provinciale di Padova: *Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1907.*

Il presidente del Consiglio d'amministrazione del debito pubblico ottomano, Costantinopoli: *Rapporto generale di quel Consiglio d'amministrazione sul servizio delle decime e dei prestiti durante l'esercizio 1907-908.*

Il prof. Alberto Zorri, Macerata: *Riforma della legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio ed arti.*

Il signor O. Granata, Lodi: *La fratellanza agricola di Cavenago d'Adda.*

Il prof. cav. Di Pergola, Torino: *La grave questione religiosa.*

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, Roma: *Relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nell'anno finanziario 1907-908.*

Il signor Enrico Pilo Passino, Livorno: *Ode*.

Il presidente del Congresso nazionale dei funzionari di conciliazione, Castiglione del Lago: *Atti di quel primo Congresso dei funzionari di conciliazione (Roma, 28-29-30 giugno 1908)*.

Il direttore della biblioteca dell'Università di La Plata: *Biografia del dottor Guglielmo Ramerson*.

Il tenente generale Antonio Mangiagalli, Roma: *I miei due anni d'ispettorato generale e la questione dell'artiglieria campale (1907-1908)*.

Il direttore della Reale Biblioteca di Parma: *Elenco dei doni (1902-907)*.

Il rettore della R. Università di Roma: *Annuario (dal 1904-905 al 1908-909)*.

La signorina Eugenia Codronchi Argeli, Castel San Pietro: *Adelaide Ristori*.

Il cav. Alessandro Muccioli, revisore al Senato, Roma: *Versioni poetiche dal latino*.

L'onor. sindaco di Firenze: *Annuario statistico di quel comune (anno 5^o, 1907)*.

Il presidente della Società per gli studi della malaria, Roma: *Atti di quella Società, vol. 9)*.

La signorina Fratiny, Firenze: *Una intervista*.

Il presidente della Reale Società di Napoli: *Atti di archeologia, lettere e belle arti di quella Reale Accademia (vol. 25, 1908)*.

Il presidente del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arte, Venezia: *Le corporazioni dei mercanti di panni e della lana fino a tutto il secolo XIV*.

Presentazione di relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Acquisto del fondo Pacifico in Pompei ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Finali della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che la famiglia del defunto senatore Nannarone rin-

grazia della commemorazione e delle condoglianze del Senato per la morte del compianto congiunto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

I. *Votazione per la nomina:*

a) di tre commissari alla Cassa di depositi e prestiti;

b) di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

II. *Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:*

Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze (N. 634);

Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative (N. 934).

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale per queste votazioni.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Si procederà ora alla estrazione a sorte dei nomi dei senatori, che dovranno fungere da scrutatori delle votazioni per la nomina:

a) di tre commissari per la Cassa depositi e prestiti;

b) di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

A scrutatori della votazione per la nomina di tre commissari alla Cassa di depositi e prestiti risultano estratti a sorte i nomi dei senatori Pasolini-Zanelli, Biscaretti e Taverna.

A scrutatori della votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, risultano estratti a sorte i nomi dei senatori Bava-Beccaris, Mazzolani e Penserini.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte » (N. 939).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge « Autorizza-

zione di spese per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 60,000 per retribuzioni di lavori straordinari ed altre spese occorrenti per l'esecuzione delle leggi 15 luglio 1906, n. 383 riguardante le provincie meridionali e le isole di Sicilia e Sardegna, 19 luglio 1906, n. 390 a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio del 1906, 25 giugno 1908, n. 355 a favore della Calabria, 31 marzo 1904, n. 140 a favore della Basilicata, 2 luglio 1908, n. 368 sulle volture catastali, e 9 luglio 1908, n. 434 sulle case dei contadini.

La somma suddetta sarà iscritta in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per lire 30,000 nell'esercizio 1908-909, e per la rimanente somma nell'esercizio 1909-1910.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo articolo unico.

Niuno domandando di parlare, dichiaro chiusa la discussione; trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno » (N. 941).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa straordinaria per lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione di lire 650,000 da iscriversi in cinque rate annuali di lire 130,000 ciascuna, a partire dall'esercizio 1908-1909, in uno speciale capitolo della parte straor-

dinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro con la denominazione: « Spesa occorrente per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione è chiusa; trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Aumento di lire 500,000 al capitolo 52 "Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi" dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-900 » (N. 941).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento di lire 500,000 al cap. 52 - Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzato l'aumento di lire 500,000 alla dotazione del capitolo 52 « sussidi diversi di pubblica beneficenza e alle istituzioni dei ciechi », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

PRESIDENTE. Domando al ministro delle finanze se egli rappresenti il ministro dell'interno.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è impegnato nell'altro ramo del Parlamento, e prega il Senato di consentire che io lo rappresenti nella discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione; trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « **Convalidazione del R. decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali** » (N. 945).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Convalidazione del Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 945).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È convertito in legge il Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, portante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'annessa tabella con la quale sono apportate modificazioni al repertorio suddetto.

(Approvato).

TABELLA.

Voci da modificare.

Voci modificate.

del repertorio	della tariffa		del repertorio	della tariffa	
	Cate- goria	Numero e lettera		Cate- goria	Numero e lettera
Lana di alpagà, di cammello, di capra, di guanaco, di lama e di vigogna. <i>Come la lana propriamente detta.</i>			Lana di alpagà, di capra, di guanaco, di lama e di vigogna. <i>Come la lana propriamente detta.</i>		
Pelo di alpagà, di cammello, di capra, di guanaco, di lama e di vigogna. (V. <i>Lana di alpagà, ecc.</i>).			Pelo di alpagà, di capra, di guanaco, di lama, di vigogna. (V. <i>Lana di alpagà, ecc.</i>).		
			Pelo di cammello, greggio, cardato o pettinato, ma non tinto — altro. <i>Come la lana propriamente detta, secondo la condizione nella quale si presenta.</i>	Pelo greggio	VII 133-a

R. Decreto n. 503 del 1° settembre 1906, che reca modificazioni al Repertorio per l'applicazione della Tariffa doganale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 4 della legge 19 giugno 1902, n. 187;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa tabella, firmata per ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per le finanze, recante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto del 9 dicembre 1900, n. 400, convalidato con la legge del 19 giugno 1902, n. 187.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento, per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna Valdieri, addì 1° settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MASSIMINI.

Visto *Il guardasigilli*: GALLO.

Voci e note da modificare.

Voci e Note del Repertorio	Voci della Tariffa	
	Categoria	Numero e lettera
ALMANDINE (v. <i>Pietre preziose fini</i> , ecc.).		
ESSONITI (v. <i>Pietre preziose fini</i> , ecc.).		
FIAMMIFERI con fuoco di bengala. Come	Polveri piriche, ecc. altri prodotti esplosivi.	III 60-b
GAUNATI (v. <i>Pietre preziose fini</i> , ecc.).		
OLIO DI COCCO	Oli di palma, ecc. .	XIV 307
<i>Nota 1 alla voce « Pietre preziose » :</i>		
<p>Fra le pietre preziose <i>fini</i> o <i>gemme</i> si comprendono le seguenti: acqua marina, almandine, ametiste orientali, asterie, berilli, brillanti, corindone, crisoberilli, crisoliti (olivina o peridoto), diamanti, diroite (cordierite, iolite, peliom, ecc.), essoniti, giargoni, girasole d'Oriente, granati, opali nobili, piropi, rubini d'Oriente, smeraldi, spato adamantino, spinelli, topazi, tormaline, zaffiri e zirconi o giacinti.</p> <p>Fra le pietre preziose <i>altre</i> si comprendono le seguenti: adularia (amazonite o pietra delle amazzoni, argentina o pietra di luna, ecc.), agate, ametiste comuni o d'Europa, aventurina, calcedonie, cianite, corniole, crisoprasio, cristallo di rocca, diaspro fiorito, diopsidi, eliotropi, ialite, idocrasio, labradorite, nefriti, occhi di gatto, occhi di tigre, onici, opali comuni o semiopali, ossidiane, paulite, prasina, quarzo, rubini di Boemia, sardoniche, topazio affumicato e turchesi.</p>		
PIROPI (v. <i>Pietre preziose fini</i> , ecc.).		

Voci e note modificate.

Voci e Note del Repertorio	Voci della Tariffa	
	Categoria	Numero e lettera
ALMANDINE (v. <i>Granati nobili</i>).		
ESSONITI (v. <i>Granati nobili</i>).		
FIAMMIFERI con fuoco di bengala. Come	Fiammiferi di stearina	III 47-b
GRANATI nobili (v. <i>Pietre preziose fini</i> , ecc.).		
GRANATI ordinari (v. <i>Pietre preziose altre</i>).		
OLIO DI COCCO:		
a) purificato, per uso alimentare (v. <i>Burro artificiale</i>).		
b) altro	Olio di cocco.	XIV 307
<i>Nota 1 alla voce « Pietre preziose »:</i>		
Fra le pietre preziose <i>fini</i> o <i>gemme</i> si comprendono le seguenti: acquamarina, almandine, ametiste orientali, asterie, berilli, brillanti, corindone, crisoberilli, crisoliti, (olivina o peridoto), diamanti, dicroite (cordierite, iolite, peliom, ecc.), essoniti, giargoni, girasole d'Oriente, granati nobili, opali nobili, rubini d'Oriente, smeraldi, spato adamantino, spinelli, topazi, tormaline, zaffiri e zirconi o giacinti.		
Fra le pietre preziose <i>altre</i> si comprendono le seguenti: adularia (amazonite o pietra delle amazzoni, argentina o pietra di luna, ecc.), agate, ametiste comuni o d'Europa, aventurina, calcedonie, cianite, corniole, crisoprasio, cristallo di rocca, diaspro fiorito, diopsidi, eliotropi, granati ordinari, ialite, idocrasio, labradorite, nefriti, occhi di gatto, occhi di tigre, onici, opali comuni o semi-opali, ossidiane, paulite, piropi, prasina, quarzo, rubini di Boemia, sardoniche, topazio affumicato e turchesi.		
PIROPI (v. <i>Granati ordinari</i>).		

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
MASSIMINI.

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1908

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge; « Convalidazione del R. decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli olii minerali di resina e di catrame » (N. 946).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Convalidazione del R. decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli olii minerali di resina e di catrame » (N. 946).

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli oli minerali, di resina e di catrame.

ALLEGATO.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la legge 24 marzo 1907, n. 86, con la quale è stato diminuito il dazio sugli oli minerali, di resina e di catrame, altri;

Visto l'articolo 19 del Regio decreto 10 settembre 1895, n. 574, convalidato con legge 7 luglio 1902, n. 294;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, *interim* per le finanze;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo unico.

Le tare legali per gli oli minerali, di resina e di catrame, soggetti a dazio superiore a lire 20 il quintale, importati in casse di legno contenenti ciascuna due recipienti di latta, e in recipienti di latta, sono fissate come segue:

a) casse di legno contenenti ciascuna due recipienti di latta chilogrammi 9.50 per ogni quintale di peso lordo;

b) recipienti di latta chilogrammi 2.50 per ogni quintale di peso lordo.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE III.

V. *Il guardasigilli*: ORLANDO.

GIOLITTI.

A. MAJORANA

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione; trattandosi di articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVALA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento « Unificazione dei sistemi di alienazione e amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e trasmesso agli Uffici.

PARPAGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARPAGLIA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (Serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Parpaglia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato i disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili;

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia;

Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della R. Università di Pavia;

Provvedimenti per l'arma dei carabinieri Reali;

Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento.

Prego che i primi due disegni di legge siano rinviati all'esame della Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge.

Se non vi sono osservazioni, in conformità del desiderio espresso dall'onorevole ministro, i primi due: « Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili » e « Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia », saranno rinviati all'esame della Commissione di finanze. Gli altri progetti di legge seguiranno il corso regolare degli Uffici.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto. Prego i senatori scrutatori di procedere allo scrutinio delle schede, ed i senatori segretari di fare la numerazione dei voti.

(I signori senatori scrutatori ritirano le urne per procedere allo scrutinio ed i signori senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'Arte della lana alla Camera di commercio di Firenze:

Senatori votanti 75

Favorevoli 72

Contrari 3

(Il Senato approva).

Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative:

Senatori votanti 75

Favorevoli 72

Contrari 3

(Il Senato approva).

Domani sarà proclamato il risultato della votazione per la nomina dei commissari.

Per sollecitare i nostri lavori e specialmente per agevolare la presentazione di disegni di legge, domani, domenica, si terrà seduta alle ore 15.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spesa per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte (N. 939);

Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno (N. 940);

Aumento di lire 500,000 al capitolo 52: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 941 - *urgenza*);

Convalidazione del Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al Repertorio generale della tariffa generale dei dazi doganali (N. 945);

Convalidazione del Regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli oli minerali, di resina e di catrame (N. 946).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 938);

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1908

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 942 - *urgenza*);

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei (N. 943 - *urgenza*);

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, u. 4727 (serie 3^a) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue (N. 950 - *urgenza*).

La seduta è sciolta (ore 16.5).

Licenziato per la stampa il 24 dicembre 1908 (ore 18).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche



CCLXXXIII.

TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — È fissato per la seduta di martedì 22 dicembre lo svolgimento di un disegno di legge d' iniziativa del senatore Borgatta — Presentazione di disegni di legge e di relazioni — Risultato di votazione — È annunciata una interpellanza del senatore De Martino al ministro degli affari esteri — Votazione a scrutinio segreto — Sono approvati successivamente senza discussione, e rinviati allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge: « Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 938); « Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 942); « Acquisto del fondo Pacifico in Pompei » (N. 943) — È aperta la discussione sul disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3^a), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue » (N. 950) — Il relatore, senatore Parpaglia, dichiara di ritirare l'ordine del giorno dell' Ufficio centrale — Dopo una breve dichiarazione del ministro di grazia e giustizia e dei culti, la discussione è chiusa e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Per la riunione degli Uffici — Chiusura e risultato di votazione a scrutinio segreto.

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed i ministri della guerra, della marina, della pubblica istruzione, delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dei culti, di agricoltura, industria e commercio, delle poste e dei telegrafi.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Per lo svolgimento della proposta di legge del senatore Borgatta.

BORGATTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BORGATTA. Poichè è presente il signor ministro della guerra, io lo pregherei a voler in-

dicare il giorno in cui potrà essere svolto il disegno di legge, che ho avuto l'onore di presentare al Senato, per modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli del R. esercito.

Se egli lo crede, si potrebbe stabilire il giorno di martedì, dato sempre che il Senato in quel giorno tenga seduta.

CASANA, *ministro della guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CASANA, *ministro della guerra*. Se l'illustre signor Presidente ed il Senato ritengono che nel giorno di martedì vi possa esser seduta, per quel giorno sono a disposizione del Senato e del senatore Borgatta.

PRESIDENTE. Non è possibile terminare nella seduta di domani il lavoro urgente che sta

davanti al Senato, e perciò anche martedì dovremo tenere seduta. Resta dunque stabilito che il disegno di legge del senatore Borgatta sarà svolto nella tornata di martedì.

**Presentazione di disegni di legge
e di relazioni.**

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge per « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari ».

Prego il Senato voler di dichiarare d'urgenza questo disegno di legge e affidarne l'esame alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, il quale, se non si fanno osservazioni, sarà trasmesso alla Commissione di finanze, e dichiarato d'urgenza.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato due altri progetti di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per le riscossioni delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici;

Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia pei fanciulli abbandonati sotto il titolo di « Protettorato di S. Giuseppe in Roma » e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della Stampa, residente in Roma, in rappresentanza della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione di questi due disegni di legge, i quali saranno stampati e distribuiti agli Uffici.

BONASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONASI. Avuto riguardo alla natura del disegno di legge relativo alla trasformazione del prestito a premi che era stata concessa all'Opera per l'infanzia abbandonata e all'Associazione della Stampa, proporrei che, invece di mandare il progetto stesso agli Uffici, sia inviato alla Commissione di finanze; ne fo formale proposta.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Per parte mia accetto la proposta del senatore Bonasi; anzi desidero che essa venga accolta, perchè anche nell'altro ramo del Parlamento il disegno di legge fu mandato alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, questo disegno di legge sarà trasmesso alla Commissione di finanze.

PARPAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Alienazione di beni demaniali posseduti dalla Regia marina in Spezia ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Parpaglia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Compimento dei restauri ai monumenti di Venezia ».

Prego che questo disegno di legge sia inviato pel suo esame alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro dell'istruzione pubblica della presentazione di questo disegno di legge, il quale, se non vi sono opposizioni, sarà rinviato alla Commissione di finanze.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Par-

lamento: « Modificazioni all' art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della marina della presentazione di questo disegno, che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

MARIOTTI GIOVANNI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARIOTTI GIOVANNI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Ruolo organico delle biblioteche ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Mariotti Giovanni della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

BADINI-CONFALONIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BADINI-CONFALONIERI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge: « Costituzione in cinque comuni delle frazioni di Copparo ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Badini-Confalonieri della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di tre commissari alla Cassa depositi e prestiti:

Senatori votanti	76
Maggioranza	39
Il senatore Riolo ebbe voti	65
» Tasca-Lanza »	64
» Conti Emilio »	49
» Vacchelli »	14
Schede bianche	9
Eletti i senatori Riolo, Tasca-Lanza e Conti.	
Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:	
Senatori votanti	75
Maggioranza	38
Il senatore Mazzolani ebbe voti	64
» Fiocca »	55
» Cotti »	44
» Pasolini-Zanelli »	21
Voti nulli o dispersi	11
Schede bianche	8
Eletti i senatori Mazzolani, Fiocca e Cotti.	

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncio al Senato che l'onorevole senatore De Martino Giacomo ha mandato al banco della Presidenza la seguente domanda d'interpellanza:

« Chiedo di interpellare il ministro degli affari esteri sui criteri d'ordine civile ed economico che dovranno informare l'azione del Governo per lo sviluppo graduale della colonia del Benadir, e segnatamente:

1° Sulla necessità di fare l'accertamento della proprietà demaniale;

2° Sulla opportunità di dare intanto, senza inutili remore o restrizioni e dove non si opponga il possesso degli indigeni o la condizione politica, concessioni di entità tale che il capitale della madre-patria, ora felicemente diretto verso quella regione, trovi ragione e remunerazione sufficienti al suo impiego, in modo da far fronte alle alee inevitabili di imprese così lontane ».

Non essendo presente l'on. ministro degli affari esteri, prego qualcuno dei suoi colleghi di volergli dare notizia della presentazione di questa domanda d'interpellanza.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non mancherò d'informarne il mio collega per gli affari esteri.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta, e cioè:

Autorizzazione di spesa per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte (N. 939);

Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno (N. 940);

Aumento di lire 500,000 al capitolo 52: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 941 - *urgenza*);

Convalidazione del Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al Repertorio della tariffa generale dei dazi doganali (N. 945);

Convalidazione del Regio decreto 17 aprile

1907, n. 179, che modifica le tare legali degli olii minerali, di resina e di catrame (N. 946).

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Presentazione di relazione
e di progetti di legge.**

CAVALLI Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul progetto di legge:

Costituzione in comune autonomo della frazione di Asigliano.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Cavalli della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma ed in Torino;

Modificazioni alla legge 14 luglio 1898 sull'istituzione delle Casse pensioni a favore dei medici condotti.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso regolare degli Uffici.

CASANA, *ministro della guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CASANA, *ministro della guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con decreto 6 agosto 1888, n. 5655 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro della guerra della presentazione di questo disegno di legge, che sarà rinviato agli Uffici per il necessario esame.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 938).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Sono autorizzate le maggiori assegnazioni di lire 236,280 nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Tabella delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Cap. 36. Salario ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse)	L. 162,200
» 37. Indennità diverse e sussidi ai cantonieri delle strade nazionali »	35,580
» 54. Personale di custodia delle bonifiche - Stipendi al personale ordinario (Spese fisse) »	5,700
» 55. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di foraggio ai custodi forniti di cavallo (Spese fisse) »	6,450
» 57. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità, compensi, sussidi, ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili) »	12,900
» 58. Agro romano - Stipendi al personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica (Spese fisse) »	1,690
» 69. Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse) »	11,760
	L. 236,280

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di un progetto composto di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne l'esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-09 » (N. 942).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 942).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 3,200,000 (tremilioniduecentomila) in aggiunta a quella autorizzata con le leggi 7 luglio 1901, n. 341, 3 luglio 1902, n. 238, 8 luglio 1903, n. 311, 3 luglio 1904, n. 313, e 29 dicembre 1907, n. 810, per riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e dalle frane.

La predetta somma sarà stanziata per lire 1,700,000 in aumento al capitolo n. 114 della spesa pei lavori pubblici dell'esercizio 1908 909, come dall'annessa tabella C e per lire 1,500,000 al corrispondente capitolo del bilancio successivo, mediante prelevamento dal fondo di riserva istituito ai sensi dell'art. 9 della legge 30 giugno 1904, n. 293.

(Approvato)

Art. 2.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,200,000 (un milioneduecentomila) per la esecuzione delle opere di bonificazione, che vengono colla presente legge classificate in prima categoria ai termini degli articoli 3 e 4 del testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195, e che sono designate nella tabella *A* annessa alla presente legge.

La predetta somma sarà stanziata secondo il bisogno in appositi articoli del capitolo 135 della spesa dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 nei limiti dello stanziamento complessivo del capitolo medesimo, e nei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

(Approvato).

Art. 3.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 400,000 (quattrocentomila) per lavori di rettificazione, sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali designati nella tabella *B* annessa alla presente legge.

La predetta somma sarà stanziata, secondo il bisogno, in appositi articoli del capitolo 108 della spesa dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 nei limiti dello stanziamento complessivo del capitolo medesimo, e nei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

(Approvato).

Art. 4.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 200,000 (duecentomila) per concorso straordinario dello Stato nella ricostruzione e consolidamento di opere stradali, provinciali e comunali distrutte o danneggiate in Sicilia e nelle Calabrie dal nubifragio del novembre 1908.

Il concorso straordinario dello Stato sarà destinato ad aumentare fino al limite massimo rispettivamente del 50 e dell'80 per cento il sussidio che per i lavori di ricostruzione e di

consolidamento potrà essere consentito alle provincie e ai comuni in dipendenza dell'art. 3 della legge 30 giugno 1904, n. 293.

La predetta somma sarà stanziata in apposito capitolo del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909.

(Approvato).

Art. 5.

Al Governo, limitatamente però alla durata dell'esercizio in corso, e così al 30 giugno 1909, è data facoltà di derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e relativo regolamento, provvedendo mediante licitazione o trattativa privata od anche in economia:

a) alla esecuzione delle opere previste nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 od autorizzate dalla presente legge nelle provincie di Bari, Foggia e Lecce;

b) alla costruzione della ferrovia Altamura-Matera compresa fra quelle autorizzate coll'articolo 60 della legge 31 marzo 1904, n. 140 e dall'art. 1 della legge 12 luglio 1908, n. 444.

(Approvato).

Art. 6.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1908-909, saranno portate le variazioni stabilite nella tabella *C* annessa alla presente legge.

Fra le predette variazioni, quelle riflettenti stanziamenti di opere straordinarie autorizzate da leggi speciali, si intendono di effetto transitorio, e da compensarsi nei bilanci successivi con corrispondenti riduzioni o reintegri a seconda che figurino nella suddetta tabella fra gli aumenti o fra le diminuzioni.

(Approvato).

TABELLA A.

Nuove opere di bonificazione classificate in prima categoria con l'articolo 2 della presente legge a termini degli articoli 3 e 4 del testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195.

N. d'ordine	Provincia	Indicazione del lavoro	Importo
1	Bari	Terreni paludosi fra Barletta e Trani	1,000,000
2	Bari	Terreni paludosi in Agro di Gravina	200,000
Totale			1,200,000

TABELLA B.

Lavori di rettifica, sistemazione e miglioramento di strade
e ponti nazionali.

1. BRESCIA. — Sistemazione fra i chilometri 64 e 65 della strada nazionale n. 17, presso l'ospizio di Malegno.	L.	28,000
2. CAGLIARI. — Variante fra le Cantoniere di Cadreas e S. Caterina, lungo la strada nazionale n. 81	»	45,500
3. CATANIA. — Ricostruzione del ponte n. 147 nel 2° tronco della strada nazionale n. 70	»	38,000
4. CHIETI. — Costruzione del ramo d'accesso della strada nazionale n. 53- <i>bis</i> alla stazione di S. Salvo	»	20,000
5. CHIETI. — Lavori straordinari di sistemazione e consolidamento lungo la strada nazionale n. 52- <i>bis</i>	»	100,000
6. GENOVA. — Costruzione di barriere e parapetti lungo la strada nazionale n. 35.	»	7,500
7. GENOVA. — Lavori per impianto di barriere in ferro e costruzione di muro di difesa lungo il tronco da ponte Belbo a Savona della strada nazionale n. 34	»	11,500
8. MESSINA. — Lavori di riparazione nel tratto fra Mistretta e Contrasto, lungo la strada nazionale n. 71	»	50,000
9. POTENZA. — Lavori per miglioramento del transito nel tronco Potenza-Corleto della strada nazionale n. 55- <i>quinquies</i>	»	70,000
10. REGGIO EMILIA. — Sistemazione di due tratti al Broglio ed alle botteghe di Puianello, lungo la strada nazionale n. 38	»	7,500
11. SONDRIO. — Rettifica, per la continuità del transito, lungo il tronco da Bormio al Giogo dello Sterbio della strada nazionale n. 18	»	10,000
12. Fondi per imprevisti, direzione e sorveglianza dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali in dipendenza delle leggi 25 febbraio 1900, n. 56, 30 giugno 1904, n. 293, 29 dicembre 1904, n. 674, 14 maggio 1906, n. 198, 6 giugno 1907, n. 300, 5 aprile 1908, n. 126 e della presente	»	12,000
Totale		L. <u>400,000</u>

TABELLA C.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	3. Amministrazione centrale - Indennità di trasferte, di reggenza e diverse	+ L.	15,000
»	4. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Compensi	+ »	5,000
»	5. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Sussidi	+ »	5,000
»	6. Ministero - Spese d'ufficio	+ »	16,000
»	8-bis. Fitto di locali in uso dell'Amministrazione centrale	+ »	6,500
»	9. Ministero, manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	+ »	3,000
»	12. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	+ »	1,500
»	15. Genio civile - Spese per indennità di visite	+ »	100,000
»	20. Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874)	+ »	14,700
»	21. Genio civile - Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse)	+ »	19,500
»	25. Sussidi ad ex impiegati ed alle loro famiglie	+ »	8,000
»	56. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+ »	360
»	61. Manutenzione e riparazione dei porti	+ »	250,000
»	62. Escavazione dei porti	+ »	200,000
»	66. Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi di fari e fanali.	+ »	100,000
»	67. Indennità, compensi, competenze diverse e sussidi al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi.	+ »	20,000
»	70. Personale subalterno ordinario per il servizio dei fari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+ »	300
»	72-III. Indennità di trasferte e di missione al personale dell'Amministrazione centrale distaccato presso il Magistrato alle acque	+ »	1,000
»	86. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66	+ »	30,000
	Da riportarsi	+ L.	795,860

	<i>Riporto</i> . . . + L.	795,860
Cap. 109. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali + »		6,000
» 114. Riparazioni di danni cagionati alle opere dello Stato, dalle alluvioni e dalle frane (Leggi 3 luglio 1904, n. 313 e 29 dicembre 1904, n. 674 e legge presente) . . . + »		1,700,000
» 116. Concorso dello Stato per le strade provinciali di I e II serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521 e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333 che si costruiscono dalle provincie direttamente . . . + »		300,000
» 117. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 + »		8,000
» 123. Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali d'accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali ecc., e costruzione diretta a cura dello Stato di strade comunali d'accesso alle stazioni ferroviarie in provincia di Basilicata (leggi 30 agosto 1868, n. 4613, 12 giugno 1892, n. 267, 19 luglio 1894, n. 338, art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, legge 8 luglio 1903, n. 312 e art. 51 della legge 31 marzo 1904, n. 140) . + »		200,000
» 134-III. Concorso straordinario dello Stato nella ricostruzione e nel consolidamento di opere stradali, provinciali e comunali danneggiate in Sicilia e nelle Calabrie dal nubifragio del novembre 1908 + »		200,000
» 232-III. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria nelle provincie venete in dipendenza delle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. k), 21 giugno 1906, n. 238 (articolo 2, lett. a), 5 maggio 1907, n. 257, art. 15 e 29 dicembre 1907, n. 810, art. 1, lett. a) (Spesa ripartita) + »		200,000
» 234-ter. Concorso dello Stato nelle spese straordinarie di riparazione del macchinario nel bacino da carenaggio nel porto di Livorno, esercitato dalla ditta Orlando + »		25,000
» 236. Lavori eventuali per i quali manca o è deficiente il fondo iscritto in bilancio nei limiti di lire 30,000 . . . + »		10,000
	Totale . . . + L.	<u><u>3,444,860</u></u>

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	7. Circoli ferroviari d'ispezione - Spese d'ufficio . . . — L.	15,000
»	10. Circoli ferroviari d'ispezione - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali — »	2,000
»	16. Genio civile - Spesa di traslocazione — »	21,000
»	57. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità, compensi, sussidi ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili) — »	1,000
»	64. Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse). — »	1,100
»	72-VII. Spese casuali e diverse per il Magistrato alle acque — »	1,200
»	81. Assegni mensili al personale straordinario e avventizio addetto al servizio generale (Spese fisse) — »	25,000
»	83. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale — »	5,000
»	87. Opere in Roma dipendenti dalle leggi: 14 maggio 1881, n. 209, 2 luglio 1890, n. 6936, 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12, 25 febbraio 1900, n. 56, 27 dicembre 1903, n. 514, 20 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettere <i>b, c, d</i>), 6 giugno 1907, n. 300 e 11 luglio 1907, n. 502 (art. 1, lettere <i>b e c</i>) (Spesa ripartita) — »	600,000
»	108. Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalle leggi 25 febbraio 1900, n. 56 (art. 1, lett. <i>c</i>), 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. <i>f</i>), 14 maggio 1906, n. 198, 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. <i>d</i>), legge 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. <i>a</i>) e art. 3 della presente legge (Spesa ripartita). — »	200,000
»	112. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse) — »	6,000
»	115. Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, 30 giugno 1904, n. 293, 21 giugno 1906, n. 238, (art. 4), 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. <i>e</i>) e aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. <i>b</i>) (Spesa ripartita). — »	400,000
»	118. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse) . . . »	8,000
»	122. Costruzione e ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i comuni attualmente isolati in tutte le provincie del Regno eccettuate quelle di Basilicata e delle Calabrie e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie contemplate dalla legge 8 luglio 1903, n. 312 (articoli 53 e 54 della legge 15 luglio 1906, n. 383) — »	700,000
	Da riportarsi . . . — L.	1,985,300

	<i>Riporto</i> . . . — L.	1,985,300
Cap. 127. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett. <i>k</i>), 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2, lett. <i>a</i>) e 29 dicembre 1907, n. 810 (art. 1, lett. <i>a</i>) (Spesa ripartita) — »		200,000
» 135. Opere di bonificazione di 1ª categoria dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333, 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. <i>g</i>), 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. <i>c</i>) e art. 2 della presente legge (Spesa ripartita) — »		200,000
» 234. Opere marittime dipendenti dalle leggi anteriori a quella 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita) — »		455,000
» 234- <i>bis</i> . Opere marittime dipendenti dalla legge 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita). — »		560,000
» 254. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293 e per le eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti lire 30,000 e con leggi speciali per somme superiori — »		44,560
	Totale . . . — L.	<u>3,444,860</u>

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Acquisto del fondo Pacifico in Pompei » (N. 943).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Acquisto del fondo Pacifico in Pompei ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 35,000, da iscriversi in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909, per provvedere all'acquisto del fondo di proprietà del cav. Giovanni Pacifico, in contrada Giuliano, adiacente alla zona demaniale degli scavi di Pompei.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Trattandosi di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4725 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue » (N. 950).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4725 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

I termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni perpetue, già prorogati con le leggi 30 giugno 1901, n. 262; 24 dicembre 1903, n. 494; 22 dicembre 1904, n. 658; 28 dicem-

bre 1905, n. 597; 30 dicembre 1906, n. 644, e 22 dicembre 1907, n. 786, sono nuovamente prorogati fino al 31 dicembre 1909.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PARPAGLIA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA, *relatore*. Questo disegno di legge venne studiato dall'Ufficio centrale con tutta sollecitudine ed esso ebbe cura di presentare la relazione nella stessa giornata. L'Ufficio centrale aveva creduto opportuno di presentare un ordine del giorno per sollecitare la presentazione del disegno di legge, onde disciplinare questa materia, poichè era doloroso che si presentassero ogni anno leggi di proroga.

Però, ora, avendo avuto notizia che il disegno di legge si trova davanti la Camera dei deputati, l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale non ha più ragione di essere. Onde noi non insistiamo in quest'ordine del giorno e proponiamo che il progetto di legge sia senz'altro approvato.

ORLANDO, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ORLANDO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Ringrazio anzitutto l'Ufficio centrale ed il suo relatore per la sollecitudine veramente ammirevole, con cui hanno portato alla discussione del Senato questo disegno di legge, che è di carattere urgentissimo.

Confermo poi quanto ho già privatamente detto all'onor. Parpaglia: e cioè che il disegno di legge invocato dall'Ufficio centrale e che risponde ad una urgente necessità, trovasi dinanzi alla Camera dei deputati.

Ricordo che il senatore Cavalli, l'anno scorso, quando si approvò il penultimo disegno di legge di proroga, si fece interprete di questo desiderio dell'Ufficio centrale. Risposi anche a lui che il disegno di legge si trovava già dinanzi alla Camera dei deputati e che io non potevo, per ragioni di delicatezza parlamentare, trattenermi sulle ragioni per le quali l'approvazione ne veniva ritardata.

In quell'occasione manifestai, però, l'augurio che la proroga allora concessa, fosse l'ultima; ma l'augurio, pur troppo, è fallito e ora non mi resta che rinnovarlo. Posso peraltro aggiungere che ora ho fondata speranza che il dise-

gno di legge stesso sia nell'altro ramo del Parlamento al più presto approvato.

PARPAGLIA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARPAGLIA, *relatore*. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni fatte e confido che, valendosi della meritata stima ed autorità che gode nella Camera elettiva, vorrà affrettarne la discussione.

CAVALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. Giacchè l'onor. ministro di grazia e giustizia mi ha fatto l'onore di nominarmi, ricordando la vivissima raccomandazione che a lui avevo rivolto l'anno scorso, colgo l'occasione per prendere atto di gran cuore delle sue dichiarazioni, coll'augurio che questa proroga sia definitivamente l'ultima.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione, e trattandosi di un progetto di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge approvati ieri dalla Camera dei deputati:

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-1909.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro del tesoro della presentazione di questi due disegni di legge, che saranno stampati e trasmessi alla Commissione di finanze.

Presentazione di una relazione.

TAVERNA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TAVERNA. A nome dell'Ufficio centrale, ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Taverna della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Per la riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. In attesa dell'esito della votazione a scrutinio segreto, rivolgo intanto una preghiera ai signori senatori.

Abbiamo ancora parecchi disegni di legge urgenti i quali debbono essere approvati prima delle prossime vacanze. Per accelerare il lavoro io desidererei che gli Uffici, anzichè riunirsi un'ora prima della seduta, si adunassero nella mattinata di domani.

Non essendovi alcuna osservazione in contrario, resta stabilito che gli Uffici si riuniranno domattina alle 10 e mezzo.

Presentazione di progetti di legge e di relazione.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati:

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 per la spedizione militare in Cina.

PRESIDENTE. Do atto al ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato ed inviato all'esame della Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Scialoja.

SCIALOJA. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome della Commissione di finanze, la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 216,402.59 occorrente per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorse pel riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al « Policlinico Umberto I » durante gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Scialoja della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I signori senatori segretari procedono allo spoglio dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spesa per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte:

Senatori votanti	72
Favorevoli	66
Contrari	6

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento alla sede del Senato del Regno:

Senatori votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	7

(Il Senato approva).

Aumento di lire 500,000 al capitolo 52: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909:

Senatori votanti	72
Favorevoli	66
Contrari	6

(Il Senato approva).

Convalidazione del Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al Repertorio della tariffa generale dei dazi doganali:

Senatori votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva).

Convalidazione del Regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli olii minerali, di resina e di catrame:

Senatori votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	7

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 938);

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 942);

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei (N. 943);

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3^a) per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue (N. 950).

II. Interpellanza dei senatori Tassi e Vischi al Governo per conoscerne g'intendimenti in seguito ai fatti di Vienna che hanno avuto così dolorosa ripercussione nel Paese.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Alienazione di beni demaniali posseduti dalla R. marina a Spezia (N. 956);

Provvedimenti per l'arma dei RR. carabinieri (N. 961).

Ruolo organico del personale delle biblioteche (N. 935);

Autorizzazione della spesa di lire 216,402.59 occorrente per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorrenti per riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al « Policlinico Umberto I » durante gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908 (N. 954-urgenza);

Distacco dal comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Formignana e Le Venezie (N. 948);

Costituzione in comune della frazione di Asigliano, parte del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza (N. 854).

La seduta è tolta (ore 16.20).

Licenziato per la stampa il 24 dicembre 1908 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

CELXXXIV.

TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Comunicazione del Presidente — Presentazione di relazioni — votazione a scrutinio segreto — Si passa allo svolgimento della interpellanza dei senatori Tassi e Vischi al Governo, per conoscerne gl'intendimenti in seguito ai fatti di Vienna — Discorsi dei senatori Tassi, Vischi e Pierantoni — Risponde il ministro degli affari esteri — Replicano i senatori Tassi e Vischi, ed interviene nella discussione, per fatto personale, il senatore Carafa d'Andria — L'interpellanza è dichiarata esaurita — Chiusura di votazione — Sono approvati, senza discussione, e rinviati allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge: «Alienazione di beni demaniali posseduti dalla R. marina a Spezia» (N. 956); «Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri» (N. 961) — Non ha luogo discussione generale sul disegno di legge: «Ruolo organico del personale delle Biblioteche» (N. 935) — Senza discussione si approvano i primi 5 articoli — Sugli art. 6 e 7 parlano il ministro, il senatore G. Mariotti, relatore, i senatori Arcoleo, Zumbini, e il ministro dell'istruzione pubblica e fanno raccomandazioni i senatori Del Giudice e Tommasini, ai quali rispondono il relatore e il ministro dell'istruzione pubblica — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — È aperta la discussione sul disegno di legge: «Autorizzazione della spesa di lire 216,402.49, occorrente per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorrenti pel riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al Policlinico Umberto I, durante gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908» (N. 954) — Vi prendono parte il senatore Durante, il relatore, senatore Scialoja, e il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Indi, chiusa la discussione, il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Discussione del disegno di legge: «Distacco dal comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Formignana e le Venezie» (N. 948) — La discussione generale è chiusa, dopo schiarimenti dati dal Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Senza osservazioni vengono approvati i cinque articoli del disegno di legge, che è rimandato allo scrutinio segreto — È aperta la discussione generale sul disegno di legge: «Costituzione in comune della frazione di Asigliano, parte del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza» (N. 854) — Viene chiusa la discussione generale, dopo brevi dichiarazioni fatte dal relatore dell'Ufficio centrale, senatore Cavalli — Senza osservazioni sono approvati i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto — Nomina di Commissione — Chiusura e risultato di votazioni.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri degli affari esteri, della guerra, della marina, della pubblica istruzione, delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dei culti, di agricoltura, industria e commercio, delle poste e dei telegrafi.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunico al Senato i ringraziamenti della famiglia Brusa per la commemorazione fatta e per le condoglianze inviatele in occasione della morte del compianto suo congiunto.

Comunico pure al Senato che l'onorevole Talamo ha espresso i ringraziamenti degli eredi del compianto senatore Atenolfi.

Presentazione di relazioni.

VACCHELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VACCHELLI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge per il « Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Vaccelli della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Domando al Senato se, stante l'urgenza, come che si pongano all'ordine del giorno di cui alcuni disegni di legge anche senza che sia il termine stabilito dal regolamento, ammetta che si possa dar lettura delle relazioni anche prima di stamparle.

Non vi sono opposizioni, queste mie proposte intendono approvate.

ANOTTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ANOTTE. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul progetto di legge per una telegrafica a favore dell'ospedale di

PRESIDENTE. Do atto al senatore Mezzanotte della presentazione di questa relazione, che sarà distribuita.

FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare le relazioni sui disegni di legge:

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili;

Approvazione di esecuzioni d'impegni per lire 43,000 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 43 (Spese facoltative) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-1908;

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Finali della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Prego il senatore, *segretario*, Di Prampero di procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti segnati all'ordine del giorno.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni.

DEL GIUDICE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL GIUDICE. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi istituti scientifici a servizio della R. Università di Pavia ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Del Giudice della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

FINALI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di

previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-1909;

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio corrente;

Compimento dei restauri ai monumenti di Venezia.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Finali della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Svolgimento dell'interpellanza dei senatori Tassi e Vischi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della interpellanza dei senatori Tassi e Vischi al Governo « per conoscerne gli intendimenti in seguito ai fatti di Vienna, che hanno avuto così dolorosa ripercussione nel Paese ».

Il senatore Tassi ha facoltà di parlare.

TASSI. Signori senatori, signori del Governo, la interpellanza che io mi accingo a svolgere potrebbe da taluno essere tacciata come inopportuna e forse inutile, perchè tardiva. Intendo di scagionarla da questo appunto, che non sarebbe lusinghiero nè per me, nè pel collega Vischi, che meco la presentò.

La inopportunità parrebbe dipendere da ciò, che i fatti, ai quali allude la interpellanza, e che ne costituiscono la causa, risalgono a parecchio tempo addietro, e molta acqua passò sotto i ponti, dacchè nell'altro ramo del Parlamento si discusse a fondo della politica estera del Governo. Io mi permetto di osservare che vi hanno taluni eventi, così nella vita degli uomini come in quella dei popoli, che non vaniscono con l'attimo fuggente in cui si consumano; sono come meteore, le quali, anche scomparse dall'orizzonte, lasciano nelle anime, che ne furono colpite, una traccia, o lieta o triste, del loro bagliore.

Ed è viva ancora l'impressione dei fatti dolorosi di Vienna; è vivo il ricordo della commozione profonda che agitò nel paese la gioventù studiosa e la gente più colta; ancor oggi corre per la penisola tutta il fremito della Dante Alighieri. D'altra parte, onorevoli colleghi, la interpellanza fu presentata da noi prima

che si aprissero le Camere: necessità parlamentari vollero che dinanzi a voi fosse letta, quando già nell'altro ramo del Parlamento le interpellanze sulla politica estera erano state accettate dal ministro e assegnate per la discussione; onde, quando l'onorevole Presidente del Consiglio chiese il rinvio a dopo il dibattito imminente alla Camera dei deputati, abbiamo dovuto piegarci alla necessità di una giusta precedenza.

Ma non per questo la nostra interpellanza doveva intendersi caducata; imperocchè, per lo stesso articolo 48 del nostro regolamento, fatta eccezione per i progetti di legge che migrano a noi pel nostro esame e la nostra approvazione, dobbiamo astenerci da ogni diretta allusione a cose dette o fatte nella Camera dei deputati, all'infuori di una semplice enunciazione. Ond'è che mossa da noi direttamente l'interpellanza al Governo, qui doveva il Governo risponderci; e l'onorevole Giolitti, facendo omaggio al diritto costituito, immediatamente dichiarò che accettava l'interpellanza e s'impegnava al relativo dibattito, non appena avesse soddisfatto al precedente impegno di una più larga discussione su tutta la politica estera, già assegnata a data fissa, innanzi alla Camera dei deputati.

La nostra interpellanza viene dunque a tempo, secondo le esigenze parlamentari, mentre la sua opportunità zampilla nettamente dalla sua formula, che ha riferimento a fatti determinati, e non ammette di uscire da uno steccato precisamente stabilito.

Noi abbiamo specialmente voluto che il Governo ci chiarisca quale contegno intenda assumere dopo la commozione suscitata nel nostro paese per i deplorabili fatti accaduti all'Università di Vienna. Di questi un fugace accenno fu fatto nella discussione dinanzi all'altro ramo del Parlamento; fugaci parole pronunziò il ministro degli esteri; dibattito serio non ebbe luogo. Qui adunque nessun inutile duplicato; perchè noi non intendiamo affatto di dar fondo ad una discussione generale di politica estera, per quanto i fatti, delle cui conseguenze intendiamo occuparci, siano accaduti in un momento storico gravissimo, e quando specialmente l'occupazione della Bosnia e della Erzegovina, da parte dell'Austria, ha sorpreso e turbato l'equilibrio politico europeo.

Non siamo adunque fuor di squadra o fuor di tempo, e la discussione è opportuna e degna della nostra assemblea, di questo alto Consesso di senatori che, per quanto vecchi, sentono ancora le loro anime vibranti dei giovanili ricordi.

Detto questo, facciamo una dichiarazione, per la quale sia preventivamente sgombrata ogni preoccupazione fallace, che potesse assillare l'animo di coloro che ci ascoltano. Noi non partiamo in guerra contro la politica estera del Governo; non intendiamo, svolgendo il nostro pensiero, di attaccare la triplice alleanza, della quale conosciamo le ragioni storiche e le necessità politiche, per le quali, oggi ancora, essa deve durare.

Noi guardiamo in faccia all'avvenire che vorremmo assicurarci più sereno di quel che possa presumersi, se certe lotte non saranno rese impossibili per sapiente intervento di chi ci governa.

Nè ci si opponga una di quelle pregiudiziali che i proceduristi chiamano barbaramente *fine di non ricevere*, per ciò che i fatti dell'Università di Vienna riflettono rapporti interni fra sudditi Austriaci e la Monarchia d'oltre confine, rapporti sottratti ad ogni nostra censura ed autorizzata intromissione.

Voi ci consentirete, signori senatori, signori del Governo, che quando taluni eventi di un altro paese, per quanto d'indole interna, sieno tali da produrre necessariamente riverberi pericolosi nel paese nostro, e turbino e commuovano così anche l'interna tranquillità della nostra popolazione, è legittimo, è doveroso preoccuparcene seriamente ed agire perchè non si ripetano. Non è più lecito trincerarsi dietro una formula astratta, ma urge arrivare a provvedimenti concreti, coi quali, senza invasione offensiva nell'azione riservata allo Stato vicino, si tolgano di mezzo le cause d'onde i lamentati eventi possano ancora aver luogo.

A nostro avviso, non può esserci interdetto nè il diritto di discutere ciò che dal di fuori viene, anche indirettamente, a turbarci entro i nostri confini, nè il diritto d'invocare dal Governo atteggiamenti tali, pei quali, non per nostra colpa, ma dei nostri vicini ed alleati si turbi quella pace che è in cima dei nostri pensieri.

Diteci dunque, signori del Governo, a quali accorgimenti ricorrerete perchè le polveri, che

si custodiscono bene asciutte nella coscienza dei cittadini italiani, non vengano esposte alle scintille, che ad ogni momento si sprigionano dai violenti attriti succedentisi di là del confine.

Dei fatti di Vienna è inutile si ripeta la narrazione da noi. Troppo ne è vivo il ricordo. Giovani assetati di quella scienza, che dovrà aprir loro le vie della vita operosa, ne chiesero l'insegnamento nel nostro idioma, in quella lingua che hanno appresa dalle amorse labbra materne; hanno desiderato che i loro studi si informino alla cultura propria di nostra gente, e conclamarono per la istituzione di una Università italiana in terra etnicamente italiana. Non recarono offesa ad alcuno appartenente ad altra nazionalità dell'Impero austriaco: eppure furono sopraffatti, percossi, malmenati, feriti.

L'Università di Vienna fu da quel giorno chiusa, per gli studenti italiani, così come quattro anni prima, in un altro fatale novembre, Innsbruck chiudeva per sempre agli Italiani le porte del suo ateneo.

La gioventù nostra giustamente si commosse; studenti italiani erano stati vittime della brutale aggressione, e gli studenti delle nostre scuole si agitarono pei loro confratelli; gli studenti che sono la speranza, che sono l'anima giovane del nostro paese, e che, ad onta di tutte le follie che possano commettere per gli impeti della loro età, rappresentano la classe colta, idealista, entusiasta, alla quale tanto deve il nostro Risorgimento (*commenti*); gli studenti scesero vibranti nelle vie e nelle piazze agitando la fiaccola di quel sentimento patrio, che altrove si vuol comprimere e soffocare!

La scintilla dal di fuori venne a contatto delle polveri nostre e si comprende l'esplosione che necessariamente ne derivò. Nè alla sola classe degli studenti si limitò la ripercussione fatale, ma del loro medesimo fremito vibrarono gl'insegnanti, e la parte eletta del Paese ne assecondò i sentimenti generosi. I corpi accademici si unirono a questa protesta della gioventù studiosa, e a questa dettero simpatica affettuosa adesione i cittadini più colti, gli uomini che oggi illustrano la patria, i gloriosi avanzi delle battaglie dell'italico Risorgimento.

E la Dante Alighieri, la Vestale della lingua e della cultura italiana, la Società che ha per capo il nostro venerando collega, Pasquale Villari (che mi duole di non vedere

qui per mandargli il saluto dell'anima di tutto il Paese) entra anch'essa a bandiera spiegata nel gran movimento.

È la voce del poeta che tuona dalle pagine immortali del poema sacro, e dal plinto che si erge sulla piazza di Trento guarda disdegnoso alle Alpi mal custodite, e ne raccomanda la difesa colla difesa della nostra cultura e della nostra lingua. Pare che in mezzo a tutti gli affigliati della Società, risuoni il verso ammonitore e sproni i cittadini a quest'opera santa, per la quale la protesta italiana è così bella, è così nobile, così grande, che anche noi vecchi ci sentiamo vibrare di giovanile ardore e di affetti profondi! (*Vive approvazioni*).

Or bene, onorevoli colleghi, se questo è lo stato d'animo del pubblico nostro, e ne sentiamo la tensione, non è necessario che si pensi alle conseguenze più gravi che l'eccitazione rinnovata potrebbe arrecare? Non dobbiamo noi tener conto di questo indice del sentimento nazionale?

Se sì, voi, signori del Governo, dovete scongiurare ogni pericolo di quel più grande incendio, che, divampando, potrebbe attentare a quella pace di cui abbiamo tanto bisogno. E allora deve esser lecito a voi di fare opera congrua allo scopo, consigliando alla potenza vicina quei provvedimenti, per i quali, data ai suoi sudditi di nazionalità diverse la facilità di istruirsi, secondo la nazionale cultura e nella propria lingua, si acquetino, se anche una linea politica li separa dal paese natio, e, tenendosi contenti dell'unità intellettuale e morale, che forza umana non può contrastare, e che gli altri sudditi dell'Impero dovrebbero rispettare per parità di trattamento, non li faccia sospirare di un mutamento politico, che la necessità dell'ora che volge non può consentire. Per tal guisa le ripercussioni terribili non avverranno, e la pace non sarà messa a repentaglio senza misure che comprimano odiosamente il sentimento patrio, che arde come fiamma viva nel cuore dei nostri giovani. Alimentiamola, o signori, questa fiamma, che tanto più deve essere gelosamente custodita, quanto più una propaganda dissennata tenta di sradicare dalle anime giovanili i sentimenti più sacri della patria colla fallace lusinga di più larghi ed incompresi ideali! (*Approvazioni vivissime*).

Se così è, l'opera del Governo legittimamente

intervenga. Egli può spiegarla tanto meglio per la condizione speciale che ci viene fatta da quella stessa alleanza, che è stata, che è anche pel momento attuale rispondente alle necessità politiche nostre, come arra del nostro benessere economico, e contro la quale già dichiarammo di non voler protestare.

Signori del Governo, è doloroso, ma è vero. Altrove un ex-Presidente del Consiglio ebbe una frase, che forse fu la più caratteristica del suo discorso: «Strana cosa che l'Italia non debba temere offese se non dalla potenza alleata!» Non per togliere merito all'oratore che pronunciò quella frase, ma un giovane senatore, in quest'Aula, nel 28 dicembre 1906 diceva le stesse parole. Infatti, commentando il Libro Verde sulla Macedonia, egli si esprimeva precisamente così:

«Leggendo questo documento, anche senza portare su di esso una minuta e profonda analisi, salta subito agli occhi un fatto assai importante. Tutte le principali Potenze partecipano all'azione politica per la pacificazione della Macedonia e l'Italia deve schermire diplomaticamente e, diciamo pure la parola vera, difendersi, contro chi? *Contro una Potenza alleata, l'Austria-Ungheria! Ciò risulta dai documenti*».

Come vedete, si tratta proprio dello stesso concetto e dell'identica frase.

Orbene, parliamoci chiaro: vediamo che cosa significhi cotesta parola «alleanza» e vediamo quali conseguenze discendano dalla sua interna natura.

Si può essere alleati, si può essere amici, e si può essere e non essere amici ed alleati ad un tempo: una sola cosa non è possibile, essere alleati e nemici contemporaneamente, e ciò «per la contraddizione che nol consente», come dice il poeta.

In che differenziano l'amicizia e l'alleanza? L'amicizia, o signori, per quanto la politica sia nemica del sentimento, è tutta materata di sentimento, è tutta espressione di cordialità, è tutta medesimezza di tendenze, di aspirazioni, di affetti. In essa le anime si avvicinano, s'incontrano, si abbracciano, costituendo come una seconda famiglia, che oltrevarca tutte le barriere sia pure di razza o di nazionalità. Ma, per questa sua esterna natura, l'amicizia non si esplica che in atti gentili, cortesi, in un ri-

cambio di premure, direi quasi di carezze. Ma, nel tempo stesso, e ad onta di soli vincoli spirituali, ciascun amico custodisce inviolato il santuario della propria casa, e non può occuparsi di quanto avviene nella famiglia dell'altro, che, dietro richiesta, per amoroso consiglio.

Ben altro è l'alleanza. Essa è puramente e semplicemente un contratto fra persone anche *affettivamente indifferenti*, ma che si stringono e si aiutano tra loro unicamente per la difesa degl'interessi comuni. Ed allora è logico il dire: appunto perchè i nostri vicini sono vincolati da una alleanza con noi, siamo in diritto di chieder loro che il contratto si eseguisca in modo che non si renda incompatibile la nostra convivenza, anche nei rapporti interni, e se lo scopo essenziale della nostra stipulazione fu la difesa da eventuali assalti dall'estero, ciò non toglie, anzi implica necessariamente che non dobbiamo offenderci tra noi, e che dover nostro sia che le rispettive nostre politiche interne non producano ripercussioni disastrose alla reciproca intima tranquillità.

È inutile dissimularcelo, signori senatori, signori del Governo. Noi non siamo, non possiamo essere, finora almeno, amici della vicina Austria! Troppo vivi sono ancora i ricordi della oppressione lungamente patita, e della quale non pochi di noi fummo testimoni, troppo palpitante è ancora la memoria dei nostri martiri, perchè troppo è stridente il contrasto che ci impedisce per quotidiane astiosità una simpatica intesa.

Noi abbiamo ben tentato una *entente* amichevole, quando il Re buono visitò l'Imperatore d'Austria: ma quella visita non ebbe risposta mai, e una ostilità sorda e implacabile tradì perfino le più elementari regole di cortesia. E questa ostilità si manifesta ad ogni occasione, e ce ne fornisce l'esempio la condotta del Governo austriaco a riguardo del palazzo di Venezia, per la cui cessione si va badaluccando da venti anni, e che, anche stipulata, pare che si ritardi ogni giorno ad eseguirsi, perchè non è ad altri gradito che si scopra agli occhi di quanti vengono a Roma il monumento al Padre della Patria.

Si viene più tardi ai fatti di Innsbruck e di Vienna; ed è odio che si versa negli animi dei cittadini dei due Stati.

Amici dunque no; ma semplici alleati: e in

base a questo contratto, pattuito da contraenti di buona fede, trovino i governanti il modo di intendersi per guisa, che senza violenza vengano rimosse le cause di una esasperazione, della quale potrebbe essere conseguenza la dissoluzione violenta, inopinata, irresistibile di quell'alleanza stessa che si desidera custodire, come garanzia di pace e di benessere sociale.

Il compito non è facile, lo riconosciamo. Ma esso si presenta oggi meno difficile che all'indomani dei fatti di Innsbruck.

Allora il barone Koerbel al Reichsrath diceva: «Invano gli Italiani cercano di avere una università italiana dove loro piace, noi non la concederemo mai, specialmente se si faranno dimostrazioni, e anche se queste dimostrazioni vengano da altri paesi». Oggi, se crediamo ai giornali, si riconosce agl'Italiani della monarchia il diritto di avere una università propria, e solo è incerto il luogo dove dovrà essere istituita. Orbene, pensi il Governo nostro a fare in modo coi suoi prudenti consigli, che l'auspicato ateneo sorga là, dove i fatti selvaggi di Vienna non possano più essere imitati.

Oggi l'onor. Tittoni non potrà più dire come, in un suo discorso, se non erro, del 15 novembre 1903, che i fatti di Vienna, come allora quelli di Innsbruck, sono semplicemente un fenomeno della lotta delle nazionalità, che si combatte in Austria all'infuori del Governo. Oggi mi pare che le condizioni delle cose siano tali, che possano consigliarlo a darci risposte diverse, ed assicurazioni che tranquillizzino le nostre anime di patrioti.

Perchè, o signori del Governo, non vorrete disconoscere che, se, per la politica arcigna, dobbiamo contenerci in certi rigorosi procedimenti di prammatica, in fondo alle nostre anime ci sentiamo commossi e lieti del movimento generoso che, suscitato nei giovani studiosi, vibrò in tutto il Paese colto, e che ha avuto un riverbero così eloquente nella rappresentanza nazionale. E, con questo sentimento, dobbiamo fare i più fervidi voti perchè l'opera prudente, ma energica, e i sottili avvedimenti del Governo ottengano la pacificazione degli animi, senza che venga meno il calore che alla fiamma della patria scaldano nobili cuori.

E a coloro che vengono innanzi a dirci: badate che, siccome noi non siamo forti in armi,

bisogna chinare il capo e attendere tempi migliori; noi dobbiamo rispondere anzitutto che, qualunque sia l'attuale compagine del nostro esercito, abbiamo fiducia che valga strenuamente alla patria difesa. E, se si presenta scarso nelle sue unità di pace, a data ora, quelle file non saranno di gagliardi e completamente folte?

Non dovrà forse avvenire che l'esercito ci presenti nell'ora suprema quel grande spettacolo che ci dato la nostra marina, onor. Mirabello, quando la contemplammo entusiasti durante le manovre navali di questa estate?

Oh! non parliamo adunque di temenze nè di prudenze eccessive; e a coloro i quali trattano come altrettanti sognatori e infermi di mente coloro che vagheggiano il compimento delle patrie fortune, anche al di là dell'attuale confine, rispondiamo che erano ben utopisti, erano sognatori, pazzi, secondo che si pensa, anche coloro che prepararono negli esigli e nelle carceri il risorgimento italiano.

E noi possiamo dirlo, o signori, noi che in quest'Aula [abbiamo uomini che sono vivente ricordo dei lunghi anni di doloroso servaggio, delle angosce, delle congiure, delle battaglie e delle vittorie che ci hanno dato la sospirata libertà.

È alla memoria e all'esempio di questi utopisti e sognatori, che vanno scomparendo dalla terra, che i giovani si sono ispirati. E a questi giovani possiamo ben rivolgerci e dir loro in quest'ora: « Beatissimi voi », come, per bocca di Leopardi, Simonide dice ai giovani greci nella sua canzone all'Italia. Oh, noi possiamo ben dirlo, noi che, memori dei miracoli della patria riscossa, ci sentiamo felici di sentire che l'anima della gioventù vibri all'unisono con la nostra, assicurandoci della sacra difesa avvenire.

E lo diciamo tanto più volentieri noi qui in presenza di voi, onorevole Presidente del Consiglio, di voi che siete il rappresentante autentico e degno di quel forte Piemonte, di cui la mia Piacenza fu chiamata la primogenita, di quel forte Piemonte, dove accorsero e ripararono gli esuli di ogni parte d'Italia, i sognatori, gli utopisti di allora, e ivi sotto le nevi delle vostre Alpi tennero accesa la fiaccola della libertà, che divampò sui campi di battaglia e riconquistò quasi integralmente a se stesso il nostro bel paese.

Con questi sensi noi chiediamo al Governo gl'intendimenti suoi in seguito ai fatti di Vienna, e gli chiediamo se i desideri che abbiamo espresso siano tali, che possano essere patriotticamente accolti senza alcuna offesa alle alleanze concluse e ai patti onestamente giurati.

Se il Governo potrà darci gli affidamenti che noi ardentemente desideriamo, noi potremo sentirci una volta più lieti della balda gioventù che, pochi giorni or sono, sotto uno sprazzo di luce sanguigna, sentì ribollire tutto il suo sangue italiano dei caduti, e inneggiò entusiasticamente alla memoria di Montanara e Curtatone, e portò ghirlande votive sull'ara sacra dei martiri di Belfiore! Così noi potremo tranquillamente e serenamente, o signori, pensare col poeta: *Non omnis moriar*. Noi riviviamo nei giovani, e, pur volgendo all'ocaso, guardiamo indietro, perchè ci sentiamo irradiati dalla luce del patrio ideale. (*Approvazioni vivissime*).

VISCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISCHI. Se il patriottico zelo in questa assemblea nel protrarne i lavori non deve consistere soltanto nel votare ed approvare affannosamente leggine di proroga, presentateci all'ultima ora, non dispiacerà a voi, signori senatori, e in ogni caso, piacerà al Paese, che una più larga discussione si abbia l'interpellanza presentata dal senatore Tassi e da me.

Il Senato del Regno, ove siedono gloriosi superstiti di quelle schiere che ci diedero una patria, non può, non deve col suo silenzio, o con una scarsa discussione, sopra questo argomento, mostrarsi quasi indifferente ai dolorosi ultimi avvenimenti, che pure commossero, e tuttavia commuovono la coscienza del nostro Paese.

Le manifestazioni che taluni hanno voluto qualificare di giovanile spensieratezza, e forse anche di piazza, furono, e giova affermarlo, riconoscerlo per la dignità del patriottismo del nostro Paese, un vero plebiscito.

Nelle principali città il popolo ricorse a dimostrazioni, che certo non poterono essere troppo conformi alle regole della diplomazia; ma quasi tutti i Consigli comunali, quasi tutti i Consigli provinciali d'Italia si unirono a quelle dimostrazioni elevando il loro pensiero al Sommo

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1908

divinatore dell'unità italiana, col pretesto di straordinarie offerte alla benemerita Società Dante Alighieri; e la stessa rappresentanza politica italiana, in un memorabile e solenne momento, volle con commovente concordia di entusiasmo dire altamente cosa il Paese vuole dalla politica delle sue alleanze.

Quali le cause di questa commozione patriottica? Forse i soli fatti ultimi di Vienna? Il senatore Tassi, anche a mio nome, nello splendido suo discorso ha dimostrato come bastassero i soli fatti di Vienna per commuovere la pubblica opinione; ma io non so non essere più sincero e più franco. La ragione vera sta nel contegno, che la nostra alleata serba verso l'Italia ed a danno di tutti i nostri sentimenti.

Il popolo italiano, desideroso di pace, perchè di essa ha bisogno per l'incremento del suo benessere economico e per godersi con le libertà interne i benefici della grande rivoluzione compiuta, il popolo italiano ha la virtù di riconoscere la necessità politica di talune alleanze, e dimenticando antiche ragioni di dolore, se non di odio, sa anche rimanere fedele e leale negli impegni liberamente assunti; ma ad un patto, cioè al patto di non subire alcun sacrificio della propria dignità.

È da gran tempo che l'Italia ha assunto un contegno, che qualificherò remissivo; forse perchè si compiace di dichiararsi figlia di Machiavelli, forse perchè ha temuto di compromettere il grande tesoro dell'unità della patria, ma dolorosamente è pur certo che di fronte all'Austria ha conservato e mantenuto un contegno da autorizzare la nostra alleata ad accentuare una strana pretesa di egemonia.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* (*Vivamente*). Questo no, l'Italia ha sempre tenuto un contegno dignitoso ed ha sempre considerato l'alleanza come un legame di uguaglianza assoluta fra coloro che l'hanno contratta.

PRESIDENTE. Prego l'oratore di mantenersi nei termini dell'interpellanza.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Nessuno dei nostri predecessori ha mai mancato al suo dovere. Nessun ministro degli affari esteri d'Italia ha mai tenuto un contegno come quello a cui ella accenna.

VISCHI. Un giorno un venerando patriota, commemorando dal sommo del seggio presidenziale di questa assemblea la morte del senatore Prati alluse alla terra nativa, ancora irredenta, dello accennato compianto poeta...

PRESIDENTE. La prego di non uscire dall'argomento.

VISCHI... la stampa austriaca mostrò di dolersi di tali allusioni, e quel venerando vegliardo venne sostituito a quel posto da altri reputato più ortodosso. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Le ripeto di non uscire dall'argomento.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Non è questo il modo di insultare la memoria delle migliori personalità d'Italia!

PRESIDENTE. L'interpellanza riguarda i fatti di Vienna; rientri nell'argomento.

VISCHI. Più tardi un ministro si trovò in un paese del confine ad assistere ad un banchetto (*commenti*) nel quale furono pronunciate parole di patriottico irredentismo; la stampa austriaca mormorò; e quel ministro nel tornare a Roma trovò accettate le sue dimissioni, che egli per altro non aveva mai rassegnate. (*Commenti*).

Il popolo italiano avrebbe avuto anche la calma, la serenità di tollerare questi fatti od almeno le apparenze dei medesimi se avesse veduto in ricambio un uguale contegno da parte della nostra alleata. Al contrario essa, a prescindere dai più piccoli fatti, di cui uno è stato accennato dal senatore Tassi, e l'altro indico io (cioè che la nostra alleata nella memoranda ricorrenza della grande data per la storia d'Italia cioè XX settembre si compiace di essere ostentatamente la sola potenza che non partecipi alla gioia comune) a prescindere della mancata restituzione della visita al nostro Sovrano (*rumori*); a prescindere dalle altre angherie che ci vengono usate nei nostri rapporti commerciali, con voluttà sempre offende il sentimento italiano. Basti ricordare che l'Erede del trono austriaco, ogni anno, presiedendo congressi clericali, invia al Papa telegrammi augurali di assurde restaurazioni.

Non sarei degno di parlare a voi, signori senatori, che tanta saggezza avete...

PIERANTONI. Domando la parola.

VISCHI. ...e molto meno di parlare a coloro tra voi che ebbero la virtù della perseve-

ranza nel martirio, se da questi ricordi traessi imprudenti conclusioni.

L'Italia ha vivo bisogno di pace; il ricordo del suo passato e l'aspirazione sempre viva al compimento dei suoi destini vanno subordinate a questo bisogno di un lungo periodo di pace mercè le alleanze...

CADOLINI. Non è con questi discorsi che si consolida la pace.

VISCHI. ...ma l'Italia aspetta dal suo Governo il contegno, che mi compiacio di vedere riconfermato nella patriottica interruzione fatta al mio discorso dal Presidente del Consiglio: val dire di serbare con l'alleata un trattamento di eguali condizioni di diritti e di doveri.

L'onor. Giolitti poteva anche non fare quella protesta di poc' anzi, perchè, oltre ad essere nota la sua politica di dignità e di fierezza nazionale, egli ne ha fatto solenne affermazione nell'altro ramo del Parlamento non solamente con esplicite dichiarazioni, ma con un gesto che il Paese, insieme alla sua rappresentanza politica, ha applaudito con grande soddisfazione, ed è anche perciò che non dubito che l'onor. Giolitti, specialmente dopo il monito venuto dal Paese, questa politica sua, questa politica che egli certamente ha cercato anche di accentuare, sarà ancor più rigidamente mantenuta.

Non devo uscire dai limiti modesti della interpellanza, la quale riguarda principalmente i fatti di Vienna, e perciò non dico parola che riguardi le attuali condizioni politiche dopo gli avvenimenti dei Balcani; non dico una parola che possa riguardare la condizione fatta a noi dalla stessa nostra alleata; dico soltanto, concludendo, che l'Italia, appunto perchè desidera la pace, non deve dimenticare l'insegnamento che essa da antichi tempi ha dato al mondo, cioè prepararsi alla guerra, rivolgendo il suo pensiero affettuoso e premuroso all'esercito e alla marina. (*Bene*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Parpaglia per presentare una relazione.

PARPAGLIA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Parpaglia della presentazione della relazione del disegno di legge testè ricordato.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione dell'interpellanza dei senatori Tassi e Vischi. Ha facoltà di parlare il senatore Pierantoni.

PIERANTONI. Signor Presidente, signori senatori. Quando lessi il testo della interrogazione proposta dai nostri colleghi credevo che oggi si potesse trattare tutta la questione internazionale sorta per gli avvenimenti balcanici. Ma poichè il vostro senno ha data ristretta interpretazione ai termini dell'interrogazione volendo che si discuta soltanto come si possa ottenere che cessi il dolore della gente italiana che vive sotto il dominio dell'Austria, che si svolgano le grandi correnti della solidarietà intellettuale che muovono oggi tutto il mondo civile, prometto (riservandomi di discutere la politica internazionale del Governo quando verrà in esame il bilancio degli affari esteri), di non dire parola che esca dall'obbietto che vi siete proposto.

E quindi senz'altro affermo cosa certissima, elementare, che quando Nazioni o Stati stringono alleanze, hanno prima conosciuto le loro forme reciproche di Governo nei poteri costituiti, nei diritti affermati; aggiungo che nella storia del diritto diplomatico si hanno alleanze offensive e alleanze difensive.

Io potrei parlare lungamente intorno la triplice alleanza, perchè la vidi nascere e preparare, ma mi limito a ricordarne l'origine, a indicarne i patti. L'Italia stipulò la pace del 1866, e quel trattato di pace deve rispettare. Dalla guerra, la cui pace non arrivò piena alle nostre ragioni di nazionalità, derivò la fortuna di molte popolazioni che vivono sotto l'impero dell'Austria, perchè l'Impero stremato fu costretto a dare libertà costituzionali; onde a me dispiace quando si dice che tutti i popoli dell'Impero Austro-Ungarico ci sono nemici. Codesta è una affermazione che non è consentita nè dagli studi politici nè dalla verità. L'Imperatore fu costretto a dare per l'azione del Deach l'ausgleich, ossia a stipulare il compromesso. Ascoltatene alcuni articoli. La Costituzione del 21 dicembre 1867, reca l'articolo 17: « la scienza e il suo

insegnamento sono liberi, ciascun cittadino ha il diritto di fondare stabilimenti di istruzione e di educazione, e di darvi insegnamenti, quando la capacità sua è constatata dalla legge».

L'art. 18: «ciascuno è libero di scegliere la sua professione e di prepararsi come crede». Art. 19: «tutti i popoli dello Stato, appartenenti a razze diverse, sono eguali nei diritti; ogni razza ha il diritto inviolabile di mantenere e di coltivare la sua nazionalità, la sua lingua. Lo Stato riconosce a tutte le lingue in uso nei paesi della monarchia un diritto eguale ad essere impiegate nelle scuole, nell'esercizio delle funzioni, nei diversi uffici della vita pubblica». Era questo il diritto vigente nell'ora della pattuita alleanza, che tuttora vige nella monarchia austriaca e nel Regno di Santo Stefano.

È cosa certa che il 20 settembre 1870 aprì a noi le porte di Roma perchè cessò la tracotanza imperiale che negava l'integrità della nostra Nazione. Ricordate la stelida parola *jamais*. E non tacerò la ricordanza di una pagina inaudita delle reazioni politiche. Mentre la Francia pativa ancora l'occupazione dell'esercito vincitore e Thiers cercava i cinque miliardi per far ritirare l'esercito occupante, l'Assemblea di Versailles osò discutere la petizione dei vescovi che domandavano la restaurazione del potere temporale, e se Giulio Favre non fosse sorto in quel giorno a sorreggere il Thiers, quell'uomo sarebbe caduto dal potere. Il Thiers si salvò dicendo che non aveva voluto l'Italia una, ma che non la poteva distruggere.

È inutile che io ricordi altri fatti dolorosi per giungere fino all'ora tristissima dell'occupazione di Tunisi e della caccia all'italiano fatta a Marsiglia ed in altri prossimi paesi. Il partito clericale, imperiale, nazionalista era tristo contro di noi. Il partito popolare, giunta la sua ora, rinnovò il tesoro dei felici ricordi e fece liete le relazioni con la gente latina di Francia. Per l'odio ultramontano era sorta la triplice alleanza.

L'onor. ministro degli affari esteri conosce quel trattato del 15 aprile 1882, ed io ricordo che due volte in questo Senato narrai che il ministro che lo aveva stipulato, sentendo l'ora della sua fine, mi mandò a chiamare Domenico Berti, affinché si fosse pregato S. M. il Re di rendere pubblico quel trattato, per far cessare

risentimenti, incertezze, accuse indefinite. Si promise quella pubblicazione, ma la pubblicazione non fu fatta.

Il trattato stipulò un'alleanza strettamente difensiva, la mutua garanzia dei territori degli Stati stipulanti. In pari tempo in un protocollo specialissimo fu determinata con la prudenza e con la nota scienza dell'italiano che lo propose, che il *casus belli* non consistesse nel fatto di chi prima apriva le ostilità, ma di quella parte, ossia dello Stato che avesse dato ragione alla guerra.

Vi era inoltre (e l'onor. ministro degli affari esteri non lo può negare) una dichiarazione che per tutto quello che riguardava il Mediterraneo l'azione italiana era libera. Allora la Germania non pensava a quello che volle il nuovo Imperatore, una forte marina navale, nè si prevedeva l'azione coloniale.

In quel tempo l'Austria pensosa della Russia entrò nella detta alleanza. Il trattato doveva durare cinque anni dall'anno 1882 al 1887. La Francia stipulò la sua alleanza con l'impero dello Zar, e i successori del Mancini stimarono la triplice alleanza necessaria per la conservazione della pace.

Non dirò una parola alcuna contro uomini defunti, perchè mi dispiace l'uso che fa la gioventù avida di conquistare gli allori e spesso le spine del potere, e che parla e pone in bocca ai morti cose che le tombe non possono respingere! (*Approvazioni*).

Nel corso della vita delle Nazioni si sono mutate le condizioni politiche degli Stati. Ricordatevi che nel 1882 diventammo gli alleati dell'Impero che era indirizzato dal principe di Bismarck, il quale destò la lotta detta della *Kultur-kampf*. Noi combattevamo il clericalismo e non era da temere. Nella mente di quegli uomini ch'erano capi dei Governi v'era la certezza che la gioventù del Trentino, di Trieste, della Dalmazia e di altre terre poteva accorrere alle nostre scuole e noi potevamo andare negli Imperi alleati.

Vorrei che l'onorevole Rava facesse ricercare nell'Università di Roma e in quelle di altre città il numero dei giovani tedeschi e delle terre italiane non appartenenti al Regno, che vennero a frequentare le nostre scuole. Io ero lieto che i miei colleghi delle Università tedesche mi mandavano ogni anno giovani che apprendevano

con la lingua italiana le nostre idee. Ora tutto è cambiato tra gli Stati alleati.

Per lo contrario fu grande la trasformazione avvenuta nella società nostra. Noi vediamo garantita la proprietà letteraria, le scuole aperte a tutti gli stranieri, abbiamo leggi civili ed umane che non richiedono la condizione della cittadinanza allo straniero che venga ad insegnare dall'estero. Grande è lo sviluppo delle associazioni internazionali, innumerevoli i congressi per ogni cosa bella, giusta e buona ad ottenere la umanità delle genti. Perciò vediamo con dolore che non l'Ungheria, non altri paesi di distinte nazionalità, ma il Governo di Vienna violi la Costituzione, neghi agli italiani suoi sudditi la luce dell'intelletto, che ha per strumento la lingua nazionale. È possibile tanta offesa? Se la più grande delle libertà e la più efficace è quella che riguarda l'intelletto, e se questa libertà si dirama in due linee, l'una della libertà religiosa, l'altra della libertà di pensiero e della ricerca scientifica, come noi non dobbiamo stimolare gli uomini che siedono al Governo a riconoscere il carattere speciale delle ultime manifestazioni, che dal presidente della Dante Alighieri corsero fino alle ultime classi sociali? Le proteste rivendicarono per il sentimento della solidarietà internazionale, il rispetto delle lingue che sono il rispetto della storia, il patrimonio della civiltà. (*Bene*). Quindi noi dobbiamo aspettare che una grande manifestazione della Germania risponda al grido di dolore italiano. La coltura scientifica fu per molto tempo sotto la tutela della Chiesa, accasciata sotto l'oppressione ecclesiastica. Gli Italiani furono i primi che nel Risorgimento rivendicarono la libertà del pensiero; la Germania fu quella che ebbe la gloria immortale di aver emancipato il pensiero dal dominio teologico.

Se continuamente è acclamata l'unione interparlamentare, che da Parigi per l'America, la Scandinavia, andò a Vienna ed a Berlino, a che invocarono ragione, diritto, giustizia? Io vorrei porre la questione giuridica nei suoi veri termini e credo quindi di rendere più forte la speranza di mantenere quella pace che è tanta parte della nostra floridezza nazionale e di tutte le altre genti che temono la guerra.

Quale è il punto giuridico? Il mio amico senatore Tassi ha preveduto la obiezione di

trattarsi del diritto interno. Ogni popolo, ogni Stato si dà il Governo che vuole e ne deve soffrire l'azione. Nessuno qui pensa di turbare l'ordine interiore degli Stati, di voler comandare norme di governo. Per lo contrario se i buoni uffici di potenze amiche sono pattuiti e sono nella procedura internazionale, deve fare cosa buona il terzo alleato. Quando uno dei tre è in dissidio con l'altro, il terzo deve operare come pacificatore. Non è possibile credere che l'Italia che ha pattuito l'azione utilissima dei buoni uffici e della mediazione, abbia perduto tali provvedimenti di ragione con uno degli alleati, anzi la mediazione si fa più intima perchè esiste tuttora un patto di alleanza. Le alleanze difensive che hanno per ragione il difendere i diritti e l'ordine delle cose esistenti riposano sopra il rispetto delle istituzioni fondamentali degli Stati alleati. Non è lecito confondere il rispetto delle lingue con la ripartizione e lo smembramento di territori per l'azione del principio di nazionalità.

Giorni sono l'onor. senatore Tassi ha fatto festa ai Giovani Turchi. Io non ero presente al Senato, non diedi il mio voto. Chi non sa che la Turchia ha ne' suoi domini due razze più potenti della turca: gli Armeni e i Greci? Credo che le assemblee politiche non avrebbero dato voti inneggianti alla libertà se lo Stato musulmano per essere libero e forte avesse imposto il divieto delle lingue nazionali alle genti comprese nell'Impero.

Qui non è oggi presente il nostro illustre collega, il venerando prof. Pasquale Villari. Cosa non fece egli presso il Governo inglese quando il Chamberlain volle conculcare la lingua italiana in Malta? I popoli si agitano per conservare il tesoro del loro ingegno, la lingua propria, che è la chiave di tutta l'azione industriale e scientifica della loro vita. In ogni paese si fondono scuole italiane. La Grecia fa insegnare la lingua italiana, così il Montenegro.

La cognizione delle lingue è indispensabile allo sviluppo dello spirito internazionale. Una volta la lingua latina era la lingua della diplomazia, poi fu la castigliana, appresso la francese. Più tardi si vollero nelle stipulazioni internazionali rispettare le lingue delle parti stipulanti, onde si scrivono trattati in più testi e si stabilisce la lingua che nella discrepanza dei due testi sarà la dominante, ovunque preme la necessità degli studi delle lingue per i com-

merci. E sarà una nostra alleata che non rispetta le sue istituzioni, che nega lo scambio degli studi?

Freno molto il mio cuore, non avendo perduto nessuna reminiscenza, nessuna aspirazione, ma ho parlato strettamente nei limiti del diritto vigente. Io termino col dire: che se la mediazione del gran cancelliere della Germania rimosse altre discrepanze, sia la Germania quella che stimoli l'Austria a dare una Università italiana in Trieste. Per confortare questo voto reco le informazioni pertinenti che ho raccolto nei doverosi studi. Nel febbraio 1886 fu proposta nel Parlamento austriaco la legge per regolare l'uso delle lingue in tutte le assemblee e negli uffici pubblici. Nel 28 aprile 1906 fu deliberato lo sdoppiamento dell'Università tedesca e ceca. Gli Sloveni e i Croati che oggi fanno opposizione alla fondazione dell'Università italiana, sono spinti alla violenza, perchè ingannati da cattiva gente. Io ho viaggiato tutta la Dalmazia, ho visitato Zagabria, la grande capitale della Croazia, e la splendida Università croata. Ricordate che si volle in Croazia persino l'antica lingua nelle liturgie. È tempo di sfatare qualche errore antico, per cui si dice ostile pienamente il pensiero dei Croati ai quali si attribuisce tuttora la barbarie usata in Italia mentre quei modi di guerra erano di tutti i nostri nemici.

Termino, signori colleghi, ringraziandovi della vostra attenzione. Spero che l'onorevole ministro degli affari esteri, col quale sono stato sempre in dissidio in tutte le sue diplomatiche azioni e mostrava contentezza di aver ottenuta la concessione di dare ufficiali gendarmi, di ottenere gli uffici postali, guardando ora ai migliori fattori dell'incivilimento europeo, dirà che almeno questa volta io non sono stato suo avversario. (*Bene*).

Presentazione di relazioni.

CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CANNIZZARO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge:

Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia pei fanciulli abbandonati

sotto il titolo di protettorato di S. Giuseppe in Roma e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della stampa residente in Roma.

SISMONDO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SISMONDO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvata con R. decreto 6 agosto 1908, n. 5655.

BACCELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BACCELLI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici.

MARTINEZ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARTINEZ. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni all'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima.

PRESIDENTE. Do atto ai signori senatori Cannizzaro, Sismondo, Baccelli e Martinez della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione dell'interpellanza dei senatori Tassi e Vischi. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Il senatore Tassi, ricordando nel suo patriottico discorso quanto ebbi a dire nell'altro ramo del Parlamento circa la questione dell'Università italiana in Austria, ha soggiunto che la mia parola fu fugace. Non credo che l'aggettivo sia appropriato. Fu breve la mia parola, ma chiara e precisa, e ugualmente breve sarà oggi nel rispondere agli oratori che hanno preso parte a questa discussione, poichè credo che la brevità non torrà nulla, anzi gioverà, alla precisione ed alla chiarezza.

Sulla questione dell'Università italiana e sui nostri rapporti con l'Austria, è bene anzitutto fare una constatazione. Se al Governo italiano è stato dato di spiegare una azione sulla que-

stione dell'Università è precisamente in forza della triplice alleanza, poichè è evidente che, se tra i due Stati non esistessero i rapporti di alleanza e dovessero prevalere, come norma dei rapporti loro, unicamente ed esclusivamente le rigide norme del diritto internazionale, qualunque azione del Governo italiano circa la questione dell'Università non sarebbe ammessa; e intendo dire che non sarebbe ammessa nelle forme consentite o dalla azione diplomatica o per ricorso all'arbitrato, perchè vi è evidentemente un modo nel quale qualunque azione di uno Stato è ammessa ed è di ricorrere all'estrema ragione della forza, ma non è di quella che noi parliamo, perchè tutti gli oratori che si sono occupati della questione hanno dichiarato di volere una politica di pace; dunque rimaniamo sul terreno della politica di pace. Su questo terreno della politica di pace, di legalità ed ossequio alle norme internazionali, non poteva essere consentita l'azione ufficiale del Governo italiano, ma appunto il patto dell'alleanza fa dovere ai Governi di tenere presente e considerare qualunque elemento, qualsiasi fattore in qualunque guisa influisca sull'alleanza stessa, e fa anche loro obbligo di spiegare questa azione amichevole nella questione dell'Università, perchè, per la ripercussione avuta in Italia e per il commovimento generale che ha prodotto nel sentimento del paese, poteva influire nei rapporti internazionali.

Ora, come risposta all'onor. Tassi, a me basti dire che questa azione amichevole, ufficiosa, il Governo italiano l'ha spiegata e ha trovato altresì le migliori disposizioni, che si sono poi concretate in dichiarazioni del Governo austriaco, in manifestazioni di giornali autorevoli, di uomini politici appartenenti a nazionalità diverse.

Ora, perchè queste disposizioni trovino la loro esplicazione e attuazione, è necessario l'intervento del Parlamento austriaco, ma appunto questa semplice affermazione mostra come non sia necessario, nè opportuno, che io mi dilunghi di più, poichè, evidentemente, qualunque parola, che eccedesse la dichiarazione che ho fatta, darebbe un'arma ai nemici della nazionalità italiana, i quali, come in questi giorni abbiamo veduto, nella discussione del Parlamento austriaco, si sono fatti vivi, ed hanno parlato di pressioni che vengono dal di fuori. Siccome que-

ste non esistono, perchè ci fu un'azione amichevole accettata e riconosciuta legittima dal Governo austriaco stesso, non voglio io fornire pretesti e armi ai nemici della nazionalità nostra.

Il senatore Pierantoni ha pronunziato parole veramente elevate della solidarietà internazionale tra le varie culture, le varie civiltà e le varie lingue e io mi auguro non lontano un avvenire in cui abbiano a scomparire le guerre di religione e di razza e le lotte di casta e di classe, che son veramente flagelli dell'umanità.

L'onor. Tassi ha citato l'ultimo Libro Verde sulla Macedonia, e lo ringrazio di questa citazione, poichè non credo che vi sia documento più concludente e più persuasivo per dimostrare quanto attiva ed efficace sia stata l'azione del Governo italiano in Oriente, durante il primo periodo della questione balcanica. In quel primo periodo, come appare dal Libro Verde, utilissima fu per noi la nostra intesa con l'Inghilterra. Nel secondo periodo io ho creduto che potesse esserci utile, e l'ho propugnata, l'intesa con la Russia, intesa che oggi è un fatto compiuto. Ma soggiungeva l'onorevole Tassi: Voi dunque avete sentito il bisogno di agire contro l'Austria. No, non ho agito contro l'Austria, non ho agito contro la politica austro-ungarica, quale era affermata dai suoi ministri degli affari esteri; ho soltanto garantito gli interessi italiani in Oriente, contro le usurpazioni, da qualunque parte venissero. E quindi questi accordi non sono diretti verso l'Austria; soprattutto mi preme dichiarare esplicitamente che non contraddicono in alcuna guisa alla Triplice Alleanza, alla quale siamo fedeli, ed intendiamo tali rimanere.

Essi però dimostrano che la politica del Governo italiano, pur rimanendo fedele all'alleanza, si esplica con la più grande indipendenza per la tutela degli interessi nazionali, e non viene meno alla dignità che deve essere l'essenza della politica nostra, la mancanza della quale dignità a torto ci è stata rimproverata dall'onorevole Vischi. (*Bene*).

L'onor. Vischi, mi ha rivolto un monito che voleva essere severo, ma che è stato semplicemente inconsulto ed ingiusto, ed a nome del Governo risolutamente lo respingo. (*Approva- zioni, movimenti*).

La politica del Governo è politica di pace con dignità, e tale essa rimarrà, e tale conti-

nueremo a professorla e ad attuarla, se ci sarà mantenuta l'approvazione che il Parlamento fino adesso diede a questa politica. Se il Parlamento ne vuole un'altra, non ha che ad indicare altri uomini che seguano altra via. Noi non possiamo venir meno a quello che crediamo dovere elementare di coerenza; non possiamo venir meno ad una politica che crediamo la sola atta a tutelare gl'interessi del Paese. (*Approvazioni vivissime*).

TASSI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TASSI. Io ringrazio l'onor. ministro degli affari esteri delle risposte che ha voluto dare alla mia interpellanza. Nei concetti sommi che l'hanno informata, noi ci siamo trovati perfettamente d'accordo.

Egli è venuto a dirci anzi che l'Austria riconosce come, per la contratta alleanza, sia lecito un intervento amichevole, in forma di consiglio e di voto da parte nostra, e come debba essere vagliata ed ascoltata ogni nostra parola, appunto perchè ogni sommovimento interno suo, potendo avere ripercussioni nel nostro Paese, potrebbe eventualmente infrangere quella alleanza che, per necessità di pace, risponde alle esigenze del comune interesse.

Io debbo adunque per queste dichiarazioni sue dichiararmi soddisfatto; ma, debbo aggiungere, non tanto per la sua affermazione di avere a questo indirizzo informata la sua condotta passata, che io non sono venuto qui a criticare, quanto perchè le dichiarazioni sue debbono, per ragioni di quella lealtà, che pure la politica consente, essere arra sicura di un impegno formale, che i desideri, da me modestamente espressi, saranno dal Governo ricordati e tradotti in atto per l'avvenire, a salvaguardia di quella tranquillità, che più specialmente al capo del Governo deve essere raccomandata.

Ancora una parola. Citando il Libro Verde sulla Macedonia, io non ho voluto spingermi al di là di quei confini precisi, che la mia interpellanza si era proposta. Il ministro dell'interno, come ognuno di voi, mi darà testimonianza che non sono uscito dalla linea di confine che mi era tracciata.

La critica di taluni atti diplomatici, che erano riprodotti nel Libro Verde sulla Macedonia, aveva dato campo al collega Carafa d'Andria

di esporre talune osservazioni e di formulare taluni giudizi, che si riassumevano in una frase notevole che, pronunciata da un autorevole uomo politico nell'altro ramo del Parlamento, trovò consenziente la rappresentanza nazionale. E, poichè il ministro degli esteri ha creduto, a questo riguardo, di scagionarsi quasi da un'accusa, che non gli ho mossa, e che forse la mia parola meno precisa e chiara potrebbe avere involontariamente fatto supporre, leggerò un brevissimo brano del discorso del senatore Carafa d'Andria, che spiega il perchè alle parole del mio onorevole amico e collega io abbia fatto ricorso e dato, a seconda dei miei sentimenti, una speciale importanza.

« Da parecchi anni a questa parte i Governi che si sono succeduti, enunciando il loro programma politico, hanno per le cose estere una formula bell'e fatta che è questa: noi ci manterremo fedeli agli alleati, coltivando amichevoli relazioni con tutte le Potenze e avendo per precipuo scopo il mantenimento della pace, supremo interesse, ecc. ecc.

« L'opinione pubblica, occupata d'altro, accetta la formula e si guarda bene dal chiedere: ma quali vantaggi ci arrecano le alleanze? Ma sono davvero compatibili con i rapporti di sincera cordialità con le altre Potenze? Ma al mantenimento della pace a tutti i costi che cosa si sacrifica? Ma siamo noi abbastanza forti per *volere* sia pure la pace? Nulla di tutto questo. Il Paese si adagia su questa formula, e finisce così per creare un grande partito, il più numeroso partito che esista in Italia: il partito degl'indifferenti ».

Ecco il perchè del richiamo che io ho fatto della critica al Libro Verde sulla Macedonia del collega Carafa d'Adria, dende ho tratto quelle parole che hanno poi suscitato, forse per una men fortunata espressione mia, una difesa ultronea, se possiamo chiamarla così, dal momento che non vi è stato attacco per parte mia all'onor. ministro degli affari esteri, per la sua politica generale in passato.

Nè ho altro a dire, fuorchè far voti perchè quel che si dice essersi fatto per lo passato (diciamo passato molto prossimo), sia intensificato per l'avvenire, con risultati di maggiore soddisfazione, e che i desideri altamente pacifici che ho manifestato possano essere veramente soddisfatti, senza che ingigantisca il

partito degl'indifferenti; perchè in tema di amore di patria io preferisco di gran lunga la passione alla indifferenza, e tengo, più che ai materiali vantaggi economici, alla santità di questi affetti pel mio Paese, che hanno costituito e costituiranno sempre il patrimonio più caro e necessario della mia vita.

VISCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCHI. L'onor. ministro Tittoni mi ha risposto con una parola piuttosto sdegnosa. Io non esito a dichiarare che sono rimasto soddisfatto propriamente per lo sdegno che egli ha messo nella sua risposta, perchè in quello sdegno mi compiaccio di trovare la conformità dei nostri sentimenti, dai quali il nostro Paese deve molto aspettarsi ed augurarsi.

CARAFÀ D'ANDRIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARAFÀ D'ANDRIA. Io ho chiesto di parlare per fatto personale per fare una breve dichiarazione.

I miei colleghi sanno come tutte le volte che io ho avuto l'onore di prenderè la parola qui dentro, ho sempre espresso la grande trepidazione che avevo nel prendere a parlare in un'assemblea, nella quale riconoscevo nei colleghi assai più grande autorità che non in me. Certo non credevo che il collega Tassi, nel suo affetto, mi facesse l'onore di dare una soverchia estensione ai commenti delle mie parole. Quel brano che egli ha letto testè, formava l'esordio di un discorso nel quale io modestamente apprezzava certe condizioni di cultura generale, e parlavo anche della letteratura politica in Italia che è assai scarsa, per mostrare quale influenza avesse questo stato di cose nell'ambiente parlamentare. Però debbo dichiarare che, quando esaminai il Libro Verde sulla Macedonia, come quando altra volta accennai alle trattative corse per la ferrovia transbalcanica e all'atteggiamento che l'Italia aveva preso in occasione della Conferenza di Algeras, io lo citai a titolo di lode, perchè mi compiacevo nel vedere come la triplice alleanza consentisse una certa libertà di movimento, libertà della quale il Governo d'Italia si giovava a tutela degli interessi nazionali.

Questo io tenevo a dire, e non altro, per chiarire il mio pensiero. Ringrazio ad ogni modo il senatore Tassi che nel suo commovente

e patriottico discorso mi ha voluto far l'onore di citare le mie parole del 1906.

In quest'Aula io sono circondato da uomini dai capelli bianchi e dalle fronti pensose, per i quali i ricordi di certi fatti sono ore di vita e per me soltanto pagine di storia. (*Bene*).

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, dichiaro l'interpellanza esaurita.

Presentazione di una relazione.

RATTAZZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RATTAZZI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Rattazzi della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Approvazione del disegno di legge: « Alienazione di beni demaniali posseduti dalla R. marina a Spezia » (N. 956).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Alienazione di beni demaniali posseduti dalla R. marina a Spezia ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, segretario, legge:

(V. Stampato N. 956).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Se nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È autorizzata l'alienazione dei terreni appresso indicati posseduti dall'Amministrazione della

Regia marina in Spezia e riconosciuti non più necessari ai bisogni di detta Amministrazione:

a) terreno « Vivavio » della superficie di circa mq. 27,400;

b) quattro appezzamenti in località « Pegazzano » della complessiva superficie di circa mq. 36,900;

c) parte del terreno della Batteria Molino a Vento della superficie di circa mq. 3,200;

d) relitti vari a S. Bartolomeo e a Portovenere.

(Approvato).

Art. 2.

La somma ricavata dalle alienazioni di cui sopra sarà versata in Tesoreria con imputazione ad uno speciale capitolo da istituirsi nella categoria « Movimento di capitali » del bilancio Entrata e con decreti del Ministero del tesoro, sopra proposta di quello della marina, saranno portate in aumento allo stanziamento del capitolo « Costruzione, miglioramento e manutenzione dei fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare » del bilancio della marina, le somme effettivamente versate in Tesoreria.

(Approvato).

Art. 3.

Sono estese all'Amministrazione della marina, per l'alienazione degli immobili di cui sopra, le disposizioni contenute nell'art. 3 della legge 14 luglio 1907, n. 496.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri » (N. 961).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno il disegno di legge: « Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, segretario, legge:

Articolo unico.

Al quadro organico dei militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali sono diminuiti 202 carabinieri a piedi e 31 a cavallo, 417 brigadieri a piedi e 50 a cavallo; e sono aumentati 619 marescialli a piedi e 81 a cavallo, a decorrere dal 1° gennaio 1909.

Alla relativa maggiore spesa di lire 277,000 si provvede con corrispondente aumento del contributo del Ministero dell'interno a quello della guerra per le spese relative all'arma dei carabinieri Reali.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; e, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Scialoja per presentare una relazione.

SCIALOJA. Ho l'onore di presentare, a nome della Commissione di finanze, la relazione sul progetto di legge: « Maggiori spese per l'istituzione del laboratorio chimico per le sostanze esplosive ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Scialoja della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: « Ruolo organico del personale delle biblioteche » (N. 935).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ruolo organico del personale delle biblioteche ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:
(V. Stampato N. 935).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È approvata e resa esecutiva la tabella organica annessa alla presente legge in sostituzione della tabella corrispondente, attualmente in vigore.

(Approvato).

Art. 2.

Con decreto del Ministro del Tesoro saranno introdotte nel bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Gli aumenti di stipendio concessi dalla presente legge saranno corrisposti dal 1° gennaio 1909.

(Approvato).

Art. 4.

Gli attuali impiegati delle biblioteche, ai quali venga a mancare nel nuovo ruolo il posto attualmente da essi occupato, saranno iscritti nel grado e nella classe immediatamente inferiore, conservando il grado, lo stipendio e i diritti acquisiti.

(Approvato).

Art. 5.

Nella prima applicazione della presente legge si derogherà alle norme del regolamento generale per le biblioteche, nel senso che le promozioni di classe ai posti disponibili avranno luogo per anzianità.

(Approvato).

Art. 6.

La cumulazione ammessa dall'art. 2, n. 2, della legge 19 luglio 1862, n. 722, è estesa ai bibliotecari-conservatori dei manoscritti i quali potranno avere l'incarico dell'insegnamento di biblioteconomia, di bibliologia, di paleografia e di altre discipline analoghe negli Istituti universitari o in scuole speciali.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. Con questo art. 6 si estendono ai bibliotecari-conservatori dei manoscritti, i diritti che l'art. 2 della legge 19 luglio 1862 sul cumulo degli impieghi dà ad

alcuni funzionari governativi (e precisamente ai direttori di osservatorii, musei, scavi, ecc.) di cumulare il loro impiego coll'altro di pubblico insegnante; e si autorizzano i bibliotecari ad insegnare materie di bibliotecnica o bibliografia, sia nelle Università, sia in scuole speciali che venissero in seguito istituite per questi studi.

L'articolo parla soltanto di bibliotecari-conservatori dei manoscritti, e non indica precisamente di quali bibliotecari si tratti.

Nella nostra legislazione il nome di bibliotecario si dà a due distinte categorie di persone: è bibliotecario chi, per decreto Reale, ha avuto la nomina all'ufficio di bibliotecario nel ruolo delle biblioteche governative, e questi ha stipendio come bibliotecario; invece vi sono altri i quali (da tempo relativamente recente perchè si tratta di una istituzione nuova) hanno il diritto di chiamarsi bibliotecari in seguito al diploma che essi hanno conseguito con un esame difficilissimo; il più difficile esame che vi sia in tutte le carriere dello Stato. Anche essi possono chiamarsi e sono indubbiamente bibliotecari.

Ora a noi dell'Ufficio centrale è sorto un dubbio; vi sono alcuni bibliotecari di ruolo i quali sono anche bibliotecari per diploma, hanno cioè il diploma di abilitazione per l'ufficio di bibliotecario, e il decreto di conferimento del grado nel ruolo; e su questi non può nascere dubbio alcuno; giacchè, in qualunque modo si voglia intendere l'art. 6, essi vi sono compresi.

Ma sulle altre categorie è sorto un dubbio; e cioè se l'art. 6, così come è redatto, si possa riferire a quelli che hanno il titolo e lo stipendio di bibliotecario, ma non il diploma; oppure a coloro che hanno guadagnato il diploma, ma non possono per ora ottenere l'ufficio e lo stipendio di bibliotecario, perchè i posti sono tutti occupati, e devono perciò contentarsi, finchè non si verifichino vacanze nel ruolo, dell'ufficio e dello stipendio di sottobibliotecario.

A noi sembrava che, trattandosi d'un insegnamento universitario, il titolo accademico dovesse avere la precedenza sopra lo stesso decreto Reale di nomina. Ad ogni modo, però, crediamo compresi e gli uni e gli altri nello stesso articolo.

Questo non influisce e non può influire in al-

cuna guisa sullo stato odierno delle cose, perchè oggi questi sottobibliotecari, muniti del diploma di bibliotecario, sono così pochi che non credo nemmeno che praticamente la questione possa farsi; molto più che le scuole bibliotecniche oggi, pur troppo, non sono che una lontana speranza. Ma noi pensiamo all'avvenire; e non vorremmo che escludendo i giovani bibliotecari, che si sono guadagnato il diploma, da questo vantaggio, o, per dir meglio, da questo onore dell'insegnamento, venisse quasi a deprezzarsi questo alto titolo accademico, che ha ora un pregio grandissimo, inquantochè è conferito con difficilissimi esami, ai quali ben pochi osano sobbarcarsi, e i più purtroppo soccombono alla troppo aspra prova.

Ecco perchè abbiamo nella nostra relazione insistito nel concetto che i vantaggi portati dall'art. 6 di questo disegno di legge, debbano estendersi a tutti coloro, che o per decreto Reale, o per diploma, hanno diritto di chiamarsi bibliotecari.

Saremmo lieti che l'onorevole ministro volesse darci una risposta in proposito e ancor più lieti se la sua risposta convenisse con il nostro concetto.

ARCOLEO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARCOLEO. Debbo sentirmi soddisfatto nel vedere ormai accolte in questo disegno di legge molte proposte che nel discorso del 21 giugno 1907, ricordato con sì benevole parole dal ministro e dal relatore, feci in Senato: il miglioramento economico: la più razionale ripartizione delle classi, l'insegnamento speciale, adatti a preparare il bibliotecario odierno che non può essere, come un tempo, il solo erudito o il letterato, ma l'uomo competente che avvicini il libro al lettore, la coltura alla vita. Ma questa scuola speciale io non vedo delineata a netti profili nell'art. 6 della legge, che parla d'insegnamento, ma non fissa il modo e il come, il titolo di ammissione o quello di tirocinio, così che resta piuttosto un proposito e un embrione, che un vero e organico insegnamento speciale.

Un altro desiderio allora esprimevo ed ora ripeto, per l'ufficio di vigilanza da esercitarsi sia pure da un solo ispettore.

Questa funzione di sindacato non può che riuscire utile e gradita dove si adempie ai do-

veri di compito e di orario, ed evitare inchieste che hanno sempre qualcosa di saltuario, eccessivo, o morboso: colpiscono le persone senza migliorare le cose.

Quanto alle contraddizioni e lacune avvertite nel progetto, soprattutto nel rapporto dei sottobibliotecari, che meritano miglior riguardo di cifra e di decoro, mi associo alla relazione ed all'ordine del giorno.

E colgo l'occasione per rinnovare all'onorevole ministro le insistenze per i locali della biblioteca Nazionale in Napoli, che deve contenere, nello stesso spazio, 380,000 volumi, mentre serviva a 70,000, nel 1804.

Il ministro ha visto: si è convinto dell'urgenza di allargare i locali, ha esaminato un progetto che riduce al puro necessario la spesa, che per altro può ripartirsi; resta ora a proporre i fondi: ed io debbo credere che egli non voglia mancare alla sua parola e ad un dovere di Governo.

Unendomi ai voti dell'Ufficio centrale, che ha avuto così valoroso relatore, esprimo fiducia che il ministro compia la lodevole opera sua, colmando qualche lacuna organica ed economica, per migliorare questo servizio delle biblioteche, che è uno dei più grandi fattori della patria coltura. (*Bene*).

ZUMBINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ZUMBINI. Ho chiesto la parola per fare una piccola raccomandazione all'onorevole ministro della pubblica istruzione, conoscendo io già la relazione dell'Ufficio centrale e l'ordine del giorno che questo propone. Io pregherei l'onorevole ministro di rivolgere la sua attenzione ai sottobibliotecari, ai quali si deve rendere giustizia. I sottobibliotecari, che hanno il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario, si trovano in tale condizione che non v'è alcuna differenza d'idoneità tra loro e quei bibliotecari effettivi che hanno il diploma. Or, non consentendo loro di poter insegnare la tecnica della biblioteca, si farebbe ad essi una enorme ingiustizia. Io prego quindi l'onorevole ministro di considerare le condizioni di questi funzionari, e di riflettere che il diploma si ottiene per esami che sono dei più difficili di tutta l'amministrazione dello Stato. Ora, non consentendo ai sottobibliotecari forniti di diploma di poter avere incarichi per tali insegnamenti,

si verrebbe a stabilire fra gli uni o gli altri una ingiustificata disuguaglianza.

Si consideri che questi sottobibliotecari forniti di diplomi sono veri e propri bibliotecari, che possiamo dire *in partibus*, poichè non manca loro altro che l'incarico della direzione dell'Istituto.

Faccio anche notare all'onorevole ministro che nessun aggravio e nessuna maggiore spesa verrebbe così ad aversi, perchè bisognerà vedere in ogni caso se vi sarà luogo ad un dato insegnamento. Ma nel caso che il Governo abbia creduto d'istituirlo, perchè non dovrebbero esserne incaricati i più idonei? Ecco perchè io rivolgo questa particolare raccomandazione all'onorevole ministro, e con tanto maggiore fiducia in quanto sento di essere in ciò d'accordo coll'Ufficio centrale.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Ringrazio anzitutto l'onorevole relatore per il dotto lavoro da lui compiuto, riferendo su questa legge in nome dell'Ufficio centrale; ma, vista l'urgenza dei lavori, risponderò brevemente ai vari oratori favorevoli tutti alla mia proposta.

Il senatore Mariotti ed anche il senatore Zumbini si propongono una prima questione relativa ai sottobibliotecari e chiedono se eventualmente possano essere chiamati ad un incarico di speciale insegnamento negli Istituti superiori. La questione dell'insegnamento per gli studi di bibliografia, che a me premeva molto, è stata risolta in questo progetto di legge, con cui vien tolto il divieto del cumulo posto dalla legge del 1862. Data la necessità di preparare un buon personale per le biblioteche, si è ritenuto opportuno che venga insegnata quella tecnica svariata che si riferisce alla conoscenza, alla classificazione, all'uso, alla custodia dei libri; tecnica e dottrina che sono in continuo sviluppo.

Si è pensato quindi di togliere il vecchio dannoso divieto e giovare agli studi. Chi potrà essere chiamato ad insegnare in qualche cattedra, sarà dunque un tecnico provato, ma (giova dirlo) non dovunque le scuole sorgono; sarà dove viene appunto dimostrata la necessità e dove si trova persona adatta.

Debbo dire francamente al Senato, e rispondere così con lealtà alle domande fatte dai signori senatori Mariotti e Zumbini e già svolte dottamente nella relazione: il mio proposito fu, nel preparare il disegno di legge, di dare facoltà al ministro di riservare l'insegnamento ai bibliotecari e conservatori di manoscritti i quali siano attualmente in ufficio. Gli altri avranno titolo a ciò mano mano che le promozioni si fanno. In altre parole non ho inteso di ammettere anche coloro che hanno soltanto *il titolo* senza l'ufficio, perchè così avrei allargato troppo il campo della mia proposta, che sarebbe diventata così una legge per scuole di bibliotecari, mentre non ho fatto che valermi del personale valoroso e dotto delle biblioteche per dare ai bibliotecari l'insegnamento di cui si sente tanto bisogno. Questo insegnamento speciale un tempo si dava, e noi ricordiamo in esso uomini illustri. Ma pel divieto della legge del 1862 questi bibliotecari non poterono più essere chiamati a tale utile ufficio. Con l'articolo così proposto si toglie il divieto della legge. Uomini dotti ed esperti potranno esser chiamati in qualche Istituto superiore a dare un corso di biblioteconomia, ecc. Ritengo utile però che questo ufficio debba essere soltanto per i bibliotecari, gli altri potranno poi averlo quando avranno ottenuto la promozione nel grado. Sono pochi del resto coloro che hanno il solo titolo.

L'onor. senatore Arcoletto ha ricordato le precedenti discussioni sulle biblioteche, ed io stesso nella mia relazione ho scritto che traevo partito dalle sue parole per migliorare le condizioni dei nostri bibliotecari e dar valore alle mie proposte.

Il senatore Arcoletto ha poi parlato dei locali osservando che non si può avere una biblioteca se non ci sono insieme ai distributori ed ai bibliotecari anche i locali (ed è verissimo), ed ha citato l'esempio della Biblioteca Nazionale di Napoli, che ben conosco per diretta visita fatta. Io non posso che essere d'accordo con l'onor. senatore Arcoletto nelle sue lagnanze e sono anche con lui d'accordo circa i rimedi. L'onor. Arcoletto ha ricordato gli studi da me fatti fare per preparare la soluzione adeguata, ma è necessario un disegno di legge; un progetto tecnico, concreto non basta; c'è la spesa; e la viva speranza di attuarlo si ferma davanti

la spesa. La spesa è ingente. I bisogni della Biblioteca Nazionale di Napoli sono gravi, perchè il materiale di libri è grandemente cresciuto dal giorno in cui la biblioteca nacque fino ad oggi, e sempre cresce per acquisti e doni di tutti i giorni; così il problema diventa un problema di finanza, e ragguardevole. Il progetto di ampliamento della Biblioteca Nazionale nel palazzo del museo, è costoso. Feci rifare anzi gli studi per cercare una soluzione di minore spesa.

Io non posso non ripetere al Senato che troppe volte ho forse tormentato il mio collega e amico, il ministro del tesoro, per i bisogni dell'istruzione, e questo è anche chiaramente risultato dalla esposizione finanziaria, ed ho cominciato l'assalto anche per questo problema. Verrà il giorno della sua soluzione, perchè non solo il collega Carcano, ma tutto il Gabinetto è desideroso di mighorare le sorti e risolvere tutti i problemi della cultura, che tanto sono e debbono esser sentiti in Italia. Non potrei dire che si farà subito, ma stia certo il senatore Arcoleo che il problema è in corso di soluzione sia dal lato finanziario che tecnico. Non tutto posso far in due anni. Crebbi di 22 milioni il bilancio con le mie insistenti pressioni e cercai far bene anche ai bibliotecari e alle biblioteche.

Al senatore Zumbini ho risposto implicitamente, perchè, difendendo la causa dei sottobibliotecari, che pur sono in questa legge abbastanza favoriti...

(Voci. No, no).

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Meno di tutti è vero, ma, se si pensa come è l'organico attuale, nel quale alcune categorie avevano nelle classi inferiori un numero troppo grande di posti, senza avere la possibilità di elevarsi, perchè le classi superiori erano ristrettissime, si troverà giusto dire che per questa parte principalmente l'organico è migliorato. Il miglioramento è meno sensibile, è vero, per la parte relativa ai sottobibliotecari, ma ciò avviene perchè in questa minori errori passati erano da emendare. Anche ai sottobibliotecari, del resto, è dato un beneficio di carriera.

DEL GIUDICE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEL GIUDICE. Secondo me il maggior pregio che può avere una legge organica e di miglio-

ramento economico è quello della proporzione armonica fra i vari gruppi e le varie categorie. Ora questa proporzione manca assolutamente a danno del secondo gruppo, cioè a dire di quelli che sono designati nella tabella con la denominazione di sottobibliotecari o sottoconservatori di manoscritti. Difatti, mentre per il primo, terzo e quarto gruppo sono stabiliti degli assegni di aumento che assicurano a ciascun d'essi uno stipendio maggiore di 1000 e 500 lire, per il secondo gruppo, che è costituito da 93 funzionari, si limita la maggior somma a sole 18,000 lire. Perciò volendo distribuire per tutti i 93 impiegati tale aumento, lo stipendio di ciascuno crescerà di meno di 200 lire; e se si fissa a 500 il minimo di aumento, ben cinquantasette sottobibliotecari rimarranno senza aumento di sorta. Non comprendo come siasi mantenuta una proporzione sì bassa a danno di una categoria numerosa di benemeriti funzionari, dai quali dipende in gran parte il buon andamento delle biblioteche.

Non è il caso di fare in questo momento una proposta di modificazione alla tabella, che so bene il ministro non accetterebbe. Ma voglio richiamare la sua attenzione, perchè vegga di trovar modo di togliere lo sconcio. In una legge che migliora gli stipendi di tutta una classe d'impiegati, rincesce che un gruppo considerevole dei medesimi sia trascurato o trattato in misura assai disuguale al confronto degli altri.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Io richiamo l'attenzione dell'onorevole senatore Del Giudice sulla condizione di fatto attuale. La tabella fatta nel 1904 mise in pianta tutti gli straordinari che esistevano di fatto specialmente nella categoria degli ordinatori, collocandoli nelle ultime classi, che furono così eccessivamente ingrossate.

I posti superiori erano pochissimi, gl' inferiori moltissimi. A questo errore bisognava provvedere. Cosa fa la tabella che propongo ora? Cambia il rapporto numerico fra classe e classe, e rende più facile il movimento ascensionale degl' impiegati. Ciò avviene particolarmente nelle categorie dei bibliotecari, degli

ordinatori e degli uscieri. Quanto ai sottobibliotecari, poichè la parte del ruolo che ad essi si riferiva non era così difettosa, non è necessario rettificarla; la migliora invece allungandola e aggiungendo la classe a lire 4000.

Un'altra osservazione per giustificare le parole che io diceva un momento fa. Finora sono entrati elementi estranei nei posti di bibliotecario. D'ora in poi la carriera dei bibliotecari, migliorata certo da questo disegno di legge, sarà invece assolutamente ed esclusivamente riservata ai sottobibliotecari, perchè questi soltanto saranno ammessi agli esami per i quali si passa dalla prima alla seconda categoria.

Questo è quanto ora abbiamo potuto fare per questo buon personale e per correggere i difetti che la condizione di fatto antecedente aveva introdotti nella tabella ancora oggi vigente.

MARIOTTI GIOVANNI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI G., *relatore*. L'onorevole ministro ha asserito che molti dei sottobibliotecari, quasi tutti, anzi, ritraggono vantaggio dal mutamento che si porta con il presente disegno di legge...

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. È migliorata la carriera.

MARIOTTI G., *relatore*... Ho fatto un computo molto esatto che mi guarderò bene dal ripetere cifra per cifra al Senato, in queste ore di lavoro affrettatissimo; da esso risulta che di 93 vicebibliotecari soltanto 36 ottengono un miglioramento, e ben lieve. Sono 18,000 lire divise su 93 persone; per tutti sarebbe un aumento affatto insignificante; diviso per pochi, dà 500 lire a 36 funzionari soltanto, dopo molte speranze, larghe promesse e lunga attesa; gli altri sono rimasti senza miglioramento alcuno; parecchi, anzi, rimangono collocati, per la nuova tabella, in posizione anche inferiore, e se per la disposizione dell'art. 4 salvano lo stipendio, è evidente, però, che la dignità loro ne rimane offesa, poichè infatti si troveranno iscritti, senza alcun loro demerito, in categorie inferiori a quelle che già occupavano.

Io ho una grande esperienza per i ruoli, perchè fui a lungo a capo di Amministrazioni locali, e di ruoli ho dovuto rifarne assai. È quasi impossibile contentar tutti; ad ogni modo, però, è necessario non fare troppo stridenti

differenze fra l'una e l'altra categoria; qui, invece, per i sottobibliotecari, vi è stata un'assoluta sperequazione con tutte le altre carriere del ruolo, perchè si sono distribuite 222,000 lire sopra un personale non numerosissimo — sono in tutto 475 persone — e ai 93 sottobibliotecari, che costituiscono un quinto dell'intero personale, si sono assegnate appena 18,000 lire. Pochi di essi — lo ripeto — hanno avuto un aumento; gli altri sono rimasti con semplici speranze per l'avvenire, se pure, dopo tante delusioni, possono ancora sperare. Invece nella categoria dei bibliotecari si sono portate, per soli 22 funzionari, 31,500 lire d'aumento. I bibliotecari hanno quindi circa 1,000 lire per ciascuno; ed è giusto, ed equo, e lodevole provvedimento. — Altri aumenti, pure giusti e degni di plauso, si hanno per gli ordinatori, i distributori, gli uscieri ed i fattorini. Essi ne avevano, davvero, e il buon diritto e il bisogno; e sono lieto che abbiano finalmente ottenuto l'aumento da tanto tempo promesso; noi non ci opponiamo certo all'approvazione del disegno di legge; siamo lieti, anzi, che venga approvato oggi stesso; e crediamo averne dato prova colla sollecita, forse troppo affrettata relazione.

Soltanto diciamo all'onorevole ministro: guardate che, senza volerlo, nel compilare il nuovo ruolo, vi siete dimenticato di persone altamente benemerite delle biblioteche. E per noi non riesce tanto doloroso il danno che viene alle persone che vi sono oggi negli uffici di sottobibliotecario, quanto il danno ben maggiore che ne viene agli Istituti dallo scoraggiamento che questi nuovi provvedimenti legislativi ingenerano in chi, dotto e studioso, potrebbe concorrere a questi posti, e non vi concorre più. Lo diceva il ministro nella sua relazione in termini esattissimi che mi sono permesso di ricordare, con le sue stesse parole, nella relazione dell'Ufficio centrale. Egli diceva: « Abbiamo dato considerevoli miglioramenti economici agli insegnanti delle scuole medie, e nuovi e maggiori allettamenti ai giovani laureati in lettere, in filosofia e scienze; cosicchè, se non si provvede a togliere almeno in parte il disagio del quale giustamente si lamentano ora i funzionari delle biblioteche, in tempo forse non lontano i giovani colti e studiosi volgeranno tutti ad altri uffici più remunerativi le loro mire ».

Noi non avremmo saputo dire di più e di meglio. Ecco il pericolo, onorevole ministro; non si attraggono giovani volenterosi e valenti alle biblioteche, dando loro uno stipendio iniziale di lire 2000, ed uno stipendio massimo di lire 4000 da raggiungersi solo dopo molte decine di anni, se pur vi si arriva; e imponendo ai concorrenti l'obbligo di diplomi di laurea, e di un esame difficile di concorso, e di un altro esame, ancor più difficile, di conferma, dopo un anno di tirocinio.

È questo il pericolo; onorevole ministro. Se non si provvede con nuove leggi, il reclutamento di giovani valorosi per le biblioteche non lo faremo più; dovremo contentarci dei meno valenti.

Ecco, onorevoli colleghi, ciò che ci preoccupa e ci consiglia a dire al ministro: il più presto possibile tornate con nuovi provvedimenti legislativi su questa categoria dei sottobibliotecari, il vigore, il nerbo, l'avvenire delle nostre biblioteche; procurate di pareggiarle alle altre categorie nei benefici di nuove e provvide leggi.

È nell'interesse di questi Istituti, che hanno avuto una parte grandissima nel risorgimento del nostro Paese, e che l'Italia deve difendere con qualunque sforzo, perchè sono una sua gloria del passato e debbono essere una sua gloria anche nell'avvenire.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Sono d'accordo nelle parole del senatore Mariotti.

Quanto alle cifre faccio considerare che con le 222,000 lire di aumento ottenute con la presente legge non si accresce soltanto lo stipendio ma si aumenta anche il numero degli impiegati, in relazione all'aumentato lavoro delle biblioteche. E l'aumento numerico è specialmente nelle categorie inferiori: ecco perchè ad esse è devoluta una maggior parte della nuova spesa. Si deve tenerne conto nei confronti.

Quanto ai vicebibliotecari, ricordo un altro dato che torna a loro beneficio, e cioè che dopo sei anni possono dare l'esame di bibliotecari. Questo esame porta una carriera progressiva da sottobibliotecario a bibliotecario, poichè oramai, come ho già detto, nessun elemento

estraneo verrà ad occupare i posti dei bibliotecari.

Se i sottobibliotecari non hanno avuto tutti i compensi desiderabili, hanno però indubbiamente migliorata la carriera raggiungendo, nella stessa categoria, uno stipendio più elevato, ed acquistando la possibilità di diventare bibliotecari dopo sei anni, senza sostenere la lotta in concorrenza con estranei alla pubblica amministrazione, come è avvenuto sinora.

TOMMASINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TOMMASINI. Prendendo nota della dichiarazione dell'egregio ministro, darò il mio voto favorevole al ruolo proposto; ma mi associo alle osservazioni fatte dal relatore dell'Ufficio centrale e accettate dall'onor. ministro come raccomandazione; e prendo inoltre la parola per chiedere al ministro una dichiarazione.

L'art. 7 stabilisce che l'importo delle somme versate nelle tesorerie dello Stato, dai proventi eventuali, ecc., ecc., sia iscritto con decreto in uno speciale capitolo del Ministero del tesoro.

Ora io credo di interpretare il pensiero avuto del Governo nel formulare questo articolo, che cioè esso serva per tutti i casi in cui la riproduzione fotografica di manoscritti e cimeli sia una vera e propria speculazione. Ma quelle riproduzioni che si fanno sulla carta al bromuro, che equivalgono a semplice copia di manoscritti, fatta con maggiore malleveria della conservazione di essi ed a prezzo più tenue di quel che costerebbe la stessa copia semplice, non siano soggette a gravi tasse, perchè credo che il Governo, nel sancire quelle disposizioni, non abbia uno scopo fiscale.

Questa dichiarazione reputo opportuno di chiedere all'onor. ministro.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Posso assicurare l'onor. senatore Tommasini che non c'è scopo fiscale. La legge intende a far approfittare gli studiosi dei progressi della fotografia e della fotomeccanica. Spesso è utile di consegnare la copia invece dell'originale. Del resto un regolamento, già pronto, ed anche approvato dal Consiglio di Stato, verrà a disciplinare con varie cautele la materia della riproduzione dei cimeli e dei manoscritti.

TOMMASINI. Ringrazio il ministro delle spiegazioni e ne prendo nota.

LEGISLATURA XXII — 1^o SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1908

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti l'art. 6.

Chi l'approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Art. 7.

L'importo delle somme versate nelle tesorerie dello Stato, quali proventi eventuali per con-

cessioni di riproduzioni di cimeli e di manoscritti appartenenti alle biblioteche governative, sarà iscritto, con decreto del Ministro del Tesoro, in uno speciale capitolo della parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per spese ed incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio.

(Approvato).

Tabella organica approvata.

GRADO	Stipendio	Numero dei posti	Numero complessivo	Spesa	Differenza dei posti	Differenza di spesa
Bibliotecari o conservatori dei manoscritti	1 ^a	7,000	5	174,000	»	+ 31,500
	2 ^a	6,000	5			
	3 ^a	5,500	6			
	4 ^a	5,000	8			
	5 ^a	4,500	8			
Sottobibliotecari o sottoconservatori dei manoscritti	1 ^a	4,000	15	273,000	»	+ 18,000
	2 ^a	3,500	17			
	3 ^a	3,000	20			
	4 ^a	2,500	23			
	5 ^a	2,000	(1) 18			
Ordinatori o distributori	1 ^a	4,000	10	190	+ 19	+ 116,500
	2 ^a	3,500	20			
	3 ^a	3,000	30			
	4 ^a	2,500	40			
	5 ^a	2,000	40			
	6 ^a	1,500	50			
Uscieri	1 ^a	1,800	16	115	+ 12	+ 39,800
	2 ^a	1,500	24			
	3 ^a	1,300	45			
	4 ^a	1,100	30			
Fattorini	—	—	45	45	+ 25	+ 17,100
Totali			475	1,082,600	+ 56	+ 222,900

(1) In relazione al regio decreto 17 novembre 1907 col quale è accettato il legato lasciato allo Stato per testamento pubblico del 28 aprile 1907 del defunto prof. Amerigo De Gennaro-Ferrigni, comprendente la biblioteca a lui appartenente, carteggi, manoscritti, ecc., un posto di sottobibliotecario di 5^a classe nell'applicazione di questa tabella sarà conferito al sig. Giuseppe De Paola, custode e bibliotecario di detta collezione.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: «Autorizzazione delle spesa di lire 216,402.59 occorrente per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorrenti pel riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al Policlinico "Umberto I" durante gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908» (N. 954).

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione del disegno di legge: «Autorizzazione della spesa di lire 216,402.59 occorrente per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorrenti pel riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al Policlinico "Umberto I" durante gli esercizi finanziari 1906-1907 e 1907-908».

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.
ARRIVABENE, segretario, legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 216,402.59 per il pagamento all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma delle maggiori somme occorse pel riscaldamento e ventilazione delle cliniche dell'Università romana al Policlinico «Umberto I» durante gli anni finanziari 1906-1907 e 1907-908.

La detta spesa sarà stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-1909.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

DURANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DURANTE. Domando venia al Senato se in quest'ora stringente oso chiedere la parola sopra questo articolo di legge. Ma vi sono obbligato per le osservazioni e gli appunti che ho fatto l'anno scorso, e due anni or sono a proposito delle leggi votate per gli ospedali riuniti di Roma.

Io allora rimaneva sbalordito e cercai di provare nel miglior modo possibile che il carbone consumato per il riscaldamento delle cliniche era enorme. Difatti noi avevamo dalla tabella

dell'Amministrazione ospitaliera, che per le sale dell'ospedale si spendevano per riscaldamento appena 87 centesimi al giorno per ogni malato, mentre per gli ammalati delle cliniche si spendevano lire 2 e 35. Era enorme!

Ora agli appunti ed osservazioni che feci allora, quale risposta ho avuto fin oggi? La risposta l'ha data questo articolo di legge, il quale invece di lire 2 e 35 centesimi al giorno per ogni ammalato, ci fa sapere che si spendono quattro lire e più al giorno!

Siccome questo per me è paradossale, stimo assolutamente necessario che il Governo si occupi seriamente della quistione facendo un'inchiesta, non ad *usum delphini*, per vedere dove sta il marcio in tutta questa parte dell'amministrazione. Per quanto si sostenga che il riscaldamento centrale e quello delle cliniche costi molto, è inconcepibile che per ogni ammalato nella clinica si arrivi a consumare tanto carbone.

Desidererei quindi che l'onor. ministro dell'interno mi desse affidamento di fare una inchiesta seria, perchè l'amministrazione del Policlinico non cammina, vi è uno sperpero enorme di danari e le povere cliniche ne fanno le spese. Tutto si addossa su di esse che ne sono le meno colpevoli.

Io posso assicurare, come credo di aver dimostrato l'anno scorso nella mia relazione, che gli ammalati nelle cliniche costano molto di meno che negli ospedali, e non vi è ragione alcuna perchè il riscaldamento di quelle richieda maggiore spesa che negli ospedali e tanto più che di riscaldamento le cliniche ne hanno avuto fino ad un certo punto. Del resto come può fare l'Amministrazione ospitaliera a dimostrarmi che il calorico consumato nelle cliniche sia in quelle proporzioni? Nel macchinario non ci sono apparecchi di misurazione del vapore; gli unici che potevano dare un calcolo approssimativo erano i termometri elettrici e questi sono stati sfasciati. Questi ingegnosi termometri servivano a stabilire la temperatura delle sale, temperatura che veniva controllata nella sala delle caldaie, dove era il quadro generale delle temperature dell'Istituto, e dall'ambiente delle caldaie regolavano il calorico a seconda della richiesta.

Ora questi apparecchi non funzionano più, e quindi non si può misurare la temperatura

nelle cliniche. In qual modo dunque si può asserire che sono le cliniche le consumatrici di tanto vapore?

Posso, onorevole ministro dell'interno, dire, che oggi il riscaldamento, costa di più di due o tre anni fa, perchè gli apparecchi sono stati modificati e modificati in una maniera, per cui, non solo vi è bisogno di maggior quantità di carbone per farli funzionare, ma vi è una dispersione di vapore tale, per la quale le caldaie non ricevono più tutta l'acqua di condensazione ad 80 gradi, ma una sola parte di essa, che non ha più che 20 o 25 gradi e quindi un equilibrio di temperatura che varia dai 55 ai 60 gradi, e questa differenza deve essere equiparata per mezzo di carbone.

E per queste ragioni ancora una volta mi son permesso di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sulla questione, perchè egli possa rintracciare le cause di tutti questi sperperi e sottrarre le cliniche dalle accuse continue che si fanno loro di sperperatrici del denaro pubblico, tanto più che oggi esse sono ridotte a misera cosa. Mi auguro altresì che egli, come ha promesso l'anno scorso, presto ci presenterà la legge che faccia del Policlinico il grande Istituto scientifico per il quale fu costruito.

SCIALOJA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIALOJA, *relatore*. La Commissione di finanze, a cui fu portato questo progetto di legge, rimase allarmata delle somme che si richiedono per il riscaldamento del Policlinico. Noi non possiamo non proporre al Senato di approvare questo disegno di legge, perchè si tratta di una obbligazione contrattuale sancita per legge; ma non possiamo nello stesso tempo non deplorare che si sia giunto a questo punto, e non pregare vivamente il Governo di preoccuparsene per il futuro, portando pronto rimedio a questo stato intollerabile di cose. Quando fu fatta la convenzione fra il Ministero della pubblica istruzione, in nome e nell'interesse delle cliniche, e l'Amministrazione ospitaliera, la spesa di riscaldamento e ventilazione fu preveduta in circa 109,000 lire, somma non certamente piccola se si pensi che prima del trasporto delle cliniche universitarie al Policlinico la somma, che si spendeva per il riscaldamento, era di sole 5000 lire.

BLASERNA. Vuol dire che non si scaldavano.

SCIALOJA. Vuol dire che i sistemi di riscaldamento erano cattivi ed imperfetti; ma da 5000 a 109,000 la differenza era già molto notevole. Quando poi si viene al consuntivo e si trova che le 109,000 lire sono in un anno diventate circa 212,000 e nell'anno successivo 222,000 e nell'anno che corre, secondo che dicono, si arriverà a 226,000, allora queste differenze prendono tali proporzioni da riuscire addirittura intollerabili.

Il Governo si è di ciò preoccupato da parecchio tempo e ha nominato una Commissione mista di rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione, del Ministero dei lavori pubblici e dell'Amministrazione ospitaliera. Questa Commissione ha esaminato lo stato delle cose e verso la fine del 1907, se non erro, ha presentato una relazione, le cui conclusioni sono queste: la spesa così forte e sproporzionata proviene sopra tutto dalla costruzione originaria. Tutti sanno le follie che si sono commesse e che forse si commettono ancora nelle costruzioni dei pubblici edifici di Roma: fra le tante c'è anche questo impianto del riscaldamento del Policlinico, il quale è dalla Commissione dichiarato difettoso della sua ideazione e nella sua costruzione: di più rovinato dal tempo prima che entrasse in funzione, essendo esso già diventato vecchio al momento in cui si cominciava ad adoperare. Perciò la spesa è diventata tanto superiore a quella preveduta, quantunque questa fosse già così ingente.

La Commissione di finanze ha notato anche che la Commissione ispettrice aveva proposto certe modifiche al macchinario ed alla costruzione, per cui con una spesa preveduta in lire 100,000 si sarebbe potuto, secondo il computo della Commissione stessa, ottenere una economia di lire 100,000. Ora io, per l'esperienza delle Amministrazioni di cui ho fatto parte, posso ritenere, *a priori*, che le lire 100,000 di spesa diventeranno forse 200,000; posso anche figurarmi che le lire 100,000 di annua economia si restringeranno a 75,000; ma, anche ridotte così le previsioni, la spesa si impone. È evidente che bisogna fare immediatamente i lavori per la modificazione dello stato attuale del macchinario per avere una economia. Ci sforziamo ogni giorno a fare piccole economie nel bilancio della pubblica istruzione togliendo

il pane di bocca, per così dire, a maestri, riducendo servizi di somma necessità, e vediamo aprirsi poi d'altra parte larghe falle, onde escono centinaia di migliaia di lire gettate al vento! Per concludere: la Commissione di finanze, mentre propone al Senato di subire la dolorosa necessità di approvare il presente disegno di legge, invita il Governo a procedere immediatamente alla riforma del presente macchinario per ottenere le necessarie economie.

DURANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DURANTE. Mi dispiace di dover riprendere la parola su questo argomento, ma siccome l'onorevole relatore parla di difetti del macchinario, io che da dilettante ho assistito al funzionamento e alla consegna del macchinario, fatta dagli ingegneri del Genio civile, posso assicurare che difetti non ve ne erano assolutamente.

Con minuziosa indagine fu stabilito che il funzionamento procedeva con la minore spesa possibile; ma ciò accadeva quando fu fatta la consegna, cioè quattro o cinque anni prima che l'Istituto venisse messo in esercizio. Il vapore allora procedeva benissimo, non vi erano perdite, l'acqua di condensazione ritornava alla caldaia con la temperatura di 80°, che cosa si poteva pretendere di più? Gli ingegneri del Genio civile furono molto contenti dei risultati e fecero il collaudo.

I difetti si manifestano ora, ma certamente questi apparecchi sono già stati modificati in parte ed in parte sono rovinati dal tempo; vi sono delle perdite di vapore da ogni lato, e poi l'acqua di condensazione, a causa dell'interruzione che si è fatta nel circolo, torna in caldaia quasi fredda. Le caldaie poi si scondizionano dovendo supplire con continua acqua marcia al vapore sperduto, la quale come si sa, è ricca di sali, che producono abbondanti incrostazioni con le relative dannose conseguenze. Quindi il difetto non è di costruzione, ma va ricercato nel difetto di funzionamento e nelle persone che a questo sono adibite.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. In questa questione degli ospedali

di Roma, mi tocca spesso di ricognoscere che v'è ancora molto da fare.

Io credo che disgraziatamente non esista una questione che sia stata, fin dalla sua origine, e cioè da 30 anni fa, impostata peggio di quella degli ospedali di Roma. Ho avuto più volte occasione di rammentare di essere io entrato nell'amministrazione degli ospedali, come uno dei membri del Consiglio di amministrazione, nel 1884, e di aver allora dovuto constatare l'esistenza di 6 milioni di cambiali rilasciate dagli ospedali, a garanzia delle sue passività. (*Impressione*).

Domando io se si poteva andar peggio? e ricordo anche di aver trovato che il reddito del patrimonio di S. Spirito, il quale doveva essere di 700,000 lire, era ridotto a 64 mila. Questo nel 1884: dunque il male è molto antico!

Nella questione poi, specialissima, del modo di riscaldamento del Policlinico, prendo impegno di fare eseguire, di accordo coi colleghi, una diligentissima inchiesta, un'inchiesta tecnica per vedere quali siano le cause del lamentato suo cattivo funzionamento. Ma, se ho ben compreso, mi pare che l'affermazione del relatore, e quella del senatore Durante non siano contraddittorie, perchè il senatore Durante afferma che, quando fu impiantato, il riscaldamento funzionava bene, ma appena si cominciò ad adoperare l'acqua Marcia, si produssero le incrostazioni, cominciarono le dispersioni del vapore, apparvero altri difetti e il funzionamento andò male. Ma questo importerebbe che chi ha costruito non avrebbe previsto che si doveva servirsi dell'acqua Marcia (giacchè credo che altra non se ne possa usare, poichè l'acqua Vergine non arriva al livello del Policlinico).

Probabilmente sarà il caso, lo temo anch'io, di fare delle spese considerevoli per trasformare questo sistema di riscaldamento. Io non sono tecnico, ma in un edificio così enorme in cui, se non erro, vi sono delle distanze anche di 600 metri, mi pare che il fatto che vi sia un solo punto centrale in cui il calore viene prodotto, e da cui deve essere trasportato alla distanza di più di mezzo chilometro, renda possibile, oltre ad altri inconvenienti, una enorme perdita di calore.

Del resto, posso assicurare il senatore Du-

rante che mi occupo della questione degli ospedali con molta buona volontà, perchè riconosco la necessità di correggere molti difetti. Tra l'altro, avevo ordinato un'inchiesta, quattro o cinque mesi fa, affidandola a funzionari che credevo rigidi; ma quando dai suoi risultati mi persuasi che non lo erano stati sufficientemente, allora misi da parte la loro relazione, e disposi un'altra inchiesta dandone il mandato a funzionari più rigidi.

Per quanto io ne so, questi hanno già accertato degli inconvenienti, specialmente nel personale di servizio, ed il senatore Durante credo sia convinto quanto me, che tale personale ha bisogno di provvedimenti molto radicali. Io però non devo nascondere che l'amministrazione attuale è di molto migliorata, specialmente riguardo all'andamento economico.

Ricordo di una proprietà rustica dell'ospedale di Santo Spirito che, una volta passiva, ora rende circa 300,000 lire l'anno. E così potrei dire di molti altri provvedimenti presi dall'attuale Amministrazione in linea finanziaria, e che hanno dato buoni risultati.

Ciò non ostante la spesa cresce continuamente, perchè cresce il numero dei malati, essendo la popolazione di Roma in aumento continuo, stante l'affluenza sempre più crescente di lavoratori da tutta l'Italia.

Il senatore Durante accennò pure, terminando il suo discorso, ad una questione che altra volta aveva sollevato riguardo alle cliniche. Io ho nominato una Commissione di tecnici, di competenti, per esaminare questa questione e per proporre al Governo i provvedimenti che si ravviseranno opportuni affinchè le cliniche abbiano tutto ciò che è necessario per i progressi della scienza. Appena avrò i risultati di questi studi, sarà mia cura di prendere i necessari provvedimenti.

Ripeto adunque che per quanto riguarda la questione speciale ora in discussione, procurerò che dei tecnici molto competenti in materia esaminino quali provvedimenti sia possibile adottare, e che se occorrerà una spesa straordinaria per togliere lo scandalo della dispersione di calore e di danari dello Stato, così straordinaria come l'attuale, non mancherò di proporre al collega del tesoro di fare un sacrificio una volta tanto, allo scopo di avere in

avvenire un funzionamento regolare del sistema di riscaldamento di detti locali. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione su questo disegno di legge.

Trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Distacco dal comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Formignana e Le Venezie » (N. 948).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Distacco dal comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Formignana e Le Venezie ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(*V. Stampato N. 948*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi permetto di fare una dichiarazione al Senato riguardo al presente disegno di legge.

Premesso che questo è un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, devo soggiungere che le condizioni del comune di Copparo sono così eccezionali, che, se non vi fosse stata l'iniziativa parlamentare, avrei creduto dovere del Governo che l'avesse esso assunta.

Si tratta di un comune di 444 km. q., le cui frazioni sono fra loro lontane 25 km.; la sua popolazione, che era di 18,000 abitanti, è ora diventata di 45,000; dette frazioni non hanno comunione di interessi. È questo un comune composto soprattutto di grandissime estensioni, una volta paludose e disabitate completamente, ma che ora bonificate, sono diventate terreni fertilissimi.

Il provvedere in modo che una popolazione così sparsa ed abitante in frazioni così lontane, possa dividendosi in comuni autonomi, avere a sua diretta ed immediata disposizione i servizi comunali, era una vera necessità.

Ho creduto mio dovere di fare questa dichiarazione perchè non si creda che si tratti di una questione di mera iniziativa parlamentare, mentre, invece, stante la sua grande importanza, se non vi fosse stata l'iniziativa parlamentare, avrei creduto, ripeto, un dovere del Governo di risolverla ugualmente. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

Dal comune di Copparo vengono staccate le frazioni indicate nell'articolo seguente, ed il comune di Copparo rimane composto del capoluogo e delle frazioni di Cesta e Coccanile, Ambrogio, Gradizza, Sabbioncello S. Vittore, Sabbioncello S. Pietro, Fossalta Tamara e Salletta.

(Approvato).

Art. 2.

Le frazioni distaccate dal capoluogo sono erette nei seguenti quattro distinti comuni:

I. Comune di Ro, comprendente le frazioni di Ro, Zocca, Ruirà e Guarda.

II. Comune di Berra, comprendente le frazioni di Berra, Cologna e Serravalle.

III. Comune di Formignana, comprendente le frazioni di Tresigallo, Formignana, Rero e Finale.

IV. Comune di Le Venezie, comprendente la massima parte delle bonificate Valli di Ambrogio.

(Approvato).

Art. 3.

Gli impiegati del vecchio comune verranno assegnati agli uffici dei nuovi.

I diritti acquisiti saranno loro rispettati.

Qualora venisse riconosciuta l'utilità di provvedere a taluni pubblici servizi in modo collettivo, e si formasse a tal fine un consorzio fra i vari comuni, potranno esservi adibiti degli impiegati del comune cessante.

(Approvato).

Art. 4.

L'ospedale di Copparo verrà con apposito decreto Reale eretto in ente autonomo, attribuendogli a titolo patrimoniale lo stabile, i mobili, le suppellettili ora di proprietà comunale formanti dotazione dell'Istituto, nonchè le somme elargite o comunque raccolte a suo favore e già capitalizzate.

L'esistenza del Nosocomio sarà assicurata facendo obbligatorio per i nuovi comuni il mantenimento di un letto gratuito per ogni mille abitanti.

(Approvato).

Art. 5.

Il Governò del Re provvederà per la esecuzione della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in comune della frazione di Asigliano, parte del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza » (N. 854).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Costituzione in comune della frazione di Asigliano, parte del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza ».

Prego l'onor. senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 854).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

CAVALLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLI, *relatore*. Ho chiesto la parola per fare una semplice dichiarazione.

L'Ufficio centrale ha creduto suo dovere di presentare la relazione con voto unanime favorevole a questo disegno di legge, d'accordo con l'onorevole ministro dell'interno e Presidente del Consiglio, perchè con questa proposta non si fa che riconoscere la eccezionale condizione di cose, per la quale è giusto ed opportuno ammettere la costituzione in comune autonomo della frazione di Asigliano. Non dubita

l'Ufficio centrale che il Senato vorrà accordare pure il suo voto favorevole, riconoscendo necessariamente la eccezione alla sua costante massima, di non accedere con troppa facilità a questi distacchi di frazioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale su questo disegno di legge.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

La frazione di Asigliano è distaccata dal comune di Orgiano e costituita in comune.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione alla presente legge.

(Approvato).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi dei senatori che si recheranno, insieme all'Ufficio di Presidenza, al Quirinale per presentare ai nostri Sovrani gli augurii di capo d'anno.

Sono estratti a sorte i nomi dei senatori:

Calabria, De Seta Francesco, Di Frasso, Martelli, Scialoja, De Renzi, Compagna Pietro, Treves, Cavalli.

Supplenti: Mariotti Giovanni, Compagna Francesco, Cappellini.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione; prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero

dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909:

Senatori votanti	105
Favorevoli	94
Contrari	11

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909:

Senatori votanti	105
Favorevoli	93
Contrari	12

(Il Senato approva).

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei:

Senatori votanti	105
Favorevoli	98
Contrari	7

(Il Senato approva).

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3^a), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue:

Senatori votanti	105
Favorevoli	96
Contrari	9

(Il Senato approva).

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani:

ALLE ORE 14.

Comitato segreto.

ALLE ORE 15 — SEDUTA PUBBLICA.

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia (N. 959 - *urgenza*);

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 43,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 « Spese per la Camera dei deputati » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero

del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 953 - *urgenza*);

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 971);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 972);

Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio (N. 952);

Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia per fanciulli abbandonati, sotto il titolo di « Protettorato di S. Giuseppe in Roma », e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della Stampa residente in Roma, in rappresentanza della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane (N. 965).

II. **Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:**

Alienazione di beni demaniali posseduti dalla R. marina a Spezia (N. 956);

Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri (N. 961);

Ruolo organico del personale delle biblioteche (N. 935);

Autorizzazione della spesa di lire 216,402.59 occorrente per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorrenti pel riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al Policlinico « Umberto I » durante gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908 (N. 954);

Distacco dal comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Formignana e Le Venezie (N. 948);

Costituzione in comune della frazione di Asigliano, parte del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza (N. 854).

III. Svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Borgatta per modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del R. esercito.

IV. **Discussione dei seguenti disegni di legge:**

Convenzione per la costruzione di un nuovo Ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della R. Università di Pavia (N. 960);

Modificazioni all'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima (N. 966);

Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (N. 970);

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili (N. 958).

Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari (N. 963);

Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento (N. 962);

Stanziamento di un fondo straordinario di lire 500,000 per restauri ai monumenti veneziani (N. 967);

Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato (N. 957);

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri Enti pubblici:

Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale di Cotrone (N. 949).

La seduta è sciolta (ore 18.30).

Licenziato per la stampa il 27 dicembre 1908 (ore 11).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

CCLXXXV.

TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Presentazione di relazione e incidente sui lavori del Senato — Parlano il senatore Arcoleo e il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Discussione del disegno di legge: « Proccca del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia » — Dopo osservazioni del senatore Cadolini, al quale risponde il ministro del tesoro, il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge: « Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 43,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43: " Spese per la Camera dei deputati " (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 953); « Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 971); « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 972); « Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio » (N. 952); « Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia pei fanciulli abbandonati sotto il titolo di " Protettorato di S. Giuseppe in Roma " e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della Stampa residente in Roma, in rappresentanza della Federazione nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane » (N. 965) — *Votazione a scrutinio segreto — Il senatore Borgatta svolge la sua proposta di legge, per modificazioni alla legge 30 giugno 1889, sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del Regio esercito — Il ministro della guerra consente nella presa in considerazione, che è messa ai voti e dal Senato approvata — Chiusura di votazione — Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge: « Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della Regia Università di Pavia » (N. 960); « Modificazioni all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima » (N. 966); « Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento dal Regio esercito approvato con Regio decreto 6 agosto 1888, n. 5655 » (N. 970) — *Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili » (N. 958) — Nella discussione generale parlano il senatore Bettoni ed il ministro del tesoro — Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge — Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari » (N. 963) — Nella discussione generale parlano i senatori Astengo, Rattazzi, relatore, il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro delle finanze — Senza discussione si approvano gli articoli e le tabelle del disegno di legge — Sono approvati senza discussione i disegni di legge: « Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio***

chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento» (N. 962); Stanziamento di un fondo straordinario di lire 500,000 per i restauri ai monumenti veneziani» (N. 907); « Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato» (N. 907) — Discussione del disegno di legge: « Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici» (N. 964) — Non ha luogo discussione generale; e, dopo brevi osservazioni del relatore, senatore Baccelli, del senatore Parpaglia e del ministro delle finanze sull'articolo 3, si approvano tutti gli articoli del disegno di legge — Il disegno di legge: « Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale di Cotrone» (N. 949), è rinviato allo scrutinio segreto senza discussione — Discussione del disegno di legge: « Sulla Commissione di inchiesta istituita con Regio decreto 8 marzo 1908, n. 97, e sull'aumento del limite massimo dell'annualità per le pensioni assegnate al Ministero dell'istruzione pubblica con l'articolo 4 della legge 28 maggio 1908, n. 213» (N. 955) — Il senatore Riolo, relatore, riferisce oralmente sul disegno di legge — Nella discussione generale parlano i senatori Scialoja, Serena, Paternostro, Penserini ed il ministro dell'istruzione pubblica — Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge — Discussione del disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino» (N. 968) — Il relatore, senatore Biscaretti, riferisce oralmente sul disegno di legge — Nella discussione generale interloquiscono i senatori Tassi, e Cavalli ed il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge — Il senatore Biscaretti rivolge a nome del Senato un saluto ed un augurio al Presidente — Si associa il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno a nome del Governo — Risposta del Presidente — Presentazione di relazione — votazione a scrutinio segreto — Chiusura e risultato di votazione — Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è aperta alle ore 15.45.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri degli affari esteri, della guerra, della marina, della pubblica istruzione, delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dei culti, di agricoltura, industria e commercio, delle poste e dei telegrafi.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazione ed incidente sui lavori del Senato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. In esecuzione dell'articolo 102 della legge 17 luglio 1890, ho l'onore di presentare una relazione sui provvedimenti di concentramenti, raggruppamenti, trasformazioni e revisione di statuti per le Opere di pubblica beneficenza.

Vorrei ora rivolgere al Senato una preghiera.

È stato votato dall'altro ramo del Parlamento, ed è stato presentato al Senato un disegno di

legge, che riguarda la concessione di speciali poteri alla Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della pubblica istruzione. I lavori di quella Commissione non possono procedere oltre, se non vengono ad essa accordati i poteri speciali, di cui con questo disegno di legge vien fatta proposta.

Siccome la Commissione che esamina il disegno di legge non ha ancora potuto presentare una relazione scritta, pregherei il Senato di voler considerare questa come una vera legge di urgenza e di autorizzare il relatore di quella Commissione a farne relazione orale.

ARCOLEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ARCOLEO. Prendo occasione dal disegno di legge sulla Commissione d'inchiesta alla Minerva, per dire poche parole sull'ordine dei nostri lavori.

Il Senato si affrettò a riunirsi a poca distanza dalla Camera, ma dovette aggiornarsi per mancanza di lavoro, o tenere sedute di qualche ora, per evitare nuove soste e parentesi. In questi ultimi giorni si è riprodotto il fenomeno al quale assistiamo da parecchi anni:

dopo lo stillicidio, l'uragano dei disegni di legge, che sfilano fra il silenzio dell'Assemblea e lo strepito delle urne.

Un tempo si portavano al Senato molti fra i disegni di legge concernenti riforme di puro ordine legislativo: cito ad esempio quello sulla giustizia amministrativa, di qualche anno fa, e pochi altri, che lo stesso attuale ministro ripartì fra i due rami del Parlamento.

Oggi invece pendono presso la Camera elettiva disegni importanti sul Codice di procedura penale, sull'abbreviazione dei procedimenti, sulle forme dei giudizi, sui reati di diffamazione, ecc., e fu sospeso quello sugli infortuni del lavoro, per necessità di calendario parlamentare.

Non si spiega perchè al Senato non venne il presente disegno di legge sulla Commissione d'inchiesta, che avrebbe trovato degno e maturo esame, tanto più che da questa Assemblea fu avvertito il difetto di origine e la deficienza dei poteri, nelle sedute 20 e 21 marzo 1908.

Le giustificate esitanze del Presidente del Consiglio, le dimissioni del Presidente, le polemiche della stampa, le difficoltà di creare funzioni nuove, applicandole a fatti precedenti e a persone designate, dimostrano la gravità del problema involuto nell'art. 2 dello stesso disegno di legge.

Si può dubitare perfino sul pericolo di costituire un precedente che turba le norme direttive di ogni giurisdizione, ma non entro per ora in merito. L'intervento del Governo trasforma in un atto politico il disegno di legge; lascio a lui, giudice dell'urgenza, la responsabilità.

Ma la procedura sommaria, oggi adottata, dimostra che il Senato deve approvare, sotto questo carattere di urgenza, non essendo possibile emendarlo, il progetto, perchè la Camera dei deputati è chiusa.

Ho creduto mio dovere esprimere queste osservazioni, perchè son sicuro che il Governo sentirà, come dignità sua, la dignità del Senato. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Il senatore Arcoleo ha bene interpretato gli intendimenti non solo miei ma dei colleghi tutti. Noi siamo preoccupati di fare un'equa distribuzione di lavoro fra i due rami del Parlamento; ma la tassativa disposizione dello Statuto ci obbliga a sottoporre in precedenza all'altro ramo del Parlamento i disegni

di legge che importano questioni finanziarie. Ciò ha prodotto la conseguenza che anche per qualche progetto di legge, che avrebbe proprio carattere organico, come quello sulle farmacie, che a prima vista appariva potersi senz'altro presentare al Senato del Regno, non fu possibile farlo, perchè contenente l'imposizione di qualche piccola tassa, motivo per cui il Governo si vide obbligato di sottoporlo, invece, prima all'altro ramo del Parlamento.

Del resto l'onor. Arcoleo può ricordare che molte leggi di carattere organico, furono da me presentate prima di tutto al Senato, come quella sulla giustizia amministrativa, quella sullo stato degli impiegati civili, e via dicendo.

Il senatore Arcoleo accennò che si sarebbe potuto presentare al Senato il progetto di legge contenente le disposizioni che modificano il Codice di procedura penale; ma mi permetto di osservare che all'altro ramo del Parlamento, non da noi, ma dai Ministeri precedenti, fu presentato un progetto organico relativamente allo stesso Codice di procedura, e che trovasi in esame presso una speciale Commissione. Vedendo ora stralciare da esso alcune disposizioni di carattere urgente, abbiamo creduto nostro obbligo di presentare il relativo disegno di legge dapprima all'altro ramo del Parlamento, perchè non avvenisse il controsenso, che sullo stesso argomento si dovessero occupare nello stesso tempo i due rami del Parlamento.

Questa la ragione per cui fummo costretti a presentare detto progetto prima alla Camera elettiva chiedendo anzi che fosse inviato per l'esame allo studio della stessa Commissione, che si occupa del progetto generale di riforma al Codice di procedura.

Del resto assicuro il senatore Arcoleo che sarà mia cura sempre di fare in modo che le leggi di carattere organico, e quelle per cui non vi sia divieto dallo Statuto, o non ricorra speciale considerazione come quella ricordata ora, siano di preferenza presentate prima al Senato.

Disgraziatamente i lavori si fanno in modo che molti progetti di legge in esame presso l'altro ramo del Parlamento, per la procedura abbastanza lunga, si accumulano per necessità di cose verso la fine di ciascun periodo dei lavori parlamentari, onde l'inconveniente che molte leggi sono votate dalla Ca-

mera dei deputati nelle ultime sue sedute. Quest'anno anzi la Camera finì i suoi lavori qualche giorno prima di quello in cui si sogliono prendere le ferie, e questo mi dà fiducia che il Senato abbia agio di esaminare e discutere i disegni di legge, che sono sottoposti alla sua approvazione, con quella ponderazione che è abituale per questa alta Assemblea.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso ciò che il Governo ha domandato riguardo alla discussione del disegno di legge concernente la concessione di nuovi poteri alla Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della pubblica istruzione. L'urgenza di questo disegno di legge non fu dichiarata, quando esso fu presentato; non di meno il Senato può sempre riconoscerla e dichiararla, a norma del nostro regolamento.

Interrogo il Senato se riconosca l'urgenza e se consenta in ciò che è stato dal Governo richiesto.

Chi approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Rimane dunque stabilito che il relatore, se vi sarà tempo, oggi stesso, leggerà la relazione sul disegno di legge, che sarà subito dopo messo in discussione.

Discussione del disegno di legge: « Proroga del corso dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia » (N. 959 - urgenza).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi tra il Tesoro e la Banca d'Italia ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura ».

ARRIVABENE, segretario, legge:
(V. Stampato N. 959).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto l'onor. senatore Cadolini, a cui do facoltà di parlare

CADOLINI. Il disegno di legge che ci sta dinanzi, e che ogni anno siamo chiamati ad approvare, si presenta oggi con l'aggiunta di una convenzione fra lo Stato e la Banca d'Italia, molto opportunamente lodata all'onore-

vole relatore, e dalla quale si rileva con molta compiacenza, che il primo Istituto bancario del Regno è risorto e si trova in floride condizioni, mercè una direzione oculata, prudente e operosa.

Se non che tale disegno di legge fa sorgere naturalmente il desiderio di sapere se noi dovremo, per molti anni ancora, approvare la proroga del corso legale.

Ognuno sa che tale provvedimento fu una conseguenza del corso forzoso, soppresso il quale, per procedere a gradi, fu riconosciuta la necessità di imporre un regime transitorio, e per molti anni di prorogarlo.

Ma ora, è lecito domandare se tale necessità sussista ancora. Quando finirà il corso legale? Questo importa chiarire innanzi al Senato e innanzi al Paese. Altri Stati che si trovarono come noi nella necessità di imporre il corso forzoso, partendo dall'epoca stessa del 1866, sono giunti da parecchi anni a sopprimere il corso forzoso, senza sostituire alcun vincolo alla circolazione.

Io perciò prego l'onorevole ministro del tesoro a voler chiarire questo punto, poichè sembra che debba pur venire il giorno anche per noi di vedere ritornare la valuta metallica. Io spero che l'onorevole ministro potrà darmi i chiarimenti che desidero.

CARCANO, ministro del tesoro. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARCANO, ministro del tesoro. Debbo una parola di risposta all'onorevole senatore Cadolini. Egli mi ha domandato se il corso legale dei biglietti di Banca debba avere una durata indefinita. Qui, nel progetto di legge, si propone che il corso legale continui per un anno. È vero che questa proroga annuale si è ripetuta molte volte, ed è anche vero che oggi io non sono in grado di poter dare al senatore Cadolini l'assicurazione che non si debba ripetere un'altra volta. Ma è pur certo che, nè conviene dare al corso legale dei biglietti una durata assai lunga, nè conviene darla più breve di quella che è proposta.

Come è accennato nelle relazioni ministeriali su questo disegno di legge (alla Camera e al Senato), fino a che non sia dato rendere i biglietti di Stato convertibili in valuta metallica, non è possibile pretendere che il corso dei biglietti

di Banca debba cessare. E sia per questa, sia per altre ragioni e considerazioni intuitive, il Governo ha ritenuto conveniente proporre la proroga di un anno. Con ciò non si rinuncia alla speranza espressa dal senatore Cadolini che si possa fra non molto sostituire al corso legale il corso fiduciario dei biglietti di banca.

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. L'onorevole ministro fa dipendere naturalmente la cessazione del corso legale dalla necessità di convertire i biglietti di Stato. Questo è giusto, ma io domando: quando cominceremo a fare questa conversione?

Se noi vedessimo iscritta ogni anno in bilancio una somma, anche poco rilevante, che servisse a progressivamente convertire i biglietti di Stato, non avremmo bisogno di chiarimenti, perchè la progressiva conversione già indicherebbe, presso a poco, il termine del corso legale; ma finchè il ministro del tesoro non fa l'iscrizione nel bilancio di una spesa, la quale serva alla conversione dei biglietti di Stato, e cioè a estinguerli, sostituendo la valuta metallica, noi ci troveremo sempre nella necessità di dover domandare al ministro quando mai cesserà il corso legale.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ancora una parola per un semplice chiarimento di fatto. Il senatore Cadolini chiede una cosa che c'è già e che si sta facendo: i biglietti di Stato ammontano a lire 411 milioni e un quarto; a copertura di questi biglietti di Stato vi era, l'anno scorso, una riserva d'oro, depositata alla Cassa depositi e prestiti di lire 91 milioni e un quarto; durante quest'anno si sono aggiunti 60 milioni in oro per effetto della legge 31 dicembre 1907. Di più si vanno aggiungendo a questa speciale riserva aurea anche gli importi delle plus-valenze che si verificano, ogni semestre, per la gestione dei debiti redimibili, come il senatore Cadolini sa. Dunque non si può dire che nulla si sia fatto, che non si sia sulla buona strada, anzi convien concludere che la prima tratta, la più difficile, già si è percorsa, ed è da augurare si raggiungano tutte le condizioni richieste per poter dichiarare la convertibilità dei biglietti di Stato, e così togliere un osta-

colo al corso esclusivamente fiduciario dei biglietti di Banca.

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onor. ministro del tesoro. Osservo tuttavia che per ora sussiste bensì la riserva metallica come una guarentigia, ma non la si impiega per far la conversione dei biglietti di Stato. Laonde, se non si incomincia siffatta operazione, si potrà dire che la riserva c'è, ma i biglietti di Stato, che rappresentano un debito del Tesoro, seguiranno ad esistere.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale su questo disegno di legge. Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di che all'art. 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con Regio decreto 9 ottobre 1900, n. 373, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1909.

(Approvato).

Art. 2.

Sono approvati gli accordi stipulati tra il ministro del tesoro e la Banca d'Italia, con atto del 29 novembre 1908, allegato alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Sono prorogate fino al 31 dicembre 1909, limitatamente ai trasferimenti degli immobili, le agevolzze fiscali consentite dalle leggi 8 agosto 1895, n. 486 (allegato R), e 2 luglio 1896, n. 265, art. 2, in quanto non sieno modificate dagli articoli 59 e 60 del testo unico predetto.

(Approvato).

Art. 4.

È abrogato l'art. 63 del citato testo unico di legge su gl' Istituti di emissione.

(Approvato).

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare e coordinare in un nuovo testo unico, da approvarsi con decreto Reale, tutte le disposizioni di legge che riguardano gli Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di Banca.

(Approvato).

Convenzione fra il Governo e la Banca d'Italia.

Questo giorno ventinove del mese di novembre dell'anno millenovecent'otto in Roma; nella sede del Ministero del tesoro, fra il Governo italiano, rappresentato dal ministro del tesoro, avvocato Paolo Carcano, e la Banca d'Italia, rappresentata dal cavaliere gran cordone professor Bonaldo Stringher, direttore generale, e dai signori: grande ufficiale Tommaso Bertarelli, presidente del Consiglio superiore, commendatore Giovanni Donn e cavaliere Giustino Bosio, vice-presidenti, commendatore avvocato Giovanni Castelli della Vinca, segretario, commendatore Enrico Rossi fu Luigi, commendatore ingegnere Francesco Ceriana e conte commendatore avvocato Riccardo Rocca, consiglieri della Banca medesima;

Veduto l'art. 67 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con Regio decreto 9 ottobre 1900, n. 373, riguardante la partecipazione dello Stato agli utili netti della Banca d'Italia eccedenti la misura del 5 per cento l'anno del capitale versato, al netto degli accantonamenti fissati per legge e della parte attribuita dallo Statuto alla massa di rispetto;

Veduto l'art. 68 del testo medesimo, che dà facoltà di rimborsare agli azionisti lire 30,000,000 che essi versarono in osservanza della Convenzione fra Stato e Banca del 30 ottobre 1894, quando l'Istituto abbia soddisfatto puntualmente agli obblighi delle vigenti leggi bancarie e delle convenzioni;

Ritenuto che, al 31 dicembre prossimo, col concorso di lire 112,400,000 di utili accantonati, la Banca d'Italia avrà potuto soddisfare agli obblighi accennati, e avrà provveduto non solo a liquidare la somma delle partite immobilizzate che nell'anno dovevano essere liquidate, ma a liquidarne tante da superare di almeno

12,000,000 il contingente legale; in guisa da presentare una corrispondente *plus-valenza* patrimoniale, traducibile in utili di bilancio, la quale andrà crescendo via, via, perchè il patrimonio ancora da realizzare, dopo dedotto il credito dell'Istituto verso la Società per il risanamento di Napoli, si calcola di un valore attuale più che il doppio della *plus-valenza* di già accertata;

Ritenuto che la liquidazione del Credito fondiario si considera oggimai assicurata con il presagio di una sua speciale *plus-valenza*; mentre per coprire il *deficit* presunto della liquidazione della Banca Romana, agli effetti dell'articolo 53 del testo unico sopra citato, sarà esuberante la *plus-valenza* di già accertata nella liquidazione fin qui operata delle partite sopra ricordate della Banca d'Italia;

Ritenuto ancora che l'Amministrazione dell'Istituto si propone di portare, in occasione dell'imminente bilancio, l'ammontare della massa di rispetto al limite statutario di lire 48,000,000, con che, dopo il 1908, verrà a cessare qualsiasi assegnazione al fondo stesso mediante prelevamenti sugli utili annuali;

Ritenuta infine la necessità di provvedere con opportune disposizioni al servizio delle pensioni degli impiegati della Banca iscritti presso le Casse di previdenza dei cessati Istituti di emissione, per dare ai bilanci annuali della Banca medesima un andamento regolare e per quanto possibile costante;

Fermo, ad ogni effetto, quanto dispone l'articolo primo del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione citato sopra rispetto all'adempimento, da parte della Banca, degli obblighi che le sono fatti dalle leggi medesime;

Considerando che, nelle accennate condizioni di diritto e di fatto è necessario di prendere, prima che l'annospiri, una decisione circa l'eventuale rimborso agli azionisti dell'Istituto del maggior capitale versato in omaggio alla citata Convenzione del 30 ottobre 1894, e di risolvere in pari tempo ed equamente le questioni che si collegano col riparto e l'assegnazione degli utili netti di bilancio, avendo di mira l'interesse del R. Tesoro e quello degli azionisti dell'Istituto secondo la lettera e lo spirito delle Convenzioni vigenti;

Si conviene quanto appresso:

Art. 1.

L'Amministrazione della Banca dichiara di non far uso della facoltà considerata dall'articolo 68 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione; e si obbliga di assegnare una somma eguale alla metà dell'importo complessivo delle *plus-valenze* patrimoniali accertate e da accertare, derivanti da tutte le liquidazioni al netto del *deficit* di quella della Banca Romana, a un fondo da costituirsi per le pensioni agli impiegati e ai pensionati della Banca d'Italia iscritti presso le Casse di previdenza dei cessati Istituti.

Art. 2.

Col reimpiego dell'altra metà delle *plus-valenze* effettivamente accertate la Banca medesima si costituirà una « Riserva straordinaria » intangibile sino a tutto il 1923, i frutti della quale saranno attribuiti al nuovo fondo di pensioni durante gli anni 1909-913, e direttamente agli azionisti durante gli anni successivi sino a tutto il 1923, per la sola parte delle dette *plus-valenze* reimpiegate che rimarrà libera dopo coperto per intero il *deficit* di liquidazione della Banca Romana.

Art. 3.

I primi dieci milioni delle ripetute *plus-valenze* complessivamente accertate saranno attribuiti al conto « Riserva straordinaria »; i dieci milioni successivi, al nuovo fondo per le pensioni; le *plus-valenze* ulteriormente accertate saranno di anno in anno assegnate per metà al detto fondo, salva determinazione delle *plus-valenze* ancora non accertate e del loro riparto alla fine della concessione.

Art. 4.

L'Amministrazione della Banca potrà inserire nello Statuto una disposizione intesa a dar facoltà al Consiglio superiore di impiegare le somme attribuite alla « Riserva straordinaria » in modi e forme diversi da quelli preveduti dallo Statuto in vigore, purchè con l'assenso del ministro del tesoro.

Art. 5.

Negli anni dal 1909 a tutto il 1923, sarà prelevato il 5 per cento degli utili netti dell'eser-

cizio allo scopo di assegnare la somma corrispondente al fondo pensioni; e negli anni 1914-1923 sarà prelevata, allo stesso scopo e dagli stessi utili netti prima del riparto, un'annualità costante di lire 750.000. Entro l'anno 1923, d'accordo fra il R. Tesoro e l'Amministrazione della Banca, saranno prese le disposizioni necessarie per assicurare il servizio delle pensioni agli iscritti presso le casse dei cessati Istituti dal 1924 in poi; se vi sarà un avanzo finale, questo passerà, a suo tempo, fra gli utili dell'Istituto.

Art. 6.

Il nuovo fondo pensioni sarà amministrato e disciplinato con norme deliberate dal Consiglio superiore e approvate dal ministro del tesoro.

Art. 7.

Questa Convenzione sarà presentata, entro il corrente anno, al Parlamento per la sua approvazione.

AVV. PAOLO CARCANO, *ministro del tesoro.*

BONALDO STRINGHER.

TOMMASO BERTARELLI.

GIOVANNI DONN.

GIUSTINO BOSIO.

AVV. GIOVANNI CASTELLI
DELLA VINCA.

ENRICO ROSSI fu Luigi.

FRANCESCO CERIANA.

RICCARDO ROCCA.

ACHILLE PADOA, *teste.*

GIOVANNI CIGLIANA, *teste.*

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 43,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 "Spese per la Camera dei deputati" (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 953).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 43,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43: - Spese per la Camera dei de-

putati - (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 43,000 verificatasi nell'assegnazione del capitolo, n. 43 « Spese per la Camera dei deputati », dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione è chiusa; e, trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 971).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori

e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 971).

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di lire 2,962,444 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909, come dall'annessa tabella.

(Approvato).

Art. 2.

Sono istituiti nello stato di previsione della spesa del predetto Ministero, per l'esercizio finanziario 1908-909, i capitoli 77 *bis*, 102 *ter* e 102 *quater* con la denominazione, per ciascuno di essi, indicata nella tabella di cui all'art. 1°.

(Approvato).

Tabella delle nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909.

Cap. 46. Spese per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, effettuato sulle ferrovie e tramvie in aggiunta ai servizi gratuiti stabiliti dalle rispettive convenzioni (Spesa obbligatoria)	L.	100,000
» 51. Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti. — Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapioghi ed altri agenti dell'Amministrazione, che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi »		70,000
» 52. Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi . . . »		12,000
» 69. Impianto di linee ed uffici ed altri lavori telegrafici e telefonici per conto di diversi (Spesa d'ordine). . . »		50,000
» 77 bis. Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato delle spese per l'illuminazione e il riscaldamento di veicoli e parte di veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie stesse »		165,000
» 81. Materiali ed utensili diversi per il servizio della posta e minute spese inerenti. — Inchiostro oleoso per bolli. — Insegne e bolli per i servizi della posta e del telegrafo. — Placche per berretti degli agenti postali, dei fattorini e dei guardafili telegrafici di prima nomina »		110,000
» 84. Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica. — Spese di cambio (Spesa d'ordine). »		370,000
» 86. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramway-omnibus »		10,000
» 95. Sovvenzione alla Società di Navigazione generale italiana per i servizi postali e commerciali marittimi . . . »		10,000
» 101. Spese per acquisto, manutenzione e custodia di boe di ormeggio e di altri galleggianti adibiti al servizio postale. Indennità ai commissari governativi (Regi consoli e ufficiali portuali); rimborsi per la sorveglianza; remunerazioni in genere per i servizi straordinari inerenti alla navigazione postale e commerciale. — Spese concernenti la visita del materiale nautico delle Società sovvenzionate e per acquisto di carte nautiche e di pubblicazioni riflettenti i servizi marittimi . . . »		3,000
» 102-ter. Personale di carriera dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi (Spese fisse) »		42,375
» 102-quater. Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi (Spese fisse) »		6,000
	<i>Da riportarsi</i> L.	948,375

Riporto . . . L. 948,375

Telefoni dello Stato.

Cap. 104. Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	L. 1,463,069
» 107. Compensi per lavori e per servizi straordinari ed a cottimo	» 75,000
» 109. Indennità per missioni agli impiegati	» 15,000
» 111. Indennità per servizio prestato in tempo di notte	» 10,000
» 112. Spese di ogni specie per il servizio sanitario	» 10,000
» 116. Spese per stampa di modelli e di pubblicazioni - Carta cancelleria, rilegatura di registri	» 50,000
» 117. Spese d'ufficio	» 50,000
» 118. Acquisto di libri, abbonamento a periodici e rilegature di pubblicazioni in custodia presso la biblioteca	» 1,000
» 120. Pigionì (Spese fisse)	» 75,000
» 121. Manutenzione degli uffici centrali e degli impianti interni ed esterni nelle reti telefoniche urbane	» 250,000
» 124. Retribuzioni ai ricevitori postali-telegrafici incaricati del servizio telefonico - Provvigioni per la riscossione delle entrate - Compensi agli esercenti di posti pubblici per il servizio fono-telegrafico	» 10,000
Totale delle maggiori assegnazioni	L. 2,962,444

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno legge: «Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-1909» (N. 972).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: «Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-1909».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1,293,000 e le diminuzioni di stanziamento, per egual somma, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-1909, come dall'annessa tabella.

Sono approvate altresì le variazioni alle denominazioni dei capitoli 7, 9, 10, 17, 20 e 75 dello stato di previsione medesimo, in conformità della tabella stessa.

Tabella delle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni.

Cap. 5. Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) L.	5,000
» 6. Concorso dello Stato per l'iscrizione del personale di manutenzione e di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) »	7,000
» 7. Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale ed agli allievi operai (Spese fisse) »	17,000
» 8. Compensi per lavori straordinari ed a cottimo; compensi proporzionali al numero delle operazioni »	560,000
» 10. Allievi fattorini. - Fattorini in surrogazione di commessi. - Allievi guardafile ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche. - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi . . . »	55,000
» 14. Indennità per missioni all'interno ed all'estero . . . »	65,000
» 15. Indennità per visite d'ispezione »	40,000
» 17. Onorari per visite medico-fiscali. - Propine ai componenti le Commissioni per esami nell'interesse dell'Amministrazione »	6,000
» 20. Indennità speciali al personale subalterno »	3,000
» 21. Indennità per servizio prestato in tempo di notte . . . »	30,000
» 28. Spese casuali »	10,000
» 38. Retribuzioni agli agenti subalterni fuori ruolo e concorso per la loro assicurazione alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) »	90,000
» 40. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse) . . . »	20,000
» 43. Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse) »	190,000
» 47. Spese per trasbordo nei casi di interruzioni di linee. - Nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale. - Retribuzioni per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria) »	15,000
» 48. Compensi alla Società di Navigazione generale italiana e ad altre aziende esercenti servizi marittimi, lacuali e fluviali per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) »	25,000

Da riportare . . . L. 1,138,000

	<i>Riporto</i> . . . L.	1,138,000
Cap. 67. Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche per conto del Governo e specialmente nell'interesse della pubblica sicurezza »		15,000
» 70. Istruzione del personale. »		10,000
» 74. Spese di temporanea reggenza negli uffici e per indennità di missione ai supplenti negli uffici di 2 ^a e 3 ^a classe »		20,000
» 75. Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti e del telefono, se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse) »		40,000
» 76. Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici di 1 ^a classe, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) »		70,000
	Totale della maggiori assegnazioni . . . L.	<u>1,293,000</u>

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. 1. Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) L.	606,000	
» 2. Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) »	4,000	
» 3. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) »	210,000	
» 9. Avventizi e loro assimilati. — Telegrafisti militari. — Allievi meccanici. — Operai in genere. — Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti ed operai permanenti ed avventizi dell'Amministrazione postale e telegrafica, ai quali non compete pensione, ai termini del Regio decreto 6 giugno 1907, n. 716 »	115,000	
» 19. Indennità diverse con carattere permanente »	222,000	
» 53. Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi. »	16,000	
» 71. Retribuzioni al personale degli uffici di 2 ^a e 3 ^a classe »	50,000	
» 77. Spese per illuminazione e riscaldamento; per consumo di acqua; per oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci, oltre quelle comprese negli assegni fissi. — Spese di francatura di corrispondenza, di telegrammi per l'interno e per l'estero, di tramvie e di vetture. — Rilegatura e provvista di registri in bianco. — Acquisto di codici e di vocabolari »	45,000	
» 102-bis. Compensi alla Società di Navigazione generale italiana per la riduzione delle tariffe dei trasporti in servizio cumulativo ferroviario fra il continente e la Sardegna . . . »	25,000	
	Totale delle diminuzioni . . . L.	<u>1,293,000</u>

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare e trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio » (N. 952).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:
(V. Stampato N. 952).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione di lire 1,412,000, da iscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, a carico degli esercizi 1909-910, 1910-911, 1911-1912, rispettivamente per la somma di lire 646,000 per i primi due e di lire 120,000 per il terzo.

(Approvato).

Art. 2.

Le somme suddette sono destinate a sostenere le spese (per locali, materiali, lavori, compensi, ecc.), occorrenti al riordinamento della contabilità delle Casse di risparmio postali, da eseguirsi a cura del Ministero delle poste e dei telegrafi, in conformità di apposito progetto approvato dai ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi, sentita la Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti.

(Approvato).

Art. 3.

Nel bilancio della entrata dello Stato (parte straordinaria) è iscritto uno speciale capitolo,

per gli esercizi suddetti, e per le stesse somme, le quali saranno rimborsate dalla Cassa dei depositi e prestiti, a carico della gestione delle Casse di risparmio postali, per gli anni solari 1909, 1910, 1911 e 1912.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola nazionale a favore dell'Opera pia per fanciulli abbandonati sotto il titolo di "Protettorato di San Giuseppe in Roma" e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della Stampa residente in Roma in rappresentanza della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane » (N. 965).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia per fanciulli abbandonati sotto il titolo di "Protettorato di S. Giuseppe in Roma" e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della Stampa residente in Roma, in rappresentanza della Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:
(V. Stampato N. 965).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

La concessione fatta con la legge 28 luglio 1902, n. 329, di un prestito a premi di 7,000,000 di lire a favore dell'Opera pia per i fanciulli abbandonati, sotto il titolo di « Protettorato di S. Giuseppe » in Roma e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della stampa residente in Roma, quale rappresentante della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori dei giornali, è trasformata nella con-

cessione di una lotteria o tombola telegrafica nazionale per il complessivo valore di 3,000,000 di lire, a favore della suddetta opera pia « Protettorato di S. Giuseppe » e dell'Opera pia presso l'Associazione della stampa periodica italiana residente in Roma in rappresentanza della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

È data quindi facoltà al Governo del Re di autorizzare con decreto reale detti Enti ad estrarre nell'esercizio 1909-910 una lotteria o tombola telegrafica nazionale pel suddetto importo di tre milioni con esenzione da ogni tassa e diritto erariale.

Il piano di esecuzione della lotteria o tombola sarà approvato con lo stesso decreto reale che ne autorizzerà la concessione.

(Approvato).

Art. 2.

Il ricavato netto della lotteria o tombola sarà devoluto per tre settimi al « Protettorato di S. Giuseppe » e per quattro settimi all'Opera pia della stampa e per suo tramite alle Casse di previdenza delle Associazioni componenti la Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane. Il riparto di questi quattro settimi tra le Associazioni federate sarà fatto dalla Federazione Nazionale in proporzione dei soci professionisti compresi nei rispettivi albi sociali al 1° dicembre 1908, e di cui il carattere professionale sarà controllato dalla Federazione stessa con un criterio unico.

L'Opera pia della stampa in Roma resterà amministratrice delle singole somme assegnate alle diverse Casse di previdenza fino a quando queste non avranno conseguito l'erezione in Ente morale, che dovranno chiedere entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Avverto i signori senatori che in questa stessa seduta si procederà più tardi ad un'al-

tra votazione a scrutinio segreto; li prego, quindi, di non allontanarsi dall'aula.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Svolgimento di una proposta di legge di iniziativa del senatore Borgatta per modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del R. esercito ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Svolgimento di una proposta di legge di iniziativa del senatore Borgatta per modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del R. esercito ».

Ha facoltà di parlare il senatore Borgatta.

BORGATTA. Sarò brevissimo. L'art. 5 della legge sulla requisizione dei quadrupedi stabilisce una multa di lire 100 ai proprietari di quadrupedi, che non abbiano entro 40 giorni fatto la dichiarazione all'ufficio comunale della compera o della vendita del quadrupede stesso. Si applica questa multa di lire 100, tanto per il meschino ronzino o per il muletto del povero contadino, come per il cavallo di lusso, pel cavallo da corsa.

Ciò mi pare contrario ad ogni principio di giustizia e di equità, perchè specialmente nei comuni rurali, questa multa di lire 100, a cui si debbono poi aggiungere le spese di giustizia, equivale proprio alla confisca dell'animale stesso.

Io che vivo una buona parte dell'anno in mezzo alle popolazioni rurali ho potuto rendermi conto del malcontento che l'applicazione di questa legge cagiona tra i poveri contadini e i piccoli proprietari, e credo che al Ministero della guerra, siano giunte delle domande, delle istanze di molte autorità municipali, le quali chiedono che questa legge sia modificata, che questa legge sia mitigata.

Ed è perciò che, facendomi eco dei desideri delle popolazioni rurali, mi sono permesso di presentare questo disegno di legge, che consta di due articoli, col primo dei quali propongo una notevole riduzione della multa; e con il

secondo articolo propongo di dar modo al proprietario di quadrupedi, che ha la disgrazia di cadere in contravvenzione, pagando la multa, di liberarsi da ulteriori noie, e di evitare le spese di giustizia.

Io non pretendo che i due articoli di legge, quali io ho formulati, siano perfetti; ma, se l'onorevole ministro della guerra consentirà alla presa in considerazione del mio disegno di legge, spero che con il buon volere suo potremo riuscire a formulare tali disposizioni che diano soddisfazione alle eque aspirazioni delle povere popolazioni di campagna. (*Approvazioni*).

CASANA, *ministro della guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CASANA, *ministro della guerra*. Il senatore Borgatta ha toccato un argomento intorno al quale le sue osservazioni sono fondate. Effettivamente le multe portate dalla legge per la requisizione dei quadrupedi, senza distinzione dei vari casi, portarono come conseguenza naturale una serie non piccola di ricorsi in grazia, e questi si risolsero nella applicazione di una multa assai più mite variante dalle 10 alle 20 lire. Quindi non solo non mi oppongo alla presa in considerazione del disegno di legge, ma ringrazio il senatore Borgatta per aver richiamato l'attenzione sempre maggiormente su questo argomento. Dico, sempre maggiormente, perchè l'Amministrazione si è già occupata di quel fatto; ed anzi, siccome alla legge di requisizione dei quadrupedi occorrebbero pure altri parecchi ritocchi, posso assicurare il senatore Borgatta che c'è allo studio un disegno di legge nel quale appunto si pensava anche di ridurre la multa. Forse la riduzione assoluta al minimo può essere eccessiva; ma indubbiamente è necessario che sia contemplato il minimo accennato dal senatore Borgatta, per i casi a cui egli stesso ha alluso.

Mentre credo di poter, alla riapertura del Parlamento, presentare un disegno di legge a modificazione di quella esistente, inviterei il Senato ad accogliere ora il disegno di legge del senatore Borgatta, perchè, se potrò presentare il disegno di legge a cui ho accennato, lo stesso Ufficio centrale, il quale avrebbe preso ad esaminare il disegno di legge d'iniziativa dell'egregio senatore, potrebbe pure essere allora investito dell'esame dell'altro disegno di legge,

essendochè i due si potrebbero fondere in uno solo.

Credo con questo di avere corrisposto al desiderio del senatore Borgatta.

BORGATTA. Ringrazio il signor ministro della sua risposta.

PRESIDENTE. Ora non si tratta che di deliberare se debba il progetto essere preso in considerazione.

Prego anzitutto il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Art. 1.

Il minimo della multa comminata dagli articoli 5 e 9 della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi è stabilito in lire 10.

Art. 2.

Il proprietario di quadrupedi caduto in contravvenzione, potrà pagare all'ufficio del Registro il minimo della multa, e presentando la relativa quitanza al pretore, questi stenderà processo verbale in carta libera, nel quale darà atto dell'eseguito pagamento, e dichiarerà chiuso il procedimento contravvenzionale.

PRESIDENTE. Chi opina che la proposta del senatore Borgatta debba essere presa in considerazione è pregato di alzarsi.

(È presa in considerazione).

Il disegno di legge sarà trasmesso agli Uffici, a termini dell'art. 84 del regolamento.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto, e prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Per il disegno di legge riguardante le feste commemorative del 1911.

BISCARETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISCARETTI. Chiedo all'onor. Presidente di voler avere la cortesia d'interpellare il Senato se consenta di dichiarare d'urgenza il progetto di legge, del quale presento la relazione, e che

riguarda il concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino.

Il concetto su cui si fonda questo progetto di legge mi dispensa dal fare un discorso. Spero che il Senato, associandosi a questa festa della Nazione, vorrà pure derogare dal suo regolamento e accordare che questa legge sia dichiarata d'urgenza e sia discussa e votata, previa lettura della relazione, che non è stato possibile stampare. Credo che il Governo non avrà nulla in contrario.

PRESIDENTE. Quantunque l'urgenza non sia stata dichiarata, nondimeno è a ritenersi che, per sentimento nazionale, il Senato vorrà approvarla ed aderire alla proposta del senatore Biscaretti. (*Approvazioni*).

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Noi siamo pronti a votare anche questo progetto di legge, ma prima prego il Presidente di volere esaurire l'ordine del giorno. Tranne nei casi di assoluta urgenza, non vorrei che si adottasse il sistema di presentare relazioni verbali, senza che il Senato abbia il tempo di esaminare le deliberazioni che sono sottoposte al suo voto.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io vorrei pregare il senatore Astengo di non opporsi alla preposta del senatore Biscaretti.

Si tratta di dimostrare che anche il Senato s'interessa grandemente alla patriottica commemorazione del giorno, in cui è stata deliberata a Torino Roma capitale d'Italia, e credo che l'approvazione data dal Senato a questo progetto di legge, prescindendo dalle consuete forme, accrescerà l'importanza della dimostrazione. (*Approvazioni ed applausi generali*).

PRESIDENTE. Gli applausi unanimi del Senato mi dispensano dal porre ai voti la preposta Biscaretti, che perciò s'intende approvata.

Approvazione del disegno di legge: « Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della Regia Università di Pavia » (N. 960).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della Regia Università di Pavia » (N. 960).

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 960).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione allegata alla presente legge, per la costruzione di un nuovo Ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della Regia Università di Pavia, stipulata il 30 giugno 1908 in Roma, fra i ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica, del tesoro e dei lavori pubblici, e i rappresentanti dell'Università di Pavia, del Consorzio universitario lombardo, del comune e della provincia di Pavia, del Collegio Ghislieri, della Banca agricola commerciale di Pavia, delle provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova e Sondrio, dell'Amministrazione del civico ospedale di S. Matteo, e della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.

(Approvato).

Art. 2.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione sia del citato nuovo Ospedale clinico, sia degli Istituti scientifici, dei relativi accessi ed ogni altro lavoro dipendente, agli effetti della legge 23 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188.

(Approvato).

Art. 3.

Nella parte straordinaria del bilancio della spesa per il Ministero della pubblica istruzione sarà iscritta, per la esecuzione della convenzione indicata nel precedente articolo, la somma di lire trecentomila, in ciascuno dei sei esercizi finanziari dal 1909-1910 al 1914-915.

(Approvato).

Convenzione per la costruzione di un nuovo Ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della Regia Università di Pavia.

L'anno 1908, addì 30 giugno, in Roma.

L'Università di Pavia, per quanto ha tratto agli Istituti scientifici ed alle cliniche, si trova in condizioni tali da avere un urgente bisogno di essere messa in migliori rapporti colle esigenze dell'insegnamento e delle scienze ed una analoga necessità ha pure il civico Ospedale di San Matteo; per il che occorrerà incontrare la spesa presunta complessivamente di lire 5,100,000, secondo il preventivo presentato dal rettore dell'Università stessa, in base al programma di massima redatto dall'Ufficio del Genio civile di Pavia.

Per provvedere a quanto sopra è a ritenersi opportuna la trasformazione dell'ospedale di San Matteo in ospedale clinico da erigersi *ex novo*, nel quale (rispettando fino alla loro estinzione i diritti acquisiti dell'attuale personale sanitario) tutti i servizi medico-chirurgici siano affidati al personale delle cliniche, giusta la deliberazione di massima del Consiglio comunale in data 28 marzo 1907, fatta sua dal Consiglio ospitaliero in data 18 gennaio 1908.

L'area all'uopo designata, quale appare dai due piani presentati dall'ingegnere capo del Genio civile di Pavia con la data del 31 gennaio 1908 (corografia in scala di 1:25,000 e piano e scala di 1:2,000) è situata a nord-ovest della città di Pavia e comprende l'intero tenimento denominato « Caima », della superficie di metri quadrati 315,040 e porzione del tenimento denominato « Deserto » della superficie di metri quadrati 22,908; così in totale mq. 337,948.

La somma d'acquisto della Caima viene stabilita in lire 215,000 e quella di porzione del tenimento Deserto in lire 45,000, comprese tutte

le spese di contratto, talchè il prezzo totale di compera riesce di lire 260,000.

Ad esso conviene poi aggiungere la spesa necessaria per la creazione di un viale che, dalla esistente strada di circonvallazione esterna della città, da porta Cavour, dov'è la stazione ferroviaria, a porta Milano, metterà alla sede dell'ospedale clinico; il quale viale sorpasserà, mediante opportune opere d'arte, la strada ferrata Pavia-Milano ed il colatore pubblico chiamato il Navigliaccio; simile spesa si ritiene che potrà ascendere a lire 150,000.

Inoltre, bisogna pure tener conto della spesa occorrente per la sistemazione dei diversi piani e livellette, dei terreni e delle diverse strade, a formarsi per le necessarie comunicazioni interne, in lire 100,000 circa.

È appena necessario di considerare che lo stato di consistenza del fabbricato « Caima » è mediocre, per cui il valore del materiale di spoglio sarà assorbito dalla spesa di abbattimento del fabbricato stesso.

Tenuto conto della mancanza di distribuzione d'acqua potabile nella città di Pavia, e della necessità di creare nuove fonti, mediante profonde trivellazioni ed elevatori, nella sede stessa dell'ospedale clinico, e della necessità di attendere pure allo scarico delle acque luride, si stabilisce in lire 150,000 la spesa all'uopo occorrente.

Le spese come sopra di acquisto e regolazione delle aree, di costruzione del viale, dell'acqua potabile, dello scarico delle acque luride, nonchè quelle altre afferenti l'Ospedale clinico di cui si dirà in appresso verranno sostenute esclusivamente dagli enti locali e regionali, fermo il principio generale di massima che sia a carico dello Stato la spesa corrispondente alla edificazione degli Istituti scientifici, nel mentre per le cliniche pagherà una volta tanto agli enti locali e regionali, e per essi al civico ospedale di S. Matteo, che ne assume la rappresentanza, il maggior costo, o differenza che dir si voglia, tra il letto clinico ed il letto ospedaliero.

Il nuovo Ospedale clinico dovrà contenere 500 letti, dei quali 300 avranno la destinazione dell'insegnamento ed i rimanenti 200 letti, oltre un padiglione per le malattie infettive, saranno soltanto letti ospitalieri; e siccome manifestamente, come qui sopra si disse, il letto

clinico ha un costo unitario maggiore per i maggiori servizi e per la suppellettile didattica che trae con sé, così ad esso si assegna il costo presunto di lire 6500. Invece il letto ospitaliero costa di meno, e si crede stabilirne, con sufficiente larghezza, il prezzo di lire 4000.

Pertanto, il costo presunto dei 500 letti riuscirebbe come segue:

300 letti clinici a L. 6,500 ciasc.	L. 1,950,000
200 » ospital. a L. 4,000 » »	800,000
Sommano	L. 2,750,00

I 300 letti clinici converrebbe poi distinguerli così:

Clinica medica	N. 42
Comparto tubercolosi, secondo la convenzione in corso e già attuata	» 10
Clinica chirurgica	» 42
Clinica oculistica	» 40
Clinica ostetrico-ginecologica	» 60
Patologia speciale medica	» 25
Patologia chirurgica	» 25
Pediatria	» 16
Oto-rino laringoiatria	» 6
Padiglioni infettivi	» 6
Clinica dermosifilopatica	» 28

Torna il totale letti N. 300

salvo, all'atto dell'allestimento del progetto definitivo, qualche leggero spostamento nel numero dei letti assegnabili a ciascuna clinica, fermo però il numero totale dei 300 letti clinici, nel mentre i letti medesimi presentemente sono 282.

Volendo ora distinguere la parte didattica di un letto, imputabile allo Stato, dalla parte ospitaliera, ne viene che essa dovrebbe riuscire, per differenza, di

$$L. 6,500 - 4,000 = L. 2,500.$$

Quindi il vero e proprio maggiore costo da mettersi a carico governativo, per i ridetti trecento letti, sarebbe di

$$N. 300 \text{ per } L. 2,500 = L. 750,000.$$

Tenuto presente il criterio generale di massima suindicato, la ripartizione della spesa presunta tra gli enti locali e regionali con concorso dello Stato da una parte (Ospedale clinico) e lo Stato, da solo, per gli Istituti scientifici, dall'altra, riesce come segue:

A CARICO DEGLI ENTI LOCALI E REGIONALI.

A) Per 500 letti ospitalieri a lire 4000 ciascuno	L. 2,000,000
B) Acquisto di aree	» 260,000
C) Sistemazione di aree	» 100,000
D) Acqua potabile e scarico di acque luride	» 150,000
E) Viale di accesso alle nuove aree colle opere d'arte	» 150,000
F) Per la lavanderia ed annessi servizi di disinfezione ecc.	» 100,000
G) Per il fabbricato di amministrazione degli uffici	» 130,000
H) Per la creazione di cucine centrali generali e di alcune gallerie di comunicazione tra i padiglioni ospitalieri ed i padiglioni clinici »	100,000
Sommano a carico degli enti locali e regionali	L. 2,990,000

A CARICO DELLO STATO.

A) Differenza clinica come sopra L.	750,000
B) Istituto anatomico-patologico »	200,000
C) Istituto di fisiologia	» 200,000
D) Istituto di chimica	» 250,000
E) Istituto di fisica	» 250,000
F) Adattamento dell'Istituto di mineralogia, della biblioteca e nuova aula per il disegno	» 150,000
Sommano a carico dello Stato L.	1,800,000

Taluni degli Istituti scientifici suindicati potranno, a giudizio insindacabile del Governo, venire edificati sulle nuove aree *Caima-Deserto*. In tale caso, da parteciparsi in tempo opportuno, lo Stato designerà sulle aree stesse agli enti locali quella porzione di superficie che sarà per occorrergli: tale porzione di superficie sarà ceduta allo Stato *gratuitamente*.

L'intero fabbricato col relativo arredamento ospitaliero-clinico, rimarrà di esclusiva proprietà dell'ospedale, mentre i fabbricati degli Istituti scientifici rimarranno di proprietà dello Stato.

Il Consorzio universitario infine, provvederà alla parte maggior dell'arredamento e di una nuova suppellettile scientifica, adatta alle esigenze moderne ed ai progressi della medicina e chirurgia.

Simile arredamento e suppellettile costerà intorno alle lire 310,000; epperò, tenuto conto dei maggiori bisogni delle cliniche sia per l'arredamento-mobiliario, sia per l'arredamento scientifico (strumenti, apparecchi ecc.) una simile spesa verrà impiegata per le cliniche stesse.

Dal suesposto risulta che la spesa complessiva viene ripartita come segue:

RIASSUNTO.

A carico dell'ospedale coi contributi degli enti locali e regionali (comuni di Pavia, provincia di Pavia ed altre provincie lombarde, collegio Ghislieri e Cassa di risparmio lombarda, Banca agricola commerciale di Pavia) per L. 2,990,000

A carico del Consorzio universitario lombardo quale contributo per l'arredamento scientifico . . . » 310,000

Somma dei contributi degli enti locali e regionali . . . » 3,300,000

Contributo dello Stato . . . » 1,800,000

Totale generale presunto della spesa L. 5,100,000

All'attuazione del piano finanziario gli enti locali si sono impegnati come segue:

1. *Comune di Pavia* - Unanime votazione del Consiglio comunale 16 maggio 1903, e lettera 7 gennaio 1908 (Vedi allegato n. 1 a, e b) » 500,000

2. *Provincia di Pavia* - Deliberazione del Consiglio provinciale di Pavia in adunanza del 28 dicembre 1904, ed estratto di verbale in data 5 febbraio 1908 (Vedi allegato n. 2 a e b) » 200,000

3. *Collegio Ghislieri* - Deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 18 novembre 1905 (lettera 18 gennaio 1908) (Vedi allegati n. 3 a e b) » 200,000

4. *Banca popolare agricola commerciale di Pavia* - Deliberazione dell'assemblea dei soci del 25 febbraio 1906, e lettera del 7 novembre 1907 (Vedi allegati n. 4 a e b) . . » 40,000

A riportarsi L. 940,000

Riparto	L. 940,000
5. <i>Provincie lombarde</i> - Adunanza fra le rappresentanze delle provincie lombarde tenuta presso la Deputazione provinciale di Milano il 12 febbraio 1906, e lettera di ciascuna provincia rappresentata alla riunione (Vedi allegati n. 5 a, b, c, d, e, f, g, h) »	160,000
6. <i>Casse di risparmio delle provincie lombarde</i> - Deliberazione 5 aprile 1905 e lettera 19 gennaio 1908 (V. allegato n. 6) »	140,000
7. <i>Civico ospedale di S. Matteo</i> - Lettera 19 gennaio 1903, e verbale 6 giugno 1908 della Commissione provinciale di beneficenza (allegati n. 7 a e b) dai quali risulta che l'ospedale assicura la somma mancante rispetto ai contributi di cui ai nn 1, 2, 3, 4, 5, 6, per completare il concorso delle lire 2,990,000 e così:	
lire 2,990,000 - 1,240,000 . . . »	1,750,000
Torna, pertanto, il concorso complessivo di L.	2,990,000

A questa somma è da aggiungersi il contributo del Consorzio universitario lombardo (con stanziamenti iniziati nel 1903) per l'arredamento scientifico dei vari Istituti, contributo che dovrà elevarsi al totale di . L. 310,000

Da ciò il suddetto contributo complessivo degli enti locali e regionali di » 3,300,000

Tutto ciò premesso e salva l'approvazione per legge, fra S. E. il professore Luigi Rava, ministro della pubblica istruzione, S. E. l'avvocato Facta pel ministro dell'interno, S. E. l'avvocato Luigi Dari per il ministro dei lavori pubblici, S. E. l'avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, tutti in rappresentanza dello Stato; il senatore prof. Camillo Golgi, rettore della Regia Università di Pavia, anche nella sua qualità di presidente del Consorzio universitario lombardo, ed in rappresentanza degli enti seguenti che si sono obbligati di versare la somma descritta:

1. *Comune di Pavia*;
2. *Provincia di Pavia*;

3. Collegio Ghislieri;
4. Banca popolare agricola commerciale di Pavia;
5. Provincia di Milano;
6. Provincia di Bergamo;
7. Provincia di Brescia;
8. Provincia di Como;
9. Provincia di Cremona;
10. Provincia di Mantova.

Il prof. Luigi Montemartini, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio di amministrazione del civico ospedale di San Matteo; S. E. l'avvocato Giuseppe Marcora, presidente della Camera dei deputati, in rappresentanza della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, ed infine il professore Luigi Credaro, deputato al Parlamento, in rappresentanza della provincia di Sondrio: si conviene quanto appresso:

Art. 1.

La narrativa di cui sopra forma parte integrante della presente convenzione.

Art. 2.

Per l'Università e per l'Ospedale clinico di Pavia saranno eseguite le opere designate come qui sopra, il tutto con la spesa di L. 5,100,000.

Art. 3.

La competenza passiva della spesa viene determinata come segue:

a carico dell'Ospedale coi contributi degli enti locali e regionali (comune di Pavia, provincia di Pavia ed altre provincie lombarde, collegio Ghislieri, Cassa di risparmio lombarda e Banca agricola commerciale di Pavia) L. 2,990,000

a carico del Consorzio universitario lombardo, quale contributo per arredamento scientifico . . . » 310,000

Somma di contributo degli enti locali e regionali L. 3,300,000

CONTRIBUTO DELLO STATO.

Per letti clinici. . . L.	750,000
Per l'Istituto anatomico-patologico e per gli Istituti scientifici . . . »	1,050,000
	1,800,000
Totale generale presunto della spesa. L.	5,100,000

Art. 4.

L'edificazione delle opere verrà contemporaneamente attuata sia dagli enti locali e regionali per l'Ospedale clinico, sia dallo Stato per l'Istituto anatomico-patologico e per gli Istituti scientifici, il tutto come alle premesse.

Tale edificazione incomincerà nell'esercizio finanziario 1908-909 e continuerà ininterrottamente sino alla fine.

Art. 5.

Il contributo dello Stato di lire 1,800,000 sarà corrisposto in rate di lire 300,000 ciascuna nei sei esercizi dal 1909-910 al 1914-1915, da ripartirsi in proporzione dell'avanzamento dei lavori, ed in ogni caso non sarà da pagarsi più di una rata per un anno finanziario.

Il contributo degli enti locali dovrà essere corrisposto in rate entro un biennio dalla firma della presente convenzione. Il contributo delle provincie lombarde sarà versato entro il 1915 in corrispondenza dell'ultima quota del contributo governativo (vedi in fine postilla).

Art. 6.

Il Consorzio universitario lombardo si obbliga a versare il proprio contributo di lire 310,000 al momento opportuno per sopperire al bisogno dell'arredamento e della suppellettile scientifica dei nuovi Istituti.

Art. 7.

Non appena provveduto alla firma della presente convenzione, in corrispondenza al piano finanziario ostensibile presso gli uffici dell'ospedale, verrà bandito un concorso nazionale con premio per la compilazione del progetto di

esecuzione dell'ospedale clinico, non compresi i capitolati speciali d'appalto, ai quali provvederà l'ufficio tecnico dell'ospedale di Pavia tosto che verrà in possesso del lavoro prescelto, capitolati che dovranno approvarsi dall'autorità tutoria competente.

Innanzi di far luogo agli appalti, o, comunque, al collocamento dei lavori, l'Amministrazione ospitaliera avrà pieno diritto di far esaminare da tecnici di sua fiducia i singoli progetti, in modo da assicurarsi che i consuntivi di spesa non supereranno i preventivi, con facoltà di richiederne, d'accordo con la Commissione di cui all'art. 9, le necessarie modificazioni e riduzioni.

I lavori per la costruzione degli Istituti scientifici verranno progettati di accordo con la Commissione di cui all'art. 9, e diretti a cura dell'ufficio del Genio civile di Pavia, quelli invece a carico dell'ospedale, coi contributi locali e regionali, verranno diretti a cura dell'ufficio tecnico di detto ente, o di chi crederà meglio di delegare l'ospedale medesimo con la vigilanza del detto ufficio del Genio civile.

Il tutto, beninteso, secondo le norme stabilite dalla legge 20 marzo 1865, n. 2248, sui lavori pubblici e del regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 350, per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 8.

I programmi dei progetti esecutivi per le opere da eseguirsi a cura dello Stato (Istituti scientifici), nonchè quello delle varianti, che potessero occorrere in corso dell'opera, dovranno essere approvati dal Ministero della pubblica istruzione, udita la Commissione di cui all'articolo seguente.

In ogni caso il contributo dello Stato non dovrà superare la cifra di lire 1,800,000.

Art. 9.

Verrà istituita una apposita Commissione di vigilanza composta dal senatore professor Golgi, presidente, da un professore della Facoltà di medicina, da due rappresentanti del Consiglio ospitaliero, da un rappresentante del comune di Pavia, da un rappresentante delle provincie

lombarde, da un rappresentante della provincia di Pavia, dall'ingegnere capo del Genio civile e da un rappresentante di facoltà di scienze. Alla designazione di un segretario provvederà la stessa Commissione di vigilanza.

Le attribuzioni della Commissione di vigilanza sono le seguenti:

a) determinare, d'accordo con gli enti interessati, il fabbisogno e le condizioni per la compilazione del progetto tecnico;

b) sorvegliare l'esecuzione dei lavori non che l'arredamento, perchè seguano nei riguardi edilizi ed in quelli economici in piena corrispondenza al progetto approvato definitivamente.

Art. 10.

Il contributo dello Stato per l'esercizio delle cliniche (300 letti) viene confermato in annue lire 90,000 (novantamila) tutto compreso e nulla eccettuato, da pagarsi in quattro rate uguali, a trimestri posticipati, ferma ogni cosa come alle convenzioni attualmente in vigore.

Ciò per la durata di un ventennio, fatta però facoltà alle parti di chiedere, dopo un decennio, la rescissione degli accordi riguardanti il contributo stesso e la modificazione del medesimo in base al portato dell'esperienza.

Art. 11.

In conformità della deliberazione di massima del Consiglio comunale in data 28 marzo 1907, fatta sua dal Consiglio ospitaliero in adunanza del 18 gennaio 1908, l'ospedale di S. Matteo sarà gradualmente trasformato in ospedale clinico, nel quale (rispettando fino alla loro estinzione i diritti acquisiti dell'attuale personale sanitario) tutti i servizi medico-chirurgici saranno affidati al personale delle cliniche.

Dopo il periodo di 20 anni di cui all'art. 10, quando, a risultanza dei consuntivi, le spese di vero e proprio esercizio clinico fossero tali da eccedere i mezzi dati dalle rendite nette dell'Istituto, così che ne venisse pregiudizio alla beneficenza del pio luogo, i servizi medico-chirurgici potranno essere nuovamente affidati al personale ospitaliero secondo il sistema che fu sin qui in vigore.

In nessun caso questo mutamento potrà portare un aggravio di bilancio dello Stato all'in-

fuori del contributo per l'esercizio delle cliniche fissato dalla Convenzione ora in vigore e sancito dall'art. 10 della presente Convenzione.

Art. 12.

L'approvazione dei progetti tecnici, sia per l'Ospedale clinico, sia per gl'Istituti scientifici, dei relativi accessi e di ogni altro dipendente lavoro, significherà pure dichiarazione di pubblica utilità agli effetti della legge 23 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188.

Art. 13.

La registrazione della presente Convenzione verrà fatta con la tassa fissa di lire 1 (L. una).

POSTILLA. Salvo il concorso della provincia di Sondrio da corrispondersi nel quindicennio 1907-1921.

AVV. GIUSEPPE MARCORA, *Vice-Presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.*

LUIGI RAVA, *Ministro dell'istruzione pubblica.*

RAOLO CARCANO, *Ministro del tesoro.*

DOTT. LUIGI MONTEMARTINI, *Presidente dell'ospedale di S. Matteo.*

LUIGI DARI, *Sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.*

LUIGI FACTA, *Sotto-segretario di Stato per l'interno.*

Prof. senatore CAMILLO GOLGI, *Rettore dell'Università di Pavia.*

LUIGI CREDARO.

NICOLÒ MERCADANTE, *Testimonio.*

DOTT. GIOVANNI CIGLIANA, *Testimonio.*

Registrato a Roma, li 17 luglio 1908, al Reg. 281, n. 1608 *Atti privati.*

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazioni all'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima » (Numero 966).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima ».

Ne do lettura:

Articolo unico.

L'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato con Regio decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3^a), è abrogato e sostituito dal seguente:

« I militari di 1^a e 2^a categoria dell'armata in congedo illimitato, possono essere chiamati sotto le armi, in totalità o per compartimenti marittimi, ovvero per classi, o per contingenti di classi; come pure per semplici specialità di più classi, senza riguardo all'ordine progressivo delle varie classi, tanto per rassegna, quanto per l'istruzione loro o per eventualità, quando il Governo lo giudichi opportuno.

« La chiamata avrà luogo per decreto reale, ma i detti militari, se invitati a presentarsi per precetto personale, hanno obbligo di rispondere alla chiamata nel termine loro assegnato, anche se non sia ancora intervenuta la pubblicazione del decreto Reale che ne ordina il richiamo alle armi.

« Sono dispensati dalle chiamate di cui sopra i militari di 1^a e 2^a categoria che trovansi in attività di servizio nelle guardie di finanza, nelle guardie di pubblica sicurezza e nelle guardie carcerarie ».

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito approvato con Regio decreto 6 agosto 1888, n. 5655 » (N. 970).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione sul disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito approvato con Regio decreto agosto 1888, numero 5655.

Ne do lettura:

Articolo unico.

Agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, appro-

vato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655, è sostituito il seguente:

I militari in congedo possono essere chiamati in servizio in totalità, ovvero in parte, per classi, per categoria, per arma di ascrizione o di provenienza, per corpo, per specialità di servizio, o per distretto militare.

Ogni chiamata avrà luogo per decreto Reale; ma i detti militari, se invitati a presentarsi per precetto personale, hanno obbligo di rispondere nel termine loro assegnato, anche se non sia intervenuta ancora la pubblicazione del decreto Reale di richiamo.

A scopo d'istruzione i militari ascritti alla seconda categoria possono essere chiamati alle armi una o più volte, ma per un tempo non superiore, in complesso, a sei mesi.

Il ministro della guerra ha facoltà di concedere dispense da dette chiamate a coloro che coprono determinati impieghi e si trovino in posizioni speciali, da stabilirsi con regolamento, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e, trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili» (N. 598).

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, segretario, legge:
(V. Stampato N. 958).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il senatore Bettoni.

BETTONI. Potrà sembrare ad alcuno che questo disegno di legge sia una cattiva strenna per il Natale.

La creazione d'un nuovo debito è sempre cosa poco allegra, quando esso è l'esponente di un *deficit* verificatosi per minori entrate o per errori commessi. Ma qui v'è il caso inverso.

Il paese, fortunatamente avviato ad un progresso invidiabile, ha bisogno di uno sviluppo insperato delle sue reti ferroviarie, e da ciò la necessità di provvedere al relativo fabbisogno finanziario. È dunque, ripeto, lietissima la ragione di questo disegno di legge, ch'io accolgo veramente con compiacenza.

Dirò di più che non mi sembrano giustificati i timori ch'esso possa inceppare il progresso delle industrie e dell'agricoltura, come sembrò ad alcuno. La creazione del nuovo titolo 3.50 per cento oltre che facilitare, come ho già detto, le costruzioni ferroviarie, che a loro volta sono organi indispensabili allo sviluppo agricolo, commerciale ed industriale, arricchisce la finanza pubblica di un nuovo strumento, che ne rende le mosse più agili. Da ciò maggiori sbocchi possibili al nostro credito di Stato, e da ciò ancora adunque la maggiore abbondanza di capitali convergenti allo sviluppo della nazione. Ma la bontà del disegno di legge è anche maggiore e contrasta ai timori di una concorrenza - per così dire - dello sviluppo economico del paese, poichè esso riflette la facoltà al Governo di convertire nel nuovo titolo gli altri debiti redimibili, ora collocati specialmente presso gli Istituti di risparmio.

Duplici vantaggi deriva da questa disposizione: smobilizzare quanto più è possibile detti Istituti con giovamento delle iniziative private, e d'altra parte rendere più importante l'operazione che il tesoro può compiere, dando con ciò più largo mercato al titolo, che, sono certo, verrà con vero entusiasmo ricercato anche all'estero. E se ciò sarà, come auguro e credo, non è egli vero che larghe disponibilità per i nostri commerci deriveranno dalla legge attuale?

Solo io raccomanderò all'onor. ministro del tesoro di far opera saggia, appunto nulla trascurando perchè il titolo nuovo abbia mercato ampio e sia conosciuto nel modo maggiore possibile.

Forse avrei preferito minori limitazioni all'opera del Governo che, per legge, deve emettere solo 150 milioni all'anno, essendo questo un qualche inciampo a poter preferire i momenti più propizi dei mercati per l'emissione del titolo, ma, ripeto, faccio a fidanza nella vigile abilità del ministro per correggere tale difetto. Purtroppo anche questa limitazione ri-

vela la preoccupazione costante della nostra legislazione, quella preoccupazione, che chiamasi *diffidenza*, la quale invece di facilitare, rende rachitica ogni generale iniziativa a scapito del buon risultato finale. È per questo che per inverso io mi compiaccio, anzichè dolermi, di non veder precisata la cifra presunta del debito, perchè ciò rivela invece fiducia, almeno, nel *tempo galantuomo*, che non potrà a meno di sorridere ai destini d'Italia, richiedendo quei maggiori organi di sviluppo che ora non si possono prevedere nei limiti di una cifra, perchè confidiamo siano largamente progressivi.

Buona dunque la legge, tempestiva, perchè viene presentata ora che la conversione della rendita è avvenuta trionfalmente, e che si può avvisare ai bisogni effettivi delle ferrovie; non resta che ad augurare che il ministro del tesoro sappia giovarsene, come non dubito, con abilità nell'interesse dell'economia nazionale. (e ne).

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Io debbo prima di tutto ringraziare la Commissione di finanze e il suo egregio relatore, per il sollecito esame di questo disegno di legge e per l'autorevole appoggio dato al progetto medesimo.

Debbo poi grazie vivissime al senatore Bettoni, più che per le parole molto cortesi e benevoli a me rivolte, per l'efficace difesa ch'egli fece del provvedimento proposto dal Governo e già accolto favorevolmente dalla Camera elettiva. Le considerazioni svolte dall'onor. Bettoni, a conferma di quelle contenute nella relazione della Commissione di finanze, mi dispensano dall'aggiungere altri argomenti.

Io confido che il Senato sia persuaso che il progetto merita la sua alta approvazione. Le disposizioni in esso contenute rispondono pure ad un voto autorevole, che era stato qui nel Senato dalla Commissione di finanze espresso l'anno scorso. E come è stato già avvertito, la legge proposta non vuol creare nessuna spesa nuova, bensì soltanto un mezzo opportuno, da molteplici circostanze consigliato, per poter provvedere, con minore costo, a fronteggiare spese straordinarie patrimoniali già

autorizzate per legge, e già coperte o da coprire con prestiti redimibili.

E invero trattasi di un provvedimento che tornerà utile all'azienda ferroviaria, alla finanza e al Tesoro. E, mentre gioverà pure al capitale che cerca riposo nei titoli di Stato, gioverà assai più al lavoro, poichè concorrerà ad agevolare la esecuzione di importanti opere pubbliche e a dare efficace aiuto ai progressi delle industrie e della economia nazionale.

Infine non occorre qui dimostrare come il nuovo titolo di debito redimibile non possa punto turbare il mercato della rendita, nè quello dei valori, e come non possa menomamente diminuire quell'alto credito che ha ormai raggiunto, per virtù dei contribuenti e del paese, il credito pubblico italiano.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Agli effetti della presente legge è autorizzata la creazione di un titolo di debito ammortizzabile in 50 anni, fruttante l'interesse annuo di lire 3.50 per cento netto, esente da ogni imposta presente e futura.

Gli interessi dei titoli suindicati saranno pagati in rate semestrali posticipate, scadenti il 1° aprile e il 1° ottobre di ciascun anno. (Approvato).

Art. 2.

Le rendite redimibili 3.50 per cento, da emettersi in conformità dell'articolo precedente, saranno iscritte nel Gran Libro del Debito pubblico per categorie del valore capitale, ciascuna, di 150 milioni di lire.

Le emissioni dei titoli stessi non potranno eccedere, per ciascun anno, il valore capitale di 150 milioni.

Ciascuna categoria sarà composta di titoli unitari del valore capitale di lire 500, e di titoli multipli che potranno essere da lire 2500, da lire 5000, da lire 10,000, da lire 20,000.

Per decreto Reale, promosso dal ministro del tesoro, saranno stabilite le norme per l'emissione dei titoli, per l'ammortamento di essi mediante sorteggio e per la loro pagabilità all'estero.

Sono estese al nuovo titolo di rendita redimibile tutte le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro del Debito pubblico dello Stato, in quanto non siano contrarie alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Il ministro del tesoro potrà valersi del nuovo titolo redimibile 3.50 per cento netto creato con la presente legge come degli altri mezzi autorizzati con l'articolo 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, allo scopo di provvedere:

a) al pagamento delle somme considerate nello stesso art. 3 della legge 23 dicembre 1906, e nell'art. 20 della legge sui servizi di navigazione del 5 aprile 1908, n. 111;

b) al pagamento delle spese che non siano altrimenti coperte con stanziamenti di bilancio, per le nuove costruzioni di strade ferrate a tenore dell'art. 22 della legge 12 luglio 1908, n. 444.

(Approvato).

Art. 4.

Nonostante qualsiasi contraria disposizione di legge, previa autorizzazione mediante decreti Reali, sentito il Consiglio dei ministri, il ministro del tesoro provvederà, gradatamente, al riscatto dei certificati ferroviari emessi a tenore delle leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638, e secondo l'opportunità al riscatto dei titoli di debito redimibile a saggio d'interesse netto superiore al 3.50 per cento descritti nella tabella allegata alla presente legge.

(Approvato).

Art. 5.

Le operazioni indicate nel precedente articolo saranno eseguite con la consegna dei titoli del nuovo debito redimibile creato con l'art. 1 della presente legge, per il capitale nominale corrispondente ai titoli riscattati, ovvero pagando in contanti, alla pari, il valore capitale nominale dei titoli da riscattare, oltre quanto fosse dovuto per premio pattuito fino dalla loro emissione.

Per compiere tali operazioni, il ministro del tesoro ha facoltà di emettere titoli del nuovo

debito redimibile 3.50 per cento netto, indipendentemente dal contingente fissato dall'art. 2, e alle condizioni più favorevoli per l'erario. Agli stessi effetti, potrà temporaneamente valersi delle disponibilità di cassa e dei mezzi ordinari di tesoreria, salvo reintegro mediante successive emissioni dei titoli anzidetti.

(Approvato).

Art. 6.

Quando venisse attuato il riscatto dei titoli di debito redimibile, considerati ai numeri 1, 5 (2^a categoria), 11, 12 dell'allegato annesso alla presente legge, la residua rendita 3.50 per cento, amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti per provvedere al servizio degli interessi e del rimborso dei capitali relativi, in conformità alle disposizioni dell'allegato M della legge 22 luglio 1904, n. 339 (tabella A), sarà annullata, salvo il difalco di una somma capitale corrispondente alla plus-valenza della rendita all'atto dell'annullamento in confronto del valore ad essa attribuito alla data dell'assegnazione, somma da depositarsi ai termini dell'articolo 11 della legge 31 dicembre 1907, n. 804.

(Approvato).

Art. 7.

Con l'attuazione della presente legge cessa l'emissione dei titoli di rendita 3.50 per cento netto del tipo creato con la legge 12 giugno 1902, n. 166.

(Approvato).

Art. 8.

Il Governo del Re è autorizzato ad iscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del tesoro, la somma occorrente per la fabbricazione, l'emissione e il collocamento del nuovo titolo redimibile 3.50 per cento netto.

(Approvato).

Art. 9.

Il ministro del tesoro presenterà al Parlamento, ogni anno, una particolareggiata relazione sui risultati e sulle spese delle operazioni eseguite per effetto della presente legge.

(Approvato).

ALLEGATO.

Debiti redimibili soggetti a riscatto anticipato.

Num. d'ordine	Indicazione dei debiti	Saggio di interesse	Epoca in cui si compie la estinzione	Luogo di pagamento	Consistenza al 30 settembre 1908		Ammontare dei premi	
					in rendita	in capitale nominale		
1	Canali Cavour	6 %	1915	Regno ed Estero	1,253,370 »	20,889,500 »	(a) 3,342,320 »	
2	Prestito 11 aprile 1866 (Blount) . .	5 %	1940	»	1,537,262.50	30,745,250 »	»	
3	Ferrovia Maremmana	5 %	1959	»	2,015,450 »	40,309,000 »	»	
4	Ferr. Centr. Toscana - Serie A, B, C.	5 %	1934	»	1,831,600 »	36,632,000 »	(b) 11,722,240 »	
5	Asse Ecclesiastico {	1ª Categoria . .	5 %	Indeterminato	Regno	1,425,730 »	28,514,600 »	»
		2ª Categoria . .	5 %	1911	»	643,935 »	12,878,700 »	»
6	Lerrovia Udine-Pontebba	5 %	1970	»	1,150,300 »	22,606,000 »	»	
7	Favori del Tevere	5 %	1934-36-44	»	990,825 »	19,816,500 »	»	
8	Opere edilizie di Roma	5 %	1942	»	224,575 »	4,491,500 »	»	
9	Risanamento di Napoli	5 %	1958	»	1,517,175 »	30,343,500 »	»	
10	Strade ferrate del Tirreno	5 %	1944	»	5,721,575 »	(c) 114,431,500 »	»	
11	Ferrovia Novara	5 %	1917	»	80,592 »	1,611,840 »	»	
12	Ferrovia Cuneo - 1ª Emissione . .	5 %	1916	»	73,380 »	1,467,600 »	»	
13	Buoni dei danneggiati dalle truppe Borboniche	5 %	Diverse	»	243,350 »	4,867,000 »	»	
Totale					18,689,119.50	369,604,490 »	15,064,560 »	

(a) Premio di lire 100 per ogni obbligazione di lire 500, da pagarsi al netto dell'imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 per cento.

(b) Premio di lire 200 per ogni obbligazione di lire 500, da pagarsi al netto dell'imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 per cento.

(c) Al netto di lire 38,956,500 importo delle obbligazioni a disposizione del Tesoro non in circolazione.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1908

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari » (N. 963).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario legge*:
(V. Stampato N. 963).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Io faccio le maggiori lodi all'onorevole ministro delle finanze che, finalmente, dopo venticinque e più anni dacchè si chiedeva, ha saputo portare rapidamente in porto questo progetto di legge, che domani spero sarà legge dello Stato.

È una legge che da tanto tempo si riconosceva giusta, ed io l'approvo; ma avrei voluto che almeno la categoria ultima dei ricevitori del Registro avesse una posizione un poco migliore.

L'onor. Lacava sa che gli impiegati del Registro sono l'arma dotta dell'Amministrazione delle finanze, come li qualificò un antico ministro delle finanze. Occorre che questi impiegati, i quali giornalmente devono applicare le disposizioni delle leggi dello Stato, e specialmente il Codice civile per applicare giustamente le tasse di Registro, abbiano una istruzione giuridica non comune; eppure sono trattati, quanto a remunerazione, come gli ufficiali d'ordine dei Ministeri, poichè dopo quindici anni di servizio, per quelli che vengono dai commessi-gerenti date loro 2500 lire e al massimo altre 500 lire d'incerti. È troppo poco, e spero che in un tempo non lontano si trovi modo che almeno a quest'ultima classe di ricevitori si dia uno stipendio confacente alla missione altissima di concetto che hanno questi funzionari.

Altra preghiera faccio riguardo ai commessi gerenti che, dopo tutto, sono una specie di volentari dell'Amministrazione finanziaria. La

legge sulle pensioni considera il volontariato, dopo 18 anni, come valido agli effetti della pensione; mentre il servizio dei commessi-gerenti non è valutato agli effetti della pensione.

Questo per me non è equo, nè giusto, specialmente in questi ultimi tempi, nei quali sono migliorate le condizioni economiche di tutti gli altri funzionari dello Stato; e solo la classe dei commessi-gerenti sarà la Cenerentola delle Amministrazioni dello Stato.

Io voglio sperare che il ministro delle finanze, che ha sempre avuto buon cuore per gli impiegati suoi, troverà modo in avvenire di migliorare la condizione di questi funzionari, i quali, diversamente, non potranno mai arrivare a raggiungere gli anni voluti per avere diritto alla pensione.

Rivolta questa preghiera all'onor. ministro, non ho altro da aggiungere.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Debbo anzi tutto ringraziare la Commissione di finanze e il suo solerte relatore senatore Rattazzi di avere non solamente esaminato senza il più piccolo indugio questo disegno di legge, e di averne raccomandato la sollecita approvazione, ma anche di averne approvato senza limitazione i concetti informativi. Questi provvedimenti rispondono ad una vera necessità, dopo tutte le altre leggi che riguardano i vari organici delle Amministrazioni dello Stato.

Debbo poi un ringraziamento anche all'onorevole senatore Astengo per i giudizi favorevoli da lui espressi, e rispondo alle due raccomandazioni che egli mi ha rivolto. Come egli ha già avvertito, un conveniente assetto dell'Amministrazione delle tasse sugli affari è cosa di primissima importanza; perchè tali tasse rendono 260 e più milioni allo Stato.

Faccio osservare poi che questo progetto di legge, se si fosse voluto secondare l'aspirazione di tutti gli impiegati sussidiari, certamente avrebbe importato un tale onere al bilancio dello Stato, che non mi sarebbe stato possibile portare il progetto stesso davanti al Parlamento.

Del resto questo progetto importa pure al bilancio una maggiore spesa di 850 mila lire; e sopperisce ai bisogni più certi e più sentiti.

Con esso si migliora la sorte dei ricevitori del Registro poichè si assicurano i minimi netti da 2500 lire per l'ultima classe, fino a 6000 lire per la prima classe; e si stabilisce l'organico dei ricevitori del Registro, organico che, ben si può dire, finora non esisteva.

Per quanto poi riguarda la pensione di questi funzionari dello Stato ed anche dei commessi gerenti, io mi permetto di fare osservare al senatore Astengo ciò che dissi anche nell'altro ramo del Parlamento che, i commessi-gerenti non hanno, come tali, diritto a pensione. Essi è vero sono nominati, dietro esami e col possesso di alcuni titoli, dai ricevitori del Registro, e la nomina è approvata dall'intendente di finanza; ma i ricevitori non sono assolutamente vincolati a valersene poichè possono anche licenziarli.

Ebbene di questi commessi-gerenti col progetto di legge noi ne prendiamo 150 per portarli nei ruoli organici, come impiegati dello Stato.

È vero che ci sono anche altri commessi privati; ma, pel momento tante cose non si possono fare. Contentiamoci ora che 150 commessi entrino nel ruolo organico degli impiegati dello Stato. È poi vero che finora non è stato computato per la pensione il servizio prestato come commesso-gerente, ma io mi permetto di ricordare all'onor. senatore Astengo che tanti altri impiegati straordinari sono entrati nel ruolo di ordinari, senza che il tempo da loro passato come straordinari sia stato contato agli effetti della pensione. È questa una questione gravissima perchè non riguarderebbe soltanto i commessi-gerenti ma riguarderebbe tanti altri impiegati che prima di entrare nei ruoli prestarono servizio in uffici governativi. Gli straordinari del catasto furono messi nel ruolo organico ma non fu ad essi contato per la pensione il tempo passato come straordinari.

Questa è una questione che potrà forse essere risolta dal mio collega, il ministro del tesoro, il quale sta appunto studiando le possibili modificazioni della legge sulle pensioni.

Detto ciò prego il senatore Astengo a contentarsi delle mie dichiarazioni e nel tempo stesso prego il Senato ad accordare il suo voto a questo disegno di legge.

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Stante l'ora tarda, mi dichiaro soddisfatto delle spiegazioni datemi dall'onorevole ministro, e mi auguro che col tempo vorrà esaminare con benevolenza le mie preghiere, per quei provvedimenti ulteriori che fossero del caso.

RATTAZZI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RATTAZZI, *relatore*. Ho domandato di parlare solo per chiarire meglio le parole del signor ministro, delle quali il senatore Astengo si è dichiarato soddisfatto.

Io non vorrei che egli avesse creduto che il ministro acconsentiva nella raccomandazione che l'onor. Astengo fa perchè si proponga in avvenire un miglioramento ancora alle varie classi dei ricevitori del Registro. Io non credo che convenga al Governo, che convenga al Parlamento di far nascere delle illusioni. Con questo progetto di legge si fa già un grandissimo beneficio alla classe dei ricevitori del Registro.

I ricevitori del Registro, sinora, non avevano altro beneficio, altro provento fuorchè la percentuale sui proventi delle tasse che percepivano, ed accadeva che ci fossero degli Uffici di così poca importanza che queste percentuali si riducevano a somme minime le quali non corrispondevano ai minori stipendi delle altre classi degli impiegati dello Stato.

Con questa legge a che si è provveduto? Si è stabilito che alle varie classi dei ricevitori del Registro sia assicurato uno stipendio minimo: di modo che, anche se l'Ufficio del registro non dà un provento sufficiente, è sempre a questi ricevitori del Registro assicurato uno stipendio che per l'ultima classe non può essere inferiore a 2500 lire. Ciò non toglie che, se l'Ufficio dà un provento maggiore, essi non debbano profittarne. Lo Stato quindi non poteva fare di più, e non bisogna illudersi che lo Stato possa ancora aumentare la somma assicurata a ciascuna classe, mentre già assume oggi un onere che arriverà, con la istituzione degli aiuti-ricevitori, a circa un milione.

Pregherei il ministro a voler dichiarare francamente che il progetto di legge attuale è già largamente benefico alla classe dei ricevitori del Registro, e per essi non si farà altro, perchè non ve n'è proprio ragione.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1908

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. L'onor. relatore, che ringrazio, ha intieramente esplicito il mio pensiero. Ho voluto dire che questo progetto, di cui da tutti si vede la grande utilità e necessità, provvede largamente ai più sentiti bisogni; ma non seconda l'aspirazione di tutti gli impiegati sussidiari demaniali, che purtroppo sono moltissimi. Ma con ciò non intendo di dare affidamento che dopo questo progetto di legge, ne dovesse venire un altro all'indomani. Dico anzi, che questo disegno di legge ha provveduto abbastanza ai bisogni dell'Amministrazione demaniale, e credo che dopo di esso non si possa far altro, almeno per qualche tempo.

Difatti abbiamo 850,000 lire di maggiori spese, sul bilancio dello Stato, la quale somma non è destinata soltanto ai ricevitori del Registro, poichè, come ha fatto osservare l'onor. relatore, e come io avevo anche accennato al Senato, concorre ad assicurare i minimi di retribuzione per tutti i ricevitori, i quali continuano a fruire dell'aggio sulle tasse che essi percepiscono. Oltre poi che ai ricevitori questo disegno di legge giova anche ai commessi-gerenti, perchè essi, a concorrenza di 150 diventano impiegati dello Stato. Per quanto riguarda la pensione, come dicevo, è un'altra questione, perchè concerne il tempo che i ricevitori del Registro o gl'ispettori hanno servito in qualità di commessi-gerenti prima di entrare a far parte dell'Amministrazione dello Stato; e tale questione non trova sede adatta in questo disegno di legge.

RATTAZZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RATTAZZI, *relatore*. Io non insisterò in questa discussione, perchè mi pare superflua. Solo mi permetto di aggiungere, riguardo ai commessi-gerenti, che anche per costoro è bene che il ministro delle finanze dica apertamente che lo Stato non potrà mai dare loro la speranza di liquidazione di pensione od altro. Costoro sono degli impiegati assolutamente privati. Lo Stato, con questa legge, viene a stabilire già un grande vantaggio a loro favore, inquantochè non solo concede ad essi

quei 150 posti di aiuti-ricevitori, ma stabilisce una Commissione per ciascuna Intendenza di finanza, la quale deve assicurarsi che gli stipendi, che sono dati dai ricevitori del Registro, non siano troppo bassi.

È questa una disposizione equa e giusta, ma che non deve condurre lo Stato ad un impegno maggiore, nè dare affidamenti, nè speranze di pensione, perchè quelli che non vengono assunti quali ricevitori aggiunti, conservano sempre il carattere di impiegati privati. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La questione ora sollevata eccede i limiti del presente disegno di legge, nel senso, che se noi ammettessimo il principio che uno straordinario qualunque, che non è impiegato dello Stato, allorchè diventa tale, possa computare agli effetti della pensione, il servizio prestato anteriormente alla sua nomina effettiva ad un ufficio governativo, noi apriremmo un campo vastissimo, di cui non sarebbe possibile ora misurare le conseguenze. V'è un numero infinito d'impiegati dello Stato, che cominciarono a servire per molti anni in una funzione, che non portava con sè il diritto a pensione: se noi ammettessimo dunque per costoro il diritto di computare il tempo in cui non erano veri impiegati dello Stato, per gli effetti della pensione, dovremmo, per equità, fare lo stesso trattamento ad una serie grandissima di altri funzionari dello Stato. Nell'altro ramo del Parlamento, essendo anche stato fatto un accenno a ciò, io non esitai a dire che l'adozione di tale concetto importerebbe, come aumento di spesa per le pensioni, una somma che probabilmente starebbe più al disopra che al disotto dei dieci milioni! È un numero grandissimo quello dei funzionari assunti in servizio, come effettivi, dopo che avevano prestato servizio, come straordinari, per un numero di anni considerevole. Credo quindi che debbasi escludere la fatta proposta, in considerazione delle conseguenze gravissime che avrebbe un provvedimento di questo genere per le finanze dello Stato, ed essendo impossibile il fare ad una categoria d'impiegati un trattamento diverso da quello che si fa a

tutte le altre categorie di pubblici funzionari. (Approvazioni).

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Evidentemente credo che tanto l'onor. relatore, quanto il Presidente del Consiglio siano incorsi in equivoco, perchè questi commessi-gerenti non possono considerarsi come gli avventizi e gli straordinari delle altre Amministrazioni, mentre invece devono essere considerati una specie di volontari; tanto vero che hanno fatto un esame, ed hanno un ruolo di anzianità fra di loro.

Del resto, chiarito questo equivoco, dichiaro che darò il mio voto favorevole al progetto di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro domandando di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

I ricevitori del registro e quelli degli uffici misti del registro e delle ipoteche sono ripartiti, secondo la tabella A, in classi, per ognuna delle quali i proventi, calcolati al netto delle spese effettive, sono garantiti rispettivamente in un minimo indicato nella tabella stessa.

Per determinare la somma da corrisponderci ad integrazione del minimo assicurato, saranno calcolati gli aggi sulle riscossioni, i premi e proventi diversi, esclusi solo i diritti di ricerca pel ramo registro, e l'assegno fisso e gli emolumenti pel ramo ipotecario.

(Approvato).

Art. 2.

La liquidazione delle pensioni e delle indennità a favore dei ricevitori, che ne abbiano diritto a termini del vigente testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato con Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, sarà fatta sulla media dei minimi diaggio garantiti, giusta l'articolo precedente, secondo le classi cui il ricevitore ha appartenuto nell'ultimo quinquennio di effettivo servizio.

L'eccedenza degli aggi e proventi, netti dalle spese effettive, che il ricevitore in ciascun esercizio del quinquennio abbia percepito in confronto del rispettivo minimo assicurato, sarà,

per gli effetti della pensione o dell'indennità, computata soltanto per un quinto. Saranno esclusi dal computo anche agli effetti della pensione i diritti di ricerca pel ramo registro, e l'assegno fisso e gli emolumenti pel ramo ipotecario.

Quando una parte del quinquennio di effettivo servizio valutabile per la pensione sia anteriore all'attuazione della presente legge, si applicheranno per la detta parte le norme preesistenti.

Le disposizioni del Regio decreto 10 agosto 1893, n. 492, non saranno applicabili a queste liquidazioni di pensioni.

(Approvato).

Art. 3.

Sono istituiti 150 posti di aiuto-ricevitore in conformità della tabella B.

La nomina al posto di aiuto-ricevitore conferisce qualità di impiegato governativo ad ogni conseguente effetto. Gli aiuti-ricevitori concorrono coi volontari demaniali, nella proporzione da stabilirsi col regolamento, ai posti di ricevitore di ultima classe.

Alla prima attuazione della presente legge e fino ad esaurimento della graduatoria degli attuali commessi-gerenti degli uffici di registro, sono ad essi riservati i posti di aiuto-ricevitore. Successivamente, le nomine saranno fatte secondo le condizioni e le norme da prescriversi col regolamento.

(Approvato).

Art. 4.

La ripartizione degli aiuti-ricevitori tra i diversi uffici è fatta e potrà essere successivamente modificata con decreti ministeriali.

La Commissione centrale di cui al successivo articolo 6, udite le competenti Commissioni provinciali di cui all'articolo 5, determinerà le detrazioni che, per effetto dell'assegnazione del personale governativo, dovranno farsi dall'aggio lordo spettante ai ricevitori.

Tali detrazioni saranno stabilite con riguardo alla spesa effettiva o presunta che, senza l'assegnazione di personale governativo, ciascun ricevitore avrebbe dovuto erogare.

(Approvato).

Art. 5.

In ciascuna Intendenza di finanza è istituita una speciale Commissione alla quale è deferito l'accertamento della congruità delle mercedi da corrispondersi ai commessi degli uffici di registro e degli uffici misti di registro ed ipoteche, che rimangono a carico dei ricevitori; e ciò anche allo scopo di determinare quale parte dell'eventuale aumento delle mercedi debba far carico ai ricevitori e quale debba essere sostenuta dallo Stato sotto forma di supplemento d'aggio da corrispondersi ai ricevitori.

La Commissione è composta dell'intendente di finanza, che la presiede, o di chi ne fa le veci, e di due ispettori demaniali da scegliersi con decreto ministeriale, e che potranno nella stessa forma essere sostituiti.

Con le stesse norme si procederà all'accertamento della congruità delle mercedi del personale sussidiario addetto agli uffici delle ipoteche, all'effetto di stabilire i compensi annui da corrispondersi per egual titolo ai conservatori.

La somma da assegnarsi ai ricevitori sotto forma di supplemento di aggio, in concorso delle spese dai medesimi sostenute per le mercedi ai commessi privati, non potrà annualmente superare le lire 370,000, e quella da corrispondersi ai conservatori delle ipoteche per integrare le mercedi degli attuali commessi non potrà superare le lire 160,000.

Le assegnazioni sopra indicate dovranno essere iscritte in capitoli distinti del bilancio del Ministero delle finanze.

(Approvato).

Art. 6.

Sui risultati degli accertamenti compiuti dalle Commissioni provinciali farà definitive proposte una Commissione centrale istituita presso il Ministero delle finanze, e composta di un consigliere della Corte dei conti, che la presiede, e di due funzionari superiori della Direzione generale delle tasse sugli affari.

Per l'ufficio di segreteria possono essere distaccati presso il Ministero, con decreto del ministro, due funzionari della carriera ispettiva o contabile demaniale.

Contro le deliberazioni adottate dal ministro delle finanze, in seguito al parere della Com-

missione centrale, non è ammesso alcun ricorso nè da parte dei contabili, nè da parte dei commessi.

(Approvato).

Art. 7.

Nel ruolo organico del personale d'ispezione del demanio e delle tasse sugli affari, approvato con la legge 30 giugno 1903, n. 304, sono aggiunti un posto di ispettore superiore di prima classe ed uno di seconda; sono soppressi gli undici posti assegnati alla classe terza del grado di sott'ispettore ed aumentata di altrettanti posti la classe seconda del grado medesimo.

(Approvato).

Art. 8.

Sono dichiarati in franchigia i vaglia postali occorrenti ai ricevitori del registro ed ai conservatori delle ipoteche per il versamento delle riscossioni alla Tesoreria provinciale.

(Approvato).

Art. 9.

È approvata l'annessa tabella *C* contenente il ruolo organico dei bollatori per il servizio del bollo straordinario e degli indicatori per accertamenti relativi a tasse sugli affari.

Col regolamento di cui al successivo art. 11 saranno determinate le norme per includere nel nuovo organico i bollatori o indicatori attualmente in servizio.

Con lo stesso regolamento verranno pure fissate le condizioni e le modalità per i successivi conferimenti dei posti di bollatore e di indicatore con preferenza al personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali.

(Approvato).

Art. 10.

È istituito il posto di amministratore generale dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) con l'annuo stipendio di lire 7000.

Nel ruolo organico del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici di finanza è soppresso un posto d'ingegnere capo di seconda classe, ed è pure soppressa l'indennità di annue lire mille concessa con l'annotazione alla tabella *E* annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 543.

(Approvato).

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1908

Art. 11.

Con disposizioni regolamentari, da approvarsi per decreto Reale, previo parere del Consiglio di Stato, modificabili nella stessa forma quando se ne riconosca l'opportunità, sarà provveduto a quanto occorra per l'esecuzione della

presente legge e per l'assunzione degli aiuti ricevitori, e saranno dettate norme per le promozioni dei ricevitori da una classe all'altra, che per una parte dei posti dovranno essere regolate col criterio del merito.

(Approvato).

TABELLA A.

Ruolo organico dei ricevitori del Registro.

Classi	Numero dei ricevitori per ogni classe	Minimo di proventi garantito per ogni classe
1ª	60	6,000
2ª	120	4,500
3ª	295	3,800
4ª	280	3,000
5ª	272	2,500
	1,027	

TABELLA B.

Ruolo organico degli aiuti-ricevitori degli uffici di Registro.

Classi	Numero		Stipendio		Ammontare della spesa
	per classe	totale	individuale	complessivo	
1ª	25	150	1,800	45,000	225,000
2ª	25		1,600	40,000	
3ª	100		1,400	140,000	
	150				225,000

TABELLA C.

Ruolo organico dei bollatori e degli indicatori demaniali.

GRADO	Classe	Numero		Stipendio		Ammontare della spesa
		per classe	totale	individuale	complessivo	
Bollatori e indicatori demaniali . . .	1 ^a	10	50	1,800	18,000	74,500
	2 ^a	10		1,600	16,000	
	3 ^a	15		1,400	21,000	
	4 ^a	15		1,300	19,500	
			50	50		74,500

(1) Tenuto conto della spesa attuale per i bollatori e per gli indicatori, che è di lire 64,712.50, il presente organico importerebbe la maggiore spesa di lire 9,787.50.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento » (N. 962).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento ». Ne do lettura.

Articolo unico.

In aumento della somma di lire 250,000 stabilita dall'articolo 4 della legge 11 luglio 1907, n. 491, è approvata la maggiore spesa di lire 400,000 per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive ed il suo arredamento.

Tale maggior somma sarà ripartita nei due esercizi 1908-09 e 1910-11 e verrà iscritta nella parte straordinaria dei relativi bilanci del Ministero dell'interno.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; e, trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Stanziamento di un fondo straordinario di lire 500,000 per restauri ai monumenti veneziani » (N. 967).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stanziamento di un fondo straordinario di lire 500,000 per restauri ai monumenti veneziani ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, segretario, legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 500,000 quale concorso dello Stato per il compimento dei restauri ai monumenti di Venezia, ad integrazione di altrettanta somma da erogarsi al medesimo scopo a carico di quel comune.

La somma suddetta sarà corrisposta in cinque annualità eguali, da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio dell'istruzione pubblica, a partire dall'esercizio finanziario 1909-10.

ALLEGATO I.

Prospetto dei lavori da eseguirsi col fondo di un milione da approvarsi dal Parlamento e dal Consiglio comunale di Venezia.

Completamento dei lavori ai Frari:

Ricostruzione della vòlta centrale della croce; ricostruzione delle vòlte del lato sinistro della crocera; restauro delle absidule a sinistra e delle cappelle Corner ed Emiliani.

Acquisto e demolizione delle fabbriche addossate alle absidi di mezzogiorno . L. 95,000

Completamento lavori Ss. Giovanni e Paolo:

Restauro cappella del SS. — Scrostamento degli intonachi all'interno e ridipintura — Rinnovazione delle vetrate; rifacimento del muro nella cappella del Rosario » 90,000

Restauro totale della chiesa di S. Nicolò dei Mendicoli:

Consolidamento delle muraglie e riordino dei lati a mezzodì e tramontana; restauro alle parti lignee ed ai dipinti » 50,000

S. Maria Mater Domini:

Rinforzamento delle fondazioni dei pilastri a sostegno della cupola; riordino delle arcate e lavori accessori » 30,000

A riportarsi . . . L. 265,000

Riporto . . . L. 265,000

Cappella Corner ai Ss. Apostoli:

Rifacimento alla cupola e rinforzamento delle fondazioni; lavori accessori di collegamento in rame delle parti in pietra, ecc. . . . » 20,000

Chiesa di San Giovanni Crisostomo:

Rinforzo delle fondazioni e rabberciamento alle muraglie; riordino del coperto e lavori accessori . » 35,000

Completamento dei restauri a San Francesco dalla Vigna:

Rifondazioni alla facciata e cappella a sinistra entrando; rabberciamento dei muri e lavori accessori » 50,000

Restauri alla chiesa di San Giobbe:

Rifondazioni della facciata e delle cappelle a sinistra entrando; ripassamento delle maioliche alle cappelle; restauro del coro; ripassamento del tetto e lavori accessori in chiesa e sagrestia. . . . » 70,000

Chiesa della Madonna dell'Orto:

Robustamento fondazioni lato sinistro; ripassamento della facciata » 40,000

Chiesa di San Zaccaria:

Restauro generale alle fondazioni, alle muraglie; ripassatura della facciata; restauro alla cappella d'oro e locali annessi » 70,000

Chiesa degli Scalzi:

Riordinamento delle volte; assicurazione facciata » 35,000

Chiesa del Redentore:

Restauri al tetto ed a tratti delle fondazioni, vetrate, ecc. . . . » 50,000

A riportarsi . . . L. 635,000

Riporto . . . L. 635,000

Chiesa di S. Maria Assunta dei Gesuiti:

Rinforzo fondazioni, riordino del pavimento, delle volte e degli stucchi . . . » 30,000

Chiesa di San Giorgio in Isola:

Restauro al campanile ed alla chiesa . . . » 30,000

L. 695,000

Per i restauri alla chiesa di San Marco . . . » 240,000

Totale . . L. 935,000

Resta un avanzo di . . » 65,000

le quali potranno servire a far fronte a nuovi bisogni che apparissero all'atto dell'esecuzione, sia per restauri urgenti ed impreveduti ad altri monumenti non contemplati nell'elenco presente.

Totale generale . . L. 1,000,000

ALLEGATO N. 2.

PUBBLICA SEDUTA. — VII.

PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI VENEZIA.

N. 33321 — II.

OGGETTO: *Proposte di ulteriori provvedimenti per il restauro dei monumenti cittadini.*

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA.

Convocazione straordinaria.

L'anno millenovecentootto (1908) ed al giorno ventinove (29) del mese di maggio in questa residenza municipale e per cura del sindaco essendosi convocati i consiglieri comunali a domicilio e per avviso scritto loro dato a mezzo dei cursori comunali sotto la presidenza del signor comm. gr. uff. Filippo Grimani, sindaco, e coll' intervento dell'infrascritto segretario comunale.

Presenti i consiglieri signori:

1. Ballarin, 2. Battaglia, 3. Brandolin, 4. Bolla, 5. Ceresa, 6. Cerioni, 7. Chiggiato, 8. Ciano, 9. Dal Zotto, 10. Danella, 11. Da Venezia, 12. De Biasi, 13. De Toni, 14. Dolcetti, 15. Donatelli, 16. Ferreboschi, 17. Foscarei, 18. Gastaldis, 19. Giacomazzi, 20. Grimani, 21. Mandelli, 22. Marcello, 23. Medici, 24. Musatti, 25. Osvaldini, 26. Paganuzzi, 27. Pascolato, 28. Passi, 29. Paternoster, 30. Pellegrini, 31. Picchini, 32. Polteo, 33. Sorger, 34. Spadon, 35. Tagliapietra, 36. Tessier, 37. Treves, 38. Valier.

Assenti i signori:

1. Bianchini, 2. Carnelutti, 3. Castelli, 4. Donà Dalle Rose, 5. Facci Negratti, 6. Grassini, 7. Nani Mocenigo, 8. Olivotti, 9. Papadopoli, 10. Predelli, 11. Ravà, 12. Saccardo, 13. Sacerdoti, 14. Scarabellin, 15. Scattolin, 16. Testolini, 17. Trevisanato, 18. Valsecchi, 19. Vanni.

Rinunciatarci: 20. Ascoli, 21. Bellusi, 22. Gossetti.

Il signor presidente alle ore 14 fa eseguire l'appello. Essendo legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta.

Giustifica l'assenza dei consiglieri Ravà, Trevisanato, Bianchini, Vanni, Testolini e Grassini.

Prega i consiglieri De Blasi, Osvaldini e Ceresa di fungere da scrutatori.

Omissis.

Proposta di ulteriori provvedimenti per il restauro dei monumenti cittadini.

N. 27759 — II.

Il sindaco legge la relazione seguente:

Signori consiglieri,

Il fondo straordinario di lire 300,000 che il Consiglio comunale nella seduta del 21 gennaio 1903 destinò al restauro dei monumenti veneziani, e quello d'eguale importo dato allo stesso scopo dal Governo, sono prossimi ad esser esauriti, ma pur troppo sono invece ben lungi dall'essere ultimati i lavori occorrenti per assicurare le sorti dei nostri monumenti.

Molto s'è fatto ma parecchio resta ancora da fare.

Sono certamente noti a voi tutti gl'importantissimi e radicali restauri al campanile e chiesa dei Frari ed alle chiese dei Ss. Giov. e Paolo, di San Francesco della Vigna, di S. Giacomo dell'Orio e della Salute, e quelli, meno importanti, ma pur notevoli, eseguiti in parecchie altre chiese e campanili della città.

Due prospetti esistenti in atti compilati dall'Ufficio regionale dei monumenti, contengono dettagliate notizie sull'erogazione dei fondi suddetti e sul fabbisogno per i lavori ulteriori. Da quest'ultimo prospetto risulta che quindici sono i monumenti, che abbisognano ancora d'importanti restauri, il cui ammontare fu calcolato in cifra tonda in un milione.

Fra essi prima per l'importanza è la Basilica di S. Marco, per la quale occorrono di urgenza lavori tali da rendere del tutto inadeguate le somme, pur rilevanti, di cui può disporre ogni anno quella Fabbriceria per i restauri.

Seguono i lavori di completamento del restauro delle chiese dei Frari, dei Ss. Giov. e Paolo, di S. Francesco della Vigna e quelli di restauro di altre chiese, fra le quali notiamo S. Zaccaria, S. Giobbe, S. Nicolò dei Mendicoli, il Redentore, la Madonna dell'Orto, i Gesuiti ecc.

Che deve fare il Comune? Può forse ritrarsi, e sollevare la questione della competenza passiva della spesa, mentre la conservazione del suo patrimonio artistico esige che si provveda?

Noi crediamo di no; e perciò informandoci agli stessi criteri che dettarono a noi e al Governo i precedenti accordi, ottenemmo dal Ministero del tesoro e della pubblica istruzione di rinnovare la convenzione del 1903.

L'onere che ne viene al Comune, è senza dubbio grave anche perchè segue a breve distanza altri oneri consimili di notevole entità.

Lo scopo nobilissimo, però, ci affida che voi non vorrete arrestarvi a metà della via percorsa per la tutela del patrimonio artistico cittadino, e che l'opera benefica di restaurazione, già così bene avviata, non sarà interrotta, ma potrà presto essere condotta a termine in modo da far cessare del tutto per lunga serie di anni ogni timore o allarme sulle sorti dei nostri insigni monumenti.

In tale fiducia, mentre ci riserviamo di presentarvi in altra seduta le opportune proposte

circa il modo di far fronte alla spesa, vi preghiamo, signori consiglieri, di voler approvare la seguente

PARTE:

« Il Consiglio comunale, udita la relazione della Giunta, e riservandosi di provvedere separatamente circa la spesa;

« Delibera

di concorrere in via straordinaria con L. 500,000, da ripartirsi in cinque esercizi a partire dal 1908-1909, nelle ulteriori spese occorrenti per i restauri dei monumenti veneziani indicati nel progetto allegato alla lettera 2 maggio 1908, n. 768, dell'Ufficio regionale dei monumenti, diretta al Ministero della pubblica istruzione, ritenuto che il Governo concorra con altrettanta somma.

« Per l'esecuzione dei lavori si seguiranno le stesse modalità adottate per quelli fatti finora ».

È aperta la discussione.

CIANO. Non intende di parlare in merito alla proposta, ma solamente chiedere all'assessore Sorger se possa dargli qualche informazione relativamente ai lavori delle Procuratie Vecchie, dove da due mesi non si lavora, nè dalla parte del Cappello Nero, nè dall'altra del Ponte dei Dai. Il passaggio in quel punto è così ristretto, in causa delle impalcature, che nei momenti di maggiore affluenza resta quasi completamente ostruito. Gli viene riferito che sono sorte questioni tra imprese e proprietari. Certo è che questo stato di cose non può essere più a lungo tollerato.

SORGER. Ieri stesso l'ingegnere Orio, che è delegato dal comune alla vigilanza dei lavori, mi comunicava che fra giorni la ditta Pallotti darà i suoi due negozi in mano all'impresa per l'inizio dei lavori. Nel mese venturo anche la ditta Lavena farà la consegna dei suoi: si calcola così che alla fine dell'anno i lavori saranno compiuti.

MUSATTI. Nella relazione della Giunta è fatto cenno di pratiche fatte per vedere se si fosse potuto ottenere un concorso per il restauro dei monumenti da parte della Fabbriceria della chiesa di S. Marco, e si dice anche che la Fabbriceria ha fatto rilevare come essa debba devolvere i propri proventi per il culto, e quindi non possa devolvere alcuna parte di tali fondi

per la conservazione dei monumenti. La Fabbriceria dal suo punto di vista ha perfettamente ragione. Però mi domando questo: quando noi facciamo sacrifici ingenti per tutti i monumenti veneziani e specialmente per i restauri delle chiese, perchè quei proventi degl'ingressi alle chiese, che sono andati aumentando in questi ultimi anni, in cui, tranne che nelle ore delle funzioni, nessuno può entrare nelle chiese per vedere le bellezze artistiche se non a pagamento — perchè questi proventi devono andare alla Fabbriceria e non possono essere devoluti al restauro dei monumenti?

Già io amerei che si sopprimessero le tasse, e che tutte le opere d'arte potessero essere visitate liberamente in qualunque ora del giorno, ed ogni giorno, da tutti coloro che hanno desiderio di trarne diletto o ragione di studio. Ma, ammessi questi proventi, mi pare che logicamente dovrebbero essere destinati a beneficio del restauro dei monumenti.

Fatte queste osservazioni, mi permetto di far rilevare come anche in questo caso Venezia si dimostri di una generosità straordinaria. E lo stesso deve dirsi per parecchi degli argomenti discussi nella seduta d'oggi. Noi vediamo per esempio, nei riguardi della permuta dei Magazzini generali con le Sacche che se non facciamo un cattivo affare certamente ne facciamo fare uno assai buono al Demanio. Nei riguardi della Valsugana, vediamo che il buon affare lo fa lo Stato e che il magrissimo affare lo fa il comune. È un esempio unico fra i municipi d'Italia, che fa certamente onore a Venezia, ma costa assai caro. Venezia, città unica in tutt'Italia, solleva il Governo dall'onere della manutenzione dei monumenti, contribuendo con la metà dell'importo necessario ai restauri.

Comprendo perfettamente che le speciali condizioni di Venezia suggeriscano una certa larghezza, ma mi sembra che andiamo un poco oltre, e che il comune di fronte allo Stato sia di una generosità tale, da suggerire un giorno o l'altro ai contribuenti di invocare un'azione più moderata.

Ad ogni modo voteremo anche questa proposta della Giunta, perchè, coerenti alla nostra dichiarazione, saremo sempre pronti a fornire, per quello che riguarda la manutenzione, i mezzi per conservare i tesori d'arte che vi sono a Venezia. Ma pur essendo evidente questo

nostro proposito, desideriamo mettere in rilievo anche questa eccessiva generosità dell'Amministrazione cittadina di fronte al Governo. Non vorrei, però, che noi, rappresentanti della parte popolare di Venezia, aderendo ad una spesa di questo genere, venissimo ad aderire al concetto di ridurre Venezia come una famiglia patrizia, che, per tenere in piedi il proprio palazzo, contrasti la cena con la colazione.

Di fronte a questa spesa, che credo altamente civile, ma spesa di lusso, richiamo l'attenzione di tutti i colleghi sulla grave condizione in cui versa la città, e sul problema delle case di cui intratterremo il Consiglio nella prossima seduta.

SORGER, *assessore*. In linea di fatto risponde al consigliere Musatti che la tassa d'ingresso, autorizzata per alcune chiese, come i Ss. Giovanni e Paolo e i Frari, è devoluta a sostenere i restauri strettamente estetici del tempio, mentre ai restauri d'indole statica si provvede coi fondi governativi e comunali. Certo sarebbe meglio che quella tassa non ci fosse, ma, posto che fu autorizzata, profittiamone almeno fino al compimento dei lavori.

Quanto poi alla questione di merito, del concorso, cioè, del comune nella conservazione dei monumenti, essa è già stata tanto discussa qui dentro, che mi par proprio inutile di tornarci su.

L'Italia ha un patrimonio artistico troppo ricco, mentre è troppo povera per poterlo conservare come si conviene. Se ciò è vero per l'Italia, è anche più vero per Venezia. Si fa presto a dire che la tutela del nostro patrimonio artistico spetta unicamente al Governo, ma se così avessimo sempre continuato a dire, ci troveremmo ancora al bel tempo antico, quando al restauro dei monumenti del Veneto il Governo provvedeva con una trentina di mille lire annue. E fu per questo che, dopo la caduta del campanile, per indurre il Governo a prestare un soccorso veramente efficace ai nostri monumenti, noi non trovammo altro modo da quello in fuori di offrire a ciò anche il nostro concorso. Quest'accordo tra Governo e Comune fruttò ai nostri monumenti circa un milione, e si può ben dire che dalla rovina di un monumento tutti gli altri trassero così nuova vita.

Io sono lieto che anche il consigliere Musatti voti per il concorso del Comune nella ricosti-

tuzione del fondo occorrente per continuare gli iniziati lavori; ma non posso ammettere che si tratti, com'egli dice, di una spesa di lusso: no; non è questione di lusso, questa, ma questione di vita per la nostra città, e quando voi ci domandate case, io vi torno a rispondere che una casa non sarà mai bella e sana, se non sia giocondata dal benessere di coloro che la abitano.

E qui mi permetta il Consiglio ch'io venga a qualche dettaglio circa i lavori già fatti nei nostri monumenti e quelli che restano da fare, sempre, s'intende, col fondo governativo e comunale messo insieme nel 1901, e con quello che vi preghiamo colle odierne proposte di ricostituire.

Furono dunque pagate finora o impegnate: pei Frari, lire 253,468.57; pei Ss. Giovanni e Paolo, lire 130,955; per S. Francesco della Vigna, lire 90,000; per la Salute, lire 68,462.24; per S. Giacomo dell'Orto, lire 69,760.15; per S. Giacomo di Rialto, lire 3342.75; per S. Giorgio Maggiore, lire 2926; pel campanile di Torcello, lire 29,000; per S. Pietro di Castello, lire 800; pel monumento a Colleoni, lire 4266; pel campanile di S. Maria Formosa, lire 1059.67; per quello di S. Nicolò di Lido, lire 3320.75.

Sono preventivate per continuare i restauri già iniziati e intraprenderne di nuovi: Frari, lire 95,000; Ss. Giovanni e Paolo, lire 90,000; S. Francesco, lire 50,000; S. Giorgio Maggiore, lire 30,000; S. Marco, lire 200,000; S. Nicolò dei Mendicoli, lire 50,000; S. Maria Materdomini, lire 30,000; Ss. Apostoli, lire 20,000; S. Giovanni Crisostomo, lire 35,000; S. Giobbe, lire 70,000; Madonna dell'Orto, lire 40,000; S. Zaccaria, lire 70,000; Scalzi, lire 35,000; Redentore, lire 50,000; Gesuiti, lire 30,000; Monumenti diversi ed impreviste, lire 105. Totale un milione.

Tutti questi preventivi, come il Consiglio sa, sono fatti dall'Ufficio regionale dei monumenti, il quale conduce innanzi con grandissimo amore sì gran mole di lavoro, coadiuvato da un nostro ingegnere specialmente addetto ai monumenti.

In questi giorni si parlò nei giornali delle non buone condizioni della chiesa di S. Zaccaria. Faccio osservare al Consiglio che il restauro di questa chiesa è previsto in lire 70,000

in seguito ad una visita superlocale fatta a suo tempo dai professori Tomasatti e Paoletti.

Debbo anche far osservare al Consiglio che le 200,000 lire previste per la basilica di S. Marco sono appena sufficienti per il lavoro più urgentemente reclamato dalle condizioni statiche del monumento: e cioè del restauro dell'angolo di S. Alipio. Ma ben altri e costosi lavori si dovranno compiere nella nostra basilica: e perciò io, nel proporre al Ministero il concorso del comune nella conservazione dei nostri monumenti, chiesi anche che il Ministero stesso assegnasse per un certo periodo d'anni alla basilica una certa somma, prelevandola dai redditi del Palazzo Ducale. Dal momento, dicevo io, che l'anno scorso i redditi del Palazzo Ducale furono 115,000 lire e che le spese non asciesero a 70,000 lire (e si noti che i grandi restauri statici stanno per terminare) facciamo almeno che il monumento ricco e risanato tenga in piedi il monumento povero e malato. Ma il Ministero non fece buon viso alla nuova domanda, sicchè io mi rivolgo al Consiglio perchè voglia pregare il Sindaco ad insistere presso il Ministero, affinchè la fatta domanda venga accolta, e sia così assicurato l'avvenire della nostra basilica d'oro.

Il SINDACO dichiara di riservarsi di fare le pratiche opportune presso il Ministero, dopo però che sarà approvata la legge relativa alla ricostituzione del fondo per la conservazione dei monumenti nazionali.

TAGLIAPIETRA. Voglio dare alcuni schiarimenti a proposito dei proventi della Fabbriceria di S. Marco. Qualche cosa ha già detto l'assessore dei lavori pubblici. Aggiungerò che non è punto vero che la basilica di S. Marco non sia aperta se non nell'ora delle funzioni e che non si possa accedervi nelle altre ore se non verso pagamento. La basilica di S. Marco è sempre aperta, e senza pagamento, e soltanto per certe particolari comodità, per assistere alle funzioni dalle gallerie, devesi pagare. Ma questi sono particolari che è inutile esporre. Quanto poi si ricavi da questi pagamenti io non potrei precisare, perchè il bilancio della Fabbriceria di S. Marco è piuttosto complesso...

MUSATTI. Io non parlavo di S. Marco.

TAGLIAPIETRA. Ma pure ha citato la Fabbriceria di S. Marco.

MUSATTI. Ho parlato della Fabbriceria per la risposta che mi ha data la Giunta.

TAGLIAPIETRA. Ad ogni modo dichiaro che la Fabbriceria di San Marco spende per le riparazioni alla chiesa parte di quei complessi proventi che ha, ma non la maggior parte, perchè ai proventi vanno anche devoluti alle riparazioni ordinarie, cioè per quei bisogni a cui non basta per sopperirvi l'assegno annuo del Governo. Perchè le piccole manutenzioni della chiesa di San Marco rappresentano una spesa straordinaria, e a questa, che è pur notevole, va aggiunta quella per sostenere il decoro della chiesa, la quale è visitata non soltanto in quanto è museo, ma in quanto anche è chiesa. Così la cappella musicale importa una spesa rilevante, perchè si cerca che essa risponda a quell'importanza mondiale che è propria del monumento. Si tenga pure presente che, per esempio, per la cappella di Sant'Alipio occorrerà una spesa ben superiore a quella di 200 mila lire per la riparazione definitiva. Ora io credo bene che il Consiglio comunale molto concorra in queste spese, che tornando d'utilità al tempio insigne, sono coefficiente notevole per il benessere economico della collettività, la quale trae profitto dalla frequenza dei visitatori di questo monumento. Il Governo, come sempre, anche in questo si dimostra unilaterale, quando dice che noi graviamo per un importo soverchiante nei suoi bilanci, e quando dice che altrimenti dovrebbe dare in uguale misura per tutti i monumenti d'Italia, perchè anche noi, col bilancio che abbiamo, abbiamo spesi denari in proporzione tale, che nessuna città di Italia certo, ci può uguagliare; anzi ogni città potrebbe prenderci ad esempio. Credo perciò che nulla vi sia di più giustificato di quanto ci viene con la parte proposto; soltanto riterrei opportuno che nell'inciso: ritenuto che il Ministero contribuisca con altrettanta somma, in luogo di ritenuto si dica: a condizione, allo scopo di dimostrare che da soli non possiamo provvedere, ma che anzi, se il Governo non ci aiuta, non si fa nulla.

SINDACO. C'è già un impegno del Governo in una nota ministeriale.

TAGLIAPIETRA. Ma, data la lentezza del Governo, non vorrei che accadesse quello che è accaduto per l'angolo di Sant'Alipio. La Fabbriceria fu costretta ad incontrare un debito di

20,000 lire in mancanza d'altre risorse, per continuare i lavori di presidio, e sta attendendo da tre o quattro mesi dal Ministero degli interni e dal Ministero di grazia, giustizia e culti l'approvazione definitiva, quasi si trattasse d'un edificio d'importanza meschina e trascurabile.

PAGANUZZI. Concordando nelle idee esposte dal collega Tagliapietra propone di usare nella parte la frase: ritenuta la condizione.

FOSCARI. Raccomanda che il contributo dello Stato sia versato prima di quello del comune.

SORGER. Risponde che questo fu sempre fatto e si continuerà a fare.

FOSCARI. Domanda se la tassa a carico dei visitatori vada a sollievo della spesa caricata soltanto allo Stato o anche di quella posta a carico del comune.

SORGER. Risponde che va a beneficio di tutte e due le quote.

Nessun altro consigliere chiedendo di parlare, il Presidente mette ai voti per alzata e seduta la parte, colla modificazione proposta dai consiglieri Tagliapietra e Paganuzzi, e cioè che alla parola *ritenuto* si sostituiscano le parole: *ritenuta la condizione*.

La dichiara approvata all'unanimità.

Il presente verbale venne approvato di conformità all'articolo 65 del regolamento per la trattazione degli affari in Consiglio comunale.

Della premessa deliberazione ne fu riconosciuto e proclamato l'esito a norma dell'articolo 275 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 maggio 1898, n. 164.

Datasi lettura all'adunanza del presente verbale, venne da essa approvato e quindi firmato a sensi degli articoli 276 e 278 della legge comunale predetta mandandosene, previa pubblicazione, rassegnare duplice copia alla Regia prefettura, a sensi dell'articolo 188 della legge stessa, e dell'articolo 68 del relativo regolamento 19 settembre 1899, n. 394.

Il Presidente
GRIMANI.

Il Consigliere anziano
A. MARCELLO.

Il Segretario
BOLDRIN.

Il sottoscritto segretario comunale certifica che copia del presente verbale di deliberazione venne, a norma dell'articolo 123 di detta legge, per mezzo dell'ufficio di spedizione pubblicato

ed affisso all'albo Pretorio il giorno 6 giugno 1908.

Certifica inoltre che non venne prodotta all'ufficio comunale alcuna opposizione, contro la stessa deliberazione.

Venezia, il 7 giugno 1908.

Il segretario capo
BOLDRIN.

Per copia conforme all'originale munito del bollo di legge ed esistente in atti d'ufficio.

Venezia, li 12 giugno 1908.

Il segretario capo
BOLDRIN.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e, trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato » (N. 957).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 957).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

I beni patrimoniali dello Stato, rustici ed urbani, di qualunque provenienza, disponibili per la vendita, sono alienati con le norme della presente legge e di quella per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

(Approvato).

Art. 2.

I beni da alienarsi sono periziati, stimati ed ove occorra, ripartiti in lotti dall'ufficio tecnico di finanza della provincia ove essi o la maggior parte di essi si trovano.

La stima e la ripartizione in lotti con le relative condizioni d'incanto debbono essere approvati dall'intendente di finanza della stessa provincia.

(Approvato).

Art. 3.

La vendita dei beni si fa mediante pubblici incanti sulla base del valore di stima, previe le pubblicazioni, affissioni ed inserzioni da ordinarsi dall'Amministrazione demaniale in conformità del regolamento per la esecuzione della presente legge.

Per i beni, il cui valore complessivo di stima non superi le lire 20 mila, gli incanti sono tenuti nell'ufficio del Registro o del Demanio, nel cui distretto i beni medesimi o la maggior parte di essi sono situati.

Quando invece il valore di stima supera le lire 20 mila, gli incanti sono tenuti negli uffici dell'Intendenza di finanza della provincia ove i beni o la maggior parte di essi si trovano.

Però l'Amministrazione demaniale è sempre in facoltà di derogare a questa norma di competenza, nei modi e con le attribuzioni indicate nel regolamento generale per la esecuzione della presente legge e di cui all'art. 14.

(Approvato).

Art. 4.

Gli offerenti all'incanto non possono essere ammessi se non hanno, prima dell'apertura del medesimo e nei luoghi e modi indicati dal regolamento di cui all'art. 14, fatto, il deposito d'una somma eguale al decimo del valore di stima dei beni per i quali adiscono l'incanto. Il deposito deve essere effettuato in denaro o in rendita sul Debito pubblico dello Stato valutata a norma dell'art. 330 Codice procedura civile. L'offerente deve inoltre depositare l'ammontare presuntivo delle spese contrattuali indicate nell'avviso d'asta.

Non è ammessa alcuna dispensa dal deposito; d'ogni mancanza o deficienza sono responsabili in solido chi presiede l'incanto e chi l'assiste come segretario.

(Approvato).

Art. 5.

Quando l'Amministrazione demaniale non disponga altrimenti, l'incanto nel secondo caso previsto dall'art. 3, è presieduto dall'intendente di finanza della provincia o da un funzionario della stessa Intendenza da lui delegato; nel primo caso è presieduto dal ricevitore del Registro o del Demanio del luogo ove l'incanto s'effettua. Essi sono assistiti nelle operazioni d'incanto da funzionari scelti fra le persone indicate nel regolamento per l'esecuzione della presente legge, ai quali spetta l'obbligo di redigere il verbale dell'incanto e delle relative aggiudicazioni.

(Approvato).

Art. 6.

Il primo esperimento d'asta è tenuto ad estinzione di candela vergine, secondo le norme prescritte dall'art. 674 del Codice procedura civile, 2°, 3° e 4° capoverso.

Se l'incanto non può compiersi nel giorno indicato nell'avviso d'asta e in questo non siasi altrimenti disposto, sarà continuato nel giorno seguente non festivo.

Qualora non siasi fatte offerte all'incanto il secondo esperimento avrà luogo mediante offerte per schede segrete nei luoghi, nei termini e con le garanzie indicate nel regolamento generale di cui all'art. 14: l'aggiudicazione sarà pronunziata a favore di colui, la cui offerta sia la maggiore e raggiunga almeno il prezzo indicato nell'avviso d'asta.

Riuscito infruttuoso anche il secondo esperimento, l'Amministrazione demaniale potrà ordinare ulteriori esperimenti d'asta, con successive riduzioni, ciascuna delle quali non potrà eccedere il decimo del valore di stima.

Le aggiudicazioni avvenute nei modi sopra indicati sono di regola definitive, salvo che nell'avviso d'asta sia stato prescritto l'esperimento di un nuovo incanto in base ad eventuali offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

(Approvato).

Art. 7.

Nel caso di aggiudicazione definitiva, il verbale dell'asta ha gli effetti del contratto di vendita, salva, nell'interesse dello Stato, l'appro-

vazione dell'intendente di finanza se il prezzo di vendita non supera le lire 20,000, e se le supera quella del Ministero delle finanze. Qualora il prezzo di vendita oltrepassi le lire 50,000 l'approvazione deve essere preceduta dal parere del Consiglio di Stato sul verbale di aggiudicazione.

Nel termine di giorni dieci da quello nel quale gli sarà stata notificata la intervenuta approvazione, deve l'aggiudicatario versare la differenza fra il decimo del prezzo di vendita e il decimo del valore di stima da lui depositato. Oltre il primo decimo del prezzo, deve l'aggiudicatario pagare nel termine ora detto, il valore degli immobili per destinazione esistenti nel fondo per il servizio e la coltivazione del medesimo, a senso dell'art. 413 del Codice civile.

Dopo che il verbale d'asta, approvato dall'autorità competente, è stato registrato presso l'Ufficio del registro, l'intendente di finanza, ottenuta la prova dei pagamenti di cui nel capoverso che precede, ne rilascia all'aggiudicatario un estratto in forma esecutiva; e tale estratto costituisce il titolo per la trascrizione, la presa di possesso e la voltura catastale.

L'aggiudicatario non potrà entrare nel possesso dei beni acquistati prima che sia approvata l'aggiudicazione.

Egli potrà, osservato il regolamento del quale all'art. 14, essere autorizzato a raccogliere i frutti pendenti ed al taglio dei boschi ove ne abbia pagato il prezzo, corrispondente al valore dei frutti o del taglio dei boschi, od abbia previamente fornita idonea garanzia pel pagamento, uniformandosi in ogni caso alle disposizioni delle leggi forestali.

Ove l'aggiudicatario non adempia all'obbligo dei pagamenti indicati nel primo capoverso del presente articolo, egli è soggetto alla perdita del deposito di cui all'art. 4, e il fondo sarà rivenduto dall'Amministrazione demaniale nei modi indicati nel regolamento: nel caso di differenza in meno fra il prezzo della prima vendita e quello della seconda, il primo aggiudicatario sarà tenuto al rimborso allo Stato del prezzo differenziale e degli interessi relativi decorsi fino al pagamento. Per l'esazione di queste somme dovrà l'Amministrazione demaniale seguire le norme speciali indicate nel regolamento.

Nel caso di differenze in più, l'eccedenza profitta allo Stato.

(Approvato).

Art. 8.

I rimanenti nove decimi del prezzo di vendita saranno pagati in nove rate annuali eguali con l'interesse legale a scalare. L'acquirente ha facoltà di anticiparli in tutto od in parte.

Pei beni di provenienza dell'Asse ecclesiastico, è ammesso il pagamento mediante obbligazioni ecclesiastiche giusta l'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

(Approvato).

Art. 9.

Gl'immobili pei quali sia avvenuta una diserzione d'incanto, possono, quando l'Amministrazione lo ritenga conveniente, essere venduti a partiti privati, con che non siano variati, se non a tutto vantaggio dello Stato, il prezzo e le condizioni della vendita.

Il verbale di aggiudicazione in seguito a licitazione privata od il contratto stipulato a trattativa privata è approvato dall'intendente di finanza o dal Ministero, secondochè il prezzo di vendita non superi o superi le lire 20,000, fermo il disposto dell'art. 6 nel caso che il prezzo superi le lire 50,000.

(Approvato).

Art. 10.

L'Amministrazione demaniale è autorizzata a vendere, a partito privato, senza previo esperimento di pubblico incanto, i beni, il cui valore di stima non superi le lire 10,000, e dei quali il Governo del Re abbia ordinata l'alienazione.

(Approvato).

Art. 11.

Sono abrogate tutte le altre disposizioni contenute nelle leggi speciali circa la vendita dei beni immobili patrimoniali dello Stato di qualsiasi provenienza e natura.

Nulla però è innovato alle leggi 10 agosto 1862, n. 743, e 2 luglio 1896, n. 268, pei beni ai quali esse si riferiscono, nè alla legge 5 luglio 1908, n. 390, relativa agl'immobili devoluti allo Stato per debiti d'imposta.

Rimangono pure in vigore le disposizioni della legge 7 luglio 1907, n. 429, concernenti l'alienazione dei relitti di terreni e gli altri immobili facenti parte del patrimonio ferroviario.

(Approvato).

Art. 12.

Il Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, è autorizzato a vendere a trattativa privata ai comuni, alle provincie e ad altri corpi morali legalmente costituiti, ovvero a permutare con gli enti stessi, i beni immobili patrimoniali, non necessari per servizi governativi, quando il valore di stima non superi le lire 100,000.

È pure autorizzato, sentito il Consiglio di Stato, a permutare con privati i suindicati beni, che abbiano un valore di stima non superiore a lire 50,000.

(Approvato).

Art. 13.

Sono abrogate le disposizioni della legge 15 agosto 1867, n. 3848, che riguardano l'Amministrazione dei beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico. Tali beni sono amministrati con le norme che si applicano per tutti gli altri beni patrimoniali dello Stato.

(Approvato).

Art. 14.

Il Governo del Re emanerà il regolamento necessario per la esecuzione della presente legge.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato ed altri enti pubblici » (N. 964).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato ed altri enti pubblici ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1908

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato, N. 964).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo quindi alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

I sistemi di procedura coattiva attualmente in vigore nelle diverse regioni del Regno, per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, del Fondo per il culto, del Fondo di religione e beneficenza di Roma, degli Economati generali e dei Sub-economati dei benefici vacanti (sia per le entrate economali, sia per quelle degli enti ecclesiastici dipendenti, quando essi si trovino effettivamente e direttamente amministrati dagli Economati e Sub-economati predetti), delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza sono abrogati e sostituiti dalle disposizioni della presente legge, le quali sono applicabili anche ai proventi del Demanio pubblico e dei pubblici servizi esercitati dallo Stato e dagli enti sopramenzionati.

(Approvato).

Art. 2.

Il procedimento di coazione comincia con la ingiunzione, la quale consiste nell'ordine, emesso dal competente Ufficio dell'ente creditore, di pagare entro trenta giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma dovuta.

La ingiunzione è vidimata e resa esecutoria dal pretore, nella cui giurisdizione risiede l'Ufficio che la emette, qualunque sia la somma dovuta; ed è notificata, nella forma delle citazioni, da un ufficiale giudiziario addetto alla pretura o da un usciere addetto all'Ufficio di conciliazione.

L'ufficiale giudiziario o l'usciere dell'Ufficio di conciliazione deve restituire all'Ufficio emittente l'originale ingiunzione, munita del certificato di eseguita notificazione.

Per la intimazione ai debitori d'ignoto domicilio, residenza o dimora, o residenti all'estero, sono applicabili le norme stabilite dalla procedura civile per le citazioni.

Per la effettuata notificazione è corrisposta all'ufficiale giudiziario o all'usciere del conciliatore la metà dei diritti spettanti, giusta la tariffa vigente, agli ufficiali giudiziari delle preture.

(Approvato).

Art. 3.

Entro trenta giorni dalla notificazione della ingiunzione il debitore può contro di questa produrre ricorso od opposizione avanti il conciliatore, o il pretore, o il tribunale del luogo, in cui ha sede l'Ufficio emittente, secondo la rispettiva competenza a norma del Codice di procedura civile.

L'autorità adita ha facoltà di sospendere il procedimento coattivo.

Il provvedimento di sospensione può essere dato dal conciliatore, pretore o presidente con semplice decreto in calce al ricorso.

BACCELLI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCELLI, *relatore*. Riguardo all'articolo 3, l'Ufficio centrale, che ha esaminato questo disegno di legge, ha avuto qualche preoccupazione; perchè, non essendo indicato nella legge verun breve termine perentorio, entro il quale si debba ultimare il giudizio, la concessa sospensione al pagamento può generare la conseguenza che tali cause, per negligenza delle parti od altro motivo, restino giacenti per lungo tempo presso i tribunali, con danno gravissimo delle Amministrazioni pubbliche che procedono alla esecuzione.

L'Ufficio centrale si è guardato dal proporre qualche aggiunta o modificazione al disegno di legge. Viste le condizioni di tempo in cui ci troviamo e la necessità urgente della legge stessa: ma nello stesso tempo rivolgo una preghiera all'onorevole ministro perchè, se si deve fare un regolamento, si porti qualche riparo a questo pericolo.

Si potrebbe, per esempio, in analogia a certe disposizioni del Codice di procedura civile, stabilire che il giudice, mentre accorda la sospensione, stabilisca un termine per l'ulteriore e sollecito corso della controversia.

Ripeto, qualche rimedio bisogna trovarlo per impedire che queste cause, tra le quali ve ne possono essere delle importanti, restino già-

centi per lungo tempo, con grave danno delle stesse Amministrazioni pubbliche che procedono all'esazione delle loro entrate patrimoniali.

L'Ufficio centrale fa quindi calda raccomandazione al ministro in questo senso, che cioè il giudice debba, collo stesso decreto di sospensione, porre un termine affinchè questa non resti indefinita ed in arbitrio delle parti.

PARPAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA. Le obiezioni fatte dall'onorevole relatore sono sensate, ma in fatto credo che non possano trovare una opportuna applicazione.

Non vi è pericolo che la sospensione della esecuzione, consentita dall'autorità giudiziaria, duri indefinitivamente, perchè o si chiede prima della opposizione agli atti esecutivi, ed il conciliatore, pretore, o tribunale, nell'accordarla assegna l'udienza e per la conferma della sospensione e per decidere in merito della opposizione, e così sollecitamente interviene il giudice.

Se poi si ottiene la sospensione in un giudizio in corso, questa sospensione o sarà revocata, se si respinge l'opposizione, o, se verrà accolta la fatta opposizione agli atti esecutivi, si convertirà successivamente nell'annullamento degli atti esecutivi.

In qualunque modo, la sospensione deve aver termine, e resta così escluso il pericolo che ora si teme. Avverrà quello che ora avviene tutte le volte che si ottiene la sospensione di atti esecutivi.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. L'onorevole relatore sa che l'articolo 4 del disegno di legge presentato dal Ministero non ammetteva la possibilità della sospensione della procedura esecutiva, quando si fosse in grado di appello. Ma alla Camera la Commissione desiderò che anche questa garanzia pei debitori ci fosse, cioè che il giudice di appello potesse ordinare la sospensione. Ma si sa bene che quando quel *fumus iuris* non è stato riconosciuto dal primo giudice è molto difficile che sia riconosciuto dal giudice di appello.

Ecco perchè io accettai la modificazione proposta dalla Commissione. Certamente non si può

imporre al giudice di giudicare entro dati termini o in tali altri; ma in ogni modo io studierò la cosa anche in sede di regolamento; affinchè possa essere decisa la lite al più presto, quando interviene la sospensione, che però difficilmente il secondo giudice potrà ammettere.

BACCELLI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BACCELLI, *relatore*. Anche a nome dell'Ufficio centrale, prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Nessun altro domandando di parlare, pongo ai voti questo art. 3.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Art. 4.

Respinto, in tutto od in parte, il ricorso o l'opposizione dall'autorità adita e riattivato, qualora ne fosse stata disposta la sospensione, il procedimento coattivo: oppure proseguito, in mancanza del ricorso o dell'opposizione anzidetti o della inibitoria da parte dell'autorità suindicata, il procedimento medesimo, esso non potrà, per qualsiasi motivo, ed anche quando sia pendente giudizio di appello, essere sospeso se non in seguito a pagamento della somma dovuta, salvo il caso di provvedimento di sospensione che fosse dato dall'autorità adita per l'appello.

Tale pagamento dovrà comprovarsi con la quietanza staccata dai prescritti bollettari.

(Approvato).

Art. 5.

Ai procedimenti di esecuzione mobiliare sono applicabili le disposizioni delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, testo unico 29 giugno 1902, n. 281 (articoli 33 a 42).

I relativi atti però sono compiuti dall'ufficiale giudiziario o dall'usciera designati nell'art. 2, con diritto alle competenze, di cui nell'articolo stesso, anzichè dal messo dell'esattore.

I procedimenti di esecuzione sugli immobili si svolgono con le norme dettate dal testo unico delle leggi sul Credito fondiario, 16 luglio 1905, n. 646 (articoli 43, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55 e 56).

(Approvato).

Art. 6.

Gli atti per il procedimento coattivo sono esenti da tassa di bollo, quando la somma, oggetto della vertenza, non superi le lire 30, e sono scritti sulla carta bollata ordinaria da centesimi 25, quando la somma superi le lire 30 e non le lire 100.

(Approvato).

Art. 7.

Rimane in vigore degli antichi ordinamenti la parte riguardante le norme di conservazione, voltura, rinnovazione ed efficacia dei ruoli esecutivi per la riscossione dei cespiti mobiliari.

(Approvato).

Art. 8.

Le disposizioni degli articoli 5 e 6 della presente legge sono applicabili ai procedimenti esecutivi per la riscossione delle tasse sugli affari. Il termine prefisso nell'ingiunzione è anche in questo caso portato a 30 giorni.

(Approvato).

Art. 9.

Il Governo è autorizzato a riunire e pubblicare in testo unico le disposizioni di questa legge, e gli anzichiamati articoli delle leggi per la riscossione delle imposte dirette e sul credito fondiario, colle modificazioni di forma opportune per il loro riferimento agli enti contemplati in questa legge ed alle tasse sugli affari.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge:
« Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale di Cotrone » (N. 949).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale di Cotrone ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, segretario, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esonero di ogni tassa, alla Congregazione

di carità di Cotrone, per esclusivo vantaggio di quell'ospedale civile, una tombola telegrafica per l'ammontare di lire cinquecentomila.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e, trattandosi di disegno di legge che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Sulla Commissione di inchiesta istituita con Regio decreto 8 marzo 1908, n. 97, e sull'aumento del limite massimo della annualità per le pensioni assegnate al Ministero della pubblica istruzione con l'art. 4 della legge 28 maggio 1908, n. 213 » (N. 955).

PRESIDENTE. In seguito alla deliberazione presa dal Senato, il senatore Riolo, relatore, ha facoltà di leggere la sua relazione sul disegno di legge: « Sulla Commissione d'inchiesta istituita col Regio decreto 8 marzo 1908, n. 97, e sull'aumento del limite massimo dell'annualità per le pensioni assegnate al Ministero della pubblica istruzione con l'art. 4 della legge 28 maggio 1908, n. 213 ».

RIOLO, relatore. Signori senatori, la brevità del tempo, la necessità di provvedere urgentemente, dimostrata così luminosamente dal Presidente del Consiglio, pongono l'Ufficio centrale nella condizione di riferire oralmente, non potendo, ai sensi del regolamento, leggere una relazione che non vi è stato il tempo di compilare.

L'Ufficio centrale avrebbe avuto il desiderio di presentarvi una elaborata relazione, però, ripeto la brevità del tempo, il volere del Senato impongono all'Ufficio centrale di restringere a poche parole la sua relazione orale; parole che saranno il risultato fedele di quello che si è svolto nel suo seno; onde, in forma quasi telegrafica, permettetemi la frase, io esporrò al Senato le ragioni, per le quali si è deliberato di approvare il disegno di legge senza alcuna modificazione.

Il disegno di legge si compone di tre articoli. Per ciò che riflette il primo e il terzo, unanime è stato il consenso dell'Ufficio centrale nell'approvarli.

Nel primo articolo si danno alla Commissione

d'inchiesta i poteri dell'autorità giudiziaria per escutare i testi. Parve all'Ufficio centrale così evidente la ragione di essere di questo articolo, che non ne fece quasi discussione, poichè ritenne che non è possibile che una Commissione d'inchiesta possa procedere nei propri lavori, senza escutare i testimoni ed averne i mezzi.

Il terzo articolo riguarda un aumento di fondi per i nuovi collocamenti a riposo, questo non poteva essere oggetto di dibattito, dal momento che, essendovi un numero maggiore d'impiegati messi in disponibilità, necessità vuole che si abbiano maggiori fondi. Su questo articolo, ripeto, l'Ufficio centrale non ha discusso e lo ha approvato con voti unanimi.

Qualche osservazione sollevò l'art. 2, col quale si propone che le proposte della Commissione d'inchiesta terranno luogo del parere del Consiglio di amministrazione di disciplina.

Si disse che tale proposta non solo sia in contraddizione colla legge sullo stato giuridico degli impiegati, ma che anco metta parecchi di noi componenti l'Ufficio centrale, che facemmo parte della Commissione la quale esaminò quel disegno di legge, in contraddizione con noi stessi. Ma l'Ufficio centrale considerò come per eccezionali condizioni siano necessari eccezionali provvedimenti, e come non implichi contraddizione una deroga temporanea imposta dalla necessità di provvedere ad urgenti bisogni.

Quando la legge sullo stato giuridico degli impiegati venne votata, era già in vigore una Commissione d'inchiesta sulla intiera amministrazione della pubblica istruzione, con larghissimi poteri che si estendevano sull'opera del ministro, come del più lontano maestro di scuola.

Tutta l'amministrazione della pubblica istruzione era sotto il peso della Commissione d'inchiesta; e l'Ufficio centrale vide come una condizione eccezionalissima si presentava, che cioè i direttori generali, i capi sezione, i capi divisione, i quali erano chiamati dalla legge sullo stato giuridico a far parte delle Commissioni di disciplina, potevano benissimo trovarsi anch'essi coinvolti sotto la censura della Commissione d'inchiesta, ed in tal caso, nella condizione di giudicare se stessi.

Questo anormale stato di cose ed il bisogno di porvi riparo consigliarono l'Ufficio centrale

a proporvi l'approvazione del disegno di legge come ci è stato presentato. È un provvedimento di natura temporanea, che non fa alcuno strappo alla legge sullo stato giuridico degli impiegati. È ad una temporanea incompatibilità di funzioni che viene a provvedersi col presente disegno di legge, che l'Ufficio centrale, a voti unanimi, vi propone di approvare.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 816).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

SCIALOJA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIALOJA. Onorevoli colleghi! Una legge non è all'ordine del giorno, vi si mette in via eccezionale; la relazione non è scritta, si fa orale in via eccezionale. Voi credete che vi sia il nemico alle porte, temete che il discorso incendiario del senatore Vischi abbia fatto scoppiare una guerra? No, si tratta solamente dell'inchiesta alla Minerva; il fatto vuole che quando si pronunzia questo nome qualche disordine accada e s'incomincia dal disordine all'ordine del giorno del Senato!

Io ho preso la parola per oppormi a questo disegno di legge; ma, prima di entrare nel merito, a causa della natura stessa di questo disegno di legge e delle circostanze che accompagnarono il nascere della Commissione d'inchiesta, dei cui poteri oggi si tratta, mi permetta il Senato di fare una dichiarazione personale, allontanandomi molto dalle mie abitudini, perchè di me molto mal volentieri io parlo, come forse mal volentieri anche gli altri sentono parlare.

Molti possono trovare nella loro coscienza un certo ritegno ad opporsi all'inchiesta, così come si vuol costituire, per timore che si creda che questa opposizione celi la volontà di impedire che si faccia piena luce, d'impedire che si arrivi anche alla punizione di coloro i quali possono risultare colpevoli. Ora quelli che mi conoscono non hanno bisogno della dichiarazione che sto per fare, ma io non posso pretendere di essere conosciuto da tutti. Se vi fu fiero oppositore a quelle Amministrazioni che più sono sospette, se vi fu fiero oppositore nel tempo in cui altri glorificavano colui che aveva

maggiori colpe, fui io, e questo ben sanno tutti quelli che appartengono all'insegnamento; dunque non può che esser lontano dall'animo mio il desiderio che piena luce non sia fatta. Ma io credo che il presente disegno di legge non sia utile al fine a cui tutti noi dobbiamo tendere, che è quello di ricondurre un serio e profondo ordine nel Ministero della pubblica istruzione. Se questo deve essere lo scopo che tutti ci proponiamo, noi dobbiamo scegliere i mezzi più idonei a conseguire questo scopo.

Ora che si vuol fare con questo progetto di legge? Si fa prima di tutto sanzionare per legge la costituzione della Commissione, perchè nell'attribuirle i poteri il Parlamento naturalmente approva la Commissione stessa, la fa sua in certo modo, e fa suoi anche gli scopi, ai quali la Commissione era diretta, fa suo il mandato che il ministro da principio aveva sotto la sua responsabilità ad essa conferito. Qual è questo mandato? Purtroppo non posso desumerlo dalla relazione del Senato, che non esiste; devo andare agli Atti dell'altra Camera per conoscerlo. Fu istituita per decreto 8 marzo 1908 questa Commissione di inchiesta col mandato di esaminare le condizioni dei servizi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e le eventuali responsabilità a carico dei funzionari risultanti dal procedimento svoltosi innanzi l'Alta Corte di Giustizia, e di proporre provvedimenti sia riguardo alle persone, sia riguardo alle riforme dell'amministrazione. Quindi una parte del mandato più ristretta e immediata consistente nella ricerca delle responsabilità quali risultavano dal procedimento, che aveva avuto luogo innanzi all'Alta Corte di Giustizia, e un'altra parte assai più lata, quasi senza confini riconoscibili, consistente nella ricerca delle condizioni dei servizi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, il che significa nella ricerca di tutto. L'inchiesta è generale su tutta la pubblica istruzione e deve chiudersi poi con la proposta di riforme, o mediante legge o mediante altri provvedimenti.

SERENA. Ha dimenticato il mandato di ispezionare tutti gli Istituti. Nella relazione non c'è; è nel decreto che istituisce la Commissione.

SCIALOJA. Non figura nella relazione alla Camera elettiva, nè al Senato.

Ora a me pare che tutte queste funzioni, che sono contenute in tali mandati, siano parte

essenziale delle funzioni del ministro. È il ministro della pubblica istruzione, il quale, se vuole ricondurre l'ordine nel suo Ministero, deve completamente, e sotto la sua piena responsabilità, con l'esplicazione di tutti i suoi poteri, adempiere a questo suo dovere.

Il mandare ad una Commissione, come da principio pareva si volesse fare, l'esplicazione di questo potere ministeriale, era già cosa, a parer mio, inopportuna; ma si poteva tuttavia dire che il ministro agiva per mezzo della Commissione, il cui mandato s'irradiava nel potere ministeriale; ma oggi le cose si aggravano, perchè il mandato trarrebbe la sua forza dal nostro voto, dal voto del Parlamento. Or non è forse questo un primo elemento di disordine, che il ministro della pubblica istruzione confessi di non poter da sè adempiere pienamente al proprio ufficio, di aver bisogno dell'aiuto di una Commissione con poteri eccezionali, che gli stia a fianco per agire senza le responsabilità statutarie? E per far che cosa? Per fare delle ricerche nel suo Ministero, nel personale che da lui immediatamente deve dipendere.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma nell'esercito e nella marina non si è mica fatto diversamente.

SCIALOJA. Parliamo ora di quello che si vuol fare adesso; parlerò poi del resto. Il ministro in sostanza dice: Non so chi mi circonda in questo Ministero, non so come vadano le cose; venite signori dell'inchiesta, cercate se vi sono dei colpevoli e proponetemi le riforme che io devo adottare.

Io ripeto francamente, che questo è un primo elemento di disordine che s'introduce nel Ministero; perchè fino a quando in questo Ministero il ministro non governerà con tutti i poteri che ogni ministro deve avere ed usare sotto la propria responsabilità, l'ordine non si ristabilirà. La fonte di tutto il disordine della Minerva, non è altro che questo, se noi ne studiamo la storia. I ministri che si sono succeduti o non hanno esercitato, o hanno male esercitato i poteri loro affidati. Questa è la ragione d'ogni male, non c'è bisogno di andarne a cercare altre al di là della verità.

Questa Commissione fu costituita nove mesi or sono; anzi più di nove mesi; il decreto è dell'8 marzo 1908; ed incominciò subito il suo lavoro. La scelta delle persone, che la compo-

nevano, incontrò il plauso di tutti; e fu forse questa una delle ragioni per cui non sorsero gravi opposizioni contro questa Commissione dappprincipio. Ma appunto perchè le persone furono scelte in modo eccellente, l'esame dell'opera della Commissione ci deve condurre alla necessaria conseguenza, che il vizio dell'opera sua non dipende dalle persone, ma dalla natura dell'istituzione.

Infatti, in qual modo si è spiegata l'opera della Commissione durante questi nove mesi? Quale è il figlio, che fu partorito dopo questi nove mesi?

Abbiamo avuto una serie di proposte relative a quei funzionari, le cui colpe potevano apparire più chiare in seguito al processo dell'Alta Corte.

La seconda parte del suo mandato è quella di cui si è occupata la Commissione in questo tempo non breve. Furono da essa fatte alcune proposte di punizioni d'impiegati. La proposta fatta prima che entrasse in vigore la nuova legge sullo stato giuridico degli impiegati ebbe il pieno suo effetto. Ma ecco che nel giugno del 1903 è pubblicata la legge sullo stato giuridico degli impiegati, la quale è fondamentale per tutte le nostre Amministrazioni, perchè costituisce i diritti degli impiegati, come i doveri di essi, con precise sanzioni. E fra i diritti degli impiegati, nell'art. 16 e nell'art. 20 della legge, si notano quelli di non poter essere dispensati dal servizio, di non poter essere puniti con certe più gravi punizioni, se non in seguito al parere del Consiglio di amministrazione e di disciplina; il quale, per legge, è costituito in un determinato modo uguale in tutti i dicasteri; è costituito dai capi supremi dei singoli rami dell'amministrazione. Allora la Commissione si trovò in un imbarazzo non lieve, perchè le proposte sue, le proposte di persone, le quali avevano un grado molto superiore a quello dei componenti i Consigli di disciplina stabiliti dalla legge sullo stato giuridico, non potevano avere applicazione.

Come fu risoluto il problema? A me pare, giustamente. Non si poteva violare il diritto, che la nuova legge aveva costituito; non si potevano infliggere le punizioni, solo perchè erano proposte dalla Commissione d'inchiesta; bisognava sentire il parere dei collegi legal-

mente costituiti. E che cosa accadde? Accadde un fatto piuttosto grave. Il Consiglio di amministrazione e di disciplina della pubblica istruzione rifece, come doveva, il procedimento istruttorio (fu un duplicato necessario), e presentò le sue proposte alquanto diverse da quelle della Commissione d'inchiesta.

Io, per verità, credeva che in quel momento fosse cessato l'ufficio della Commissione d'inchiesta; perchè, quando quest'organo straordinario composto di persone, e per le qualità personali, e per il posto che occupano, così alte, quando questo corpo non poteva più esplicare il suo mandato, neppure nella parte più ristretta e precisa, a me pareva l'opera sua fosse terminata.

Invece noi troviamo che furono accolte, se non erro, le proposte del Consiglio di amministrazione e di disciplina e furono presi provvedimenti in base a queste, come legalmente si doveva, e non ebbero effetto le proposte della Commissione. Il fatto non è piacevole per essa; nè può dirsi che contribuisca molto all'ordine di un Ministero, il sapere che un impiegato dalla Commissione d'inchiesta è ritenuto meritevole di una pena, e dal Consiglio di disciplina è ritenuto meritevole di una pena diversa. Quale dei giudici è stato più giusto? Tutto ciò non serve molto a porre la nostra coscienza e la coscienza degl'impiegati, di cui si tratta, in perfetta quiete.

Ed ecco allora la ragione del secondo articolo del presente disegno di legge.

Per evitare ogni screzio, si fa uno strappo alla legge generale e si conferiscono alla Commissione speciale i poteri normali del Consiglio di amministrazione e di disciplina.

È dunque un tribunale disciplinare speciale che si costituisce con questa legge, violando, legalmente, il principio della legge generale del giugno 1903.

Per tutti i Ministeri d'Italia vi è un diritto bene stabilito; gl'impiegati hanno il diritto di non essere puniti, di non essere dispensati dal servizio, se non sentito il proprio Consiglio di disciplina; il Ministero della pubblica istruzione, che ha bisogno di ordine, di legalità, di giustizia, è posto fuori della legge, colla costituzione di un tribunale speciale. E non mi si critichi prendendo alla lettera questa parola: si tratta di un collegio disciplinare, al quale

spetta la proposta della pena e l'esame delle colpe.

Ora io dico francamente che la mia coscienza di uomo libero si sente offesa dalla violazione del diritto degli impiegati con la costituzione della Commissione speciale.

È canone fondamentale di ogni libertà che, quando una legge generale ha stabilito diritti con determinate garanzie e giudici determinati, non si possono costituire giudici speciali. La violazione dei più santi sentimenti di uguaglianza e di giustizia non mi pare atta a ricondurre l'ordine in un Ministero. Il primo requisito, perchè un Ministero funzioni rettamente, è che l'impiegato senta tutta l'importanza del suo dovere e del suo diritto, ne misuri l'entità senza eccessi in nessun senso, e sia forte nel suo diritto, forte nel suo dovere. Se egli può temere violazioni del diritto, vengano pure dal potere legislativo, la sua coscienza non potrà mai essere tranquilla, come noi dobbiamo volere che sia.

Io dunque come italiano, come Scialoja forse (perchè nel mio sangue ferve un vecchio sentimento di libertà), mi ribello a disposizioni di carattere speciale, che sono sempre nella storia apparse antiliberali.

Per queste ragioni io credo che non si possa accettare l'art. 2 di questo disegno di legge, che contiene la disposizione più grave, a parer mio.

Veniamo all'art. 1. È evidente che, se la Commissione d'inchiesta deve continuare a svolgere il proprio mandato, il primo articolo si impone: è una necessità, perchè si cadrebbe addirittura nel ridicolo, se questa Commissione d'inchiesta, domandando la testimonianza di coloro che essa chiama innanzi a sè, non fosse neppur certa della verità di quello che i testimoni vengono a deporre.

Forse una delle cause per cui in tanto lungo tempo la Commissione non ha potuto spiegare quell'azione, che tutti ritenevamo che avrebbe spiegato, è questa: che si è trovata di fronte a testimoni, non dico falsi, ma reticenti; essa non aveva lo strumento per farli parlare. Dunque se la Commissione deve continuare, contro l'art. 1 io non avrei da obiettare nulla, se non quello che ho detto da principio; ossia che nell'approvare l'art. 1 noi facciamo nostra questa Commissione e così veniamo ad offendere la sfera d'azione del ministro. Io dico fran-

camente che la mia grande meraviglia è questa: che sia il ministro stesso, il quale viene a proporci tale diminuzione delle proprie funzioni e dei propri diritti.

È un sistema curioso, a cui ci veniamo a poco a poco avvezzando. Il ministro, quando si trova di fronte a qualche difficoltà, invece di agire, come è suo diritto e dovere, nomina una Commissione d'inchiesta; e così andiamo avanti a forza di Commissioni d'inchiesta, il che significa a forza di disordini, perchè ogni Commissione d'inchiesta nominata è servita solo a questo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Questo poi!

SCIALOJA. Il Presidente del Consiglio, che si meraviglia della mia affermazione e che è certo il migliore amministratore del Ministero presente, che è anzi un modello di amministratore, non ha mai nominato Commissioni d'inchiesta nel suo Ministero: egli si riserva di lasciar fare questo nei Ministeri che direi quasi coloniali, perchè non godono della pienezza del diritto comune; ma nel proprio Ministero, da amministratore eccellente, non ha fatto mai questo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Perchè non sono mai nati dei disordini, nemmeno sotto alcuno dei miei predecessori.

SCIALOJA. Domando scusa. Un movimento di pubblica opinione contro alti funzionari del suo Ministero c'è stato e grave.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ed era ingiusto, e fu riconosciuto per sentenza.

SCIALOJA. Un movimento di pubblica opinione assai grave c'è stato, e forse in un altro Ministero si sarebbe nominata una Commissione d'inchiesta, perchè le sentenze non hanno mai impedito le Commissioni d'inchiesta, in altri Ministeri. Ma lei, ottimo amministratore, ha preso sopra di sè la sua completa responsabilità, ha giudicato bene con plauso di tutti, ed ha affermato il potere ministeriale.

Onorevole Giolitti, ella è un eccellente ministro, ed io le chiedo soltanto questo: Comunici i suoi sistemi anche agli altri Ministeri, e sarà il miglior modo...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Bisognava fare questa raccoman-

dazione anche a tutti i predecessori, negli altri Ministeri.

SCIALOJA. Benissimo, e sarebbe stato utile; uno è stato anche suo collega, e temo che sia quello che abbiamo giudicato. Bisogna comunicare ai colleghi la propria virtù, non riservarla solo per sé. (*Si ride*).

Si è ricordata l'inchiesta sulla guerra e sulla marina; ma quelle sono vere inchieste parlamentari; in esse si esplica l'azione del Parlamento, il quale istituisce una ricerca completa sopra una data Amministrazione. Che la cosa sia buona o cattiva non starò a discutere ora; eccellente io non la direi, perchè più di un inconveniente si è manifestato per la soverchia larghezza delle inchieste ordinate. Io credo che anche le inchieste parlamentari, per riuscire utili, hanno bisogno di una ben determinata sfera d'azione; l'averle ordinate troppo late, è cosa che non ha certo giovato allo svolgimento di esse; ma questa è una questione estranea al presente nostro ragionamento.

Ciò che ora è da notare, è che quelle inchieste, buone o cattive che siano, hanno carattere parlamentare; per esse il ministro non ha diminuito in nulla la sfera della propria azione, egli l'ha conservata intatta. Naturalmente il ministro rispetta, come deve rispettare, la Commissione d'inchiesta, non vuol prevenirne le conclusioni in parecchie parti, onde sarà in certo modo anche qualche volta paralizzato nella sua azione, ma non perchè non voglia o non possa spiegare la sua azione. Non è il ministro venuto a dirci: « io non so come rimediare ai mali del mio Ministero, venite ad aiutarmi egregi uomini »; ma è il Parlamento che ha detto: « voglio conoscere come va il Ministero ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sono state proposte di iniziativa del Governo tutte e due quelle inchieste.

SCIALOJA. Ma il Governo non agiva come un ministro capo della sua Amministrazione; era il Governo proponente una legge.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Anche qui è il Governo proponente una legge.

SCIALOJA. Sì, ma ora viene a domandarci la ratifica di un fatto avvenuto nove mesi or sono, per sua iniziativa.

GIOLITTI *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*. È stata deliberata in Consi-

glio dei ministri, come lo furono le altre due inchieste.

SCIALOJA. Altro è il Consiglio dei ministri che fa un decreto, ed altro il Consiglio dei ministri che propone una legge. Se il Parlamento non avesse accettato la sua proposta d'inchiesta parlamentare, questa non avrebbe avuto alcun effetto; mentre quando il Consiglio dei ministri ha fatto un decreto, ha spiegato un potere che non dipende dal Parlamento, e il decreto rimane, anche se il Parlamento in questo caso non volesse dare la sua postuma sanzione. La posizione è assolutamente diversa.

In ogni modo io torno a dire: l'art. 2 è di tale gravità che io non posso, come liberale, accettarlo. L'articolo primo non è illogico, ma è di somma gravità, perchè a me pare...

PENSERINI. Domando di parlare.

SCIALOJA ... che l'esplicazione lunga e continuata di un'opera quale quella della Commissione d'inchiesta, non possa giovare al riordinamento della Minerva. Io vorrei invece che il ministro affermasse solennemente di essere disposto a far esso, coi suoi poteri, prontamente, tutte le ricerche necessarie; di proporre esso le riforme necessarie, sotto la sua responsabilità. Egli può sentire chi vuole, sotto la sua responsabilità, non deve essere legato alla proposta di una Commissione, la quale trovi la radice del suo mandato in leggi simili a questa che ci fu proposta.

Rispetto all'art. 3 non posso che manifestare la mia approvazione. È evidente che per riformare quel Ministero, bisognerà procedere con energia, energia che io richiedo dal ministro; e questa può portare alla necessità di collocare a riposo e di dispensare dal servizio impiegati oltre il numero normale. Perciò noi dobbiamo dare al ministro tutti i poteri necessari per esplicare la sua facoltà. Ma non dobbiamo dargli nessuno di quei poteri, che sono tali solo apparentemente, ma che costituiscono invece soltanto un vincolo all'esplicazione dell'autorità, ch'egli ha il dovere di serbare intatta.

Dixi et servavi animam meam.

PRESIDENTE. Il senatore Serena desidera parlare?

SERENA. Io non ho chiesto la parola; ma, poichè il Presidente è disposto a concedermela ringrazierò innanzi tutto il collega Scialoja di ciò che ha detto all'indirizzo della Commis-

sione che ho l'onore di presiedere, e poscia risponderò brevissimamente alla sua domanda: che cosa ha fatto la Commissione nei nove mesi della sua esistenza? L'onor. Scialoja sa che la Commissione, dopo tre o quattro mesi di assiduo lavoro, visto che non avrebbe potuto compiere il suo mandato senza avere maggiori poteri, li chiese al Governo del Re, da cui era stata nominata. Il Governo del Re, convinto che quei maggiori poteri potevano darsi soltanto dal Parlamento, presentò il disegno di legge che ora si discute, alla fine del passato mese. Se voi lo approverete, la Commissione che nel frattempo ha riunito tutto il materiale necessario per compiere il suo lavoro, potrà proseguire l'opera sua. Il suo parto, onor. Scialoja, sarà certamente laborioso, ma senza dubbio sarà agevolato dalla legge che vi si propone e che noi speriamo possa produrre i benefici effetti che tutti desideriamo.

PATERNOSTRO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PATERNOSTRO. L'onor. Scialoja ha da pari suo trattato una tesi di diritto costituzionale. Ma dalla teoria alla pratica ci corre, onde queste teorie bisogna informarle, adattarle alle contingenze pratiche. Qui si tratta di un caso speciale.

Quando il decreto dell'8 marzo 1908 istituì la Commissione di inchiesta per il Ministero dell'istruzione pubblica, tra gli altri poteri conferì a questa Commissione una potestà disciplinare. Per ragione dell'ufficio al quale appartengo, io debbo verificare la legalità degli atti del Governo; fu esaminato uno dei primi atti disciplinari di questa Commissione, si trattava di colpire un alto impiegato e la Commissione fece uso di questa sua potestà. L'ufficio al quale io appartengo ha constatato che la Commissione era provvista completamente di questi poteri e l'atto da essa compiuto fu riconosciuto legale.

Più tardi, nel giugno, a distanza di pochi mesi, venne la legge sullo stato giuridico degli impiegati che mutò la condizione delle cose, e quindi i poteri disciplinari conferiti alla Commissione di inchiesta cessavano per effetto della nuova legge.

In che condizione si trovò allora la Commissione d'inchiesta? Si trattava di giudicare funzionari del Ministero anche di grado elevato,

e per la retta applicazione della legge sullo stato giuridico degli impiegati questo giudizio avrebbe dovuto esser deferito al Consiglio di amministrazione e disciplina il quale, secondo dispone la stessa legge, avrebbe dovuto essere composto da alcuni alti funzionari del Ministero stesso, cioè da alcuni dei funzionari stessi che dovevano essere giudicati, e all'occorrenza puniti su proposta di questa Commissione. Era ciò possibile? Non era una contraddizione in termini? La Commissione perciò si è trovata in questo bivio: o di non dar corso ai provvedimenti disciplinari, ovvero commettere l'enorme stravaganza di affidare agli stessi giudicabili il giudizio.

Ecco perchè si sentì il bisogno della legge che abbiamo dinanzi. Vi è contraddizione tra questa legge e quella sullo stato giuridico degli impiegati? No. Una legge ha più autorità che un decreto Reale; una legge può derogare ad un'altra legge.

Per costringere quindi in poche parole il mio dire, io credo che di fronte a condizioni così eccezionali quali quelle in cui si trova il personale della pubblica istruzione, la proposta d'una legge che conferisce alla Commissione d'inchiesta poteri disciplinari sia una necessità. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Penserini.

PENSERINI. Io debbo fare due semplici osservazioni all'onorevole Scialoja.

L'onorevole Scialoja si preoccupa del principio di libertà; egli lo ritiene offeso da questa legge, perchè con essa si crea un giudice speciale, derogando ai principii del diritto comune.

Io, che nutro amore ai principii di libertà alla pari del senatore Scialoja, non sento questo pericolo, non lo vedo. Non è infatti esatto che la legge conferisca alla Commissione d'inchiesta poteri di giudicare.

La verità è che il giudice è sempre lo stesso, cioè il Consiglio dei ministri. Tanto la Commissione d'inchiesta, quanto il Consiglio di disciplina e di amministrazione, fanno proposte e danno pareri, ma il giudice è il Consiglio dei ministri. Quindi non è esatto che si faccia una legge speciale per dare questo potere alla Commissione d'inchiesta, che è Commissione d'indole amministrativa.

Veramente, confesso che io avrei preferito

che fin dall'origine la Commissione fosse stata parlamentare; ma ora, ad ogni modo, dobbiamo accettare il fatto com'è.

Onor. Scialoja, se nella legge sopravvenuta alla nomina della Commissione d'inchiesta, poichè non trattasi di legge allora vigente, se, dice, in una legge sopravvenuta si fosse con disposizioni transitorie fatto e proposto quello che si propone di fare oggi, avrebbe ella difficoltà, avrebbe veduto offeso il principio di libertà? Fermamente non posso crederlo.

Ebbene, sostanzialmente, ora non si fa altro che riparare ad una omissione di disposizioni transitorie, non inserite nella legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Questo volevo dire, e non mi estenderò a rammentare le condizioni, per le quali è sorta questa Commissione d'inchiesta, perchè sono a tutti note.

Non si trattava di un disordine ordinario, sia pure grave, ma trattavasi di una condizione di cose manifestatasi alla Minerva, ed è naturale che ci volessero mezzi straordinari per ripararvi, ed a questo certamente non bastava l'azione del solo ministro.

Quindi io credo che il progetto di legge debba essere approvato.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione.* L'onor. Scialoja ha pronunziato un discorso invocando sentimenti liberali che onorano lui e la sua famiglia — e tutti alla nostra volta li abbiamo nel cuore e onoriamo nelle nostre case — contro questo disegno di legge che si propone di concedere certi poteri alla Commissione d'inchiesta per l'istruzione, richiesti da essa per condurre a termine la difficile opera sua.

L'onor. Scialoja non vede l'urgenza che egli disse, parmi, *terribile* di questo disegno di legge; ma mi permetto ricordargli che questa urgenza — non *terribile*, ma amministrativa — fu riconosciuta già dall'altro ramo del Parlamento e dall'Ufficio centrale del Senato e dal Senato stesso in questa seduta. Io poi ritengo urgentissimo finirla con certe questioni che da anni agitano (non da oggi) e affaticano la Minerva e ne turbano il funzionamento, mentre invece tanto vi cresce il lavoro, e vi è necessaria la pace.

Si tratta di liquidare dolorosi fatti del passato e responsabilità personali, venuti in luce davanti al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia. Il Senato invocò un'inchiesta nello scorso maggio, e fu fatta la Commissione con eminenti uomini del Parlamento, consiglieri di Stato, e magistrati di Cassazione.

Quando si discusse qui dei mali dell'Amministrazione della pubblica istruzione e dei rimedi, molti di questi mali erano stati, e radicalmente, già curati e tolte le cause. Infatti fin dal 1904 furono soppressi alcuni capitoli del bilancio (sussidi, assegni, ecc.) sui quali si erano verificati abusi e disordini noti. E si erano fatte le leggi per regolar le nomine dei professori. Io qui davanti al Senato, e alla Camera elettiva, posi in luce che il ministro non poteva da solo provvedere a tutti i rimedi col Consiglio d'amministrazione del Ministero e a tanti mali accaduti anni or sono, poichè questo Consiglio appunto era allora costituito dagli stessi capi impiegati, di cui taluno aveva avuto critiche qui davanti all'Alta Corte, o era stato o poteva esser chiamato a deporre davanti ad essa. Dovevan giudicar di sè?

Aggiunsi che si trattava anche di punire (o di esaminare) l'opera di impiegati che non hanno mai avuto legame col Ministero della pubblica istruzione, come abbiamo visto anche ultimamente, ma erano stati al Gabinetto, chiamati da altri Ministeri. E all'agricoltura, alle finanze, alle poste, hanno dovuto chiamare infatti i loro nuovi Consigli di disciplina, per provvedere alle punizioni di loro impiegati, dopo i fatti venuti in luce qui nel processo dello scorso inverno.

Dunque l'urgenza che il senatore Scialoja non vede, io la vedo; e sono lieto che di questa opinione sia il Parlamento.

La Commissione d'inchiesta non è piaciuta all'onor. senatore Scialoja, non è piaciuta nella nomina e nemmeno nel programma, perchè, egli dice, deve anche ispezionare la condizione dei vari servizi ed esaminare le eventuali responsabilità delle persone.

Ma, on. Scialoja, la prima ragione della Commissione fu questa, esaminare le responsabilità personali risultanti dal processo svolto davanti al Senato. Non era stata comunicata al Ministero, e non vi era, una copia ufficiale dei verbali delle udienze, perciò il ministro, io in-

somma, non potevo punire questi impiegati di mio arbitrio, e per sentito dire, e il mio Consiglio di disciplina non poteva essere convocato, perchè composto da taluno soggetto eventualmente a censura, ed era quindi necessario provvedere con una Commissione speciale.

Parve al Governo — l'onorevole Scialoja manda i suoi strali specialmente al ministro della pubblica istruzione — parve al Governo, e non solo a me, necessaria una speciale Commissione d'inchiesta, composta di uomini altamente autorevoli, e tali li ha riconosciuti lo stesso senatore Scialoja, i quali accettarono subito e tutti, e ai quali io ripeto oggi qui il più vivo ringraziamento per l'opera difficile, volenterosamente da essi assunta e condotta innanzi. Sono senatori, deputati, consiglieri di Stato e magistrati di Cassazione. Il senatore Scialoja dice che il primo elemento di disordine nel Ministero è costituito da questa Commissione d'inchiesta. Ma il primo elemento di disordine è il male del passato, gli errori, gli abusi commessi. Vi sono esempi di altre Commissioni d'inchiesta, che non hanno portato disordini nei Ministeri. Io ho visto anzi parecchi disegni di utili riforme e di leggi, proposti in seguito all'azione di queste Commissioni, e approvati dal Parlamento, che hanno già dato ottimi risultati. Il ministro della marina ne fa prova. Non dunque elemento di disordine: ma speciale cooperazione.

L'onorevole Scialoja ha lamentato l'indugio dell'opera di questa Commissione d'inchiesta. Risponderà altri, se crede. La Commissione d'inchiesta nacque nel febbraio, esaminò le responsabilità personali, chiese molti documenti e atti al Ministero, ma si trovò fermata nei suoi lavori per la pubblicazione della legge sullo stato giuridico degli impiegati del giugno 1908.

Il senatore Scialoja disse che la prima punizione proposta sotto il regime della vecchia legge poté subito applicarsi, le altre, dopo pubblicata la nuova legge, no; ma il senatore Paternostro ha osservato subito che anche quella prima punizione dovette esser riveduta dal punto di vista del diritto positivo delle nostre leggi amministrative. Si trattava di dar preciso valore alla parola remozione dall'impiego; e fu fatto d'accordo.

Uscita la nuova legge, il Consiglio dei ministri riconobbe che, per le funzioni degli impiegati, bisognava sempre sentire il *Consiglio di*

disciplina (l'ho spiegato nella relazione) e allora la Commissione d'inchiesta domandò i poteri per far applicare le proposte da essa fatte al ministro, senza passare per il tramite del Consiglio di disciplina, ove potevano fors'anco trovarsi funzionari da sottoporre a esame, o da chiamare. Questa domanda del 6 agosto 1908 fu dal Governo riconosciuta opportuna. Si rispose quindi che con un disegno di legge si sarebbero ad essa accordati i poteri del Consiglio di disciplina, ma con le garanzie poste dalla legge per tutela degli impiegati. Intanto il Consiglio di disciplina riprese in esame i casi giudicati dalla Commissione (che desiderò non ritornarvi sopra) e confermò, dopo altre indagini ed esami, e con tutte le procedure di legge, le pene proposte. Non ci fu dissidio. E le pene furono applicate subito. E ora si chiedono i mezzi per pensionare i licenziati. Ciò non vuol dire costituire un diritto speciale, uscire dal diritto comune, creare tribunali speciali e provocare il disordine al quale ha accennato il senatore Scialoja, che troppo disordine oggi vede. La Commissione d'inchiesta farà le sue proposte con le norme della legge, ed il ministro, secondo dice la nuova legge, le accoglierà, o no, sotto la sua responsabilità. Non ha scemata il ministro la sua responsabilità, nè il suo diritto, nè il suo dovere.

Il senatore Scialoja dice che al ministro tocca fare questo o quest'altro, prendere questa o quella iniziativa.

E dice che il ministro si è paralizzato per fatto proprio. No, onor. Scialoja, non è così: anche il provvedimento di licenziare impiegati, che non credevo adatti al servizio, e senza che su di essi gravassero responsabilità, ma per sola deficienza di forze, impiegati insomma non più adatti al servizio, è di mia iniziativa: presentai un disegno di legge, e fu approvato dalla Camera, ma qui in Senato trovò qualche difficoltà, parendo che non fosse opportuno. L'Ufficio non riferì su quella legge, che dava potere al ministro di liberare un po' l'Amministrazione da elementi non adattati al servizio.

Venne poi la legge presentata dal Presidente del Consiglio, riguardante gli organici di tutti i Ministeri, ed io potei costituire le direzioni generali del Ministero. Anche queste io avevo da mesi chieste con un'altra legge speciale di mia iniziativa. Veda, onorevole Scia-

loja, che il ministro fa da sè, e prevede e provvede.

E ora ritorna il provvedimento speciale che già si presentò (1907) al Senato, per poter mettere in pensione le persone non adatte all'ufficio. Questo provvedimento è una necessità e sono grato all'onor. Scialoja che l'abbia riconosciuta tale. Di tre cose ora chieste, almeno una va bene.

Il senatore Scialoja crede che la Commissione d'inchiesta non faccia nulla, e debba paralizzare completamente l'opera del ministro. Io credo che la Commissione faccia, e studi, atti e inchieste del passato per conoscere i mali, ma credo pure di aver dato esempio nei nove mesi, dacchè esiste la Commissione, di esercitare liberamente le mie funzioni e di aver proceduto e di procedere all'opera di riordinamento del Ministero con mie iniziative, con molte proposte di legge e con riforme nei vari rami dell'Amministrazione, le quali hanno portato norme precise e freni al ministro, nei casi in cui il ministro poteva andar fuori dalle buone consuetudini che vigono nelle altre Amministrazioni bene ordinate. Ciò è non far un disordine, ma entrar nell'ordine.

Infatti per i convitti, la ginnastica, le biblioteche (sono migliaia di posti) e per tutta l'Amministrazione delle belle arti ecc. ho ordinato i servizi e messo l'obbligo del concorso; e ho impedito tutte le ammissioni straordinarie, abusive, irregolari, di persone non sempre degne, che hanno portato danno e scredito all'Amministrazione. E ho licenziato e punito, senza esitare.

Quanto all'andamento dei servizi anche ultimamente, nella discussione del bilancio, qui, io ebbi a parlarne e credo di aver dimostrato come siano migliorati i servizi, come non vi sono eccedenze di spese, nè disordini, nè guai come per il passato...

SCIALOJA. Dimostra così l'inutilità della Commissione, quando il ministro fa il suo dovere.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Il ministro fa il suo dovere, sì, e tanto più lo potrà fare, quando è confortato dalla Commissione d'inchiesta, che specialmente si occupa di cose del personale, specie del passato, venute in luce col processo. Egli, se avrà bisogno di chiedere un parere, denunziare un male, ecc., sarà

fortunato di avere la deliberazione della Commissione, ma andrà diritto per la sua strada: perchè il ministro è responsabile dinanzi al Parlamento, dove può invocare l'approvazione dei suoi atti.

Tre bilanci ho discusso e li ho visti bene approvati.

Si persuada il senatore Scialoja, il quale ha seguito per due anni l'Amministrazione mia, come presidente del Consiglio della pubblica istruzione, che un grande sforzo è stato fatto per ricondurre l'ordine nei servizi, un forte, onesto lavoro compiuto. Questo è merito pure di miei predecessori, è sforzo e lavoro mio assiduo, faticoso, penoso.

Ogni giorno l'Amministrazione della Minerva è soprattutto sotto il sindacato fino eccessivo dell'opinione pubblica e della stampa, e non vedo che ci siano denunce di disordini perchè non ho avuto interpellanze nè qui nè alla Camera elettiva, che possano riguardare me o i miei ultimi predecessori per l'Amministrazione nostra. I fatti del processo sono del 1901-1902 e il processo si è fatto solo nel 1908. Sei anni di polemiche!

Il senatore Scialoja ha detto che le Commissioni d'inchiesta devono servire per i Ministeri coloniali. Confesso che io, ammiratore del suo spirito, non capisco questa frase.

Non credo che il Ministero dell'istruzione sia un Ministero coloniale, nè sono tali il Ministero della guerra e quello della marina, che ebbero l'inchiesta.

Io cerco di lavorare più che posso, mantenendo severa la disciplina negli impiegati e l'ordine nei servizi, che è mio dovere di far rispettare. Non ho fatto diminuzione del mio diritto, nè ciò chiede la Commissione. Ripeto al senatore Scialoja che molti provvedimenti sono stati da me presi senza rivolgermi alla Commissione d'inchiesta, poichè mano a mano che durante la mia amministrazione vedo sorgere od ho notizia di un disordine, provvedo immediatamente, da me. Ho licenziato degli impiegati e deferito altri all'autorità giudiziaria fin dai miei primi mesi, anche per fatti del passato venuti in luce.

La Commissione d'inchiesta non intralcia l'opera del ministro; ho riscontrato ciò anche nel Ministero della marina, dove il collega

mio potè svolgere sempre l'opera sua nobilissima.

Per fare il bene e mirare ad alto ideale, non c'è bisogno di contrasti; le due forze si uniscono per raggiungere più rapidamente la mèta.

Dichiaro al senatore Scialoja che sento intiera la responsabilità della mia amministrazione e che procuro di condurla bene, ma non credo di potere tutto riparare, e vedere, specie per il passato e per tutti gli Istituti locali; non credo che tutto sia riparato e che per tutto il lavoro necessario si sia provveduto. Per farlo cercherò mano a mano di chiederne, ed è necessario, anche i mezzi. Sono lieto di aver l'opera della Commissione d'inchiesta, e con questo disegno di legge di poter rispondere ad un voto fatto al Governo dalla Commissione stessa, per ottenere quei più ampi poteri che sono necessari, perchè possa compiere l'opera che deve esser benefica al Ministero.

Non è una diminuzione dell'autorità del ministro, è una collaborazione che viene al ministro, specialmente per gli eterni lamenti, e per il lungo strascico del passato. Guai se un ministro dovesse tutto dedicarsi all'esame di dati, di fatti, di inchieste, di denunce relativamente ad anni lontani, mentre ha tanto da guardare innanzi a sè ed ha tanto lavoro da produrre per migliorare l'amministrazione. Spero quindi che il Senato darà il suo voto favorevole al disegno di legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, e passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Alla Commissione d'inchiesta istituita col Regio decreto 8 marzo 1908, n. 97, sono conferiti, per l'adempimento del suo mandato, i poteri dell'autorità giudiziaria in materia civile per quanto riguarda la escussione dei testimoni.

(Approvato).

Art. 2.

Osservate le forme e le guarentigie stabilite dalla legge 25 giugno 1908, n. 290, le proposte della Commissione terranno luogo del parere

del Consiglio d'amministrazione e di disciplina, nei casi indicati negli articoli 16 e 20 della legge stessa.

(Approvato).

Art. 3.

Il limite massimo dell'annualità assegnata al Ministero della pubblica istruzione per le pensioni, da concedersi nell'esercizio 1908-909 per i collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito di ufficio, stabilito in lire 12,000 coll'art. 4 della legge 28 maggio 1908, n. 213, agli effetti dell'art. 173 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, è aumentato di lire 30,000 portandolo così a lire 42,000.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino » (N. 965).

PRESIDENTE. In omaggio alla deliberazione presa dal Senato, discuteremo il disegno di legge: « Spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino ».

Prego l'onor. Biscaretti di riferire sul disegno di legge.

BISCARETTI, *relatore*. Signori senatori. La Camera vitalizia, sempre degna interprete del sentimento nazionale, e custode gelosa dei ricordi che sono la gloria del Paese non può che far propria l'attestazione con la quale il Parlamento partecipa alle spontanee iniziative del popolo, nel commemorare la gloriosa data che fu il coronamento dell'unificazione italiana, e con il provvedimento che motiva il presente disegno ha un così alto significato, da dispensare il relatore di estendersi a lungo, nè di raccomandarlo al voto favorevole del Senato.

Dobbiamo essere grati al Governo che senti il dovere di associarsi all'iniziativa providamente promossa dalle due città unite in un solo pensiero di ricordare una data memorabile e cara a tutti i cuori degli Italiani.

Il Governo propone alla sanzione del Senato quattro ordini di provvedimenti che renderanno

possibili il conseguimento dei progetti e programmi dei due Comitati.

1° Accordare ai due Comitati in parti eguali la somma complessiva di 3,000,000 da ripartirsi fra i tre esercizi 1909-910, 1910-911 e 1911-912.

2° L'autorizzazione di una lotteria nazionale con esenzione da tasse per un numero di biglietti non eccedenti i quattro milioni a favore, in parti eguali, dei due Comitati esecutivi di Roma e Torino.

3° La concessione di eccezionali agevolanze di trasporti ferroviari con ribassi speciali sui biglietti e con una tessera a pagamento il di cui importo sarà diviso in parti eguali per i due Comitati di Roma e Torino.

L'Ufficio centrale prese atto con entusiasmo delle proposte del Governo, ispirate dall'alto concetto della partecipazione alla festa della Nazione e si è astenuto da qualunque discussione che potesse nuocere a quel carattere di spontaneità e solennità di forma, solo esprime il desiderio che i francobolli e cartolina emessi quale ricordo commemorativo dal Ministero delle poste e telegrafi abbiano una impronta veramente artistica degna del Paese che fu per tanti anni primo nell'Arte.

Signori senatori. Il relatore non crede d'illustrare maggiormente, nè raccomandare questo progetto di legge al vostro favorevole voto, perchè esso racchiude in sé un alto ideale e ricorda la data solenne della redenzione dell'Italia. (*Approvazioni. — Applausi*).

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:

(V. Stampato N. 968).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

TASSI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TASSI. Ho domandato la parola, per appoggiare vivamente la legge e per associarmi alle nobili parole del senatore Biscaretti. Nello stesso tempo io mi permetto di raccomandare al Presidente del Consiglio, una istanza che deve essergli pervenuta or sono pochi giorni dalla città di Firenze, che, avvicinandosi il solenne Cinquantenario, memore di essere stata per parecchio tempo la cosiddetta *tappa*, verso la eterna Roma, chiede aiuto al Governo per partecipare alle feste patriottiche indette per

il 1911 a Torino d'onde si partì, a Roma ove arrivammo per rimanere.

Faccio la raccomandazione più viva al Presidente del Consiglio che ascolti anche la voce di Firenze, che, per bocca mia, parlante anche a nome del collega senatore Lamberti, ha fatto ai senatori del Regno un appello che non poteva rimanere inascoltato. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il disegno di legge che è innanzi al Senato non poteva parlare che di Torino e di Roma, per non diminuire in alcuna forma la solennità dei progettati festeggiamenti che dovranno ricordare come l'Italia abbia pensato alla capitale, a Roma, in un tempo in cui ben pochi avevano fiducia che questo fine potesse essere così rapidamente raggiunto. (*Approvazioni generali. — Applausi*).

Abbiamo quindi ritenuto che la legge dovesse unicamente parlare di Torino, dove era stata proclamata la capitale d'Italia, e di Roma, dove l'Italia aveva trovato la sua sede definitiva.

Ciò non toglie però che tutta l'Italia ricordi i patriottici meriti della città di Firenze; che tutti ricordino come nel tempo in cui la capitale fu a Firenze, si maturarono quegli avvenimenti e quei destini che ci hanno portato alla nostra capitale definitiva. E siccome la città di Firenze si propone anch'essa, in porzioni molto più modeste, in modo da non creare alcuna concorrenza alle due città Torino e Roma, di fare festeggiamenti che ricordino la parte da essa presa nella definitiva soluzione della questione romana, così il Governo assicura quella patriottica città che per parte sua non mancherà di aiutare la sua impresa, la quale certamente non potrà avere che uno splendido risultato, perchè non è possibile che le larghe schiere di stranieri che scenderanno in Italia, non si rechino anche a visitare la culla della letteratura d'Italia. (*Applausi vivissimi*).

CAVALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. Io credo che saremo tutti concordi nel dare il voto a questo progetto di legge, e conchiudo con un augurio, che cioè l'opera del

Governo abbia a far sì che per il 1911 sia compiuto il monumento al Padre della Patria. (*Applausi unanimi*).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È approvata la spesa straordinaria di lire 3,000,000 a titolo di concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative della proclamazione del Regno d' Italia, da tenersi in Roma e in Torino nell'anno 1911.

Della indicata somma di lire 3,000,000 sono assegnate lire 1,500,000 al Comitato esecutivo per le feste in Roma e lire 1,500,000 al Comitato esecutivo per le feste in Torino.

(Approvato).

Art. 2.

La spesa straordinaria di lire 3,000,000 autorizzata con l'articolo 1 verrà stanziata nel bilancio del Ministero del tesoro per gli esercizi finanziari dal 1908-909, 1910-911 e 1911-912, in ragione di lire 500,000 annue a ciascuno dei due Comitati esecutivi predetti.

(Approvato).

Art. 3.

Il Ministero delle finanze è autorizzato a concedere, con esenzione da tasse, una lotteria nazionale per un numero di biglietti non eccedente i quattro milioni a favore, in parti uguali, dei due Comitati esecutivi di Roma e Torino.

Il programma di esecuzione della lotteria verrà approvato con lo stesso decreto Reale che ne autorizzerà la concessione.

(Approvato).

Art. 4.

Durante il periodo delle feste commemorative, e cioè dal 1° marzo a tutto ottobre 1911, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato sarà autorizzata a rilasciare unitamente ai biglietti di viaggio a prezzo ridotto che saranno istituiti per la circostanza, delle speciali tessere a pagamento, il cui ammontare sarà devoluto in parti uguali ai Comitati organizzatori delle feste medesime.

Nel periodo stesso sarà sospesa l'applicazione della concessione speciale 1^a, approvata con la legge 29 dicembre 1901, n. 562, per i Congressi, i Concorsi e le Esposizioni che si tenessero in Roma, Torino, e località vicine, entro un raggio di cinquanta chilometri.

(Approvato).

Art. 5.

I Comitati di Roma e di Torino per le feste del 1911 sono autorizzati ad emettere, a scopo commemorativo, francobolli da centesimi 2, 5, 10 e 15 e cartoline per l'interno del Regno nella quantità e colle norme e le garanzie da fissarsi mediante decreto Reale sulla proposta dei ministri del tesoro e delle poste e telegrafi.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Saluto ed augurii al Presidente.

BISCARETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISCARETTI. Onorevoli colleghi, permettemi di rivolgere poche, ma sincere e cordiali, parole di saluto e di augurio alla persona così simpatica del nostro Presidente. (*Applausi vivissimi*).

Voglio estendere ancora questi augurii, e cioè che anche a noi sia dato il piacere di essere per parecchi anni guidati nei nostri lavori dal nostro illustre Presidente. (*Applausi unanimi e prolungati*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo si associa pienamente alle parole di augurio rivolte all'illustre Presidente, e gli porge sinceri ringraziamenti per il modo con cui ha diretto i lavori del Senato.

E ringraziamenti rivolge pure il Governo ai membri dell'Assemblea, perchè il lavoro in questi ultimi giorni, lo riconosco, forse un po' per colpa del Governo, è stato affrettato, ma è stato compiuto in modo così degno che non può che giovare grandemente al bene del nostro paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE (*si alza e con lui si alzano i senatori e i ministri*). Sono gratissimo di queste nuove dimostrazioni di affetto e ringrazio con tutta la effusione dell'animo i colleghi; ringrazio il Presidente del Consiglio e tutti del Governo che sono verso me così graziosi.

Rendo il contraccambio fervidissimo degli augurii: felicità nelle prossime vacanze; prosperità nel principio e nel seguito del nuovo anno.

Per me l'augurio, il voto più gradito, e che faccio a me stesso, è di conservare le forze per adempiere al mio dovere e meritare sempre maggiormente la fiducia vostra, il vostro affetto. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge testè approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Presentazione di una relazione.

LUCCHINI LUIGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCCHINI LUIGI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica ».

PRESIDENTE. Do atto al senatore Luigi Lucchini della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la seconda votazione e prego i signori senatori, segretari di voler procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge.

Alienazione di beni demaniali posseduti dalla R. marina a Spezia:

Senatori votanti	87
Favorevoli	79
Contrari	8

(Il Senato approva).

Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri:

Senatori votanti	87
Favorevoli	82
Contrari	5

(Il Senato approva).

Ruolo organico del personale delle biblioteche:

Senatori votanti	87
Favorevoli	78
Contrari	9

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa di lire 216,402.59 occorrente per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorrenti pel riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al Policlinico « Umberto I » durante gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908:

Senatori votanti	81
Favorevoli	69
Contrari	12

(Il Senato approva).

Distacco dal comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque comuni autonomi di Copparo. Ro, Berra, Formignana e Le Venezie:

Senatori votanti	88
Favorevoli	68
Contrari	20

(Il Senato approva).

Costituzione in comune della frazione di Asigliano, parte del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza:

Senatori votanti	87
Favorevoli	67
Contrari	20

(Il Senato approva).

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia:

Senatori votanti	87
Favorevoli	81
Contrari	6

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 43,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 « Spese per la Camera dei deputati » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908:

Senatori votanti	87
Favorevoli	77
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909:

Senatori votanti	87
Favorevoli	77
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909:

Senatori votanti	87
Favorevoli	78
Contrari	9

(Il Senato approva).

Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio:

Senatori votanti	87
Favorevoli	84
Contrari	3

(Il Senato approva).

Trasformazione del prestito a premi concesso con legge 28 luglio 1902, n. 329, in una lotteria o tombola telegrafica nazionale a fa-

vore dell'Opera pia pei fanciulli abbandonati, sotto il titolo di « Protettorato di S. Giuseppe in Roma », e dell'Opera pia presso l'Associazione italiana della stampa residente in Roma, in rappresentanza della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane:

Senatori votanti	87
Favorevoli	76
Contrari	11

(Il Senato approva).

Convenzione per la costruzione di un nuovo Ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della R. Università di Pavia:

Senatori votanti	75
Favorevoli	71
Contrari	4

(Il Senato approva).

Modificazioni all'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima:

Senatori votanti	75
Favorevoli	71
Contrari	4

(Il Senato approva).

Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regno esercito approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655:

Senatori votanti	75
Favorevoli	69
Contrari	6

(Il Senato approva).

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili:

Senatori votanti	75
Favorevoli	65
Contrari	10

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari:

Senatori votanti	77
Favorevoli	69
Contrari	8

(Il Senato approva).

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1908

Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento:

Senatori votanti	75
Favorevoli	63
Contrari	12

(Il Senato approva).

Stanziamento di un fondo straordinario di lire 500,000 per restauri ai monumenti veneziani:

Senatori votanti	75
Favorevoli	67
Contrari	8

(Il Senato approva).

Unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato:

Senatori votanti	75
Favorevoli	69
Contrari	6

(Il Senato approva).

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri Enti pubblici:

Senatori votanti	75
Favorevoli	71
Contrari	4

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale di Cotrone:

Senatori votanti	75
Favorevoli	59
Contrari	16

(Il Senato approva).

Sulla Commissione d'inchiesta istituita col Regio decreto 8 marzo 1908, n. 97, e sull'aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni assegnate al Ministero della pubblica istruzione con l'articolo 4 della legge 28 maggio 1908, n. 213:

Senatori votanti	73
Favorevoli	56
Contrari	17

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino:

Senatori votanti	75
Favorevoli	70
Contrari	5

(Il Senato approva).

Avverto che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 19.30).

Licenziato per la stampa il 28 dicembre 1908 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

CCLXXXVI

TORNATA DELL' 11 GENNAIO 1909

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Comunicazioni — Discorsi del Presidente e del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in commemorazione delle vittime del terremoto del 28 dicembre 1908 in Reggio Calabria e Messina — Presentazione del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 » — Nomina di Commissione — La seduta è tolta in segno di lutto.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e tutti i ministri.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 22 dicembre 1908, il quale è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di leggere i nomi dei signori senatori che hanno giustificata la loro assenza dall'odierna seduta, per motivi di salute, o di famiglia, o di ufficio.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

D'Alì, Emo-Capodilista, Faraggiana, Mantegazza, D'Ancona, Di Scalea, Gabba, Doria Giacomo, Di Sambuy, Cagnola, Cadenazzi, Cardona, Cognata, Foratti, Gherardini, Pullè, Rignon, Rossi-Martini, Fogazzaro, Palumbo, Patamia, Terrigiani, Faldella, Caldesi, Del Lungo, Treves, Caruso, Cordopatri, Di Marzo e Tolomei.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE (*si alza e con lui si alzano tutti i Senatori ed i Ministri*).

Onorevoli colleghi!

A che siete chiamati, a che siamo qui raccolti, il sapete, il sentite: lo dice il numero

vostro, la vostra grave mestizia. Vi ha mossi la pietà e l'amore; siete accorsi, e ve n'è grato con me il paese, all'adempimento del dovere nella fierissima calamità, onde la patria italiana piange, e vanno i cuori straziati, gli animi atterriti. Adunati siete al soccorso d'immane sciagura.

Ma, ahimè, vi ha un fato irreparabile! In contrade fiorenti, in ridenti spiagge, le pareti, che chiusero le dolcezze della famiglia e le gioie delle madri, delle spose, delle donzelle e dei pargoli, or sono macerie; e le macerie son tombe di vittime a migliaia; e le tombe son state forse d'alcuna delle vittime, prima della morte, lungo supplizio. Gli schiacciati cadaveri, le carni lacere, le ossa infrante non aspettano che di esser polvere in eterno; e non ha virtù d'uomini, nè provvidenza di leggi, che quei fratelli ci ridoni; non è per essi provvidenza, che la funerea; e siano le nostre lagrime versate a loro esequie. Piangiamo le compagnie distrutte delle nostre truppe; piangiamo amaramente con l'altra Camera l'inesorabile fine di que'suoi di onoranda memoria, che nel disastro sono periti.

Eppure ha tal sventura di superstiti, orbati de' propri cari, da cavar loro il lamento di non essere con quelli sepolti. Innumerevoli fratelli, che soffrono, che gemono, eccitano i nostri pal-

piti; a profonda pietà ne destano i feriti, i profughi tapini, gli orfani derelitti. Le stesse città distrutte ci appaiono innanzi nella immagine del loro nobile passato ad invocare di risorgere; e le due devastate provincie implorano di essere restaurate. Immensa del soccorso rimane l'opera, che tarda non è stata a cominciare, mercè la gara ardente ed il meraviglioso impulso di beneficenza, che ha secondato l'azione de' pubblici poteri. La parola del Governo ha ora rincuorato: Messina e Reggio rivivranno al consorzio delle città italiane nella grandezza della patria, innanzi cui le catastrofi del globo non sono che momenti tetri di una vita, che ha sua misura nei secoli. (*Approvazioni*).

La natura cieca, la gigante mostruosa materia, ruggi distruzione, strage e morte: ma sulle ruine della sua scossa i raggi dello spirito hanno tosto sfolgorato. Il raggio della carità è vibrato dalla Reggio; ed al riflesso dello scudo sabauda ha illuminato tutto il cielo d'Italia. Il raggio della fratellanza si è acceso in ogni provincia nostra, fra ogni ceto di popolo, verso le flagellate sorelle a rinsaldare nel dolore i solidali legami degli italici dall'Alpi allo Stretto, e riaffermare l'unità della nazione (*Benissimo*). Il raggio dell'umanità e dell'amicizia fra le genti d'ogni terra ha brillato d'oltr'Alpi e d'oltre mare in un'iride posatasi sull'Italia ad assisterla e confortarla nel suo lutto atroce.

Alziamo or noi gli animi; rivolgiamo l'omaggio colmo d'ammirazione e di riconoscenza alla virtù de' Reali nostri (*Vive approvazioni*); alla maestà del Re provvido e saggio, mostratosi campione di carità (*Approvazioni*); alla graziosa Regina apparsa di carità eroina gentile (*Applausi vivissimi e prolungati*); inchiniamoci al genio benefico di Savoia nella augusta Regina Madre generosa soccorritrice (*Applausi vivissimi*); e nei Principi Reali, che dei Sovrani han seguito l'esempio. Abbiansi il meritato encomio l'esercito e l'armata (*Vivissimi e prolungati applausi*), che han dato al soccorso figli, come prodi nelle armi, così sempre all'abnegazione ed al sacrificio di sè per l'altrui salvezza votati (*Benissimo*); e quanti dell'autorità e della forza, di Istituti od Associazioni e di privati, hanno in qualsiasi guisa contribuito e vanno contribuendo al riparo del tremendo flagello (*Approvazioni*). La più grata espressione giunga ai Sovrani e capi di Stato

stranieri, alle lor nazioni, che ci hanno attestato amicizia e partecipazione al dolore (*Vive approvazioni*); alle navi di loro bandiera che ci sono state ausiliarie; ai Corpi legislativi stranieri, che a questo Senato han dirette le condoglianze, delle quali vi darò il commovente elenco (*Applausi unanimi*).

Alziamo gli animi, diamoci solleciti all'opera; ascoltiamo le proposte del Governo (*Vivi e prolungati applausi*).

Prego ora il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura dei vari telegrammi pervenuti alla Presidenza e delle relative risposte.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« *Au Président du Sénat italien*
Rome.

« La Nation italienne est à nouveau frappée par une épouvantable catastrophe, qui jette la désolation et la ruine dans deux de ses plus magnifiques provinces. Nous en sommes profondément émus. Je suis sûr d'être l'interprète du Sénat, en ce moment hors session, en l'associant à votre douleur et en transmettant nos condoléances attristées au Sénat Italien, aux populations éprouvées, à l'Italie toute entière.

« ANTONIN DUBOST
« *Président du Sénat* ».

« *S. E. il Presidente del Senato francese*
Parigi.

« Nell'immane disastro, che ha immerso nel lutto e nell'angoscia la nazione italiana, mi hanno commosso a sensi gratissimi la partecipazione al nostro dolore, le condoglianze così caldamente espresse dall'E. V. per il Senato francese: delle quali darò notizia al Senato italiano in pubblica seduta al primo suo convocarsi; rendendome frattanto interprete con i ringraziamenti più vivi e più riconoscenti della fratellevole preziosa attestazione dalla E. V. rivolta insieme al Senato ed al popolo italiano ed a tutta l'Italia.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Monsieur le Président du Sénat*
Rome.

« Réuni la première fois depuis les événements survenus en Sicile et en Calabre, le Conseil de l'Empire Russe tient à exprimer ses sentiments de sympathie émue au Sénat Italien sachant que des liens de fraternité unissent nos peuples et font battre à l'unisson nos cœurs aux époques d'épreuves douloureuses. Dieu, dont nous vénérons les décrets insondables, veuille prodiguer à l'Italie ses meilleures consolations.

« *Le Président du Conseil de l'Empire*
« AKINCOW ».

« *Al Presidente del Consiglio*
dell' Impero Russo — Pietroburgo.

« I sentimenti di calda simpatia del Consiglio dell' Impero Russo al Senato italiano, nella occasione calamitosa per l'Italia degli orribili disastri di Sicilia e Calabria, riferitimi dall' E. V., commovono me ed il Senato italiano a profonda gratitudine; essendoci cara per essi la conferma dei legami di fraternità fra i due popoli, per cui sono comuni anche i palpiti del dolore. Ed alla E. V. sono grato particolarmente delle consolazioni per l'Italia da Dio invocate.

Dio prosperi la Russia.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *A S. E. le Président du Sénat italien*
Rome.

« Le Sénat Ottoman profondément ému par l'immensité de la catastrophe qui a frappé l'Italie me charge de présenter au Sénat italien les vives et sincères condoléances.

« *Le Président du Sénat Ottoman*
« SAID ».

« *S. E. il Presidente del Senato Ottomano*
Costantinopoli.

« In nome del Senato Italiano ringrazio il Senato Ottomano delle sue condoglianze per la

catastrofe che ha colpito l'Italia, con animo gratissimo a così viva e sincera partecipazione al nostro lutto.

« *Il Presidente*
« MANFREDI ».

« *A Son Excellence le Président du Sénat*
Rome.

« Le Sénat Roumain, profondément ému par l'épouvantable malheur qui frappé l'Italie à la suite de la terrible catastrophe de Messine, m'a chargé à l'unanimité de Vous adresser ses profondes condoléances et Vous exprimer la part très vive qu'il prend au deuil du peuple italien.

« *Le Président du Sénat Roumain*
« P. S. AURELIAN ».

« *A S. E. il Presidente del Senato Rumeno*
Bucarest.

« Mi rendo interprete del Senato italiano, durante la sospensione delle sue sedute, ringraziando vivamente l'E. V. ed il Senato Rumeno delle unanimi condoglianze rivoltegli, e della parte presa al lutto del popolo italiano per la terribile catastrofe di Messina e delle Calabrie. Il Senato italiano sarà certamente unanime nella gratitudine profonda.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Señor Presidente del Honorable Senado*
del Reino Unido de Italia — Roma.

« El Senado de la Republica oriental del Uruguay en sesion de esta fecha ha resuelto presentar al Senado Italiano la expresion de su profundo pesar por la catastrophe que enluta esa noble nacion amiga. Saludo al honorable Señor Presidente con mi mas alta consideracion.

« FELICIANO VIERA
« *Presidente*

« M. MAGARINOS SOLSONA

« *Primer Segr. del Honorable Senado* ».

« *Al Presidente del Senato della Repubblica Orientale dell'Uruguay — Montevideo.*

« Rendo vive grazie per il Senato italiano a codesto Senato della deliberazione per la quale mi è espresso il profondo suo dolore della catastrofe che ci affligge. E, grato dell'amichevole sentimento, faccio contraccambio del saluto con riverenza al Signor Presidente.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Exmo Presidente Senado*
Rome.

« Trasmito a V. E. profonda condolencia Senado Chile por desgracias ocurridas ese reino.

« R. ESCOBAR
« T. TUPPER, *Segretario* ».

« *Presidente Senado del Cile*
Santiago.

« Rendo vive grazie delle profonde condoglianze di cotesto Senato al Senato italiano per i disastri, che l'Italia soffre, esprimendome grato per questo Consesso.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Presidente Senado* .
Roma.

« Senado Peru sociandose duelo nacion amiga por catastrofe Sicilia envia a Senado Italiano expression de su mas viva condolencia.

« AUGUSTIN GANOSA
« *Presidente* ».

« *Al Presidente del Senato del Perú*
Lima.

« Grato per il Senato italiano al Senato del Perú della partecipazione al dolore della Nazione italiana per la catastrofe di Sicilia e Calabria, rende vivissime grazie delle amichevoli condoglianze.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Honorable Camera Senadores*
Roma.

« Cableme el honor de comunicar a Vuestra Honorabilidad que el Senado del Paraguay en sesion de hoy ha resuelto ponerse de pié y levantarse asociandose asi al duelo universal motivado por las desgracias que en estos momentos aflijen la nacion Italiana saluda Vuestra Honorabilidad.

« *Presidente*
« VICTOR N. SOLER

« *Segretario*
« MANUEL CABRAL ».

« *Al Presidente del Senado del Paraguay*
Asuncion.

« La così segnalata dimostrazione della partecipazione del Senato del Paraguay all'universale dolore per la sciagura che presentemente affligge l'Italia, commuove me e il Senato italiano a somma riconoscenza, che ho l'onore di manifestare all'E. V. con i ringraziamenti e il contraccambio del saluto.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Señor Presidente del honorable Senado del Reino de Italia — Roma.*

El honorable Senado de la Nacion que presedo ha resuelto en sesion especial de hoy ponerse de pié en homenaje de esa Nacion amiga y presentar a V. H. su mas sentida condolencia por los recientes desastres.

« *Presidente*
« JOSÈ E. URIBURU

« *Segretario*
« B. OCAMPO ».

« *Al Presidente del Senato della Nazione*
Argentina — Buenos Ayres.

« Mi esprimo per questo Senato italiano somamente grato a quello di cotesta Nazione amica dell'alto omaggio resole e delle condoglianze inviatemi per i disastri dei quali l'Italia amaramente piange.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *Presidente Senado*
Roma.

« Congresso Nacional Brasileiro approvou moção condolencias tremenda catastrophe enlutou Italia.

« FERREIRA CHAVES
« *Presidente ad interim* »

« *Al Presidente del Congresso Nazionale del Brasile — Rio Janeiro.*

« Gratissimamente ringrazio per il Senato italiano cotesto Congresso della sua grande espressione di condoglianza per la catastrofe onde l'Italia è atterrita.

« *Il Presidente*
« MANFREDI ».

« *Son Excellence le Président du Sénat*
Rome.

« Au nom de la Chambre des Députés Hellénique unanime, j'ai l'honneur d'adresser à Votre Excellence l'expression de la plus vive et la plus douloureuse sympathie de toute la nation Hellène et de ses Représentants pour l'immense malheur qui a frappé la nation sœur et amie.

« *Le Président de la Chambre des Députés*
« A. COUMOUNDOUROS ».

« *A S. E. il Presidente della Camera dei Deputati — Atene.*

« L'espressione, che ho l'onore di ricevere dall'E. V., della simpatia della Nazione ellenica e dei suoi rappresentanti nel dolore dell'immenso disastro, che ha colpito l'Italia, sarà intesa con gratitudine profonda dal Senato italiano, cui ne darò notizia col suo riconvocarsi; e, frattanto, interprete suo, ringrazio vivamente la Camera Ellenica di tal pegno di fratellanza ed amicizia.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *A Son Excellence*
Monsieur le Président du Sénat. — Rome.

« J'ai l'honneur de présenter au Sénat dont vous êtes digne Président les plus vives con-

doléances pour l'horrible catastrophe qui vient de frapper l'Italie.

« *Le Président de la Chambre des Députés du Portugal.*

« LIBANIO FIALHO GOMES ».

« *A S. E. il Presidente della Camera dei deputati portoghese*
Lisbona.

« Rendendomi interprete del graditissimo sentimento del Senato italiano, ringrazio l'onorevole presidente della Camera portoghese delle espressioni così vive condoglianze nel presente lutto dell'Italia.

« *Il Presidente del Senato*
« MANFREDI ».

« *S. E. Président du Sénat — Rome.*

« Veuillez accepter de ma part les expressions de la condoléance plus profonde à cause du malheur qui a frappé la grande et noble nation italienne.

« HENRYK SIENKIEWICZ ».

« *Al signor Henryk Sienkiewicz*
Cracovia.

« Giungono care al Senato ed a me le condoglianze della S. V. che partecipa alle sventure del nostro paese collo stesso nobile animo con cui ne ha esaltato nell'arte la storia.

« *Presidente*
« MANFREDI ».

Lettera ricevuta dal senatore C. A. Gerbaix de Sonnaz, collega del signor Richard Eickhoff nel Consiglio dell'Unione interparlamentare a Berlino nel settembre 1908, quale uno dei delegati del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare delle conferenze per la pace e l'arbitrato; e dal senatore de Sonnaz trasmessa al Presidente del Senato del Regno.

REICHSTAG

« Berlin, le 31 décembre 1908.

« *Monsieur le comte et cher collègue.*

« Le Reichstag n'est pas réuni; c'est pourquoi je ne peux pas convoquer les membres du groupe allemand de l'Union interparlementaire.

Mais je suis sûr que tous les membres l'approuvent à l'unanimité, si je m'empresse d'exprimer, au nom de notre groupe au groupe italien la grande sympathie que nous éprouvons pour vous à cause de cette terrible catastrophe dont votre belle patrie est devenue la victime.

« Je dois vous assurer, monsieur le comte et cher collègue, que toute l'Allemagne est en deuil avec l'Italie, et que votre deuil est toujours aussi le notre.

« Agréez, je vous prie, l'assurance des mes sentiments les plus respectueux.

« RICHARD EICKHOFF

« Député au Reichstag,
président du groupe allemand de l'Union
interparlementaire ».

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di vivissima attenzione).* Non vi è parola umana che possa esprimere la profondità del dolore, che ha colpito l'Italia tutta, e tutte le sue rappresentanze, di fronte al disastro più immane che la storia ricorda. È uno di quei disastri che a misura che il tempo si allontana, appare più grande. Ed invero esso si presenta oggi a noi ancora più grave di quello che nei primi giorni non lo avessimo immaginato, e più grave non solo per la distruzione di due fiorenti ed illustri città, per la distruzione della vita civile di due provincie, per lo spettacolo miserando di popolazioni che girano per il paese abbandonate, prive dei loro cari, di bambini orfani dei genitori, ma anche per una serie infinita di mali, che parola umana non può assolutamente descrivere. Di fronte a questo dolore un conforto noi abbiamo avuto nel sentimento unanime di tutto il paese, nel correre immediatamente ai rimedi, per quanto le forze umane lo permettessero; nello spettacolo del nostro Sovrano, dell'Augusta Regina, dell'eroismo dell'esercito e dell'armata, di tutto il popolo italiano che è diventato in questo istante una famiglia sola non divisa più nè da partiti (*applausi prolungati*), nè da regionalismo, nè da sentimento

alcuno che non fosse il sentimento umano, il sentimento italiano.

Noi abbiamo avuto pure il conforto del concorso unanime di tutte le nazioni civili, di tutti i Sovrani e Capi di Stato esteri, i quali hanno ricordato quanta parte rappresenti l'Italia nella civiltà del mondo, e del dovere che avvince non solo gli uomini appartenenti ad una nazione, ma tutta l'umanità in un sentimento solo. (*Applausi vivissimi*).

Ora noi dobbiamo ricorrere ad ogni sorta di provvedimenti, per quanto l'immane disastro possa essere riparato. Ed il Governo non si nasconde la gravità estrema del problema, quando lo si guardi in tutta la sua interezza, cioè nel ristabilire la vita di quelle città e di quelle provincie. Ma vi sono alcuni provvedimenti di urgenza assoluta, e per questo il Governo ha fatto immediato appello ai due rami del Parlamento perchè volessero, con l'opera loro sapiente, aiutarci a portare i primi, i più urgenti, i più affrettati rimedi.

In quest'ordine di idee io ho l'onore di presentare, a nome di tutti i miei colleghi, un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ». (*Approvazioni vivissime*). Lo ripeto, è una prima serie di provvedimenti, che rispondono alle urgenze più immediate, e per questa considerazione pregherei il Senato non solo di dichiarare d'urgenza questo disegno di legge, ma di volerne affidare l'esame ad una Commissione da eleggersi dal Presidente, dando anche facoltà e questa Commissione, se lo crederà, di riferire oralmente.

Io non ho bisogno di aggiungere parola, perchè lo spettacolo di un Senato, quale forse nessuno di noi ricorda aver visto così numeroso ed affollato, è la miglior prova che quest'Assemblea comprende l'altezza della sua missione, e sa di essere alla testa delle principali forze civili, scientifiche e patriottiche del nostro paese. Il numeroso concorso odierno dei senatori sarà certamente un grande conforto a quelle due derelitte provincie. (*Applausi vivissimi e prolungati da tutto il Senato e dalle Tribune*).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge per « Provvedimenti a sollievo

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-909 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GENNAIO 1909

dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Se non vi sono osservazioni in contrario, si intenderanno approvate tutte le proposte fatte dall'onor. Presidente del Consiglio, riguardo alla speciale procedura da seguirsi per l'approvazione di questo disegno di legge.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Procedo alla nomina della Commissione che dovrà esaminare il disegno di legge.

Essa sarà composta dai signori senatori Barracco Giovanni, Caetani, Finali, Frola, Giorgi, Durante, Pellegrini, Vacchelli e Rossi Luigi.

Per dar tempo alla Commissione di procedere all'esame dei provvedimenti presentati dal

Governo, perchè essa possa riferire, ove occorra, oralmente su di essi domani, ed anche in segno di lutto, toglierò la seduta. (*Approvazioni*).

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

Discussione del seguente disegno di legge:

Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 925 - *urgenza*).

La seduta è sciolta (ore 15.30).

Licenziato per la stampa il 15 gennaio 1909 (ore 12).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.



CCLXXXVII.

TORNATA DEL 12 GENNAIO 1909

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Comunicazione del Presidente* — S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, duca d'Aosta, interviene alla seduta — Il Presidente rivolge a S. A. R. il Duca d'Aosta il saluto suo e quello del Senato — Risposta di S. A. R. il Duca d'Aosta — *Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 »* (N. 975) — Il senatore Rossi Luigi, relatore della Commissione speciale, riferisce sul disegno di legge — Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno, firmato da 115 senatori — *Discorso del senatore Arcoleo e dichiarazioni del Presidente* — L'ordine del giorno è approvato per acclamazione — *Aperta la discussione generale, parlano i senatori Colombo e Todaro ed il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno* — La discussione generale è chiusa — *Senza discussione si approvano gli articoli da 1 a 5* — Sull'art. 6 fa osservazioni il senatore Visocchi, al quale risponde il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — L'articolo 6 è approvato — *Senza discussione si approvano gli articoli da 7 a 15, ultimo del disegno di legge, e la relativa tabella* — *Votazione a scrutinio segreto* — *Presentazione di una relazione* — *Chiusura e risultato di votazione* — *Il Senato sarà convocato a domicilio.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e tutti i ministri.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. È pervenuto alla Presidenza il seguente telegramma del senatore De Martino Girolamo:

« Trattenuto lavori questo Comitato soccorso Pro-Messina, prego scusare mia assenza seduta odierna.

« Rispettosi ossequi ».

Per motivi di salute, si scusa pure il senatore Liroy.

(Entra nell'Aula S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, duca d'Aosta, accompagnato dal senatore questore don Fabrizio Colonna. Il Presidente, i signori senatori e tutti i ministri si alzano in piedi. Applausi unanimi. S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, duca d'Aosta, va ad ossequiare il Presidente e poscia si siede su uno degli stalli riservati ai Principi Reali).

PRESIDENTE. Rivolgo a S. A. R. il saluto mio e quello del Senato, e l'espressione di tutta la nostra soddisfazione nel vedere S. A. R. tra noi in questo momento gravissimo, in cui la sua presenza in quest'Aula ha un altissimo significato. (Vivissimi e generali applausi).

S. A. R. IL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA-AOSTA, DUCA D'AOSTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

S. A. R. IL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA-AOSTA, DUCA D'AOSTA. Ringrazio vivamente il signor Presidente ed il Senato tutto della gentile accoglienza fattami.

Per il mio sentimento e per il mio cuore di Principe italiano, non potevo mancare oggi a questa importante seduta. (*Applausi vivissimi e generali*).

Discussione del disegno di legge: «Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908» (N. 975).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 975).

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione speciale ha facoltà di leggere la sua relazione.

ROSSI LUIGI, *relatore*, legge:

Signori Senatori,

In una data straziante della vita del paese, il Governo domanda la cooperazione del Senato per l'adempimento dei doveri della patria.

Un attimo della potenza degli elementi ha flagellato due nobilissime provincie, - nobilissime e care, - abbattendo molti secoli di opere e di civiltà.

Non è soltanto una sventura della gente italiana; è una sventura della umanità, sicchè il grido pietoso scoppiava al di qua e al di là delle Alpi e dei mari, fondendo e confondendo, in una gara di sacrificio e di fratellanza, ogni persona, ogni classe, ogni nazionalità.

È la pietà dei vivi che tenta la rivincita dell'umanità sulle violenze della terra.

Forse non è ancor completo, nei nostri intelletti, il terribile quadro, nè preciso il concetto della grande sventura, nè ancor siamo in grado di misurare le proporzioni dell'abisso, dal cui fondo spaventoso vogliamo risorgere.

Sappiamo che il danno è immenso, e che

grandi e immediate provvidenze sono necessarie.

Ed è sotto la pressione di tali impellenti necessità che il Governo, pur riservandosi, come dichiarava il Presidente del Consiglio nella seduta di ieri, di completarli nel loro svolgimento di fronte a necessità evidenti, presentava alla Camera dei deputati, che li approvava, e ieri al Senato, i provvedimenti che veniamo a brevemente riassumere.

1° Si domanda innanzi tutto di prelevare lire 30,000,000 dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-1908, - per destinarle a bisogni ed opere urgenti, e riparare o ricostruire, edifici pubblici distrutti dal terremoto, - derogando, per questo eccezionalissimo caso, alle norme ordinarie di contabilità;

2° di stabilire per 5 anni, a cominciare dal 1909, - ed a favore delle provincie di Reggio e di Messina e dei comuni indicati nella legge, un'addizionale di un cinquantesimo alle imposte dirette, sui beni rustici, sui fabbricati (imposta principale) e sui redditi di ricchezza mobile (Sez. 2^a, A² della cat. A e delle cat. B, C, D), meno quelli sulla rendita, nonchè alle tasse sulle successioni e sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze, escluse le tasse di bollo inferiori a una lira.

Allo stesso scopo vuolsi raddoppiata la tassa di bollo per i trasporti esercitati dallo Stato, salvo qualche eccezione per i biglietti di 3^a classe.

I proventi verranno ripartiti secondo l'art. 2 della legge.

3° L'occupazione temporanea dei beni immobili, la durata, la ricostruzione, l'indennità sono paritamente disciplinate agli articoli 3, 4. E, all'art. 5, viene regolata la materia dei nuovi piani regolatori e le espropriazioni relative.

4° A salutare eccitamento d'ogni provvida iniziativa, il Governo propone altri provvedimenti d'indole finanziaria, quali quelli agli articoli 7, 8, 9, 10, 11, come l'esenzione temporanea dall'imposta erariale e dai canoni di abbonamento per il dazio consumo, e opportune facilitazioni di operazioni di credito, e specialmente i mutui ipotecari al saggio massimo del 4 % ammortizzabili in trent'anni e rimborsabili col sistema delle semestralità costanti, comprendente l'interesse e l'ammortamento, col concorso dello Stato.

5° Seguono i provvedimenti eccezionali

per garantire la tutela dei minorenni, orfani, o abbandonati, e dei dementi; per assicurare il ricupero dei beni secondo il diritto comune; per accertare le morti, ricostituire i registri degli uffici ipotecari, degli atti civili e giudiziari, i ruoli per la riscossione dei censi e canoni dovuti ad Enti morali; per stabilire le giurisdizioni giudiziarie, modificando anche le precedenti; nominare commissari per l'amministrazione dei comuni, anche per durata superiore alla normale; prorogare le operazioni di leva, assicurare il funzionamento della pubblica istruzione.

6° Poi vengono dedotti provvedimenti a favore dei funzionari dello Stato, compresi quelli delle ferrovie e delle famiglie dei morti, o quelli resi permanentemente inabili al servizio (art. 12).

7° Si domanda infine la conversione in legge dei decreti 1, 3, 6 gennaio 1909 concernenti la proroga delle cambiali scadute o da scadere dopo il 28 dicembre 1908, fino al 30 giugno 1909, l'aumento del fondo di riserva per le spese imprevedute e i prelevamenti ad alcuni capitoli del bilancio della guerra.

Tale essendo il programma del Ministero, la vostra Commissione innanzi tutto considerava che non può nascere dubbio sulla necessità delle misure intese a munire il Governo delle potestà occorrenti per ricostituire, nelle abbattute provincie, la vita civile.

Poichè a nuova vita devono risorgere, bisogna dare i mezzi del vivere. Bisogna rifare, e curare, con vigile occhio, la scelta delle località, e il modo e il sistema delle ricostruzioni.

E, poichè mal gioverebbero all'uopo le disposizioni ordinarie di procedura, il conferimento della *piena potestà* al Governo responsabile, si appalesa di una necessità indeclinabile.

Così pure sono urgenti le disposizioni date e da darsi per i bisogni immediati, le quali devono essere eseguite non soltanto in rapporto a quelli che erano poveri, ma anche a categorie che lo divennero col terremoto, quali, per esempio, i professionisti e i commercianti.

Gli orfani rappresentano, in questa grande catastrofe, il punto forse più angoscioso. A moltissimi, appena entrati nella vita, — quasi a provarne immediatamente i dolori — la madre spenta non più irradierà la culla con la fiaccola dell'amore. Sono i più miseri fra i miseri!

La Commissione ne raccomanda vivamente la scelta e l'assistenza al Governo. Raccomanda soprattutto che sia assoluto e preciso, e che abbia esecuzione, il divieto, di trasferirli fuori d'Italia.

Non pare che occorran argomenti per segnalare la necessità delle norme proposte allo scopo di eccitare le iniziative intese alla rinascita delle provincie distrutte, e nemmeno di quelle doverosamente stabilite per le famiglie dei morti e per gli inabili al servizio.

Sono disposizioni di necessità evidente. Soltanto la Commissione raccomanderà al Governo la destinazione di uffici governativi, fin dove sia possibile, alle vittime superstiti del disastro.

Qualche osservazione sarà fatta in ordine ai provvedimenti d'indole finanziaria.

Il problema da risolvere è ben netto.

Il Paese si trova in presenza di necessità ineluttabili e il Governo deve provvedere! Ma conviene farlo senza tangere la solidità del bilancio, e senza scuotere, coll'emissione di nuovi debiti, il credito pubblico; onde viene il bisogno di ricorrere a nuovi tributi.

Senonchè l'improvvisazione di nuove imposte allarmerebbe il Paese, sia perchè esulerebbe da esse il carattere di temporaneità, sia perchè porterebbe maggior complicazione nel nostro sistema tributario, e ingrosserebbe le falangi dei suoi funzionari.

Così s'arriva, per via di eliminazione, ad accogliere il partito adottato dal Governo, quello d'un lieve aumento dei tributi esistenti.

Sarà un sacrificio transitorio, con durata determinata, che si chiede ai contribuenti, ad alleviamento d'una grande sventura nazionale, nel supremo interesse della patria.

Ma insieme all'approvazione delle proposte del Governo e dell'opera patriottica del Presidente del Consiglio e de' suoi valorosi colleghi, vada l'espressione della commiserazione del Senato alle vittime innumerevoli, fra cui sono pure persone legate da vincoli di sangue con nostri onorevoli colleghi, e vada pure lo sfogo della gratitudine nostra a quanti, dal più alto al più umile, furono militi della pietà in questo doloroso momento (*Benissimo*).

Al Re, che, risospinto dal suo spirito generoso, e da un felice intuito dei doveri di capo dello Stato, accorreva in quella sede del dolore

a portarvi il presidio e il prestigio del suo altissimo patrocinio (*Applausi*).

Alla Regina che ne seguiva le sorti, anche fra quelle miserie, e che sostituiva al manto reale la veste della suora di carità (*Applausi*) - all'esercito e alla marina - sempre pronti ad ogni sacrificio, - alle marine straniere, che trasformarono in asili ospitalieri, nelle acque d'Italia, i loro terribili ordigni guerreschi, ai principi nostri (*Applausi*) - ai capi d'ogni nazione - ai più umili figli del popolo - che dico, al popolo? ai popoli d'ogni parte, che, trasportati da un'onda di sentimento umanitario, prodigarono eroismi e soccorsi a questa travagliata terra latina, rinvigorendo, nella grande solidarietà degli affetti, la fratellanza dei popoli (*Approvazioni generali*).

Con queste premesse e con questi sentimenti, come atto di doverosa solidarietà e fratellanza, e al fine supremo d'iniziare la resurrezione delle devastate città, la vostra Commissione si onora di proporre al Senato, a voti unanimi, la integrale approvazione del disegno di legge in esame (*Applausi unanimi e prolungati*).

PRESIDENTE. In relazione a questo ultimo voto della Commissione, do lettura del seguente ordine del giorno, firmato da 115 senatori:

« Il Senato, nell'intraprendere, col pensiero alla patria, l'esame dei provvedimenti intesi a risollevarle le sorti delle provincie di Messina e di Reggio Calabria, rende omaggio e riverente plauso alle LL. MM. il Re e la Regina, a S. M. la Regina Madre ed ai Principi Reali, primi a portar sollievo sul luogo del disastro; al Governo, all'esercito, alla nostra marina, alle Nazioni ed alle marine straniere, che con generosa abnegazione si adoprarono a riparare all'immensa sciagura che commosse tutte le genti civili.

« Rattazzi, Bava-Beccaris, S. Cannizzaro, Mucicchi, Astengo, Cefaly, L. Rossi, Finali, Cavalli, Veronese, F. Todaro, Paternostro, E. Piaggio, F. Durante, Ugo Pisa, Borgatta, Inghilleri, Di Camporeale, V. Riolo, Arrivabene, G. Frigerio, Cittadella-Vigodarzere, Gessi, Vaccaj, G. Sonnino, Pier Desiderio Pasolini, Francesco Mele, Francesco Compagna, Giacomo Barzellotti, Gerbaix De Sonnaz, B. Zumbini, A. Di Prampero, G. Cadolini, G. Consiglio, Lorenzo Tiepolo, R. Biscaretti, Fabrizi, Pasquale Villari,

Giannetto Cavasola, Parpaglia, L. Di Collobiano, Visocchi, Enrico D'Ovidio, Visconti-Venosta, Giacomo Sani, Cesare Salvarezza, Cibbario, Annaratone, Lanza, R. Morra, Vischi, F. Mariotti, Pirro Aporti, Paternò, L. Luciani, Ant. Fiocca, O. Quarta, P. d'Ajala-Valva, A. Pierantoni, E. Pedotti, O. Tournon, M. Lamberti, Majnoni, Colonna Prospero, Fabrizio Colonna, E. Sacchetti, Tassi, P. Blaserna, G. Pasolini-Zanelli, Giov. Lucchini, Giuseppe Vigoni, Tommaso Senise, Caravaggio, Ippolito Niccolini, C. Mezzanotte, Carlo Mazzolani, Bagnara-Ruffo, E. Oliveri, G. Borgnini, N. Balenzano, G. Guala, Morandi, Novaro, Del Giudice, Gualterio, Figoli des Geneys, L. Reynaudi, A. Tornielli, Alberto Cerruti, Edoardo Maragliano, Lojodice, Engel, Melodia, Primerano, N. Canevaro, E. Conti, Giovanni Mariotti, De la Penne, Buonamici, Dini, Penserini, Papadopoli, Antonio Civelli, Giacomo Levi-Civita, Facheris, Saladin, Alberto Dallolio, Luca Beltrami, Augusto Rigghi, Pietro Ellero, Ottavio Serena, Carlo Aveni, Di Terranova, Greppi, Di Carpegna ».

ARCOLEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARCOLEO. Ieri le parole del Presidente del Senato e quelle del Capo del Governo commossero i nostri cuori; espressero la solidarietà della Corona, del Parlamento e del Paese, era l'eco di un immenso dolore; ma, nel proporre la risurrezione delle scomparse città, era indice di un risveglio della grande anima nazionale.

Oggi siamo chiamati all'alto dovere dell'Assemblea legislativa per alleviare una sciagura che non ha nome.

Ma, per l'ora triste e per l'urgenza, questa legge non va discussa: è l'espressione di un sentimento univoco della nazione è di una vera necessità di Stato. Un ordine del giorno, firmato da moltissimi colleghi e già consegnato alla Presidenza, intende esprimere, nella sua prima parte, la profonda riconoscenza verso Auguste Persone, che rappresentano la forza e l'aureola delle istituzioni, il centro della nostra grande unità, il palpito più vivo degli animi nostri. (*Applausi*).

Questo sentimento unanime, che oltrepassa qualsiasi formalismo di voto nominativo o personale, non può, non deve essere espresso che per acclamazione. (*Approvazioni*).

Ne fo quindi proposta, e il Senato dimostri in modo solenne che in questi momenti supremi, in cui la grande solidarietà umana s'innesta col sentimento di viva e fraterna italianità, col potente anelito dell'antica razza latina, la voce dell'Assemblea è la voce stessa della Nazione. (*Applausi unanimi e prolungati*).

PRESIDENTE. Il Senato non indugerà a manifestare il suo sentimento sulle proposte del relatore della Commissione, del senatore Arcoleo e degli altri 115 nostri colleghi per acclamazione.

(*Nel pronunziare le ultime parole il Presidente si leva in piedi. Con lui si alzano S. A. R. il duca d'Aosta, tutti i ministri ed i senatori. Unanimi e prolungati applausi*).

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Dichiaro ora aperta la discussione generale.

COLOMBO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COLOMBO. Alcuni colleghi mi hanno dato l'incarico di svolgere brevemente un ordine del giorno, del quale do lettura:

« Il Senato, al fine di favorire la ricostruzione di Messina, Reggio e delle altre città distrutte o danneggiate dal terremoto, confida che con ulteriori provvedimenti, che dovranno adottarsi, si concederanno ai danneggiati facilitazioni conformi a quelle portate dalla legge 31 maggio 1887, n. 4511, a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria ».

Firmati: « Villari, Blaserna, Canevaro, Cerruti Alberto, Sani, Visconti-Venosta, Cavasola, Bava-Beccaris, Paternò, Oliveri, Astengo, Facheris, Todaro, Cannizzaro, Caetani, Borgnini, Camporeale, Durante, Riolo, De Giovanni, Serena, Municchi, Balenzano, Biscaretti, Visocchi, Bonasi, Sacchetti, Vigoni Giuseppe, Badini, Dalloio ».

La legge 31 maggio 1887, della quale si parla nell'ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare a nome dei colleghi, offre particolari condizioni di favore ai danneggiati dal terremoto in Liguria, analoghe a quelle che furono stabilite prima nell'82 e 83 per i danneggiati dalle inondazioni nella Lombardia e nel Veneto.

Fra le principali disposizioni di questa legge,

contenute negli articoli 5 e 9, c'era questa, che a tutti i danneggiati privati indistintamente era concessa un'anticipazione in conto corrente ipotecario per cinque anni assolutamente gratuita.

A questo scopo il Governo si assumeva di stanziare un milione all'anno per 25 anni, perchè con esso si potessero dare gratuitamente nei primi cinque anni i mezzi necessari a tutti coloro che dovessero, o ricostruire, oppure riparare le case distrutte o danneggiate dal terremoto; nei 20 anni successivi poi queste anticipazioni si dovevano trasformare in un vero mutuo fondiario, da estinguersi in quel periodo mediante un'annualità comprendente interessi e ammortamento. Nell'art. 7 del disegno di legge che stiamo discutendo, lo Stato contribuisce bensì sino dal principio a pagare una parte degli interessi dei mutui concessi; ma la concessione non solo non è estesa a tutti i privati, ma quelli che ne fruiscono devono pagare la quota annua a loro spettante, a cominciare dal primo anno, cosicchè non sarebbe possibile a persone assolutamente nullatenenti di riedificare o riparare la loro abitazione.

Non è possibile opporsi a quell'irresistibile sentimento che porta gli uomini a rimanere, malgrado tutto, nei luoghi ove son nati e dove hanno passato la vita; la storia è lì per provare che dovunque ci furono dei disastri simili a quello che ora ha devastato Messina e l'opposta costa calabrese si è tornato sempre a ricostruire nelle stesse località distrutte. Bisogna adunque trovar modo di offrire un tetto a quelle infelici popolazioni. Ora, salvo coloro tra i superstiti che hanno proprietà fondiarie, tutti gli altri sono rimasti senza la benchè minima risorsa. Pochi valori mobiliari si sono trovati e si potranno trovare; ma i proprietari di case distrutte o danneggiate, gli esercenti, i professionisti, gli operai, tutti sono rimasti privi affatto, nonchè della casa, degli abiti e di qualunque mezzo di sussistenza.

Parve adunque a noi, che nelle disposizioni che il Governo ha intenzione di prendere in seguito, per provvedere a questa mancanza assoluta di mezzi della popolazione superstite, ci potrebbe essere anche quella che fu contemplata nelle leggi delle quali ho fatto menzione, vale a dire il principio di estendere non solo la concessione a tutti indistintamente coloro

che devono o vogliono provvedersi di una abitazione, ma di offrire altresì la possibilità, per un certo numero di anni, di costruirla gratuitamente, non essendo possibile d'ammettere che immediatamente essi possano disporre anche di minime somme per pagare quella quota di interessi che loro spetterebbe secondo il disegno di legge.

Io adunque, a nome degli amici miei, prego l'onorevole Presidente del Consiglio di prendere in esame queste considerazioni, e di vedere se non sia il caso di provvedere perchè coloro che vogliono costruire o riparare la propria casa possano farlo anche essendo assolutamente privi di mezzi e ciò sia nel modo stabilito dalla legge del 31 maggio 1877, sia in altri modi consimili, ma tendenti al medesimo scopo.

Nelle leggi, delle quali ho parlato, è stata anche introdotta la stessa limitazione accennata nell'art. 7 del disegno di legge che stiamo esaminando, vale a dire l'obbligo, a coloro che sono favoriti dalle disposizioni di questo articolo, di uniformarsi alle prescrizioni di una Commissione che il Governo nominerà allo scopo di fabbricare edifici che possano resistere, per quanto è possibile, all'azione dei terremoti.

Io lodo il Governo di aver preveduto questa possibilità, che purtroppo si è verificata sempre in Italia, che si ritorni a fabbricare con gli stessi criteri di prima, senza curarsi dell'esperienza fatta sull'azione distruttiva dei movimenti sismici; e colgo volentieri l'occasione di quest'ordine del giorno per insistere nella raccomandazione che la Commissione, che il Governo intende di nominare, esamini a fondo la questione, e s'informi di tutti i risultati che già si sono ottenuti in materia, e delle condizioni teoricamente e praticamente migliori perchè un edificio possa resistere ai più forti terremoti (*bene*).

Tutti sanno che esiste una zona attorno al globo nella quale i terremoti si verificano con una grande e terrificante frequenza. Le cause di queste convulsioni telluriche non sono ancora ben note; ma il fatto esiste, e dove questi funesti fenomeni si sono manifestati più di frequente, là si è pensato fin dai tempi più remoti a provvedersi contro i loro effetti distruttori. Il nostro collega senatore Canevaro vi potrà dire, per esempio, che in tutti i paesi di

lingua spagnola dell'America centrale e meridionale, dal mare delle Antille a tutta la costa occidentale dell'America del Sud, le case sono fabbricate con sistemi tradizionali che datano da secoli; sono tutte case massiccie, generalmente di un piano solo, il piano terreno, e solo raramente di uno o due piani sovrapposti al terreno.

Nel Giappone, dove pur erano in uso sistemi tradizionali di fabbricazione, probabilmente suggeriti dall'esperienza sui frequenti terremoti locali, si è formato un Comitato, il quale non ha avuto altro scopo che quello di studiare le questioni relative ai terremoti e alla loro azione sulle case d'abitazione. Questo Comitato ha fatto degli studi profondi, come non se ne sono fatti mai altrove, ha cercato di riprodurre artificialmente i movimenti sismici, come son rilevati durante i terremoti, per vedere quale effetto potessero avere sopra modelli di case costrutti in scala sufficiente a rappresentare il vero; e così si son precisate le norme a uso dei costruttori delle regioni più funestate da questi avvenimenti sinistri.

In generale i sistemi che si sono trovati più raccomandabili dal Comitato giapponese sono due: quello delle case coll'ossatura interamente di legname, collegate in modo da formare un'intelaiatura unica e inscindibile, da servire per le abitazioni del popolo; e l'altro di case in muratura, con muri massicci, di grossezza crescente rapidamente dall'alto al basso, in guisa da offrire un profilo parabolico a larghissima base. Ora, io non dico che la Commissione, che il Governo incaricherà di questi studi e che certamente sarà composta di uomini competenti, debba ripetere tali esperienze; forse non ci sarebbe tempo di eseguirle, mentre urge di por mano alle costruzioni definitive che dovranno prendere il posto delle baracche provvisorie; ma essa potrà informarsi ampiamente di tutti gli studi, facendone una giudiziosa applicazione alle nostre condizioni e alle nostre abitudini, per evitare, quanto è possibile, la distruzione dei nuovi fabbricati da futuri terremoti.

Questo mi pare che sarebbe indispensabile; e reputo anche che sarebbe necessario che le prescrizioni dei sistemi da adottare sieno imposte non solamente a coloro che vorranno godere dei mutui di favore, ma a tutti indistintamente

coloro che fabbricheranno le future case. Non si deve più permettere che la speculazione faccia ancora quegli enormi casamenti a più piani (*approvazioni*), dei quali abbiamo tanti esempi in Italia, per utilizzare il valore del terreno, ed anche, diciamo pure, per quel sentimento di fastosità, che in noi è naturale e che difficilmente si riuscirà a combattere.

Non dobbiamo riprodurre, non dirò gli esempi delle città dell'America del Nord, ma i tipi comuni di case a quattro, cinque e sei piani. Bisogna assolutamente rinunciarvi.

Così, se nuovi sconvolgimenti tellurici minacceranno (che Dio non voglia!) le nostre terre, non avverrà che si ripetano quei tremendi disastri che le hanno funestate nella fatale notte del 28 dicembre; se no, se si continuasse nell'incuria e nelle concessioni alle tradizioni e ai pregiudizi, si ripeteranno le stesse distruzioni, si rifaranno gli stessi ragionamenti che facciamo ora, e si tornerebbe probabilmente a rifare la città sempre con gli stessi metodi.

Io raccomando vivamente all'onor. Presidente del Consiglio queste brevi e disadorne osservazioni, e spero che egli vorrà accettare l'ordine del giorno, o quanto meno vorrà dare qualche affidamento che nei provvedimenti futuri egli s'ispirerà alle considerazioni che ho avuto l'onore di esporre. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il discorso del senatore Colombo consta di due parti, sostanzialmente diverse l'una dall'altra. Nella prima parte egli svolse l'ordine del giorno di cui ha dato lettura; nella seconda fece alcune raccomandazioni speciali circa il modo della ricostruzione degli edifici.

Risponderò separatamente a queste due parti del discorso, e comincio dall'ordine del giorno.

Disgraziatamente in Italia si ebbe da alcuni anni a questa parte una serie di disastri: l'inondazione del Veneto, il terremoto della Liguria, due terremoti consecutivi nella Calabria e questo ultimo, il più grave di tutti. In occasione di questi disastri il Parlamento sempre studiò quali fossero i provvedimenti da prendere a beneficio di coloro che ne erano stati danneggiati, e quali i mezzi per riparare, più

rapidamente che fosse possibile, ai danni avvenuti.

Le leggi che provvedevano all'inondazione e al terremoto di Liguria contenevano disposizioni alquanto diverse da quelle che sono comprese nel presente disegno di legge.

Le leggi successive per la Calabria avevano già profondamente modificato il sistema, che era stato adottato per il terremoto della Liguria e per i danneggiati dalle inondazioni, e lo avevano già modificato perchè l'esperienza aveva dimostrato che quelle prime leggi avevano dei difetti gravi, e non avevano prodotto tutti i benefici che il paese se ne attendeva, tanto è vero che riguardo ai due terremoti della Calabria, la Camera dei deputati ed il Senato del Regno convennero che non era il caso di ripetere ciò che si era fatto allora.

Nel disegno di legge in esame si contengono benefici molto maggiori di quelli che erano stati votati dal Parlamento in occasione dell'ultimo terremoto. Quanto alla ricostruzione si è stabilita in essa l'esenzione per quindici anni dalla imposta, che prima non era accordata se non che per 5 anni; quindi considerevole aumento di beneficio, perchè l'onor. Colombo sa che l'imposta sui fabbricati rappresenta un terzo del reddito, onde accordare l'esenzione per 15 anni vuol dire aumentare di un terzo il reddito del capitale investito nella ricostruzione.

Col presente disegno di legge si propone di dare ai comuni, col provento di imposte, oltre 70,000,000, di cui essi potranno valersi anche per agevolare la costruzione di case popolari.

Di questa somma i comuni avranno una parte molto cospicua a loro libera disposizione, perchè per effetto di un altro articolo di legge, lo Stato già assume a suo carico il totale delle sovraimposte, che le provincie ed i comuni vengono a perdere per effetto della distruzione dei fabbricati.

Per conseguenza, indipendentemente dai settanta milioni che si danno per gli aumenti leggeri d'imposta, lo Stato provvede già a rimettere in pareggio i bilanci delle provincie e dei comuni, in quanto essi siano stati disquilibrati per effetto del disastro. Adunque su quei settanta milioni i comuni avranno somme delle quali possono disporre, e disporranno certamente, in larga scala, per provvedere alla

costruzione di case popolari, di case per le classi meno abbienti.

V'è un limite in questa legge, limite che sussisteva pure nell'ultima legge per la Calabria, e cioè che il mutuo di favore (sul quale una metà dell'interesse e una metà del capitale sono pagate dallo Stato) non è concesso a coloro il cui reddito imponibile complessivo agli effetti delle imposte dirette supera le lire cinquemila dopo che già siano detratte le perdite prodotte dal terremoto. In altre parole non si dà il contributo dello Stato complessivo della metà dell'interesse e della metà del capitale soltanto a coloro che, indipendentemente da tutta quella parte di reddito che essi hanno perduto per effetto del disastro, posseggono ancora un reddito imponibile, agli effetti della imposta, che superi le cinquemila lire l'anno. Il senatore Colombo, molto pratico della nostra finanza, sa che cinquemila lire di reddito imponibile rappresentano un reddito netto fra le 10 e le 15 mila lire l'anno. Ora che a colui che continua ad avere tale reddito dopo tutti i disastri, e che ha già il favore, se ricostruisce la sua casa, di non pagare la imposta per 15 anni, lo Stato non intervenga a regalare metà del capitale e degli interessi, io credo che sia una cosa certamente non contraria a quel sentimento di equanimità, che ha sempre ispirato la nostra legislazione; e che non sia contrario a questo sentimento d'equanimità lo dimostra il fatto che nell'occasione dell'altro terremoto della Calabria, il Senato stesso trovò che questo era un principio di piena giustizia.

Io, con ciò, non voglio escludere in modo assoluto che lo studio ulteriore di questo problema consigli qualche altra facilitazione, ma prego il senatore Colombo ed il Senato di considerare che se oggi il Senato votasse un ordine del giorno che implichi la promessa di un'altra legge con maggiori favori, il risultato pratico sarebbe questo, e cioè che nessuno comincierebbe a ricostruire.

Prego quindi il senatore Colombo e gli altri suoi colleghi che hanno firmato il proposto ordine del giorno, di contentarsi di questa mia dichiarazione, e cioè, che se l'ulteriore studio del problema, al quale ci accingeremo, dimostrerà che questi favori richiedono qualche ulteriore ampliamento, qualche esplicito maggiore, noi, di buon grado, lo proporremo

al Parlamento; ma accettare fin da oggi un ordine del giorno che significa quasi disapprovazione di questa legge, e promessa di farne un'altra a breve scadenza, avrebbe per effetto di rallentare, se non di sopprimere addirittura quell'attività di ricostruzione che tutti noi ardentemente desideriamo di veder sorgere. Io credo quindi che sarebbe pericoloso seguire questa via.

Io sono disposto ad esaminare la questione con la massima buona volontà, di correggere gli errori che in pratica possano apparire in questi provvedimenti, di riempire quelle lacune che in seguito possano verificarsi, ma far votare fin da oggi un ordine del giorno dal Senato che implicherebbe un impegno, del quale io stesso in questo momento non sono in grado di misurare la portata (perchè di quest'ordine del giorno ho avuto notizia soltanto ora), io credo sarebbe cosa assolutamente inopportuna.

Sono sicuro che lo stesso senatore Colombo converrà che se egli stesso dovesse ora fare il calcolo dell'effetto che potrebbe avere il suo ordine del giorno, si troverebbe forse in difetto di certi dati che pur sono assolutamente necessari.

Io torno quindi a pregare il Senato e il senatore Colombo di contentarsi di considerare queste osservazioni come una raccomandazione fatta al Governo, raccomandazione che il Governo di buon grado accetterà e terrà presente, ma di non volere insistere per la votazione formale di un ordine del giorno in questo senso.

E vengo alla seconda parte.

Noi in questo siamo perfettamente d'accordo.

Il testo dell'art. 7° quale è proposto dice:

« Il Governo del Re stabilirà le norme tecniche ed igieniche obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e costruzioni nuove degli edifici pubblici e degli edifici privati, nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 o da altri precedenti. All'uopo sarà costituita una speciale Commissione consultiva da nominarsi con decreto Reale, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro dei lavori pubblici ».

Le norme che queste Commissioni (a formare le quali il Governo chiamerà le persone che abbiano la più alta competenza possibile) dovranno seguire saranno norme obbligatorie non solo per gli edifici pubblici, ma anche per le abitazioni

private, perchè non deve esser lecito edificare un fabbricato in tali condizioni, che possa costituire in una data eventualità un pericolo di vita per coloro che vi abitano. È una questione d'incolumità pubblica, che rientra nei doveri dello Stato.

Io credo che sarà necessario non studiare soltanto il problema, dal punto di vista dirò così architettonico, e cioè del modo di costruzione delle case, ma che sarà necessario anche che il Governo incarichi degli eminenti scienziati di studiare l'altro ramo del problema, e cioè la natura del suolo su cui conviene che sorgano le costruzioni.

Io non sono competente in materia, ma ho inteso persone competentissime affermare che vi sono zone in cui il pericolo è più evidente in caso di terremoto. Sarà quindi un problema altrettanto urgente fare determinare dagli uomini di scienza quale sia il suolo sul quale si possa col minor pericolo possibile costruire le abitazioni; e ciò stabilito, converrà imporre una seconda serie di norme, che dirò architettoniche, sul modo con cui le costruzioni su quel determinato suolo debbano essere fatte.

E finisco ripetendo quello che ebbi già occasione di dire brevemente nella seduta di ieri. Quello oggi in discussione non è un disegno di legge che abbia la pretesa di risolvere in modo definitivo l'intero problema: è un disegno di legge d'urgenza, l'approvazione del quale vivamente raccomando al Senato, quantunque l'accoglienza ad esso fatta dal Senato stesso possa ritenere questa raccomandazione come superflua.

Ripeto poi al senatore Colombo che nello studio ulteriore del problema il Governo terrà conto delle considerazioni gravissime da lui fatte, e nuovamente mi permetto di pregarlo vivamente di non volere che il Governo assuma oggi quel formale impegno, tradotto nell'ordine del giorno da lui presentato, impegno del quale nè lo stesso proponente, nè il Governo sarebbero in grado di giudicarne la portata. (*Approvazioni vivissime*).

COLOMBO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COLOMBO. Comprendo perfettamente le ragioni, per le quali l'onor. Presidente del Consiglio mi chiede di non insistere nell'ordine del giorno da me, insieme con altri numerosi col-

leghi, presentato. Comprendo queste ragioni e le apprezzo. Forse l'onor. Presidente del Consiglio non ha tenuto conto di quanto io dicevo circa la gratuità assoluta, per un breve periodo di anni, dei fondi necessari per ricostruire le abitazioni. Poichè a Messina, come a Reggio, salvo i proprietari fondiari, quasi tutti hanno perduto completamente i loro averi, per alcuni anni sarà assai difficile che la maggior parte dei superstiti possa trovare i mezzi necessari per pagare anche quel tenue interesse, che si stabilirebbe con l'articolo 7. Ma, apprezzando, come si meritano, le ragioni esposte dall'onorevole Presidente del Consiglio, non voglio insistere, anzi son certo d'interpretare il pensiero dei miei colleghi firmatari dell'ordine del giorno, ritirando questo, ed esprimendo la più completa fiducia nelle dichiarazioni dell'onor. Presidente del Consiglio, che egli terrà presenti le ragioni da me espresse, motivando il nostro ordine del giorno, nei provvedimenti che potrebbe in seguito giudicare necessario di prendere.

Quanto al compito della Commissione, io sono lieto aver udito quali sono le intenzioni dell'onorevole Presidente del Consiglio. Certo lo studio del terreno è estremamente importante, e se ne deve tener conto negli studi della Commissione, i quali potrebbero ora diventare più completi in seguito all'esperienza fatta nell'ultimo terremoto di Calabria e sulle costruzioni che meglio avranno dimostrato di resistere alle scosse. Si avranno, credo, dei dati anche sugli edifici in cemento armato, il quale tanto bene si presterebbe a formare dei veri monoliti, come pare sia stato verificato nel 1906 a S. Francisco, e nella Giamaica nel 1907.

TODARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TODARO. Permetta il Senato a me, Messinese, accorso fra' primi sul luogo, all'annuncio dell'immane disastro, di compiere il dovere di esprimere, in questa lugubre adunanza, il sentimento della mia profonda gratitudine e riconoscenza al Governo per quello che ha fatto, e per quello che oggi promette di continuare a fare in pro dei superstiti e per la pronta riedificazione della illustre e patriottica Messina totalmente distrutta.

Riconosco che le promesse dell'onor. Presidente del Consiglio sono di gran lunga superiori a quanto si richiede con l'ordine del giorno

presentato e firmato anche da me. E però io rinnovo i miei sentiti ringraziamenti, anche a nome dei superstiti di quella sventurata città, al Presidente del Consiglio e agli altri membri del Governo, che in questo terribile momento sono venuti in soccorso di tanti disgraziati, rimasti senza tetto e privi dei loro più cari.

Colgo intanto l'occasione per inviare il mio devoto e più vivo ringraziamento all'augusto nostro Sovrano ed alla nostra pietosa Regina, che con tanto amore ed ammirevole slancio, mescolandosi co' più umili, sfidando ogni pericolo, sono accorsi per portare il loro valido aiuto ai desolati superstiti.

Plaudo al Governo che ha cercato con tutti i modi possibili alleviare tanta jattura.

La grande confusione e gli errori che ne seguirono trovano la spiegazione nell'enormità dell'immane disastro superiore a quanto mente umana possa concepire prima di vederne la realtà. Senza essere stato sul posto nessuno potrà formarsi il concetto vero dell'orrendo spettacolo, che ha reso stupefatti i primi arrivati, accorsi con tanto amore ed abnegazione a dare aiuto a quei disgraziati cittadini.

Io rivolgo adunque un caldo ringraziamento alla nostra marina e al nostro esercito per quanto hanno fatto in così tremendo momento, ed esprimo a nome dei superstiti la gratitudine più viva ai marinai inglesi e a' marinai russi, che, per la vicinanza del posto in cui si trovavano, furono i primi ad arrivare sul luogo del disastro e con slancio eroico e nobile sentimento umanitario, superiore ad ogni elogio, apprestarono i primi soccorsi ai superstiti. Ai marinari russi, che tanto si distinsero nell'opera di salvataggio di Messina, mando il saluto in nome di tutti gli Italiani. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È assegnata la somma di lire trenta milioni, da prelevarsi dalle eccedenze di Cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, nei comuni che saranno indicati in un elenco da approvarsi

con decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Il Governo del Re è autorizzato a ripartire le dette somme fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze.

Per tutti i lavori di cui nel primo comma, il Governo è autorizzato a derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e relativo regolamento, provvedendo mediante licitazione o a trattativa privata, od anche in economia.

Per i pagamenti, il *mandato di anticipazione* non può superare lire 50,000 e il *mandato a disposizione* non può essere emesso per somma maggiore di lire 100,000.

L'approvazione dei progetti principali o suppletivi riguardanti opere a carico delle amministrazioni civili dello Stato, qualunque ne sia l'importo, sarà data dall'ispettore compartimentale del genio civile ovvero dal capo dell'ufficio che per decreto del ministro dei lavori pubblici sarà istituito per un determinato servizio, ed essa avrà effetto per ogni riguardo sia d'ordine tecnico, sia di convenienza amministrativa.

(Approvato).

Art. 2.

A favore delle provincie di Messina e di Reggio Calabria e dei comuni indicati nell'articolo precedente viene stabilita, per cinque anni solari a cominciare dal 1909, una addizionale di un cinquantesimo (centesimi 2 per ogni lira) alle imposte dirette sui beni rustici, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile della seconda sezione (A²) della categoria A, e delle categorie B, C, D, nonchè alle tasse sulle successioni e sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze, escluse le tasse di bollo di importo inferiore a una lira.

Allo stesso scopo, è raddoppiata la tassa di bollo pei trasporti sulle ferrovie esercitate dallo Stato o dall'industria privata, nonchè sulle linee di navigazione esercitate da Società italiane.

Sono esclusi dalla sovratassa tutti i biglietti semplici di 3^a classe per le percorrenze non superiori a 10 chilometri ed i biglietti di andata e ritorno di 3^a classe per le percorrenze complessive fra andata e ritorno non superiori ai 20 chilometri.

Il Governo del Re è autorizzato a ripartire

l'ammontare di tali proventi fra le provincie e i comuni, tenendo presente:

1° le somme occorrenti a pareggiarne i bilanci;

2° la necessità di provvedere alla ricostruzione e riparazione di edifici comunali e provinciali destinati a pubblici servizi e al riattamento di opere pubbliche comunali e provinciali.

Le somme derivanti dai detti proventi saranno iscritte in bilancio, nell'entrata e nella spesa, con decreti del ministro del tesoro.

(Approvato).

Art. 3.

Le occupazioni temporanee dei beni immobili, che possano occorrere per l'esecuzione di opere urgenti nei paesi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, nonché per la costruzione di baracche e di edifici, sia ad uso di privati che per servizi pubblici, saranno dai prefetti o sottoprefetti ordinate ai sensi degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificati da quella del 18 dicembre 1879, numero 5188.

La durata delle occupazioni può essere fissata per cinque anni e s'intenderà protratta di anno in anno fino al termine di un altro quinquennio decorrente dal giorno in cui ebbero luogo, quando non sia stata data licenza al proprietario del suolo sei mesi prima.

Quando l'indennità offerta non sia stata accettata, essa sarà determinata ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 46 della legge 9 luglio 1908, n. 445.

Qualora occorresse rendere definitive le occupazioni temporanee, l'indennità dovuta ai proprietari sarà fissata giusta le prescrizioni del 1° e 2° comma dell'art. 46 precitato, computando il sessennio per quanto riguarda i fitti coacervati dal giorno 28 dicembre 1908.

(Approvato).

Art. 4.

Sono applicabili a tutte le opere da eseguirsi per riparare i danni cagionati dal terremoto del 28 dicembre 1908 le disposizioni dell'art. 31 della legge 25 giugno 1906, n. 255.

(Approvato).

Art. 5.

I comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, qualunque sia il numero dei loro abitanti, potranno entro cinque anni dalla pubblicazione della presente legge fare un piano regolatore delle costruzioni con le norme prescritte dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Sono estese ai piani regolatori di cui al precedente comma le disposizioni dell'art. 10 della legge 25 giugno 1906, n. 255, e le indennità dovranno essere determinate in base alle condizioni in cui i beni espropriati si trovavano nel dicembre 1908, anteriormente al terremoto.

Le facilitazioni concesse dalla presente legge per la formazione dei piani regolatori e per le espropriazioni sia temporanee che definitive, potranno essere con decreto Reale estese ai corpi morali che per scopo di beneficenza si propongano la costruzione di nuovi abitati nel territorio dei comuni danneggiati dal terremoto.

(Approvato).

Art. 6.

È data facoltà al Governo del Re di dare, pei comuni considerati nella presente legge, provvedimenti eccezionali allo scopo:

1° di garantire provvisoriamente la tutela dei minorenni orfani o abbandonati, e dei dementi, e di assicurare il recupero, la conservazione e il possesso dei beni, salve sempre le quistioni di proprietà secondo il dritto comune;

2° di stabilire l'accertamento legale dei decessi, anche sulla base di presunzioni;

3° di ricostituire i registri di stato civile;

4° di ricostituire i registri delle ipoteche e delle trascrizioni;

5° di prorogare i termini per le rinnovazioni delle iscrizioni ipotecarie;

6° di prorogare i termini utili per la denunzia delle successioni e per la registrazione degli atti civili e giudiziari;

7° di ricostituire i ruoli esecutivi per la riscossione di censi e canoni dovuti ad enti morali;

8° di stabilire in via provvisoria le circoscrizioni e giurisdizioni giudiziarie ed amministrative nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria, anche annettendole, sempre tempo-

raneamente, ad altra giurisdizione, modificando in relazione le tabelle del personale, ed ove occorra altresì la competenza per materia e valore;

9° di nominare, ove occorra, commissari regi, per un periodo di tempo anche superiore al normale:

per l'amministrazione dei comuni, coi poteri del Consiglio comunale; per l'amministrazione della provincia di Messina e di quella di Reggio, coi poteri della Deputazione e del Consiglio provinciale; e per l'amministrazione delle istituzioni di beneficenza e di altri enti di ragione pubblica, col mandato di procedere altresì al loro riordinamento;

10° di prorogare le operazioni di leva di terra e di mare;

11° di prorogare o tener sospeso qualunque termine attinente all'esercizio di azioni o diritti in materia civile, commerciale, penale o amministrativa;

12° di assicurare il funzionamento dei servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Sull'art. 6 ha facoltà di parlare il senatore Visocchi.

VISOCCHI. Io trovo opportuno e lodevole l'art. 6, ora in discussione, inquantochè concede al Governo la facoltà di provvedere sollecitamente alle principali necessità relative alla ricostituzione della vita civile di quelle popolazioni che furon vittime delle ultime sciagure.

Ma in questa occasione mi occorre notare che in questi momenti di tanto strazio di quelle contrade, in mezzo a questa gara universale nel soccorrere i superstiti ed a limitare per quanto possibile il numero delle vittime, non si è provveduto a fare una statistica completa dei superstiti, e molto meno delle famiglie distrutte. (*Rumori, commenti*).

Voci. Si sta facendo.

VISOCCHI. Sarei ben contento se sapessi che questo si va facendo, ma da quello che ho potuto rilevare dai giornali e da notizie personali mi risulta che si sono soccorsi ampiamente i superstiti, moltissimi han cooperato ad attenuare la loro sventura, ma non so se si siano aperti registri esatti per la constatazione dell'essere loro, delle loro condizioni, delle abitazioni che

essi occupavano nelle città distrutte, dei parenti loro periti o smarriti e di quant'altro giovi sapere.

Se il Governo ha provveduto a ciò, io non posso che felicitarlo con esso, poichè era precisamente su questo che volevo richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio. Ma se non vi si è ancor provveduto seriamente, consenta il Senato che io preghi il Governo di provvedere ad un accurato censimento dei superstiti, delle loro famiglie e condizioni, sui loro domicili ed averi, censimento che dovrebbe essere anche esteso alle famiglie interamente perite. Questo censimento ben controllato, spianerà la via ai savi intendimenti del Governo di ricostruire lo stato civile, di assicurare a tutti la loro proprietà e di procedere sollecitamente ed a ragion veduta alla distribuzione dei sussidi.

Questa è la ragione delle mie brevi e disadorne parole, che ho pronunziate solo per adempiere ad un sacro dovere che mi è sembrato essermi imposto dal nostro alto ufficio. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Posso assicurare il senatore Visocchi ed il Senato, che l'accertamento delle persone e dei rifugiati nelle diverse parti d'Italia è stato ordinato da circa otto giorni col primo telegramma ai prefetti che prescriveva loro di raccogliere questi dati.

Dopo ho mandato delle istruzioni più particolareggiate affinché in queste indicazioni non fossero contenute soltanto il nome, cognome e la paternità, ma benanco la professione, e tutti quegli altri dati che occorrono per stabilire l'identità personale.

Da alcuni comuni sono già venuti al Ministero degli schedari di questi rifugiati. L'aver una statistica completa non potrà essere opera pronta e facile, per la ragione semplicissima che moltissimi dei profughi al primo momento si rifugiarono nelle grandi città, Catania, Siracusa, Palermo, Napoli, Roma ed altre; di lì parecchi si dispersero, recandosi nei luoghi ove avevano qualche parente che poteva loro provvedere, o ove avevano qualche interesse personale, e siccome il collocamento definitivo dei

profughi credo che sia una cosa che debba essere in tutti i modi facilitato, ho dato ordine ai prefetti che a tutti quei profughi, che si volevano recare in qualche comune, ove avessero o interessi o lavori da fare, o parenti che provvedessero loro, fossero dati immediatamente i mezzi per il viaggio; per conseguenza molti profughi, per esempio, che si portarono nei primi momenti a Catania, sono poi andati in altre località della Sicilia, e così alcuni di coloro che prima si erano recati a Palermo o a Napoli.

L'ordine da me emanato è generale per tutti i prefetti del Regno, dimodochè se i profughi non trascurano essi stessi questo, che io direi un loro dovere di fronte al Paese e di fronte ai loro parenti, potremo avere in non lontano tempo il loro elenco completo. Io spero che molti di loro troveranno modo di ritornare abbastanza rapidamente là d'onde sono partiti, non certo alla città di Messina ed alla città di Reggio disgraziatamente, ma nei comuni in cui i danni sono stati minori, a misura che si organizzino i soccorsi, le costruzioni e i ricoveri. Io confido che molti torneranno sul posto, e riprenderanno il loro lavoro, onde dar vita là dove ora una vera vita civile non esiste più. Assicuro quindi il senatore Visocchi ed il Senato che questa questione dei profughi ha preoccupato il Governo immediatamente. Io confido, in seguito alle istruzioni date anche ieri sera, che riusciremo ad avere l'elenco dal senatore Visocchi desiderato.

Assicuro inoltre che sarà fatto in modo particolare l'accertamento dei fanciulli, a cui più direttamente si deve rivolgere l'azione del Governo, perchè essi non possono in modo alcuno provvedere a se stessi. La questione degli orfani superstiti ha incontrato grande entusiasmo presso tutte le persone benefiche, per cui immediatamente si è costituito un Comitato centrale, del quale S. M. la Regina accettò il patronato. Questo Comitato si propone non soltanto di ricoverare questi infanti, ma in primo luogo di accertarne l'identità della persona, di modo che si sappia a quale famiglia appartengono, e si propongono ancora di organizzare un'azione legale allo scopo di assicurare loro l'esercizio dei loro diritti su quei beni che possono loro spettare.

Assicuro infine il senatore Visocchi ed il Se-

nato che questo lato del problema, che è quello che tocca più da vicino il sentimento italiano, non sarà certamente dal Governo trascurato in alcun modo. (*Approvazioni vivissime e generali*).

PRESIDENTE. Se altri non chiedono di parlare sull'art. 6, lo pongo ai voti. Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Art. 7.

Il Governo del Re stabilirà le norme tecniche ed igieniche obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e costruzioni nuove degli edifici pubblici e degli edifici privati, nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 o da altri precedenti. All'uopo sarà costituita una speciale Commissione consultiva da nominarsi con decreto Reale, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro dei lavori pubblici.

Per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni rese necessarie dal terremoto del 28 dicembre 1908, che sieno fatte secondo tali norme, sono accordati i seguenti benefizi:

1° l'esenzione dalla imposta fabbricati per quindici anni, dal giorno in cui l'edificio sarà divenuto atto all'uso o all'abitazione;

2° la concessione ai privati e agli istituti di beneficenza, di istruzione e di educazione, da parte delle Casse di risparmio, degli istituti di credito fondiario e degli istituti ordinari e cooperativi di credito, di mutui ipotecari al saggio d'interesse non superiore al 4 per cento, ammortizzabili in trent'anni e rimborsabili col sistema delle semestralità costanti, comprendenti l'interesse e l'ammortamento, col concorso dello Stato, che pagherà la metà delle quote semestrali, aumentate di un decimo per tener sollevati dalle eventuali perdite gli istituti mutuanti. La presente concessione non si applica ai privati, il cui reddito imponibile complessivo, agli effetti delle imposte dirette, supera lire 5000 dopo applicate le esenzioni disposte dalla presente legge.

Per i mutui considerati nel comma precedente sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27 e 28 della legge per i danneggiati dal terremoto del 1905 in Calabria in data 25 giugno 1906, n. 255, e gli

articoli 48, 49, 50 e 51 della legge 9 luglio 1908, n. 445.

La spesa a carico dello Stato come al comma 2° sarà iscritta nel bilancio del Ministero del tesoro.

(Approvato).

Art. 8.

Nei comuni indicati nell'elenco di cui all'articolo 1, è sospesa la riscossione dell'imposta erariale e delle sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e sui fabbricati, per tutto l'anno 1909.

Durante la sospensione dell'imposta sui fabbricati, si farà luogo al relativo sgravio totale o parziale, con effetto dal giorno della distruzione totale o parziale degli edifici.

Le rate delle imposte immobiliari e delle relative sovrimposte provinciali e comunali, sospese e non comprese negli sgravi, saranno ripartite in quarantotto rate e pagate con quelle che andranno a scadere negli anni dal 1910 al 1917.

A carico dello Stato sarà corrisposta alle provincie di Messina e di Reggio Calabria e ai comuni già indicati, per i cinque anni dal 1909 al 1913, la differenza fra l'ammontare della sovrimposta sui terreni e sui fabbricati riscossa nel 1908 e l'ammontare della sovrimposta che sarà applicata negli anni suddetti.

Per tale spesa si faranno le occorrenti iscrizioni nel bilancio del Ministero del tesoro.

(Approvato).

Art. 9.

Nei comuni indicati nell'articolo 1, la riscossione della imposta sui redditi di ricchezza mobile applicata per ruoli è sospesa per tutto l'anno 1909.

I contribuenti dell'imposta stessa su redditi incerti e variabili di categoria B e C, avranno il diritto di chiedere, entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, una revisione straordinaria.

Le quote d'imposta delle quali è stata sospesa la riscossione, in quanto non siano sgravate, saranno ripartite nelle dodici rate bimestrali degli anni 1910 e 1911.

(Approvato).

Art. 10.

Per i comuni di Messina e di Reggio Calabria è sospesa, dal 1° gennaio 1909, la riscossione dei canoni di abbonamento per il dazio di consumo governativo.

Per gli altri comuni considerati nella presente legge, saranno sospesi o ridotti, dalla stessa epoca, i canoni di abbonamento per il detto dazio, come verrà stabilito dalla Commissione centrale di cui all'art. 101 della legge (testo unico) 7 maggio 1908, n. 248.

A siffatto scopo sono immediatamente devoluti i fondi pervenuti allo Stato dal 1° luglio 1908 e quelli che gli perverranno sino al 30 giugno 1909, in conseguenza delle disposizioni contenute negli articoli 87, 88, 89 e 110 del citato testo unico. La somma che ancora occorresse oltre l'ammontare di tali proventi farà carico al bilancio dello Stato.

È annullato il debito arretrato del comune di Messina per canone daziario governativo.

(Approvato).

Art. 11.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere alle provincie di Messina e Reggio Calabria e ai comuni indicati nell'art. 1, prestiti ammortizzabili nel periodo di 50 anni, sia per trasformare debiti già contratti con la stessa Cassa, sia per riscattare debiti assunti con altri enti o privati fino a tutto l'anno 1908.

Le quote di sovrainposte sospese e non sgravate, che siano vincolate a favore della Cassa dei depositi e prestiti o della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, saranno ripartite col carico dei relativi interessi in quarantotto rate bimestrali e pagate con quelle che andranno a scadere dal 1910 al 1917.

(Approvato).

Art. 12.

Tutti i funzionari dello Stato, così civili che militari, compresi i militari di truppa dell'esercito e della marina, gli appartenenti ai corpi organizzati dello Stato, e gli operai della guerra e della marina, morti o resi permanentemente inabili al servizio per causa del terremoto del 28 dicembre 1908, si reputano morti o feriti in servizio, agli effetti degli art. 2, 82, 100, 101, 110,

119 e seguenti della legge sulle pensioni (testo unico) 21 febbraio 1895, n. 70.

La stessa disposizione è estesa anche al personale delle ferrovie dello Stato, qualunque sia l'Istituto di previdenza al quale era ascritto, concedendo agli agenti resi inabili in seguito al terremoto ed alle famiglie dei morti, con meno di 25 anni di servizio utili per la pensione, il trattamento eccezionale a' sensi dell'art. 16 dello statuto della cessata Cassa pensioni, considerandoli, cioè, come se avessero compiuti i 25 anni di servizio.

(Approvato).

Art. 13.

Sono convertiti in legge i tre regi decreti allegati alla presente, e cioè:

1° il regio decreto 1° gennaio 1909, n. 6, che proroga fino al 30 giugno 1909 le scadenze delle obbligazioni cambiarie e commerciali a debito di persone residenti nelle provincie di Messina e Reggio Calabria, e sospende per lo stesso periodo il corso delle prescrizioni e delle perenzioni;

2° il regio decreto 3 gennaio 1909, n. 4, che aumenta di lire 2,000,000 la dotazione del capitolo n. 126 « Fondo di riserva per le spese impreviste » inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909.

3° il regio decreto 6 gennaio 1909, n. 7, col quale venne autorizzato il prelevamento dal predetto fondo di riserva della somma di lire 95,000, in complesso, per aumenti ai capitoli 13, 15 e 36 del bilancio della guerra, oltre la cifra consolidata.

Sono convalidati i decreti reali coi quali vennero autorizzate le prelevazioni, descritte nell'annessa tabella, dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909.

(Approvato).

Art. 14.

Qualora nei comuni considerati dalla presente legge si manifestasse l'urgenza di provvedimenti eccezionali non preveduti dalla legge stessa, anche nell'interesse della proprietà,

dell'industria e del commercio, è data facoltà al Governo, entro l'anno corrente, di provvedere con decreti Reali da essere presentati al Parlamento per la conversione in legge.

(Approvato).

Art. 15.

La presente legge avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(Approvato).

ALLEGATO N. I

(all'articolo 13).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro del tesoro, e col ministro di agricoltura e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le scadenze delle lettere di cambio e dei biglietti all'ordine, pagabili da debitori residenti nelle provincie di Messina e Reggio Calabria, che siano avvenute dopo il 25 dicembre 1908, o che si maturassero durante il primo semestre del 1909, sono prorogate a tutto il 30 giugno 1909.

La stessa proroga è concessa pei contratti commerciali riguardanti la consegna di merci o derrate e il pagamento del relativo prezzo, e per il rimborso di mutui commerciali, da eseguirsi nelle dette provincie.

Art. 2.

Il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentori tanto legali quanto convenzionali portanti decadenza da un'azione, eccezione o diritto qualsiasi, che fossero per scadere dal 25 dicembre 1908 sino al 30 giugno 1909, sono sospesi nelle provincie di Messina e Reggio Calabria sino a tutto il giorno 30 giugno predetto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Messina, 1° gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
ORLANDO
COCCO-ORTU
CARCANO.

Visto *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ALLEGATO N. 2
(all'articolo 13).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 213, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 126: « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909 è aumentato di lire due milioni (L. 2,000,000).

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-

gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 3 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
CARCANO.

Visto *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ALLEGATO N. 3
(all'articolo 13).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* iscritte per lire 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909 è aumentato di lire 2,000,000 in virtù del Regio decreto 3 gennaio 1909, n. 4, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 998,955, rimane disponibile la somma di lire 2,001,045;

Considerata la natura eccezionale delle spese cui l'Amministrazione della guerra ha dovuto e deve provvedere in conseguenza dei disastri che colpirono le provincie di Reggio e di Messina, e la conseguente necessità di aumentare oltre la cifra stabilita dalla legge del consolidamento, i capitoli ai quali le spese stesse devono essere imputate;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* iscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 21^a prelevazione nella somma di lire novantacinquemila (lire 95,000) da portarsi in aumento ai seguenti capitoli dello stato di pre-

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-1909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GENNAIO 1909

visione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario predetto:

Cap. 13. Sussidi agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio L.	15,000
Cap. 15. Spese casuali »	30,000
Cap. 36. Materiale sanitario »	50,000
	<u>L. 95,000</u>

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
CARCANO.

Visto *il guardasigilli*: ORLANDO.

TABELLA
(annessa all'art. 13).

Decreti Reali di prelevazioni dal Fondo di riserva per le spese impreviste.

Data e numero dei decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma
	Numero	Denominazione	
		Ministero del tesoro.	
3 gennaio 1909, n. 3	99 art. 3	Indennità di viaggio e soggiorno agli impiegati in missione	10,000
	120	Spese casuali	12,000
		Ministero delle finanze.	
6 gennaio 1909, n. 8	18	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	30,000
	27	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari.	30,000
	31	Spese casuali	12,000
		Ministero dell'interno.	
3 e 6 gennaio 1909, nn. 2 e 8	52	Sussidi diversi di pubblica beneficenza.	950,000
	63	Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, ecc.	40,000
7 gennaio 1909, n. 9	67	Sussidi per provvedimenti profilattici	300,000
	68	Spese varie per i servizi della Sanità pubblica.	60,000
		Ministero delle poste e dei telegrafi.	
3 gennaio 1909, n. 2	28	Spese casuali	30,000
		Totale	1,474,000

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà ora votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Presentazione di relazione

SACCHETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHETTI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge per le antichità e le belle arti.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Sacchetti della presentazione di questa relazione, la quale verrà stampata e distribuita.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Senatori votanti	183
Favorevoli	182
Contrari	1

Il Senato approva.

(*Applausi vivissimi e prolungati dal Senato e dalle tribune.*)

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 16.50).

(*Tolta la seduta, S. A. R. il duca d'Aosta prende commiato da S. E. il Presidente del Senato e dagli altri membri della Presidenza. Il Presidente, insieme ai senatori segretari ed*

ai senatori questori, accompagna S. A. R. all'uscita dell'Aula. Nuovi applausi dell'Assemblea e delle tribune.)

Licenziato per la stampa il 16 gennaio 1909 (ore 18).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

Comunicazione della Segreteria.

Hanno preso parte alla votazione a scrutinio segreto, i seguenti senatori:

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta.

Albini, Annaratone, Aporti, Arcoleo, Arrivabene, Astengo, Aventi.

Baccelli, Badini-Confalonieri, Balestra, Baracco Giovanni, Barzellotti, Bava-Beccaris, Beltrami, Beneventano, Bensa, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Borgatta, Borgnini, Buonamici.

Cadolini, Caetani, Camerini, Canevaro, Cannizzaro, Caracciolo di Castagneta, Caravaggio, Casana, Cavalli, Cavasola, Cefaly, Cerruti Alberto, Cerruti Valentino, Cibrario, Cittadella, Civelli, Colleoni, Colombo, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero, Compagna, Consiglio, Conti, Corsini, Cruciani-Alibrandi.

Dallolio, D'Ancona, D'Antona, D'Ayala-Valva, De Giovanni, De La Penne, De Larderel, Del Giudice, De Martino, De Renzi, De Seta Enrico, De Sonnaz, Di Broglio, Di Camporeale, Di Carpegna, Di Collobiano, Di Frasso, Dini, Di Prampero, Di Terranova, Doria-Pamphili, D'Ovidio Enrico, Durante.

Ellero, Engel.

Fabrizi, Facheris, Faina Eugenio, Fava, Fecia di Cossato, Ferrari, Figoli, Finali, Fiocca, Foà, Frigerio.

Gessi, Grassi, Greppi, Guala, Gualterio, Guglielmi.

Inghilleri.

Lamberti, Lanza, Levi Ulderico, Levi-Civita, Lucchini Giovanni, Lucchini Luigi, Luciani.

Majnoni D'Intignano, Malaspina, Malvano, Manassei, Manfredi, Mangiagalli, Mariotti Filippo, Mariotti Giovanni, Martuscelli, Massarucci, Mazzolani, Mele, Melodia, Mezzanotte, Mirabello, Monteverde, Morandi, Morra, Mosso, Municchi.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GENNAIO 1909

Niccolini, Novaro.
Odescalchi, Oliveri, Orengo.
Pagano, Paladino, Papadopoli, Parpaglia,
Pasolini, Pasolini-Zanelli, Paternò, Paternostro,
Pedotti, Pellegrini, Pelloux, Penserini, Petrella,
Piaggio, Pierantoni, Pisa, Primerano.
Quarta.
Rattazzi, Reynaudi, Righi, Riolo, Rossi An-
gelo, Rossi Giovanni, Rossi Luigi, Roux, Ruffo.

Sacchetti, Saladini, Saletta, Salvarezza, Sani,
Schupfer, Scialoja, Senise Tommaso, Serena,
Sismondo, Sonnino.
Taiani, Tassi, Taverna, Tiepolo, Tittoni, To-
daro, Tommasini, Tornielli, Tournon.
Vaccaj, Vacchelli, Veronese, Vigoni Giu-
seppe, Villari, Vischi, Visconti-Venosta, Vi-
socchi, Volterra.
Zumbini.



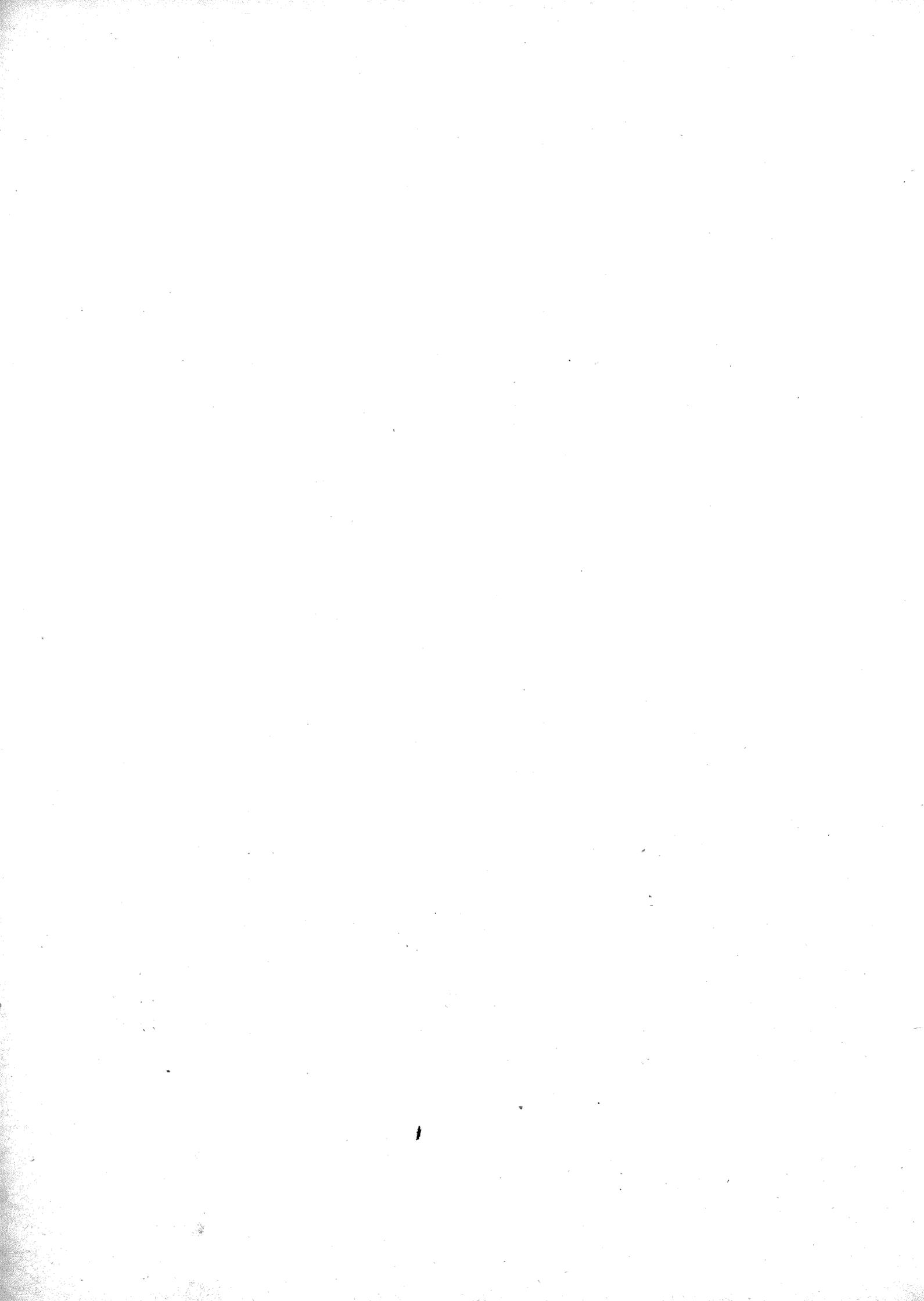
INDICE
ALFABETICO ED ANALITICO
DELLE
MATERIE CONTENUTE NEI VOLUMI
DELLE
DISCUSSIONI DEL SENATO DEL REGNO
(DAL 30 NOVEMBRE 1904 ALL'8 FEBBRAIO 1909)

Legislatura XXII — Sessione 1904-909

(Compilato per cura dell'Ufficio dei Resoconti delle Sedute pubbliche)

INDICAZIONI PER LE RICERCHE

Commissioni (speciali e in rappresentanza) del Senato	Pag. 10364
Commemorazioni	10366
Comunicazioni del Governo (V. <i>Presidente del Consiglio</i>).	
Comunicazioni della Presidenza	10367
Corte dei Conti	10375
Decreti registrati con riserva (V. <i>Corte dei Conti e relazioni</i>).	
Discorso della Corona	10375
Disegni di legge (distinti per materia)	10375
Documenti internazionali presentati al Senato	10441
Indirizzo in risposta al discorso della Corona	10441
Interpellanze svolte (distinte secondo i Ministeri cui si riferiscono)	10441
Manifestazioni del Senato	10449
Ministeri nominati durante la Legislatura	10261
Omaggi (Elenco di)	10450
Onoranze (V. <i>Manifestazioni del Senato</i>).	
Oratori e persone il cui nome occorre nei resoconti	10269
Ordini del giorno approvati o convertiti in raccomandazione	10451
Petizioni (Sunto di)	10460
Regolamento giudiziario del Senato	10460
Regolamento interno del Senato	10460
Relazioni presentate al Senato dai Ministri	10460
Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori	10461
Relazione della Commissione per le petizioni	10461
Relazioni sui decreti registrati con riserva	10461
Sorteggio degli Uffici	10462
Tornate	10265
Uffici (V. <i>Sorteggio degli Uffici</i>).	



MINISTERO

(nominato con R. D. del 3 novembre 1903) (1)

Presidente del Consiglio dei ministri	GIOLITTI S. E. avv. cav. Giovanni, deputato				
Ministro degli affari esteri	TITTONI avv. comm. Tommaso, senatore				
» d'agricoltura, industria e commercio	RAVA prof. avv. comm. Luigi, deputato				
» delle finanze	<table> <tbody> <tr> <td rowspan="3">}</td> <td>ROSANO avv. comm. Pietro, deputato (fino al 9 novembre 1903)</td> </tr> <tr> <td>LUZZATTI comm. prof. Luigi, deputato (<i>interim</i> dal 10 novembre 1903 al 24 novembre 1904)</td> </tr> <tr> <td>MAJORANA prof. avv. comm. Angelo, deputato (nominato con R. D. 24 novembre 1904)</td> </tr> </tbody> </table>	}	ROSANO avv. comm. Pietro, deputato (fino al 9 novembre 1903)	LUZZATTI comm. prof. Luigi, deputato (<i>interim</i> dal 10 novembre 1903 al 24 novembre 1904)	MAJORANA prof. avv. comm. Angelo, deputato (nominato con R. D. 24 novembre 1904)
}	ROSANO avv. comm. Pietro, deputato (fino al 9 novembre 1903)				
	LUZZATTI comm. prof. Luigi, deputato (<i>interim</i> dal 10 novembre 1903 al 24 novembre 1904)				
	MAJORANA prof. avv. comm. Angelo, deputato (nominato con R. D. 24 novembre 1904)				
» di grazia, giustizia e dei culti	RONCHETTI avv. comm. Scipione, deputato				
» della guerra	PEDOTTI comm. Ettore, tenente generale, senatore				
» dell'interno	GIOLITTI S. E. avv. cav. Giovanni, predetto				
» dell'istruzione pubblica	ORLANDO prof. avv. comm. Vittorio Emanuele, deputato				
» dei lavori pubblici	TEDESCO avv. comm. Francesco, deputato				
» della marina	<table> <tbody> <tr> <td rowspan="2">}</td> <td>GIOLITTI S. E. avv. comm. Giovanni, predetto (reggente dal 3 novembre al 10 dicembre 1903)</td> </tr> <tr> <td>MIRABELLO comm. Carlo contrammiraglio, senatore (dal 11 dicembre 1903)</td> </tr> </tbody> </table>	}	GIOLITTI S. E. avv. comm. Giovanni, predetto (reggente dal 3 novembre al 10 dicembre 1903)	MIRABELLO comm. Carlo contrammiraglio, senatore (dal 11 dicembre 1903)	
}	GIOLITTI S. E. avv. comm. Giovanni, predetto (reggente dal 3 novembre al 10 dicembre 1903)				
	MIRABELLO comm. Carlo contrammiraglio, senatore (dal 11 dicembre 1903)				
» delle poste e dei telegrafi	<table> <tbody> <tr> <td rowspan="2">}</td> <td>STELLUTI-SCALA avv. conte Enrico, deputato (dimiss. il 5 dicembre 1904)</td> </tr> <tr> <td>TEDESCO avv. comm. Francesco, predetto (<i>interim</i> dal 5 dicembre 1904 al 16 marzo 1905)</td> </tr> </tbody> </table>	}	STELLUTI-SCALA avv. conte Enrico, deputato (dimiss. il 5 dicembre 1904)	TEDESCO avv. comm. Francesco, predetto (<i>interim</i> dal 5 dicembre 1904 al 16 marzo 1905)	
}	STELLUTI-SCALA avv. conte Enrico, deputato (dimiss. il 5 dicembre 1904)				
	TEDESCO avv. comm. Francesco, predetto (<i>interim</i> dal 5 dicembre 1904 al 16 marzo 1905)				
» del tesoro	LUZZATTI prof. comm. Luigi, predetto				

(1) Con R. D. 12 marzo 1905, S. M. il Re accettò le dimissioni del Ministero presieduto dall'onor. Giolitti le quali furono annunziate al Senato nella seduta del 22 marzo successivo.

MINISTERO

(nominato con R. D. del 16 marzo 1905) (1)

<i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	TITTONI avv. comm. Tommaso, senatore (<i>interim</i> dal 16 al 27 marzo 1905)
<i>Ministro degli affari esteri</i>	TITTONI avv. comm. Tommaso, predetto
» <i>d'agricoltura, industria e commercio</i>	RAVA prof. avv. comm. Luigi, deputato
» <i>delle finanze</i>	MAJORANA prof. avv. comm. Angelo, deputato
» <i>di grazia, giustizia e dei culti</i>	RONCHETTI avv. comm. Scipione, deputato
» <i>della guerra</i>	PEDOTTI comm. Ettore, tenente generale, senatore
» <i>dell'interno</i>	TITTONI avv. comm. Tommaso, predetto (<i>interim</i> dal 16 al 27 marzo 1905)
» <i>dell'istruzione pubblica</i>	ORLANDO prof. avv. comm. Vittorio Emanuele, deputato
» <i>dei lavori pubblici</i>	TEDESCO avv. comm. Francesco, deputato
» <i>della marina</i>	MIRABELLO comm. Carlo, contrammiraglio, senatore
» <i>delle poste e dei telegrafi</i>	TEDESCO comm. avv. Francesco, predetto (<i>interim</i> dal 16 al 27 marzo 1905)
» <i>del tesoro</i>	LUZZATTI comm. prof. Luigi, deputato

(1) Nella seduta del 25 marzo 1905 il Presidente del Consiglio annunciò al Senato che il Ministero aveva rassegnato le sue dimissioni, le quali furono accettate da S. M. il Re, con R. D. 27 marzo successivo.

MINISTERO

(nominato con R. D. del 28 marzo 1905) (1)

<i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	FORTIS avv. Alessandro, deputato
<i>Ministro degli esteri affari</i>	TITTONI avv. Tommaso, senatore
» <i>d'agricoltura, industria e commercio</i>	RAVA prof. Luigi, deputato
» <i>delle finanze</i>	MAJORANA prof. Angelo, deputato
» <i>di grazia, giustizia e dei culti</i>	FINOCCHIARO-APRILE avv. Camillo, deputato
» <i>della guerra</i>	PEDOTTI tenente generale Ettore, senatore
» <i>dell'interno</i>	FORTIS avv. Alessandro, predetto
» <i>dell'istruzione pubblica</i>	BIANCHI prof. Leonardo, deputato
» <i>dei lavori pubblici</i>	FERRARIS prof. Carlo, deputato
» <i>della marina</i>	MIRABELLO contrammiraglio Carlo, senatore
» <i>delle poste e dei telegrafi</i>	MORELLI-GUALTIEROTTI avv. Gismondo, deputato
» <i>del tesoro</i>	CARCANO avv. Paolo, deputato

(1) Con R. D. 22 dicembre 1905 furono accettate da S. M. il Re le dimissioni del Ministero annunziate poi al Senato nella seduta del 30 gennaio 1906.

MINISTERO

(nominato con R. D. del 24 dicembre 1905) (1)

<i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	FORTIS avv. Alessandro, deputato
<i>Ministro degli esteri</i>	DI SAN GIULIANO marchese Antonino, senatore
» <i>d'agricoltura, industria e commercio</i>	}
	MALVEZZI DE' MEDICI conte dott. Nerio, deputato (nominato con R. D. del 26 dicembre 1905)
» <i>delle finanze</i>	VACCHELLI dott. Pietro, senatore
» <i>di grazia, giustizia e dei culti</i>	FINOCCHIARO APRILE avv. Camillo, deputato
» <i>della guerra</i>	MAJNONI D'INTIGNANO tenente generale nobile Luigi
» <i>dell'interno</i>	FORTIS avv. Alessandro, predetto
» <i>dell'istruzione pubblica</i>	DE MARINIS prof. Errico, deputato
» <i>dei lavori pubblici</i>	TEDESCO avv. Francesco, deputato
» <i>della marina</i>	MIRABELLO contrammiraglio Carlo, senatore
» <i>delle poste e dei telegrafi</i>	MARSENGO-BASTIA avv. Ignazio, deputato
» <i>del tesoro</i>	CARCANO avv. Paolo, deputato

(1) Nella seduta del 2 febbraio 1906 il Presidente del Consiglio annunciò al Senato che il Ministero aveva rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re, le quali furono poi accettate con R. D. dell'8 marzo successivo.

MINISTERO

(nominato con R. D. dell'8 febbraio 1906) (1).

<i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	SONNINO barone Sidney, deputato
<i>Ministro degli affari esteri</i>	GUICCIARDINI conte Francesco, deputato
» <i>d'agricoltura, industria e commercio</i>	PANTANO dott. Edoardo, deputato
» <i>delle finanze</i>	SALANDRA prof. Antonio, deputato
» <i>di grazia, giustizia e dei culti</i>	SACCHI avv. Ettore, deputato
» <i>della guerra</i>	MAJNONI D'INTIGNANO tenente generale nob. Luigi senatore
» <i>dell'interno</i>	SONNINO barone Sidney, predetto
» <i>dell'istruzione pubblica</i>	BOSELLI prof. Paolo, deputato
» <i>dei lavori pubblici</i>	CARMINE ing. Pietro, deputato
» <i>della marina</i>	MIRABELLO contrammiraglio Carlo, senatore
» <i>delle poste e dei telegrafi</i>	BACCELLI avv. Alfredo, deputato
» <i>del tesoro</i>	LUZZATTI prof. Luigi, deputato

(1) Nella seduta del 18 maggio 1906 il Presidente del Consiglio annunciò al Senato che il Ministero aveva rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re, le quali furono accettate con R. D. del 27 dello stesso mese.

MINISTERO

(nominato con R. D. del 29 maggio 1906).

Presidente del Consiglio dei ministri	GIOLITTI S. E. avv. cav. Giovanni, deputato
Ministro degli affari esteri	TITTONI avv. Tommaso, senatore
» d'agricoltura, industria e commercio	COCCO-ORTU avv. Francesco, deputato
» delle finanze	MASSIMINI avv. Fausto, deputato (dal 29 maggio 1906 al 19 aprile 1907) MAJORANA prof. avv. Angelo, deputato (<i>interim</i> dal 24 marzo al 19 aprile 1907) LACAVA avv. Pietro, deputato (nominato con R. D. del 19 aprile 1907)
» di grazia, giustizia e dei culti	GALLO avv. Niccolò, deputato (dal 29 maggio 1906 al 7 marzo 1907) ORLANDO prof. avv. Vittorio Emanuele, deputato (nominato con R. D. del 14 marzo 1907)
» della guerra	VIGANO' tenente generale Ettore, senatore (dal 29 maggio 1906 al 29 dicembre 1907) CASANA nobile ing. Severino, senatore (nominato con R. D. del 29 dicembre 1907)
» dell'interno	GIOLITTI S. E. avv. cav. Giovanni, predetto
» dell'istruzione pubblica	FUSINATO prof. Guido, deputato (dal 29 maggio al 2 agosto 1906) RAVA prof. avv. Luigi, deputato (nominato con R. D. del 2 agosto 1906)
» dei lavori pubblici	GIANTURCO prof. avv. Emanuele, deputato (dal 29 maggio al 7 novembre 1907) GIOLITTI S. E. avv. cav. Giovanni, predetto (<i>interim</i> dal 7 al 9 novembre 1907) BERTOLINI prof. avv. Pietro, deputato (nominato con R. D. del 9 novembre 1907).
» della marina	MIRABELLO vice-ammiraglio Carlo, senatore
» delle poste e dei telegrafi	SCHANZER prof. avv. Carlo, deputato
» del tesoro	MAJORANA prof. avv. Angelo, predetto (dal 29 maggio 1906 al 17 maggio 1907) CARCANO avv. Paolo, deputato (nominato con R. D. del 19 maggio 1907)

TORNATE DEL SENATO

nella Sessione unica della XXII Legislatura

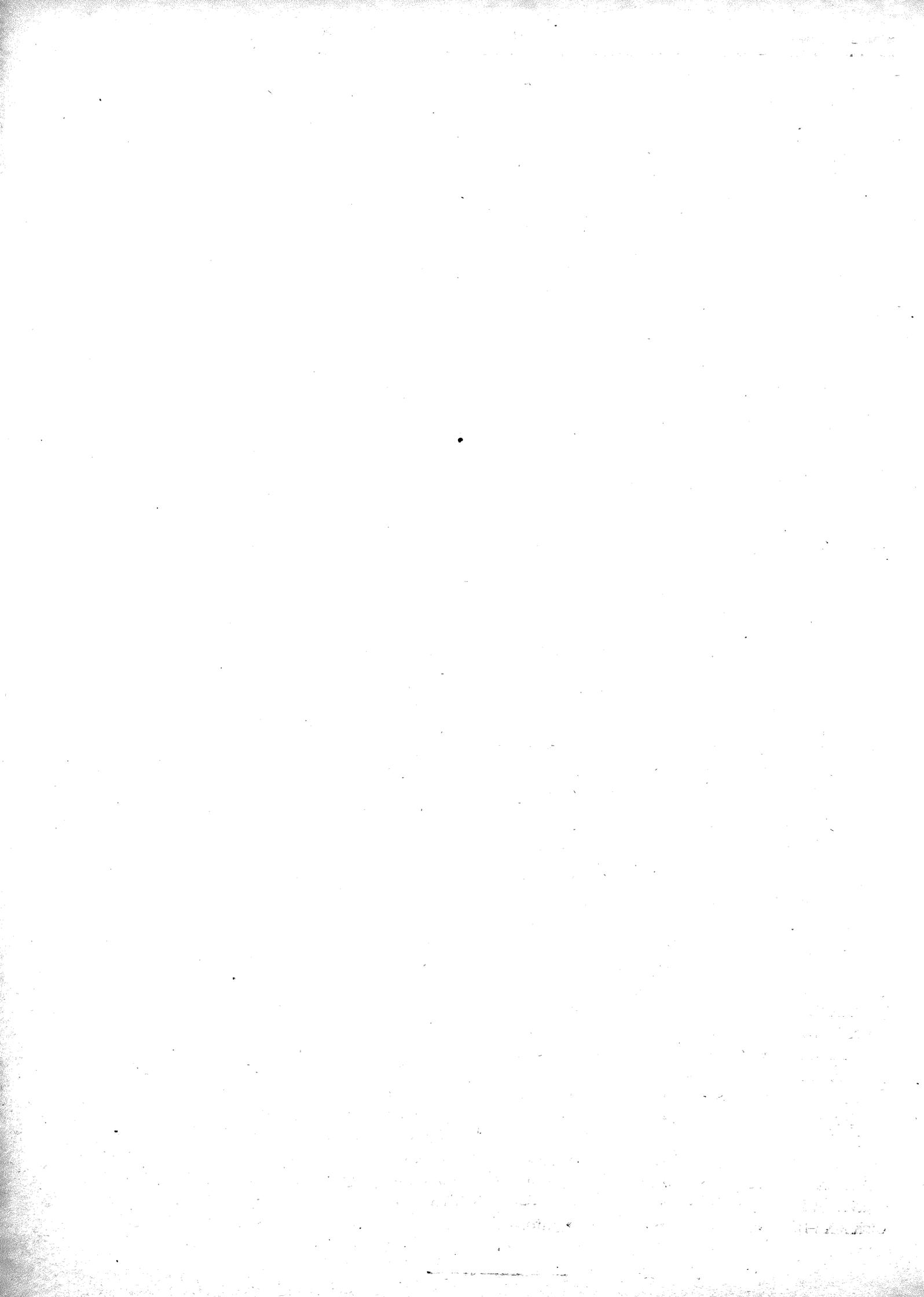
I	1904	3	dicembre	pag.	9	XLIII	1905	18	maggio	pag.	997
II	»	5	»	»	29	XLIV	»	19	»	»	1029
III	»	6	»	»	53	XLV	»	20	»	»	1065
IV	»	7	»	»	85	XLVI	»	21	»	»	1161
V	»	8	»	»	113	XLVII	»	23	»	»	1201
VI	»	9	»	»	133	XLVIII	»	24	»	»	1225
VII	»	19	»	»	141	XLIX	»	8	giugno	»	1233
VIII	»	20	»	»	149	L	»	9	»	»	1261
IX	»	21	»	»	189	LI	»	10	»	»	1305
X	»	22	»	»	205	LII	»	12	»	»	1365
XI	1905	7	febbraio	»	221	LIII	»	13	»	»	1397
XII	»	8	»	»	233	LIV	»	14	»	»	1433
XIII	»	9	»	»	249	LV	»	15	»	»	1461
XIV	»	1	marzo	»	261	LVI	»	16	»	»	1501
XV	»	2	»	»	289	LVII	»	17	»	»	1537
XVI	»	3	»	»	309	LVIII	»	19	»	»	1573
XVII	»	4	»	»	341	LIX	»	20	»	»	1625
XVIII	»	22	»	»	357	LX	»	21	»	»	1653
XIX	»	23	»	»	377	LXI	»	23	»	»	1717
XX	»	24	»	»	405	LXII	»	24	»	»	1757
XXI	»	25	»	»	425	LXIII	»	25	»	»	1805
XXII	»	4	aprile	»	429	LXIV	»	26	ant.	»	1841
XXIII	»	5	»	»	445	LXV	»	26	pom.	»	1861
XXIV	»	6	»	»	453	LXVI	»	27	ant.	»	1901
XXV	»	7	»	»	477	LXVII	»	27	pom.	»	1925
XXVI	»	8	»	»	505	LXVIII	»	28	ant.	»	1961
XXVII	»	10	»	»	545	LXIX	»	28	pom.	»	2005
XXVIII	»	11	»	»	561	LXX	»	29	»	»	2037
XXIX	»	12	»	»	569	LXXI	»	30	»	»	2081
XXX	»	13	»	»	605	LXXII	»	1	luglio	»	2125
XXXI	»	14	»	»	625	LXXIII	»	3	»	»	2197
XXXII	»	15	»	»	637	LXXIV	»	4	»	»	2225
XXXIII	»	20	»	»	661	LXXV	»	5	»	»	2265
XXXIV	»	21	»	»	665	LXXVI	»	6	»	»	2281
XXXV	»	9	maggio	»	713	LXXVII	»	5	dicembre	»	2317
XXXVI	»	10	»	»	741	LXXVIII	»	6	»	»	2345
XXXVII	»	11	»	»	769	LXXIX	»	7	»	»	2369
XXXVIII	»	12	»	»	801	LXXX	»	9	»	»	2381
XXXIX	»	13	»	»	877	LXXXI	»	11	»	»	2401
XL	»	15	»	»	905	LXXXII	»	12	»	»	2421
XLI	»	16	»	»	933	LXXXIII	»	13	»	»	2425
XLII	»	17	»	»	969	LXXXIV	»	18	»	»	2429

INDICE

LXXXV	1905	21	dicembre	pag.	2437	CXXXVI	1906	10	luglio	pag.	3817
LXXXVI	1906	30	gennaio	»	2461	CXXXVII	»	11	»	»	3857
LXXXVII	»	2	febbraio	»	2473	CXXXVIII	»	12	»	»	3917
LXXXVIII	»	8	marzo	»	2477	CXXXIX	»	13	»	»	3961
LXXXIX	»	9	»	»	2493	CXL	»	14	»	»	4113
XC	»	10	»	»	2529	CXLI	»	27	novembre	»	4185
XCI	»	12	»	»	2557	CXLII	»	11	dicembre	»	4205
XCII	»	13	»	»	2581	CXLIII	»	12	»	»	4237
XCIII	»	14	»	»	2613	CXLIV	»	13	»	»	4341
XCIV	»	15	»	»	2637	CXLV	»	15	»	»	4369
XCV	»	16	»	»	2661	CXLVI	»	16	»	»	4393
XCVI	»	17	»	»	2685	CXLVII	»	17	»	»	4469
XCVII	»	19	»	»	2713	CXLVIII	»	18	»	»	4501
XCVIII	»	20	»	»	2741	CXLIX	»	19	»	»	4581
XCIX	»	21	»	»	2773	CL	»	20	»	»	4649
C	»	22	»	»	2813	CLI	»	21	»	»	4673
CI	»	23	»	»	2873	CLII	»	22	»	»	4717
CII	»	24	»	»	2933	CLIII	»	23	»	»	4741
CIII	»	26	»	»	2961	CLIV	»	28	»	»	4765
CIV	»	31	»	»	2973	CLV	»	29	»	»	4841
CV	»	5	aprile	»	2981	CLVI	1907	30	gennaio	»	4881
CVI	»	6	»	»	2997	CLVII	»	31	»	»	4885
CVII	»	7	»	»	3009	CLVIII	»	1	febbraio	»	4917
CVIII	»	24	»	»	3033	CLIX	»	4	»	»	4949
CIX	»	2	maggio	»	3045	CLX	»	5	»	»	4981
CX	»	3	»	»	3065	CLXI	»	6	»	»	5013
CXI	»	4	»	»	3085	CLXII	»	7	»	»	5073
CXII	»	5	»	»	3105	CLXIII	»	8	»	»	5125
CXIII	»	7	»	»	3117	CLXIV	»	5	marzo	»	5133
CXIV	»	8	»	»	3141	CLXV	»	6	»	»	5145
CXV	»	9	»	»	3165	CLXVI	»	7	»	»	5177
CXVI	»	10	»	»	3201	CLXVII	»	12	»	»	5181
CXVII	»	11	»	»	3229	CLXVIII	»	13	»	»	5209
CXVIII	»	12	»	»	3265	CLXIX	»	14	»	»	5241
CXIX	»	18	»	»	3273	CLXX	»	15	»	»	5285
CXX	»	12	giugno	»	3277	CLXXI	»	16	»	»	5317
CXXI	»	19	»	»	3289	CLXXII	»	18	»	»	5357
CXXII	»	20	»	»	3377	CLXXIII	»	19	»	»	5397
CXXIII	»	21	»	»	3413	CLXXIV	»	20	»	»	5429
CXXIV	»	22	»	»	3441	CLXXV	»	21	»	»	5441
CXXV	»	23	»	»	3513	CLXXVI	»	22	»	»	5485
CXXVI	»	25	»	»	3537	CLXXVII	»	24	aprile	»	5561
CXXVII	»	26	»	»	3565	CLXXVIII	»	25	»	»	5589
CXXVIII	»	27	»	»	3613	CLXXIX	»	26	»	»	5645
CXXIX	»	28	»	»	3661	CLXXX	»	27	»	»	5685
CXXX	»	29	»	»	3673	CLXXXI	»	29	»	»	5713
CXXXI	»	30	»	»	3681	CLXXXII	»	30	»	»	5761
CXXXII	»	5	luglio	»	3701	CLXXXIII	»	1	maggio	»	5773
CXXXIII	»	6	»	»	3733	CLXXXIV	»	2	»	»	5801
CXXXIV	»	7	»	»	3761	CLXXXV	»	3	»	»	5825
CXXXV	»	9	»	»	3793	CLXXXVI	»	4	»	»	5833

INDICE

CLXXXVII	1907	24	maggio	pag.	5837	CCXXXVIII	1908	20	marzo	pag.	8065
CLXXXVIII	»	25	»	»	5953	CCXXXIX	»	21	»	»	8097
CLXXXIX	»	27	»	»	5985	CCXL	»	23	»	»	8133
CXC	»	28	»	»	6025	CCXLI	»	31	»	»	8149
CXCI	»	29	»	»	6065	CCXLII	»	1	aprile	»	8181
CXCII	»	31	»	»	6089	CCXLIII	»	2	»	»	8261
CXCIII	»	1	giugno	»	6125	CCXLIV	»	3	»	»	8309
CXCIV	»	3	»	»	6165	CCXLV	»	4	»	»	8329
CXCV	»	4	»	»	6265	CCXLVI	»	19	maggio	»	8417
CXCVI	»	5	»	»	6293	CCXLVII	»	20	»	»	8465
CXCVII	»	6	»	»	6329	CCXLVIII	»	21	»	»	8501
CXCVIII	»	7	»	»	6377	CCXLIX	»	22	»	»	8557
CXCIX	»	8	»	»	6477	CCL	»	23	»	»	8581
CC	»	10	»	»	6485	CCLI	»	25	»	»	8613
CCI	»	12	»	»	6525	CCLII	»	26	»	»	8689
CCII	»	13	»	»	6561	CCLIII	»	27	»	»	8713
CCIII	»	14	»	»	6593	CCLIV	»	29	»	»	8757
CCIV	»	19	»	»	6613	CCLV	»	30	»	»	8793
CCV	»	20	»	»	6641	CCLVI	»	1	giugno	»	8825
CCVI	»	21	»	»	6681	CCLVII	»	2	»	»	8933
CCVII	»	22	»	»	6721	CCLVIII	»	19	»	»	8937
CCVIII	»	24	»	»	6777	CCLIX	»	20	»	»	8969
CCIX	»	25	»	»	6821	CCLX	»	22	»	»	8997
CCX	»	26	»	»	6877	CCLXI	»	23	»	»	9021
CCXI	»	27	»	»	6941	CCLXII	»	24	»	»	9065
CCXII	»	28	»	»	6993	CCLXIII	»	25	»	»	9149
CCXIII	»	29	»	»	7021	CCLXIV	»	26	»	»	9197
CCXIV	»	2	luglio	»	7037	CCLXV	»	27	»	»	9273
CCXV	»	3	»	»	7149	CCLXVI	»	28	»	»	9349
CCXVI	»	5	»	»	7169	CCLXVII	»	29	»	»	9405
CCXVII	»	6	»	»	7205	CCLXVIII	»	30	»	»	9577
CCXVIII	»	8	»	»	7245	CCLXIX	»	1	luglio	»	9613
CCXIX	»	9	»	»	7337	CCLXX	»	2	»	»	9677
CCXX	»	10	»	»	7421	CCLXXI	»	3	»	»	9721
CCXXI	»	11	»	»	7497	CCLXXII	»	4	»	»	9757
CCXXII	»	5	dicembre	»	7609	CCLXXIII	»	5	»	»	9829
CCXXIII	»	7	»	»	7625	CCLXXIV	»	27	novembre	»	9949
CCXXIV	»	9	»	»	7653	CCLXXV	»	28	»	»	9957
CCXXV	»	10	»	»	7685	CCLXXVI	»	30	»	»	9977
CCXXVI	»	11	»	»	7717	CCLXXVII	»	1	dicembre	»	10005
CCXXVII	»	12	»	»	7733	CCLXXVIII	»	15	»	»	10017
CCXXVIII	»	17	»	»	7765	CCLXXIX	»	16	»	»	10041
CCXXIX	»	18	»	»	7797	CCLXXX	»	17	»	»	10065
CCXXX	»	19	»	»	7829	CCLXXXI	»	18	»	»	10093
CCXXXI	»	20	»	»	7849	CCLXXXII	»	19	»	»	10109
CCXXXII	»	21	»	»	7865	CCLXXXIII	»	20	»	»	10121
CCXXXIII	»	28	»	»	7873	CCLXXXIV	»	21	»	»	10137
CCXXXIV	»	30	»	»	7913	CCLXXXV	»	22	»	»	10169
CCXXXV	1908	17	marzo	»	7985	CCLXXXVI	1909	11	gennaio	»	10229
CCXXXVI	»	18	»	»	8005	CCLXXXVII	»	12	»	»	10237
CCXXXVII	»	19	»	»	8033						



INDICE ALFABETICO ED ANALITICO

ORATORI E PERSONE

IL CUI NOME OCCORRE NEI RESOCONTI

A

- ADAMOLI ing. Gr. uff. Giulio, senatore. Eletto membro della Commissione per i trattati internazionali, pag. 58 — (si dimette, 5147) — eletto commissario di vigilanza al fondo per l'emigrazione, 87 — (si dimette, 5147) — eletto membro della Deputazione per gli auguri del Capo d'anno 1905 alle LL. MM., 186 — propone e svolge un ordine del giorno, che è approvato, relativo al disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 691 — propone che il disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1905 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139 » sia dichiarato d'urgenza, e ne sia affidato l'esame ad una Commissione da nominarsi dal Presidente, 1225 — è nominato commissario per l'esame di detto disegno di legge, 1226 — ne riferisce al Senato, 1228 — parla: sul bilancio della pubblica istruzione per 1905-906, 1997 — sul bilancio di previsione del fondo per l'emigrazione per 1905-906, 2162 — nella discussione della interpellanza del senatore Pisa al ministro dei lavori pubblici sul nuovo valico alpino orientale italo-svizzero, 2893 — nominato commissario per l'esame di due disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, 3161 — (si dimette, 5147) — nominato commissario nella Commissione per il regolamento interno del Senato, 3957 — (si dimette, 5147).
- ALAGGIA S. E. avv. comm. Cesare, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 8998 — convalidazione, 9000 — presta giuramento, 9595 — annuncio della sua morte e commemorazione, 9964.
- ALESSIO prof. Giulio, deputato. Nominato sottosegretario di Stato per le finanze, pag. 2479 — (si dimette, 3279).
- ANGIOLETTI comm. Diego, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 230.
- ANNARATONE avv. Gr. cord. Angelo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 441 — convalidazione, 442 — presta giuramento, 442 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia, 1001 — quale relatore, sul disegno di legge: « Sulla pignorabilità e sulla sequestrabilità degli stipendi degli impiegati », 9584, 9585, 9587, 9588, 9590 — quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio », 9608.
- APORTI avv. Pirro, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2462 — relazione sui titoli, 2475 — convalidazione, 2476 — presta giuramento, 2478.
- ARBIB comm. Edoardo, senatore. Parla nella discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di banca » ecc, pag. 195 — sostiene la proposta del ministro degli affari esteri per il rinvio al giorno successivo del seguito della discussione dell'interpellanza dei senatori Casana e Cavasola sull'ostruzionismo ferroviario, 283 — nominato membro della Deputazione per rappresentare il Senato ai funerali del deputato Stelluti-Scala, 626 — interviene nella discussione della interpellanza del senatore Bava-Beccaris al ministro della guerra sull'attuazione del piano di difesa dello Stato, 731 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali », 1206, 1216 —

INDICE

sul bilancio della guerra pel 1905-906, 2082 — sul disegno di legge: « Approvazione delle convenzioni: 1° per la proroga della concessione delle strade ferrate Vicenza-Treviso-Padova-Bassano e Vicenza-Thiene-Schio, di proprietà dello Stato; 2° per l'esecuzione da parte dello Stato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane », 2283 — annuncio della sua morte, 2497.

ARCOLEO avv. prof. comm. Giorgio, senatore.

Propone una modificazione alla proposta del senatore Codronchi per la nomina di una Commissione che studi e riferisca sulle modificazioni dell'art. 103 del regolamento del Senato, pag. 610 — svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione per sapere in qual modo intenda provvedere ai regolamenti universitari, 650 — fa alcune osservazioni sul ritiro del disegno di legge: « Modificazioni alla vigente legislazione in ordine agli Istituti per la giustizia amministrativa », 721 — interloquisce nella discussione dell'interpellanza del senatore Pierantoni al ministro della pubblica istruzione sulla scuola diplomatico-coloniale, 894 — parla: sulle dimissioni da membri della commissione d'inchiesta sulla marina militare date dai senatori Baldissera, Borgatta, Codronchi, Di Marzo, Mirri e Taverna, 1502 — sul disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate » (nella discussione generale), 2502 e seg. (all'articolo 1), 2507 e seg. (all'art. 2), 2519 e seg. (all'art. 3), 2531 e seg. (all'art. 4), 2542 e seg. (all'art. 5), 2551 (all'art. 6), 2572 e seg. (all'art. 8), 2602 e seg. (all'art. 14), 2609 (all'art. 15), 2619 (all'art. 18), 2638 e seg. (all'art. 20), 2647 (all'art. 21), 2649; sul coordinamento, 2652 — sulla votazione a scrutinio segreto, 2691 e seg. — sul disegno di legge: « Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » (sul testo da discutersi), 2694 e seg. (per una mozione d'ordine), 2704 e seg. (all'art. 3), 2767 (all'art. 5), 2770 (all'art. 9), 2783 e seg. (all'art. 42), 2809 e seg. — interviene nella discussione della interpellanza del senatore Pelloux Luigi circa il decreto

Reale 4 marzo 1906, in relazione all'atto 106 del *Giornale militare* ultimo, 3078 — parla: sul bilancio dell'interno pel 1906-907, 3155 — sulla proposta di modificazioni al regolamento del Senato, fatta dal senatore Casana e altri 46 senatori, 3267 — sul disegno di legge: « Abolizione del sequestro preventivo dei giornali », 3523 — svolge una sua proposta di aggiunta all'art. 32 (cap. V) del regolamento del Senato, 3667 e seg. — parla: nella discussione dell'interpellanza del senatore Morin sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina, 3756, 3757, 3758 — sulla proposta del senatore Di Camporeale circa il disegno di legge: « Istituzione di un Consorzio e altri provvedimenti per l'industria zolfifera in Sicilia », 3778 — difende la sua proposta di aggiunta all'art. 32 (cap. V) del regolamento del Senato, 3779, 3780, 3782 — propone un ordine del giorno circa la proposta di modificazioni al regolamento del Senato del senatore Casana e altri 46 senatori, 3786 — nominato commissario per il regolamento interno del Senato, 3857 — parla sul disegno di legge: « Istituzione di un Consorzio per l'industria zolfifera in Sicilia », 3897 — sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna, 4007 — sulla nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori nelle provincie meridionali e in Sicilia, 4153 — chiede al Presidente del Consiglio di voler assicurare la concomitanza dei lavori fra i due rami del Parlamento, 4179 — presenta una proposta sulla nomina di alcuni commissari, 4238 — prende parte alla discussione dell'interpellanza del senatore Carta-Mameli al ministro della pubblica istruzione sull'andamento dell'Università di Cagliari, 4350 — parla: sul bilancio della pubblica istruzione per il 1906-1907, 4370 — sul bilancio della marina per il 1906-907, 4732 — sul disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa, 4929, 4968, 4969, 4970 — eletto membro della Commissione dei trattati internazionali, 5005 — parla contro il rinvio della discussione del

INDICE

disegno di legge: « Provvedimenti per l'ospedale civile di Palermo, 5380 — sul disegno di legge pel Benadir, 5688 — sul processo verbale della tornata 27 maggio 1907, 6027 — sul disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri, 5996, 6005 — sulla riunione del Senato in Comitato segreto, 6061, 6062 — sul disegno di legge: « Pro-ruga delle convenzioni postali e commerciali marittime », 6067, 6072 — quale relatore, sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6098, 6110, 6112, 6114, 6116, 6117, 6118, 6129, 6134, 6136, 6137, 6141 — sul disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari », 6568 — sull'ordine del giorno, 6675, 6719 — quale relatore, sul disegno di legge: « Pensione alla vedova del professor Rossi, 6722, 6727 — sul bilancio della pubblica istruzione per il 1907-908, 6682, 6688 — sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie, 6882, 6919, 6930, 6931, 6933, 6934 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale », 6948 — sul disegno di legge: « Stazione di agrumicoltura e frutticoltura in Acireale », 7155 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 7195, 7210, 7220, 7221, 7222, 7234, 7237 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma », 7313, 7314 — sul disegno di legge: « Istituzione di una sezione industriale presso l'Università di Palermo », 7429 — sul disegno di legge: « Riforma dell'ordinamento organico del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi », 7461, 7467 — sul disegno di legge: « Provvedimenti pel passaggio all'Università di Napoli dei locali dell'ex convento di S. Marcellino, 7483 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per gl'Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di Banca e di Stato, e riduzione di tassa sugli affari », 7956 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1908-909, 8802 — sul bilancio della pubblica istruzione pel 1908-909, 9083 — sul disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della ma-

gistratura », 9139, 9189 — si associa alla commemorazione dell'onor. Di Rudini, 9953 — parla, quale relatore, sul disegno di legge: « Approvazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 tra l'Italia e vari Stati d'Europa », 10090 — parla: sul disegno di legge: « Ruolo organico del personale delle biblioteche », 10154 — sull'ordine dei lavori del Senato », 10170 — sul disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10240.

ARRIGOSI avv. Luigi, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 4193.

ARRIVABENE-VALENTI-GONZAGA conte Gr. cord. Silvio, senatore. Eletto: segretario della Presidenza, pag. 11 — membro della Commissione per le petizioni, 57 — della Commissione dei decreti registrati con riserva, 58 — chiede congedo, 229, 6166 — propone che il Presidente del Senato rechi a S. M. il Re il plauso e i fervidi voti del Senato per la iniziativa presa dal Sovrano di fondare in Roma un istituto internazionale di agricoltura, 266 — la proposta è approvata alla unanimità, 268 — parla: sul disegno di legge: « Tutela dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e a combattere i parassiti », e propone emendamenti, 463, 466, 468, 470, 482, 483, 486, 489, 490, 491, 555 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1905-1906, 1165, 1168 — sul disegno di legge: « Istituzione del magistrato alle acque », 5227, 5264, 5268, 5288, 5290, 5293, 5294 — sul disegno di legge: « Costituzione dei consorzi per la difesa contro la fillossera », 5375, 5376, 5378 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1907-908, 5647 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6104, 6127, 6128 — sul progetto di legge: « Stazione di granicoltura in Rieti, 6153, 6156 — parla: sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1907-908, 6695 — sul disegno di legge: « Consiglio superiore di antichità e belle arti », 6838 — si associa alla commemorazione del senatore Sormani-Moretti, 7996 — parla: sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno

INDICE

nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8013, 8021 — sul bilancio delle finanze 1908-909, 8512 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio del 1908-909, 8600, 8619, 8621, 8623, 8624, 8633, 8635 — sul disegno di legge: « Ordinarmento dell'Istituto zootecnico sardo », 8796.

ASTENGO avv. Gr. cord. Carlo, senatore. Propone che non siano accettate le dimissioni del senatore Barracco Giovanni dalla carica di questore, pag. 31 — eletto: commissario di sorveglianza al Debito pubblico, 87 — membro del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, 131 — membro supplente della Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, 134 — Propone, e il Senato approva, che il disegno di legge per estensione al Lazio ed altre provincie della legge 19 maggio 1904 sia demandato all'esame della Commissione che riferì precedentemente su questa legge, 146 — Parla sul disegno di legge per aumento di ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, carabinieri Reali e guardie di città, 150, 153 — quale relatore, dà conto dello stato della relazione sul progetto di legge: « Estensione agli enti locali del Lazio, dell'Umbria, ecc. della legge 19 maggio 1904 », 202 — rivolge una preghiera al ministro del tesoro durante la discussione dello stesso disegno di legge, 215 — nominato membro ordinario della Commissione permanente di istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, 249 — chiede un chiarimento alla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 427 — parla sul bilancio dell'interno pel 1905-906, 779, 783, 811 — raccomanda al Presidente del Consiglio la proposta di legge d'iniziativa del senatore Di Sambuy ed altri: relativa a modificazioni dell'art. 162 della legge comunale e provinciale, 1033 — parla sul bilancio delle poste e dei telegrafi per il 1905-906, 1583, 1586 — in ordine ai lavori del Senato, 1838 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1837, 1907 — sul disegno di legge: « Disposizioni per le Società cooperative di produzione e lavoro », 2372 — nominato membro della Commissione speciale per l'esame di tre disegni di legge di proroga, 2434 —

parla sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » (all'art. 46), 2831, (all'art. 47), 2831 e seg. — sul disegno di legge « Norme per la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato », 2877 — sul bilancio dell'interno pel 1906-907, da 3124, 3177 *passim* fino a 3190 — sull'ordine del giorno del Senato, 3532 — sul progetto di legge: « Concessione a favore della Cassa Pia di previdenza dell'Associazione della stampa italiana in Roma, 3533 — propone che si discutano insieme le proposte dei senatori Arcoleo e Casana per modificazioni al Regolamento del Senato, 3669 — parla sul disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici ed agli stipendi dei funzionari ed impiegati dell'Amministrazione provinciale dell'interno », 3704 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'organico dei funzionari di pubblica sicurezza e del Corpo delle guardie di città », 3709, 3711 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Morin sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta per la marina, 3756, 3759 — appoggia l'inversione dell'ordine del giorno proposta dal Presidente del Consiglio, 3797 — parla sul disegno di legge pel conferimento dei banchi del lotto, 4103, 4104 — aderisce ad una proposta del senatore Arcoleo, relativa alla nomina di alcuni commissari, 4238 — parla: sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1906-907, 4212, 4241 — sul processo verbale della tornata del 12 dicembre 1906, 4341 — sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1906-907, 4585, 4591 — sul bilancio del tesoro pel 1906-907, 4607 — sul bilancio della marina pel 1906-907, 4731 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge sul personale degli stabilimenti carcerarii, 4760 — parla su detto disegno di legge, 4856 — sul disegno di legge per variazioni degli organici del personale di pubblica sicurezza, 4861 — sul disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa », 4923 — nominato membro della Deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al

INDICE

Pantheon il 14 marzo 1907, 5140 — parla nella discussione del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale », 5494, 5496 — sul bilancio dell'interno pel 1907-908, 5597, 5598, 5606 — sul progetto di legge: « Riordinamento delle carriere nel Ministero degli affari esteri », 5996, 6005 — sul processo verbale della tornata 27 maggio 1907, 6026 — sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piadena », 6248 — sul disegno di legge: « Disposizioni concernenti i pubblici esercizi e le armi », 6505, 6509, 6518, 6547 — sul disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle Intendenze di finanza, ecc. », 7049, 7052 — sul disegno di legge: « Cancellerie e segreterie giudiziarie », 7397, 7398 — nominato membro della Commissione per recare le felicitazioni del Senato alle LL. MM. per la nascita della Principessa Giovanna, 7624 — parla: sul bilancio delle finanze del 1908-909, 8503, 8504 — sul bilancio di grazia e giustizia pel 1908-909, 8804 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 9129 — sul bilancio dei lavori pubblici pel 1908-909, 9217, 9221 — chiede spiegazioni sulla verifica dei titoli di un nuovo senatore, 9268 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti », 9276 — parla: sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 31 dicembre 1905, n. 632, per la concessione di carte di libera circolazione, ecc. sulle ferrovie dello Stato », 9836, 9840 — sul disegno di legge: « Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali », 9988 — sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari », 10195, 10196, 10198.

ATENOLFI march. comm. Pasquale, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 10023.

AUBRY S. E. contr'ammiraglio comm. Augusto, deputato. Annuncio della sua nomina

a sotto-segretario di Stato per la marina, pag. 430 — (si dimette, 2464) — nominato sotto-segretario di Stato per la marina, 3279.

AVENTI avv. Carlo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2319 — relazione sui titoli, 2421 — convalidazione, 2423 — presta giuramento, 2438.

AVOGADRO DI COLLOBIANO tenente generale Ferdinando. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 17.

B

BACCELLI avv. comm. Alfredo, deputato. Nominato ministro delle poste e telegrafi, pag. 2479 — (si dimette, 3274).

BACCELLI avv. comm. Augusto, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pagina 3282.

BACCELLI avv. Gr. cord. Giovanni, senatore. Eletto: commissario all'Amministrazione del Fondo pel culto, pag. 130, 2424, 4646 — membro ordinario della Commissione permanente d'accusa all'Alta Corte di giustizia, 135 — commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, 138 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per le riscossioni dell'entrate patrimoniali dello Stato », 10211, 10212

BACCI avv. comm. Emilio, senatore. Annuncio della sua nomina, pag. 2462 — relazione sui titoli, 2474 — convalidazione, 2475 — presta giuramento, 2476 — nominato commissario per l'esame di cinque disegni di legge riguardanti l'Amministrazione della marina, 3810 — quale relatore, parla nella discussione del disegno di legge: « Modificazioni agli stipendi e sul ruolo organico del personale della giustizia militare, 5362 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici », 5366 — chiede congedo, 5840 — annuncio della sua morte e commemorazione, 7617.

BADINI-CONFALONIERI avv. Gr. uff. Alfonso, senatore. Chiede congedo, pag. 5840.

INDICE

- BALDISSERA S. E. tenente generale Gr. cord. Antonio, senatore. Nominato membro della Deputazione per gli auguri di Capo d'anno alle LL. MM., p. 186 — si dimette da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, 1398 — è rieletto a detta carica, 1613 — nominato: membro della Commissione per l'esame dei disegni di legge: « Codici e ordinamento giudiziario militare », 2347 — di due disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, 3161, — parla: nella discussione dell'interpellanza del senatore Morin sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina, 3741, 3742 — sul disegno di legge pel Benadir, 5672.
- BALENZANO avv. Gr. uff. Nicola, senatore. Parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », pag. 704, 709 — nominato membro della Deputazione del Senato per recare gli augurii di Capo d'anno del 1907 alle LL. MM., 4718 — parla sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », 6896, 6897, 6903, 6904, 6906, 6922, 6937 — eletto commissario di vigilanza all'Amministrazione delle ferrovie, 7850 — parla, quale membro dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici, 7842.
- BALESTRA avv. Gr. uff. Giacomo, senatore. Nominato commissario al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, pagina 138 — quale relatore, sostiene la discussione del disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, 415, 416, 418, 419, 422 — parla nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 930, 959 — interviene nella discussione dell'interpellanza del senatore Mariotti Filippo sulla Villa Borghese, 2860 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Aggiunte alla legge 22 dicembre 1905, sul credito fondiario », 7847.
- BARRACCO barone Gr. uff. Giovanni, senatore. Eletto questore del Senato, pag. 11 — (si dimette, 31) — (insiste nelle dimissioni, 56) — nominato: membro della Deputazione per rappresentare il Senato ai funerali del deputato Stelluti-Scala, 626 — membro della Commissione per l'esame dei disegni di legge sulla Calabria, 3043 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Calabria », 3435 — è nominato: commissario per l'esame dei provvedimenti per le provincie meridionali, 3682 — (si dimette da detta carica, 3702) — membro della Commissione per presentare gli auguri di Capo d'anno (1908) alle LL. MM., 7865, — parla: per la morte del senatore Giorgini, 8035 — sopra una proposta del senatore Borgnini relativamente ai fatti avvenuti in Roma il 2 aprile 1908, 8311 — si associa alla commemorazione del senatore Atenolfi, 10024 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10235.
- BARRACCO barone Roberto, senatore. Parla: nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia, pag. 962, 973, 975, 979, 986, 987, 1017 — quale relatore, sul disegno di legge: « Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali, nei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo » ecc., 9940, 9941.
- BARSANTI avv. comm. Olinto, senatore. Nominato membro della Commissione permanente di accusa, pag. 203 — Annuncio della sua morte e cenni necrologici, 716.
- BARZELLOTTI prof. comm. Giacomo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 8998 — convalidazione, 9000 — presta giuramento, 9037 — si associa alla commemorazione del senatore Chigi-Zondadari, 9968.
- BAVA-BECCARIS tenente generale, nob., Gr. cor. Fiorenzo, senatore. Parla per la fissazione di un giorno per lo svolgimento di una sua interpellanza al ministro della guerra circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato in quanto riflette le fortificazioni, e circa la forza bilanciata per la fanteria sulla legge di bilancio 1905-906, pag. 270, 433 — la svolge, 722, 735, 737 — parla: sul disegno di legge per proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, 515 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti

INDICE

- pel 1905-906, 1759 — fa omaggio al Senato di alcuni documenti storici, 2081 — parla sul bilancio della guerra pel 1905-906, 2076, 2127 — eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 2400 — riferisce sui titoli dei nuovi senatori Aporti: Conti e Palberti, 2475 — Reynaudi e Martinez, 9151 — interviene nella discussione dell'interpellanza del senatore Pelloux Luigi al ministro della guerra circa il decreto Reale 4 marzo 1906 in relazione all'atto 106 del *Giornale Militare* ultimo, 3071 — chiede congedo, 3292, 6681 — parla: sul bilancio della guerra pel 1906-907, 4744 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri », 4843 — sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina », 5188, 5195 — quale relatore, sul disegno di legge: « Ruoli organici del personale civile della R. Accademia navale e della R. Scuola macchinisti, 5402 — quale Presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Approvazione di una Convenzione col municipio di Torino relativa a permuta d'immobili », 6177, 6178 — sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1907-908, 6364 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito » 7738, 7742 — nell'interpellanza da lui e da altri presentata al Presidente del Consiglio ed ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal processo Nasi, 8069 — sul bilancio della guerra pel 1908-909, 8743.
- BELTRAMI** Gr. cord. Luca, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 426 — convalidazione, 427 — presta giuramento, 570.
- BELTRANI-SCALIA** avv. Gr. cord. Martino, senatore. Chiede congedo, pag. 802 — parla: sul bilancio delle finanze pel 1905-906, 1334, 1336 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1905-906, 1772.
- BENEVENTANO** barone Giuseppe Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 8938 — relazione sui titoli, 8998 — convalidazione, 9000 — presta giuramento, 9275 — parla sul disegno di legge: « Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali nei compartimenti catastali napoletano, siciliano, sardo, ecc. », 9937, 9940.
- BENSA** prof. Paolo Emilio, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 8998 — convalidazione, 9000 — presta giuramento, 9070.
- BERTHELOT** Marcellino, senatore francese. Il Senato delibera l'invio di condoglianze al Senato francese per la morte di Marcellino Berthelot, pag. 5480.
- BERTETTI** S. E. avv. Gr. cord. Michele, deputato. Nominato sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, pag. 3279.
- BERTINI** avv. Giovanni Battista, senatore. Chiede congedo, pag. 5840 — annuncio della sua morte e commemorazione, 7618.
- BERTOLINI** S. E. avv. Gr. cord. Pietro, deputato. Nominato ministro dei lavori pubblici, pag. 7623. (V. *Ministro dei Lavori Pubblici*).
- BETTONI** conte dott. comm. Federico, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 462 — convalidazione, 462 — presta giuramento, 463 — parla nella discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 906, 928, 952, 953, 962, 1001, 1006, 1019, 1023 — pronuncia parole di rimpianto e di elogio in commemorazione del senatore Fè d'Ostiani, 1236 — parla: nella discussione del disegno di legge: « tassa sui velocipedi ed automobili », 2354, 2363 — sul disegno di legge: « Monumentale basilica di S. Francesco d'Assisi », 2676 — chiede congedo, 2713, 5840 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », 2698 — sul disegno di legge: « Concessione perpetua dell'acquedotto Ferrari-Galliera », 3107, 3108 — sul bilancio dell'interno pel 1906-907, 3122 — quale relatore, sul disegno di legge: « Esercizio della professione di ragioniere », 3955, 3956 — quale relatore, sui provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906, 4131 — sul bilancio della pubblica istruzione pel 1906-907, 4389 — eletto commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione, 5239 — commissario per

INDICE

l'esame del disegno di legge: « Unificazione degli Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato, 5366 — parla: sul disegno di legge: « Costituzione di Consorzi per la difesa contro la fillossera, 5367, 5369 — sul disegno di legge: « Alienazione di navi e acquisto di carbone, 5409, 5411 — sul disegno di legge: « Diminuzione del dazio doganale sul petrolio, 5442 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1907-908, 5653 — sul disegno di legge: « Tombola a favore della Società delle industrie femminili italiane, 5699 — sul bilancio delle finanze pel 1907-908, 5714, 5726 — sul disegno di legge: « Costruzione di una sede pel Ministero di agricoltura, industria e commercio », 5290 — quale Presidente dell' Ufficio centrale, parla sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6104 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli », 6304, 6308, 6310, 6325, 6334 — sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1907-908, 6359, 6362 — Quale relatore, sul disegno di legge: « Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi », 6507, 6530, 6532, 6537, 6546 — sul bilancio dell' istruzione pubblica pel 1907-908, 6624, 6692 — quale relatore, sulla proroga delle tombole dei RR. ospedali di Chieti, Livorno e Lecce, 7015 — quale ff. di relatore, sul disegno di legge: « Modificazione alla legge del 1902 sulle associazioni tontinarie », 7015 — sul disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle Intendenze di finanza, ecc. », 7050 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma », 7299, 7306 — sul disegno di legge: « Istituzione di una sezione industriale presso l'Università di Palermo », 7429 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sull' ordinamento del R. esercito », 7451 — quale relatore, sul disegno di legge: « Riforma dell' ordinamento organico del personale delle poste e dei telegrafi », 7463 — sul bilancio delle finanze del 1908-909, 8482 — sul bilancio della marina del 1908-909, 8550, 8568 — si associa: alla commemorazione del senatore Resti-Ferrari, 8614

— alla commemorazione del deputato Massimini, 9722 — parla sul disegno di legge: « Rinnovazione dei consiglieri comunali e provinciali », 9984, 9986 — è nominato commissario di tre Uffici centrali per l'esame di alcuni disegni di legge per circoscrizioni amministrative, 10094 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili », 10191.

BESOZZI S. E., Gr. cord., tenente generale Giuseppe, senatore. Prende parte alla discussione dell'interpellanza del senatore Bava-Beccaris al ministro della guerra sull'attuazione del piano di difesa dello Stato, pag. 739 — nominato membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Codici e ordinamento giudiziario militari », 2347 — della Deputazione per presentare alle LL. MM. gli auguri di capo d'anno (1906), 2434 — parla nell'interpellanza del senatore Carta-Mameli al ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti in Sardegna, 3546, 3555 — Annuncio della sua morte e commemorazione, 6294.

BIANCHERI S. E. cav. Giuseppe, deputato. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 9951.

BIANCHI S. E. comm. avv. Francesco. Nominato membro ordinario della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, pag. 135 — (si dimette, 203) — annuncio della sua morte e commemorazione, 9263.

BIANCHI prof. comm. Leonardo, deputato. È nominato ministro dell'istruzione pubblica, pag. 430 (*V. ministro della pubblica istruzione*) — (si dimette, 2430).

BIANCO contrammiraglio Augusto. Nominato sotto-segretario di Stato alla Marina, pag. 2465 — (si dimette, 2473) — è riconfermato, 2479 — (si dimette, 3279).

BISCARETTI DI RUFFIA conte Roberto, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 447 — convalidazione, 448 — presta giuramento, 461 — nominato commissario per l'esame di cinque disegni di legge riguardanti l'Amministrazione della marina, 3810 — propone un voto di plauso ed un saluto al Presidente ed alla Presidenza, 4180 — nominato commissario per l'esame del di-

INDICE

segno di legge: « Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici », 5366 — chiede congedo, 6166, 8421 — parla: sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1907-908, 6690 — sul bilancio della marina pel 1907-908, 6772 — sulle proposte della Commissione per il regolamento del Senato, 7645, 7646 — nominato commissario di vigilanza nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, 8064 — parla: nell'interpellanza da lui e dal senatore Tassi presentata al ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti intenda prendere dopo il processo Nasi, 8080 — sul disegno di legge: « Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi », 8166 — riferisce sul disegno di legge: « Concorso dello Stato per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino, 10223 — invia un saluto al Presidente pel capo d'anno 1909, 10225.

BLASERNA prof. Gr. cord. Pietro, senatore. Nominato Vice-presidente del Senato per la I Sessione della XXII legislatura, pag. 10 — eletto membro della Commissione di finanze, 57 — parla nell'interpellanza del senatore Villari sul decreto che, ad anno scolastico già cominciato, dovrebbe mutare il programma degli studi nei licei del Regno, 104 — eletto commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione, 131 — si dimette da detta carica e fa una dichiarazione in proposito, 135 — nominato presidente della Commissione permanente d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, 134 — chiede congedo, 430 — funge da Presidente, 1305 a 1396 - 1841 a 1860 - 1901 a 1924 - 1961 a 2003 - 2473 a 2476 - 5953 a 6063 - 7149 a 7202 - 7985 a 8147 — propone che sia deferita al Presidente la nomina di una Commissione speciale per l'esame del disegno di legge: « Proroga della legge 27 giugno 1903 sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte », 1747 — parla nella discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la marina mercantile, 2161 — propone che i senatori Di San Giuliano e Vaccelli, già decaduti, per la nomina a ministri, da alcune Commissioni, ritornino a far parte delle medesime, 2500 — parla

sull'art. 42 del disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », 2796 — propone che i due disegni di legge sulla Calabria siano esaminati da una sola Commissione da nominarsi dal Presidente, 3038 — parla: sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, all'art. 11, 3394; all'art. 15, 3404 e seg.; all'art. 15, 3416 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Calabria », 3504, 3505, 3506 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto, 3674 — parla sulla proposta di modificazioni al regolamento del Senato del senatore Casana e altri quarantasei senatori, 3787, 3789 — svolge un'interpellanza al ministro del tesoro sui metodi adoperati e sui risultati ottenuti dalla recente conversione della rendita, 4175, 4179 — prega il Presidente di assumere notizie della salute del senatore Nigra, 4760 — parla: sul disegno di legge: « Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici », 5505 — quale relatore, sul bilancio degli esteri pel 1907-1908, 6865 — quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma », 7307, 7315, 7320, 7332 — quale relatore, sul disegno di legge: « Impianto ed esercizio di stazioni radio-telegrafiche nel Benadir e nell'Eritrea, 7351 — propone, ed il Senato approva, che la nomina della Commissione speciale per la riforma del regolamento giudiziario del Senato, sia fatta dal Presidente, 8183 — parla: quale relatore sul disegno di legge: « Provvedimenti per i bilanci delle colonie italiane d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse, 8257 — sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1908-909, 8983, 9059, 9068 — quale relatore, sull'assestamento del bilancio di previsione per la spesa della colonia Eritrea per l'anno finanziario 1907-908, 9359 — quale relatore, sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1908-909, 9377 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 4 luglio 1903, n. 430 (testo unico), sul Monte pensioni dei maestri elementari », 9628.

INDICE

- BOCCONI** comm. Ferdinando, senatore. Annuncio della sua nomina, pag. 2462 — Relazione sui titoli, 2558 — Convalidazione, 2565 — Presta giuramento, 2568 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 7995.
- BODIO** prof. Gr. cord. Luigi, senatore. Parla: nella discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1905-1906, pag. 1173, 1176, 1187 — sul bilancio di previsione per il fondo di emigrazione per il 1905-1906, 2171 — nominato: membro della Commissione speciale per l'esame di tre disegni di legge di proroga, 2434 — commissario nella Commissione dei trattati internazionali, 3067 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Trattato di commercio fra l'Italia e la Bulgaria, 13 gennaio 1906 », 3884, 3885.
- BONACCI** avv. Gr. uff. Teodorico, senatore. Nominato membro ordinario della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, pag. 134 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 229.
- BONASI** conte prof. Gr. cord. Adeodato, senatore. Nominato: membro ordinario nella Commissione permanente d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, pag. 135 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, 663 — quale presidente della Commissione, parla sul detto disegno di legge, 666, 668, 693 — nominato membro della Commissione per il regolamento interno del Senato, 3957 — chiede congedo, 6485, 8582, 9349 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 7229 — per la morte del senatore Giorgini, 8034 — propone che si modifichi il regolamento giudiziario del Senato, 8143.
- BONCOMPAGNI-LUDOVISI-OTTOBONI** Comm. Marco, duca di Fiano, senatore. Eletto membro della Commissione di contabilità interna, pag. 58 — chiede congedo, 1574, 5147, 6028, 8465.
- BONELLI** tenente generale, comm. Cesare, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 17.
- BONI** tenente generale, comm. Annibale, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 715.
- BONVICINI** avv. comm. Eugenio, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 9964.
- BORELLI** comm. ing. Bartolomeo, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 2323.
- BORGATTA** avv. comm. Carlo, senatore. Eletto: membro della Commissione di contabilità interna, pag. 98 — membro della Commissione permanente di accusa, 203 — quale relatore, fa brevi dichiarazioni nella discussione del disegno di legge: « Ruolo organico degli ispettori scolastici, 210 — si dimette da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, 1398 — è rieletto a detta carica, 1613 — propone che la nomina della Commissione speciale per l'esame dei Codici penale e di procedura penale militare e dell'ordinamento giudiziario militare, sia deferita al Presidente, 2338 — propone e poi ritira un ordine del giorno in occasione della discussione dell'interpellanza dal senatore Mosso al ministro della guerra sulla educazione fisica degli ufficiali e dei soldati, 2418, 2419 — nominato membro supplente della Deputazione per presentare gli auguri del Capo d'anno 1906 alle LL. MM., 2434 — parla: sul disegno di legge per il concorso dello Stato per la costruzione della nuova sede del Convitto nazionale di Roma, 2986 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche », 3246 — circa la proposta del senatore Arcoleo di aggiunta al regolamento, 3514 — sul disegno di legge: « Concessione a favore della Cassa Pia di previdenza dell'associazione della stampa in Roma », 3533 — sulla votazione della proposta del senatore Arcoleo di aggiunta all'art. 32 (Capo V) del regolamento del Senato, 3790 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Riscatto delle Meridionali e liquidazione delle Mediterranee », 3810 — parla: sul disegno di legge: « Acquisto diretto di carboni per la Regia marina, 3918, 3919 — quale relatore, sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 95,000 per acquisto di locali per uffici finanziari in Genova », 3954, 3955 — è nominato commissario per l'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e

INDICE

nella Sicilia, 4393 — parla sul processo verbale della tornata 31 giugno 1907 per dichiarare che si associa alla commemorazione del senatore Saracco, 4886 — nominato membro della Deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5138 — parla sul disegno di legge: « Modificazioni agli stipendi e al ruolo organico del personale della giustizia militare », 5362, 5363 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Unificazione degli Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato », 5366 — parla: sul disegno di legge: « Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nel R. arsenale di Taranto », 5414 — sul disegno di legge (quale relatore): « Abolizione della revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile », 3703 — sul processo verbale della tornata 27 maggio 1907, 6026 — sul disegno di legge: « Pensione alla vedova del prof. Rossi », 6722, 6726, 6728 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 7183 — nominato membro della Commissione per presentare alle LL. MM. le felicitazioni del Senato per la nascita di S. A. R. la principessa Giovanna di Savoia, 7624 — parla: sulle proposte della Commissione per il regolamento del Senato, 7644, 7645, 7646, 8141 — sull'andamento dei lavori del Senato, 8146 — legge la relazione sul disegno di legge: « Approvazione della Convenzione 29 giugno 1907 per la concessione della ferrovia Volterra Saline-Volterra Città, ed autorizzazione all'esercizio della medesima da parte della Direzione generale delle ferrovie dello Stato; conversione in legge del R. decreto 21 luglio 1907, n. 386, che approvò la Convenzione dell'11 stesso mese per la cessione alla Società nazionale di ferrovie e tramvie dell'esercizio della linea Brescia-Iseo », 8346 — parla: sul disegno di legge: « Lavori urgenti alle Regie Terme di Montecatini, 8436, 8437 — sul bilancio della marina del 1908-909, 8553 — sul bilancio delle poste e dei telegrafi per l'anno 1908-909, 8591, 8592 — quale relatore sul disegno di legge: « Provvedimenti per facilitare l'esecuzione delle volture negli antichi ca-

tasti », 9601 — sul disegno di legge: « Rinovazione dei Consigli comunali e provinciali », 9988 — svolge il disegno di legge di sua iniziativa: « Modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del R. esercito », 10182.

BORGHESE comm. Felice, principe di Rossano, senatore. Chiede congedo, pag. 2488.

BORGNINI S. E. Gr. cord. Giuseppe, senatore. Prende parte alla discussione del disegno di legge: « Approvazione delle convenzioni di diritto internazionale privato firmato all'Aja » pag. 577, 584 — parla: sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1906-1907, 4218, 4229, 4230 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1906-907, 4444 — nello svolgimento della proposta di legge del senatore Pagano relativa alla competenza delle Sezioni unite della Casazione di Roma, 4479 — nella discussione della stessa proposta, 5570, 5586 — chiede congedo, 5840 — parla sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8036, 8038, 8040 — fa una proposta relativamente ai fatti avvenuti in Roma il 2 aprile 1908, 8310, 8311 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Approvazione del piano regolatore e d'ampliamento per la città di Torino, 8331, 8337, 8339, 8341, 8342, 8343 — è nominato commissario per le modificazioni da apportarsi al regolamento giudiziario del Senato, 8466.

BORROMEO conte comm. Emanuele, senatore. Chiede congedo, pag. 85 — annuncio della sua morte e commemorazione, 2497.

BOSELLI prof. comm. Paolo, deputato. Nominato ministro dell'istruzione pubblica, pag. 2479 — si dimette, 3274. (V. *Ministro dell'istruzione pubblica*).

BRUNO avv. Gr. uff. Francesco, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9724 — convalidazione, 9754 — presta giuramento, 9771 — chiede congedo, 9957.

BRUSA prof. comm. Emilio, senatore. Annuncio della sua nomina, pag. 2462 — relazione sui titoli, 2474 — convalidazione, 2474 — presta giuramento, 2478 — parla: sul di-

INDICE

segno di legge: « Riabilitazione dei condannati », 3229, 3240 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1906-1907, 4245 — sul disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa », 4939 — sul progetto di Codice penale militare, 4982, 5003, 5018, 5020, 5071 — sul disegno di legge: « Trasferimenti dei professori universitari », 5957 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6105, 6107, 6118 — quale presidente dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi », 6511, 6519, 6520, 6543, 6552 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 7188, 7197 — sul bilancio della guerra pel 1907-908, 7295 — quale presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7665, 7668, 7672, 7676, 7707, 7720, 7723, 7724 — sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8026, 8046, 8049, 8051 — è nominato commissario per le modificazioni da apportarsi al regolamento giudiziario del Senato, 8466 — parla: sul disegno di legge: « Costituzione delle frazioni di Cadegliano, Gaggio, Argentera e Doneda in comune autonomo », 8947 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 9131 — annuncio della sua morte e commemorazione, 10020.

BUONAMICI prof. comm. Francesco, senatore. Parla: nella discussione del disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova », 399 — sul disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, 408, 410 — sul disegno di legge per la costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore, 448, 450 — pronuncia parole di compianto e di elogio in morte del senatore Barsanti, 719 — parla: sul bilancio dell'interno pel 1905-906, 792 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1871 — sul disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pa-

reggiate » (art. 11), 2607 e seg., (all'articolo 21) 2648 e seg. — sul bilancio dell'interno pel 1906-907, 3134, 3192 — sul processo verbale della tornata del 30 gennaio 1907 per dichiarare che si associa alla commemorazione del senatore Saracco, 4885 — si associa alla commemorazione del senatore Carducci, 5138 — parla: sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina », 5156 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Collepasso », 6247 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vallefredda », 6245, 6246 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Palagianello », 6253, 6258 — sul disegno di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7814, 7824 — sul disegno di legge: « Disposizioni sul personale del Casellario centrale penale presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti », 8433, 8435 — sul disegno di legge: « Sulla pignorabilità e sulla sequestrabilità degli stipendi », 9584, 9585, 9588, 9593 — quale relatore, propone (e il Senato approva) che non si passi alla discussione degli articoli del disegno di legge: « Costituzione in comune di Ponte frazione di Paupise », 9648.

C

CADENAZZI avv. comm. Giuseppe, senatore. Quale relatore, parla sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », pag. 9135.

CADOLINI ing. Gr. uff. Giovanni, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 342 — relazione sui titoli, 426 — convalidazione, 427 — presta giuramento, 440 — parla sul bilancio dei lavori pubblici pel 1905-1906, 1640, 1642, 1646, 1671, 1679, 1681, 1693 — commemora il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, 1718 — parla: sul disegno di legge: « Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio » 2291 — nello svolgimento dell'interpellanza del senatore Pisa al ministro dei lavori pubblici sul valico alpino

INDICE

orientale italo-svizzero, 2890, 2894 — si associa alla commemorazione del senatore Camozzi-Vertova, 3037 — quale relatore, parla: sul disegno di legge per la navigazione del Tevere fra Roma e il mare, 3054, 3057 — quale relatore sul disegno di legge: « Concessione perpetua dell'acquedotto Ferrari-Galliera », 3166, 3108 — sul bilancio dell'interno pel 1906-907, 3145 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche », 3245, 3246, 3248, 3250 — sul disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-906 al 1920-921, 3302, 3303 — nell'interpellanza del senatore Carta-Mameli al ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti in Sardegna, 3556 — sul disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 4045.47 verificatesi nel capitolo 60 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, pel 1904-1905 », 3621, 3622 — sul disegno di legge: « Modificazioni al titolo IV, opere pubbliche, della legge 31 marzo 1904, numero 140, portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata », 3665 — è nominato commissario per l'esame dei provvedimenti per le provincie meridionali, 3682 — parla: sul disegno di legge: « Costruzione delle strade ferrate della Sicilia » 3807 — sul disegno di legge: « Istituzione di un Consorzio per l'industria solfifera in Sicilia, 3896, 3901 — sui provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, 4010, 4012, 4017, 4019 — quale relatore, sul disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree », 4356, 4357, 4362, 4366, 5775, 5776, 5778, 5780 — sul bilancio dei lavori pubblici pel 1906-1907, 4523, 4526 — sul bilancio del Tesoro pel 1906-907, 4607, 4608 — sul bilancio d'agricoltura, industria e commercio pel 1906-907, 4677, 4693 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Aumento di posti nelle tabelle organiche del personale delle poste e dei telegrafi », 4760 — parla: sul disegno di legge: « Istituzione del Magistrato alle acque », da

5211, *passim* fino a 5339 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici », 5366 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore delle industrie femminili italiane », 5700 — parla: sul disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero d'agricoltura, industria e commercio », 5792, 5812 — sul disegno di legge: « Provvedimenti relativi alle tombole e lotterie », 6144 — sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piacenza », 6249 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Onoranze per Giuseppe Garibaldi », 6486 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907 », 6529 — parla: sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », 6919 — sul disegno di legge: « Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour, ecc. », 7065, 7066 — sull'asestamento del bilancio di previsione pel 1906-907, 7077 — s'associa alla proposta del Presidente circa le onoranze da rendersi a G. Garibaldi in occasione del suo centenario », 7165 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alle leggi portanti provvedimenti per la Sardegna », 7354, 7360, 7374, 7379 — invia un saluto augurale al Presidente pel nuovo anno 1908, 7869 — parla sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre 1907, ecc. », 7885, 7890 — propone il rinvio della discussione del disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 7902 — parla: sullo stesso disegno di legge, 8006, 8020, 8027, 8052, 8053 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Cerruti V. al ministro dell'istruzione pubblica sull'agitazione degli studenti delle scuole degl'ingegneri », 8118 — sul bilancio dei lavori pubblici pel 1908-909, 9220 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 2 luglio 1903, n. 430 (testo unico),

INDICE

- sul Monte pensioni dei maestri elementari » 9630, 9631 — sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9668, 9696 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per il Real Corpo del Genio civile, ecc. » 9920 — invia un saluto al Presidente Manfredi e all'ex Presidente senatore Canonico, 9944 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, 10065 — parla sul disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di banca, 10172, 10173.
- CASERTANI Gr. cord. Onorato, duca di Sermoneta, senatore. Nominato commissario per l'esame di due disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, pag. 3161 — (si dimette, 4190) — chiede congedo, 3734 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7789 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10235.
- CAGNOLA avv. comm. Francesco, senatore. Chiede congedo, pag. 15, 5986.
- CALABRIA avv. Gr. uff. Giacomo, senatore. Nominato commissario per presentare ai Sovrani gli augurî di capo d'anno 1909, pag. 10166.
- CALDESI avv. Clemente, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 405 — convalidazione, 424 — presta giuramento, 441 — è nominato commissario per l'inchiesta sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sardegna, 4393 — eletto membro della Commissione di finanze, 7765 — parla sulle modificazioni al disegno di legge del senatore Conti: « Assicurazione obbligatoria dei contadini per gl'infortuni sul lavoro », 10043.
- CALENDA DI TAVANI nobile comm. Andrea, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 16.
- CAMBRAY-DIGNY conte Gr. cord. Guglielmo, senatore. Nominato membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Dotazione della Corona », pag. 229 — annuncio della sua morte e commemorazione, 4209.
- CAMERA avv. comm. Giovanni, deputato. Annuncio della sua nomina a sotto-segretario di Stato per le finanze, pag. 15 — è riconfermato in detta carica, 430 — (si dimette, 2465).
- CAMOZZI-VERTOVA nobile Gr. cord. Giovanni Battista, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 3036.
- CANDIANI vice-ammiraglio Gr. uff. Camillo, senatore. Eletto: membro della Commissione di finanze, pag. 57 (si dimette, 5182) — commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione, 87 (si dimette, 5182) — membro della Deputazione per gli augurî di capo d'anno (1905) alle LL. MM., 186 — quale relatore, parla sui capitoli del bilancio della marina per 1905-906, 2040, 2042, 2044, 2046 — nominato membro della Commissione per l'esame dei Codici e dell'ordinamento giudiziario militare, 2347 — chiede congedo, 6125.
- CANEVARO vice-ammiraglio Gr. cord. Felice Napoleone, senatore. Chiede congedo, pag. 15 — nominato membro della Commissione speciale per l'esame di tre disegni di legge di proroga, 2434 — svolge una sua proposta di legge per concessione di una lotteria a favore della Presidenza della Lega Navale italiana, 5014 — propone l'invio delle condoglianze del Senato al Governo ed alla marina francese per il disastro di Tolone, 5210 — eletto commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione, 5239 — si dimette, 5686 — quale relatore, sostiene la discussione del disegno di legge: « Concessione di una lotteria a favore della Lega Navale italiana », 5242, 5243, 5244 — parla: sul bilancio della marina per 1907-908, 6757, 6773, 6774, 6784 — sul disegno di legge: « Istituzione di un Consiglio superiore di marina », ecc., 6804, 6805.
- CANNIZZARO prof. Gr. cord. Stanislao, senatore. Eletto membro della Commissione di finanze, pag. 98 — quale presidente dell'Ufficio centrale, parla sul disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e a combattere i parassiti, 467, 468, 492, 493, 494, 495, 554, 557 — interviene nella discussione della interpellanza del se-

INDICE

- natore Dini sugli Istituti femminili di magistero, 596, 601 — parla: nella discussione del bilancio di agricoltura per l'esercizio finanziario 1905-906, 1126, 1130 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1834 — sul disegno di legge: « stato giuridico degl'insegnanti nelle scuole medie regie e pareggiate »; all'art. 4, 2546; all'art. 6, 2564 e seg. — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago (Milano) », 3032 — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino », 3364, 3369; all'art. 2, 3380 e seg.; all'art. 15, 3406 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e per il Real Corpo del Genio civile », 3767 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge sull'industria zolfifera in Sicilia, 3779 — parla: sul disegno di legge: « Costruzione delle strade ferrate della Sicilia », 3805, 3807 — sul disegno di legge: « Istituzione di un consorzio per l'industria zolfifera in Sicilia », 3900 — sul disegno di legge: « Trasferimenti dei professori universitari », 6047 — sul disegno di legge: « Pensione alla vedova del professore Rossi », 6724, 6726 — sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-1908, 6630 — invia un saluto al Presidente in occasione del termine dei lavori parlamentari dell'estate 1907, 7606 — nominato membro della Commissione per presentare alle LL. MM. le felicitazioni del Senato per la nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, 7624.
- CANONICO S. E.** prof. cav. Tancredi, senatore. Nominato Presidente del Senato per la 1^a Sessione della XXII Legislatura, pag. 10 (*V. Presidente del Senato*) — Annuncio della sua morte e commemorazione, 9949.
- CANTONI** prof. comm. Carlo, senatore. Svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sui nuovi regolamenti universitari che il ministro intende prossimamente di promulgare, pag. 642, 655 — parla: sul disegno di legge sui professori straordinari delle RR. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, 1266 — sul bilancio delle poste e dei telegrafi per il 1905-906, 1596 — sul disegno di legge per maggiori assegnazioni per la spesa del Ministero dell'istruzione pubblica pel 1903-1904, 1635 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1865 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali »: sul testo da discutersi, 2701; all'art. 2, 2764; all'art. 7, 2777; all'art. 42, 2826 — annuncio della sua morte e commemorazione, 4194.
- CAPECE-MINUTOLO** Alfredo, deputato, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi. Annuncio della sua nomina, pag. 430 — (si dimette, 2465) — nominato sottosegretario di Stato per gli affari esteri, 2465 — (si dimette, 2479).
- CAPELLINI** prof. Gr. uff. Giovanni, senatore. Nominato: membro della Commissione per presentare gli auguri di capo d'anno del 1908 alle LL. MM., pag. 7865 — per l'anno 1909, 10166.
- CARACCILO DI SARNO**, avv. Gr. cord. Emilio, senatore. Chiede congedo, pag. 5840.
- CARAFÀ** comm. Riccardo, duca d'Andria, senatore. Nominato senatore nella precedente legislatura; convalidato, pag. 285 — presta giuramento, 289 — interviene nella discussione delle interpellanze dei senatori Vigoni Giuseppe e De Martino sulla Tripolitania, 751 — parla sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-1906, 1433 — svolge un'interpellanza ai ministri dell'istruzione pubblica e della marina sugli indugi frapposti alla riforma degli istituti nautici e di quello di Napoli in particolare, 3096, 3101, 3102 — nominato: commissario per l'esame di due disegni di legge riguardanti la Somalia Meridionale Italiana, 3161 — Commissario per l'esame dei provvedimenti per le provincie meridionali, 3682 — Commissario per l'esame di cinque disegni di legge riguardanti l'amministrazione della marina, 3810 — parla: sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, 4005 — sul processo verbale della tornata 11 dicembre 1906, 4237 — sul bilancio degli affari esteri per il 1906-907, 4782, 4790 — chiede congedo, 4888, 8133, 8421 — parla: sul disegno di legge pel

INDICE

- Benadir, 5686 — sul disegno di legge: « Spese per la Macedonia », 6030 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6129 — quale relatore, sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Palagianello, 6252, 6257 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per modificare il tracciato della linea daziaria di Napoli, ecc. », 6822, 6824 — svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica intorno alla tutela del patrimonio artistico napoletano e specialmente per la minacciata demolizione della chiesa della Croce di Lucca, 8100, 8112 — parla: sopra una proposta del senatore Borgnini relativamente ai fatti avvenuti in Roma il 2 aprile 1908, 8311 — sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1908-1909, 9369 — quale, relatore sul disegno di legge: « Convenzione stipulata fra il Governo e il Municipio di Napoli l'8 febbraio 1908, 9725, 9728, 9729 — quale relatore, sul disegno di legge: « Approvazione della Convenzione fra l'Italia e l'Etiopia, in data di Addis Abeba 16 maggio 1908, ecc. », 9766 — nella discussione dell'interpellanza dei senatori Vischi e Tassi al Governo per conoscerne gli intendimenti in seguito ai fatti di Vienna, 10151.
- CARAVAGGIO avv. Gr. cord. Evandro, senatore. Eletto commissario del Consiglio superiore d'assistenza e beneficenza pubblica, pag. 138 — consigliere del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione della città di Roma, 3102 — chiede congedo, 5840.
- CARCANO S. E. avv. Gr. cord. Paolo, deputato (V. *Ministro del Tesoro*). È nominato ministro del Tesoro, pag. 430 — (si dimette, 2430) — è riconfermato in tale carica, 2464 — (si dimette, 2473). È nominato ministro del Tesoro, pag. 5845.
- CARDONA S. E. Gr. cord. Michele, senatore. Eletto: membro ordinario nella Commissione di istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, pag. 134 — membro della Commissione per l'esame dei Codici penali militari, 2463 — chiede congedo, 9957.
- CARDUCCI prof. comm. Giosue, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 5135.
- CARLE prof. Antonio, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9066 — convalidazione, 9117 — presta giuramento, 9579.
- CARLE prof. comm. Giuseppe, senatore. Nominato membro supplente della Commissione permanente d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, pag. 249 — parla nella discussione del disegno di legge: « Riabilitazione dei condannati », 3221, 3243 — eletto membro della Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole, 4335 — parla sul bilancio dell'istruzione pubblica per 1906-907, 4384 — chiede congedo, 6330 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici, 7811, 7826 — si associa alla commemorazione del senatore Canonico, 9952 — del senatore Bianchi, 9965.
- CARMINE ing. comm. Pietro, deputato. Nominato ministro dei lavori pubblici, pag. 2479 — (si dimette, 3274).
- CARNAZZA-AMARI avv. prof. Gr. uff. Giuseppe, senatore. Chiede congedo, pag. 5953.
- CARNAZZA-PUGLISI prof. comm. Giuseppe, senatore. Parla: sul disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, pag. 1244, 1285 — quale relatore, sostiene la discussione del disegno di legge: « Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale », 1388, 1395, 1406, 1407 — propone l'inversione dell'ordine del giorno, 3539.
- CARTA-MAMELI nobile avv. comm. Michele, senatore. Eletto membro della Commissione di finanze, pag. 57 — membro ordinario della Commissione permanente di accusa dell'Alta Corte di giustizia, 134 — quale ff. di relatore, sostiene la discussione del disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, 408, 411, 414 — parla: nella discussione del disegno di legge per proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, 515, 519 — sul bilancio del tesoro per 1905-906, 843 — nella discussione del disegno di legge: « Provvedi-

INDICE

menti per l'esercizio della caccia», 964, 994 — quale relatore, nella discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1905-906, 1143, 1169, 1170, 1171, 1174 — sul bilancio delle finanze pel 1905-906, 1315 — sul disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni dei Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole », 1374, 1378 — sul disegno di legge diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale, 1407 — sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-1906, 1470 — sul disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate, 1520 — sul bilancio dei lavori pubblici pel 1905-906, 1660, 1662 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1905-1906, 1751 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1995 — sul disegno di legge: « Disposizioni per le Società cooperative di produzione e lavoro », 2370, 2377 — svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende prendere allo scopo di soddisfare i legittimi reclami delle popolazioni della Sardegna e delle rappresentanze locali, perchè si ottenga un migliore e più utile servizio nelle strade ferrate esercitate dalla Compagnia Reale delle ferrovie sarde, 2895, 2897 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa al Consorzio del porto di Genova », 3015, 3017, 3019 — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, 3396 — svolge un'interpellanza al ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti in Sardegna, 3540, 3551, 3556 — un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica per sapere se sia vero che fra gli eccitatori dei disordini di Cagliari vi sieno alcuni professori delle scuole medie, 3557, 3558 — parla sul bilancio di grazia e giustizia pel 1906-907, 4216 — svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sull'andamento dell'Università di Cagliari e sul contegno dei professori che ivi dovrebbero insegnare, 4344, 4345, 4351 — quale relatore, parla sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1906-907, 4677, 4702 — si

associa alla commemorazione del senatore Pousigliani, 5287 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per l'ospedale di S. Spirito in Sassia », 5366 — quale relatore, parla nella discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1907-908, 5639, 5651, 5653 — parla: sul bilancio delle finanze pel 1907-908, 5716, 5726 — sul disegno di legge: « Impianto di vie funiculari aeree », 5774, 5775, 5776, 5777, 5779 — annuncio della sua morte e commemorazione, 5843.

CARUTTI DI CANTOGNO barone, comm. Domenico, senatore. Chiede congedo, pag 6090.

CASANA S. E. nobile, ing. Gr. cord. Severino, senatore. Nominato commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, pag. 138 — si associa alla commemorazione del senatore Fontana, 250 — svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo abbia adottato o sia per adottare al fine di condurre ad un termine uno stato di cose nel servizio ferroviario che turba profondamente gl'interessi del paese, pone a grave rischio l'ordine pubblico ed offende il principio di autorità, 271 — presenta un ordine del giorno d'accordo col senatore Cavasola, 283 — lo svolge, 284, 294, 304 — parla nella discussione della proposta del senatore Codronchi per la nomina di una Commissione che studi e riferisca sulle modificazioni dell'art. 103 del regolamento del Senato, 609 — nominato membro della Commissione per l'esame dei disegni di legge: « Proroga del riscatto delle strade ferrate Meridionali », 639 — « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 663 — quale relatore, sostiene la discussione di quest'ultimo disegno di legge, 679, 701 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 960 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1905 906, 1191, 1194 — pronunzia parole di rimpianto e di elogio in commemorazione del senatore Fè d'Ostiani, 1237 — parla: sul disegno di legge: « Diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale », 1409

INDICE

— sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-906, e svolge la sua interpellanza al ministro degli affari esteri, sulla convenzione internazionale del 6 giugno 1904 concernente le nuove comunicazioni ferroviarie con Nizza, 1429, 1469 — come relatore, sostiene la discussione del disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate », 1527, 1539, 1541 fino a 1581 — parla: sul bilancio delle poste e dei telegrafi per il 1905-906 », 1592, 1594 — quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2297, 2305, 2309 — sul disegno di legge: *tassa dei velocipedi ed automobili*, 2355, 2362 — sulla relazione della Commissione per modificazioni all'art. 103 del Regolamento del Senato, 2392, 2397, 2399 — propone che il Senato esprima al Presidente del Senato francese il suo compianto per le vittime del disastro di Courrières, 2558 — svolge un'interpellanza, presentata anche a nome del senatore Cefaly, al Presidente del Consiglio e al ministro della guerra sulle dichiarazioni del Governo relative alla Commissione parlamentare per i provvedimenti militari, 2862, 2865 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », 2699 e segg. — nello svolgimento dell'interpellanza del senatore Pisa al ministro dei lavori pubblici sul valico alpino orientale italo-svizzero, 2892, 2893 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa al Consorzio del porto di Genova », 3018, 3020 — è nominato membro della Commissione per l'esame dei disegni di legge sulla Calabria, 3043 — parla sul disegno di legge: « Per la navigazione del Tevere fra Roma e il mare », 3058 — nominato commissario nella Commissione per i trattati internazionali, 3102 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi telefoniche », 3112, 3113, 3114 — sul bilancio dell'interno per il 1906-907, 3175, 3176 — svolge la sua proposta, firmata da altri 46 senatori, di modificazioni al regolamento del Senato, 3266, 3268 — parla: sul

disegno di legge per il Politecnico di Torino all'art. 11, 3395, all'art. 21, 3429 — quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Calabria », 3443, 3504 — invita il Presidente ad indagare la ragione del ritardo di un messaggio pervenuto al Senato in nome dei Reali di Spagna, 3539 — parla sulla proposta del senatore Arcoleo di rinviare l'esame della sua aggiunta all'art. 32 (Capo V) del Regolamento del Senato allo stesso Ufficio centrale che ha riferito sulla proposta di modificazioni dello stesso senatore Casana ed altri 46 senatori al Regolamento del Senato, 3668, 3669 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Conversione dei consolidati 5 per cento lordo, e 4 per cento netto », 3674 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Disposizioni speciali per la costruzione ed esecuzione delle strade ferrate », 3685, 3691, 3693, 3696 — parla sulle proposte: di aggiunta all'art. 32 (Capo V) del Regolamento del Senato fatta dal senatore Arcoleo, e di modificazioni al Regolamento del Senato sua e di altri 46 senatori, 3782, 3787 — nominato commissario per il regolamento interno del Senato, 3857 — parla sul disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree », 4359, 5778, 5780 — svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici, per sapere con quali provvedimenti immediati s'intenda avviare il servizio ferroviario ad un andamento che possa corrispondere alle esigenze del movimento economico del paese, 4481, 4498 — parla: sul bilancio dei lavori pubblici per il 1906-907, 4520, 4522 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai », 4869, 4870 — a nome del Senato, invia auguri al Presidente per l'anno 1907, 4876 — nominato membro della Commissione per l'esame del disegno di legge sul Benadir, 5210 — (si dimette, 5239) — parla: sul disegno di legge: « Istituzione del Magistrato alle acque », 5215, 5266 — sul disegno di legge: « Concessione di una lotteria a favore della Lega navale italiana », 5242 a 5244 — sul disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui al-

INDICE

l'art. 272 della legge comunale e provinciale », 5495 — sul disegno di legge: « Per la vendita al comune di Padova del fabbricato demaniale detto di S. Matteo », 5767, 5768, 5770 — sul disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero d'agricoltura, industria e commercio », 5796, 5814 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6091, 6105, 6109, 6111, 6116, 6132, 6133, 6139, 6140 — sul disegno di legge: « Approvazione di una convenzione col Municipio di Torino relativa a permuta d'immobili », 6179 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche », 6182 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vallefredda », 6246 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Palagianello », 6251, 6254, 6256 — eletto membro della Commissione di finanze, 6259 — parla sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, 6313, 6314, 6330 — nominato commissario per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, 6636 — si associa alla commemorazione del senatore Thaon Di Revel, 7621 — quale relatore, parla sulle proposte della Commissione per il Regolamento interno del Senato, 7641, 7644, 7645, 7646, 7649, 7650 — parla sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata, 7669, 7671, 7674, 7676 — eletto commissario di vigilanza sull'Amministrazione per le ferrovie dello Stato, 7868 — nominato ministro della guerra, 7914 (*Vedi ministro della guerra*).

CASELLI comm. Enrico, senatore. Eletto membro ordinario della Commissione permanente d'accusa, pag. 134 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 5564.

CAVALLI dott. Luigi, senatore. Chiede congedo, pag. 268, 2774 — ricorda la morte del deputato Stelluti-Scala, e propone di mandare le condoglianze del Senato alla famiglia e alla città natale dell'estinto, 626 — parla sull'art. 27 del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 709 — propone gli auguri di Buona Pasqua al

Vice-presidente senatore Codronchi, 711 — parla: sul disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903 », 1289 — sul bilancio delle finanze pel 1905-906, 1311-1321 — in ordine ai lavori del Senato, 1838 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1913, 1976 — sul disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 ecc. », 2247 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2294 — si associa alla commemorazione del senatore Arbib, fatta dal Presidente, ed invita il Senato ad unirsi ai sentimenti espressi dalla Camera dei deputati per la perdita della signora Jessie White Mario, 2499 — propone che il Senato esprima un voto augurale per la salute del senatore Lampertico, 2499 — parla sul progetto di legge: « Stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », (sulla discussione generale) 2501, (sul coordinamento) 2653 — — raccomanda al Governo che il Senato possa aver compiuta la discussione dei bilanci per il 30 giugno 1906, 2977 — e di presentare una legge sull'assunzione di esercizio delle ferrovie ora esercite dalla Società Veneta, 2991 — si associa alla commemorazione del senatore Lampertico, proponendo (e il Senato approva), che sia eretto nella Biblioteca un busto di marmo al defunto senatore, 3012 — quale relatore, sostiene la discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa al Consorzio del porto di Genova », 3017, 3019 — parla: sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago (Milano) », 3021 — sul disegno di legge: « Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi telefoniche, 3111, 3112, 3114 — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, all'articolo 18, 3419 — appoggia l'inversione dell'ordine del giorno proposta dal Presidente del Consiglio, 3796 — nominato commissario per l'esame del riscatto delle Me-

INDICE

ridionali, e liquidazione delle Mediterranee, 3810 — quale relatore, fa alcune raccomandazioni al ministro della guerra in occasione della discussione del disegno di legge: « Vendita d'immobili militari al comune di Palmanova », 3859 — prende parte alla discussione dell'interpellanza del senatore Carta-Mameli al ministro della pubblica istruzione sull'andamento dell'Università di Cagliari, 4350 — parla sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1906-907, 4592, 4596, 4598 — si associa alla commemorazione del senatore Miceli, 4894 — parla sul disegno di legge: « Distacco della frazione di Besnate dal comune di Ierago e costituzione in comune autonomo », 5126 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Erezione di un monumento a Carducci in Roma », 5138 — parla: nella discussione dell'interpellanza del senatore De Cristoforis sullo stato giuridico dei nati fuori di matrimonio, 5594 — sulla discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1907-908, 5662, 5663 — quale relatore, sul disegno di legge: « Vendita al comune di Padova del fabbricato demaniale detto di S. Matteo, 5766, 5767, 5769, 5771 — ringrazia il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione del disegno di legge: « Assistenza degli esposti e dell'infanzia abbandonata », 5833 — parla: sull'ordine del giorno, 6160 — quale presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Nomina di una Commissione con l'incarico d'indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, 6243, 6244 — quale presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piadena, 6250 — chiede notizie della salute del senatore Pedotti, 6260 — parla sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1907-908, 6356, 6357, 6363 — nominato commissario per l'esame dei disegni di legge: « Onoranze a Giuseppe Garibaldi », 6486 — e « per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907 », 6529 — parla: sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6742, 6744, 6745 — quale presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Tom-

bola per l'ospedale di Sampierdarena », 6968 — sul disegno di legge: « Proroga delle tombole dei RR. Ospedali di Chieti, Livorno e Lecce, 7014 — quale relatore, sul disegno di legge: « Assunzione allo Stato dell'isola di Caprera », 7523 — sul disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per le commutazioni delle prestazioni fondiariet perpetue », 7866 — quale relatore, sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8027 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Visconti-Venosta ed altri al Presidente del Consiglio ed ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal processo Nasi, 8085 — sul disegno di legge: « Tombola telegrafica nazionale in pro dell'ospedale civile di Monselice », 8714 — sul disegno di legge: « Costituzione delle frazioni di Codegliano, Gaggio, Argentera e Donedo in comune autonomo », 8950 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune di Villa Santa Lucia, frazione di Ofena », 8956 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per il chiostro monumentale di S. Vitale, di S. Maria in Portico di Ravenna », 8959 — sul bilancio della pubblica istruzione del 1908-909, 9106 — sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9691 — sul disegno di legge: « Approvazione della convenzione stipulata fra il Governo e il Municipio di Napoli l'8 febbraio 1898, 9729 — raccomanda al Governo l'acquisto della tomba di G. Garibaldi, 9759 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 31 dicembre 1905, n. 632, per la concessione di carte di libera circolazione ecc., sulle ferrovie dello Stato », 9840 — parla: sul disegno di legge: « Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiariet perpetue », 10132 — quale relatore, sul disegno di legge: « Costituzione in comune di Avigliano, frazione del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza », 10165 — nominato commissario per presentare ai Sovrani gli auguri di Capo d'anno, 1909, 10166 — parla sul disegno di legge: « Con-

INDICE

corso dello Stato per le feste commemorative del 1911 in Roma e in Torino », 10226.

CAVASOLA avv. Gr. cord. Giannetto, senatore. Eletto: membro ordinario nella Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, pag. 134 — commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, 138 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue », 146 — membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Dotazione della Corona », 229 — svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni del Governo intorno alle presenti condizioni del servizio ferroviario, 274 — presenta un ordine del giorno d'accordo col senatore Casana, 283, 292, 303 — nominato: membro della Commissione per le modificazioni all'articolo 103 del Regolamento al Senato, 620 — commissario per l'esame di tre disegni di legge di proroga, 2434 — parla: sul disegno di legge: « Norme per la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sotto-segretari di Stato », 2880 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni alla tabella A annessa alla legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia della Basilicata », 3012 — è nominato membro della Commissione per l'esame dei disegni di legge sulla Calabria, 3043 — parla: sul bilancio dell'interno per 1906-907, 3147 — nell'interpellanza del senatore Cartamameli al ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti in Sardegna, 3548 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni al titolo IV - Opere pubbliche - della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti per la provincia di Basilicata », 3662, 3664, 3665 — è nominato commissario per l'esame dei disegni di legge: « Conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto », 3674 — e « Provvedimenti per le provincie meridionali », 3682 — quale relatore, parla sui provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, 4011 — parla: sui disegni di legge: « Conferimento dei banchi del lotto », 4101 — « Sulle modifica-

zioni all'art. 94 della legge 25 giugno 1906, n. 255, per i provvedimenti per la Calabria », 4148-4149 — è nominato commissario per l'esame di due disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, 4190 — parla: sul disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree », 4356, 4358, 4361 — sul disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa », 4908, 4959, 4960, 4962, 4965, 4967, 4971, 4974, 4976, 4977 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale », 5366 — parla: sul disegno di legge per la vendita al comune di Padova del fabbricato demaniale detto di S. Matteo, 5769 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6130, 6135 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Palagianello », 6254 — sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piadena », 6249 — quale relatore, sul disegno di legge: « Dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di costruzione della nuova sede della Cassa depositi e prestiti in Roma », 7151 — quale relatore, sul disegno di legge: « Stazione di agrumicoltura e frutticoltura ad Acireale », 7154 — sulle proposte della Commissione per il Regolamento interno del Senato, 7647 — sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7669, 7670, 7671, 7690, 7692, 7694, 7696, 7703, 7725 — per una dichiarazione del senatore Sormani-Moretto, 7767 — sul disegno di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7790, 7792, 7824, 7844 — svolge un'interpellanza, da lui e da altri presentata al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal processo svoltosi in Alta Corte, 8060, 8066 — parla sul disegno di legge: « Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Torino », 8333, 8344.

CEFALY Antonio, senatore. Funziona da segretario provvisorio, pag. 9 — eletto

INDICE

membro della Commissione di contabilità interna, 98 — membro supplente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, 134 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue », 146 — si associa alla proposta del senatore Arrivabene, che il Presidente rechi a S. M. il Re il plauso e i voti ferventi del Senato per la nobile iniziativa della fondazione in Roma di un Istituto internazionale di agricoltura, 267 — parla sulla proposta che il Senato si costituisca in Comitato segreto per la discussione delle nomine dei senatori, la cui convalidazione non sia proposta dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ad unanimità, 436 — propone un ordine del giorno sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 691 — parla: sul bilancio del tesoro pel 1905-906, 838-840 — sul disegno di legge: provvedimenti per l'esercizio della caccia, 1003 — in ordine ai lavori del Senato, 1838 — quale relatore, sul disegno di legge: « Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio », 2291 — nominato membro della rappresentanza del Senato ai funerali del Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1906, 2487 — parla: nell'interpellanza da lui rivolta col senatore Casana al Presidente del Consiglio e al ministro della guerra sulle dichiarazioni del Governo relative alla Commissione parlamentare per i provvedimenti militari, 2865 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche », 3248 — si dimette da membro della Commissione per la contabilità interna, 3292 — propone, e il Senato consente, l'inversione dell'ordine del giorno, 3414 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Calabria », 3442, 3455 — sul disegno di legge: « Classificazione fra le strade nazionali delle strade provinciali Istonia, Frentana e Marsico Sarentina », 3605, 3607 — quale relatore, sul disegno di legge: « Proroga del termine fissato per la zona monumentale nella città di Roma », 3851, 3852 —

nominato: membro della Commissione per il Regolamento interno del Senato, 3957 — della Commissione di contabilità interna, 4233 — della Commissione per l'inchiesta sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, 4393 — quale relatore, parla sul disegno di legge per proroga della cedibilità del quinto, 4873 — si associa alla commemorazione del senatore Miceli, 4893 — propone un ordine del giorno nella discussione del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui all'articolo 272 della legge comunale e provinciale », 5493 — parla: sul bilancio dell'interno pel 1907-908, 5599, 5600 — sulla riunione del Senato in Comitato segreto, 6023, 6061, 6063 — sul processo verbale della tornata 27 maggio 1907, 6026 — chiede congedo, 6265 — nominato: membro ordinario della Commissione istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, 7733 — della Commissione di vigilanza nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, 8064 — parla sulle proposte della Commissione per il regolamento interno del Senato, 8140.

CERESA comm. Pacifico, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pagina 2328.

CERRUTI tenente generale Gr. cord., Alberto, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2319 — relazione sui titoli, 2422 — convalidazione 2423 — presta giuramento, 2470 — svolge un'interpellanza al ministro della guerra relativa alla nuova sistemazione della piazza di Genova, 4950, 4952 — parla sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie, 9678.

CERRUTI avv. comm. Carlo, senatore. Eletto: membro della Commissione di finanze, pagina 57 — della Commissione dei decreti registrati con riserva, 58 — commissario di vigilanza sul servizio del chinino, 87 — commissario al Consiglio superiore del lavoro, 130 — membro supplente della Commissione permanente di accusa dell'Alta Corte di giustizia, 134 — Annuncio della sua morte e cenni necrologici, 142.

CERRUTI comm. Cesare, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pagina 264.

INDICE

- CERRUTI** prof. Gr. cord. Valentino, senatore. Funziona da segretario provvisorio, pag. 9 — interviene nella discussione delle interpellanze: del senatore Veronese al ministro della pubblica istruzione sulla recente riforma dei programmi delle scuole classiche del Regno, 352 — e del senatore Dini sugli Istituti femminili di magistero, 600 — parla sul disegno di legge: « Stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », all'art. 2, 2514 e seg.; all'art. 6, 2575 — nominato Commissario per l'esame del disegno di legge relativo agli esami nelle scuole medie, 3305 — quale relatore, parla sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, 3364, 3370, 3373; all'art. 2, 3381; all'art. 6, 3385; all'art. 8, 3386; all'art. 11, 3390 e seg.; all'art. 12, 3397; all'art. 13, 3398; all'art. 14, 3398; all'art. 15, 3400, 3415; all'art. 17, 3417; all'art. 18, 3418 e seg.; all'art. 19, 3422 e seg.; all'art. 20, 3427; all'art. 21, 3428 — sull'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, 3430 — sul coordinamento, 3431, 3441 — parla sul bilancio della pubblica istruzione pel 1906-907, 4415 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1906-1907, 4668, 4693 — sul disegno di legge: « Istituzione del magistrato alle acque », 5321, 5328, 5334 — quale relatore, accetta una modificazione proposta dal ministro degli affari esteri all'articolo unico del disegno di legge: « Proroga dei termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'Eritrea », 6479 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie, 6480-81 — parla: sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6683 — quale relatore, sul disegno di legge: « Nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie », 7042 — svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione sull'agitazione degli studenti delle scuole degl'ingegneri, 8114, 8118 — quale relatore del disegno di legge: « Approvazione della Convenzione per la proroga di un anno a decorrere dal 1° luglio 1906, dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato », risponde ad una dichiarazione del ministro dei lavori pubblici, 8303.
- CESARINI** S. E. comm. Carlo, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 230.
- CHIGI-ZONDADARI** marchese Bonaventura, senatore. Eletto membro della Deputazione per presentare gli auguri del Capodanno 1906 alle LL. MM., pag. 2434 — chiede congedo, 3278 — Annuncio della sua morte e commemorazione, 9965.
- CHIMIENTI** prof. Pietro, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, pag. 2479 — (si dimette, 3279).
- CHINAGLIA** avv. Gr. cord. Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 342 — relazione sui titoli, 405 — convalidazione, 423 — presta giuramento, 530 — parla sul disegno di legge: « Agevolazioni ai comuni ed alle provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortunio straordinario », 1514 — chiede congedo, 2495, 3292 — Annuncio della sua morte e commemorazione, 4191.
- CHIRONI** prof. comm. Giampietro, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 8999 — convalidazione, 9000 — presta giuramento, 9198.
- CIBRARIO** nob. avv. comm. Giacinto, senatore. Chiede congedo, pag. 5986.
- CIRMENI** dott. Benedetto, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato alla pubblica istruzione, pag. 2465 — (si dimette, 2479).
- CIUFFELLI** S. E. avv. comm. Augusto, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione, pag. 3279 — parla sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione per la spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 1905-906 », 3635.
- CIVELLI** Antonio, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, p. 342 — relazione sui titoli, 441 — convalidazione, 442 — presta giuramento, 416.
- COCCO-ORTU** S. E. avv. Gr. cord. Francesco, deputato. Annuncio della sua nomina a ministro di agricoltura, industria e commercio, pag. 3279 (*V. Ministro di agricoltura, industria e commercio*).

INDICE

CODACCI-PISANELLI avv. prof. comm. Alfredo, deputato. Annuncio della sua nomina a sotto-segretario di Stato per il tesoro, pag. 15, 2479 — (si dimette, 3279).

CODRONCHI-ARGELI conte dott. Gr. cord. Giovanni, senatore. Nominato Vice-presidente del Senato per la 1^a Sessione della XXII Legislatura, pag. 10 — eletto membro della Commissione di finanze, 57 — presidente della Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, 134 — propone che venga deferita al Presidente la nomina di un membro della Commissione di sorveglianza sugli istituti di emissione, 135 — quale relatore, dà lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, 136 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Assegnazione vitalizia a Giosue Carducci », 147 — quale relatore, propone e sostiene il rigetto del disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova », 397, 398, 400 — parla: sul disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, 410, 416, 418, 422 — sulla proposta che il Senato si costituisca in Comitato segreto per la discussione delle nomine dei senatori, la cui convalida non sia proposta dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ad unanimità, 439 — svolge una sua proposta per la nomina di una Commissione che studi e riferisca intorno alle modificazioni dell'art. 103 del Regolamento del Senato, 607, 608, 609, 610 — nominato membro della Commissione per modificazioni all'articolo 103 del Regolamento del Senato, 620 — funziona da presidente, 661 a 711, 2661 a 2738 — propone che il plauso del Senato per l'esercito e la marina sia comunicato ufficialmente ai ministri della guerra e della marina, 710 — quale Vice-presidente, propone gli auguri di buona Pasqua al Presidente del Senato, 711 — sostiene, quale relatore, la discussione del bilancio dell'interno per il 1905-1906, 809 — parla nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 982, 983, 1013 — si dimette da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, 1398,

1399 — parla sullo stesso oggetto, 1503 — è rieletto a detta carica, 1613 — parla: sul bilancio delle poste e telegrafi per il 1905-1906, 1582 — sul bilancio dei lavori pubblici per il 1905-906, 1642 — riferisce sul disegno di legge: « Proroga della legge 27 giugno 1903 sulla conservazione dei monumenti ed oggetti di antichità e d'arte », 1769, 1771 — parla sul bilancio della pubblica istruzione per il 1905-906, 1914 — si dimette da membro della Commissione d'inchiesta per la marina militare, 2322 — parla: sulla relazione della Commissione per modificazioni all'articolo 103 del Regolamento del Senato, 2398, 2399 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago (Milano) », 3020 — quale relatore, sul bilancio dell'interno per il 1906-907, 3158 — svolge un ordine del giorno relativo all'interpellanza del senatore Morin sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina, 3756 — nominato Commissario per l'esame del disegno di legge per l'industria zolfifera, 3779 — Annuncio della sua morte e commemorazione, 5841.

COGNATA dott. comm. Giuseppe, senatore. Nominato membro della Deputazione per rappresentare il Senato ai funerali del deputato Stelluti-Scala, pag. 626, — chiede congedo, 5840.

COLETTI avv. comm. Domenico, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 8943.

COLLEONI conte Guardino, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 8999 — Convalidazione 900 — presta giuramento, 9008.

COLMAYER avv. Gr. uff. Vincenzo, senatore. Nominato membro della Commissione per presentare gli auguri di Capo d'anno (1908) alle LL. MM., pag. 7865 — annuncio della sua morte e commemorazione, 9965.

COLOCCI marchese Antonio, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 8329.

COLOMBO prof. Gr. cord. Giuseppe, senatore. Eletto: membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, pag. 57

INDICE

— della Commissione di finanze, 57 — commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, 87 — chiede congedo, 229 — presenta e svolge un ordine del giorno, che poi ritira, nella discussione delle interpellanze dei senatori Casana e Cavasola sull'ostruzionismo ferroviario, 282, 295, 303, 305 — riferisce sui titoli del nuovo senatore Righi, 447 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: «Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private», 663 — parla: sullo stesso disegno di legge, 676, 707 — sul disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, 1245, 1286 — sostiene, quale relatore, la discussione del bilancio delle finanze per 1905-906, 1312-1320 — parla: sul disegno di legge: «Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate», 1525 — sul bilancio della guerra per 1905-906, 2089 — quale relatore sul disegno di legge: «Tassa sui velocipedi ed automobili», 2357-2362 — riferisce sulla nomina del nuovo senatore Mangili, 2422 — è nominato membro della Commissione per l'esame dei disegni di legge sulla Calabria, 3043 — quale relatore, parla: sul bilancio delle finanze per il 1906-907, 3570 — e per il 1907-908, 5723 — eletto commissario di vigilanza all'Amministrazione delle ferrovie, 7850 — si associa alla commemorazione dell'onor. Bocconi, 7998 — parla: nella discussione dell'interpellanza del senatore Cerruti V. al ministro dell'istruzione pubblica sull'agitazione degli studenti delle scuole degli ingegneri, 8118 — quale relatore, sul bilancio delle finanze del 1908-909, 8493 — riferisce sui titoli dei nuovi senatori Mele e Paladino, 9151 — parla sul disegno di legge: «Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908», e propone un ordine del giorno, firmato da altri senatori, 10241, 10245.

COLONNA Gr. cord. Fabrizio, principe d'Avella, senatore. Eletto questore del Senato, pag. 11 — propone che non siano accettate le di-

missioni del senatore Barracco Giovanni dalla carica di questore, 31 — eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 57 — propone di deferire al Presidente la nomina della Commissione per l'esame del disegno di legge: «Dotazione della Corona durante il Regno di Sua Maestà Vittorio Emanuele III», 224 — riferisce sui titoli: del senatore Carafa Riccardo duca d'Andria, 285 — dei senatori Del Mayno, Pignatelli di Terranova, Guala, Racioppi, Quigini-Puliga, De Martino, 379 — dei senatori Chinaglia, Di San Giuliano, Lioy, Caldesi, Plutino, Tiepolo, Menafoglio, Mangiagalli, Sanguinetti, 405, 406 — dei senatori Cadolini, Beltrami, Tommasini, Volterra, De Cupis, 426 — dà chiarimenti al senatore Astengo sui lavori della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 427 — quale relatore, sostiene la discussione sul disegno di legge: «Provvedimenti per l'esercizio della caccia» da 928, *passim* a 1031 — parla sull'ordine dei lavori del Senato, 1399 — pronuncia parole di compianto e di encomio in commemorazione del senatore Tittoni Vincenzo, 1266 — propone che la commemorazione del senatore Mezzacapo sia stampata e distribuita ai Corpi di esercito, 2331 — ritira una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui ritardi dei treni ferroviari, 2337 — riferisce sulla nomina: del senatore Di Carpegna, 2422 — dei senatori Mannassei e Grocco, 2432 — dei senatori Cruciani-Alibrandi e Di Martino, 2474 — pronuncia parole di compianto e di encomio per il defunto senatore Vitelleschi, 2983, e propone che in memoria di lui sia eretto un busto di marmo in una delle sale del Senato, 2984 — parla: sul disegno di legge per la navigazione del Tevere fra Roma e il mare, 3053, 3057 — a sostegno di un ordine del giorno relativo all'interpellanza del senatore Morin sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta nella marina, 3758 — sul disegno di legge: «Cessione e riscatto di canoni ed altri oneri reali, 3775 — svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio sull'abolizione delle

INDICE

- servitù di pascere, legnare, ecc., nelle ex-province pontificie, 3818, 3824 — parla: sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1906-907, 4666, 4689, 4695 — quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri », 4852, 4854 — quale relatore, sul disegno di legge « Costituzione in comune autonomo della frazione di S. Maria la Fossa (Grazzanise) », 5320 — quale relatore, sul progetto di legge: « Provvedimenti relativi alle tombole e lotterie », 6143 — nello svolgimento dell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro dell'interno sui provvedimenti per porre un termine alle continue invasioni delle proprietà nella provincia romana, 7803 — sul progetto di legge: « Provvedimenti nell'affrancazione dei terreni dagli usi civici, e sull'esercizio di questi », 7778 — propone che il Senato non accolga le dimissioni date dal senatore Serena da questore, 8135 — parla sopra una proposta del senatore Borgnini relativamente ai fatti avvenuti il 2 aprile 1908 in Roma, 8311 — riferisce sui titoli dei nuovi senatori, Barzellotti, Beneventano, 8998; Chironi, Colleoni, 8999; Grassi, 9022.
- COLONNA** Gr. cord. Prospero, principe di Sonnino, senatore. Parla nello svolgimento dell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro dell'interno sui provvedimenti per porre un termine alle continue invasioni della proprietà nella provincia romana, pag. 7809.
- COLOSIMO** S. E. avv. comm. Gaspare, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, pag. 3279 — parla sul progetto di codice penale militare, 4995, 5019 — annuncio delle sue dimissioni da sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia e culti, 5563.
- COMPAGNA** barone comm. Francesco, senatore. Nominato commissario per presentare ai Sovrani gli augurii di capo d'anno (1909), pag. 10166.
- COMPAGNA** dei baroni comm. Pietro, senatore. Nominato commissario per presentare ai Sovrani gli augurii di capo d'anno (1909), pag. 10166.
- CONTARINI** marchese Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 —
- relazione sui titoli, 462 — convalidazione, 462 — presta giuramento, 1961 — Annuncio della sua morte e commemorazione, 10023.
- CONTI** comm. Emilio, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2462 — relazione sui titoli, 2475 — convalidazione, 2476 — presta giuramento, 2478 — nominato commissario per l'esame di cinque disegni di legge riguardanti l'Amministrazione della marina, 3810 — svolge una sua proposta di legge: « Assicurazione obbligatoria dei contadini per gli infortuni sul lavoro », 4899 — presenta modificazioni alla detta proposta, 10042, 10062 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per l'ospedale di S. Spirito in Sassia », 5366 — parla sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed alla infanzia abbandonata », 7661, 7664, 7690, 7691, 7728, 7729 — eletto commissario alla Cassa depositi e prestiti, 7793, 10123 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per la separazione del Policlinico Umberto I dagli Ospedali riuniti di Roma, 8545 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio del 1908-909, 8604 — chiede congedo, 8689.
- CORSINI** comm. Tommaso, principe di Sismano, senatore. Parla nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », pag. 991.
- COTTAFAYI** S. E. avv. comm. Vittorio, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per le finanze, pag. 5564.
- COTTI** avv. Gr. cord. Pietro, senatore. È nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Diminuzione del dazio sul petrolio », pagina 5366 — eletto commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto », 7914, 10123.
- CREVARO** prof. Luigi, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione, pag. 2479 — (si dimette, 3279).
- CRUCIANI-ALIBRANDI** ing. Gr. uff. Enrico, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2462 — relazione sui titoli, 2474 — convalidazione, 2475 — presta giuramento, 2478 — parla nell'interpellanza del senatore Mariotti Filippo sulla villa Borghese, 2862 — è nominato membro della Commissione per l'esame dei

INDICE

disegni di legge sulla Calabria, 3043 — parla: nell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro della pubblica istruzione sopra i provvedimenti che intende prendere per la conservazione delle mura di Roma, 8121, 8124 — quale relatore, sul disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni Santa Marina Salina, Malfa e Leni nell'isola di Salina », 8957.

CUCCHI nobile Francesco, senatore. Si associa alla commemorazione del senatore Camozzi-Vertova, pag. 3037.

CURATI avv. comm. Enrico, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 2973.

D

D'ALÌ comm. Giuseppe, senatore. Chiede congedo, pag. 359, 2614, 3278, 5840, 7612, 8557, 8943.

DALLOLIO dott. Alberto, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9022 — convalidazione, 9037 — presta giuramento, 9766.

DAMIANI comm. Abele, senatore. Annuncio della sua morte, pag. 359.

D'ANCONA prof. comm. Alessandro, senatore. Parla: sull'art. 21 del disegno di legge: « Stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate, pag. 2650 — sul disegno di legge: « Consiglio superiore di antichità e belle arti », 6816.

D'ANTONA prof. comm. Antonino, senatore. Parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », da pag. 916, *passim* a 1005 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1871, 1916 — prende parte alla discussione dell'interpellanza del senatore Carta-Mameli al ministro dell'istruzione pubblica sull'andamento dell'Università di Cagliari, 4351 — chiede congedo, 5840 — parla: sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6626, 6665 — quale relatore, sui provvedimenti pel passaggio alla R. Università degli studi di Napoli dei locali dell'ex-convento di San Marcellino in Napoli, 7484.

DARIS. E. avv. comm. Luigi, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici,

pag. 2465 — (si dimette, 2479) — nominato sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici, 3279 — parla: sul disegno di legge: « Classificazione fra le strade nazionali delle strade provinciali Istonia, Frentana e Marsico-Sarentina, 3606 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e per il Real Corpo del Genio civile », 3768 — risponde all'interpellanza del senatore Mezzanotte sui provvedimenti per evitare le frequenti interruzioni della ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare Adriatico, 5128, 5129.

D'AYALA-VALVA conte Gr. uff. Pietro, senatore. Nominato: commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, pag. 138 — commissario per l'inchiesta sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, 4393.

DE AMICIS Edmondo. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 7995.

DE ANGELI comm. Ernesto, senatore. Eletto: membro della Commissione per i trattati internazionali, pag. 58 — commissario al Consiglio superiore del lavoro, 130 — parla, come relatore, sul trattato di commercio con la Svizzera, 185 — chiede congedo, 662, 2323 — annuncio della sua morte e commemorazione, 4889.

DE CASTRIS comm. Arcangelo, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 2325.

DE CESARE S. E. avv. Gr. cord. Michelangelo, senatore. Eletto: membro della Commissione di contabilità interna, pag. 58 — membro supplente della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, 134 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue », 146.

DE CRISTOFARO dei baroni dell'Ingegna nobile comm. Ippolito. Annuncio della sua morte, pag. 1626.

DE CRISTOFORIS dott. Malachia, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 2319 — relazione sui titoli, 2421 — convalidazione, 2423 — presta giuramento, 2493 — svolge un'interpellanza ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, intorno

INDICE

- allo stato giuridico dei figli nati fuori di matrimonio e all'assistenza nei brefotrofi alla prole illegittima, 5590, 5594 — chiede congedo, 5840 — parla sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7657, 7666, 7669, 7692, 7729.
- DE CUPIS avv. comm. Adriano, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 426 — convalidazione, 427 — presta giuramento, 441 — chiede congedo, 666 — parla: quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti del Tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula », 1706, 1714 — sul disegno di legge: « Stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate »: all'art. 8, 2603; all'art. 11, 2606 — sul disegno di legge: « Norme per la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sotto-segretari di Stato », 2879, 2880, 2881 — sul bilancio dell'interno pel 1906-907, 3187 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno, 3702 — parla sul disegno di legge: « Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro, 3939, 3942 — nominato membro: della Deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5140 — della Deputazione del Senato per recare gli auguri di capo d'anno alle LL. MM., 4718 — parla: sul disegno di legge: « Riordinamento degl'Istituti per la giustizia amministrativa, 4967, 4970, 4972 — sul disegno di legge: « Pagamento di danni ai fratelli Rook », 7025, 7026 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma », 7326, 7327 — sul disegno di legge: « Riordinamento delle RR. Avvocature erariali », 7388 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma », 7573 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro della pubblica istruzione sopra i provvedimenti che intende prendere per la conservazione delle mura di Roma, 8121.
- DE GIOVANNI prof. dott. Gr. uff. Achille, senatore. Nominato membro della deputazione del Senato per recare gli augurii di capo d'anno alle LL. MM., pag. 4718.
- DEI BEI avv. comm. Luigi, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pagina 2327.
- DEL BALZO avv. Girolamo, deputato. (Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio). Annuncio della sua nomina, pag. 430 — (si dimette, 2465) — nominato sotto-segretario di Stato per le finanze, 2465 — (si dimette, 2479).
- DELFICO DE FILIPPIS marchese Traiano, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 8423.
- DEL GIUDICE avv. prof. comm. Pasquale, senatore. Fa una mozione d'ordine nella discussione degli articoli del disegno di legge per la tutela dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e a combattere i parassiti, pag. 501 — parla: sul disegno di legge: « Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale », 1405, 1408 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1905-906, 1767 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1815 — quale relatore sostiene la discussione del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e pareggiate », 2502 e seg.; parla sull'art. 1, 2511 e seg.; sull'art. 2, 2516 e seg.; sull'art. 3, 2532 e seg.; sull'art. 4, 2544 e seg.; sull'art. 5, 2553; sull'art. 6, 2575 e seg.; sull'art. 7, 2599; sull'art. 8, 2600 e seg.; sull'art. 11, 2606 e seg.; sull'art. 14, 2609; sull'art. 15, 2626; sull'art. 18, 2640 e seg.; sull'art. 20, 2647; sul coordinamento, 2652, 2874; sulla votazione a scrutinio segreto, 2688 — svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione sull'applicazione dell'art. 32 del regolamento generale per le Università, 2655, 2658 — parla: sul processo verbale della seduta del 15 marzo 1906, 2665 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », all'art. 5, 2770; all'art. 42, 2824; all'art. 47, 2831 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1906-907, 4383, 4437 — dell'interno pel 1907-908, 5615, 5617, 5618,

INDICE

- 5619 — eletto membro della Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole, 5756 — parla: sul disegno di legge: « Trasferimenti dei professori universitari », 5956, 6035, 6046, 6048, 6051 — sul disegno di legge: « Ruolo organico del personale delle Biblioteche », 10156.
- DEL LUNGO prof. comm. Isidoro, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 2462 — relazione sui titoli, 2475 — convalidazione, 2476 — presta giuramento, 2681 — nominato membro della deputazione del Senato per recare gli augurii di capo d'anno (1906) alle LL. MM., 4718.
- DEL MAYNO conte, tenente generale Gr. cord. Luchino, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 379 — convalidazione, 386 — presta giuramento, 577 — parla: nella discussione dell'interpellanza del senatore Ceruti Alberto al ministro della guerra sulla nuova sistemazione della piazza di Genova, 4951 — quale relatore, sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina », 5157, 5183, 5187, 5189, 5190, 5192, 5194 — chiede congedo, 6090, 6641 — nominato membro della Commissione d'inchiesta sui servizi della guerra, 6774.
- DE MARI marchese Marcello, senatore. Nominato membro della Commissione per presentare gli augurii di capo d'anno (1908) alle LL. MM., pag. 7865 — chiede congedo, 9957.
- DE MARINIS prof. Enrico, deputato. Nominato ministro dell'istruzione pubblica, pag. 2464 — (si dimette, 2473) (V. *Ministro dell'istruzione pubblica*).
- DE MARINIS S. E. avv. comm. Giuseppe, senatore. Svolge la sua proposta di legge sull'istituzione della patria podestà e della tutela, pag. 241 — lettura di una sua proposta di legge che modifica i cap. 3 e 5 del tit. 5, lib. I del C. P. C., 4114 — parla: sul disegno di Codice penale militare, 4994 — sul rinvio della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo », 5380 — sul disegno di legge per modificazione all'art. 3, n. 5, della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, 5570, 5587 — nello svolgimento di un'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro dell'interno sui provvedimenti per porre un termine alle continue invasioni delle proprietà nella provincia romana, 7808, 7811 — sul disegno di legge: « Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Torino », 8342, 8344 — è nominato commissario per le modificazioni da apportarsi al regolamento giudiziario del Senato, 8466 — parla: sul bilancio di grazia e giustizia pel 1908-909, 8827 — sul disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della magistratura », 9156, 9205, 9206, 9208, 9210 — Si associa alla commemorazione del senatore Alaggia, 9969.
- DE MARTINO nob. comm. Giacomo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 342 — relazione sui titoli, 379 — convalidazione, 386 — presta giuramento, 393 — svolge un'interpellanza al ministro degli affari esteri per sapere se, smentita la notizia inventata con scopo poco lodevole e patriottico sulle cose della Tripolitania, egli creda però utile e prudente per l'avvenire d'Italia nel Mediterraneo che sia esercitata più efficacemente quella politica di pacifica penetrazione cui ci danno diritto le convenzioni diplomatiche intercedute con le Potenze più direttamente interessate nell'equilibrio del Mediterraneo, 746, 758 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 1006, 1021 — propone un ordine del giorno sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-906, 1420, 1495 — svolge una sua interpellanza al ministro degli affari esteri sulla triplice alleanza e sulla politica internazionale, 3039, 3043 — nominato commissario per l'esame di due disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, 3161 — svolge un'interpellanza ai ministri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica sull'istruzione coloniale e sull'Istituto orientale di Napoli, 3203, 3219, 3220 — si dimette da membro della Commissione per l'esame del disegno di legge sul Benadir, 5210 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Ampliamento e miglioramento dei ser-

INDICE

- vizi postali, telegrafici e telefonici », 5366 — parla: quale relatore sul disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri », 5987, 5998, 6005, 6008, 6011, 6014, 6021, 6022, 6028, 6029 — sul processo verbale della tornata del 27 maggio 1907, 6027 — eletto commissario di vigilanza nell'Amministrazione per le ferrovie dello Stato, 7868 — (si dimette, 7992) — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per i bilanci delle colonie italiane d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse », 8244, 8255.
- DE NAVA avv. Giuseppe, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per l'interno, pagina 2478 — (si dimette, 3279).
- DE RENZI dott. prof. comm. Enrico, senatore. Nominato commissario per presentare ai Sovrani gli augurii di capo d'anno 1909, pag. 10166.
- DE SETA avv. comm. Enrico, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9022 — convalidazione, 9037 — presta giuramento, 9037 — parla: in commemorazione del senatore Tranfo, 9406 — sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9689 — quale relatore sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Basilicata e la Calabria », 9845 — nominato commissario per presentare ai Sovrani gli augurii di capo d'anno 1909, 10166.
- DE SONNAZ (GERBAIX) conte Gr. cord. Carlo Alberto, senatore. Chiede congedo, pag. 666 — parla: sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-906, 1462 — sul disegno di legge: « Sulla tassa sui velocipedi ed automobili », 2353 — sul disegno di legge: « Monumentale basilica di S. Francesco d'Assisi », 2675 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Sonnino al Governo sulla distribuzione di tessere per compartimenti riservati nelle ferrovie dello Stato, 2936 — sul disegno di legge: « Norme per la concessione della cittadinanza italiana », 3048 — nell'interpellanza del senatore De Martino sull'istruzione coloniale, e sull'Istituto orientale di Napoli, 3207 — nell'interpellanza del senatore Carta Mamelì al ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti in Sardegna, 3546 — sul disegno di legge: « Trattato di commercio fra l'Italia e la Bulgaria, 13 gennaio 1906 », 3883, 3884 — sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-1908, 6692 — sul bilancio degli affari esteri pel 1907-908, 6850 — si associa alla commemorazione del senatore Nigra, 7040 — parla: sul disegno di legge: « Acquisto di edifici ad uso di sedi diplomatiche a Parigi, Vienna, Bruxelles ed Aja », 7436 — si associa alla commemorazione del senatore Pelloux Leone, 7620 — del senatore Sormani-Moretti, 7996 — parla: sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1908-1909, 9087 — sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1908-909, 9731, 9377.
- DE SONNAZ (GERBAIX) tenente generale conte Giuseppe, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 505.
- DI BROGLIO S. E. dott. conte Gr. cord. Ernesto, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 4950 — relazione sui titoli, 5125 — convalidazione, 5130 — presta giuramento, 5133 — parla sul disegno di legge: « Spese militari fino al 30 giugno 1917 », 9746.
- DI CAMPOREALE principe G. uff. Paolo, senatore. Svolge un'interpellanza al ministro degli affari esteri sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, pag. 251-258 — altra al Presidente del Consiglio sulle comunicazioni fatte dal Governo nella seduta del 4 aprile 1905, 454, 461 — parla nella discussione degli articoli del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e combattere i parassiti, 484, 485 — propone una modificazione alla proposta del senatore Codronchi relativa alla nomina di una Commissione che studi e riferisca sulla riforma dell'art. 103 del regolamento del Senato, 610 — è nominato membro della Commissione stessa, 642 — propone e svolge un ordine del giorno sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 690, 693 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 975 — sul disegno di legge: « Prov-

INDICE

- vedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2297 — sulla relazione della Commissione per modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato, 2382 — quale relatore, sul disegno di legge: « Istituzione del Credito agrario per la Sicilia », 2954, 2957, 2963, 2965 — per lo svolgimento della sua interpellanza al Presidente del Consiglio ed ai ministri di grazia e giustizia e della guerra intorno ai provvedimenti, che, riguardo alla crescente propaganda antimilitarista, intendono prendere coloro cui spetta la responsabilità della tutela delle istituzioni, 2987 — per un richiamo al regolamento, 3024 — quale relatore, sul progetto di legge: « Cessione e riscatto di canoni ed altri oneri reali », 3775, 3777 — propone che sia dichiarato d'urgenza il progetto di legge: « Istituzione di un Consorzio ed altri provvedimenti per l'industria zolfifera in Sicilia », 3778 — nominato Commissario per l'esame di detto progetto di legge, 3779 — parla: quale relatore, sullo stesso disegno di legge 3898, 3905, 3907, 3912 — sul disegno di legge: « Costituzione di consorzi per la difesa contro la fillossera », 5368, 5370, 5373, 5375 — sul progetto di legge: « Costituzione di nuova sede pel Ministero di agricoltura, industria e commercio », 5802, 5810, 5814 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche », 6186, 6187 — chiede congedo, 6561 — parla: sul progetto di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7814, 7830, 7833 — nella discussione dell'interpellanza da lui e da altri sottoscritta, al Presidente del Consiglio ed ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal processo Nasi, 8066 — sulle proposte di modificazioni al disegno di legge del senatore Conti: « Assicurazione obbligatoria dei contadini per gl'infortuni sul lavoro », 10061.
- DI CARPEGNA (FALCONIERI) conte comm. Guido Orazio, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, 2319 — relazione sui titoli, 2422 — convalidazione, 2423 — presta giuramento 2433 — nominato membro della rappresentanza del Senato ai funerali del re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1906, 2487 — parla sul progetto di bilancio dei lavori pubblici pel 1907-908, 6429 — eletto consigliere di Amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e religione della città di Roma, 7733.
- DI COLLOBIANO-ARBORIO-AVOGADRO (dei conti) Gr. Cord. Luigi, senatore. Nominato: membro della deputazione per rappresentare il Senato ai funerali del deputato Stelluti-Scala, pag. 626 — commissario per l'esame di due disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, 3161 — chiede congedo 1234 — parla nella discussione dell'interpellanza del senatore De Martino ai ministri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica sull'istruzione scientifica ed economica in relazione alla nostra influenza politica ed alla nostra espansione coloniale e commerciale all'estero, 3208 — eletto membro della Commissione per i trattati internazionali, 5239 — quale relatore parla: sulla Convenzione con la repubblica di S. Marino, 7439 — sulla Convenzione di Berna sul trasporto delle merci in ferrovia, 7520 — si associa alla commemorazione del senatore Torielli, 8426.
- DI FRASSO-DENTICE principe Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9350 — convalidazione, 9369 — presta giuramento, 9949 — nominato commissario per presentare ai Sovrani gli auguri di capo d'anno 1909, 10166.
- DI MARCO S. E. avv. Gr. uff. Pietro. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 17.
- DI MARTINO comm. Girolamo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2462 — relazione sui titoli, 2474 — convalidazione, 2476 — presta giuramento, 2476 — è nominato: commissario per l'inchiesta sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, 4393 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale », 5366 — quale relatore, parla sulla istituzione di una sezione industriale presso l'Università di Palermo, 7431.

INDICE

DI MARZO avv. Gr. uff. Donato, senatore. Eletto membro della Commissione per le petizioni, pag. 114 — si dimette da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, 1398 — è rieletto a detta carica, 1613 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Unificazione degli Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato », 5366 — parla: sul disegno di legge: « Costituzione dei consorzi per la difesa contro la fillossera », 5376 — sul progetto di legge: « Riposo settimanale », 611² — eletto membro della Commissione di finanze, 8131 — chiede congedo, 8421, 10042.

DINI comm. prof. Ulisse, senatore. Eletto membro della Commissione di finanze, 57 — parla per la sua interpellanza sugli Istituti superiori femminili di magistero diretta al ministro dell'istruzione pubblica, 434 — la svolge, 590, 596, 601 — parla: sul disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, 1282 — quale relatore, sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni per la spesa del Ministero dell'istruzione pubblica pel 1903-904 », 1632 — quale relatore, sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1875, 1905, 1911, 1919 — come membro dell'Ufficio centrale, sul progetto di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e pareggiate », all'art. 2, 2156; all'art. 3, 2539; all'art. 6, 2593; all'art. 21, 2649 e seguenti; sul coordinamento, 2652 — quale relatore, sul disegno di legge: « Monumentale basilica di S. Francesco d'Assisi », 2674, 2679 — quale relatore sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », nella discussione generale, 2741, 2759; all'art. 1, 2762; all'art. 2, 2766; all'art. 3, 2768; all'art. 5, 2770; all'art. 6, 2775; all'art. 7, 2777; all'art. 8, 2779 e seg.; all'art. 9, 2786; all'art. 34, 2793 e seg.; all'art. 44, 2829; propone un articolo aggiuntivo, 2832; alla tabella G, 2837; alla tabella H, 2850 e seg.; sopra una raccomandazione del senatore Tassi, 2858; sul coordinamento, 2875 — sul progetto di legge per il Poli-

tecnico di Torino, all'art. 19, 3323 e seg.; propone un ordine del giorno, 3426 — quale relatore, sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per il 1905-906 », 3634, 3636 — quale relatore, sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1906-907, 4394, 4416, 4420, 4429 — sul disegno di legge: « Pensione alla vedova del prof. Rossi », 6728 — quale relatore, sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6641, 6693, 6716, 6735, 6736, 6742, 6743, 6744, 6752, 6754 — quale relatore, sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908 », 8471 — quale relatore, sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1908-909, 9024, 9069, 9072, 9074, 9075, 9077, 9079, 9084, 9085, 9096, 9107, 9113, 9123, 9124.

DI PRAMPERO conte Gr. cord. Antonino, senatore. Eletto: segretario della Presidenza, pag. 11 — membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 57 — riferisce sui titoli dei nuovi senatori, Annaratone, Garroni, Civelli, Ferro-Luzzi, Martuscelli, Masi, Orsini e Ricciuti, 441 — parla sul disegno di legge per la costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore, 449 — riferisce sui titoli: dei nuovi senatori, Bettoni, Fergola, Zumbini, Contarini e Grassi-Pasini, 462 — dei nuovi senatori Aveni, De Cristoforis, D'Ovidio, Pacinotti e Petrella, 2421, 2422 — dei nuovi senatori, Majnani d'Intignano, 2473; Brusa, Martinelli, Rossi Giovanni, 2474; Del Lungo, 2475 — del nuovo senatore Bocconi, 2558 — parla all'art. 6 del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », 2595 — si associa alla commemorazione del senatore Lamperico, 3011 — riferisce sui titoli: del senatore Viganò tenente generale Ettore, ministro della guerra, 3293 — del senatore Di Broglio, 5125 — parla: sul processo verbale della tornata 27 maggio 1907, 6027 — sul disegno di legge: « Concessioni di

INDICE

mutui a favore della R. scuola di agricoltura », 6282, 6283, 6284 — sul disegno di legge: « Consiglio superiore di antichità e belle arti », 6831 — sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7668 — sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito », 7742 — sulle proposte della Commissione per il regolamento interno del Senato, 8138 — riferisce sui titoli dei nuovi senatori Brusa, 8928; Foratti, 9022; Dallolio, 9022; Carle, Levi-Civita, Lojodice, 9066; Salvarazza, 9150; Turrisi, Tornielli 9198 — propone che il Senato non prenda atto delle dimissioni del senatore Guarneri da membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 9021 — riferisce sul disegno di legge: « Provvedimenti per il Corpo contabile militare, 9152 — dà spiegazioni al senatore Astengo circa la verifica dei titoli di un nuovo senatore, 9268 — parla sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9689.

DI RUDINI' S. E. cav. march. Antonio, deputato. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 9951.

DI SAMBUY (BALBO BERTONE) conte Gr. cord. Ernesto, senatore. Propone che il Presidente si renda interprete presso S. A. R. il duca d'Aosta dei sentimenti del Senato per la salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta, pag. 32 — eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 57 — propone che vengano deferite al Presidente le nomine delle Commissioni permanenti d'istruzione e di accusa dell'Alta Corte di giustizia 113 — riferisce sui titoli dei nuovi senatori Biscaretti di Ruffia, Morandi, Pullè, Pansa, D'Ovidio e Sismondo, 447 — prega il Presidente di chiedere, a nome del Senato, notizie della salute del senatore Mezzacapo, 606 — svolge una proposta di legge presentata di concerto coi senatori Cavasola, Codronchi, Rossi Luigi e Di Camporeale, per modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 maggio 1898, n. 134, 1031 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 954, 964, 976, 983, 990 —

sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1905-906, 1141 — sul bilancio delle finanze per il 1905-906, 1337, 1339 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 maggio 1898, n. 134, 1381, 1384 — riferisce sulla nomina dei nuovi senatori Cerruti e Fecia di Cossato, 2422 — parla sul disegno di legge: « Impianto di vie funiculari aeree », 4359, 4366 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1906-907, 4419, 4424, 4440 — sul bilancio dei lavori pubblici, pel 1906-907, 4566, 4567 — sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1906-907, 4597 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale », 5366 — parla: nella discussione dello stesso disegno di legge, 5490 — sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito », 7749 — nello svolgimento dell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro dell'interno sui provvedimenti per porre un termine alle continue invasioni nella provincia romana, 7806 — parla sulle proposte della Commissione per il regolamento interno del Senato, 8137, 8140 — propone che il Senato non accolga le dimissioni del senatore Guarneri da membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 9022 — riferisce sui titoli dei nuovi senatori Foà, 9023; Malaspina, Gualterio, Lamberti, 9067 — parla sul bilancio della pubblica istruzione del 1908-1909, 9092.

DI SAN GIULIANO S. E. marchese Gr. cord. Antonino, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342; relazione sui titoli, 405; convalidazione, 423; presta giuramento, 424 — nominato membro della Commissione per i trattati internazionali, 1430; (si dimette, 4190) — parla: sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-906, 1439 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir) », 1930 — sul bilancio di previsione per il fondo di emigrazione pel 1905-906, 2172 — nominato: membro della Commissione

INDICE

- speciale per l'esame di tre disegni di legge di proroga, 2434 — ministro degli affari esteri, 2464; (si dimette, 2473) — parla sulla proposta di rinvio della discussione del disegno di legge: « Norme per la concessione della cittadinanza italiana », 3017; quale relatore, nella discussione generale del detto disegno di legge, 3050 — nominato: commissario nella Commissione di finanze, 3067 — (si dimette, 4190) — commissione per l'esame di due disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, 3161; (si dimette, 4190) — parla sul bilancio dell'interno 1906-907, 3137 — è nominato commissario per l'esame dei provvedimenti per le provincie meridionali, 3682.
- DI SAN GIUSEPPE barone comm. Benedetto, senatore. Eletto segretario della Presidenza, pag. 11 — annuncio della sua morte e commemorazione, 4194.
- DI SAN MARZANO dei conti Asinari, S. E. nobile cav. Alessandro, senatore. Nominato commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, pag. 138 — pronuncia parole di compianto e di elogio in morte del senatore De Sonnaz, 506 — annuncio della sua morte e commemorazione, 2495.
- DI TERRANOVA PIGNATELLI duca Giuseppe, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342; relazione sui titoli, 379; convalidazione, 386; presta giuramento, 393 — nominato membro della Deputazione per rappresentare il Senato ai funerali del deputato Stelluti-Scala, 626 — chiede congedo, 7246.
- D'ONCIEU DE LA BATIE conte tenente generale Gr. Cord. Paolo, senatore. Nominato membro della Deputazione del Senato per recare gli auguri del Capo d'anno alle LL. MM., 4718.
- DORIA PAMPHYLI principe Alfonso, senatore. Chiede congedo, pag. 6614.
- D'OVIDIO prof. comm. Enrico, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342; relazione sui titoli, 447; convalidazione, 448; presta giuramento, 478 — parla: sul disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, 1241 — sull'art. 3 del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », 2532 e seg. — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, all'art. 2, 3383; all'art. 15, 3406.
- D'OVIDIO prof. comm. Francesco, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2319 — relazione sui titoli, 2422 — convalidazione, 2423 — presta giuramento, 2433 — parla: sul disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e pareggiate », nella discussione generale, 2501 e seg.; all'art. 3, 2535; all'art. 4, 2544; all'art. 6, 2568 e seg.; all'art. 11, 2606 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », 2708 — chiede congedo, 5840 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari », 6564 — sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1908-909, 9057.
- DRIQUET nobile Gr. cord. Edoardo, tenente generale, senatore. Chiede congedo, pag. 5840, 7625.
- DURAND DE LA PENNE march. Gr. cord. Luigi, tenente generale, senatore. Parla sul bilancio dell'interno per 1905-906, pag. 820 — chiede congedo, 2665, 5840.
- DURANTE prof. comm. dott. Francesco, senatore. È nominato membro della Commissione per l'esame dei disegni di legge sulla Calabria, pag. 3043 — parla nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'istituto di Santo Spirito in Sassia, e ospedali riuniti di Roma », e presenta un ordine del giorno, 5453 — lo ritira, 5458, 5459 — quale membro della minoranza dell'Ufficio centrale, parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per la separazione del Policlinico dagli ospedali riuniti di Roma », 8536, 8542, 8544 — parla sul disegno di legge: « Autorizzazione di spesa di lire 216,402.59 occorrenti per corrispondere all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorse pel riscaldamento e ventilazione delle cliniche universitarie al Policlinico Umberto I durante gli esercizi 1906-907, 1907-908 », 10161, 10163 — è nominato commissario

INDICE

per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10235.

E

ELLERO prof. Gr. uff. Pietro, senatore. Nominato: membro della Deputazione del Senato per recare gli auguri di capo d'anno alle LL. MM., pag. 4718 — membro della rappresentanza del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5140.

EMO-CAPODILISTA conte comm. Antonio, senatore. Chiede congedo, pag. 134, 662, 9021.

ENGEL ing. Adolfo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342, 8938 — relazione sui titoli, 9351 — convalidazione, 9369 — presta giuramento, 9406.

F

FABRIZI dott. Gr. Cord. Paolo, senatore. Eletto: segretario della Presidenza, pag. 11 — commissario per l'esame dei disegni di legge sul personale degli stabilimenti carcerari, 4760 — ed « onoranze a Giuseppe Garibaldi », 6486.

FACHERIS avv. comm. Giovanni, senatore. Nominato membro della Commissione per l'esame dei Codici penali militari, pag. 2463 — chiede congedo, 2488 — parla sul disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree », 4356 — nominato commissario per l'inchiesta sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, 4393.

FACTA S. E. avv. comm. Luigi, deputato, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. È delegato dal guardasigilli a rappresentare il Governo nello svolgimento di proposte di legge dei senatori Pagano e De Marinis, pag. 233 — dichiara, a nome del Governo, di non opporsi alla presa in considerazione di dette proposte, 240, 244 — è riconfermato sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, 430 — propone il rinvio della discussione del disegno di legge: « Norme per la concessione della cittadinanza italiana », 2426 — si dimette da sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia,

2465 — è nominato sotto-segretario di Stato per l'interno, 2465 — (si dimette, 2479) — nominato sotto-segretario di Stato per l'interno, 3279.

FAINA conte dott. Gr. cord. Eugenio, senatore. Eletto: membro della Commissione per i trattati internazionali, pag. 58 — commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione, 87 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 953, 956, 957, 959 — quale relatore, sul disegno di legge: « Nuova proroga dei tribunali misti (della riforma) in Egitto », 3895 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna », 4019 — è nominato: commissario per l'inchiesta sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, 4393 — membro della Deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5140.

FALDELLA avv. Gr. uff. Giovanni, senatore. Si associa alla commemorazione del senatore Massarani, pag. 2332.

FARAGGIANA nobile Raffaele, senatore. Chiede congedo, pag. 7612.

FASCE S. E. prof. Gr. uff. Giuseppe, deputato, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Annuncio della sua nomina, pag. 430 — (si dimette, 2465) — è riconfermato sotto-segretario di Stato al tesoro, 2465 — (si dimette, 2479) — nominato sotto-segretario di Stato al tesoro, 3279 — parla: sul disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 7045.47 verificatesi nel capitolo 60 dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per il 1904-905 », 3621 — sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'anno 1905-906 », 3636 — sul bilancio del tesoro pel 1906-907, 4607, 4608 — sul disegno di legge: « Riordinamento delle R. Avvocature erariali », 7390.

FAVA barone Gr. cord. Saverio, senatore. Nominato commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Co-

INDICE

- rona, pag. 138 — parla nella discussione dell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro degli affari esteri sui suoi intendimenti per aumentare i rapporti economici tra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America del Nord, 321, 328 — chiede congedo, 3278, 8421.
- FE CIA DI COSSATO S. E. nobile tenente generale, Gr. cord. Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2319 — relazione sui titoli, 2422 — convalidazione, 2423 — presta giuramento, 2438.
- FE' D'OSTIANI conte comm. Alessandro, senatore. Eletto: membro della Commissione per i trattati internazionali, pag. 98 — membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Dotazione della Corona », 229 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 1235.
- FERGOLA prof. Gr. uff. Emanuele, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 462 — convalidazione, 462 — presta giuramento, 546 — nominato membro della Deputazione per presentare gli auguri del capo d'anno 1906 alle LL. MM., 2434 — chiede congedo, 5840.
- FERRARI avv. Gr. cord. Carlo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagine 8938 — relazione sui titoli, 9022 — convalidazione, 9037 — presta giuramento, 9216.
- FERRARIS prof. Gr. uff. Carlo, deputato (V. *ministro dei lavori pubblici*). È nominato ministro dei lavori pubblici, pag. 430 — (si dimette, 2430).
- FERRERO DI CAMBIANO marchese Cesare, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, pag. 2479 — (si dimette, 3279).
- FERRO-LUZZI S. E. Gr. cord. avv. Giovanni, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 441 — convalidazione, 442 — presta giuramento, 715.
- FIGOLI DES GENEYS conte Eugenio, senatore. Parla: nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », pag. 928, 961, 964, 978 a 980, 987, 988, 1011 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla tariffa postale », 2285, 2286
- sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1907-908, 6359, 6362 — sul bilancio dei lavori pubblici pel 1907-908, 6378, 6386.
- FINALI S. E. cav. Gaspare, senatore. Eletto membro della Commissione di finanze, pagina 57 — si associa alla commemorazione del senatore Cerruti Carlo, 142 — nominato commissario per l'esame dei disegni di legge: « Assegnazione vitalizia a Giosue Carducci », 147 — e « Proroga del riscatto delle Strade ferrate Meridionali », 634 — quale relatore, sostiene la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione pel 1904-905, 1050 — propone di esprimere l'esecrazione del Senato per l'attentato contro il Re di Spagna ed il Presidente della Repubblica francese, e un voto di felicitazione per lo scampato pericolo, 1237 — riferisce sul disegno di legge: « Esercizio provvisorio a tutto luglio 1905 », 2022 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2307 — propone un plauso al Presidente per la direzione dei lavori del Senato, 2313 — parla sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » (all'art. 1), 2760 e seg. (all'art. 43), 2829 — pronuncia parole di compianto e di encomio per il defunto senatore Vitelleschi, 2983 — parla sul disegno di legge: « Modificazione dell'art. 123 del testo unico 21 febbraio 1905, n. 70, delle leggi sulle pensioni », 2992, 2993 — è nominato membro della Commissione per l'esame dei due disegni di legge sulla Calabria, 3043 — parla sul progetto di legge per il Politecnico di Torino, all'art. 17, 3416, all'art. 18, 3418 e seg. — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto », 3674 — riferisce sul detto disegno di legge, 3674 — quale relatore, parla sull'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato a tutto dicembre 1906, 3683 — parla: sulla proposta di modificazioni al regolamento del Senato del senatore Casana e di altri 46 senatori, 3783, 3789 — sul disegno di legge: « Istituzione di un consorzio per l'industria zolfifera in Sicilia », 3903, 3904 — nominato membro della Commissione per il regolamento in-

INDICE

terno del Senato, 3957 — pronuncia parole di compianto in onore della memoria del senatore Cambray-Digny, 4210 — quale presidente della Commissione di finanze, parla sul bilancio di grazia e giustizia pel 1906-1907, 4241 — e sul bilancio della pubblica istruzione, 4411 — parla sul disegno di legge: « Spese straordinarie per le ferrovie dello Stato e relativi passaggi di fondi », 4650 — quale presidente della Commissione di finanze, parla sul disegno di legge: « Modificazioni all'organico del personale di pubblica sicurezza », 4861 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Erezione di un monumento a Carducci in Roma », 5138 — quale relatore del detto disegno di legge, ne riferisce al Senato, 5140 — parla sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina », 5162, 5203 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Diminuzione del dazio sul petrolio », 5366 — quale relatore, parla nella discussione dei disegni di legge: « Alienazione di navi e acquisto di carbone », 5406 — e « Diminuzione del dazio sul petrolio », 5442 — fa un'osservazione nella discussione del bilancio dell'interno pel 1907-1908, 5619 — quale presidente della Commissione di finanze, parla nella discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1907-908, 5640 — parla sul disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero di agricoltura, industria e commercio », 5791 — Si associa alla commemorazione dei senatori Codronchi-Argeli e Carta-Mameli, 5843 — parla: sul disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri », 6008, 6009, 6010, 6011, 6013, 6014, 6021 — quale ff. di relatore, sul disegno di legge: « Spese per la Macedonia », 6034 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907 », 6529 — parla: sul disegno di legge: « Pensione alla vedova del prof. Rossi », 6726 — sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-1908, 6673 — eletto commissario per la Commissione d'inchiesta sulla guerra, 6818, — (si dimette da detta carica, 6942) — quale

presidente della Ufficio centrale, parla sul disegno di legge: « Ordinamento sull'esercizio di Stato delle ferrovie », 6905, 6907, 6919 — quale presidente della Commissione di finanze, parla sul disegno di legge: « Pagamento di danni ai fratelli Rook », 7024, 7025 — quale relatore, parla: sull'assestamento del bilancio di previdenza pel 1906-907, 7071, 7079 — sull'assestamento del bilancio dell'Eritrea pel 1906-907, 7146 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma », 7571 — nominato membro dell'Ufficio centrale per l'esame del disegno di legge: « Sulle decime agrigentine », in sostituzione del defunto senatore Codronchi, 7623 — quale presidente della Commissione di finanze, parla sul disegno di legge: « Spesa addizionale per la sistemazione del fabbricato detto Malapaga in Genova », 7656 — parla sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7712 — quale presidente dell'Ufficio centrale, parla sul disegno di legge: « Aggiunte alla legge 22 dicembre 1905 sul credito fondiario », 7846 — propone che il Senato invii il suo compianto alla città di Palermo per la sciagura onde fu colpita, 7850 — si associa alle parole di esecrazione pronunciate dal Presidente per il regicidio di Lisbona, 7986 — quale presidente della Commissione per il regolamento interno del Senato, parla sulle proposte da questa presentate, 8139, 8141, 8142 — parla: sul disegno di legge: « Stato degl'impiegati civili », 8691, 8699, 8701 — sul disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della magistratura », 9193 — quale presidente della Commissione di finanze sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1907-908, 9407 — sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9690 — quale presidente della Commissione di finanze, sui rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato per gli anni 1903-904 e 1904-1905, 9989 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10235.

INDICE

- FINOCCHIARO-APRILE avv. Gr. cord. Camillo, deputato al Parlamento (V. *Ministro di grazia e giustizia e dei culti*). È nominato ministro di grazia e giustizia e dei culti, pag. 430 — (si dimette, 2430) — è riconfermato ministro di grazia e giustizia e dei culti, 2464 — (si dimette 2473).
- FIOCCA comm. avv. Antonio, senatore. Annuncio della sua nomina, pag. 2462 — relazione sui titoli, 2475 — convalidazione, 2476 — presta giuramento, 2478 — nominato membro supplente della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, 5953 — commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, 10123.
- FOÀ prof. dott. Pio, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9023 — convalidazione, 9037 — presta giuramento, 9150 — chiede congedo, 9957.
- FOGAZZARO dott. comm. Antonio, senatore. Chiede congedo, pag. 5953.
- FONTANA avv. comm. Leone, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 249.
- FORATTI dott. comm. Bortolo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9022 — convalidazione, 9037 — presta giuramento, 9217.
- FORTIS avv. Gr. cord. Alessandro, deputato (V. *Presidente del Consiglio e ministro dell'interno*). È nominato Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, pag. 430 — (si dimette, 2430) — è riconfermato Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, 2464 — (si dimette, 2473).
- FRIGERIO Gr. cord. Giovanni Galeazzo, vice ammiraglio, senatore. Chiede congedo, pag. 715, 3117, 4917 — nominato: membro della rappresentanza del Senato ai funerali del Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1906, 2487 — commissario per l'esame di cinque disegni di legge riguardanti la marina, 3810 — e del disegno di legge: « Modificazioni delle norme per l'avanzamento del personale di macchina della R. marina », 4735 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Istituzione di un Consiglio superiore di marina », ecc., 6796 — nominato membro dell'Ufficio centrale per l'esame del disegno di legge: « Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina », 10020 — (rinuncia a detta nomina, 10065).
- FRISARI conte comm. Giulio, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 4194.
- FROLA avv. Gr. cord. Secondo, senatore. Nominato membro della Commissione per l'esame dei Codici militari e dell'ordinamento della giustizia militare, pag. 2403 — parla sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per 1906-907, 4676 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10235.
- FUSCO avv. comm. Salvatore, senatore. Nominato membro della Deputazione per presentare gli augurii del Capo d'anno 1906 alle LL. MM., pag. 2434 — annuncio della sua morte e commemorazione, 4193.
- FUSINATO prof. Gr. uff. Guido, deputato al Parlamento (sotto-segretario di Stato per gli affari esteri). Annuncio della sua nomina, pagina 430 — (si dimette, 2465) — è nominato ministro della pubblica istruzione, 3279 (V. *Ministro dell'istruzione pubblica*) — (si dimette, 4189).

G

- GABBA prof. comm. Carlo Francesco, senatore. Nominato: membro supplente della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia, pag. 135, 5953 — parla sul bilancio dell'istruzione pubblica per 1905-906, 1844, 1874 — sul bilancio dell'interno per 1906-1907, 3130, 3138.
- GALLINA avv. cav. uff. Edoardo. Eletto direttore dell'Ufficio dei resoconti, pag. 9353.
- GALLO avv. comm. Niccolò, deputato al Parlamento. Annuncio della sua nomina a ministro per la grazia e giustizia e culti, pag. 3278 (V. *Ministro di grazia e giustizia e dei culti*) — annuncio della sua morte e commemorazione, 5178.
- GARNERI tenente generale Giuseppe, senatore. Chiede congedo, pag. 1066, 1234 — Annuncio della sua morte e cenni necrologici, 2326.

INDICE

- GARRONI marchese avv. Gr. cord. Camillo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 441 — convalidazione, 442 — presta giuramento, 442.
- GATTINI conte comm. Giuseppe, senatore. Chiede congedo, pag. 4717, 5986, 7625.
- GESSI conte Tommaso, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, p. 8938 — relazione sui titoli, 9350 — Convalidazione, 9369 — presta giuramento, 9374 — si associa alla commemorazione del senatore Bonvicini, 9968.
- GHERARDINI march. comm. Gianfrancesco, senatore. Chiede congedo, pag. 3292, 5013, 5953.
- GIANTURCO avv. prof. Gr. cord. Emanuele, deputato. Annuncio della sua nomina a ministro dei lavori pubblici, pag. 3279 (V. *Ministro dei lavori pubblici*) — (si dimette, 7623) — annuncio della sua morte e commemorazione, 7619.
- GINORI marchese comm. Carlo, senatore. Parla nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia, da pag. 911, *passim* a 1025 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 2326.
- GIOLITTI S. E. avv. cav. Giovanni, deputato (V. *Presidente del Consiglio, ministro dell'interno*). — si dimette da Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, pag. 356 — è nominato Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, 3278.
- GIORGI avv. Gr. cord. Giorgio, senatore. Nominato membro ordinario della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, pagina 135 — parla: quale membro dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa », 4962, 4967 — si associa alla commemorazione del senatore Bianchi, 9967 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10235.
- GIORGINI prof. comm. Gio. Batt., senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 8029.
- GIULIANI DI S. LUCIDO comm. Francesco, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 2327.
- GOLGI prof. comm. Camillo, senatore. Svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda prendere di fronte all'agitazione degli studenti dell'Università di Pavia, pag. 2665, 2672.
- GRASSI prof. G. Battista, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9023 — convalidazione, 9037 — presta giuramento, 9060.
- GRASSI-PASINI Michele, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 462 — convalidazione, 462 — presta giuramento, 2089.
- GRAVINA marchese Gr. cord. Luigi, senatore. Nominato membro della Commissione per presentare gli auguri di capo d'anno (1908) alle LL. MM., pag. 7865.
- GROCCO prof. comm. Pietro, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2319 — relazione sui titoli, 2432 — convalidazione, 2433 — presta giuramento, 2433.
- GUALA avv. Gr. uff. Carlo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 342 — relazione sui titoli, 379 — convalidazione, 386 — presta giuramento, 406 — parla: sul bilancio dell'interno pel 1905-906, 772-774 — sul disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni dei Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole », 1367, 1374 — sul bilancio dell'interno 1906-907, 3118 — chiede notizie della salute del senatore Cambray-Digny, 3539 — è nominato: commissario per l'esame dei disegni di legge: provvedimenti per le provincie meridionali, 3682, e riscatto delle Meridionali e liquidazione delle Mediterranee, 3810 — parla, quale relatore e presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa », 4958, 4960, 4966, 4967, 4968 — nominato: membro della Deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5140 — commissario per l'esame dei disegni di legge; sul Benadir, 5210; « Provvedimenti per l'ospedale di S. Spirito in Sassia », 5366; « Nomina di una Commissione d'inchiesta sulla guerra », 7035 — parla, quale relatore, sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata »,

INDICE

7663, 7669, 7671, 7675, 7691, 7706 — eletto commissario di finanze, 7714 — (dà le dimissioni da detta carica, 7717) — parla sul bilancio di grazia e giustizia pel 1908-909, 8804, 8819.

GUALTERIO marchese, Gr. cord., vice-ammiraglio Enrico, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9067 — convalidazione, 9127 — presta giuramento, 9127.

GUARNERI avv. prof. Gr. uff. Andrea, senatore. Propone che il Senato si rechi in corpo al Quirinale per presentare omaggi ed auguri ai Sovrani per la durata della Dinastia Sabauda sul trono d'Italia, pagina 13 — Eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 57 — parla nell'interpellanza del senatore Luigi Pelloux sui disordini di settembre, 60, 90 — fa una dichiarazione di voto in occasione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, 137 — parla: sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, 434 — sulla proposta che il Senato si costituisca in Comitato segreto per la discussione delle nomine dei senatori, la cui convalida non sia proposta dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ad unanimità, 437 — si associa alla commemorazione del senatore De Sonnaz Giuseppe, e propone che le parole del ministro della guerra e del Presidente siano stampate e distribuite in tutte le caserme del Regno, 508 — prende parte alla discussione della proposta del senatore Codronchi per la nomina di una Commissione che studi e riferisca sulle riforme dell'art. 103 del Regolamento del Senato, 609 — dà le dimissioni da membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 9021.

GUICCIARDINI conte Francesco, deputato. Nominato ministro degli affari esteri, pagina 2479 — (si dimette, 3274). (V. *Ministro degli affari esteri*).

I

INGHILLERI Gr. cord. Calcedonio, senatore. Nominato: membro supplente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giu-

stizia, pag. 134 — membro della Deputazione per gli auguri di capo d'anno alle LL. MM., 186 — membro delle Commissioni: per l'esame dei Codici e dell'ordinamento giudiziario militare, 2347 — per l'esame di tre progetti di proroga, 2434 — quale presidente e relatore della Commissione, sostiene la discussione del progetto di Codice penale militare, 4998, 5005, 5018, 5028, 5071 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Erezione di un monumento a Carducci in Roma », 5138 — parla quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo », 5810 — quale ff. di relatore, sul disegno di legge: « Disposizioni sul personale del casellario centrale penale presso il Ministero di grazia e giustizia », 8435.

L

LACAVA S. E. avv. Gr. cord. Pietro, deputato. Annuncio della sua nomina a ministro delle finanze, pag. 5563. (V. *Ministro delle finanze*).

LAMBERTI (Nobile di Colle) tenente generale, Gr. cord. Mario, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9067 — convalidazione, 9127 — presta giuramento, 9407 — parla: sul disegno di legge: « Spese militari fino al 30 giugno 1917 », 9752 — sul disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'Arte della lana alla Camera di commercio di Firenze », 10100, 10102.

LAMPERTICO dott. comm. Fedele, senatore. Eletto: membro della Commissione per i trattati internazionali, pag. 58 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue », 146 — riferisce su detto disegno di legge, 161 — fornisce notizie nella discussione del trattato di commercio con la Svizzera, 185 — pronuncia parole di compianto e di elogio in morte del senatore De Sonnaz Giuseppe, 506, 509 — parla sul disegno di legge: « Approvazione delle Convenzioni di diritto internazionale privato, firmate all'Aja dall'Italia e da altri Stati », 530,

INDICE

- 534 — nominato membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga del riscatto delle strade ferrate meridionali », 634 — quale relatore, ringrazia il ministro degli affari esteri delle dichiarazioni fatte intorno al trattato di commercio fra l'Italia e la Germania, 641 — Annuncio della sua morte e commemorazione, 3010.
- LANCIA DI BROLO** marchese Corrado, senatore. Eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 57 — Annuncio della sua morte, 2496.
- LANZA S. E.** conte Gr. cord., tenente generale Carlo, senatore. Nominato commissario per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, pag. 6636.
- LANZA DI SCALEA** principe Pietro, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, pag. 2479 — (si dimette, 3279).
- LANZARA** avv. comm. Giuseppe, senatore. Eletto: membro della Commissione per le petizioni, pag. 57 — membro della Commissione per la Biblioteca, 58 — commissario di sorveglianza al Debito pubblico, 87 — parla nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 983 — riferisce sulle petizioni 1724 — eletto: membro della Commissione di finanze, 2419 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Riscatto delle Meridionali e liquidazione delle Mediterranee », 3810 — quale relatore, parla sul bilancio delle poste e dei telegrafi per 1906-907, 4591, 4597 — nominato: membro della Deputazione del Senato per recare gli auguri di capo d'anno (1907) alle LL. MM., 4718 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Aumento di posti nelle tabelle organiche del personale delle poste e dei telegrafi », 4760 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Distacco della frazione di Besnate dal comune di Ierago e costituzione in comune autonomo », 5126 — nominato membro della Deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5140 — parla: quale relatore, sul bilancio delle poste e dei telegrafi per 1907-908, 6357 — sul bilancio dei lavori pubblici per 1907-908, 6381 — annuncio della sua morte e commemorazione, 7618.
- LAZZARO** prof. Giuseppe, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9000 — convalidazione, 9127 — presta giuramento, 9159.
- LEVI** nobile Gr. uff. Ulderico, senatore. Eletto commissario alla Cassa depositi e prestiti, pag. 130, 2424, 4646 — chiede un chiarimento circa l'articolo 112 del Regolamento del Senato, 343 — parla: sul bilancio dell'interno del 1905-906, 778-820 — nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 977, 982 — sul bilancio di agricoltura per il 1905-906, 1133 — sul disegno di legge: « Modificazioni sul vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali », 1206, 1216 — sul bilancio dell'istruzione pubblica per 1905-906, 1841 — sul bilancio della marina per 1905-906, 2017 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2294 — sul disegno di legge: « tassa sui velocipedi ed automobili », 2357-2363 — sul bilancio dell'interno per il 1906-907, 3184 — sul disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero di agricoltura, industria e commercio », 5789 — sull'ordine del giorno, 6120 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche », 6186 — chiede congedo, 6561 — nominato membro della Commissione incaricata di presentare alla LL. MM. le felicitazioni del Senato per la nascita di S. A. R. la principessa Giovanna di Savoia, 7624 — si unisce alla commemorazione del senatore Sormani-Moretti, 7996.
- LEVI-CIVITA** avv. comm. Giacomo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9066 — convalidazione, 9127 — presta giuramento, 9198 — parla sul disegno di legge: « Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali », 9978, 9983.
- LIOY** nobile comm. Paolo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 405 — convalidazione, 424 — presta giuramento, 510 — svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sui regolamenti delle scuole elementari, 657, 658 — parla: sopra un articolo aggiuntivo del senatore Scialoja al disegno

INDICE

- di legge: « Stato giuridico degl'insegnanti del'e scuole medie, regie e pareggiate », 2654 — all'art. 3 del disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », 2767.
- LOJODICE avv. Vincenzo Edoardo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9066 — convalidazione, 9127 — presta giuramento, 9150.
- LONGO comm. Giacomo, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pagina 4192.
- LORENZINI comm. Augusto, senatore. Chiede congedo, pag. 561, 741, 3661 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907, centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, 6529 — annuncio della sua morte e commemorazione, 7616.
- LUCHINI avv. prof. comm. Edoardo, senatore. Nominato: commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona pag. 138 — membro della deputazione per rappresentare il Senato ai funerali del deputato Stelluti-Scala, 626 — parla sul disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni dei Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole », 1369, 1379 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 2463.
- LUCCHINI avv. comm. Giovanni, senatore. Nominato membro supplente della Commissione permanente d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, pag. 135 — parla: sul disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, 420 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1905-906, 1726 — in nome della città di Vicenza, si associa alla commemorazione del senatore Lampertico, 3011 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Abolizione del sequestro preventivo dei giornali », 3518 — nominato: membro della deputazione del Senato per recare gli auguri di capo d'anno alle LL. MM., 4718 — commissario al Consiglio superiore del lavoro, 5005 — chiede congedo, 5135, 7338 — parla: sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1907-908, 6364 — sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-1908, 6709 — sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7677 — sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8022 — si associa alla proposta del senatore Bonasi che sia modificato il regolamento giudiziario del Senato, 8143 — parla: sul disegno di legge: « Costituzione delle frazioni di Codegliano, Gaggio, Argentera e Doneda in comune autonomo », 8948 — sul disegno di legge: « Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto di armi », 9332, 9338.
- LUCCHINI prof. comm. Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9067 — convalidazione, 9127 — presta giuramento, 9275.
- LUCIANI prof. comm. dott. Luigi, senatore. Fa alcune osservazioni sull'art. 8 del disegno di legge: « Ruolo organico degli ispettori scolastici », p. 209 — parla sul disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni dei Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole », 1375, 1378 — nominato membro della deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5140 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma », 1316 — nominato membro della Commissione per presentare alle LL. MM. le felicitazioni del Senato per la nascita di S. A. R. la principessa Giovanna di Savoia, 7624.
- LUZZATTI S. E. prof. Gr. cord. Luigi, deputato (V. *Ministro del tesoro*). Si dimette da ministro del tesoro, pag. 356 — è riconfermato, 360 — (si dimette, 426) — nominato ministro del tesoro, 2479 — (si dimette, 3274).

M

- MAJNONI D'INTIGNANO S. E. tenente generale Gr. cord. nobile Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2462 — è nominato ministro della guerra, 2464 — relazione sui titoli, 2474 — convalidazione, 2475 — presta giuramento, 2475 — si dimette da ministro della guerra, 2473 — nominato ministro della guerra, 2479 —

INDICE

- (si dimette, 3274) — chiede congedo, 5986, 6641, 7612.
- MAJORANA** prof. avv. comm. Angelo, deputato. Annuncio della sua nomina a ministro delle finanze, pag. 15 (V. *Ministro delle finanze*) — si dimette da ministro delle finanze, 356 — è riconfermato, 360 — (si dimette, 246) — è riconfermato, 430 — (si dimette, 4330) — nominato ministro del tesoro, 3279 — nominato ministro per *interim* delle finanze, 5563 — (si dimette, 5845).
- MALASPINA** marchese Gr. cord. Obizzo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9067 — convalidazione, 9127 — presta giuramento, 9159.
- MALVANO** avv. Gr. cord. Giacomo, senatore. Eletto commissario pei trattati internazionali, pag. 8131.
- MALVEZZI** conte Nerio, deputato. Nominato ministro d'agricoltura, industria e commercio, pag. 2464 — (si dimette, 2473).
- MANASSEI** conte Paolano, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2319 — relazione sui titoli, 2432 — convalidazione, 2433 — presta giuramento, 2438 — parla: sul disegno di legge: « Istituzione del credito agrario per la Sicilia », 2952, 2956 — — sul bilancio delle finanze pel 1906-907, 3574 — sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, 4004, 4015 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1906-907, 4674 — nominato membro della deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5140 — parla sul disegno di legge: « Costituzione di Consorzi per la difesa della fillosera », 5372 — svolge un'interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda, e in qual modo, corrispondere al voto del Consiglio di agricoltura, approvato nella sua adunanza dell'11 febbraio 1907, sul riordinamento delle rappresentanze agrarie, 6295-6301 — parla: come relatore, sul disegno di legge: « Disposizioni a favore delle piccole Società agricole » ecc., 7012 — sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7659, 7670, 7671, 7673, 7695, 7704, 7712 — sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito », 7747 — si associa alla commemorazione del senatore Sormani-Moretti, 7997 — quale segretario dell'Ufficio centrale, parla sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8038, 8049 — parla: sul disegno di legge: « Per il miglioramento dei pascoli montani », 8297 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio del 1908-909, 8621 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune di Villa S. Lucia frazione di Ofena », 8956, 8957 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio », 9603.
- MANFREDI** S. E. avv. prof. cav. Giuseppe, senatore. Nominato: membro ordinario della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, pag. 134 — commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, 138 — parla sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario, 7176, 7224, 7227, 7229 — nominato: Vice-presidente del Senato, 7613 — Presidente del Senato, 8097. (V. *Presidente del Senato*).
- MANFRIN DI CASTIONE** conte Gr. uff. Pietro, senatore. Nominato membro della deputazione del Senato per recare gli augurii di capo d'anno alle LL. MM., pag. 4718.
- MANGIAGALLI** prof. comm. Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 406 — convalidazione, 424 — presta giuramento, 440 — parla sul progetto di legge: « Stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate (all'art. 1), 2510, (all'art. 3) 2533 e seg., (all'art. 15) 2624.
- MANGILI** Gr. cord. Cesare, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2319 — relazione sui titoli, 2422 — convalidazione, 2423 — presta giuramento, 2439.
- MARAGLIANO** dott. prof. Gr. uff. Edoardo, senatore. Svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica intorno al ripristinamento, nei regolamenti universitari, dell'osservanza alle vigenti leggi della pubblica istruzione, 122 — 129 — parla: sul bilancio dell'interno pel 1905-906, 793 —

INDICE

— sul disegno di legge: « Sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904 », 1238, 1255, 1266, 1288 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1905-906, 1751 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1820, 1904, 1915 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », (nella discussione generale) 2730, (all'art. 42) 2800 e seg. — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1906-907, 4376 — svolge un'interpellanza al Ministro dei lavori pubblici circa le odierne condizioni del servizio ferroviario, 4485, 4499 — parla sul bilancio dei lavori pubblici pel 1906-907, 4518 — nominato membro della deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5140 — parla sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1908-909, 9000, 9069, 9071, 9080.

MARAZZI conte comm. Fortunato, maggior generale, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per la guerra, pag. 2479 — (si dimette, 3279).

MARAZIO DI SANTA MARIA BAGNOLO barone Gr. uff. Annibale, senatore. Eletto membro della Commissione di finanze, pag. 57 — chiede congedo, 2463, 5986.

MARIOTTI avv. Gr. cord. Filippo, senatore. Eletto: segretario della Presidenza, pag. 11 — membro della Commissione per la Biblioteca, 58 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Assegnazione vitalizia a Giosue Carducci », 147 — in sede di discussione del bilancio dell'interno 1905-906, svolge la sua interpellanza al Presidente del Consiglio per sapere se intenda mantenere, e intanto far osservare, le norme delle leggi già proposte al Parlamento sui gabinetti dei ministri e sotto-segretari di Stato, per impedire abusi ed arbitri, 770, 772 — parla: sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1968 — in ordine alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti della marina mercantile, 2161 — svolge un'interpellanza al Presidente del Consiglio sulla convenienza di dare completa esecuzione alla

legge che, per onorare la memoria di Umberto I, diede a Roma la villa Borghese, con la condizione che, trasformata in pubblico giardino, fosse unita al Pincio, 2858, 2862 — parla sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago (Milano) », 3021, 3023 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Erezione di un monumento a Carducci in Roma », 5138 — parla: sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6701-6705 — sul disegno di legge: « Consiglio superiore di antichità e belle arti », 6817, 6832 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Carafa d'Andria al ministro dell'istruzione pubblica intorno alla tutela del patrimonio artistico napoletano, 8113 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1908-909, 8980.

MARIOTTI avv. comm. Giovanni, senatore. Parla nella discussione dell'art. 1 del disegno di legge: « Aumento di ufficiali e impiegati di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di città », pag. 156-159 — svolge il suo disegno di legge sugli sgravi dei bilanci comunali e provinciali dalle spese per servizi pubblici governativi, 627 — parla: sul processo verbale della seduta del 15 aprile 1905, 638 — sul bilancio dell'interno pel 1905-906, 770-772 — sul disegno di legge sui professori straordinari delle Regie Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, 1273, 1287 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 maggio 1898, n. 134 », 1383 — quale relatore, sul disegno di legge: « Norme per la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sotto-segretari di Stato », 2878, 2882 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui all'art. 272, della legge comunale e provinciale », 5366 — parla: quale relatore nella discussione del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'articolo 272 della legge comunale e provinciale », 5487, 5489, 5494 — quale relatore sul disegno di legge: « Provvedimenti per

INDICE

- le ferrovie, tramvie ed automobili », 6597 — quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale », 6952 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, sulle case popolari », 7965 — quale relatore, sul disegno di legge: « Sugli stipendi e sulla carriera del personale dei Convitti nazionali », 9935 — si associa alla commemorazione del senatore Bianchi, 9967 — parla: sul disegno di legge: « Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali », 9986, 9987 — come relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi, 10008, 10012 — quale relatore, sul disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze, 10095, 10096, 10102 — quale relatore, sul disegno di legge: « Ruolo organico del personale delle biblioteche, 10153, 10157 — nominato commissario per presentare ai sovrani gli augurii di capo d'anno (1909), 10166.
- MARSENGO-BASTIA** avv. Gr. uff. Ignazio, deputato, sotto-segretario di Stato per l'interno. Annuncio della sua nomina, pag. 430 — nominato ministro delle poste e dei telegrafi, 2464 — (si dimette, 2473).
- MARTELLI** avv. Mario, senatore. Nominato commissario per presentare ai Sovrani gli augurii di capo d'anno (1909), pag. 10166.
- MARTINELLI** prof. comm. Giovanni, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 2462 — relazione sui titoli, 2474 — convalidazione, 2475 — presta giuramento, 2557 — chiede congedo, 5840.
- MARTINEZ** tenente generale Gr. cord. Ernesto, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9151 — convalidazione, 9170 — presta giuramento, 9278.
- MARTUSCELLI** avv. Gr. uff. Enrico, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 441 — convalidazione, 442 — presta giuramento, 461 — parla sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, all'art. 11, 3389 e seg. — nominato commissario per l'esame dei disegni di legge: « Aumento di posti nelle tabelle organiche del personale delle Regie poste e dei telegrafi », 4760 — « Diminuzione del dazio sul petrolio », 5366 — nominato membro supplente della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, 5953 — quale relatore, parla: sui disegni di legge: « Concessione di mutui a favore delle Regie scuole di agricoltura », 6282, 6284 — « Proroga del termine per il cambio delle vecchie cartelle del credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli », 9602.
- MASI** S. E. avv. Gr. cord. Giorgio, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 440 — convalidazione, 442 — presta giuramento, 478.
- MASSABÒ** avv. comm. Vincenzo, senatore. Parla: sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1905-906, pag. 1737 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2295 — quale relatore, sul disegno di legge: « Riordinamento delle Regie Avvocature erariali », 7389 — nominato membro della Commissione per presentare gli augurii di capo d'anno (1908) alle LL. MM., 7865 — parla: sul bilancio di grazia e giustizia pel 1908-909, 8798 — sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9680 — si associa alla commemorazione dell'onor. Biancheri, 9954.
- MASSARANI** dott. Gr. uff. Tullo, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 2324.
- MASSARUCCI** conte comm. Alceo, senatore. Pronuncia parole di compianto e di elogio in morte del senatore De Sonnaz Giuseppe, pag. 507 — parla sul bilancio del tesoro pel 1905-906, 834 — fa alcune raccomandazioni al ministro dei lavori pubblici circa la cascata delle Marmore, 1638 — nominato membro della Rappresentanza del Senato ai funerali del Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1906, 2487 — si associa alla commemorazione del senatore Lorenzini, 7620 — nominato membro della Commissione per presentare alle LL. MM. le felicitazioni del Senato per la nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, 7624.
- MASSIMINI** avv. comm. Fausto, deputato. Annuncio: della sua nomina a ministro per le

INDICE

finanze, pag. 3278 (V. *Ministro delle finanze*) — delle sue dimissioni da ministro per le finanze, 5563 — della sua morte e cenni necrologici, 9722.

MAZZOLANI barone avv. Gr. cord. Carlo, senatore. Nominato membro della Deputazione per gli auguri di capo d'anno (1905) alle LL. MM., pag. 186 — si associa alla commemorazione del senatore Carta-Mameli, 5845 — eletto commissario di vigilanza nell'Amministrazione del Fondo per il culto, 7793, 10123.

MEDICI marchese comm. Luigi, senatore. Eletto membro della Deputazione per presentare gli auguri del capo d'anno 1906 alle LL. MM., pag. 2434 — pel 1908, 7865.

MELE avv. comm. Francesco, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9151 — convalidazione, 9170 — presta giuramento, 9170.

MELODIA Gr. cord. Nicolò, senatore. Si associa alla proposta del senatore Di Sambuy circa la nomina delle Commissioni permanenti d'istruttoria e d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, pag. 113 — pronuncia vive parole di encomio per la condotta dell'esercito nel disastro che colpì la città di Bari, e ricorda l'eroica morte del brigadiere dei Reali carabinieri Francesco Conti, 265 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia, 988, 1006, 1007, 1021 — sul disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate », 1527, 1835 — quale relatore, sul disegno di legge: « Riordinamento della Società di navigazione *Puglia* », 1947 — chiede congedo, 2713 — nominato commissario per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 3067 — parla: sul bilancio dell'interno pel 1906-907, 3134 — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, sull'art. 11, 3394 e seg. — circa la proposta del senatore Arcoleo di aggiunte al regolamento, 3514 — sul giorno per la discussione della detta proposta, 3656, 3669 — è nominato commissario per l'esame dei provvedimenti per le provincie meridionali, 3682 — parla, quale presidente dell'Ufficio centrale, sulla proposta di aggiunte all'art. 32 (capo V) del regolamento del Senato del

senatore Arcoleo, e di modificazioni al regolamento del Senato del senatore Casana e altri 46 senatori, 3781, 3789 — parla sul processo verbale della tornata 9 luglio 1906, 3793 — propone che il disegno di legge per il riscatto delle ferrovie meridionali sia deferito all'esame di una Commissione speciale, 3797 — nominato commissario per l'esame di detto disegno di legge e dell'altro: « Liquidazione della *Mediterranea* », 3810 — parla sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, 4015 — è nominato segretario dell'Ufficio di Presidenza, 4233 — parla: sul bilancio delle finanze pel 1907-908, 5717, 5726 — quale relatore, sul disegno di legge: « Stazione di granicoltura in Rieti », 6154, 6157 — sul bilancio dei lavori pubblici pel 1907-908, 6382 — sul disegno di legge: « Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi », 6539 — nominato commissario per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, 6636 — svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui grandissimi ritardi che subiscono in Puglia tutti i treni e specialmente i diretti, 7973, 7980 — riferisce sui titoli dei nuovi senatori De Seta Enrico, 9022; Lazzaro, 9066; Bruno, 9724 — parla: sulle modificazioni al disegno di legge del senatore Conti: « Assicurazione obbligatoria dei contadini per gl'infortuni sul lavoro », 10043, 10062 — quale relatore, sul disegno di legge: « Regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia », 10048, 10059, 10073.

MENAFIOLIO marchese comm. Paolo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 343 — relazione sui titoli, 406 — convalidazione, 424 — presta giuramento, 440 — quale relatore parla sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago (Milano) », 3022 — chiede congedo, 3278 — annuncio della sua morte e commemorazione, 6126.

MEZZACAPO S. E. tenente generale cav. Carlo, senatore. Eletto: membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, pag. 57 — della Commissione di finanze, 57 — della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Dotazione

INDICE

della Corona », 229 — chiede congedo, 453 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 2323.

MEZZANOTTE Gr. uff. Camillo, senatore. Eletto: membro della Commissione di finanze, pag. 57 — della Commissione dei decreti registrati con riserva, 58 — commissario alla Cassa depositi e prestiti, 130, 2424, 4646 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue », 146 — parla: quale relatore, nella discussione del disegno di legge: « Condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari », 380 — quale relatore sul disegno di legge: « Proroga del riscatto delle strade ferrate meridionali », 634 — sul bilancio dell'interno pel 1905-1906, 788 — quale relatore, sul bilancio dei lavori pubblici pel 1905-906, 1641, 1649, 1658, 1677 — quale relatore, sul disegno di legge: « Facoltà agli Istituti di emissione di anticipare l'importo di una rata di sovrimposta alle provincie, delle quali essi esercitano l'esattoria », e presenta un ordine del giorno, 2198 — nominato membro della deputazione per presentare gli auguri del capo d'anno 1906 alle LL. MM., 2434 — parla: quale relatore, sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche », 3249 — quale relatore, sul disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-906 al 1920-921, 3302, 3304 — quale relatore, sul disegno di legge: « Classificazione fra le strade nazionali delle strade provinciali Istonia, Frentana e Marsica-Sarentina, 3607 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Concessione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto », 3674 — parla: quale relatore, sul progetto di legge: « Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e per il Real corpo del genio civile », 3768 — nominato commissario per l'esame del riscatto delle Meridionali e liquidazione delle Mediterranee, 3810 — — parla: quale relatore, sul progetto di

legge: « Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro, 3954 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1906-907, 4430 — quale relatore, sul bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907, 4524, 4530 — parla sul disegno di legge: « Spese straordinarie per le ferrovie di Stato e relativi passaggi di fondi », 4651 — nominato commissario per l'esame del progetto di legge: « Aumento di posti nelle tabelle organiche del personale delle poste e dei telegrafi », 4760 — svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti per evitare le frequenti interruzioni della ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare Adriatico, 5127, 5129 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Diminuzione del dazio sul petrolio », 5366 — parla: quale relatore, sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche », 6182 — quale relatore, sul progetto di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vallefredda », 6246 — quale relatore, sul progetto di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Collepasso », 6247 — quale relatore, sul bilancio dei lavori pubblici pel 1907-908, 6380 — sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6729-6731 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle Intendenze di finanza », ecc. 7051 — quale relatore, sul progetto di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'Ospizio provinciale Umberto I di Avigliano, 7161 — quale relatore sul progetto di legge: « Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi nell'ottobre del 1907 », 7885, 7890 — quale relatore, sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamento e trasporto di fondi dallo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1907-908 e 1908-909 », 8265 — si associa alla commemorazione del senatore Delfico de Filippis, 8424 — parla: quale relatore, a nome della Commissione dei decreti registrati con riserva, sulla relazione n. LXXX-A documenti, 8432 — sul bilancio

INDICE

della pubblica istruzione del 1908-909, 9100 — quale relatore, sul bilancio dei lavori pubblici pel 1908-909, 9221, 9224 — quale relatore, sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9698 — svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa le novità introdotte nell'orario delle strade ferrate al riguardo della linea Roma-Castellammare Adriatico, 10066, 10070, 10071.

MICHIEL conte comm. Luigi, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 19.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI (Tittoni S. E. avv. Gr. cord. Tommaso, senatore):

Si associa alla commemorazione del senatore Fontana, pag. 250 — risponde all'interpellanza del senatore Di Camporeale sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, 256 — Chiede il rinvio del seguito della discussione dell'interpellanza Casana e Cavasola sull'ostruzionismo ferroviario, al giorno successivo, 283 — a nome del Governo, fa alcune dichiarazioni in merito a detta interpellanza, 301 — risponde all'interpellanza del senatore Odescalchi sui rapporti economici fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, 323 — annuncia le dimissioni del Gabinetto presieduto da S. E. Giolitti, 356 — si associa, a nome del Governo, alle condoglianze del Senato alla famiglia del senatore Damiani, 359 — comunica il decreto reale 16 marzo 1905, che conferma nella carica di ministri segretari di Stato i componenti il Consiglio presieduto già dall'onor. Giolitti, e gli conferisce l'incarico di reggere interinalmente la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'interno e soggiunge brevi parole di commenti, 360 (V. *Presidente del Consiglio*) — annuncia, quale Presidente del Consiglio per *interim*, le dimissioni del Gabinetto, 426 — sostiene: la discussione del disegno di legge per proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 14 maggio 1903, n. 205, 516 — la discussione del disegno di legge: « Approvazione delle Convenzioni firmate all'Aja dall'Italia e da altri Stati », 534, 543, 579, 588, 589 — ammette la presa in considerazione del disegno di legge dei senatori Mariotti Giovanni, Municchi e Niccolini sugli sgravi

dei bilanci comunali e provinciali dalle spese per servizi pubblici governativi, 633 — propone, e il Senato approva, che il disegno di legge per proroga del termine assegnato al Governo per valersi della facoltà di riscatto delle ferrovie meridionali sia presentato al Presidente, e che questi nomini una Commissione speciale per l'esame, 634 — parla sul processo verbale della seduta del 15 aprile 1905, 638, 639 — fa alcune dichiarazioni intorno al trattato di commercio fra l'Italia e la Germania, 641 — risponde all'interpellanza dei senatori Vigoni Giuseppe e De Martino sulla Tripolitania, 741, 755, 767 — si associa alla commemorazione del senatore Fè d'Ostiani, 1237 — dichiara al senatore Sonnino di accettarne l'interpellanza sul richiamo degli ufficiali di marina che prestavano servizio al Congo, 1237 — vi risponde, 1480 — sostiene la discussione del bilancio del proprio Ministero per l'anno 1905-906, 1429, 1480, 1495, 1496, 1507 — sostiene la discussione: del disegno di legge: « Provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir) », 1934, 1939 — del bilancio di previsione per il fondo di emigrazione pel 1905-906, 2175 — del disegno di legge: « Approvazione della spesa straordinaria di lire 69,402.44 per i giudizi svoltisi dinanzi la Corte dell'Aja e la Commissione mista sedente in Caracas, ai sensi dei protocolli italo-venezuelani del 13 febbraio e del 7 maggio 1903 », 2203 — parla nella discussione della relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva (delegazione di atti istruttori nel Benadir), 2347, 2350, 2352.

— (Di San Giuliano marchese Antonino, senatore).

— (Guicciardini conte Francesco, deputato):

Si associa, a nome del Governo, alla commemorazione del senatore Vitelleschi, 2984 — risponde: all'interpellanza del senatore De Martino sulla triplice alleanza e sulla politica internazionale, 3041 — all'interpellanza del senatore De Martino sull'istruzione coloniale, sull'Istituto orientale di Napoli, 3214.

— (Tittoni S. E. avv. Gr. cord. Tommaso, senatore):

INDICE

Si associa, a nome del Governo, alle commemorazioni fatte dal Presidente, 4195 — parla sul bilancio del suo Ministero per il 1906-907, 4788 — si associa, in nome del Governo, alla commemorazione del senatore Saracco, 4883 — sostiene la discussione del disegno di legge sul Benadir, 5674, 5690 — parla: sul disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore della Società delle industrie femminili italiane », 5700 — sul decreto registrato con riserva, 7 giugno 1906 [circa la Convenzione supplementare modificante gli articoli VIII e IX del trattato di amicizia, commercio e navigazione col Siam, 5784, 5787, 5789 — sul disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri », 5998, 6003, 6004, 6005, 6006, 6008, 6009, 6010, 6011, 6013, 6014, 6021, 6022, 6028 — sul processo verbale della tornata del 27 maggio 1907, 6027 — sul disegno di legge: « Spese per la Macedonia », 6033 — fa una proposta di modificazione all'articolo unico del disegno di legge per proroga dei termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento dell'Eritrea, 6478 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per il 1907-908, 6858, 6865 — si associa alla commemorazione del senatore Nigra, 7040 — parla: sul disegno di legge: « Acquisto di edifici ad uso di sedi diplomatiche a Parigi, Vienna, Bruxelles ed Aja », 7437 — sulla Convenzione addizionale con la repubblica di S. Marino, 7439 — sul disegno di legge: « Ordinamento della Somalia italiana », 8158, 8163 — sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni di lire 255,000 sul capitolo 29 del bilancio del Ministero degli affari esteri per il 1907-1908 », 8243 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per i bilanci delle colonie italiane d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse », 8252 — risponde ad un'interpellanza del senatore Pierantoni sulle intenzioni del Governo relativamente alle Convenzioni preparate all'ultima Conferenza dell'Aja, 8317 — si associa, a nome del Governo, alle commemorazioni del senatore Coletti e del deputato Prinetti, 8944 — parla sull'assestamento

del bilancio di previsione della spesa della colonia Eritrea per l'anno finanziario 1907-1908, 9357 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'anno 1908-1909, 9375 — parla: sulla raccomandazione del senatore Cavalli per l'acquisto della tomba di G. Garibaldi, 9759 — sul disegno di legge: « Approvazione della Convenzione fra l'Italia e l'Etiopia in data di Addis Abeba 16 maggio 1908 », ecc., 9768 — Si associa, a nome del Governo, alla proposta del senatore Tassi d'inviare alla nazione turca, nel giorno dell'apertura del suo Parlamento, un saluto augurale, 10072 — parla sul disegno di legge: « Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 tra l'Italia e vari Stati d'Europa », 10090 — risponde all'interpellanza dei senatori Tassi e Vischi al Governo per conoscere gl'intendimenti in seguito ai fatti di Vienna, 10149.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO (Rava S. E. prof. comm. Luigi, deputato):

Parla nella discussione del trattato di commercio con la Svizzera, 178 — sul disegno di legge: « Concorso dello Stato nella spesa dell'esposizione di Milano, 193 — Sostiene: la discussione del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e a combattere i parassiti, da pag. 464 *passim* fino a 557 — 2^a discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la caccia », da 920 *passim* fino a 1023 — risponde all'interpellanza del senatore Vacchelli sull'alta tutela attribuitagli dalla legge 17 luglio 1898 sulla Cassa Nazionale di previdenza, pag. 1039, 1046 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'esercizio finanziario 1905-1906, da 1127 *passim* fino a 1193 — parla: sul disegno di legge: sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale, 1403 — sul disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905, ecc. », 2249 — sul disegno di legge: « Disposizioni per le Società cooperative di produzione e lavoro », 2374.

INDICE

- (Malvezzi conte Nerio, deputato).
- (Pantano dott. Edoardo, deputato).
- (Cocco-Ortu S. E. avv. Gr. cord. Francesco, deputato:)

Parla: sul disegno di legge: « Istituzione di un consorzio per l'industria solfifera in Sicilia », pag. 3897, 3902, 3904, 3906, 3908, 3909, 3911 — sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, 4015, 4019 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero pel 1906-907, 4679, 4694, 4702 — accetta con riserva la proposta di legge del senatore Conti sull'assicurazione obbligatoria dei contadini per gl'infortuni sul lavoro, 4906 — parla sulla relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva sul Regio decreto 16 agosto 1906 per modificazioni allo statuto dell'Istituto di credito agrario per il Lazio, 4157, 4158 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Costituzione di consorzii per la difesa contro la fillossera », 5368, 5373, 5377, 5379 — nella discussione del bilancio del suo Ministero pel 1907-908, 5641, 5655, 5662, 5663 — sul disegno di legge: « Impianto di vie funiculari aeree », 5776, 5779, 5780 — a nome del Governo, si associa: ai sentimenti espressi dal Presidente in morte del senatore Siacci, 6090 — alla commemorazione del senatore Menafoglio, 6126 — parla: sull'ordine del giorno, 6120 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », da 6100 *passim* a 6141 — sul disegno di legge: « Stazioni di granicoltura in Rieti », 6154, 6159 — sul disegno di legge: « Concessione di mutui a favore della Regia scuola di agricoltura, 6283, 6284 — risponde all'interpellanza del senatore Manassei sul riordinamento delle rappresentanze agrarie, 6299 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli », 6306, 6311, 6314, 6320, 6323, 6333, 6334 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale », 6950, 6954 — sul disegno di legge: « Disposizioni a favore delle piccole Società agricole », ecc., 7012 — sul disegno di legge: « Modificazione alla legge del 1902 sulle Associazioni tontinarie », 7016 — sul disegno di

legge: « Stazione di agrumicoltura e frutticoltura in Acireale, 7156 — sul disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alle leggi portanti provvedimenti per la Sardegna », 7357, 7361, 7366, 7379 — sul disegno di legge: « Aggiunta alla legge 22 dicembre 1905 sul credito fondiario », 7847 — sul disegno di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7815, 7827, 7851, 7854, 7856, 7858, 7859, 7860 — sulla proposta del senatore Cadolini per il rinvio della discussione del disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 7902, 7903 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, sulle case popolari », 7964 — sul disegno di legge: « Per il miglioramento dei pascoli montani », 8298 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'anno 1908-909, 8602, 8606, 8620, 8623, 8626, 8634, 8636, 8641 — parla: sul disegno di legge: « Ordinamento dell'Istituto zootecnico sardo, 8797 — Consente il rinvio della discussione del disegno di legge: « Inalienabilità di alcuni boschi demaniali ora alienabili e svincolo dalla inalienabilità del bosco demaniale inalienabile Giove posto nell'isola dell'Elba », 8934, 8971 — parla: sul disegno di legge: « Pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi degli impiegati », 9593 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio », 9604, 9608 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi », 10007, 10011 — sul disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'Arte della lana, alla Camera di commercio di Firenze », 10100.

MINISTRO DELLE FINANZE (Majorana prof. comm. Angelo, deputato):

Parla nella discussione: del disegno di legge: « Condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi per le tasse sugli affari », pag. 380 — del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio sulla caccia », 1007, 1009 — del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni su alcuni capitoli dello stato di

INDICE

previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1902-903 », 1289 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'anno 1905-906, 1315, 1335 — parla: sul disegno di legge: « Agevolezze ai comuni ad alle provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortuni straordinari », 1515 — sul disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate », 1554, 1557 — si associa, in nome del Governo, alla commemorazione del senatore Tittoni Vincenzo, 2266 — risponde ad una raccomandazione del senatore Parpaglia circa l'art. 3 del disegno di legge: « Provvedimenti sul dazio consumo », 2268 — sostiene la discussione del disegno di legge: « Tassa sui velocipedi ed automobili », 2358.

— (Vacchelli dott. comm. Pietro, senatore).

— (Salandra prof. Antonio, deputato).

Parla: sul disegno di legge per concorso dello Stato per la costruzione della nuova aula del Convitto nazionale di Roma, 2986 — sul disegno di legge: « Concessione perpetua dell'acquedotto Ferrari-Galliera », 3107.

— (Massimini avv. comm. Fausto, deputato).

Parla: sul bilancio delle finanze per il 1906-907, 3566, 3573, 3575 — sul disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione ed esercizio delle strade ferrate », 3691 — sul disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia ed Aquila », 3698 — sul disegno di legge: « Proroga del termine fissato per la zona monumentale nella città di Roma », 3852 — sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 95,000 per acquisto di locali per uffici finanziari in Genova », 3954 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per le provincie meridionali per la Sicilia e per la Sardegna », 4012, 4115 — sul disegno di legge: « Conferimento dei Banchi del lotto », 4101, 4103 — sul disegno di legge: provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906 », 4131 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'art. 94 della legge 25 giugno 1906 », n. 255, sui provvedimenti per la

Calabria, 4148 — sul disegno di legge di proroga della cedibilità del quinto, 4873. — (Lacava S. E. avv. Gr. cord. Pietro, deputato):

Parla sul disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore della Società delle industrie femminili italiane », 5701 — sul disegno di legge: « Abolizione delle revisioni biennali di ricchezza mobile », 5703 — nella discussione del bilancio del suo Ministero per 1907-908, 5719, 5726 — sul disegno di legge: « Provvedimenti relativi alle tombole e lotterie », 6144 — sul disegno di legge: « Lotteria nazionale a favore del Comitato civico di Benevento per il suo teatro romano », 6590 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per modificare il tracciato della linea daziaria di Napoli » ecc., 6823 — sul disegno di legge: « Proroga delle tombole dei RR. Ospedali di Chieti, Livorno e Lecce », ecc. 7015 — sul disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle Intendenze di finanza », 7051 — sul disegno di legge: « Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour », ecc., 7066 — sul disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'ospizio provinciale Umberto I di Avigliano », 7162 — sul disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alle leggi portanti provvedimenti alla Sardegna », 7361 — sul bilancio dell'entrata per 1907-908, 7544, 7546 — sul progetto di legge: « Sistemazione del fabbricato Malapaga in Genova », 7656 — si associa, a nome del Governo, alle commemorazioni dei senatori Colocci, 8330 — Tornielli e Delfico De Filippis e del generale Türr, 8427 — parla: sul disegno di legge: « Lavori urgenti alle R. Terme di Montecatini », 8437 — sulla relazione della Commissione dei decreti registrati con riserva (N. LXXX-A, *Documenti*), 8432 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1908-909, 8484, 8504, 8512 — parla: sul disegno di legge: « Tombola telegrafica nazionale in pro dell'ospedale civile di Monselice », 8714, 8715 — sul disegno di legge: « Costituzione delle frazioni di Cadeigliano, Gaggio, Argentara e Doneda in comune autonomo », 8950, 8953 — sul disegno

INDICE

di legge: « Provvedimenti per facilitare la esecuzione delle volture negli antichi castelli », 9601 — sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Lonate Pozzolo al collegio di Gallarate », 9618 — sul disegno di legge: « Esenzione dalla imposta fondiaria delle case dei contadini nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna », 9732, 9733 — sul disegno di legge: « Permuta di stabili fra il demanio dello Stato e il comune di Venezia », 9801 — sul disegno di legge: « Regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia », 10052, 10061, 10074 — sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari », 10195, 10197 — sul disegno di legge: « Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per le riscossioni delle entrate patrimoniali dello Stato », 10212.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI (Ronchetti avv. comm. Scipione, deputato):

Interviene nella discussione dell'interpellanza del senatore Luigi Pelloux sui disordini di settembre, pag. 88, 91 — Parla nella discussione del disegno di legge per proroga dei termini per le commutazioni delle prestazioni fondiarie perpetue, 162 — a nome del Governo, si associa alla commemorazione del senatore Tommasi Leonardo, 265 — in occasione della presentazione del disegno di legge sul casellario giudiziario, ecc., fa alcune osservazioni per giustificare l'urgenza, 268.

— (Finocchiaro-Aprile avv. comm. Camillo, deputato):

Interviene nella discussione del disegno di legge: « Approvazione delle convenzioni di diritto internazionale privato, firmate all'Aja dall'Italia e da altri Stati », 588 — parla nella discussione del disegno di legge per modificazioni all'art. 8 della legge 6 dicembre 1888, n. 5825, 612, 620 — nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, 701 — si associa alla commemorazione del senatore Barsanti, 720 — sostiene la discussione del disegno di legge sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile

e commerciale, 1393, 1407, 1409 — commemora il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, 1718 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1905-906, 1759, 1767, 1768, 1773 — si associa alla commemorazione del senatore Dei Bei, 2331 — prende parte alla discussione della relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva (delegazione di atti istruttori nel Benadir), 2350.

— (Sacchi avv. Ettore, deputato):

Si associa alle commemorazioni dei defunti senatori Siccardi e Curati, fatte dal Presidente, 2974 — risponde al senatore Rossi Luigi il quale raccomanda al Governo una migliore distribuzione dei lavori parlamentari fra le due Camere, 2975 — parla sul disegno di legge: « Riabilitazione dei condannati », 3238, 3242.

— (Gallo avv. comm. Nicolò, deputato):

Parla: sul disegno di legge: « Abolizione del sequestro preventivo dei giornali », 3520, 3523 — sul progetto di legge: « Concessione a favore della Cassa Pia di previdenza dell'Associazione della stampa in Roma », 3534 — sul progetto di legge: « Esercizio della professione di ragioniere », 3955 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1906-907, 4222, 4229, 4241, 4243, 4248 — parla sul disegno di legge: « Impianto di vie funiculari aeree », 4356, 4363, 4366 — fa alcune dichiarazioni in occasione dello svolgimento di una proposta di legge del senatore Pagano relativa alla competenza delle Sezioni unite della Cassazione di Roma, 4476 — risponde all'interpellanza del senatore Quarta circa le annunciate agitazioni in parecchi Collegi giudiziari, 4768, 4774.

— (Orlando S. E. avv. prof. Gr. cord. Vittorio Emanuele, deputato):

Si associa alla commemorazione dei senatori Sanseverino-Vimercati e Caselli Enrico, pag. 5565 — parla sul disegno di legge per modificazione all'art. 3, n. 5, della legge 12 dicembre 1875 (n. 2837), 5582, 5587 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per il 1907-908, 5849, 5857, 5858 — parla: sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Caneto sull'Oglio alla pretura di Piadena »,

INDICE

6248, 6250 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Palagianello », 6251, 6256 — sul disegno di legge: « Modificazione all'ordinamento giudiziario », da 7162, *passim* a 7240 — a nome del Governo, si associa alla proposta del senatore Pierantoni circa i ringraziamenti da inviarsi al Senato brasiliano per il messaggio mandato in occasione del centenario di G. Garibaldi, 7170 — parla: sul disegno di legge: « Cancellerie e segreterie giudiziarie », 7399, 7403, 7405, 7410, 7412 — sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7673, 7676, 7678, 7679, 7680, 7719, 7721 — sul disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per le commutazioni delle prestazioni fondiarie perpetue », 7-66 — sul disegno di legge: « Prelevazione di lire 14,900 dal fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1907-908, per maggiore retribuzione al personale straordinario », 7880 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero pel 1908-909, 8811, 8819, 8833 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 9135 — sul disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della magistratura », 9174, 9188, 9189, 9190, 9193, 9201, 9205, 9211, 9213 — si associa alla commemorazione del senatore Brusa, 10021 — parla sul disegno di legge: « Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue », 10132.

MINISTRO DELLA GUERRA (Pedotti S. E. tenente generale Gr. cord. Ettore, senatore):

Parla sul disegno di legge per aumento di ufficiali di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di città, pag. 152 — prende parte alla discussione dell'interpellanza del senatore Pelloux Luigi, 94 — si associa alla commemorazione del defunto senatore Angioletti Diego, 231 — ringrazia il senatore Melodia delle parole di vivo encomio dette in Senato in onore dell'esercito per la condotta tenuta nel disastro di Bari, ed aggiunge il ricordo dei morti alla battaglia di Adua, 266 — propone il giorno per lo svolgimento dell'interpel-

lanza del senatore Bava-Beccaris circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato in quanto riflette le fortificazioni, e circa la forza bilanciata per la fanteria nella legge di bilancio 1905, 270, 432, 433 — vi risponde, 739 — pronuncia parole di compianto e d'elogio in morte del senatore De Sonnaz Giuseppe, 508, 509, 510 — ringrazia il Senato e il senatore Tassi, proponente, del voto di plauso all'esercito nei servizi resi durante lo sciopero dei ferrovieri, 710 — pronuncia parole di compianto e d'elogio in morte del senatore Boni, 717 — sostiene la discussione: sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali », 1212 — del bilancio del suo Ministero pel 1905-906 e del disegno di legge: « Spese militari per l'esercizio finanziario 1905-906 », 2111, 2127, 2129, 2132, 2137 — si associa alle commemorazioni dei senatori Mezzacapo e Garneri, 2329 — prega il Senato di deferire ad una Commissione di sette membri l'esame dei Codici penale e di procedura penale militare e del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario militare, 2338 — risponde: all'interpellanza del senatore Mosso sulla educazione fisica degli ufficiali e dei soldati, 2407, 2416, 2417, 2418 — ad alcune osservazioni del senatore Pierantoni relative al disegno di legge: « Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) per l'esercizio finanziario 1905-906 », 2452. — (Majnoni d'Intignano S. E. nobile Gr. cord. Luigi, maggior generale, senatore):

Pronuncia parole di compianto e d'elogio in morte del senatore Di San Marzano, pag. 2498 — si associa, in nome del Governo, alla commemorazione del senatore Camozzi-Vertova, 3037 — risponde all'interpellanza del senatore Pelloux Luigi circa il decreto Reale 4 marzo 1906 in relazione all'atto 106 del *Giornale militare* ultimo, 3072, 3081.

— (Viganò S. E. tenente generale, Gr. cord. Ettore, senatore):

Parla: sul disegno di legge: « Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo », 3526 — sul disegno di legge: « Istituzione di farmacisti militari di complemento e modificazioni al quadro organico dei farma-

INDICE

cisti militari effettivi», 3735, 3736, 3737, 3738 — dà alcuni schiarimenti al senatore Cavalli sul disegno di legge: « Vendita di immobili militari al comune di Palmanova », 3859 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti pei sottufficiali », 4165, 4166, 4169 — pronuncia parole di elogio alla memoria del senatore Longo, 4195 — si associa, a nome del Governo, alla commemorazione dei senatori Cambray-Digny, Sanguinetti e Trigona, 4211 — parla: sul disegno di legge: « Spese straordinarie militari per l'esercizio finanziario 1906-907 », 4743 — sul bilancio del suo Ministero per 1906-907, 4769 — risponde all'interpellanza del senatore Cerruti Alberto intorno alla nuova sistemazione della piazza di Genova, 4951 — fa alcune dichiarazioni: a proposito della proposta di legge d'iniziativa del senatore Canevaro per concessione di una lotteria a favore della Presidenza generale della Lega navale italiana, 5014 — a proposito del progetto di Codice penale militare, 5030 — parla sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della marina », 5159, 5161, 5162, 5171, 5191 — si associa, a nome del Governo, alla commemorazione del senatore Ponsiglioni, 5287 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Modificazioni agli stipendi ed al ruolo organico del personale della giustizia militare », 5362 — sul disegno di legge: « Approvazione di una convenzione del Municipio di Torino relativa a permuta d'immobili », 6178 — si associa alla commemorazione del senatore Besozzi, 6294 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1907-908, 7294, 7295 — parla: sul disegno di legge: « Aggiunte e modificazioni al testo unico della legge sulle pensioni civili e militari », 7386 — sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito », 7451 — si associa, a nome del Governo, alla commemorazione dei senatori Mirri, Pelloux Leone e Bacci, 7620 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito », 7745, 7749, 7750, 7752 — sul progetto di legge: « Modificazioni all'organico degli ufficiali del Corpo sanitario

militare, al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito ed alla legge sull'avanzamento del Regio esercito », 7907.

— (Casana S. E. nobile ing. Gr. cord. Severino, senatore):

Sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'anno 1908-909, 8763, 8771 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per il Corpo contabile militare », 9251 — a nome del Governo, si associa alla commemorazione del senatore Tranfo, 9350 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 luglio 1906, n. 372, recante provvedimenti pei sottufficiali », 9566 — sul disegno di legge: « Spese militari fino al 30 giugno 1917 », 9745, 9750 — sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito » ecc., 9820 — sul disegno di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1888 », 9934 — risponde al senatore Borgatta che svolge il disegno di legge: « Modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli in servizio del Regio esercito, 10173.

MINISTRO DELL'INTERNO (V. anche *Presidente del Consiglio*). Giolitti S. E. avv. cav. Giovanni, deputato.

— Tittoni S. E. avv. Gr. cord. Tommaso, senatore, *pro interim* (V. *Ministro degli affari esteri e Presidente del Consiglio*).

— (Fortis avv. Gr. cord. Alessandro, deputato).

Sostiene la discussione del disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore », pag. 449, 450 — ritira il disegno di legge: « Modificazioni alla vigente legislazione in ordine agli Istituti per la giustizia amministrativa », 721 — risponde ad osservazioni del senatore Arcoleo in ordine al ritiro del detto disegno di legge, 721 — sostiene la discussione del bilancio dell'interno per 1905-906, 771, 773, 774, 776, 777, 781, 786, 790, 793, 795, 806, 812, 820 — accetta la presa in considerazione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Di Sambuy ed altri relativa a modificazioni dell'art. 162 della legge comu-

INDICE

nale e provinciale, 1033, 1034 — della proposta di legge del senatore Tasca-Lanza, per modificazioni agli art. 67 e 69 della legge di pubblica sicurezza, 1367 — sostiene la discussione del disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni dei Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole, 1376, 1378, 1379 — parla sul disegno di legge: « Modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898, n. 134 », 1382.

— (Sonnino barone Gr. cord. Sidney, deputato):

Parla: sulla proposta di rinvio della discussione del disegno di legge: « Norme per la concessione della cittadinanza italiana », 3047 — nella discussione generale del detto disegno di legge, 3050 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'anno 1906-907, 3165, 3175 e *passim* fino a 3192.

— (Giolitti S. E. avv. cav. Giovanni, deputato):

Risponde all'interpellanza del senatore Carta-Mameli sui gravi disordini avvenuti in Sardegna, 3551 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici ed agli stipendi dei funzionari ed impiegati dell'Amministrazione provinciale dell'interno », 3704 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'organico dei funzionari di pubblica sicurezza e del Corpo delle guardie di città », 3710 — risponde all'interpellanza del senatore Fabrizio Colonna sull'abolizione della servitù di pascolare, legnare, ecc. nelle ex-province pontificie, 3822 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri », 4851, 4852 — sul disegno di legge per il personale degli stabilimenti carcerari, 4856 — sul disegno di legge per variazioni all'organico del personale di pubblica sicurezza, 4861 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulla Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai », 4869 — sostiene la discussione del disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa », 4953, 4960, 4961, 4963, 4967, 4970, 4975, 4977 — risponde all'interpellanza del senatore De Cristoforis sullo stato giuridico

dei nati fuori di matrimonio, 5593, 5594 — parla: nella discussione del bilancio del suo Ministero per 1907-908, 5597, 5598, 5599, 5600, 5605, 5606, 5616, 5618 — sul disegno di legge: « Costruzione di fabbricati carcerari », 5817 — sul progetto di legge: « Disposizioni concernenti le Amministrazioni e i pubblici esercizi », da 6505, *passim* fino a 6553 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma », 7303, 7308, 7313, 7314, 7315, 7316, 7320, 7327, 7333 — sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », da 7664, *passim* fino a 7729 — risponde all'interpellanza del senatore Odescalchi sui provvedimenti per porre un termine alle continue invasioni della proprietà nella provincia romana, 7800, 7805, 7807, 7808, 7810 — parla: sul disegno di legge: « Separazione del Policlinico Umberto I dagli Ospedali riuniti di Roma », 8540, 8543, 8544, 8545, 8546 — sul disegno di legge: « Stato degli impiegati civili », 8692, 8693, 8697, 8700, 8701, 8702 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti », 9277, 9278, 9279 — sul disegno di legge: « Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi », 9335, 9337, 9339 — sul disegno di legge: « Applicazione della convenzione stipulata fra il Governo e il Municipio di Napoli li 8 febbraio 1908 », 9725, 9728, 9729 — sul disegno di legge: « Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali nei compartimenti catastali Napoletano, Siciliano e Sardo » ecc., 9939, 9940, 9941 — sul disegno di legge: « Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali », da 9977 *passim* a 9988 — sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 216,402.59 occorrenti per riscaldamento e ventilazione delle cliniche al Policlinico Umberto I durante gli esercizi 1906-907, 1907-908 », 10163 — sul disegno di legge: « Costituzione in cinque comuni delle frazioni del comune di Copparo », 10164.

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(Orlando S. E. prof. comm. Vittorio Emanuele, deputato):

INDICE

Risponde ad una interpellanza del senatore Villari sul decreto che ad anno scolastico già cominciato, dovrebbe sostanzialmente mutare il programma degli studi nei Licei del Regno, pag. 105 — ad altra interpellanza del senatore Vidari sui provvedimenti per far cessare l'abuso delle anticipate ferie universitarie degli esami fuori delle sessioni, 118 — dà chiarimenti al senatore Scialoja, il quale aveva presentata una domanda d'interpellanza circa il titolo di direttore didattico ai maestri elementari, conformemente all'ordine del giorno votato dal Senato l'11 giugno 1904, 122 — risponde ad un'interpellanza del senatore Maragliano intorno al ripristinamento, sui regolamenti universitari, dell'osservanza alle vigenti leggi della pubblica istruzione, 126 — parla: sul disegno di legge: « Ruolo organico degli ispettori scolastici », 210 — sul disegno di legge: « Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli », 245 — risponde: all'interpellanza del senatore Strozzi sull'erogazione dei proventi delle tasse di ingresso delle gallerie di Firenze e sulla mancata continuazione di acquisti per la galleria di arte moderna, 353 — all'interpellanza del senatore Veronese sulle recenti riforme delle scuole classiche del Regno, 355.

— (Bianchi prof. comm. Leonardo deputato):

Fa alcune dichiarazioni intorno alle interpellanze dei senatori Pierantoni, Cantoni e Dini, 434 — risponde: alla interpellanza del senatore Dini sugli Istituti di magistero femminile, 598, 602 — alle interpellanze dei senatori Cantoni e Arcoleo sui regolamenti universitari, 651 — all'interpellanza del senatore Liroy sui regolamenti delle scuole elementari, 657 — consente la presa in considerazione del disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253, proposta dai senatori Scialoja e Dini, 878 — risponde all'interpellanza del senatore Pierantoni sulla scuola diplomatica coloniale, 891, 900 — parla: sul disegno di legge sui professori straordinari delle Regie Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge

12 giugno 1904, 1253, 1279, 1285, 1286 — sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni per la spesa del Ministero dell'istruzione pubblica pel 1903-904 », 1630, 1636 — stabilisce il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Veronese ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro sui provvedimenti per le inondazioni del Veneto, 1638 — parla sul disegno di legge: « Proroga della legge 27 giugno 1905 sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte », 1770 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero pel 1905-906, 1833, 1885, 1901 fino a 1997 — risponde al senatore Villari in ordine alla pronta discussione del disegno di legge relativo agli stipendi dei professori delle scuole secondarie, 2247.

— (De Marinis avv. prof. Enrico, deputato):

— (Boselli prof. Gr. cord. Paolo, deputato):

Si associa al compianto del Senato per la perdita dei senatori Orsini, Lancia Di Brolo, Borromeo ed Arbib, ed alle parole pronunciate dal senatore Cavalli in commemorazione della signora Jessie White Mario, 2499 — a nome del Governo, appoggia la proposta del senatore Casana che il Senato esprima al Presidente del Senato francese il suo compianto per le vittime del disastro di Fourrières, 2558 — fa proposte sull'ordine dei lavori del Senato, 2610 — sostiene la discussione del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e pareggiate », 2501, 2504; parla sull'art. 1, 2506 e seg.; sull'art. 2, 2520; sull'art. 3, 3531 e seg.; sull'art. 4, 2547; sull'art. 5, 2550; sull'art. 6, 2583 e seg.; sull'art. 7, 2599; sull'art. 8, 2600 e seg.; sull'art. 10, 2605; sull'art. 15, 2623 e seg.; sull'art. 18, 2645; sull'art. 20, 2647; sull'art. 21, 2650; sul coordinamento, 2651 e seg.; sull'articolo aggiuntivo proposto dal senatore Scialoja, 2654 — risponde all'interpellanza del senatore Del Giudice sull'applicazione dell'art. 32 del regolamento generale per le Università, 2658 — parla per fatto personale in occasione delle osservazioni del senatore Pierantoni sul processo verbale della seduta 15 marzo 1906, 2663 — risponde all'interpellanza del senatore Golgi

INDICE

sull'agitazione degli studenti dell'Università Pavia, 2667, 2671, 2672 — sostiene la discussione del disegno di legge: « Monumentale basilica di S. Francesco d'Assisi », 2674, 2675, 2677 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », sul testo da discutersi, 2692 e seg.; nella discussione generale, 2715, 2738 e seg.; all'art. 1, 2761 e seg.; all'art. 2, 2766; all'art. 3, 2767; all'art. 6, 2775; all'art. 7, 2777; all'art. 9, 2781; all'art. 34, 2794; all'art. 42, 2814 e seg.; sopra un ordine del giorno del senatore Veronese, 2828; all'art. 44, 2830; all'articolo 46, 2831; all'art. 47, 2831; alla tabella *H*, 2851; sopra una comunicazione del senatore Tassi, 2857 — risponde: alla interpellanza del senatore Veronese intorno ai provvedimenti da prendersi in seguito alle inondazioni per evitare nuovi disastri, 2952 — all'interpellanza del senatore Tiepolo sulla costruzione del campanile di S. Marco, 3090, 3094 — a quella del senatore Carafa d'Andria sulla riforma degli Istituti nautici e di quelli di Napoli in particolare, 3098, 3101 — a quella del senatore De Martino sull'istruzione coloniale e sull'Istituto orientale di Napoli, 3216, 3220, 3221.

— (Fusinato prof. comm. Guido, deputato):

Propone, e il Senato approva, che l'esame sul disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie » sia deferito all'esame di una Commissione nominata dal Presidente, 3303, 3304 — parla sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, 3371; all'art. 2, 3382; all'art. 8, 3387; all'articolo 11, 3388 e seg.; all'art. 15, 3398 e seg.; all'art. 19, 3424 e seg.; sull'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, 3430 — risponde all'interpellanza del senatore Carta-Mameli per sapere se sia vero che fra gli eccitatori dei disordini di Cagliari vi siano alcuni professori delle scuole medie, 3557 — parla sull'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato a tutto dicembre 1906, 3683.

— (Rava S. E. prof. Gr. cord. Luigi, deputato):

Risponde all'interpellanza del senatore

Carta-Mameli sull'andamento dell'Università di Cagliari, 4345, 4353 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1906-907, 4394, 4411, 4417, 4420, 4424, 4428, 4430, 4431, 4438, 4440, 4442, 4444 — parla: sul disegno di legge di proroga del termine assegnato dalla legge 25 giugno 1905 per la conservazione dei monumenti, 4759 — sul disegno di legge: « Istituzione del Magistrato alle acque », 5329, 5333 — si associa all'invio delle condoglianze del Senato al Senato francese per la morte del senatore Berthelot 5480 — risponde ad una interpellanza del senatore Pisa sul ritardato pagamento del compenso dovuto ai professori delle Regie scuole tecniche di Milano, 5498 — parla: sul disegno di legge sui professori straordinari delle Regie Università e di altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 1904, n. 253, 5820 — sul disegno di legge: « Trasferimenti dei professori universitari », 5945, 5964, 5973, 6040, 6048, 6049 — sul disegno di legge: « Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie », 6274, 6280 — sul disegno di legge: « Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie », 6481, 6482 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli esami nelle scuole medie ed elementari », 6575, 6587 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per il 1907-908, 6651, 6668, 6672, 6673, 6684, 6693, 6697, 6704, 6713, 6730, 6731, 6733, 6736, 6742, 6745, 6753 — parla sul disegno di legge: « Consiglio superiore di antichità e belle arti », 6825, 6833, 6836, 6839 — sul disegno di legge: « Nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie », 7043 — sul disegno di legge: « Istituzione di una sezione industriale presso l'Università di Palermo », 7432 — sul disegno di legge: « Provvedimenti pel passaggio alla Regia Università degli studi di Napoli dei locali dell'ex-convento di S. Marcellino in Napoli », 7485 — risponde: alle interpellanze dei senatori Tassi e Biscaretti e del senatore Visconti-Venosta ed altri sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal

INDICE

processo Nasi, 8071, 8090 — all'interpellanza del senatore Carafa d'Andria intorno alla tutela del patrimonio artistico napoletano, 8106, 8112, 8114 — all'interpellanza del senatore Cerruti V. sull'agitazione degli studenti delle scuole degli ingegneri, 8116 — all'interpellanza del senatore Odescalchi sopra i provvedimenti che intende prendere per la conservazione delle mura di Roma, 8124 — parla sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908, 8471 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per il chiostro monumentale di San Vitale, di Santa Maria in Portico di Ravenna », 8959 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'esercizio finanziario 1908-909 », da 9037 *passim* a 9124 — parla: sul disegno di legge: « Sugli stipendi e sulla carriera del personale dei Convitti nazionali », 9935 — sul disegno di legge: « Ruolo organico del personale delle biblioteche », 10155, 10156, 10158 — sul disegno di legge: « Sulla Commissione d'inchiesta istituita con R. decreto 8 marzo 1908 », 10220.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. (Tedesco avv. comm. Francesco, deputato).

È incaricato dell'*interim* del Ministero delle poste e dei telegrafi, pag. 29 — risponde alle interpellanze dei senatori Casana e Cavasola per l'ostruzionismo ferroviario, 277, 285, 290, 300.

— (Ferraris avv. prof. comm. Carlo, deputato):

Sostiene la discussione: del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 679, 698, 707, 709 — del disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate, 1532, 1540, 1542 fino a 1581 — parla per la fissazione del giorno, in cui potrà essere svolta l'interpellanza dei senatori Monteverde e Morandi sulla conservazione della cascata delle Marmore, 1582, 1638 — risponde al senatore Massarani sullo stesso argomento, 1639 — sostiene la discussione del bilancio del suo Mini-

stero pel 1905-906, 1643, 1648 e seg. — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti del tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula », 1709, 1714 — sul disegno di legge: « Facoltà agli Istituti di emissione di anticipare l'importo di una rata di sovrimposta alle provincie, delle quali essi esercitano la ricevitoria », 2199 — sul disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 », 2248 — sul disegno di legge: « Approvazione delle concessioni: 1° per la proroga della concessione delle strade ferrate Viceza-Treviso-Padova-Bassano e Vicenza-Thiene-Schio, di proprietà dello Stato; 2° per l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane », 2283 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2299, 2304, 2307, 2310.

— (Tedesco avv. comm. Francesco, predetto):

— (Carmine ing. Gr. cord. Pietro, deputato):

Risponde: alla interpellanza del senatore Pisa sul nuovo valico alpino orientale italo-svizzero, 2889 — alla interpellanza del senatore Carta-Mameli sul servizio fatto dalla Compagnia Reale esercente le ferrovie sarde, 2896 — alla interpellanza del senatore Sonnino sulla distribuzione di tessere per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato, 2937, 2939 — alla interpellanza del senatore Veronese sui provvedimenti da prendersi in seguito alle inondazioni per evitare nuovi disastri, 2947, 2951 — ad una raccomandazione del senatore Cavalli per la presentazione di una legge per l'assunzione dell'esercizio delle ferrovie esercite dalla Società Veneta, 2991 — sostiene la discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa al Consorzio del porto di Genova », 3016, 3017, 3019 — fa dichiarazioni sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago (Milano) », 3023 — parla: sul disegno di legge per la navigazione tra Roma e il mare, 3059 — sul disegno di legge:

INDICE

« Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche », 3247, 3250.

— (Gianturco avv. Gr. cord. Emanuele, deputato):

Parla: sul disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata dal ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-906 al 1920-921 », 3303, 3304 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Calabria », 3449, 3454, 3462, 3505 — sul disegno di legge: « Modificazioni al titolo IV - Opere pubbliche della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata », 3664, 3665, 3666 — sul disegno di legge: « Disposizioni speciali per la costruzione ed esercizio delle strade ferrate », 3687, 3692, 3693 — propone che i disegni di legge: « Riscatto delle ferrovie meridionali » e « Liquidazione della rete mediterranea » siano deferiti all'esame di una stessa Commissione speciale, 3797 — parla: sul disegno di legge: « Riordino per l'esercizio delle ferrovie di Stato », 3799 — sul disegno di legge: « Costruzione delle strade ferrate complementari della Sicilia », 3806, 3807 — sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, 4016, 4018 — risponde alle interpellanze dei senatori Casana e Maragliano relative alle condizioni del servizio ferroviario, 4490 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1906-907, 4507, 4515, 4518, 4522, 4524, 4527, 4530, 4567 — del disegno di legge: « Spese straordinarie per le ferrovie di Stato e relativi passaggi di fondi », 4656 — del disegno di legge: « Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina », 5201, 5203 — del disegno di legge: « Istituzione del magistrato alle acque », da 5261, *passim* a 5366 — del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche », 6182, 6183, 6184, 6185, 6187, 6188 — del bilancio del suo Ministero per 1907-908, 6382, 6429 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per le ferrovie, tramvie ed automobili », 6596, 6602 — sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », da 6887, *passim* a 6937 — sul disegno di legge: « Modificazioni ed

aggiunte alle leggi portanti provvedimenti per la Sardegna », 7362 — sul disegno di legge: « Convenzione di Berna pel trasporto delle merci in ferrovia », 7519 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 25 giugno 1906 per provvedimenti per la Calabria », 7524 — sul bilancio dell'entrata pel 1907-908, 7540 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma », 7571.

— (Bertolini S. E. avv. Gr. cord. Pietro, deputato):

Risponde all'interpellanza del senatore Paternostro circa gli ostacoli che si oppongono all'acquisto e demolizione della palazzina di Venezia in Roma, 7688 — parla: sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre 1907 » ecc., 7886 — sul disegno di legge: « Convenzione per la liquidazione della gestione della rete Sicula », 7962 — risponde all'interpellanza del senatore Melodia sui grandissimi ritardi che subiscono in Puglia tutti i treni e specialmente i diretti, 7976 — parla: sul disegno di legge: « Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi », 8174 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche e ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi sugli stati di previsione del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1907-908 e 1908-909, n. 769 » 8265 — fa una dichiarazione a proposito del disegno di legge: « Approvazione della convenzione per la proroga di un anno a decorrere dal 1° luglio 1906 dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato », 8303 — parla sul disegno di legge: « Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Torino », 8335, 8340, 8342, 8344 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'anno 1908-909, 9219, 9222 — parla: sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9692 — sul disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 11 dicembre 1905, n. 632, per la concessione di carte di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato »,

INDICE

9836, 9843 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Basilicata e la Calabria », 9846 — sul disegno di legge: « Provvedimento per il Real corpo del Genio civile, » ecc., 9918, 9922 — risponde alle interpellanze dei senatori Mezzanotte e Vischi intorno alle modifiche apportate all'orario della linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Roma, 10063, 10070.

MINISTRO DELLA MARINA (Mirabello S. E. vice-ammiraglio Gr. cord. Carlo, senatore):

Si associa, a nome del ministro della guerra, alle commemorazioni dei senatori Bonelli, Avogadro di Collobiano e Ottolenghi, pag. 20 — risponde ad una interpellanza del senatore Vidari sulle riforme al Codice della marina mercantile, 100 — a nome del Governo, si associa alla commemorazione del senatore Cerruti Cesare, 265 — ringrazia il Senato, e il senatore Tassi, proponente, del voto di plauso alla marina per i servizi resi durante lo sciopero ferroviario, 710 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1905-1906, 2024, 2041, 2042, 2044, 2047 — prega il Senato di accelerare la discussione del disegno di legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile, 2161 — risponde: all'interpellanza del senatore Carafa d'Andria sugli indugi frapposti alla riforma degli Istituti nautici e di quello di Napoli in particolare, 3102 — all'interpellanza del senatore Morin sugli apprezzamenti e sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina, 3742, 3756, 3758 — parla: sul disegno di legge: « Acquisto diretto di carboni per la Regia marina », 3918 — sul bilancio del suo Ministero per 1906-1907, 4727, 4732 — sul disegno di legge: « Modificazioni delle norme per l'avanzamento del personale di macchina della Regia marina », 4735 — si associa alla commemorazione del senatore Pucci, 4895 — parla: sul processo verbale della tornata del 7 marzo 1907, 5181 — sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina », 5162, 5173, 5186, 5187, 5188, 5190, 5192, 5198 — si associa alla proposta del senatore Canevaro per l'invio delle condoglianze

del Senato al Governo ed alla marina francese per il disastro di Tolone, 5210 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Concessione di una lotteria a favore della Lega navale italiana », 5243 — del disegno di legge: « Ruoli organici del personale civile nella Regia Accademia navale e nella Regia Scuola macchinisti », 5400, 5403 — sul disegno di legge: « Alienazione di navi e acquisto di carbone », 5410, 5411 — sul disegno di legge: « Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nel Regio Arsenal di Taranto », 5414 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1907-1908, 6762, 6773, 6781, 6782, 6785 — del disegno di legge: « Istituzione di un Consiglio superiore di marina », 6797, 6802, 6804 — del disegno di legge: « Impianto ed esercizio di stazioni radio-telegrafiche nel Benadir e nell'Eritrea », 7350 — si associa, a nome del Governo, alle parole di esecrazione pronunciate dal Presidente per il regicidio di Lisbona, 7986 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'anno 1908-1909, 8558, 8570, 8572.

MINISTRO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI (Tedesco avv. comm. Francesco, deputato, ministro dei lavori pubblici, per *interim*):
— (Morelli-Gualtierotti comm. avv. Gismondo, deputato).

Sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'esercizio finanziario 1905-1906, pag. 1583, 1587, 1593, 1596 — parla: sul disegno di legge: « Riordinamento dei servizi della Società di navigazione *Puglia* », 1946, 1947 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla tariffa postale », 2285, 2286.

— (Marsengo-Bastia avv. comm. Ignazio, deputato).

— (Baccelli avv. comm. Alfredo, deputato).

Parla sul disegno di legge: « Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi telefoniche, pag. 3110, 3111, 3113.

— (Schanzer S. E. avv. prof. Gr. cord. Carlo, deputato).

Sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1906-1907, pag. 4583, 4586, 4591, 4592, 4598 — del disegno di legge: « Ampliamento e miglioramento dei servizi

INDICE

postali, telegrafici e telefonici », 5508, 5512 — parla: per stabilire la discussione del progetto di proroga delle concessioni postali e commerciali marittime, 6061, 6062 — sul detto disegno di legge, 6069, 6073 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per 1907-908, 6356, 6360, 6362, 6363, 6366, 6369, 6370 — del disegno di legge: « Riforma dell'ordinamento organico del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi », 7465 — del disegno di legge: « Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi », 8167, 8174, 8207, 8211, 8212 — sostiene la discussione del bilancio del suo Ministero per l'anno 1908-909, 8591.

MINISTRO DEL TESORO (Luzzatti S. E. prof. Gr. cord. Luigi, deputato):

Sostiene la discussione del trattato di commercio con la Svizzera, pag. 170, 185 — della proroga del corso legale dei biglietti di Banca, 197, 199 — prega il Senato d'iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge per estensione agli Enti locali del Lazio, dell'Umbria, ecc., della legge 19 maggio 1904, 202 — risponde al relatore, senatore Astengo, nella discussione dello stesso disegno di legge, 215.

— (Carcano S. E. avv. Gr. cord. Paolo, deputato):

Parla: sul disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, pag. 553, 556 — nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 687 — nella discussione del bilancio dell'interno per 1905-906, 791, 812 — sostiene la discussione del bilancio del tesoro per 1905-906, 828, 830, 834, 839, 841, 843 — dell'assestamento del bilancio di previsione per 1904-905, 1053 — interviene nella discussione dell'interpellanza del senatore Vacchelli al ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere come si esplichino l'alta tutela prescritta dalla legge 17 luglio 1898 sulla Cassa Nazionale di previdenza, 1044 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 1003 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia del

19 ottobre 1860 », 1204, 1205 — sul disegno di legge: « Separazione della frazione di Lazzate in provincia di Milano dal comune di Misinto e sua costituzione in comune autonomo », 1205 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie, Adriatica, Mediterranea e Sicula », 1701, 1712 — sul disegno di legge: « Esercizio provvisorio a tutto luglio 1905 », 2022 — sul disegno di legge: « Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio », 2290 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2302 — sull'art. 18 del disegno di legge: « Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari », 2445.

— (Luzzatti prof. Luigi, predetto):

Parla: sul disegno di legge: « Istituzione del Credito agrario per la Sicilia », pag. 2954, 2958, 2963, 2964, 2966 — sul disegno di legge: « Modificazione dell'articolo 123 del testo unico 21 febbraio 1905, n. 70, delle leggi sulle pensioni », 2993 — si associa, in nome del Governo, alla commemorazione nel senatore Lampertico, 3010 — risponde ad osservazioni del relatore, on. Cavasola, intorno al disegno di legge: « Modificazioni alla tabella A annessa alla legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia della Basilicata », 3013.

— (Majorana prof. Gr. cord. Angelo, deputato):

Parla: sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, all'art. 18, pag. 3420 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Calabria », 3447 — si associa, a nome del Governo, alla proposta del senatore Pierantoni, che il Senato esprima felicitazioni a S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la compiuta ascensione del Ruvensori, 3762 — parla sul disegno di legge: « Cessione e riscatto di canoni ed altri oneri reali », 3775, 3777 — chiede che sia nominata una Commissione speciale per l'esame del disegno di legge: « Istituzione di un Consorzio e altri provvedimenti per l'industria solfifera in Sicilia », 3778 — parla sul disegno di legge: « Riforma dei ruoli orga-

INDICE

- nici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro », 3954 — risponde all'interpellanza del senatore Blaserna sui metodi adoperati e sui risultati ottenuti dalla recente conversione della rendita, 4176.
- (Carcano S. E. avv. Gr. cord. Paolo, predetto):
- Parla: sui rendiconti consuntivi del 1901-902 e 1902-903, pag. 6457 — sul bilancio del suo Ministero pel 1907-908, 6770 — sul disegno di legge: « Pagamento di danni ai fratelli Rock », 7026 — sull'assestamento del bilancio di previsione 1906-907, 7073, 7079 — sull'assestamento del bilancio dell'Eritrea pel 1906-907, 7146 — sul disegno di legge: « Dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di costruzione della nuova sede della Cassa depositi e prestiti in Roma », 7152 — si associa alla proposta del Presidente circa le onoranze da rendersi a G. Garibaldi in occasione del suo centenario, 7165 — parla sul disegno di legge: « Istituzione di una scuola dell'arte della medaglia », 7449 — sul disegno di legge: « Assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale », 7521, 7522 — sul disegno di legge: « Bilancio dell'entrata pel 1907-908 », 7541 — sul disegno di legge: « Approvazione della convenzione 1° giugno 1907 per la liquidazione della gestione della Rete Sicula al 30 giugno 1905 », 7916 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Visconti-Venosta ed altri sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal processo Nasi, 8083 — sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1907-908, 9412 — sul disegno di legge: « Pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi degli impiegati », 9584, 9585, 9588, 9590 — sul disegno di legge: « Proroga del termine per il cambio delle vecchie cartelle del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli », 9602 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 2 luglio 1903, n. 430 (testo unico), sul Monte pensioni dei maestri elementari », 9629, 9631, 9632 — sui rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato per gli anni 1903-904 e 1904-905, 9990 — sul disegno di legge:
- « Proroga del corso legale dei biglietti di Banca », 10172, 10173 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili », 10192.
- MIRA avv. comm. Francesco, deputato. Nominato sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, pag. 2465 — (si dimette, 2479.)
- MIRABELLO S. E. vice-ammiraglio Gr. cord. Carlo, senatore (V. *Ministro della marina*). Si dimette da ministro della marina, pag. 356 — è riconfermato, 360 — (si dimette, 426) — è riconfermato, 430 — (si dimette, 2430) — è riconfermato in tale carica, 2464 — (si dimette, 2473) — è riconfermato ministro della marina, 2478 — (si dimette, 3274) — è riconfermato ministro della marina, 3279.
- MIRRI tenente generale comm. Giuseppe, senatore. Si dimette da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, pag. 1398 — è rieletto a detta carica, 1613 — nominato membro della rappresentanza del Senato ai funerali del Re Umberto I il 14 marzo 1906, 2487 — chiede congedo, 5986 — annuncio della sua morte e commemorazione, 7616.
- MONTEVERDE Gr. uff. prof. Giulio, senatore. Parla: sul disegno di legge: « Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli », pag. 244 — sul disegno di legge: « Scuola dell'arte della medaglia », 7448 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Carafa D'Andria al ministro dell'istruzione pubblica intorno alla tutela del patrimonio artistico napoletano, 8105 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro dell'istruzione pubblica sopra i provvedimenti che intende prendere per la conservazione delle mura di Roma, 8120, 8124.
- MORANDI prof. comm. Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 343 — relazione sui titoli, 447 — convalidazione, 448 — presta giuramento, 487 — parla: sul bilancio di previsione per il fondo di emigrazione pel 1905-906, 2164, 2178 — come presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », all'art. 1, 2509 e seg.; all'art. 2, 2522; all'art. 3, 2532; all'art. 11, 2606; all'art. 14, 2609; all'art. 15, 2621

INDICE

- e seg. sul coordinamento, 2653 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », sul testo da discutersi, 2696 e seg.; all'art. 3, 2767; all'art. 42, 2806 e seg.; all'art. 43, 2829 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge relativo agli esami nelle scuole medie, 3305 — eletto membro della Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole, 4335 — dà le dimissioni da detta carica, 5564 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari », 6566, 6588 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Visconti-Venosta ed altri al Presidente del Consiglio ed ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal processo Nasi, 8078, 8085
- MORELLI-GUALTIEROTTI** avv. comm. Gismondo, deputato (*V. Ministro delle poste e dei telegrafi*). È nominato ministro delle poste e dei telegrafi, pag. 430 — (si dimette, 2430).
- MORIN** viceammiraglio Gr. cord. Costantino, senatore. Parla sul bilancio della marina pel 1905-906, pag. 2007 — riferisce su di una petizione concernente il disegno di legge per l'impianto in Italia di una stazione radiotelegrafica ultrapotente, sistema Marconi, 2287 — nominato membro della Deputazione per presentare gli augurî del capo d'anno 1906 alle LL. MM., 2434 — svolge un'interpellanza al Presidente del Consiglio e al ministro della marina sugli apprezzamenti e sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina, 3715, 3742, 3756 — eletto membro della Commissione di finanze, 5353 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Onoranze a Giuseppe Garibaldi », 6486 — parla: quale relatore, sul bilancio della marina pel 1907-908, 6758, 6774, 6783 — sul disegno di legge: « Istituzione di un Consiglio superiore di marina », ecc., 6791, 6800, 6807 — quale relatore, sul bilancio della marina del 1908-1909, 8566, 8572 — sul bilancio della guerra pel 1908-909, 8735, 8769.
- MOROSOLI** avv. comm. Robustiano, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 16.
- MORPURGO** rag. Elio, deputato. Nominato sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, pag. 2479 — (si dimette, 3279).
- MORRA DI LAVRIANO E DELLA MONTÀ** (dei conti) S. E. nob. tenente generale Gr. cord. Roberto, senatore. Parla sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-906, pag. 1506.
- MOSSO** prof. Angelo, senatore. Parla: sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, pag. 1989 — sul bilancio della guerra pel 1905-906, 2071, 2133 — svolge un'interpellanza al ministro della guerra sull'educazione fisica degli ufficiali e dei soldati, 2403, 2409, 2417 — nominato membro supplente della Deputazione per presentare gli augurî del capo d'anno 1906 alle LL. MM., 2434 — parla: sull'art. 6 del disegno di legge: « Stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie, Regie o pareggiate », 2570 — nello svolgimento dell'interpellanza del senatore Golgi sull'agitazione degli studenti dell'Università di Pavia, 2671 — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, all'art. 15, 3401; all'art. 21, 3428 e seg. — sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito », 7734, 7744 — quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti per la separazione del Policlinico Umberto I dagli ospedali riuniti di Roma », 8545 — sul bilancio della pubblica istruzione del 1908-909, 9094.
- MUNICCHI** conte avv. Gr. cord. Carlo, senatore. Eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, pag. 57 — membro della Commissione dei decreti registrati con riserva, 58 — parla nella discussione dell'interpellanza del senatore Pelloux Luigi sui disordini di settembre 1904, 76, 91 — nominato membro ordinario della Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, 134 — pronuncia parole di compianto e di elogio in morte del senatore Barsanti, 718 — nominato membro della Commissione per l'esame dei Codici e dell'ordinamento giudiziario militare, 2347 — si dimette da detta carica, 2403 — riferisce sui titoli dei nuovi

INDICE

senatori: Bacci, Fiocca, 2474, 2475; Alagia, 8998; Ferrari, 9022; Lucchini Luigi, 9067; Penserini, Tabacchi, Novaro, 9150.
 MUSSI avv. Giuseppe, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 16.

N

NANNARONE comm. Raffaele, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 9965.

NAVA avv. Giuseppe, deputato. Nominato sottosegretario di Stato per l'interno, pagina 2479 — (si dimette, 3279).

NAZARI avv. comm. Augusto, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 343 — relazione sui titoli, 550 — Non convalidata la nomina, 551.

NICCOLINI marchese Gr. uff. Ippolito, senatore. Parla sul disegno di legge: «Provvedimenti per l'esercizio della caccia», p. 980, 994, 1011 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: «Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale», 5366.

NIGRA S. E. conte cav. Costantino, senatore. Eletto membro della Commissione per i trattati internazionali, pag. 98 — prega il Presidente perchè assuma notizie intorno alla salute del senatore De Sonnaz Giuseppe, 478 — parla sul disegno di legge: «Approvazione delle Convenzioni di diritto internazionale firmate all'Aja dall'Italia e da altri Stati», 543 — chiede congedo, 769 — annuncio della sua morte e commemorazione, 7039.

NOVARO prof. comm. Giacomo Filippo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9150 — convalidazione, 9170 — presta giuramento, 9618.

O

ODESCALCHI principe, uff. don Baldassarre, senatore. Eletto commissario di vigilanza al fondo per l'emigrazione, pag. 87 — svolge la sua interpellanza al ministro degli affari esteri sui suoi intendimenti per aumentare i rapporti economici tra l'Italia e

gli Stati Uniti del Nord America, 310, 327 — prende parte alla discussione delle interpellanze dei senatori Vigoni Giuseppe e De Martino sulla Tripolitania, 754, 759 — parla: nella discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per l'esercizio della caccia», 943, 949 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1905-906, 1137-1157 — sul disegno di legge: «Provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir)», 1931, 1937 — sul bilancio dell'istruzione pubblica per il 1905-906, 1970, 1973 — sul bilancio della guerra per il 1905-906, 2129, 2130 — sul bilancio di previsione per il fondo di emigrazione per il 1905-906, 2167 — interviene: nella discussione dell'interpellanza del senatore Mariotti sulla villa Borghese, 2859, 2861 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Tiepolo al ministro dell'istruzione pubblica sulla costruzione del campanile di S. Marco in Venezia, 3089, 3094 — parla: sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1906-907, 4272 — sul disegno di legge: «Costruzione di nuova sede per il Ministero di agricoltura, industria e commercio», 5795 — sul disegno di legge: «Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi», 6503, 7301 — svolge un'interpellanza al Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui provvedimenti per porre un termine alle continue invasioni delle proprietà nella provincia romana», 7798, 7803, 7807 — parla sul disegno di legge: «Affrancazione dei terreni dagli usi civici», 7858 — svolge un'interpellanza al Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'interpretazione che si vorrebbe dare, secondo il resoconto ufficiale del 20 dicembre 1907, alla sua risposta sull'obbligo del Governo di far rispettare le sentenze passate in giudicato, che escludono l'esistenza di diritti civici in determinati terreni, 7999 — dà le dimissioni da commissario di vigilanza all'emigrazione, 8005 — svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sopra i provvedimenti che intende prendere per la conservazione delle mura di Roma, 8120, 8123, 8124 — parla sul disegno di legge: «Ordinamento della Somalia italiana», 8152, 8161.

INDICE

ODDONE avv. Gr. uff. Giovanni, senatore. Chiede congedo, pag. 662, 4766.

OLIVERI Gr. uff. Eugenio, senatore. Chiede congedo, pag. 6065.

ORLANDO S. E. prof. Gr. cord. Vittorio Emanuele, deputato. (V. *Ministro della pubblica istruzione*). Si dimette da ministro della pubblica istruzione, pag. 356 — è riconfermato, 360 — (si dimette, 426) — annuncio della sua nomina a ministro di grazia e giustizia e dei culti, 5266. (V. *Ministro di grazia e giustizia e dei culti*).

ORSINI comm. Luigi, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 441 — convalidazione, 442 — presta giuramento, 461 — annuncio della sua morte, 2496.

OTTAVI dott. Edoardo, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, pag. 2479 — (si dimette, 3279).

OTTOLENGHI S. E. Giuseppe, tenente generale. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 18.

P

PACINOTTI prof. comm. Antonio, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 2319 — relazione sui titoli, 2422 — convalidazione 2423 — presta giuramento, 2423 — parla sull'art. 6 del disegno di legge: « Stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », 2582 — chiede congedo, 5840.

PAGANO-GUARNASCHELLI S. E. Gr. cord. Giambattista, senatore. Nominato membro ordinario della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, pag. 135 — trasmette alla Presidenza una sua proposta di legge, 138 — nominato membro della deputazione per gli auguri di capo d'anno alle LL. MM., 186 — svolge la sua proposta di legge per modificazioni all'art. 8 della legge 6 dicembre 1888, n. 5825, 237; quale relatore, ne sostiene la discussione, 617 — nominato: membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 2548 — commissario per l'esame del disegno di legge sull'industria solifera della Sicilia,

3779 — svolge una sua proposta di legge per modificazioni all'art. 3, n. 5, della legge 12 dicembre 1875 (n. 2837), nonché alle norme regolatrici della competenza delle Sezioni Unite della Cassazione di Roma, in rapporto alle altre Cassazioni, 4469, 4476 — sostiene, come relatore, la discussione della proposta stessa, 5576, 5587, 6244 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 7237 — quale relatore della minoranza dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della magistratura », 9161, 9190, 9192, 9194.

PALADINO prof. comm. Giovanni, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9151 — convalidazione, 9170 — presta giuramento, 9216.

PALBERTI avv. Gr. uff. Romualdo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 2462 — relazione sui titoli, 2475 — convalidazione, 2476 — presta giuramento, 2557 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Comunicazioni pei servizi postali e commerciali marittimi », 8206, 8210, 8211.

PALUMBO S. E. vice-ammiraglio, Gr. cord. Giuseppe, senatore. È nominato commissario per l'esame del disegno di legge per proroga al 31 dicembre 1905 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139, 1226 — parla sul bilancio della marina pel 1905-1906, 2019 — chiede congedo, 2495, 5840 8152 — parla: nella discussione dell'interpellanza del senatore Morin sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina, 3739 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti », 9279 — quale relatore, sul disegno di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1888 », 9933, 9934.

PANSA S. E. Gr. cord. Alberto, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 447 — convalidazione, 448 — presta giuramento, 905.

INDICE

PANTANO dott. Odoardo, deputato. Nominato ministro d'agricoltura, industria e commercio, pag. 2479 — (si dimette, 3274).

PARONA dott. cav. Francesco, senatore. Chiede congedo, pag. 3117 — è nominato commissario per l'inchiesta sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, 4393 — annuncio della sua morte e commemorazione, 7616.

PARPAGLIA nob. avv. Gr. uff. Salvatore, senatore. Parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », pag. 974, 985, 989, 993, 1013, 1020 — sul bilancio d'agricoltura, industria e commercio per il 1905-906, 1134, 1157 — sull'art. 3 del disegno di legge: « Provvedimenti sul dazio consumo », 2268 — sull'art. 18 del disegno di legge: « Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari », 2444 — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, all'art. 11, 3390 e seg. — sul disegno di legge: « Abolizione del sequestro preventivo dei giornali », 3516 — nell'interpellanza del senatore Carta-Mameli al ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti in Sardegna, 3543, 3555, — è nominato commissario per l'esame dei provvedimenti per le provincie meridionali, 3682 — parla: sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1906-907, 4221 — sul disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree », 4362 — sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1906-907, 4582, 4584 — sul disegno di legge: « Disposizioni concernenti le armi ed i pubblici esercizi », 8542, 6543 — sul disegno di legge: « Disposizioni per le ferrovie, tramvie ed automobili », 6594, 6601 — sul disegno di legge: « Nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie », 7042 — sul disegno di legge: « Tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali di Tempio, di Sassari e di Ozieri », 7160 — sul disegno di legge: « Modificazione all'ordinamento giudiziario », 7178, 7186, 7187 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alle leggi portanti provvedimenti per la Sardegna », 7355, 7362, 7363 — quale relatore sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 25 giugno 1906 per

provvedimenti a favore della Calabria », 7524 — sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7711, 7718, 7719 — eletto commissario per le petizioni, 7714 — parla: sul disegno di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7835 — sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industrie della panificazione e delle pasticceria », 8024 — sulle proposte della Commissione per il regolamento interno del Senato, 8135, 8139, 8141 — sul disegno di legge: « Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi », 8170, 8176 — chiede congedo, 8421 — parla: sul disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della magistratura », 9208 — sul disegno di legge: « Sulla pignorabilità e sulla sequestrabilità degli stipendi degli impiegati », 9588 — sul disegno di legge: « Regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia », 10056: — quale relatore, sul disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4725 (serie 3^a) per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue », 10132 — sul disegno di legge: « Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per le riscossioni patrimoniali dello Stato », 10212.

PASOLINI conte comm. Pier Desiderio, senatore. Chiede congedo, pag. 1422, 1718, 6485, 7625 — si associa alla commemorazione del senatore Codronchi-Argeli, 5844 — propone che sia eretto un busto marmoreo al senatore Cambray-Digny, 6126 — parla per la morte del senatore Giorgini, 8034.

PASOLINI-ZANELLI conte cav. Giuseppe, senatore. Chiede congedo, pag. 2323, 3414, 6330, 9957 — parla, quale relatore, sul disegno di legge: « Costituzione delle frazioni di Cadegliano, Gaggio, Argentera e Doneda in comune autonomo », 8953.

PATAMIA prof. comm. Carmelo, senatore. Chiede congedo, pag. 6125.

PATERNO' DI SESSA prof. Gr. cord. Emanuele, senatore. Nominato Vice-presidente del Senato per la 1^a sessione della XXII legislatura, pag. 10 — Dichiara di non poter accettare la nomina di membro della Commissione di contabilità interna e ne dice

INDICE

le ragioni, 58 — parla sulla proposta che il Senato si costituisca in comitato segreto per la discussione delle nomine dei senatori, la cui convalidazione non sia proposta dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ad unanimità, 435, 438, 439 — propone un ordine del giorno sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad industrie private », 692 — quale relatore, fa alcune raccomandazioni sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodittoriale per la Sicilia 19 ottobre 1860 », 1204 — quale presidente dell'Ufficio centrale, parla in ordine alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la marina mercantile, 2161 — fa osservazioni circa la proposta del Presidente del Consiglio sulla proroga dei lavori del Senato, 2468, 2469 — chiede congedo, 2488 — parla: sul bilancio d'agricoltura, industria e commercio pel 1906-907, 4662 — quale relatore, sul rinvio della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo », 5381 — propone l'invio delle condoglianze al Senato francese per la morte del senatore Berthelot, 5480 — parla sul disegno di legge: « Istituzione d'una sezione industriale presso l'Università di Palermo », 7430.

PATERNOSTRO dott. Gr. uff. Francesco, senatore. Parla: nella discussione dell'interpellanza dei senatori Casana e Cavasola al ministro dei lavori pubblici sull'ostruzionismo ferroviario, pag. 299 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova », 398, 400 — pronuncia parole di compianto e di elogio in morte del senatore De Sonnaz Giuseppe, e propone l'invio delle condoglianze alla città nativa ed alla famiglia e l'intervento del Senato in corpo ai funerali, 509, 510 — parla sugli articoli del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 699, 702 — quale ff. di relatore, sostiene la discussione del disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni dei Bagni di Montecatini e di Pieve a Nie-

vole », 1369, 1372, 1374 — parla: sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago (Milano) », 3021 — sul bilancio dell'interno pel 1906-907, 3181, 3183 — svolge un'interpellanza al Presidente del Consiglio sullo sciopero tramviario nella capitale, 3825, 3830 — parla: quale relatore, nella discussione del disegno di legge: « Estensione agli impiegati delle Amministrazioni provinciali della legge 6 marzo 1904 », 5431 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche », 6186, 6187 — sul disegno di legge: « Disposizioni concernenti i pubblici esercizi », 6530, 6551, 6552 — sul disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione 1906-907 », 7078 — svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici e degli affari esteri circa gli ostacoli che si oppongono all'acquisto ed alla demolizione della palazzina di Venezia in Roma, resi necessari per l'ultimazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II, 7686, 7689 — nominato membro supplente della Commissione istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, 7733 — parla: sul disegno di legge: « Stato degli impiegati civili », 8693 — sul disegno di legge: « Costituzione delle frazioni di Cadegliano, Gaggio, Argentera e Doneda in comune autonomo », 8947, 8949, 8952 — sul disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni Santa Marina Salina, Malfa e Len nell'isola di Salina », 8957 — sul disegno di legge: « Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi », 9334, 9337 — sul disegno di legge sulla Commissione d'inchiesta istituita con Regio decreto 8 marzo 1908, 10219.

PEDOTTI S. E. tenente generale Gr. cord. Ettore, senatore (V. *Ministro della guerra*) — si dimette da ministro della guerra, pag. 356 — è riconfermato, 360 — (si dimette, 426) — è riconfermato, 430 — (si dimette, 2430) — pronuncia un discorso in commemorazione del senatore De Angeli, 4891 — del generale Stefano Türr, 8424 — parla: sul bilancio della guerra del 1908-909, 8758, 8770 — sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9678 —

INDICE

- sul disegno di legge: « Spese militari fino al 30 giugno 1907 », 9737, 9749, 9751.
- PEIROLERI nobile (dei baroni) avv. Gr. cord. Augusto, senatore. Chiede congedo, pagina 142.
- PELLEGRINI avv. cav. Clemente, senatore. Nominato: membro supplente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, pag. 134 — membro della Commissione per modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato, 620 — chiede congedo, 662 — parla: sul disegno di legge: « Riordinamento degl'Istituti per la giustizia amministrativa », 4923 — sul disegno di legge: « istituzione del Magistrato alle acque », 5217, 5335, 5337, 5340, 5341, 5343, 5344, 5345, 5346, 5347, 5349 — eletto membro della Commissione per il regolamento interno, 5238 — parla: sul disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri », 6002, 6003, 6004 — sulla riunione del Senato in Comitato segreto, 6063 — nominato membro della Commissione per presentare gli augurî di capo d'anno (1908) alle LL. MM., 7865 — parla sul disegno di legge: « Sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi degli impiegati », 9584, 9587, 9588, 9594 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10235.
- PELLOUX tenente generale comm. Leone, senatore. Nominato commissario per l'esame dei disegni di legge: « Riscatto delle Meridionali e liquidazione delle Mediterranee », pag. 3810 — ed « Onoranze a Giuseppe Garibaldi », 6486 — annuncio della sua morte e commemorazione, 7615.
- PELLOUX tenente generale Gr. cord. Luigi, senatore. Svolge una sua interpellanza al Presidente del Consiglio sui disordini di settembre, pag. 33, 44, 57, 98 — fa una dichiarazione per la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona e intorno ai richiamati della classe 1880, 135 — parla sul disegno di legge per aumento di ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di città, 151, 152 — prende parte alla discussione della interpellanza del senatore Bava-
- Beccaris al ministro della guerra sull'attuazione del piano di difesa dello Stato, 738 — parla sul bilancio dell'interno pel 1905-1906, 775, 776 — chiede congedo, 877 — parla: sul disegno di legge sui professori straordinari delle Regie Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, 1245, 1256, 1278, 1286 — sul bilancio della guerra pel 1905-906, 2055, 2120 — svolge un'interpellanza al ministro della guerra circa il decreto Reale 4 marzo 1906 in relazione all'atto 106 del *Giornale militare* ultimo, 3068, 3080 — ritira la sua interpellanza al Governo sui disordini di Milano, 7625.
- PENSERINI S. E. avv. Gr. cord. Francesco, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 relazione sui titoli, 9150 — convalidazione, 9170 — presta giuramento, 9217 — parla: quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti per il Real Corpo del Genio civile », 9919, 9922 — sul disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'Arte della lana alla Camera di commercio di Firenze », 10099, 10101 — sul disegno di legge: « Sulla Commissione d'inchiesta istituita con Regio decreto 8 marzo 1908 », 10219.
- PERFUMO avv. comm. Enrico. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 550 — non convalidata la nomina, 551.
- PETRI avv. comm. Carlo, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pagina 230.
- PETRELLA Gr. cord. Guglielmo Ugo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 2319 — relazione sui titoli, 2422 — convalidazione, 2423 — presta giuramento, 2433 — parla: sul disegno di legge: « Stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie, Regie e pareggiate »: all'art. 5, 2549; all'art. 18, 2628 — sul disegno di legge: « Riabilitazione dei condannati », 3242 — chiede congedo, 3681, 5840 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi », 6520, 6531, 6539, 6541, 6542, 6543, 6549, 6550, 6551 — sul disegno di legge: « Modifica-

INDICE

zioni all'ordinamento giudiziario », 7180, 7187, 7209, 7216, 7217, 7218, 7221 — sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8041, 8045 — è nominato commissario per l'esame delle modificazioni da apportarsi al regolamento giudiziario del Senato, 8466 — parla sul disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della magistratura », 9137, 9201, 9210.

PIEDIMONTE GAETANI DELL'AQUILA D'ARAGONA, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 18.

PIERANTONI avv. prof. Gr. cord. Augusto, senatore. Domanda che il Governo presenti al Parlamento i trattati di arbitrato e documenti relativi, pag. 144 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Assegnazione vitalizia a Giosue Carducci », 147 — Parla: nell'interpellanza del senatore Di Camporeale sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria 254 — nell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro degli affari esteri sui suoi intendimenti per aumentare i rapporti economici tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, 316, 328 — sul disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, 409, 410 — per la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica circa la scuola diplomatica-coloniale, 434 — la svolge, 879, 897 — parla sul disegno di legge di proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, 511 — sul disegno di legge: « Approvazione delle convenzioni di diritto internazionale privato firmate all'Aja dall'Italia e da altri Stati », 531, 534, 570, 584, 587 — sul bilancio dell'interno pel 1905-906, 783, 787, 808 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 938 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1905-906, 1176 — chiede congedo, 1263, 4211 — parla: sulle dimissioni da membri della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, date dai senatori Baldissera, Borgatta, Codronchi, Di Marzo, Mirri e Taverna, 1503 — sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-1906, 1471 — sul bilancio della istruzione pub-

blica pel 1905-906, 1849 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Somalia italiana (Benadir) », 1926, 1930, 1937 — sul bilancio della marina pel 1905-906, 2006 — sul disegno di legge: « Approvazione della spesa straordinaria di lire 62,402.44 per i giudizi svoltisi dinanzi la Corte dell'Aja e la Commissione mista sedente in Caracas, a sensi dei protocolli italo-venezuelani del 13 febbraio e del 7 maggio 1903, 2201 — nella discussione della relazione della Commissione dei decreti registrati con riserva (delegazione di atti istruttori nel Benadir), 2348, 2351 — sul disegno di legge: « Tassa sui velocipedi ed automobili », 2355 — nello svolgimento dell'interpellanza del senatore Mosso al ministro della guerra sulla educazione fisica degli ufficiali e dei soldati, 2412 — per appoggiare il rinvio proposto dal sottosegretario di Stato della grazia e giustizia del disegno di legge: « Norme per la concessione della cittadinanza italiana », 2426 — sul disegno di legge: « Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) per l'esercizio finanziario 1905-906 », 2451, 2453 — nella interpellanza del senatore Del Giudice al ministro della pubblica istruzione sull'applicazione dell'art. 32 del regolamento generale per le Università », 2658 — sul disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e parreggiate » (all'art. 1°), 2507 (all'art. 2), 2513 e seg. (all'art. 3), 2537 (all'art. 11), 2607 (all'art. 15), 2614 e seg. (all'art. 18), 2629 e seg. — sulla votazione a scrutinio segreto, 2655, 2686 e seg. — sul processo verbale della seduta 15 marzo 1906, 2661, 2664 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » 2726 e seg. — nella discussione dell'interpellanza del senatore Sonnino al Governo sulla distribuzione di tessere per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato, 2936 — per proporre che i disegni di legge presentati nella tornata del 31 marzo 1906 siano deferiti all'esame degli Uffici riuniti in conferenza, 2976 — nella discussione dell'interpellanza del senatore De Martino sull'istruzione coloniale e sull'Istituto orientale

INDICE

di Napoli, 3208, 3214 — quale relatore, sul disegno di legge: « Riabilitazione dei condannati », 3241, 3242, 3244 — sul disegno di legge: « Abolizione del sequestro preventivo dei giornali », 3514, 3523 — per proporre che il Senato esprima felicitazioni a S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la compiuta ascensione del Ruvensori, 3762 — sulla proposta di aggiunta all' art. 33 (capo V) del regolamento del Senato, fatta dal senatore Arcoleo, 3779, 3780, 3782 — sulla proposta di modificazioni al regolamento del Senato del senatore Casana e altri 46 senatori, 3784 — sul disegno di legge: « Trattato fra l' Italia e la Bulgaria 13 gennaio 1906 », 3884, 3885, 3886 — sul disegno di legge: « Nuova proroga dei tribunali misti (della Riforma) in Egitto », 3894, 3895 — sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina », 5196, 5198, 5202, 5205 — sul disegno di legge per l' istituzione del Magistrato alle acque, 5221, 5291 — sul disegno di legge per modificazione all' art. 3, n. 5, della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, 5588 — sul bilancio dell' interno pel 1907-908, 5598, 5599, 5615, 5617 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1907-908, 5639 — sul disegno di legge per Benadir, 5666, 5677 — sul disegno di legge per la vendita al comune di Padova del fabbricato demaniale detto di S. Matteo, 5770 — sul disegno di legge: « Impianto di vie funiculari aeree », 5780 — sul Regio decreto 7 giugno 1906 relativo alla Convenzione supplementare modificante gli articoli VIII e IX del trattato di amicizia, commercio e navigazione col Siam, 5781, 5785, 5788, 5789 — sul disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri », 5991, 5997, 6005, 6006, 6013 — sul disegno di legge: « Spese per la Macedonia », 6032 — sul disegno di legge: « Trasferimenti dei professori universitari », 5961, 6037 — sulla riunione del Senato in Comitato segreto, 6062 — sulla proposta del senatore Pasolini di erigere un busto marmoreo al senatore Cambray-Digny, 6126 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6096, 6103, 6132, 6133 — sul disegno di legge: « Costituzione in co-

mune autonomo della frazione di Palagianello », 6256 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 giugno 1901, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli », 6309, 6311, 6315, 6321, 6323 — sul disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari », 6571 — sul disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore dell' Ospizio provinciale Umberto I di Avigliano », 7161, 7162 — sul disegno di legge: « Modificazioni all' ordinamento giudiziario », 7162, 7163, 7184 — per proporre di ringraziare il Senato brasiliano per il messaggio inviato in occasione del centenario di G. Garibaldi 7170 — sulla convenzione con la Repubblica di S. Marino, 7438 — per associarsi alla commemorazione del senatore Giorgini, 8029 — nella discussione dell' interpellanza del senatore Carafa D' Andria al ministro dell' istruzione pubblica intorno alla tutela del patrimonio artistico napoletano, 8105 — sul progetto di legge: « Ordinarmento della Somalia italiana », 8153, 8160, 8162, 8163 — per svolgere un' interpellanza al ministro degli affari esteri per conoscere l' intenzione del Governo relativamente alle convenzioni preparate dalla seconda Conferenza dell' Aja, 8312, 8318 — per associarsi alla commemorazione del senatore Delfico De Filippis e del generale Stefano Türr, 8425 — sul disegno di legge: « Stato degli impiegati civili », 8693, 8695, 8697, 8698 — sul bilancio di grazia e giustizia pel 1908-909, 8806, 8820 — sul disegno di legge: « Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d' armi », 9339 — sull' assestamento del bilancio di previsione della spesa della colonia Eritrea per l' anno finanziario 1907-908, 9354, 9357 — sul bilancio degli affari esteri per l' anno 1908-909, 9374 — sul disegno di legge: « Convenzione stipulata fra il Governo e il Municipio di Napoli l' 8 febbraio 1907 », 9724, 9725 — sul disegno di legge: « Approvazione della convenzione fra l' Italia e l' Etiopia, in data di Addis Abeba 16 maggio 1908 », ecc., 9760, 9767, 9770 — propone, e il Senato non approva, la convocazione degli Uffici riuniti per l' esame di due disegni di legge, 10013 — si associa

INDICE

alla commemorazione del senatore Brusa, 10521 — parla: sul disegno di legge: « Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia », 10028, 10044, 10051, 10060 — sul processo verbale della tornata del 18 dicembre 1908, 10093 — nella [discussione dell'interpellanza dei senatori Tassi e Vischi al Governo per conoscerne gli intendimenti in seguito ai fatti di Vienna, 10145

PINELLI S. E. conte Gr. cord. Tullio, senatore. Parla sul disegno di legge per modificazione all'art. 3, n. 5, della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, pag. 5577, 5587.

PINTOR dott. comm. Fortunato. Eletto reggente bibliotecario del Senato, pag. 356.

PISA dott. comm. Ugo, senatore. Eletto membro della Commissione per le petizioni, pag. 57 — parla nella discussione dell'interpellanza del senatore Pelloux Luigi sui disordini di settembre, 67 — si associa alla proposta del senatore Di Sambuy circa la nomina delle Commissioni permanenti di istruzione e d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia, 114 — eletto commissario al Consiglio superiore del lavoro, 130 — quale relatore, sostiene la discussione del disegno di legge per concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione di Milano, 192-195 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di Banca », ecc., 196-198 — sul bilancio d'assestamento pel 1904-905, 1047, 1055 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1905-906, 1180-1183 — sul disegno di legge: « Disposizioni speciali per la costruzione e per l'esercizio delle strade ferrate », 1563 — sul bilancio dei lavori pubblici pel 1905-1906, 1639, 1647 — riferisce sulle petizioni, 1724 — quale relatore, parla nella discussione del disegno di legge: « Disposizioni per le Società cooperative di produzione e lavoro », 2372, 2377 — parla per lo svolgimento delle sue interpellanze al ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti immediati e mediati intenda di prendere per fare sì che le ferrovie soddisfino alle legittime esigenze del commercio e della produzione, e non mettano a repentaglio, inceppandolo, il progresso econo-

mico nazionale; e per conoscere il pensiero del Governo sul nuovo valico alpino orientale, italo-elvetico, che si discuterà probabilmente in Svizzera nel mese corrente per decidere la scelta fra lo Spluga e la Greina, 2747 — svolge la seconda delle anzidette interpellanze, 2884, 2891 e seg. — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Calabria », 3432, 3452 — propone d'inviare i rallegramenti del Senato al senatore Saracco per la recuperata salute, 4212 — eletto membro della Commissione dei trattati internazionali, 4335 — parla: sul bilancio dei lavori pubblici pel 1906-907, 4501, 4513 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di S. Maria la Fossa », 5318 — sul disegno di legge: « Diminuzione del dazio doganale sul petrolio », 5443 — svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sul pagamento ritardato del compenso dovuto ai professori delle R. scuole tecniche di Milano, 5497, 5500 — parla: sul bilancio dell'agricoltura, industria e commercio pel 1907-908, 5635, 5640, 5642 — sul bilancio delle finanze pel 1907-908, 5718, 5723 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1907-908, 5857, 5858 — sul disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri », 5994, 6011 — propone la riunione del Senato in Comitato segreto pel 30 maggio 1907, 6023 — parla: sul processo verbale della tornata 26 maggio 1907, 6026 — sul disegno di legge: « Proroga delle Convenzioni postali e commerciali marittime », 6065, 6073 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6092, 6110, 6118, 6127, 6129, 6138, 6140 — chiede congedo, 6166, 7206, 7655, 8825 — eletto membro della Commissione di finanze, 6259 — parla: sul bilancio della marina pel 1907-1908, 6784 — sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », 6879, 6891, 6920, 6927 — dà le dimissioni da membro della Commissione delle petizioni, 7623 — parla sul disegno di legge: « Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi », 8167, 8176 — sul bilancio della marina del 1908-909, 8557, 8569 — quale relatore, sul bilancio

INDICE

- di agricoltura, industria e commercio del 1908-909, 8603, 8635, 8640.
- PLUTINO Gr. uff. Fabrizio, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 406 — convalidazione, 424 — presta giuramento, 424.
- POMPILJ S. E. dott. Gr. cord. Guido, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, pag. 3279.
- PONSIGLIONI prof. comm. Antonio, senatore. Quale relatore, sostiene la discussione del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e a combattere i parassiti, da pag. 463, *passim* fino a 556 — riferisce sul coordinamento di detto disegno di legge, 559 — chiede congedo, 662, 4766 — parla sul disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e pareggiate », all'art. 6, 2563 e seg. — Annuncio della sua morte e cenni necrologici, 5286.
- PONTI marchese Gr. uff. Ettore, senatore. Parla sul processo verbale della tornata del 15 aprile 1905, pag. 637, 639.
- PONZA DI SAN MARTINO S. E. conte tenente generale, Gr. cord. Coriolano, senatore. Nominato membro della Deputazione per presentare gli augurii di capo d'anno (1906) alle LL. MM., pag. 2434.
- PORRO dei conti di Santa Maria della Bicocca maggior generale, comm. Carlo. Nominato sotto-segretario di Stato alla guerra, pag. 2465 — (si dimette), 2479.
- POZZO S. E. avv. Gr. uff. Marco, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato per le finanze, pag. 3279 — nominato sotto-segretario di Stato per la grazia, giustizia e dei culti, 5563 — parla sul disegno di legge: « Disposizioni sul personale del casellario centrale penale presso il Ministero di grazia e giustizia », 8434.
- POZZI avv. comm. Domenico, deputato, sotto-segretario ai lavori pubblici. Sostiene la discussione del disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, pag. 408, 409, 413, 417, 419 — è riconfermato sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, 430 — (si dimette), 2465.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO (V. anche *ministro dell'interno*) Giolitti S. E. cav. avv. Giovanni:

Comunica i decreti con i quali sono stati nominati: ministro delle finanze, il deputato Majorana Angelo; sotto-segretario di Stato per le finanze il deputato Camera Giovanni, e sotto-segretario di Stato per il Tesoro il deputato Codacci-Pisanelli Alfredo, pag. 15 — si associa, a nome del Governo, alle commemorazioni dei senatori defunti durante le ferie parlamentari del 1904, 20 — annuncia le dimissioni del ministro delle poste e dei telegrafi, onorevole Stelluti-Scala, e l'incarico affidato al ministro dei lavori pubblici della reggenza del dicastero predetto, 29 — risponde all'interpellanza del senatore Luigi Pelloux sui disordini di settembre 1904, 47-50 — dà spiegazioni al senatore Saracco in occasione della discussione della stessa interpellanza, 55 — risponde al senatore Guarneri nella discussione della stessa interpellanza, 65 — appoggia le dichiarazioni fatte dal guardasigilli nella stessa discussione, 90 — replica al senatore Municchi nella detta discussione, 95 — si associa, a nome del Governo, alla commemorazione del senatore Cerruti Carlo, 143 — dichiara al senatore Pierantoni che il ministro degli affari esteri presenterà al Parlamento i documenti relativi ai trattati di arbitrato internazionale, 144 — parla nella discussione del disegno di legge per aumento di ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di città, 153, 156, 158 — annuncia le dimissioni del Gabinetto, 356.

— (Tittoni S. E. avv. Gr. cord. Tommaso, senatore, per *interim*):

Annuncia l'incarico conferitogli di Presidente del Consiglio e ministro dell'interno per *interim* e la conferma nella carica di ministri dei componenti il Consiglio, già presieduto dall'onor. Giolitti, e soggiunge brevi parole di commento, 360 — annuncia le dimissioni del Gabinetto, 426.

— (Fortis avv. Gr. cord. Alessandro, deputato al Parlamento):

Annuncia l'incarico conferitogli di Presidente del Consiglio e ministro dell'interno e la composizione del nuovo Gabinetto.

INDICE

Soggiunge brevi parole per esporre il programma del Ministero, 430 — risponde ad un'interpellanza dei senatori Rossi Luigi e Di Camporeale sulle comunicazioni fatte dal Governo nella seduta del 5 aprile 1905, 453, 456 — sostiene la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 666, 692 — si associa: alla proposta di augurii di buona Pasqua, fatta dal vice-presidente Codronchi, al Presidente del Senato, 711 — alle commemorazioni dei senatori Boni e Barsanti, 716 — fa alcune dichiarazioni: a proposito dell'interpellanza del senatore Bava-Beccaris al ministro della guerra sull'attuazione del piano di difesa dello Stato, 736-738 — a proposito delle interpellanze dei senatori Vigoni Giuseppe e De Martino, 764 — fa alcune comunicazioni relative all'assassinio del Presidente del Consiglio del Ministero greco, signor Delyannis, 1461 — fa alcune dichiarazioni relative alle dimissioni da membri della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, date dai senatori Baldissera, Borgatta, Codronchi, Di Marzo, Mirri e Taverna, 1503, 1504 — interviene nella discussione del bilancio della marina pel 1905-906, 2018 — risponde: al senatore Vitelleschi in ordine ai lavori del Senato, 2243, 2244 — al senatore Villari in ordine alla sollecita discussione del disegno di legge relativo agli stipendi dei professori delle scuole secondarie, 2246 — parla: sull'ordine dei lavori del Senato, 2252 — sull'ordine dei lavori parlamentari, 2261 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2304, 2307 — si associa: alle parole di plauso pronunciate dal senatore Finali per ringraziare il Presidente della direzione dei lavori del Senato, 2313 — alle commemorazioni dei senatori defunti durante le ferie estive del 1905, 2329 — risponde ad alcune osservazioni del senatore Todaro circa lo svolgimento di una sua interpellanza, 2335, 2337 — annuncia le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto, 2430 — si associa alle spiegazioni date dal Presidente al senatore Sonnino circa i lavori del Senato,

2439 — Invia un saluto ed un ringraziamento al Presidente del Senato in occasione delle feste natalizie, 2456 — si associa alla commemorazione del senatore Odoardo Lucchini, 2464 — annuncia la composizione del nuovo Gabinetto, 2464 — espone il programma del Ministero, 2465 — propone la proroga dei lavori del Senato, 2468 — comunica le dimissioni del Gabinetto, 2473.

— (Sonnino barone Gr. cord Sidney, deputato):

Annuncia la composizione del nuovo Gabinetto, pag. 2478 — espone il programma del Ministero, 2479 — risponde: all'interpellanza del senatore Mariotti Filippo sulla Villa Borghese, 2861 — all'interpellanza dei senatori Casana e Cefaly sulle dichiarazioni del Governo relative alla Commissione parlamentare per i provvedimenti militari, 2864, 2866 — all'interpellanza del senatore Tassi sulle condizioni fatte alle provincie dalla nuova legislazione sui manicomi, 2869 — parla: sul disegno di legge: « Norme per la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sotto-segretari di Stato », 2878, 2880, 2881, 2882, 2884, — nella discussione dell'interpellanza del senatore Pelloux Luigi al ministro della guerra circa il decreto Reale 4 marzo 1906 in relazione all'atto 106 del *Giornale militare* ultimo, 3081 — annuncia le dimissioni del Gabinetto, 3274.

— (Giolitti S. E. avv. cav. Giovanni, deputato):

Annuncia la composizione del nuovo Gabinetto, 3278 — espone il programma del Ministero, 3279 — si associa: alla commemorazione dei senatori Baccelli Augusto e Saluzzo di Monterosso, 3282 — alle parole pronunciate dal Presidente all'indirizzo dei Sovrani di Spagna e della Confederazione svizzera, 3278 — risponderà all'interpellanza del senatore Morin intorno all'inchiesta sulla marina militare, dopo discusso lo stesso argomento nella Camera elettiva, e a quella del senatore Carta-Mameli, il giorno 25 giugno 1906, 3297 — propone: il rinvio della discussione del disegno di legge: « Scioglimento dei Consigli provinciali e comunali », 3559 — e l'immediata discussione del disegno di

INDICE

legge: « Conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto » e che il Senato voglia deferire al Presidente la nomina della Commissione che dovrà riferirne, 3673 — parla sul detto disegno di legge, 3675 — propone l'inversione dell'ordine del giorno, 3796 — risponde all'interpellanza del senatore Paternostro sullo sciopero tramviario nella capitale, 3828 — parla: sul disegno di legge: « Trattato di commercio fra l'Italia e la Bulgaria 13 gennaio 1906 », 3884, 3885 — sul disegno di legge: « Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro », 3941, 3942 — sull'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Proroga dei poteri del R. commissario per l'Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma », 3966 — sulla nomina di una Commissione per un'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra in Sicilia e nelle provincie meridionali, 4156-4158 — sul disegno di legge: « Provvedimenti pei sottufficiali », 4169 — assicura il senatore Arcoleo del buon andamento dei lavori parlamentari, 4180 — si associa: a nome del Governo, al voto di plauso e al saluto al Presidente ed alla Presidenza proposto dal senatore Biscaretti, 4180 — alla commemorazione dei senatori Miceli, De Angeli, Ascoli e Pucci, 4895 — del senatore Carducci, 5138 — propone che il Senato, in segno di lutto per la morte dell'on. Gallo, ministro di grazia e giustizia e dei culti, sospenda le sue sedute per cinque giorni, 5177 — annuncia la nomina del deputato V. E. Orlando a ministro di grazia e giustizia e dei culti, 5266 — parla sul rinvio della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo », 5382 — ne sostiene la discussione, 6810 — parla: sul disegno di legge: « Alienazione di navi e acquisti di carbone », 5405, 5408 — sul disegno di legge: « Estensione agli impiegati delle Amministrazioni provinciali della legge 6 marzo 1904 », 5421 — sul disegno di legge: « Diminuzione del dazio doganale sul petrolio », 5444 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'Istituto di S. Spirito in Sassia e ospedali riuniti di Roma », 5456-

5458 — del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale », 5486, 5489, 5490, 5492, 5494, 5495, 5496, — comunica le dimissioni e la nomina di alcuni membri del Gabinetto, 5569 — parla sul disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero d'agricoltura, industria e commercio », 5807, 5811, 5815 — si associa, a nome del Governo, alla commemorazione dei senatori Codronchi e Carta-Mameli, 5844 — annuncia le dimissioni del deputato Majorana Angelo da ministro del tesoro e la nomina in sua vece del deputato Carcano, 5845 — parla: sul disegno di legge: « Approvazione di una convenzione col municipio di Torino, relativa a permuta d'immobili », 6178 — sul disegno di legge: « Nomina di una Commissione con l'incarico d'indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra », 6243 — sul disegno di legge: « Istituzione di un Consiglio superiore di marina » ecc. 6805, 6806 — rivolge un ringraziamento al Presidente per l'opera compiuta durante i lavori parlamentari dell'estate 1907, 7606 — si associa, a nome del Governo, alle commemorazioni fatte dal Presidente e pronuncia parole di rimpianto per la morte di Emanuele Gianturco, 7619 — parla sul disegno di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7831, 7845 — annuncia il decreto Reale per l'accettazione delle dimissioni da ministro della guerra, presentate dal senatore Viganò, e per la nomina a ministro della guerra del senatore Casana, 7914 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per gli Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di Banca e di Stato; e riduzione di tasse sugli affari », 7957 — sulla proposta del senatore Cadolini per il rinvio della discussione del disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 7972 — si associa: a nome del Governo, ai voti espressi dal senatore Scialoja al Presidente per il nuovo anno 1908, 7982 — al saluto ed all'augurio per il senatore Canonico, 7986 — comunica le dimissioni da sotto-segretario di Stato per la guerra rassegnate dal maggior generale

INDICE

Giuseppe Valleris, e la nomina in sua vece del maggior generale Luigi Segato, 7987 — s'associa, a nome del Governo, alle commemorazioni dei senatori Sormani-Morette e Bocconi e di Edmondo De Amicis, 7999 — risponde all'interpellanza del senatore Odescalchi sull'obbligo del Governo di far rispettare le sentenze passate in giudicato, che escludono l'esistenza di diritti civili su determinati terreni, 7999 — si associa, a nome del Governo, alla commemorazione del senatore Giergini, 8029 — sostiene la discussione del disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8017, 8025, 8037, 8039, 8040, 8043, 8044, 8047, 8048, 8050, 8051, 8052, 8053 — risponde alle interpellanze dei senatori Tassi, Biscaretti e del senatore Visconti-Venosta ed altri sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal processo Nasi, 8063, 8070, 8079, 8085, 8088 — si associa, a nome del Governo, alla commemorazione del senatore Racioppi, 8134 — parla sulle proposte della Commissione per il regolamento interno del Senato, 8138 e 8139 — risponde al senatore Scialoja sull'opportunità di presentare una legge che regoli i rapporti fra la Camera accusatrice e l'Alta Corte giudicante, 8144 — parla: sull'andamento dei lavori del Senato, 8147 — sopra una proposta del senatore Borgnini relativamente ai fatti avvenuti in Roma il 2 aprile 1908, 8311 — si associa, a nome del Governo, alla commemorazione del senatore Resti-Ferrari, 8614 — parla nella discussione dell'assestamento del bilancio di previsione della spesa per la colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908, 9356 — si associa, a nome del Governo: alla commemorazione del deputato Fausto Massimini, 9723 — al senatore Cadolini nel saluto al presidente Manfredi e all'ex-presidente Canonico, 9944 — alle commemorazioni del senatore Canonico e degli onorevoli Biancheri e Di Rudini, 9955 — dei senatori Bianchi, Bonvicini, Alaggia, Colmayer, Nannarone e Chigi-Zondadari, 9970 — dei senatori Atenolfi e Di Castrofilippo-Contarini, 10025 — parla: sul-

l'ordine dei lavori del Senato, 10170, 10171 — sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari », 10197 — sul disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino », 10224 — si associa, a nome del Governo, al saluto inviato al Presidente dal senatore Biscaretti, 10225 — presenta il disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 »; propone sia dichiarato d'urgenza, e demandato all'esame di una Commissione da nominarsi dal Presidente, 10234 — parla sullo stesso disegno di legge, 10243, 10248.

PRESIDENTE DEL SENATO :

— (Canonico S. E. cav. prof. Tancredi):

Annuncio della sua nomina a Presidente del Senato per la 1^a Sessione della XXII legislatura, pag. 10 — assume il seggio presidenziale e pronuncia il discorso d'insediamento, 11 — presiede le sedute del Senato da 9 a 658 — da 712 a 1304 — da 1397 a 1840 — da 1861 a 1900 — da 1923 a 1964 — da 2004 a 2472 — da 2477 a 2660 — da 2739 a 5952 — da 6064 a 7148 — da 7203 a 7982.

Annuncia: che il Senato non ha accettato, all'unanimità, le dimissioni del senatore Barracco G. dalla carica di questore, pag. 32.

una proposta dei senatori Cefaly, Masarucci, Gabba, Vischi, Arbib, Cognata, Sonnino, Siacci, Paternò, Rossi Luigi, Tascia-Lanza, Dini, Inghilleri e D'Ayala-Valva perchè il Senato si costituisca in Comitato segreto per la discussione delle nomine dei senatori, la cui convalida non è proposta dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ad unanimità di voti, pag. 435;

una proposta del senatore Codronchi per la nomina di una Commissione che studi e riferisca intorno alle modificazioni necessarie all'art. 103 del regolamento del Senato, 569;

un progetto del senatore Pellegrini per modificazioni al regolamento, 569;

INDICE

che S. A. R. il Principe di Udine compie al 21 aprile 1905 il ventunesimo anno, ed entra a far parte di diritto del Senato, e propone l'invio di un telegramma augurale, 639;

il risultato della votazione per la nomina dei membri della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, 1613;

che la votazione per la nomina di un componente la Commissione d'inchiesta sulla marina militare non ha avuto esito alcuno, 2423;

che i senatori Gabba, Buonamici e Rossi Luigi, assenti, propongono il rinvio della discussione del disegno di legge « Norme per la concessione della cittadinanza italiana », 3047;

il risultato della votazione per la nomina della Commissione per il regolamento interno del Senato, 3857;

che il senatore di San Giuliano ha rassegnato le dimissioni da commissario per l'esame del disegno di legge sul Benadir, e da membro delle Commissioni di finanze e sui trattati, 4190;

che il senatore Caetani ha dato le dimissioni da commissario per l'esame del disegno di legge sul Benadir, 4190;

che ha nominato, nella Commissione che deve riferire sul disegno di legge sul Benadir, i senatori Saletta e Cavasola in luogo dei dimissionari Di San Giuliano e Caetani, 4190;

che ha trasmesso telegrammi di congratulazione ai senatori Carducci e Golgi per il premio Nöbel, 4207;

al senatore Colombo per il cinquantesimo anniversario d'insegnamento, 4207;

i ringraziamenti della famiglia Sanguinetti per le onoranze rese al defunto senatore, 4343;

i ringraziamenti dei senatori Carducci e Colombo per i telegrammi di congratulazione loro trasmessi, a nome del Senato, al primo pel conseguimento del premio Nöbel, al secondo pel 50° anno d'insegnamento, 4343;

che ha nominato il senatore Sonnino commissario per l'esame dei disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, 4369;

che ha assunto notizie sulla salute del senatore Nigra, 4760;

che il Consiglio di Presidenza, seguendo la consuetudine, ha deliberato un busto in onore del senatore Saracco, 4882.

Applica ed interpreta:

l'art. 3 del regolamento, pag. 9;

l'art. 4 del regolamento, 11;

il regolamento circa l'approvazione del processo verbale, 12, 56, 357, 639;

per il rinvio di discussione di disegni di legge, 2425, 2426;

l'art. 53 del regolamento, 2726;

l'art. 59 del regolamento, 3024;

l'art. 55 del regolamento, 3174;

l'art. 14 del regolamento, 3942;

l'art. 32 del regolamento, 269, 4742;

il regolamento dell'Ufficio dei resoconti, 54;

l'art. 81 del regolamento, 138;

l'art. 21 del regolamento, 150;

l'art. 51 del regolamento, 195;

l'art. 83 del regolamento, 228, 240, 3267, 3269;

l'art. 84 del regolamento, 240;

il regolamento per il giuramento di senatori, 289;

l'art. 112 del regolamento, 343;

il regolamento per le discussioni, 678, 679, 691 a 693, 2399, 2400;

l'art. 88 del regolamento, 2336;

l'art. 82 del regolamento, 3514;

il regolamento per la lettura e lo svolgimento di disegni di legge d'iniziativa di senatori, 4114 a 4115.

Avverte:

del rinvio della discussione di disegni di legge, pag. 451;

che l'interpellanza del senatore Pisa, che doveva discutersi in occasione dell'esame del disegno di legge: « Provvista di fondi per spese straordinarie occorrenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato per il triennio 1905-908 », non può svolgersi per l'assenza dell'interpellante, 2990;

che il trasporto funebre del senatore Vitelleschi avrà luogo il 7 aprile 1906 alle 9 e mezzo, 2993;

che ha nominato, a' termini dell'art. 22 del regolamento, i senatori Di Prampero e Bettoni a far parte degli U. C. per l'esame

INDICE

di due disegni di legge per aggregazioni di comuni, 7793.

che il Senato sarà convocato a domicilio, 138, 147, 218, 258, 356, 658, 711, 1229, 2426, 2470, 2476, 2979, 3269, 3274, 3284, 3700, 4183, 4201, 4878, 5557, 7982.

Dà spiegazioni:

al senatore Saracco circa le disposizioni del regolamento dell'Ufficio dei resoconti, 54;

sulla riunione del Senato in Comitato segreto, pag. 6023, 6026, 6027, 6061, 6063;

al senatore Sonnino circa i lavori del Senato, 2439;

al senatore Pierantoni sulla discussione per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », 2685 e seg.;

sul coordinamento e la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti delle scuole medie, 2858;

al senatore Pierantoni sulle disposizioni dell'art. 34 del regolamento interno del Senato, 2976;

al senatore Cefaly sulla composizione dell'ordine del giorno, 3414;

al senatore Astengo sull'ordine dei lavori del Senato, 3532;

sui lavori del Senato, 3795, 4197, 8147; intorno alla nomina di alcune Commissioni, 4211;

intorno alla presentazione e lettura di disegni di legge d'iniziativa dei senatori Conti e Pagano, 4211;

al senatore Astengo sul processo verbale della tornata del 12 dicembre 1906, 4341;

ai senatori Bonasi, Lucchini e Scialoja circa la riforma del Regolamento giudiziario del Senato, 8144.

Dichiara:

che si recherà a dovere di comunicare a S. A. R. il duca d'Aosta il voto unanime del Senato per bene augurare alla salute della duchessa d'Aosta, 32;

che ha inviato al senatore Saracco i voti augurali del Senato per la sua salute, 4212;

che si farà interprete dei voti del Senato presso il Senato e il Governo francese per il disastro di Tolone, 5210.

Fa omaggio al Senato degli scritti del senatore Salvatore Ottolenghi, donati dalla vedova signora Fanny Finzi, 359.

Funzionano da Presidente i Vice-presidenti:

Codronchi, da 661 a 711 — da 2661 a 2738;

Blaserna, da 1305 a 1396 — da 1841 a 1860 — da 1901 a 1924 — da 1961 a 2003 — da 2473 a 2476 — da 5953 a 6063 — da 7149 a 7202 — da 7985 a 8147.

Propone:

la riunione degli Uffici per esaminare disegni di legge, pag. 146;

il giorno dello svolgimento della proposta dei senatori Pagano, De Marinis e Vischi 228;

l'inversione dell'ordine del giorno, 244, 1201, 1574 2672, 3294;

che il disegno di legge: « Disposizione sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », sia esaminato dall'Ufficio centrale che deve riferire sull'altro disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie o pareggiate », 2425;

che il Senato invii le sue condoglianze al Senato della Repubblica Argentina per la morte del presidente Quintana, 2581;

il giorno per la discussione della proposta del senatore Arcoleo per un'aggiunta al regolamento, 3656;

che la discussione del disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree », sia rinviata a dopo esaurita la discussione dei bilanci, 4370.

Ringrazia:

il Senato di avergli accordata la propria fiducia per la nomina delle Commissioni permanenti d'istruzione e d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, 114;

il senatore Visocchi ed il Senato degli auguri rivoltigli per il capo d'anno 1905, 218.

il Presidente del Consiglio delle comunicazioni fatte al Senato relativamente all'assassinio del Presidente del Consiglio del Ministero greco, Delyannis, 1462;

il senatore Finali ed il Presidente del Consiglio del plauso fattogli per la direzione dei lavori del Senato, 2313;

INDICE

il Presidente del Consiglio pel saluto rivoltogli in occasione delle feste natalizie, del 1905, 2457;

il senatore Biscaretti, il Senato, ed il Presidente del Consiglio del voto di plauso e del saluto a lui diretto ed alla Presidenza, 4180;

il senatore Cannizzaro e il Presidente del Consiglio, come sopra, 7607;

il Senato dell'affettuoso ed unanime compianto ad una sua recente gravissima sventura, 4191;

il senatore Casana ed il Senato dei voti augurali per il 1907, 4876;

S. A. R. il principe di Udine, del prestato giuramento, 5182;

il senatore Cadolini e il Senato dei voti augurali pel Natale 1907, 7868;

il senatore Scialoja ed il Presidente del Consiglio dei voti augurali pel nuovo anno 1908, 7982.

— (Manfredi S. E. avv. prof. cav. Giuseppe).

Annuncio della sua nomina a Presidente del Senato, pag. 8097 — presiede le sedute del Senato da 8149 a 10254 — pronuncia il discorso inaugurale, 8149 — si unisce, a nome del Senato, alla raccomandazione fatta dal senatore Cavalli al Governo per l'acquisto della tomba di G. Garibaldi, 9759 — pronuncia un discorso in occasione della riconvocazione del Parlamento pei provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, 10229.

Annuncia le dimissioni del senatore Guarnieri da membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, 9021.

Applica ed interpreta il regolamento, 8535, 9193, 10042, 10043.

Avverte che il Senato sarà convocato a domicilio, 8935, 9946, 10015, 10228, 10254.

Fa avvertenze intorno ai lavori del Senato, pag. 8935, 8945, 8970, 10013, 10134, 10172.

Ringrazia:

il Senato e il Presidente del Consiglio dei voti augurali espressigli per il 1909, pag. 9944, 10226;

S. A. Reale il Principe Emanuele Filiberto Savoia-Aosta, Duca d'Aosta, del suo intervento alla seduta del 12 gennaio 1908, 10237.

PRIMERANO tenente generale Gr. cord. Domenico, senatore. Nominato: membro della Commissione per l'esame dei Codici e dell'ordinamento giudiziario militare pag. 2347 — membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, 2378 — si dimette da detta carica, 2402 — parla: quale relatore, sul disegno di legge: « Istituzione di farmacisti militari di complemento e modificazioni al quadro organico dei farmacisti militari effettivi », 3735, 3737 — sul disegno di legge: « Provvedimenti pei sottufficiali », 4163, 4166 — come membro della Commissione, sul progetto di Codice penale militare, 4993 — come presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina », 5160, 5169, 5199 — nominato membro della Commissione del Senato per presentare alle LL. MM. le felicitazioni del Senato per la nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, 7624.

PRINETTI ing. Gr. cord. Giulio, deputato. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 8943.

PRUDENTE S. E. tenente generale comm. Giuseppe. È nominato sottosegretario di Stato al Ministero della guerra, pag. 10071.

PUCCI comm. Guglielmo, senatore. Chiede congedo, pag. 3377 — nominato commissario per l'esame di cinque disegni di legge riguardanti l'Amministrazione della marina, 3810 — Annuncio della sua morte e cenni necrologici, 4891.

PULLÈ conte Gr. uff. Leopoldo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 447 — convalidazione, 448 — presta giuramento, 561 — chiede congedo, 5840.

Q

QUARTA S. E. avv. comm. Oronzo, senatore. Nominato membro supplente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, pag. 134 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Sul personale degli stabilimenti carcerari », 4760 — svolge una sua interpellanza al ministro di grazia

INDICE

e giustizia e dei culti circa le agitazioni che i giornali annunciano essersi fatte in parecchi collegi giudiziari, 4766, 4774 — parla: sul disegno di legge: « Riordinamento degl' Istituti per la giustizia amministrativa », 4917, 4944 — quale relatore sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 7177, 7191, 7215, 7224, 7233, 7234.

QUARTIERI dott. comm. Nicolò, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 18.

QUIGINI-PULIGA vice-ammiraglio Gr. cord. Alberto, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 379 — convalidazione, 386 — presta giuramento, 441.

R

RACAGNI tenente generale Gr. cord. Felice, senatore. Si associa alla commemorazione dei senatori Pelloux Leone e Bacci, pagina 7671.

RACIOPPI comm. Giacomo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 379 — convalidazione, 386 — presta giuramento, 441 — nominato commissario per l'esame dei disegni di legge: « Provvedimenti per l'ospedale di S. Spirito in Sassia », 5366, e « Provvedimenti per la vigilanza sul Fondo per l'emigrazione », 5756 — chiede congedo, 7992 — annuncio della sua morte e commemorazione, 8134.

RATTAZZI S. E. Gr. cord. avv. Urbano, senatore. Nominato: membro supplente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, pag. 134 — commissario per portare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, 138 — commissario nella Commissione di finanze, 202 — propone che la nomina della Commissione incaricata di studiare e riferire sulle modificazioni dell'art. 103 del regolamento, sia deferita al Presidente, 610 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 663 — quale relatore parla sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti

pel 1905-906, 1765, 1768 — è nominato commissario per l'esame [dei disegni di legge: « Conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto », 3614, e « sull'industria zolfifera in Sicilia », 3779 — quale relatore, parla sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1906-907, 4230 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge sul personale degli stabilimenti carcerari, 4760 — parla: sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1907-1908, 6369, 6370 — sul disegno di legge: « Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi », 6530 — sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », 6895, 6898, 6899, 6901, 6902, 6909, 6910, 6911, 6918, 6919 — quale relatore, sul bilancio dell'entrata pel 1907-908, 7544 — sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7706, 7712 — quale relatore, sul disegno di legge: « Approvazione della convenzione 1° giugno 1907 per la liquidazione della gestione della Rete Sicula al 30 giugno 1905, 7914, 7916, 7963 — sul disegno di legge: « Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Torino », 8330, 8332, 8338 — sul disegno di legge: « Stato degl' impiegati civili », 8702 — sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 31 dicembre 1905, n. 632, per la concessione di biglietti di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato », 9836 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per il Real corpo del Genio civile », ecc., 9917, 9923 — quale relatore, sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari », 10196, 10197.

RAVA S. E. prof. Gr. cord. Luigi, deputato. (V. *Ministro di agricoltura, industria e commercio* e *Ministro dell'istruzione pubblica*). Si dimette da ministro di agricoltura, industria e commercio, pag. 356 — è riconfermato, 360 — si dimette, 426 — è riconfermato, 430 — si dimette, 2430 — è nominato ministro dell'istruzione pubblica, 4189.

REYNAUDI vice-ammiraglio Gr. uff. Carlo Leone, senatore. Annuncio della sua no-

INDICE

- mina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9151 — convalidazione, 9170 — presta giuramento, 9198.
- RICCIUTI** avv. Gr. uff. Nicola, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 343 — relazione sui titoli, 441 — convalidazione, 442 — presta giuramento, 579 — parla sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 7223, 7225, 7240 — sul disegno di legge: « Cancellerie e segreterie giudiziarie », 7408, 7409, 7411.
- RICOTTI** S. E. tenente generale cav. Cesare, senatore. Eletto membro della Commissione di finanze, pag. 57 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1905 dei termini assegnati alla Commissione d'inchiesta per la marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139, 1226 — parla sul bilancio della guerra pel 1905-906, 2095 — nominato commissario per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal ministero della guerra, 6636 — dà le dimissioni da detta carica, 6681 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito », 7742 — sul bilancio della guerra pel 1908-909, 8742 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 2 luglio 1903, n. 430 (testo unico), sul Monte pensioni dei maestri elementari », 9630, 9631.
- RIDOLFI** marchese Gr. uff. Luigi, senatore. Chiede congedo, pag. 7625 — nominato membro della Commissione per presentare gli auguri di capo d'anno (1908) alle LL. MM., 7865.
- RIGHI** prof. Gr. uff. Augusto, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 447 — convalidazione, 448 — presta giuramento, 561 — chiede congedo, 877 — parla sull'art. 6 del disegno di legge: « Stato giuridico degl' insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », 2559, 2574 e seg. — parla sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6622, 6671, 6672, 6712, 6753.
- RIOLO** comm. Vincenzo conte del Piano, senatore. Eletto commissario alla Cassa depositi e prestiti, pag. 7734, 10123 — parla: quale relatore, sul disegno di legge: « Stato degl' impiegati civili », 8692, 8698 — sul disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della magistratura », 9186, 9206 — riferisce sul disegno di legge: « Sulla Commissione d'inchiesta istituita con Regio decreto 8 marzo 1908 », 10213.
- RIZZETTI** Carlo, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato all'agricoltura, industria e commercio, pag. 2465 — (si dimette, 2479).
- RONCHETTI** avv. comm. Scipione, deputato. (V. *Ministro di grazia e giustizia*). Si dimette da ministro di grazia e giustizia, pag. 356 — è riconfermato, 360 — (si dimette, 426).
- ROSSI** Angelo, senatore. Chiede congedo, pagine 662, 5840.
- ROSSI** barone comm. Giovanni, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 2462 — relazione sui titoli, 2474 — convalidazione, 2475 — presta giuramento, 2478 — chiede congedo, 4850, 7992.
- ROSSI** Luigi, deputato (Sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica). Annuncio della sua nomina, pag. 430 — (si dimette, 2465) — nominato sotto-segretario alla grazia e giustizia, 2465 — (si dimette, 2479).
- ROSSI** avv. Luigi, senatore. Funziona da segretario provvisorio, pag. 9 — nominato membro ordinario della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, 134 — commissario di sorveglianza sugli Istituti di emissione, 178 — membro della deputazione per gli augurî di capo d'anno (1905) alle LL. MM., 186 — interviene nella discussione dell'interpellanza dei senatori Casana e Cavasola al ministro dei lavori pubblici sull'ostruzionismo ferroviario e presenta un ordine del giorno, 298, 300 — ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello, modificato, dei senatori Casana e Cavasola, 304 — svolge una interpellanza al Presidente del Consiglio sulle comunicazioni fatte dal Governo nella seduta del 4 aprile 1905, 454, 460 — parla: nella discussione degli articoli del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e a combattere i parassiti, 495, 499 — nella discussione del

INDICE

disegno di legge: « Approvazione delle Convenzioni di diritto internazionale privato firmate all'Aja dall'Italia e da altri Stati, 527 — nominato membro della Commissione per le modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato, 620 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Separazione della frazione di Lazzate in provincia di Milano dal comune di Misinto e sua costituzione in comune autonomo, 1205 — nominato membro della Commissione per l'esame dei disegni di leggi codici e ordinamento giudiziario militare, 2347 — quale relatore, sostiene la discussione intorno alla relazione della Commissione per modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato, 2382, 2389, 2395, 2398 — raccomanda al Governo una migliore distribuzione dei lavori parlamentari fra le due Camere, 2975 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Modificazione dell'art. 123 del testo unico 21 febbraio 1905, n. 70, delle leggi sulle pensioni, 2993 — chiede congedo, 3817, 4766 — parla sul bilancio di grazia e giustizia pel 1906-907, 4216 — eletto membro della Commissione di finanze, 4335 — si associa alla commemorazione del senatore Ascoli, 4895 — parla sui disegni di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa, 4937, 4968 — « istituzione del magistrato alle acque », 5305, 5306, 5340, 5341 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Unificazione degli Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato », 5366 — propone il rinvio della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo », 5380 — parla sul disegno di legge per la vendita al comune di Padova del fabbricato demaniale detto di S. Matteo, 5767, 5769, 5771 — presenta un ordine del giorno nella discussione del disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero di agricoltura, industria e commercio, 5813 — parla: quale relatore, nella discussione del bilancio di grazia e giustizia e dei culti per il 1907-908, 5853 — sui disegni di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », 6893, 6906, 6910, 6927 — « Abolizione

del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8016 — sull'andamento dei lavori del Senato, 8146 — quale relatore, sul bilancio di grazia e giustizia pel 1908-909, 8830 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908 », 10235 — riferisce sullo stesso disegno di legge, 10238.

ROUX avv. Gr. uff. Luigi, senatore. Parla nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », pag. 669 — come relatore, sostiene la discussione del disegno di legge: « Agevolanze ai comuni ed alle provincie che deliberino la sospensione e l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortuni straordinari », 1515 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari », 2295 — nominato membro della Commissione speciale per l'esame di tre disegni di legge di proroga, 2434 — parla, quale relatore, sull'art. 18 del disegno di legge: « Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari », 2445 — fa osservazioni sull'art. 11 del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e pareggiate », 2607 — propone, e il Senato approva, che si facciano uffici presso gli eredi del senatore Vitelleschi per la stampa del IV volume della storia politica e civile del Papato, opera del compianto senatore, 2984 — parla: sul disegno di legge per la navigazione del Tevere fra Roma e il mare, 3055, 3058, 3060 — quale relatore, sul disegno di legge « Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi telefoniche », 3110, 3111, 3112, 3113 — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, 3368 all'art. 6, 3385, all'art. 8, 3386, all'art. 11, 3387 e seg., all'art. 15, 3399 e seg., all'art. 18, 3420, all'art. 21, 3427 — sul disegno di legge: « Abolizione del sequestro preventivo dei giornali », 3519 — quale relatore, propone una correzione all'art. 3 del disegno di legge: « Proroga delle disposizioni contenute sui cap. I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, e di

INDICE

quelle della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti per la marina mercantile », 3525 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Concessione a favore della Cassa Pia di previdenza dell'Associazione della stampa a Roma », 3534 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato », 3797 — nominato commissario per l'esame di cinque disegni di legge riguardanti l'Amministrazione della marina, 3810 — parla: quale relatore sulla nomina della Commissione per un'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali ed in Sicilia, 4157 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1906-907, 4379 — eletto membro della Commissione di finanze, 5005 — parla: sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6104, 6106, 6109, 6111, 6117, 6137, 6138 — quale relatore sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli », 6302, 6311, 6313, 6314, 6315, 6318, 6322, 6330, 6332 — quale relatore, sul disegno di legge: « Consiglio superiore di antichità e belle arti », 6811, 6833, 6847 — sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », 6928 — sulle proposte della Commissione per il regolamento interno del Senato, 8139, 8141, 8142 — quale relatore, sui Rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato per gli anni 1903-1904 e 1904-905, 9992.

S

- S. A. R. il Principe Ereditario UMBERTO, NICOLA, TOMMASO, GIOVANNI, MARIA DI SAVOIA. Annuncio della sua nascita, pagina 13.
- S. A. R. la Principessa GIOVANNA, ELISABETTA, ANTONIA, ROMANA, MARIA DI SAVOIA. Annuncio della sua nascita, pagina 7612.
- S. A. R. il Principe EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA-AOSTA, duca di Aosta. Prende parte alla seduta del 12 gennaio 1908, e ringrazia il Presidente ed il Senato dell'accoglienza fattagli, pag. 10237, 10238.
- S. A. R. il Principe EUGENIO, ALFONSO, CARLO, MARIA, GIUSEPPE DI SAVOIA-GENOVA, duca di Ancona. Annuncio della sua nascita, pag. 2614.
- S. A. R. il Principe FERDINANDO, UMBERTO, FILIPPO, ADALBERTO DI SAVOIA-GENOVA, principe di Udine. Annuncio che per diritto statutario entra a far parte del Senato pag. 639 — presta giuramento, 5182.
- SACCHETTI ing. comm. Gualtieri, senatore. Eletto: membro della Commissione per i decreti registrati con riserva, pag. 114 — commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, 138 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate », 1537, 1540 — sul disegno di legge: « spese straordinarie per le ferrovie di Stato e relativi passaggi di fondi, 4652 — si associa alla commemorazione del senatore Carducci, 5138, dei senatori Codronchi e Cartamameli, 5845 — quale relatore, parla sul R. decreto 16 agosto 1906 per modificazioni allo statuto dell'Istituto di credito agrario per il Lazio, 5148.
- SACCHI avv. Ettore, deputato. Nominato ministro di grazia e giustizia e dei culti, pagina 2479 — (si dimette, 3274).
- SALANDRA prof. Antonio, deputato. Nominato ministro delle finanze, pag. 2479 — (si dimette, 3274).
- SALETTA S. E. tenente generale Gr. cord. Tancredi, senatore. Chiede congedo, pag. 625, 1263, 5840, 7246 — è nominato commissario per l'esame di due disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, 4190 — (si dimette, 4369).
- SALUZZO DI MONTEROSSO conte comm. Cesare, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 3282.
- SALVAREZZA dott. Gr. uff. Cesare, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9150 — convalidazione, 9170 — presta giuramento, 9275.
- SAMBIASE-SANSEVERINO principe comm. Michele, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 229.
- SANARELLI S. E. prof. Gr. uff. Giuseppe, deputato. Nominato sotto-segretario di Stato

INDICE

- per l'agricoltura, industria e commercio, pag. 3279.
- SANGUINETTI Cesare, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore pag. 343 — relazione sui titoli, 406 — convalidazione, 424 — presta giuramento, 426 — annuncio della sua morte e commemorazione, 4208.
- SANI maggior generale Gr. cord. Giacomo, senatore. Eletto membro della Commissione di finanze, pag. 57 — Eletto commissario di sorveglianza al Debito pubblico, 87 — come relatore, parla sul bilancio delle poste e dei telegrafi per l'anno 1905-906, 1586 — chiede congedo, 1653 — si dimette da membro della Commissione di finanze, 2322 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Conversione dei consolidati 5 per cento lordo, e 4 per cento netto », 3674 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti pei sottufficiali », 4159, 4165 — sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina », 5150, 5160, 5162, 5165, 5188 — sul disegno di legge: « istituzione del Magistrato alle acque, 5297, 5302 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici », 5366 — quale relatore, riferisce sullo stesso disegno di legge, 5500, 5512, — parla: sul disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero di agricoltura, industria e commercio », 5794, 5814 — quale relatore, sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », 6885, 6893, 6894, 6899, 6901, 6904, 6924, 6932, 6937 — eletto commissario di vigilanza all'Amministrazione delle ferrovie, 7850 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per il miglioramento economico degl'impiegati civili dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti », 9276, 9278 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 luglio 1906, n. 372, recante provvedimenti pei sottufficiali », 9566 — riferisce sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del R. esercito », 9819 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per il Real corpo del Genio civile », ecc., 9921.
- SAN MARTINO DI VALPERGA conte comm. Guido, senatore. Eletto membro della Commissione di contabilità interna, pag. 58 — nominato membro della Deputazione per gli augurii di Capo d'anno 1905 alle LL. MM., 186.
- SARACCO S. E. cav. avv. Giuseppe, senatore. Parla per fatto personale nella discussione dell'interpellanza del senatore Pelloux Luigi sui disordini di settembre 1904, pag. 53 — replica, 56 — eletto membro della Commissione di finanze, 57 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 4881.
- SANSEVERINO-VIMERCATI conte ing. comm. Alfonso, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 5564.
- SCARABELLI-GOMMI-FLAMINJ comm. Giuseppe, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 2328.
- SCHANZER S. E. avv. prof. Gr. cord. Carlo, deputato. Annuncio della sua nomina a ministro per le poste e i telegrafi, pag. 3279. (*V. Ministro delle poste e dei telegrafi*).
- SCHIAVONI-CARISSIMO comm. Nicola, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 19.
- SCHUPFER prof. Gr. uff. Francesco, senatore. Nominato membro supplente della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, pag. 135 — parla sul disegno di legge sui professori straordinari delle Regie Università e altri Istituti superiori universitari, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, 1268, 1280, 1285, 1286 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Trasferimento dei professori universitari », 5971, 6043, 6046, 6047, 6048.
- SCIALOJA avv. prof. comm. Vittorio, senatore. Eletto membro della Commissione delle petizioni, pag. 114 — nominato membro supplente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, 134 — parla: sul disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, e propone alcuni emendamenti, 412, 414, 417, 421 — sul disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e a combattere i parassiti, e propone emendamenti, 469,

INDICE

471 — presenta e svolge un articolo aggiuntivo e un ordine del giorno sul disegno di legge: « Approvazione delle convenzioni di diritto internazionale privato firmate all'Aja dall'Italia e da altri Stati », 528, 581 — propone un articolo aggiuntivo e un ordine del giorno, che il Senato approva, 589 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni all'art. 8 della legge 6 dicembre 1888, n. 5825 », 613, 615, 619 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 674 — svolge il disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253, proposto da lui e dal senatore Dini, 878 — interviene nella discussione dell'interpellanza del senatore Pierantoni al ministro dell'istruzione pubblica sulla scuola diplomatico-coloniale, 895 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 1015, 1019, 1020, 1022 — quale relatore, sul disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti universitari, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, 1246, 1257, 1274, 1284, 1288 — prende parte alla discussione del progetto di legge: « Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale », 1385, 1393, 1402, 1403, 1406, 1408, 1409 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti del Tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie Adriatica, Meridionale e Sicula », 1711, 1713 — riferisce sulle petizioni, 1725 — parla: sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1829 — nella discussione della relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva (delegazione di atti istruttori nel Benadir), 2351 — sulla relazione della Commissione per modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato, 2396 — eletto membro della Commissione di finanze, 2400 — parla: sull'art. 18 del disegno di legge: « Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari », 2444, 2446 — sul disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e pa-

reggiate » all'art. 1, 2507 e seg.; all'art. 2, 2523; all'art. 3, 2537; all'art. 4, 2542 e seg.; all'art. 6, 2570 e seg.; all'art. 8, 2601 e seg.; all'art. 14, 2609; all'art. 15, 2616 e seg.; all'art. 20, 2647; propone un articolo aggiuntivo, 2654 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », sul testo da discutersi, 2702; all'art. 1, 2763; all'art. 3, 2767; all'articolo 9, 2784; all'art. 42, 2802 — nella discussione dell'interpellanza del senatore De Martino ai ministri dell'istruzione pubblica e degli affari esteri sull'istruzione scientifica ed economica, in relazione alla nostra influenza politica ed all'espansione coloniale e commerciale all'estero, 3212 — sul bilancio di grazia e giustizia pel 1906-1907, 4217 — quale relatore, fa alcune dichiarazioni in ordine al disegno di legge: « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie », 4335 — parla sul disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree », 4360, 4364 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Erezione di un monumento a Carducci in Roma », 5138 — parla: sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina », 5160, 5163, 5165, 5184, 5200 — quale relatore, sul bilancio dell'interno pel 1907-1908, 5604 — quale relatore, sul progetto di legge sui professori straordinari delle R. Università e di altri Istituti superiori universitari, nominati anteriormente alla legge 19 giugno 1904, n. 253, 5818 — sul progetto di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri, 6004 — sul progetto di legge: « Trasferimento dei professori universitari », 6049 — sul progetto di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Palagianello », 6253, 6255 — quale relatore, sul progetto di legge: « Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie ». 6271, 6279 — quale relatore, sui rendiconti consuntivi 1901-902 e 1902-903, 6455, 6459 — sul progetto di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 7171, 7208 — nominato membro della Commissione per recare le felicitazioni del Senato alle LL. MM. per

nel
il bilancio
alle porte,
reg. 1585
nel bil. di
e giurisdiz.
1744

INDICE

- la nascita della principessa Giovanna, 7624 — parla: sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7677, 7680, 7710 — sul disegno di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7822, 7837, 7843 — invia un saluto augurale al Presidente pel nuovo anno 1908, 7982 — si associa alla commemorazione di Edmondo De Amicis, 7997 — parla: sul progetto di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8044, 8049 — sulla opportunità di presentare una legge di procedura che regoli i rapporti della Camera accusatrice con l'Alta Corte giudicante, 8149 — sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1908-909, 9007, 9057, 9059 — quale relatore, — sul progetto di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 216,402.59 per riscaldamento e ventilazione delle cliniche al Policlinico Umberto I durante gli esercizi 1906-907, 1908-909 », 10162 — nominato commissario per presentare ai Sovrani gli augurii di capo d'anno (1909), 10166 — parla sul disegno di legge per la Commissione d'inchiesta istituita con R. decreto 8 marzo 1908, 10214.
- SEGATO maggior generale Luigi. È nominato sottosegretario di Stato per la guerra, pagina 7987 — Annuncio delle sue dimissioni dalla detta carica, 10019.
- SENISE prof. Gr. uff. Tommaso, senatore. Eletto membro della Commissione di vigilanza sul servizio del chinino, pag. 217 — (si dimette, 3278) — si associa alla commemorazione di Emanuele Gianturco e propone che il Senato esprima il suo compianto alla vedova, 7621 — alla commemorazione di Edmondo De Amicis, 7998 — parla sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8020, 8039.
- SERAFINI tenente generale Bernardino Costantino, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 4192.
- SERENA barone avv. Gr. cord. Ottavio, senatore. Commemora il defunto senatore Schiavoni-Carissimo Nicola, pag. 20 — nominato questore del Senato, 130 — parla nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 677 — sul bilancio dell'interno pel 1905-906, 777, 778 — sul bilancio dell'interno pel 1906-907, 3183, 3185 — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, all'articolo 11, 3391 e seg. — sull'inversione dell'ordine del giorno, proposta dal Presidente del Consiglio, 3796 — propone un voto di plauso alla città di Milano ed ai suoi rappresentanti per il felice successo dell'Esposizione, 4179 — parla: sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1906-907, 4429, 4430 — sul disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa », 4933, 4945, 4963, 4972 — sul disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Palagianello », 6254 — sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », 6925, 6926 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Visconti-Venosta ed altri al Presidente del Consiglio ed ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal processo Nasi, 8081, 8092 — si associa alla commemorazione del senatore Racioppi, 8134 — dà le dimissioni dall'ufficio di questore del Senato, 8135 — parla sul disegno di legge « sulla Commissione d'inchiesta istituita con R. decreto 8 marzo 1908 », 10218.
- SEVERI avv. Giovanni, senatore. Nominato membro della Deputazione del Senato per recare gli auguri del capo d'anno 1907 alle LL. MM., pag. 4718.
- SIACCI prof. comm. Francesco, senatore. Nominato membro della Deputazione per gli auguri del capo d'anno 1905 alle LL. MM., pag. 186 — Interviene nella discussione del ruolo organico degli ispettori scolastici, 210 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali (all'art. 9), 2782 e seg. (all'art. 11), 2850 e seg. — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino (all'art. 14), 3396, (all'art. 15), 3398 e seg. (all'art. 19), 3426 — annuncio della sua morte, 6090.
- SICCARDI avv. comm. Ferdinando, senatore. Parla sul disegno di legge sui professori straordinari delle Regie Università e altri

INDICE

- Istituti superiori universitari, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, pag. 1284 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 2973.
- SISMONDO tenente generale Gr. cord. Felice, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 447 — convalidazione, 448 — presta giuramento, 461 — parla: quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni al vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali », 1212, 1217 — quale relatore sul disegno di legge: « Provvedimenti pei sottufficiali », 4161, 4166 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'arma dei Reali carabinieri », 4844 — sul progetto di Codice penale militare, 5017, 5025, 5029 — nominato commissario per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, 6636 — parla: sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6733, 6734 — quale relatore, sul disegno di legge: « Assegni vitalizi a favore dei superstiti della guerra dell'indipendenza nazionale », 7521, 7522.
- SONNINO barone comm. Giorgio, senatore. Parla sul trattato di commercio con la Svizzera, pag. 178, 185 — sul concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione di Milano, 191, 194 — eletto, membro della Commissione dei decreti registrati con riserva, 217 — della Commissione al Consiglio superiore del lavoro, 217 — quale relatore, sostiene la discussione del disegno di legge per proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, 512, 518 — parla nella discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906, 1140 — chiede al ministro degli affari esteri se accetta la sua interpellanza sul richiamo degli ufficiali di marina che prestarono servizio al Congo, 1237 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1908, n. 134 », 1380, 1383 — sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-906, e svolge la sua interpellanza ai ministri degli affari esteri e della marina sul richiamo degli ufficiali della marina che prestarono servizi al Congo, 1470 — quale relatore, nella discussione della relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva (Delegazione di atti istruttori nel Benadir), 2347 — sull'ordine dei lavori del Senato, 2439 — nominato membro della rappresentanza del Senato ai funerali del re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1906, 2487 — svolge un'interpellanza al Governo per sapere quali furono le ragioni di pubblica utilità che consigliarono la distribuzione di tante tessere per compartimenti riservati nelle ferrovie dello Stato, in questi tempi in cui sono generali i lamenti per ingombri e per deficienza di servizio, 2934, 2939, 2940 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per la Calabria », 3461 — nominato commissario per l'esame dei disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, 4369, e su quello per l'aumento di posti nelle tabelle organiche del personale delle poste e dei telegrafi, 4760 — parla, quale relatore, sul disegno di legge pel Benadir, 5679, 5686, 5691 — sul disegno di legge: « Tombola a favore della Società delle industrie femminili italiane », 5698, 5700 — quale relatore, sul Regio decreto 7 giugno 1906, registrato con riserva, col quale si dava esecuzione alla Convenzione supplementare modificante gli articoli VIII e IX del trattato di amicizia, commercio e navigazione col Siam, 5787 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6114, 6116, 6133 — sul disegno di legge: « Stazione di granicoltura in Rieti », 6155 — sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito », 7752 — eletto: commissario di vigilanza sull'Amministrazione per le ferrovie dello Stato, 7868 — per il regolamento interno, 8131 — parla: quale relatore, sul disegno di legge: « Ordinamento della Somalia italiana », 8157, 8163 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per i bilanci delle colonie italiane d'Africa, e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse », 8250 — sul disegno di legge: « Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Torino », 8339, 8343, 8344 — quale relatore,

INDICE

propone il rinvio della discussione del disegno di legge: « Sull'inalienabilità di alcuni boschi demaniali e svincolo del bosco demaniale inalienabile Giove posto nell'isola dell'Elba », 8934, 8971.

SONNINO barone Gr. cord. Sidney, deputato. (V. *Presidente del Consiglio e ministro dell'interno*). Nominato Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, pag. 2479 — (si dimette, 3274).

SORMANI-MORETTI conte avv. comm. Luigi, senatore. Nominato membro della Deputazione per gli auguri di capo d'anno 1905 alle LL. MM., pag. 186 — parla sul disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree », 4361, 4366 — eletto commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, 4671 — parla: sul disegno di legge: « Proroga del termine assegnato dalla legge 25 giugno 1905 per la conservazione dei monumenti », 4759, 4760 — sull'istituzione del Magistrato alle acque, 5231 — propone un ordine del giorno, che poi ritira, 5348 — chiede congedo, 5713 — parla sul disegno di legge: « Consiglio superiore di antichità e belle arti, 6835 — dichiara che non può accettare la nomina a commissario di vigilanza per l'Amministrazione del Fondo per il culto, 7717 — parla: sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7701 — quale presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito », 7747, 7749, 7750 — dichiara che, qualora fosse eletto commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, non accetterebbe l'incarico, 7765 — eletto commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, 7793 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 7994.

SPINGARDI maggiore generale Paolo, deputato. Annuncio della sua nomina a sotto-segretario di Stato per la guerra, pag. 430 — (si dimette, 2465).

STELLUTI-SCALA conte Enrico, deputato. Annuncio delle sue dimissioni da ministro delle poste e dei telegrafi, pag. 29 — annuncio della sua morte, 626.

STROZZI principe comm. Piero, senatore. Funziona da segretario provvisorio, pag. 9 — svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione circa l'erogazione dei proventi delle tasse di ingresso delle gallerie di Firenze e sulla mancata continuazione di acquisti per la galleria di arte moderna, 329, 336 — si associa alla commemorazione del senatore Ginori, 2331 — annuncio della sua morte e commemorazione, 7617.

T

TABACCHI ing. Giovanni, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9150 — convalidazione, 9170 — presta giuramento, 9699.

TAJANI avv. Gr. cord. Diego, senatore. Eletto commissario all'Amministrazione del fondo per il culto, pag. 130 — nominato membro ordinario nella Commissione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia, 135 — chiede congedo, 1718, 3661, 6265 — eletto commissario di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto, 2424.

TASCA-LANZA conte Gr. uff. Giuseppe, senatore. Funziona da segretario provvisorio, pag. 9 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 1023 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1905-906, 1167, 1168 — sui provvedimenti per l'esecuzione del decreto pro-dittatoriale in Sicilia 19 ottobre 1860, 1205 — È nominato membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1905 dei termini assegnati alla Commissione d'inchiesta per la marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139 », 1226 — parla sul bilancio delle finanze per il 1905-906, 1338, 1339 — svolge la sua proposta di legge: « Modificazioni agli art. 67 e 69 della legge di pubblica sicurezza (testo unico 30 giugno 1889, n. 6144) », 1366 — parla: sul bilancio dei lavori pubblici per il 1905-906, 1641, 1659 — sul bilancio della marina per il 1907-908, 6784 — è eletto commissario alla Cassa depositi e prestiti, 7793, 10123.

TASSI avv. Camillo, senatore. Pronuncia parole di compianto e di elogio in morte del

INDICE

senatore De Sonnaz Giuseppe, pag. 507 — propone un voto di plauso all'esercito e alla marina per i servizi resi durante lo sciopero ferroviario, 710 — parla: nella discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per l'esercizio della caccia», 907, 917, 981, 988, 990, 991, 992, 993, 1001, 1006, 1012 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti per 1905-906, 1740 — svolge un'interpellanza al ministro dell'interno sulla condizione fatta alle provincie dalla nuova legislazione sui manicomi, 2866, 2870 — rivolge una raccomandazione al ministro della pubblica istruzione in occasione della discussione del disegno di legge: «Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali», 2857 e seg. — parla sul bilancio delle poste e dei telegrafi per 1906-907, 4597 — nominato: membro della Deputazione del Senato per recare gli auguri del capo d'anno 1907 alle LL. MM., 4718 — membro della Deputazione del Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, 5140 — parla: sul disegno di legge: «Riposo settimanale», 6094, 6109, 6116, 6117, 6128, 6134 — sul disegno di legge: «Autorizzazione di spese per opere pubbliche», 6184, 6185 — sul disegno di legge: «Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli», 6317 — sul disegno di legge: «Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi», 6504, *passim* a 6549 — sul disegno di legge: «Cancellerie e segreterie giudiziarie», 7405 — sul disegno di legge: «Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata», 7679 — eletto commissario per le petizioni, 7714 — si unisce agli auguri ed al saluto inviati dal Presidente al senatore Canonico, 7986 — svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione per conoscere quali provvedimenti intenda prendere dopo il dibattimento innanzi l'Alta Corte, 8054 — è nominato commissario per le modificazioni da apportarsi al regolamento giudiziario del Senato, 8466 — parla: sul bilancio dell'istruzione pubblica, 9017, 9098 — sul disegno di legge: «Guarentigie e disciplina della magistratura»,

9213 — sul disegno di legge: «Sulle lesioni commesse con armi, e sulle contravvenzioni per porto d'armi», 9336 — sul disegno di legge: «Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito», ecc., 9819, 9820 — sul disegno di legge: «Conversione in legge del Regio decreto 31 dicembre 1905, n. 632, per la concessione di carte di libera circolazione ecc., sulle ferrovie dello Stato», 9841 — sul disegno di legge: «Sugli stipendi e sulla carriera del personale dei Convitti nazionali», 9935 — propone, e il Senato approva all'unanimità, che si mandi alla Turchia, nel giorno che inaugura il suo Parlamento, un saluto augurale, 10071 — svolge un'interpellanza, fatta anche a nome del senatore Vischi, al Governo per conoscerne gli intendimenti in seguito ai fatti di Vienna, 10139, 10150 — parla sul disegno di legge: «Concorso dello Stato per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino», 10224.

TAVERNA conte tenente generale Gr. cord. Rinaldo, senatore. Eletto: segretario della Presidenza, p. 11 — membro della Commissione permanente di finanze, 57 — membro della Commissione d'inchiesta sulla marina, 557 — si dimette da detta carica, 1398 — è rieletto, 1613 — come relatore, parla sul bilancio della guerra per 1905-906, 2104 — parla sul disegno di legge: «Modificazione dell'art. 123 del testo unico 21 febbraio 1905, n. 70, delle leggi sulle pensioni», 2993 — nominato commissario di vigilanza sul servizio del chinino, 3305 — quale presidente dell'Ufficio centrale, parla: sul disegno di legge: «Istituzione di farmacisti militari di complemento e modificazioni al quadro organico dei farmacisti militari effettivi», 3737 — quale Presidente dell'Ufficio centrale, sui provvedimenti per i sottufficiali, 4168, 4170 — quale relatore, sul bilancio della guerra per 1906-907, 4747 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge sul personale degli stabilimenti carcerari, 4760 — chiede congedo, 6265, 9722 — nominato commissario per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, 6636 — quale relatore, parla: sul bilancio della guerra

INDICE

- pel 1907-908, 7292, 7295 — sul bilancio della guerra pel 1908-909, 8745, 8763, 8768, 8770.
- TEDESCO avv. comm. Francesco, deputato (V. *Ministro dei lavori pubblici*). Incaricato dell' *interim* del Ministero delle poste e dei telegrafi, pag. 29 — si dimette da ministro dei lavori pubblici e dall' *interim* delle poste e telegrafi, 356 — è riconfermato, 360 — (si dimette, 426) — nominato ministro dei lavori pubblici, 2464 — (si dimette, 2473).
- THAON DI REVEL tenente generale conte Ignazio, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 7619.
- TIEPOLO conte avv. comm. Lorenzo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 406 — convalidazione, 424 — presta giuramento, 478 — svolge un' *interpellanza* al ministro della istruzione pubblica sulla costruzione del campanile di San Marco in Venezia, 3086, 3093 — quale Presidente dell' Ufficio centrale, dà ragione dell'ordine del giorno presentato dallo stesso Ufficio, sulla proroga dei poteri del Regio commissario per l' Istituto di S Spirito ed ospedali riuniti di Roma, 3967 — parla sul disegno di legge: « Istituzione del Magistrato alle acque », 5225 — è nominato commissario per l' esame del disegno di legge: « Unificazione degli Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato », 5366 — chiede congedo, 5953, 9957 — eletto commissario di sorveglianza al Debito pubblico, 7733 — quale ff. di relatore, parla: sul disegno di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7784, 7851, 7853, 7857, 7859 — quale relatore, sul disegno di legge: « Permuta di stabili tra il demanio dello Stato e il comune di Venezia », 9800, 9802.
- TITTONI S. E. avv. Gr. cord. Tommaso, senatore (V. *Ministro degli affari esteri*). Si dimette da ministro degli affari esteri, pag. 356 — è riconfermato ed è incaricato dell' *interim* della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell' interno, 360 — si dimette, 426 — è confermato ministro degli affari esteri, 430 — (si dimette, 2430) — si associa alla proposta del Presidente del Consiglio circa i lavori del Senato, 2469 — nominato ministro degli affari esteri, pagina 3278.
- TITTONI comm. Vincenzo, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, 2265.
- TODARO dott. prof. Gr. uff. Francesco, senatore. Eletto commissario di vigilanza pel servizio del chinino, pag. 87 — parla: sul bilancio dell' interno pel 1905-906, 802 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l' esercizio della caccia », 970, 971, 983 — sul bilancio della guerra pel 1905-906, 2092, 2119 — fa osservazioni per lo svolgimento della sua *interpellanza* al Presidente del Consiglio sull' educazione fisica, 2335, 2337 — parla: sul processo verbale della seduta del 6 dicembre 1905, 2345 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », sul testo da discutersi, 2700; sulla discussione generale, 2727, 2757; all' art. 1, 2762; all' art. 25, 2766 — sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, all' art. 15, 3403 e seg. — quale relatore, sui due disegni di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia ed Aquila » e « Tombola telegrafica a beneficio della città di Vittorio », 3693 — si associa alla commemorazione fatta dal Presidente del senatore Longo, 4196 — parla: sul bilancio dell' interno pel 1907-908, 5601, 5604, 5605, 5606 — quale relatore, sul disegno di legge: « Costruzione di fabbricati carcerari », 5816 — sul disegno di legge: « Trasferimenti dei professori universitari », 6050 — sulla riunione del Senato in comitato segreto, 6063 — sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6632, 6664 — sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento del R. esercito », 7737, 7741 — si associa alla commemorazione del senatore Sormani-Moretti, 7997 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per la separazione del Policlinico dagli ospedali riuniti di Roma », 8544 — sul bilancio della guerra del 1908-909, 8743, 8769 — chiede notizie della salute dell' onorevole Antonio Di Rudini, 8940 — si associa alla commemorazione dell' onorevole Di Rudini, 9954 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei

INDICE

- danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10245.
- TOMMASI avv. comm. Leonardo, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 264.
- TOMMASINI prof. comm. Oreste, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 426 — convalidazione, 427 — presta giuramento, 441 — nominato membro della Deputazione per rappresentare il Senato ai funerali del deputato Stel-luti-Scala, 626 — parla sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti per il 1905-1906, 1752 — sul bilancio dell'istruzione pubblica per il 1905-906, 1855, 1908 — nominato membro della Commissione di vigilanza dell'Amministrazione del fondo per il culto, 2548 — parla: sul disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e parreggiate art. 2, 2515 e seg.; all'art. 3, 2534 e seg.; all'art. 8, 2601 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », all'art. 7, 2776 e seg.; all'art. 8, 2781; all'art. 42, 2825 e seg. — nominato commissario per l'esame del disegno di legge relativo agli esami nelle scuole medie, 3305 — parla sul bilancio della pubblica istruzione del 1906-907, 4427, 4431 — nominato: commissario di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto, 4671, 7793 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per l'ospedale di S. Spirito in Sassia », 5366 — propone un emendamento al disegno di legge: « Riposo settimanale », 6113 — parla: quale relatore, sul disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari », 6574, 6587 — sul bilancio della pubblica istruzione per il 1907-908, 6629, 6668 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma », 7310, 7314, 7319, 7320 — quale relatore, sul disegno di legge: « Istituzione di una scuola dell'arte della medaglia », 7449 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del Palazzo di giustizia in Roma », 7571 — sul disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata », 7704, 7712
- eletto commissario per la biblioteca, 7714 — parla: sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1908-909, 8989, 9069 — sul disegno di legge: « Ruolo organico del personale delle biblioteche », 10158.
- TORNIELLI DI BORGOLAVEZZARO marchese, comm. Rinaldo, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9198 — convalidazione, 9225 — presta giuramento, 9225.
- TORNIELLI-BRUSATI DI VERGANO S. E. conte Gr. cord. Giuseppe, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 8421.
- TORTAROLO ing. Pietro, senatore. Nominato membro della Commissione per portare gli auguri di capo d'anno (1908) alle LL. MM., pag. 7865.
- TOURNON conte, Gr. cord. tenente generale Ottone, senatore. Chiede congedo, pag. 268 — si associa alla commemorazione del senatore Pelloux Leone, 7621 — nominato membro della Commissione per presentare gli auguri di capo d'anno (1908) alle LL. MM., 7865.
- TRANFO avv. cav. Carlo. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 9350.
- TREVES DE' BONFIGLI barone, comm. Alberto, senatore. Nominato commissario per presentare ai Sovrani gli auguri di capo d'anno, pagina 10166.
- TRIGONA DI SANT'ELIA principe Domenico, senatore. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 4209.
- TURRISI barone Mauro, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 8938 — relazione sui titoli, 9198 — convalidazione, 9225 — presta giuramento, 9771.
- TÜRR generale Stefano. Annuncio della sua morte e commemorazione, pag. 8423.

V

- VACCAI comm. Giuseppe, senatore. Parla all'art. 44 del disegno di legge: « Disposi-zione per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », pagina 2829 — chiede congedo, 4850, 7206, 7655.
- VACCHELLI dott. Gr. uff. Pietro, senatore. Eletto: membro della Commissione di finanze, pag. 57 — commissario per la vi-

INDICE

gilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, 87 — commissario alla Cassa depositi e prestiti, 130, 2424, 4646 — quale relatore, parla nella discussione del disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti di banca ecc., 198 — nominato membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga del riscatto delle strade ferrate meridionali », 634 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 663 — quale relatore, sul bilancio del tesoro pel 1905-906, 829 — svolge un'interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio sull'alta tutela attribuitagli dalla legge 17 luglio 1898 sulla Cassa Nazionale di previdenza per gli operai, 1034, 1046 — nominato membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1905 dei termini assegnati alla Commissione d'inchiesta per la marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139 », 1226 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti del tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula », 1700, 1706 — nominato ministro delle finanze, 2464 — (si dimette, 2473) — quale relatore, parla sul disegno di legge per concorso dello Stato per la costruzione della nuova sede del Convitto nazionale di Roma, 2986 — nominato commissario per l'esame dei provvedimenti per le provincie meridionali, 3682 — quale relatore, parla sul bilancio del tesoro pel 1906-907, 4608 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Diminuzione dei dazio sul petrolio », 5366 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Alienazione di navi ed acquisto di carbone », 5403, 5408 — sul processo verbale della tornata 27 maggio 1907, 6027 — eletto: commissario nei trattati internazionali, 7714 — commissario per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10235.

VALLERIS maggior generale Giuseppe. Nominato sotto-segretario di Stato per la guerra, pag. 3279 — (si dimette, 7987).

VERONESE prof. dott. comm. Giuseppe, senatore. Svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica, sulla recente riforma dei programmi delle scuole classiche del regno, pag. 343, 356 — fa osservazioni sul processo verbale della tornata del 4 marzo 1905, 357 — parla: nella discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 672 — sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni sulla spesa del Ministero dell'istruzione pubblica pel 1903-904 », 1627 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1853, 1909, 1921 — sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 » ecc. 2245 — nominato membro della Deputazione per presentare gli auguri del Capo d'anno 1906 alle LL. MM., 2434 — parla: sul disegno di legge: « Stato giuridico degli'insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate, » (nella discussione generale), 2504, (all'art. 1), 2510 e seg., (all'art. 2), 2512 e seg., (all'art. 3), 2530, (all'art. 4), 2541 e seg., (all'art. 6), 2562, 2597, (all'art. 7) 2598; sulla votazione a scrutinio segreto, 2690 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », (sul testo da discutersi) 2697, (nella discussione generale), 2717 e 2758 (all'art. 2), 2766, (all'art. 5), 2769, (all'articolo 6), 2774 e seg., (all'art. 8) 2779, (all'art. 34) 2792 e seg., (all'art. 42), 2826, (sopra un suo ordine del giorno), 2828, (alla tabella H), 2852 — propone l'inversione dell'ordine del giorno, 2934 — svolge un'interpellanza ai ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della pubblica istruzione, intorno ai provvedimenti da prendersi in seguito alle inondazioni di quest'anno, atti ad evitare, per quanto sia possibile, nuovi disastri, 2941, 2950 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge relativo agli esami nelle scuole medie, 3305 — parla sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, (all'art. 2), 3378 e seg., (all'articolo 15), 3399 e seg., 3415, (all'articolo 19) 3421 e seg., sull'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, 3430 — sul

INDICE

disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato a tutto dicembre 1906, 3682 — prende parte alla discussione dell'interpellanza del senatore Carta-Mameli al ministro dell'istruzione pubblica sull'andamento dell'Università di Cagliari, 4341, 4350 — parla sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1906-907, 4373, — quale relatore, sostiene la discussione del disegno di legge sul Magistrato all'acque, 5251 *passim* fino a 5346 — riferisce sul coordinamento di detto disegno di legge, 5365 — chiede congedo, 5953 — parla: sul disegno di legge: « Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie », 6480 — sul bilancio della pubblica istruzione pel 1907-908, 6615, 6651, 6666, 6706 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre 1907 » ecc., 7881, 7889 — sollecita la discussione di una sua interpellanza intorno ai provvedimenti che intende prendere il Governo per evitare l'avverarsi dei disastri, che per le inondazioni succedono nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte e in altre regioni d'Italia, 7867 — parla: sul bilancio delle finanze del 1908-909, 8496 — sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1908-909, 9077, 9098.

VIDARI prof. avv. comm. Ercole, senatore. Svolge: una interpellanza ai ministri di grazia e giustizia e dei culti e della marina sull'ambito delle riforme che si vogliono introdurre nel Codice per la marina mercantile, pag. 98, 100 — un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sui provvedimenti per far cessare l'abuso delle anticipate ferie universitarie e degli esami fuori delle sessioni, 115, 121 — parla sugli art. del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », 698, 699, 702.

VIGANÒ S. E. tenente generale Gr. cord. Ettore, senatore. Annuncio della sua nomina a ministro della guerra, pag. 3279 (*V. Ministro della guerra*) annuncio della sua nomina a senatore, 3277 — relazione sui titoli, 3293 — convalidazione, 3301 — presta giuramento, 3301 — annuncio delle sue dimissioni da ministro della guerra, 7914.

VIGONI nobile comm. Giulio, senatore. Nominato commissario per presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, pag. 138 — parla: sul disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, 418, 419 — sul bilancio dei lavori pubblici pel 1906-907, 4517 — nominato commissario d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, 8064 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Per il miglioramento dei pascoli montani », 8300.

VIGONI nobile Gr. uff. Giuseppe, senatore. Svolge un'interpellanza al ministro degli affari esteri sulla concessione che dicesi fatta dal Governo turco ad una Società francese per importanti lavori nel porto di Tripoli di Barberia, pag. 745, 760, 767 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898, n. 134 », 1381, 1382 — sul bilancio degli affari esteri per l'anno 1905-906, 1410, 1495 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1906-907, 4670 — nominato membro della Commissione per l'esame del disegno di legge sul Benadir, 5239 — chiede congedo, 5840 — parla sul bilancio degli affari esteri pel 1907-908, 6853 — nominato commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione, 8092 — parla: sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni di lire 255,000 al capitolo 29 del bilancio del Ministero degli affari esteri per l'anno 1907-908, » 8242, 8243 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per i bilanci delle colonie italiane d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse », 8251.

VILLARI prof. Gr. cord. Pasquale senatore. Nominato Vice-presidente del Senato per la 1ª Sessione della XXII Legislatura, pag. 10 — eletto membro della Commissione per la Biblioteca, 58 — svolge una sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sul decreto che, ad anno già cominciato, dovrebbe sostanzialmente mutare il programma degli studi nei Licei del Regno, 100, 109 — domanda che sia sollecitamente discusso il disegno di legge relativo agli stipendi dei professori delle scuole secondarie, 2246 — parla: sul disegno di

INDICE

legge: « Stato giuridico degl'insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », (all'art. 2), 2522, (all'art. 4), 2545, (all'articolo 6), 2578, (all'art. 14), 2609; sul coordinamento di detto disegno, 2653 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » (sul testo da discutersi), 2699 e seg., (sopra una pregiudiziale) 2704, (all'art. 1), 2763, (all'art. 8), 2779, (all'art. 42), 2816, (alla tabella H), 2850 — sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1906-907, 3129, 3179 — nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907 centenario di G. Garibaldi », 6529 — riferisce su detto disegno di legge, 6554 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari », 6574, 6587 — sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito », 7743 — eletto commissario di vigilanza al fondo per l'emigrazione, 8497.

VISCHI nobile avv. Gr. uff. Nicola, senatore. Funziona da segretario provvisorio, pag. 9 — si associa alla commemorazione del senatore Cerruti Carlo, 143 — propone, e il Senato approva, di demandare ad una speciale Commissione l'esame del disegno di legge per un'assegnazione vitalizia a Giosue Carducci, 145 — è nominato membro di detta Commissione, 147 — parla sul disegno di legge pel trattato di commercio con la Svizzera, 164, 175 — nominato membro della Deputazione per gli augurî di capo d'anno alle LL. MM., 186 — annuncio di una sua proposta di modificazioni al regolamento giudiziario del Senato, 142 — la svolge, 245 — parla: sul disegno di legge: « Modificazioni all'art. 8 della legge 6 dicembre 1888, n. 5825, 615, 616 — sul bilancio del tesoro pel 1905-906, 843 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 985 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1905-906, 1733 — sul disegno di legge: « Riordinamento dei servizi della Società di navigazione *Puglia* », 1945 — nell'interpellanza del senatore Sonnino al Governo sulla distribuzione di tessere per compartimenti riservati sulle

ferrovie dello Stato, 2936 — si associa alle commemorazioni dei senatori Longo, Chinaglia, Arrigossi, Cantini, Di San Giuseppe e Frisari, 4195 — parla: sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1906-1907, e propone un ordine del giorno, 4214, 4239, 4247 — sul bilancio dei lavori pubblici pel 1906-907, 4524, 4526 — sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1906-907, 4585 — sul disegno di legge: « Spese straordinarie per le ferrovie di Stato e relativi passaggi di fondi », 4652 — propone che alcune petizioni riferentisi alla legge sul Mezzogiorno siano dichiarate d'urgenza, 4886 — si associa all'interpellanza del senatore Mezzanotte relativa alle interruzioni sulla ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare Adriatico, 5127 — parla: sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1907-908, 5847, 5853 — sul disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri », 6003 — sul disegno di legge: « Trasferimento dei professori universitari », 5945, 6039, 6044, 6048 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6129 — sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli », 6320, 6324, 6331 — sul bilancio delle poste e dei telegrafi pel 1907-1908, 6364 — sul disegno di legge: « Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi », 6500, 6508, 6552 — quale presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Pensione alla vedova del prof. Rossi », 6724 — sul bilancio della marina pel 1907-908, 6778, 6781 — sul disegno di legge: « Pagamento di danni ai fratelli Rook », 7025 — sul disegno di legge: « Impianto ed esercizio di stazioni radio-telegrafiche nel Benadir e nell'Eritrea », 7351 — quale relatore, sul disegno di legge: « Cancellerie e segreterie giudiziarie », 7397, 7402, 7409, 7412 — sul disegno di legge: « Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma », 7569, 7574 — nominato membro della Commissione per recare le felicitazioni del Senato alle LL. MM. per la nascita della Principessa Giovanna, 7624 — parla: sulle proposte della Commissione per il regolamento

INDICE

interno del Senato, 7643, 7644, 7648 — quale presidente dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge: « Spesa addizionale per il fabbricato di Malapaga », 7656 — sul disegno di legge: « Affrancazione dei terreni dagli usi civici », 7834, 7845 — sul disegno di legge: « Prelevazione di lire 14,900 dal fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1907-908, per maggiore retribuzione al personale straordinario », 7879, 7881 — nella discussione dell'interpellanza del senatore Melodia al ministro dei lavori pubblici sui grandissimi ritardi che subiscono in Puglia tutti i treni e specialmente i diretti, 7975, 7980 — sul disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie », 8037 — propone, ed il Senato approva, che sia nominata una Commissione speciale per la riforma del regolamento giudiziario del Senato, 8182 — nominato commissario per le modificazioni da apportarsi al regolamento giudiziario del Senato, 8466 — parla: sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1908-909, 8604, 8607 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1908-909, 8800 — sul disegno di legge: « Costituzione delle frazioni di Cadegliano, Gaggio, Argentera e Doneda in comune autonomo », 8948 — sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario », 9127 — sul disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della magistratura », 9192, 9207, 9210, 9213 — sul disegno di legge: « Pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi degl'impiegati », 9587 — sul disegno di legge: « Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali », 9984, 9986 — sulle proposte di modificazione al disegno di legge del senatore Conti: « Assicurazione obbligatoria dei contadini per gl'infortuni sul lavoro », 10042 — svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici intorno alle modifiche apportate all'orario della linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Roma, 10067, 10070 — parla nello svolgimento dell'interpellanza da lui e dal senatore Tassi fatta al Governo per conoscerne gl'intendimenti in seguito ai fatti di Vienna, 10143, 10151.

VISCONTI-VENOSTA S. E. march. C. O. S. SS. A. Emilio, senatore. Eletto: membro della Commissione per i trattati internazionali, pagina 58 — membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Dotazione della Corona », 229 — membro della Commissione per le modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato, 620 — (si dimette da detta carica, 642) — chiede congedo, 715, 6878 — quale presidente della Commissione per i trattati internazionali, fa una dichiarazione nella discussione del disegno di legge sul trattato di commercio con la Russia del 25-28 giugno 1907, 7636 — propone che sia discusso il disegno di legge: « Modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, sulle case popolari », 7914.

VISOCCHI comm. Alfonso, senatore. Eletto membro della Commissione dei trattati internazionali, pag. 58 — parla sul trattato di commercio con la Svizzera, 168, 178 — a nome del Senato, invia un saluto ed un augurio al Presidente ed all'Ufficio di presidenza per il capo d'anno 1905, 218 — parla e propone emendamenti sul disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e a combattere i parassiti, 465, 469, 480, 481, 488, 489 — quale relatore, parla nella discussione del disegno di legge: « Approvazione delle convenzioni di diritto internazionale privato firmate all'Aja dall'Italia e da altri Stati », 587 — parla: nella discussione del bilancio di agricoltura per l'esercizio finanziario 1905-906, 1130 — del bilancio delle finanze pel 1905-906, 1310, 1314 — sul disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate », 1522, 1565 — chiede congedo, 2488, 7246 — è nominato commissario per l'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, 4393 — parla: sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1906-907, 4669 — sul bilancio di agricoltura, industria e commercio pel 1907-908, 5650 — sul disegno di legge: « Riposo settimanale », 6114 — sul disegno di legge: « Per il miglioramento dei pascoli montani », 8296 — quale relatore, sul di-

INDICE

segno di legge: « Ordinamento dell'istituto zootecnico sardo », 8795 — sul disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie », 9690, 9696 — quale relatore, sul disegno di legge: « Esenzione dall'imposta fondiaria delle case dei contadini nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna », 9733 — sul disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », 10248.

VITELLESCHI-NOBILI marchese, comm. Francesco, senatore. Eletto: membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, pag. 57 — membro della Commissione di finanze, 57 — della Commissione per i trattati internazionali, 58 — parla nella discussione dell'interpellanza del senatore Pelloux sui disordini di settembre, 69 — nominato commissario nell'Amministrazione del Fondo pel culto, 130, 2424 — (si dimette, 2430) — interviene nella discussione dell'interpellanza dei senatori Casana e Cavasola sull'ostruzionismo ferroviario, 284, 297, 300 — parla: quale vice-presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, sulla proposta che il Senato si costituisca in Comitato segreto per la discussione delle nomine dei senatori la cui convalida non è proposta dalla detta Commissione ad unanimità, 435, 438, 440 — sulla proposta del senatore Codronchi per la nomina di una Commissione che studi e riferisca sulla riforma dell'articolo 103 del Regolamento del Senato, 607, 609 — nominato membro della Commissione per l'esame del disegno di legge per la proroga del riscatto delle strade ferrate meridionali, 634 — (si dimette, 639) — parla: sul bilancio dell'interno pel 1905-906, 804, 807 — sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio della caccia », 914, 919, 929, 930, 957, 965 — sull'ordine dei lavori del Senato, 1399 — sul bilancio di grazia e giustizia e dei culti pel 1905-906, 1730, 1776 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1905-906, 1862 — sul bilancio della guerra pel 1905-906, 2101, 2131 — in ordine ai lavori del Senato, 2242, 2243 — sulla relazione della Commissione per

modificazioni all'art. 103 del Regolamento del Senato, 2386, 2393, 2398 — eletto: membro del Consiglio di amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, 2423 — membro della rappresentanza del Senato ai funerali di re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1906, 2487 — parla: sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » (sul testo da discutersi) 2699 e seg. (nella discussione generale) 2722 e seg. — nella discussione dell'interpellanza del senatore Sonnino al Governo sulla distribuzione di tessere per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato, 2940 — annuncio della sua morte e commemorazione, 2982.

VOLTERRA prof. Tito, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pag. 343 — relazione sui titoli, 426 — convalidazione, 427 — presta giuramento, 441 — chiede congedo, 2463 — parla: sul disegno di legge per il Politecnico di Torino, 3359 — sul disegno di legge: « Istituzione della sezione industriale presso l'Università di Palermo », 7428, 7432 — sul bilancio dell'istruzione pubblica pel 1908-909, 9073.

Z

ZUMBINI prof. Gr. uff. Bonaventura, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore, pagina 343 — relazione sui titoli, 462 — convalidazione, 462 — presta giuramento, 606 — parla: sull'art. 6 del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate », 2565 — sul disegno di legge: « Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali », 2728 — nominato Commissario per l'esame del disegno di legge relativo agli esami nelle scuole medie, 3305 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906 », 4131 — sul disegno di legge: « Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie », 6267 — sul disegno di legge: « Ruolo organico del personale delle Biblioteche », 10154.

INDICE

COMMISSIONI (SPECIALI E IN RAPPRESENTANZA)
DEL SENATO

- Commissione per presentare a S. M. il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, senatori: Cavasola, San Marzano, Rattazzi, Fava, Manfredi, Vigoni Giulio, Sacchetti, Baccelli Giovanni, Luchini Odoardo, D'Ayala Valva e Casana, pag. 138.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue », senatori: Lampertico, Mezzanotte, De Cesare, Cefaly e Cavasola, 146.
- Commissione per l'esame del disegno di legge relativo all'assegnazione vitalizia a Giosue Carducci, senatori: Vischi, Mariotti F., Codronchi, Pierantoni e Finali, 147.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Dotazione della Corona durante il Regno di S. M. Vittorio Emanuele III », senatori: Cambray-Digny, Visconti-Venosta, Mezzacapo, Fè d'Ostiani, Cavasola, 229.
- Commissione per presentare gli augurii di capo d'anno (1905) alle LL. MM., senatori: Candiani, Adamoli, Baldissera, Rossi Luigi, Mazzolani, Pagano, Inghilleri, Sormani-Moretti, Vischi; membri supplenti San Martino e Siacci, 186.
- Commissione per l'esame delle proposte dei senatori Codronchi e Pellegrini di riforma all'art. 103 del regolamento del Senato, senatori: Codronchi, Visconti-Venosta, Cavasola, Pellegrini, Rossi Luigi, 620; Di Camporeale, invece di Visconti-Venosta, 642.
- Commissione per rappresentare il Senato al trasporto funebre del deputato Stelluti-Scala, senatori: Barracco Giov., Di Collobiano, Di Terranova, Luchini Odoardo, Cognata, Tommasini e Arbib, 626.
- Commissione per esaminare il disegno di legge: « Proroga del termine utile per la diffida relativa al riscatto delle strade ferrate Meridionali », senatori: Finali, Lampertico, Mezzanotte, Vacchelli e Vitelleschi, 634; Casana, in luogo di Vitelleschi, 639.
- Commissione per esaminare il disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private », senatori: Codronchi, Bonasi, Vacchelli, Rattazzi e Casana, 663.
- Commissione per esaminare il disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1905 dei termini assegnati alla Commissione d'inchiesta per la marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139 », senatori: Ricotti, Adamoli, Vacchelli, Tasca Lanza e Palumbo, 1226.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga della legge 27 giugno 1903 sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte », senatori: Balestra, Blaserna, Codronchi, Odescalchi e Tommasini, 1750.
- Commissione per esaminare il disegno di legge: « Codice penale militare, Codice di procedura penale militare, e ordinamento giudiziario militare », senatori: Baldissera, Besozzi, Candiani, Inghilleri, Municchi, Primerano e Rossi Luigi, 2347; Frola, 2403; Cardona e Facheris, 2463.
- Commissione per esaminare i disegni di legge: 1° « Proroga al 30 aprile 1906 del termine assegnato dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139, e dall'articolo unico della legge 1° giugno 1905, n. 2224, alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare »; 2° « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue »; 3° « Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari », senatori: Astengo, Bodio, Canevaro, Cavasola, Inghilleri, Di San Giuliano e Roux, 2434.
- Commissione per presentare gli augurii di capo d'anno (1906) alle LL. MM., senatori: Mezzanotte, Ponza di S. Martino, Veronese, Morin, Medici, Fusco, Fergola, Chigi-Zondadari, Besozzi; supplenti: Borgatta e Mosso, 2434.
- Commissione per rappresentare il Senato ai funerali del Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1906, 2487, senatori: Cavasola, Vitelleschi, Frigerio, Mirri, Di Carpegna, Massarucci e Sonnino, 2487.
- Commissione per l'esame dei disegni di legge sulla Calabria, senatori: Barracco Giovanni, Casana, Cruciani-Alibrandi, Colombo, Finali e Durante, 3043.

INDICE

- Commissione per l'esame di due disegni di legge riguardanti la Somalia meridionale italiana, senatori: Adamoli, Baldissera, Caetani, Carafa, De Martino, Di Collobiano e Di San Giuliano, 3161.
- Commissione per l'esame del disegno di legge relativo agli esami nelle scuole medie, senatori: Cerruti V., Morandi, Veronese, Tommasini, Zumbini, 3305.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto », senatori: Finali, Blaserna, Casana, Cavasola, Mezzanotte, Rattazzi e Sani, 3674.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna », senatori: Barracco Giovanni, Carafa, Cavasola, Di San Giuliano, Guala, Melodia, Parpaglia, Vacchelli, Cadolini, 3682.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione di un Consorzio e altri provvedimenti per l'industria solfifera in Sicilia », senatori: Cannizzaro, Codronchi, Di Camporeale, Pagano, Rattazzi, 3779.
- Commissione per l'esame dei cinque disegni di legge presentati dal ministro della marina il 9 luglio 1906, senatori: Bacci, Biscaretti, Carafa, Conti, Frigerio, Pucci e Roux, 3810.
- Commissione per l'inchiesta sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, senatori: Visocchi, Faina E., Cefaly, Borgatta, Di Martino G., Facheris, D'Ayala Valva, Parona e Caldesi, 4393.
- Commissione per presentare gli augurii di capo d'anno (1907) alle LL. MM., senatori: Balenzano, Ellero, Manfrin, Tassi, Del Lungo, Lanzara, De Cupis, De Giovanni e Lucchini; supplenti, D'Oncieu de la Batie e Severi, 4718.
- Commissione per l'esame del disegno di legge sul personale degli stabilimenti carcerari, senatori: Astengo, Quarta, Taverna, Fabrizi e Rattazzi, 4760.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Aumento di porti nelle tabelle organiche del personale delle poste e dei telegrafi », senatori: Lanzara, Sonnino, Cadolini, Martuscelli e Mezzanotte, 4760.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Erezione di un monumento a Carducci in Roma », senatori: Finali, Mariotti Filippo, Cavalli, Inghilleri e Scialoja, 5138.
- Commissione per rappresentare il Senato ai funerali di Re Umberto I al Pantheon il 14 marzo 1907, senatori: Ellero, Maragliano, De Cupis, Luciani, Guala, Manassei, Astengo, Lanzara, Borgatta, Faina Eugenio e Tassi, 5139 e 5140.
- Commissione per l'esame dei due disegni di legge sulla Somalia italiana e Benadir, senatori: Adamoli, Baldissera, Caetani, Carafa d'Andria, De Martino, Di Collobiano e Di San Giuliano, 3161; Casana e Guala, 5210; Vigoni Giuseppe, 5239.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici », senatori: Sani, Biscaretti, Cadolini, Bacci, De Martino Giacomo, 5366.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Unificazione degli Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato », senatori: Rossi Luigi, Borgatta, Di Marzo, Bettoni e Tiepolo, 5366.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Diminuzione del dazio sul petrolio », senatori: Finali, Mezzanotte, Vacchelli, Martuscelli e Cotti, 5366.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per l'istituto di S. Spirito in Sassia e Ospedali riuniti di Roma », senatori: Guala, Carta-Mameli, Tommasini, Conti e Racioppi, 5366.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale », senatori: Mariotti Giovanni, Niccolini, Cavasola, Di Sambuy, Di Martino Gerolamo, 5366.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita », senatori: Cadolini, Cavalli, Fabrizi, Morin e Pelloux Leone, 6486.
- Commissione per l'esame del disegno di legge per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907, centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, senatori: Cavalli, Cadolini, Finali, Villari e Lorenzini, 6520.

INDICE

- Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, senatori: Taverna, Casana, Sismondo, Ricotti, Melodia, Lanza, 6636; Del Mayno, 6774; Guala, 7035; Finali, 6818; Vigoni Giulio, 8064.
- Commissione per presentare le felicitazioni del Senato alle LL. MM. in occasione della nascita della principessa Giovanna, senatori: Primerano, Massarucci, Luciani, Scialoja, Cannizzaro, Astengo, Borgatta, Levi e Vischi, 7624.
- Commissione per presentare gli augurii di capo d'anno (1908) alle LL. MM., 7865.
- Commissione per le modificazioni da apportarsi al regolamento giudiziario del Senato, senatori: Borgnini, De Marinis, Petrella, Tassi, Brusa e Vischi, 8466.
- Commissione per presentare ai Sovrani gli augurii di capo d'anno (1909), senatori: Calabria, De Seta Francesco, Di Frasso, Martelli, Scialoja, De Renzi, Compagna Pietro, Treves, Cavalli; supplenti, Mariotti G., Compagna Francesco, Capellini, 10166.
- Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », senatori: Barracco G., Caetani, Finali, Frola, Giorgi, Durante, Pellegrini, Vacchelli e Rossi Luigi, 10235.

COMMEMORAZIONI

COMMEMORAZIONE DEI SENATORI:

Calenda dei Tavani Andrea, pag. 16 — Morosoli, 16 — Mussi, 16 — Di Marco, 17 — Bonelli, 17 — Avogadro di Collobiano Ferdinando, 17 — Piedimonte dell'Aquila d'Aragona, 18 — Ottolenghi G., 18 — Quartieri, 18 — Michiel, 19 — Schiavoni Carissimo, 19 — Cerruti Carlo, 142 — Sambiasi San Severino Michele, 229 — Bonacci Teodorico, 229 — Cesarini Carlo, 230 — Petri Carlo, 230 — Angioletti Diego, 230 — Fontana, 249 — Tommasi, 264 — Cerruti Cesare, 264 — Abele Damiani, 359 — De Sonnaz Giuseppe, 505 — Boni, 715 — Bar-

santi, 716 — Fè d'Ostiani, 1235 — Tittoni Vincenzo, 2265 — Borelli, 2323 — Mezzacapo Carlo, 2323 — Massarani, 2324 — De Castris, 2325 — Ginori, 2326 — Garneri, 2326 — Dei Bei, 2327 — Giuliani di S. Lucido, 2327 — Scarabelli Gommi Flamini, 2328 — Ceresa, 2328 — Luchini Odoardo, 2463 — Di San Marzano, 2495 — Orsini, 2496 — Lancia di Brolo, 2496 — Arbib, 2497 — Siccardi, 2973 — Curati, 2973 — Vitelleschi, 2982 — Lampertico, 3010 — Camozzi-Vertova, 3036 — Baccelli Augusto, 3282 — Saluzzo di Monterosso, 3282 — Chinaglia, 4191 — Serafini, 4192 — Longo, 4192 — Arrigossi, 4193 — Fusco, 4193 — Cantoni, 4194 — Frisari, 4194 — Di San Giuseppe, 4194 — Sanguinetti, 4208 — Trigona di Sant'Elia, 4209 — Cambray-Digny, 4209 — Saracco, 4481 — Miceli, 4888 — De Angelis, 4889 — Ascoli, 4830 — Pucci, 4891 — Carducci, 5135 — Ponsiglioni, 5286 — Sanseverino Vimercati, 5564 — Caselli Enrico, 5564 — Codronchi-Argeli, 5842 — Carta-Mameli, 5843 — Siacci, 6090 — Menafoglio, 6126 — Besozzi, 6294 — Nigra, 7039 — Pelloux Leone, 7615 — Parona, 7616 — Lorenzini, 7616 — Mirri, 7616 — Bacci, 7617 — Strozzi, 7617 — Lanzara, 7618 — Zoppi, 7618 — Bertini, 7618 — Thaon di Revel, 7619 — Sormani-Moretti, 7994 — Bocconi, 7995 — Giorgini, 8029 — Racioppi, 8134 — Colocci, 8329 — Resti-Ferrari, 8613 — Delfico de Filippis, 8423 — Torielli, 8421 — Coletti, 8943 — Bianchi, 9263 — Bonvicini, 9264 — Alaggia, 9264 — Nannarone, 9265 — Chigi-Zondadari, 9265 — Colmayer, 9265 — Tranfo, 9350 — Canonico, 9949 — Brusa, 10020 — Atenolfi, 10023 — Di Castrolillo-Contarini, 10023.

COMMEMORAZIONE DEI SIGNORI:

Stelluti-Scala, deputato, 626 — Gallo Nicolò, ministro di grazia e giustizia e dei culti, deputato, 5178 — Gianturco Emanuele, ministro dei lavori pubblici, deputato 7619, — De Amicis Edmondo, 7995 — Türr Stefano, generale, 8423 — Prinetti Giulio, deputato, 8943 — Massimini Fausto, deputato, 9722 — Biancheri Giuseppe, deputato, 9951 — Di Rudini Antonio, deputato, 9951.

INDICE

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

- Regio decreto 18 ottobre 1904 che scioglie la Camera dei deputati, convoca i comizi elettorali per il 6 novembre, ed il Senato del Regno e la Camera dei deputati per il giorno 30 novembre 1904, pag. 9.
- Regio decreto in data 27 novembre 1904, col quale S. M. il Re ha nominato il cav. Canonico avv. prof. Tancredi, Presidente del Senato del Regno, ed i senatori: Blaserna prof. Pietro, Codronchi Argeli conte Giovanni, Paternò di Sessa prof. Emanuele, Villari prof. Pasquale, vice-presidenti del Senato, per la I^a Sessione della XXII^a Legislatura, 10.
- Messaggio del Presidente della Camera dei deputati, con il quale si dà notizia della costituzione di quella Presidenza, 11.
- Lettera del prefetto di Palazzo in data 15 settembre 1904 con cui partecipa al Senato la nascita di S. A. R. Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria di Savoia, Principe ereditario; il Presidente soggiunge parole di vivo compiacimento per il fausto avvenimento, 12.
- Verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. il Principe ereditario Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria di Savoia; del Reale decreto in data 29 settembre 1904 che concede al Principe ereditario il titolo di Principe di Piemonte, e dei Reali decreti in data 22 settembre 1904 di concessione di titoli alle LL. AA. RR. i principi Amedeo ed Aimone di Savoia-Aosta e Ferdinando, Filiberto ed Adalberto di Savoia-Genova, 13.
- Telegrammi sulla salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta; il Presidente pronuncia parole di augurio di pronta e completa guarigione per l'Augusta inferma, 14, 15, 32, 87, 114, 134.
- Una lettera in data del 25 luglio 1904 del conte de Bülow, che, a nome dell'Imperatore di Germania, ringrazia il Senato dei sentimenti espressi in occasione della erezione in Roma del monumento a Goethe, 15.
- Lettera del Presidente del Consiglio, con la quale si trasmette l'elenco dei contratti sottoposti al parere del Consiglio di Stato e registrati dalla Corte dei conti durante l'anno 1903-904, 29.
- Due lettere del ministro dell'interno concernenti i decreti di scioglimento di Consigli comunali e provinciali e la ricostituzione dei Consigli stessi riferibilmente al secondo, terzo e quarto trimestre 1904, 30, 359.
- Lettera del Ministero dell'istruzione pubblica, con la quale si trasmettono gli elenchi delle licenze accordate dai RR. Uffici di esportazione d'arte e d'antichità durante il trimestre aprile-giugno 1904, 30.
- Lettera del ministro dell'interno che accompagna la relazione della Giunta comunale di Napoli sui lavori di risanamento per l'anno 1903, 30.
- Lettera del ministro del tesoro, che trasmette la relazione del Banco di Napoli sul servizio delle rimesse degli emigranti, 30.
- Lettera del senatore Barracco Giovanni, con la quale questi si dimette dalla carica di questore, 31.
- Altra lettera dello stesso senatore che insiste nelle date dimissioni, 56.
- Lettera del prefetto di Palazzo circa il desiderio espresso dal Senato di presentare a S. M. il Re i voti e gli augurii dell'Assemblea verso la Monarchia Sabauda, ed il giubilo per la nascita del Principe di Piemonte, 60.
- Telegramma di S. A. R. il Duca d'Aosta che ringrazia il Senato dei voti espressi per la salute della Duchessa d'Aosta, 87.
- Lettera del prefetto di Palazzo in data 8 dicembre 1904, con la quale si partecipa che S. M. il Re riceverà l'Ufficio di Presidenza e i senatori che vi si volessero aggregare, sabato 10 dicembre 1904, alle ore 10.30, 121.
- Ringraziamenti della vedova del senatore Ottolenghi, per le condoglianze che le furono fatte pervenire, e per le parole pronunciate in Senato in onore del marito, 134.
- Lettera del senatore Blaserna, che si dimette da membro della Commissione di sorveglianza sugli Istituti di emissione, 135.
- Lettera del senatore Pagano-Guarnaschelli, con la quale trasmette un suo disegno di legge, 138.
- Relazione per l'anno 1903 della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti, 141.

INDICE

- Ringraziamenti delle famiglie dei senatori Calenda dei Tavani Andrea, Di Marco, Di Piedimonte, Michiel, Morosoli e Mussi, 142.
- Sul ricevimento fatto il 17 dicembre 1903 dell'Ufficio di Presidenza con la Deputazione del Senato, da S. M. il Re per presentargli l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, 142.
- Lettera del senatore Bianchi il quale si dimette da membro della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, 203.
- Lettera del ministro della pubblica istruzione, con la quale si trasmettono gli elenchi delle licenze accordate dagli Uffici di esportazione all'estero per oggetti d'arte e d'antichità durante il trimestre luglio-settembre 1904, 223.
- Lettera del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con la quale si annuncia che il cav. uff. Tofano Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è stato destinato a rappresentare il Pubblico Ministero avanti l'Alta Corte di giustizia, 223.
- Ringraziamenti del figlio del senatore Cerruti Carlo per le parole pronunciate in Senato in omaggio del defunto senatore, 229.
- Lettera del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con la quale si annuncia che il sottosegretario di Stato onor. Facta rappresenterà il Guardasigilli nello svolgimento delle proposte dei senatori Pagano, De Marinis e Vischi, 233.
- Ringraziamenti delle famiglie dei defunti senatori Angioletti, Bonacci, Cesarini e Fontana per la parte presa dal Senato al loro lutto, 264.
- Telegramma di S. M. il Re che ringrazia il Senato dei voti espressi per la iniziativa Sovrana circa la fondazione di un Istituto internazionale di agricoltura, pag. 309.
- Lettera del Presidente del Consiglio, con la quale si comunica il decreto Reale di nomina di nuovi senatori, in data 4 marzo 1905, 342.
- Lettera del ministro di agricoltura, industria e commercio, che trasmette una relazione su l'andamento dei Dominii collettivi creati dalla legge 4 agosto 1904, 359.
- Notizie intorno alla salute del senatore De Sonnaz Giuseppe, 478.
- Lettera del senatore De Sonnaz Alberto, con la quale si ringrazia il Senato del telegramma a lui inviato alla vigilia della morte del fratello senatore De Sonnaz Giuseppe, 509.
- Altra lettera del predetto che ringrazia il Senato delle onoranze rese alla memoria del fratello sen. Giuseppe De Sonnaz, 551.
- Condoglianze del sindaco di Cuneo per la morte del senatore De Sonnaz, 561.
- Notizie della salute del senatore Mezzacapo, 606.
- Lettera dell'Associazione italiana di soccorso di Praga, con la quale s'invidano condoglianze per la morte del senatore De Sonnaz Giuseppe, 625.
- Telegramma del sindaco di Venezia, col quale s'invita il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di arte, 663.
- Indirizzo di ringraziamento del comune di Casalmaggiore, 666.
- Telegramma del sindaco di Venezia che ringrazia il Senato di aver deliberato di presenziare l'inaugurazione della VI Esposizione internazionale d'arte, 711.
- Lettera del ministro della guerra, che accusa ricevuta dei fascicoli contenenti i discorsi commemorativi pronunciate in Senato per la morte del senatore De Sonnaz Giuseppe, 715.
- Telegramma di S. A. R. il Principe di Udine, col quale si ringrazia il Senato delle felicitazioni per essere egli entrato a far parte dell'Alto Consesso, 715.
- Lettera di S. A. R. il Duca di Genova sullo stesso argomento, 715.
- Ringraziamenti della famiglia del senatore Boni per la commemorazione fatta in Senato del defunto senatore, 877.
- Notizie intorno ai lavori del Senato, 658, 1228, 1838, 2242, 2244, 2253, 2261, 2382, 2500, 3269, 4736, 4761, 5771, 5975, 7867.
- Ringraziamenti della vedova signora Barsanti per le onoranze rese al defunto senatore, 933.
- Lettera del Ministero dell'istruzione pubblica, riferentesi alle licenze accordate dai RR. Uffici di esportazione d'arte e d'antichità, durante il trimestre ottobre-dicembre 1904, 998.

INDICE

- Lettera del ministro dell'interno, relativa allo scioglimento di Consigli comunali e provinciali durante il primo trimestre 1905, 1066.
- Copia della relazione preliminare della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, 1305.
- Dimissioni da membri della Commissione d'inchiesta sulla marina militare dei senatori Baldissera, Borgatta, Codronchi, Di Marzo, Mirri e Taverna, 1398.
- Lettera dei senatori Baldissera, Borgatta, Codronchi, Di Marzo, Mirri e Taverna relativa allo stesso oggetto, 1501.
- Telegramma del senatore Baldissera sullo stesso argomento, 1502.
- Lettera dei senatori Baldissera, Borgatta, Codronchi, Di Marzo, Mirri e Taverna, con la quale dichiarano di tornare a far parte della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, 1626.
- Lettera della Legazione di Grecia in Roma, con la quale si ringrazia il Senato delle condoglianze per l'assassinio del signor Delyannis, 1653.
- Due lettere, con le quali il Governo della Repubblica francese e quello di S. M. il Re di Spagna esprimono i sentimenti della loro profonda riconoscenza, per le manifestazioni di amicizia e di simpatia, dal Senato votate, in occasione dell'attentato di Parigi, 1758.
- Lettera del Presidente della Corte dei conti, relativa ai contratti sottoposti al parere del Consiglio di Stato, 2321.
- Lettere del ministro dell'interno sui decreti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali nel secondo e terzo trimestre 1905, 2321.
- Lettera del ministro dell'interno, che invia copia della relazione sul risanamento di Napoli pei lavori compiuti nel 1904, 2321.
- Lettera del ministro del tesoro, con cui presenta una relazione del Banco di Napoli sull'andamento del servizio delle rimesse degli emigranti, 2321.
- Lettera del ministro dell'istruzione pubblica, riferentesi alle licenze accordate dai RR. Uffici di esportazione nel primo e secondo trimestre 1905, 2321.
- Lettera del senatore Sani che si dimette da membro della Commissione di finanze, 2322.
- Lettera del senatore Codronchi che si dimette da membro della Commissione d'inchiesta per la marina militare, 2322.
- Telegrammi dei Presidenti del Senato della Repubblica Argentina e della Repubblica orientale dell'Uruguay, coi quali si accompagnano offerte per il terremoto della Calabria, e risposte fatte dal Presidente a detti telegrammi, 2322.
- Lettera del Prefetto di palazzo, con la quale si annuncia la gravidanza di S. A. R. la Principessa Maria Isabella, Duchessa di Genova, 2382.
- Ringraziamenti della vedova Mezzacapo e della famiglia Scarabelli-Gommi-Flamini per le onoranze rese ai defunti senatori, 2382.
- Ringraziamenti di S. A. R. il Duca di Genova per le felicitazioni ed augurii del Senato, 2402.
- Decreto Reale, col quale è autorizzato il ministro della guerra a ritirare il disegno di legge per la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina, 2403.
- Ringraziamenti della famiglia del senatore Garneri per le onoranze rese al defunto senatore, 2421;
- Ringraziamenti della famiglia Massarani per le onoranze rese al defunto senatore, 2425;
- Ringraziamenti della famiglia Ceresa per le onoranze rese al defunto senatore, 2429;
- Lettera del Presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, con la quale trasmette la relazione per l'anno 1904, 2429.
- Lettera del senatore Vitelleschi che si dimette da membro della Commissione di vigilanza al Fondo per il culto, 2430;
- Lettera del ministro dell'istruzione pubblica, riflettente le licenze per l'esportazione degli oggetti d'arte e d'antichità durante il trimestre luglio-settembre 1905, 2462.
- Lettera del ministro di agricoltura, industria e commercio, con la quale si trasmette la relazione sull'opera del Consiglio del lavoro dal 16 luglio 1903 al 30 giugno 1905, 2462.
- Lettera del generale Valentino Chiala, che trasmette alcuni autografi, già di proprietà del senatore Chiala, 2463.

INDICE

- Ringraziamenti delle vedove dei senatori Dei Bei e Ginori per le onoranze rese ai defunti senatori, 2463;
- Lettera del sotto-segretario di Stato all'interno, con cui si trasmettono gli elenchi dei R. decreti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, 2477;
- Lettera del ministro dell'interno sul funerale del Re Umberto I da celebrarsi al Pantheon il 14 marzo 1906, 2487.
- Ringraziamenti delle famiglie Orsini e Luchini per le onoranze rese ai defunti senatori, 2488.
- Lettera del ministro dell'interno, con la quale si trasmettono le copie della relazione sui lavori della Commissione Reale per il credito comunale e provinciale, 2495.
- Lettera del senatore Borromeo, con la quale questi esprime l'ultimo vale ai colleghi, e prega che non sia fatta di lui alcuna commemorazione, 2497.
- Telegramma del senatore Lampertico, col quale egli ringrazia il Senato dei voti espressi per la sua salute, 2555.
- Lettera del senatore Cantoni che scusa la sua assenza, 2559.
- Telegramma del primo aiutante di campo del Duca di Genova, che annunzia al Senato la nascita di S. A. R. Eugenio Alfonso Carlo Maria Giuseppe di Savoia-Genova, duca di Ancona, 2581.
- Telegramma del Duca di Genova che ringrazia il Senato per gli augurii in occasione della nascita di S. A. R. predetta, 2614.
- Telegramma del Presidente del Senato francese che ringrazia il Senato dei sentimenti espressi per il disastro di Courrières, 2614.
- Telegramma del prefetto di Torino recante notizie sulla salute del senatore Di Sambuy, 2625.
- Lettera dell'Ambasciatore di Francia, signor Barrère, che ringrazia il Senato dei sentimenti espressi per il disastro di Courrières, 2637.
- Telegramma della Presidenza del Senato argentino, col quale si ringrazia il Senato dei sentimenti di condoglianza espressi per la morte del Presidente Quintana, 2665.
- Telegramma del Consiglio direttivo della Sezione milanese della Federazione degli insegnanti medi, col quale si ringrazia il Senato dell'approvazione dei disegni di legge sullo stato giuridico ed economico per gl'insegnanti delle scuole medie, 2947.
- Telegramma del senatore Colombo, col quale egli si associa al lutto del Senato per la morte del senatore Vitelleschi, 2984; altro simile del senatore Guarneri, 3010.
- Lettera del Presidente della Camera dei deputati, con la quale si esprime il profondo cordoglio e l'unanime compianto dell'altro ramo del Parlamento per la morte del senatore Vitelleschi, e si partecipa che una speciale delegazione, insieme ad una rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza, interverrà ai funerali, 3010;
- Ringraziamenti delle famiglie Siccardi, Lampertico e Curati per le onoranze rese ai defunti senatori, 3035;
- Lettera del ministro dell'interno, che trasmette i Regi decreti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali nel primo trimestre 1906, 3035.
- Lettera del ministro dell'istruzione pubblica, che trasmette gli elenchi di licenza di esportazione degli oggetti di belle arti e d'antichità nel trimestre ottobre-dicembre 1905, 3035.
- Lettera del ministro del tesoro, che trasmette la relazione sull'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione, 3035.
- Due telegrammi, l'uno del Senato francese e l'altro del Senato brasiliano, coi quali s'invisano condoglianze per il disastro cagionato dalla eruzione del Vesuvio, 3036.
- Ringraziamenti delle famiglie Vitelleschi e Camozzi-Vertova per le onoranze rese ai defunti senatori, 3046.
- Verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. il Principe Eugenio Alfonso di Savoia-Genova, 3065.
- Lettera del Presidente della Commissione d'inchiesta sulla Regia marina, 3067.
- Messaggio della Presidenza della Commissione d'inchiesta sulla marina, con cui si trasmette il 2° volume degli atti di quella Commissione, 3119.
- Id. id. per il 3° volume, 3202.
- Lettera del ministro dell'interno, con che si annunzia la remozione del sindaco di San Giuseppe Vesuviano, 3273.
- Trasmissione di cinque disegni di legge da parte del Ministero della marina, 3273.

INDICE

- Messaggio del ministro dell'interno, col quale si trasmettono i Regi decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali nel mese di aprile 1906, 3277.
- Id. id. nel mese di maggio 1906, 3292.
- Decreto Reale di nomina a senatore del tenente generale Viganò Ettore, ministro della guerra, 3277.
- Testo dei messaggi inviati, in nome del Senato, ai Sovrani di Spagna per esprimere sentimenti di profonda indignazione per il nefando attentato di Madrid, e vive felicitazioni per lo scampato pericolo; al Presidente della Confederazione svizzera ed ai Presidenti del Governo dei tre Cantoni, per esprimere viva gratitudine per le accoglienze fatte all'Italia in occasione del traforo del Sempione, 3278.
- Lettera del senatore Senise, il quale dà le dimissioni da commissario di vigilanza pel servizio del chinino, 3278.
- Dimissioni del senatore Cefaly da commissario per la contabilità interna, 3292.
- Nomina dei senatori Cerruti V., Morandi, Veronese, Tommasini e Lucchini G. a comporre la Commissione per esaminare il disegno di legge relativo agli esami nelle scuole medie, 3305.
- Ricevuta di una proposta di aggiunta all'articolo 32 del Regolamento, 3414.
- Lettera del Presidente della Camera dei deputati circa il disegno di legge sulla Calabria, 3431.
- Lettera del R. Ambasciatore a Madrid, che trasmette copia di una lettera del ministro di Stato spagnuolo esprimente sensi di gratitudine per il messaggio che il Presidente del Senato fece pervenire ai Sovrani di Spagna in occasione dell'attentato del 31 maggio 1906, 3539.
- Notizie della salute del senatore Cambray-Digny, 3539, 3662, 3700.
- Notizie in ordine ai lavori degli Uffici, 3565.
- Invito al Senato di farsi rappresentare alle feste centenarie di Pietro Micca e della liberazione di Torino del 1706, 4114.
- Due lettere del sotto-segretario di Stato all'interno, con che si trasmettono gli elenchi dei R. decreti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, 4188.
- Due lettere del ministro dell'interno sullo stesso oggetto, 4188.
- Lettera del Ministro della pubblica istruzione che accompagna gli elenchi delle licenze di esportazione degli oggetti di antichità e belle arti, 4189.
- Lettera del Ministro del tesoro, con la quale si trasmette la relazione della Direzione generale del Banco di Napoli per l'anno 1905, 4189.
- Lettera del Presidente del Consiglio, con la quale si annunziano le dimissioni dell'onorevole Fusinato da ministro della pubblica istruzione, e la nomina in sua vece dell'avv. prof. Luigi Rava, deputato al Parlamento, 4189.
- Telegramma di S. A. R. il principe Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, 4189.
- Lettera del ministro degli affari esteri che trasmette un messaggio della Camera dei Pari portoghese al Parlamento italiano concernente l'ultima eruzione del Vesuvio, 4190.
- Telegramma del senatore Mangili che ringrazia il senatore Serena ed il Senato del plauso dato alla città di Milano per l'Esposizione internazionale del 1906, 4190.
- Lettera del Comitato del premio Nöbel che trasmette copia di una circolare relativa alla distribuzione dei premi Nöbel per il 1907, 4207.
- Ringraziamenti delle famiglie dei defunti senatori Cantoni, Chinaglia, Longo e Serafini, e telegramma del sindaco di Messina per le onoranze rese al senatore Longo, 4208.
- Relazione della Giunta comunale di Napoli sui lavori di risanamento compiuti nel 1905, 4208.
- Elenco di scioglimento di Consigli provinciali e comunali sciolti nel mese di ottobre 1906, 4208.
- Elenchi delle licenze di esportazione d'arte e d'antichità durante il trimestre aprile-giugno 1906, 4208.
- Lettera del Presidente del Consiglio intorno allo svolgimento di un'interpellanza del senatore Guarneri a lui diretta, 4369.
- Lettera del senatore Saletta, colla quale dà le dimissioni da membro della Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge sul Benadir, 4369.

INDICE

- Lettere dei senatori Carducci e Golgi, che ringraziano il Senato per la manifestazione loro fatta in occasione del premio Nöbel da essi conseguito, 4501.
- Lettera del Presidente della Cassa depositi e prestiti, con la quale si trasmette la relazione di quell'Amministrazione per l'anno 1905, 4673.
- Messaggio del Presidente della Camera dei deputati, che avverte di un errore di stampa incorso nel disegno di legge sul conferimento dei Banchi del lotto, 4741.
- Elenchi dei decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali riferibilmente al novembre 1906, 4765.
- Ringraziamenti della famiglia Trigona di Sant'Elia, 4766.
- Ringraziamenti della famiglia Miceli per la commemorazione fatta in Senato dell'estinto senatore, 4950.
- Ringraziamenti dei congiunti del senatore Saracco per le onoranze rese alla memoria di lui, 4981.
- Ringraziamenti della famiglia del senatore Ascogli, 5073.
- Lettera del ministro dell'interno, con la quale invitasi il Senato a mandare una rappresentanza all'annuo consueto funerale in memoria di Umberto I, 5135.
- Lettera di ringraziamento della famiglia del senatore De Angeli per le onoranze rese al defunto senatore, 5135.
- Lettera del senatore Adamoli, con la quale dà le dimissioni da membro delle Commissioni: per l'esame del disegno di legge sul Benadir, di vigilanza per l'emigrazione, dei trattati internazionali e per il regolamento del Senato, 5147.
- Telegramma del pro-sindaco di Bologna che esprime riconoscenza per le onoranze rese al defunto senatore Carducci, 5147.
- Messaggio del Presidente della Camera dei deputati che partecipa la morte dell'onorevole Gallo, ministro di grazia e giustizia e dei culti, 5177.
- Lettera della famiglia del senatore Carducci per le onoranze rese al defunto senatore, 5182.
- Lettera del senatore Candiani che dà le dimissioni da membro delle Commissioni di
- finanze e di vigilanza per l'emigrazione, 5182.
- Lettera dell'Ambasciatore di Francia, e telegramma del Presidente del Senato francese, coi quali si ringrazia il Senato della manifestazione di cordoglio per il disastro di Tolone, 5286;
- Ringraziamenti della famiglia Ponsiglioni per le onoranze rese al defunto senatore, 5429.
- Messaggio del Presidente della Camera ellenica, con cui si esprimono condoglianze per la morte del senatore Carducci, 5429.
- Telegramma del Presidente del Senato francese che ringrazia per la manifestazione del Senato per la morte di Berthelot, 5526.
- Lettera del senatore Morandi, con la quale dà le dimissioni da membro della Commissione centrale per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole, 5564.
- Ringraziamenti della vedova del senatore Caselli Enrico per le onoranze rese all'estinto senatore, 5589.
- Lettera del senatore Canevaro, con la quale dà le dimissioni da membro della Commissione di vigilanza al Fondo per l'emigrazione, 5686.
- Telegramma del ministro dell'istruzione pubblica che prega di rinviare la discussione del disegno di legge sui trasferimenti dei professori universitari, 5833.
- Lettera del Presidente del Consiglio, con la quale si comunicano le dimissioni del deputato Majorana da ministro del tesoro, e la nomina in sua vece del deputato Carcano, 5840.
- Parole pronunziate dal Presidente della Camera ellenica in occasione della visita di Re Vittorio Emanuele III al Re di Grecia, 5840.
- Ringraziamenti della famiglia Carta-Mameli per le onoranze rese al defunto senatore, 6028.
- Messaggio del Presidente della Camera dei deputati, col quale si trasmettono disegni di legge, 6090.
- Telegramma del prefetto di Milano che partecipa i ringraziamenti della famiglia Besozzi per l'interessamento del Senato per la salute del senatore Besozzi, 6260.
- Notizie della salute del senatore Pedotti, 6260.
- Notizie della salute del senatore Tajani, 6265

INDICE

- Ringraziamenti delle famiglie Siacci e Menafoglio per le onoranze rese ai defunti senatori, 6330.
- Lettera del senatore Pedotti che dà notizie della sua salute, 6330.
- Ringraziamenti della famiglia Besozzi per le onoranze rese al defunto senatore, 6485.
- Lettera del senatore Ricotti, con la quale annunzia le sue dimissioni da commissario per l'inchiesta sui servizi della guerra, 6681.
- Lettera del senatore Lanza, 6775.
- Notizie della salute del senatore Nigra, 6781.
- Dimissioni del senatore Finali da membro della Commissione d'inchiesta sulla guerra, 6942.
- Ringraziamenti del figlio del senatore Nigra, 7169.
- Telegramma del Senato brasiliano che si associa alle onoranze rese dal popolo italiano alla memoria di G. Garibaldi, 7169.
- Lettera del presidente del Comitato parlamentare per le onoranze a G. Garibaldi, 7206.
- Messaggio del Presidente del Senato francese, col quale il Senato francese si associa alle onoranze pel centenario di G. Garibaldi, 7426.
- Deliberazione presa dal Senato in Comitato segreto sulla ripresa dei lavori del Senato, 7609.
- Annuncio della nascita di S. A. R. la principessa Giovanna Elisabetta Antonia Romana Maria di Savoia, 7613.
- Verbale di deposito nell'archivio del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, 7613.
- Decreto Reale con cui il senatore Manfredi è nominato vice-presidente del Senato, 7613.
- Lettera del sindaco di Roma, che trasmette un ordine del giorno del Consiglio comunale, 7613.
- Lettera del ministro dell'istruzione pubblica, che trasmette gli elenchi di licenze per esportazione di oggetti d'antichità ed arte, 7614.
- Ringraziamenti delle famiglie Bacci e Lanzara per le onoranze rese ai compianti senatori, 7655.
- Ringraziamenti della vedova dell'onor. Giannurco per le onoranze rese al defunto deputato, 7685.
- Ringraziamenti della famiglia del senatore Lorenzini, 7717.
- Dimissioni del senatore Guala da membro della Commissione di finanze, 7717.
- Nomina del senatore Cefaly a membro ordinario e del sen. Paternostro a membro supplente, della Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, 7733.
- Ringraziamenti delle famiglie Mirri, Parona e Pelloux Leone per le onoranze rese ai defunti senatori, 7765.
- Ringraziamenti della famiglia Strozzi per le onoranze rese al defunto senatore, 7829.
- Lettera del senatore Tommasini, con la quale dichiara di non accettare la nomina a commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, 7875.
- Invio di un telegramma al Governo portoghese per esprimere i sentimenti di cordoglio del Senato per il regicidio di Lisbona, 7985.
- Messaggi del ministro della pubblica istruzione relativi alle licenze di esportazione di oggetti di antichità e belle arti per i due primi trimestri del 1907, 7991.
- Telegramma del senatore Canonico che ringrazia il Senato dei voti espressigli, 8005.
- Lettera del senatore Odescalchi, con la quale dà le dimissioni da commissario di vigilanza al Commissariato dell'emigrazione, 8005.
- Telegrammi del sindaco di Reggio Emilia e della famiglia del senatore Sormani-Moretti, coi quali si ringrazia il Senato delle condoglianze inviate a quella città per la morte del senatore Sormani-Moretti, 8035.
- Telegramma del sindaco di Milano che ringrazia il Senato delle condoglianze inviate a quella città per la morte del senatore Bocconi, 8035.
- Telegramma del comune di Torino che ringrazia il Senato della commemorazione di Edmondo De Amicis, 8036.
- Telegramma della signora Schiff-Giorgini annunziante la morte del senatore Giorgini, 8036.
- Decreto Reale di accettazione delle dimissioni da Presidente del Senato del Regno. presentate da S. E. il cav. avv. prof. Tancredi Canonico, e di nomina in sua vece di S. E. il cav. avv. prof. Giuseppe Manfredi, e di vice-presidente di S. E. l'avv. Urbano Rattazzi, ministro di Stato, 8097.
- Notizie sulla salute del senatore Racioppi, 8098.
- Telegramma del presidente Manfredi, 8134.

INDICE

- Lettera del senatore Serena, con la quale questi dà le dimissioni da questore del Senato, 8135.
- Ringraziamenti delle famiglie Giorgini e Racioppi per le onoranze rese ai defunti senatori, 8152.
- Telegrammi del prefetto Ferri intorno alle condizioni di salute del senatore Colocci, 8261, 8309.
- Messaggio del ministro dei lavori pubblici che partecipa la nomina di una Commissione Reale, a' termini dell'art. 4 della legge 14 luglio 1907, n. 542, 8419.
- Lettera della Commissione d'inchiesta per l'esercito, con la quale si trasmette la relazione della Commissione stessa, 8420.
- Elenco delle relazioni delle Commissioni e degli Uffici centrali comunicate alla Presidenza durante l'intervallo delle sedute, 8420.
- Ringraziamenti del figlio del defunto senatore Colocci per le condoglianze inviategli, 8421.
- Ringraziamenti dei figli del senatore Delfico per le condoglianze loro inviate, 8613.
- Ringraziamenti del figlio del defunto senatore Resti-Ferrari per le condoglianze inviategli, 8825
- Lettera del senatore Di Sambuy relativa al suo intervento all'inaugurazione del busto del generale Cavalli in Torino, 8826.
- Regio decreto 3 giugno 1908 di nomina dei nuovi senatori, 8938.
- Notizie della salute dell'onor. Antonio Di Rudinì, 8940, 8970, 8997.
- Lettera del ministro dell'interno con la quale si trasmette copia della relazione alla Giunta comunale di Napoli sui lavori del 1906, 8941.
- Lettera della Commissione di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti, con cui si trasmette la relazione al Parlamento sull'esercizio 1906 della Cassa medesima, 8941.
- Lettera del sindaco di S. Severino Marche, che invita il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione in detta città di busti marmorei ai compianti deputati di quel collegio, 8997.
- Messaggio del Presidente della Commissione d'inchiesta per l'esercito, col quale si trasmette una prima copia della relazione di quella Commissione relativamente all'artiglieria campale, 9066.
- Lettera del ministro dell'istruzione pubblica per l'invio degli elenchi delle licenze di esportazione degli oggetti di antichità e belle arti, 9149.
- Lettera dell'ing. Domenico Rizzo che ringrazia il Senato, a nome dei parenti, per le onoranze rese al defunto senatore Coletti, 9614.
- Ringraziamenti della famiglia Tranfo per le onoranze rese al defunto senatore, 9722.
- Lettera del ministro dei lavori pubblici per l'invio degli elenchi dei prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale sulle bonifiche, 9830.
- Messaggio del ministro dei lavori pubblici, con cui si trasmettono gli elenchi dei prelevamenti dal fondo di riserva speciale delle bonifiche e delle reintegrazioni ad esso fatte (trimestre luglio-settembre 1908), 9960.
- Messaggio dello stesso ministro circa i trasporti di fondi fra articoli nei capitoli della parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici, 9960.
- Messaggio del ministro degli affari esteri che presenta lo scambio di lettere tra la legazione d'Italia in Addis-Abeba e il Governo etiopico per regolare le questioni di frontiera, 9960.
- Messaggio dello stesso ministro che presenta la relazione sui prezzi dei noli per il trasporto degli emigranti nel secondo quadrimestre 1908, 9961.
- Lettera dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria, 9961.
- Telegramma del presidente del Consiglio provinciale di Teramo, che ringrazia il Senato della commemorazione fatta del senatore Delfico, 9961.
- Ringraziamenti dei figli del senatore Bianchi, della vedova del marchese Di Rudinì e del commissario regio per la città di Palermo per le condoglianze loro inviate, 10006.
- Messaggio del Presidente del Consiglio, col quale si annunzia che il Re, con decreto 13 dicembre 1908, accettò le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato, del maggior generale Segato, 10019.
- Ringraziamenti delle famiglie Colmayer, Chigi-Zondadari e Buonvicini, per le onoranze rese ai defunti senatori, 10020.

INDICE

Messaggio del presidente della Commissione d'inchiesta sull'esercito, col quale si presenta copia della terza relazione di quella Commissione, 10042.

Nomina del senatore Cadolini, in sostituzione del senatore Frigerio, a membro della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, 10065 ».

Nomina del senatore Bettoni, in sostituzione del defunto senatore Brusa, a commissario degli Uffici centrali che esaminano alcuni disegni di legge di circoscrizioni amministrative, 10094.

Ringraziamenti della famiglia del senatore Nannarone per le onoranze rese al defunto senatore, 10110.

Ringraziamenti della famiglia Brusa per le onoranze rese al defunto senatore, e dell'onor. Talamo, in nome degli eredi del senatore Atenolfi, 10138;

Giustificazione di assenza dalla seduta dell'11 gennaio 1909 dei senatori D'Alì, Emo Capodilista, Faraggiana, Mantegazza, D'Ancona, Di Scalea, Gabba, Doria Giacomo, Di Sambuy, Cagnola, Cadenazzi, Cardona, Cognata, Foratti, Gherardini, Pullè, Rignon, Rossi-Martini, Fogazzaro, Palumbo, Patamia, Torrigiani, Faldella, Caldesi, Del Lungo, Treves, Caruso, Cordopatri, Di Marzo e Tolomei, 10229.

Telegrammi di condoglianza per il disastro cagionato dal terremoto del 28 dicembre 1908 dei Presidenti: del Senato francese, del Consiglio dell'Impero russo, del Senato ottomano, del Senato rumeno, del Senato della Repubblica orientale dell'Uruguay, del Senato del Cile, del Senato del Perù, del Senato del Paraguay, del Senato dell'Argentina, del Congresso nazionale del Brasile, della Camera dei deputati ellenica, della Camera dei deputati portoghese; del signor Henryk Sienkiewicz di Cracovia, e del signor Richard Eickhoff, presidente del gruppo germanico dell'Unione interparlamentare, deputato al Reichstag, 10230 a 10234.

Risposte ai suddetti telegrammi, 10230 a 10234.

Telegramma del senatore De Martino Girolamo che scusa la sua assenza dalla seduta del 12 gennaio 1909, 10237.

Lettera del senatore Lioy che scusa la sua assenza dalla stessa seduta, per motivi di salute, 10237.

CORTE DEI CONTI

Messaggi del Presidente della Corte dei conti, relativi alle registrazioni con riserva, 31, 141, 223, 263, 289, 358, 446, 662, 714, 997, 1234, 1574, 2282, 2319, 2429, 2462, 2477, 2665, 2713, 3035, 3046, 3273, 3413, 4187, 4188, 4208, 4888, 4949, 5133, 5486, 5563, 5825, 5839, 6166, 7205, 7614, 7849, 7990, 8065, 8262, 8419, 8940, 9959, 10019, 10094.

DISCORSO DELLA CORONA

Discorso della Corona, pag. 5.

DISEGNI DI LEGGE DISTINTI PER MATERIE

Voci:

Acquarii, acque, acquedotti	Pag. 10377
Acquisto di immobili all'estero	10377
Agricoltura, industrie, e commerci agrari	10377
Agro romano	10378
Ambasciate, Legazioni e Consolati	10378
Armi (V. <i>Esercizi pubblici</i>)	10378
Assegni, doni e pensioni speciali	10378
Assicurazione	10379
Assistenza pubblica (V. <i>Beneficenza</i>)	10379
Automobili (V. <i>velocipedi ed automobili</i>)	10379
Avvocatura erariale	10379
Banche e circolazione cartacea e metallica	10379
Basilicata (V. <i>anche Calabria</i>)	10379
Beneficenza	10380
Bilanci dello Stato (<i>Stati di previsione - Assestamenti - Rendiconti consuntivi - Esercizi provvisori - Eccedenze di impegni, variazioni e maggiori assegnazioni</i>)	10380
Borse (V. <i>Camere di commercio</i>)	10398
Caccia	10398
Calabria (V. <i>anche Danni per infortuni</i>)	10399
Camere di commercio ed arti e borse di commercio	10399
Cancellerie e Segreterie giudiziarie	10399
Canonici	10399
Caprera	10399
Carceri	10399
Carducci Giosue (V. <i>Assegni, doni e pensioni speciali - Monumenti, antichità e opere d'arte</i>)	10400
Case popolari, case economiche	10400
Casellario giudiziale	10400
Casse di risparmio e di depositi e prestiti	10400
Catasto	10400

INDICE

Cedibilità e pignorabilità degli stipendi.	Pag. 10401	Giustizia (per gli italiani in Egitto)	Pag. 10416
Circoscrizione amministrativa	10401	Guardia di finanza.	10416
Circoscrizione elettorale.	10403	Impiegati	10416
Circoscrizione giudiziaria	10403	Inchieste governative	10418
Città italiane (V. <i>Comuni e città italiane - Provvedimenti</i>)	10403	Inchieste parlamentari	10418
Cittadinanza italiana	10403	Insegnamenti speciali	10419
Codice civile	10404	Ipoteche	10419
Codice di procedura civile.	10404	Istituti di educazione.	10419
Codice di commercio	10404	Istituti di emissione	10419
Codice penale	10404	Istruzione primaria	10420
Codice penale militare	10404	Istruzione secondaria	10420
Codice di procedura penale militare	10404	Istruzione superiore	10421
Colonie	10404	Laneri Carlo (V. <i>Transazioni</i>)	10421
Comuni e città italiane (Provvedimenti) (V. anche <i>Roma</i>)	10405	Lasciti	10421
Consiglio di Stato (V. anche <i>Giustizia amministrativa - Corte dei conti</i>)	10405	Lavori comunali e provinciali	10422
Consigli Comunali e Provinciali.	10405	Lavoro (Legislazione sul)	10422
Consorzii	10405	Lavori straordinari negli uffici dello Stato	10422
Conti correnti fra il Tesoro e le Amministrazioni dello Stato	10405	Legge comunale e provinciale	10422
Contravvenzioni	10406	Legge elettorale politica ed amministrativa	10422
Convenzioni internazionali (V. <i>Trattati commerciali e convenzioni internazionali</i>)	10406	Leva militare (esercito ed armata)	10422
Cooperazione	10406	Lista civile	10423
Corporazioni	10406	Lotto, lotterie, tombole, ecc.	10423
Corte dei conti	10406	Magistratura	10425
Credito agrario	10406	Marina mercantile	10425
Credito comunale e provinciale	10406	Marina militare	10425
Credito fondiario	10406	Matrimonio degli ufficiali dell'esercito e della marina	10426
Credito minerario	10406	Monte dei Paschi in Siena	10426
Danni per infortunii	10406	Monti di pietà	10426
Dazio consumo e dazio doganale	10407	Monumenti, antichità ed opere d'arte	10426
Debiti dello Stato	10408	Musei, gallerie, biblioteche ed istituti di belle arti	10427
Debiti di imposte	10408	Mutui (Concessioni di)	10427
Debito pubblico.	10408	Mutui fondiari	10428
Decime e prestazioni fondiarie	10408	Navigazione fluviale e marittima	10428
Demani dello Stato e dei comuni	10409	Notariato e archivi notarili	10428
Difesa militare	10410	Operai dello Stato	10428
Diritti immobiliari.	10410	Opere pubbliche	10428
Dotazione dei Corpi legislativi (V. anche <i>Senato - Sede</i>)	10410	Ordinamento dell'esercito	10429
Edifici governativi	10410	Ordinamento giudiziario civile	10430
Educazione fisica	10411	Ordinamento giudiziario militare	10430
Entrate patrimoniali dello Stato	10411	Ospedali	10430
Esercizio professionale (V. <i>Ragionieri</i>)	10411	Pacifico (fondo in Pompei - V. <i>Transazioni</i>)	10431
Esercizi pubblici.	10411	Pensioni civili e militari (V. anche <i>Previdenza; Pensioni</i>)	10431
Esplosivi	10412	Porti	10431
Esportazione	10412	Porto d'armi (V. <i>Contravvenzioni</i>)	10431
Esposizioni e Congressi internazionali	10412	Poste, telegrafi e telefoni	10431
Ferrovie e tramvie	10412	Previdenza e pensioni	10432
Feste commemorative	10414	Privative dello Stato	10433
Fillossera	10415	Province Meridionali, Sardegna e Sicilia	10433
Finanze comunali e provinciali	10415	Ragionieri	10433
Funicolari	10415	Rendita consolidata dello Stato	10434
Gabinetti dei Ministri e Sotto-segretari di Stato	10415	Requisizioni pel R. esercito	10434
Garibaldi Giuseppe (V. <i>Feste commemorative</i>)	10415	Rimboschimento	10434
Genio civile (V. <i>Impiegati</i>)	10415	Riposo settimanale	10434
Giustizia amministrativa (V. anche <i>Cons. di Stato</i>)	10415	Rook fratelli (V. <i>Transazioni</i>)	10434
Giustizia militare	10415	Roma (città di)	10434
		Sanità militare	10434
		Sanità pubblica	10434
		Sardegna (V. anche <i>Province meridionali, Sardegna e Sicilia</i>)	10434

INDICE

Senato del Regno (Sede)	Pag. 10434
Sicilia (V. <i>Province meridionali, Sardegna, Sicilia - Danni per infortuni</i>)	10434
Sicurezza pubblica	10435
Società cooperative (V. <i>Cooperazione</i>)	10435
Solfi (Industria dei)	10435
Spedizioni militari in Oriente (spese per)	10435
Spese militari	10435
Spiriti	10436
Stampa	10436
Statistica agraria	10436
Stato dei sottufficiali dell'esercito e della marina	10436
Stato degli ufficiali dell'esercito e della marina	10436
Stazioni agrarie	10437
Strade ordinarie	10437
Talamo e Mannaiuolo (V. <i>Transazioni</i>)	10437
Tasse (esenzione)	10437
Tombole (V. <i>Lotto, lotterie ecc.</i>)	10438
Torricelli Evangelista (V. <i>Esposizioni e Congressi internazionali</i>)	10438
Transazioni	10438
Trattati commerciali e Convenzioni internazionali	10438
Tratturi del Tavoliere di Puglia (regime dei)	10440
Travaglini Savino, Federico ed Edoardo (V. <i>Transazioni</i>)	10440
Usi civici	10440
Velocipedi ed automobili	10440
Viaggi gratuiti e a prezzo ridotto sulle ferrovie	10440
Volta celeste	10440
Zootecnia	10440

ACQUARI, ACQUE, ACQUEDOTTI.

Concessione perpetua dell'acquedotto Ferrari-Galliera — Present., pag. 2969 — Discuss., tornata del 5 maggio 1906, 3105 — Oratori: Cadolini, rel.; Bettoni; Salandra, min. fin. — Votaz., 3138.

Istituzione del magistrato alle acque per le province Venete e di Mantova — Present., pag. 3614 — Discuss., tornate del 13, 14, 15 e 16 marzo 1907, 5211, 5245, 5288, 5320 — Oratori: Cadolini, Casana, Pellegrini, Pierantoni, Tiepolo, Arrivabene, Sormani-Moretti, Cadenazzi; Veronese, rel.; Gianturco, min. lav. pubbl.; Sani, Rossi Luigi, Cerruti V.; Rava, min. istruz. pubbl. — Veronese, rel., riferisce sul coordinamento, 5365 — Votaz., 5384 — Progetto coord., 5386.

Disposizioni per le derivazioni delle acque pubbliche — Present., pag. 5150 — Ritrato, 10022.

Istituzione di un acquario nell'isola dei Ciclopi — Present., pag. 4742 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5459 — Votaz., 5556.

Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del naviglio d'Ivrea — Present., pag. 6597 — Discuss., tornata del 2 luglio 1907 — Oratori: Cadolini; Lacava, min. fin. — Votaz., 7166.

Derivazioni e usi di acque pubbliche — Present., pag. 10022 — (Presso l'Ufficio centrale).

ACQUISTO DI IMMOBILI ALL'ESTERO.

Acquisto di terreni attigui al R. Ospedale di Costantinopoli — Present., pag. 612 — Discuss., tornata del 24 maggio 1905, 1226 — Votaz., 1229.

AGRICOLTURA, INDUSTRIE E COMMERCII AGRARI.

Tutela del commercio dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e combattere i parassiti — Present., pag. 146 — Discuss., tornate del 6, 7, 10 aprile 1905, pag. 463, 478, 551 — Oratori: Arrivabene; Ponsiglioni, rel.; Rava, min. agr. ind. comm.; Visocchi; Cannizzaro, pres. dell'Uff. centr.; Scialoja, Di Camporeale, Rossi Luigi, Del Giudice; Carcano, min. tesoro — Ponsiglioni, rel. riferisce sul coordinamento, 559 — Votaz., 562 — Progetto coord., 564.

Sulla risicoltura — Present., pag. 6007 — Senza discuss., tornata 10 luglio 1907, 6493 — Votaz. 6555.

Censimento del bestiame e statistica agraria — Present., pag. 6570 — Senza discuss., tornata 11 luglio 1907, 7603 — Votaz., 7607.

Per il miglioramento dei pascoli montani — Present., pag. 7988 — Discuss., tornata 2 aprile 1908, 8296 — Oratori: Manassei; Cocco-Ortu, min. agr. ind. comm.; Vigoni Giulio, rel. — Votaz., 8325.

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio degli olii di oliva — Present., pag. 7988 — Senza discuss., tornata del 2 aprile 1908, 8303 — Votaz., 8325.

Provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e loro derivati — Present., pag. 9595 — Senza discuss., tornata 4 luglio 1908, 9776 — Votaz., 9826.

Approvazione preventiva dei tori da presentarsi alla monta pubblica — Present.,

INDICE

pag. 9595 — Senza discuss., tornata 4 luglio 1908, 9803 — Votaz., 9826.

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi — Present., pag. 7640 — Discuss., tornata 1° dicembre 1908, 10006 — Oratori: Cocco-Ortu, min. agr. ind. comm.; Mariotti G., rel. — Votaz., 10015.

AGRO ROMANO.

Modificazioni all'ultimo capoverso dell'articolo 30 del testo unico delle leggi per il bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto del 10 novembre 1905, n. 646 — Present., pag. 7640 — Senza discuss., tornata del 20 dicembre 1907, 7860 — Votaz., 7861.

Aggiunta all'art. 37 del testo unico delle leggi sull'Agro romano — Present., pagina 8794 — Senza discuss.: tornata del 26 giugno 1908, 9267 — Votaz., 9347.

AMBASCIATE, LEGAZIONI E CONSOLATI.

Ricostruzione della casa demaniale in Therapia ad uso della Regia ambasciata di Costantinopoli — Present., pag. 2035 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2204 — Votaz., 2222.

Costruzione di edifici a Cettigne (Montenegro) e a Sofia (Bulgaria), per uso di quelle Regie rappresentanze — Present., pag. 2035 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2204 — Votaz., 2222.

Modificazione al ruolo organico del personale consolare di prima categoria e creazione di due posti nuovi di consoli di seconda classe — Present., pag. 2969 — Senza discuss., tornata del 3 maggio 1906, 3083 — Votaz., 3102.

Lavori addizionali e spese di arredamento per la casa demaniale in Therapia ad uso della R. ambasciata in Costantinopoli — Present., pag. 3802 — Senza discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3936 — Votaz., 4108.

Autorizzazione della spesa di 1,200,000 lire per acquisto di un palazzo e arredamento di locali per uso dell'Ambasciata a Berlino — Present., pag. 0000 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1907, 7023 — Votaz., 7035.

Acquisto di edifici ad uso di sedi e di rappresentanze diplomatiche a Parigi,

Vienna, Bruxelles e Aja — Present., pagina 7071 — Discuss., tornata 10 luglio 1907, 7436 — Oratori: De Sonnaz; Tittoni min. aff. est. — Votaz., 7491.

Costruzione ed arredamento di un edificio come sede della R. Legazione d'Italia in Addis-Abeba (Etiopia) — Present., pagina 8428 — Senza discuss., tornata del 1 giugno 1908, 8909 — Votaz., 8936.

Maggiore spesa per la costruzione di un edificio ad uso di sede alla Regia Legazione italiana a Cettigne — Present., pagina 9156 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9562 — Votaz., 9608.

Maggiore assegnazione di lire 59 mila per costruzione della casa demaniale in Therapia per uso della R. Ambasciata in Costantinopoli — Present., pag. 9641 — Senza discuss., tornata 4 luglio 1908, 9773 — Votaz., 9826.

Maggiore assegnazione di lire 69 mila per spese di adattamento e di arredamento del palazzo demaniale ad uso della R. Ambasciata in Berlino — Present., pag. 9641 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1908, 9774 — Votaz., 9826.

ARMI.

Disposizioni concernenti le armi ed i pubblici esercizi. (V. *Esercizi pubblici*).

ASSEGNI, DONI E PENSIONI SPECIALI.

Assegnazione di una rendita vitalizia a Giosue Carducci — Present., pag. 145 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1904, 200 — Votaz., 217.

Assegnazione di annua pensione alla vedova del prof. Ernesto Cesàro — Present., pag. 6483 — Senza discuss., tornata del 22 giugno 1907, 6728 — Votaz., 6774.

Pensione alla vedova del prof. Giovanni Rossi — Present., pag. 6483 — Discuss., tornata del 22 giugno 1907, 6721 — Oratori: Borgatta; Arcoleo, rel.; Cannizzaro; Vischi, pres. dell'Uff. centrale; Finali, Dini — Votaz., 6774.

Estensione della legge 28 giugno 1885, ad altri volontari della spedizione guidata dal generale Giuseppe Garibaldi — Pres., pag. 6993 — Presso l'Uff. centrale.

Assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale — Pres., pag. 7182 — Discuss., tornata

INDICE

dell' 11 luglio 1907, 7520 — Oratori: Simondo, relatore; Carcano, min. tes. — Votaz., 7605.

Concessione d'indennizzo alla famiglia del compianto ing. cav. Enrico Bianco, ispettore aggiunto nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Present., pagina 8945 — Senza discuss.: tornata del 26 giugno 1908, 9266 — Votaz., 9347.

ASSICURAZIONE.

Assicurazione obbligatoria della terra per gl' infortuni dei contadini sul lavoro — Lettura, pag. 4370 — Svolgimento: tornata del 31 gennaio 1907, 4899 — Oratori: Conti, proponente del disegno di legge; Cocco-Ortu, min. agric., ind. e comm. — (Presso l' Uff. centrale).

Disposizioni a favore delle piccole società agricole e delle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione — Present., pag. 6597 — Discuss., tornata del 28 giugno 1907, 7011 — Oratori: Manassei, relatore; Cocco-Ortu, min. agric., ind. e comm. — Votaz., 7146.

ASSISTENZA PUBBLICA. (V. *Beneficenza*).AUTOMOBILI (V. *Velocipedi ed automobili*).

AVVOCATURA ERARIALE.

Riordinamento delle R. Avvocature erariali — Present., pag. 6587. — Discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7388 — Oratori: De Cupis; Massabò, rel.; Fasce, sotto-segr. al Tes. — Votaz., 7460.

BANCHE E CIRCOLAZIONE CARTACEA E METALLICA.

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolzze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni di Istituti di emissione — Present., pag. 144 — Discuss., tornata del 21 dicembre 1904, 195 — Oratori: Arbib, Pisa; Luzzatti, min. Tes., Vacchelli, rel. — Votaz., 217.

Provvedimenti per il cambio dei biglietti bancari di vecchio tipo e di quelli da lire 25 passati a debito dello Stato — Present., pag. 2035 — Senza discuss., tornata del 30 giugno 1905, 2101 — Votaz., 2121.

Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio — Present., pag. 2133 — Discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2289 — Oratori: Carcano, min. finanze; Cefaly, rel.; Cadolini — Votaz., 2314.

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolzze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione — Present., pag. 2431 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2447 — Votaz., 2457.

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolzze fiscali per le liquidazioni delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione — Present., pag. 4688 — Senza discuss., tornata del 28 dicembre 1906, 4775 — Votaz., 4876.

Operazioni bancarie sui titoli emessi dai magazzini generali dello zolfo in Sicilia — Present., pag. 5841 — Senza discuss., tornata del 4 giugno 1907, 6281 — Votaz., 6324.

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolazioni fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione — Present., pag. 7875 — Senza discuss., tornata del 28 dicembre 1907, 7876 — Votaz., 7909.

Provvedimenti per gli Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di Banca e di Stato, e riduzioni di tasse sugli affari — Present., pag. 7875 — Discuss., tornata del 30 dicembre 1907, 7954 — Oratori: Arcoleo; Giolitti, pres. del Cons. — Votaz., 7981.

Modificazioni alla legge 14 luglio 1887, n. 4715, sulla emissione in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari — Present., pag. 7988 — Senza discuss., tornata del 4 aprile 1908, 8411 — Votaz., 8415.

Divieto di fabbricazione, circolazione ed emissione di stampati o biglietti imitanti biglietti o altri valori di Stato — Present., pag. 9156 — Senza discuss.; tornata del 1° luglio 1908, 9661 — Votaz., 9718.

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia — Present., pagina 10118 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10172 — Oratori: Cadolini; Carcano, min. tesoro — Votaz., 10227.

BASILICATA. (V. anche *Calabria*).

Modificazioni alla tabella A annessa alla legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia

INDICE

servizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8707 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1908, 9388 — Votaz., 9575.

— (*Agricoltura, Industria e Commercio*):

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 489 — Discuss.: tornate del 20 e 22 maggio 1905, 1126, 1162 — Oratori: Cannizzaro; Rava, min. agr. ind. e comm.; Visocchi, Levi, Parpaglia, Odescalchi, Sonnino, Di Sambuy; Carta-Mameli, rel.; Arrivabene, Tasca-Lanza, Bodio, Pierantoni, Pisa, Casana — Votaz., 1198.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4244 — Discuss., tornate del 20 e 21 dicembre 1906, 4661, 4674 — Oratori: Paternò, Colonna F., Cerruti V., Visocchi, Vigoni G., Manassei, Frola, Cadolini; Carta-Mameli, rel.; Cocco-Ortu, min. agr. ind. e comm.; Odescalchi — Votazione, 4736.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5134 — Discuss.: tornate del 25 e 26 aprile 1907, 5622, 5645 — Oratori: Pisa; Carta-Mameli, rel.; Pierantoni; Finali, pres. della Comm. di finanze; Cocco-Ortu, min. agr. ind. e comm.; Arrivabene, Visocchi, Bettoni, Cavalli — Votazione, 5704.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8127 — Discuss., tornate del 23 e 25 maggio 1908, 8600, 8615 — Oratori: Arrivabene; Cocco-Ortu, min. agr. ind. e comm.; Pisa, rel.; Conti, Vischi, Manassei — Votaz. 8709.

— (*Finanze*):

Stato di previsione per la spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 662 — Discuss., tornata del 10 giugno 1905, 1310 — Oratori: Visocchi, Cavalli; Colombo, rel.; Carta-Mameli; Majorana, min. fin.; Beltrani-Scalia, Di Sambuy, Tasca-Lanza — Votaz., — 1385.

Stato di previsione per la spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 3274 — Discuss., tornata del 26 giugno 1906, 3566 — Oratori: Massimini, min. fin.; Colombo, rel.; Manassei — Votaz., 3656.

Stato di previsione per la spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5339 — Discuss., tornata del 29 aprile 1907, 5713 — Oratori: Bettoni, Carta-Mameli, Melodia, Pisa; Lacava, min. fin.; Colombo, rel. — Votaz., 5772.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8182 — Discuss., tornate del 20 e 21 maggio 1908, 8482 — Oratori: Bettoni; Lacava, min. fin.; Veronese, Astengo, Arrivabene — Votaz., 8580.

— (*Grazia e giustizia e culti*):

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 1234 — Discuss., tornate del 23 e 24 giugno 1905, 1726 — Oratori: Lucchini G., Vitelleschi, Vischi, Massabò, Tassi, Scialoja, Parpaglia, Maragliano, Carta-Mameli, Tommasini, Bava-Beccaris; Finocchiaro-Aprile, min. grazia, giust. culti; Rattazzi, rel.; Del Giudice, Beltrani-Scalia — Votaz., 1839.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4208 — Discuss., tornata dell'11 dicembre 1906, 4212 — Oratori: Astengo, Vischi, Carta-Mameli, Rossi Luigi, Scialoja, Borgnini, Parpaglia; Gallo, min. grazia, giust. culti; Rattazzi, rel.; Finali, Brusa — Votaz., 4366.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5841 — Discuss., tornata del 24 maggio 1907, 5847 — Oratori: Vischi; Orlando, min. grazia, giust. culti; Rossi Luigi, rel.; Pisa — Votaz., 5976.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present.,

INDICE

servizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8707 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1908, 9388 — Votaz., 9575.

— (*Agricoltura, Industria e Commercio*):

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 489 — Discuss.: tornate del 20 e 22 maggio 1905, 1126, 1162 — Oratori: Cannizzaro; Rava, min. agr. ind. e comm.; Visocchi, Levi, Parpaglia, Odescalchi, Sonnino, Di Sambuy; Carta-Mameli, rel.; Arrivabene, Tasca-Lanza, Bodio, Pierantoni, Pisa, Casana — Votaz., 1198.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4244 — Discuss., tornate del 20 e 21 dicembre 1906, 4661, 4674 — Oratori: Paternò, Colonna F., Cerruti V., Visocchi, Vigoni G., Manassei, Frola, Cadolini; Carta-Mameli, rel.; Cocco-Ortu, min. agr. ind. e comm.; Odescalchi — Votazione, 4736.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5134 — Discuss.: tornate del 25 e 26 aprile 1907, 5622, 5645 — Oratori: Pisa; Carta-Mameli, rel.; Pierantoni; Finali, pres. della Comm. di finanze; Cocco-Ortu, min. agr. ind. e comm.; Arrivabene, Visocchi, Bettoni, Cavalli — Votazione, 5704.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8127 — Discuss., tornate del 23 e 25 maggio 1908, 8600, 8615 — Oratori: Arrivabene; Cocco-Ortu, min. agr. ind. e comm.; Pisa, rel.; Conti, Vischi, Manassei — Votaz. 8709.

— (*Finanze*):

Stato di previsione per la spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 662 — Discuss., tornata del 10 giugno 1905, 1310 — Oratori: Visocchi, Cavalli; Colombo, rel.; Carta-Mameli; Majorana, min. fin.; Beltrani-Scalia, Di Sambuy, Tasca-Lanza — Votaz., — 1385.

Stato di previsione per la spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 3274 — Discuss., tornata del 26 giugno 1906, 3566 — Oratori: Massimini, min. fin.; Colombo, rel.; Manassei — Votaz., 3656.

Stato di previsione per la spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5339 — Discuss., tornata del 29 aprile 1907, 5713 — Oratori: Bettoni, Carta-Mameli, Melodia, Pisa; Lacava, min. fin.; Colombo, rel. — Votaz., 5772.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8182 — Discuss., tornate del 20 e 21 maggio 1908, 8482 — Oratori: Bettoni; Lacava, min. fin.; Veronese, Astengo, Arrivabene — Votaz., 8580.

— (*Grazia e giustizia e culti*):

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 1234 — Discuss., tornate del 23 e 24 giugno 1905, 1726 — Oratori: Lucchini G., Vitelleschi, Vischi, Massabò, Tassi, Scialoja, Parpaglia, Maragliano, Carta-Mameli, Tommasini, Bava-Beccaris; Finocchiaro-Aprile, min. grazia, giust. culti; Rattazzi, rel.; Del Giudice, Beltrani-Scalia — Votaz., 1839.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4208 — Discuss., tornata dell'11 dicembre 1906, 4212 — Oratori: Astengo, Vischi, Carta-Mameli, Rossi Luigi, Scialoja, Borgnini, Parpaglia; Gallo, min. grazia, giust. culti; Rattazzi, rel.; Finali, Brusa — Votaz., 4366.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5841 — Discuss., tornata del 24 maggio 1907, 5847 — Oratori: Vischi; Orlando, min. grazia, giust. culti; Rossi Luigi, rel.; Pisa — Votaz., 5976.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present.,

INDICE

pag. 8535 — Discuss. : tornate del 30 maggio e 1° giugno 1908, 8798 — Oratori Massabò, Vischi, Astengo, Arcoleo, Guala, Pierantoni; Orlando, min. grazia, giust. culti; De Marinis; Rossi Luigi, rel. — Votaz., 8936.

(Guerra):

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 1479 — Discuss., tornate del 29, 30 giugno e 1° luglio 1905, 2054 — Oratori: Pelloux L., Mosso, Bava-Beccaris, Arbib, Colombo, Todaro, Ricotti, Vitelleschi; Taverna, rel.: Pedotti, min. guerra; Odescalchi — Votaz., 2171.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4476 — Discuss., tornata del 23 dicembre 1906, 4744 — Oratori: Bava-Beccaris; Taverna, rel.; Viganò, min. guerra — Votaz., 4838.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 6928 — Discuss., tornata 8 luglio 1907, 7291 — Oratori: Taverna, rel.; Viganò, ministro guerra, Brusa — Votaz., 7417.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 7987 — Discuss., tornate del 27 e 29 maggio 1908, 8735 — Oratori: Morin, Ricotti, Bava-Beccaris, Todaro; Taverna, rel.; Pedotti; Casana, min. guerra — Votaz., 8820.

— (Interno):

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 656 — Discuss., tornate dell'11 e 12 maggio 1905, 770 e seg., 801 e seg. — Oratori: Mariotti Filippo; Fortis, pres. del Cons., min. dell'int.; Guala, Pelloux L., Serena, Levi, Astengo, Pierantoni, Mezzanotte; Carcano, min. del tesoro; Buonamici, Maragliano, Todaro, Vitelleschi; Codronchi, rel.; Durand De La Penne — Votaz., 901.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 3037 — Discuss., tornate del 7, 8 e 9 maggio 1906, 3118 — Oratori: Guala, Levi, Bettoni, A-

stengo, Villari, Gabba, Melodia, Buonamici, Di San Giuliano, Cadolini, Cavasola, Arcoleo, De Cupis; Codronchi, rel.; Sonnino Sidney, min. dell'int.; Casana, Paternostro, Serena — Votaz., 3228.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5134 — Discuss., tornata del 25 aprile 1907, 5594 — Oratori: Astengo; Giolitti, pres. del Cons., min. dell'int.; Pierantoni, Cefaly, Todaro; Scialoja, rel.; Del Giudice, Finali — Votaz., 5680.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 7987 — Senza discuss.: tornata del 1° giugno 1908 — Votaz., 8936.

— (Istruzione pubblica):

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 1234 — Discuss., tornate del 25, 26 ant., 26 pom., 27 ant. e 28 ant. giugno 1905, 1815 — Oratori: Del Giudice, Maragliano, Scialoja; Bianchi, min. dell'istruz. pubbl.; Cannizzaro, Astengo, Levi, Gabba, Pierantoni, Veronese, Tommasini, Vitelleschi, Cantoni, Adamoli, Buonamici, Carta-Mameli, D'Antona, Mosso; Dini, rel.; Cavalli, Odescalchi, Codronchi, Mariotti F. — Votaz., 2023.

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4207 — Discuss., tornate del 15 e 16 dicembre 1906, 4370 — Oratori: Arcoleo, Veronese, Maragliano, Roux, Del Giudice, Carle, Bettoni; Dini, rel.; Rava, min. dell'istruz. pubbl.; Finali, pres. Commiss. di fin.; Cerruti, Di Sambuy, Tommasini, Serena, Mezzanotte, Borgnini — Votaz., 4499.

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5841 — Discuss., tornate del 19, 20, 21, 22 giugno 1907, 6615 — Oratori: Veronese, Righi, Bettoni, D'Antona, Tommasini, Cannizzaro, Todaro; Dini, rel.; Rava, min. dell'istruz. pubbl.; Finali, Arcoleo, Cerruti, Biscaretti, De Sonnaz, Arrivabene,

INDICE

Mariotti F., Lucchini, Mezzanotte, Sismondo, Cavalli — Votaz., 6818.

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8771 — Discuss., tornate del 20, 22, 23 e 24 giugno 1908, 8979 — Oratori: Mariotti F., Blaserna, Tommasini, Maragliano, Scialoja, Tassi; Dini, rel.; Rava, min. dell'istruz. pubbl.; D'Ovidio F., Volterra, Veronese, Arcoleo, De Sonnaz, Di Sambuy, Mosso, Mezzanotte, Cavalli — Votaz., 9144.

— (*Lavori pubblici*):

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 1310 — Discuss., tornate del 20 e 21 giugno 1905, 1639 — Oratori: Pisa, Cadolini, Tasca-Lanza; Mezzanotte, rel.; Codronchi; Ferraris, min. lav. pubbl.; Carta-Mameli — Votaz., 1744.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4373 — Discuss., tornata del 18 dicembre 1906, 4501 — Oratori: Pisa; Gianturco, min. lav. pubbl.; Vigoni G., Maragliano, Casana, Cadolini; Mezzanotte, rel.; Vischi, Di Sambuy — Votaz., 4646.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5841 — Discuss., tornata del 7 giugno 1907, 6378 — Oratori: Figoli; Mezzanotte, rel.; Lanzara, Melodia; Gianturco, min. lav. pubbl.; Di Carpegna — 6483.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8942 — Discuss., tornata del 26 giugno 1908, 9217 — Oratori: Astengo; Bertolini, min. lav. pubbl.; Cadolini; Mezzanotte, rel. — Votaz., 9347.

(*Marina*):

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 1719 — Discuss., tornate del 28 e 29 giugno 1905, 2006 — Oratori: Pierantoni, Morin, Levi; Fortis, pres del Cons., min. dell'int.; Palumbo; Mirabello, min. marina; Candiani, rel. — Votaz., 2120.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4581 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1906, 4718 — Oratori: Mirabello, min. marina; Astengo, Arcoleo — Votaz., 4761.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 6500 — Discuss., tornate del 22 e 24 giugno 1907, 6757 — Oratori: Canevaro; Morin, rel.; Mirabello, min. marina; Carcano, min. tesoro; Biscaretti, Vischi, Tasca-Lanza, Pisa — Votaz., 6818.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8414 — Discuss., tornate del 21 e 22 maggio 1908, 8550 — Oratori: Bettoni, Borgatta, Pisa; Mirabello, min. marina; Morin, rel. — Votaz., 8608.

— (*Poste e telegrafi*):

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 1234 — Discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1582 — Oratori: Codronchi, Astengo; Morelli-Gualtierotti, min. poste e telegr., Scialoja; Sani, rel.; Casana, Cantoni — Votaz., 1649.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4244 — Discuss., tornata del 19 dicembre 1906, 4582 — Oratori: Parpaglia; Schanzer, min. poste e telegr.; Astengo, Vischi; Lanzara, rel.; Cavalli, Di Sambuy, Tassi — Votaz., 4671.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 5841 — Discuss., tornata del 6 giugno 1907, 6352 — Oratori: Cavalli; Schanzer, min. poste e telegr.; Lanzara, rel.; Figoli, Bettoni, Bava-Beccaris, Lucchini, Vischi, Rattazzi — Votazione, 6470.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 8151 — Discuss., tornata del 23 maggio 1908,

INDICE

8582 — Oratori: Borgatta; Schanzer, min. poste e telegr. — Votaz., 8687.

— (Tesoro):

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 656 — Discuss., tornata del 12 maggio 1905, 828 — Oratori: Carcano, min. tesoro; Vacchelli, rel.; Massarucci, Cefaly, Carta-Mameli, Vischi — Votaz., 901.

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4244 — Discuss., tornata del 19 dicembre 1906, 607 — Oratori: Astengo; Fasce, sotto-segr. di Stato per il tesoro; Cadolini, Vacchelli, rel. — Votaz., 4671

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 7182 — Senza discuss., tornata 8 luglio 1907, 7251 — Votaz., 7417.

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 7987 — Senza discuss., tornata del 25 maggio 1908 — Votaz., 8709.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 1719 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1905, 2142 — Votaz., 2171.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4688 — Senza discuss., tornata del 28 dicembre 1906, 4798 — Votaz., 4876.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 7182 — Discuss., tornata 11 luglio 1907, 7540 — Oratori: Gianturco, min. lav. pubbl.; Carcano, min. tes.; Lacava, min. fin.; Rattazzi, rel. — Votaz., 7606.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 9209 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9536 — Votaz., 9608.

ASSESTAMENTI.

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1904-905 — Present., pagina 662 — Discuss., tornate del 19 e 20 maggio 1905, 1047 — Oratori: Pisa;

Finali, rel.; Carcano, min. tesoro — Votazione, 1198.

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3802 — Senza discuss., tornata del 13 luglio 1906, 4036 — Votaz., 4182.

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6994 — Discuss.: tornata del 2 luglio 1907, 7071 — Oratori: Finali, rel.; Carcano, min. tesoro; Cadolini, Paternostro — Votaz., 7166.

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 9209 — Discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9407 — Oratori: Finali, presid. della Commiss. di finanze; Carcano, min. tesoro — Votaz., 9608.

Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1906-907, ed assestamento del bilancio per la colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6994 — Discuss., tornata del 2 luglio 1907, 7145 — Oratori: Finali, rel.; Carcano, min. tesoro — Votaz., 7166.

Assestamento del bilancio di previsione della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pagina 8771 — Discuss., tornata del 28 giugno 1908, 9354 — Oratori: Pierantoni; Giolitti, pres. del Cons., min. interno; Tittoni, min. esteri; Blaserna, rel. — Votaz., 9574.

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 2034 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 2162 — Votaz., 2221.

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 4760 — Senza discuss.: tornata del 28 dicembre 1906, 4821 — Votaz., 4876.

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 7215 — Senza

INDICE

discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7442
— Votaz., 7492.

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8707 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1908, 9383 — Votaz., 9575.

— RENDICONTI CONSUNTIVI.

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902 — Present., pag. 2665 — Discuss., tornata 7 giugno 1907, 6455 — Oratori: Scialoja, rel.; Carcano, min. tesoro — Votaz., 6483.

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903 — Present., 2665 — (Questo disegno di legge è stato discusso ed approvato insieme al precedente).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905 — Present., pag. 7731 — Discuss., tornata del 30 novembre 1908, 9989 — Oratori: Finali, pres. Comm. fin.; Carcano, min. tesoro; Roux, rel. — Votaz., 10014.

— ESERCIZI PROVVISORI.

Esercizio provvisorio a tutto luglio 1905 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1905-906, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1905 — Present., pag. 2018 — Discuss., tornata del 28 giugno 1905, 2022 — Oratori: Finali, riferisce; Carcano, min. tesoro — Votaz., 2035.

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1906 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1906-907 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1906 — Present., pag. 3684 — Discuss., tornata del 30 giugno 1906, 3682 — Oratori: Veronese; Fusinato, min. istruz. pubbl.; Finali, relat. — Votaz., 3697.

Esercizio provvisorio a tutto il mese di dicembre 1906 del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 3684 — Senza discuss., tornata del 30 giugno 1906, 3684 — Votaz., 3698.

Esercizio provvisorio a tutto il dicembre 1907 degli stati di previsione della spesa e dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1907-908, che non fossero ancora tradotti in legge per il 30 giugno corrente — Present., pag. 6968 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1907, 7022 — Votaz., 7035.

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1907 dello « Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 » — Present., 6968 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1907, 7023 — Votaz., 7035.
ECCEDENZE D'IMPEGNI, VARIAZIONI E MAGGIORI ASSEGNAZIONI.

— (Affari esteri):

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 102,033 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative — Present., pag. 224 — Senza discuss., tornata del 9 giugno 1905, 1283 Votaz., 1321.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1904-1905 — Present., pag. 1479 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1905, 1809 — Votaz., 1897.

Maggiori assegnazioni sugli stanziamenti dei capitoli 1, 23, 24, 32 del bilancio del Ministero degli esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 2982 — Senza discuss., tornata del 2 maggio 1906, 3052 — Votaz., 3082.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pagina 3037 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1906, 3294 — Votaz., 3409.

Stanziamento di lire 140,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906, distinto col n. 45 *quater* e colla denominazione: « Spese per la Mace-

INDICE

donia» — Present., pag. 3274 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1906, 3295 — Votaz., 3410.

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3702 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1906, 3833 — Votaz., 3915.

Stanziamento di L. 140,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907 colla denominazione « Spese per la Macedonia » — Present., pag. 3802 — Senza discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3937 — Votaz., 4108.

Maggiore assegnazione di lire 68,500 al capit. 29: « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali » sul bilancio passivo del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pagina, 3802 — Senza discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3936 — Votaz., 4108.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sulla spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-1907 — Present., pag. 5696 — Senza discuss., tornata del 4 maggio 1907, 5920 — Votaz., 5834.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nella spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-1907 — Present., pag. 5704 — Senza discuss., tornata del 28 maggio 1907, 6030 — Votaz., 6079.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pagina 6928 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1907, 7029 — Votaz., 7147.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 7987 — Senza discuss., tornata del 1° aprile 1908, 8237 — Votaz., 8305.

Maggiori assegnazioni di lire 255,000 al capitolo 29 « indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione » del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1907-1908 — Present., pag. 7991 — Discuss., tornata del 1° aprile 1908, 8242 — Oratori: Vigoni Gius.; Tittoni, min. aff. esteri, — Votaz., 8305.

Stanziamento di lire 78,300 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-1908 per la costruzione di una barca automobile ad uso della Regia Ambasciata in Costantinopoli — Present., pag., 7991 — Senza discuss., tornata del 1° aprile 1908, 8239 — Votaz., 8305.

Stanziamento di lire 162,080 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-1909, con la denominazione « Spese per la Macedonia » — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1908, 9400 — Votaz., 9575.

Maggiori assegnazioni per la esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa alla reciproca protezione degli operai — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9603 — Votaz., 9611.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-1908 — Present., pag. 8942 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1908, 9400 — Votaz., 9575.

— (*Agricoltura, industria e commercio*):

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 116,251.28 verificate sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative — Present., pag. 224 — Senza discuss., tornata del 23 marzo 1905, 394 — Votaz., 402.

Approvazione di maggiori assegnazioni

INDICE

e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-1905 — Present., pag. 1234 — Senza discuss., tornata del 16 giugno 1905, 1516 — Votaz., 1536.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 2018 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2216 — Votaz., 2260.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 — Presentazione 3274 — Senza discuss., tornata del 23 giugno 1906, 3526 — Votaz., 3559.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3708 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1906, 3833 — Votaz., 3914.

Maggiori assegnazioni per il servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie — Present., pag. 3782 — Senza discuss., tornata del 13 luglio 1906, 3962 — Votaz., 4181.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1832.41 verificatasi sull'assegnazione di un capitolo dello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906, concernente spesa facoltativa — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1906, 5469 — Votaz., 5556.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-1907 — Present., pag. 5841 — Senza discuss., tornata del 6 giugno 1907, 6335 — Votaz., 6470.

Approvazione di una maggiore assegna-

zione e di diminuzione di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 6689 — Senza discuss., tornata 3 luglio 1907, 7152 — Votaz., 7200.

Approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6928 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1907, 7031 — Votaz., 7147.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8942 — Senza discuss., tornata del 20 giugno 1908, 8970 — Votaz., 8995.

Maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale — Present., pag. 9332 — Senza discuss., tornata 2 luglio 1908, 9710 — Votaz., 9754.

— (*Finanze*):

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-1905 — Present., pag. 1479 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1905, 1811 — Votaz., 1897.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 2018 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2215 — Votaz., 2260.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pagina 2982 — Senza discuss., tornata del 7 aprile 1906, 3024 — Votaz., 3031.

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del

INDICE

Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3274 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1906, 3357 — Votaz., 3409.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 69,195.78, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative — Present., pag. 3304 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1907, 3627 — Votaz., 3670.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3802 — Senza discuss., tornata dal 13 luglio 1906, 3963 — Votaz., 4181.

Aumento di 2,700,000 lire al capitolo 65 « Restituzioni e rimborsi (Demanio) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 4775 — Discuss., tornata del 27 dicembre 1906 — Votaz., 4877.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 14,012.94 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5462 — Votaz., 5556.

Maggiori assegnamenti e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 5339 — Senza discuss., tornata del 27 aprile 1907, 5756 — Votaz., 5772.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 5841 — Senza discuss., tornata del 1^a giugno 1907, 6145 — Votaz., 6259.

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del

Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6621 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1907, 6958 — Votaz., 7018.

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8151 — Senza discuss., tornata del 19 maggio 1908, 8453 — Votaz., 8497.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8151 — Senza discuss., tornata del 19 maggio 1908, 8454 — Votazione, 8497.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8969 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9570 — Votaz., 9610.

— (*Grazia, giustizia e culti*):

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 59,277.15 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione e della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative — Present., pagina 224 — Senza discuss., tornata del 23 marzo 1905, 391 — Votaz., 402.

Approvazione dell'eccedenza d'impegni per lire 15,480.79 su un capitolo di spesa obbligatoria dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1903-904, risultante dal consuntivo per l'esercizio stesso — Present., pag. 224 — Senza discuss., tornata del 23 marzo 1905, 396 — Votaz., 402.

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 82,405.99 su due capitoli di spesa obbligatoria dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1903-904, risultanti dal consuntivo per l'esercizio stesso — Present., pag. 224 — Senza di-

INDICE

scuss., tornata del 23 marzo 1905, 396 — Votaz., 402.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 1245 — Senza discuss., tornata del 24 giugno 1905, 1803 — Votaz., 1839.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 1681 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2199 — Votaz., 2222.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 2962 — Senza discussione, tornata del 5 aprile 1906, 2988 — Votaz., 3005.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 182,845.06, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative — Present., pagina 3304 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3627 — Votaz., 3670.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1905-1906 — Present., pag. 3708 — Senza discuss., tornata 11 luglio 1906, 3861 — Votaz., 3957.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pagina 3802 — Senza discuss., tornata 13 luglio 1906, 4106 — Votaz., 4182.

Approvazione della maggiore assegnazione di lire 5,492.02 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-

1906 — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5469 — Votaz., 5556.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 79,384.82 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5479 — Votaz., 5556.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sulla spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 5906 — Senza discuss., tornata del 4 maggio 1907, 5827 — Vot., 5834.

Approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 e approvazione di eccedenze di impegni degli esercizi 1904-1905 e 1905-906 — Present., pag. 6688 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1907, 7027 — Votaz., 7147.

Prelevazione di lire 14,900 dal fondo di riserva per le spese imprevedute del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1907-908, per maggiore spesa di retribuzione al personale straordinario — Present., pag. 7875 — Discuss.: tornata del 28 dicembre 1907, 7879 — Oratori, Vischi, Orlando, min. grazia, giust. e culti, 7880 — Votaz., 7909.

Approvazione dell'eccedenza d'impegni per lire 171,150.09 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 27: « Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse) », dello Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pagina 7875 — Senza discuss., tornata del 28 dicembre 1907, 7901 — Votaz., 7910 —

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 35,189.28 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 28 « Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi » dello stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e di

INDICE

religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1906-907, risultante dal conto consuntivo dello stesso esercizio — Present., 8182 — Senza discuss., tornata del 1° giugno 1908, 8908 — Votaz., 8936.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8942 — Senza discuss., tornata del 26 giugno 1908, 9214 — Votaz., 9225.

— (Guerra):

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 666,789.34 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative — Present., pag. 224 — Senza discuss., tornata del 23 maggio 1905, 1201 — Votaz., 1229.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 27,537.47 per provvedere al saldo di spese iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904 — Present., pag. 225 — Senza discuss., tornata del 23 maggio 1905, 1203 — Votaz., 1228.

Approvazione dell'assegnazione straordinaria da iscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi finanziari 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e per la loro riduzione — Present., pag. 269 — Senza discuss., tornata del 24 maggio 1905, 1226 — Votaz., 1229.

Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1880 e per il ritardato congedamento della classe anziana di cavalleria e chiamata anticipata della classe 1884 da iscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 1471 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1905, 1806 — Votaz., 1897.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905

— Present., pag. 1479 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1905, 1807 — Votaz., 1897.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 5,663.62, per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 3304 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3620 — Votaz., 3670.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1905-1906 — Present., pag. 3439 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3632 — Votaz., 3670.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,081,300.96 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative — Present., pag. 3685 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1906, 3848 — Votaz., 3915.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 201,993.44 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1906, 5467 — Votaz., 5556.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 440.67 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pagina 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5478 — Votaz., 5556.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907 e variazioni ai residui degli esercizi precedenti — Present., pag. 6969 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7338 — Votaz., 7416.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di

INDICE

stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 7987 — Senza discuss., tornata del 20 maggio 1908, 8480 — Votaz., 8496.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 9156 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1908, 9710 — Votaz., 9755.

— (*Interno*):

Aumento di lire 500,000 al capitolo 48 « Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi diversi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pagina 143 — Senza discuss., tornata del 20 dicembre 1904, 162 — Votaz., 202.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,761,098.62 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative — Present., pag. 224 — Senza discuss., tornata del 22 marzo 1905, 361 — Votaz., 373.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 194,541.97 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 — Present., pagina 225 — Senza discuss., tornata del 22 marzo 1905, 364 — Votaz., 373.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno dell'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 269 — Senza discuss., tornata del 22 marzo 1905, 369 — Votaz., 373.

Aumento di assegnazioni di lire 400,000 al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni e da altri infortuni — Present., pag. 1504 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1608 — Votaz., 1650.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-1905 — Present., pag. 1479 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1608 — Votaz., 1650.

Aumento di lire 600,000 al capitolo 51, art. 19: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 2430 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2448 — Votaz., 2457.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 2982 — Senza discuss., tornata del 6 aprile 1906, 2999 — Votaz. 3030.

Autorizzazione di maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906, per spese relative alla sanità pubblica — Present., pag. 3293 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1906, 3559 — Votaz., 3608.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 135,968.74, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative — Present., pag. 3304 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1906, 3560 — Votaz., 3609.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 77,321.50 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 3304 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3617 — Votaz., 3670.

Maggiori stanziamenti nel bilancio dell'interno per soprassoldi e indennità ai Reali carabinieri — Present., pag. 3685 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1906, 3708 — Votaz., 3741.

Nuove e maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-

INDICE

1906 — Present., pag. 3702 — Senza discuss., tornata del 7 luglio 1906, 3764 — Votaz., 3790.

Aumento di lire 600,000 alla dotazione del cap. 51 « Servizio di pubblica sicurezza; sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pagina 4742 — Senza discuss.: tornata del 29 dicembre 1906, 4866 — Votaz., 4877.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,258,592.51 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5464 — Votaz., 5556.

Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di lire 106,188.79 per provvedere al saldo delle spese residue iscritte sul conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5474 — Votaz., 5556.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-1907 — Present. (alla Presidenza) — Senza discuss., tornata del 20 marzo 1907, 5433 — Votaz., 5480.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-1907 — Present., pag. 5841 — Senza discuss., tornata del 6 giugno 1907, 6342 — Votaz., 6470.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-1907 — Present., pag. 6621 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1907, 6956 — Votaz., 7018.

Maggiore assegnazione di lire 950,000 al capitolo 114, « Soprassoldo, trasporto, e altre spese per le truppe comandate in ser-

vizio di sicurezza pubblica e indennità ai Reali carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6621 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1907, 6958 — Votaz., 7018.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 7875 — Senza discuss., tornata del 28 dicembre 1907, 7903 — Votaz., 7910.

Aumento di lire 600,000 al capitolo 51: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza » per lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 7798 — Senza discuss., tornata del 28 dicembre 1907, 7903 — Votaz., 7981.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 61,121.49 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-1907 concernenti spese facoltative — Present., pag. 8182 — Senza discuss., tornata del 26 maggio 1908, 8708 — Votaz., 8747.

Approvazione di maggiori assegnazioni in lire 102,466.20 per provvedere al saldo delle spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 8182 — Senza discuss., tornata del 1° giugno 1908, 8924 — Votaz., 8936.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-1908 — Present., pag. 8942 — Senza discuss., tornata del 20 giugno 1908, 8974 — Votaz., 9144.

Maggiori assegnazioni di lire 5,500,000 al cap. n. 115 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908, per spese delle truppe in servizio di sicurezza pubblica — Present., pag. 9350 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1908, 9731 — Votaz., 9803.

Aumento di lire 500,000 sulla dotazione

INDICE

del cap. 52: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 10022 — Senza discuss., tornata del 19 dicembre 1908, 10111 — Votaz., 10134.

— (*Istruzione pubblica*):

Inscrizione della somma di lire 122,308.45 in aumento allo stanziamento del capitolo 284-*quinquies* del bilancio della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905, per provvedere al saldo di compensi ad insegnanti delle scuole medie per l'opera prestata durante l'anno scolastico 1903-904 — Present., pag. 145 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1904, 200 — Votaz., 217.

Approvazione di eccedenze di impegni su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903 — Present., pag. 662 — Discuss.: tornata del 9 giugno 1905, 1289 — Oratori, Cavalli, Carcano, min. finanze — Votaz., 1321.

Approvazione di eccedenze di impegni su alcuni capitoli dello stato di previsione per la spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904 — Present., pag. 662 — Discuss., tornata del 20 giugno 1905, 1627 — Oratori: Veronese; Bianchi, min. istruz. pubbl.; Dini, rel.; Cantoni — Votaz., 1714.

Approvazione delle spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903 — Present., pag. 662 — Senza discuss., tornata del 9 giugno 1905, 1296 Votaz., 1321.

Approvazione di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904 — Present., pag. 662 — Senza discuss., tornata del 9 giugno 1905, 1298 — Votaz., 1322.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1904-1905 — Present., pag. 2018 — Senza di-

scuss., tornata del 3 luglio 1905, 2205 — Votaz., 2259.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 117,200.91, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative — Present., pag. 3305 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3614 — Votaz., 3670.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3439 — Discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3634 — Oratori: Dini, rel.; Ciuffelli, sotto-segr. di Stato all'istruzione pubblica; Fasce, sotto-segr. di Stato al tesoro — Votaz., 3670.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 39,864.22 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 3685 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1906, 3849 — Votaz. 3915.

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1901, n. 407, contenente provvedimenti per le scuole e per i maestri elementari — Present., pag. 3791 — Senza discuss., tornata del 13 luglio 1906, 4105 — Votaz. 4182.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 43,268.08 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5462 — Votaz., 5556.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 17,630.90 per provvedere al saldo di spese residue iscritte sul conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5469 — Votaz., 5556.

INDICE

nanziario 1908-909 — Present., pag. 10019 — Senza discuss., tornata del 20 dicembre 1908, 10124 — Votaz., 10166.

— (*Marina*):

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 19,514.37 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative — Present., pag. 224 — Senza discuss., tornata del 23 marzo 1905, 394 — Votaz., 402.

Approvazione di maggiore assegnazione e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 269 — Senza discuss., tornata del 24 maggio 1905, 1227 — Votaz., 1229.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 1719 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1905, 1945 — Votaz., 2023.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 58,338.07, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative — Present., pag. 3304 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3628 — Votaz., 3670.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3304 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3628 — Votaz., 3670.

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3702 — Senza discuss., tornata 11 luglio 1906, 3860 — Votaz., 3957.

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di 1,700,000 lire sul bilancio della

marina per l'esercizio finanziario 1906-907 per la spedizione militare in Cina — Present., pag. 4581 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1906, 4733 — Votaz., 4761.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 559,118.13 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1906, 5467 — Votaz., 5556.

Maggiori assegnazioni di 1,700,000 lire al bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 per la spedizione militare in Cina — Present., pagina 6068 — Senza discuss., tornata del 6 giugno 1907, 6351 — Votaz., 6470.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6608 — Senza discuss., tornata del 6 giugno 1907, 6349 — Votaz., 6470.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6969 — Senza discuss., tornata 2 luglio 1907, 7047 — Votaz., 7166.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8182 — Senza discuss., tornata del 20 maggio 1908, 8477 — Votaz., 8496.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 9156 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9568 — Votaz., 9609.

— (*Poste e telegrafi*):

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finan-

INDICE

nanziario 1908-909 — Present., pag. 10019 — Senza discuss., tornata del 20 dicembre 1908, 10124 — Votaz., 10166.

— (*Marina*):

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 19,514.37 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative — Present., pag. 224 — Senza discuss., tornata del 23 marzo 1905, 394 — Votaz., 402.

Approvazione di maggiore assegnazione e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 269 — Senza discuss., tornata del 24 maggio 1905, 1227 — Votaz., 1229.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 1719 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1905, 1945 — Votaz., 2023.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 58,338.07, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative — Present., pag. 3304 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3628 — Votaz., 3670.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3304 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3628 — Votaz., 3670.

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3702 — Senza discuss., tornata 11 luglio 1906, 3860 — Votaz., 3957.

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di 1,700,000 lire sul bilancio della

marina per l'esercizio finanziario 1906-907 per la spedizione militare in Cina — Present., pag. 4581 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1906, 4733 — Votaz., 4761.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 559,118.13 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1906, 5467 — Votaz., 5556.

Maggiori assegnazioni di 1,700,000 lire al bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 per la spedizione militare in Cina — Present., pagina 6068 — Senza discuss., tornata del 6 giugno 1907, 6351 — Votaz., 6470.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6608 — Senza discuss., tornata del 6 giugno 1907, 6349 — Votaz., 6470.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6969 — Senza discuss., tornata 2 luglio 1907, 7047 — Votaz., 7166.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8182 — Senza discuss., tornata del 20 maggio 1908, 8477 — Votaz., 8496.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 9156 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9568 — Votaz., 9609.

— (*Poste e telegrafi*):

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finan-

INDICE

ziario 1904-905 — Present., pag. 144 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1904, 212 — Votaz., 218.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 481,848.36 verificate sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative — Present., pag. 224 — Senza discuss., tornata del 23 marzo 1905, 392 — Votaz., 402.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905 per i residui degli esercizi 1903-904 e retro — Present., 1245 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1601 — Votaz., 1649.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1905-906 — Present., pag. 2430 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2454 — Votaz., 2458.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 7,045.47, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative — Present., pag. 3305 — Discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3621 — Oratori: Cadolini; Fasce, sotto-segretario di Stato al tesoro — Votaz., 3670.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-1906 e per i residui degli esercizi 1904-905 e retro; Provvedimenti per la partecipazione del Ministero delle poste e dei telegrafi nella Esposizione internazionale di Milano del 1906 e per le maggiori spese durante l'Esposizione medesima — Present., pag. 3439 Senza discuss., tornata del 27 giugno 1906, 3622 — Votazione, 3670.

Approvazione di eccedenze d'impegni su alcuni capitoli dello stato di previsione

della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per gli esercizi finanziari 1899-1900, 1900-901, 1901-902, 1903-904, 1904-1905, 1905-906 — Present., pag. 5841 — Senza discuss., tornata del 4 giugno 1907, 6285 — Votaz., 6324.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 5841 — Senza discuss., tornata del 4 giugno 1907, 6287 — Votaz., 6324.

Maggiori assegnazioni in alcuni capitoli del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi ed istituzione di un capitolo per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche — Present., pag. 7150 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7422 — Votaz., 7460.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 7022 — Senza discuss., tornata dell'8 luglio 1907, 7246 — Votaz., 7333.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8151 — Senza discuss., tornata del 3 aprile 1908, 8320 — Votaz., 8414.

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8151 — Senza discuss., tornata del 3 aprile 1908, 8323 — Votaz., 8414.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8942 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1908, 9153 — Votaz., 9195.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio

INDICE

finanziario 1907-908 e di maggiori assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione medesimo per l'esercizio finanziario 1908-909. Disposizioni per il pagamento degli stipendi ed assegni al personale telefonico — Present., pag. 9274 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908 9643 — Votaz., 9673.

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 10133 — Senza discuss., tornata 22 dicembre 1908, 10176 — Votaz., 10227.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 10133 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10178 — Votaz., 10227.

— (Tesoro):

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 1,299,121.13 su alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904, risultati dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso — Present., pag. 224 — Senza discuss.: tornata del 23 marzo 1905, 389 — Votaz., 402.

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 6,214,073.95 su alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso — Present., pag. 224 — Senza discuss.: tornata del 23 marzo 1905, 386 — Votaz., 402.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 175,939.77 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative — Present., pag. 224 — Senza discuss.: tornata del 23 marzo 1905, 386 — Votaz., 402.

Convalidazione di decreti Reali coi quali

furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 269 — Senza discuss.: tornata del 12 marzo 1905, 871 — Votaz., 901.

Aumento di L. 1,000,000 al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine iscritte nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-1905 — Present., pag. 234 — Senza discuss.: tornata del 23 giugno 1905, 1720 — Votaz., 1768.

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1904-905 durante i periodi di sosta parlamentare — Present., pag. 1234 — Senza discuss.: tornata del 23 giugno 1905, 1719 — Votaz., 1768.

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1904-905 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 aprile all'8 maggio 1905 — Present., pag. 1479 — Senza discuss.: tornata del 23 giugno 1905, 1720 — Votaz. 1768.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 1479 — Senza discuss.: tornata del 23 giugno 1905, 1722 — Votaz., 1768.

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., 2974 — Senza discuss.: tornata del 5 aprile 1906, 2989 — Votaz., 3005.

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 2,760,860.32 su alcuni capitoli concernenti « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso — Present., pag. 3304 — Senza discuss.: tornata del 7 luglio 1906, 3762 — Votaz., 3790.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di

INDICE

stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3439 — Senza discuss.: tornata del 27 giugno 1906, 3631 — Votaz., 3670.

Convalidazione dei decreti Reali con cui furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese imprevedute nell'esercizio finanziario 1905-906 durante le ferie pasquali del 1906 — Present. pagina 3558 — Senza discuss.: tornata del 5 luglio 1906, 3702 — Votaz., 3741.

Trasporto di fondi riguardanti le pensioni per l'esercizio finanziario 1905-906 dei bilanci del tesoro, delle finanze e dei lavori pubblici a quello degli affari esteri e dell'istruzione pubblica — Present., pagina, 3762 — Senza discuss.: tornata del 1° luglio 1906, 3832 — Votaz., 3914.

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1906-907 durante il periodo delle vacanze parlamentari dal 15 luglio al 26 novembre 1906 — Present., pag. 5134 — Senza discuss.: tornata del 19 marzo 1907, 5415 — Votaz., 5439.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 2,657,827.61 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso — Present., pag. 5134 — Senza discuss.: tornata del 21 marzo 1907, 5461 — Votaz., 5556.

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 40,000 verificatasi nell'esercizio finanziario 1905-906 nelle spese per la Camera dei deputati — Present., pag. 5134 — Senza discuss.: tornata del 21 marzo 1907, 5479 — Votaz., 5556.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 Present., pag. 5338 — Senza discuss.: tornata del 20 marzo 1907, 5431 — Votaz., 5480.

Approvazione di maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 5841 — Senza discuss.: tornata del 4 giugno 1907, 6266 — Votaz., 6324.

Convalidazione di decreti Reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva delle spese imprevedute per l'esercizio finanziario 1906-907 durante le vacanze parlamentari — Present., pagina 6597 — Senza discuss.: tornata del 27 giugno 1907, 6943 — Votaz., 6970.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 6688 — Senza discuss.: tornata del 27 giugno 1907, 6946 — Votaz., 6970.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 7875 — Senza discuss.: tornata del 28 dicembre 1907, 7877 — Votaz., 7909.

Maggiori assegnazioni di lire 75,000 da iscriversi sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 in aumento al fondo per le spese del Senato del Regno — Present., pag., 7987 — Senza discuss.: tornata del 21 marzo 1908, 8127 — Votaz., 8147.

Maggiori assegnazioni di fondi per spese di Commissioni — Present., pag. 8553 — Senza discuss.: tornata del 1° giugno 1908, 8826 — Votaz., 8930.

Convalidazione di decreti Reali con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1907-1908 durante le vacanze parlamentari dal 4 aprile al 12 maggio 1908 — Present., pag. 8942 — Senza discuss.: tornata del 29 giugno 1908, 9569 — Votaz., 9610.

BORSE (V. Camere di commercio).

CACCIA.

Provvedimenti per l'esercizio della caccia — Present., pag. 161 — Discuss., tor-

INDICE

nate del 15, 16, 17, 18 e 19 maggio 1905, 906 fino a 1031 — Oratori: Bettoni, Tassi, Ginori, Vitelleschi, D'Antona; Rava, min. agr. ind. comm.; Figoli Des Geneys; Colonna F., rel.; Balestra, dell'Uff. centr.; Pierantoni; Odescalchi, dell'Ufficio centr.; Faina, Di Sambuy, Casana, Barracco R., Carta-Mameli, Scialoja, Di Camporeale, Tascia-Lanza, Levi, Todaro, Parpaglia, Niccolini, Codronchi, Lanzara, Vischi, Melodia, Corsini, Annaratone, Cefaly; Carcano, min. tesoro; De Martino; Majorana, min. finanze — Votaz., 1046 — Testo del disegno di legge come fu approvato dal Senato, 1058.

CALABRIA (V. anche *Danni per infortuni*).

Provvedimenti a favore della Calabria e conversione in legge dei Regi decreti 11, 15 e 22 febbraio 1906, nn. 69, 70, e 71, concernenti la sospensione della riscossione della prima rata delle due imposte fondiari nei Comuni della Calabria danneggiati dal terremoto, e la inclusione di nuovi comuni nell'elenco dei danneggiati — Present., pag. 3038 — Discuss., tornate del 21 e 22 giugno 1906, 3431 fino a 3506 — Oratori: Pisa, Barracco G., Cefaly; Casana, rel.; Majorana, min. tesoro; Gianturco, min. tesoro; Sonnino, Blaserna — Votaz., 3534.

Modificazioni all'art. 94 della legge 25 giugno 1906, n. 255, portante provvedimenti per la Calabria — Present., 3794 — Discuss., tornata del 14 luglio 1904, 4547 — Oratori: Cavasola; Massimini, min. fin. — Votaz. 4182.

Modificazioni ed aggiunte alla legge del 25 giugno 1906, n. 255, concernente provvedimenti a favore della Calabria — Present., 7041 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7424 — Votaz., 7460.

Modificazioni alla legge 25 giugno 1906, n. 255, portante provvedimenti a favore della Calabria, e conseguenti variazioni, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., 7184 — Discuss., tornata dell'11 luglio 1907, 7524 — Oratori: Parpaglia, rel.; Gianturco, min. lav. pubb. — Votaz., 7606.

Proroga del termine fissato dall'art. 22 della legge 25 giugno 1906, n. 255, riguar-

dante provvedimenti a favore della Calabria — Present., 6942 — Senza discuss., tornata dell'8 luglio 1909, 7250 — Votaz., 7333.

Provvedimenti per la Basilicata e la Calabria — Present., 9641 — Discuss., tornata del 5 luglio 1908, 9845 — Oratori: De Seta E., rel.; Bertolini, min. lav. pubb. — Votaz., 9945.

CAMERE DI COMMERCIO ED ARTI E BORSE DI COMMERCIO.

Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno — Present., pag. 10019 — (Presso l'Ufficio centrale).

Ordinamento delle Borse di commercio e delle mediazioni e tasse dei contratti di Borsa — Present., 10072 — (Presso l'Ufficio centrale).

CANCELLERIE E SEGRETERIE GIUDIZIARIE.

Aumento di 500 posti nel ruolo organico dei vice-cancellieri di pretura e gradi equiparati — Present., pag. 1234 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1614 — Votaz., 1650.

Cancellerie e segreterie giudiziarie — Present., 6704 — Discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7397 — Oratori: Astengo; Vischi, rel.; Orlando, min. gr. e giust.; Tassi, Ricciuti — Votaz., 7460.

CANONI.

Cessione e riscatto di canoni ed altri oneri reali — Present., pag. 3685. — Discuss., tornata del 7 luglio 1906, 3775 — Oratori: Colonna F.; Di Camporeale, rel.; Majorana, min. tesoro — Votaz., 3790.

CAPRERA.

Assunzione allo Stato dell'isola di Caprera — Present., pag. 7039 — Discuss., tornata dell'11 luglio 1907, 7523 — Oratori: Cavalli, rel. — Votaz., 7605.

CARCERI.

Costruzione di un nuovo carcere giudiziario nella città di Napoli — Present., pag. 2205 — Senza discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2293 — Votaz. 2315.

Costruzione di fabbricati carcerari — Present., 5358 — Discuss., tornata del 2 maggio 1907, 5816 — Oratori: Todaro, rel.; Giolitti, min. int., presid. del Cons. — Votaz., 5829.

INDICE

CARDUCCI GIOSUE. (V. *Assegni, Doni e Pensioni speciali - Monumenti, antichità e opere d'arte*).

CASE POPOLARI, CASE ECONOMICHE.

Provvedimenti per la costruzione di case economiche per i ferrovieri con capitali degli istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato — Present., pagina 7184 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1907, 7600 — Votaz., 7607.

Modificazioni alla legge 21 maggio 1903, n. 251, sulle case popolari — Present., pag. 7178 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7450 — Votaz., 7491.

Modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, sulle case popolari — Present., 7875 — Discuss., tornata del 30 dicembre 1907, 7964 — Oratori: Cocco-Ortu, min. agr. ind. e comm.; Mariotti Giovanni, rel.; — Votaz., 7982 — (N. B. Per errore d'impaginazione, venne omissso nel resoconto ufficiale del 30 dicembre 1907 il risultato della votazione, che fu il seguente: Votanti 74, fav. 62, contr. 12 — Il Senato approva).

CASELLARIO GIUDIZIALE.

Ordinamento del casellario giudiziale, dei servizi amministrativi e del personale di grazia e giustizia e dei culti — Present., pag. 268 — Senza discuss., tornata del 23 marzo 1905, 381 — Votaz., 401.

Disposizioni sul personale del casellario centrale penale presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Present., 8008 — Discuss., tornata del 19 maggio 1908 — Oratori: Buonamici; Pozzo, sotto-segr. di Stato alla gr. giust.; Inghilleri, ff. di rel. Votaz., 8497.

CASSE DI RISPARMIO E DI DEPOSITI E PRESTITI.

Estensione della legge 12 maggio 1904, n. 185, a tutte le provincie, ed aggiunte alle disposizioni vigenti per la Cassa di depositi e prestiti — Present., 3685 — Senza discuss., tornata del 14 luglio 1906, 4173 — Votaz., 4183.

Autorizzazione alla Cassa dei depositi e prestiti a trasformare i prestiti contratti per esecuzione di opere riguardanti la provvista di acqua potabile — Present., 5287

— Senza discuss., tornata del 14 giugno 1907, 6608 — Votaz., 6610.

Variazioni al piano di ammortamento di prestiti concessi dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Pisa, in base alla legge 14 luglio 1887 — Present., 5696 — Senza discuss., tornata del 28 maggio 1907, 6060 — Votaz. 6079.

Dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di costruzione della nuova sede della Cassa depositi e prestiti in Roma — Present., 7011 — Discuss., tornata del 3 luglio 1907, 7151 — Oratori: Cavasola, rel.; Carcano, min. tesoro — Votaz., 7200.

Erogazione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla Cassa depositi e prestiti, secondo l'art. 29 della legge 8 luglio 1904, n. 407 — Present., 8942 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9608 — Votaz., 9673.

Riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio — Present., 10073 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10181 — Votaz., 10227.

CATASTO.

Provvedimenti per la conservazione del catasto urbano e di quelli antichi dei terreni — Present., pag. 2205 — Senza discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2288 — Votaz., 2314.

Proroga del termine stabilito dall'art. 2 della legge 9 luglio 1905, n. 395, per conseguire agevolazioni in tema di voltture catastali — Present., 3708 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1906, 3808 — Votaz., 3852.

Provvedimenti sul rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto — Present., 5841 — Senza discuss., tornata del 6 giugno 1907, 6346 — Votaz., 6470.

Proroga a tutto il 29 luglio 1908 del termine stabilito dall'art. 2 della legge 9 luglio 1905, n. 395, per conseguire agevolazioni in tema di voltture catastali — Present., 7206 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1907, 7498 — Votaz., 7581.

Modificazioni all'art. 3 della legge 23 dicembre 1900, n. 440, concernente le norme provvisorie per la determinazione e il ri-

INDICE

parto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo catasto — Presentaz., 7987 — Senza discuss., tornata del 2 aprile 1908, 8263 — Votaz., 8325.

Provvedimenti per facilitare l'esecuzione delle volture negli antichi catasti — Present., 8944 — Discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9601 — Oratori: Borgatta, rel.; Lacava, min. finanze — Votaz., 9610.

Devoluzione a favore delle provincie di Cuneo, Napoli, Massa e Torino delle somme dovute dallo Stato per la ritardata attivazione del nuovo catasto — Present., 9209 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1908, 9730 — Votaz., 9803.

CEDIBILITÀ E PIGNORABILITÀ DEGLI STIPENDI.

Proroga a tutto dicembre 1905 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi — Presentaz., pag. 144 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1904, 200 — Votaz., 217.

Proroga a tutto il mese di dicembre 1906 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi — Present., 2431 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2448 — Votaz., 2457.

Proroga a tutto dicembre 1907 delle disposizioni della legge 7 luglio 1902, n. 276, sulla cedibilità del quinto — Present., 4688 — Discuss., tornata del 29 dicembre 1906, 4873 — Oratori: Massimini, min. finanze; Cefaly, rel. — Votaz. 4877.

Proroga a tutto il 30 giugno 1908 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi — Present., 7875 — Senza discuss., tornata del 28 dicembre 1907, 7877 — Votaz., 7981.

Sulla pignorabilità e sulla sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e sulla cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche — Present., 8942 — Discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9583 — Oratori: Buonamici; Annaratone, rel.; Carcano, min. tesoro; Pellegrini, Vischi, Parpaglia; Cocco-Ortu, min. agr. ind. e comm. — Votaz. 9609.

CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA.

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni dei Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole — Present., pag. 143 — Discuss.,

tornata del 12 giugno 1905, 1367 — Oratori: Paternostro dell'Ufficio centr. ff. di rel.; Guala, Luchini O., Carta-Mameli; Luciani, dell'Ufficio centr., Fortis, pres. del Cons. e min. int. — Votaz., 1430.

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore — Present., 222 — Discuss., tornata del 5 aprile 1905, 448 — Oratori: Buonamici, Di Prampero; Fortis, pres. del Cons., e min. int. — Votaz., 462.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Solbiate Arno (Albizzate) — Present., 249 — Senza discuss., tornata del 5 aprile 1905, 451 — Votaz. 462.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Treschè-Conca (Reana) — Present., 263 — Senza discuss., tornata del 15 marzo 1906, 2673 — Votaz., 2681.

Aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano — Present., 264 — Senza discuss., tornata del 13 aprile 1905, 620 — Votaz., 633.

Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casal Maggiore) — Present., 264 — Discuss., tornata del 23 marzo 1905, 397 — Oratori: Codronchi, rel.; Paternostro, Buonamici — Votaz., 402.

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Stornara e Stornarella — Present., 546 — Discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1574 — Oratori: Paternostro; Di Camporeale, rel.; Morelli-Gualtierotti, min. p. e tel. — Votaz., 1649.

Separazione della frazione di Lazzate in provincia di Milano dal comune di Misinto e sua costituzione in comune autonomo — Comunicato al Presidente il 15 aprile 1905 — Discuss., tornata del 23 maggio 1905, 1205 — Oratori: Carcano, min. tesoro; Rossi Luigi, dell'Ufficio centr. — Votaz., 1229.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Capoliveri (Portolongone) — Present., 1718 — Senza discuss., tornata del 16 marzo 1906, 2673 — Votaz., 2681.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello dal comune di Magnago (Milano) — Present., 1758 — Discuss., tornata del 7 aprile 1906, 3020 —

INDICE

Oratori: Codronchi, Mariotti F., Cavalli, Paternostro; Menafoglio, rel.; Cannizzaro; Carmine, min. lav. pubb. — Votaz., 3031.

Costituzione in comune autonomo della frazione Bibbona (Cecina) — Present., pagina 2198 — Senza discuss., tornata del 15 marzo 1906, 2673 — Votaz., 2681.

Aggregazione del comune di Guiglia al circondario di Modena — Present., pagina 2198 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1905, 2277 — Votaz., 2293.

Separazione delle frazioni di Gambigliano e Monte San Lorenzo in provincia di Piacenza dalla frazione di Monteviale, e costituzione in due comuni autonomi — Present., pag. 2402 — Senza discuss., tornata del 6 aprile 1906, 3004 — Votaz., 3031.

Distacco della frazione di Besnate dal comune di Ierago e costituzione in comune autonomo — Present., pag. 3105 — Discuss., tornata dell'8 febbraio 1907, 5126 — Oratori: Cavalli, Lanzara — Votaz., 5130.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Castelvecchio Cabrisio — Present., pag. 3538 — Senza discuss., tornata del 7 luglio 1906, 3778 — Votaz., 3790.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Rosazza — Present., pag. 3538 — Senza discuss., tornata del 7 luglio 1906, 3766 — Votaz., 3790.

Separazione delle frazioni di Mercatino, Perticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella e Sartiano dalla frazione di Talamello in provincia di Pesaro e costituzione in due comuni autonomi — Present., pag. 4742 — Senza discuss., tornata 20 marzo 1907, 5437 — Votaz., 5481.

Separazione della frazione di Pratella dal comune di Prata Sannita e sua costituzione in comune autonomo — Present., pag. 4742 — Senza discuss., tornata del 7 febbraio 1907, 5074 — Votaz., 5130.

Costituzione in comune autonomo della frazione di S. Maria La Fossa (Grazzanise) — Present., pag. 5134 — Discuss., tornata del 16 marzo 1907, 5318 Oratori: Pisa; Colonna Fabrizio, rel. — Votaz., 5353.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Collepasso — Present., pagina 5358 — Discuss., tornata del 3 giu-

gno 1907, 6247 — Oratori: Buonamici; Mezzanotte, rel. — Votaz., 6247.

Distacco della frazione di Palagianello dal comune di Palagiano e costituzione in comune autonomo — Present., pag. 5841 — Discuss., tornata del 3 giugno 1907, 6251 — Oratori: Orlando, min. grazia giustizia e culti; Casana; Carafa D'Andria, rel.; Buonamici, Pierantoni, Serena, Cavasola, Scialoja — Votaz., 6291.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Vallefredda (da S. Andrea) in provincia di Terra di Lavoro — Present., pag. 5358 — Discuss., tornata del 3 giugno 1907, 6245 — Oratori: Buonamici, Casana; Mezzanotte, rel. — Votaz., 6291.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Bova Marina — Present., pagina 6593 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1908, 8127 — Votaz., 8147.

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Oricola e di Rocca di Botte — Present., pag. 7170 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1907, 7866 — Votaz., 7868.

Costituzione delle frazioni di Cadegliano, Gaggio, Argentera e Oneda in comune autonomo — Present., pag., 7206 — Discuss., tornata 19 giugno 1908, 8946 — Oratori: Paternostro, Brusa, Lucchini Giovanni, Vischi, Cavalli; Lacava, min. fin.; Pasolini — Zanelli, rel. — Votaz., 8995.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Sannicola, distaccandola dal comune di Gallipoli — Present., pag. 7992 — Senza discuss., tornata del 2 aprile 1908, 8263 — Votaz., 8325.

Costituzione in comune di Ponte, frazione di Paupise — Present., al Presidente — Discuss., tornata 1° luglio 1908, 9648 — Oratori: Buonamici, rel. — Su proposta dell'Ufficio centrale, non si passa alla discussione degli articoli.

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni S. Marina Salina, Malfa e Leni nell'isola di Salina — Present., al Presidente — Discuss., tornata 19 giugno 1908, 8957 — Oratori: Cruciani-Alibrandi, rel.; Paternostro — Votaz., 8995.

Costituzione in comune di Villa S. Lucia, frazione di Ofena — Present., pag. 8501 —

INDICE

Discuss., tornata 19 giugno 1908, 8955 — Oratori: Manassei, rel.; Cavalli — Votaz., 8995.

Costituzione in comune di Asigliano frazione del comune di Orgiano in prov. di Vicenza — Present., pag. 8941 — Discuss.: tornata 21 dicembre 1908, 10165 — Oratori: Cavalli, rel. — Votaz., 10226.

Costituzione in comune della frazione di Chiuppano — Present., pag. 8941 — (Presso l'Ufficio centrale).

Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Ussita e Castel S. Angelo — Present., pag. 8941 — (Presso l'Ufficio centrale).

Costituzione in comune di Ossoana, frazione di Casorezzo — Present., pag. 8941 — (Presso l'Ufficio centrale).

Costituzione in 5 comuni delle frazioni del comune di Copparo — Present., pagina 10041 — Discuss., tornata 21 dicembre 1908, 10163 — Oratori: Giolitti, min. int. — Votaz., 10226.

CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE.

Aggregazione del comune di Lonate Pozzolo al Collegio di Gallarate — Present., pag. 8941 — Discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9618 — Oratori: Lacava, min. fin. — Votaz., 9673.

CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA.

Aggregazione del comune di Casorezzo con Ossoana al mandamento di Magenta — Present., 1758 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1905, 2276 — Votaz., 2293.

Aggregazione del comune di S. Pietro Avellana al mandamento di Carovilli — Present., pag. 3681 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1906, 3832 — Votaz., 3914.

Separazione dei comuni di Lunamatrona, Collinas ed altri dal mandamento di Mogoro e aggregazione dei medesimi a quello di Sanluri — Present., pag. 3702 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1906, 3809 — Votaz., 3853.

Aggregazione del comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda — Present., pag. 4742 — Senza discuss., tornata 20 marzo 1907, 5437 — Votaz., 5481.

Distacco del comune di Viduno dal man-

damento di Vico Canavese e sua aggregazione al mandamento di Castellamonte — Present., pag. 4742 — Senza discuss., tornata 20 marzo 1907, 5436 — Votaz., 5481.

Trasferimento della sede della pretura del mandamento di Staiti a Brancaleone Marina — Present., pag. 4742 — Senza discuss., tornata del 7 febbraio 1907, 5075 — Votaz., 5130.

Aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piacenza — Present. al Presidente — Discuss., tornata del 3 giugno 1907, pag. 6248 — Oratori: Astengo; Orlando, min. grazia giustizia e culti; Cadolini, Cavasola; Cavalli, pres. dell'Ufficio centrale — Votaz., 6291.

Distacco del comune di Petina dal mandamento di Postiglione e sua aggregazione al mandamento di Polla — Present., pagina 5287 — Senza discuss., tornata del 20 marzo 1907, 5437 — Votaz., 5481.

Separazione del comune di Ateleta dal mandamento di Pescocostanzo e sua aggregazione a quello di Castel di Sangro — Present., pag. 7992 — Senza discuss., tornata del 2 aprile 1908, 8301 — Votaz., 8325.

Modificazioni alla circoscrizione territoriale dei mandamenti VI, VII e IX di Milano — Present., pag. 8008 — Senza discuss., tornata del 23 marzo 1908, 8145 — Votaz., 8147.

Separazione del comune di Cellere dal mandamento di Toscanella e sua aggregazione a quello di Valentano — Present., pag. 8151 — Senza discuss., tornata 3 luglio 1908, 9737 — Votaz., 9804.

Aggregazione di San Nicola la Strada al mandamento di Caserta — Present., pagina 8941 — Senza discuss., tornata 1° luglio 1908, 9672 — Votaz., 9719.

CITTÀ ITALIANE. (V. *Comuni e città italiane — Provvedimenti*).

CITTADINANZA ITALIANA.

Norme per la concessione della cittadinanza italiana — Present., pag. 2198 — Discuss., tornata del 2 maggio 1906, 3047 — Oratori: Sonnino-Sidney, pres. cons., min. int.; Di San Giuliano, rel.; De Sonnaz — Votaz., 3082.

INDICE

CODICE CIVILE.

Sugli Istituti della patria potestà e della tutela — Present., pag. 225, 241 — (Presso l'Ufficio centrale).

CODICE DI PROCEDURA CIVILE.

Disposizioni sulle piccole espropriazioni — Present., pag. 161 — (Ritirato, 4197).

Modificazioni ai capitoli 3 e 5 del titolo V, lib. I del Codice di procedura civile — Present., pag. 4114 — Non venne svolto.

CODICE DI COMMERCIO.

Modificazioni ad alcuni articoli del Codice di commercio relative alle Società anonime — Present., pag. 161 — (Ritirato dal guardasigilli nella tornata del 10 aprile 1905, 546).

Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale — Present., pag. 225 — Discuss., tornate del 12 e 13 giugno 1905, 1385 — Oratori: Scialoja; Carnazza-Pughisi, rel.; Finocchiaro-Aprile, min. grazia giust. e culti; Rava, min. agr. ind. e comm.; Del Giudice, Carta-Mameli, Casana — Votaz., 1457.

CODICE PENALE.

Riabilitazione dei condannati — Present., pag. 2874 — Discuss., tornate del 10 e 11 maggio 1906, 3221 — Oratori: Carle, Brusa; Sacchi, min. grazia giust. e culti; Pierantoni, rel.; Petrella — Votaz., 3269.

CODICE PENALE MILITARE.

Codice penale militare — Present., pagina 2338 — Discuss., tornate del 5 e 6 febbraio 1907 — 4982 — Oratori: Brusa, Primerano, De Marinis; Colosimo, sottosegret. alla grazia giust. e culti; Inghilleri, pres. della Comm. e rel.; Sismondo; Viganò, min. guerra — Votaz., 5075 — Progetto coord., 5077.

CODICE DI PROCEDURA PENALE MILITARE.

Codice di procedura penale militare — Present., pag. 2338 — (Rinviate la discussione a proposta della Commissione).

COLONIE.

Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, riguardante l'ordinamento della colonia Eritrea, n. 21 — Present., pag. 144 — Discuss., tornata dell'8 aprile 1905, 511 — Oratori: Pierantoni; Sonnino, rel.; Carta-

Mameli, Bava-Beccaris; Tittoni, min. affari esteri — Votaz., 560.

Provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir) — Present. pag. 1433 — Discuss., tornata pom. del 27 giugno 1905, 1926 — Oratori: Pierantoni, Di San Giuliano; Odescalchi, rel.; Tittoni, min. affari esteri — Votaz., 2023.

Proroga del termine prescritto dall'articolo 5 della legge 2 luglio 1905, n. 319, relativa ai provvedimenti per la Somalia meridionale italiana — Present., pag. 3158 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1906, 3298 — Votaz., 3410.

Ordinamento della Somalia italiana meridionale (Benadir) — Present., pag. 3158 — Discuss., tornate del 26 e 27 aprile 1907, 5666 — Oratori: Pierantoni, Baldissera; Tittoni, min. affari esteri; Sonnino, rel.; Carafa d'Andria, Arcoleo — Votaz., 5705 — Progetto coord., 5706.

Proroga al 1° luglio 1907 dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della colonia Eritrea — Present., pag. 3283 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1906, 3298 — Votaz., 3410.

Modificazioni alla tabella annessa alla legge 2 luglio 1905, n. 319 (allegato E) per il riscatto del Benadir — Present., pag. 5846 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1907, 6872 — Votaz., 6938.

Proroga dei termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della colonia Eritrea — Present., pag. 6100 — Discuss., tornata dell'8 giugno 1907, 6478 — Oratori: Tittoni, min. affari esteri; Cerruti V., rel. — Votaz., 6484.

Ordinamento della Somalia italiana — Present., pag. 7991 — Discuss., tornata del 31 marzo 1908, 8152 — Oratori: Odescalchi, Pierantoni; Sonnino, rel.; Tittoni, min. aff. esteri — Votaz., 8260.

Provvedimenti per i bilanci delle colonie italiane d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse — Present., pag. 8134 — Discuss., tornata del 1° aprile 1908, 8244 — Oratori: De Martino, Sonnino, Vigoni Gius.; Tittoni, min. aff. esteri; Blaserna, rel. — Votazione, 8305.

INDICE

COMUNI E CITTÀ ITALIANE (PROVVEDIMENTI). (V. anche *Roma*).

Modificazione all'articolo 3 della legge 23 agosto 1900, n. 315, relativa ai provvedimenti a favore del comune di Comacchio — Present., pag. 6090 — Senza discuss., tornata dell'8 giugno 1907, 6482 — Votaz., 6520.

Estensione ai comuni con popolazione superiore ai 60,000 ed inferiore ai 100,000 abitanti delle disposizioni della legge 13 luglio 1905, n. 399, concernenti i concorsi da parte dello Stato per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili — Present., pag. 6570 — Senza discuss., tornata 11 luglio 1907, 7604 — Votaz., 7608.

Concessione di una seconda proroga del termine per l'attuazione del piano di risanamento della città di Bologna — Present., pag. 6942 — Senza discuss., tornata 8 luglio 1907, 7249 — Votaz. 7333.

Stanziamiento per la ricostruzione di Campomaggiore — Present., al Presidente — Senza discuss., tornata 9 luglio 1907, 7352 — Votaz., 7460.

Provvedimenti a favore del comune di Cogliano (Salerno) per riparare ai danni delle frane — Present., pag. 7164 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7451 — Votaz., 7491.

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento per la città di Spezia — Present., pag. 7988 — Senza discuss., tornata 1° giugno 1908, 8826 — Votaz., 8930.

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento per la città di Torino — Present., pag. 7988 — Discuss., tornata 4 aprile 1908, 8330 — Oratori: Rattazzi; Borgnini, rel.; Cavasola; Bertolini, min. lav. pubbl.; Sonnino, De Marinis — Votaz., 8414

Approvazione della convenzione stipulata fra il Governo e il comune di Napoli l'8 febbraio 1908 per completare le opere di risanamento nella città di Napoli, e altri provvedimenti a favore di quel comune — Present., pag. 9579 — Discuss., tornata 3 luglio 1908, 9724 — Oratori: Carafa d'Andria, rel.; Pierantoni; Giolitti, pres. Cons., min. interno; Cavalli — Votaz., 9803.

Concessione al comune di Bologna della facoltà di valersi delle disposizioni contenute negli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885 per alcune opere di risanamento — Present., pag. 9579 — Senza discuss., tornata 3 luglio 1908, 9730 — Votaz., 9803.

CONSIGLIO DI STATO (V. anche *Giustizia amministrativa e Corte dei conti*).

Modificazione della legge sul Consiglio di Stato e sulla Giustizia amministrativa — Present., pag. 3086 — (Ritirato, 4197).

Estensione ai membri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti delle disposizioni dell'art. 102 del R. decreto sull'ordinamento giudiziario in data 6 dicembre 1865, n. 2626 — Present., pag. 4888 — Senza discuss., tornata del 7 febbraio 1907, 5074 — Votaz., 5130.

CONSIGLI COMUNALI E PROVINCIALI.

Scioglimento di Consigli provinciali e comunali — Present., pag. 2985 — (Ritirato, 5159).

Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali — Present., pag. 9065 — Discuss., tornata 30 novembre 1908, 9977 — Oratori: Giolitti, pres. Cons., min. interno; Levi-Civita, Vischi, Bettoni, Mariotti G., Astengo, Borgatta — Votaz., 10014.

CONSORZI.

Modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa alla costituzione di un consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova — Present., pag. 2876 — Discuss., tornata del 7 aprile 1906, 3015 — Oratori: Carta-Mameli; Carmine, min. lav. pubbl.; Cavalli, rel.; Casana — Votaz., 3031.

Costituzione dei Consorzi per la difesa della viticoltura contro la diffusione della fillossera — Present., pag. 4197 — Discuss., tornata del 18 marzo 1907, 5366 — Oratori: Bettoni; Di Camporeale, rel.; Cocco-Ortu, min. agr. ind. comm.; Mannassei, Arrivabene, Di Marzo — Votaz., 5423 — Progetto coord., 5425.

CONTI CORRENTI FRA IL TESORO E LE AMMINISTRAZIONI DI STATO.

Proroga delle disposizioni contenute nella legge 19 dicembre 1901, n. 511, relative al conto corrente fra il Ministero del te-

INDICE

soro e l'Amministrazione militare — Present., pag. 9600 — Senza discuss., tornata 3 luglio 1908, 9736 — Votaz., 9804.

CONTRAVVENZIONI.

Conciliazione delle contravvenzioni in materia forestale — Present., pag. 3702 — Senza discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3935 — Votaz., 4108.

Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi — Present., pag. 8570 — Discuss., tornata del 27 giugno 1908, 9332 — Oratori: Luchini G., Paternostro; Giolitti, pres. Cons., min. int.; Tassi, Pierantoni — Votaz., 9353.

CONVENZIONI INTERNAZIONALI (V. *Trattati commerciali e Convenzioni internazionali*).

COOPERAZIONE.

Disposizioni per le Società cooperative di produzione e lavoro che concorrono alle pubbliche gare — Present., pag. 2171 — Discuss., tornata del 7 dicembre 1905, 2370 — Oratori: Carta-Mameli, Astengo; Pisa, rel.; Rava, min. agr. ind. e comm. — Votaz., 2400.

Modificazione alla legge del 26 gennaio 1902, n. 9, sulle Associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione — Present., pag. 5134 — Discuss., tornata del 28 giugno 1907, 7015 — Oratori: Bettoni, ff. di rel.; Cocco-Ortu, min. agr., ind. e comm. — Votaz., 7147.

CORPORAZIONI.

Devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze — Present., pag. 6942 — Discuss.: tornata 18 dicembre 1908, 10094 — Oratori: Mariotti G., rel.; Penserini, Lamberti; Cocco-Ortu, min. agr., ind. e comm. — Votaz., 10118.

CORTE DEI CONTI.

Modificazione alla legge organica della Corte dei conti del 14 agosto 1862 — Present., pag. 2203 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2230 — Votaz., 2261.

Estensione ai membri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti delle disposizioni dell'art. 202 del R. decreto sull'ordinamento giudiziario in data 6 dicembre 1865 — Present., pag. 4888 — (V. *Consiglio di Stato*).

CREDITO AGRARIO.

Istituzione del Credito agrario per la Sicilia — Present., pag. 2432 — Discuss., tornate del 24 e 26 marzo 1906, 2952 — Oratori: Manassei; Di Camporeale, rel.; Luzzatti, min. tesoro — Votaz., 2970.

CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE.

Estensione agli enti locali del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e dell'Emilia, della legge 19 maggio 1904 — Present., pag. 144 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1904, 215 — Oratori: Astengo, rel.; Luzzatti, min. tesoro — Votaz., 218.

CREDITO FONDIARIO.

Provvedimenti a favore dei mutuatari del Credito fondiario (in liquidazione) del Banco di Napoli, e sistemazione dei rapporti del Credito fondiario col Banco di Napoli — Present., pag. 2133 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2256 — Votaz., 2277.

Provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari della Banca già Nazionale e del Banco di Sicilia — Present., 2133 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2253 — Votaz., 2277.

Aggiunta alla legge 22 dicembre 1905, n. 592, sul Credito fondiario — Present., pag. 6570 — Discuss., tornata del 19 dicembre 1907, 7846 — Oratori: Finali, pres. dell'Uff. cent.; Balestra, rel.; Cocco-Ortu, min. agr., ind. e comm. — Votaz., 7860.

Proroga del termine per il cambio delle vecchie cartelle del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli in cartelle del nuovo tipo — Present., al Presidente — Discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9601 — Oratori: Martuscelli, rel.; Carcano, min. tesoro — Votaz., 9610.

CREDITO MINERARIO.

Provvedimenti per la Banca autonoma del credito minerario della Sicilia — Present., pag. 9338 — Senza discuss., tornata 3 luglio 1908, 9735 — Votaz., 9804.

DANNI PER INFORTUNI.

Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 e dall'uragano del 23 e 25 giugno 1905 — Present., pag. 2205 — Discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2245 — Oratori: Veronese, Cavalli; Ferraris C., min. lav. pubbl.;

INDICE

Rava, min. agr., ind. e comm. — Votaz., 2277.

Assegnazione di 6,000,000 al cap. 150 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1905-1906, da destinarsi al pagamento delle spese incontrate dallo Stato in occasione del terremoto dell'autunno 1905 in Calabria — Present., pag. 2985. — Senza discuss., tornata del 6 aprile 1906, 3004 — Votaz., 3030.

Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905, n. 400, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani — Present., pag. 3283 — Senza discuss., tornata del 23 giugno 1906, 3532 — Votaz., 3559.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906 — Present., pag. 3794 — Discuss., tornata del 14 luglio 1906, 4130 — Oratori: Zumbini; Bettoni, rel.; Massimini, min. finanze — Votaz., 4182.

Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre del 1907, e assegnazione di maggiori fondi in favore dei comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile del 1906, nonchè per riparazioni ad opere dello Stato e per concorsi e sussidi ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate o minacciate da alluvioni e frane — Present., pag. 7875 — Discuss., tornata 28 dicembre 1907, 7881 — Oratori: Veronese, Cadolini; Mezzanotte, rel.; Bertolini, min. lav. pubbl. — Votaz., 7910.

Modificazione all'articolo 41 della legge 19 luglio 1908, n. 390, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906 — Present., pag. 8428 — Senza discuss., tornata 30 giugno 1908, 8794 — Votaz., 8930.

Provvedimenti a favore dei contribuenti e dei comuni della provincia di Reggio Calabria danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 — Present., pag. 8795 — Senza discuss., tornata 19 giugno 1908 — 8954 — Votaz., 8995.

Provvedimenti a sollievo dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908 —

Present., pag. 10234 — Discuss., tornata 12 gennaio 1909 — Oratori: Rossi Luigi, rel.; Arcoletto, Colombo; Giolitti, pres. Cons., min. interno; Todaro, Visocchi — Votaz., 10254.

DAZIO CONSUMO E DAZIO DOGANALE.

Modificazioni alla tariffa doganale e disposizioni sull'impiego del glucosio nella fabbricazione dei surrogati di caffè — Present., pag. 2089 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2219 — Votaz., 2260.

Provvedimenti sul dazio consumo — Present., pag. 2089 — Discuss., tornata del 5 luglio 1905, 2267 — Oratori: Parpaglia; Majorana A., min. finanze — Votaz., 2292.

Modificazioni alla tariffa doganale concernenti il dazio sulle farine di grano — Present., pag. 2205 — Senza discuss., tornata del 6 dicembre 1905, 2352 — Votaz., 2378.

Modificazioni agli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1904, sulle agevolazioni alle industrie che adoperano il sale e lo spirito — Present., pag. 2874 — Senza discuss., tornata del 5 maggio 1906, 3108 — Votaz., 3138.

Modificazione alla tariffa generale dei dazi doganali nella parte relativa all'applicazione della sovratassa dell'alcool ai vini importati dall'estero — Present., pag. 3708 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1906, 3846 — Votaz., 3914.

Autorizzazione ad applicare provvisoriamente modificazioni alla tariffa dei dazi doganali — Present. al Presidente — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1906, pagine 3835 — Votaz., 3914.

Proroga al 30 giugno 1907 del termine fissato dalla legge 15 luglio 1906, n. 353, per l'applicazione provvisoria di modificazioni nella tariffa dei dazi doganali — Present., pag. 4688 — Senza discuss., tornata del 25 dicembre 1907, 4775 — Votaz., 4876.

Convalidazione del R. decreto, n. 606, in data del 30 ottobre 1904, portante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 30 aprile 1907, 5761 — Votaz., 5798.

INDICE

Convalidazione del Regio decreto del 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni al repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 30 aprile 1907, 5764 — Votaz., 5799.

Diminuzione del dazio doganale sul petrolio — Present., pag. 5358 — Discuss., tornata 21 marzo 1907, 5442 — Oratori: Finali, rel.; Bettoni, Pisa; Giolitti, pres. Cons. — Votaz., 5555.

Provvedimenti per modificare il tracciato della linea daziaria di Napoli, e per costituire in conseguenza una zona aperta dal lato orientale — Present., pag. 5846 — Discuss., tornata del 25 giugno 1907, 6821 — Oratori: Carafa d'Andria, rel.; Lacava, min. finanze — Votaz., 6873.

Proroga al 30 giugno 1908 del termine fissato dalla legge 30 dicembre 1906, numero 641, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa doganale — Present., pag. 6878 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1907, 7024 — Votaz., 7035.

Proroga al 30 giugno 1909 del termine fissato dalla legge 30 giugno 1907, n. 368, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali — Present., pag. 9274 — Senza discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9578 — Votaz., 9609.

Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali — Present., 10023 — (Presso la Commissione di finanze).

Convalidazione del R. decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli olii minerali di resina e di catrame — Present., pag. 10023 — Senza discuss., tornata del 19 dicembre 1908, 10117 — Votaz., 10135.

Convalidazione del R. decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali — Present., pag. 10023 — Senza discuss., tornata del 19 dicembre 1908, 10112 — Votaz., 10134.

DEBITI DELLO STATO.

Estinzione del debito parmense creato coi decreti Sovrani 15 e 16 giugno 1827 — Present., pag. 7071 — Senza discuss.,

tornata dell'8 luglio 1907, 7250 — Votaz., 7333.

DEBITI D'IMPOSTE.

Retrocessione agli espropriati e ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debiti d'imposte — Present., pag. 8795 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9642 — Votaz., 9673.

DEBITO PUBBLICO.

Pagamento al Governo francese del debito di 5 milioni dipendenti dal passaggio a carico dell'Italia del cessato Monte Veneto e fruttante l'interesse del 5 per cento — Present., pag. 269 — Senza discuss., tornata del 10 aprile 1905, 558 — Votaz., 560.

Sostituzione di rendita 3½ per cento netto alla rendita 5 per cento a disposizione della Cassa depositi e prestiti per il servizio di alcuni debiti redimibili — Present., pagina 2171 — Senza discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2284 — Votaz., 2314.

Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative — Present., pag. 10019 — Senza discuss., tornata del 18 dicembre 1908, 10103 — Votaz., 10118.

DECIME E PRESTAZIONI FONDARIE.

Proroga dei termini assegnati alla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiariet perpetue — Present., pag. 145 — Discuss., tornata del 20 dicembre 1904, 161 — Oratori: Lampertico, rel.; Ronchetti, min. grazia e giust. — Votaz., 202.

Sulle decime ed altre prestazioni fondiariet — Present., pag. 268 — Discuss., tornata del 12 dicembre 1906, 4335 — Oratori: Scialoja, rel. — Votaz., 4366.

Provvedimenti sulle decime agrigentine — Present., pag. 268 — (Presso l'Ufficio centrale).

Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiariet perpetue — Present., pag. 4676 — Senza discuss., tornata del 29 dicembre 1906, 4843 — Votaz., 4877.

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiariet perpetue — Present., pag. 2431 — Senza

INDICE

discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2440 — Votaz., 2457.

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3^a) per le commutazioni sulle prestazioni fondiari perpetue — Present., pag. 7797 — Discuss., tornata del 21 dicembre 1907, 7865 — Oratori: Cavalli, Orlando, min. grazia e giust. e culti — Votaz., 7868.

Emendamenti al disegno di legge per i provvedimenti sulle decime agrigentine — Present., pag. 10019 — (Presso l'Ufficio centrale).

Proroga dei termini assegnati alle prestazioni fondiari perpetue — Present. pagina 10066 — Discuss., tornata del 20 dicembre 1908, 10132 — Oratori: Orlando, min. grazia e giust.; Parpaglia, rel.; Cavalli — Votaz., 10166.

DEMANI DELLO STATO E DEI COMUNI.

Sistemazione dei Demani comunali nelle provincie napoletane e siciliane — Present., pag. 146 — (Ritirato, 2985).

Approvazione del contratto di permuta del fabbricato demaniale Quartiere Vecchio in Siracusa coi fabbricati Asilo e Statella di proprietà comunale stipulato fra il Demanio dello Stato ed il municipio di Siracusa il 30 luglio 1903, nonchè dell'atto aggiuntivo stipulato il 29 ottobre 1904 — Present., pag. 271 — Senza discuss., tornata del 13 aprile 1905, 620 — Votaz., 633.

Vendita di un terreno demaniale a Tunisi — Present., pag. 3108 — Senza discuss.: tornata del 19 giugno 1906, 3295 — Votaz., 3410.

Vendita a trattativa privata al comune di Palermo di alcuni immobili — Present., pag. 3790 — Discuss., tornata dell'11 luglio 1906, 3858 — Oratori: Cavalli, rel.; Viganò, min. guerra — Votaz., 3957.

Autorizzazione a vendere a trattativa privata al comune di Milano l'ex-fortino di Porta Vittoria in detta città — Present., pag. 4650 — Senza discuss., tornata del 23 dicembre 1906, 4757 — Votaz., 4838.

Approvazione del contratto 4 luglio 1906 per la vendita al comune di Padova verso il prezzo di lire 180,000 del fabbricato demaniale detto di S. Matteo — Present., pag. 5134 — Discuss., tornata del 30 aprile

1907, 5766 — Oratori: Cavalli, rel.; Lacava, min. finanze; Casana, Rossi L., Casavola, Pierantoni — Votaz., 5799.

Contratto di permuta di un terreno demaniale sito sulla spiaggia di Porto Said con altro del Governo egiziano per la costruzione di un edificio scolastico — Present., pag. 5342 — Senza discuss., tornata del 27 aprile 1907, 5696 — Votaz., 5705.

Approvazione di una convenzione col municipio di Torino aggiunta a quella del 14 novembre 1904 e relativa a permuta di immobili — Present., pag. 5841 — Discuss., tornata del 3 giugno 1907, 6177 — Oratori: Bava-Beccaris, pres. dell'Uff. centrale; Viganò, min. guerra; Giolitti, pres. del Cons.; Casana — Votaz., 6259.

Permuta di terre fra l'Orto Botanico della R. Università di Palermo, gli eredi del duca d'Archirafi ed il municipio di Palermo — Present., pag. 5846 — Senza discuss., tornata dell'8 giugno 1907, 6482 — Votaz., 6520

Autorizzazione alla spesa di lire 345,896 per l'acquisto del fondo denominato Arca in Stilo di Regio Calabria, giusta l'atto del 27 luglio 1905 stipulato dall'Intendenza di finanza di Napoli — Present., pag. 6824 — Presso l'Ufficio centrale.

Autorizzazione di vendere a trattativa privata alcuni immobili al comune di Casal Monferrato — Present., pag. 7178 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1907, 7520 — Votaz., 7605.

Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili demaniali al comune di Alessandria — Present. pag. 8004 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1908, 8128 — Votaz., 8147.

Autorizzazione a tradurre in regolare contratto un compromesso tra la R. marina e la Società Cantieri navali riuniti per permuta di terreni nel golfo di Spezia — Present., pag. 8035 — Senza discuss., tornata del 29 maggio 1908, 8780 — Votaz., 8821.

Autorizzazione a permutare una parte della piazza d'armi dei Bagnoli a Napoli con altro terreno della Società anonima « Ilva » — Present., pag. 8207 — Senza

INDICE

discuss., tornata del 29 maggio 1908, 8780
Votaz., 8821.

Inalienabilità di alcuni boschi demaniali ora alienabili, e svincolo dalla inalienabilità del bosco demaniale inalienabile Giove posto nell'isola d'Elba — Present., pagina 8262 — Discuss., tornata del 2 giugno 1908, 8934 — Oratori: Sonnino, rel.; Cocco-Ortu, min. agric. indust. e comm. — (È rinviata) — Tornata del 20 giugno 1908, 8971 — Oratori: Sonnino, rel. Cocco-Ortu, min. agric., indust. e comm. — Votaz., 9144.

Acquisto del fabbricato ad uso della scuola allievi R. carabinieri — Present., pag. 8944 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1908, 9340 — Votaz., 9353.

Vendita di alcuni terreni demaniali arenili al comune di Rimini pel prezzo di lire 80,000 — Present., pag. 8944 — Senza discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9597 — Votaz., 9610.

Permuta di stabili tra il Demanio dello Stato e il comune di Venezia — Present., pag. 9578 — Discuss., tornata del 4 luglio 1908, 9794 — Oratori: Tiepolo, rel.; Lacava, min. finanze — Votaz., 9826.

Alienazione di beni demaniali posseduti dalla R. marina a Spezia — Present., pag. 10100 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1908, 10151 — Votaz., 10226.

Unificazione dei sistemi di alienazione e amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato — Present., pag. 10117 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10208 — Votaz., 10228.

DIFESA MILITARE.

Tutela della difesa militare in tempo di pace — Present., pag. 3053 — (Ritirato, 4212).

DIRITTI IMMOBILIARI.

Disposizioni sulla pubblicità dei diritti immobiliari — Present., pag. 3221 — (Presso l'Ufficio centrale).

DOTAZIONE DEI CORPI LEGISLATIVI (V. anche *Senato - Sede*).

Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1905-906 — Present., pag. 1681 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1905, 1944 — Votaz., 2023.

Aumento della dotazione della Camera

dei deputati per l'anno finanziario 1905-906 — Present., pag. 3108 — Senza discuss., tornata dell'11 maggio 1906, 3244 — Votaz., 3270.

Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 5418 — Senza discuss., tornata 21 marzo 1907, 5460 — Votaz., 5556.

Aumento di dotazione della Camera dei deputati per gli esercizi finanziari 1906-907, 1907-908 — Present., pag. 7150 — Senza discuss.: tornata 8 luglio 1907, 7251 — Votaz., 7333.

Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 43,000 verificatasi sull'assegnazione del capit. 43: « Spese per la Camera dei deputati » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 10094 — Senza discuss., tornata 22 dicembre 1908 10175 — Votaz., 10227.

EDIFICI GOVERNATIVI.

Maggiore assegnazioni di lire 350,000 per la costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi di Milano — Present., pag. 271 — Senza discuss., tornata del 15 aprile 1905, 639 — Votaz., 656.

Costruzione di un edificio in Roma per la sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali — Present., pagina 2071 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2228 — Votaz., 2260.

Autorizzazione della spesa di 95,000 lire per l'acquisto di locali e per i lavori di modificazione necessari allo scopo di riunire nel palazzo demaniale, detto della Consolazione, in Genova, diversi uffici finanziari in quella città — Present., pag. 3794 — Discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3954 — Oratori: Borgatta, rel.; Massimini, min. delle finanze — Votaz., 4108.

Costruzione di un edificio per sede della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle aziende e degli istituti da essa amministrati — Present., 5134 — Senza discuss., tornata del 14 marzo 1907, 5241 — Votaz., 5268.

Costruzione di una nuova sede per il Ministero di agricoltura, industria e com-

INDICE

mercio — Present., pag. 5211 — Discuss., tornate del 1° e 2 maggio 1907, 5789 — Oratori: Levi, Bettoni, Finali, Cadolini, Sani, Odescalchi, Casana, Di Camporeale; rel.; Giolitti, pres. cons.; Rossi L. — Votaz., 5829.

Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Ponte Chiasso — Present., pagina 6650 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1907, 7011 — Votaz., 7036.

Spesa straordinaria di lire 220,000 per la costruzione di locali ad uso dell' Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di Comiso — Present., pag. 6968 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1907, 7046 — Votaz., 7166.

Opere di sistemazione pel fabbricato demaniale della Dogana vecchia in Napoli ad uso delle guardie di finanza — Present., pag. 7152 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7352 — Votaz., 7417.

Spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova — Present., pag. 7206 — Discuss., tornata del 9 dicembre 1907, 7656 — Oratori: Lacava, min. finanze; Vischi, pres. dell' Uff. centrale; Finali, pres. della Comm. di finanze — Votaz., 7713.

Sistemazione degli uffici finanziari della scuola di guerra dell' Officina carte valori e della Biblioteca nazionale universitaria in Torino e approvazione di una convenzione con quel comune per la sistemazione predetta — Present., pag. 7206 — Senza discuss., tornata dell' 11 luglio 1907, 7575 — Votaz., 7606.

Autorizzazione della spesa di lire 70,000 per la sistemazione degli uffici degli atti giudiziari e delle successioni e per l' ampliamento dell' ufficio di bollo e della conservatoria delle ipoteche in Milano — Present., 9274 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9642 — Votaz., 9673.

Spesa addizionale per la costruzione di edifici ad uso di dogana al confine del Ponte di Ribellasca (Monza) — Present., pag. 9371 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1908, 9710 — Votaz., 9755.

Approvazione di maggiore assegnazione di lire 1,230,000 per la costruzione del

nuovo edificio per la R. Zecca in Roma — Present., pag. 8262 — Senza discuss., tornata del 20 maggio 1908, 8470 — Votaz., 8496.

Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma — Present., pag. 7251 — Discuss., tornata dell' 11 luglio 1907, 7569 — Oratori: Vischi; Finali, rel.; Tommasini; Giannurco, min. lav. pub.; De Cupis — Votaz., 7606.

Autorizzazione della spesa occorrente per gli arredamenti del Palazzo di Giustizia in Roma — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1908, 9340 — Votaz., 9353.

Sistemazione generale del fabbricato demaniale detto Malapaga, in uso per caserma delle guardie di finanza di Genova — Present., pag. 2205 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2242 — Votaz., 2261.

Costruzione di un edificio ad uso degli uffici della posta, del telegrafo e del telefono nella città d' Ancona — Present., pag. 1235 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1577 — Votaz., 1649.

EDUCAZIONE FISICA.

Sull' insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica — Present., pag. 9596 — (Presso l' Ufficio centrale).

ENTRATE PATRIMONIALI DELLO STATO.

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per le riscossioni delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti dello Stato — Present., pag. 10122 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10210 — Oratori: Baccelli, rel.; Parpaglia; Lacava, min. finanze — Votaz., 10228.

ESERCIZIO PROFESSIONALE. (V. *Ragionieri*).
ESERCIZI PUBBLICI.

Disposizioni concernenti le armi ed i pubblici esercizi — Present., pag. 5846 — Discuss., tornate del 10 e 12 giugno 1907, 6500, 6527 — Oratori: Vischi, Tassi, Astengo; Giolitti, pres. Cons. min. interno; Bettoni, rel.; Odescalchi; Brusa, Pres. Uff. centrale; Petrella, Rattazzi, Paternostro, Melodia, Parpaglia — Votaz., 6555 — Progetto coord., 6557.

INDICE

ESPLOSIVI.

Impianto di un laboratorio chimico per le sostanze esplosive e riordinamento del servizio relativo agli esplosivi presso il Ministero dell'interno — Present., al Presidente — Senza discuss., tornata del 6 luglio 1907, 7243 — Votaz., 7333.

Maggiore spesa per l'impianto del laboratorio chimico per le sostanze esplosive e il suo arredamento — Present., pag. 10118 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10201 — Votaz., 10228.

ESPORTAZIONE.

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame — Present., pag. 1730 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1905, 1950 — Votaz., 2023.

ESPOSIZIONI E CONGRESSI INTERNAZIONALI.

Concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione da tenersi in Milano per l'inaugurazione del traforo del Sempione e concessione di una lotteria a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa — Present., pag. 143 — Discuss., tornata del 21 dicembre 1904, 191 — Oratori: Sonnino; Pisa, rel.; Rava, min. di agr. ind. e comm., — Votaz., 216.

Protezione delle invenzioni industriali di modelli e disegni che figurano nelle Esposizioni — Present., pag. 2203 — Senza discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2291 — Votaz., 2314.

Concorso dello Stato nelle spese per il sesto congresso internazionale di chimica applicata da tenersi in Roma nella primavera del 1906 — Present., pag. 2431 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2456 — Votaz., 2458.

Stanziamiento di fondi per il sesto Congresso postale internazionale — Present., pag. 2974 — Senza discuss., tornata del 5 aprile 1906, 2985 — Votaz., 3005.

Concorso dello Stato alla seconda Esposizione agricola siciliana in Catania — Present., pag. 3283 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1906, 3558 — Votaz., 3608.

Concorso dello Stato nella 7^a Esposizione internazionale di arte, nella città di Ve-

nezia — Present., pag. 5781 — Senza discuss., tornata del 3 giugno 1907, 6181 — Votaz., 6259.

Concorso dello Stato alla Mostra agricola-zootecnica-industriale che avrà luogo in Piacenza nei mesi di agosto e settembre 1908 — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata del 26 giugno 1906, 9268 — Votaz., 9347.

Concorso dello Stato nelle spese per le onoranze ad Evangelista Torricelli e per la mostra d'arte in Faenza — Present., pag. 8942 — Senza discuss., tornata del 26 giugno 1906, 9268 — Votaz., 9347.

FERROVIE E TRAMVIE.

Proroga del termine per l'eventuale esercizio della facoltà di riscattare le strade ferrate Meridionali e riscatto delle linee di accesso al Sempione — Present., pag. 146 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1904, 201 — Votaz., 217.

Modificazioni ed aggiunte alle leggi 20 marzo 1865, 27 dicembre 1866 e 9 giugno 1901 per costruzione ed esercizio di strade ferrate — Present., pag. 146 — (Ritirato, 4197).

Proroga del termine utile per la difficoltà relativa al riscatto delle strade ferrate Meridionali — Presentato al Presidente — Senza discuss., tornata del 15 aprile 1905, 641 — Votaz., 656.

Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private — Present., pag. 662 — Discuss., tornata del 21 aprile 1905, 666 — Oratori: Bonasi, pres. della Comm.; Fortis, pres. del Cons.; Roux, Veronese, Scialoja; Colombo, della Comm.; Serena; Casana, rel.; Ferraris C., min. lav. pubbl.; Carcano, min. tesoro; Di Camporeale, Cefaly, Adamoli, Cavalli, Paternò, Vidari, Paternostro, Balenzano; Finocchiaro-Aprile, min. gr. giust. — Votaz., 711.

Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate — Present., pag. 722 — Discuss., tornate del 16, 17 e 19 giugno 1905, 1520 — Oratori: Carta-Mameli, Visocchi, Colombo, Melodia; Casana, rel.; Ferraris C., min. lav. pubbl.; Sacchetti; Majorana, min. finanze; Pisa —

INDICE

Testo del disegno di legge approvato dal Senato, 1616 — Votaz., 1649.

Provvedimenti del tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula — Present., pag. 1234 — Discuss., tornata del 21 giugno 1905, 1700 — Oratori: Vacchelli; Carcano, min. tesoro; De Cupis, rel.; Ferraris C., min. lav. pubbl.; Scialoja — Votaz., 1744.

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 83,000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905, per le spese della Commissione reale istituita per la valutazione ed il riparto dei disavanzi degli istituti di previdenza del personale ferroviario; e per l'altra incaricata dello studio dei riscatti delle strade ferrate concesse all'industria privata — Present., pag. 2202 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2236 — Votaz., 2261.

Approvazione delle convenzioni: 1° per la proroga della concessione dell'esercizio delle strade ferrate Vicenza-Treviso-Padova-Bassano e Vicenza-Thiene-Schio, di proprietà dello Stato; 2° per l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane — Present., pag. 2202 — Discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2283 — Oratori: Arbib; Ferraris C., min. lav. pubbl. — Votaz., 2314.

Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari — Present., pagina 2202 — Discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2294 — Oratori: Levi, Cavalli, Roux, Massabò, Di Camporeale; Casana, rel.; Finali; Ferraris C., min. lav. pubbl.; Carcano, min. tesoro; Fortis, pres. del Cons. — Votaz., 2315.

Provvista di fondi per spese straordinarie occorrenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato per il triennio 1905-906, 1906-907, 1907-908 — Present., pag. 2746 — Discuss., tornata del 5 aprile 1906, 2999 — Oratori: Cavalli, Carmine, min. lav. pubbl. — Votaz., 3005.

Disposizioni speciali sulla costruzione ed

esercizio delle strade ferrate — Present., pag. 3301 — Discuss., tornata del 30 giugno 1906, 3685 — Oratori: Casana, rel.; Gianturco, min. lav. pubbl.; Massimini, min. finanze — Votaz., 3699.

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato — Present., pag. 3415 — Discuss., tornata del 9 luglio 1906, 3727 — Oratori: Roux, rel.; Gianturco, min. lav. pubbl. — Votaz., 3852.

Provvedimenti per l'esercizio della ferrovia Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Bassano di proprietà dello Stato — Present., pag. 3425 — Senza discuss., tornata del 26 giugno 1906, 3607 — Votaz., 3656.

Costruzione delle strade ferrate complementari della Sicilia — Present., pag. 3614 — Discuss., tornata del 9 luglio 1906, 3805 — Oratori: Cannizzaro; Gianturco, min. lav. pubbl.; Cadolini — Votaz., 3852.

Riscatto delle strade ferrate Meridionali e liquidazione della gestione della rete Adriatica — Present., pag. 3795 — Senza discuss., tornata del 13 luglio 1906, 3967 — Votaz., 4181.

Accordi per la liquidazione della gestione della rete Mediterranea — Present., pag. 3795 — Senza discuss., tornata del 13 luglio 1906, 3992 — Votaz., 4181.

Spese straordinarie per le ferrovie dello Stato e relativi passaggi di fondi — Present. al Presidente — Discuss., tornata del 20 dicembre 1906, pag. 4650 — Oratori: Finali, Mezzanotte, Vischi, Sacchetti; Gianturco, min. lav. pubbl. — Votaz., 4715.

Provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse all'industria privata, alle tramvie ed agli automobili in servizio pubblico — Present., pag. 5829 — Discuss., tornata 14 giugno 1907, 6594 — Oratori: Parpaglia; Gianturco, min. lav. pubbl.; Mariotti Giovanni, rel. — Votaz. 6609.

Conversione in legge e proroga dei Reali decreti 24 giugno, 27 luglio e 3 agosto 1903, nn. 249, 360 e 373; 11 luglio, 22 settembre e 7 novembre 1904, nn. 429, 569 e 636 per la riduzione delle tariffe ferroviarie — Present., pag. 5829 — Senza di-

INDICE

scuss., tornata del 14 giugno 1907, 6607 — Votaz., 6609.

Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata — Present., pag. 6378 — Discuss.: tornata del 26 giugno 1907, 6879 — Oratori: Pisa, Arcoleo; Sani, rel.; Gianturco, min. lav. pubbl.; Rossi Luigi, Rattazzi; Balenzano, dell'Uff. centr.; Finali, pres. dell'Uff. centr., Cadolini, Serena, Roux — Votaz., 6969.

Provvedimenti relativi al passaggio della ferrovia Palermo - Marsala - Trapani nella rete ferroviaria esercitata dallo Stato — Present., pag. 7184 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1907, 7602 — Votaz., 7607.

Approvazione della convenzione 1° giugno 1907 per la liquidazione della gestione della rete Sicula al 30 giugno 1905 — Present., pag. 7875 — Discuss., tornata del 30 dicembre 1907, 7914 — Oratori: Rattazzi, rel.; Carcano, min. tesoro; Bertolini, min. lav. pubbl. — Votaz., 7981.

Approvazione della convenzione 23 giugno 1907 per la concessione della ferrovia Volterra-Saline e Volterra-Città, ed autorizzazione all'esercizio della medesima da parte della Direzione delle ferrovie dello Stato; conversione in legge del R. Decreto 21 luglio 1907, n. 306, che approvò la convenzione dell'11 stesso mese e per la cessione alla Società nazionale di ferrovie e tramvie dell'esercizio della linea Brescia-Iseo — Present., pag. 7987 — Senza discuss., tornata 4 aprile 1908, 8345 — Votaz., 8415.

Concessione e costruzione di ferrovie — Present., pag. 8945 — Discuss., tornata 2 luglio 1908, 9678 — Oratori: Cerruti Alberto, Pedotti, Massabò, Cadolini, Di Prampero, De Seta C., Finali, Visocchi, Cavalli; Bertolini, min. lav. pubbl.; Mezzanotte, rel. — Votaz., 9754.

Approvazione della convenzione per la proroga di un anno a decorrere dal 1° luglio 1906, dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato — Present., pag. 7987 — Discuss., tornata 2 aprile 1908 — Oratori: Bertolini, min. lav. pubbl.; Cerruti V., rel. — Votaz., 8325.

Proroga dei termini fissati dall'art. 7 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, per spese straordinarie per le ferrovie dello Stato — Present., pag. 9156 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9562 — Votaz., 9608.

Riscatto della ferrovia Lecce-Francavilla e diramazione Napoli-Nardò — Present., pag. 9273 — Senza discuss., tornata 5 luglio 1908, 9917 — Votaz., 9945.

Conversione in legge del decreto Reale 12 marzo 1904, n. 110, sull'ordinamento delle Direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato — Present., pag. 9661 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1908, 9792 — Votaz., 9827

Autorizzazione di fondi per la liquidazione del riscatto della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani — Present., pag. 9641 — Senza discuss., tornata 4 luglio 1908, 9780 — Votaz., 9826.

Riscatto della ferrovia Mortara-Vigevano — Present., pag. 9641 — Senza discuss., tornata 5 luglio 1908, 9830 — Votaz., 9945.

Conversione in legge dei Reali decreti 28 novembre 1907, n. 814, 17 maggio 1908, 29 giugno 1905, n. 360, 5 luglio 1906, n. 381, 19 maggio 1907, n. 359, 31 agosto 1907, n. 679 e 17 maggio 1908, riguardanti l'esercizio provvisorio da parte dello Stato delle ferrovie Roma (Termini)-Marino-Castelgandolfo-Albano ed Albano-Cecchina-Anzio-Nettuno, Roma-Viterbo, con diramazione Capranica-Ronciglione e Varese Porto Ceresio; e approvazione della Convenzione 12 settembre 1907 per l'impianto del secondo binario lungo la ferrovia Livorno-Vada — Present., pag. 9641 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1908, 9876 — Votaz., 9945.

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili — Present., pagina 10118 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10191 — Oratori: Bettoni; Carcano, min. tesoro — Votaz., 10227.

FESTE COMMEMORATIVE.

Onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita — Present., pagina 6486 — Senza discuss., tornata del 12 giugno 1907, 6554 — Votaz., 6555.

Per dichiarare festa nazionale il 4 luglio

INDICE

1907, centenario della nascita del generale Giuseppe Garibaldi — Present., pag. 6526 — Discuss., tornata del 12 giugno 1907, 6554 — Oratori: Villari, rel., 6554 — Votaz., 6555.

Concorso dello Stato nelle feste commemorative del 1911 in Roma ed in Torino — Present., pag. 10124 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10223 — Biscaretti riferisce, 10223 — Oratori: Tassi; Giolitti, presidente del Consiglio: Cavalli — Votaz., 10228.

FILLOSSERA.

Disposizioni relative ai terreni danneggiati dalla fillossera — Present., pag. 5149 — Senza discuss., tornata del 27 aprile 1907, 5703 — Votaz., 5705.

FINANZE COMUNALI E PROVINCIALI.

Sgravi dei bilanci comunali e provinciali delle spese per servizi pubblici governativi — Present., pag. 416, 626 — (Presso l'Ufficio centrale).

Agevolazione ai comuni ed alle provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortuni straordinari — Present., pag. 1310 — Discuss., tornata del 16 giugno 1905, 1514 — Oratori: Chinaglia, Roux, rel.; Maiorana, min. finanze — Votaz., 1536.

Concessione al comune di Parma di un mutuo di lire 2,700,000 all'interesse di favore del 3.50 per cento estinguibile in 50 anni — Present., pag. 7798 — Senza discuss., tornata del 28 dicembre 1907, 7901 — Votaz., 7981.

Tassa comunale sulla pietra pomice nell'isola di Lipari — Present., pag. 7860 — Senza discuss., tornata del 30 dicembre 1907, 7963 — Votaz., 7981.

Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali nei compartimenti catastali Napoletano, Siliano e Sardo e sui crediti delle provincie verso i comuni per contributi nelle spese obbligatorie per legge — Present., pag. 9578 — Discuss., tornata del 5 luglio 1908, 9937 — Oratori: Beneventano; Giolitti, pres. Cons., min. interno; Barracco R. rel. — Votaz., 9946.

FUNICOLARI.

Impianto di vie funicolari aeree — Present., pag. 3702 — Discuss., tornata del

13 dicembre 1906 e del 1° maggio 1907, 4355, 5774 — Oratori: Facheris; Cadolini, rel.; Gallo, min. graz. giust. e culti; Cocco-Ortu, min. agr., ind. e comm.; Cavasola, Casana, Di Sambuy, Scialoja, Sormani-Morette, Parpaglia — Si rinvia la discussione a dopo quella dei bilanci, 4370 — Si rinvia senza data, 4895 — Si riprende la discussione, tornata del 1° maggio 1907, 5774 — Carta-Mameli, Cadolini, rel.; Cocco-Ortu, min. di agr., ind. e comm., Pierantoni, Casana — Votaz., 5821 — Progetto coord., 5822.

GABINETTI DEI MINISTRI E DEI SOTTO-SECRETARI DI STATO.

Norme per la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato — Present., pag. 2242 — Discuss., tornata del 23 marzo 1906, 2876 — Oratori: Astengo; Sonnino Sidney, pres. Cons.; Mariotti F., rel.; De Cupis, Serena, Cavasola — Votaz., 2949.

GARIBALDI GIUSEPPE (V. *Feste commemorative*).GENIO CIVILE. (V. *Impiegati*).GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA (V. anche *Consigli di Stato*).

Modificazioni alla vigente legislazione in ordine agli Istituti della giustizia amministrativa — Present., pag. 143 — Ritirato, 721.

Riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa — Present., pag. 4197 — Discuss., tornate dei 31 gennaio, 1° e 4 febbraio 1907, 4908 — Oratori: Cavasola, Quarta, Astengo, dell'Uff. centrale, Pellegrini, Arcoleo, Serena, Rossi Luigi, Brusa; Giolitti, pres. del Cons., min. dell'int.; Guala, rel. e pres. dell'Uff. centrale; Giorgi, dell'Uff. centrale; De Cupis — Votaz., 4993 — Progetto coord., 5006.

GIUSTIZIA MILITARE.

Soppressione del tribunale supremo di guerra e marina e nuovo ordinamento della giustizia militare — Present., pag. 268 — Ritirato nella tornata del 7 dicembre 1905, 2370, 2403.

Modificazioni agli stipendi e al ruolo organico del personale della giustizia militare — Present., pag. 4961 — Discuss., tornata del 18 marzo 1907, 5361 — Oratori: Bor-

INDICE

gatta; Bacci, rel.; Viganò, min. guerra —
Votaz., 5384.

GIUSTIZIA (per gli Italiani in Egitto).

Nuova proroga dei tribunali misti (sulla riforma) in Egitto — Present., pag. 3761
Discuss., tornata dell'11 luglio 1906, 3894
Oratori: Pierantoni; Faina E., rel. — Votaz., 3958.

GUARDIA DI FINANZA

Provvedimenti in favore della R. guardia di finanza — Present., pag. 3708 — Senza discuss., tornata del 14 luglio 1906, 4115 — Votaz., 4182.

Assunzione della gestione diretta del servizio pel casermaggio della R. guardia di finanze — Present., pag. 8944 — Senza discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9600 — Votaz., 9610

Provvedimenti per la R. guardia di finanza — Present., pag. 9614 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1908, 9811 — Votaz., 9946.

IMPIEGATI.

Ruolo organico degl'ispettori scolastici Present., pag. 145 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1904, 206 — Oratori: Luciani, Borgatta, Siacci; Orlando, min. istr. pub. — Votaz. 218.

Sostituzione dell'art. 1 della legge 2 giugno 1904, n. 236, sul personale dei contabili e dei guardiani di magazzino — Present., 225 — Senza discuss., tornata del 10 aprile 1905, 559 — Votaz., 560.

Aumento degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra — Present., pag. 626 — Senza discuss., tornata del 23 maggio 1905, 1220 — Votaz., 1229.

Sistemazione degli assistenti e creazione di 600 posti di alunno nell'Amministrazione postale e telegrafica — Present., pag. 1944 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2217 — Votaz., 2260.

Modificazione alla tabella organica del personale di IV categoria (quadro primo), dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Present., pag. 2071 — Senza discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2287 — Votaz., 2314.

Proroga del termine stabilito dalla legge

8 luglio 1904, n. 348, riguardo ai comandati presso le biblioteche governative — Present., pag. — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2245 — Votaz., 2277.

Modificazione al ruolo organico dell'ufficio ispezione e sorveglianza per il bonificamento dell'Agro romano — Present., pag. 2432 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2448 — Votaz., 2457.

Abolizione della ritenuta straordinaria sulla prima nomina e sulla promozione degl'impiegati civili e militari — Present., pag. 2974 — Senza discuss., tornata del 5 aprile 1906, 2988 — Votaz., 3005.

Concessione di una indennità temporanea agl'impiegati residenti a Milano — Present., pag. 3274 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1906, 3358 — Votaz., 3410.

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e per il Real corpo del Genio civile — Present., pag. 3614 — Discuss., tornata del 7 luglio 1906, 3767 — Oratori: Cannizzaro; Dari, sottosegr. di Stato lav. pub.; Mezzanotte, rel. — Votaz., 3790.

Modificazioni ai ruoli organici ed agli stipendi dei funzionari ed impiegati dell'Amministrazione provinciale dell'interno — Present., pag. 3685 — Discuss., tornata del 5 luglio 1906, 3704 — Oratori: Astengo; Giolitti, pres. del Cons., min. int. — Votaz., 3741.

Organico dell'Amministrazione centrale della guerra — Present., pag. 3662 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1906, 3810 — Votaz., 3853.

Organico dei veterinari governativi di confine e di porto — Present., 3715 — Senza discuss., tornata del 19 marzo 1907, 5417 — Votaz., 5439.

Riforme sui servizi amministrativi nell'Amministrazione centrale della marina — Present., pag. 3795 — Senza discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3926 — Votaz., 4108.

Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro — Present., pag. 3802 — Discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3937 — Oratori: De Cupis; Giolitti, pres. del Cons.; Mezzanotte, rel.; Maiorana, min. del tes. — Votaz., 4108.

INDICE

Provvedimenti in favore del personale amministrativo e sanitario degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi e del personale di custodia degli stabilimenti carcerari — Present., pag. 4742 — Discuss., tornata del 29 dicembre 1906, 4855 — Oratori: Astengo; Giolitti, pres. del Cons., min. int. — Votaz., 4877.

Creazione di nuovi posti nella tabella organica del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi ed aumento del compenso per i lavori straordinari — Present., pag. 4746 — Senza discuss., tornata del 28 dicembre 1907, 4776 — Votaz., 4876.

Estensione agl'impiegati delle amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza della legge 6 marzo 1904, n. 88 — Present., pag. 4888 — Discuss., tornata del 19 marzo 1907, 5421 — Oratori: Paternostro, rel.; Giolitti, pres. del Cons., min. int. — Votaz., 5439.

Personale civile dei depositi di allevamento cavalli — Present., pag. 4981 — Senza discuss., tornata del 16 marzo 1907, 5317 — Votaz., 5353.

Modificazioni nelle competenze del personale delle scuole secondarie governative all'estero — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5462 — Votaz., 5556.

Ruoli organici del personale civile nella R. Accademia navale e della R. scuola macchinisti — Present., pag. 5134 — Discuss., tornata del 19 marzo 1907, 5309 — Oratori: Mirabello, min. marina; Bava-Beccaris, rel. — Votaz., 5423.

Modificazioni al ruolo organico della Regia scuola mineraria di Caltanissetta — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 19 marzo 1907, 5419 — Votaz., 5439.

Modificazioni al ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5460 — Votaz., 5556.

Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri — Present., pag. 5704 — Discuss.: tornata del 27 maggio 1907, 5986 — Oratori: De Martino, rel.; Pierantoni, Pisa, Astengo, Arcoleo; Tittoni, min. aff. est.;

Pellegrini, Vischi, Scialoja, Finali — Votaz., 6079 — Progetto coord., 6080.

Consiglio superiore - Uffici e personale delle antichità e belle arti — Present., 5781 — Discuss., tornate del 24 e 25 giugno 1907, 6810 — Oratori: Roux, rel.; D'Ancona, dell'Uff. centrale; Mariotti F.; Rava, min. istr. pub.; Di Prampero, Sormani-Moretti, Arrivabene — Votaz., 6938.

Modificazioni al ruolo organico degli impiegati delle R. miniere — Present., pag. 6553 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1907, 6955 — Votaz. 7018.

Riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali — Present., pag. 6554 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1907, 6994 — Votaz., 7035.

Modificazioni ai ruoli organici del personale delle Amministrazioni centrali e provinciali dell'interno — Present., pag. 6554 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1907, 6994 — Votaz., 7035.

Modificazioni da apportarsi all'organico del personale degli Archivi di Stato — Present., pag. 6554 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1907, 6960 — Votaz., 7018.

Nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie — Present., pagina 6570 — Discuss., tornata del 2 luglio 1907, 7042 — Oratori: Cerruti V., rel.; Parpaglia; Rava, min. istruz. pubbl. — Votaz., 7165.

Modificazioni ai ruoli organici delle Intendenze di finanza, delle Imposte dirette, del Dazio consumo di Roma e Napoli e provvedimenti per il personale del Catasto — Present., pag. 6597 — Discuss., tornata del 2 luglio 1907, 7049 — Oratori: Astengo, Bettoni; Mezzanotte, rel., Lacava, min. finanze — Votaz., 7166.

Modificazioni al ruolo organico del personale amministrativo e tecnico della Regia Zecca — Present., pag. 6621 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1907, 6962 — Votaz., 7018.

Provvedimenti a favore del personale d'ordine delle Amministrazioni militari dipendenti e degli assistenti locali — Present., pag. 7150 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7457 — Votaz., 7491.

INDICE

Riforma dell'ordinamento organico del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Present., pag. 7157 — Discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7461 — Oratori: Arcoleo; Bettoni, rel.; Schanzer, min. poste e telegr. — Votaz., 7581.

Istituzione di due nuovi posti di direttore generale nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale dell'istruzione pubblica ed organico dell'Amministrazione centrale provinciale della pubblica istruzione — Present., pag. 7207 — (Presso l'Ufficio centrale).

Stato degli impiegati civili — Present., pag. 7656 — Discuss., tornata del 26 maggio 1908, 8690 — Oratori: Finali; Giolitti, pres. Cons.; Riolo, rel.; Pierantoni, Paternostro, Rattazzi — Votaz., 8747 — Testo approvato dal Senato, 8749.

Modificazioni agli organici del personale forestale — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1908, 9714 — Votaz., 9755.

Modificazioni alle leggi 2 giugno 1904, n. 216, e 14 luglio 1907, n. 484, relative agli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti ed agli ufficiali d'ordine dei magazzini militari — Present., pag. 8942 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9567 — Votaz., 9609.

Disposizioni sul personale del casellario centrale penale presso il Ministero di grazia e giustizia — Present., pag. 8008 (V. *Casellario giudiziale*).

Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti — Present., pag. 8795 — Discuss., tornata del 27 giugno 1908, 9276 — Oratori: Astengo, rel.; Sani; Giolitti, pres. Cons.; Palumbo — Votaz., 9353.

Disposizioni relative agli aumenti sennali degli impiegati civili appartenenti all'Amministrazione della R. marina — Present., pag. 8945 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1908, 9342 — Votaz., 9353.

Miglioramenti economici per il personale civile tecnico della R. marina — Present., pag. 8945 — Senza discuss.: tornata del 1° luglio 1908, 9653 — Votaz., 9718.

Provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio — Present., pag. 8953 — Discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9603 — Oratori: Manassei; Cocco-Ortu, min. agr., ind. e comm.; Annaratore, rel. — Votaz., 9611.

Provvedimenti per il R. corpo delle miniere — Present., pag. 9185 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9646 — Votaz., 9674.

Modificazioni ai ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratori chimici delle gabelle e per il servizio delle tasse di fabbricazione e istituzione degli ispettori superiori delle gabelle — Present., pag. 9209 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9661 — Votaz., 9718.

Provvedimenti per il Real corpo del Genio civile, per il personale aggiunto e provvisorio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del Genio civile — Present., pag. 9641 — Discuss., tornata del 5 luglio 1908, 9917 — Oratori: Rattazzi; Bertolini, min. lav. pub.; Penserini, rel.; Cadolini, Sani — Votaz. 9945.

Ruolo organico del personale delle biblioteche — Present., pag. 10019 — Discuss., tornata 21 dicembre 1908, 10152 — Oratori: Mariotti G., rel.: Arcoleo, Zumbini; Rava, min. istruz. pubbl.; Del Giudice, Tommasini — Votaz., 10226.

Provvedimenti a favore del personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari — Present., pag. 10122 — Discuss.: tornata del 22 dicembre 1908, 10195 — Oratori: Astengo; Lacava, min. finanze; Rattazzi, rel.; Giolitti, pres. Cons. min. int. — Votaz., 10227.

INCHIESTE GOVERNATIVE.

Sulla Commissione d'inchiesta istituita con R. decreto 8 marzo 1908 e sull'aumento del limite massimo sulle annualità delle pensioni assegnate dal ministro della pubblica istruzione — Present., pag. 10100 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10213 — Oratori: Riolo, rel., riferisce; Scialoja, Serena, Paternostro, Penserini; Rava, min. istruz. pubbl. — Votaz., 10228.

INCHIESTE PARLAMENTARI.

Proroga al 31 dicembre 1905 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta

INDICE

per la marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139 — Present., pag. 1225 — Discuss., tornata del 24 maggio 1905, 1228 — Oratore: Adamoli, rel., — Votaz. 1229.

Proroga al 30 aprile 1906 del termine assegnato dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139, e dall'articolo unico della legge 1° giugno 1905, n. 224, alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare — Present., pag. 2430 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2440 — Votaz. 2457.

Nomina di una Commissione per un'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia, i loro rapporti coi proprietari e specialmente sulla natura dei patti agrari — Present., pag. 3801 — Discuss., tornata del 14 luglio 1904, 4153 — Oratori: Arcoleo; Giolitti, pres. Cons.; Roux, rel. — Votaz., 4182.

Nomina di una Commissione per un'inchiesta parlamentare per lo studio delle condizioni degli operai delle miniere della Sardegna e dei loro rapporti cogli esercenti le miniere stesse — Present., pag. 3801 — Senza discuss., tornata del 14 luglio 1904, 4159 — Votaz., 4182.

Nomina di una Commissione con l'incarico d'indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra — Present., pag. 5846 — Discuss.: tornata del 3 giugno 1907, 6243 — Oratori: Cavalli, pres. Uff. centr.; Giolitti, pres. Cons. — Votaz., 6290.

Autorizzazione di maggiori assegnazioni nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 per le spese della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9574 — Votaz., 9610.

Proroga del termine fissato alla Commissione d'inchiesta per l'esercito, pel compimento dei suoi lavori e nuova assegnazione di fondi — Present., pag. 8944 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1908 9153 — Votaz., 9195.

INSEGNAMENTI SPECIALI.

Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale — Present., pag. 5211 — Discuss., tornata del 27 giugno 1907, 6948 — Oratori: Arcoleo; Mariotti G., rel.; Cocco-Ortu, min. agr. ind. comm — Votaz., 7018.

Istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Pescia — Present., pag. 6570 — Senza discuss., tornata 10 luglio 1907, 7480 — Votaz., 7581.

Provvedimenti per la R. Scuola di setificio di Como — Present., pag. 6997 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1907, 7510 — Votaz., 7582.

Istituzione di una Scuola dell'arte della medaglia — Present., pag. 7022 — Discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7448 — Oratori: Monteverde; Tommasini, rel.; Carcano, min. tesoro — Votaz. 7491.

Assetto giuridico dello insegnamento agrario ambulante — Present. pag. 7243 — Senza discuss., tornata 10 luglio 1907, 7480 — Votaz., 7581.

IPOTECHE.

Disposizioni relative alle conservatorie delle ipoteche — Present., pag. 3795 — Senza discuss., tornata del 14 luglio 1906, 4153 — Votaz., 4182.

ISTITUTI DI EDUCAZIONE.

Assegno di L. 200,000 per cinque anni a favore del Convitto Nazionale di Roma, quale concorso per la costruzione della nuova sede dell'Istituto — Present., pagina 2975 — Discuss., tornata del 5 aprile 1906, 2986 — Oratori: Borgatta; Sallandra, min. finanze; Vacchelli, rel. — Votaz., 3005.

Nuovo ruolo organico del R. Istituto femminile di Montagnana — Present., pag. 9371 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1908, 9775 — Votaz., 9826.

Sugli stipendi nella carriera del personale dei Convitti nazionali — Present., pag. 9596 — Discuss., tornata del 5 luglio 1908, 9934 — Oratori: Tassi; Rava, min. istruz. pubbl.; Mariotti G., rel. — Votaz., 9946.

ISTITUTI DI EMISSIONE.

Facoltà agli Istituti di emissione di anticipare l'importo di una rata di sovrim-

INDICE

posta alle provincie delle quali essi esercitano l'esattoria — Present., pag. 1495 — Discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2198 — Oratori: Mezzanotte, rel.; Ferraris, min. lav. pubbl. — Votaz., 2221.

ISTRUZIONE PRIMARIA.

Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico — Present., pag. 281 — Senza discuss., tornata del 23 giugno 1905, 1723 — Votaz., 1769.

Sistemazione della condizione giuridica dei maestri provvisori — Present., pag. 7207 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1907, 7598 — Votaz., 7607.

Aumento di stanziamenti per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904 contenente provvedimenti per le scuole e i maestri elementari — Present., pag. 9596 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1908, 9774 — Votaz., 9826.

ISTRUZIONE SECONDARIA.

Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e normali Regie o pareggiate Present., pag. 1681 — Discuss.: tornate del 9, 10, 12, 13, 14 e 15 marzo 1906, 2501 — Oratori: Boselli, min. istruz. pubbl.; Del Giudice, rel.; Cavalli, D'Ovidio Enrico, Arcoleo, Veronese, Scialoja, Pierantoni; Morandi, pres. Uff. centrale; Mangiagalli, Cerruti V., Tommasini; Dini, dell'Uff. centrale; Villari, D'Ovidio F., Cannizzaro, Petrella, Righi, Ponsiglioni, Zumbini, Mosso, Pacinotti, Di Prampero, De Cupis, Roux, Buonamici, D'Ancona, Liroy — Coordinam., 2874 — Votaz., 2894 — Testo approvato dal Senato, 2898.

Sull'ammissione all'esame di maturità per le scuole medie — Present., pag. 1718 — Senza discuss., tornata del 26 giugno 1905, 1861 — Votaz., 1897.

Conversione in governativa della Scuola normale femminile provinciale di Teramo — Present., pag. 2070 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2220 — Votaz., 2260.

Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali — Present., pag. 2425 — Discuss., tornate del 17, 19, 20, 21, 22 e 23 marzo 1906, pag. 2692 — Oratori: Boselli, min. istruz. pubbl.; Arcoleo; Mo-

randi, pres. Uff. centr.: Veronese, Bettoni, Casana, Vitelleschi, Villari, Todaro, Cantoni, Scialoja, Liroy, D'Ovidio F., Pierantoni, Zumbini, Maragliano; Dini, rel.; Finali, Del Giudice, Tommasini, Siacci, Blaserna, Vaccaj, Astengo, Tassi — Coordinamento, 2875 — Votaz., 2894 — Testo approvato dal Senato, 2902.

Disposizioni sugli esami nelle scuole medie — Present., pag. 3293 — Senza discuss., tornata del 21 giugno 1906, 3431 — Votaz., 3456.

Organico degli insegnanti straordinari ed ordinari nelle scuole medie governative per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pag. 3791 — Senza discuss., tornata del 13 luglio 1906, 4106 — Votaz., 4182.

Assegnazione di un fondo speciale per il lavoro di applicazione delle leggi 8 aprile 1906, nn. 141-142, sullo stato giuridico, sugli stipendi e sulla carriera del personale degli insegnanti nelle scuole medie — Present., pag. 4747 — Senza discuss., tornata del 29 dicembre 1906, 4874 — Votaz., 4878.

Condizioni sul pagamento di sussidi di cui godono alcuni comuni dell'Umbria a vantaggio delle loro scuole medie — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5460 — Votaz., 5556.

Modificazioni nelle competenze del personale delle scuole secondarie governative all'estero — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 18 marzo 1907, 5358 — Votaz., 5383.

Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie — Present., pag. 5158 — Discuss., tornata dell'8 giugno 1907, 6479 — Oratori: Cerruti V.; Veronese; Rava, min. istruz. pubbl. — Votaz., 6520.

Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie — Present., pag. 5379 — Discuss., tornata del 4 giugno 1907, 6266 — Oratori: Zumbini, Pierantoni; Scialoja, rel.; Rava, min. istruz. pubbl. — Votaz. 6324.

Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari — Present., pag. 6371 — Discuss., tornata del 13 giugno 1907, 6562 — Oratori: Villari, D'Ovidio F., Morandi,

INDICE

Arcoleo, Pierantoni; Tommasini, rel.; Rava, min. istruz. pubbl. — Votaz. 6610.

ISTRUZIONE SUPERIORE.

Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodidattoriale di Sicilia del 19 ottobre 1860 — Present., pag. 663 — Discuss., tornata del 23 maggio 1905, 1204 — Oratori: Carcano, min. tesoro; Paternò, rel.; Tasca-Lanza — Votaz., 1229.

Sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253 — Present., pag. 769, 877 — Discuss., tornate dell'8 e 9 giugno 1905, 1237 — Oratori: Maragliano, D' Ovidio, Carnazza-Puglisi, Pelloux Luigi, Colombo; Scialoja, rel.; Bianchi, min. istruz. pubbl.; Cantoni, Schupfer, Mariotti G., Dini, Siccardi — Votaz., 1321.

Fondazione di un politecnico nella città di Torino — Present., pag. 1870 — Discuss., tornate del 19, 20, 21 e 22 giugno 1906, 3359 — Oratori: Volterra, Cannizzaro, Dini; Cerruti V., rel.; Serena, Melodia, Blaserna; Casana dell' Uff. centrale; Roux; Fusinato, min. istruz. pubbl.; Veronese, D' Ovidio E., Martuscelli, Parpaglia, Siacci, Carta-Mameli, Mosso, Todaro, Finali, Cavalli, Majorana, min. tesoro — Votaz., 3456 — Progetto coord., 3607.

Approvazione della convenzione che modifica quella approvata con legge 30 giugno 1872, n. 885, serie 2^a, pel mantenimento del Regio Istituto di studi superiori di Firenze — Present., pag. 2125 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2227 — Votaz., 2260.

Approvazione della convenzione 16 giugno 1904, per la creazione in Milano di alcuni Istituti clinici di perfezionamento — Present., pag. 2125 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2227 — Votaz., 2260.

Sui professori straordinari delle Regie Università e di altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 19 giugno 1904, n. 253 — Present., pag. 5072 — Discuss., tornata del 2 maggio 1907, 5818 — Oratori: Scialoja, rel.; Rava, min. istruz. pubbl. — Votaz., 5830.

Trasferimenti dei professori universitari — Present., pag. 5183 — Discuss.: tor-

nate del 24 e 28 maggio 1907, 5954 — Oratori: Vischi, Del Giudice, Brusa, Pierantoni; Rava, min. istruz. pubbl.; Schupfer, rel.; Cannizzaro, Scialoja, Todaro — Votaz., 6079.

Istituzione della Sezione industriale presso la Scuola di applicazione degli ingegneri annessa alla Regia Università di Palermo — Present., pag. 6621 — Discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7427 — Oratori: Volterra, Bettoni, Arcoleo, Paternò, Di Martino Girolamo, rel.; Rava, min. istruz. pubbl. — Votaz., 7491.

Autorizzazione della spesa di lire 53,000 per i lavori di finimento occorrenti nella costruzione del nuovo edificio ad uso della clinica chirurgica della Regia Università degli studi di Parma — Present., pag. 7152 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7482 — Votaz., 7581.

Autorizzazione della spesa di lire 60,000 occorrenti per i lavori di rifinimento e per l'arredamento del nuovo edificio ad uso della clinica psichiatrica della Regia Università degli studi di Pavia — Present., pag. 7152 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7483 — Votaz., 7581.

Provvedimenti per il funzionamento delle nuove cliniche e degli istituti di patologia della Regia Università di Napoli e del palazzo costruito per sede dell'Università medesima e per la manutenzione dei nuovi locali — Present., pag. 7185 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7485 — Votaz., 7581.

Provvedimenti pel passaggio alla Regia Università degli studi in Napoli dei locali dell'ex-convento di S. Marcellino — Present., pag. 7185 — Discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7483 — Oratori: Arcoleo, D'Antona, rel.; Rava, min. istruz. pubbl. — Votaz., 7581.

LANERI CARLO. (V. *Transazioni*).

LASCITI.

Spese per tasse di successione per la collezione di armi, legata dal senatore Costantino Resson alla città di Firenze — Present., pag. 7207 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7480 — Votaz., 7581.

INDICE

LAVORI COMUNALI E PROVINCIALI.

Concessione di un nuovo termine ai comuni della provincia di Porto Maurizio per l'esecuzione dei lavori contemplati nei rispettivi piani regolatori; autorizzazione al comune di Porto Maurizio di variare il piano regolatore ed imposizione del contributo ai proprietari dei beni contigui al nuovo Corso di Levante — Present., pag. 2170 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1905, 2276 — Votaz., 2293.

Opere igieniche comunali, mutui, di favore, concessi dallo Stato — Present., pag. 2234 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1905, 2272 — Votaz., 2293.

LAVORO (LEGISLAZIONE SUL)

Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli — Present., pag. 3702 — Discuss., tornate 5 e 6 giugno 1907, 6302 — Oratori: Roux, rel.; Bettoni, Cocco-Ortu, min. di agr., ind e comm.; Pierantoni, Casana, Tassi, Vischi — Votaz., 6469 — Progetto coord., 6472.

Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie — Present., pag. 7847 — Discuss., tornate del 28 e 30 dicembre 1907, 7902 — Oratori: Cadolini; Cocco-Ortu, min. agr., ind. e comm.; Giolitti, Pres. Cons. min., min. interno — (Rinviata la discussione) — Si riprende la discussione, tornate del 17, 18 e 19 marzo 1908, 8006 — Oratori: Cadolini, Pierantoni, Arrivabene, Rossi Luigi, Giolitti, Pres. Cons. min., min. interno, Senise, Lucchini, Parpaglia, Scialoja, Brusa; Cavalli, rel.; Borgnini, Vischi, Manassei, segr. Uff. centr., Petrella — Votaz., 8063.

LAVORI STRAORDINARI NEGLI UFFICI DELLO STATO.

Autorizzazione di spesa per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte — present., pag. 10019 — Senza discuss., tornata del 19 dicembre 1908, 10119 — Votaz., 10134.

LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE.

Modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 maggio 1898, n. 134 — Present., pag. 611 — Svolgim.: tornata del 19 maggio 1905, 1031 — Oratori: Di Sambuy, Fortis, Pres.

Cons., min. interno, Astengo — Discuss., tornata del 12 giugno 1905, 1379 — Oratori: Sonnino, Vigoni G.; Di Sambuy, rel.; Fortis, Pres. Cons., min. interno, Mariotti G. — Votaz., 1430.

Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui all'art. 272 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Reale decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 — Present., 5358 — Discuss., tornata del 22 marzo 1907, 5486 — Oratori: Giolitti, Pres. Cons., min. int.; Mariotti Giov., rel.; Di Sambuy, segr. Uff. Centr.; Cefaly, Astengo, Casana — Votaz., 5556.

LEGGE ELETTORALE POLITICA E AMMINISTRATIVA.

Modificazioni dei termini per la revisione e pubblicazione delle liste elettorali amministrative e politiche — Present., 6090 — Senza discuss., tornata dell'8 giugno 1907, 6477 — Votaz., 6483.

LEVA MILITARE (ESERCITO ED ARMATA).

Disposizioni per la leva sui nati nel 1885 — Present., pag. 268 — Senza discuss., tornata del 24 marzo 1905, 407 — Votaz., 425.

Chiamata della leva di mare per la classe 1885 — Present., pag. 550 — Senza discuss., tornata dell'11 maggio 1905, 770 — Votaz., 901.

Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1886 — Present., pag. 2974 — Senza discuss., tornata del 6 aprile 1906, 2998 — Votaz., 3030.

Disposizioni per la leva sui nati nel 1886 — Present., pag. 3265 — Senza discussione, tornata del 19 giugno, 3358 — Votaz., 3410.

Modificazioni alla legge sulla leva marittima — Present., pag. 4581 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1906, 4733 — Votaz., 4761.

Disposizioni per la leva sui nati nel 1887 — Present., pag. 5183 — Senza discuss., tornata del 19 marzo 1907, 5398 — Votaz., 5423.

Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito — Present., pag. 7624 — Discuss., tornata del 12 dicembre 1907, 7734 — Oratori: Mosso, Todaro; Bava-Beccaris, rel.; Di Prampero, Ricotti, Villari; Viganò, min.

INDICE

della guerra; Manassei, Sonnino; Sormani-Moretti, pres. Uff. centr.; Di Sambuy — Votaz., 7754.

Modificazioni alla vigente legge sulla leva marittima — Present., pag. 9269 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9650 — Votaz., 9718.

Disposizioni per la leva sui nati nel 1888 — Present., pag. 9641 — Discuss., tornata del 5 luglio 1908, 9933 — Oratori: Palumbo, rel.; Casana, min. guerra — Votaz., 9945.

Modificazioni all' art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima — Present., pag. 10123 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10190 — Votaz., 10227.

Modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con decreto 6 agosto 1888, n. 5655 — Present., pag. 10124 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10190 — Votaz., 10227.

LISTA CIVILE.

Dotazione della Corona, durante il regno di Sua Maestà Vittorio Emanuele III — Present., pag. 223 — Senza discuss., tornata dell'8 febbraio 1905, 233 — Votaz., 237.

LOTTO, LOTTERIE, TOMBOLE, ECC.

Autorizzazione ad aumentare i limiti della lotteria a favore del Comitato esecutivo della esposizione da tenersi in Milano nel 1906 — Present., pag. 2431 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2453 — Votaz., 2458.

Tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia ed Aquila — Present., pag. 3538 — Discuss., tornata del 30 giugno 1906, 3698 — Oratori: Massimini, min. fin.; Todaro, rel. — Votaz., 3679.

Tombola telegrafica a beneficio della città di Vittorio — Present., pag. 3538 — Senza discuss., tornata del 30 giugno 1906, 3699 — Votaz., 3700.

Tombola telegrafica a favore dei Regi ospedali riuniti di Livorno — Present., pag. 3702 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1906, 3809 — Votaz., 3853.

Tombola telegrafica a favore dell' ospedale di Chieti — Present., pag. 3733 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1906, 3832 — Votaz., 3914.

Conferimento dei banchi del lotto — Pre-

sent. pag. 3794 — Discuss., tornata del 13 luglio 1906, 4100 — Oratori: Cavasola; Massimini, min. fin.; Astengo — Votaz., 4182.

Tombola telegrafica a favore dell' erigendo ospedale civile di Lecce — Present., pag. 4742, 5013 — Senza discuss., tornata del 5 febbraio 1907 — Votaz., 5130.

Concessione di una lotteria a favore della Presidenza generale della Lega navale italiana — Present., pag. 4950 — Svolg.: Canevaro; Viganò, min. guerra, 5014 — Discuss., tornata del 14 marzo 1907, 5242 — Oratori: Canevaro, rel.; Casana; Mirabello, min. mar. — Votaz., 5268.

Provvedimenti relativi alle tombole e lotterie — Present., pag. 5134 — Discuss., tornata del 1° giugno 1907, 6143 — Oratori: Colonna F., rel.; Lacava, min. finanze; Cadolini — Votaz., 6259.

Tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Lanciano e di Vasto — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata 18 marzo 1907, 5359 — Votaz., 5383.

Tombola telegrafica a favore della Società « Pro Infantia » di Roma e dell' ospedale di Pesaro — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata 22 marzo 1907, 5527 — Votaz., 5557.

Tombola telegrafica a favore dell' ospedale civico di Terni — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata 18 marzo 1907, 5359 — Votaz., 5383.

Tombola telegrafica a favore dell' ospedale civile di Ostuni — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata 22 marzo 1907, 5526 — Votaz., 5556.

Tombola telegrafica a favore della Società delle industrie femminili italiane — Present., pag. 5134 — Discuss., tornata del 27 aprile 1907, 5698 — Oratori: Sonnino, Bettoni; Tittoni, min. affari esteri; Cadolini; Lacava, min. finanze — Votaz., 5705.

Tombola telegrafica a favore dell' erigendo civico ospedale di Correggio — Present., pag. 5135 — Senza discuss., tornata del 19 marzo 1907, 5419 — Votaz., 5439.

Tombola telegrafica per l' ospedale di Città di Castello — Present., pag. 5135 —

INDICE

Senza discuss., tornata del 20 marzo 1907, 5436 — Votaz., 5481.

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale di Reggio Calabria — Present., pag. 5135 — Senza discuss., tornata del 20 marzo 1907, 5436 — Votaz., 5481.

Tombola telegrafica a favore della Società meteorologica italiana — Present., pag. 5135 — Senza discuss., tornata del 20 marzo 1907, 5436 — Votaz., 5481.

Tombola telegrafica a favore degli Istituti pii di Potenza — Present., pag. 5358 — Senza discuss., tornata del 27 aprile 1907, 5702 — Votaz., 5705.

Tombola telegrafica a favore dell'Ospizio provinciale Umberto I di Avigliano — Present., pag. 5840 — Discuss., tornata del 3 luglio 1907, 7161 — Oratori: Pierantoni, Mezzanotte; Lacava, min. finanze — Votaz. 7201.

Lotteria nazionale a favore del Comitato civico di Benevento per il suo teatro romano — Present., pag. 5841 — Discuss., tornata 13 giugno 1907, 6590 — Oratore: Lacava, min. finanze — Votaz., 6610.

Tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali di Tempio, di Sassari e di Ozieri — Present., pag. 5841 — Discuss., tornata del 3 luglio 1907, 7160 — Oratore: Parpaglia — Votaz., 7201.

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale civile, dell'Istituto dei sordomuti e dell'Istituto dei ciechi in provincia di Cagliari — Present., pag. 5841 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1907, 7160 — Votaz., 7201.

Tombola a beneficio dell'ospedale civile di Padova — Present., 6090 — Senza discuss., tornata 27 giugno, 6968 — Votaz., 7018.

Concessione di una tombola telegrafica per l'erigendo ospedale di Sampierdarena Present., pag. 6090 — Discuss., tornata 27 giugno 1907, 6968 — Oratore: Cavalli; Pres. Uff. centr. — Votaz., 7018.

Lotteria nazionale a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro, e degli Asili infantili di Agnone, Bojano, Capracotta e Palata — Present., pag. 6593 — Senza discuss., tornata 28 giugno 1907, 7013 — Votaz., 7146.

Proroga della data di estrazione delle tombole telegrafiche a beneficio dei Regi ospedali di Chieti, Livorno e Lecce, e riunione in una sola delle tombole a favore degli ospedali di Chieti e di Lecce — Present., 608 — Discuss., tornata 28 giugno 1907 — Oratori: Cavalli; Lacava, min. finanze; Bettoni, rel. — Votaz., 7146.

Lotteria nazionale a favore degli Istituti pii di Macerata e di Visso — Present., pag. 7038 — Senza discuss., tornata 27 maggio 1908, 8715 — Votaz., 8791.

Tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali riuniti di Cortona — Present., pag. 7038 — Senza discuss., tornata 27 maggio 1908, 8715 — Votaz., 8791.

Tombola telegrafica nazionale in pro dell'ospedale civile di Monselice — Present., pag. 7038 — Discuss., tornata 27 maggio 1908, 8713 — Oratori: Lacava, min. finanze; Cavalli — Votaz., 8791.

Tombola in favore dell'ospedale civile di La Maddalena — Present., pag. 7039 — Senza discuss., tornata 19 giugno 1908, 8959 — Votaz., 8995.

Tombola per la costruzione del nuovo ospedale di Arezzo e per l'ospedale di San Sepolcro — Present., pag. 5840 — Senza discuss., tornata 7 luglio 1907, 7161 — Votaz., 7201.

Tombola a favore dell'erigendo ospedale di Pescara — Present., al Presidente — Senza discuss., tornata 19 giugno, 8946 — Votaz. 8994.

Proroga della tombola telegrafica a favore degli Istituti ospitalieri di Cagliari — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata 30 giugno 1908, 9596 — Votaz., 9610.

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'erigendo ospedale comunale di Nicotera — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata 1° luglio 1908, 9642 — Votaz. 9673.

Autorizzazione di una tombola a beneficio dei Regi ospedali ed ospizi di Lucca e dell'istituendo ospedale comunale di Viareggio — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata 2 luglio 1908, 9718 — Votaz., 9755.

Tombola nazionale a favore dell'ospedale di Barletta — Present., pag. 8941 — Senza

INDICE

discuss., tornata 3 luglio 1908, 9736 —
Votaz. 9804.

Provvedimenti relativi alle tombole e
lotterie — Present., pag. 8944 — Senza
discuss., tornata 30 giugno 1908, 9597 —
Votaz. 9610.

Tombola telegrafica a beneficio dell'ospede-
dale di Cotrone — Present., pag. 10041 —
Discuss., tornata 22 dicembre 1908, 10213
— Votaz. 10228.

Trasformazione del prestito a premi con-
cesso con legge 20 luglio 1902, n. 329, in
una lotteria o tombola telegrafica a favore
dell'Opera pia per fanciulli abbandonati
sotto il titolo di « Protettorato di S. Giu-
seppe in Roma » e dell'Opera pia presso
l'Associazione della stampa, residente in
Roma, in rappresentanza della Federazione
nazionale fra le Associazioni giornalistiche
italiane — Present., pag. 10122 — Senza
discuss., tornata 22 dicembre 1908, 10181
— Votaz. 10227.

MAGISTRATURA.

Guarentigie e disciplina della magistra-
tura — Present., pag. 8593 — Discuss.,
tornate del 24, 25 e 26 giugno 1908, 9139
— Oratori: Arcoletto, De Marinis, dell'Uff.
centr., Pagano Guarnaschelli, della mino-
ranza dell'Uff. centr.; Orlando, min. gr. e
giust.; Riolo, rel., Petrella, Vischi, Finali,
Parpaglia, Tassi — Votaz., 9225.

MARINA MERCANTILE.

Modificazioni all'art. 20 della legge 23
luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a
favore della marina mercantile — Present.,
pag. 650 — Senza discuss., tornata del 4
luglio 1905, 2229 — Votaz., 2260.

Proroga delle disposizioni contenute nei
capi I e II della legge 23 luglio 1896,
n. 318, e di quelle della legge 16 maggio
1901, n. 196, sui provvedimenti per la ma-
rina mercantile — Present. pag. 2969 —
Discuss., tornata del 23 giugno 1906, 3524
— Oratore: Roux, rel., 3525 — Votaz.,
3559.

Proroga delle disposizioni contenute nei
capi 1° e 2° della legge 23 luglio 1896 e di
quelle della legge 16 maggio 1901 sui prov-
vedimenti a favore della marina mercantile
portati dalla legge 28 giugno 1906, n. 260

— Present., pag. 6245 — Senza discuss.,
tornata 13 giugno 1907, 6590 — Votaz., 6610.

MARINA MILITARE.

Maggiori assegnazioni per la marina
militare, 138 — Present., pag. 1719 —
Discuss., tornate del 28 e 29 giugno 1905,
2006 (La discussione fu fatta insieme con
quello del bilancio della marina per 1905-
1906) — Votaz., 2121.

Acquisto diretto di carboni per la Regia
marina — Present., pag. 3795 — Discuss.,
tornata 12 luglio 1906, 3918 — Oratori:
Borgatta; Mirabello, min. marina — Vo-
taz., 4107.

Sistemazione dei depositi di munizioni,
dei depositi viveri e dei panifici per la
Regia marina, e lavori per le piazze ma-
rittime — Present., pag. 3795 — Senza
discuss., tornata 12 luglio 1906, 3921 —
Votaz., 4107.

Costruzione di un secondo bacino di
carenaggio nel R. arsenale di Taranto —
Present., pag. 5073 — Discuss., tornata
19 marzo 1907, 5414 — Oratori: Borgatta;
Mirabello, min. marina — Votaz., 5439.

Alienazioni di navi e acquisto di car-
bone — Present., pag. 5073 — Discuss.,
tornata del 19 marzo 1907, 5403 — Oratori:
Vacchelli; Giolitti, presid. Cons.; Finali,
rel., Bettoni; Mirabello, min. marina —
Votaz., 5439.

Modificazioni alla legge 27 marzo 1904,
n. 114, sull'avanzamento nei corpi militari
della R. marina — Present., pag. 5296 —
Senza discuss., tornata del 4 maggio 1907,
5828 — Votaz., 5834.

Provvedimenti a favore dei militari del
Corpo R. equipaggi — Present., pag. 5296
— Senza discuss., tornata 21 marzo 1907,
5447 — Votaz., 5555.

Autorizzazione della spesa di lire 1,500,000
per l'acquisto dei depositi viveri della ces-
sata impresa della R. marina — Present.,
pag. 6092 — Senza discuss., tornata del 6
giugno 1907, 6351 — Votaz., 6470.

Istituzione di un Consiglio superiore di
marina, di un Comitato degli ammiragli e
di un Comitato per l'esame dei progetti di
navi — Present., pag. 6445 — Discuss.,
tornata del 24 giugno 1907, 6791 — Oratori:
Morin, Frigerio, rel.; Mirabello, min. mar.;

INDICE

Canevaro; Giolitti, Pres. Cons. — Votaz., 6873.

Modificazioni alla ripartizione delle spese straordinarie approvate dalla legge 2 luglio 1905, n. 320 — Present., pag. 7021 — Senza discuss., tornata 3 luglio 1907, 7159 — Votaz., 7201.

Provvedimenti per un maggiore allenamento della flotta e per l'aumento graduale della forza organica del Corpo R. equipaggi — Present., pag. 7021 — Senza discuss., tornata 3 luglio 1907, 7158 — Votaz., 7201.

Ruolo organico dei farmacisti della R. marina — Present., pag. 7021 — Senza discuss., tornata 3 luglio 1907, 7159 — Votaz., 7201.

Maggiore indennità di arma per gli ufficiali ingegneri del genio navale — Present., 7022 — Senza discuss., tornata 8 luglio 1907, 7248 — Votaz., 7333.

Istituzione della posizione di congedo provvisorio per gli ufficiali dei Corpi militari della R. marina — Present., pag. 7022 — Senza discuss., tornata 8 luglio 1907, 7249 — Votaz., 7334.

Modificazioni alla legge sul riordinamento del personale della R. marina militare, n. 4610 (serie 2^a), in data 10 dicembre 1878 — Present., pag. 7041 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7346 — Votaz., 7416.

Riordinamento del personale civile tecnico (specialisti laureati e capi tecnici) e del personale lavorante dell'Istituto idrografico della R. marina — Present., pagina, 7041 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7342 — Votaz., 7416.

Organici dei Corpi militari della R. Marina — Present., pag. 7150 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7346 — Votaz., 7417.

Miglioramenti pei tenenti e sotto-tenenti di vascello e gradi corrispondenti — Present., pag. 7150 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7454 — Votaz., 7491.

Disposizioni transitorie intese a migliorare la carriera dei nocchieri di 2^a classe e gradi corrispondenti del Corpo R. equipaggi — Present., pag. 8427 — Senza di-

scuss., tornata del 27 maggio 1908, 8711 — Votaz., 8820.

Miglioramento economico degli ufficiali della R. marina — Present., pag. 8945 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1908, 9341 — Votaz., 9353.

Miglioramento economico per il personale delle capitanerie di porto — Present., pag. 8945 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1908, 9343 — Votaz., 9353.

Miglioramenti ai contabili della Regia marina, al personale subalterno dei guardiani di magazzino della Regia marina e ai disegnatori della Regia marina — Present., pag. 9198 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9655 — Votaz., 9718.

Modificazioni alla ripartizione delle spese stabilite dalla legge 2 luglio 1905 e assegnazione di lire 2,000,000 per le spese straordinarie della Regia marina — Present., pag. 9198 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9650 — Votaz., 9718.

MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI DELL'ESERCITO E DELLA MARINA.

Modificazioni alla legge 24 dicembre 1906, n. 554, relativa al matrimonio degli ufficiali del R. esercito — Present., pagina 5841 — Senza discuss., tornata del 14 giugno 1907, 6608 — Votaz., 6610.

Disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali della R. marina — Present., pagina 5841 — Senza discuss., tornata del 13 giugno 1907, 6590 — Votaz., 6610.

MONTE DEI PASCHI IN SIENA.

Proroga del termine per il ritiro dalla circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi in Siena — Present., pag. 4761 — Senza discuss., tornata del 29 dicembre 1906, 4843 — Votaz., 4877.

MONTI DI PIETÀ.

Chiusura dello stralcio di liquidazione dell'antico Monte di Pietà di Roma — Present., pag. 4244 — Senza discuss., tornata del 20 marzo 1907, 5438 — Votaz., 5481.

MONUMENTI, ANTICHITÀ E OPERE D'ARTE.

Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli — Present., pag. 145 — Discuss., tornata dell'8 febbraio 1905, 244 — Oratori: Monteverde; Orlando, min. istruzione pubbl. — Votaz., 258.

Proroga della legge 27 giugno 1903, che

INDICE

modifica quella del 1902, per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte — Present., pag. 1744 — Discuss., tornata del 24 giugno 1905, 1769 — Oratori: Codronchi, rel.; Bianchi, min. istr. pubbl. — Votaz., 1804.

Monumentale basilica di S. Francesco d'Assisi — Present., pag. 2447 — Discuss., tornata del 15 marzo 1906, 2674 — Oratori: Boselli, min. istr. pubbl.; Dini, rel.; De Sonnaz, Bettoni — Votaz., 2681.

Concorso dello Stato nella spesa per monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto — Present., pag. 3661 — Senza discuss., tornata del 7 luglio 1906, 3767 — Votaz., 3790.

Proroga dei termini fissati per la zona monumentale nella città di Roma — Present., pag. 3723 — Discuss., tornata del 10 luglio 1906, 3851 — Oratori: Cefaly, rel.; Majorana, min. fin. — Votaz., 3915.

Proroga del termine assegnato dalla legge 25 giugno 1905 per la conservazione dei monumenti — Present., pag. 4650 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1906, 4758 — Oratori: Sormani-Moretti; Rava, min. istruz. pubbl. — Votaz., 4838.

Erezione di un monumento a Carducci in Roma — Present., pag. 5138 — Discuss., tornata del 5 marzo 1907, 5138 — Oratore: Finali, rel. dà lettura della relazione — Votaz., 5141.

Proroga del termine assegnato dalla legge 30 dicembre 1906, n. 642, sull'esportazione degli oggetti di antichità e belle arti, ed istituzione di un fondo destinato agli acquisti di cose mobili ed immobili d'interesse archeologico ed artistico — Present., pagina 7185 — Senza discuss., tornata del 11 luglio 1907, 7603 — Votaz., 7608.

Per le antichità e belle arti — Present., pag. 7988 — Senza discuss., presso l'Ufficio centrale.

Provvedimenti per il chiostro monumentale di S. Vitale, di S. Maria in Portico, di Ravenna — Present., pag. 8795 — Discuss.: tornata del 19 giugno 1908, 8958 — Oratori: Cavalli; Rava, min. istr. pubbl. — Votaz., 8995.

Proroga del termine assegnato dalla legge 27 giugno 1903, n. 242, sulla esportazione

degli oggetti di antichità e belle arti — Present., pag. 8942 — Senza discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9602 — Votaz., 9610.

Compimento dei restauri ai monumenti di Venezia — Present., pag. 10122 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10201 — Votaz., 10228.

MUSEI, GALLERIE, BIBLIOTECHE, ISTITUTI DI BELLE ARTI.

Stanziamiento di un fondo straordinario di lire 304,000 per il Museo nazionale di Napoli — Present., pag. 2171 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1905, 2274 — Votaz., 2293.

Provvedimenti per la Regia biblioteca palatina di Parma — Present., pag. 2198 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1905, 2275 — Votaz., 2293.

Impianto del riscaldamento a vapore nell'Istituto di belle arti e nelle gallerie di Venezia — Present., pag. 2221 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2236 — Votaz., pag. 2261.

Stanziamiento in bilancio di un fondo straordinario di lire 90,768.30 occorrente per eseguire lavori urgenti e indispensabili all'edificio del Museo nazionale di Napoli — Present., pag. 3791 — Senza discuss., tornata del 13 luglio 1906, 3962 — Votaz., 4181.

Aumento di lire 15,000 alla spesa del personale assunto in qualità di operai nei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità di Roma — Present., pag. 4747 — Senza discuss., tornata del 29 dicembre 1906, 4874 — Votaz., 4878.

Autorizzazione della spesa di lire 82,000 per l'impianto del riscaldamento a vapore nelle gallerie di Firenze — Present., pagina 7152 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7424 — Votaz., 7460.

MUTUI (CONCESSIONE DI).

Aumento del fondo stanziato sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il concorso dello Stato nella concessione di mutui in dipendenza dell'art. 9 della legge 18 agosto 1902 — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 20 marzo 1907, 5435 — Votaz., 5481.

Concessione di mutui di favore alle Regie

INDICE

Scuole speciali e pratiche di agricoltura — Present., pag. 5211 — Discuss., tornata del 4 giugno 1907, 6282 — Oratori: Martuscelli, rel.; Di Prampero; Cocco-Ortu, min. agr., ind. e comm. — Votaz., 6324.

MUTUI FONDIARI.

Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari — Present., pag. 2431 — Discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2440 — Oratori: Scialoja, Parpaglia; Carcano, min. tesoro; Roux, rel. — Votaz., 2457.

NAVIGAZIONE FLUVIALE E MARITTIMA.

Istituzione di una linea di navigazione fra Genova e l'America Centrale — Present., pag. 1730 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1905, 1961 — Votaz., 2023.

Riordinamento dei servizi esercitati dalla Società di navigazione « Puglia » — Present., pag. 1730 — Discuss., tornata del 27 giugno 1905, 1945 — Oratori: Vischi; Morelli-Gualtierotti, min. poste e tel.; Melodia, rel. — Votaz., 2023.

Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di navigazione generale italiana — Present., pag. 1730 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1905, 1955 — Votaz., 2023.

Disposizioni relative alla navigazione del Tevere fra Roma e il mare — Present., pagina 2876 — Discuss., tornata del 2 maggio 1906, 3053 — Oratori: Colonna F.; Cadolini, rel.; Roux, Casana; Carmine, min. lav. pubbl. — Votaz., 3082.

NOTARIATO E ARCHIVI NOTARILI.

Ordinamento del notariato e archivi notarili — Present., pag. 4197 — (Presso l'Ufficio centr.).

Emendamenti sostitutivi al disegno di legge: « Ordinamento del notariato e archivi notarili » — Present., pag. 9961 — (Presso l'Ufficio centr.).

OPERAI DELLO STATO.

Disposizioni circa il personale lavorante occorrente per la fabbrica dei siluri della Regia marina a S. Bartolomeo (Spezia) — Present., pag. 3795 — Senza discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3924 — Votaz., 4107.

OPERE PUBBLICHE.

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e

approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905 — Present., pag. 145 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1904, 214 — Votaz., 218.

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, ripartizione di stanziamento e approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti relative al bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-1906 — Present., pag. 3108 — Discuss., tornata dell'11 maggio 1906, 3244 — Oratori: Cadolini, Borgatta, Carmine, min. lav. pubbl.; Cefaly; Mezzanotte, rel. — Votaz. 3270.

Autorizzazione di spesa per opere pubbliche, e variazione di residui di alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 3708 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1906, 3830 — Votaz., 3914.

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporto di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1909-907 e 1907-908 — Present., pag. 5841 — Discuss., tornata del 3 giugno 1907, 6182 — Oratori: Mezzanotte, rel.; Gianturco, min. lav. pubbl.; Casana, Tassi, Paternostro, Di Camporeale, Levi — Votaz., 6290.

Autorizzazione al Governo di anticipare le somme occorrenti per l'esecuzione di lavori di somma urgenza diretti ad arrestare il movimento delle frane — Present., pag. 5187 — Senza discuss., tornata del 19 marzo 1907, 5398 — Votaz., 5423.

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamento e trasporto di fondi, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1907-908 e 1908-909 — Present., pag. 8112 — Discuss., tornata del 2 aprile 1908, 8263 — Oratori: Bertolini, min. lav. pubbl.; Mezzanotte, rel. — Votaz., 8325.

INDICE

Lavori urgenti alle Regie Terme di Montecatini — Present., pag. 8151 — Discuss.: tornata del 19 maggio 1908, 8436 — Oratori: Borgatta; Lacava, min. finanze — Votaz., 8497.

Autorizzazione di spese per esecuzione di nuove opere marittime — Present., pagina 7191 — Senza discuss., tornata del 11 luglio 1907, 7511 — Votaz., 7605.

Autorizzazione di spese per opere pubbliche e trasporti di fondi per l'esercizio finanziario 1907-908 e saldo di spese residue dell'esercizio precedente — Present., pag. 9217 — Senza discuss.: tornata del 1° luglio 1908, 9657 — Votaz., 9718.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di una piazza nella città di San Pier d'Arena — Present., pag. 9641 — Senza discuss.: tornata del 4 luglio 1908, 9792 — Votaz., 9827.

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne l'esecuzione nelle Puglie, ripartizioni di stanziamenti e trasporto di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 10023 — Senza discuss., tornata del 20 dicembre 1908, 10125 — Votaz., 10166.

ORDINAMENTO DELL'ESERCITO.

Modificazioni alla tabella n. 14 degli ufficiali del corpo veterinario militare, del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con Regio decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con legge 7 luglio 1901, n. 295, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno 1904, n. 216 e 3 luglio 1904, n. 300 — Present., pag. 2170 — Senza discuss., tornata 6 luglio 1905, 2289 — Votaz., 2314.

Modificazioni al testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (attribuzioni degli Ispettorati) — Present., pag. 3662 — Discuss., tornata del 9 luglio 1906, 3810 — Ritirato, 8944.

Modificazioni al testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito (aumento di un maggior generale per il comando dell'arma dei carabinieri Reali) — Present.,

pag. 3662 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1906, 3810 — Votaz., 3853.

Provvedimenti per l'arma dei RR. carabinieri — Presentaz., pag. 4688 — Discuss., tornata del 29 dicembre 1906, 4843 — Oratori: Bava-Beccaris, Sismondo; Giolitti, pres. Cons., min. int.; Colonna F., rel. — Votaz., 4877.

Modificazioni alle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, relative al personale degli stabilimenti militari di pena ed a quello dei depositi di allevamento cavalli — Present., pag. 4981 — Senza discuss., tornata del 18 marzo 1907, 5364 — Votaz., 5384.

Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito e al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito — Present., pag. 5147 — (Presso l'Ufficio centrale).

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito; al testo unico della legge sull'ordinamento del R. esercito ed ai servizi dipendenti dal Ministero della guerra. Aumenti di stanziamento da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per gli esercizi 1908-909 e 1909-910 per migliorare gli assegni, nonchè alcuni speciali servizi del R. esercito — Present., pag. 9641 — Discuss., tornata 4 luglio 1908, 9818 — Oratori: Sani, rel., riferisce; Tassi, Casana — Votaz., 9946.

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra e al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi sul Regio esercito nella parte relativa ai ragionieri di artiglieria, ai ragionieri geometri del genio, ai capi tecnici di artiglieria e genio, ai disegnatori ed agli assistenti locali del genio ed al personale civile dell'Istituto geografico militare — Present., pag. 7042 — Discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7451 — Oratori: Bettoni, rel.; Viganò, min. guerra — Votaz., 7491.

Stipendi ed assegni degli ufficiali inferiori del R. esercito — Present., pag. 7150

INDICE

— Senza discuss., tornata 10 luglio 1907, 7455 — Votaz., 7491.

Sovvenzioni alle masse interne nei corpi del R. esercito — Present., pag. 8771 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9563 — Votaz., 9609.

Aggiunte e varianti alla legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento del R. esercito — Present., pag. 9961 — (Presso l'Ufficio centrale).

Provvedimenti per l'arma dei carabinieri Reali — Present., pag. 10118 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1908, 10152, Votaz., 10226.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO CIVILE.

Modificazione all'art. 8 della legge 6 dicembre 1888, n. 5825 — Present., pag. 150, 237 — Discuss., tornata del 13 aprile 1905, 612 — Oratori: Finocchiaro-Aprile, min. di grazia e giust.; Scialoja, Vischi; Pagano-Guarnaschelli, rel. — Votaz., 633.

Modificazione all'art. 3, n. 5, della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, nonché alle norme regolatrici della competenza delle Sezioni unite della Cassazione di Roma in rapporto alle altre Cassazioni — Present., pag. 4238 — Svolgim.: tornata del 17 dicembre 1906, 4469 — Oratori: Pagano; Gallo, min. grazia e giust.; Borgnini — Discuss., tornate del 24 aprile e 3 giugno 1907, 5569, 6244 — Oratori: De Marinis, dell'Uff. centrale; Borgnini, dell'Uff. centrale; Pinelli; Pagano, rel.; Orlando, min. grazia e giust.; Pierantoni — Votaz., 6290.

Modificazioni all'ordinamento giudiziario — Present. al Presidente — Discuss., tornate del 3, 5 e 6 luglio 1907, pag. 7162 — Oratori: Pierantoni; Orlando, min. grazia e giust.; Scialoja, Manfredi; Quarta, rel.; Parpaglia, Petrella, Borgatta, Brusa, Arcolegio, Ricciuti, Bonasi, Pagano — Votaz., 7333.

Modificazioni all'ordinamento giudiziario — Present., pag. 8593 — Discuss., tornata del 24 giugno 1908, 9127 — Oratori: Vischi, Astengo; Orlando, min. grazia e giust.; Brusa; Cadenazzi, rel. — Votaz., 9195.

Disposizioni per l'anno giuridico e le ferie giudiziarie — Present., pag. 9961 — (Presso l'Ufficio centrale).

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO MILITARE.

Ordinamento giudiziario militare — Present., pag. 2338 — (Rinviata la discussione su proposta della Commissione).

OSPEDALI.

Proroga dei poteri del R. commissario dell'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti in Roma — Present., pag. 3794 — Discuss., tornata del 13 luglio 1906, 3966 — Oratori: Giolitti, pres. Cons., min. int.; Tiepolo, pres. Uff. cent. — Votaz., 4181.

Provvedimenti per l'Istituto di S. Spirito in Sassia e Ospedali riuniti in Roma — Present., pag. 5358 — Discuss., tornata del 21 marzo 1907, 5453 — Oratori: Durante; Giolitti, pres. Cons., min. int. — Votaz., 5556.

Pagamento della somma dovuta ai Regi Ospedali riuniti di S. Chiara in Fisa, per le spese sostenute in servizio delle cliniche universitarie dall'anno scolastico 1866-67 all'anno 1881-82 — Present., pag. 5379 — Discuss., tornata del 2 maggio 1907, 5817 — Votaz., 5829.

Pagamento di lire 259,503.30, dovute all'Ospedale di S. Matteo in Pavia in compenso della maggiore spesa sostenuta nel mantenimento dei malati degenti nelle cliniche universitarie — Present. pag. 5781 — Senza discuss., tornata del 28 maggio 1907, 6051 — Votaz., 6079.

Provvedimenti a favore dell'Ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia — Present., pag. 4767 — Discuss., tornata del 18 marzo 1907, 5380 — Oratori: Rossi Luigi, Arcolegio, De Marinis; Paternò, rel.; Giolitti, pres. Cons. — (Si rinvia la discussione) — Si riprende la discussione, tornata del 24 giugno 1907, 6808 — Oratore: Inghilleri, rel. — Votaz., 6873.

Per gli Ospedali riuniti di Roma — Present., pag. 8535 — Discuss., tornata del 21 maggio 1908, 8535 — Oratori: Durante, della min. dell'Uff. cent.; Giolitti, pres. Cons., min. int.; Todaro, Mosso, Conti — Votaz., 8580.

Autorizzazione della spesa di L. 216,402.59 occorrenti per corrispondere all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma, le maggiori somme occorse pel riscaldamento.

INDICE

mento e ventilazione delle cliniche universitarie al Policlinico Umberto I, durante gli esercizi 1906-907 e 1907-908 — Present., pag. 10094 — Discuss., tornata del 21 dicembre 1908, 10161 — Oratori: Durante; Scialoja, rel.; Giolitti, pres. Cons., min. int. — Votaz., 10226.

Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della R. Università di Pavia — Present., pag. 10118 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1908, 10184 — Votaz., 10227.

PACIFICO, FONDO IN POMPEI. (V. *Transazioni*).

PENSIONI CIVILI E MILITARI. (V. anche *Presidenza e Pensioni*).

Aggiunta all'art. 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari — Present., pag. 3794 — Senza discuss., tornata del 14 luglio 1904, 4159 — Votaz., 4187.

Modificazioni alle leggi sulle pensioni degli operai borghesi nell'Amministrazione militare — Present., pag. 3723 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1906, 3860 — Votaz., 3957.

Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli archivi notarili — Present., pag. 4197 — Senza discuss., tornata del 10 giugno 1907, 6486 — Votaz., 6555.

Casse di previdenza per gli ufficiali giudiziari — Present., pag. 4197 — Senza discuss., tornata del 29 maggio 1907, 5945 — Votaz., 5976 — Progetto coord., 5978.

Pensioni relative agli ufficiali subalterni — Present., pag. 6602 — Senza discuss., tornata del 28 giugno 1907, 7011 — Votaz., 7036.

Aggiunte e modificazioni al testo unico della legge sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 — Present., pag. 7022 — Discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7386 — Oratori: Viganò, min. guerra — Votaz., 7460.

Modificazioni alla legge 2 luglio 1903, n. 430 (testo unico), sul Monte pensioni dei maestri elementari — Present., pagina 9156 — Discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9622 — Oratori: Blaserna; Car-

cano, min. tesoro; Cadolini; Ricotti, rel. — Votaz., 9673.

Provvedimenti per le pensioni e per il trattamento del personale delle ferrovie dello Stato — Present., pag. 9641 — Senza discuss., tornata 4 luglio 1908, 9781 — Votaz., 9827.

Modificazioni alla legge 14 luglio 1898, sull'istituto delle Casse pensioni a favore dei medici condotti — Present., 10124 — (Da esaminarsi dagli Uffici).

PORTI.

Classificazione di Porto Torres in prima categoria nei riguardi della navigazione — Present., pag. 3682 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1906, 3809 — Votaz., 3853.

Costruzione di edifici per uso delle capitanerie ed uffici di porto — Present., pag. 6969 — Senza discuss., tornata 3 luglio 1907, 7157 — Votaz., 7201.

Organici del personale delle capitanerie di porto. Modificazioni ai ruoli della bassa forza portuale ed al ruolo del personale dell'Amministrazione centrale — Present., pag. 7041 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7341 — Votaz., 7416.

PORTO D'ARMI. (V. *Contravvenzioni*).

POSTE TELEGRAFI E TELEFONI.

Impianto di una nuova comunicazione telegrafica tra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno — Present., pag. 1235 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1610 — Votaz., 1650.

Posa di un cavo nella galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera — Present., pag. 1235 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1611 — Votaz., 1650.

Proroga per la presentazione di provvedimenti sui servizi postali, commerciali e marittimi — Present., pag. 2071 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2226 — Votaz., 2260.

Modificazioni alla tariffa postale — Present., pag. 2203 — Discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2284 — Oratori: Figoli Des Geneys; Morelli-Gualtierotti, min. poste telegr. — Votaz., 2314.

INDICE

Modificazione alla legge 5 aprile 1903, n. 127, per l'impianto in Italia di una stazione radiotelegrafica ultrapotente, sistema Marconi — Present., pag. 2203 — Discuss., tornata del 6 luglio 1905, 2287 — Oratore: Morin, rel. — Votaz., 2314.

Costruzione di veicoli per trasporti postali sulle ferrovie — Present., pag. 2432 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2456 — Votaz., 2458.

Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici — Present., pag. 5358 — Discuss.: tornata del 22 marzo 1907, 5500 — Oratori: Sani, rel.; Blaserna; Schanzer, min. poste telegr. — Votaz. 5556.

Proroga delle convenzioni vigenti per i servizi postali e commerciali marittimi — Present., pag. 5849 — Discuss., tornata del 29 maggio 1907, 6065 — Oratori: Pisa, Arcoleo, Schanzer, min. poste telegr. — Votaz., 6079.

Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi — Present., pag. 7988 — Discuss., tornata del 31 marzo 1908, 8166 — Oratori: Biscaretti; Schanzer, min. poste telegr.; Pisa, Parpaglia; Bertolini, min. tav. pubbl.; Palberti, rel. — Votaz., 8304.

Impianto di una nuova comunicazione telefonica Roma-Torino e Roma-Napoli — Present., pag. 146 — Discuss., tornata del 21 dicembre 1904, 201 — Votaz., 217.

Modificazioni agli articoli 12, 15, 18, 28 e 29 del testo unico della legge sui telefoni del 3 maggio 1903, n. 196 — Present., pag. 2338 — (Ritirato).

Collocamento di otto nuovi fili telegrafici in aggiunta a quelli esistenti della rete telegrafica nazionale — Present., pagina 2432 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2450 — Votaz., 2457.

Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi telefoniche — Present., pag. 2534 — Discuss., tornata del 5 maggio 1906, 3109 — Oratori: Baccelli A., min. poste e telegrafi; Roux, rel.; Cavalli, Casana — Votaz., 3138.

Impianto ed esercizio di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir e nell'Eritrea — Present., pag. 7150 — Discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7350 — Oratori: Mara-

bello, min. marina; Blaserna, rel.; Vischi — Votaz., 7417.

Riscatto di linee e reti telefoniche esercitate dall'industria privata, ed ordinamento dell'azienda dei telefoni dello Stato — Present., pag. 7207 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1907, 7582 — Votaz., 7607.

Riscatto della stazione radiotelegrafica di S. Cataldo (Bari) — Present., pag. 8572 — Senza discuss., tornata 29 maggio 1908, 8788 — Votaz., 8821.

Modificazioni al testo unico delle leggi sul servizio telefonico, ed aggiunte alle leggi 24 marzo 1907, n. 111 e 15 luglio 1907 — Present., pag. 9170 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1908, 9007 — Votaz., 9754.

PREVIDENZA E PENSIONI.

Proroga del termine, di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, sulla Cassa di previdenza e di pensioni a favore dei funzionari comunali — Present., pag. 1504 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1905, 1809 — Votaz., 1897.

Pensioni al personale degli operai delle Regie saline — Present., pag. 2089 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2220 — Votaz., 2260.

Pensioni agli operai della officina governativa delle carte-valori — Present., pag. 2133 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905 2234 — Votaz., 2261.

Valutazione del tempo passato nella spedizione della *Stella Polare* agli effetti della liquidazione della pensione — Present., pag. 2431 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2451 — Votaz., 2457.

Modificazione dell'art. 123 del testo unico 21 febbraio 1905, n. 70, delle leggi sulle pensioni — Present., pag. 2969 — Discuss., tornata del 5 aprile 1906, 2992 — Oratori: Finali, Taverna; Rossi Luigi, rel.; Luzzatti, min. tesoro — Votaz., 3005.

Proroga dei termini, di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, per le iscrizioni alla Cassa di previdenza degli impiegati comunali — Present., pag. 2969 — Senza discuss., tornata del 6 aprile 1906, 2998 — Votaz., 3030.

Provvedimenti per riparare alle defi-

INDICE

cienze della Cassa soccorso delle ex-reti Sicule — Present., pag. 3802 — Senza discuss., tornata del 13 luglio 1906, 3965 — Votaz., 4181.

Modificazioni della legge (testo unico), 28 luglio 1901 e 15 marzo 1904, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai — Present., pagina 4761 — Discuss., tornata del 29 dicembre 1906, 4866 — Oratori: Casana; Giolitti, min. interno — Votaz. 4877.

Proroga della facoltà, di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, per le iscrizioni dei segretari ed impiegati comunali alla Cassa nazionale di previdenza — Present., pag. 5358 — Senza discuss., tornata del 25 aprile 1907, 5622 — Votaz., 5680.

Unificazione degli Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato — Present., pag. 5358 — Senza discuss., tornata del 20 marzo 1907, 5430 — Votaz., 5480.

Spesa straordinaria di lire 150,000 per la Commissione istituita per lo studio del disavanzo degli istituti ferroviari di previdenza — Present., pag. 7150 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7424 — Votaz., 7460.

PRIVATIVE DELLO STATO.

Convenzione tra il Ministero delle finanze ed il municipio di Catania per l'esecuzione di lavori per l'Amministrazione della manifattura dei tabacchi e della costruzione di una tettoia per la dogana — Present., pag. 998 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1905, 1605 — Votaz. 1649.

Istituzione di una manifattura di tabacchi in Bari — Present., pag. 2171 — Senza discuss., tornata del 4 luglio 1905, 2230 — Votaz., 2260.

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 30,500, per acquisto di terreno in provincia di Salerno (Scafati), per la coltivazione indigena del tabacco — Present., pag. 2234 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1905, 2275 — Votaz., 2293.

Modificazioni alle leggi 6 agosto 1891, n. 485, e 3 febbraio 1901, n. 50, sul conferimento dei magazzini di vendita e delle rivendite di generi di privativa — Present.,

pag. 3795 — Senza discuss., tornata del 14 luglio 1906, 4149 — Votaz., 4182.

Modifiche alla tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati — Present., pag. 7041 — Senza discuss., tornata 9 luglio 1907, 7351 — Votaz., 7417.

Istituzione di uffici tecnici centrali nei monopoli dei sali e dei tabacchi e modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle privative dell'Amministrazione centrale delle finanze — Present., pag. 7041 — Senza discuss., tornata 11 luglio 1907, 7498 — Votaz., 7581.

Impianto di due fattorie per la coltivazione del tabacco, una nel territorio del comune di Padula, l'altra in quello del comune di Castelnuovo Cilento nella provincia di Salerno, da esercitarsi direttamente dal Ministero delle finanze, per la durata di nove esercizi finanziari — Present., pag. 7041 — Senza discuss., tornata 11 luglio 1907, 7510 — Votaz., 7581.

Modificazioni alla legge 22 luglio 1906 sulle rivendite di generi di privativa dello Stato — Present., pag. 9209 — Senza discuss., tornata 4 luglio 1908, 9804 — Votaz., 9946.

PROVINCIE MERIDIONALI, SARDEGNA E SICILIA.

Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna — Present., pag. 3676 — Discuss.: tornata del 13 luglio 1906, 4003 — Oratori: Manassei, Carafa d'Andria, della Comm., Arcoleo, Cadolini; Cavasola, rel.; Massimini, min. finanze; Melodia; Cocco-Ortu, min. agr. comm.; Gianturco, min. lav. pubbl.; Faina E. — Votaz., 4181.

Modificazioni ed aggiunte alle leggi 2 agosto 1897, n. 382, e 28 luglio 1902, n. 342, portanti provvedimenti per la Sardegna — Present., pag. 6942 — Discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7354 — Oratori: Cadolini; Parpaglia, rel.; Cocco-Ortu, min. agr. ind. comm.; Lacava, min. finanze; Gianturco, min. lav. pubbl. — Votaz., 7460.

RAGIONIERI.

Sull'esercizio della professione di ragioniere — Present., pag. 3702 — Discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3955 — Oratori:

INDICE

Bettoni, rel.; Gallo, min. grazia, giust. —
Votaz., 4108.

RENDITA CONSOLIDATA DELLO STATO.

Conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto — Present., pagina 3673 — Discuss., tornata del 29 giugno 1906, 3674 — Oratori: Finali, rel.; Giolitti, pres. Cons. min. interno. — Votaz., 3677.

REQUISIZIONI PEL R. ESERCITO.

Modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel R. esercito — Present., 10027 — Discuss., tornata 22 dicembre 1908, 10182 Oratori: Borgatta, proponente, svolge il progetto; Casana, min. guerra — (Da esaminarsi dagli Uffici).

RIMBOSCHIMENTO.

Dichiarazione d'inalienabilità a scopo di rimboschimento, di relitti marittimi nella provincia di Ravenna, pel miglioramento della pineta — Present., pag. 2170 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1908, 2275 — Votaz., 2293.

Modificazioni alle norme di polizia forestale contenute nelle leggi 20 giugno 1877, n. 3917, e 19 luglio 1906, n. 379 — Present., pag. 7042 — Senza discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7458 — Votaz., 7492.

RIPOSO SETTIMANALE.

Sul riposo settimanale — Present., pagina 4197 — Discuss., tornate del 31 maggio e 1° giugno 1907, 6090 — Oratori: Casana, Pisa, Carafa D'Andria, Tassi, Pierantoni, Vischi; Arcoleo, rel.; Cocco-Ortu, min. agric., ind. e com.; Cavasola, Arrivabene; Bettoni, presid. Uff. centr.; Roux, Brusa, Di Marzo, Tommasini, Sonnino, Visocchi — Coordinamento, 6166 — Votaz., 6259 — Testo approvato dal Senato, 6261.

ROOK FRATELLI (V. *Transazioni*).

ROMA (CITTÀ DI).

Proroga del termine, di cui all'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320, sui provvedimenti per la città di Roma — Present., pag. 2431 — Senza discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2448 — Votaz., 2457.

Provvedimenti per la città di Roma — Present., pag., 6697 — Discuss., tornata dell'8 luglio 1907, 7299 — Oratori: Bet-

toni; Giolitti, pres. Cons., min. interno; Blaserna, rel.; Tommasini, Arcoleo, Luciani, De Cupis — Votaz., 7417.

Modificazioni ed aggiunte alla legge 11 luglio 1907, n. 502, portante provvedimenti per la città di Roma — Present., pag. 7987 — Senza discuss., tornata del 3 aprile 1908, 8319 — Votaz., 8414.

SANITÀ MILITARE.

Istituzione di farmacisti militari di complemento e modificazioni al quadro organico dei farmacisti militari effettivi — Present., pag., 3381 — Discuss., tornata del 6 luglio 1906, 3734 — Oratori: Viganò, min. guerra; Primerano, rel.; Taverna, presid. Uff. centrale — Votaz., 3741.

Modificazione all'organico degli ufficiali del corpo sanitario militare, al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito ed alla legge sull'avanzamento nel R. esercito — Present., pag. 7846 — Discuss., tornata del 28 dicembre 1907, 7907 — Oratore: Viganò, min. guerra — Votaz., 7981.

SANITÀ PUBBLICA.

Modificazioni all'art. 58 della legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica — Present., pag. 3676 — Senza discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3935 — Votaz., 4108.

Esecuzione della Convenzione 9 dicembre 1907 per la creazione di un ufficio internazionale d'igiene pubblica con sede a Parigi — Present., pag. 8944 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9614 — Votaz., 9673.

SARDEGNA (V. anche *Province meridionali, Sardegna e Sicilia*).

Modificazione dell'art. 59 della legge 14 luglio 1907, n. 562, a favore della Sardegna — Present., pag. 8942 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1908, 9340 — Votaz., 9353.

SENATO DEL REGNO (SEDE).

Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno — Present., pag. 10020 — Senza discuss., tornata del 19 dicembre 1908, 10111 — Votaz., 10134.

SICILIA (V. *Province meridionali, Sardegna e Sicilia e Danni per infortuni*).

INDICE

SICUREZZA PUBBLICA.

Aumento di ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, di carabinieri Reali e di guardie di città — Present., pag. 143 — Discuss., tornata del 20 dicembre 1904, 150 — Oratori: Astengo, Pelloux Luigi; Pedotti, min. guerra; Mariotti G. — Votaz., 202.

Modificazioni agli articoli 67 e 69 della legge di pubblica sicurezza (testo unico 30 giugno 1889, n. 6144) — Present., pagina 1246 — (Presso l'Ufficio centrale).

Modificazioni all'organico dei funzionari di pubblica sicurezza e del corpo delle guardie di città e miglioramenti economici — Present., pag. 3685 — Discuss., tornata del 5 luglio 1906, 3708 — Oratori: Astengo; Giolitti, pres. Cons., min. interno — Votaz., 3741.

Variazioni degli organici del personale di pubblica sicurezza e provvedimenti finanziari a favore del corpo delle guardie di città e per la sistemazione dei locali degli uffici della Questura di Roma — Pres., pag. 4742 — Discuss., tornata del 29 dicembre 1906, 4860 — Oratori: Astengo; Finali, presid. Commiss. finanze; Giolitti, min. interno — Votaz., 4877.

Spese di adattamento ed ampliamento della scuola per gli allievi-guardie di città — Present., pag. 8535 — Senza discuss., tornata del 1° giugno 1908, 8929 — Votaz., 8936.

SOCIETÀ COOPERATIVE (V. *Cooperazione*).

SOLFI (INDUSTRIA DEI).

Istituzione di un consorzio ed altri provvedimenti per l'industria solfifera in Sicilia — Present., pag. 3778 — Discuss., tornata dell'11 luglio 1906, 3895 — Oratori: Cadolini; Cocco-Ortu, min. agric., ind. e comm.; Arcoleo; Di Camporeale, rel.; Cannizzaro, Finali — Votaz., 3958.

Contratto di lavoro nelle solfate di Sicilia — Present., pag. 4767 — (Presso l'Ufficio centrale).

Disposizioni speciali per gl'infortuni del lavoro nelle solfate della Sicilia — Present., pag. 7042 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1907, 7598 — Votaz., 7607.

SPEDIZIONI MILITARI IN ORIENTE (Spese per).

Spese per le truppe distaccate a Candia — Present., pag. 1471 — Senza discuss., tornata del 25 giugno 1905, 1807 — Votaz., 1897.

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) per l'esercizio finanziario 1905-906 — Present., pag. 2431 — Discuss., tornata del 21 dicembre 1905, 2451 — Oratori: Pierantoni; Pedotti, min. guerra — Votaz., 2458.

Stanziamiento di lire 152,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908, con la denominazione « Spese per la Macedonia » — Present., pag. 5904 — Discuss., tornata del 28 maggio 1907, 6030 — Oratori: Carafa D'Andria, Pierantoni; Tittoni, min. esteri; Finali, ff. di rel. — Votaz., 6079.

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio 1906-907 — Present., pag. 5841 — Senza discuss., tornata del 3 giugno 1907, 6176 — Votaz., 6259.

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio finanziario 1907-908 — Present., pag. 8004 — Senza discuss., tornata del 29 maggio 1908, 8780 — Votaz., 8821.

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio finanziario 1908-909 — Present., pag. 9417 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1908, 9714 — Votaz., 9755.

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 per la spedizione militare in Cina — Present., pag. 10134 — (Presso la Commissione di finanze).

SPESE MILITARI.

Spese militari per l'esercizio 1905-906 — Present., pag. 1805 — Discuss., tornata del 29 giugno 1905, 2054 — Si discute insieme col bilancio della guerra pel 1905-906 — Votaz., 2171.

Spese straordinarie militari per l'esercizio finanziario 1906-907 — Present., pagina 4476 — Discuss., tornata del 22 di-

INDICE

cembre 1906, 4743 — Oratore, Viganò, min. guerra — Votaz., 4838.

Spese militari fino al 30 giugno 1910 — Present., pag. 6942 — Senza discuss., tornata dell' 8 luglio 1907, 7289 — Votaz., 7417.

Modificazioni alla legge 14 luglio 1907, n. 496, per le spese militari fino al 30 giugno 1910 — Present., pag. 8941 — Senza discuss., tornata del 29 giugno 1908, 9562 — Votaz., 9609.

Spese militari fino al 30 giugno 1917 — Present., pag. 9417 — Discuss., tornata del 3 luglio 1908, 9737 — Oratori: Pedotti; Casana, min. guerra; Di Broglio, Lamberti — Votaz., 9804.

SPIRITI.

Modificazione al regime degli alchools — Present., pag. 1730 — Senza discuss., tornata del 27 giugno 1905, 1951 — Votaz., 2023.

Modificazioni al testo unico delle leggi sulla fabbricazione degli spiriti, approvato con R. decreto 5 dicembre 1905 — Present., pag. 8152 — Senza discuss., tornata del 4 aprile 1908, 8411 — Votaz. 8415.

STAMPA.

Abolizione del sequestro preventivo dei giornali — Present., pag. 3118 — Discuss., tornata del 23 giugno 1906, 3514 — Oratori: Pierautoni, Parpaglia, Lucchini, Roux; Gallo, min. grazia e giust.; Arcoleo — Votaz., 3559.

Concessione a favore della Cassa Pia di previdenza dell' Associazione della stampa italiana in Roma — Present., pag. 3201 — Discuss., tornata del 23 giugno 1906, 3533 — Oratori: Borgatta, Astengo; Roux, rel.; Gallo, min. grazia e giust. — Votaz., 3559.

STATISTICA AGRARIA.

Provvedimenti per la statistica agraria — Present., pag. 8794 — Senza discuss., tornata del 26 giugno 1908, 9267 — Votaz., 9347.

STATO DEI SOTTUFFICIALI DELL' ESERCITO E DELLA MARINA.

Modificazioni al vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali — Present., pag. 626 — Discuss., tornata del 23 maggio 1905, 1206 — Oratori: Arbib,

Levi; Sismondo, rel.; Pedotti, min. guerra — Votaz., 1228.

Provvedimenti pei sottufficiali — Present., pag. 3790 — Discuss., tornata del 14 luglio 1906, 4159 — Oratori: Sani; Sismondo, rel.; Primerano; Viganò, min. guerra; Taverna, pres. Uff. centrale; Giolitti, pres. Cons. — Votaz., 4183.

Miglioramento delle condizioni di carriera ed economiche dei sottufficiali e degli specialisti del Corpo Reali equipaggi — Present., pag. 3795 — Senza discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3919 — Votaz., 4107.

Provvedimenti per i sottufficiali — Present., pag. 7022 — Senza discuss., tornata del 9 luglio 1907, 7415 — Votaz., 7460.

Modificazioni alla legge 19 luglio 1906, n. 372, recante provvedimenti per i sottufficiali — Present., pag. 8941 — Discuss., tornata 29 giugno 1908, 9563 — Oratori: Sani, rel.; Casana, min. guerra — Votaz., 9609.

STATO DEGLI UFFICIALI DELL' ESERCITO E DELLA MARINA.

Provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della Regia marina — Present., pag. 145 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1904, 216 — Votaz., 218.

Modificazioni alle leggi 25 maggio 1852 e 24 dicembre 1896 sullo stato degli ufficiali della Regia marina — Present., pagina 269 — Senza discuss., tornata del 10 aprile 1905, 558 — Votaz., 560.

Modificazione alla tabella n. 14, degli ufficiali del Corpo veterinario militare, del testo unico delle leggi sull' ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall' Amministrazione della guerra, approvato con Regio decreto 14 luglio 1898, n. 125, modificato con legge 7 luglio 1901, n. 285, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno 1904, n. 216 e 3 luglio 1904, n. 300 — Present., pag. 2170 — Senza discuss.: tornata del 6 luglio 1905, 2289 — Votaz., 2314.

Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina — Present., pag. 2985 — Discuss., tornate del 6 e 12 marzo 1906,

INDICE

5150 — Oratori: Sani; Del Mayno, rel.; Viganò, min. guerra; Primerano, pres. Uff. centrale; Scialoja, Finali; Mirabello, min. marina: Buonamici, Bava-Beccaris, Pierantoni; Gianturco, min. lav. pubb. — Coordinamento, 5245 — Votaz., 5268.

Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo — Present., pag. 3265 — Discuss., tornata del 23 giugno 1906, 3526 — Oratore: Viganò, min. guerra — Votaz., 3559.

Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenenti di vascello — Present., pag. 3795 — Senza discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3920 — Votaz., 4107.

Disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del Genio navale — Present., pag. 4581 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1906, 4735 — Votaz., 4761.

Modificazione alla legge 25 dicembre 1904, n. 688, provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della Regia marina — Present., pag. 4581 — Senza discuss., tornata del 22 dicembre 1906, 4735 — Votaz., 4761.

Modificazioni delle norme per l'avanzamento del personale di macchina della Regia marina — Present., pag. 4581 — Discuss., tornata del 22 dicembre 1906, 4734 — Oratori: Mirabello, min. marina; Frigerio, rel. — Votaz., 4761.

Provvedimenti per il Corpo contabile militare — Present., pag. 8942 — Discuss., tornata del 25 giugno 1908, 9151 — Oratori: Di Prampero, rel.; Casana, min. guerra — Votaz., 9194.

Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina — Present., pag. 10019 — (Presso l'Ufficio centrale).

STAZIONI AGRARIE.

Stazione di granicoltura in Rieti — Present., pag. 5134 — Discuss., tornata del 1 giugno 1907, 6153 — Oratori: Arrivabene; Cocco-Ortu, min. agr. ind. comm.; Melodia, rel.; Sonnino — Votaz., 6259.

Stazione di agricoltura e frutticoltura ad Acireale — Present., pag. 6570 — Discuss., tornata 3 luglio 1907, 7154 — Oratori: Cavasola, rel.; Arcoleo; Cocco-Ortu, min. agr., ind. comm. — Votaz., 7201.

Autorizzazione di maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 per spese di temporanea sistemazione della Regia stazione agraria di Roma — Presentaz., pag. 8428 — Senza discuss.: tornata 30 maggio 1908, 8794 — Votaz., 8930.

STRADE ORDINARIE.

Piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali — Present., pag. 146 — Discuss., tornata 24 marzo 1905, 407 — Oratori: Buonamici, Carta-Mameli; Pozzi, sotto-segr. lav. pubb.; Pierantoni, Codronchi, Scialoja; Balestra, rel.; Vigoni Giulio, Lucchini G. — Votaz., 426.

Classificazione fra le strade nazionali delle strade provinciali Isonia, Frentana e Marsica-Sarentina — Present., pag. 3301 — Discuss., tornata 26 giugno 1906, 3605 — Oratori: Cefaly; Dari; sotto-segr. lav. pubb.; Mezzanotte, rel. — Votaz., 3656.

TALAMO E MANNAIUOLO. (V *Transazioni*).
TASSE (ESENZIONE).

Condono delle sopratasse e pene pecuniarie cominate dalle leggi per le tasse sugli affari — Present., pag. 229 — Discuss.: tornata del 23 marzo 1905, 379 — Oratori: Mezzanotte, rel.; Majorana, min. finanze — Votaz., 401.

Esenzione dalle tasse postali al Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione fra gli esercenti delle solfate di Sicilia contro gl'infortuni degli operai sul lavoro — Present., pag. 2969 — Senza discuss., tornata del 2 maggio 1908, 3061 — Votaz., 3083.

Abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile ed altre modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile — Present., pag. 5149 — Discuss., tornata del 27 aprile 1907, 5702 — Oratori: Borgatta, rel.; Lacava, min. finanze — Votaz., 5705.

Esenzione dalle imposte fondiari delle case dei contadini nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna — Present., pag. 9578 — Discuss., tornata del 3 luglio 1908, 9732 — Oratori: Lacava, min. finanze; Viscochi, rel. — Votaz., 9804.

INDICE

TOMBOLE. (V. *Lotto, lotterie, ecc.*).

TORRICELLI EVANGELISTA (V. *Esposizioni, Congressi internazionali*).

TRANSAZIONI.

Assegnazioni straordinarie per le spese occorrenti all'esecuzione della transazione 14 novembre 1903, stipulata fra la provincia di Parma e lo Stato, e della transazione 6 luglio 1904, stipulata fra la provincia di Piacenza e lo Stato, in ordine alle spese di mantenimento del ricovero di mendicanti di Borgo San Donnino ed accessori, dal 1° gennaio 1890 al giorno del pagamento — Present., pag. 2234 — Senza discuss., tornata del 5 luglio 1905, 2274 — Votaz., 2293.

Autorizzazione della spesa pel pagamento ai signori Talamo e Mannaiuolo della somma ad essi dovuta in seguito alla sentenza 11 dicembre 1905 della Corte d'appello di Roma in ordine al progetto di una nuova aula nel palazzo di Montecitorio — Present., pag. 5134 — Senza discuss., tornata del 16 marzo 1907, 5352 — Votaz., 5384.

Transazione fra il Regio Governo e la Società di navigazione generale italiana, per una spedizione nell'Oceano Indiano sul piroscafo *Paraguay*, nel 1890-891 — Present., pag. 3158 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1906, 3299 — Votaz., 3410.

Autorizzazione della spesa di lire 35,000 per la transazione con gli eredi degli ingegneri Savino e Federico Travaglini e con gli ingegneri Edoardo Travaglini e Carlo Laneri — Present., pag. 7170 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1907, 7575 — Votaz., 7606.

Pagamento di danni ed interessi ai fratelli Rook — Present., pag. 6762 — Discuss., tornata del 29 giugno 1907, 7024 — Oratori: Finali, pres. comm. finanze; Vischi, De Cupis; Carcano, min. tesoro — Votaz., 7035.

Autorizzazione della spesa di 1,300,000 lire dipendente dalla definizione di una causa col comune di Napoli relativa a lavori eseguiti nel 1868 per la frana del monte Echia a Pizzofalcone — Present., pag. 9417 — Senza discuss., tornata del 3 luglio 1908 — Votaz., 9804.

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei

— Present., pag. 10023 — Discuss., tornata del 20 dicembre 1908, 10132 — Votaz., 10166.

TRATTATI COMMERCIALI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI.

Proroga del trattato di commercio con la Svizzera — Present., pag. 144 — Senza discuss., tornata del 20 dicembre 1904, 162 — Votaz., 202.

Approvazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, sottoscritto a Roma il 13 luglio 1904 — Present., pagina 144 — Discuss., tornate del 20 e 21 dicembre 1904, 164, 190 — Oratori: Vischi, Visocchi; Luzzatti, min. tesoro; Sonnino; Rava, min. agr. ind. e comm.; Lampertico; De Angeli, rel. — Votaz., 202.

Approvazione delle convenzioni di diritto internazionale privato, firmato all'Aja il 12 giugno 1902 dall'Italia e da altri Stati — Present., pag. 160 — Discuss., tornate dell'8 e 12 aprile 1905, 519, 570 — Oratori: Rossi Luigi, Scialoja, Lampertico, Pierantoni; Tittoni, min. aff. esteri; Nigra, Borgnini; Visocchi, rel.; Finocchiaro-Aprile, min. gr. e giust. e culti — Votaz., 621.

Trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione tra l'Italia e la Germania del 6 dicembre 1891, sottoscritto a Roma il 3 dicembre 1904 — Present., pag. 492 — Discuss., tornata del 15 aprile 1905, 641 — Oratori: Tittoni, min. aff. esteri; Lampertico, rel. — Votaz., 656.

Approvazione della spesa straordinaria di lire 69,402.44 per i giudizi svoltisi dinanzi alla Corte dell'Aja e la Commissione mista sedente in Caracas, a sensi dei protocolli italo-venezuelani del 13 febbraio e del 7 maggio 1903 — Present., pag. 2035 — Discuss., tornata del 3 luglio 1905, 2201 — Oratori: Pierantoni; Tittoni, min. aff. esteri — Votaz., 2222.

Convenzione addizionale di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906 — Present., pag. 3158 — Senza discuss., tornata del 19 giugno 1906, 3298 — Votaz., 3410.

INDICE

Approvazione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Repubblica dell'Equatore del 12 agosto 1900 — Present., pag. 3739 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1906, 3863 — Votaz., 3957.

Approvazione della convenzione per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura, conclusa fra l'Italia ed altri Stati il 7 giugno 1905 — Present., pag. 3739 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1906, 3864 — Votaz., 3957.

Approvazione del trattato di commercio, di dogana e di navigazione, concluso fra l'Italia e la Bulgaria il 13 gennaio 1906 — Present., pag. 3739 — Discuss., tornata del 12 luglio 1906, 3868 — Oratori: De Sonnaz; Giolitti, Pres. del Cons.; Bodio, rel.; Pierantoni — Votaz., 3958.

Esecuzione del trattato di amicizia, commercio e navigazione, concluso fra l'Italia e la Repubblica di Nicaragua il 25 gennaio 1906 — Present., pag. 3739 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1906, 3886 — Votaz., 3958.

Convalidazione di RR. decreti per la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e il Montenegro del 22 dicembre 1903 e del precedente trattato di commercio del 28 marzo 1883 — Present., pag. 3739 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1906, 3893 — Votaz., 3958.

Convenzione supplementare modificante gli articoli 8 e 9 del trattato di amicizia, commercio e navigazione del 3 ottobre 1868 fra l'Italia e il Siam, firmata a Parigi l'8 aprile 1905, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 7 ottobre 1905 — Present., pag. 3762 — (Allo stato di relazione).

Trattato di commercio e di navigazione stipulato fra l'Italia e la Serbia il 19 gennaio 1907 — Present., pag. 5342 — Senza discuss.: tornata del 22 marzo 1907, 5727 — Votaz., 5557.

Approvazione del trattato di commercio stipulato fra l'Italia e la Romania il 5 dicembre 1906 — Present., pag. 5342 — Senza discuss.: tornata del 22 marzo 1907, 5542 — Votaz., 5557.

Approvazione del trattato di commercio ed amicizia fra l'Italia e l'Etiopia, firmata ad Addis Abeba il 21 luglio 1906 — Pre-

sent., pag. 5342 — Senza discuss.: tornata del 22 marzo 1907, 5554 — Votaz., 5557.

Convenzione internazionale, firmata all'Aja il 21 dicembre 1904, intesa a facilitare la navigazione delle navi ospitaliere in tempo di guerra — Present., pag. 5704 — Senza discuss., tornata 6 giugno 1907, 6347 — Votaz., 6470.

Maggiori assegnazioni per l'esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Francia, relativa alla reciproca protezione degli operai — Present., pag. 6762 — Senza discuss., tornata del 2 luglio 1907, 7045 — Votaz., 7166.

Esecuzione delle convenzioni e degli accordi postali internazionali conclusi in Roma il 26 maggio 1906 — Present., pag. 7157 — Senza discuss., tornata dell'11 luglio 1907, 7547 — Votaz., 7606.

Approvazione della convenzione addizionale di amicizia e di buon vicinato del 28 giugno 1897, stipulata fra l'Italia e la Repubblica di San Marino il 13 giugno 1907 — Present., pag. 7184 — Discuss., tornata del 10 luglio 1907, 7437 — Oratori: Pierantoni; Tittoni, min. aff. esteri; Di Collobiano, rel. — Votaz., 7491.

Applicazione della convenzione internazionale firmata a Berna il 19 settembre 1906, addizionale a quella del 14 ottobre 1890 per trasporto delle merci in ferrovia — Present., pag. 7215 — Discuss., tornata dell'11 luglio 1907, 7519 — Oratori: Gianturco, min. lav. pubbl.; Di Collobiano, rel. — Votaz., 7605.

Trattato di commercio e navigazione con la Russia del 15-28 giugno 1907 — Present., pag. 7623 — Discuss., tornata del 7 dicembre 1907, 7626 — Oratore: Visconti-Venosta, pres. della Comm. per i trattati internaz. — Votaz., 7644.

Approvazione della convenzione internazionale di Berna del 24 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi — Present., pag. 7991 — (Presso la Commissione dei trattati).

Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Repubblica di San Salvador, il 14 aprile 1906 — Present., pag. 8134 — Senza discuss.,

INDICE

tornata del 27 maggio 1908, 8716 — Votaz., 8791.

Approvazione della convenzione di commercio e navigazione, conclusa fra l'Italia e l'Egitto il 14 luglio 1906 — Present., pag. 8134 — Senza discuss., tornata del 27 maggio 1908, 8723 — Votaz., 8791.

Approvazione di tre convenzioni, firmate all'Aja il 14 luglio 1905 tra l'Italia e vari Stati d'Europa — Present., pag. 8945 — Discuss., tornata del 17 dicembre 1908, 10077 — Oratori: Arcoleo, rel.; Tittoni, min. aff. esteri — Votaz., 10107.

Esecuzione dell'atto addizionale alla Convenzione internazionale del 5 marzo 1902 sul regime degli zuccheri, stipulato fra l'Italia ed altri Stati e firmato a Bruxelles il 28 agosto 1907, nonché del protocollo di adesione della Russia a detta Convenzione, in data Bruxelles 19 dicembre 1907 — Present., pag. 9209 — Senza discuss., tornata del 30 giugno 1908, 9579 — Votaz., 9609.

Approvazione della Convenzione fra l'Italia e l'Etiopia in data di Addis Abeba 16 maggio 1908, per la delimitazione della frontiera tra la Somalia italiana e l'Etiopia; della Convenzione fra l'Italia e l'Etiopia in data di Addis Abeba 16 maggio 1908 per la delimitazione della frontiera tra l'Eritrea e l'Etiopia verso la Dancalia; dell'atto addizionale italo-etiopeico in data Addis Abeba 16 maggio 1908 alla Convenzione della stessa data relativa al confine tra la Somalia italiana e l'Etiopia per il pagamento di lire 3,000,000 italiane all'Imperatore di Etiopia — Present., pag. 9596 — Discuss., tornata del 4 luglio 1908, 9760 — Oratori: Pierantoni; Carafa d'Andria, rel.; Tittoni, min. aff. esteri — Votaz., 9826.

TRATTURI DEL TAVOLIERE DI PUGLIA (REGIME DEI).

Regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia — Present., pag. 8944 — Discuss., tornate del 15, 16 e 17 dicembre 1908, 10028 — Oratori: Pierantoni; Melodia, rel.; Lacava, min. finanze; Parpaglia — Votaz., 10107.

TRAVAGLINI SAVINO, FEDERICO ED EDOARDO (V. *Transazioni*).

USI CIVILI.

Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civili e sull'esercizio di questi — Present., pag. 6762 — Discuss., tornate del 17, 18, 19 e 20 dicembre 1907, 7778 — Oratori: Colonna F.; Tiepolo, ff. di rel.; Caetani, Cavasola, Carle, Di Camporeale, Buonamici; Cocco-Ortu, min. agr., ind. e comm.; Scialoja; Giolitti, Pres. del Cons., ministro dell'int.; Vischi, Pres. dell'Uff. cent.; Parpaglia; Balenzano, dell'Uff. cent.; Odescalchi — Votaz., 7861.

VELOCIPEDI E AUTOMOBILI.

Tasse sui velocipedi e sugli automobili — Present., pag. 2205 — Discuss.: tornata del 6 dicembre 1905, 2353 — Oratori: De Sonnaz, Bettoni, Pierantoni, Casana, Levi; Colombo, rel.; Majorana, min. finanze — Votaz., 2378.

Corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti — Present., pag. 3038 — Senza discuss., tornata del 13 giugno 1907, 6561 — Votaz., 6610.

VIAGGI GRATUITI E A PREZZO RIDOTTO SULLE FERROVIE.

Conversione in legge del Regio decreto 31 dicembre 1905, n. 632, per la concessione di carte di libera circolazione e di biglietti per un solo viaggio gratuito ed a prezzo ridotto per talune categorie di persone, sulle ferrovie dello Stato — Present., pag. 9641 — Discuss., tornata del 5 luglio 1908, 9836 — Oratori: Astengo, Rattazzi; Bertolini, min. lav. pubbl.; Cavalli, rel.; Tassi — Votaz., 9945.

VOLTA CELESTE.

Spesa straordinaria di lire 80,000 per i lavori della fotografia della volta celeste, affidati al R. Osservatorio di Catania — Present., pag. 9225 — Senza discuss., tornata del 1° luglio 1908, 9667 — Votaz., 9719.

ZOOTECNIA.

Ordinamento dell'Istituto zootecnico sardo — Present., pag. 8428 — Discuss.: tornata del 30 maggio 1908, 8795 — Oratori: Visocchi, rel.; Arrivabene; Cocco-Ortu, min. agr., ind. e comm. — Votaz., 8930.

INDICE

DOCUMENTI INTERNAZIONALI

PRESENTATI AL SENATO

E RICORDATI NEI RESOCONTI UFFICIALI

Atto generale della Conferenza internazionale di Algeciras, pag. 4190.

Convenzione per il miglioramento delle sorti dei feriti e dei malati in guerra, 7856.

Dichiarazione fra l'Italia e la Danimarca per il riconoscimento dei certificati di stazzatura delle navi mercantili, 7856.

Dichiarazione fra l'Italia e la Danimarca per la tutela dei disegni e brevetti industriali, 7856.

Trattato generale d'arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti del Messico, 7857.

Trattato generale d'arbitrato fra l'Italia e la Repubblica Argentina, 7857.

Documenti diplomatici relativi all'accordo supplementare tra l'Italia e l'Inghilterra del 18 marzo 1907 per la Somalia italiana settentrionale, 5846:

1° Accordo intervenuto fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per la repressione del contrabbando delle armi e munizioni nel mar Rosso, nel golfo di Aden e nell'Oceano Indiano, firmato a Londra il 13 dicembre 1906; 2° accordo tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia concernente l'Etiopia, firmato a Londra il 13 dicembre 1906; 3° relazione sulla utilizzazione a scopo d'irrigazione delle acque del Gash nella colonia Eritrea, 4767.

Convenzione 3 novembre 1906 sul regime degli spiriti in Africa, 7990.

INDIRIZZO IN RISPOSTA
AL DISCORSO DELLA CORONA

INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA. Il Senato delega alla Presidenza la redazione dell'indirizzo, pag. 15 — Discussione, 136.

INTERPELLANZE SVOLTE

(distinte secondo i Ministeri cui si riferiscono).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri sui suoi inten-

dimenti per aumentare i rapporti economici tra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America del Nord. (*Odescalchi*) — Annuncio, pag. 33 — Discuss., tornata del 3 marzo 1905, 310 — Oratori: Odescalchi, Pierantoni, Fava; Tittoni, min. affari esteri.

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri sulle relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. (*Di Camporeale*) — Annuncio, 228 — Discuss., tornata del 9 febbraio 1905, 251 — Oratori: Di Camporeale, Pierantoni; Tittoni, min. affari esteri.

Chiedo d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla concessione che dicesi fatta dal Governo turco ad una Società francese per importanti lavori nel porto di Tripoli di Barberia. (*Vigoni Giuseppe*) — Annuncio, 720 — Discuss., tornata del 10 maggio 1905, 741 e seg. (Discussa insieme con la seguente interpellanza del senatore De Martino) — Oratori: Tittoni, min. affari esteri, Vigoni Giuseppe, De Martino, Carafa d'Andria.

Interpello il ministro degli affari esteri per sapere se, smentita la notizia inventata con scopo poco lodevole e patriottico sulle cose della Tripolitania, egli creda più utile e prudente, per l'avvenire d'Italia nel Mediterraneo, che sia esercitata più efficacemente quella politica di pacifica penetrazione, cui ci danno diritto le convenzioni diplomatiche intercedute con le potenze più direttamente interessate nell'equilibrio del Mediterraneo. (*De Martino*) — Annuncio, 720 — Discuss., tornata del 10 maggio 1905, 746 — Oratori: De Martino, Odescalchi, Vitelleschi; Fortis, presidente del Consiglio.

Chiedo d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'azione e sulla politica coloniale italiana. (*Vigoni Giuseppe*) — Annuncio, 720 — (Fu svolta in occasione della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri per il 1905-1906), pag. 1410, 1495.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere se gli consti che la Convenzione internazionale del 6 giugno 1904 concernente le nuove comunicazioni ferroviarie con Nizza, di grande interesse per le regioni piemontesi,

INDICE

la quale fu per parte del Parlamento italiano già approvata da tempo con la legge 30 giugno 1904, possa essere presto portata alla discussione dei Corpi legislativi francesi. (*Casana*) — Annuncio, 1300 — (Fu svolta in occasione della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri pel 1905-906), pag. 1429, 1469.

Il sottoscritto interpella il Governo per sapere se la triplice alleanza rimane, non solo nella lettera dei trattati, ma nello spirito della nostra politica internazionale, base e indirizzo dell'azione dell'Italia all'estero. (*De Martino*) — Annuncio, 3038 — Discuss.: tornata del 24 aprile 1906, 3039 Oratori: De Martino; Guicciardini, min. affari esteri.

Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere l'intenzione del Governo relativamente alle convenzioni preparate dalla seconda Conferenza dell'Aja. (*Pierantoni*) — Annuncio, 7994 — Discuss., tornata del 3 aprile 1908, 8312 — Oratori: Pierantoni; Tittoni, min. affari esteri.

MINISTERI DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA MARINA.

Desidero interpellare i ministri degli affari esteri e della marina per sapere se è vero che siano stati richiamati gli ufficiali della marina che prestavano servizio al Congo. (*Sonnino*) — Annuncio, pag. 1235 — (Fu svolta in occasione della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri pel 1905-906), pag. 1470.

MINISTERI DEGLI AFFARI ESTERI E DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il sottoscritto interpella i ministri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica sull'istruzione scientifica ed economica in relazione alla nostra influenza politica ed alla nostra espansione coloniale e commerciale all'estero; sui metodi e sui mezzi per impartirla; sull'opportunità di amplificare gli istituti esistenti e principalmente l'Istituto Orientale di Napoli per conseguire da una parte, quegli scopi, e dall'altra, e più specialmente, per servire come organi necessari di preparazione alle carriere consolari, dei dragomanni e degli ufficiali coloniali. (*De Martino*) — Annuncio, pag. 2334 — Di-

scuss.: tornata del 10 maggio 1906, 3203 — Oratori, De Martino, De Sonnaz, Di Collobiano, Pierantoni, Scialoja; Guicciardini, min. affari esteri; Boselli, min. dell'istruz. pubbl.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Domando d'interpellare l'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere come si esplichì l'alta tutela attribuitagli dalla legge 17 luglio 1898 sulla Cassa nazionale di previdenza per gli operai. (*Vacchelli*) — Annuncio, pag. 720 — Discuss., tornata del 19 maggio 1905, 1034 e seg. — Oratori, Vacchelli; Rava, min. agr. ind. e comm.; Carcano, min. tesoro.

Chiedo d'interpellare l'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda e in qual modo corrispondere al voto del Consiglio di agricoltura approvato nella sua adunanza dell'11 febbraio p. p. sul riordinamento delle rappresentanze agrarie. (*Manassei*) — Annuncio, 6281 — Discuss., tornata del 5 giugno 1907, 6295 — Oratori: Manassei; Cocco Ortu, min. agr. ind. e comm.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere che cosa vi sia di vero circa le agitazioni che i giornali annunziano essersi fatte in parecchi collegi giudiziari, come in quelli di Genova, Siracusa e Catania, e se e quali provvedimenti intenda egli prendere. (*Quarta*) — Annuncio, 4746 — Discuss., tornata del 28 dicembre 1906, 4766 — Oratori: Quarta, Gabba, Gallo, ministro di grazia e giustizia e dei culti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per conoscere le intenzioni del Governo circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato, in quanto riflette le fortificazioni e circa la forza bilanciata per la fanteria nella legge di bilancio 1905-1906. (*Bava-Beccaris*) — Annuncio, pag. 258 — Discuss.: tornata del 9 maggio 1905, 722 e seg. — Oratori: Bava-Beccaris, Arbib; Fortis, Presidente del Consiglio,

INDICE

ministro dell'interno; Pelloux Luigi; Pedotti, ministro della guerra; Besozzi.

Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro della guerra sull'educazione fisica degli ufficiali e dei soldati. (*Mosso*) — Annuncio, 2337 — Discuss.: tornata dell'11 dicembre 1905, 2403 — Oratori: Mosso; Pedotti, ministro della guerra; Pierantoni, Borgatta.

Il sottoscritto desidera interpellare il ministro della guerra circa il decreto Reale 4 marzo 1906 che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, in relazione all'atto 106 del Giornale militare ultimo, col quale, mediante semplici disposizioni ministeriali, si trasforma completamente l'Amministrazione centrale della guerra nei quadri suoi organici, nei servizi vari e nelle loro attribuzioni. (*Pelloux Luigi*) — Annuncio, 3046 — Discuss., tornata del 3 maggio 1906, 3068 — Oratori: Pelloux Luigi, Bava-Beccaris, Mainoni d'Intignano, Arcoleo; Sonnino, Pres. del Cons., min. dell'int.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della guerra per sapere se e quando intenda provvedere alla nuova sistemazione della piazza di Genova, in modo da poter sopprimere tutte le numerose servitù militari che dipendono da quelle vecchie opere di fortificazioni addossate alla città, che non sono più rispondenti alla necessità della difesa. (*Cerruti Alberto*) — Annuncio, 4895 — Discuss., tornata del 4 febbraio 1907, 4950 — Oratori: Cerruti, Del Mayno; Viganò, min. della guerra.

Desidero interpellare i ministri della guerra e dei lavori pubblici per conoscere le intenzioni del Governo circa la necessità di costruire una linea ferroviaria interna tra le piazze forti di Genova e Spezia. (*Cerruti Alberto*) — Annuncio, 7622.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in merito alla condizione fatta alle provincie dalla nuova legislazione sui manicomi, e per sapere quale precisa interpretazione debba darsi alla medesima relativamente al mantenimento dei men-

tecatti poveri non pericolosi a sè e agli altri o di pubblico scandalo. (*Tassi*) — Annuncio, pag. 1870 — Discuss.: tornata del 22 marzo 1906, 2866 e seg. — Oratori: Tassi; Sonnino, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Chiedo d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti in Sardegna e sui provvedimenti di prevenzione e di repressione ivi adottati a tutela dell'ordine pubblico e della proprietà manomessa. (*Carta-Mameli*) — Annuncio, 3283 — Discuss.: tornata del 25 giugno 1906, 3540 — Oratori: Carta-Mameli, Parpaglia, De Sonnaz, Besozzi, Cavasola; Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, Cadolini.

Desidero d'interpellare il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno sui provvedimenti che intende adottare per porre un termine alle continue invasioni delle proprietà della provincia romana. (*Odescalchi*) — Annuncio, 7621 — Discuss.: tornata del 18 dicembre 1907, 7798 — Oratori: Odescalchi; Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno; Colonna Fabrizio, Di Sambuy, De Marinis, Colonna Prospero.

Chiedo d'interpellare il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno sulla interpretazione che si vorrebbe dare, secondo il resoconto ufficiale della tornata del 20 dicembre 1907, alla sua risposta sull'obbligo del Governo di far passare le sentenze passate in giudicato che escludono l'esistenza di diritti civili su determinati terreni. (*Odescalchi*) — Annuncio, 7993 — Discuss.: tornata del 17 marzo 1908, 7999 — Oratori: Odescalchi; Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

MINISTERI DELL'INTERNO E DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Domando d'interpellare i signori ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio sopra i provvedimenti che intendono prendere onde la legge 28 luglio 1888-2 luglio 1891 sull'abolizione delle servitù di pascere, legnare, ecc., ecc., nelle ex-provincie pontificie, ritorni al suo scopo e non sia pretesto di deplorate agitazioni agrarie. (*Colonna Fabrizio*) — Annuncio,

INDICE

pag. 3391 — [Discuss., tornata del 1° luglio 1906, 3818 — Oratori: Colonna F.; Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

MINISTERI DELL'INTERNO E DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno ed il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere: a) se e come intendano proporre le modificazioni dello stato giuridico dei figli nati fuori di matrimonio, quali vennero replicatamente reclamate e promesse nel Parlamento italiano; b) se e come intendano di modificare più efficacemente l'assistenza nei brefotrofi alla prole illegittima. (*De Cristoforis*) — Annuncio, pag. 5569 — Discuss., tornata del 25 aprile 1907, 5589 — Oratori: De Cristoforis; Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno; Cavalli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sul decreto che ad anno scolastico già cominciato dovrebbe sostanzialmente mutare il programma degli studi nei licei del Regno. (*Villari*) — Annuncio, 24 — Discuss.: tornata del 7 dicembre 1904, 100 — Oratori, Villari, Blaserna; Orlando, ministro della pubblica istruzione.

Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare l'abuso delle anticipate ferie universitarie e degli esami fuori delle sessioni. (*Vidari*) — Annuncio, 24 — Discuss., tornata dell'8 dicembre 1904, 115 — Oratori: Vidari; Orlando, ministro della pubblica istruzione.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione se intenda di ripristinare nei regolamenti universitari l'osservanza alle vigenti leggi della pubblica istruzione. (*Maragliano*) — Annuncio, 24 — Discuss., tornata dell'8 dicembre 1904, 122 — Oratori: Maragliano; Orlando, ministro della pubblica istruzione.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sulla recente riforma dei programmi delle scuole

classiche del Regno. (*Veronese*) — Annuncio, pag. 228 — Discuss., tornata del 4 marzo 1905, 343 — Oratori: Veronese, Cerruti V.; Orlando, ministro della pubblica istruzione.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa l'erogazione dei proventi delle tasse d'ingresso delle gallerie di Firenze e sulla mancata continuazione di acquisti per la Galleria d'arte moderna. (*Strozzi*) — Annuncio, 270 — Discuss., tornata del 3 marzo 1905, 329 — Oratori: Strozzi; Orlando, ministro della pubblica istruzione.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere: 1° Se esista, e per quale legge, una scuola diplomatico-coloniale; 2° Perchè e per quale legge ai 12 febbraio nominò due professori straordinari; 3° Che cosa intenda per l'ordine dato al rettore di autorizzare iscrizioni ad un secondo corso. (*Pierantoni*) — Annuncio, 270 — Discuss., tornata del 13 maggio 1905, 879 e seg. — Oratori: Pierantoni; Bianchi, ministro della pubblica istruzione; Arcoleo, Scialoja.

Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della pubblica istruzione sui nuovi regolamenti universitari che egli intende prossimamente di promulgare. (*Cantoni*) — Annuncio, 270 — Discuss., tornata del 15 aprile 1905, 642 — Oratori: Cantoni; Bianchi, ministro della pubblica istruzione.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione su alcune disposizioni recenti che sarebbero state prese per gl'Istituti femminili di magistero, contrariamente ai voti ripetuti del Consiglio superiore di pubblica istruzione e sull'applicazione della legge 28 maggio 1903 sulle tasse per le Università e altri Istituti superiori. (*Dini*) — Annuncio, 360 — Discuss.: tornata del 12 aprile 1905, 589 — Oratori: Dini, Cannizzaro; Bianchi, ministro della pubblica istruz.; Cerruti V.

Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della pubblica istruzione intorno ai regolamenti delle scuole elementari. (*Lioy*) — Annuncio, 546 — Discuss., tornata del 15 aprile 1905, 657 — Oratori:

INDICE

Lioy; Bianchi, ministro della pubblica istruzione.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione in qual modo intenda provvedere ai regolamenti universitari (*Arcoleo*) — Annuncio, 589 — Discuss., tornata del 15 aprile 1905, 650 — Oratori: Arcoleo; Bianchi, ministro della pubblica istruzione.

Domando al ministro della pubblica istruzione se non creda sia di somma urgenza la pubblicazione di quella parte del regolamento generale universitario relativa all'art. 2 della legge 12 giugno 1904, n. 253. (*Scialoja*) — Annuncio, 1029 — Discussa nella tornata del 25 giugno 1905 in occasione del bilancio della pubblica istruzione per il 1905-906, pag. 1829.

Chiedo interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se l'applicazione fatta in un caso recente dell'art. 32 del regolamento generale per le Università, sia conciliabile con la dignità e indipendenza di giudizio dei commissari chiamati a giudicare nei concorsi alle cattedre universitarie. (*Del Giudice*) — Annuncio, 2334 — Discuss., tornata del 15 marzo 1906, 2655 — Oratori: Del Giudice, Pierantoni; Boselli, ministro della pubblica istruzione.

Il sottoscritto desidera interpellare il ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda applicare di fronte all'agitazione degli studenti dell'Università di Pavia, provocata dall'ingiustificata ed arbitraria chiusura di un Istituto scientifico ordinata dal direttore dell'Istituto medesimo. (*Golgi*) — Annuncio, 2635 — Discuss., tornata del 16 marzo 1906, Oratori: Golgi; Boselli, ministro della pubblica istruzione; Mosso.

Il sottoscritto desidera interpellare il ministro della pubblica istruzione sui criteri d'arte che hanno consigliato la Commissione ricostruttrice a rendere emergenti invece dei tre soli, che per la secolare elevazione del terreno prima erano visibili, tutti i cinque gradoni dell'antica base del campanile di S. Marco in Venezia, dando così maggiore grandiosità e maggiore altezza alla torre, con grave pregiudizio estetico della

basilica e degli altri insigni monumenti che la circondano. (*Tiepolo*) — Annuncio, 3038 — Discuss., tornata del 4 maggio 1906, 3086 — Oratori: Tiepolo, Odescalchi; Boselli, ministro della pubblica istruzione.

Chiedo d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se sia vero che fra gli eccitatori dei disordini di Cagliari vi siano alcuni professori delle scuole medie, e, in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati presi a loro carico. (*Carta-Mameli*) — Annuncio, pagina 3285 — Discuss., tornata del 25 giugno 1906, pag. 3557 — Oratori: Carta-Mameli; Fusinato, min. istruz. pubbl.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sull'andamento dell'Università di Cagliari e sul contegno dei professori che ivi dovrebbero insegnare. (*Carta-Mameli*) — Annuncio, 4211 — Discuss., tornata del 13 dicembre 1906, 4343 — Oratori: Carta-Mameli, Veronese; Rava, min. istruz. pubbl.; Arcoleo, Cavalli, D'Antona.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa il pagamento ritardato del compenso a cui hanno diritto i professori delle Regie scuole tecniche per l'insegnamento nelle sezioni aggiunte, a Milano. (*Pisa*) — Annuncio, 5497 — Discuss., tornata del 22 marzo 1907 — Oratori: Pisa; Rava, min. istruz. pubbl.

I senatori Tassi e Biscaretti interpellano il ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti abbia presi, o intenda di prendere contro quei suoi dipendenti, i quali nel recente dibattimento innanzi all'Alta Corte di giustizia, si palesarono assolutamente indegni del delicato ufficio loro affidato, specialmente nel campo educativo, e per conoscere se e come si disponga a procedere al necessario, urgente risanamento del personale della sua Amministrazione, sul quale da oramai troppo tempo si addensa la pubblica sfiducia. (*Tassi, Biscaretti*) — Annuncio, pag. 7993 — Discuss., tornate del 19 e 20 marzo 1908, pag. 8053 — Oratori: Tassi, Cavasola; Giolitti, pres. Cons., min. int.; Di Camporeale, Bava-Beccaris; Rava, min.

INDICE

istruz. pubbl.; Morandi, Biscaretti, Serena; Carcano, min. tesoro; Cavalli.

I senatori Visconti-Venosta, Pullè, Lucchini, Pisa, Sacchetti, Bava, Lanza, Canevaro, Di Camporeale, Tiepolo, Tortarolo, Tournon e Cavasola interpellano il Presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, sulle intenzioni del Governo per accertare e reprimere il male apparso dal processo svoltosi in Alta Corte di giustizia nell'amministrazione della pubblica istruzione, per assicurare l'efficacia dei controlli amministrativi e contabili disposti dalle leggi organiche dello Stato; e per sapere se di fronte alla gravità delle circostanze emerse, il Governo non creda opportuna un'inchiesta parlamentare su tutte le cose dell'istruzione pubblica. (*Visconti-Venosta*) — Annuncio, 7993 — (Svolta con la precedente interpellanza).

Il sottoscritto muove interpellanza a S. E. il ministro della pubblica istruzione intorno alla tutela del patrimonio artistico napoletano e specialmente per la minacciata demolizione della chiesa della Croce di Lucca. (*Carafa D'Andria*) — Annuncio, 7622 — Discuss.: tornata del 21 marzo 1908, 8100 — Oratori: Carafa D'Andria, Monteverde, Pierantoni; Rava, min. istruz. pubbl.; Mariotti F.

Interpella il Ministro dell'istruzione pubblica sull'agitazione degli studenti nelle scuole degli ingegneri. (*Cerruti V.*) — Annuncio, 8013 — Discuss., tornata del 21 marzo 1908, 8114 — Oratori: Cerruti V.; Rava, min. istruz. pubbl.; Cadolini, Colombo.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sopra i provvedimenti che intende prendere per la conservazione delle mura di Roma. (*Odescalchi*) — Annuncio, 8036 — Discuss.: tornata del 21 marzo 1908, 8120 — Oratori: Odescalchi, Monteverde, Cruciani-Alibrandi, De Cupis; Rava, min. istruz. pubbl.

Al ministro dell'istruzione pubblica per sapere come e quando in Roma sarà costruito l'edificio necessario per la galleria delle arti moderne. (*Mariotti F.*) — Annuncio, 8427 — Discuss.: tornata del 20 giugno 1908, 8980.

(L'interpellanza fu svolta in occasione della discussione del bilancio dell'istruz. pubbl. per l'anno 1908-909.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Chiedo d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende prendere allo scopo di soddisfare i legittimi reclami delle popolazioni della Sardegna e delle rappresentanze locali, perchè si ottenga un migliore e più utile servizio nelle strade ferrate esercitate dalla Compagnia Reale delle ferrovie sarde. (*Carta-Mameli*) — Annuncio, pag. 2334 — Discuss., tornata del 23 marzo 1906, 2894 e seg. — Oratori: Carta-Mameli; Carmine, min. lav. pub.

Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della pubblica istruzione intorno ai provvedimenti da prendersi in seguito alle inondazioni di quest'anno, atti ad evitare, per quanto sia possibile, nuovi disastri. (*Veronese*) — Annuncio, 2337 — Discuss.: tornata del 24 marzo 1906, 2941 e seg. — Oratori: Veronese; Carmine, min. lav. pub., Boselli, min. pubbl. istr.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo abbia adottato o sia per adottare al fine di condurre ad un termine uno stato di cose nel servizio ferroviario che turba profondamente gli interessi generali del paese, che pone a grave rischio l'ordine pubblico e offende il principio di autorità. (*Casana*) — Annuncio, pag. 270 — Discuss., tornata del 1° marzo 1905, 271 — Oratori: Casana, Cavasola; Tedesco, min. lav. pubbl.; Colombo; Tittoni, min. affari esteri; Arbib, Vitelleschi.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni del Governo intorno alle presenti condizioni del servizio ferroviario. (*Cavasola*). — Annuncio, 270 — Discuss., tornata del 2 marzo 1905, 290 — Oratori: Tedesco, min. lav. pubbl.; Cavasola, Casana, Vitelleschi, Rossi Luigi, Colombo, Paternostro; Tittoni, min. affari esteri.

(N. B. Questa e la precedente interpellanza vennero svolte contemporaneamente).

INDICE

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere il pensiero del Governo sul nuovo valico alpino orientale italo-elvetico, che si discuterà probabilmente in Svizzera nel mese corrente per decidere la scelta fra lo Spluga e la Zecina. (*Pisa*) — Annuncio, pag. 2579 — Discuss., tornata del 23 marzo 1906, 2884 e seg. — Oratori: Pisa; Carmine, min. lav. pubbl.; Cadolini, Casana, Adamoli.

Desidero interpellare il Governo per sapere quali furono le ragioni di pubblica utilità che consigliarono la distribuzione di tante tessere per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato, in questi tempi in cui sono generali i lamenti per ingombri e per deficienze di servizio. (*Sonnino Giorgio*). — Annuncio, 2469 — Discuss., tornata del 24 marzo 1906, 2934 e seg. — Oratori: Sonnino G., De Sonnaz, Vischi, Pierantoni; Carmine, min. lav. pubbl. Vitelleschi.

Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere con quali provvedimenti immediati s'intenda avviare il servizio ferroviario ad un andamento che possa corrispondere alle esigenze del movimento economico del Paese. (*Casana*) — Annuncio, 4211 — Discuss.: tornata del 17 dicembre 1906, 4481 — Oratori: Casana, Maragliano, Gianturco, min. lav. pubbl.

Desidero interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa le odierne condizioni dei servizi ferroviari. (*Maragliano*) — Annuncio, pag. 4343 — (Discussa insieme alla precedente).

Il sottoscritto desidera conoscere quali provvedimenti il Governo del Re intenda prendere per evitare le frequenti interruzioni della ferrovia Roma-Avezzano-Castellammare Adriatico. (*Mezzanotte*) — Annuncio, pag. 5013 — Discuss.: tornata dell'8 febbraio 1907, 5127 — Oratori: Mezzanotte, Vischi; Dari, sotto-segretario di Stato ai lav. pub.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui grandissimi ritardi che subiscono in Puglia tutti i treni e specialmente i diretti. (*Melodia*) — Annuncio, pag. 7867 — Discuss.: tor-

nata del 30 dicembre 1907, 7972 — Oratori: Melodia, Vischi, Bertolini, min. lav. pubb.

I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio e l'onorevole ministro dei lavori pubblici se, in seguito ai frequenti disastri prodotti dalle inondazioni, non credano ormai necessario che il Governo presenti al Parlamento proposte atte a provvedere nel più breve tempo possibile alla sistemazione organica dei nostri corsi d'acqua, dai quali dipende in tanta parte la ricchezza del Paese. (*Veronese, Tassi e Rossi Luigi*) — Annuncio, pag. 7622 — Discussa nella tornata del 21 dicembre 1907, 7867, in occasione della discuss. del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalla piena dei fiumi dell'ottobre 1907 », pag. 7881 e seg.

Chiedo di potere interrogare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri circa gli ostacoli che si oppongono all'acquisto ed alla demolizione della palazzina di Venezia in Roma, resi necessari per la ultimazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II (*Paternostro*) — Annuncio, pag. 7623 — Discuss.: tornata del 10 dicembre 1907, 7686 — Oratori: Paternostro; Bertolini, min. lav. pub.

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, circa le novità introdotte nell'orario delle strade ferrate a riguardo della linea Roma-Castellammare Adriatico. (*Mezzanotte*) — Annuncio, pag. 9962 — Discuss.: tornata del 17 dicembre 1908, pag. 10065 — Oratori: Mezzanotte, Vischi; Bertolini, min. lav. pubbl.

Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle modifiche apportate all'orario della linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Roma. (*Vischi*) — Annuncio e discussione come la precedente.

MINISTERI DEI LAVORI PUBBLICI E DEL TESORO.

Chiedo d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro circa i provvedimenti che intendano prendere in seguito alle recenti inondazioni del Veneto, per

INDICE

evitare nuovi disastri. (*Veronese*) — Annuncio, pag. 1161 — Svolta nella discussione del disegno di legge: «Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni del primo semestre 1905 e dall'uragano del 23 e 25 giugno 1905», 2215 — Oratori: Veronese; Ferraris, min. lav. pubb.; Rava, min. agr., ind. e comm. e Cavalli.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina intorno agli indugi frapposti all'attuazione della riforma degli Istituti nautici del Regno, e di quello di Napoli in particolare, riforma che era stata promossa con lettera ministeriale del 28 settembre 1905, n. 4953, diretta alla Presidenza generale delle leghe navali italiane, e in conformità dello spirito informatore della legge 8 luglio 1904, per il risorgimento economico della città di Napoli. (*Carafa D'Andria*) — Annuncio, pag. 2485 — Discuss.: tornata del 4 maggio 1906, 3096 — Oratori: Carafa D'Andria; Boselli, min. dell'istr. pubb., Mirabello, min. della marina.

MINISTERI DELLA MARINA E DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Il sottoscritto desidera interpellare i ministri della marina e di grazia e giustizia per sapere quale sia l'ambito delle riforme che si vogliono introdurre nel Codice per la marina mercantile. (*Vidari*) — Annuncio, pag. 24 — Discuss., tornata del 7 dicembre 1904 — Oratori: Vidari; Mirabello, min. marina.

MINISTERO DEL TESORO.

Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro del tesoro sui metodi adoperati e sui risultati ottenuti dalla recente conversione della rendita. (*Blaserna*) — Annuncio, pag. 4175 — Discuss.: tornata del 14 luglio 1906, 4175 — Oratori: Blaserna; Majorana, min. tesoro.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra, sui disordini di settembre e sulle manifestazioni dei richiamati della classe del 1880. (*Luigi Pelloux*) — Annuncio, pag. 22 — (Modificata ad

istanza del Presidente del Consiglio nella seguente):

Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio sui disordini di settembre. (*Luigi Pelloux*) — Annuncio, pagina 24 — Discuss., tornate del 5, 6, 7 dicembre 1904, pag. 33 e seg. — Oratori: Pelloux Luigi; Giolitti, pres. del Cons., Saracco, Guarneri, Pisa, Vitelleschi, Mucicchi, Ronchetti, ministro di grazia e giustizia e dei culti; Pedotti, ministro della guerra.

I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio sulle comunicazioni fatte dal Governo nella seduta del 4 aprile 1905. (*Rossi Luigi, Di Camporeale*) — Annuncio, pag. 453 — Discuss., tornata del 6 aprile 1905, pag. 453 e seg. — Oratori: Rossi Luigi, Di Camporeale; Giolitti, pres. del Cons.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio per sapere se intenda mantenere, e intanto fare osservare, le norme delle leggi già proposte al Parlamento sui gabinetti dei ministri e sottosegretari di Stato per impedire abusi ed arbitrii. (*Mariotti Filippo*) — Annuncio, pag. 432 — Discuss.: tornata dell'11 maggio 1905, pag. 770 — (Svolta in occasione della discussione del bilancio dell'interno per il 1905-906).

Desidero d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri sulla convenienza di dare completa esecuzione alla legge che, per onorare la memoria di Umberto I, diede a Roma la Villa Borghese, con la condizione che, trasformata in pubblico giardino, fosse unita al Pincio. (*Mariotti Filippo*) — Annuncio, pag. 1235 — Discuss.: tornata del 22 marzo 1906, 285 e seg. — Oratori: Mariotti Filippo, Odescalchi, Balestra; Sonnino S., pres. del Cons.; Cruciani-Alibrandi.

I sottoscritti domandano d'interrogare il Presidente del Consiglio e il ministro della guerra sulla portata di quella parte delle dichiarazioni del Governo state fatte nella seduta dell'8 marzo 1906, che fu recentemente esplicita dal Presidente del Consiglio stesso dinanzi la Commissione parlamentare sui provvedimenti militari. (*Ca-*

INDICE

sana e Cefaly) — Annuncio, pag. 2862 — Discuss.: tornata del 22 marzo 1906, 2862 e seg. — Oratori: Casana; Sonnino S. pres. del Cons.; Cefaly.

Il sottoscritto chiede interrogare il signor Presidente del Consiglio ministro dell'interno, nel modo come si svolge l'attuale sciopero tramviario nella capitale, e sull'azione delle autorità di pubblica sicurezza sulla tutela della libertà del lavoro. (*Paternostro*) — Annuncio, pag. 3825 — Discuss.: tornata del 10 luglio 1906, 3825 — Oratori: Paternostro; Giolitti, pres. del Cons., min. dell'interno.

I sottoscritti interpellano il Governo per conoscerne gl'intendimenti in seguito ai fatti di Vienna, che hanno avuto così dolorosa ripercussione nel Paese. (*Tassi e Vischi*) — Annuncio, pag. 9963 — Discuss., tornata del 21 dicembre 1908, 10139 — Oratori: Tassi, Vischi, Pierantoni; Tittoni, min. affari esteri; Carafa D'Andria.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E MINISTERO DELLA MARINA.

Chiedo d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri e l'onor. ministro della marina sugli apprezzamenti e sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina. (*Morin*). Annuncio, pag. 3283 — Discuss.: tornate 5 e 6 luglio 1906, 3615 — Oratori: Morin, Palumbo, Baldissera; Mirabello, min. della marina; Astengo, Arcoleo, Codronchi, Colonna F.

MANIFESTAZIONI DEL SENATO

Il Senato delibera a voti unanimi, su proposta del senatore Guarneri, di recarsi in corpo al Quirinale per presentare ai Sovrani omaggi e sinceri augurî per la durata della Dinastia Sabauda sul trono d'Italia, pag. 13.

Il Senato delibera a voti unanimi, su proposta dei senatori Arrivabene e Cefaly, che il Presidente rechi a S. M. il Re il plauso e i voti ferventi del Senato per la nobile iniziativa della fondazione in Roma di un Istituto internazionale di agricoltura, 268.

Il Senato, su proposta del senatore Di San Giuseppe, delibera di inviare le proprie condoglianze alla famiglia del senatore Abele Damiani, 359.

Il Senato, su proposta del senatore Tassi e del vice-presidente Codronchi, approva per acclamazione un voto di plauso all'esercito ed alla marina per i servizi resi durante lo sciopero ferroviario, 710.

Il Senato, su proposta del senatore Finali, delibera di esprimere l'esecrazione del Senato per l'attentato contro il Re di Spagna ed il Presidente della Repubblica Francese, e un voto di felicitazione per lo scampato pericolo, 1237.

Commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Mazzini. Parlano il senatore Cadolini, il Presidente ed il ministro guardasigilli, 1718.

Il Senato, su proposta del senatore Colonna Fabrizio, approva all'unanimità di far stampare e distribuire a tutti i Corpi dell'esercito la commemorazione del senatore Carlo Mezzacapo, 2331.

A proposta del senatore Cavalli il Senato esprime un voto augurale per la salute del senatore Lampertico, 2499, 2500.

Commemorazione della signora Jessie White Mario. Parlano il senatore Cavalli ed il ministro della pubblica istruzione, 2499.

Proposta del senatore Blaserna perchè i senatori Di San Giuliano e Vacchelli, già decaduti, per la loro nomina a ministri, da alcune Commissioni, ritornino a far parte delle medesime, 2500.

Su proposta del senatore Casana il Senato esprima al Presidente del Senato francese il suo compianto per le vittime del disastro di Courrières, 2558.

A proposta del Presidente, il Senato invia al Senato della Repubblica Argentina condoglianze per la morte del Presidente Quintana, 2581.

A proposta del senatore Roux, il Senato delibera di interporre i suoi uffici presso gli eredi del senatore Vitelleschi per la stampa del IV volume della storia civile e politica del Papato, opera del defunto senatore, 2984.

Il Senato, su proposta del senatore Colonna Fabrizio, approva all'unanimità che sia

INDICE

- eretto un busto di marmo in una delle sale del Senato in memoria del senatore Vitelleschi, 2985.
- Il Senato, su proposta del senatore Cavalli, approva che sia eretto un busto di marmo nella Biblioteca in memoria del senatore Lampertico, 3012.
- A proposta del Presidente, il Senato delibera di inviare un voto di plauso e di gratitudine ai Sovrani che si recarono sulle terre desolate dall'eruzione vesuviana a confortare quelle popolazioni, 3036.
- Su proposta del senatore Pierantoni, il Senato delibera di esprimere le felicitazioni del Senato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per la compiuta ascensione del Ruvenzori, 3762.
- Il Senato, su proposta del senatore Serena, vota un plauso alla città di Milano per il felice successo dell'Esposizione, 4179.
- Il Senato, su proposta della Presidenza, approva ad unanimità che, in segno di lutto, per la morte del senatore Saracco, si sospenda la seduta, 4883.
- Il Senato, su proposta della Presidenza, approva ad unanimità un busto di marmo in onore del defunto senatore Carducci e il lutto per otto giorni, 5137.
- A proposta del senatore Canevaro, cui si associa il ministro della marina, si inviano le condoglianze del Senato al Governo ed alla marina francese per il disastro di Tolone, 5210.
- Il Senato, su proposta del Presidente del Consiglio, sospende le sedute per cinque giorni in segno di lutto per la morte dell'onorevole Gallo, ministro di grazia e giustizia e dei culti, 5178.
- Il Senato, su proposta del Presidente, delibera di partecipare alle onoranze per il centenario di G. Garibaldi, 7165.
- A proposta del senatore Paternò il Senato delibera inviare al Senato francese le condoglianze per la morte del senatore Berthelot, 5480.
- A proposta del senatore Senise, il Senato delibera di partecipare il suo compianto alla vedova dell'onorevole Emanuele Gianturco, 7621.
- A proposta del senatore Finali, il Senato delibera di inviare il suo compianto alla città di Palermo per la sciagura onde è stata colpita nel dicembre 1907, 7850.
- A proposta dei senatori Todaro, Colombo e Senise, il Senato delibera di inviare telegrammi di condoglianze alle famiglie dei senatori Sormani-Moretti e Bocconi, e alle città di Reggio Emilia, Torino ed Oneglia per la perdita dei senatori Sormani-Moretti e Bocconi e di Edmondo De Amicis, 7999.
- A proposta del senatore Colonna Fabrizio, il Senato non accetta le dimissioni del senatore Serena dall'ufficio di questore, 8135.
- Su proposta del senatore Borgnini, il Senato delibera all'unanimità di inviare un saluto ed un plauso a tutti gli agenti di pubblica sicurezza, ai carabinieri ed all'esercito, per il contegno tenuto durante i fatti avvenuti in Roma il 2 aprile 1908, 8310.
- Il Senato delibera l'invio di condoglianze alla famiglia del deputato Massimini e alla città di Brescia, 9723.
- Su proposta della Presidenza il Senato delibera, per onorare la memoria del Presidente Tancredi Canonico, di rinnovare le condoglianze alla famiglia e alla città di Torino; di erigere un busto del defunto nelle sale del Senato, e di sospendere la seduta in segno di lutto, 9956.
- Su proposta del senatore Massabò, il Senato delibera di inviare condoglianze alla famiglia dell'on. Biancheri e alla città di Ventimiglia per la morte dell'illustre parlamentare, 9956.
- Su proposta del senatore Arcoleo, il Senato delibera l'invio di condoglianze per la morte dell'onorevole Di Rudinì Antonio, alla famiglia ed alla città di Palermo, 9956.
- Su proposta del senatore Tassi, il Senato unanime invia un saluto augurale alla nazione turca, nel giorno in cui si inaugura il suo Parlamento, 10072.
- Su proposta del Presidente si leva la seduta in segno di lutto per il disastro del 28 dicembre 1908, 10235.

OMAGGI

OMAGGI (Elenco di), pag. 58, 85, 222, 262, 341, 359, 378, 445, 605, 714, 801, 905, 1065, 1235, 1261, 1365, 1625, 2081, 2282, 2317, 2345, 2401, 2438, 2463, 2494, 2613, 2691, 2773, 2997, 3034, 3085, 3265, 3291,

INDICE

3537, 4186, 4206, 4342, 4887, 5209, 5562, 5838, 6089, 6613, 7018, 7610, 7653, 7874, 7989, 8099, 8418, 8581, 8933, 8939, 9197, 9830, 9957, 10005, 10018, 10109.

ORDINI DEL GIORNO

APPROVATI O OONVERTITI IN RAACOMANDAZIONE

Nello svolgimento delle interpellanze dei senatori Casana e Cavasola « Sulle condizioni del servizio ferroviario »:

Il Senato, di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio ferroviario, udite le dichiarazioni del ministro, confida in un più efficace intervento del Governo per far cessare il male presente, ed invita il Governo a studiare quei mezzi che valgano ad impedire tale ordine di fatti in qualsiasi servizio pubblico. (*Casana e Cavasola*) — Discuss., tornata 1° marzo 1905, pag. 283 — Modificato, su proposta del ministro dei lavori pubblici, nel testo seguente:

Il Senato, di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio ferroviario, udite le dichiarazioni del Governo, confida che esso vorrà col suo efficace intervento far cessare il male presente e studiare quei mezzi che valgano ad impedire tale ordine di fatti in qualsivoglia servizio pubblico. (*Casana, Cavasola e Ministro dei lavori pubblici*) — Discuss., tornata 2 marzo 1905, pag. 290 a 305 — Approvato.

Dopo l'approvazione degli articoli del disegno di legge: « Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati d'Europa »:

Il Senato, mentre approva l'opera di unificazione delle norme relative al conflitto delle leggi dei vari Stati, fa voti che nelle future conferenze internazionali sia iniziata anche l'unificazione delle leggi stesse nelle parti dov'è fin d'ora possibile, come, ad esempio, nel diritto commerciale marittimo. (*Scialoja*) — Discuss., tornata dell'8 e 10 aprile 1905, pag. 528, 589 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio di Stato

delle ferrovie non concesse ad imprese private »:

Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, confidando che lo spirito di indulgenza verso i traviati non menomerebbe la tutela efficace dei diritti dello Stato e il mantenimento della disciplina e la valida tutela e la considerazione del personale, che ebbe il merito di star fermo nell'adempiimento del suo dovere, passa alla discussione degli articoli.

(Quest'ordine del giorno, oltre la firma dell'onor. *Adamoli*, porta anche quelle dei senatori *Cannizzaro, Melodia, Finali, Cefaly, De Martino e Paternò*) — Discuss., tornata del 21 aprile 1905, pag. 665 e seg. — Approvato.

Dopo la discussione generale del disegno di legge: « Modificazioni al vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali »:

Il Senato prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra e confida che nella preparazione di una nuova legge sullo stato dei sottufficiali sia provveduto a che i sottufficiali trovino nell'organismo stesso dell'esercito e dell'Amministrazione della guerra, tutte le condizioni di carriera sufficienti per attrarvi l'occorrente numero di buoni elementi, senza che sia ancora necessario di aggiungergli il diritto ad impieghi estranei all'Amministrazione della guerra. (*Ufficio centrale*) — Discussione, tornata del 23 maggio 1905, pagina 1206 e seg. — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate »:

Il Senato, prendendo atto dell'affermazione del ministro dei lavori pubblici contenuta nella relazione, colla quale, presentato il disegno di legge 23 bis confida che il Parlamento possa essere presto chiamato a deliberare intorno ad un progetto di coordinamento completo delle disposizioni ferroviarie di carattere organico (*Ufficio centrale*) — Discussione, tornata del 16 giugno 1905, pag. 1520-1535 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906 »:

INDICE

Il Senato esprime fiducia che i ministri del tesoro e delle poste e telegrafi, in applicazione della legge 15 febbraio 1903, n. 32, vorranno provvedere perchè:

1° siano separati i proventi del servizio dalle anticipazioni dei privati e corpi morali;

2° sia iscritta nel bilancio di previsione così dell'entrata come della spesa la somma delle entrate telefoniche sulla base di quelle dell'esercizio precedente, mantenendo l'attuale sistema dei decreti ministeriali d'integrazione solamente per le anticipazioni. (*Commissione permanente di finanze*) — Discuss., tornata del 19 giugno 1905, pagina 1587 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906 »:

Il Senato prende atto delle dichiarazioni del ministro guardasigilli, ed esprime il voto che presentandosi in novembre il nuovo Codice di procedura penale, lo stesso ministro stralci e riunisca in speciale disegno di legge tutta la materia che tratta dell'istruttoria e dei dibattimenti nei processi penali, il quale disegno di legge dovrà essere discusso in precedenza al Codice di procedura penale. (*Commissione permanente di finanze*) — Discuss., tornata del 24 giugno 1905, pag. 1767 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Proroga della legge 27 giugno 1903, n. 242, che modifica quella del 12 giugno 1902, n. 185, per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte »:

Il Senato invita il Governo del Re ad inscrivere nel prossimo bilancio la somma necessaria all'esecuzione della legge 12 giugno 1902, affinchè i diritti dello Stato possano conciliarsi coi diritti della proprietà privata. (*Commissione speciale*) — Discuss., tornata del 24 giugno 1905, pagina 1771 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906:

Il Senato invita il ministro della pubblica istruzione a volere, alla riapertura del Parlamento, disciplinare la pubblica docenza con provvedimenti legislativi, in guisa da rimuovere gl'inconvenienti che ne impediscono la retta e legittima funzione. (*Del Giudice*) — Discuss., tornata del 27 giugno 1905, pag. 1909 — Approvato.

Nella discussione generale dello « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-1906 »:

Il Senato, convinto che la legge sul tiro a segno nazionale fatta allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare non debba limitarsi ai soli esercizi di tiro al bersaglio, fa voti perchè si completino gli esercizi con le prove nelle marce militari, nel salto, nella corsa. (*Mosso*) — Discuss., tornata del 30 giugno 1905, pag. 2120 — Convertito in raccomandazione.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Facoltà agli Istituti di emissione di anticipare l'importo di una rata di sovrimposta alle provincie delle quali essi esercitano la ricevitoria »:

Il Senato invita il Governo del Re ad esaminare, in seguito all'esperimento che sarà fatto delle disposizioni contenute nel presente disegno di legge, se non sia opportuno estendere da una rata bimestrale a due, la facoltà di anticipazione consentita nel primo comma dell'articolo unico, e ridurre il periodo di tre mesi, prescritto nel secondo comma, tra la restituzione di una anticipazione e la realizzazione della successiva. (*Ufficio Centrale*) — Discussione, tornata del 3 luglio 1905, pag. 2198 — Approvato.

Nella discussione del disegno di legge: « Costruzione di un edificio in Roma per la sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali »:

Il Senato, pur accettando il progetto di legge, invita il Governo a contenere la spesa nei limiti preventivati; e quando, per avventura, ciò non fosse possibile, fa voti perchè all'eccedenza sia provveduto con altri mezzi e non con ulteriori prelevamenti sul fondo di riserva delle Casse postali di risparmio. (*Ufficio centrale*) — Discussione,

INDICE

- tornata del 4 luglio 1905, pag. 2228 — Convertito in raccomandazione.
- Nella discussione del disegno di legge: « Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio »:
- Il Senato invita il Governo a studiare se non convenga introdurre tra le nostre monete il pezzo da mezzo soldo, e, nell'affermativa, a presentare analogo disegno di legge. (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 6 luglio 1905, pag. 2289 — Convertito in raccomandazione.
- L'ordine del giorno puro e semplice sulla relazione della Commissione incaricata di studiare e riferire sulle modificazioni all'art. 103 del regolamento. (*Vitelleschi*) — Discuss., tornata del 9 dicembre 1905, pag. 2398 — Non è approvato.
- Dopo la discussione del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie, e pareggiate »:
- Il Senato invita il Governo a voler regolare al più presto con un nuovo disegno di legge la condizione economica e giuridica del personale dei convitti nazionali (*Ufficio centrale*) — Discuss.: tornata del 9 marzo 1906, pag. 2506 — Approvato.
- Nella discussione generale del disegno di legge: « Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali »:
- Il Senato fa voti perchè nel progetto che il ministro si è impegnato di presentare per provvedere al miglioramento economico degli insegnanti dei convitti nazionali, sieno inclusi gli insegnanti dei R. collegi femminili. (*Mangiagalli*) — Discuss. tornata 19 marzo 1906, pag. 2738 — Approvato.
- Nella discussione del disegno di legge predetto:
- Il Senato invita l'Ufficio centrale a procedere al lavoro di coordinazione ai termini indicati dall'art. 79 e passa all'ordine del giorno. (*Pierantoni*) — Discuss., tornata del 17 marzo 1906, pag. 2690 — Non è approvato.
- (Come sopra):
- Il Senato fa voti perchè sia istituito un Ispettorato per la sorveglianza amministrativa, disciplinare e didattica delle scuole medie, che dovrà incominciare a funzionare entro l'anno scolastico 1906-907. A tale scopo sarà iscritta ogni anno negli stati di previsione del Ministero della pubblica istruzione la somma di lire 350,000 a partire dall'esercizio 1906-907.
- Il modo di costituzione e di funzionamento dell'Ispettorato sarà stabilito per legge.
- Il progetto relativo dovrà essere presentato al Parlamento entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge. (*Villari, D'Ancona, Cerruti V., Brusa, Del Lungo, Ponsiglioni, Arcoleo, D'Ovidio F.*) — Discuss., tornata del 19 marzo 1906, pag. 2714 — Convertito nell'art. 42 del disegno di legge « Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali ».
- Dopo la discussione generale dell'anzidetto disegno di legge:
- Il Senato invita il Governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge, per provvedere equamente al miglioramento delle condizioni degli insegnanti di ginnastica nelle scuole classiche e tecniche. (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornate del 19 e 20 marzo 1906, pag. 2738, 2759 e seg. — Approvato.
- (Come sopra):
- Il Senato invita il Governo a studiare sollecitamente i provvedimenti relativi agli stipendi e alla carriera degli insegnanti delle scuole medie pareggiate, e presentare entro quel minor tempo che potrà un disegno di legge al Parlamento. (*Ufficio centrale*). — Discuss., tornate del 19 e 20 marzo 1906, pag. 2738, 2759 e seg. — Approvato.
- A seguito dello svolgimento della interpellanza del senatore Pisa: « Sul nuovo valico alpino orientale Italo-Elvetico »:
- Il Senato, prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno. (*Pisa*) — Discuss., tornata del 23 marzo 1906, pag. 2894 — Approvato.
- A seguito dello svolgimento della interpellanza del senatore Sonnino: « Circa la distribuzione di tessere per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato »:
- Il Senato invita il Governo a studiare e regolare le concessioni di permessi per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato in modo da contenerli come eccezione

INDICE

- a continuare oltre il termine suddetto, senza la sanzione di nuove leggi. (*Commissione speciale*) — Discuss., tornata del 22 giugno 1906, pag. 3455 — Approvato.
- Nella discussione generale del disegno di legge: « Modificazioni al titolo quarto " Opere pubbliche " della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata »:
- Il Senato, convinto che i benefici morali ed economici derivanti dal mantenimento dei vecchi e nuovi impegni verso la Basilicata ricevano intensità e pregio dalla brevità del tempo di loro attuazione, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, e confida che il Governo del Re spieghi ogni sua autorità e vigoria di mezzi per la più pronta esecuzione della legge 31 marzo 1904 e per la definitiva ricostruzione del comune di Campomaggiore. (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 28 giugno 1906, pag. 3667 — Approvato.
- A seguito dello svolgimento dell'interpellanza del senatore Morin « Circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina »:
- Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del Governo, esprime la sua fede immutata nell'armata nazionale e passa all'ordine del giorno. (*Codronchi, Colonna F., Casana*) — Discuss., tornata del 6 luglio 1906, pag. 3756 — Approvato.
- Nella discussione della « proposta di aggiunta al Regolamento del Senato (art. 36 bis) » d'iniziativa del senatore Casana ed altri 46 senatori:
- Il Senato, plaudendo in massima all'iniziativa dei proponenti ed all'opera dell'Ufficio centrale, nel comune intendimento di assicurare la frequenza e l'ordine dei suoi lavori, riserva ogni ulteriore deliberazione. (*Arcoleo*) — Discuss., tornata del 7 luglio 1906, pag. 3787 — Approvato.
- Nella discussione del disegno di legge: « Proroga del termine fissato per la zona monumentale nella città di Roma »:
- Il Senato, convinto che alla sistemazione della zona monumentale in Roma, con la costruzione della « Passeggiata archeologica » sono connessi intimamente il decoro e l'interesse generale, invita il Governo a provvedere per la pronta attuazione di tale insigne opera nel modo meglio rispondente al lustro della capitale del Regno ed alle tradizioni di Roma. (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 10 luglio 1906, pagina 3851 — Approvato.
- Nella discussione del disegno di legge: « Proroga dei poteri del R. commissario per l'Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma »:
- Il Senato ritiene che l'opera della Commissione consultiva presso il R. commissario degli ospedali di Roma debba essere assolutamente gratuita. (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 13 luglio 1906, pag. 3966 — Accettato dal Presidente del Consiglio come raccomandazione.
- Dopo la discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna »:
- Il Senato invita il Governo a presentare entro l'anno 1907 un disegno di legge che determini le norme ed i giusti criteri da osservarsi nell'ordine e nell'adeguata distribuzione dei lavori catastali, nelle ventotto provincie non accelerate e non comprese nella riduzione del 30 per cento, ordinando che vengano utilizzate le mappe geometriche in quelle provincie che le posseggano, e adottati i metodi più spediti affinché le dette ventotto provincie partecipino il prima possibile ai benefici del riordinamento dell'imposta fondiaria, sanzionato dalla legge 1° marzo 1886 (*Manassei, Morandi, Colonna Fabrizio*) — Discuss.: tornata del 13 luglio 1906, pag. 4003 — Approvato.
- NB.* Le ventotto provincie suindicate sono le seguenti: Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Novara, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Roma, Rovigo, Siena, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia.
- Dopo la discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti per i sottufficiali »:
- Il Senato confida che il Governo vorrà entro il corrente esercizio finanziario presentare nuove disposizioni con le quali si dia, con

INDICE

- a continuare oltre il termine suddetto, senza la sanzione di nuove leggi. (*Commissione speciale*) — Discuss., tornata del 22 giugno 1906, pag. 3455 — Approvato.
- Nella discussione generale del disegno di legge: « Modificazioni al titolo quarto " Opere pubbliche " della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata »:
- Il Senato, convinto che i benefici morali ed economici derivanti dal mantenimento dei vecchi e nuovi impegni verso la Basilicata ricevano intensità e pregio dalla brevità del tempo di loro attuazione, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, e confida che il Governo del Re spieghi ogni sua autorità e vigoria di mezzi per la più pronta esecuzione della legge 31 marzo 1904 e per la definitiva ricostruzione del comune di Campomaggiore. (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 28 giugno 1906, pag. 3667 — Approvato.
- A seguito dello svolgimento dell'interpellanza del senatore Morin « Circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina »:
- Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del Governo, esprime la sua fede immutata nell'armata nazionale e passa all'ordine del giorno. (*Codronchi, Colonna F., Casana*) — Discuss., tornata del 6 luglio 1906, pag. 3756 — Approvato.
- Nella discussione della « proposta di aggiunta al Regolamento del Senato (art. 36 bis) » d'iniziativa del senatore Casana ed altri 46 senatori:
- Il Senato, plaudendo in massima all'iniziativa dei proponenti ed all'opera dell'Ufficio centrale, nel comune intendimento di assicurare la frequenza e l'ordine dei suoi lavori, riserva ogni ulteriore deliberazione. (*Arcoleo*) — Discuss., tornata del 7 luglio 1906, pag. 3787 — Approvato.
- Nella discussione del disegno di legge: « Proroga del termine fissato per la zona monumentale nella città di Roma »:
- Il Senato, convinto che alla sistemazione della zona monumentale in Roma, con la costruzione della « Passeggiata archeologica » sono connessi intimamente il decoro e l'interesse generale, invita il Governo a provvedere per la pronta attuazione di tale insigne opera nel modo meglio rispondente al lustro della capitale del Regno ed alle tradizioni di Roma. (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 10 luglio 1906, pagina 3851 — Approvato.
- Nella discussione del disegno di legge: « Proroga dei poteri del R. commissario per l'Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma »:
- Il Senato ritiene che l'opera della Commissione consultiva presso il R. commissario degli ospedali di Roma debba essere assolutamente gratuita. (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 13 luglio 1906, pag. 3966 — Accettato dal Presidente del Consiglio come raccomandazione.
- Dopo la discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna »:
- Il Senato invita il Governo a presentare entro l'anno 1907 un disegno di legge che determini le norme ed i giusti criteri da osservarsi nell'ordine e nell'adeguata distribuzione dei lavori catastali, nelle ventotto provincie non accelerate e non comprese nella riduzione del 30 per cento, ordinando che vengano utilizzate le mappe geometriche in quelle provincie che le posseggano, e adottati i metodi più spediti affinché le dette ventotto provincie partecipino il prima possibile ai benefici del riordinamento dell'imposta fondiaria, sanzionato dalla legge 1° marzo 1886 (*Manassei, Morandi, Colonna Fabrizio*) — Discuss.: tornata del 13 luglio 1906, pag. 4003 — Approvato.
- NB.* Le ventotto provincie suindicate sono le seguenti: Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Novara, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Roma, Rovigo, Siena, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia.
- Dopo la discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti per i sottufficiali »:
- Il Senato confida che il Governo vorrà entro il corrente esercizio finanziario presentare nuove disposizioni con le quali si dia, con

INDICE

- le volute guarentigie, la possibilità ai migliori fra i marescialli di pervenire al grado di ufficiale. (*Ufficio centrale, con modificazioni del ministro della guerra*) — Discuss.: tornata del 14 luglio 1906, pag. 4168 — Approvato.
- Dopo la discussione generale del disegno di legge: « Codice penale militare »:
- Il Senato, ritenendo che in pendenza del progetto del Codice di procedura penale innanzi alla Camera dei deputati, sia prematuro l'esame del progetto del Codice di procedura penale militare;
- Che in considerazione dei rapporti che nel Codice di procedura, penale può avere l'ordinamento giudiziario militare, per la cui organizzazione occorrono ulteriori studi, sia necessario sospenderne l'esame;
- Invita il Governo a presentare, appena il Codice di procedura penale sarà approvato dal Parlamento, i due disegni sul Codice di procedura penale militare o sull'ordinamento giudiziario militare (*Commissione speciale per l'esame del disegno di Codice penale militare*) — Discuss.: tornata del 6 febbraio 1907, pag. 5016 — Approvato.
- Dopo la discussione generale del disegno di legge: « Sullo stato degli ufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina »:
- Il Senato fa voti al Governo perchè anche alle altre leggi concernenti lo stato degli ufficiali siano portati i mutamenti richiesti dai tempi ed organamenti cambiati (*Ufficio centrale*) — Discuss.: tornata del 6 marzo 1906, pag. 5161 — Approvato.
- Nella discussione generale del disegno di legge: « Graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1889, numero 5921, e integrazione provvisoria delle deficienze nei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna causate dall'applicazione della legge 15 luglio 1906, n. 383 »:
- Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, passa alla discussione degli articoli (*Cefaly*) — Discuss., tornata del 22 marzo 1907, pag. 5493 — Approvato.
- Nella discussione del disegno di legge predetto:
- Il Senato del Regno, lieto che le migliorate condizioni finanziarie dello Stato consentano l'attuazione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889; confida che il Governo del Re, vorrà in attesa di più radicali riforme, nell'interesse degli enti locali, prendere in considerazione le ristrettezze finanziarie delle provincie oberate da ognor crescenti spese obbligatorie di molto superiori alla loro capacità tributaria (*Commissione speciale*) — Discuss., tornata del 22 marzo 1907, pag. 5493 — Approvato.
- Dopo la discussione generale del disegno di legge: « Ordinamento del Benadir (Somalia italiana meridionale) »:
- Il Senato, considerando che la legge in esame è diretta alla protezione di quelle imprese d'indole economica, le quali non possono efficacemente svilupparsi se non garantite dall'autorità sensibile dello Stato nelle popolazioni indigene, confida nell'azione prudente ed energica del Governo del Re (*Commissione speciale*) — Discuss., tornata del 27 aprile 1907, pag. 5691 — Approvato.
- Dopo l'approvazione degli articoli del disegno di legge: « Impianto di vie funicolari aeree »:
- Il Senato confida che il Ministero studierà speciali provvedimenti legislativi intesi ad agevolare le concessioni di vie funicolari aeree, aventi scopo industriale e di pubblici servizi, e passa all'ordine del giorno (*Ufficio centrale*) — Tornata del 1° maggio 1907, pag. 5781 — Approvato.
- Nella discussione generale del disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero d'agricoltura, industria e commercio »:
- Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli (*Rossi Luigi*) — Discuss., tornata del 2 maggio 1907, pag. 5815 — Approvato.
- Dopo la discussione generale del disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri »:
- Il Senato, ritenuta l'opportunità di mantenere nel Regno agli ambasciatori le prerogative e le precedenza inerenti alle loro qualità,

INDICE

invita il ministro a voler prendere a questo scopo gli opportuni provvedimenti (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 24 maggio 1907, pag. 6021 — Approvato.

Nelle discussione del disegno di legge predetto :

Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 24 maggio 1907, pag. 6022 — Approvato.

(Come sopra) :

Il Senato, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e passa all'ordine del giorno (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata del 24 maggio 1907, pag. 6023 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse all'industria privata, alle tramvie ed agli automobili in servizio pubblico » :

Il Senato esprime il voto che fra le diverse domande per concessione di sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di linee di automobili, si dia la preferenza e si accordino più larghi sussidi alle linee che attraversino l'Appennino, o altre catene di monti, e congiungano con comunicazioni rapide e dirette, le reti ferroviarie o tramviarie o le linee di navigazione dei due opposti versanti (*Ufficio centrale*) — Discuss. : tornata del 14 giugno 1907, pag. 6603 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale » :

Il Senato, plaudendo al proposito dell'on. ministro di agricoltura, industria e commercio di perequare fra le contrade italiane i benefici che sono connessi con le funzioni dell'insegnamento professionale esprime il voto che i nuovi stanziamenti a favore di tale insegnamento siano destinati soprattutto all'impianto ed al mantenimento di scuole industriali e commerciali, d'arti e mestieri e disegno industriale nelle provincie che ne siano sfornite e in quelle altre provincie in cui i sussidii governativi sono stati fino ad ora troppo scarsi e affatto insufficienti al bisgno. (*Ufficio cen-*

trale) — Discuss. : tornata 27 giugno 1907, pag. 6954 — Approvato.

Nella discussione degli articoli del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario » :

Il Senato invita il ministro a fissare con le facoltà consentite dall'art. 46, le norme che stabiliscano l'estensione e l'intensità specifica delle materie e prove scritte e orali, di cui all'art. 12, e la pertinenza dei titoli dei quali all'art. 23 (*Ufficio centrale*) — Discuss. : tornata del 6 luglio 1907, pag. 7215 — Approvato.

Nella discussione del disegno di legge predetto :

Il Senato invita l'onorevole ministro di grazia e giustizia a provvedere che in una delle disposizioni transitorie, che dovrà emettere giusta il disposto dell'art. 46, venga stabilito che qualora per le promozioni nei vari gradi della magistratura, da effettuarsi dopo la promulgazione della legge fino a tutto il 30 giugno 1909, non basti il personale dei magistrati già scrutinati dalla Commissione consultiva, si procederà allo scrutinio dei magistrati, che per le dette promozioni siano necessari, dal Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme del regolamento 5 gennaio 1905 e dei regolamenti anteriori (*Ufficio centrale*) — Discuss. : tornata del 6 luglio 1907, pag. 7233 — Approvato.

(Come sopra) :

Il Senato invita l'onorevole ministro di grazia e giustizia ad introdurre nelle disposizioni transitorie, che deve emanare a termini dell'art. 46 della legge, un articolo così concepito :

« I magistrati che, prima della presentazione del disegno di legge al Parlamento, fossero stati dichiarati impromovibili, e non avessero peranco reclamato, possono produrre ricorso contro il giudizio della Commissione consultiva entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto. Decorso inutilmente questo termine, o quando il prodotto ricorso sia stato respinto, i magistrati dichiarati impromovibili saranno dispensati dal servizio, conforme al disposto dell'articolo 40 della citata legge » (*Ufficio cen-*

INDICE

trale) — Discuss., tornata del 6 luglio 1907, pag. 7239 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma »:

Il Senato del Regno invita il Ministero ad introdurre nel regolamento le misure che assicurino il controllo del Governo sulle operazioni affidate al comune per l'esecuzione della presente legge (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata dell'8 luglio 1907, pag. 7316 — Approvato.

Nella discussione dello stesso disegno di legge:

Il Senato del Regno invita il Ministero a voler concedere tutte le possibili facilitazioni atte ad agevolare la costruzione degli edifici ed a renderla meno costosa (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata dell'8 luglio 1907, pag. 7316 — Approvato.

(Come sopra):

Il Senato del Regno invita il Ministero a prevedere nel regolamento la gradazione della tassa sulle aree fabbricabili nelle singole zone del piano regolatore (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata dell'8 luglio 1907, pag. 7316 — Approvato.

(Come sopra):

Il Senato del Regno invita il Ministero a presentare il piano completo di tutto l'impianto universitario nei dintorni del Policlinico (*Ufficio centrale*) — Discuss., tornata dell'8 luglio 1907, pag. 7316 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge:

« Riforma dell'ordinamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi »:

Il Senato invita il ministro a fissare nel regolamento le norme ed attribuzioni dei posti di nuova creazione di cui all'art. 41. (*Arcoleo*) — Discuss.: tornata del 10 luglio 1907, pag. 7467 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del palazzo di Giustizia in Roma »:

Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo, e confidando che nei contratti non stabilisca clausole compromissorie, ed in ogni caso escluda dalle funzioni di arbitro i funzionari dello Stato ed i membri del Parlamento, passa alla votazione dell'arti-

colo. (*Vischi*) — Discuss.: tornata dell'11 luglio 1907, pag. 7573, 7574 — Approvato.

Dopo l'approvazione degli articoli del disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata »:

Il Senato, tenuto conto delle discussioni svoltesi nel presente disegno di legge, e in particolare del bisogno generalmente riconosciuto che vengano risolti gli altri problemi che si collegano prettamente colle disposizioni di questa legge: quali le ulteriori garanzie per il sano allattamento degli esposti, la ricerca della paternità, l'obbligo di provvedere al mantenimento della madre e dei figli illegittimi, e ancora le provvidenze per la prevenzione della delinquenza giovanile con la istituzione del giudice speciale per i minorenni; prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, sollecita da esso la presentazione di disegni di legge intesi a regolare cotesta importantissima materia. (*De Cristoforis, Conti, Lucchini, Mariotti G., Parpaglia, Biscaretti, Tassi, Cavasola e Brusa*) — Discuss.: tornata dell'11 dicembre 1907, pag. 7730 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito »:

Il Senato nel votare le modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento, tenuto conto che la frequentazione del tiro a segno, non è titolo sufficiente per la esenzione dalle altre discipline militari, invita il Governo a provvedere efficacemente all'educazione fisica e morale nelle scuole, affinchè disciplinata e rigogliosa si allevi la gioventù chiamata sotto le armi. (*Di Sambuy, Sonnino, Di Camporeale, Brusa, Conti, Mosso, Cruciani-Alibrandi e De Sonnaz*) — Discuss.: tornata 12 dicembre 1907, pag. 7750 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi »:

Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, delibera di passare alla discussione degli articoli del disegno di legge. (*Rattazzi*) — Discuss.: tornata del 19 dicembre 1907, pag. 7846 — Approvato.

INDICE

Nella discussione generale del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, sulle case popolari »:

Il Senato, plaudendo ai criteri che informano il disegno di legge, fa voti che nel regolamento da emanarsi per la esecuzione della nuova legge siano assicurate le maggiori possibili garanzie a favore degli Istituti mutuanti, e specialmente delle istituzioni pubbliche di beneficenza per le anticipazioni da concedersi prima del cominciamento delle costruzioni (*Ufficio centrale*) — Discuss.: tornata del 30 dicembre 1907, pag. 7964 — Approvato.

Nella discussione del disegno di legge: « Approvazione di Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa »:

Il Senato invita l'onor. ministro degli affari esteri a voler nominare un Comitato permanente per i lavori relativi alle convenzioni di diritto privato internazionale. (*Ufficio centrale*) — Discuss.: tornata del 17 dicembre 1908, pag. 10091 — Approvato.

Nella discussione del disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'Arte della lana alla Camera di commercio di Firenze »:

Il Senato, plaudendo al concetto che ispira il disegno di legge, cioè l'abolizione di antichi vincoli tradizionali, non più compatibili colle presenti condizioni dell'industria, fa voti:

1° che nell'autorizzare la vendita degli edifizii dell'antico Patrimonio dell'Arte della lana, vengano imposte agli acquirenti quelle condizioni che dalla Commissione conservatrice dei monumenti saranno giudicate necessarie alla tutela di tutto ciò che, in detti edifizii, ha importanza storica o artistica;

2° che le rendite del Patrimonio dell'Arte della lana, pur continuando ad essere amministrare dalla Camera di commercio di Firenze, costituiscano però un'amministrazione speciale con bilanci e conti separati;

3° che fra gli scopi di utilità del commercio e dell'industria, cui quelle rendite debbono essere destinate, abbiano la preferenza la fondazione ed il mantenimento d'Istituti d'istruzione artistica-industriale

nella città di Firenze. (*Ufficio centrale*) — Discuss.: tornata del 18 dicembre 1908, pag. 10096 — Approvato.

Nella discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 »:

Il Senato, nell'intraprendere, col pensiero alla patria, l'esame dei provvedimenti intesi a risollevar le sorti delle provincie di Messina e di Reggio Calabria, rende omaggio e riverente plauso alle LL. MM. il Re e la Regina, a S. M. la Regina Madre ed ai Principi Reali, primi a portar sollievo sul luogo del disastro; al Governo, all'esercito, alla nostra marina, alle Nazioni ed alle marine straniere, che con generosa abnegazione si adoprano a riparare all'immensa sciagura che commosse tutte le genti civili. (*Rattazzi, Bava-Beccaris, S. Cannizzaro, Municchi, Astengo, Cefaly, L. Rossi, Finali, Cavalli, Veronese, F. Todaro, Paternostro, E. Piaggio, F. Durante, Ugo Pisa, Borgatta, Inghilleri, Di Camporeale, V. Riolo, Arrivabene, G. Frigerio, Citta-della-Vigodarzere, Gessi, Vaccaj, G. Son-nino, Pier Desiderio Pasolini, Francesco Mele, Francesco Compagna, Giacomo Barzellotti, Gerbaix De Sonnaz, B. Zumbini, A. Di Prampero, G. Cadolini, G. Consiglio, Lorenzo Tiepolo, R. Biscaretti, Fabrizi, Pasquale Villari, Giannetto Cavasola, Parpaglia, L. Di Collobiano, Visocchi, Enrico D'Ovidio, Visconti-Venosta, Giacomo Sani, Cesare Salvarezza, Cibrario, Annaratone, Lanza, R. Morra, Vischi, F. Mariotti, Pirro Aporti, Paternò, L. Luciani, Ant. Fiocca, O. Quarta, P. d' Ajala-Valva, A. Pierantoni, E. Pedotti, O. Tournon, M. Lamberti, Majnoni, Colonna Prospero, Fabrizio Colonna, E. Sacchetti, Tassi, P. Blaserna, G. Pasolini-Zanelli, Giov. Lucchini, Giuseppe Vigoni, Tommaso Senise, Caravaggio, Ippolito Niccolini, C. Mezzanotte, Carlo Mazzolani, Bagnara-Ruffo, E. Oliveri, G. Borgnini, N. Balenzano G. Guala, Morandi, Novaro, Del Giudice, Gualterio, Figoli des Geneys, L. Reynaudi, A. Tornielli, Alberto Cerruti, Edoardo Maragliano, Lojodice, Engel, Melodia, Primerano, N. Canevaro, E. Conti, Giovanni Mariotti, De la Penne, Buonamici, Dini, Penserini, Pa-*

INDICE

padopoli, Antonio Civelli, Giacomo Levi-Civita, Facheris, Saladini, Alberto D'Uolio, Luca Beltrami, Augusto Righi, Pietro Ellero, Ottavio Serena, Carlo Aventi, Di Terranova, Greppi, Di Carpegna) — Discuss., tornata del 12 gennaio 1908, pag. 10240 — Approvato.

PETIZIONI

PETIZIONI (Sunto di), pag. 189, 221, 261, 358, 377, 425, 429, 625, 661, 713, 1065, 1233, 1461, 2226, 2282, 2317, 2401, 2438, 2461, 2529, 2982, 3009, 3033, 3045, 3066, 3085, 3117, 3265, 3289, 3441, 3701, 3794, 3917, 4185, 4205, 4842, 4886, 5145, 5286, 5561, 5837, 5986, 6293, 6526, 6613, 6878, 7038, 7338, 7669, 7874, 7988, 8150, 8417, 8933, 8939, 9758, 9957, 10017.

REGOLAMENTO GIUDIZIARIO DEL SENATO

Modificazioni agli art. 24, 36 e 49 del regolamento giudiziario del Senato. (Vischi) — Lettura, pag. 227 — Svolgim., 245.

REGOLAMENTO INTERNO DEL SENATO

Modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato. (Pellegrini) — Lettura, pag. 610.
 Nomina di una Commissione che studi e riferisca se e come debba modificarsi l'art. 103 del regolamento. (Codronchi) — Svolg., pag. 606 — Discuss., tornata del 13 aprile 1905, 606 — Oratori: Codronchi, Vitelleschi, Guarneri, Casana, Di Camporeale, Arco-
 coleo, Rattazzi — Votaz., 610.
 Relazione della Commissione per modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato — Discuss.: tornata del 9 dicembre 1905, pagina 2382 — Oratori: Rossi L. rel., Di Camporeale, Vitelleschi, Casana, Scialoja, Codronchi — Votaz., 2400.
 Modificazioni al regolamento del Senato. (Casana e altri) — Present., 3118 — Lettura, 3202 — Svolgim.: tornata del 12 maggio 1906, 3266: Casana, Presidente, Arco-
 coleo — Discuss.: tornata del 7 luglio 1906, 3783 Oratori: Finali, Pierantoni, Arco-
 coleo, Blaser, Casana relat.; Melodia, pres. del-

l'Uff. centrale; Borgatta, 3789. (La proposta venne rinviata all'esame della Commissione per il regolamento).

Aggiunta all'art. 32, capo V, del regolamento del Senato. (Arco-
 coleo) — Present., pag. 3414 — Lettura, 3513 — Svolgim., 3667 e seg. — Discuss., tornata del 7 luglio 1906, 3779 — Oratori: Arco-
 coleo, Pierantoni; Melodia, pres. dell'Uff. centrale; Casana, 3782 — Votaz., 3812.

Relazione della Commissione per il regolamento interno del Senato — Discuss.: tornata del 7 dicembre 1907, pag. 7641 — Oratori: Casana rel., Vischi, Borgatta, Biscaretti, Cavasola — Votaz., 7681.

Relazione della Commissione per il regolamento interno del Senato — Discuss., tornata del 23 marzo 1908, pag. 8135 — Oratori: Parpaglia, Di Sambuy; Giolitti, pres. del Cons.; Di Prampero; Finali, vice-pres. della Comm., Roux; Cefaly, della Comm.; Borgatta — Votaz., 8147.

RELAZIONI PRESENTATE AL SENATO
DAI MINISTRI

Relazione del Comitato di vigilanza per il fondo della emigrazione. (Min. aff. esteri) — Present., pag. 2338.
 Relazione sui servizi dell'emigrazione per il periodo dall'aprile 1905-aprile 1906, a norma dell'art. 8 della legge 31 gennaio 1901, n. 23. (Min. aff. esteri) — Present., pag. 3283.
 Relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per la emigrazione. (Min. aff. esteri) — Present., pag. 3293.
 Relazione sui provvedimenti di concentramento, raggruppamento, trasformazione e revisioni di statuti delle istituzioni pubbliche di beneficenza dal 1° gennaio 1904 al 31 dicembre 1905, ed elenco delle Amministrazioni disciolte. (Min. dell'interno) — Present., pag. 3794.
 Relazione relativa al non riscatto della ferrovia della valle Brembana. (Min. dei lav. pub.) — Present., pag. 7990.
 Relazione generale dell'Amministrazione delle finanze durante l'esercizio del 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907 (Min. finanze) — Present., pag. 8008.

INDICE

Relazione della Commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia. (*Min. grazia e gius. e dei culti*) — Present, pag. 8174.

Relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo di emigrazione. (*Min. aff. esteri*) — Present, pag. 9688.

RELAZIONI DELLA COMMISSIONE

PER LA

VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Pag. 285, 379, 405, 406, 426, 441, 447, 462, 550, 2421, 2422, 2432, 2473 a 2475, 3293, 5125, 8998, 8999, 9022, 9023, 9066, 9067, 9150, 9151, 9198, 9350, 9351.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

PER LE PETIZIONI

Pag. 1724, 1725 e seg.

RELAZIONI SUI DECRETI REGISTRATI
CON RISERVA

Delegazione di funzioni istruttorie nei possedimenti italiani nel Benadir (*Sonnino*, rel.) — Discuss.: tornata del 6 dicembre 1905, pag. 2347 — Oratori: Tittoni, min. affari esteri; Sonnino, rel.; Pierantoni; Finocchiaro Aprile, min. grazia e giustizia; Scialoja — Approvata.

Proroga dei termini di cui all'art. 10 della legge 28 luglio 1902, n. 342, per provvedimenti per la Sardegna (*Sacchetti*, rel.) — Approvata senza discuss., tornata del 6 dicembre 1905, pag. 2347.

Proroga delle vigenti norme e consuetudini per la concessione delle facilitazioni di viaggi sulle ferrovie (*Mezzanotte*, rel.) — Approvata senza discuss., tornata del 9 marzo 1906, pag. 2500.

Sospensione della riscossione delle imposte e sovrimposte nei comuni danneggiati dai terremoti del settembre 1905 (*Mezzanotte*, rel.) — Approvata senza discuss., tornata del 9 marzo 1906, pag. 2500.

Regio decreto 21 agosto 1905 che approva il nuovo regolamento generale universitario (*Sacchetti*, rel.) — Approvata senza discuss., tornata del 2 maggio 1906, pag. 3047.

Regio decreto 17 dicembre 1905 che sospende la sesta rata d'imposta pei danneggiati dal terremoto (*Mezzanotte*, rel.) — Approvata senza discuss., tornata del 4 maggio 1906, pag. 3086.

Regi decreti 11, 15 e 22 febbraio e 5 aprile 1906, coi quali si estende anche alla prima ed alla seconda rata 1906 la sospensione delle imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati, ai comuni danneggiati dal terremoto (*Mezzanotte*, rel.) — Approvata senza discuss., tornata del 19 giugno 1906, pag. 3293.

Regio decreto 22 febbraio 1906 per variazioni alle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti ferroviari (*Mezzanotte*, rel.) — Approvata senza discuss., tornata del 4 maggio 1906, pag. 3086.

Regio decreto 16 agosto 1906 per modificazioni allo statuto dell'Istituto di credito agrario per il Lazio (*Sacchetti*, rel.) — Discuss., tornata del 6 marzo 1907 — Oratori: Cocco-Ortu, min. agric., indus. e comm.; Sacchetti, rel. — Approvata, pag. 5148.

Regio decreto 28 gennaio 1906, che estende a tutte le provincie del Regno la tassa speciale di abbuonamento stabilita per gli zolfi in Sicilia (*Mezzanotte*, rel.) — Approvata senza discuss., tornata del 4 maggio 1906, pag. 3086.

Regio decreto 29 novembre 1906 col quale si danno nuove disposizioni in riguardo al Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana (*Mezzanotte*, rel.) — Approvata senza discuss., tornata del 15 marzo 1907, pag. 5288.

Regio decreto 15 novembre 1906 che istituisce presso il Ministero delle finanze una Commissione permanente sui lavori relativi ai trattati di commercio ed alle tariffe doganali, ed un ufficio speciale per i trattati di commercio e la legislazione doganale — (*Mezzanotte*, rel.) — Discuss., tornata del 24 maggio 1907, pag. 5846 — Oratori: Mezzanotte, rel.; Tittoni, min. affari esteri — Approvata.

Regio decreto 7 giugno 1906, col quale si dava esecuzione alla Convenzione supplementare modificante gli articoli VIII e IX del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Siam (*Sonnino*, rel.) — Di-

